REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 4 febbraio 2013
Anno XLIII numero 7

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
10 Gennaio 2013

<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	10 Gennaio 2013

INDICE

1. **ELENCO DEI CONSIGLIERI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE pag. 3**

2. **RESOCONTO SOMMARIO pag. 4**

3. **RESOCONTO INTEGRALE pag. 12**

4. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
b. **ELENCO PROPOSTE DI LEGGE, DISEGNI DI LEGGE E REGOLAMENTO**
c. **ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE E RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE**
d. **PROPOSTA DI LEGGE "Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale" – Testo unificato Reg. Gen. nn. 140 – 149 190**
e. **PROPOSTA DI LEGGE AD INIZIATIVA POPOLARE "Cultura e diffusione dell'energia solare in Campania" – Reg. Gen. 223**

5. **ALLEGATO B**

a. **TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE**
b. **TESTI RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ELENCO	IX Legislatura	10 Gennaio 2013

ELENCO DEI CONSIGLIERI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE:

- **TOPO** **pag. 14**
- **NOCERA** **pag. 14 - 26**
- **SCHIFONE** **pag. 15 - 18**
- **DE FLAVIIS** **pag. 15 – 17**
- **CORTESE** **pag. 16**
- **COLASANTO** **pag. 20**
- **MARCIANO** **pag. 21 – 25 - 26**
- **SALA** **pag. 23**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *10 gennaio 2013*

RESOCONTO SOMMARIO N. 01
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 10 GENNAIO 2013

Presidenza del Presidente Paolo Romano.

Indice dei Consiglieri intervenuti al dibattito:

TOPO
NOCERA
SCHIFONE
CORTESE
DE FLAVIIS
COLASANTO
MARCIANO
SALA

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame della proposta di legge "Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale" – Testo unificato Reg. Gen. nn. 140 – 149 190;**
- **Esame della proposta di legge ad iniziativa popolare "Cultura e diffusione dell'energia solare in Campania" – Reg. Gen. 223;**

Inizio lavori ore 13.30.

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.

Approvazione verbale seduta precedente

PRESIDENTE – Passa al primo punto iscritto all'ordine del giorno.
Processo verbale n. 46 della seduta di Consiglio regionale Question Time del 13.12.2012.

Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Rende noto che i Consiglieri regionali appartenenti al gruppo IDV hanno comunicato di modificare la denominazione del gruppo d'appartenenza in "I Moderati".
Comunica che è stata notificata la decisione n. 292 dell'11.11.2012 alla Corte Costituzionale con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1 comma 237 e comma 237 dodicis, 237 ter della legge regionale 15.03.2011 n. 4 "Disposizione per la formazione del Bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 – 2013 della Regione Campania, Legge Finanziaria 201, come modificata dall'articolo 1 comma 1 della legge regionale 14.12.2011 n. 23".
Comunica, altresì, che è stata notificata la decisione numero 309 del 12.12.2012 della Corte Costituzionale con la quale:
A) E' stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 5 commi 1, 2 e 3 della legge regionale 27.1.2012, "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e Bilancio Pluriennale del triennio 2012 – 2014".
B) E' stata dichiarata la cessazione della materia del contendere in ordine alla questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1 commi 5 e 6 della medesima Legge Regionale 2/2012.
C) E' stata dichiarata inammissibile la questione di illegittimità costituzionale dell'articolo 5 comma 4 della Legge Regionale 2/2012.
Comunica che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
"Modifica dell'articolo 41 della Legge Regionale 28.5.2009 numero 6, Statuto della Regione Campania", Reg. Gen. N. 417 ad iniziativa del Consigliere Aveta assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Norma per la realizzazione della spesa delle Segreterie particolari", Reg. Gen. N. 418 ad iniziativa del Consigliere Aveta assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Le vie e i territori della Nocciola", Reg. Gen. N. 419 ad iniziativa dei Consiglieri regionali Gennaro Salvatore, Carmine Sommese, Giovanni Fortunato, Massimo Grimaldi, Pietro Giuseppe Maisto, Angelo Marino, Sergio Nappi e Ettore Zecchino, assegnato alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Disposizione in materia di servizio idrico integrato in Regione Campania", Reg. Gen. N. 424, ad iniziativa del Consigliere Caputo e assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II, alla IV e alla I per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Disposizioni per favorire l'accesso ai giorni all'agricoltura e a contenere il consumo dei suoli agricoli", Reg. Gen. N. 429 ad iniziativa del Consigliere Maisto, assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Norme per la qualificazione e l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti", Reg. Gen. N. 432 ad iniziativa del Consigliere Martusciello, assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e alla I per il parere.
Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

Comunica, inoltre, che sono stati presentati i seguenti disegni di legge: **"Disposizioni in materia di razionalizzazione delle società partecipate della Regione Campania operanti nel campo della ricerca e dell'I.C.T.", Reg. Gen. N. 428** ad iniziativa del Presidente della Giunta Regionale Stefano Caldoro, assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla II e alla VI per il parere.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

"Disposizioni urgenti in materia di tributi regionali", Reg. Gen. N. 431 ad iniziativa del Vice Presidente della Giunta Regionale De Mita, dell'Assessore Giancane e dell'Assessore Vetrella, assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla IV e alla III per il parere.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

Comunica che è stato presentato il seguente regolamento: "Regolamento di attuazione della Legge Regionale 6.7.2012 numero 16, norme per il comparto del lavoro autonomo in favore dei giovani professionisti", Reg. Gen. N. 430 ad iniziativa dell'Assessore Severino Nappo, assegnato alla III Commissione Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

Comunica che l'interrogazione pervenuta al Presidente del Consiglio e pubblicata nel resoconto della seduta odierna è stata trasmessa al Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *10 gennaio 2013*

Comunica, inoltre, che la risposta alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono state pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento interno.

Disegno di Legge Reg. Gen. n. 321

PRESIDENTE - Passa al punto 3 iscritto all'ordine del giorno, concede la parola il Consigliere regionale, Raffaele Topo, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.
TOPO, PD – Chiede l'inversione dell'ordine del giorno, e discutere il terzo punto dopo aver esaminato l' ottavo punto dello stesso.
NOCERA, Presidente reggente gruppo PDL – Pur condividendo la decisione di anticipare l'esame della proposta di legge sulle *"Disposizioni urgenti per la chiusura delle cave e dei cementifici nell'area casertana"*, assunto nella Conferenza dei Presidenti dei gruppi, propone di rinviarne la trattazione, poiché , necessita di un ulteriore approfondimento in quanto riferito ad una materia oltremodo rilevante per la crescita della regione.
PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta del Consigliere regionale, Raffaele Topo**.**
NOCERA, Presidente reggente gruppo PDL – ribadisce la proposta di rinvio del provvedimento legislativo.
PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano la proposta di rinvio formulata dal Consigliere regionale, Gennaro Nocera.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Esame della proposta di legge "Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale" – Testo unificato Reg.Gen. nn. 140-149-190

PRESIDENTE – Passa al quarto punto all'ordine del giorno e ricorda che la VI Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 17 luglio 2012 ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula nel testo coordinato. Il provvedimento è altresì munito del parere della II Commissione Consiliare Permanente che, riunitasi in data 29 novembre 2012, ha rimodulato la norma finanziaria.
Prima di concedere la parola ai relatori, dà la parola al Presidente del Gruppo Udeur, Ugo De Flaviis, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.
DE FLAVIIS, Presidente gruppo UDEUR – Fa notare all'Aula che la Consigliera regionale, Alessandrina Lonardo, è assente per motivi di salute ed essendo firmataria di una delle tre proposte confluite nel testo unificato, ritiene che motivi di opportunità richiederebbero il rinvio dell'esame del provvedimento legislativo .
PRESIDENTE – Dichiara che la maggioranza dei gruppi consiliari ha deciso di proseguire nell'esame della proposta.
Dà la parola al relatore di maggioranza il Consigliere regionale, Luciano Schifone.
SCHIFONE, PDL – Prende atto della richiesta del Consigliere regionale, Ugo De Flaviis e ritiene opportuno procedere all'esame della proposta di legge, nella considerazione che non è pervenuta alcuna richiesta formale di rinvio da parte della Consigliera regionale, Alessandrina Lonardo**.**
Nel merito della proposta di legge in esame afferma che nonostante il progredire del processo dei vari mezzi di comunicazione, la norma sull'editoria svolge un'importante funzione di formazione ed informazione attraverso la carta stampata.
Fa notare che con la redazione del testo unificato si è riusciti a coniugare tutti gli aspetti emersi nel corso della discussione in VI commissione, che non riguardano soltanto il libro, ma salvaguardano anche le case editrici, l'informazione locale attraverso il sostegno all'editoria, oltre che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

introdurre forme innovative di premialità per favorire le attività librarie.
CORTESE, PD – Apprezza l'impegno, profuso congiuntamente dal Consiglio e dalla Giunta regionale in favore di un settore molto importante, attraversato da una profonda crisi.
Fa notare che oltre a promuovere e sostenere il libro soprattutto nelle sue forme più articolate e multimediali, si è voluto sostenere la lettura e la produzione del libro da parte della piccola e media impresa editoriale campana, favorire la partecipazione degli editori ai principali appuntamenti editoriali nazionali ed internazionali, con il patrocinio della Regione Campania, promuovere la realizzazione di mostre editoriali, fiere, settimane della lettura e momenti di aggregazione culturale, specialmente nei comuni di minore dimensione demografica ove la piccola libreria è in grande difficoltà.
Comunica il voto favorevole del Gruppo PD.
PRESIDENTE – Concede la parola all'Assessore alla Cultura, Caterina Miraglia.
MIRAGLIA, Assessore alla Cultura – Esprime vivo compiacimento per il lavoro condiviso da tutte le forze politiche in Commissione che ha consentito la realizzazione di un testo unificato sull'editoria, anche in mancanza di un' adeguata copertura economica dello stesso provvedimento.
Ritiene che con l'approvazione della legge oltre che colmare un vuoto normativo, si promuove e si sostiene il libro, l'informazione locale in tutte le sue forme e, la produzione della piccola e media impresa che per tradizione culturale è propria della Regione Campania.
DE FLAVIIS, Presidente gruppo UDEUR – Esprime compiacimento per il lavoro svolto sia dall'Assessore, Caterina Miraglia, che dai componenti della sesta commissione che ha portato all' approvazione di una legge che promuove democrazia e libertà: democrazia in quanto i libri e l'informazione locale sono strumenti di crescita sociale; l'editoria nella Regione Campania ha un'antica storia di impresa, è elemento di grande ricchezza che serve a preservare identità e storia da non smarrire nel mondo della globalità.
Rileva, inoltre, l'aspetto positivo della promozione e informazione locale che diventa indicatore della comunità offrendo alla stessa la possibilità di discutere, oltre che a salvare la categoria dei giornalisti amatoriali.
Auspica per il futuro un ulteriore e adeguato sostegno finanziario per iniziative del settore.
SCHIFONE, PDL - Precisa che gli emendamenti approvati in sesta commissione sono stati tutti ritirati, salvo quello di carattere tecnico..
PRESIDENTE – Prende atto che non vi sono altri interventi di carattere generale e passa all'articolato. Pone in votazione per alzata di mano e con consequenzialità gli articoli: 1, 2, 3, 4, 5, e 6.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'articolo 7 e comunica che vi è l'emendamento 7.1 a firma dei Consiglieri regionali Luciano Schifone e Angela Cortese, lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 7, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'articolo 8 e comunica che vi è l'emendamento 8.1 a firma dei Consiglieri regionali, Luciano Schifone e Angela Cortese, lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 8, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – . Pone in votazione per alzata di mano e con consequenzialità gli articoli: 9, 10 e 11.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'articolo 12 e comunica che vi è l'emendamento 12.1 a firma dei Consiglieri regionali, Luciano Schifone e Angela Cortese e lo pone in votazione per alzata di mano.

Il consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 12, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano e con consequenzialità gli articoli: 13, 14, 15, 16, 17.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Comunica che l'emendamento 18.1 a firma del Presidente della seconda Commissione riguarda la norma finanziaria.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 18.1.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 18, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano e con consequenzialità gli articoli: 19, 20 e 21.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale, con il sistema di voto elettronico il testo legislativo nella sua interezza. Dopo le operazioni di voto né comunica l'esito:

Presenti	48
Votanti	48
Favorevoli	48
Contrari	0
Astenuti	0

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE - Chiede al Consiglio regionale l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

Esame della proposta di legge ad iniziativa popolare "Cultura e diffusione dell'energia solare in Campania" – Reg. Gen. 223;

PRESIDENTE - Ricorda che la settima Commissione consiliare permanente nella seduta del ventitrè maggio del 2012 ha deciso di riferire favorevolmente all'aula. Il provvedimento è altresì munito del parere della seconda Commissione consiliare permanente.
Dà la parola al Presidente della settima Commissione permanente, Luca Colasanto, che la illustra.
COLASANTO, Presidente VII Commissione permanente – Sostiene che la proposta di legge in esame è molto importante perché per la prima volta nella storia del Consiglio regionale della Campania si è dato avvio all'iter di una legge di iniziativa popolare con firme raccolte in tutte e cinque le province.
Afferma che i cittadini campani hanno sostenuto un progetto che pone l'energia solare al centro delle scelte di politiche energetiche da fonti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

rinnovabili, perché essa non produce emissioni inquinanti, è un'energia libera, non vincolata a rapporti commerciali o da relazioni internazionali ed è gratuita, salvo i costi di iniziali investimenti dilazionabili.
Espone all'Aula i contenuti della proposta di legge e tra quelli più rilevanti indica: gli incentivi per chi sostituisce gli impianti di vecchia generazione con quelli fotovoltaici; la costruzione di stazioni elettriche di servizio per alimentazione delle auto; stipulazioni di convenzioni con l'Università per progetti di ricerca e innovazione nel campo dell'energia solare; l'elaborazione dei piani di attuazione produttiva e dei posti di lavoro legati al comparto dell'energia solare; ed infine le previsioni di interventi sugli edifici pubblici.
Per la parte economica, aggiunge che il costo della legge non deve comportare oneri aggiuntivi alla regione, ma occorre impiegare i finanziamenti europei.
MARCIANO, PD - Ritiene che si debba dare il giusto peso all'approvazione della proposta di legge, perché con essa vi è stata la piena realizzazione dell'esercizio della democrazia, così come sancito dallo statuto della Regione Campania, ovvero la libertà della comunità regionale di esprimersi su temi qualificanti della vita economica, della vita culturale, della vita politica, e soprattutto riportare al centro dell'agenda di lavoro della regione il tema dell'utilizzo dell'energia solare.
Aggiunge che il testo legislativo dà la possibilità di sostenere tutto ciò che è iniziativa pubblica e iniziativa privata, a sostegno degli impianti per la trasformazione della forza del sole in energia e raggiungere così nel tempo l'autosufficienza nel consumo energetico**.**
Sostiene che alla luce di molte valutazioni è giusto sostenere ed approvare la legge e auspica che vi sia altrettanto impegno nel corso dell'approvazione della legge di bilancio, affinché la stessa sia sostenuta con adeguate risorse per le prime azioni.

SALA, MISTO - Annuncia il suo voto favorevole e fa notare il grande ritardo con il quale la Regione Campania attuerà il sistema di energia pulita.
PRESIDENTE – Constatato che non vi sono altri interventi pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 2.1 a firma del Presidente della settima Commissione permanente, Luca Colasanto.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2 così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano e con consequenzialità gli articoli: 3, 4, 5.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'articolo 6 e comunica che a firma del Presidente della settima Commissione permanente, Luca Colasanto, è stato presentato un emendamento. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 6.1.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 6 così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Passa all'articolo 7 e lo pone in votazione, per alzata di mano.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *10 gennaio 2013*

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'articolo 8 e pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 8.1 a firma del Presidente della settima Commissione permanente, Luca Colasanto.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Comunica che sempre all'articolo 8,è stato presentato un ulteriore emendamento a firma del Presidente della settima Commissione permanente, Luca Colasanto.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 8.2.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 8 così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 9.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Comunica che sempre a firma del Presidente della settima Commissione permanente è stato presentato all'articolo 10 un emendamento.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 10.1.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 10 così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano e con consequenzialità gli articoli: 11, 12, 13, 14, 15,16 e 17.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Comunica che è stato presentato l'emendamento 15.0.1. (articolo aggiuntivo), relativo alle norme finanziarie, a firma del Presidente della settima Commissione permanente, Luca Colasanto e del Presidente della seconda Commissione permanente, Massimo Grimaldi e di seguito ne dà lettura: *"La norma finanziaria approvata dalla II Commissione nella seduta del 13 novembre 2012, così sostituita dall'articolo aggiuntivo agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, che fa fronte per il corrente esercizio finanziario, le risorse programmate dall'Unione Europea e con l'utilizzo dei fondi strutturali in materia di energia solare senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale"*.
MARCIANO, PD – Invita i Presidenti proponenti dell'articolo aggiuntivo a valutare ulteriormente le disposizioni contenute nella norma finanziaria, poiché ritiene opportuno lasciare alla Regione Campania la facoltà di disporre, nell'ambito del proprio bilancio, una quota d'investimento da assegnare unitamente alle risorse provenienti dai Fondi europei e dai fondi strutturali per la copertura finanziaria della legge**.**
GIANCANE, Assessore al bilancio – Afferma che l'emendamento non è preclusivo, ma dà la possibilità di non bloccare la legge che altrimenti andrebbe rinviata e riformulata, in ottemperanza a quanto previsto sia dal comma 2, articolo 53 dello Statuto e sia dal comma 2, articolo 26 della legge di "Ordinamento contabile della Regione Campania".
Ritiene che l'emendamento vada approvato, affinché non si creino pregiudiziali alla norma ed afferma che in presenza di maggiori disponibilità

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

finanziarie si procederà, ad incrementare il relativo fondo.
MARCIANO, PD – dichiara di non condividere completamente le motivazioni dell'Assessore al bilancio, Gaetano Giancane, ma fa notare che nella redazione della norma sarebbe stato sufficiente fermarsi alle parole "energia solare".
PRESIDENTE – pone in votazione l'articolo aggiuntivo così come formulato.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'intera minoranza.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale, con il sistema di voto elettronico, il testo legislativo nella sua interezza. Dopo le operazioni di voto né comunica l'esito:

Presenti	44
Votanti	44
Contrari	00
Astenuti	00
Favorevoli	44

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Chiede al Consiglio regionale l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del regolamento interno a procedere al coordinamento formale del testo approvato.
Dà la parola al Presidente reggente del gruppo PDL.
NOCERA, Presidente reggente gruppo PDL – Chiede una breve sospensione.
PRESIDENTE – Aggiorna la seduta di mezz'ora.

La seduta sospesa alle ore 14.50, riprende alle ore 16.28.

PRESIDENTE – Constatato che è sopraggiunto l'orario stabilito per la chiusura dei lavori, scioglie la seduta**.**

I lavori terminano alle ore 16.30.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *10 gennaio 2013*

RESOCONTO INTEGRALE N. 01
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 10 GENNAIO 2013

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice dei Consiglieri intervenuti al dibattito:

TOPO
NOCERA
SCHIFONE
CORTESE
DE FLAVIIS
COLASANTO
MARCIANO
SALA

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame della proposta di legge "promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale" – Testo unificato Reg. Gen. nn. 140 – 149 190;**
- **Esame della proposta di legge ad iniziativa popolare" Cultura e diffusione dell'energia solare in Campania" – Reg. Gen. 223;**

Inizio lavori ore 13.30

PRESIDENTE – La seduta è aperta.

Approvazione verbale seduta precedente

PRESIDENTE – Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.
Processo verbale n. 46 della seduta di Consiglio regionale Question Time del 13.12.2012.
Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Rendo noto che i Consiglieri regionali appartenenti al gruppo IDV hanno comunicato di modificare la denominazione del Gruppo di appartenenza in "I Moderati".
Si comunica che è stata notificata la decisione n. 292 dell'11.11.2012 alla Corte Costituzionale con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1 comma 237 e comma 237 dodicis, 237 ter della legge regionale 15.03.2011 n. 4 "Disposizione per la formazione del Bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 – 2013 della Regione Campania, Legge Finanziaria 201, come modificata dall'articolo 1 comma 1 della legge regionale 14.12.2011 n. 23". Si comunica altresì che è stata notificata la decisione numero 309 del 12.12.2012 della Corte Costituzionale con la quale:
A) E' stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 5 commi 1, 2 e 3 della legge regionale 27.1.2012, "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e Bilancio Pluriennale del triennio 2012 – 2014".
B) E' stata dichiarata la cessazione della materia del contendere in ordine alla questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1 commi 5 e 6 della medesima Legge Regionale 2/2012.
C) E' stata dichiarata inammissibile la questione di illegittimità costituzionale dell'articolo 5 comma 4 della Legge Regionale 2/2012.
PRESIDENTE – Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
"Modifica dell'articolo 41 della Legge Regionale 28.5.2009 numero 6, Statuto della Regione Campania", Reg. Gen. N. 417 ad iniziativa del Consigliere Aveta assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *10 gennaio 2013*

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - "Norma per la realizzazione della spesa delle Segreterie particolari", Reg. Gen. N. 418 ad iniziativa del Consigliere Aveta assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - "Le vie e i territori della Nocciola", Reg. Gen. N. 419 ad iniziativa dei Consiglieri Salvatore, Sommese, Fortunato, Grimaldi, Maisto, Marino, Sergio Nappi e Zecchino, assegnato alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - "Disposizione in materia di servizio idrico integrato in Regione Campania", Reg. Gen. N. 424 ad iniziativa del Consigliere Caputo e assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II, alla IV e alla I per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - "Disposizioni per favorire l'accesso ai giorni all'agricoltura e a contenere il consumo dei suoli agricoli", Reg. Gen. N. 429 ad iniziativa del Consigliere Maisto, assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - "Norme per la qualificazione e l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti", Reg. Gen. N. 432 ad iniziativa del Consigliere Martusciello, assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e alla I per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - Comunico inoltre che sono stati presentati i seguenti disegni di legge: "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle società partecipate della Regione Campania operanti nel campo della ricerca e dell'I.C.T.", Reg. Gen. N. 428 ad iniziativa del Presidente della Giunta Regionale Stefano Caldoro, assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla II e alla VI per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - "Disposizioni urgenti in materia di tributi regionali", Reg. Gen. N. 431 ad iniziativa del Vice Presidente della Giunta Regionale De Mita, dell'Assessore Giancane e dell'Assessore Vetrella, assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla IV e alla III per il parere.

Così resta stabilito

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *10 gennaio 2013*

PRESIDENTE - Comunico ancora che è stato presentato il seguente regolamento: "Regolamento di attuazione della Legge Regionale 6.7.2012 numero 16, norme per il comparto del lavoro autonomo in favore dei giovani professionisti", Reg. Gen. N. 430 ad iniziativa dell'Assessore Severino Nappa, assegnato alla III Commissione Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - Comunico che l'interrogazione pervenuta al Presidente del Consiglio e pubblicata nel resoconto della seduta odierna, è stata trasmessa al Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.
Comunico inoltre che la risposta alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono state pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento interno.

Disegno di Legge Reg. Gen. n. 321

PRESIDENTE - Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno, ha chiesto la parola il Consigliere Topo. Prego, Consigliere.
TOPO (PD) – chiedo l'inversione dell'ordine del giorno ed in particolare di spostare il punto 3 dopo il punto 8 dell'ordine del giorno.
PRESIDENTE – La parola al Vice Presidente del P.D.L., prego Consigliere Nocera.
NOCERA (PDL) – Noi non ci sottrarremo a quello che è stato un impegno assunto nella Conferenza dei Capigruppo posticipando il capo all'ordine del giorno così come esposto dal Consigliere Topo, ma chiediamo invece di rinviarlo per essere ancora più chiari. Sempre a questo fine, mi rivolgo al Consigliere Topo e a quanti vogliono che questo Consiglio Regionale vada in ferie – come diceva qualcuno stamattina – perché c'è la campagna elettorale politica, per quanto riguarda argomenti che questa maggioranza ritiene pregnanti quale ad esempio quello dei piani paesaggistici. Noi riteniamo invece che nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, al di là di quelli che sono gli impegni elettorali di tutti i gruppi presenti in Consiglio Regionale, questa legge vada posta all'attenzione del Consiglio stesso, perché pensiamo che sia alla base della rinascita e della crescita di questa Regione. Il nostro territorio si deve dotare di questa Legge, al di là di quello che pensa il Partito Democratico e quanti, insieme ad esso, osteggiano la sua approvazione.
PRESIDENTE – C'è una proposta del Consigliere Topo, quindi la mettiamo in votazione.
NOCERA (PDL) – No, io ho fatto una precisazione, Presidente: noi chiediamo di rinviarla, andiamo oltre alla richiesta del Consigliere Topo. Quindi non inversione ma rinvio alla luce di ciò che è stato detto.
PRESIDENTE – Ci sono due proposte, quindi pongo in votazione la proposta del P.D.L. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo al punto 4 all'ordine del giorno:

"Promozione a sostegno dell'editoria e libreria regionale dell'informazione locale,
Testo Unificato Reg. Gen. N. 140, 149 e 190".

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *10 gennaio 2013*

PRESIDENTE - Ricordo che la VI Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 17 luglio 2012 ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula nel testo coordinato. Il provvedimento è altresì munito del parere della II Commissione Consiliare Permanente che, riunitasi in data 29 novembre 2012, ha rimodulato la norma finanziaria. Aveva chiesto la parola il Governo, ma io penso che dobbiamo prima far relazionare i relatori, quelli presenti in Aula. Sono il Consigliere Antonio Ruggiero ed Angela Cortese. Sull'ordine dei lavori precede il Consigliere De Flaviis.

DE FLAVIIS (Popolari Udeur) – Grazie Presidente. Vedo la presenza dell'Assessore, ed anche i colleghi preparati a discutere questa legge, per cui sono imbarazzato ma ho il dovere di dirlo: poiché la collega Lonardo oggi non è presente per ragioni di salute, ed è una delle firmatarie di una delle tre proposte che poi sono confluite in questa, mi avrebbe fatto piacere che la collega potesse essere presente al dibattito. Lo dico per forma ma sentivo il dovere di porre il problema, poi lascio a lei e ai colleghi la decisione. Grazie.

PRESIDENTE – Prendiamo in considerazione la cosa, ma penso che sia il Consiglio che la maggioranza dei Gruppi abbia deciso di procedere, quindi procederemo nei lavori. Do prima la parola al relatore di maggioranza Schifone e poi al Consigliere Cortese. Infine ci sarà l'esame dell'Assessore, prego Consigliere.

SCHIFONE (PDL) – Innanzitutto prendo atto della dichiarazione del collega De Flaviis, però penso che possiamo procedere comunque, a meno che non ci sia proprio una richiesta formale e precisa della collega Lonardo, anche perché il testo della collega è stato inserito sostanzialmente in sintesi complessiva con gli altri due testi che sono stati all'esame della Commissione. D'altro canto, collega De Flaviis, la testimonianza è che il testo è stato approvato all'unanimità, quindi certamente con l'approvazione della collega Lonardo che sarà sicuramente contenta dell'approvazione definitiva di questo testo. Quest'ultimo, come appunto dicevo, proviene dalla proposta della Giunta e da quella della collega Cortese, nonché da un'altra della collega Lonardo. Una proposta di Legge complessivamente sull'editoria, quindi sul libro e sulla pubblicazione di informazione locale, una proposta di legge molto ambiziosa perché va ad intercettare la necessità di un sostegno ad una funzione fondamentale che è quella appunto dell'informazione e della formazione attraverso la carta stampata. Nonostante il progredire, il processo di affermazione dei mezzi di comunicazione in digitale, mezzi di comunicazione attraverso l'etere come la televisione e internet, che oggi fanno un po' da padrone nel campo dell'informazione e della comunicazione, il libro e la carta stampata rimangono certamente il fondamento essenziale. E' il tratto addirittura connaturato alla civiltà occidentale dal 1500, dall'invenzione della stampa ad oggi: la nostra civiltà si è retta fondamentalmente su questa funzione. Ecco quindi la sua necessità, a maggior ragione rispetto all'affermazione di queste nuove forme di comunicazione quali il digitale, il terrestre e la televisione. E' necessario sostenere invece questa forma di formazione ed informazione, attraverso il libro e la carta stampata. Dicevo che si tratta di una legge molto ambiziosa, proprio perché si propone di affrontare questi temi: naturalmente è una ambizione per il momento difficile da cogliere e da raggiungere, a causa dell'esiguità dei mezzi a disposizione della Regione Campania, in questo momento particolare di crisi internazionale, nazionale e regionale sotto il profilo finanziario. Proprio per questo, a maggior ragione, è meritevole lo sforzo, sia della Giunta che del Consiglio, di provare a dare una risposta, se non altro in termini di sistema, alla proposta organica rispetto a queste esigenze. Uno sforzo che è stato portato avanti attraverso numerose riunioni, numerose sedute ed anche audizioni che sono state condotte dalla Commissione. Ringrazio la Presidente ma anche tutta la Commissione che si è adoperata su questo lavoro insieme ai tecnici, nonché la presenza dell'Assessore pressoché costante nelle nostre

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *10 gennaio 2013*

riunioni; grazie a loro finalmente si è pervenuti ad un testo unificato, che guardi non soltanto al libro in sé, ma alle case editrici ed all'informazione locale, dando un sostegno anche all'editoria dell'informazione locale, ovvero ai settimanali ed ai mensili. Si introducono forme innovative di premialità per favorire le attività librarie, si dà una sostegno anche al piccolo commercio delle piccole librerie, e questo è un altro elemento importante; vediamo con preoccupazione l'affermazione di network nazionali che, con grandi multinazionali e grandi case editrici, attestano una distribuzione molto forte sul territorio che sta strangolando e soffocando la piccola diffusione libraria a cui eravamo abituati. Pensiamo ad esempio anche ai piccoli centri dove è sempre più difficile tenere aperta una libreria, malgrado il fatto che questo significa sostenere un cuore pulsante di attività intellettuale e di comunicazioni, fondamentale per la costruzione di una coscienza anche democratica nella nostra Regione. Da questo punto di vista si cerca di fornire una risposta a tutti gli aspetti che sono emersi nel corso della discussione, dell'elaborazione e dell'approfondimento della Commissione. Ripeto, si fornisce una risposta non in termini esaustivi, ci sarebbero voluti dei finanziamenti molto più impegnativi e più ricchi, ma è pur sempre una risposta di ordine morale che punta a mettere dei cardini, dei paletti ed a seminare un possibile germoglio per i tempi in cui sarà possibile fare altro. Questa è la relazione di carattere generale che possiamo fare sulla legge, e possiamo solo aggiungere, appunto, che è stata approvata all'unanimità, quindi tutte le forze politiche vi hanno contribuito. Nel corso della discussione ritengo che potremo approvarla rapidamente articolo per articolo, dovremo soltanto aggiungere qualche emendamento che è stato suggerito dall'ufficio legislativo della Giunta Regionale e che, in quanto Presidente di Commissione, di concerto con la Segreteria dell'Onorevole Cortese, è stato da noi redatto per sistemare sul piano tecnico alcune questioni che andavano recuperate. Naturalmente l'auspicio è che venga approvata rapidamente, e si possa quindi dare un segnale positivo e molto atteso da tutto il mondo, afferente alla carta stampata ed al libro nella nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE – Relatore di opposizione, Consigliere Angela Cortese. Prego, Consigliere.

CORTESE (PD) – Signor Presidente e onorevoli colleghi, non posso che esprimere grande soddisfazione per l'arrivo in Aula di questa proposta di legge che ha impiegato due anni per compiere totalmente il suo iter. Devo dire che questi due anni sono stati comunque spesi in maniera proficua, perché all'interno della Commissione c'è stato un grande lavoro, e faceva bene a ricordarlo il Vice Presidente Onorevole Schifone. I tre presentatori delle tre proposte che oggi costituiscono un testo unificato non hanno mai desistito dal cercare punti di contatto per addivenire al testo condiviso. Debbo dire che questo è stato anche un esempio importante di lavoro tra il Consiglio e la Giunta; ritengo che debba essere un metodo che ci accompagni nella consuetudine, soprattutto in un momento di crisi come questo in cui è necessario che Giunta e Consiglio lavorino insieme, in particolar modo su temi così delicati come quello della cultura, la quale risente particolarmente del momento difficile e della crisi che tutti quanto stiamo vivendo. La produzione editoriale delle case editrici campane è articolata in più ambiti di interesse e materia: passiamo dalla saggistica, alla prosa, alla storia, all'arte, la tradizione storico – culturale, la filosofia, i libri per i ragazzi. Abbiamo veramente una produzione editoriale molto ricca, e questa proposta di legge persegue l'obiettivo di disciplinare e sostenere in maniera più adeguata e moderna l'attività dell'imprenditoria editoriale. Il lavoro, in alcuni momenti è stato concertato ed anche caparbio, proprio perché noi avevamo una grande necessità di rimuovere quella che era ormai una legge che aveva più di trent'anni, e che era divenuta vecchia ed obsoleta rispetto alle esigenze della nuova editoria, e soprattutto della crescita di questo settore all'interno della nostra Regione. Tra le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

strategie principali della Legge - mi fa piacere che anche l'Onorevole Schifone lo abbia ricordato - c'è anche quella di promuovere e sostenere il libro soprattutto nelle sue forme più articolate e multimediali, la lettura e la produzione del libro fondata sulla piccola e media impresa editoriale campana, la partecipazione degli editori ai principali appuntamenti editoriali nazionali ed internazionali anche insieme alla Regione Campania, la realizzazione di mostre editoriali, fiere, settimane della lettura e momenti di aggregazione culturale, particolarmente nei Comuni di minore dimensione demografica. E' proprio lì che noi dobbiamo sicuramente concentrare e spingere la nostra attività su quei Comuni dove molte volte la piccola libreria, in grande difficoltà, diciamo, resta l'unico punto culturale di aggregazione di giovani e non, rispetto al dibattere di temi culturali ma anche di temi sociali che investono le comunità locali. Per questo io annuncio il voto favorevole del nostro gruppo ed il sostegno affinché anche i finanziamenti, pure esigui che in questo momento riusciamo a mettere da parte per sostenere questa legge, possano trovare, negli anni a venire e nei bilanci a venire, un sostegno maggiore perché questo è un settore che ci sta particolarmente a cuore.

PRESIDENTE – Allora, la parola all'Assessore e poi subito dopo il Consigliere De Flaviis.

MIRAGLIA, Assessore - Grazie Presidente, grazie a voi della sesta Commissione e della seconda Commissione. Poche parole solamente per esprimere un vivo compiacimento, perché col lavoro sinergico svolto da tutte le forze politiche in Commissione e la proposta della giunta, si è trovato un accordo totale e sostanziale che si è tradotto nella soluzione di una legge che è di tutta evidenza, non ha una capienza economica tale da essere di grande soddisfazione, ma culturalmente e sostanzialmente esprime la grande volontà della regione Campania di superare quel gap che la vedeva distante dalle leggi sull'editoria che tutte le regioni hanno. Non possiamo nasconderlo a noi stessi, la presenza di una editoria che sia rivolta al libro ed alla confezione quindi di libri che abbiano un marchio, una sezione, un approfondimento nella loro regione, non può che creare e generare una cultura più evidente della regione stessa che essa rappresenta. Questo non significa limitare i confini culturali, ma significa solo rafforzare e riaffermare quanta tradizione culturale la regione Campania ha dentro di sé. D'altro canto l'argomento - che è un argomento di valore e non di ordine generico - ha trovato nell'incontro e nell'incrocio degli interessi di tutte le forze politiche la sua confezione definitiva e completa. Quindi, da parte mia non posso che sottolineare e ringraziare significativamente il Consigliere Lonardo la cui assenza di oggi mi dispiace in quanto anch'ella è stata parte sostanziale di questo processo che si è sviluppato in fase armonica e che probabilmente riuscirà a raggiungere quel risultato che pure è alla base, non solamente di quello culturale ma anche di quello economico, in quanto l'incentivazione di una editoria significa anche dare chance ed occasioni culturalmente avanzate e imprenditorialmente sostenibili per una imprenditoria giovanile che richiedeva sostanzialmente di essere parte di un sistema legislativo della nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE – Allora, apriamo una discussione di carattere generale, la parola al Consigliere De Flaviis, prego.

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari Udeur) - Grazie Presidente. Brevemente, qualche parola di elogio rispetto a questa legge, anche per l' enorme lavoro fatto, sia dall'Assessore che dai colleghi componenti della sesta Commissione. Io credo che questa sia una legge che in qualche modo promuove democrazia ed identità. Democrazia perché il libro e le informazioni locali, che pure in qualche modo vengono citati nella legge, sono strumenti fondamentali di crescita sociale, di crescita e di partecipazione; e poi l'editoria, in modo particolare, che tra l'altro ha un'antica tradizione di impresa nella nostra regione, in qualche modo serve anche a preservare identità e storia, che in questo momento sono elementi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *10 gennaio 2013*

preziosi e di grande ricchezza da non smarrire nel grande mondo della globalità. Ciò detto, volevo soffermarmi anche sul dato positivo della promozione ed informazione locale. L'informazione locale, nell'epoca di internet e nell'epoca del villaggio globale, resta uno strumento fondamentale di partecipazione ed anche di crescita, perché attraverso l'informazione locale cresce e si conserva il termometro delle comunità, la possibilità delle comunità di discutere, e comunque si salva anche una categoria di giornalisti amatoriali. Affermerei che in qualche modo abbiano reso un servizio prezioso anche le nostre comunità. Si poteva fare o si potrà fare di più, io non credo che si potesse fare di più. Si potrà fare di più, anche la tutela delle emeroteche credo sia un fatto di straordinaria importanza; ovviamente l'appello che noi facciamo alla Giunta credo lo dobbiamo rivolgere innanzitutto a noi stessi, come Consiglio regionale, immaginando percorsi di rafforzamento sul piano finanziario di queste iniziative che possono poi rendere queste iniziative qualcosa in più di una dichiarazione di principio quali oggi possono apparire. Comunque volevo complimentarmi con chi ha lavorato a tutto questo, anche con la mia collega Lonardo che purtroppo non è presente, e dichiarare ovviamente il nostro voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie consigliere De Flaviis. Se non ci sono altri interventi nella discussione generale, allora concedo la parola al Consigliere Schifone, prego.

SCHIFONE (PDL) - No, solo per una precisazione, ho dimenticato di dire che per accordo generale della Commissione, sono ritirati tutti gli emendamenti che in realtà erano già stati esaminati in Commissione, resta in piedi soltanto quello di carattere tecnico che abbiamo presentato con la Cortese.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere, allora se non ci sono altri interventi nella discussione di carattere generale passiamo all'articolato. Allora, articolo 1, non ci sono emendamenti, quindi allora chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 2, non ci sono emendamenti: chi è favorevole, chi si astiene? Chi è contrario?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 5. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 6. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 7, emendamento numero 1 a firma Schifone, Angela Cortese. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 7. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 8, c'è un altro emendamento, sempre il numero 1, sempre a firma Schifone e Angela Cortese. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *10 gennaio 2013*

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 8. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 9. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 10. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Articolo 11. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Articolo 12, c'è un altro emendamento sempre a firma di Schifone, Angela Cortese, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 12. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 13. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 14. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 15. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 16. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 17. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Articolo 18, c'è l'emendamento 18.1 a firma del Presidente della Commissione, la nuova norma finanziaria, quindi: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 18. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 19. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 20. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 21. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *10 gennaio 2013*

PRESIDENTE – Terminato con l'articolato passiamo al voto sulla legge. Apriamo la votazione. Qualche minuto per votare. Chiedo ai Consiglieri che sono fuori dall'Aula di rientrare.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

presenti	48
votanti	48
favorevoli	48
contrari	nessuno
astenuti	nessuno

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 108, comma uno, del regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE - Passiamo al punto cinque dell'ordine del giorno relativo alla proposta di legge di iniziative popolari "cultura e diffusione dell'energia solare in Campania", registro generale numero 223. Ricordo che la settima Commissione consiliare permanente nella seduta del 23 maggio del 2012 ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Il provvedimento è altresì munito del parere della seconda Commissione consiliare permanente: relatore in Aula è stato designato il Consigliere, Presidente della Commissione, Luca Colasanto. Prego Presidente.
COLASANTO (PDL) – Grazie Presidente. Onorevoli colleghi, faccio una breve relazione perché credo che la legge iscritta all'ordine del giorno sia una legge estremamente importante, non tanto per il contenuto ma anche per come è stata ideata, progettata, portata avanti, discussa ed approvata all'unanimità dalla Commissione, perché qui parliamo di una iniziativa popolare con firme raccolte in tutte e cinque le Province, ed è la prima volta che in Regione succede una cosa del genere. Quindi, dico, se l'attenzione non è possibile, tanti colleghi possono prendere poi eventualmente la stampa del testo, e prima del venticinque forse la possono anche leggere, visto che è una legge che interessa tutti i cittadini, qualcuno potrebbe anche spiegarla durante la campagna elettorale. Allora, onorevoli colleghi, con la mia discussione in Aula della proposta di legge a sostegno dello sviluppo dell'energia solare, per la prima volta, come dicevo, nella storia del Consiglio regionale della Campania, diamo avvio all'iter per l'approvazione di una legge regionale di iniziativa popolare. Stiamo dando vita ad uno strumento di diretta partecipazione dei cittadini all'attività legislativa regionale, della massima espressione degli strumenti partecipativi della nostra democrazia. Quindi una buona notizia che arriva, per altro, in un momento particolarmente drammatico, complesso e delicato della vita politica ed istituzionale del nostro paese che registra una forte disaffezione dei cittadini nei confronti delle istituzioni stesse. La proposta di legge di iniziativa popolare sulla cultura e la diffusione di energia solare in Campania, è stata sottoscritta da cittadini residenti in cinquanta Comuni delle cinque Province della nostra Regione, da più di ventimila persone con 13.585 firme formalmente depositate. In questo numero è racchiuso lo spirito della proposta stessa: i cittadini hanno sostenuto un progetto che pone l'energia solare al centro delle scelte di politiche energetiche da fonti rinnovabili. La regione Campania sceglie per il suo territorio, come fonte fondamentale per soddisfare le sue necessità energetiche, l'energia vitale del sole. Tutta la legge è perciò imperniata su questa filosofia di energia dal sole, che per qualità e quantità armonizza in maniera nuova il piano regolatore con gli altri strumenti urbanistici che regolano il territorio. L'energia solare non produce emissioni inquinanti o gas serra, è una energia libera, non vincolata e condizionata a rapporti commerciali o da relazioni internazionali, assicura sua disponibilità per miliardi di anni e gratuitamente, senza i prezzi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

degli altri combustibili. Gli altri combustibili sono variabili e presumibilmente destinati ad un andamento crescente con il ridursi delle risorse totali ed il progressivo esaurimento di quelle economiche e tecnicamente più convenienti da sfruttare. L'energia solare conduce ad un costo finale da chilowattora o per chilowattora inferiore ad ogni altra energia derivata da altre fonti. La proposta di legge in discussione considera tuttavia anche gli aspetti pratici, e questo è molto importante per la propria attuazione, e dunque traccia un percorso di transizione, indicando gli obiettivi e le scadenze precise per attuarla. La disponibilità è limitata ad un costo zero del combustibile, è di fondamentale importanza per tutelare risorse naturali ed il volto stesso del pianeta, ma si dovrà necessariamente tenere conto dei costi per gli investimenti iniziali dilazionabili in moltissimi anni, mentre a regime gli oneri di manutenzione saranno estremamente bassi. Tale profondo cambiamento, tuttavia, non può essere imposto, ma deve essere sempre vissuto e partecipato, e la legge di iniziativa popolare, la sua formulazione, sia della relazione come degli articoli, è costituita proprio da questi elementi. Tra i contenuti più significativi, e qui andiamo un po' alla sintesi, possiamo indicare incentivi per chi sostituisce gli impianti di vecchia generazione con quelli fotovoltaici per il raggiungimento del regime, entro il 2021, di una copertura del 60% del consumo energetico regionale mediante strutture alimentate dalla luce del sole. Poi un altro punto è: assegnazione gratuita agli enti locali delle aree demaniali di pertinenza della regione per la creazione di poli di energia solare, costruzione di stazioni elettriche di servizio per alimentazione delle auto. Questo penso che sia un argomento che tutti discutiamo ogni giorno: stipula di convenzioni con l'università per progetti di ricerca e innovazione nel campo dell'energia solare. Poi una elaborazione di piano dell'attuazione produttive e dei posti di lavoro legati al comparto dell'energia solare. E per ultimo, non per importanza ma solo sul piano programmatico: previsione di interventi sugli edifici pubblici; incentivi per promuovere energia solare ed obbligo per i Comuni e per la Regione di elaborare degli appositi piani per favorire lo sviluppo delle categorie solari. Questa è la breve relazione che ho voluto fare, proprio per rappresentare il desiderio dei membri della Commissione tutta. In merito agli aspetti economici, questa proposta che vi invito ad approvare, non parla esplicitamente di elementi di costo da quantificare e da poter quantificare in questo momento, comunque, dato che abbiamo il bilancio regionale e sappiamo che cosa dice il bilancio comunale, sappiamo quali sono le strategie di questa giunta, sappiamo le difficoltà che hanno i nostri Amministratori, la nostra Giunta ed il nostro Assessore. Devo dire che sono stati presentati dal sottoscritto due o tre emendamenti per non andare in contrasto con le norme europee che sono richieste, fatte dal legislativo del Consiglio. Poi per la parte economica pura e vera, abbiamo presentato un emendamento io ed il Presidente Massimo Grimaldi. Questo va scritto, e lo abbiamo scritto che non è questo il problema, se si tratta di dare garanzie anche firmate, anche votate ed anche approvate, va scritto che questa legge non può portare costi aggiuntivi alla Regione e quindi la Regione li deve estrapolare, ricavando i fondi dalle norme e dai finanziamenti europei; questa è in correzione della delibera precedente della II Commissione. Questo dovevo e tanto ho fatto. Grazie.

PRESIDENTE - Grazie Presidente Colasanto, la parola al Consigliere Marciano. Prego.

MARCIANO (PD) - Grazie Presidente. Ha fatto bene il Presidente Colasanto a dare la giusta enfasi nella relazione cha accompagna l'approvazione di questa legge, è importante dare il giusto peso all'approvazione del testo che oggi è all'esame dell'Aula, nella convinzione e nella certezza che l'Aula vorrà riconfermare l'orientamento favorevole che è stato espresso in Commissione Ambiente e nella successiva discussione in Commissione Bilancio. Quindi è giusto dare il doveroso peso per due ordini di motivi, uno perché

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

è una legge di iniziativa popolare e il secondo elemento perché questa legge di iniziativa popolare ha ad oggetto un tema di straordinaria attualità per la vita e per il destino di questa comunità regionale e dell'intero pianeta. Dunque un doppio risultato che noi ci accingiamo a raggiungere, nel primo caso perché c'è la piena realizzazione dell'esercizio della democrazia, come sancito nello statuto della nostra Regione e quindi della libertà di proposta di esercitare pressioni e proposte su temi qualificanti della vita economica, della vita culturale, della vita politica, della nostra comunità regionale, e poi soprattutto perché il testo snello della legge,, ma carico di significato, riporta al centro dell'agenda di lavoro della Campania un grande tema che è l'utilizzo dell'energia solare in questa parte del mezzogiorno. E la proposta di legge, lo ricordo a me e a tutti i colleghi, pone quest'Aula e l'intero Governo regionale, anche di fronte ad un colpevole ritardo che abbiamo accumulato in questi due anni e mezzo di consiliatura, perché questa è una regione che ancora non ha un piano energetico - ambientale regionale. Una Regione ampia e significativa, che pesa nel panorama politico di questo nostro paese, ma non ha una legge di sistema che guarda i bisogni effettivi, al bisogno di energia, alla domanda di energia che sa rispondere con infrastrutture adeguate ai moderni sistemi di produzione di energia nel nostro paese e nel mondo, che ha politiche adeguate a sostenere il bisogno di energia, e che sappia utilizzare al meglio tutte le fonti alternative e rinnovabili a partire da una ricchezza naturale che per fortuna questa terra e questo pianeta se ne gioverà in eterno, in questo caso l'energia solare. Quindi, proprio qui in Campania per mille motivi e per le caratteristiche geografiche, morfologiche, per la posizione di questa terra, per la esposizione di questo territorio, noi abbiamo un'opportunità importante, che come Governo Regionale, ma come Consiglio, possiamo utilizzare e utilizzare al meglio. Dunque qui, paradossalmente proprio qui che altrove, ci giochiamo una partita importante per noi, per l'insieme del sistema politico campano e soprattutto per chi verrà dopo di noi e verso i quali, verso le generazioni nuove che vivranno in questa terra, noi abbiamo il dovere di lasciare una terra e condizioni di vita e poi condizioni di lavoro sicuramente migliori di quelle che noi abbiamo trovato. Ecco perché la sfida, in quanto appare una sfida soprattutto del presente, ma che in realtà è una scommessa straordinaria per il futuro della nostra regione, e perché è la civiltà del sole, espressione di grande suggestione che il comitato promotore ha utilizzato nella relazione di accompagnamento alla legge; è un nuovo modello di società, è un modello di società che consuma in modo giusto, in modo intelligente, che evita sprechi, che costruisce città a dimensione umana, che rispetta l'ambiente, che difende il territorio, che salvaguarda gli spazi liberi del nostro territorio, che usa materiali ecocompatibili, che forma nuova coscienza sull'utilizzo appieno della forza e dell'energia del sole, e lo fa a più livelli. Lo fa in particolare perché ridà ai Comuni una centralità e una funzione nell'utilizzo di questo tipo di energia. Badate che i Comuni spesso sono assemblee elettive che addirittura di fronte alla grande impiantistica tradizionale per la produzione di energia elettrica o anche nel caso di impianti eolici, spesso possono solo esprimere un parere consultivo, neanche vincolante e addirittura non vincolante quando quegli investimenti, quella impiantistica molto pesante interviene sui propri confini comunali. Quindi noi procediamo anche da questo punto di vista, lo fa il comitato promotore, ce lo suggeriscono, ci invitano a farlo le migliaia e migliaia di cittadini della Campania che hanno sottoscritto questa proposta. Rimettiamo nelle mani di chi governa il territorio, del municipio, della città, la possibilità di decidere e di decidere davvero su una parte rilevante della vita di quella comunità. Lo si fa dando ai Comuni il potere di redigere piani energetici solari comunali, di avere dentro la dimensione comunale una capacità di costruire relazioni a rete con le comunità circostanti, costruendo reti elettriche solari, insomma mettiamo in campo un'operazione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *10 gennaio 2013*

importante. Questa legge dà la possibilità di sostenere tutto ciò che è iniziativa pubblica, iniziativa privata, a sostegno degli impianti per la trasformazione della forza del sole in energia; perché si chiede, si orienta, si indica, si suggerisce, la necessità che su tutto ciò che è costruzione pubblica e poi anche su tutto ciò che è abitazione privata, si lavori per raggiungere nel tempo l'elemento dell'autosufficienza del consumo energetico, perché insiste sulla formazione, sulla cultura, sulle coscienze, nelle scuole, nel sistema scolastico e formativo della nostra regione perché ci sia una generazione giovane e consapevole sull'utilizzo delle energie alternative e perché, cosa importante, spesso ritorna in tanti nostri interventi, in tante nostre relazioni, in tante nostre valutazioni, perché ridà alla Campania il giusto ruolo di ponte di frontiera e di contatto con i paesi del mediterraneo. Quindi ci sono più di un elemento, tanti elementi e tante valutazioni che mi spingono a dire che è giusto sostenere questa legge, approvarla e poi fare uno sforzo, allorquando la condivisione di questa legge non è stata una condivisione di facciata, come io so invece che la condivisione di questo testo è stata una condivisione di merito, che ci sia quindi lo stesso sforzo unanime durante l'approvazione della manovra di bilancio, affinché la legge sia sostenuta con le risorse adeguate per le prime operazioni che dentro il testo sono possibili e sono consentite ad una grande comunità regionale. Ultimo passaggio: questa è una sfida decisiva, soprattutto per la Campania e per il Mezzogiorno, e lo vediamo attraverso alcuni dati, in modo particolare attraverso le fonti ministeriali. Al di là della spinta che l'Europa ci dà per utilizzare sempre di più e meglio le risorse per lo sfruttamento dell'energia proveniente da fonti alternative, c'è un punto delicato: il sud rispetto al resto del paese, nello scenario 2011-2022 sarà la parte del paese che avrà più fame, più bisogno di energia da consumare. Passeremo da 57,8 terawattora (TWh) ai 69,5 del 2021-2022. Quindi le nostre realtà costituiscono la parte del paese su cui noi dovremmo concentrare, a maggior ragione, lo sforzo di elaborazione, che è tra l'altro uno sforzo di civiltà, uno sforzo culturale e, consentitemi di dire, è anche una battaglia contro le grandi lobby che sul terreno dell'energia consumano, saccheggiano, tolgono ricchezza ai nostri territori, non ripartendo ricchezza alla nostra comunità regionale. Grazie.

PRESIDENTE - Allora, la parola al Consigliere Sala, prego Consigliere.

SALA (Gruppo Misto) - Sarò molto breve annunciando altresì il mio voto favorevole. Anche se con grande ritardo, diciamo, la Campania finalmente si dota di una legge all'avanguardia, una legge che la ricerca ci ha sempre suggerito di approvare, ma il ringraziamento va al comitato di cittadini che ha fatto questa proposta di legge popolare e quindi in effetti il grazie va a loro, i quali sono stati più sensibili, diciamo, del governo regionale. Io vorrei solamente sottolineare il grande ritardo col quale la nostra regione metterà in campo questo sistema di energia pulita, ovvero sia il fotovoltaico che il termico, grande ritardo perché dal rapporto di Lega Ambiente del 2012, si evince che tutto questo sistema è sviluppato maggiormente al nord, dove magari il sole è inferiore, un poco anche in Puglia, ma in Campania e al sud è stato fatto molto poco, per cui ben venga questa legge e speriamo che questa legge diventi subito operativa.

PRESIDENTE - Grazie Consigliere. Se non ci sono altri interventi passiamo all'articolato. Mettiamo in votazione l'articolo 1, non ci sono emendamenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 2, c'è un emendamento a firma del Presidente Colasanto, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *10 gennaio 2013*

PRESIDENTE - Mettiamo in votazione l'articolo 2 così come emendato, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 3, non ci sono emendamenti allora chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 4, non ci sono emendamenti quindi chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 5 . Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 6, c'è un emendamento sempre a firma del Presidente Colasanto, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Mettiamo in votazione l'articolo 6 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 7. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 8, c'è l' emendamento 8.1 a firma del Presidente Colasanto, chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - C'è l'emendamento 8.2, sempre sull'articolo 8, sempre al V comma ed a firma del Presidente Colasanto, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Mettiamo in votazione l'articolo 8 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 9. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 10, c'è l'emendamento 10.1 sempre a firma del Presidente Colasanto. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Mettiamo in votazione l'articolo 10 così come emendato, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 11. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 12, non ci sono emendamenti nemmeno qui, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *10 gennaio 2013*

PRESIDENTE - Articolo 13. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 14. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 15, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 16. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Votiamo l'articolo aggiuntivo all'articolo 16.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 17. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Adesso c'è un articolo aggiuntivo sempre a firma di Colasanto e del Presidente Grimaldi e dovrebbe essere la norma finanziaria, allora chi è favorevole? Possiamo leggere: "La norma finanziaria approvata dalla II Commissione nella seduta del 13 novembre 2012, così sostituita, articolo aggiuntivo agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, si fa fronte per il corrente esercizio finanziario, le risorse programmate dall'Unione Europea e con l'utilizzo dei fondi strutturali in materia di energia solare senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale". Prego.

MARCIANO (PD) - Con questo emendamento, invito in modo particolare i due Presidenti di Commissione e nello specifico Colasanto che ha fatto un lavoro prezioso in questi mesi; noi togliamo alla regione Campania la responsabilità di decidere, nell'ambito del proprio bilancio e quindi delle proprie risorse ordinarie, una quota di investimento su una legge sulla quale siamo tutti d'accordo. Mi sembrerebbe un poco curioso che a prescindere cancelliamo questa possibilità nelle more di un bilancio e di un settore sul quale ancora non abbiamo mosso un euro. Invito i Presidenti di Commissione, e ripeto nello specifico Colasanto per il lavoro puntuale di esame che ha fatto al testo, di lasciare la possibilità che deriva dalle risorse del bilancio ordinario della Regione. Sicuramente poi con le risorse provenienti dai fondi europei, dai fondi strutturali, ci potrà essere un adeguato sostegno alla proposta di legge che ci apprestiamo a votare all'unanimità.

PRESIDENTE - La parola all'Assessore Giancane. Prego Assessore.

GIANCANE, Assessore al bilancio - Vorrei dire che senza questa norma la legge non può essere nemmeno presentata in base all'articolo 26 della legge dell'ordinamento contabile. Questa norma dà la possibilità di approvare una legge che comunque nelle finalità che si propone è sicuramente meritevole, ma che necessita comunque degli altri fondamenti giuridici. Dunque con l'approvazione di questa norma, solo in parte corrisponde al vero quello che ha detto il Consigliere, perché con il bilancio di previsione 2013 che ancora non è stato approvato e che nemmeno è stato discusso in Commissione Bilancio, potrà essere, se ci sono spazi, destinata tutta la somma che si vuole. Dunque questa legge non è preclusiva, ma questa legge, o meglio questo emendamento, dà la possibilità di non bloccare una legge che altrimenti andrebbe rinviata e andrebbe rivista per essere riportata nell'ambito sia dello statuto, articolo 53, sia della legge di ordinamento contabile, articolo 26, comma 2, invece tutto ciò dà la possibilità di poter essere approvata; certo lo spazio di manovra

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

può essere anche limitato dalla possibilità offerta di finanziamento, ma successivamente in bilancio, se ci sarà spazio questa norma non sarà vietata ulteriormente con una legge finanziaria, se non ci sarà spazio vorrà dire che il finanziamento resta nella sua attendibilità, così come è stato proposto con l'emendamento. Dunque, per sintetizzare, a parere mio credo che intanto quest'emendamento fa superare qualsiasi pregiudiziale, sia in termini di statuto che di legge di ordinamento, e non preclude qualsiasi ulteriore possibilità di finanziamento qualora se ne riconosca la possibilità di finanziare questa rispetto ad altre esigenze, che potranno essere valutate con calma nell'ambito della Commissione Bilancio e successivamente nell'ambito del consesso di questo Consiglio Regionale. Grazie.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Marciano. Prego.

MARCIANO (PD) - Comprendo in parte le motivazioni che asserisce l'Assessore, ma se sono quelle e solo quelle, penso che l'emendamento può essere condiviso da tutti; la proposta che avanzo, se la rileggiamo, è di fermasi al punto <<Energia solare>>, evitando "senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale" nel senso che, se è come dice lei, che nell'ambito del bilancio possiamo aprire secondo le disponibilità di cassa che avremo, noi non lo scriviamo adesso, e se ci sarà necessità apriremo, se non ci sarà rimangono solo i fondi strutturati.

La finanziaria prevede "senza oneri a carico del bilancio regionale", perché oneri altrimenti ci sarebbero; ci sono le convenzioni, la promozione, gli studi, ci sono tante cose che, ovviamente, si debbono fare con i finanziamenti, basta leggere in ogni articolo. Comunque, anche se si mette "senza ulteriore onere a carico del bilancio regionale", è in questa legge che lo si dice, ma se troverete spazi nel bilancio di previsione, anche i termini "senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale" io direi che senza questa dizione corre il rischio di essere anche impugnata a livello di governo centrale, visto che, attualmente, siamo sotto la lente d'ingrandimento. Lasciamo perdere il Governo centrale e l'ordinaria amministrazione, perché sappiamo che queste cose in realtà le fanno gli uffici della ragioneria generale.

Togliere queste parole "senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale" secondo me mette a rischio tutta la norma, poi, mette a rischio anche la copertura, e per quanto mi riguarda devo esprimere parere contrario chiedendo al Presidente di dichiararla improcedibile ai sensi dell'articolo 26 della legge di ordinamento contabile comma 2 secondo periodo.

PRESIDENTE – Penso che possiamo mettere in votazione l'emendamento così com'è stato formulato, anche dopo le rassicurazioni di carattere tecnico che ci ha dato l'Assessore, quindi, votiamo l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Sull'articolo aggiuntivo l'opposizione si astiene.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'intera minoranza

PRESIDENTE – Pongo in votazione la legge così come emendata.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti	44
Votanti	44
Contrari	00
Astenuti	00
Favorevoli	44

Il Consiglio approva

PRESIDENTE – La parola al Vive Presidente del Gruppo PDL.

NOCERA (PDL) – Presidente, chiedevo cinque minuti di sospensione per riordinare il procedere dell'ordine del giorno del Consiglio.

PRESIDENTE – Aggiorniamo la seduta di mezz'ora.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

La seduta sospesa alle ore 14.50, riprende alle ore 16.28

PRESIDENTE – Essendo arrivati ad ora tarda, la seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 16.30.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Bando di gara CIG 48095527DC

I.1) CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA, Via G. Porzio, Centro Direzionale, Isola F13 - 80143 Napoli; Punto di contatto: Telefono: +39 0817783512, Fax: +39 0817783821, e-mail natale@consiglio.regione.campania.it;
II.1.5) Affidamento del servizio per la dematerializzazione di archivio storico, archivio corrente, flussi documentali del Consiglio Regionale Della Campania. II.2.1) Importo complessivo presunto dell'appalto €.1.546.860,00 IVA esclusa di cui € 24.360,00 per oneri di sicurezza scaturenti dalla valutazione dei rischi interferenziali non soggetti a ribasso. Tale importo è così suddiviso: • Sistema integrato di gestione documentale, incluso HW, SW e manutenzione - importo € 965.200,00; •BPM, Titolario, Manuali – importo € 168.910,00; • Riordino e dematerializzazione (campionature) di archivio storico e corrente - importo € 336.550,00; • Avviamento, addestramento e supporto agli utenti – importo € 76.200,00;
II.3) Durata dell'appalto: anni tre.
IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta. IV.2.1) Aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 18.02.2013 ore 15.00.
IV.3.8) Apertura offerte: 04.03.2013 ore 09.30.
VI.3) Documentazione integrale di gara disponibile su: www.consiglio.regione.campania.it. VI.5) Invio alla GUUE: 28.12.2012.
Il responsabile del settore amministrazione ed economato - dott.ssa Maria Grazia Giovenco

Delibera della Giunta Regionale n. 21 del 29/01/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DISCIPLINA RELATIVA AL CONTROLLO ANALOGO PER L'AFFIDAMENTO DI ATTIVITA' IN "HOUSE PROVIDING" AGLI ORGANISMI PARTECIPATI DELLA REGIONE CAMPANIA. APPROVAZIONE DIRETTIVE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. in base ad un orientamento consolidato nella giurisprudenza nazionale e comunitaria gli organismi *in house* partecipati dalle Amministrazioni pubbliche e sottoposti al cd. "controllo analogo", ancorché abbiano forma giuridica di soggetto privato, sono sottoposti a un controllo similare a quello cui sono soggetti i propri uffici, che si sostanzia in una relazione di subordinazione gerarchica stringente dell'Amministrazione sull'organismo investendone la gestione almeno in relazione alla definizione degli obiettivi strategici e delle decisioni rilevanti;
b. l'ordinamento consente che l'Amministrazione si avvalga dei servizi e delle prestazioni degli organismi *in house*, entro limiti normativamente previsti, a condizione che il controllo esercitato sui medesimi si connoti effettivamente in termini analoghi a quello esercitato sugli uffici interni;

RAVVISATA l'esigenza di assicurare modalità omogenee e adeguate ai requisiti individuati in giurisprudenza per l'esercizio del controllo analogo da parte della Regione Campania nei confronti dei diversi organismi *in house*;

VISTO

- la Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002 relativa all'Ordinamento contabile della Regione Campania e in particolare l'articolo 5;
- il Regolamento adottato con delibera di Giunta regionale n. 12 del 15/12/2011 e pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011 recante nuovo ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, nel quale è disposto all'articolo 7 comma 3 che i Capi Dipartimento svolgono tra l'altro funzioni di vigilanza e controllo sugli enti e degli organismi di riferimento dipendenti dalla Regione Campania e di controllo analogo sulle società *in house* di riferimento;
- le direttive allegate al presente provvedimento e relative all'esercizio del controllo analogo degli organismi *in house* della Regione Campania;
- l'art.3 *bis,* commi 5 e 6, del decreto legge n. 138 del 13/08/2011, convertito con modifiche dalla legge n. 148 del 14/09/2011 e ss.mm.ii.;
- l'articolo 51 lettera e) dello Statuto regionale;

RITENUTO di

a. approvare il documento allegato contenente "Direttive per il controllo analogo degli organismi in house della Regione Campania";
b. disporre che il controllo analogo sugli organismi *in house* della Regione Campania venga esercitato dai Capi Dipartimento competenti per materia sulla base degli indirizzi della Giunta e nell'ambito delle funzioni ad essi attribuite e secondo le direttive allegate;
c. disporre che per gli organismi in house costituiti in forma societaria, fermo restando l'esercizio dei diritti del socio, il controllo analogo affianca e/o assorbe il controllo sulla gestione della società;
d. dovere fornire indirizzi per consentire l'applicazione delle direttive già dal primo esercizio utile.

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare le "Direttive per il controllo analogo degli organismi in house della Regione Campania" allegate alla presente Deliberazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

2. di disporre che il controllo analogo sugli organismi in house della Regione Campania venga esercitato dai Capi Dipartimento competenti per materia sulla base degli indirizzi della Giunta e nell'ambito delle funzioni ad essi attribuite e secondo le direttive allegate;
3. di disporre che per gli organismi in house costituiti in forma societaria, fermo restando l'esercizio dei diritti del socio, il controllo analogo affianca e/o assorbe il controllo sulla gestione della società;
4. di disporre che ciascun Dipartimento adotti gli atti e i provvedimenti amministrativi necessari alla programmazione e al controllo della spesa anche con riferimento agli organismi *in house* della Regione;
5. di stabilire che, in sede di prima applicazione all'esercizio 2013, le scadenze previste nel testo delle direttive sono posticipate di 4 mesi;
6. la presente deliberazione è trasmessa, per gli adempimenti di rispettiva competenza, all'AGC 01, nonché alle altre AAGGCC della Giunta regionale per opportuna conoscenza; al Gabinetto del Presidente; al settore "Stampa e documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Art. 1 - Oggetto

1.1 Le presenti Direttive disciplinano le modalità di esercizio del controllo analogo che la Regione Campania esercita sugli organismi in house.

Art. 2 - Declinazioni del controllo analogo

2.1 Il controllo analogo è esercitato dall'Amministrazione regionale attraverso i seguenti poteri:

a) potere di programmazione e indirizzo;
b) poteri di controllo strategico e di gestione;
c) poteri di ispezione e verifica.

2.2 Le modalità di esercizio del controllo analogo sono individuate negli statuti, nei contratti di servizio e nelle presenti Direttive.

Art. 3 - Programmazione e indirizzo

3.1 Sulla base degli indirizzi della Giunta Regionale, ciascun Capo Dipartimento propone all'approvazione della medesima entro il 30 ottobre di ogni anno il Piano degli Obiettivi (PdO) per gli organismi in house di propria competenza. Il PdO costituisce il documento di programmazione regionale di riferimento per le strategie degli organismi nell'esercizio successivo.
3.2 Il PdO tiene anche conto delle informazioni contenute in una proposta di programma delle attività trasmesse entro il 15 settembre di ogni anno dall'Organo di amministrazione dell'organismo in house e definisce gli obiettivi da realizzare entro l'esercizio di riferimento e le risorse disponibili.
3.3 La Regione Campania, mediante i singoli Dipartimenti competenti per materia può in qualsiasi momento rivolgere agli organismi in house direttive e indirizzi, concernenti questioni specifiche o di carattere generale.

Art. 4 - Controllo strategico e gestionale

4.1 Il controllo strategico e gestionale mira a verificare la coerenza complessiva dell'azione degli organismi in house con gli obiettivi e le prescrizioni stabilite negli atti di programmazione regionale e nelle direttive emanate dagli organi di indirizzo politico e amministrativo. Esso è attuato attraverso l'analisi preventiva e consuntiva degli atti, la verifica del grado di realizzazione degli obiettivi affidati e la valutazione degli eventuali scostamenti prodotti rispetto ai target previsti in rapporto alle risorse umane, materiali e finanziarie, al fattore tempo nonché alle criticità intervenute nella realizzazione degli obiettivi medesimi.
4.2 Il controllo strategico viene effettuato in ordine alla coerenza complessiva delle attività con le prescrizioni e gli obiettivi strategici stabiliti in disposizioni normative, negli atti di programmazione regionale e dagli organi di indirizzo politico e amministrativo.
4.3 Il controllo gestionale è finalizzato alla verifica dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa intrapresa dagli organismi in house sia con riferimento alle risorse che al raggiungimento degli obiettivi gestionali assegnati.
4.4 Fatti salvi i poteri di controllo, autorizzazione e approvazione previsti da norme di legge o di statuto, sono sottoposti al controllo preventivo della Regione Campania, che lo esercita attraverso il Dipartimento competente per materia, i seguenti atti:

a) Piano delle attività (PdA), redatto entro il 30 novembre di ogni anno sulla base del Piano degli obiettivi e delle correlate risorse;
b) Budget di previsione economico e finanziario, redatto su base annuale con il PdA e accompagnato da una relazione dell'Organo di amministrazione e da un parere dell'Organo di controllo dell'organismo;
c) variazioni del PdA e del Budget di previsione;
d) variazioni della pianta organica del personale e di eventuale apporto di professionalità esterne mediante contratti di lavoro dipendente e/o di collaborazione;
e) alienazioni e acquisizioni di servizi e di beni mobili ed immobili di importo superiore a € 40.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) bilancio di esercizio e relativa documentazione di corredo obbligatoria;
g) modifiche dello statuto e variazioni del capitale sociale;
h) acquisizione e /o dismissione di partecipazioni in altri organismi;
i) operazioni finanziarie a medio lungo termine e altre operazioni di finanza straordinaria.

4.5 Gli atti indicati al comma precedente corredati di ogni documento o informazione ritenuto utile ai fini della valutazione, devono essere trasmessi prima dell'adozione nei termini eventualmente previsti dalla legge o dallo statuto. Il Dipartimento esprime parere vincolante, e laddove esprima parere negativo, ritenendo tali atti in contrasto con gli indirizzi della G.R., ne fornisce immediata comunicazione alla Giunta regionale medesima.
4.6 Ove situazioni di necessità o urgenza abbiano imposto l'adozione di un atto sottoposto a controllo senza acquisizione del parere favorevole dell'Amministrazione regionale, gli atti adottati devono essere comunicati senza indugio, indicando e comprovando le ragioni del ricorso alla procedura straordinaria e salva l'attivazione del potere di revoca su indicazione dell'Amministrazione regionale. Al fine dell'espletamento dell'attività di controllo, l'Organo di amministrazione trasmette, a chiusura delle relative attività, gli atti adottati e relazione esplicativa degli effetti conseguiti.

Art. 5 - Poteri di ispezione e verifica

5.1 Ferme restando le competenze e le responsabilità degli Organi di amministrazione e controllo degli organismi in house ed eventuali responsabilità conseguenti all'adozione di atti non conformi alle prescrizioni di legge, ciascun Capo Dipartimento, d'ufficio ovvero su richiesta del Presidente, della Giunta o dell'Assessore delegato può disporre in qualunque momento e senza preavviso ispezioni e verifiche documentali presso gli uffici degli indicati enti, volte ad accertare che la relativa attività sia rigorosamente improntata al rispetto delle prescrizioni normative vigenti e a monitorare il livello qualitativo dei servizi erogati, acquisendo tutta la documentazione ritenuta necessaria.
5.2 Sono fatte salve le ulteriori verifiche da parte degli uffici competenti relative alla regolarità delle prestazioni svolte in esecuzione dei contratti al fine della liquidazione dei compensi dovuti.
5.3 Dell'attività ispettiva si redige di volta in volta apposito verbale nel quale vanno indicati i riscontri effettuati e segnalate eventuali irregolarità o inadempimenti.
5.4 E' fatta salva la facoltà dei Dipartimenti competenti di chiedere elementi, dati, informazioni e documentazione nonché relazioni dettagliate su argomenti specifici.

Art.6 - Metodologia dei flussi informativi

6.1 Al fine di ridurre i flussi documentali cartacei, velocizzare e semplificare lo scambio di dati, documenti e informazioni, la corrispondenza inerente agli atti e alle attività sottoposte a controllo analogo la Regione si avvarrà delle tecnologie informatiche, nel rispetto della normativa vigente sull'utilizzo della posta elettronica certificata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 23 del 29/01/2013

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007-2013. RIMODULAZIONE OBIETTIVO OPERATIVO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;

b. che la Regione Campania con Delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008 ha preso atto della su menzionata Decisione n. C(2007)5478/2007 che ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013 (di seguito PO FSE);

c. che la Regione Campania con Delibera n. 27 dell'11 gennaio 2008 e ss.mm.ii. ha approvato la dotazione finanziaria del PO FSE 2007-2013 per obiettivo operativo;

d. che, tra l'altro, la succitata Delibera, così come modificata dalla DGR n. 298 del 28 giugno 2012, ha attribuito all'Obiettivo Operativo i2.1 la dotazione finanziaria di € 106.000.000,00 e agli Obiettivi Operativi l.1, l.2, l.3 e l.4 la dotazione finanziaria di € 54.500.000,00;

e. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma;

f. che, tra l'altro, il succitato Decreto ha attribuito la responsabilità dell'Obiettivo Operativo i.2.1 al Dirigente del Settore 06 dell'AGC 17 e la responsabilità degli Obiettivi Operativi l.1, l.2, l.3 e l.4 al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06;

g. che con Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008 si è provveduto alla presa d'atto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2007-2013;

h. che con Decisione della Commissione UE n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 della Commissione europea è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale (di seguito: "QSN") 2007-2013;

PREMESSO altresì

a. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1062 del 5 giugno 2009, sono state destinate all'attuazione del "**Piano Regionale IFTS: Poli Formativi e Progetti Pilota"** risorse pari a **€ 4.072.251,54** a valere sull'Obiettivo Operativo **l.1**) – Asse IV del POR FSE 2007-13;

b. che con la succitata Delibera, la Giunta Regionale ha stabilito che l'attuazione degli interventi venga effettuata di concerto tra il Settore 01 dell'AGC 06 ed il Settore 03 dell'AGC 17;

PREMESSO inoltre

a. che con Delibera n. 182 del 29 aprile 2011 la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, nell'ambito del Piano di Azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT e del Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro" l'intervento **"1.1 Sostegno alla formazione finalizzata al trasferimento tecnologico a valere sul FSE – Dottorati in azienda"** destinando **€ 4.000.000,00** a valere sull'obiettivo specifico **i2.1** e **€ 4.500.000,00** a valere sull'obiettivo specifico **l** del POR Campania FSE 2007-2013;

b. che con Decreto Dirigenziale n. 181 del 4 ottobre 2011 dell'AGC 06 è stato approvato l'Avviso Pubblico rivolto agli Atenei con sede in Campania e destinato a giovani campani e con successivo Decreto Dirigenziale n. 130 del 19 giugno 2012 è stata approvata la graduatoria completa del numero di borse di dottorato per un valore complessivo di **€ 8.153.512,67**, di cui € 3.846.717,19 a valere sull'Obiettivo Operativo i.2.1 e € 4.306.795,48 a valere sull'Obiettivo Operativo l.4;

DATO ATTO

a. che alle Aree Generali di Coordinamento 06 e 17 è affidata la competenza relativa alle procedure amministrative delle iniziative sopra indicate, cofinanziate dagli Obiettivi Operativi i.2.1, l.1 e l.4 del POR Campania FSE 2007-2013 e dalle risorse rinvenienti del POR 2000-2006;

b. che la gestione delle procedure amministrative affidate a diversi settori regionali determina rallentamenti procedurali e finanziari;

c. che, con nota prot. 951084 del 14/12/2011, per garantire la massima semplificazione delle procedure, l'Autorità di Gestione ha disposto che "*la totale responsabilità della gestione, del monitoraggio, del controllo e della certificazione debba essere ricondotta al Responsabile di Obiettivo che effettivamente gestisce il procedimento*";

CONSIDERATO

a. che, con nota prot. 28047 del 14/01/2013, al fine di garantire l'accelerazione delle procedure di attuazione e certificazione degli interventi "IFTS" e "Dottorati in azienda", il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06 ed il Dirigente del Settore 06 dell'AGC 17 hanno proposto all'Autorità di Gestione di procedere alla rimodulazione finanziaria degli Obiettivi Operativi i.2.1, l.1 e l.4 afferenti tutti all'Asse IV del PO FSE 2007/2013;

b. che con la succitata nota, il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06 ed il Dirigente del Settore 06 dell'AGC 17 hanno rappresentato l'esigenza di procedere alla suddetta rimodulazione finanziaria garantendo che restino in capo ai rispettivi obiettivi operativi le risorse necessarie a concludere le operazioni già avviate;

RITENUTO

a. opportuno, alla luce delle considerazioni svolte, dover procedere alla rimodulazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo i.2.1 e dell'Obiettivo Specifico I, come riportato nella *Tabella n. 1* allegata, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b. opportuno dover precisare che tale modifica assicura il completamento delle iniziative già avviate in riferimento all'operazione "IFTS" a valere sull'Obiettivo Operativo l.1, per un importo complessivo di € 408.980,83, come riportato nella *Tabella n. 2* allegata, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

c. opportuno dover affidare la gestione dell'intervento "IFTS", per un importo di € 3.663.270,71 al Dirigente del Settore 06 dell'AGC 17, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo i.2.1, ad eccezione delle iniziative già avviate e da completare a valere sull'Obiettivo Operativo l.1, la cui responsabilità è attribuita al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06, come riportato nella *Tabella n. 2* allegata, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

d. opportuno dover affidare la gestione dell'intervento "Dottorati in azienda", per un valore complessivo di € 8.153.512,67, al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo l.4, come riportato nella *Tabella n. 2* allegata, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

e. per quanto sopra, modificate le Delibere n. 27/2008, 1062/2009 e 182/2011;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1081/2006 del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii.;

b. il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii.;

c. il Regolamento (CE) 1828/2006 del Consiglio dell'8 dicembre 2006 e ss.mm.ii.;
d. le Decisioni della Commissione C(2007)5478 del 7 novembre 2007 e C(2011)9903 del 21 dicembre 2011;
e. la Delibera di Giunta Regionale n. 27/2008 e ss.mm.ii.;
f. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii.;
g. il Decreto Dirigenziale n. 160 del 29/06/2011;
h. la Delibera di Giunta Regionale n. 1062/2009;
i. la Delibera di Giunta Regionale n. 182/2011;
j. la nota prot. 951084 del 14/12/2011;
k. la nota prot. 28047 del 14/01/2013;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

1. di procedere, alla luce delle considerazioni svolte, alla rimodulazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo **i.2.1** e dell'Obiettivo Specifico **I**, come riportato nella *Tabella n. 1* allegata, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di precisare che tale modifica assicura il completamento delle iniziative già avviate in riferimento all'operazione **"IFTS"** a valere sull'Obiettivo Operativo **l.1**, per un importo complessivo di **€ 408.980,83**, come riportato nella *Tabella n. 2* allegata, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di affidare la gestione dell'intervento **"IFTS"**, per un importo di **€ 3.663.270,71** al Dirigente del Settore 06 dell'AGC 17, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo **i.2.1**, ad eccezione delle iniziative già avviate e da completare a valere sull'Obiettivo Operativo l.1, la cui responsabilità è attribuita al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06, come riportato nella *Tabella n. 2* allegata, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di affidare la gestione dell'intervento **"Dottorati in azienda"**, per un valore complessivo di **€ 8.153.512,67**, al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo **l.4**, come riportato nella *Tabella n. 2* allegata, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di considerare modificate, per quanto sopra, le Delibere n. 27/2008, 1062/2009 e 182/2011;
6. di notificare il presente atto ed inviarlo, per quanto di rispettiva competenza, al Capo di Gabinetto, all'Autorità di Gestione del POR FSE, al Settore 01 dell'AGC 06, al Settore 03 dell'AGC 17, al Settore 06 dell'AGC 17 ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Tabella n. 1

Obiettivo Operativo/Specifico	Responsabile di Obiettivo Operativo	Dotazione finanziaria	Variazione Dotazione Finanziaria per il finanziamento dell'operazione IFTS	Variazione Dotazione Finanziaria per il finanziamento dell'operazione Dottorati in azienda	Nuova Dotazione Finanziaria	Variazione Dotazione Finanziaria
		(a)	(b)	(c)	(d=a+b+c)	(e=d-a)
i.2.1	AGC 17 Settore 06	€ 106.000.000,00	€ 3.663.270,71	-€ 3.846.717,19	€ 105.816.553,52	-€ 183.446,48
I	AGC 06 Settore 01	€ 54.500.000,00	-€ 3.663.270,71	€ 3.846.717,19	€ 54.683.446,48	€ 183.446,48
Totale		***€ 160.500.000,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 160.500.000,00***	***€ 0,00***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 2

SITUAZIONE ATTUALE				MODIFICA PROPOSTA			
Obiettivo Operativo	**Responsabile di Obiettivo Operativo**	**Intervento**	**Risorse destinate all'intervento per Obiettivo Operativo**	**Obiettivo Operativo**	**Responsabile di Obiettivo Operativo**	**Intervento**	**Variazione Risorse destinate all'intervento per Obiettivo Operativo**
i.2.1	AGC 17 Settore 06	Dottorati in azienda	€ 3.846.717,19	i.2.1	AGC 17 Settore 06	IFTS	€ 3.663.270,71
l.1	AGC 06 Settore 01	IFTS	€ 4.072.251,54	l.1	AGC 06 Settore 01	IFTS	€ 408.980,83
l.4	AGC 06 Settore 01	Dottorati in azienda	€ 4.306.795,48	l.4	AGC 06 Settore 01	Dottorati in azienda	€ 8.153.512,67
Totale			***€ 12.225.764,21***				***€ 12.225.764,21***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 19 del 29/01/2013

A.G.C.4 Avvocatura

Settore 2 Contenzioso amministrativo e tributario

Oggetto dell'Atto:

PROPOSIZIONE RICORSO DINANZI AL T.A.R. LAZIO PER L'ANNULLAMENTO DEL D.M. DEL 20 NOVEMBRE 2012, PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL 30 NOVEMBRE 2012, N. 280, RECANTE LE "NUOVE MODALITA' PER LA DETERMINAZIONE DELLA COMPONENTE DEL COSTO EVITATO DI COMBUSTIBILE (CEC), DI CUI AL PROVVEDIMENTO CIP 6/92, E DETERMINAZIONE DEL VALORE DI CONGUAGLIO DEL CEC PER IL 2011" - NOMINA DIFENSORI AVVOCATI DELL'AVVOCATURA REGIONALE E DEL LIBERO FORO - PRAT. N. CA/61/2013/AVV.RA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'art. 7 comma 1 del D.L. 30/12/2009, n. 195, convertito in legge 26/02/2010, n.26 ha stabilito che "entro il 31 dicembre 2011 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è trasferita la proprietà del termovalorizzatore di Acerra alla Regione Campania, previa intesa con la Regione stessa, o ad altro ente pubblico anche non territoriale, ovvero alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile o a soggetto privato";

b. che il termine per il trasferimento della proprietà dell'impianto è stato differito al 31.1.2012 dall'art. 5 D.L. 29/12/2011, n. 216, convertito in legge 24/02/2012, n.14 e, da ultimo, al 30/06/2012, dall'art. 1 bis, comma 4 introdotto dalla legge 24/03/2012, n. 28, di conversione del D.L. 25/01/2012, n. 2;

c. che con delibera n. 45 del 22 febbraio 2012 e successiva delibera n. 90 del 6 marzo 2012, di integrazione del Collegio difensivo, la Giunta Regionale ha deliberato di proporre ricorso dinanzi al T.A.R. Lazio –successivamente iscritto al R.G., con il numero 2604/12- per l'annullamento del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 2012, in uno agli atti presupposti, connessi e consequenziali, con cui si trasferisce la proprietà del termovalorizzatore sito in località Pantano del Comune di Acerra e relativo compendio immobiliare dalla società proprietaria dell'impianto alla Regione Campania, al prezzo complessivo di euro 355.550.249,84;

d. che con deliberazione n. 240 del 15 maggio 2012- come parzialmente modificata con successiva deliberazione n.241 del 21 maggio 2012- la Giunta Regionale, considerato che si era verificata la condizione posta nella precedente deliberazione n. 174 del 4 aprile 2012, e che gli uffici avevano verificato la regolarità e completezza della pertinente documentazione ha, tra l'altro, deliberato di accedere al trasferimento della proprietà del termovalorizzatore di Acerra alla Regione Campania, disposto con DPCM 16.2.2012 e di provvedere, in conseguenza, al pagamento della somma complessiva di euro 355.550.240,84 di cui al DPCM 16.2.2012 e all'art. 12, comma 8 del D.L. n. 16 del 02/03/2012 convertito con modificazioni in legge 44 del 2012, a favore della Società FIBE S.p.A., proprietaria dell'impianto, mediante delegazione ex art. 1269 del codice civile, per accelerare il pagamento senza pregiudizio per i limiti di spesa, fissati, ai fini del patto di stabilità interno, per la Regione Campania relativamente al corrente anno finanziario, individuando il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica – Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale – quale soggetto delegato per il pagamento della somma, come acquisita nel relativo capitolo di bilancio, ferme le azioni proposte avverso il DPCM 16.2.2012 ove quest'ultimo, per effetto dell'entrata in vigore del DL 15.5.2012, n.59, debba interpretarsi nel senso che gli oneri derivanti dal trasferimento a valere sulle risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione 2007/2013 debbano computarsi ai fini della determinazione dei limiti di spesa di cui al patto di stabilità della Regione Campania;

e. che, con successive deliberazioni n.262 del 29 maggio 2012, n.322 del 3 luglio 2012 e n.655 del 13 novembre 2012, la Giunta regionale ha deliberato la proposizione di motivi aggiunti nel citato giudizio RG n.2604/2012 innanzi al TAR Lazio;

f. che nelle more, per effetto del trasferimento dell'impianto, la Regione Campania – impregiudicati i giudizi in corso- è subentrata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel contratto con Partenope Ambiente S.p.a., gestore dell'impianto di combustione di rifiuti con recupero di energia, sito ad Acerra;

PREMESSO ALTRESI'

a. che con il citato D.L. 30/12/2009, n. 195, convertito in legge 26/02/2010, n.26 il trasferimento del termovalorizzatore alla Regione Campania è stato stabilito individuando il valore dell'acquisto dello stesso nonché i ricavi dell'energia elettrica prodotta dall'impianto al netto della quota spettante alla società

di gestione e ammontanti circa a 60 milioni di euro l'anno, nella considerazione che i termovalorizzatori sono assoggettati alla disciplina contenuta nella delibera del CIP n. 6 del 29 aprile 1992 e rientrano quindi nella categoria dei c.d. "impianti CIP 6";

b. che con tale provvedimento sono stati definiti i prezzi di cessione dell'energia prodotta dagli impianti soggetti al regime di cui alla L. 9/1991 utilizzando il criterio dei costi evitati, ponendo a base della formula di calcolo del prezzo di ritiro dell'energia i costi che l'*ex* monopolista avrebbe sostenuto se avesse dovuto costruire, gestire ed approvvigionare impianti di generazione quali quelli realizzati dagli altri operatori, con previsione di un incentivo correlato ai maggiori costi delle specifiche tipologie di impianti, per tutta la durata del contratto delle "iniziative prescelte", tra le quali quella relativa all'impianto di Acerra;

RILEVATO
a. che sulla Gazzetta Ufficiale del 30.11.2012 n. 280 è stato pubblicato il D.M. del 20 novembre 2012;

b. che il citato D.M. del 20 novembre 2012 introduce un diverso metodo di calcolo del valore di conguaglio della componente del costo evitato del combustibile (CEC) di cui al citato provvedimento CIP 6/92, tale da determinare una sfavorevole modifica dei ricavi di vendita dell'energia elettrica del Termovalorizzatore di Acerra rispetto alle modalità di calcolo precedentemente in vigore con minori ricavi, a partire dal 2010, pari a circa 5/6 milioni di €/annui, secondo le valutazioni effettuate dal gestore, e pertanto determina il rischio di compromettere la remunerazione dell'investimento pubblico compiuto per la realizzazione dello stesso in violazione delle previsioni normative di cui al citato decreto legge 30/12/2009, n. 195, convertito in legge 26/02/2010, in base al quale è stato disposto il trasferimento coattivo dell'impianto;

c. che, con nota prot. 0070022 del 29.1.2012 il Coordinatore dell'AGC 21 ha paventato il danno economico derivante all'Amministrazione regionale dal provvedimento in menzione, in relazione alla particolare condizione del termovalorizzatore di Acerra;

RITENUTO
a. in considerazione di quanto sopra, di proporre, a tutela degli interessi dell'Amministrazione, ricorso avverso il citato D.M. del 20 novembre 2012;

b. di incaricare a tal fine l'Avv. Maria d'Elia, Coordinatore dell'A.G.C Avvocatura nonché il Prof. Avv. Beniamino Caravita di Toritto e l'Avv. Gaetano Paolino del Libero Foro, esperti in materia e già codifensori della Regione Campania, nel giudizio di cui in premessa ed in altri strettamente connessi a quello da instaurarsi in esecuzione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 51 dello Statuto Regionale;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:
1. di proporre ricorso dinanzi al T.A.R. Lazio per l'annullamento del DM del 20 novembre 2012 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 novembre 2012, n. 280, recante "*Nuove modalità per la determinazione della componente del costo evitato di combustibile (CEC), di cui al provvedimento CIP 6/92, e determinazione del valore di conguaglio del CEC per il 2011*", nonché di tutti gli atti presupposti, conseguenti e comunque connessi;

2. di dare ampio mandato, congiuntamente e/o disgiuntamente, all'Avv. Maria d'Elia, Coordinatore dell'A.G.C Avvocatura, al Prof. Avv. Beniamino Caravita di Toritto ed all'Avv. Gaetano Paolino del Libero Foro, eleggendo domicilio per la funzione presso l'Ufficio di Rappresentanza della Regione Campania sito in Roma alla Via Poli n. 29;

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C

Delibera della Giunta Regionale n. 30 del 29/01/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. 756 DEL 21 12 2012. MISURE ANTICICLICHE A SALVAGUARDIA DI PROGETTI AVVIATI. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI CRISI DELLA REGIONE CAMPANIA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che, in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;
b) che la Giunta regionale, con deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219 ha preso atto del Piano Azione e Coesione ed ha dato mandato all'AdG del POR FESR di attivare le procedure per l'attuazione dello stesso e, in particolare, la riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato – per un importo pari a 600 Meuro;
c) che la Commissione europea ha approvato con Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 la proposta di definanziamento del POR Campania FESR 2007 – 2013 e la Giunta Regionale, con DGR 521/2012, ne ha preso atto;
d) che con D.G.R. n. 756 del 21/12/2012 recante "PRESA D'ATTO ADESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA AL PAC - TERZA ED ULTIMA RIPROGRAMMAZIONE - MISURE ANTICICLICHE E SALVAGUARDIA DI PROGETTI AVVIATI" si è previsto tra l'altro la riprogrammazione e la riduzione della partecipazione statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
e) che in data 12 dicembre 2012 con nota n. 19682/UDCP/GAB/CG il Presidente della Regione Campania ha comunicato al Ministero per la Coesione Territoriale il quadro riepilogativo e definitivo degli interventi per la riprogrammazione del PAC Campania;
f) che nei documenti di cui agli allegati a) e b) della D.G. R. n. 756 del 21/12/2012, redatti d'intesa con il Dipartimento per le politiche di sviluppo, sono state individuate quali destinatarie di misure straordinarie di sostegno – per un importo complessivo pari a 150 meuro – finalizzate al rilancio di aree colpite da crisi industriale con un approccio di programmazione di area attraverso l'allestimento di strumenti, anche innovativi, che valorizzino i segnali di vitalità imprenditoriale e le potenzialità dei singoli territori, le seguenti aree:
   - AIROLA
   - ACERRA
   - CASTELLAMMARE
   - AVELLINO
   - CASERTA
g) che in base al Piano Azione Coesione di cui alla DGR n. 756/2012 occorre entro il 31/1/2013 procedere ad una ripartizione - tra le suddette aree di crisi individuate - delle risorse all'uopo destinate;
h) che occorre adottare un orientamento finanziario flessibile, che preveda la possibilità di rimodulare successivamente all'approvazione di questo atto, in relazione all'evoluzione delle crisi industriali nelle singole aree sopra individuate, del livello di attuazione degli investimenti realizzati e/o in presenza di particolari condizioni sopravvenute, gli importi precedentemente stabiliti per singola area di crisi, nell'ambito dell'importo complessivo di cui alla lettera f), sulla base delle azioni di monitoraggio trimestrale condotte dai competenti uffici dell'Amministrazione regionale, con l'assistenza della tecnostruttura regionale in house Sviluppo Campania spa;

PRESO ATTO dei lavori svolti, nell'ambito della "Cabina di Regia per la gestione dei processi di crisi e di sviluppo" – istituita con DGR n. 543 del 29/10/2011 – dagli appositi tavoli di concertazione con le istituzioni locali e le parti sociali;

RITENUTO

a) di dover, pertanto, ripartire le risorse destinate all'attuazione degli interventi del Piano Azione Coesione di cui agli allegati a) e b) della D.G.R. n. 756 del 21/12/2012, prevedendo i seguenti appostamenti:
   - AIROLA 30 meuro
   - ACERRA 20 meuro
   - CASTELLAMMARE 40 meuro
   - AVELLINO 20 meuro
   - CASERTA 40 meuro
b) di dover precisare che per quanto riguarda l'area di Castellammare sussistono le condizioni per l'attivazione delle procedure ministeriali tese alla individuazione di *aree in situazioni di crisi industriale complessa*, ai sensi del D.L. 83/2012 e che pertanto la Regione si riserva di attivare le relative procedure per il riconoscimento;
c) di dover precisare altresì che i suddetti appostamenti sono suscettibili di rimodulazione, in relazione

all'evoluzione delle crisi industriali nelle singole aree sopra individuate, del livello di attuazione degli investimenti realizzati e/o in presenza di particolari condizioni sopravvenute, gli importi precedentemente stabiliti per singola area di crisi, nell'ambito dell'importo complessivo di cui alla lettera f), sulla base delle azioni di monitoraggio trimestrale condotte dai competenti uffici dell'Amministrazione regionale, con l'assistenza della tecnostruttura regionale in house Sviluppo Campania spa;

propone, e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per i motivi esposti in narrativa:

1. di ripartire le risorse destinate all'attuazione degli interventi finalizzati al rilancio di aree colpite da crisi industriale come previsto dal Piano Azione Coesione di cui agli allegati a) e b) della D.G.R. n. 756 del 21/12/2012, prevedendo i seguenti appostamenti:
   - AIROLA 30 meuro
   - ACERRA 20 meuro
   - CASTELLAMMARE 40 meuro
   - AVELLINO 20 meuro
   - CASERTA 40 meuro
2. di precisare che per quanto riguarda l'area di Castellammare sussistono le condizioni per l'attivazione delle procedure ministeriali tese alla individuazione di *aree in situazioni di crisi industriale complessa*, ai sensi del D.L. 83/2012 e che pertanto l'Amministrazione regionale si riserva di attivare le relative procedure per il riconoscimento;
3. di precisare altresì che i suddetti appostamenti sono suscettibili di tenendo conto dell'evoluzione delle crisi industriali nelle singole aree sopra individuate, del livello di attuazione degli investimenti realizzati e/o in presenza di particolari condizioni sopravvenute, gli importi precedentemente stabiliti per singola area di crisi, nell'ambito dell'importo complessivo di cui alla lettera f) del Premesso, sulla base delle azioni di monitoraggio trimestrale condotte dai competenti uffici dell'Amministrazione regionale, con l'assistenza della tecnostruttura regionale in house Sviluppo Campania spa;
4. di inviare la presente Deliberazione al Presidente della Giunta Regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, all'Assessore al Lavoro, al Consigliere delegato alle Attività Produttive, alla Struttura Tecnica di Missione - Unità Operativa Grandi Progetti, ai Dipartimenti Programmazione e Sviluppo Economico e Istruzione, Ricerca, Lavoro e Politiche culturali e sociali, alle Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 e FSE 2007-2013, alle AGC 12 e 17;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 792 del 21/12/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO "ALBERGO DIFFUSO" IN ATTUAZIONE DELL'ART. 8 BIS DELLA L. R. N. 17 DEL 2001 - CON ALLEGATI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. Che l'albergo diffuso rappresenta un modello di ospitalità originale e coerente con la valorizzazione e lo sviluppo turistico dei centri storici e dei borghi attraverso l'esperienza di un soggiorno autentico e rispettoso dell'ambiente e della cultura locali;

b. Che la Campania presenta, all'interno dei propri territori, luoghi e comunità in grado di offrire soluzioni ricettive in linea con la proposta ospitale dell'albergo diffuso;

c. Che con la L. R. n. 4 del 15 marzo 2011 art.1, comma 128 è stata introdotta tra le finalità della L. R. n. 17 del 2001 la disciplina della struttura ricettiva albergo diffuso;

d. Che all'art. 8 bis della L. R. n.17 del 2001 è stata riportata la citata disciplina dell'albergo diffuso;

RILEVATO che la Giunta Regionale all'art.8 bis della L. R. n.17 del 2001 è chiamata altresì a stabilire le caratteristiche dei centri storici nei quali è consentita la realizzazione dell'albergo diffuso;

CONSIDERATO che è necessario dare piena attuazione alla disciplina dell'albergo diffuso con un regolamento che definisca i requisiti e le caratteristiche di questa tipologia ricettiva;

VISTI :

- L'art.1, comma 128 della Legge Regionale n.4 del 15 marzo 2011
- La Legge Regionale n. 17 del 24 novembre 2001;
- L'art. 56 dello Statuto della Regione Campania.

ACQUISITO Il parere dell'Ufficio legislativo del Presidente reso con nota protocollo n.14825 del 28.09.2012;

RITENUTO di dover approvare la proposta di regolamento dell'albergo diffuso, in uno con la relazione di accompagnamento, che, allegate alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante;

La **GIUNTA**, a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto della Regione Campania, in uno con la relazione di accompagnamento, la proposta di regolamento dell'albergo diffuso che, allegate alla presente deliberazione, ne formano parte integrante;

2. di trasmettere ai sensi dell'art. 56 dello Statuto della Regione Campania la presente deliberazione, quale proposta, al Consiglio Regionale per gli adempimenti di propria competenza;

3. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento al Capo Dipartimento "Programmazione e Sviluppo Economico", all' A. G. C. 13 "Turismo e Beni Culturali", al Settore 02 "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche" per quanto di propria competenza e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

REGOLAMENTO REGIONALE IN ATTUAZIONE DELL'ART. 8 BIS DELLA LEGGE REGIONALE N. 17 DEL 2001.

Regolamento albergo diffuso

Art.1
(riferimento)

1. Il presente regolamento disciplina la struttura ricettiva "albergo diffuso" di cui all'articolo 8 bis della legge regionale n.17 del 2001.

Art.2
(definizione)

1. L'albergo diffuso è una struttura ricettiva a gestione unitaria, situata nei centri storici, caratterizzata dalla centralizzazione in un unico edificio dei servizi comuni quali l'ufficio di ricevimento e gli altri servizi principali e dalla dislocazione delle unità abitative in uno o più edifici separati.

Art.3
(localizzazione)

1. Il centro storico è la zona territoriale omogenea, zona A, identificata nel piano urbanistico comunale ai sensi del D.M. 1444/1968, articolo 2.

Art.4
(condizioni per la localizzazione)

1. L'albergo diffuso è localizzato nei centri storici che rispettano le seguenti condizioni:

   a) I centri storici sono abitati, vitali e vivibili con una popolazione residente di almeno dieci famiglie;

   b) I centri storici ospitano attività commerciali o artigianali o enogastronomiche che concorrono ad animare e stimolare la vita e la produzione locali ovvero servizi pubblici o privati in grado di funzionare da polo di attrazione verso altre zone del comune;

   c) I centri storici appartengono a comuni con una popolazione censita fino a 5.000 abitanti e fino a 10.000 abitanti se i centri storici hanno i caratteri identificativi di particolare pregio di cui al comma 1, art. 37 del Regolamento regionale 11 giugno 2003, s.n. "Regolamento di attuazione della legge regionale 18 ottobre 2002 n.26", ovvero a fronte di un aumento degli arrivi turistici rilevabile dai dati degli Enti Provinciali per il Turismo (Ept) dell'ultimo triennio.

Art.5
(unità abitative)

1. Ai fini del presente regolamento le unità abitative sono costituite da camere e da alloggi:

   a) le camere sono composte da uno o più locali e hanno un accesso diretto da spazi di disimpegno o di uso comune. Le camere hanno arredi, attrezzature e servizi tra loro omogenei e presentano uno

fonte: http://burc.regione.campania.it

stile riconoscibile,coerente con l'immagine architettonica del luogo e rispettoso della sua identità. Le camere hanno un locale bagno autonomo dotato di w.c., bidet, lavabo, vasca da bagno o doccia.

b) gli alloggi presentano le medesime caratteristiche delle camere di cui al precedente punto a) ma sono dotati di cucina autonoma o di posto cottura.

2. Gli alloggi non superano il 40 per cento dell'intera capacità ricettiva dell'albergo diffuso.

3. La capacità ricettiva minima dell'albergo diffuso è pari ad almeno sette unità abitative di cui almeno cinque camere.

4. Le unità abitative di cui è composto l'albergo diffuso sono poste in almeno due edifici autonomi ed indipendenti. E' ammessa la presenza nello stabile dell'ufficio di ricevimento di unità abitative.

5. Le unità abitative distano non più di trecento metri in linea d'aria o quattrocento metri pedonali effettivi dallo stabile in cui è collocato l'ufficio di ricevimento.

6. Le unità abitative ricadono per almeno il 70 per cento all'interno del perimetro del centro storico del comune in cui l'attività alberghiera è svolta. Le unità abitative possono essere collocate nella misura del 30 per cento al di fuori del predetto perimetro purché la distanza in linea d'aria tra l'accesso al piano stradale dell'immobile contenente le unità abitative e il perimetro del centro storico non sia superiore ai cinquanta metri e sia rispettata la distanza dal servizio di ricevimento e dagli altri servizi principali.

Art.6

(esercizio e gestione)

1. L'apertura, il trasferimento e le modifiche riguardanti l'esercizio dell'albergo diffuso sono soggette alla Segnalazione Certificata di Inizio attività (Scia) ai sensi dell'articolo 19 della legge n. 241/1990 e s. m. e i.

2. La Segnalazione Certificata di inizio attività è presentata allo Sportello Unico per le attività produttive (Suap) del comune competente per territorio mediante modulistica predisposta di concerto con gli uffici turistici regionali.

3. Lo Sportello Unico per le attività produttive (Suap) trasmette in via telematica all'Ente Provinciale per il turismo competente per territorio i dati finali della Segnalazione Certificata di inizio attività.

4. L'avvio e l'esercizio dell'attività restano soggette al rispetto delle norme urbanistiche, edilizie, igienico-sanitarie, ambientali,culturali e paesaggistiche, nonché alle norme in materia di pubblica sicurezza, di prevenzione incendi e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

5. L'albergo diffuso è gestito in forma imprenditoriale e la sua gestione fa capo ad un unico soggetto giuridico.

6. Servizi diversi da quelli più strettamente alberghieri possono essere svolti da altri soggetti regolarmente abilitati in convenzione con il titolare dell'albergo a cui fa capo in ogni caso la responsabilità e la qualità dei servizi offerti dalla struttura.

7. La prima colazione viene fornita nei locali che ospitano i servizi principali dell'albergo diffuso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Il pranzo e la cena agli alloggiati vengono preparati dalla struttura ospitante ovvero dati in convenzione ad esterni in possesso di regolare abilitazione. Le attività di ristorazione si svolgono all'interno di uno stesso stabile ricadente nel perimetro del centro storico.

9. I titolari di albergo diffuso che provvedano direttamente o indirettamente alla somministrazione di cibi e bevande adoperano, in misura non inferiore all' 80 per cento, prodotti tipici espressioni della cultura enogastronomica regionale e dello stile di vita della comunità ospitante.

10. Nell'albergo diffuso è consentita l'esposizione e la vendita di prodotti tipici agroalimentari e artigianali di origine locale. La vendita è subordinata alla normativa vigente in materia.

Art.7
(apertura)

1. L'albergo diffuso ha un'apertura:
   a) annuale se l'attività si svolge per almeno 9 mesi anche non consecutivi.
   b) stagionale quando il periodo di attività è inferiore ai 9 mesi anche non consecutivi, con un minimo di 5 mesi.

Art.8
(comunicazioni)

1. I titolari di albergo diffuso sono tenuti oltre agli adempimenti in materia di pubblica sicurezza alla comunicazione dei prezzi al comune competente e alla loro pubblicità all'interno della struttura ricettiva.
2. I titolari provvedono altresì alla comunicazione agli Ept dei dati Istat relativi ai flussi turistici.

Art. 9
(classificazione)

1. L'attribuzione dei livelli di classificazione per l'albergo diffuso è effettuata dal comune competente per territorio sulla base delle disposizioni legislative in materia ai sensi della legge regionale n. 15 del 1984 e la sua validità viene meno solo in presenza di un provvedimento di declassamento o revisione da parte del comune di cui al successivo comma 5.

2. Per le nuove attività la classificazione viene auto dichiarata all'interno del procedimento di Segnalazione certificata di inizio attività (Scia).

3. Il comune, entro 30 giorni dalla presentazione dell'autodichiarazione o della variazione di classificazione, procede alle verifiche accogliendole o respingendole per mancanza dei requisiti previsti.

4. Decorsi il termine di cui al precedente comma il silenzio del comune equivale al provvedimento di accoglimento.

5. Il comune può procedere in ogni momento, anche d'ufficio, a verifiche e controlli e provvedere al declassamento ovvero all'attribuzione di una classificazione superiore in coerenza con l'effettivo possesso dei requisiti richiesti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. I dati aggiornati sulla classificazione degli alberghi diffusi sono inviati dai comuni agli Ept competenti per territorio.

Art.10
(qualità)

1. L'albergo diffuso è una struttura ricettiva orizzontale e sostenibile che funge da attrattore per i centri storici dei comuni di cui all'articolo 4 del presente regolamento.

2. La Giunta Regionale incentiva il conseguimento dell'eccellenza e della qualità certificata degli alberghi diffusi quali strumenti di valorizzazione della tradizione di ospitalità autentica.

3. La Giunta Regionale incentiva l'ubicazione degli alberghi diffusi nei "centri storici di particolare pregio" ai sensi del Regolamento regionale 11 giugno 2003,s.n. "Regolamento di attuazione della legge regionale 18 ottobre 2002 n.26: "Norme e incentivi per la valorizzazione dei centri storici della Campania e per la catalogazione dei beni ambientali di qualità paesistica. Modifiche alla legge regionale 19 febbraio 1996 n.13".

Art. 11
(accessibilità)

1. I fabbricati che ospitano gli alberghi diffusi rispettano le disposizioni vigenti in materia di accessibilità, visitabilità e adattabilità al fine di garantire, in condizioni di sicurezza e autonomia, alle persone con ridotta o impedita capacità motoria la fruizione degli spazi e delle attrezzature sia all'interno delle unità abitative che nelle zone di relazione.

2. Nei centri storici sono predisposti percorsi di accesso alla struttura alberghiera nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 1.

3. L'osservanza di quanto stabilito dai precedenti commi 1 e 2 è discriminante ai fini dell'erogazione di finanziamenti, contributi e altre forme di benefici.

Art. 12
(vigilanza)

1. La funzione di vigilanza e di controllo, ferme le competenze delle autorità di pubblica sicurezza e sanitaria, è esercitata dai Comuni ai sensi della legge regionale n. 15 del 1984.

Art.13
(requisiti minimi dimensionali)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Tenuto conto che l'albergo diffuso utilizza immobili non costruiti a fini alberghieri e punta alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente si elencano di seguito i requisiti minimi relativi alle dimensioni dei locali :

   a. La superficie delle camere da letto, comprensiva degli spazi aperti sulle stesse purché non delimitati da serramenti anche mobili ed esclusa ogni altra superficie, è fissata in mq 8 per le camere ad un letto e mq 14 per quelle a due letti.

   b. Per ogni letto aggiunto, consentito nelle sole camere a due letti e con un massimo di due posti letto aggiuntivi per camera, la superficie deve essere aumentata di mq 6. I posti letto sono aggiunti esclusivamente in via temporanea a richiesta del cliente e possono essere realizzati anche mediante arredi che ne consentano la scomparsa.

   c. Ai fini della valutazione della superficie, la frazione di superficie superiore a mq 0,50 è in tutti i casi arrotondata all'unità.

   d. I limiti di superficie sopra indicati sono ridotti a mq 12 per le camere a due letti ed a mq 4 per ogni letto aggiunto nel caso in cui non sia possibile raggiungere la superficie minima senza effettuare interventi che alterino le caratteristiche tipologiche e costruttive storiche degli edifici.

   e. In deroga ai limiti di superficie sopra indicati è sempre consentita l'aggiunta di un letto nel caso in cui gli ospiti accompagnino un bambino di età inferiore a 12 anni.

   f. L'altezza minima interna utile dei locali posti nell'albergo diffuso è quella prevista dalle norme e dai regolamenti comunali di igiene, con un minimo di m 2,70 per le camere da letto ed i locali soggiorno, riducibile a m 2,40 per i locali bagno e gli altri locali accessori, fermo restando il mantenimento di altezze inferiori in presenza di alloggi già abitabili laddove le caratteristiche degli immobili non consentano il raggiungimento di tale altezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGOLAMENTO REGIONALE IN ATTUAZIONE DELL'ART.8 BIS DELLA LEGGE REGIONALE N.17 DEL 2001

Regolamento albergo diffuso

Relazione di accompagnamento

L'albergo diffuso è una struttura ricettiva turistica originale la cui formula si è rivelata assai adatta per comuni e borghi che ospitano centri storici dotati di interesse culturale e di attrattività.

L'albergo diffuso, nasce per offrire un'esperienza di soggiorno all'interno di una piccola comunità , di un centro storico, a cui il turismo può fornire lo stimolo per la nascita e lo sviluppo di nuovi servizi e la opportunità di crescita attraverso la valorizzazione dei prodotti e della cultura locali.

L'albergo diffuso è un albergo a tutti gli effetti ma ha la peculiarità di aderire al territorio in cui sorge ed è particolarmente rispettoso del contesto ambientale ed urbano preesistenti dal momento che non si basa sulla costruzione di nuovi immobili ma sull'utilizzazione e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente.

La Campania possiede tutti i requisiti per dare vita a questa originale tipologia di ricettività turistica diffusa, peraltro presente nella normativa di quasi tutte le Regioni italiane e, promuovere, anche per questa via, i beni naturalistici, ambientali e culturali dei centri storici e dei propri territori

La legge regionale n.4 del 15 marzo 2011 all'art.1,comma 128 ha disciplinato la struttura ricettiva denominata albergo diffuso riportando tale disciplina all'art.8 bis della legge regionale n.17 del 2001.

Il citato articolo affida altresì alla Giunta Regionale di stabilire le caratteristiche dei centri storici nei quali è consentita la realizzazione dell'albergo diffuso.

Il presente regolamento definisce tali caratteristiche e disciplina le modalità attuative di quanto disposto dall'art.8 della legge regionale n.17 del 2001.

Gli artt. 1 e 2 del Regolamento riportano la disciplina dell'albergo diffuso come declinata all'art. 8 della legge regionale n.17 del 2001

L'art.3 localizza il Centro storico al cui interno l'albergo diffuso può sorgere .

L'art.4 elenca le condizioni che i centri storici debbono rispettare per ospitare al proprio interno l'albergo diffuso :

- abitabilità, vitalità e vivibilità e una popolazione residente di almeno 10 famiglie;
- animazione della vita economica attraverso attività commerciali o artigianali o enogastronomiche ovvero servizi pubblici o privati capaci di attrazione;
- appartenenza a comuni fino a 5000 abitanti.

Il dimensionamento demografico dei comuni, nei cui centri storici l'albergo diffuso può sorgere, è un elemento non secondario nella corretta configurazione normativa di questa tipologia ricettiva.

Il prof. Giancarlo Dall'Ara, che per primo ha messo a punto il modello di ospitalità denominato albergo diffuso, ha riportato tra le ragioni per le quali le Regioni dovrebbero stabilire regole comuni per gli alberghi diffusi "l'incremento del turismo nelle zone interne" (G. Dall'Ara "Manuale dell'albergo diffuso" 2010 Franco Angeli editore).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In Campania i comuni inferiori ai 5000 abitanti sono 331 su 551 pari al 60,07% del totale. Nelle province interne di Avellino e Benevento l'incidenza percentuale raggiunge l'85,27% della totalità dei comuni.

Se si guarda poi alla distribuzione degli alberghi campani sul territorio essa risulta assai disomogenea: più dell'85% degli alberghi si distribuisce tra la provincia di Napoli (57,1%) e quella di Salerno (29,5%). Parimenti i posti letto delle due province citate rappresentano più dell'87% del totale regionale, con il 60,8% nella provincia di Napoli e il 26,2% in quella di Salerno.

Il tema di una offerta ricettiva sul territorio regionale più equilibrata ma anche innovativa e sostenibile è dunque quanto mai attuale per una nuova legislazione regionale in materia turistica.

Pertanto l'individuazione del dimensionamento demografico ottimale della comunità locale ospitante non risponde soltanto ad un fondamentale criterio di discrezionalità legislativa ma attiene direttamente alle caratteristiche fondanti di questa originale tipologia di ricettività che è l'Albergo diffuso. Il successo del modello albergo diffuso richiede, insieme ad altre condizioni qualitative, un numero di residenti coerente con la possibilità per gli ospiti di vivere un'esperienza autentica a diretto contatto con la cultura e lo stile di vita locali.

Da questo punto di vista fissare un requisito demografico riferito ai centri storici oppure ai comuni al cui interno essi sono ubicati non va inteso come un limite alla libertà dell'imprenditore ma come uno strumento di valorizzazione irrinunciabile perché costitutivo della specificità della struttura ricettiva denominata Albergo diffuso.

Del resto anche le leggi regionali di seconda generazione (Liguria, Piemonte,Puglia ,Emilia Romagna già da prima) riportano indicazioni dimensionali .

L'art. 5 definisce le unità abitative dell'albergo diffuso distinguendole in camere e alloggi, questi ultimi, dotati di cucina autonoma o di posto cottura, non superano il 40 per cento dell'intera capacità ricettiva. Il comma 4 pone le unità abitative in almeno due edifici autonomi e indipendenti. Il comma 5 stabilisce che la distanza tra le unità abitative non superi i trecento metri in linea d'aria o i quattrocento metri pedonali effettivi dallo stabile principale in cui è collocato l'ufficio di ricevimento dell'albergo. Il comma 6 fissa le percentuali che le unità abitative devono rispettare ricadendo all'interno del centro storico.

L'art. 6 disciplina l'esercizio e la gestione dell'albergo diffuso ai sensi dell'art.19 della legge 241/1990 e s.m. e i. con l'applicazione della Segnalazione certificata di inizio attività (Scia) inoltrata allo Sportello unico per le attività produttive (Suap). L'albergo diffuso è gestito in forma imprenditoriale e, all'interno della struttura, la somministrazione diretta o indiretta di cibi e bevande si avvale di prodotti tipici dell'enogastronomia della comunità ospitante o comunque regionali. E' altresì consentita l'esposizione e la vendita sia di prodotti tipici agroalimentari che artigianali di origine locale nel rispetto della normativa vigente in materia.

L'art. 7 disciplina l'apertura annuale e stagionale dell'albergo diffuso

L'art.8 riporta gli adempimenti in materia di pubblica sicurezza e di comunicazione di prezzi e dei flussi turistici a cui sono tenuti i titolari dell'albergo diffuso.

L'art.9 definisce la classificazione dell'albergo diffuso effettuata dai comuni e auto dichiarata, per le nuove attività, con la Scia.

L’art.10 ai commi 2 e 3 incentiva il conseguimento dell’eccellenza e della qualità certificata degli alberghi diffusi e la loro ubicazione nei “centri storici di particolare pregio”.

L’art. 11 riporta le disposizioni vigenti in materia di accessibilità, visitabilità e adattabilità che gli alberghi diffusi devono rispettare .

L’art. 12 affida ai comuni la vigilanza e il controllo sugli alberghi diffusi ai sensi della legge regionale n.15 del 1984.

L’art. 13 elenca i requisiti minimi dimensionali a cui l’albergo diffuso, che non utilizza edifici costruiti a fini alberghieri, deve attenersi.

Delibera della Giunta Regionale n. 7 del 18/01/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA CENTRALE - ADOZIONE DELLA SECONDA VARIANTE COMPLESSIVA AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DELLA EX AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DEL SARNO - ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 5 DELLA L.R. 8/1994.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

a) che la legge regionale n. 8/1994 ha disciplinato la specifica materia della "Difesa del Suolo" con l'istituzione delle Autorità di Bacino regionali;
b) che con delibera di Giunta Regionale n. 505/11, ratificata con attestato del Consiglio Regionale n. 199/1 pubblicato sul BURC n. 74/2011, è stato approvato il Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale del Sarno;
c) che con delibera di Giunta Regionale n.573/2012, è stato deliberato di approvare, quale proposta al Consiglio Regionale, secondo quanto previsto all'art. 5 della L.R. 8/1994, la delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale del Sarno n.4 del 17.04.2012, di adozione del "Riperimetrazione aree a rischio idrogeologico nell'ambito di porzioni di territorio comunale di S. Maria La Carità, Castellamare di Stabia e Gragnano. Riperimetrazione delle fasce fluviali e relativa pericolosità nell'ambito di porzioni di territorio comunale di Solofra (AV). Variante al vigente PSAI*";*
d) che con Decreto del Presidente di Giunta regionale della Campania n. 143 del 15.05.2012 è stato disposto l'incorporamento dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania nell'Autorità di Bacino regionale del Sarno, istituendo la nuova unica Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, come previsto dall'art. 52, comma 3 della L.R. n. 1/2012;
e) che l'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, su conforme parere del Comitato Tecnico ha approvato con la delibera di Comitato Istituzionale n. 9/2012, "Proposte di riperimetrazione di aree a pericolosità da frana nell'ambito di porzioni di territorio comunale di Cava de' Tirreni, Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Montoro Inferiore e le proposte di riperimetrazione delle fasce fluviali e relativa pericolosità nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Roccapiemonte e Nocera Superiore". Variante al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino del Sarno approvato dal Consiglio Regionale attestato n. 199/1 del 24.11.2011 - Adozione";
f) che il Dirigente del Settore Difesa del Suolo con D.D. n. 214 del 8.10.2012 pubblicato sul BURC n. 66/2012, ha indetto la relativa Conferenza Programmatica, ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs 152/2006, per il giorno 24.10.2012 con l'espressione da parte degli Enti intervenuti del parere favorevole sulle proposte di riperimetrazione, con precisazione per quella riguardante il comune di Nocera Superiore, che la stessa sarà efficace ad avvenuta acquisizione del certificato di collaudo o regolare esecuzione delle opere;
g) che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, su conforme parere del Comitato Tecnico ha adottato la Variante al PAI vigente di cui alla Delibera n. 12 del 12.11.2012, relativa a " Riperimetrazione di aree a pericolosità da frana nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Cava de' Tirreni, Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Montoro Inferiore e riperimetrazione delle fasce fluviali nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Roccapiemonte e nocera Superiore a seguito di istanze delle rispettive Amministrazioni Comunali. Variante al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino del Sarno, approvato dal Consiglio Regionale in data 24.11.2011, attestato n. 199/1 – Adozione"

Preso atto

a) che la delibera in questione è stata trasmessa al Settore della Difesa del Suolo, per gli adempimenti di competenza, da parte dell'Autorità di bacino con nota n. 1497 del 29.11.2012 ;
b) che con delibera di Giunta Regionale della Campania n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino", è stata garantita, in attesa della emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, co. 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;
c) che con l'art. 1 del D.L. 30 dicembre 2008 n. 208, correttivo del D. Lgs. N. 152/2006, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 13 del 27 febbraio 2009, sono state prorogate le

funzioni delle Autorità di bacino di cui alla legge 183/89, fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63 del d. lgs 152/06;

d) che ai sensi dell'art. 5 co 3 della legge regionale 8/94, è necessario trasmettere al Consiglio Regionale della Campania per l'approvazione definitiva del Piano la Delibera di Comitato Istituzionale 12/2012;

Ritenuto che la delibera in esame sia meritevole di approvazione;

Visto:

- l'art. 17, co. 6ter, e l'art. 20, della legge 18 maggio 1989, n. 183, così come ripresi dagli art. 66 e 67 del D.lg. 152/06;
- l'art. 5 , della legge regionale 7 febbraio 1994, n. 8, integrato con l'art. 41, co.23 della legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008;
- visto l'art. 1 della legge n. 13 del 27 febbraio 2009;
- l'ex art. 1bis, del decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, così come ripreso dall'art. 68 del d.lg. 152/06;
- l'art. 4 co. 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;
- la delibera di Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino Regionale della Campania Centrale n. 12/2012;
- la L.R. n. 1/2012;
- il Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 143 del 15.05.2012

PROPONE e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1) di approvare, quale proposta al Consiglio Regionale, secondo quanto previsto all'art. 5 della L.R. 8/1994, la delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale n.12 del 12.11.2012, " Riperimetrazione di aree a pericolosità da frana nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Cava de' Tirreni, Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Montoro Inferiore e riperimetrazione delle fasce fluviali nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Roccapiemonte e Nocera Superiore a seguito di istanze delle rispettive Amministrazioni Comunali. Variante al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino del Sarno, approvato dal Consiglio Regionale in data 24.11.2011, attestato n. 199/1 – Adozione" che è allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
2) di dare atto che gli elaborati del Piano, firmati digitalmente dall'Autorità di Bacino, sono contenuti in n. 1 dvd e che gli stessi, data la mole dei dati, non possono essere allegati in procedura informatica;
3) di dare atto che gli elaborati del Piano sono allegati al presente provvedimento in duplice copia su supporto informatico e che una copia cartacea è custodita e consultabile in originale presso l'Autorità di Bacino regionale Campania Centrale;
4) di incaricare la Segreteria di Giunta per la trasmissione del presente provvedimento e del allegato dvd contenente la Variante al vigente PSAI, al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza di cui all'art. 5 della L.R. 8/1994;
5) di dare atto che le riperimetrazioni di cui alla presente deliberazione costituiscono la seconda Variante al vigente P.S.A.I. approvato dal Consiglio Regionale con attestato 199/1 in data 24.11.2011, oltre la prima Variante di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 573 del 19.10.2012 in corso di approvazione da parte del Consiglio Regionale;
6) di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza: all'Assessore alla Difesa del Suolo; al Capodipartimento delle Politiche Territoriali, all'Autorità di

Bacino regionale della Campania Centrale; al Settore Difesa Suolo; al Settore Piani e Programmi; al Settore Ecologia; al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio; al Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifica ed Irrigazione; al Settore Foreste, Caccia e Pesca; al Settore Ciclo Integrato delle Acque; al Settore Opere Pubbliche, Attuazione ed Espropriazioni; al Settore Urbanistica;

7) di inviare la presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C..

C.F. 94171600631

Delibera del Comitato Istituzionale

N. 12 del 12.11.2012

2a convocazione

Oggetto: Riperimetrazione di aree a pericolosità da frana nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Cava de' Tirreni, Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Montoro Inferiore, e riperimetrazione delle fasce fluviali nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Roccapiemonte e Nocera Superiore a seguito di istanze delle rispettive Amministrazioni Comunali;
Variante al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino del Sarno, approvato dal Consiglio Regionale in data 24.11.2011, attestato n.199/1, BURC n.74/2011- Adozione-

L'anno duemiladodici il giorno 12 del mese di Novembre, alle ore 10,00, previe le formalità prescritte dal vigente regolamento che autodisciplina il funzionamento del Comitato, si è riunito presso la sede dell'Assessorato ai LL.PP., sito in Napoli alla Via De Gasperi, 28, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, presieduto, ai sensi dell'art.5 – comma 1 – della L.R. 8/94, dall'Assessore Delegato alla Difesa del Suolo, prof. Ing. Edoardo Cosenza.

Sono presenti:

			Pres.	Ass.
Edoardo	**COSENZA**	**Assessore Regionale con delega alla Difesa del Suolo Presidente**	**x**	
Giuseppe	**DE MITA**	**Vice Presidente della Giunta Regionale con delega ai Beni Culturali Componente – Delegato: Mario Grassia**	**x**	
Stefano	**CALDORO**	**Presidente della Giunta Regionale con delega all'Agricoltura Componente - Delegato:**		**x**
Giovanni	**ROMANO**	**Assessore della Giunta Regionale con delega all'Ecologia Componente – Delegato:**		**x**
Marcello	**TAGLIALATELA**	**Assessore della Giunta Regionale con delega ai Beni Ambientali Componente – Delegato : Alberto Romeo Gentile**	**x**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Antonio	**PENTANGELO**	**Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli Componente – Delegato: Maurizio Moschetti**	**x**	
Antonio	**IANNONE**	**Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Salerno Componente – Delegato : Francesco Peduto**	**x**	
Domenico	**ZINZI**	**Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Caserta: Componente - Delegato: Paolo Bidello**	**x**	
Cosimo	**SIBILIA**	**Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino Componente – Delegato Girolamo Giaquinto**	**x**	
Aniello	**CIMITILE**	**Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Benevento Componente - Delegato**		**x**
Pasquale	**MARRAZZO**	**Commissario Straordinario dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale Componente**	**x**	
Luigi	**BERACCI**	**Segretario del Comitato Istituzionale**		

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed introduce l'argomento di cui all'oggetto, iscritto al primo punto dell'ordine del giorno.
Relatori: Commissario Straordinario e Responsabile Unico del Procedimento

Il COMITATO ISTITUZIONALE

PREMESSO:

- **che con propria delibera n.9 del 24.7.2012, che qui si intende integralmente riportata, sono state adottate le "Proposte di riperimetrazione di aree a pericolosità da frana nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Cava de' Tirreni, Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Montoro Inferiore e le Proposte di riperimetrazione delle fasce fluviali e relativa pericolosità nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Roccapiemonte e Nocera Superiore", in variante al vigente P.S.A.I., dell'ex Autorità di Bacino del Sarno, approvato dal Consiglio Regionale in data 24.11.2011, attestato n.199/1, B.U.R.C. n.74/2011;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che le citate "Proposte di Riperimetrazione", sono entrate in vigore dalla data di pubblicazione dell'Avviso di avvenuta adozione delle stesse da parte di questo Comitato Istituzionale sul B.U.R.C. n.52 del 13.8.2012 e che dalla stessa data la norma più restrittiva tra dette proposte di riperimetrazione ed il vigente P.S.A.I. assume valore di misura di salvaguardia ai sensi delle normativa vigente;**
- **che a seguito dell'adozione, copia integrale degli elaborati delle "proposte di riperimetrazione", unitamente alla delibera di adozione delle stesse di questo Comitato Istituzionale, sono state rese disponibili, per visione e consultazione, c/o la sede dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale, il Settore Difesa Suolo della Regione, i comuni e le province interessate per 45 giorni consecutivi a decorrere dal 13.8.2012, cui sono state trasmesse con note del Commissario Straordinario n.593 e 594 dell'1.8.2012;**
- **che durante il suddetto periodo di deposito, per visione e consultazione, così come in sede di Conferenza Programmatica, non sono pervenute osservazioni in merito alle proposte di riperimetrazione adottate;**
- **che a seguito dell'adozione delle "Proposte di Riperimetrazione" è stata indetta, con Decreto del Dirigente dell'A.G.C. 15 n. 214 dell'8.10.2012 ed allegato avviso pubblicato sul B.U.R.C. n.66 del 15.10.2012, la Conferenza Programmatica, per il giorno il 24.10.2012;**
- **la Conferenza Programmatica si è regolarmente svolta in giorno 24.10.2012, presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, è stata presieduta dal delegato dell'Assessore alla Difesa del Suolo, Dott. Italo Giulivo e tutti i partecipanti hanno espresso parere favorevole sulle proposte di riperimetrazione in esame, con precisazione che la proposta di riperimetrazione di area a pericolosità da frana nell'ambito del territorio comunale di Nocera Superiore, prevedendo anche la realizzazione di idonee opere di mitigazione, sarà efficace sola ad avvenuta acquisizione del certificato di collaudo o regolare esecuzione delle opere;**

DATO ATTO, della conclusione con esito favorevole della Conferenza Programmatica;

DATO, altresì, ATTO che con note nn.1228 e 1229 del 29.10.2012 a firma del Commissario Straordinario dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale è stata trasmesso, alle Province di Avellino e Salerno, ai Comuni di Cava de' Tirreni, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Roccapiemonte e Montoro Inferiore e al Dirigente dell'AGC.16, il verbale della Conferenza Programmatica del 24.10.201 conclusasi con esito favorevole;

VISTI gli atti ed elaborati delle riperimetrazioni di aree a pericolosità da frana nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Cava de Tirreni, Nocera inferiore e Montoro Inferiore e delle riperimetrazioni delle fasce fluviali e relativa pericolosità nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Nocera Superiore e Roccapiemonte, in variante al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino del Sarno, approvato dal Consiglio Regionale in data 24.11.2011, attestato n.199/1, BURC n.74/2011, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegata cartografia di variante del vigente P.S.A.I. per le porzioni di territorio interessate;

RIBADITO che tali riperimetrazioni costituiscono variante al vigente P.S.A.I.;

RITENUTO che tale variante al vigente P.S.A.I., in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico dell'ex AdB del Sarno nella seduta del 22.5.2012, verbale n.3 e nella seduta del 4.7.2012, verbale n. 4 e dell'esito favorevole della Conferenza Programmatica vada adottata;

RITENUTO, altresì, di autorizzare il Commissario Straordinario a curare;

la pubblicazione sul B.U.R.C. dell'avviso di avvenuta adozione della variante al vigente P.S.A.I., dell'ex Autorità di Bacino del Sarno, approvato dal Consiglio Regionale in data 24.11.2011, attestato n.199/1, BURC n-14/2011 a seguito dell'adozione delle riperimetrazioni di aree a pericolosità da frana nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Cava de Tirreni, Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Montoro Inferiore e delle riperimetrazioni delle fasce fluviali e relativa pericolosità nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Nocera Superiore e Roccapiemonte;

PRECISATO:

che la suddetta variante al vigente P.S.A.I. dell'ex Autorità di Bacino del Sarno, in vigore a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.C. n.52 del 13.8.2012 dell'avviso di avvenuta adozione ad opera di questo Comitato delle proposte di riperimetrazione in oggetto assume valore di misure di salvaguardia fino all'approvazione della stessa da parte del Consiglio Regionale, nel senso che fino alla suddetta data si applica la norma più restrittiva fra quelle del vigente P.S.A.I. e la variante adottata;

CONSIDERATO che la Variante al vigente P.S.A.I. dell'ex AdB del Sarno, approvato dal Consiglio Regionale in data 24.11.2011, attestato n.199/1 B.U.R.C. n.74/2011 è idonea e pertanto il Commissario la propone al Comitato Istituzionale per l'adozione;
VISTA la legge 18.5.1989 n.183 recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"e ss.mm. e ii.
Vista la legge regionale della Campania del 7.2.1994 n.8 "Norme in materia di difesa del suolo – attuazione della legge 18.5.1989, n,183,"e ss.mm. e ii:
VISTO il D.P.C.M. 29 settembre 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art.1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n.180";
VISTO il D.L.vo 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm. e ii;
VISTO l'articolo 1 della legge 27 febbraio 2009, n.13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre, n.208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";
VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n.663 del 19.5.2006 "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino";

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n.225 del 24.05.2011;
VISTO il D.P.G.R.C. n.153 del 15.7.2011;
VISTO l' articolo 55 rubricato "Aggiornamento e Varianti del Piano" delle Norme di attuazione del vigente P.S.A.I. dell'ex AdB del Sarno, approvato dal Consiglio Regionale della Campania, attestato n.199/1, BURC n.74/2011;

VISTA la propria delibera n. 9 del 24.7.2012:

VISTO il verbale della Conferenza programmatica del 24.10.2012, conclusasi con esito favorevole;
All'unanimità dei voti

DELIBERA

Per le motivazioni indicate nelle premesse che qui si intendono per riportate e trascritte:

1) **Adottare, in conformità del parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico dell'ex AdB del Sarno, nella seduta del 21.5.2012, verbale n.3 e nella seduta del 4.07.2012, verbale n.4, della propria delibera n.9 del 24.7.2012, dell'esito favorevole della Conferenza Programmatica svoltasi il 24.10.2012, la "Riperimetrazione di aree a pericolosità da frana nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Cava de Tirreni, Nocera Inferiore e Montoro Inferiore e la riperimetrazione delle fasce fluviali e relativa pericolosità nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Nocera Superiore e Roccapiemonte", in variante al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino del Sarno, approvato dal Consiglio Regionale in data 24.11.2011, attestato n.199/1, BURC n.74/2011-**

2) **Dare atto che la variante al P.S.A.I., per le porzioni dei territori comunali di Cava de' Tirreni, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Roccapiemonte e Montoro Inferiore, si compone della cartografia, depositata in originale su supporto informatico ed in copia cartacea presso gli Uffici dell' Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, nonché di una copia integrale su supporto informatico depositata presso il Settore "Difesa Suolo" della Regione Campania, le Province di Avellino e Salerno, e i Comuni di Cava dei Tirreni, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Roccapiemonte e Montoro Inferiore, per il rispettivo ambito di competenza;**
3) **Stabilire che le istanze per l'acquisizione del parere di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale dovranno essere presentate in conformità alla adottata variante al vigente P.S.A.I., per le porzioni dei territori comunali interessate;**
4) **Autorizzare per l'effetto il Commissario Straordinario a curare:**
   la pubblicazione sul BURC dell'avviso di avvenuta adozione della "Riperimetrazione di aree a pericolosità da frana nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Cava de' Tirreni, Nocera Inferiore e Montoro Inferiore e della riperimetrazione delle fasce fluviali e relativa pericolosità nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Roccapiemonte e Nocera Superiore", in

fonte: http://burc.regione.campania.it

variante al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino del Sarno, approvato dal Consiglio Regionale in data 24.11.2011, attestato n.199/1, BURC n.74/2011;

- **l'invio di copia integrale, su supporto informatico, alla Provincia di Salerno e ai Comuni di Cava de Tirreni, Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Roccapiemonte degli atti e degli elaborati della "Riperimetrazione delle fasce fluviali e relativa pericolosità nell'ambito di porzione dei territori comunali di Nocera Superiore e Roccapiemonte e di riperimetrazione di aree a pericolosità da frana nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Cava de Tirreni, Nocera Inferiore", a seguito di istanze delle rispettive Amministrazioni Comunali;**

- **l'invio di copia integrale su supporto informatico alla Provincia di Avellino e al Comune di Montoro Inferiore degli atti e degli elaborati della "riperimetrazione di area a pericolosità da frana nell'ambito di porzione del territorio comunale di Montoro Inferiore" a seguito di istanza dell'Amministrazione Comunale di Montoro Inferiore;**

- **l'invio, per i conseguenti adempimenti di competenza, di copia integrale, su supporto informatico, alla Regione Campania, Settore Difesa del Suolo, degli atti e degli elaborati delle riperimetrazioni adottate in variante al vigente P.S.A.I.dell'ex Adb del Sarno;**

- **il deposito c/o gli uffici dell'Autorità dell'originale su supporto informatico e di copia cartacea integrale degli atti e degli elaborati delle riperimetrazioni adottate in variante al vigente P.S.A.I., dell'ex AdB del Sarno.**

Il Segretario
Beracci

Il Presidente
Cosenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 29 del 29/01/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

AMERICA'S CUP WORLD SERIES ANNO 2013. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) in data 26/08/2011 Comune di Napoli, Provincia di Napoli, Regione Campania, Unione degli Industriali di Napoli, Autorità Portuale di Napoli e Bagnolifutura Spa, nelle persone dei rispettivi legali rappresentanti, hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa per la promozione di azioni coordinate e condivise per la realizzazione delle America's Cup World Series Events (di seguito ACWS) che svoltesi nel giugno 2012 e che si terranno, inoltre, nel periodo aprile-maggio 2013;

b) con delibera di Giunta regionale n. 451 del 08/09/2011 è stato ratificato il suddetto protocollo d'intesa;

c) con D.G.R.C. n. 462/2011 la Regione Campania ha aderito alla costituzione di una società di scopo la cui finalità è realizzare le attività necessarie e propedeutiche alla realizzazione delle ACWS, che rappresentano uno degli eventi sportivi più noti ed importanti al mondo, con una forte tradizione storica, agonistica e culturale;

d) il giorno 03/01/2011, con atto del notaio Benedetto Giusti, è stata costituita la società di scopo "America's Cup per Napoli srl (ACN srl);

e) con D.G.R.C. n. 480/2011 "Partecipazione della regione Campania all'evento America's Cup. Determinazioni", si è provveduto, tra l'altro, a prendere atto dell'accordo sottoscritto in data 14.09.2011 con l'ACEA per la realizzazione di sessioni di regate dell'America's Cup World Series, acquisito al protocollo n. 12732/UDCP/GAB/GAB del 23.9.2011;

f) con D.G.R.C. n. 481/2011 "Progetto strategico America's Cup World Series (ACWS)", proposta dal settore 02 dell'AGC 09, si è ritenuto strategica la realizzazione del Grande Evento denominato "**America's Cup World Series (ACWS) a Napoli 2012-2013**" ed è stato destinato alla attuazione dello stesso un finanziamento complessivo di € **22.000.000,00** a valere sulle risorse dell'obiettivo operativo 1.12, attività b del POR FESR Campania 2007-2013;

g) in base al Protocollo d'Intesa del 12/3/2012, è stato stabilito che per le annualità 2012 e 2013 la Regione Campania concorra al finanziamento dei costi per l'acquisizione dei diritti per ospitare l'evento per un importo pari a 2 milioni di euro;

h) che con DD.DD. n. 195 del 10/09/2012 e n. 276/2012 del settore 01 dell'AGC 01 si è provveduto al versamento complessivo, in favore della società di scopo ACN srl, di € 1.000.000,00, per il pagamento del 1° e 2° acconto dell'Event Fee 2013, teso alla realizzazione delle sessioni di regate dell'America's Cup World Series 2013;

PRESO ATTO che con nota n. 0077827 del 29/01/2013, acquisita in pari data al protocollo dell'Ufficio del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale.al n. 1440, il Capo di Gabinetto del Comune di Napoli ha rappresentato che *"trovandosi l'Amministrazione comunale in esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 163 c. 3 del D.Lgs. n.267/2000, fino all'approvazione dle bilancio 2013 possono essere effettuate spese in misura mensilmente non superiore ad un dodicesimo delle somme previste nell'ultimo bilancio definitivamente approvato.... e ciò comporta che questa amministrazione può assicurare l'impegno per la somma di € 300,000,00 a fronte di € 400,000,00 previsti dal citato protocollo... per cui si chiede all'amministrazione regionale la disponibiltà ad assicurare, con risorse aggiuntive rispetto a quelle già figuranti a suo carico nel suddetto protocollo d'intesa, la copertura delle somme necessarie per il versamento integrale dell'event fee 2013 dovuto alla scadenza del 1°febbraio 2013",* precisando poi che *"come già concordato, al maggior onere sostenuto dalla Regione in tale occasione (€ 100,000,00) farà seguito un minore impegno a suo carico, con corrispettivo incremento dell'onere a carico del Comune di Napoli, con riferimento alla trattativa in itinere per la definizione di nuovi accordi con la Fundacio Forum Universàl de les cultures";*

RITENUTO, pertanto, che sia necessario provvedere a stanziare la somma complessiva € **533.000,00**, di cui **€ 433.000,00** di pertinenza regionale ed **€ 100.000,00,** di pertinenza del Comune di Napoli, da imputare sulla Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" - Programma 02 "Attività

culturali e interventi diversi nel settore culturale" del bilancio 2013 in esercizio provvisorio ex L.R. n. 39 del 24/12/2012 a valere sul cap. corrispondente al cap. 542 del bilancio 2012, per il pagamento della 3^ rata dell'Event Fee 2013, mediante bonifico bancario in favore della società di scopo ACN srl;

PRESO ATTO, altresì

a) che con deliberazione n. 17, del 24/01/2013, la Giunta Regionale, nel disciplinare l'esercizio provvisorio del bilancio provvisorio 2013 ha disposto di autorizzare la spesa in misura non superiore mensilmente ad un dodicesimo per ciascun programma, ovvero nei limiti della maggiore spesa necessaria, qualora la stessa non sia suscettibile di impegno o di pagamento frazionato in dodicesimi, sulla base degli stanziamenti del documento gestionale summenzionato;

b) che con la medesima deliberazione n. 17/2013 è stato altresì disposto di:

- di limitare la spesa agli oneri per il personale, alle spese di cui all'art. 32, comma 4, lett. b), della L.R. 7/02 ed ai casi urgenti ed indifferibili e comunque tali da non poter essere rinviati senza recare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;
- di stabilire che i Dirigenti competenti per materia diano espressamente atto nei singoli provvedimenti di spesa adottati della sussistenza dei requisiti di cui ai punti 2 e 3;
- di escludere dalle limitazioni di cui ai punti precedenti le obbligazioni perfette per legge rientranti nei residui passivi;
- di limitare gli impegni ed i pagamenti soggetti al patto di stabilità interno entro i due dodicesimi del tetto programmatico di spesa assegnato con DGRC n. 156 del 28.03.2012;

c) che la suddetta spesa rientra tra le tipologie su indicate;

VISTO

- lo Statuto Regionale ed in particolare l'art. 51;
- la legge regionale n. 7/2002;
- la LR n. 39 del 24/12/2012
- la DGR n. 17 del 24/01/2013;
- il Protocollo d'intesa sottoscritto il 12/3/2012;

Propongono, e la Giunta in conformità, con voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa che si intendono integralmente riportati:

1. di **provvedere** a stanziare la somma complessiva **€ 533.000,00**, di cui **€ 433.000,00** di pertinenza regionale ed **€ 100.000,00,** di pertinenza del Comune di Napoli, da imputare sulla Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" - Programma 02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale" del bilancio 2013 in esercizio provvisorio ex L.R. n. 39 del 24/12/2012 valere sul cap. corrispondente al cap. 542 del bilancio 2012, per il pagamento della 3^ rata dell'Event Fee 2013, mediante bonifico bancario in favore della società di scopo ACN srl;
2. di **prendere atto** che al maggior onere sostenuto dalla Regione, pari ad € 100,000,00, farà seguito un minore impegno di pari ammontare a carico della Regione con corrispettivo incremento dell'onere a carico del Comune di Napoli, in sede di riparto degli oneri relativi agli eventi che si svolgeranno nell'ambito "Forum Universàl de les cultures";
3. di **demandare** all'AGC 18 Settore 02 gli adempimenti consequenziali;
4. di **inviare** il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Gabinetto del Presidente, Bilancio, Ragioneria e Tributi, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 3 del 18/01/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 5.3 "SANITA'" DELL'ASSE 5 "SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE" - SISTEMA INFORMATIVO GESTIONALE E CONTABILE DELLA SANITA'

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR);
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- la Giunta Regionale con deliberazioni n. 879 del 16 maggio 2008 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- con D.G.R.C. n. 26 del 11.01.2008 e s.m.i. avente ad oggetto "PO FESR 2007-2013 *Approvazione Piano Finanziario per obiettivo operativo*", si è preso atto della dotazione finanziaria complessiva del P.O. allocata per ogni obiettivo operativo;
- con D.G.R.C n. 1715 del 20.11.2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali sostituendo a tutti gli effetti il disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi di cui alla D.G.R.C. 1341/2007;
- la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 166 del 4 aprile 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR FESR Campania 2007-2013;
- la Regione Campania ha predisposto un Documento Programmatico volto alla sottoscrizione di un Accordo di Programma in attuazione dell'art. 79, comma 1 – sexies, lettera c) del D.L. 112/08, convertito con legge 133/08, per la realizzazione di un programma di interventi finalizzati a garantire la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie operanti a livello locale, per consentire la produzione sistematica e l'interpretazione gestionale continuativa, ai fini dello svolgimento delle attività di programmazione e di controllo regionale od aziendale, in attuazione del Piano di Rientro;
- detto Documento Programmatico è stato approvato dai Ministeri affiancanti con parere del 17 agosto 2012, prot. 321-P con le integrazioni indicate nello stesso parere;
- detto Documento Programmatico presuppone l'attivazione di interventi volti allo sviluppo e all'adeguamento del Sistema Informativo in ambito Gestionale e Contabile al fine di contribuire al miglioramento delle condizioni di governo del Servizio Sanitario Regionale;
- la Legge Regionale n. 4 del 15 marzo 2011 ha ampliato l'attribuzione e gli obiettivi di So.Re.Sa. S.p.A., individuando nuove funzioni strategiche che sono assegnate alla società quali l'accreditamento delle strutture del SSR, la creazione della banca dati unificata di tutti i fornitori del SSR e dei relativi flussi finanziari, l'assistenza e il supporto alle ASL e AO in materia di controllo di gestione e di pianificazione aziendale, la sperimentazione della Centrale Unica di Pagamento;
- la L.R. n. 4, inoltre, ha sostituito il comma 15 dell'art.6 della L.R. n. 28 del 2003, definendo la So.Re.Sa., "centrale unica di acquisto, titolare in via esclusiva delle funzioni di acquisto e fornitura dei beni e attrezzature sanitarie e dei servizi non sanitari delle ASL e delle AO";
- il comma 226 della medesima legge, ha introdotto il comma 13-bis della L.R. 28/2003 che prevede: *"… la So.Re.Sa. assiste e supporta le ASL e le AO in materia di controllo di gestione e di pianificazione aziendale nei settori tecnologico, informatico e logistico-*

gestionale, al fine di promuovere l'adozione di modelli aziendali, organizzativi e gestionali, anche su base sperimentale, orientati alla efficienza, alla competitività e alla efficacia nella erogazione delle prestazioni sanitarie e nel soddisfacimento dei livelli essenziali di assistenza";

CONSIDERATO che

- il Sistema Sanitario Regionale è interessato da un complesso processo di riorganizzazione e innovazione che riguarda la capacità di governo del SSR e la capacità di monitoraggio delle politiche sanitarie per i cittadini anche in conseguenza degli obblighi derivanti dalla sottoscrizione dell'Accordo per il rientro dal disavanzo stipulato con i Ministeri della Salute e dell'economia, ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della L. n.311/04, approvato con D.G.R.C. n.460/07;
- anche nell'ambito del processo di modernizzazione della sanità sono in atto numerose iniziative volte a migliorare l'efficienza del servizio sanitario ed a semplificare l'esercizio del diritto alla salute da parte del cittadino in ogni momento del percorso sanitario e socio-sanitario, attraverso azioni quali la dematerializzazione documentale, la personalizzazione delle cure, la riduzione dell'errore umano e lo sviluppo di una sanità sempre più centrata sul cittadino.
- il patrimonio tecnologico del SSR risulta inadeguato, non tanto dal punto di vista della consistenza quanto da quello dell'adeguatezza degli applicativi in uso rispetto alle esigenze di governo dei servizi e della spesa sanitaria;
- il documento strategico regionale contempla il miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria come elemento idoneo a favorire la convergenza e la competitività dei fattori determinanti sicurezza e sviluppo economico;
- nell'attuale fase di ricalibratura degli strumenti di tutela della salute per i cittadini è possibile identificare un'area di intervento di rilevante valore strategico nell'ambito del "potenziamento tecnologico, organizzativo e strutturale del sistema informativo sanitario in ambito contabile e gestionale";
- la Regione Campania, in particolare, sta promuovendo diverse iniziative per avviare una profonda innovazione dei Sistemi Informativi regionali applicati alla Sanità con l'obiettivo di supportare il processo di crescita del Sistema Sanitario Regionale verso più elevati standard qualitativi e promuovere l'adozione di più efficienti modelli organizzativi, nonché favorire l'innovazione di processo e di prodotto;
- l'obiettivo operativo 5.3, "Sanità" prevede di " Migliorare la dotazione di infrastrutture per la salute, al fine di facilitare l'accessibilità alle prestazioni sanitarie, migliorare la qualità dei servizi erogati e ridurre i tempi di attesa" e che a tal fine sono previste in particolare attività volte allo "sviluppo dei processi di ottimizzazione dei servizi sanitari";
- detto obiettivo deve essere perseguito anche attraverso "la riorganizzazione e l'ammodernamento dei servizi e tramite la costituzione di reti di servizi sanitari, che facendo perno sulle strutture pesanti costituite dalle Aziende sanitarie ed ospedaliere , si integrino fra loro per determinare la produzione di prodotti assistenziali completi, connettendo ed integrando professionalià ed esperienze";
- è necessario programmare un intervento riguardante l'implementazione di un sistema informativo gestionale e contabile con particolare riferimento al livello regionale, per la parte di gestione sanitaria accentrata, e ai meccanismi di cooperazione con i sistemi aziendali;
- tale intervento deve essere focalizzato sul livello regionale e sull'ambito della cooperazione con le aziende sanitarie e ospedaliere e sviluppato secondo un approccio modulare che possa consentire, per alcuni ambiti informativi di particolare interesse, il conseguimento di risultati utili anche nel breve termine;
- l'intervento descritto è strettamente collegato ad una iniziativa di più ampia portata che costituisce oggetto di un Accordo di Programma volto alla realizzazione di un modello operativo per la raccolta sistematica dei dati necessari per il governo del disavanzo della spesa nel settore sanitario e per monitorare i livelli essenziali di assistenza in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 79, comma 1della Legge 133/08;

TENUTO CONTO che

- nell'ambito dell'Obiettivo 5.3 "Sanità" dell'Asse 5 sono state attribuite risorse ammontanti a 90 milioni di euro;
- con D.P.G.R.C. n. 62 del 07.03.2008 sono stati designati i Dirigenti dei Settori regionali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013 assegnando, in particolare, la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 5.3 al Dirigente del Settore 01 (Programmazione) dell'A.G.C. 19.
- con D.G.R. n. 181 del 29.04.2011, in attuazione del Piano di azione per la ricerca e sviluppo, l'innovazione e l'ICT - Interventi in materia di ICT a valere sui Fondi POR FESR 2007-2013, si è provveduto ad approvare l'intervento "Innovazione del sistema sanitario regionale per la diffusione della carta nazionale dei servizi" - Obiettivo operativo 5.3 - per 3 milioni di euro;
- con D.G.R. n. 425 del 09.08.2012 si è provveduto a revocare la D.G.R.C. n. 55 del 28 gennaio 2010 ed approvare il Piano di rafforzamento delle attrezzature tecnologiche di alta qualità medico scientifica per l'Ospedale del Mare e delle altre Aziende Ospedaliere - Obiettivo Operativo 5.3 "Sanita"' dell'Asse 5 – assicurando, rispettivamente, in via programmatica, una copertura finanziaria di € 18.627.962 comprensivo di IVA e di € 26.372.038 comprensivo di IVA, per un totale pari a 45 milioni di euro.

VALUTATA la coerenza dell'azione regionale sopra descritta con la strategia di I&CT nazionale in ambito sanitario, come esplicitato nel nuovo Piano e-Government 2012 presentato il 21 gennaio 2009 dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, che prevede all'obiettivo 4 "Salute" cinque linee di indirizzo prioritarie, tra cui la connessione in rete di tutti i MMG/PLS entro il 2010 e la costituzione del Fascicolo Sanitario Elettronico (di seguito FSE) in tutto il territorio nazionale entro il 2012;

TENUTO CONTO

- dell'obiettivo specifico 5.a "*Sviluppare e diffondere la Società dell'Informazione all'interno del tessuto economico e sociale, favorendo la riduzione del divario digitale … sia di carattere immateriale mediante azioni di sostegno all'innovazione digitale …. e nelle organizzazioni pubbliche … sia della PA Speciale (con particolare attenzione alle azioni rivolte alla Sanità), in particolare come strumento per favorire l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto; l'interoperabilità e la cooperazione dei sistemi informativi e per promuovere a tutti i livelli l'inclusione sociale*";

- delle criticità riscontrate nel sistema informativo del SSR campano che non consentono, allo stato attuale, una lettura integrata dei processi e delle informazioni prodotte, né, tantomeno, l'interoperabilità dei sistemi in uso nelle diverse aziende sanitarie;

- degli impegni assunti dalla Regione Campania con il Piano di Rientro per la realizzazione di un programma di interventi finalizzati a garantire la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie, al fine di consentire la produzione sistematica e l'interpretazione gestionale continuativa;

- dell'improrogabilità di un'azione diretta al superamento delle criticità riscontrate, al fine di contribuire al miglioramento delle condizioni di governo del Servizio Sanitario Regionale;

CONSIDERATO che

- risulta, dunque, necessario sviluppare un sistema informativo in grado di rispondere agli obiettivi di governo e monitoraggio del SSR, nonché di assolvere agli obblighi di informazione lungo l'asse Aziende – Regione – NSIS, garantendo la coerenza e l'integrazione con le metodologie definite nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SiVeAS) e con i modelli dei dati del Nuovo Sistema Informativo Sanitario nazionale (NSIS) e con quelli previsti dal D.Lgs. n. 118/2011;

- il responsabile dell'O.O. 5.3 ha attestato la coerenza dello sviluppo del Sistema Informativo Gestionale e Contabile della Sanità con l'O.O. 5.3, in quanto rivolto a migliorare la dotazione di infrastrutture per la salute, al fine di facilitare l'accessibilità alle prestazioni sanitarie, di migliorare la qualità dei servizi erogati e ridurre i tempi di attesa;

VALUTATO che lo sviluppo del Sistema Informativo Gestionale e Contabile della Sanità, finalizzato al potenziamento dell'intero impianto di conduzione del SSR, risponda all'esigenza di favorire l'implementazione di un sistema per la gestione sanitaria accentrata, con particolare riferimento al livello regionale, per la cooperazione con i sistemi aziendali, al fine di consentire il costante monitoraggio dei dati amministrativi, contabili e gestionali connessi all'erogazione dei LEA, nonché con i sistemi informativi sanitari di livello nazionale;

RITENUTO

a) di dover assicurare in via programmatica agli interventi volti allo sviluppo e adeguamento del Sistema Informativo Gestionale e Contabile della Sanità, di cui alle caratteristiche nella scheda di progetto unita al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, la copertura finanziaria di 10 milioni di euro con i fondi delle risorse del POR FESR 2007-2013, coerenti con le finalità dell'Obiettivo Operativo 5.3 "Sanità";

b) di dare atto che la citata disponibilità finanziaria per la realizzazione degli interventi potrà subire delle modifiche alla luce della rimodulazione finanziaria che scaturirà dalla riprogrammazione strategica del POR FESR;

c) di dare mandato al responsabile dell'Obiettivo Operativo di adottare tutti gli atti e le procedure necessarie per attuare gli interventi riportati in narrativa, ivi compreso l'approvazione dei progetti di competenza dell'A.G.C. 19, che prevedono come beneficiario la Regione Campania, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro interarea, nel rispetto della normativa vigente in materia, comunitaria, statale e regionale;

d) di autorizzare il Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 19, quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.3, a porre in essere tutte le azioni necessarie per dare operatività al presente provvedimento;

VISTI i pareri favorevoli:

- dell'Autorità di Gestione, reso con nota protocollo n.11770 del 07.01.2013;
- della Programmazione Unitaria, reso con nota protocollo 549/UDCP/Gab./Uff.III del 12.01.2013,

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa che si intende di seguito integralmente riportato:

1. di assicurare in via programmatica agli interventi volti allo sviluppo e adeguamento del Sistema Informativo Gestionale e Contabile della Sanità, di cui alle caratteristiche nella scheda di progetto unita al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, la copertura finanziaria di 10 milioni di euro con i fondi delle risorse del POR FESR 2007-2013, coerenti con le finalità dell'Obiettivo Operativo 5.3 "Sanità";

2. di dare atto che la citata disponibilità finanziaria per la realizzazione degli interventi potrà subire delle modifiche alla luce della rimodulazione finanziaria che scaturirà dalla riprogrammazione strategica del POR FESR;

3. di dare mandato al responsabile dell'Obiettivo Operativo di adottare tutti gli atti e le procedure necessarie per attuare gli interventi riportati in narrativa, ivi compreso l'approvazione dei progetti di competenza dell'A.G.C. 19, che prevedono come beneficiario la Regione Campania, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro interarea, nel rispetto della normativa vigente in materia, comunitaria, statale e regionale;

4. di autorizzare il Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 19, quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.3, a porre in essere tutte le azioni necessarie per dare operatività al presente provvedimento;

5. di inviare il presente atto alle AA.GG.CC. 06, 09 e 19, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

	SCHEDA PROGETTO
Titolo intervento	**Sistema Informativo Gestionale e Contabile della Sanità**
Motivazioni dell'intervento	L'intervento risponde all'esigenza di favorire l'implementazione di un sistema informativo gestionale e contabile per la sanità con particolare riferimento al livello regionale, per la parte di gestione sanitaria accentrata, ed ai meccanismi di cooperazione con i sistemi aziendali. Inoltre la sua costante interfaccia con le aziende sanitarie regionali permetterà di monitorare costantemente, non solo i dati amministrativo contabili, bensì anche i dati gestionali connessi all'attuazione dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza).
Asse d'intervento **P.O.R. Campania** **FESR 2007-2013**	Asse – 5 Società delle Informazioni Obiettivo Operativo 5.3 – "Sanità"
Soggetto Beneficiario	Regione Campania
Descrizione Progetto	Il progetto prevede la riorganizzazione e l'ammodernamento dei servizi relativi alle prestazioni sanitarie tramite la costituzione di reti di servizi sanitari, che facendo perno sia sulla struttura regionale preposta al governo del Servizio Sanitario Regionale (SSR) e al funzionamento della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) sia sulle strutture costituite dalle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere, si integrino fra loro per determinare la produzione di prodotti assistenziali completi, connettendo ed integrando professionalità ed esperienze. Da un punto di vista tecnico tale obiettivo può essere raggiunto sia centralizzando il sistema di rilevazione contabile sia adottando soluzioni informatiche in grado di interoperare, in modalità standard (Porta di Dominio, Web Services), con gli applicativi gestionali in uso presso le diverse strutture. Centralmente, il sistema informatico dovrà essere in grado di gestire i dati disponibili in tempo reale e di aggregare ed esporre le informazioni in specifici report e rappresentazioni di sintesi indispensabili agli analisti degli organi di controllo. L'obiettivo finale è quello di mettere a disposizione degli amministratori e degli organi competenti un sistema evoluto di collaborazione, monitoraggio, gestione e controllo in grado di integrare, in uno strumento centralizzato, le informazioni gestionali dei singoli enti del Sistema Sanitario Regionale. Inoltre, l'intervento dovrà portare alla creazione di procedure informatiche e strumenti per la gestione sanitaria accentrata e del bilancio consolidato regionale al fine di pervenire alla certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie. Seguendo le indicazioni fornite dai decreti commissariali nn. 14/2009 e 60/2011 e dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n° 118, le Aziende, anch'esse, devono adeguare e sviluppare le procedure amministrativo-contabili, ovvero la sequenza ordinata delle operazioni, con la chiara identificazione di ruoli e responsabilità.

Aspetti economico-finanziari del Progetto	Il costo del progetto è stimato in **€ 10.000.000,00**
Sinergie/ Complementarietà con altri interventi	Il presente progetto, è complementare alla realizzazione dell'intervento di cui al decreto commissariale n 125 del 10.10.2012, per quale ha espresso parere favorevole anche i Ministeri competenti (Ministero della Salute e Ministero dell'Econonia e delle Finanze), che delinea un intervento ai sensi dell' art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009. Esso è finalizzato alla raccolta sistematica dei dati necessari per il governo del disavanzo della spesa nel settore sanitario e per monitorare i Livelli Essenziali di assistenza, in attuazione delle disposizioni recate dall'art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 che prevede, per le Regioni in Piano di Rientro, l'opportunità di utilizzare risorse ex art. 20 da "investire" nella realizzazione di un programma finalizzato a garantire la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie operanti a livello locale, "per consentirne la produzione sistematica e l'interpretazione gestionale continuativa, ai fini dello svolgimento delle attività di programmazione e di controllo regionale e aziendale, in attuazione dei piani di rientro. I predetti interventi devono garantire la coerenza e l'integrazione con le metodologie definite nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SiVeAS), di cui all'articolo 1, comma 288, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e con i modelli dei dati del Nuovo Sistema Informativo Sanitario nazionale (NSIS)". L'intervento si propone di realizzare un modello di monitoraggio coerente con la metodologia di analisi definita nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria e con il modello individuato dal sistema informativo sanitario nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 2 del 18/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 2 Veterinario

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI MONITORAGGIO DEI CONTAMINANTI AMBIENTALI IN ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE PRODOTTI NEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE (SIN) E IN ALTRE AREE POTENZIALMENTE INQUINATE DELLA REGIONE PER PRESENZA DI INCENDI ED ALTRO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. in Italia sono stati individuati dal Ministero dell'Ambiente n. 57 Siti di Interesse Nazionale (SIN) che complessivamente coprono una superficie di 7.300 Kmq, pari al 3% dell'intero territorio nazionale (1.800 Kmq costituiti da aree marine, lagunari, lacustri e 5.500 Kmq costituiti da aree terrestri) di cui n. 6 ricadenti nella Regione Campania, ed in particolare, i seguenti:
   - Napoli Orientale;
   - Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano;
   - Napoli-Bagnoli Coroglio;
   - Aree del litorale Vesuviano;
   - Bacino idrografico del fiume Sarno;
   - Pianura
b. il Ministero della Salute – Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti – DGISAN UFF. III - di concerto con le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano, l'Istituto Superiore di Sanità e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale G. Caporale di Teramo, quale Centro per la valutazione del rischio sanitario ha programmato, già a partire dall'anno 2011 (nota prot. 0003757-P- del 10/02/ 2011), un piano di monitoraggio nei SIN della durata complessiva di 3 anni, allo scopo di acquisire i dati necessari per una corretta definizione dei livelli di rischio per i principali contaminanti in alimenti di origine animale prodotti negli stessi;
c. la Regione Campania ha già monitorato nell'anno 2011 il SIN denominato "Bacino Idrografico del Fiume Sarno" e nell'anno 2012 il SIN denominato "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" dando piena attuazione alle disposizioni impartite Ministero della Salute con il Piano sopra indicato;
d. che per l'anno 2013 è necessario monitorare i restanti n. quattro SIN che, in ragione della sovrapposizione di aree, si è ritenuto utile considerarli come un unico grande SIN; valutazione questa condivisa dal Gruppo Tecnico di Coordinamento (GTC) Ministeriale nella riunione del 29 novembre 2012;
e. il Ministero della Salute con nota prot. 0040685-P- del 06/12/2012, ha comunicato che nella seduta della Conferenza Stato – Regioni del 22 novembre 2012 è stata sancita l'Intesa (Rep. Atti n. 226/CSR) avente ad oggetto: proposta del Ministro della Salute di deliberazione CIPE per l'assegnazione alle Regioni di risorse vincolate, ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per l'anno 2011, alla realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale ed accantonate con deliberazione n. 16 del 20 gennaio 2012 del CIPE per il finanziamento di progetti regionali in materia di controlli sulla contaminazione da diossine;

CONSIDERATO che

a. la predetta Intesa sancita della Conferenza Stato – Regioni il 20 novembre 2012 prevede lo stanziamento di due milioni (2.000.000.00) di euro per il finanziamento di specifici programmi regionali in materia di controlli sulla contaminazione da diossine, per il perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel Piano Sanitario Nazionale;

b. la ripartizione dei due milioni di euro è stata effettuata tenendo conto dell'estensione delle aree regionali classificate come "Siti di Interesse Nazionale" (SIN) e che alla Regione Campania è stata destinata una somma pari ad euro duecentocinquantacinquecentoventisei (euro 255.126);

c. per poter accedere al finanziamento di cui sopra è necessario presentare, entro 60 giorni decorrenti dall'approvazione dell'Intesa, ovvero entro il 15 gennaio 2013, un programma a livello regionale, approvato con deliberazione di Giunta regionale che dovrà comprendere:
   c.1 gli obiettivi che si intendono perseguire;
   c.2 il termine entro il quale tali obiettivi devono essere raggiunti (31 dicembre 2013);
   c.3 i costi connessi;
   c.4 gli indicatori, preferibilmente numerici, che consentano di misurare la validità dell'investimento proposto.

PRESO ATTO che

a. la Giunta regionale della Campania con la deliberazione n. 377 del 04/08/2011 e succ. modifiche ha approvato il Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2011 - 2014 sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale, la sanità vegetale, che prevede, tra l'altro, l'attuazione di piani di monitoraggio sugli alimenti di origine animale e vegetale per garantire la sicurezza degli alimenti in ossequio a quanto previsto dalla normativa comunitaria ed in particolare, dai regolamenti del cosiddetto "pacchetto igiene";

b. il Ministero della Salute ha fornito alle Regioni le istruzioni per la stesura dei programmi relativi ai piani di monitoraggio per la ricerca delle diossine ed altri contaminanti ambientali nelle matrici alimentari di cui all'Intesa della Conferenza Stato – Regioni del 20 novembre 2012;

c. il Settore Veterinario Regionale, di concerto con i rappresentanti dell'Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Alimentare (ORSA), dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPAC), ha elaborato un programma di monitoraggio da effettuarsi sul territorio regionale nella forma richiesta dal Ministero;

RITENUTO, pertanto, necessario

a. approvare il programma di piano di monitoraggio regionale per la ricerca delle diossine ed altri contaminanti ambientali negli alimenti di origine animale, elaborato sulla base degli indirizzi ed i parametri stabiliti dal Ministero della Salute, allegato alla presente deliberazione e che ne forma parte integrante e sostanziale;

b. di incaricare dell'attuazione del suddetto piano di monitoraggio i vertici aziendali delle AA.SS.LL. (Direttori Generali) attraverso i Servizi Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione, nonché l'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno, l'Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Alimentare (ORSA) e l'ARPAC per quanto di rispettiva competenza;

c. di stabilire che l'attuazione del piano di monitoraggio è subordinata alla sua approvazione da parte del Ministero della Salute ed al conseguente finanziamento;

VISTI

a. l'Intesa sancita della Conferenza Stato – Regioni il 20 aprile 2011 (Rep. Atti n. 226/CSR) avente ad oggetto proposta del Ministro della Salute di deliberazione CIPE per l'assegnazione alle Regioni di risorse vincolate, ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per l'anno 2011, alla realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale ed accantonate con deliberazione n. 16 del 20 gennaio 2012 del CIPE per il finanziamento di progetti regionali in materia di controlli sulla contaminazione da diossine;
b. il Regolamento 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

c. il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari e succ. modifiche;
d. il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano e succ. modifiche;
e. il Regolamento (CE) n. 1881/2006 della Commissione del 19 dicembre 2006, e successive modificazioni, che definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari;
f. il Regolamento (CE) n. 252/2012 della Commissione del 21 marzo 2012 , che stabilisce i metodi di campionamento e di analisi per il controllo ufficiale dei livelli di diossine, PCB diossina-simili e PCB non diossina-simili in alcuni prodotti alimentari e che abroga il regolamento (CE) n. 1883/2006;
g. la Raccomandazione 2011/516/UE della Commissione, del 23 agosto 2011, sulla riduzione della presenza di diossine, furani e PCB nei mangimi e negli alimenti;
h. il Piano Nazionale di Monitoraggio dei contaminanti ambientali in alimenti di origine animale prodotti nei Siti di Interesse Nazionale, trasmesso con nota prot. n. 3757 del 10 febbraio 2011;
i. la legge 15 marzo 1997, n. 59 con la quale è stata data delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli Enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;
j. l'art. 115 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, come modificato dall'articolo 16, del D.L.vo 19/10/1999, n. 143;
k. il D.L.vo 3 aprile 2006, n. 152, concernente norme in materia ambientale ed in particolare l'articolo 252, che fornisce i criteri per l'individuazione dei Siti di Interesse Nazionale (SIN);

PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

1. di **approvare** l'allegato programma ad oggetto: "Piano di monitoraggio dei contaminanti ambientali (diossine – PCB – PCB/dl – IPA – pentaclorofenolo – nonilfenolo – As – Cd – Cr – Hg – Ni –Pb –Ti – Sn e Zn) in alimenti di origine animale prodotti nei siti di interesse nazionale (SIN) e in altre aree potenzialmente inquinate della regione per presenza di incendi ed altro", che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di **stabilire** che l'attuazione del piano di monitoraggio è subordinata alla sua approvazione da parte del Ministero della Salute ed al conseguente finanziamento; previsto in € 255.126 (euro duecentocinquantacinque/126);

3. di **incaricare** dell'attuazione del suddetto piano, qualora approvato e finanziato dal Ministero della Salute, i vertici aziendali delle AA.SS.LL. (Direttori Generali) attraverso i Servizi Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione, nonché l'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno, l'Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Alimentare (ORSA) e l'ARPAC per quanto di rispettiva competenza;

4. di **delegare** il Settore Veterinario dell'AGC n. 20 - Assistenza Sanitaria con il supporto dell'Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Alimentare (O.R.S.A.), al monitoraggio ed alla verifica dei risultati ottenuti;

5. di **trasmettere** il presente provvedimento al Ministero della Salute per la relativa approvazione, all'AGC n. 20 Assistenza Sanitaria, all'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ed al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Allegato

PIANO DI MONITORAGGIO DEI CONTAMINANTI AMBIENTALI IN ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE PRODOTTI NEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE (SIN) E IN ALTRE AREE POTENZIALMENTE INQUINATE DELLA REGIONE PER PRESENZA DI INCENDI ED ALTRO.

Introduzione.

Nella Regione Campania, a partire dal 1998, con differenti atti normativi (Leggi e Decreti Ministeriali), sono stati individuati sei siti di interesse nazionale (SIN):

1. Napoli Orientale
2. Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano;
3. Napoli - Bagnoli Coroglio;
4. Aree del Litorale Vesuviano;
5. Bacino idrografico del fiume Sarno;
6. Pianura.

Il Sito di Interesse Nazionale "Napoli Orientale", individuato con la legge n. 426/98, è stato successivamente perimetrato con Ordinanza Commissariale del 29 dicembre 1999 del Sindaco di Napoli, nelle funzioni di Commissario Delegato per gli interventi di cui alle Ordinanze del Ministero dell'Interno n. 2509/97 e successive modifiche, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente. Esso occupa un territorio di circa 830 ettari. in cui sono comprese circa 500 aziende piccole, medie e grandi, aziende dismesse, aree residenziali, strutture ad usi sociali ed appezzamenti agricoli.

Il SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" è stato individuato tra i primi interventi di bonifica di Interesse Nazionale dalla legge n. 426/98. La perimetrazione provvisoria è stata effettuata dal Ministero dell'Ambiente con il D.M. 10 gennaio 2000 e comprendeva il territorio di 59 Comuni delle Province di Napoli e Caserta, compresa la fascia marina antistante per 3 km. Successivamente la perimetrazione provvisoria è stata ampliata, prima con il Decreto Ministeriale 8 marzo 2001, che ha esteso gli ambiti interessati ad altri 2 comuni, Pomigliano d'Arco e Castello di Cisterna, e da ultimo con il D.M. 31 gennaio 2006 che ha disposto l'inserimento di ulteriori 16 comuni dell'area del comune di Nola.

Il SIN di "Bagnoli Coroglio", collocato nella zona occidentale della città di Napoli, dalla parte opposta a quella di Napoli Orientale, è stato identificato con la Legge 388/00 e successivamente perimetrato con D.M. 31 agosto 2001. Coincide con il territorio napoletano di Agnano e Bagnoli, con esclusione dell'abitato di Fuorigrotta, della Mostra d'Oltremare e dell'Università di Monte S.Angelo e si estende, su di una superficie di 9.948.958 mq, dalla linea di costa sud-occidentale del golfo di Pozzuoli ai rilievi settentrionali di Astroni e Soccavo.

Il SIN "Aree del Litorale Vesuviano" è stato individuato tra gli interventi di bonifica di interesse nazionale dalla Legge n. 179 del 31 luglio 2002 ed è stato successivamente perimetrato con Decreto Ministeriale del 27 dicembre 2004. La perimetrazione provvisoria del SIN, interessa in toto o in parte, il territorio di 11 Comuni, nonché l'area marina antistante per un'estensione di 3 Km dalla costa e comunque entro la batimetria di 50 metri. Anche per il SIN Aree del Litorale Vesuviano il decreto di perimetrazione provvisoria demandava al Commissario Delegato Presidente della Regione il compito di procedere ad effettuare un intervento di sub-perimetrazione.Tale intervento, realizzato dall' ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) nel 2006, ha portato alla identificazione di circa 400 siti.

Il sito di interesse nazionale "Bacino Idrografico del Fiume Sarno" è stato individuato tra gli interventi di bonifica di interesse nazionale con la Legge n. 266/05, mentre la perimetrazione provvisoria, è stata effettuata con D.M. 11 agosto 2006 e comprende, in toto o in parte, il territorio di n. 39 Comuni, ricadenti nelle Province di Napoli, Salerno ed Avellino.

Il SIN "Pianura", individuato e perimetrato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto Ministeriale prot. n. 4458/QdV/M/DI/B dell'11.04.2008, è

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativo ad un' area ubicata nell'estrema periferia nord-ovest del Comune di Napoli ed a nord-est di quello di Pozzuoli. L'area perimetrata, che si estende su una superficie complessiva di circa 156 ettari nei territori dei Comuni di Napoli e Pozzuoli, raggruppa due sub-aree, la prima, posizionata nel settore occidentale, occupa una superficie complessiva di circa 142 ettari ed è caratterizzata da cavità createsi a seguito dell'estrazione di pozzolana adibite a discarica. La seconda area, posizionata a nord-est del SIN e di superficie complessiva pari a circa 14 ha, è contraddistinta a monte da un'ex cava di pozzolana ed a valle da una depressione artificiale parzialmente riempita da materiali non controllati.

Nel corso del primo anno di attività (anno 2011) del "Piano Nazionale di monitoraggio dei contaminanti ambientali in alimenti di origine animale prodotti nei siti di interesse nazionale", come concordato nel corso dell'incontro preparatorio con il Gruppo Tecnico di Coordinamento (GTC), istituito dal Ministero della Salute è stato sottoposto a monitoraggio il sito denominato "Bacino Idrografico del Fiume Sarno".
A motivo di alcune peculiarità riferite a contaminanti ambientali rinvenuti nell'area, ad esempio alcuni metalli quali stagno, cromo, zinco ecc. , derivanti verosimilmente da attività produttive come industrie conciarie (polo conciario Solofrano – AV) ed alimentari (lavorazione del pomodoro), in seno al GTC fu deciso di includere tali metalli a quelli da ricercare secondo il Piano.
In sintesi, fu concordato di effettuare le seguenti ricerche:

Gruppi/Sostanze	***IZS***	***Quantità minima per aliquota***
PCB non DL, diossine, PCB-DL e metalli	IZS SA	500 ml
pentaclorofenolo	IZS LT	100 ml
nonilfenolo	ISS	150 ml

I risultati del monitoraggio, fermo restando che non tutti gli esiti analitici risultano ad oggi acquisiti dai laboratori che effettuarono le analisi, sono così sintetizzabili:

- 34 allevamenti ovi-caprini sono stati campionati per la matrice "latte"; di questi n. 8 ricadenti nel territorio della ASL di Avellino e n. 26 all'ASL di Salerno;
- Dai 34 campioni, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno ha provveduto, come da programma, a costituire n. 134 unità campionarie da destinare a tre laboratori della rete nazionale in particolare, agli IZS Lazio e Toscana, IZS Sassari e Istituto Superiore di Sanità;
- Gli esiti analitici acquisiti, hanno evidenziato n. 5 superamenti della soglia d'azione per PCBdl, in campioni provenienti:
  - n. 3 dal comune di Mercato San Severino (SA);
  - n. 1 dal comune di Fisciano (SA);
  - n. 1 dal comune di Castel San Giorgio (SA).

Nel corso del secondo anno di attività (anno 2012) del Piano, sempre in accordo con il GTC, è stato sottoposto a monitoraggio il sito denominato "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano".
Per esso era già stato effettuato in precedenza un monitoraggio straordinario, in particolare nell'area del "laghetti di Castelvolturno", nel corso del quale in n. 35 aziende zootecniche e n. 3 allevamenti ittici, furono prelevati n. 56 campioni (46 latte bufalino, 1 latte ovino, 3 latte bovino e 6 campioni di prodotti ittici). La ricerca interessò soltanto molecole per le quali la normativa comunitaria fissava limiti massimi (Cd, Pb, pesticidi e IPA) e gli esiti furono tutti conformi.
Fu stabilito, pertanto, in accordo con il GTC, di testare trenta allevamenti ovicaprini, sempre con le modalità e le procedure previste dalle linee guida dettate dal Piano Nazionale; i contaminanti ricercati sono gli stessi di quelli previsti per il SIN del Bacino Idrografico del Fiume Sarno e cioè:

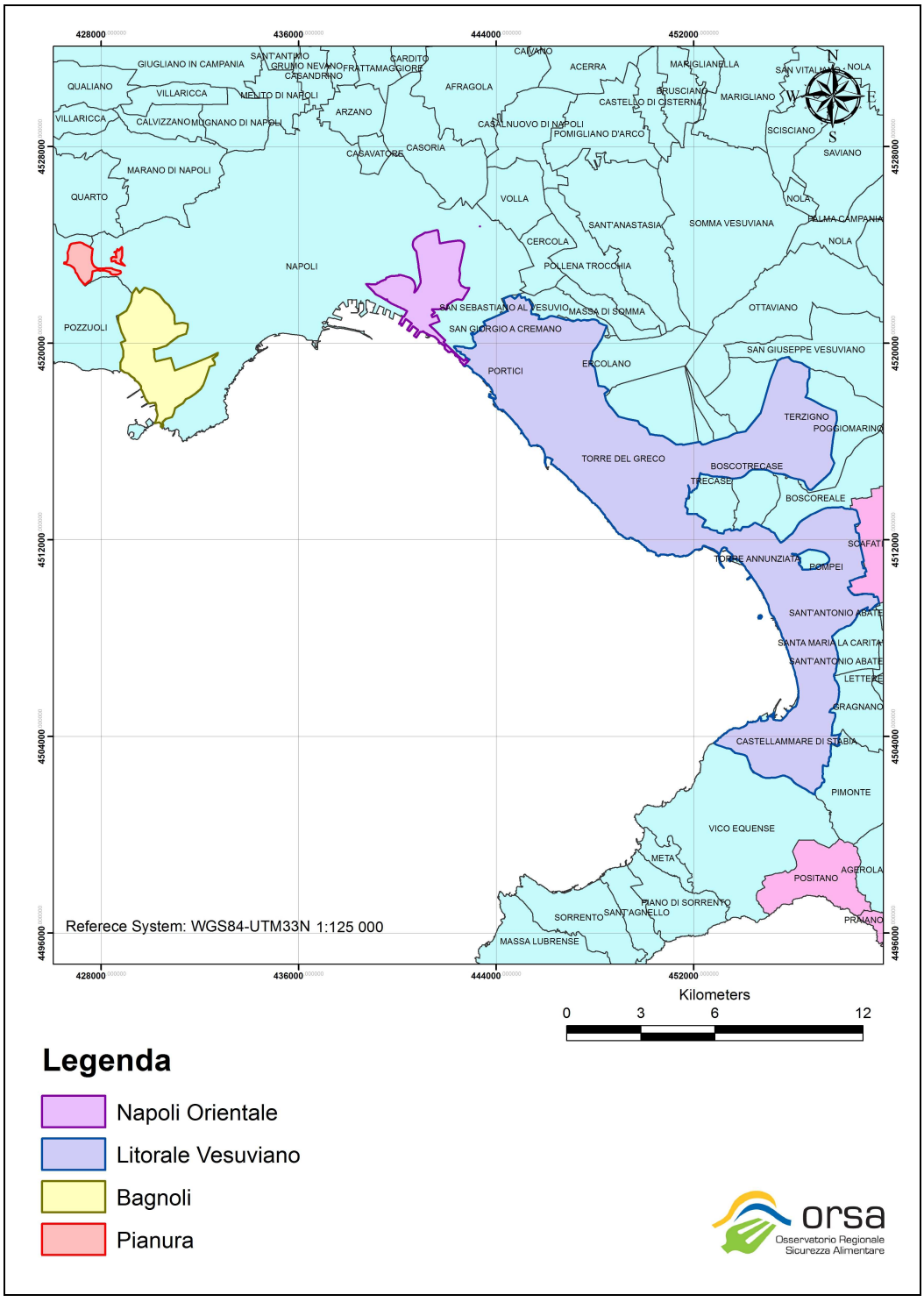
fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppi/Sostanze	IZS	Quantità minima per unità campionaria
PCB non DL, diossine, PCB-DL, metalli	IZA SA	1 l
pentaclorofenolo	IZS LT	250 ml
nonilfenolo	ISS	250 ml

Ad oggi risultano sottoposte a campionamento n. 29 aziende ovicaprine, sempre su matrice "latte", ma non sono ancora pervenuti esiti analitici.
In considerazione del fatto che il "Piano Nazionale di monitoraggio dei contaminanti ambientali in alimenti di origine animale prodotti nei siti di interesse nazionale" ha durata triennale, nel corso della riunione che si svolta in data 29 novembre 2012, unitamente ai rappresentanti del GTC, si è stabilito di considerare quale territorio da monitorare per l'anno 2013, un'area rappresentativa che comprenda i rimanenti quattro SIN ancora da testare e precisamente:

- "Napoli Orientale"
- "Bagnoli Coroglio"
- "Aree del Litorale Vesuviano"
- "Pianura".

fonte: http://burc.regione.campania.it



Da un'analisi fatta circa le realtà produttive territoriali, risulta nell'area da monitorare una scarsa presenza di insediamenti zootecnici e di attività agricole.

Pur tuttavia, in considerazione dell'estensione dell'area da monitorare, il GTC ha stabilito di prelevare n. 30 campioni di latte ovicaprino e n. 30 campioni di mitili..

Un elenco di allevamenti ovicaprini da sottoporre a campionamento, previa verifica di fattibilità del campione da parte dei Servizi Veterinari territoriali, viene estratto dall'IZS dell'Abruzzo e del Molise (TE), in base alle informazioni presenti in BDN ed è riportato in **tab. 1.**

Un elenco di aziende di riserva, sempre insistenti nel buffer in oggetto, sarà preparato a cura dell'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (ORSA), al fine di poter disporre di

fonte: http://burc.regione.campania.it

aziende sicuramente campionabili e con i requisiti richiesti dal piano, in caso di impossibilità a rinvenire negli allevamenti selezionati aziende idonee.
Un elenco di allevamenti/banchi naturali censiti di mitili, insistenti in aree marine ricomprese nelle aree SIN, è riportato in **tab. 2.**

Oltre alle aree di interesse strettamente SIN, ci si propone anche i seguenti due monitoraggi:

- ✓ Aree, insistenti o meno all'interno o nelle adiacenze di SIN già classificati, interessate nel recente passato (anni 2011-2012) da episodi di "allerta" ambientali, quali incendi di vaste proporzioni; particolari esalazioni e/o polluzioni industriali; segnalazioni di altre Autorità; ecc.). La Regione Campania ha procedurato ed attivato, già da qualche anno, un sistema per il controllo di tali emergenze ambientali che prevede, grazie all'approccio multidisciplinare tra Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare (ORSA), Servizi Veterinari ed ARPAC, l'esecuzione di controlli ufficiali nelle aree interessate da tali fenomeni, previo allestimento di cartografia basata su rilievi GIS e comprendente tutte le realtà produttive ivi insistenti;
- ✓ "pescato": sarà effettuato un monitoraggio su alcune specie ittiche, maggiormente presenti nei nostri mari e che risultano in letteratura quali indicatori di contaminazioni, oltreché già indicate dal Ministero della Salute. Il prelievo, sarà stabilito nei punti di sbarco riconosciuti dalla regione e/o presso mercati ittici, e sarà rivolto verso i contaminanti maggiormente rappresentati nell'area.

Obiettivi

Il programma regionale si propone di effettuare un'attività di monitoraggio degli alimenti di origine animale prodotti nelle aree a maggior impatto ambientale, già individuati come siti di interesse nazionale e/o aree potenzialmente inquinate nonché di concorrere all'attuazione del programma di monitoraggio delle specie ittiche che rappresentano la maggior parte del pescato nazionale.
Scopo del monitoraggio è fornire i dati necessari per la valutazione dei livelli dei principali contaminanti negli alimenti di origine animale.
Il Piano sarà attuato nel corso dell'anno 2013 e le relative attività partiranno il 1 marzo per terminare il 31 dicembre.

Costi e indicatori

Il costo dell'attività è di euro duecentocinquantacinquemilacentoventisei (255.126), comprensivo delle analisi dei campioni previsti e delle attività conseguenti ad eventuali non conformità rilevate nel corso del piano.
Tutte le attività del Piano in oggetto saranno registrate sul sistema informativo regionale, denominato GISA.
Come di consueto tutti i dati, nel formato richiesto, saranno trasferiti al Ministero della Salute al fine di alimentare il Sistema Informativo Nazionale; questo avverrà a determinati stadi di avanzamento:

- o 30 giugno→ indicatore 40% di campioni prelevati;
- o 30 settembre→ indicatore 75% di campioni prelevati;
- o Rendicontazione finale al 31 dicembre 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio nel SIN (Aree condivise) Aree del Litorale Vesuviano - Napoli Orientale – Bagnoli Coroglio – Pianura.

Il programma tiene conto di quanto concordato con il Gruppo Tecnico di Coordinamento, istituito dal Ministero della Salute, nel corso dell'incontro svoltosi in data 29 novembre 2012 come da verbale prot. n. 0042660-P del 20/12/2012.

1. **Durata del monitoraggio**: dal 02.01.2012 al 31.12.2013;
2. **Tipologia di campionamento**: monitoraggio;
3. **Matrice oggetto del campionamento nei SIN**:
   □ latte ovi-caprino ;
   □ mitili allevati/da banchi naturali.
4. **Numero di campioni**: □ 30 per matrice
5. **Numero di allevamenti oggetto di campionamento**:
   □ 30 ovicaprini
   □ 30 mitili
6. **Verbale di prelievo**:

□ modello allegato (**mod. a**)**,** inserito nel sistema informativo regionale GISA, per la matrice latte ovicaprino;

□ modello allegato (**mod. b**)**,** inserito nel sistema informativo regionale GISA, per la matrice mitili;

7. **Azienda/e USL responsabile/i del prelievo e della raccolta dei dati relativi singoli campioni**: Napoli 1 Centro e Napoli 3 Sud
8. **Laboratorio competente per territorio: IZS** del Mezzogiorno (NA)
9. **Laboratori di analisi**: **IZS** Lazio e Toscana, come da accordi intrapresi via mail e da formalizzare con apposita convenzione.
10. **Modalità di campionamento**: per ogni campione andranno prelevate n. 1 unità campionarie, come risulta dal verbale prot. n. 0042660-P del 20/12/2012.
11. **Ricerche:**

LATTE OVICAPRINO:

Gruppi/Sostanze	IZS	Quantità minima per unità campionaria
PCB non DL diossine e PCB-DL metalli** pentaclorofenolo nonilfenolo	Lazio Toscana	1500 ml

MITILI:

Gruppi/Sostanze	IZS	Quantità minima per unità campionaria
PCB non DL diossine e PCB-DL metalli** IPA nonilfenolo	Lazio Toscana	2000 g*

*peso fresco animali con guscio
** metalli (As, Be, Cd, Cr, Hg, Ni, Pb, Tl, Sn, Zn).

fonte: http://burc.regione.campania.it

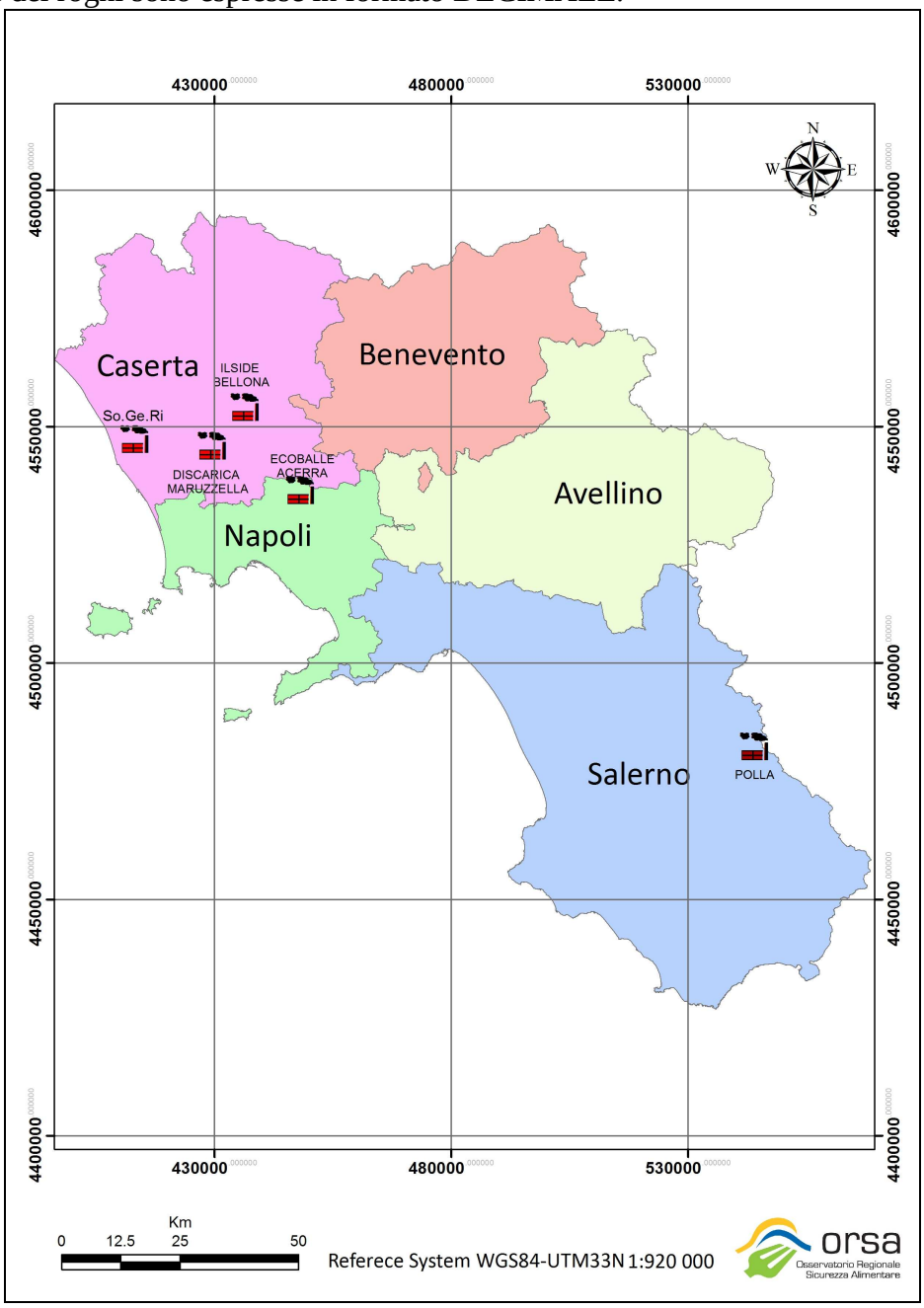
12. **Flusso informativo:** i controlli ed i campioni di cui al piano saranno registrati nel sistema informativo regionale GISA. Periodicamente ed alle scadenze previste, la Regione per il tramite di ORSA e l'IZS di Portici (NA) effettuerà la trasmissione dei dati dei controlli effettuati al Ministero della Salute, con le modalità e nel formato richiesto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

<u>Monitoraggio "Aree oggetto di emergenze ambientali"</u>:
Con il presente monitoraggio, ci si propone di conoscere gli eventuali livelli di contaminazione di alimenti di origine animale, nella fattispecie latte alimentare delle specie bovina, bufalina ed ovicaprina, in animali allevati in aree interessate nel recente passato (anni 2011-2012) da episodi di "allerta" ambientali, quali incendi di vaste proporzioni; particolari esalazioni e/o polluzioni industriali; segnalazioni di altre Autorità; ecc.).
Dalla documentazione in possesso del Settore Veterinario Regionale, si è stabilito di estendere il monitoraggio alle seguenti aree:

1. Discarica SOGERI/Bortolotto (CE) (lat 41.0728; long 13.96552);
2. Rogo Ilside Bellona (CE) (lat 41.131866; long 14.245148);
3. Rogo Ecoballe di Acerra (NA) (lat 40.9786272; long 14.3826023);
4. Rogo Discarica Maruzzella (CE) (lat 41.0616187; long 14.1604487);
5. Rogo di Polla (SA) (lat 40.4909456; long 15.5179306).

Le coordinate dei roghi sono espresse in formato DECIMALE.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Con metodologia random e secondo rappresentatività delle tipologie aziendali all'interno di ciascuna area, verrà individuato un elenco con le 60 aziende, in totale, da monitorare.
Si precisa che all'interno dei suddetti buffers all'epoca dell'episodio, come da procedure documentate della Regione Campania, furono disposti controlli ufficiali in tutte le aziende zootecniche e presso gli operatori del settore dei mangimi, mirati alla verifica delle condizioni di stoccaggio degli alimenti zootecnici e pertanto all'evidenziazione di eventuali situazioni di rischio di contaminazione.
Il presente piano di monitoraggio, pertanto, rappresenta un'occasione di verifica ed una sorta di *follow up* delle aziende interessate, mediante il rilievo dei tenori di alcuni contaminanti (diossine, PCBdl e PCB non dl) nel latte di massa, non esaminato all'epoca, ma che a distanza di alcuni mesi dall'episodio potrebbe indicare una contaminazione avvenuta per via alimentare o altra via.

1. **Durata del monitoraggio**: dal 02.01.2012 al 31.12.2013.
2. **Tipologia di campionamento**: monitoraggio
3. **Matrice oggetto del campionamento**:
   □ latte di massa di aziende a vocazione lattifera (bovino, bufalino, ovi-caprino)
   □ foraggio di produzione propria/locale
4. **Numero di campioni**: 120.
5. **Numero di allevamenti oggetto di campionamento:** 60
6. **Verbale di prelievo**
   □ nelle more della realizzazione di apposito modulo in SINSA, si propone l'adozione di un modello (allegato **mod. c),** redatto con analoga struttura degli altri, che sarà inserito nel sistema informativo regionale GISA ed eventualmente sostituito dal modello ministeriale quando disponibile;
7. **Azienda/e USL responsabile/i del prelievo e della raccolta dei dati relativi singoli campioni**:
   Caserta
   Napoli 2 Nord
   Salerno
8. **Laboratorio competente per territorio: IZS** del Mezzogiorno
9. **Laboratori di analisi**: **IZS** Lazio e Toscana
10. **Modalità di campionamento**: per ogni campione, contestuale di latte e foraggio, saranno prelevate delle aliquote legali.
11. **Ricerche:** diossine, PCBdl e PCB non dl.
12. **Flusso informativo:** i controlli ed i campioni di cui al Piano saranno registrati nel sistema informativo regionale GISA. Periodicamente ed alle scadenze previste, la Regione per il tramite di ORSA, l'IZS effettuerà la trasmissione dei dati dei controlli effettuati al Ministero della Salute, con le modalità e nel formato richiesto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio pescato:

Come da indicazione ministeriali, sono state identificate le seguenti specie ittiche oggetto del programma di monitoraggio:

Alici	Sardine	Merluzzi	Pesce spada

Per quanto attiene al pesce spada, si ritiene opportuno procedere al campionamento dello stesso presso i mercati ittici, in quanto non è un prodotto di facile reperibilità sul mercato locale.

I restanti pesci, saranno campionati presso i punti di sbarco, identificati con metodo random ed egualmente random sarà l'attribuzione delle tipologie di campioni ad ognuno di essi.

1. **Durata del monitoraggio**: dal 02.01.2012 al 31.12.2013.
2. **Tipologia di campionamento**: monitoraggio
3. **Matrice oggetto del campionamento**:
   □ alice (Engraulidae) □ sardina (Clupeide)
   □ merluzzo (Merluccidi) □ pesce spada (Xiphiidae)
4. **Numero di campioni**: □ n. 9 alici □ n. 5 sardine
   □ n. 5 merluzzi □ n. 10 pesce spada
5. **Verbale di prelievo**
   □ nelle more della realizzazione di apposito modulo in SINSA, si propone l'adozione di un modello (allegato **mod. d),** redatto con analoga struttura degli altri, che sarà inserito nel sistema informativo regionale GISA ed eventualmente sostituito dal modello ministeriale quando disponibile;
6. **Azienda/e USL responsabile/i del prelievo e della raccolta dei dati relativi singoli campioni**:
   Nelle tabelle sottostanti vengono riportati i punti di sbarco, con relative AASSLL competenti a livello territoriale ed i mercati ittici insistenti nell'area oggetto del monitoraggio.
   Si rappresenta come la città di Portici, a far data 1° gennaio 2013, sarà nuovamente sottratta alla competenza dell'ASL Napoli 1 Centro per passare a quella dell'ASL Napoli 3 Sud.

Denominazione al 29/112012	ASL	Indirizzi
Nisida – Coroglio.	NAPOLI 1 CENTRO	Sede Operativa: NAPOLI
Pontile Sant'Antonio.	NAPOLI 1 CENTRO	Sede Operativa: NAPOLI
Porto.	NAPOLI 1 CENTRO	Sede Operativa: PORTICI
Porto	NAPOLI 3 SUD	Sede Operativa: TORRE ANNUNZIATA
Porto	NAPOLI 3 SUD	Sede Operativa: TORRE ANNUNZIATA
Porto	NAPOLI 3 SUD	Sede Operativa: TORRE DEL GRECO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ragione Sociale	A. N.	Stato Stabilimento	Tipo Impianto	A.S.L.
COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	2348	Autorizzato	WM -MERCATO ALL'INGROSSO	NAPOLI 2 NORD
MERCATO ITTICO INGROSSO NAPOLI	1658	Autorizzato	WM -MERCATO ALL'INGROSSO	NAPOLI 1 CENTRO
MERCATO ITTICO INGROSSO POZZUOLI	2813	Autorizzato	WM -MERCATO ALL'INGROSSO	NAPOLI 2 NORD
MERCATO ITTICO SALERNO	2117	Autorizzato	WM -MERCATO ALL'INGROSSO	SALERNO

7. **Laboratorio competente per territorio: IZS** del Mezzogiorno
8. **Laboratori di analisi**: **IZS** Lazio e Toscana
9. **Modalità di campionamento**: per ogni campione sono prelevati kg 2 di prodotto.
10. **Ricerche:** PCB, diossine e PCB diossina-simili, idrocarburi policiclici aromatici e metalli pesanti (As, Be, Cd, Cr, Hg, Ni, Pb, Tl, Sn, Zn)
11. **Flusso informativo:** i controlli ed i campioni di cui al Piano saranno registrati nel sistema informativo regionale GISA. Periodicamente ed alle scadenze previste, la Regione per il tramite di ORSA, l'IZS effettuerà la trasmissione dei dati dei controlli effettuati al Ministero della Salute, con le modalità e nel formato richiesto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB. 1 - ELENCO AZIENDE OVICAPRINE

CODICE	LATITUDINE	LONGITUDIN	INDIRIZZO	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROV	ASL	ORIENT	N.CAPI
151SA197	40,697165	14,608135	VIA CESARANO	DI LIETO ANIELLO	TRAMONTI	SA	A.S.L. SA1	MISTO	63
009NA028	40,784020	14,458803	VIA RIO 64	DI MARTINO GIUSEPPE	BOSCOTRECASE	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	CARNE	9
003NA183	40,645481	14,539822	LOCOLI 102	ACAMPORA ANTONIO	AGEROLA	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	CARNE	9
034NA005	40,902940	14,072070	VIA TORRE DEGLI INCURABILI 81	LUONGO PASQUALE	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	ASL NAPOLI 2 NORD	MISTO	380
042NA001	40,918840	14,434530	LOCALITA' MASSERIA DUCA DI SALSA	TROIANIELLO ANTONIO	MARIGLIANELLA	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	MISTO	423
100SA009	40,630068	14,502502	VIA NOCELLE	CASTELLANO ANTONINO	POSITANO	SA	A.S.L. SA1	CARNE	7
064NA093	40,818983	14,369367	VIA FOCONE, 10	FORMISANO RAFFAELE	ERCOLANO	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	CARNE	3
151SA192	40,713937	14,625917	VIA SOFILCIANO 7	ESPOSITO FILIPPO	TRAMONTI	SA	A.S.L. SA1	MISTO	36
086NA517	40,639090	14,429050	VIA CAMALDOLI 51	IACCARINO MARIA "LA SELVA" COOP. A.R.L.	VICO EQUENSE	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	CARNE	20
003NA197	40,639613	14,538204	LOCOLI 68	MILO BARTOLOMEO	AGEROLA	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	CARNE	8
086NA218	40,636666	14,438055	TUORO 26	AIELLO TERESA	VICO EQUENSE	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	CARNE	3
090NA019	40,717800	14,510800	MOTTA CARITA' 47	ABAGNALE MARIA	SANTA MARIA LA CARITA'	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	CARNE	1
047SA007	40,714728	14,594547	PASC. LOC. ACQUAPENDENTE	APICELLA MARIO	CORBARA	SA	A.S.L. SA1	CARNE	73
003NA150	40,639998	14,538444	VIA CAVALLO II TRAV. 1	MILO SALVATORE	AGEROLA	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	MISTO	202

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB. 1 - ELENCO AZIENDE OVICAPRINE

CODICE	LATITUDINE	LONGITUDIN	INDIRIZZO	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROV	ASL	ORIENT	N.CAPI
003NA243	40,638409	14,559611	VIA SCIALLI II TRAVERSA 4	ACAMPORA CONCETTA	AGEROLA	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	MISTO	6
006SA009	40,621918	14,569966	VIA TOVERE	AVITABILE RACHELE	AMALFI	SA	A.S.L. SA1	MISTO	67
151SA041	40,697223	14,608410	VIA C.DI LIETO	AMATRUDA FRANCESCO	TRAMONTI	SA	A.S.L. SA1	MISTO	115
022NA049	40,693143	14,527692	ROMA 24	DI MARTINO FIORENTINA	CASOLA DI NAPOLI	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	CARNE	8
138SA086	40,653446	14,605794	VIA CAMPIDONICO	FERRIGNO LORENZO	SCALA	SA	A.S.L. SA1	MISTO	4
086NA768	40,626430	14,444360	VIA BUONOCORE 32	PORZIO RAFFAELE	VICO EQUENSE	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	MISTO	17
151SA071	40,705850	14,621697	VIA GIORDANO-CAPITIGNANO	GIORDANO LUIGI	TRAMONTI	SA	A.S.L. SA1	MISTO	14
104SA019	40,675018	14,612748	VIA SAMBUCO	RUOCCO CARLO	RAVELLO	SA	A.S.L. SA1	MISTO	128
046NA020	40,631900	14,427200	VIA TRARIVI 13	D'ESPOSITO NICOLA	META	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	CARNE	1
086NA471	40,669616	14,448216	MADONNA DELLE GR/E 4/D	SAVARESE LETIZIA AZ. AGR. CASTANITO	VICO EQUENSE	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	CARNE	6
035NA168	40,683547	14,539756	VIA FONDICA, 50	SICIGNANO ANTONIO	GRAGNANO	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	CARNE	7
079NA035	40,894370	14,430300	VIA MICCO,32	ALLOCCA ALFONSO	SOMMA VESUVIANA	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	CARNE	28
049NA562	40,845640	14,312520	VIA VOLPICELLA, 194	ROMANO SALVATORE	NAPOLI	NA	A.S.L. 1 NAPOLI	CARNE	10
063NA097	40,895610	14,142410	VIA CUPA ORLANDO 10	VARRIALE GAETANO	QUARTO	NA	ASL NAPOLI 2 NORD	CARNE	3
003NA010	40,636476	14,550206	PONTE 97	ACAMPORA LUCIA	AGEROLA	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	CARNE	1
047SA010	40,718963	14,594889	LOC. ACQUAPENDENTE	APICELLA GIOACCHINO	CORBARA	SA	A.S.L. SA1	CARNE	64

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB. 1 - ELENCO AZIENDE OVICAPRINE

CODICE	LATITUDINE	LONGITUDIN	INDIRIZZO	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROV	ASL	ORIENT	N.CAPI
003NA283	40,627328	14,535647	PAIPO 8	NACLERIO UGO	AGEROLA	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	CARNE	57
035NA122	40,676985	14,543406	FORMA,2	NACLERIO CIRO	GRAGNANO	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	MISTO	293
060NA060	40,862660	14,113420	VIA CASTAGNARO	TROISE GIUSEPPE	POZZUOLI	NA	ASL NAPOLI 2 NORD	MISTO	122
138SA023	40,664220	14,602830	VIA S.CATERINA	MANSI MARIA	SCALA	SA	A.S.L. SA1	MISTO	19
058NA147	40,758331	14,489022	VIA FOSSA DELLA VALLE 44	DE MARTINO PASQUALE	POMPEI	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	CARNE	116
022NA040	40,695657	14,530789	VICOLO RUOCCO 10	CASCONE FRANCESCO	CASOLA DI NAPOLI	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	CARNE	23
078SA249	40,734620	14,625830	VIA AMALFITANA POGGIO SAN PANTALEONE	RUSSO MARIANGELA	NOCERA INFERIORE	SA	A.S.L. SA1	CARNE	19
086NA495	40,647030	14,429000	PACOGNANO 14	GARGIULO ANTONINO	VICO EQUENSE	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	MISTO	47
072NA059	40,889560	14,404530	VIA CAMPESE 11	VIVOLO ANTONIETTA	SANT'ANASTASIA	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	CARNE	10
151SA054	40,697333	14,608933	VIA FORIA	AMATRUDA GIUSEPPE	TRAMONTI	SA	A.S.L. SA1	MISTO	126
086NA772	40,648888	14,470555	VIA CASA APUZZO 24	DI MARTINO ROSARIA	VICO EQUENSE	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	CARNE	3
137SA274	40,763597	14,527133	VIA NAPPI,3	VANGONE UMBERTO	SCAFATI	SA	A.S.L. SA1	CARNE	3
049NA154	40,876370	14,223440	VIA CUPA PRINCIPE N 13	SAULINO ANNALISA	NAPOLI	NA	A.S.L. 1 NAPOLI	CARNE	5
003NA024	40,625800	14,550100	LOCOLI 53	CUOMO MARIA	AGEROLA	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	CARNE	234

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB. 1 - ELENCO AZIENDE OVICAPRINE

CODICE	LATITUDINE	LONGITUDIN	INDIRIZZO	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROV	ASL	ORIENT	N.CAPI
086NA472	40,656111	14,457777	VIA R.BOSCO 427	IMPERATO FRANCESCO	VICO EQUENSE	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	CARNE	8
053SA007	40,619972	14,538841	VIA PICOLA,3	FUSCO DOMENICO	FURORE	SA	A.S.L. SA1	MISTO	7
006SA015	40,637105	14,588514	POGEROLA	AVITABILE LORENZO	AMALFI	SA	A.S.L. SA1	MISTO	14
049NA223	40,823720	14,182630	VIALE KENNEDY, 70	PARKS AND LEISURE S.R.L.	NAPOLI	NA	A.S.L. 1 NAPOLI	CARNE	65
039NA044	40,706921	14,560714	CASA GIORDANO	COMENTALE CARMINE	LETTERE	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	CARNE	4
050NA003	40,880240	14,520250	NOLA MASSERIA PUMMAROLA	"AGRI ITALIA" S.R.L. LEGALE RAPP.ESPOSITO SAVERIO	NOLA	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	MISTO	70
135SA106	40,830570	14,590830	VIA FOCE	CORRADO MICHELANGELO	SARNO	SA	A.S.L. SA1	CARNE	1
104SA022	40,660688	14,609451	VIA MONTE	BONAVENTURA ANIELLO	RAVELLO	SA	A.S.L. SA1	MISTO	112
151SA043	40,699190	14,615138	VIA FALCONE 1	DI LIETO IGNAZIO	TRAMONTI	SA	A.S.L. SA1	MISTO	1
086NA586	40,637680	14,471710	VIA TESSA 2	STARACE ANTONIETTA	VICO EQUENSE	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	CARNE	2
035NA023	40,676800	14,550000	S.GIACOMO 33	DE MAIO CARMELA	GRAGNANO	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	CARNE	330
006SA039	40,637985	14,596400	VIA RASCICA	DE ANGELIS DAMIANO	AMALFI	SA	A.S.L. SA1	MISTO	22
079NA004	40,882920	14,433840	PIAZZA SANTA MARIA DEL POZZO	ASSOC. CULTURALE MUSEO CONTADINO	SOMMA VESUVIANA	NA	ASL NAPOLI 3 SUD (EX R109 E R110)	CARNE	6
137SA274	40,763597	14,527133	VIA NAPPI,3	VANGONE UMBERTO	SCAFATI	SA	A.S.L. SA1	CARNE	7
138SA020	40,664636	14,603546	VIA S.CATERINA	MANSI LUCIA	SCALA	SA	A.S.L. SA1	MISTO	464
138SA056	40,650450	14,602457	ACQUACCIOLLE	BOTTONE GIOVANNI	SCALA	SA	A.S.L. SA1	MISTO	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 2

Ditta	Zona	Titolari	Specie	Classifica	Comune	Provincia	Decreto
Banchi naturali	Capo Miseno	n.d	Vongola	A	Bacoli	Napoli	105 17/11/2011
Banchi naturali	Capo Miseno	n.d	Cannolicchi/Cuore/ Vongola	A	Bacoli	Napoli	105 17/11/2011
Soc Coop San Martino	Acquamorta	Pugliese Pietro	Mitili	B	Monte di Procida	Napoli	106 17/11/2011
La Cerasa	Calastro/Molo Foraneo	Zorino Luisa	Mitili	B	Torre del Greco	Napoli	79 26/10/2011
Soc Coop Maria SS. di Portosalvo	Calastro/Molo Foraneo	Esposito Luigi	Mitili	B	Torre del Greco	Napoli	80 26/10/2011
La Cozza	Calastro/Molo Foraneo	Artucci Gennaro	Mitili	B	Torre del Greco	Napoli	82 27/10/2011
Soc Coop Immacolata V.	Calastro/Molo Foraneo	Scognamiglio Rosa	Mitili	B	Torre del Greco	Napoli	83 27/10/2011
Soc Coop Maria SS. di Portosalvo	Cavaliere, Bassano	Esposito Luigi	Mitili	B	Torre del Greco	Napoli	81 27/10/2011
Ittica lago Fusaro	Fusaro	Ambrosio Giuseppe	Mitili	B	Bacoli	Napoli	42 08/07/2011
Cons. Acherusia a.r.l.	loc Lucrino - Golfo di Pozzuoli	Salemme Antonio Elio	Mitili	A	Pozzuoli	Napoli	68 11/06/2009
Soc Coop Rosario	Lucrino	D'Isanto Aniello	Mitili	B	Pozzuoli	Napoli	32 13/04/2012
CRCAP	Lucrino	Chiocca Antonio	Mitili	B	Pozzuoli	Napoli	101 12/11/2012
Soc Coop C. Salvatore	Punta Cavallo, Nisida	Cannavale Mauro	Mitili	B	Napoli	Napoli	05 25/01/2012
Soc Coop IRSVEM	Punta del Poggio - Cento Camerelle	Cons. Mitilcoltori flegrei - Punta del Poggio	Mitili	A	Bacoli	Napoli	37 30/03/2009
Madonna del Rosario	Punta Oncino	Gallo Aniello	Mitili	B	Torre Annunziata	Napoli	04 17/01/2011
CIRMAR	Punta Oncino	Cirillo Francesco	Mitili	B	Torre Annunziata	Napoli	05 17/01/2011
La Favorita	Punta Quattroventi	Raiola Rita	Mitili	B	Ercolano	Napoli	54 11/07/2007
Soc Coop Mitilmontese	Punta Terone - Capo Miseno	Cons. Mitilcoltori flegrei - Punta Terone	Mitili	A	Bacoli	Napoli	38 30/03/2009
Cons. Acherusia a.r.l.	Varcaturo	Costagliola Cristoforo	Mitili	B	Giugliano in Campania	Napoli	95 08/11/2011
Soc Coop Giacobbe	Varcaturo - Soc. Coop. Giacobbe	Illiano Gennaro	Mitili	B	Giugliano in Campania	Napoli	14 12/03/2012

Mod. a SCHEDA N.

Scheda di accompagnamento campioni
(contaminanti ambientali in alimenti di origine animale prodotti nei SIN)

PARTE 1: SPAZIO A CURA DEL PRELEVATORE

A. PARTE GENERALE
Tipologia di campionamento
A1. Strategia di campionamento (S33-34-35): □Monitoraggio □A seguito di positività
A.2 Prelevatore (Nome e cognome – codice fiscale):
A3 ASL di appartenenza (O1):
A4. Luogo di prelievo (S39): Codice SIN: Denominazione SIN:
A5. Codice Azienda (S19):
A6. Indirizzo del luogo di prelievo (S19):
A7. Comune (S05):
A8. Nazione (S04): ITALIA
A9. Ragione sociale(S19):
A10. Data del prelievo (S28-30):
A11. Localizzazione geografica del punto di prelievo (GPS – Formato decimale): Latitudine: _____ Longitudine: _____
A12. Codice identificativo del campione (S13):

A13. Numero di aliquote in cui è suddiviso il campione:
A14. Codice scheda di prelievo
A15. Riferimento N. verbale

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. INFORMAZIONI SUI CAMPIONI PRELEVATI

LATTE

Dati relativi al campione prelevato

B1. Destinazione dell'alimento prelevato:

- Latte destinato autoconsumo
- Latte destinato alla vendita

B2. Specie animale da cui proviene l'alimento:

- ovina
- caprina

B3. Tipo di stabulazione

Pascolo tutto l'anno Pascolo primavera Pascolo estate Stabulati al chiuso, alimentati con foraggi prodotti nel SIN

B4. Alimenti somministrati:

Descrizione alimento	Kg/capo/die	Periodo di somministrazione		Produzione locale	
		dal gg/mm/aaaa	al gg/mm/aaaa	SI	NO
				☐	☐
				☐	☐
				☐	☐
				☐	☐
				☐	☐
				☐	☐
				☐	☐

Telefono del veterinario prelevatore _____Firma del prelevatore_____ Timbro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mod. b SCHEDA N.

Scheda di accompagnamento campioni
(contaminanti ambientali in alimenti di origine animale prodotti nei SIN)

PARTE 1: SPAZIO A CURA DEL PRELEVATORE

A. PARTE GENERALE
Tipologia di campionamento
A1. Strategia di campionamento (S33-34-35): □Monitoraggio □A seguito di positività
A.2 Prelevatore (Nome e cognome – codice fiscale):
A3 ASL di appartenenza (O1):
A4. Luogo di prelievo (S39): Codice SIN: Denominazione SIN:
A5. Codice Azienda (S19):
A6. Indirizzo del luogo di prelievo (S19):
A7. Comune (S05):
A8. Nazione (S04): ITALIA
A9. Ragione sociale(S19):
A10. Data del prelievo (S28-30):
A11. Localizzazione geografica del punto di prelievo (GPS – Formato decimale): Latitudine: _____ Longitudine: _____
A12. Codice identificativo del campione (S13):

A13. Numero di aliquote in cui è suddiviso il campione:
A14. Codice scheda di prelievo
A15. Riferimento N. verbale

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. INFORMAZIONI SUI CAMPIONI PRELEVATI

Vongole e mitili

Dati relativi al campione prelevato

B1. Prodotto prelevato:

□Mitili □Vongole Specie prelevata (nome scientifico):

B2. Profondità del fondale nel punto di prelievo (in metri):

□□□□

B3. Classificazione della zona di mare ai sensi del Regolamento (CE) 854/2004:

□ Zona A □ Zona B □ Zona C □ Zona proibita

B4. Classificazione della zona di mare ai sensi del D.L.gs 152/2006:

□Acque conformi □Acque non conformi

B5. Banco naturale

□ **si** □ **no**

Telefono del veterinario prelevatore _____Firma del prelevatore_____ Timbro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mod. c SCHEDA N.

Scheda di accompagnamento campioni
(contaminanti ambientali in alimenti di origine animale prodotti nei aree oggetto di emergenze ambientali)

PARTE 1: SPAZIO A CURA DEL PRELEVATORE

A. PARTE GENERALE
Tipologia di campionamento
A1. Strategia di campionamento (S33-34-35): □Monitoraggio □A seguito di positività
A.2 Prelevatore (Nome e cognome – codice fiscale):
A3 ASL di appartenenza (O1):
A4. Luogo di prelievo (S39): Codice SIN: Denominazione SIN:
A5. Codice Azienda (S19):
A6. Indirizzo del luogo di prelievo (S19):
A7. Comune (S05):
A8. Nazione (S04): ITALIA
A9. Ragione sociale(S19):
A10. Data del prelievo (S28-30):
A11. Localizzazione geografica del punto di prelievo (GPS – Formato decimale): Latitudine: _____ Longitudine: _____
A12. Codice identificativo del campione (S13):

A13. Numero di aliquote in cui è suddiviso il campione:
A14. Codice scheda di prelievo
A15. Riferimento N. verbale

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. INFORMAZIONI SUI CAMPIONI PRELEVATI

LATTE

Dati relativi al campione prelevato

B1. Destinazione dell'alimento prelevato:

□Latte destinato autoconsumo

□Latte destinato alla vendita

B2. Specie animale da cui proviene l'alimento:

□ovina □ bovina

□caprina □ bufalina

B3. Tipo di stabulazione

□Pascolo tutto l'anno □Pascolo primavera □Pascolo estate □Stabulati al chiuso, alimentati con foraggi di produzione locale

B4. Alimenti somministrati:

Descrizione alimento	Kg/capo/die	Periodo di somministrazione		Produzione locale	
		dal gg/mm/aaaa	al gg/mm/aaaa	SI	NO
				☐	☐
				☐	☐
				☐	☐
				☐	☐
				☐	☐
				☐	☐
				☐	☐

Telefono del veterinario prelevatore _____Firma del prelevatore_____ Timbro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mod. d SCHEDA N.

Scheda di accompagnamento campioni
(contaminanti ambientali in alimenti di origine animale – *monitoraggio pescato*)

PARTE 1: SPAZIO A CURA DEL PRELEVATORE

A. PARTE GENERALE
Tipologia di campionamento
A1. Strategia di campionamento (S33-34-35): □Monitoraggio □A seguito di positività
A.2 Prelevatore (Nome e cognome – codice fiscale):
A3 ASL di appartenenza (O1):
A4. Luogo di prelievo – punto di sbarco/mercato ittico (S39): Codice SIN: Denominazione SIN:
A5. Codice Azienda (S19):
A6. Indirizzo del luogo di prelievo (S19):
A7. Comune (S05):
A8. Nazione (S04): ITALIA
A9. Ragione sociale(S19):
A10. Data del prelievo (S28-30):
A11. Localizzazione geografica del luogo di provenienza (GPS – Formato decimale): Latitudine: _____ Longitudine: _____
A12. Codice identificativo del campione (S13):

A13. Numero di aliquote in cui è suddiviso il campione:
A14. Codice scheda di prelievo
A15. Riferimento N. verbale

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. INFORMAZIONI SUI CAMPIONI PRELEVATI

Pesci

Dati relativi al campione prelevato

B1. Prodotto prelevato:

□Alici □Sardine □ Merluzzo □ Pesce spada Specie prelevata (nome scientifico):

B2. Località di provenienza del pescato:

B3.

B4.

B5.

Telefono del veterinario prelevatore _____Firma del prelevatore_____ Timbro

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO DEI CONTAMINANTI AMBIENTALI IN ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE PRODOTTI NEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE (SIN) E IN ALTRE AREE POTENZIALMENTE INQUINATE DELLA REGIONE PER PRESENZA DI INCENDI ED ALTRO.

PROSPETTO ECONOMICO

30 SIN latte diossine, PCBdl, PCB,	€ 25.200
30 SIN latte nonilfenolo + pentafenolo	€ 8.100
30 SIN latte metalli	€ 13.086
30 mitili diossine PCBdl, PCB, IPA, metalli, IPA, nonilfenolo	€ 40.600
120 latte extrasin diossine, PCB, PCBdl	€ 100.800
29 pescato - diossine PCBdl, PCB, IPA, metalli, IPA	€ 41.450
accertamenti per eventuali non conformità	€ 25.890
totale	€ **255.126**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 20 del 29/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 2 Veterinario

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO DELL'ACCORDO STATO - REGIONI DEL 25 LUGLIO 2012 CONCERNENTE "LINEE GUIDA SUI CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI AUTOCONTROLLO PER L'IDENTIFICAZIONE E LA GESTIONE DEI PERICOLI NEGLI STABILIMENTI CHE TRATTANO ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE, DI CUI AL REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004" - REP. ATTI N. 147/CSR.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Conferenza Stato - Regioni al fine di definire gli indirizzi di riferimento, a livello nazionale, in linea con i principi dell'HACCP e agevolare il controllo ufficiale nella valutazione dei piani di autocontrollo ha sancito apposito Accordo in data 25 luglio 2012, concernente "Linee guida sui criteri per la predisposizione dei piani di autocontrollo per l'identificazione e la gestione dei pericoli negli stabilimenti che trattano alimenti di origine animale, di cui al Regolamento (CE) n. 853/2004";

RITENUTO

a. necessario recepire le suddette linee guida oggetto dell'Accordo sancito nell'ambito della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 25 luglio 2012 (Rep. Atti n. 147/CSR,), in quanto nel rispetto della normativa comunitaria di seguito indicata, forniscono indicazioni per la predisposizione dei piani di autocontrollo da parte degli operatori del settore alimentare;

VISTI

a. il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

b. il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari, il quale dispone che gli Stati membri promuovono l'elaborazione di manuali di corretta prassi operativa in materia di sicurezza alimentare e di applicazione dei principi del sistema di analisi dei rischi e controllo dei punti critici ed in particolare l'art.5, laddove stabilisce che gli operatori del settore alimentare predispongono, attuano e mantengono una o più procedure permanenti basate sui principi del sistema ivi fissati;

c. il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale e gli obblighi degli operatori del settore alimentare, fissati dall'allegato II sezione II, che definisce gli obiettivi delle procedure basate sui principi HACCP, che devono essere garantiti dagli operatori sulla base dei requisiti generali di cui al richiamato articolo 5 del Regolamento (CE) n. 852/2004;

d. il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano ed in particolare l'art. 4 che fissa i principi generali dei controlli ufficiali a tutti i prodotti di origine animale;

e. il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali ed intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali ed in particolare l'articolo 10, comma 2, lettera d), che prevede che i controlli ufficiali sui mangimi ed alimenti comprendono la valutazione delle procedure in materia di buone prassi di fabbricazione, igiene e HACCP;

f. il D. Lgs. n. 193/2007 di attuazione della Direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore con il quale, all'articolo 2, sono individuate, quali autorità competenti per l'applicazione dei regolamenti sopraindicati il Ministero della Salute, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle rispettive competenze, nonché le sanzioni in caso di omissione da parte degli operatori del settore alimentare nella predisposizione delle procedure di autocontrollo basate sui principi del sistema HACCP;

g. la Raccomandazione della Commissione Europea del Food Veterinary Office n. 2010 8502 – 06 di richiesta allo Stato italiano di implementare le misure atte a garantire la conformità dei sistemi basati sull'HACCP nel settore carne e latte ai principi fissati dal regolamento (CE) n. 852/2004;

h. l'articolo 115 del D.Lvo. 31 marzo 1998, n. 112 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59, come modificato dall'articolo 16 del D.L.vo. 19 ottobre 1999 n. 143;

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

1. di **recepire**, come parte integrante e sostanziale del presente atto, l'Accordo sancito in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano (Rep. Atti n. 147/CSR del 25 luglio 2012) recante "*Linee guida sui criteri per la predisposizione dei piani di autocontrollo per l'identificazione e la gestione dei pericoli negli stabilimenti che trattano alimenti di origine animale, di cui al Regolamento (CE) n. 853/2004*";

2. di **trasmettere** la presente deliberazione ai Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. della Campania, all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario, all'ORSA e al Bollettino Ufficiale della Regione per la pubblicazione.

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento proposto dal Ministero della Salute recante: "Linee guida sui criteri per la predisposizione dei piani di autocontrollo per l'identificazione e la gestione dei pericoli negli stabilimenti che trattano alimenti di origine animale, di cui al Regolamento (CE) n. 853/2004".

Repertorio atti n. 147/CSR del 25 luglio 2012

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRANTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 25 luglio 2012:

VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che attribuisce a questa Conferenza la possibilità di promuovere e sancire accordi tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO l'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 13 gennaio 2005 (Rep.Atti n.2183/2005) sui criteri per la predisposizione dei piani di autocontrollo nonché per l'identificazione e la gestione dei pericoli nel settore delle carni;

VISTA la lettera in data 26 aprile 2012, con la quale il Ministero della Salute ha inviato ai fini del perfezionamento di un apposito accordo in sede di Conferenza Stato – Regioni il documento indicato in oggetto volto ad aggiornare i criteri di cui al citato Accordo del 13 gennaio 2005;

VISTA la nota del 2 maggio 2012, con la quale questa Segreteria di Conferenza ha diramato il citato documento alle Regioni e Province autonome;

CONSIDERATO che nel corso della riunione svoltasi il 31 maggio 2012 la Regione Veneto, Coordinatrice interregionale in sanità, ha espresso assenso tecnico;

CONSIDERATO che, il rappresentante della Regione Valle d'Aosta ha espresso assenso tecnico in considerazione del fatto che, nel corso della predetta riunione, il Ministero della Salute ha manifestato disponibilità a considerare in un successivo documento le istanze di semplificazione avanzate dalla Regione medesima al fine di sgravare le piccole imprese da eccessivi adempimenti burocratici;

CONSIDERATO che il punto è stato iscritto all'ordine del giorno della seduta della Conferenza Stato-Regioni del 21 giugno e del 5 luglio 2012, che non hanno avuto luogo;

ROMA, 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nei seguenti termini:

CONSIDERATI:

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, recante "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza", pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale 8 febbraio 2002, n 33, che nell'allegato 1 -Assistenza Collettiva in ambienti di vita e di lavoro- comprende, nell'area della Prevenzione collettiva, la tutela igienicosanitaria degli alimenti;

il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari, il quale dispone che gli Stati membri promuovono l'elaborazione di manuali nazionali di corretta prassi operativa in materia di igiene e di applicazione dei principi del sistema di analisi dei rischi e di controllo dei punti critici (*Hazard Analysis and Critical Control Points,* denominato HACCP), ed in particolare l'articolo 5, che stabilisce che gli operatori del settore alimentare predispongono, attuano e mantengono una o più procedure permanenti basate sui principi del sistema fissati dal medesimo articolo;

il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale e gli obblighi degli operatori del settore alimentare, fissati dall'allegato II sezione II, che definisce gli obiettivi delle procedure basate sui principi HACCP, che devono essere garantiti dai medesimi operatori sulla base dei requisiti generali di cui al richiamato articolo 5 del Regolamento (CE) n. 852/2004;

il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che detta norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano e in particolare l'articolo 4, che fissa i principi generali dei controlli ufficiali in relazione a tutti i prodotti di origine animale e, al comma 3, lettera *a),* stabilisce che i controlli ufficiali comprendono, tra gli altri, *audit* di buone prassi igieniche e procedure basate su HACCP;

ROMA, 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere animale ed in particolare l'articolo 10, comma 2, lettera *d*), che prevede che i controlli ufficiali sui mangimi ed alimenti comprendono, tra gli altri, la valutazione delle procedure in materia di buone prassi di fabbricazione, buone prassi igieniche e HACCP;

il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 193, di attuazione della direttiva 2004/41/CE, relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore, con il quale, all'articolo 2, sono individuate, quali autorità competenti per l'applicazione di regolamenti CE in materia, il Ministero della salute, le Regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le Aziende unità sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze, nonché all'articolo 6 fissate, tra l' altro, le sanzioni in caso di omissione da parte degli operatori del settore alimentare nella predisposizione delle procedure di autocontrollo basate sui principi di sistema HACCP;

la Raccomandazione della Commissione Europea – *Food Veterinary Office* - n. 2010 8502-7 con cui viene richiesto allo Stato italiano di implementare le misure per garantire che i sistemi basati sull'HACCP nel settore carne e latte siano in linea con l'articolo 5 del Regolamento (CE) 852/2004;

che, pertanto, occorre aggiornare le linee guida riguardanti i criteri di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Stato – Regioni nella seduta del 13 gennaio 2005 (Rep. atti n. 2183/2005);

SI CONVIENE

sul documento recante: "Linee guida sui criteri per la predisposizione dei piani di autocontrollo per l'identificazione e la gestione dei pericoli negli stabilimenti che trattano alimenti di origine animale, di cui al Regolamento (CE) n. 853/2004" che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante, in relazione alle quali le parti concordano quanto segue:

Art. 1
(Obiettivi)

1. Le linee guida costituiscono gli indirizzi di riferimento, a livello nazionale, in linea con i principi dell'HACCP individuati dal *Codex Alimentarius Commission's Committee on Food Hygiene*, per consentire:
   - la stesura dei manuali di corretta prassi operativa elaborati dalle associazioni di categoria operanti nel settore dell'industria alimentare;
   - la predisposizione del piano di autocontrollo da parte degli operatori del settore alimentare (OSA).
2. Il documento fornisce uno strumento per agevolare il controllo ufficiale nella valutazione dei piani di autocontrollo.

ROMA, 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2
(*Destinatari*)

1. I destinatari delle linee guida di cui all'unito documento sono gli operatori del settore alimentare, che trattano prodotti di origine animale e le autorità competenti in materia di sicurezza alimentare che ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 6 novembre 2007, n.193, sono il Ministero della salute, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e le Aziende unità sanitarie locali .

Art. 3
(*Contenuti*)

1. Le linee guida forniscono indicazioni per la predisposizione dei Piani di autocontrollo da parte degli operatori del settore alimentare, come esplicitato nell'allegato A in particolare per:

a) identificare ogni pericolo che deve essere prevenuto, eliminato o ridotto a livelli accettabili secondo le indicazioni di cui alla parte seconda paragrafo 2.1;

b) identificare i punti critici di controllo nella fase o nelle fasi in cui il controllo stesso si rivela essenziale per prevenire o eliminare un rischio o per ridurlo a livelli accettabili secondo le indicazioni di cui alla parte seconda paragrafo 2.2;

c) stabilire, nei punti critici di controllo, i limiti critici che differenziano l'accettabilità e l'inaccettabilità ai fini della prevenzione, eliminazione o riduzione dei rischi identificati secondo le indicazioni di cui alla parte seconda paragrafo 2.3;

d) stabilire ed applicare procedure di sorveglianza efficaci nei punti critici di controllo secondo le indicazioni di cui alla parte seconda paragrafo 2.4;

e) stabilire le azioni correttive da intraprendere nel caso in cui dalla sorveglianza risulti che un determinato punto critico non è sotto controllo secondo le indicazioni di cui alla parte seconda paragrafo 2.6;

f) stabilire le procedure, da applicare regolarmente, per verificare l'effettivo funzionamento delle misure di cui dalla lettera *a)* alla lettera *e)* secondo le indicazioni di cui alla parte seconda paragrafo 2.7*;*

g) predisporre documenti e registrazioni adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa alimentare al fine di dimostrare l'effettiva applicazione delle misure di cui dalla lettera *a)* alla lettera *f)* secondo le indicazioni di cui alla parte seconda paragrafo 2.4*)*.

ROMA, 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Le linee guida non sostituiscono il piano di autocontrollo aziendale, che deve essere pertanto predisposto e applicato da ciascun operatore del settore alimentare.

Art. 4
(Recepimento delle linee guida)

1. Al fine di garantire le prestazioni di tutela igienico sanitaria degli alimenti, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 recante la definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza, le Regioni e le Province autonome si impegnano a recepire le presenti linee guida, con deliberazione della Giunta regionale adeguando o facendo adeguare, ove necessario, le liste di controllo utilizzate negli *audit* previsti dall'articolo 4 del Regolamento 854/2004.

2. Il recepimento delle presenti linee guida è valutabile in sede di verifica annuale degli adempimenti regionali da parte del Comitato permanente per la verifica dei Livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 9 dell'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 23 marzo 2005 (Rep. Atti n. 2271/2005).

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Presidente
Dott. Piero Gnudi

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

LINEE GUIDA SUI CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI AUTOCONTROLLO, PER L'IDENTIFICAZIONE E LA GESTIONE DEI PERICOLI NEGLI STABILIMENTI CHE TRATTANO PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE DI CUI AL REGOLAMENTO (CE) n. 853/2004 CHE STABILISCE NORME SPECIFICHE IN MATERIA DI IGIENE PER GLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

INTRODUZIONE E OBIETTIVI 1

Glossario 1
Predisposizione del Piano di Autocontrollo (Piano) 2

PARTE PRIMA: I PREREQUISITI: 3
1. Dati aziendali 3
2. Identificazione di aree, impianti ed attrezzature..... 3
3. I prerequisiti 3
   - 3.1. Procedura di pulizia e disinfezione 5
   - 3.2. Procedura per il controllo degli animali infestanti e indesiderati 7
   - 3.3. Procedura per il controllo della potabilità dell'acqua 8
   - 3.4. Procedura di manutenzione ordinaria e straordinaria 9
   - 3.5. Procedura di controllo delle temperature 10
   - 3.6. Programma di formazione del personale 11
   - 3.7. Altri prerequisiti 12
     - 3.7.1. Procedura di selezione e verifica dei fornitori 12
     - 3.7.2. Procedura per il ritiro dal mercato delle merci non idonee 13
     - 3.7.3. Igiene del personale 13
     - 3.7.4. Procedura di gestione dei sottoprodotti, rifiuti, reflui ed emissioni..... 14
     - 3.7.5. Procedura per la definizione della conservabilita' dei prodotti 14
     - 3.7.6. Gestione del marchio di identificazione 15

PARTE SECONDA: L'HACCP 17
1. Fasi preliminari / 17

I sette principi HACCP.....
   - 1.1. fase preliminare – 1: Mandato della direzione e coinvolgimento dei vertici .....
   - 1.2. Fase preliminare – 2: Creazione del gruppo di lavoro .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3. Fase preliminare – 3: Stabilire lo scopo del piano HACCP 18
1.4. Fase preliminare – 4: Descrizione del prodotto e della destinazione d'uso 18
1.5. Fase preliminare - 5: Definizione del diagramma di flusso e verifica sul posto 19
1.6. Fase preliminare - 6: Predisposizione e conferma delle istruzioni di lavoro 20
2. I principi HACCP 20
2.1. Principio 1: Identificare ogni pericolo che deve essere prevenuto, eliminato o ridotto a livelli accettabili 20
2.2. Principio 2: Identificare i punti critici di controllo (CCP) nella fase o nelle fasi in cui il controllo stesso si rivela essenziale per prevenire o eliminare un rischio o per ridurlo a livelli accettabili..... 22
2.3. Principio 3: Stabilire, nei punti critici di controllo, i limiti critici che differenziano l'accettabilità e l'inaccettabilità ai fini della prevenzione, eliminazione o riduzione dei rischi identificati 23
2.4. Principio 4: Stabilire ed applicare procedure di sorveglianza efficaci nei punti critici di controllo 23
2.5. Principio 5: Stabilire le azioni correttive da intraprendere nel caso in cui dalla sorveglianza risulti che un determinato punto critico non è sotto controllo 25
2.6. Principio 6: Stabilire le procedure da applicare regolarmente per verificare l'effettivo funzionamento delle misure di cui ai principi da 1 a 5..... 26
2.7. Principio 7: Predisporre documenti e registrazioni adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa alimentare al fine di dimostrare l'effettiva applicazione delle misure di cui ai principi da 1 a 6 27
3. Implementazione del piano HACCP 29
4. Campionamento per analisi di laboratorio 29

Allegati

Allegato 1: HACCP - Definizioni 31
Allegato 2: Scheda identificazione aree stabilimento 32
Allegato 3: Modulo per la descrizione del prodotto destinazione d'uso 33
Allegato 4: Fattori da prendere in considerazione nell'analisi dei pericoli 34
Allegato 5: Schema riassuntivo per l'analisi dei pericoli ed identificazione dei CCP 36
Allegato 6: Sviluppo di un piano HACCP: procedure di monitoraggio e relative frequenze 38
Allegato 7: Sviluppo di un piano HACCP: azioni correttive 39
Allegato 8: Modulo per la registrazione delle azioni correttive 40
Allegato 9: Modulo per la predisposizione del piano HACCP riassuntivo 41

PARTE TERZA: LINEE GUIDA PER L'IDENTIFICAZIONE E LA GESTIONE DEI PERICOLI NEL SETTORE DELLA PRODUZIONE DI CARNI 42

SEZIONE A - CARATTERISTICHE DEI PRINCIPALI PERICOLI BIOLOGICI CHIMICI E FISICI 44

1. Pericoli biologici 44
1.1. Batteri responsabili di MTA 44
1.1.1. Bacillus cereus 44
1.1.2. Campylobacter spp. 45
1.1.3. Clostridium botulinum 46
1.1.4. Clostridium perfringens 47
1.1.5. Escherichia coli enteropatogeni 48
1.1.6. Listeria monocytogenes 49
1.1.7. Salmonella spp. 50

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.8. Staphylococcus aureus 52
1.1.9. Yersinia enterocolitica 53
1.2. Parassiti 54
1.2.1. Sarcocystis spp 54
1.2.2. Taenie 54
1.2.3. Toxoplasma gondii 55
1.2.4. Trichinella spiralis 56
1.3. Altri pericoli biologici 57
1.3.1. Prione 57
2. Pericoli chimici 58
2.1. Introduzione 58
2.2. Residui di farmaci veterinari 58
2.3. Presenza di sostanze vietate 58
2.4. Contaminanti ambientali involontari 58
2.5. Residui di prodotti fitosanitari 58
2.6. Residui di prodotti utilizzati nella manutenzione, nella disinfestazione, nella pulizia e nella disinfezione di locali, impianti e attrezzature 59
2.7. Sostanze cedute da materiali a contatto 59
2.8. Additivi, coloranti, coadiuvanti tecnologici ecc 59
3. Pericoli fisici. 59

SEZIONE B - IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI E DELLE MISURE PREVENTIVE 60

1. Pericoli biologici 60
1.1. Bovini 60
1.2. Suini 63
1.3. Ovini 67
1.4. Avicoli 69
2. Pericoli chimici (tutte le filiere) 72
3. Pericoli fisici (tutte le filiere) 73

fonte: http://burc.regione.campania.it

Introduzione e obiettivi

Le disposizioni legislative concernenti l'igiene dei prodotti alimentari destinati al consumo umano hanno introdotto l'obbligo per le imprese del settore di predisporre e di attuare misure di gestione dei pericoli di natura igienico e sanitario (autocontrollo), in ogni fase della produzione e commercializzazione (artt. 4 e 5 del Regolamento (CE) n. 852/2004)

In particolare, il Regolamento (CE) n. 852/2004 che disciplina la produzione e l'immissione sul mercato dei prodotti alimentari destinati al consumo umano, prevede l'obbligo per tutti gli operatori del settore alimentare (OSA), operanti nelle fasi successive alla produzione primaria, di predisporre e mettere in atto procedure di controllo dei pericoli igienico sanitari basati sui principi del Sistema HACCP.

Il suddetto regolamento, al pari del Regolamento (CE) n. 853/2004 "norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale" tuttavia non entra nello specifico delle modalità operative da adottarsi, ma stabilisce solo gli obiettivi di sicurezza da raggiungere.

Al fine di assicurare gli obiettivi di sicurezza alimentare del cosiddetto "pacchetto igiene", il Regolamento (CE) n. 852/2004 stabilisce inoltre che gli Stati membri promuovano "l'elaborazione di manuali nazionali di corretta prassi operativa in materia di igiene e di applicazione dei principi del sistema HACCP".

Tali manuali, valutati e approvati dall'autorità competente, possono essere utilizzati come guida dagli operatori del settore al fine della predisposizione dei propri PIANI DI AUTOCONTROLLO.

Il presente documento ha quindi come obiettivo quello di fornire indicazioni per la stesura dei manuali di settore elaborati dall'industria alimentare o per la predisposizione del Piano di Autocontrollo da parte degli OSA; il documento illustra inoltre i principi ed i concetti fondamentali del "Sistema HACCP", così come descritto dal *Codex Alimentarius Commission's Committee on Food Hygiene.*

È importante sottolineare che le presenti "Linee guida" non sostituiscono il Piano di Autocontrollo aziendale, che deve essere pertanto predisposto e applicato da ciascun OSA. Ogni industria alimentare deve quindi condurre uno studio dettagliato dei propri prodotti e processi, in modo da garantire che il Piano di Autocontrollo sia specifico per la propria realtà produttiva. Non esistono modalità di sviluppo e applicazione delle misure di gestione dei pericoli, valide per tutte le realtà produttive in modo uniforme e identico: il sistema HACCP deve essere inteso come un sistema dinamico, in continua evoluzione e adattabile a ogni realtà produttiva a prescindere dalle sue dimensioni.

Glossario

Termine	*Significato*
Manuale di corretta prassi operativa	Documenti elaborati da settori dell'industria alimentare o da altri soggetti terzi con l'obiettivo di fornire strumenti di supporto agli OSA per la stesura dei propri piani di autocontrollo.
Piano di Autocontrollo	Documento elaborato in modo specifico per rispondere alle necessità di un singolo stabilimento per quanto concerne la gestione dei pericoli connessi con le attività svolte presso lo stesso stabilimento. (Da non confondersi con il manuale di corretta prassi operativa).
Procedura/protocollo	Documento che descrive una sequenza logica di attività da svolgere, per garantire il raggiungimento di un determinato scopo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Predisposizione del Piano di Autocontrollo (Piano)

L'OSA deve garantire la predisposizione e l'attuazione del Piano con l'attiva partecipazione e il coinvolgimento diretto del personale dell'azienda. L'OSA può, se del caso, avvalersi di un supporto esterno, al fine di disporre degli strumenti tecnico-scientifici ed informativi necessari a redigere il Piano. Alla consulenza esterna non può comunque essere chiesto di sostituire le conoscenze approfondite dei processi produttivi che devono essere possedute dall'OSA.

Il Piano deve essere finalizzato alla prevenzione dell'insorgenza delle non conformità igienico sanitarie, e all'applicazione delle opportune azioni correttive in modo da minimizzare i rischi connessi al consumo del prodotto alimentare.

L'efficacia del Piano è legata anche alla sua reale applicabilità in relazione alle dimensioni, alle condizioni strutturali, ai processi e ai prodotti, ecc., di cui l'OSA deve tener conto nella stesura, pena la sua sostanziale inefficacia e/o inapplicabilità.

Il sistema di autocontrollo, basato sui principi HACCP, è considerato uno dei più importanti strumenti per il controllo dei pericoli connessi al consumo di alimenti. Il sistema HACCP deve essere applicato dalle imprese che già abbiano previsto e introdotto al loro interno procedure generali di controllo dei pericoli (prerequisiti). Tale successione è ripresa dal Regolamento (CE) n. 852/04 che all'articolo 4, dà indicazioni in merito all'applicazione di misure riconducibili ai prerequisiti, e all'articolo 5 stabilisce l'obbligo di predisporre, attuare e mantenere procedure basate sui principi HACCP.

È importante ricordare che le procedure di prerequisito e quelle basate sui principi HACCP sono modulabili, tra l'altro, in relazione alle dimensioni dell'impresa, alla natura dei processi e dei prodotti e all'impiego limitato di personale.

Pertanto il sistema nel suo complesso è sufficientemente flessibile e tale da "poter essere applicato in qualsiasi situazione, anche nelle piccole imprese". In particolare, in talune imprese alimentari le procedure di "Prerequisito" permettono un adeguato raggiungimento degli obiettivi di sicurezza alimentare.

Una volta predisposto, il Piano deve essere approvato dall'OSA, che dovrà applicarlo nella sua interezza assumendosene le responsabilità. Le attività condotte e i relativi risultati dovranno inoltre essere documentati in modo tale da dimostrare di aver operato per prevenire, eliminare o ridurre a livello accettabile i rischi connessi al consumo del prodotto alimentare.

Le analisi di laboratorio non sostituiscono le procedure di gestione dei pericoli, ma rappresentano uno strumento di verifica e di convalida del corretto funzionamento delle procedure basate sui principi HACCP e sulla corretta prassi igienica (cfr art. 4, comma 1 Reg. CE n. 2073/2005 recante i criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari).

Nelle presenti Linee guida sono riportati gli elementi utili ai fini della predisposizione di:

- procedure "prerequisito" (parte prima);
- procedure basate sui principi HACCP (parte seconda).

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE PRIMA: I PREREQUISITI

Di norma le procedure di autocontrollo propedeutiche all'applicazione del modello HACCP dovranno contenere i seguenti elementi.

1 - DATI AZIENDALI

- definizione dei prodotti e delle materie prime utilizzate nella lavorazione;
- volumi di produzione;
- periodicità e/o stagionalità delle lavorazioni;
- organigramma aziendale.

Questi dati sono essenziali per dimensionare gli interventi nell'ambito delle procedure di autocontrollo in modo realistico.

2 - IDENTIFICAZIONE DI AREE, IMPIANTI E ATTREZZATURE

La precisa identificazione delle aree, degli impianti e delle attrezzature facilita la descrizione del processo produttivo, del diagramma di flusso e la localizzazione dei punti di controllo critici lungo il processo. Allo stesso tempo qualunque procedura di verifica pre-operativa, di richiesta di manutenzione, di rilevamento di non conformità potrà far riferimento allo schema di identificazione stabilito. L'identificazione e la localizzazione sono libere ed ogni impresa può procedere come ritiene più opportuno; uno schema guida generale è riportato nell'allegato 2.

Le aree soggette a identificazione sono, di norma:

- le aree esterne e i locali per il deposito o la lavorazione di sottoprodotti e dei rifiuti;
- le aree di carico/scarico merci;
- i corridoi e le altre aree di transito;
- i locali di deposito;
- i locali di lavorazione, compresi i locali di maturazione o stagionatura;
- le aree di vendita;
- i locali di servizio (spogliatoi, servizi igienici).

Tra gli impianti soggetti a identificazione va posta particolare attenzione:

- agli impianti per la distribuzione, lo stoccaggio e la potabilizzazione dell'acqua;
- agli impianti per la produzione di vapore;
- agli impianti per lo smaltimento dei reflui;
- agli impianti di refrigerazione;
- all'impianto elettrico e all'eventuale presenza di gruppi di continuità.

Sono inoltre soggette a identificazione tutti gli impianti e le attrezzature impiegate in lavorazione.

3 - I PREREQUISITI

I termini SOP (*Standard Operating Procedure – Procedure Operative Standard*), prerequisiti (altrimenti definiti "programmi prerequisito"), procedure delocalizzate, seppur non siano sinonimi vengono utilizzati per definire sostanzialmente concetti analoghi: procedure ed attività che intervengono trasversalmente al processo produttivo e che sono fondamentali nella gestione di alcuni pericoli e per la sicurezza dell'alimento. Per "programmi prerequisito" si intende quindi lo sviluppo, la realizzazione e la documentazione di procedure che controllano le condizioni operative in uno stabilimento, permettendo che le condizioni ambientali siano favorevoli alla produzione di alimenti sicuri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'efficace implementazione dei prerequisiti è essenziale per il successo delle procedure basate sui principi HACCP: in sede di analisi dei pericoli, molti pericoli già controllati/gestiti attraverso queste procedure potrebbero non essere più presi in considerazione, contribuendo ad una significativa semplificazione delle procedure basate sui principi HACCP; inoltre la corretta applicazione dei prerequisiti può garantire il controllo di rischi difficilmente gestibili a livello delle singole fasi del processo.

Le procedure di prerequisito devono essere pianificate, documentate e devono venire applicate e monitorate in modo sistematico. Non sono richiesti il medesimo dettaglio delle registrazioni, i diversi gradi di controllo e di verifica dell'HACCP, pur tuttavia è necessario che l'applicazione di queste procedure sia adeguatamente registrata.

Le GMP (*Good Manufacturing Practice - Buone Pratiche di Lavorazione*) sono indicazioni generiche destinate ad aiutare a fabbricare prodotti sicuri, non sono:

- destinate a controllare rischi specifici,
- normalmente riferite ad un singolo impianto.

Le GMP possono essere utilizzate da un impianto per la redazione delle SOP all'interno del Piano di autocontrollo. Ad esempio: sulla base delle GMP che danno le indicazioni generali per prevenire le infestazioni da animali indesiderati, l'OSA svilupperà una propria procedura specifica per il controllo degli infestanti nello stabilimento.

Le principali procedure (SOP) di norma inserite nel Piano riguardano:

- la pulizia e disinfezione;
- il controllo degli animali infestanti;
- il controllo della potabilità delle acque;
- la formazione del personale;
- la gestione dei rifiuti;
- la manutenzione delle strutture e degli impianti;
- i controlli igienico-sanitari sul personale;
- la selezione e verifica dei fornitori;
- le modalità di attribuzione dei lotti e la rintracciabilità
- il richiamo e/il ritiro dal mercato dei prodotti non conformi

Il Piano di autocontrollo dovrà essere costituito da due parti:

1. procedure di prerequisito;
2. procedure basate sui principi HACCP.

Ogni procedura deve definire con chiarezza:

- lo scopo e il campo di applicazione;
- le responsabilità e l'autorità del personale coinvolto;
- le modalità operative;
- quali informazioni, attrezzature, prodotti, personale (input) servono e quali risultati (output) devono essere raggiunti;
- quale documentazione utilizza e quali registrazioni produce.

Le modalità operative devono specificare:

- i parametri di attività;
- le attività di monitoraggio;
- le azioni correttive;
- le attività di verifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei casi in cui le operazioni descritte nelle procedure siano condotte da una ditta esterna, l'OSA deve comunque effettuare una verifica periodica circa il rispetto del protocollo concordato.

Particolare importanza rivestono, negli stabilimenti abilitati all'esportazione verso alcuni **Paesi Terzi** (es. Stati Uniti e Giappone), le cosiddette SSOP (*Sanitation Standard Operating Procedures – Procedure Operative Standard di Sanificazione*), che possono essere definite come le procedure che lo stabilimento segue quotidianamente per prevenire la diretta contaminazione o alterazione dei prodotti. Considerando che la normativa comunitaria non impone l'applicazione delle SSOP, queste sono state prese in considerazione solamente come riferimento per le imprese che, per vincoli commerciali o scelte aziendali, ne prevedono l'implementazione.

3.1 - PROCEDURA DI PULIZIA E DISINFEZIONE

La procedura di pulizia e disinfezione è finalizzata alla corretta esecuzione delle pratiche di pulizia e disinfezione delle strutture, degli impianti, delle attrezzature e delle superfici di lavoro specificando:

- i prodotti (detergenti, disinfettanti o altro) e gli utensili (spazzole, spatole, lance ecc.) utilizzati;
- le modalità di pulizia e disinfezione distinte per aree, attrezzature, ecc. (diagramma di flusso degli interventi, concentrazioni e modalità d'uso dei prodotti, tempi di contatto) e per tempi di esecuzione (protocollo di pulizia e sanificazione preoperativo e operativo);
- la frequenza degli interventi;
- le modalità di controllo e di verifica con la definizione dei limiti di accettabilità;
- le azioni correttive da attuare nel caso in cui si verifichino delle non conformità e le misure preventive per evitare il loro ripresentarsi;
- i responsabili dell'attuazione delle procedure.

La procedura deve distinguere tra operazioni ordinarie e straordinarie.

Le operazioni ordinarie sono quelle che vengono condotte con frequenza prestabilita e sistematica, secondo la programmazione preventiva e a prescindere dai risultati del controllo o eventi esterni.

L'ordinarietà non è, pertanto, legata alla frequenza, ma alla sistematicità ed alla programmazione delle operazioni previste.

Le operazioni straordinarie sono quelle da prevedersi quando, a causa delle risultanze dell'autocontrollo o di eventi esterni straordinari, si determini la necessità di un intervento di pulizia e disinfezione non previsto nel piano ordinario.

Oltre alle operazioni di pulizia e disinfezione effettuate al termine delle lavorazioni, è importante che siano definiti i seguenti aspetti:

- le procedure di lavaggio, detersione e disinfezione in corso di lavorazione (compresi gli eventuali interventi attuati tra un turno di lavoro e il successivo o nelle pause di lavorazione);
- l'igiene del personale nel corso delle lavorazioni (modalità e frequenza per il lavaggio e la disinfezione delle mani e dei dispositivi di protezione personali, dei coltelli e degli altri utensili, dell'abbigliamento, ecc.);
- le procedure di risanamento da adottare nei casi di contaminazione diretta di un alimento (es. alimenti caduti al suolo);
- gli interventi di pulizia e disinfezione delle attrezzature a seguito di una contaminazione accidentale delle stesse.

Documentazione e registrazioni

L'azienda può dimostrare l'attuazione delle procedure attraverso la seguente documentazione:

- l'individuazione del responsabile per l'implementazione ed il mantenimento della procedura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la planimetria dell'impianto;
- la procedura di pulizia e disinfezione, comprensiva dei piani di verifica;
- la definizione dei limiti di accettabilità in sede di verifica;
- le schede tecniche dei prodotti utilizzati;
- il piano di azione nel caso in cui sia necessario un intervento straordinario;
- la documentazione sulla formazione specifica del personale relativamente alle operazioni di pulizia e disinfezione;
- le registrazioni degli interventi di controllo (per es. check list) e di verifica (per es. esami microbiologici, bioluminescenza ecc.) con i relativi esiti;
- la registrazione delle azioni correttive adottate in caso di non conformità.

Documentazione tecnica dei prodotti utilizzati

I prodotti dovrebbero essere accompagnati da una scheda tecnica informativa contenente:

- nome della ditta produttrice ed etichetta riportata sui prodotti;
- campo di applicazione raccomandato, dosaggio e modalità d'uso;
- descrizione delle caratteristiche fisiche;
- composizione chimica, sostanze incompatibili, prodotti nocivi di decomposizione;
- simboli di pericolo e possibili effetti nocivi per inalazione, per le mani, per gli occhi e per la pelle, con le indicazioni di primo intervento; misure speciali di protezione;
- disposizioni, precauzioni e raccomandazioni per il trasporto e il magazzinaggio;
- misure da adottare in caso di perdite o rotture dei recipienti;
- dati tossicologici;
- per i disinfettanti: documentazione che attesti la validità del prodotto per la riduzione della carica batterica in vitro.

Piano di verifica

L'OSA deve dimostrare di aver messo in atto procedure di verifica dell'efficacia dei metodi di pulizia e disinfezione, elaborando un apposito piano di verifica che deve essere adattato al tipo di lavorazione ed alla intensità della produzione. Tale piano potrebbe comprendere:

- l'ispezione e la compilazione di apposite schede da parte del responsabile individuato dall'azienda sia in fase preoperativa, che operativa; l'ispezione riguarderà le modalità operative degli addetti all'applicazione del protocollo, i risultati ottenuti, la gestione della documentazione eventualmente prodotta;
- un programma di campionamento per il controllo microbiologico delle superfici, ove siano specificati i punti di prelievo, i metodi utilizzati, i limiti di accettabilità, le azioni correttive da intraprendere in caso di valori fuori limite. In particolare gli OSA che:
    - "producono alimenti pronti i quali possono sviluppare Listeria monocytogenes"
    - "producono alimenti in polvere per lattanti o alimenti in polvere destinati a fini medici speciali per bambini di età inferiore ai sei mesi che possono comportare un rischio da *Enterobacter sakazakii*"

  procedono nell'ambito del loro piano di campionamento al prelievo di campioni dalle aree di lavorazione e dalle attrezzature per la ricerca di Listeria monocytogenes e di enterobatteriacee (cfr art. 5, Reg. CE n. 2073/05).

La frequenza di campionamento e analisi nell'ambito del piano di verifica deve essere giustificata, anche alla luce dei risultati "storici" dello stabilimento. I relativi dati devono essere registrati e conservati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il controllo preoperativo

Lo scopo dei controlli preoperativi è quello di far sì che l'inizio delle lavorazioni avvenga in condizioni igienico-sanitarie accettabili. Le verifiche condotte dal personale dell'azienda e i relativi risultati devono essere documentati. Il controllo deve interessare:

- i locali, impianti ed attrezzature da utilizzare nel corso della seduta di lavorazione;
- i locali di servizio (servizi igienici e spogliatoi);
- gli altri locali, impianti ed attrezzature che, in rapporto alla destinazione d'uso ed al diagramma di flusso, si ritenga opportuno controllare;
- il personale addetto alla lavorazione e alla manipolazione di alimenti.

Ogni impianto può predisporre una propria *check-list*, basandosi sulla precedente identificazione di aree, impianti ed attrezzature.

3.2. - PROCEDURA PER IL CONTROLLO DEGLI ANIMALI INFESTANTI E INDESIDERATI

Ogni impresa è responsabile nel prevenire le fonti di contaminazione dei prodotti, anche se la causa ha origine all'esterno del perimetro dello stabilimento. Il controllo degli animali infestanti ed indesiderati è di fondamentale importanza per la prevenzione di eventuali contaminazioni, dirette o indirette, degli alimenti; altrettanto importante è la corretta gestione delle sostanze chimiche eventualmente utilizzate a tale scopo. E' pertanto necessario pianificare gli interventi e documentare i risultati relativi alla lotta ai roditori, agli insetti ed altri animali indesiderati. Per animali infestanti si intendono insetti, acari, roditori, rettili, uccelli, mentre animali definiti come "indesiderati" sono per esempio, i cani e i gatti.

Devono essere predisposte opportune misure volte ad ostacolare l'ingresso e l'insediamento degli infestanti (misure preventive) e a eliminare gli agenti infestanti già penetrati nello stabilimento attraverso il ricorso ai mezzi più appropriati (chimici, fisici, meccanici, ecc.).

Gli interventi preventivi, che possono fare capo a diverse procedure di prerequisito, comprendono, tra l'altro:

- l'idonea realizzazione e manutenzione delle strutture dell'edificio;
- l'assenza di fessure nei raccordi tra porte e pavimenti/pareti;
- l'isolamento ed ostruzione dei condotti di alloggiamento di utenze elettriche e/o telefoniche;
- l'installazione di dispositivi antiinsetto alle aperture (es. finestre);
- la corretta gestione dei rifiuti e dei sottoprodotti di lavorazione;
- la manutenzione e gestione delle aree esterne al fine di renderle inadatte alla permanenza di infestanti, compreso il taglio periodico della vegetazione spontanea e l'allontanamento di ogni materiale estraneo o in disuso.

Quanto alla lotta agli infestanti, qualora gli interventi vengano eseguiti da personale della stessa azienda è necessario che gli addetti a tali operazioni siano adeguatamente qualificati, abbiano cioè sufficienti conoscenze sugli aspetti biologici dei parassiti e sulle caratteristiche dei mezzi chimici utilizzati (tossicità, persistenza, meccanismi d'azione, ecc.). La qualificazione del personale addetto alla lotta agli infestanti deve essere documentata.

È sconsigliato l'utilizzo di presidi chimici per la disinfestazione all'interno dei locali di lavorazione e deposito alimenti.

La predisposizione di un programma di monitoraggio della eventuale presenza di animali infestanti è necessaria per valutare l'efficacia degli interventi e la necessità di adottare azioni correttive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documentazione

L'OSA può dimostrare l'attuazione delle procedure attraverso la seguente documentazione:

- procedura per il controllo di roditori ed insetti, comprendente le azioni preventive adottate e il protocollo riassuntivo di lotta agli infestanti sottoscritto da un responsabile riportante: a) l'identificazione delle aree da trattare (planimetria dell'impianto con indicazione e numerazione dei punti ove vengono posizionate le esche e/o trappole), b) la frequenza c) le modalità degli interventi, d) i prodotti utilizzati, e) gli operatori responsabili delle operazioni;
- identificazione del responsabile per l'implementazione ed il mantenimento delle procedure;
- contratto con ditta specializzata (nel caso in cui le operazioni non vengano effettuate direttamente dall'azienda);
- documento attestante il grado di addestramento del personale dell'industria alimentare addetto alle operazioni di lotta (nel caso in cui esse vengano effettuate direttamente dall'azienda);
- scheda/relazione periodica con indicazione dei risultati dei trattamenti e delle eventuali azioni intraprese in caso di situazioni sfavorevoli (esempio spostamento e/o sostituzione delle esche, cambiamento dei prodotti impiegati);
- definizione dei limiti oltre i quali è necessario intervenire e delle azioni correttive da effettuare in caso di superamento di tali limiti;
- schede tecniche dei prodotti utilizzati comprensive dei dati tossicologici.

In caso di impiego di sistemi ad ultrasuoni o di tipo sismico, deve essere disponibile la documentazione relativa alle caratteristiche delle attrezzature installate, con indicazione sul loro posizionamento.

3.3. - PROCEDURA PER IL CONTROLLO DELLA POTABILITÀ DELL'ACQUA

L'acqua utilizzata all'interno degli stabilimenti di produzione alimenti deve essere potabile, ad eccezione di quella impiegata per la produzione di vapore, per la lotta antincendio e per il raffreddamento di impianti frigoriferi, che può essere non potabile, purché le relative condutture, chiaramente distinguibili, non ne consentano usi diversi che possano rappresentare fonte di contaminazione per gli alimenti. Al riguardo, l'OSA deve far effettuare periodici controlli dell'acqua per verificare il rispetto dei limiti microbiologici e chimici previsti dalla normativa vigente.

Per gli stabilimenti alimentari allacciati esclusivamente ad acquedotti pubblici, l'OSA programma, nel Piano di Autocontrollo, verifiche periodiche sull'idoneità dell'impianto di distribuzione dell'acqua all'interno dello stabilimento. A tale fine, deve essere predisposta una planimetria dello stabilimento con indicazione e numerazione dei punti di erogazione dell'acqua potabile e la programmazione dei controlli analitici da effettuare. I prelievi andranno effettuati a rotazione dai diversi punti di erogazione. L'esame microbiologico deve comprendere almeno i parametri previsti dalla normativa vigente.

Qualora l'approvvigionamento idrico dell'industria alimentare abbia origine da acque captate da corsi d'acqua superficiali o da pozzi privati, così come in presenza di depositi di accumulo intermedi, è necessaria un'intensificazione dei controlli.

La frequenza minima di campionamento e analisi per le acque destinate al consumo umano fornite da una rete di distribuzione, da cisterne, o utilizzate nelle imprese alimentari è suddivisibile in controlli routinari e di verifica, secondo quanto stabilito dal decreto legislativo 2 febbraio 2001, n.31.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Potabilizzazione delle acque

Qualora si ritenga opportuna l'installazione di impianti di trattamento, per la riduzione della carica batterica, è necessario tenerne sotto controllo il funzionamento e l'efficacia (es. nel caso si effettui trattamento di clorazione deve essere mantenuto sotto controllo il livello di cloro disciolto. Ad esempio attraverso sonde inserite in linea e sistemi di allarme acustico o luminoso per evidenziare eventuali malfunzionamenti e dispositivi di arresto automatico dell'erogazione dell'acqua; in alternativa si potrà ricorrere alla misurazione periodica del cloro residuo).

L'impianto di trattamento deve disporre di una scheda tecnica di funzionamento e manutenzione; l'OSA deve designare un responsabile che sappia intervenire in caso di mal funzionamento per il ripristino della funzionalità.

Nel caso in cui l'acqua sia trattata con prodotti chimici, i controlli batteriologici devono essere sempre abbinati al controllo del prodotto chimico residuo; la negatività del controllo batteriologico potrebbe infatti dipendere dalla presenza di prodotto chimico in quantità superiore a quella ammessa.

Documentazione

L'OSA può dimostrare l'attuazione delle procedure attraverso la seguente documentazione:

- procedura di verifica della potabilità, comprensivo del programma dei campionamenti, del tipo di accertamenti, dei limiti di accettabilità e dei provvedimenti da attuare quando questi non vengano rispettati;
- identificazione del responsabile per l'implementazione ed il mantenimento delle procedure;
- planimetria dello stabilimento, con indicazione e numerazione dei punti di uscita delle acque, tracciato della rete idrica interna ed evidenziazione delle tubazioni di acqua non potabile;
- rapporti di prova delle analisi;
- idonea documentazione attestante l'allacciamento all'acquedotto, se del caso;
- in caso di presenza di impianto di potabilizzazione: documentazione tecnica relativa all'impianto, procedura scritta per il controllo del suo funzionamento e registrazioni dei controlli effettuati.

Impiego di acqua pulita

È possibile utilizzare acqua pulita, così come definita dall'articolo 2 del Regolamento (CE) n.852/04 per le seguenti attività:

- lavaggio esterno dei prodotti della pesca interi inclusi i molluschi bivalvi, echinodermi tunicati e gasteropodi marini vivi;
- lavaggio delle aree esterne degli stabilimenti, dei ricoveri degli animali, degli automezzi e delle gabbie utilizzati per il trasporto degli animali;

Le tubazioni devono essere realizzate in modo da prevenire ogni connessione tra l'acqua pulita e quella potabile.

3.4. - PROCEDURA DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

Lo stabilimento deve essere localizzato, costruito e mantenuto secondo i principi delle buone pratiche igieniche. Devono essere previsti flussi produttivi lineari e una loro gestione tale da minimizzare il rischio di contaminazioni crociate.

L'OSA deve predisporre adeguate procedure volte a garantire il mantenimento dei requisiti strutturali e funzionali in base ai quali gli stabilimenti sono stati riconosciuti. Le operazioni di manutenzione devono riguardare:

- le aree esterne allo stabilimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le strutture (esterne ed interne);
- i servizi ausiliari (es. servizi igienici, sistema idrico);
- gli impianti con particolare attenzione a quelli che possono avere un impatto diretto sulla sicurezza alimentare del prodotto (es. condizionatori della temperatura ambientale, pastorizzatori, sterilizzatori, estrattori di vapore, ecc.);
- le attrezzature fisse e mobili, (guidovie, ganci, carrelli ecc.);
- i mezzi di trasporto degli alimenti.

Gli strumenti di misurazione, come ad esempio i termometri, le bilance, i phmetri, devono essere sottoposti a periodica verifica di funzionalità e taratura.

Le operazioni di manutenzione ordinaria devono essere programmate. Il costante monitoraggio dello stato di conservazione delle strutture e di usura delle attrezzature e degli impianti permette la verifica dell'adeguatezza del piano di manutenzione ordinaria ed evidenzia la necessità di attuare gli interventi di manutenzione straordinaria, che possono comportare la temporanea riduzione o sospensione dell'attività produttiva.

Documentazione

L'OSA può dimostrare la propria attività di manutenzione attraverso la seguente documentazione:

- inventario e localizzazione dei principali impianti ed attrezzature presenti nello stabilimento;
- identificazione del responsabile della manutenzione;
- programmazione degli interventi di manutenzione ordinari comprensiva delle procedure di verifica e taratura degli strumenti di misura, con identificazione delle modalità e delle frequenze;
- registrazioni inerenti le condizioni di manutenzione e taratura;
- registrazione degli interventi di manutenzione;
- registrazione degli eventuali inconvenienti e degli interventi di riparazione.

3.5. - PROCEDURA DI CONTROLLO DELLE TEMPERATURE

La procedura di controllo delle temperature è indirizzata alla gestione e alla verifica del rispetto delle temperature di stoccaggio, di lavorazione e di trattamento termico dei prodotti alimentari. Sono sottoposti a controllo delle temperature i seguenti locali ed impianti:

- i locali e i dispositivi per la conservazione delle materie prime, semilavorati e prodotti finiti da mantenere a temperatura controllata;
- laboratori di sezionamento delle carni fresche, laddove l'OSA non abbia predisposto procedure diverse per garantire il rispetto della temperatura interna delle carni.
- altri locali il cui controllo della temperatura è funzionale al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza alimentare;
- impianti per trattamenti termici dei prodotti alimentari (es. pastorizzazione, sterilizzazione, ecc.) comprensivo dei tempi necessari al raggiungimento dell'efficacia del trattamento.

Sono fatti salvi obblighi previsti da normativa specifica in materia.

Di seguito viene fornita una tabella con alcune temperature, a cuore del prodotto, il cui rispetto è definito dalla vigente normativa:

- carni di ungulati domestici e loro parti diverse dalle frattaglie	+7°C
- frattaglie	
- carni macinate e preparazioni di carne a base di carne macinate	+2°C

fonte: http://burc.regione.campania.it

- carni di pollame, coniglio e selvaggina	+4°C
- uova liquide	+4°C
- latte crudo	+6°C/ +8°C/+10°C
- pesce fresco	Ghiaccio fondente
- pesce congelato	-18°C
- ciccioli	+7°C/-18°C
- surgelati	-18°C

Nei casi in cui una norma cogente stabilisca l'obbligo del rispetto di una determinata temperatura l'OSA deve adottare sistemi per dimostrare il rispetto dei valori. Se il rilievo della temperatura è un CCP ne è richiesta la registrazione (vedi di seguito).
In entrambi i casi l'OSA può anche utilizzare termometri/teletermometri registratori eventualmente collegati a sistemi centralizzati.

Dalla registrazione deve essere possibile risalire al locale o impianto a cui si riferisce la temperatura registrata, alla data e all'ora in cui è stata effettuata la registrazione. Qualora la registrazione non sia "in continuo", l'intervallo tra una registrazione e l'altra dovrebbe essere tale da garantire la possibilità di intervenire in tempo utile con le idonee misure correttive. L'azienda deve disporre di una procedura per l'archiviazione dei dati relativi alle condizioni di temperatura.

Le azioni correttive da adottare in caso di cattivo funzionamento degli impianti termici possono includere, in rapporto alla durata ed alla gravità dell'inconveniente registrato:

- blocco dei prodotti e comunicazione al veterinario ufficiale;
- rapida risoluzione dell'inconveniente e liberalizzazione dei prodotti, previa valutazione dell'impatto sugli stessi dell'eventuale abuso di temperatura;
- sospensione della lavorazione, fino al ripristino delle condizioni previste dalla norma;
- in caso di rischio per la salute del consumatore, ritiro dal mercato dei prodotti ottenuti in condizioni di temperatura non idonee;
- rilavorazione o destinazione ad uso non alimentare dei prodotti ritirati dal mercato o trattenuti presso lo stabilimento, previa valutazione dell'impatto sugli stessi dell'eventuale abuso di temperatura.

3.6. - PROGRAMMA DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il personale addetto alla lavorazione degli alimenti deve essere in possesso di un'adeguata preparazione sui principi igienici generali e sui pericoli derivanti da una scarsa igiene personale o da comportamenti scorretti. E' fondamentale che anche il personale supervisore a cui è stata affidata la responsabilità di rilevare le carenze igieniche o la contaminazione dei prodotti alimentari possegga un buon livello di conoscenze.

L'OSA ha pertanto l'obbligo di predisporre ed attuare un programma di formazione tecnico-sanitaria del proprio personale, articolato a diversi livelli, a seconda del grado di scolarizzazione, dell'esperienza pregressa e delle specifiche mansioni del personale. Sulla base di questi criteri si stabiliranno anche i contenuti delle attività formative, in modo da evitare eccessi di formazione economicamente insostenibili ed al tempo stesso garantire che tutti abbiano il livello minimo necessario a garantire la consapevolezza sui rischi connessi alle operazioni compiute, sui metodi per prevenirli e sulle procedure aziendali connesse all'autocontrollo. E' opportuno che la predisposizione del corso sia preceduta da una valutazione dello stato delle conoscenze già possedute dal personale.

Nel programma di formazione dovrebbero essere affrontati almeno i seguenti argomenti:

- igiene del personale e delle attrezzature;
- procedure aziendali correlate all'autocontrollo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- principi di comportamento con particolare riferimento alle azioni correttive in caso di inconvenienti;
- nozioni di benessere animale per gli addetti alla macellazione.

Per il responsabile dell'autocontrollo aziendale e per i responsabili di settori, di linee di produzione e di procedure di controllo, il percorso di formazione deve comprendere un approfondimento relativo ai principi e metodi dell'autocontrollo, per una sua pratica e corretta applicazione.

La procedura di formazione deve indicare i criteri di valutazione dell'apprendimento e le azioni correttive da applicare nel caso di risultati negativi. I risultati della formazione devono essere sottoposti a valutazione, per mezzo di test o mediante l'osservazione dei comportamenti sul campo, accertando che il personale segua le regole stabilite dall'azienda relativamente all'igiene ed adotti comportamenti idonei. La valutazione sarà documentata ad esempio da *check-list* operative, ed eventuali carenze rilevate dovranno essere oggetto di aggiornamenti formativi.

L'OSA deve documentare tutte le attività di formazione svolte, riportando la data di esecuzione, la durata, i temi trattati, le presenze, i docenti e i risultati della valutazione successiva. Va allo stesso modo documentata l'eventuale distribuzione di opuscoli o altro materiale didattico.

Nel caso l'azienda ricorra alla prestazione d'opera di personale avventizio o impiegato stagionalmente, o in caso di elevato turnover, si dovrà comunque garantire che ogni lavoratore sia in possesso di adeguate conoscenze al fine di condurre le proprie attività in modo soddisfacente dal punto di vista igienico-sanitario ed in linea con quanto indicato nel Piano di autocontrollo.

Documentazione

L'azienda può dimostrare l'attuazione delle procedure attraverso la seguente documentazione:

- procedura riassuntiva per la formazione del personale;
- identificazione del responsabile per l'implementazione ed il mantenimento;
- documenti, controfirmati da partecipanti e docenti, riportanti: date di esecuzione, durata degli incontri, argomenti trattati, presenze;
- liste di distribuzione del materiale, controfirmate per accettazione;
- check-list o altri modelli di valutazione del comportamento del personale.

3.7. – ALTRI PREREQUISITI

3.7.1. - Procedura di selezione e verifica dei fornitori

La verifica delle materie prime utilizzate riveste una importanza determinante sui risultati finali della produzione. Il mezzo più efficace per la selezione del fornitore consiste nella verifica delle garanzie fornite dal suo sistema di autocontrollo. La procedura di selezione e verifica dei fornitori si applica a tutte le materie prime o semilavorati utilizzati ed ai servizi acquistati da tutte le aziende del settore alimentare (es. derattizzazione, campionamenti, ecc.).

L'OSA, anche al fine di assicurare la conformità al requisito della rintracciabilità (cfr art. 18, Reg CE n. 178/2002) deve predisporre un elenco di tutti i fornitori e delle materie prime fornite.

L'OSA, nell'ambito della procedura di selezione e verifica dei fornitori, definisce le caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche delle materie prime alle quali il fornitore deve conformarsi, nonché i criteri di valutazione degli stessi fornitori. I risultati delle verifiche (documentali, ispettive, strumentali, analitiche) devono essere registrati. La procedura deve comprendere le misure da intraprendere nel caso in cui le verifiche diano esito sfavorevole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'OSA può dimostrare l'attuazione delle procedure attraverso la seguente documentazione:

- protocollo scritto, comprensivo delle specifiche dei prodotti, delle procedure di verifica, dei limiti di accettabilità e delle azioni correttive da adottare in caso di controlli con esito sfavorevole;
- indicazione del responsabile per l'implementazione ed il mantenimento;
- elenco aggiornato materie prime e fornitori;
- risultati delle verifiche.

3.7.2. - Procedura per il ritiro dal mercato delle merci non idonee

Al fine di garantire in ogni circostanza il rintraccio e il ritiro dal mercato dei prodotti non conformi alla "legge alimentare", l'OSA deve disporre di una procedura scritta di attribuzione e identificazione dei lotti di produzione (cfr art. 18 e 19, Reg. CE n. 178/2002).

Il lotto viene definito dal d.lgs. n. 109/92 come "un insieme di unità di vendita di una derrata alimentare, prodotte, fabbricate o confezionate in circostanze praticamente identiche". Il lotto può essere identificato prendendo come riferimento i seguenti parametri:

- le materie prime impiegate;
- la produzione giornaliera;
- la linea di produzione;
- le condizioni di stoccaggio;
- la destinazione commerciale dei prodotti;
- la data di scadenza o il termine minimo di conservazione.

Per poter avviare le procedure di ritiro dal mercato dei prodotti non conformi, l'OSA deve inoltre disporre di un elenco aggiornato e dettagliato dei clienti e di una registrazione in grado di permettere di risalire al destinatario di ciascun lotto immesso sul mercato.

In ogni caso l'OSA è tenuta a formalizzare la procedura di intervento ritenuta più idonea per una rapida informazione dei clienti in caso di potenziali pericoli per i consumatori.

La procedura di rintracciabilità deve essere predisposta e attuata anche dalle imprese alimentari che trattano prodotti non confezionati o imballati.

L'OSA può dimostrare l'attuazione delle procedure attraverso la seguente documentazione:

- modalità di attribuzione dei lotti e per il ritiro dal mercato delle merci non idonee, comprensiva delle misure di coordinamento con l'organo di controllo;
- registrazione della distribuzione dei prodotti, correlata con l'identificazione del lotto;
- identificazione del responsabile della procedura;
- elenco clienti aggiornato;
- misure di gestione del prodotto ritirato.

3.7.3. - Igiene del personale

L'OSA deve definire un apposita procedura che includa:

- l'individuazione del responsabile per la sua applicazione;
- le istruzioni al personale addetto alla manipolazione degli alimenti e/o autorizzato a entrare in qualsiasi area di trattamento dei prodotti alimentari circa le modalità di comunicazione all'OSA di qualsiasi malattia o sintomo che comporti il rischio di contaminazione degli alimenti (per esempio, ferite infette, infezioni della pelle, piaghe o diarrea);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le modalità operative da attuarsi nel caso in cui un addetto alla manipolazione degli alimenti denunci di trovarsi nelle condizioni di cui al punto precedente;

Per quanto riguarda l'igiene personale e l'abbigliamento, l'OSA deve stabilire:

- la disciplina degli accessi alle aree di lavoro;
- la tipologia di indumenti da lavoro consentiti;
- le modalità di gestione, comprensive delle modalità di lavaggio e utilizzo, degli abiti da lavoro;
- le modalità di stoccaggio degli indumenti in azienda;
- le istruzioni sul rispetto delle regole di igiene personale all'inizio del turno di lavoro e durante le lavorazioni.

A tal fine devono essere pianificati e attuati regolari controlli i cui esiti, comprensivi delle azioni intraprese in caso di irregolarità, vanno registrati.

L'OSA può dimostrare l'attuazione delle procedure attraverso la seguente documentazione:

- istruzioni al personale in merito alle modalità di comunicazione all'OSA di eventuali malattie e/o sintomi;
- protocollo per la gestione del vestiario da lavoro del personale, comprensivo dell'eventuale contratto con la ditta esterna che provvede alla fornitura degli indumenti da lavoro puliti;
- istruzioni al personale circa il comportamento igienico e l'abbigliamento da mantenere durante le lavorazioni;
- registrazioni relative ai controlli periodici sul rispetto delle regole igieniche interne e ai pertinenti risultati.

3.7.4. – Procedura di gestione dei sottoprodotti, rifiuti, reflui ed emissioni

L'OSA deve predisporre una procedura per la corretta gestione di rifiuti, sottoprodotti compresi eventuali MSR. A tal fine la procedura deve stabilire con chiarezza:

- le modalità di identificazione dei rifiuti e dei sottoprodotti compresi gli eventuali MSR;
- i tipi di contenitori utilizzati in relazione alla tipologia di rifiuto/sottoprodotto;
- le modalità di gestione all'interno dello stabilimento;
- le aree di stazionamento e di stoccaggio;
- le modalità di smaltimento comprensive delle eventuali modalità di trattamento;
- le modalità e la frequenza delle verifiche sugli scarichi (gassosi e liquidi).

L'OSA può dimostrare l'attuazione delle procedure attraverso la seguente documentazione:

- protocollo che descriva i tipi **di rifiuti, sottoprodotti, reflui** ed eventuali emissioni con relative modalità di gestione;
- autorizzazioni agli scarichi e alle emissioni;
- contratti con ditte specializzate incaricate del ritiro e dello smaltimento;
- registrazioni inerenti la produzione e l'invio dei rifiuti, secondo i canali autorizzati e le eventuali certificazioni di ritorno attestanti l'avvenuto trattamento.

3.7.5. - Procedura per la definizione della conservabilita' dei prodotti

La sicurezza e l'integrità degli alimenti sono strettamente correlati alla determinazione del tempo di conservazione (*shelf life*). Pertanto, tra le procedure di autocontrollo, l'OSA deve predisporre un protocollo per l'individuazione della data di scadenza o del termine minimo di conservazione, tenendo conto:

- delle caratteristiche chimico-fisiche del prodotto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- degli ingredienti e degli eventuali additivi utilizzati;
- dei trattamenti;
- della tipologia del confezionamento;
- della temperatura di stoccaggio definita e riportata in etichetta;
- di ogni altro fattore in grado di influire sulle caratteristiche intrinseche dell'alimento;
- dell'esperienza maturata dall'industria alimentare e/o dai dati rilevabili in letteratura.

La conservabilità dei prodotti deperibili può essere stabilita mediante prove di conservazione e sulla base di informazioni tecnico-scientifiche documentate o dati storici. E' senz'altro utile anche il ricorso a modelli matematici di crescita microbica.
Nel definire la conservabilità dei prodotti che necessitano di condizioni controllate di conservazione l'OSA deve tenere conto delle condizioni ragionevolmente verificabili nella realtà (es. abusi termici, consumo oltre TMC, perdita delle condizioni di sottovuoto, ecc.).

3.7.6. - Gestione del marchio di identificazione

Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 853/04 gli OSA "immettono sul mercato un prodotto di origine animale manipolato in uno stabilimento soggetto al riconoscimento *omissis* solo se questo è contrassegnato *omissis* da un marchio di identificazione apposto ai sensi dell' allegato II, sezione I , del suddetto regolamento.
Il marchio di identificazione deve contenere, racchiusi in un ovale:

- il "codice ISO" del Paese (**IT per l'Italia**);
- il **numero di riconoscimento** attribuito allo stabilimento nel quale è avvenuta l'ultima manipolazione;
- il codice **CE o equivalente**

Sebbene il regolamento non prescriva l'ordine con il quale debbano essere riportati i suddetti elementi, di norma viene mantenuto "l'ordine" previsto dalla precedente normativa secondo lo schema di seguito riportato:

Per il latte, in deroga ai requisiti di cui all'allegato II sezione I del Regolamento n. 853/04 anziché indicare il numero di riconoscimento, il marchio di identificazione può includere un riferimento al punto della confezione o dell'imballaggio su cui è indicato il numero di riconoscimento dello stabilimento (Regolamento CE n. 1662/06).

L'OSA responsabile dello stabilimento che produce sia alimenti a cui si applica il Regolamento (CE) n. 853/04 che alimenti a cui esso non si applica può utilizzare lo stesso marchio d'identificazione per entrambi i tipi di alimenti.

Per quanto sopra riportato si sottolinea che:

- sebbene i regolamenti non diano indicazioni sulle dimensioni del marchio di identificazione, i caratteri deve essere facilmente leggibili;
- una medesima confezione non può riportare più marchi di identificazione;
- la riproduzione del marchio di identificazione è sotto l'esclusiva responsabilità dell'OSA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- presso un medesimo stabilimento riconosciuto non possono essere custoditi/impiegati marchi di identificazione appartenenti a stabilimenti diversi;
- il marchio di identificazione può essere rimosso, in uno stabilimento diverso da quello nel quale è stato applicato, solo in caso di ulteriori fasi di lavorazione (incluso l'eventuale riconfezionamento). In questo caso deve essere apposto il marchio di identificazione dello stabilimento in cui è stata effettuata l'ultima lavorazione;
- nel caso in cui i prodotti di origine animale, destinati ad essere ulteriormente manipolati, trasformati, confezionati o imballati presso un altro stabilimento siano collocati in contenitori di trasporto o in grandi imballaggi, il marchio deve essere apposto in maniera tale da garantire l'identità dello stabilimento di provenienza. In altri termini l'OSA deve adottare misure adeguate per assicurare che non sia possibile la manipolazione dei prodotti senza che il marchio di identificazione sia inutilizzabile dopo l'apertura dell'imballaggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE SECONDA: L'HACCP

L'HACCP è un sistema di gestione dei processi finalizzato a garantire la sicurezza dei prodotti attraverso la sistematica valutazione dei pericoli, lo sviluppo di sistemi di controllo e l'adozione di misure preventive, piuttosto che tramite il controllo del prodotto finito.

Va sottolineato che la "sicurezza del prodotto alimentare", costantemente citata nella normativa vigente, costituisce il mezzo per raggiungere l'obiettivo della salute del consumatore..

L'HACCP, reso obbligatorio dalla normativa comunitaria, è il sistema di elezione per le gestione della sicurezza alimentare ed è compatibile con i sistemi volontari di qualità (ISO, UNI-EN) che non possono sostituire la normativa cogente.

Lo sviluppo del piano HACCP prevede diverse fasi:

Fasi preliminari

1. Mandato della direzione e coinvolgimento dei vertici.
2. Creazione del gruppo di lavoro.
3. Definizione degli obiettivi del piano HACCP.
4. Descrizione del prodotto e della destinazione d'uso.
5. Definizione del diagramma di flusso e verifica sul posto.
6. Predisposizione e conferma delle istruzioni di lavoro.

I sette principi HACCP

I seguenti sette principi che costituiscono la base del sistema HACCP, sono richiamati nell'articolo 5 del Regolamento (CE) 852/04.

a) identificare ogni pericolo che deve essere prevenuto, eliminato o ridotto a livelli accettabili;

b) identificare i punti critici di controllo nella fase o nelle fasi in cui il controllo stesso si rivela essenziale per prevenire o eliminare un rischio o per ridurlo a livelli accettabili;

c) stabilire, nei punti critici di controllo, i limiti critici che differenziano l'accettabilità e l'inaccettabilità ai fini della prevenzione, eliminazione o riduzione dei rischi identificati;

d) stabilire ed applicare procedure di sorveglianza efficaci nei punti critici di controllo;

e) stabilire le azioni correttive da intraprendere nel caso in cui dalla sorveglianza risulti che un determinato punto critico non è sotto controllo;

f) stabilire le procedure, da applicare regolarmente, per verificare l'effettivo funzionamento delle misure di cui alle lettere da a) ad e);

g) predisporre documenti e registrazioni adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa alimentare al fine di dimostrare l'effettiva applicazione delle misure di cui alle lettere da a) ad f).

1. - FASI PRELIMINARI

1.1. -FASE PRELIMINARE 1: MANDATO DELLA DIREZIONE E COINVOLGIMENTO DEI VERTICI

La possibilità di sviluppare ed implementare con successo un piano HACCP è fortemente dipendente dal coinvolgimento attivo dell'impresa e dal mandato della direzione. Per un adeguato sviluppo e successiva buona applicazione del piano è necessario che la direzione fornisca il supporto e le risorse necessarie, che includono finanziamenti, personale e tempo adeguati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' fondamentale inoltre che ogni persona coinvolta a vario titolo ed a vario livello nell'applicazione dell'HACCP comprenda i principi del sistema ed il ruolo affidato nell'applicazione pratica.

Imprese artigianali. Molto più semplice, in teoria, ottenere il coinvolgimento della direzione nelle imprese che impiegano un numero limitato di addetti. E' sufficiente che il titolare sia convinto della necessità di applicare il sistema nella propria attività, trasmettendo questo "input" ai collaboratori e investendo il tempo e le risorse necessarie. Nella pratica, proprio in questo tipo di imprese spesso si riscontrano problemi legati alla scarsa volontà del titolare nell'implementare il sistema.

1.2. - Fase preliminare 2: Creazione del gruppo di lavoro (HACCP team)

Al fine di facilitare l'applicazione pratica del piano HACCP, è auspicabile la creazione di un apposito gruppo di lavoro all'interno dell'impresa alimentare, che non deve essere strutturato secondo i livelli gerarchici; esso potrà essere composto da un numero variabile di persone, a seconda dell'attività, della tipologia di prodotti fabbricati e della complessità dei processi produttivi.

Le persone che entrano a far parte del gruppo di lavoro dovrebbero possedere adeguate conoscenze e competenze sui seguenti aspetti:

- processo produttivo effettivamente condotto presso lo stabilimento;
- tecnologia delle attrezzature ed utensili;
- principi della sicurezza alimentare;
- sistemi di gestione attualmente presenti in azienda;
- principi HACCP.

È compito del gruppo la progettazione del piano HACCP in costante collaborazione con le persone che saranno tenute ad applicarlo. Potrebbe essere necessario il coinvolgimento di altre persone che lavorano all'interno dell'azienda, ma esterne al gruppo.

Lo sviluppo di un piano HACCP richiede normalmente l'intervento di più persone ognuna con il proprio bagaglio di esperienze e conoscenze. E' un errore la predisposizione del piano fatta da una persona, anche esperta di HACCP, escludendo soggetti che hanno una conoscenza diretta della linea di lavorazione e del processo produttivo.

Qualora si ritenga necessario far ricorso a risorse esterne, si raccomanda di ricorrere a persone in possesso di conoscenze tecniche sull'HACCP.

Imprese artigianali. Il gruppo di lavoro può essere costituito anche da un numero molto limitato di persone; nelle piccole industrie, il gruppo potrà essere formato da tutti gli addetti, in quanto questi ultimi potrebbero ricoprire molteplici ruoli e responsabilità all'interno dell'impresa, utili quindi nella progettazione ed implementazione del piano HACCP.

1.3. - Fase preliminare 3: Stabilire lo scopo del piano HACCP

L'obiettivo dell'HACCP è l'elaborazione di piani per la sicurezza alimentare che ricoprano tutti gli aspetti della produzione. Nella maggior parte dei casi, il metodo migliore consiste nel suddividere il lavoro in moduli che possano essere sviluppati progressivamente.

E' particolarmente importante accertare che non si creino lacune tra quanto previsto dall'HACCP e i prerequisiti. Il punto di partenza è costituito quindi da una attenta valutazione dei prerequisiti già implementati nello stabilimento; quando questi sono stati correttamente sviluppati ed implementati, il piano HACCP potrà essere dimensionato adeguatamente ed includerà le attività specifiche eventualmente non incluse nei prerequisiti.

1.4. - Fase preliminare 4: Descrizione del prodotto e della destinazione d'uso

Il passo successivo consiste nella descrizione del prodotto e delle modalità di distribuzione, consumo. L'allegato 3 fornisce un esempio di schema base che può essere utilizzato per lo sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

di questa fase preliminare che può essere condotta anche per gruppi di prodotti analoghi; i prodotti potranno pertanto essere raggruppati in base a criteri definiti dall'OSA (es: analogie di processo produttivo, natura del prodotto, destinazione d'uso, ecc.).

La descrizione del prodotto dovrebbe comunque contenere i seguenti elementi:

- denominazione;
- composizione (ingredienti, additivi, allergeni ecc.);
- struttura e caratteristiche chimico-fisiche (solido, liquido, gel, aw, pH, ecc.);
- modalità di confezionamento ed imballaggio (ermetico, sottovuoto, atmosfera protettiva; descrizione materiali);
- etichettatura comprensiva delle istruzioni d'uso (per esempio: "da consumarsi previa cottura");
- modalità di conservazione, di immagazzinamento e di distribuzione;
- *shelf-life* - conservabilità incluse le possibili alterazioni anche a seguito di un uso non corretto del prodotto (esempio di una manipolazione scorretta o una conservazione impropria, in termini di eventuale crescita inaccettabile di microrganismi patogeni);
- uso previsto (ulteriore lavorazione, vendita al consumatore finale, ecc.);
- destinazione del prodotto in termini di mercato (nazionale, comunitario, paesi terzi);
- profilo microbiologico e bromatologico;
- criteri microbiologici o chimici ufficiali applicabili;

Tutte queste informazioni saranno utilizzate per stabilire un "profilo di rischio" per il prodotto o gruppi di prodotti ed aiuteranno nell'identificazione dei pericoli potenziali per la sicurezza dell'alimento.

La descrizione dell'uso previsto dovrà inoltre:

1. identificare i gruppi di consumatori ai quali è destinato il prodotto;
2. accertare la presenza di eventuali popolazioni "sensibili";
3. stabilire la non idoneità del prodotto verso le popolazioni sensibili e segnalare la circostanza in etichetta (es. presenza di allergeni, glutine, ecc.).

La massima attenzione dovrà essere riservata per le specifiche esigenze di sicurezza alimentare richieste da particolari categorie di consumatori, quali le persone immunocompromesse, i bambini, gli anziani, le donne in stato interessante, ecc.

1.5. - FASE PRELIMINARE 5: DEFINIZIONE DEL DIAGRAMMA DI FLUSSO E VERIFICA SUL POSTO

Il diagramma di flusso è la rappresentazione schematica delle principali tappe del processo di fabbricazione, dalla ricezione delle materie prime alla spedizione del prodotto, che fornisce le basi per la successiva analisi dei pericoli. Esso deve essere il più possibile dettagliato e completo e deve comprendere eventuali prodotti destinati alla rilavorazione. I CCP che verranno successivamente identificati andranno riportati anche sul diagramma di flusso.

Nel diagramma di flusso andranno inclusi materie prime, additivi, ingredienti, materiali destinati ad entrare in contatto con l'alimento. Nel caso in cui uno o più di questi elementi siano già stati ricompresi nei prerequisiti, dovrà esserne fatta menzione nel piano HACCP. Per ogni fase di lavorazione dovrebbero essere indicati i locali, i tempi previsti, i parametri di processo, le attrezzature utilizzate.

Qualora, in fase di studio del piano, venga utilizzato un diagramma di flusso generico, è importante verificare le differenze esistenti rispetto al processo produttivo della propria azienda, apportando le necessarie modifiche. I diagrammi di flusso generici costituiscono quindi una traccia, che va verificata sul posto per ottenere un diagramma aderente alla realtà produttiva aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La verifica sul posto

E' importante che nel diagramma di flusso siano descritte accuratamente le varie operazioni così come avvengono nella realtà. La verifica va effettuata secondo le seguenti modalità:

- confronto con gli operatori che sono impegnati lungo la linea produttiva, per accertare che le fasi siano correttamente descritte;
- verifica sul posto, da effettuarsi durante le lavorazioni, controllando che ciò che è scritto nel diagramma di flusso corrisponda a realtà.

Al termine di questa verifica, dovranno essere apportate le correzioni che si siano rese eventualmente necessarie.

1.6. - FASE PRELIMINARE 6: PREDISPOSIZIONE E CONFERMA DELLE ISTRUZIONI DI LAVORO

Per ogni fase lavorativa, dovrebbero essere predisposte specifiche istruzioni scritte da fornire al personale. Queste ultime corrispondono in pratica ad una descrizione del lavoro così come deve essere effettuato in ogni singola fase del diagramma di flusso. La conferma di queste istruzioni operative scritte va effettuata con l'osservazione diretta e con una discussione che coinvolga il personale tenuto a rispettare il mansionario. Con questa fase preliminare si definiscono in pratica le cosiddette GMP.

2. - I PRINCIPI HACCP

2.1. - PRINCIPIO 1: IDENTIFICARE OGNI PERICOLO CHE DEVE ESSERE PREVENUTO, ELIMINATO O RIDOTTO A LIVELLI ACCETTABILI

Il primo principio HACCP consiste nel condurre un'analisi dei pericoli per la sicurezza dei prodotti alimentari, per stabilire quelli che possono ragionevolmente verificarsi e identificare le misure che possono essere applicate per la loro gestione. Lo sviluppo dell'analisi dei pericoli è un passo essenziale nella predisposizione del piano HACCP, ma è anche una fase molto difficile da attuare. Il coinvolgimento di figure professionali in possesso di adeguate conoscenze può costituire un valido supporto nell'applicazione del primo principio.

Si ritiene che qualsiasi pericolo che, in base ai dati della letteratura o all'esperienza dello stabilimento, si sia presentato precedentemente nello stesso tipo di prodotto, debba essere preso in considerazione. Il fatto che un pericolo abbia in teoria la probabilità di presentarsi, non significa automaticamente che lo stesso debba venire gestito a livello di un CCP. La ditta deve però giustificare per quali ragioni nel proprio stabilimento quel pericolo, preso in considerazione in base ai dati della letteratura, non ha la ragionevole probabilità di verificarsi.

La documentazione utilizzata nello sviluppo dell'analisi dei pericoli (legislazione di riferimento, studi scientifici, studi sviluppati all'interno dell'azienda, informazioni storiche) deve essere conservata a supporto/giustificazione delle scelte attuate.

Un pericolo può essere dato da un contaminante di tipo biologico, chimico o fisico presente nell'alimento in grado di causare un danno al consumatore.

Il gruppo di lavoro dovrebbe valutare i pericoli che potrebbero presentarsi in ciascuna fase del processo produttivo, utilizzando il diagramma di flusso e la descrizione del prodotto precedentemente predisposti. Le domande che possono essere utili in questa fase, per ottenere un risultato il più possibile completo, sono riportate in allegato 4.

Una delle principali difficoltà consiste nello stabilire quali pericoli possono ragionevolmente verificarsi e per i quali è necessario adottare misure preventive. in linea di massima dovrebbero essere presi in considerazione i pericoli per i quali un'impresa prudente metterebbe in atto procedure di controllo/gestione perché si sono storicamente verificati o perché esiste la ragionevole possibilità che possano verificarsi in assenza di tali procedure.

In realtà, l'analisi dei pericoli è costituita da tre momenti distinti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. elencare tutti i potenziali pericoli biologici, chimici o fisici che potrebbero prevedibilmente insorgere in ciascuna fase;

b. valutare la ragionevole probabilità che tali pericoli si manifestino;

c. elencare le misure preventive per controllare/gestire i rischi identificati.

a. Elencare tutti i potenziali pericoli biologici, chimici o fisici

I pericoli sono normalmente raggruppati in tre categorie: biologici, chimici, fisici. Di norma, i pericoli devono essere definiti in modo specifico (es. *Clostridium botulinum*, *Listeria monocytogenes);* in qualche caso i pericoli possono essere raggruppati, quando la fonte di contaminazione, piuttosto che le modalità per la loro gestione, siano sovrapponibili (ad esempio batteri associati alla contaminazione fecale, batteri termolabili, corpi estranei vulneranti, ecc.).

Pericoli biologici

Sono rappresentati da organismi viventi (batteri, parassiti, virus, muffe) o prodotti del loro metabolismo che possono rendere l'alimento non sicuro.

I pericoli biologici sono frequentemente associati alla materia prima dalla quale il prodotto alimentare è ottenuto, per le carni ad esempio agli animali stessi, ma possono anche essere introdotti durante la lavorazione, dall'ambiente, dalle attrezzature e/o dal personale, da altri ingredienti, dal processo stesso.

Pericoli chimici

Possono derivare da un componente naturale sviluppatosi nel prodotto alimentare o da sostanze che lo contaminano, in modo intenzionale o meno, durante le varie fasi della vita del prodotto.

Nel caso di animali d'allevamento, vanno presi ad esempio in considerazione i componenti delle razioni alimentari, l'acqua di abbeverata, i medicinali e le sostanze ad azione farmacologia (incluse quelle vietate), i pesticidi, ecc.

Tra i pericoli chimici vanno inclusi anche gli allergeni di origine alimentare, nonché le sostanze chimiche utilizzate nell'industria non destinate ad essere incluse nel prodotto alimentare (es. lubrificanti, detergenti, disinfettanti, ecc.).

Pericolo fisico

E' un elemento fisico presente nel prodotto alimentare che può causare malattia o lesioni al consumatore quali materiali estranei vulneranti (es. pezzi di vetro, di metallo, di plastica, ecc.), radiazioni, calore, ecc.

b. Valutare la ragionevole probabilità che tali i pericoli si manifestino

l'OSA, sulla base della documentazione disponibile, dovrà valutare se i pericoli identificati hanno la ragionevole probabilità di manifestarsi. Sono tali i pericoli che in base alla letteratura, ai dati storici dello stabilimento, alle esperienze maturate nel settore si sono verificate/presentati.

c. Elencare le misure preventive per controllare/gestire i rischi identificati

Il passo successivo consiste nel predisporre le misure preventive da utilizzate per gestire/controllare il pericolo. Per gestire un pericolo può essere necessario ricorrere a più di una misura preventiva, così come una stessa misura preventiva può intervenire su più pericoli.

E' importante chiarire che, sebbene possano essere predisposti elenchi generici di pericoli per ogni tipo di processo, l'analisi dei pericoli deve comunque essere condotta per ogni singolo stabilimento e linea produttiva; essa deve inoltre essere aggiornata ogniqualvolta vengano introdotte modifiche del processo (art 2 comma 2 Regolamento (CE) n. 852/04).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La conduzione dell'analisi dei pericoli può essere facilitata utilizzando diversi modelli di albero delle decisioni tra cui quello riportato in allegato 5.

Nel modello proposto si evidenzia, in un'apposita colonna, l'opportunità di descrivere le misure che possono essere adottate, nell'ambito dei prerequisiti, per gestire il pericolo stesso, prima di stabilire se un pericolo "possa ragionevolmente verificarsi".

Secondo i principi HACCP, ogni volta che si stabilisce che un pericolo può ragionevolmente verificarsi, è necessario stabilire misure per prevenire, eliminare o ridurre ad un livello accettabile il pericolo stesso e quindi definire uno o più CCP. Il punto essenziale pare quindi fornire una risposta corretta alla domanda: "il pericolo può ragionevolmente verificarsi?" A prima vista, la risposta potrebbe essere "si" per molti pericoli, il che condurrebbe ad una proliferazione di CCP con conseguente ingestibilità del processo. E' risaputo che in un piano HACCP dovrebbero essere identificati, se possibile, pochi CCP, diversamente il piano è destinato a fallire. Il problema pare in questo caso quello di considerare se un pericolo può ragionevolmente verificarsi dopo che sono stati correttamente implementati i prerequisiti, che possono aiutare in molti casi a prevenire pericoli anche significativi.

Per molti dei pericoli potenziali identificati possono essere infatti applicate misure preventive nell'ambito dei prerequisiti in modo da ridurre significativamente il numero dei CCP (cfr Principio n. 2.)

Appare chiaro che:

- l'adozione dei prerequisiti deve precedere lo sviluppo di un piano HACCP;
- in fase di analisi dei pericoli, molti di questi potranno essere "gestiti" attraverso i programmi prerequisiti, riducendo pertanto enormemente il numero dei CCP.

Le misure preventive adottate nell'ambito dei prerequisiti non vanno confuse con le "misure per prevenire, eliminare o ridurre ad un livello accettabile il pericolo", descrizione che comporta la definizione di un CCP.

2.2. - PRINCIPIO 2: IDENTIFICARE I PUNTI CRITICI DI CONTROLLO (CCP) NELLA FASE O NELLE FASI IN CUI IL CONTROLLO STESSO SI RIVELA ESSENZIALE PER PREVENIRE O ELIMINARE UN RISCHIO O PER RIDURLO A LIVELLI ACCETTABILI

Dopo aver identificato i pericoli biologici, chimici e fisici che possono ragionevolmente verificarsi e dopo aver individuato, per ognuno di questi pericoli, le misure preventive per la loro gestione, è quali il controllo può essere applicato per prevenire, eliminare o ridurre a livelli accettabili un pericolo che non sia stato possibile gestire per mezzo dei prerequisiti.

Sono necessarie alcune precisazioni:

- il CCP non è necessariamente un punto in cui c'è una elevata probabilità di incorrere in un pericolo;
- critico non vuol dire pericoloso, ma decisivo, determinante ai fini della prevenzione di pericoli relativi agli aspetti igienici;
- i CCP non sono i punti in cui vengono effettuate le analisi; le analisi non sono un modo per tenere sotto controllo la sicurezza di un alimento, ma un elemento di verifica dell'efficacia del piano HACCP;
- il controllo consiste nella gestione del punto, fase o procedura e non è una misurazione di tipo analitico;
- per alcuni pericoli possono essere identificati più CCP, e un CCP può controllare più pericoli.

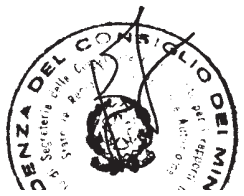
In base ai lavori già pubblicati a livello internazionale ed in base all'esperienza maturata negli anni negli stabilimenti dove l'HACCP è stato da tempo implementato, alcuni punti sono stati comunemente riconosciuti nei vari processi produttivi, come ad esempio:

fonte: http://burc.regione.campania.it

di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali (pubblicato in GUCE L165 del 30/4/2004; rettifica in GUCE serie L n. 191 del 28/5/2004).

Infatti, con tali regolamenti vengono tra l'altro meglio delineati gli obiettivi delle procedure basate sui principi HACCP. Inoltre viene introdotta l'obbligatorietà per i gestori dei macelli di richiedere, di ricevere e di controllare le informazioni sulla catena alimentare in materia di sicurezza alimentare che dovranno accompagnare gli animali al macello; infatti dette informazioni rappresenteranno un utile strumento al fine di procedere ad una corretta e mirata gestione del rischio.

I pericoli biologici sono presentati in ordine alfabetico.



fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE A:
CARATTERISTICHE DEI PRINCIPALI PERICOLI BIOLOGICI CHIMICI E FISICI

1. - PERICOLI BIOLOGICI

1.1. - BATTERI RESPONSABILI DI MTA

1.1.1. - Bacillus cereus

Caratteristiche del microrganismo		
Specie di interesse	*B. cereus*, germe Gram positivo, mesofilo, aerobio facoltativo, sporigeno, dotato di motilità, che, in fase di attiva moltiplicazione, produce due tossine individuate sulla base dei loro effetti e delle caratteristiche molecolari: la tossina diarroica, una proteina ad alto peso molecolare termolabile, e la tossina emetica, un peptide a basso peso molecolare e termostabile.	
Caratteristiche di crescita	pH	Min. 4,3; Max. 9,3. La tossina emetica, una volta prodotta, resiste anche a pH estremi (2 – 11)
	Temperatura	Min. 4°C; Max. 55°C; Ottimale 30 –37°C
	Atmosfera	Crescita ottimale in presenza di ossigeno. Cresce anche in anaerobiosi, ma la produzione di tossine è rallentata
	Conservanti	La crescita è inibita dallo 0,26% di acido sorbico a pH 5,5 e lo 0,39% di potassio sorbato a pH 6,6. La germinazione è impedita dallo 0,2% di calcio propionato nel pane. Altri antimicrobici efficaci sono i benzoati, sorbati, EDTA ed i polifosfati.
	Water Activity (Aw)	0,912 – 0,950 (per le forme vegetative). Le spore sopravvivono molto a lungo in ambienti disidratati.
Resistenza ai disinfettanti	Sensibile ai disinfettanti di comune utilizzo	
Resistenza in ambiente esterno	Le forme vegetative sono rapidamente inattivate al calore. La loro resistenza è maggiore in veicoli oleosi o in substrati essiccati. Le spore sono più resistenti al calore secco, mentre il trattamento termico umido è più efficace (D85 = 33,8' – 106'; D 95 = 1,8' – 19,1' in latte). La tossina emetica è estremamente resistente (può rimanere attiva dopo un trattamento a 126°C per 90'). La tossina diarroica è termolabile (inattivata a 56°C per 5').	
Malattia nell'uomo	La malattia nell'uomo dovuta a *B. cereus* si manifesta con due sindromi distinte, legate alla presenza delle due tossine, emetica e diarroica. La sindrome emetica compare 1 – 6 ore dopo l'ingestione di cibo contaminato con tossina preformata, mentre la diarroica dopo 10 – 12 ore. I sintomi della prima sono dati da vomito, nausea ed occasionalmente, diarrea. La forma diarroica risulta dall'ingestione di forme vegetative, cui fa seguito la loro moltiplicazione in sede intestinale con produzione di tossina. I sintomi sono rappresentati da dolori addominali, diarrea acquosa e nausea. I sintomi normalmente regrediscono entro le 24 ore. Non sono stati individuati gruppi particolarmente a rischio per questa malattia.	
Vie di contaminazione	L'infezione è legata all'ingestione di svariati tipi di alimenti. I ceppi produttori di tossina emetica sono però per lo più legati ad alimenti a base di riso o altri prodotti di origine vegetale. La larga diffusione delle spore e la loro capacità di resistere ai trattamenti termici ed in alimenti disidratati rende comunque possibile l'esistenza di un pericolo *B. cereus* in tutti gli alimenti pronti per il consumo, soprattutto se cotti e non raffreddati o conservati correttamente dopo la cottura. Per l'insorgenza della malattia sono necessari numeri consistenti di germi (> 10^5/g di alimento). I ceppi produttori di tossina emetica sono particolarmente presenti nei prodotti ricchi di amidi (riso, patate), mentre i ceppi diarroici sono presenti in vari tipi di alimenti (vegetali, carni, ecc.).	
Contaminazione delle carni	Considerata la larga distribuzione di forme vegetative e spore di *B. cereus* nell'ambiente, è possibile la contaminazione superficiale della cute degli animali e delle carni. Come detto in precedenza, il rischio di malattia è legato principalmente al consumo di prodotti sottoposti a cottura e/o conservazione non idonea.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.2. - Campylobacter spp.

Caratteristiche del microrganismo		
Specie di interesse	*C. jejuni, C. coli, C. lari* bastoncelli ricurvi Gram negativi, microaerofili dotati di motilità.	
Caratteristiche di crescita	pH	Min. 4,9; Max. 9; Ottimale 6,5 - 7,5
	Tempertura	Minima e massima per la crescita 30°C - 48°C; ottimale 42°C. Sopravvive a lungo a temperature di refrigerazione (a 2°C la sopravvivenza è 15 volte superiore rispetto a 20°C).
	Atmosfera	Crescita a ridotte concentrazioni di ossigeno (5% O_2 – 10% CO_2)
	Concentrazione NaCl	Sensibile a concentrazioni > 1%
	Water Activity (Aw)	Min. 0,987; Ottimale > 0,997
Resistenza ai disinfettanti	Sensibile ai disinfettanti di comune utilizzo	
Resistenza in ambiente esterno	Particolarmente sensibile alla disidratazione, al calore (D_{50}: 1-6.3 min.; D_{55} 0.6-2.3 min; D_{60} 0.2-0.3 min.) alla presenza di ossigeno, ai bassi pH. Può resistere fino ad un'ora sulla cute e su superfici umide. Il congelamento riduce il numero di microrganismi, seppure non li inattivi istantaneamente. Dopo una riduzione iniziale dei germi, può resistere a lungo a temperatura di refrigerazione, soprattutto in atmosfera arricchita di CO_2.	
Malattia nell'uomo	L'infezione nell'uomo è molto frequente, tanto da rappresentare la prima causa di malattia alimentare ad eziologia batterica in numerosi paesi industrializzati. La specie principale causa di malattia è *C. jejuni*; meno frequente *C. coli*, ed ancora meno *C. lari*. Non sono conosciuti casi di portatori asintomatici nell'uomo. La fascia di popolazione maggiormente a rischio è rappresentata da bambini di età inferiore ai 5 anni e dai giovani adulti (età compresa tra i 15 e i 29 anni). La sintomatologia, diarrea anche profusa con eventuale presenza di sangue, compare 2-5 giorni dopo il contagio; di norma, è di tipo esclusivamente gastroenterico, con esito benigno (il rapporto casi/mortalità è stimato a 1000/1), ma possono essere registrate rare sequele rappresentate da forme articolari (sindrome di Reiter) o di tipo neurodegenerativo (Sindrome di Guillan-Barrè). L'incidenza annuale risulta particolarmente elevata negli USA (stimati fino a 4 milioni di casi l'anno), in nord Europa (in Danimarca 83 casi per 100.000 abitanti nel 2000, in Belgio 64 casi per 100.000 nel 1999), in Nuova Zelanda (224,8 casi per 100.000 nel 1999). Ad oggi non esistono dati sulla reale incidenza della malattia in Italia.	
Vie di contaminazione	Per quanto il germe non sembri in grado di moltiplicarsi attivamente sulle carni, l'infezione nell'uomo è legata prevalentemente al consumo di carni di pollo contaminate, poco cotte o ricontaminate dopo cottura. Le altre carni (suino, bovino, ovi-caprini) sembrano giocare un ruolo più marginale come veicolo di infezione. Episodi di malattia sono anche stati legati al consumo di latte crudo ed acqua contaminata. La dose infettante è bassa, stimata al di sotto delle 1000 UFC.	
Infezione negli animali	L'infezione negli animali è frequente e asintomatica; sono state condotte numerose indagini per determinare la prevalenza di infezione nelle diverse specie. Nel pollame i paesi scandinavi riportano una prevalenza pari al 10-20%, mentre nella altre nazioni europee e negli USA l'infezione sembra essere molto più frequente, fino al 90% degli allevamenti. *C. jejuni* risulta essere la specie più diffusa, ma anche *C. coli* e *C. lari* sono rinvenuti nel pollame. Per quanto riguarda le altre specie avicole, è stata riscontrata la presenza di *Campylobacter* nei tacchini al macello (37,8%), nelle anatre (95,9%) e nelle galline ovaiole (56,6%). Anche nel suino l'infezione asintomatica da *Campylobacter* risulta molto frequente; sono stati osservati tassi di prevalenza fino al 70-100%. Diversamente dal pollame, la specie più frequentemente rinvenuta nei suini risulta essere *C. coli*, con una frequenza di isolamento del 60%, mentre *C. jejuni* è stato isolato nel 30% dei soggetti positivi. Nel bovino la presenza di *Campylobacter* nelle feci è stata ripetutamente descritta; il tasso di prevalenza osservato negli animali da carne in età da macellazione è risultato variabile dal 47% al 72,4%, mentre tassi inferiori sono stati descritti nei bovini adulti, con una positività pari al 5%. Anche in questo caso la specie predominante è risultata *C. jejuni*.	
Contaminazione delle carni	La principale via di contaminazione da *Campylobacter* spp. delle carcasse e delle carni fresche è rappresentata dall'imbrattamento fecale durante la scuoiatura (depilazione nei suini e spiumatura nei volatili), l'eviscerazione, per rottura dell'intestino, la contaminazione da superfici ed attrezzature non correttamente sanificate in fase di sezionamento. I tassi di contaminazione risultano particolarmente elevati nelle carni fresche di pollame (20 – 80%); minore la presenza in carni di bovino (1-2%) e di suino (10%), così come nelle ovicaprine.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.3. - Clostridium botulinum

Caratteristiche del microrganismo		
Specie e tipi di interesse	Germe Gram positivo, sporigeno, in grado di crescere soltanto in condizioni di ridotto potenziale redox (Eh), di norma associate all'assenza di ossigeno. Il germe può produrre una serie di neurotossine, che differiscono nelle caratteristiche e nella capacità di dare malattia nell'uomo, sulla base delle quali vengono identificati diversi tipi contraddistinti da lettere maiuscole: Gruppo I – Tipi A, B ed F (ceppi proteolitici) Gruppo II – Tipo B, E, ed F (ceppi non proteolitici)	
Caratteristiche di crescita	pH	Gruppo I – Min 4.5 Gruppo II – Min. 4.5 - 5.0 Le tossine sono stabili a pH basso, mentre sono inattivate rapidamente a pH 11.
	Temperatura	Gruppo I – Min. 10°C; Max. 45 – 50°C; Ottimale 35 – 40°C Gruppo II - Min. 3,3°C; Max. 40-45°C; Ottimale 18 – 25°C
	Atmosfera	Di norma cresce in assenza di ossigeno. Il 75% di CO_2 ritarda la crescita di C. botulinum; tuttavia, il 100% di CO_2 non previene la produzione di tossina nel Gruppo II in pesce in abuso termico.
	Conservanti	I nitriti sono un conservante importante, soprattutto in associazione ad altri fattori di controllo (l'efficacia è maggiore a pH basso). Altri conservanti (sorbati, nisina, antiossidanti fenolici, polifosfati, ascorbati, metabisolfito, EDTA, lattati, ecc.) svolgono una certa azione di controllo associati ad altri fattori.
	Water Activity (Aw)	Gruppo I – Min. 0,94 Gruppo II – Min. 0,97
Resistenza ai disinfettanti	I disinfettanti di comune utilizzo, quali perossido di idrogeno (35% a caldo), cloro, iodofori, composti dell'ammonio quaternario risultano efficaci nella inattivazione delle spore. Le spore sono inattivate anche da ozono e diossido di cloro. Il cloro risulta più efficace se utilizzato in condizioni di acidità.	
Resistenza in ambiente esterno	Le forme vegetative vengono inattivate con trattamenti di pochi minuti a 60°C. Le tossine sono termolabili, inattivate a 85°C per un minuto, 80°C per 6 minuti o a 65°C per 1,5 ore. Le spore del Gruppo I sono più stabili alla temperatura: D_{121} pari a 0,1 – 0,2 min, mentre per il Gruppo II D_{121} è < 0,001 min. Per il trattamento termico dei prodotti è stato stabilito un valore 12 D, pari a 121°C per 3 min. Il trattamento delle spore è reso più efficace da condizioni estreme di pH (<5,0 - >9,0).	
Malattia nell'uomo	Nell'uomo si riconoscono due forme di botulismo: quello alimentare, legato al consumo di prodotti contenenti tossine preformate, e quello infantile, dovuto all'assunzione di spore ed allo sviluppo di tossine in ambito intestinale. Il periodo di incubazione tipico è di 12 - 36 ore (per la forma infantile da 3 a 30 giorni). I sintomi possono essere molto variabili: inizialmente compare nausea, vomito, seguiti da segni neurologici dati da problemi di visione, incoordinazione, paresi, fino alla morte. La letalità è stimata nell'8% dei casi e spesso è necessario ricorrere a terapie intensive. La dose di tossina stimata in grado di provocare morte nell'uomo varia da 0,1 a 1,0 µg.	
Vie di contaminazione	L'infezione è principalmente legata al consumo di alimenti conservati e contaminati, spesso di produzione casalinga. I prodotti a base di carne (insaccati, paté, prosciutto, altri prodotti a base di carni fermentate) sono stati spesso associati a episodi di botulismo umano. Il tipo E è per lo più legato al consumo di prodotti della pesca, mentre i tipi A e B sono più spesso legati a conserve vegetali e a prodotti a base di carne.	
Contaminazione delle carni	La contaminazione delle carni fresche con spore di *C. botulinum* è possibile, anche se, di norma, il numero di spore presenti è limitato. Il rischio di malattia rimane legato a prodotti non conservati in maniera idonea o sottoposti a trattamenti di risanamento termico insufficienti.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.4. - Clostridium perfringens

Caratteristiche del microrganismo		
Specie e tipi di interesse	Germe Gram positivo, sporigeno, anaerobio. Il germe può produrre una enterotossina in fase di sporulazione, normalmente a livello dell'intestino, anche se non può venire totalmente esclusa la presenza di tossina preformata negli alimenti. Due tipi, A e C, risultano coinvolti nelle intossicazioni alimentari. Il tipo C causa una malattia di maggiore gravità nota come enterite necrotizzante.	
Caratteristiche di crescita	pH	Min. 5,5; Max. 9; Ottimale 6.0 ÷ 7.0; sporulazione 6.0 ÷ 8.0
	Tempertura	Min. 12°C; Max. 50°C; Ottimale 43÷47 °C
	Atmosfera	Cresce in anaerobiosi anche se è meno sensibile di altre specie di Clostridi alla presenza di ossigeno.
	Concentrazione NaCl	Sensibile a concentrazioni > 6 ÷ 8 %
	Water Activity (Aw)	0.97-0.99
Resistenza ai disinfettanti	Le spore sono particolarmente sensibili all'etanolo, mentre le forme vegetative possono essere inattivate dai comuni disinfettanti.	
Resistenza in ambiente esterno	Le spore sono particolarmente resistenti al calore (> 1 ora a temperatura di ebollizione, D_{110}: 2.3 – 5.2 min.); il trattamento con temperature da 70 a 80 °C cui segue un rapido raffreddamento porta alla rapida germinazione delle spore in assenza di una flora competitiva (distrutta dal trattamento col calore). L'enterotossina è inattivata dal trattamento a 60 °C per 5 minuti. Gli alimenti destinati ad uso zootecnico sono in genere considerati come reservoir del germe. La presenza è stata anche riscontrata in acque di scarico, in allevamenti ed in acque d'abbeverata.	
Malattia nell'uomo	La sintomatologia compare dopo circa 8-22 ore dal consumo ed è caratterizzata da crampi addominali e diarrea. Solitamente la malattia ha termine dopo 24 ore ma sono stati descritti casi in cui i sintomi persistono per 1-2 settimane. I casi di intossicazioni da *Clostridium perfringens* possono essere sottistimati a causa del breve decorso della malattia ed al fatto che le feci dei pazienti non sono analizzate per la presenza del germe o della sua tossina. Non vi sono particolari gruppi suscettibili a *Clostridium perfringens*, ma l'incidenza varia a seconda dei soggetti.	
Vie di contaminazione	Il germe è comunemente presente nell'intestino dell'uomo e degli animali come pure nel terreno per cui *Clostridium perfringens* è stato ritrovato in un'ampia varietà di alimenti crudi, cotti e disidratati. Nell'uomo la malattia consegue di norma al consumo di cibi ad elevato contenuto proteico contaminati da un elevato numero di cellule (>10^5 UFC/g) appartenenti a ceppi enterotossici. Sembrano giocare un ruolo predominante i cibi cotti e successivamente raffreddati lentamente o con tecnologie inadeguate. Le carni ed i prodotti a base di carne, specialmente se contenenti pollo, sono gli alimenti più frequentemente implicati; la causa è dovuta al lento raffreddamento della porzione centrale dove sussistono le migliori condizioni di anaerobiosi. La presenza di *Clostridium perfringens* è stata anche riscontrata in alimenti diversi dai prodotti carnei quali crostacei, legumi, insalata di patate, pasta e formaggio.	
Infezione negli animali	Negli animali è responsabile di forme acute gastro-intestinali che sfociano in episodi di gangrena gassosa; tali episodi si manifestano in particolare negli ovi-caprini, più raramente nei bovini.	
Contaminazione delle carni	La contaminazione delle carni in corso di lavorazione è legata all'inquinamento con materiale fecale.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5. - Escherichia coli enteropatogeni

Caratteristiche del microrganismo		
Specie e ceppi di interesse	*E. coli* è un bastoncello Gram negativo, comune colonizzatore dell'intestino dell'uomo e di molti animali nei quali vive come commensale. La sua importanza è da ricondurre alla presenza di diversi ceppi enterovirulenti che vengono classificati sulla base dei fattori di virulenza che presentano in: Ceppi enterotossigeni (ETEC) produttori di tossine tremolabili (LT) o termostabili (ST) Ceppi enteroinvasivi, (EIEC) in grado di invadere l'epitelio intestinale causando la morte delle cellule Ceppi enteroemorragici (EHEC) produttori di due tipi di tossine in grado di causare colite emorragica (il più comune è *E.coli* O157:H7) Ceppi enteropatogeni e enteroaderenti (EPEC ed EAEC) in grado di aderire alla superficie dell'epitelio intestinale provocando la distruzione dei microvilli.	
Caratteristiche di crescita	pH	Min. 4,2; Max. 9-10; Ottimale 6-7
	Temperatura	Min. 7-8°C; Max. 46°C; Ottimale 37°C
	Atmosfera	Crescita in presenza o in assenza dell'ossigeno, ma non in atmosfera al 100% di CO_2
	Concentrazione NaCl	Sensibile a concentrazioni > 8%
	Water Activity (Aw)	Min. 0,950; Ottimale > 0,995
Resistenza ai disinfettanti	Sensibile ai disinfettanti di comune utilizzo	
Resistenza in ambiente esterno	È un germe ubiquitario, in grado di resistere anche a lungo alle comuni condizioni ambientali in presenza di sostanza organica. Resiste negli alimenti refrigerati e congelati; viene inibito in ambiente acido o basico, ma resiste per un certo tempo se sottoposto a bassi pH e temperatura. Rapidamente inattivato alle alte temperature (D_{55}: 4 – 6 min., D_{60}: 2 min.)	
Malattia nell'uomo	Gli ETEC sono agenti causali della diarrea infantile nei paesi in via di sviluppo, della diarrea del viaggiatore e probabilmente di molte forme gastroenteriche comuni nei giovani animali, sono responsabili di numerose forme diarroiche dei neonati e dei turisti nelle regioni tropicali e nei paesi in via di sviluppo. Gli EPEC provocano gravi forme gastroenteriche neonatali, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, in seguito a ingestione di acqua contaminata; riscontrati in alcune epidemie infantili comparse negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, possono causare vomito e diarrea in adulti se sperimentalmente trattati con dosi elevate. Gli EIEC causano diarrea nei bambini e negli adulti, invadendo le cellule epiteliali del grosso intestino e provocando una sindrome del tutto simile a quella indotta da Shigella. Gli EAEC, enteroaderenti, sono microrganismi emergenti, associati a forme enteriche che causano una forma diarroica grave e persistente. Gli EHEC causano un ampio spettro di sintomi: da lievi diarree a coliti emorragiche nell'adulto, fino a malattie gravi e talora fatali con complicazioni, quali sindrome uremico-emolitica (SEU - HUS) e porpora trombotica trombocitopenica (TTP) in soggetti defedati e bambini. Viene ospedalizzato il 29,5% degli infetti e il tasso di letalità è 0,8%.	
Vie di contaminazione	E. coli è un normale commensale della flora intestinale dell'uomo e di tutti gli animali a sangue caldo. La presenza nell'ambiente e negli alimenti è indice di contaminazione fecale. É stato isolato da carni di bovino, suino e ovino, oltre che in latte non pastorizzato e pesce.	
Infezione negli animali	L'infezione nell'adulto risulta generalmente asintomatica, ma E. coli patogeni possono provocare forme gastroenteriche anche gravi nei giovani che possono concludersi col l'exitus dell'animale anche a seguito di forme generalizzate setticemiche.	
Contaminazione delle carni	La principale via di contaminazione delle carcasse e delle carni fresche è rappresentata dall'inquinamento fecale durante la scuoiatura, la spennatura, l'eviscerazione. La contaminazione crociata da superfici ed attrezzature non correttamente sanificate può diffondere il germe.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.6. - Listeria monocytogenes

Caratteristiche del microrganismo		
Specie di interesse	Il genere Listeria comprende germi Gram positivi, motili, in grado di crescere a basse temperature (psicrotrofi) Delle varie specie di Listeria riconosciute, *L.monocytogenes* è l'unica sicuramente patogena per l'uomo e gli animali. La patogenicità di *L. ivanovii* è dubbia.	
Caratteristiche di crescita	pH	Min. 4,4; Max. 9,4; Ottimale 7
	Temperatura	Min. –1,5°C; Max. 45°C; Ottimale 37°C
	Atmosfera	Crescita ottimale in microaerofilia, ma cresce bene sia in aerobiosi che in anaerobiosi. Può crescere anche con 30% CO_2, ma non con 100%: l'atmosfera modificata (5-10% CO_2) non ritarda la crescita
	Concentrazione NaCl	Inibita a concentrazioni > 11,5%; ottima crescita fino a 10%
	Water Activity (Aw)	Min. 0,92 (per la crescita), sicuramente inattivata a 0.85
Resistenza ai disinfettanti	Inattivata da acido acetico, aldeidi, alcool, etanolo, fenoli, disoclorina, sali quaternari d'ammonio in assenza di materiale organico	
Resistenza in ambiente esterno	È un germe particolarmente diffuso e resistente nell'ambiente, può essere isolato dal suolo, dagli insilati, e da altre fonti ambientali, dotato di una discreta resistenza al calore per un germe non sporigeno (D_{60} 3-8 min; $D_{65.5}$ 0.4 – 1 min; D_{72} 1-15sec)	
Malattia nell'uomo	Ci sono due tipi di malattia nell'uomo: invasiva e non invasiva. La forma invasiva, che si manifesta in forma sporadica con febbre, diarrea, vomito, meningite, setticemia, aborto spontaneo e può portare a morte fino al 70% dei casi, colpisce generalmente soggetti naturalmente immunodepressi (malati di AIDS, di tumore, anziani) o sottoposti a terapie immunosuppressanti (con corticosteroidi, farmaci antirigetto, terapie antitumorali). La gravità dell'infezione dipende inoltre dal numero di microrganismi introdotti e dalla virulenza del ceppo. Nel caso di aborto o natimortalità, di solito, la madre sopravvive. Nel 30% dei soggetti sopravvissuti a meningite persistono danni neurologici; nei neonati nati prima del termine possono conseguire idrocefalo e paralisi parziale. La forma non invasiva può interessare chiunque, in seguito ad ingestione di un elevato numero di cellule La forma non invasiva si manifesta in genere con febbre, diarrea, dolore muscolare e, con minor frequenza, crampi addominali e vomito. Le forme gastrointestinali sono state spesso associate all'uso di antiacidi.	
Vie di contaminazione	Dall'1 al 21% delle persone, come pure numerosi animali (mammiferi, uccelli) possono risultare portatori asintomatici e diffusori del germe tramite le feci. Tramite le feci, la terra, la polvere possono essere contaminate le carni e, in generale, qualunque alimento. Può essere presente anche negli alimenti cotti, per contaminazione successiva alla cottura. Particolarmente a rischio risultano gli alimenti pronti al consumo senza ulteriore cottura.	
Infezione negli animali	L'infezione negli animali è possibile, talvolta conseguentemente al consumo di insilati mal conservati. Anche in questo caso la sintomatologia è prevalentemente gastroenterica, ma sono possibili setticemie e lesioni del sistema nervoso centrale.	
Contaminazione delle carni	La principale via di contaminazione delle carcasse e delle carni fresche in corso di macellazione è rappresentata dall'inquinamento fecale durante la scuoiatura, la spennatura, l'eviscerazione. La contaminazione crociata da superfici ed attrezzature non correttamente sanificate può diffondere il germe. La contaminazione è anche legata alla contaminazione, persistente, degli ambienti nei quali gli alimenti possono sostare o transitare.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.7. - Salmonella spp.

Caratteristiche del microrganismo		
Specie di interesse	Il genere Salmonella è rappresentato da germi bastoncellari Gram negativi, mesofili, dotati di motilità (con l'eccezione di due specie di esclusivo interesse animale). Si conoscono circa 2200 sierotipi di *Salmonella spp.* variamente diffuse tra gli animali e rinvenibili negli alimenti. Di questi 20 - 30 sono i sierotipi maggiormente ricorrenti. A differenza degli altri sierotipi *S. typhi* e *S. paratyphi,* legate ad ospiti umani, sono generalmente veicolati da acque inquinate, e solo raramente da alimenti.	
Caratteristiche di crescita	pH	Min. 3.8; Max. 9.5; Ottimale 7.0 - 7,5
	Tempertura	Min. 5.2°C; Max. 46.2°C; Ottimale 35 - 43°C
	Atmosfera	Anaerobio facoltativo
	Concentrazione NaCl	Sensibile a concentrazioni > 5%
	Water Activity (Aw)	Min. 0,94; Ottimale > 0,99
Resistenza ai disinfettanti	Sensibile ai disinfettanti di comune utilizzo. Un trattamento ad una concentrazione di 20 ppm di cloro per 30 minuti, può ridurre la salmonella di 2.3 - 2.5 log.	
Resistenza in ambiente esterno	È un germe che sopravvive alle alte concentrazioni saline, a Aw bassa, al congelamento, ma non alle alte temperature Infatti viene inattivata rapidamente a T° ≥ 70°C (D_{60}: 2-6 min.; D_{70}: < 1 min). Alcuni sierotipi rari (S.senftemberg) sono particolarmente resistenti al trattamento termico rispetto agli altri (D_{60}: 6 - 10 min.). Resiste bene alla refrigerazione per tempi lunghi; il trattamento di congelamento provoca un abbassamento sensibile del loro numero nelle carni ma non la completa scomparsa. La Salmonella sopravvive per lunghi periodi in condizioni di disidratazione; un basso tenore di acqua libera aumenta la resistenza ad un successivo trattamento termico. La sopravvivenza della Salmonella ad un pH minimo è influenzata da altri fattori come la temperatura, la presenza di sostanze acidificanti, di nitriti, ecc. La crescita in atmosfera modificata con azoto è leggermente inferiore a quella ambientale. Cresce a 8-11°C in presenza del 20-50% di CO2.	
Malattia nell'uomo	È la principale causa di malattia alimentare in Europa, con diversi casi di antibiotico-resistenza legati a ceppi di *S. typhimurium* DT 104. La reale incidenza della salmonellosi umana è ancora in larga parte sconosciuta, sicuramente sottostimata. Si stima che annualmente si verifichino 30.000 – 300.000 casi umani in Gran Bretagna, dai 2 ai 4 milioni negli USA, in Olanda l'incidenza stimata è di 22 casi ogni 100.000 abitanti, con picchi nei bambini sotto i 5 anni. Le persone (il 3,5% in Olanda), come pure numerosi animali (mammiferi, uccelli, rettili, molluschi, pesci) possono risultare portatori asintomatici e diffusori del germe tramite le feci. Il suino e il pollame sono considerati come reservoir e le carni e i prodotti da questi derivati sono spesso implicati in epidemie di salmonellosi umana. La malattia nell'uomo si manifesta in genere come una forma gastroenterica febbrile non grave (fanno eccezione le forme da *S. typhi* e *S. paratyphi,* che sono però di origine umana). I sintomi compaiono dopo 12-48 ore (più comunemente tra le 18 e le 36 ore) con nausea, vomito, crampi addominali, diarrea, febbre e mal di testa. A questi possono conseguire esiti cronici (artriti). La mortalità è generalmente inferiore all'1% (eccettuate le infezioni da *S. typhi* e *S. paratyphi*) anche se sono riportati tassi di mortalità superiori in caso di infezioni setticemiche da *S. dublin* e da *S. enteritidis*, soprattutto tra anziani e lattanti/infanti.	
Vie di contaminazione	Gli alimenti incriminati con maggior frequenza sono le carni, soprattutto quelle avicole e suine, e i prodotti carnei, le uova e gli ovoprodotti, il latte non pastorizzato e prodotti a base di latte, i prodotti della pesca e preparazioni gastronomiche a base di alimenti di origine animale e vegetale. La trasmissione inizia spesso da alimenti per animali contaminati → animali da macello → carni (e altri alimenti di origine animale) → uomo. Gli insetti possono fungere da veicoli o da ospiti di Salmonella spp. e rappresentare una fonte di inquinamento degli alimenti. Altre fonti di contaminazione possono essere il suolo e l'acqua (inquinati da feci), le superfici a contatto con gli alimenti nell'industria alimentare e nelle cucine (contaminazioni crociate). La dose infettante in genere è di alcune migliaia di ufc/g, ma non mancano casi nei quali la malattia sia stata causata da poche decine di cellule o anche meno.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infezione negli animali	Gli animali possono venire contaminati in allevamento (ruolo dei mangimi, spesso contaminati da Salmonella), nelle stalle e nei macelli. Alcuni sierotipi sono maggiormente legati a particolari serbatoi animali, ma possono in ogni caso infettare anche specie diverse. L'infezione negli animali è spesso asintomatica; pollame e suini rappresentano i principali serbatoi, da questi può diffondere nell'ambiente dove può sopravvivere anche per lunghi periodi. *Salmonella spp.* può essere isolata, oltre che dal contenuto intestinale, dalle tonsille, dalla carcassa e dai visceri, soprattutto di suino. Il problema della salmonellosi negli animali è aggravato dall'indiscriminato utilizzo di antibiotici negli allevamenti, che ha portato alla selezione di ceppi multiantibiotico resistenti. In generale l'incidenza negli allevamenti sta diminuendo, ma l'eradicazione è ancora lontana, poiché si è creato un equilibrio di endemia a bassi livelli.
Contaminazione delle carni	La principale via di contaminazione da *Salmonella spp.* è rappresentata dall'inquinamento fecale delle carcasse e delle carni fresche. Un recente studio condotto presso macelli suini in cinque stati europei ha rilevato una prevalenza del 5.3% negli animali; un altro studio europeo riporta che la contaminazione può interessare sino al 70% delle carcasse suine (valore medio 37%). In USA diversi studi hanno dimostrato che la contaminazione dei prodotti derivati dal suino, compresa la carne fresca, refrigerata e lavorata, raggiunge il 4,4%. La contaminazione crociata dalle attrezzature di macellazione gioca un ruolo importante (sino al 29% delle contaminazioni possono essere fatte risalire alla contaminazione crociata da superfici inquinate). Nel pollame diversi studi condotti in Paesi europei depongono per una contaminazione delle carcasse compresa tra il 16 e il 55%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.8. - Staphylococcus aureus

Caratteristiche del microrganismo		
Specie di interesse	*Staphilococcus aureus* è un batterio Gram positivo, sferico (cocco), che all'osservazione microscopica appare generalmente disposto a coppie, a catena o a grappolo. L'interesse per *Staphilococcus aureus* dipende dalla presenza di ceppi produttori di enterotossine.	
Caratteristiche di crescita	pH	Min. 4,0 (in aerobiosi) - 4.6 (in anaerobiosi); Max. 9,3; Ottimale 7,0 - 7,5 Min. 4,0 (in aerobiosi) – 5.3 (in anaerobiosi); Max. 9,0; Ottimale 5,3 - 7,0 per la produzione di tossina
	Temperatura	Min. 6 °C; Max. 48 °C; Ottimale 37°C Min. 10 °C; Max. 45 °C; Ottimale 35-40°C per la produzione di tossina
	Atmosfera	Crescita ottimale in aerobiosi, ma capace di svilupparsi anche in condizioni di microaerofilia.
	Concentrazione NaCl	7÷10 % anche se può svilupparsi a concentrazioni superiori al 25%.
	Water Activity (Aw)	Min. 0,83 (in aerobiosi) – 0.90 (in anaerobiosi); Ottimale 0,99 Min. 0,84 (in aerobiosi) – 0.90 (in anaerobiosi); Ottimale ≥ 0,90 per la produzione di tossina
Resistenza ai disinfettanti	Sensibile ai disinfettanti di comune utilizzo anche se sono stati riscontrati ceppi resistenti in impianti di lavorazione delle carni avicole.	
Resistenza in ambiente esterno	È un germe sensibile alle temperature di cottura e alla pastorizzazione (D_{60}: 0.8-10 min.; $D_{65.5}$ 0.2-2 min.; D_{72}: 0.1-1 sec), anche se la resistenza aumenta in prodotti disidratati, in presenza di grassi e di NaCl. Non mostra particolare resistenza alle comuni condizioni di conservazione ad eccezione delle elevate concentrazioni di NaCl (osmotolleranza). La combinazione di differenti fattori di inibizione (quali basso pH, bassa Aw, bassa Eh) può essere utilizzata nel controllo della crescita del germe e della produzione di tossine. Le condizioni che consentono la crescita possono essere tali da non permettere la produzione di tossina, per cui si può avere un'abbondante proliferazione di *Staph aureus* nell'alimento (anche 10^7 ufc/g) in assenza di tossina, ma questa, una volta prodotta, è estremamente resistente al calore (D_{121}: 5-10 min a pH prossimo alla neutralità).	
Malattia nell'uomo	La malattia nell'uomo è causata dall'ingestione dell'enterotossina preformata nell'alimento conservato in condizioni da permettere la tossinogenesi. Si conoscono nove enterotossine diverse indicate con le lettere da A a G (esistono tre tossine $C_{1,2,3}$) L'intossicazione, per lo più causata dall'ingestione di tossina A e D, si manifesta dalle 2 alle 8 ore dall'ingestione dell'alimento contaminato con nausea, vomito, crampi addominali e diarrea profusa. In alcuni casi si può manifestare vomito e nausea senza diarrea oppure crampi e diarrea senza vomito. L'intossicazione da enterotossine stafilococciche negli alimenti è raramente fatale, ma sono stati riportati occasionalmente casi fatali in bambini e anziani. Si pensa che tutte le persone siano suscettibili all'intossicazione da stafilococco, ma ciò dipende in larga parte dalla quantità di cibo ingerito e dalla suscettibilità dell'individuo alla tossina. La dose di tossina che può produrre sintomi è stata stimata in circa 1 μg e riconducibile alla presenza UFC/g $> 10^5$.	
Vie di contaminazione	Il germe può albergare nell'uomo e negli animali a livello di lesioni della pelle e della gola e può essere rinvenuto nelle cavità nasali di portatori asintomatici. L'infezione nell'uomo è legata prevalentemente al consumo di carni cotte, poco cotte o ricontaminate dopo cottura (ruolo degli addetti alle lavorazioni), per lo più di pollo, e di prodotti a base di carne stagionati. Episodi di malattia sono anche stati legati al consumo di latte crudo, prodotti a base di latte e della gastronomia ed acqua contaminata.	
Infezione negli animali	Organi o tessuti di animali quali: mammelle e capezzoli (bovini), tonsille (suini), pelle (suini, pollo, tacchino) possono veicolare l'agente infettivo.	
Contaminazione delle carni	L'inquinamento delle carni è da fare risalire principalmente a contaminazioni crociate da superfici non adeguatamente pulite. In alcuni casi è risultato determinante nella diffusione dello *Staph. aureus* il ruolo degli addetti alle lavorazioni. Il germe è stato anche riscontrato nei sistemi di ventilazione che lo possono veicolare attraverso l'aria forzata contaminando le carni in lavorazione.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.9. - Yersinia enterocolitica

Caratteristiche del microrganismo		
Specie di interesse	Delle diverse specie del genere Yersinia, *Y. enterocolitica,* e in misura assai meno significativa *Y. pseudotubercolosis,* sono quelle che rivestono un interesse dal punto di vista della sicurezza alimentare. *Y. enterocolitica* è un piccolo batterio bastoncellare, Gram negativo, psicrotrofo. Solo alcuni sierotipi di *Y. enterocolitica* , distinguibili sulla base degli antigeni di superficie O, risultano patogeni producendo una enterotossina termostabile.	
Caratteristiche di crescita	pH	Min. 4.6; Max. 9.6
	Temperatura	Min. 0°C; Max. 44°C; Ottimale 25 - 28°C
	Atmosfera	Anaerobio facoltativo
	Concentrazione NaCl	Sensibile a concentrazioni > 5%
	Water Activity (Aw)	Min. 0,94; Max 0.99
Resistenza ai disinfettanti	Sensibile ai disinfettanti di comune utilizzo	
Resistenza in ambiente esterno	È un germe psicrotrofo che vive bene alle basse temperature, ma dotato di scarsa competitività. Diffuso nell'ambiente dove può sopravvivere anche a lungo (per 64 settimane nell'acqua di sorgente a 4°C), si può rinvenire anche nelle carni refrigerate dove può svilupparsi in 2-5 giorni a condizioni che il pH rimanga superiore a 5.2-5.4. I ceppi di origine ambientale non sono generalmente patogeni. Sopporta bene il processo di congelazione ed è in grado di sopravvivere a lungo nei prodotti congelati come le carni. E' sensibile alle alte temperature e la normale pastorizzazione è in grado di devitalizzarlo. La crescita su carni sottovuoto è rallentata e l'effetto è maggiore a temperatura di refrigerazione: la crescita nella carne di bovino sottovuoto viene completamente inibita a 1°C. Può moltiplicarsi fino ad una concentrazione di NaCl pari al 5%. E' particolarmente sensibile alla disidratazione.	
Malattia nell'uomo	Il germe è comunemente isolato da reperti patologici quali ferite, feci, espettorato e linfonodi mesenterici, ma non appartiene alla normale flora intestinale. La malattia nell'uomo non è molto frequente, con una percentuale di ospedalizzazione stimata tra lo 0.5 e il 24% ed una mortalità dello 0 - 0.5%, ed è comunque più frequente nei climi freddi. L'incubazione è approssimativamente di 7 giorni (1-11 giorni), si manifesta con una sintomatologia di tipo gastrointestinale (febbre, vomito, crampi addominali, diarrea). A distanza di 7-21 giorni possono manifestarsi altre complicazioni come infiammazioni acute, sindromi artritiche, ecc. La dose infettante non è attualmente nota. I soggetti maggiormente a rischio sono rappresentati da infanti, anziani e da persone comunque immunodepresse.	
Vie di contaminazione	L'infezione nell'uomo è legata prevalentemente al consumo di carne di maiale poco cotta o cruda, latte crudo e prodotti derivati, prodotti della pesca e molluschi. La presenza del germe in vari animali, domestici e selvatici, in particolare nei roditori, può rappresentare una via di contaminazione degli alimenti sia diretta, con le feci, che indiretta attraverso l'acqua. Superfici non adeguatamente sanificate possono diffondere l'inquinamento per contaminazione crociata.	
Infezione negli animali	In generale si può affermare che il quadro clinico nell'infezione degli animali da parte del germe, corrisponde, come reperto anatomo patologico, alla presenza di microascessi con necrosi caseosa nel fegato, milza, a volte reni e polmoni. Il principale serbatoio animale è rappresentato dai suini, nei quali il batterio viene prevalentemente isolato dalla lingua e dalle tonsille. In questi animali l'infezione è frequentemente di tipo asintomatico. I sierotipi escreti dal suino risultano patogeni per l'uomo, ma non sono del tutto chiare le vie di trasmissione . L'infezione risulta endemica nella popolazione suina britannica, tedesca e scandinava.	
Contaminazione delle carni	La principale via di contaminazione da *Yersinia enterocolitica* è la carne suina durante le fasi di macellazione e in particolare durante la scuoiatura (depilazione nei suini), l'eviscerazione, per rottura dell'intestino, la contaminazione da superfici ed attrezzature non correttamente sanificate in fase di sezionamento.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2. – PARASSITI

1.2.1 – Sarcocystis spp.

Caratteristiche e specie di interesse	Al pari di Toxoplasma, *Sarcocystis spp.* sono protozoi appartenente al subphylum degli sporozoi, classe telesporei, sottoclasse coccidi. Le diverse specie sono chiamate con il nome dei due ospiti, definivo e intermedio, la cui alternanza nel ciclo vitale del parassita, a differenza di quanto accade con T. gondii, è obbligata. Le specie che possono parassitare l'uomo sono: *S. bovihominis* e *S. suihominis*.
Ospite definitivo	L'uomo si infesta mangiando carni crude o poco cotte di suino o di bovino nella cui muscolatura si trovano incistate le forme asessuate del parassita. Giunte nell'intestino le cisti si schiudono e iniziano il ciclo sessuato all'interno delle cellule della mucosa del piccolo intestino. Le sporocisti, che rappresentano la fase infettante originata dalla riproduzione sessuata, vengono emesse nell'ambiente con le feci.
Ospite intermedio	Il bovino e il suino si infestano con l'assunzione di alimenti o acque nei quali siano presenti le sporocisti le quali liberano nel torrente linfatico o sanguigno gli sporozoiti che si annidano all'interno delle masse muscolari formando delle cisti contenenti le forme di resistenza del parassita che si dividono asessuatamente. Anche l'uomo può fungere da ospite intermedio occasionale.
Malattia nell'uomo	L'infestazione intestinale nell'uomo può essere asintomatica o manifestarsi con una forma gastroenterica caratterizzata da diarrea anche profusa. La forma muscolare si accompagna a polimiositi e/o miocarditi eventualmente accompagnate da eosinofilia.

1.2.2. - Taenie

Caratteristiche e specie di interesse	Delle diverse specie di tenie conosciute, due possono essere trasmesse con il consumo delle carni: *T. solium.* e e *T. saginata.* Altre specie di tenie, le cui larve (cisticerchi) possono essere rinvenute in sede di ispezione delle carni e/o visceri degli animali da macello, pur rappresentando un reperto patologico, non costituiscono un pericolo per l'uomo in quanto riconoscono altre specie animali come ospiti definitivi. Un accenno particolare merita *Echinococcus granulosus* che potrebbe infestare l'uomo come ospite intermedio occasionale, essendo l'ospite definitivo il cane.
Ospite definitivo	Nell'intestino tenue dell'uomo si sviluppano le forme adulte di *T. solium* e *T. saginata.* L'adulto raggiunge la lunghezza di 4 – 6 metri. Le proglottidi mature sono facilmente visibili ad occhio nudo. Le uova vengono emesse nell'ambiente con le feci dei soggetti parassitari all'interno delle proglottidi mature che si staccano progressivamente dal corpo del parassita *(T. solium)* o per lo più libere, non più avvolte dalle proglottidi (*T. saginata*).
Ospite intermedio	Le forme larvali, che assumono la denominazione di *Cysticercus cellulosae* (*T. solium*) e di *Cysticercus bovis* (*T. saginata*) , si localizzano nella muscolatura striata rispettivamente del suino e del bovino prediligendo muscoli particolarmente attivi. Gli animali si infestano con l'assunzione di alimenti o acque nei quali siano presenti le uova. L'infestazione del suino è di solito massiva (c.d. "carni panicate") mentre nella muscolatura del bovino si rinvengono di norma poche cisti (infestazione paucilarvale). Le cisti divengono infestanti dopo 7-10 giorni e lo rimangono per alcuni mesi dopo di che degenerano e calcificano. L'infestazione del suino è stata quasi eliminata dall'allevamento intensivo, è probabilmente ancora presente negli allevamenti rurali e potrà diffondersi nuovamente con l'allevamento semibrado o biologico. L'infestazione del bovino è legata per lo più a forme di allevamento al pascolo o all'alimentazione con foraggi. In alcuni casi è stata documentata l'autoinfestazione dell'uomo, a seguito di rigurgito pilorico, con presenza di cisticerchi in varie localizzazioni (tra le quali particolarmente grave la cerebrale). In questi casi l'uomo ha agito sia come ospite definitivo che intermedio.
Malattia nell'uomo	L'infestazione nell'uomo si manifesta con sintomi gastroenterici (diarrea, vomito, crampi addominali). Non sono disponibili dati circa l'effettiva prevalenza della teniasi umana. Dati indiretti possono essere ricavati dal consumo di farmaci antielmintici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2.3. - Toxoplasma gondii

Caratteristiche	*T. gondii* è un protozoo appartenente al subphylum degli sporozoi, classe telesporei, sottoclasse coccidi. Di forma vagamente ovalare, dotato di motilità, alterna cicli di riproduzione asessuata (nelle cellule dell'ospite intermedio) ai quali succede la formazione di cisti localizzate in vari tessuti (tra i quali i muscoli e il cervello) che risultano infettanti se vengono ingeriti da altri mammiferi, uomo compreso. Nel solo gatto il parassita è in grado di riprodursi sessualmente con la produzione di gameti dalla cui unione vengono formate oocisti che vengono disperse nell'ambiente con le feci.
Ospite definitivo	L'unico ospite definitivo conosciuto è il gatto, nel cui intestino può avvenire la riproduzione sessuata. Le oocisti risultanti vengono disperse con le feci nell'ambiente dove divengono infestanti nel giro di qualche giorno a temperatura ambiente
Ospite intermedio	Praticamente tutti i mammiferi possono fungere da ospite intermedio. Il suino può essere un importante ospite intermedio: generalmente i suini di allevamenti industriali hanno una siero-prevalenza bassa, ma la diffusione di allevamenti naturali o biologici può favorire la diffusione del parassita, incrementando i rischi per il consumatore. È diffuso anche nell'ovino, in cui può provocare una sintomatologia simile a quella umana. La particolare modalità di trasmissione tra ospiti intermedi può far sì che il parassita circoli indefinitivamente tra ospiti intermedi senza alcun passaggio all'ospite definitivo.
Resistenza nell'ambiente esterno	Le oocisti, molto resistenti alle condizioni ambientali e ai comuni disinfettanti, possono essere sterilizzate con la cottura, in acqua bollente e con il congelamento (l'esposizione a temperature pari a –20°C per oltre 24 ore riduce marcatamente l'infettività delle cisti).
Malattia nell'uomo	*T. gondii* può provocare gravi malformazioni nei feti umani e danni al sistema nervoso in soggetti immuno-depressi. È il più diffuso protozoo tra gli uomini e gli animali in Europa, in Germania provoca ogni anno 1500 casi di danno prenatale, e nel mondo, si stima che più del 25% della popolazione sia sieropositivo. Attualmente sono disponibili metodiche per l'individuazione di *T. gondii* nelle carni, tramite test ELISA

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2.4. - Trichinella spp.

Caratteristiche e specie di interesse	*Trichinella spp* è un nematode il cui ciclo è caratterizzato dal passaggio diretto da ospite ad ospite senza alcuna fase "ambientale". La forma infestante è rappresentata dalle larve incistate nella muscolatura delle "prede" e più raramente tramite ingestione di alimenti contaminati con feci contenenti forme larvali libere. I "predatori" si infestano con il consumo di carni parassitate. Le larve incistate a livello del tratto gastroenterico si liberano e riprendono lo sviluppo in forme adulte; da queste si generano nuove forme larvali che attraverso i vasi sanguigni e linfatici migrano dal lume intestinale nelle masse muscolari dove si incistano. Diverse sono le specie del genere Trichinella che possono causare patologia nell'uomo, la più nota e quella che ha ricevuto maggiori attenzioni da parte dei ricercatori è *T. spiralis*. Nel nostro Paese è però maggiormente diffusa T. britovi, dotata di minore patogenicità
Ospite definitivo	L'ospite definitivo e intermedio coincidono. Praticamente tutti i mammiferi, tra cui l'uomo, alcune specie di uccelli e anche i rettili, possono fungere da ospiti.
Diffusione del parassita e resistenza nell'ambiente esterno	Storicamente in Europa la trichinellosi umana era legata al consumo di carni suine crude o poco cotte. Nei paesi dell'Unione Europea l'infezione fra i suini allevati industrialmente è oggi stata praticamente debellata: vi sono solo segnalazioni in suini allevati in modo tradizionale, soprattutto in alcune aree della Spagna e della Finlandia. Ugualmente assente l'infezione fra i suini domestici nel Nord America. Essa è invece ancora ampiamente diffusa in America Centrale e Meridionale, in Asia e nei paesi dell'ex Unione Sovietica, dell'ex Iugoslavia e in generale dell'Est Europa.. Persiste invece, in tutto il mondo, il ciclo silvestre: l'isolamento degli allevamenti industriali di suini da contatti con roditori e selvatici è fondamentale per evitare casi sporadici di infezione nei suini. Negli ultimi anni la malattia ha nuovamente richiamato l'attenzione in Europa a causa di focolai umani causati dal consumo di carni equine. Gli equini causa dei focolai sono risultati sempre di origine extra Comunitaria, in provenienza da USA, Canada e Messico, ma soprattutto dai paesi dell'Est Europa, dove l'infezione sta riemergendo anche fra i suini, fonte prima di contaminazione degli equini. Il genotipo prevalente negli equini è Trichinella spiralis, ma vi sono segnalazioni anche di Trichinella britovi (da equini importati in Francia ed Italia dall'Est europeo) e di Trichinella murrelli (focolaio umano in Francia collegato ad un equino importato dagli USA). La prevalenza dell'infezione negli equini sembra comunque essere piuttosto bassa: su circa 60000 equini controllati in Francia fra il 1996 ed il 1999 sono risultai infetti solo 2 animali e si sono riscontrati due focolai di infezione nell'uomo. Nello stesso periodo in Italia su 600.000 animali controllati sono risultati infetti 3 equini e si è riscontrato un solo focolaio umano. Le larve incistate di *Trichinella spp* rimangono infestanti a lungo (dati sperimentali indicano persistenza fino a 52 settimane ed oltre, negli equini), sono sensibili alle basse ed alle alte temperature: la cottura annulla completamente il potere infettante di carni contaminate (71°C a cuore del prodotto) come pure le inattiva il congelamento per tempi variabili a seconda delle dimensioni dei pezzi di carne e delle temperature negative raggiunte.
Malattia nell'uomo	In Italia dal 1970 sono stati segnalati solo 13 casi umani, tutti ricollegabili al consumo di suini allevati in modo tradizionale. Dal 1975, anno della prima segnalazione di un focolaio di trichinellosi umana riportabile al consumo di carni equine, sono invece state numerose le segnalazioni di focolai di trichinellosi nell'uomo riportabili al consumo di carni equine: 4 focolai in Italia (1984 Varese, 1986 Salsomaggiore Terme, 1990 Barletta, 1998 Piacenza) e 8 focolai in Francia, per un totale di 3200 persone coinvolte. La comparsa di focolai solo in questi paesi, e l'assenza in altri, come Germania e Belgio, dove pure vi è consumo di carni equine della medesima origine, è riconducibile alla diffusa abitudine nei primi di consumare carni equine non cotte o poco cotte. Nell'uomo la malattia si manifesta con miositi accompagnate da febbre, mialgie, edema facciale e grave eosinofilia, con decorso anche molto grave e talora letale. La parassitosi rappresenta inoltre un rischio da non trascurare per l'elevato numero di persone che risulta coinvolto in ciascun focolaio (nell'ultimo focolaio Italiano sono state coinvolte 92 persone, per il solo consumo delle masse muscolari di una testa di equino infetta) sia a causa del numero elevato di larve che in genere si riscontra nelle carni equine sia per le dimensioni della carcassa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3. – ALTRI PERICOLI BIOLOGICI

1.3.1 Prione

Caratteristiche generali dell'agente infettivo	Si ipotizza che l'agente infettivo delle Encefaliti Spongiformi Trasmissibili (TSE) sia costituito da un agente non convenzionale, il prione - PROteinaceous (proteinaceo) INfectious agent (agente infettivo). La teoria prionica dell'eziologia delle TSE, attualmente la più accreditata, ipotizza infatti che il prione sia composto esclusivamente da una proteina e non contenga acidi nucleici (DNA o RNA) che costituiscono la parte essenziale di un virus convenzionale. La proteina prionica è una proteina normalmente presente nell'organismo, si trova sulla superficie di particolari cellule ed è rapidamente prodotta e trasformata all'interno della cellula stessa. Nel cervello di animali colpiti dall'encefalopatia spongiforme si osserva l'accumulo abnorme di una forma anomala della proteina prionica, resistente alla degradazione da parte degli enzimi lisosomiali, che aumenta fino a distruggere totalmente la cellula. La sua azione dà al cervello infetto il caratteristico aspetto "spugnoso" da cui l'aggettivo "spongiforme" attribuito a questo gruppo di malattie. Le diverse proteine patologiche riscontrate nel cervello di animali malati vengono indicate con una sigla che indica il tipo di TSE in cui è stata riscontrata: PrPsc (Scrapie); PrP_{CJD} (malattia di Creutzfeldt-Jakob). È stata dimostrata la capacità dei prioni di infettare organismi di specie diverse da quella del soggetto di provenienza.
Malattia nell'uomo	Sono note diverse TSE nell'uomo, tra le quali la più conosciuta è la malattia di Creutzfeldt Jacob – CJD, tutte fatali, caratterizzate da andamento cronico e comparsa sporadica, spesso legata a fattori di familiarità. Recentemente alcune importanti ricerche scientifiche sembrerebbero associare la comparsa di una nuova variante della Malattia di Creutzfeldt Jacob – nCJD - al consumo di parti di bovini affetti da BSE, i cosiddetti MSR (encefalo, midollo spinale, intestino) nei quali si accumula il prione negli animali infetti. I tempi di incubazione estremamente lunghi (anni o decenni) consigliano la massima prudenza nel considerare il rischio di contagio. Sembrerebbe che il prione bovino venga assorbito a livello dell'ileo, dopodiché giunga al midollo spinale e quindi al cervello attraverso il sistema linfatico. Il tempo impiegato per il raggiungimento del sistema nervoso centrale sembra sia attorno ai 15 – 20 anni.
Vie di contaminazione	La nCJD è stata spesso associata al consumo di parti di sistema nervoso centrale cotte scarsamente (pasticcio di cervella, un piatto tipico inglese) e di hamburger, prodotti con carne macinata (e quindi di provenienza potenzialmente dubbia), la cui cottura, nella parte centrale, è quasi sempre imperfetta.
Infezione negli animali	Sono note diverse TSE che colpiscono i cervidi - Malattia del dimagramento cronico del cervo, il visone - Encefalite trasmissibile del visone, i felini - Encefalite spongiforme del gatto e dei felidi, e gli ovicaprini - Scrapie della pecora e della capra. Tutte le TSE si presentano in forma sporadica, con andamento cronico costantemente fatale.
Contaminazione delle carni	Le carni possono venire contaminate nel corso della macellazione e delle lavorazioni successive per inquinamento con parti di MSR non adeguatamente asportate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. - PERICOLI CHIMICI

2.1. - INTRODUZIONE

I composti chimici potenzialmente pericolosi rinvenibili nelle carni e negli altri alimenti sono talmente numerosi e soprattutto in continua evoluzione da non permettere una loro puntuale elencazione, neppure per grandi classi di composti.

I composti chimici che debbono venire presi in considerazione dal Responsabile dell'Industria Alimentare nel condurre l'analisi dei pericoli vengono quindi presentati in funzione della loro origine o delle norme che ne disciplinano l'utilizzo o ancora delle vie di potenziale contaminazione.

2.2. - RESIDUI DI FARMACI VETERINARI

Il mancato rispetto dei tempi di sospensione o l'utilizzo secondo modalità non previste può comportare la presenza di residui di farmaci, per lo più chemioterapici, e di loro metaboliti nelle carni degli animali. A tale condizione può associarsi la creazione di ceppi batterici resistenti e manifestazioni di allergia nei consumatori. La frequenza con cui questo tipo di resistenza viene trasmessa viene fatta risalire alla pressione selettiva indotta dal largo impiego degli antibiotici. Il Decreto legislativo del 16 marzo 2006, n. 158 attuazione delle Direttive comunitarie 96/22/CE e 96/123/CE, ha operato un importante cambiamento nel punto in cui coinvolge a pieno titolo nel problema "residui", oltre alle Autorità preposte al controllo, i titolari delle imprese che producono e commercializzano medicinali veterinari, i titolari delle aziende in cui si allevano o si detengono animali, i veterinari che hanno in cura gli animali, nonché i responsabili degli stabilimenti di macellazione e di prima trasformazione dei prodotti di origine animale.

2.3. - PRESENZA DI SOSTANZE VIETATE

L'utilizzo di promotori di crescita e o di sostanze ad azione farmacologica vietate può comportare danni anche gravi al consumatore (quali, tra le altre, patologie degenerative e tumorali). Il D.lvo 158/2006 impone al responsabile dello stabilimento di macellazione l'adozione di misure di autocontrollo tese ad accertare che agli animali introdotti per la macellazione non siano state somministrate sostanze vietate.

2.4. - CONTAMINANTI AMBIENTALI INVOLONTARI

Nelle carni degli animali da macello possono accumularsi residui di metalli pesanti (tra i più diffusi Mercurio, Cadmio, Arsenico, Rame ecc.), sostanze chimiche di origine industriale (quali PCB, diossine e altri composti organoclorurati) e naturale (in primo luogo micotossine). Tali composti, provenienti dall'ambiente, dagli alimenti, dalle acque di abbeverata, possono, tramite il consumo delle carni e degli altri alimenti di origine animale, raggiungere i consumatori causando per lo più patologie di tipo cronico-degenerativo. La presenza e la concentrazione dei diversi contaminanti ambientali può dipendere dall'origine degli animali, dalle modalità di allevamento (comprensive delle modalità di alimentazione) e dalle caratteristiche intrinseche degli animali (la specie, il sesso, l'età)

2.5. - RESIDUI DI PRODOTTI FITOSANITARI

La presenza nei foraggi e negli altri alimenti per animali di residui delle sostanze utilizzate in agricoltura per la difesa delle piante e delle derrate immagazzinate può dipendere dal mancato rispetto dei tempi di sospensione prescritti, da un loro uso scorretto, da contaminazioni accidentali. A sua volta, la contaminazione degli alimenti per gli animali destinati alla produzione di alimenti per l'uomo può comportare l'inquinamento delle carni e delle altre produzioni con diversi principi di riconosciuta tossicità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6. - RESIDUI DI PRODOTTI UTILIZZATI NELLA MANUTENZIONE, NELLA DISINFESTAZIONE, NELLA PULIZIA E NELLA DISINFEZIONE DI LOCALI, IMPIANTI E ATTREZZATURE

L'utilizzo non corretto dei presidi chimici utilizzati nella manutenzione, nella disinfestazione, nella pulizia e nella disinfezione di locali, impianti e attrezzature, comprensivo delle modalità del loro stoccaggio, e la carente manutenzione dei locali, degli impianti e delle attrezzature, potrebbero comportare l'inquinamento delle carni e/o delle superfici a contatto con le carni. Per alcuni di questi prodotti è ben documentata la tossicità.

2.7. - SOSTANZE CEDUTE DA MATERIALI A CONTATTO

Materiali non specificamente approvati per venire a contatto con gli alimenti (materiali per il confezionamento, la bollatura, l'etichettatura, le attrezzature ecc.) potrebbero cedere diversi componenti tossici alle carni.

2.8. - ADDITIVI, COLORANTI, COADIUVANTI TECNOLOGICI ECC.

L'aggiunta di sostanze non consentite alle carni o l'utilizzo di coadiuvanti tecnologici secondo modalità differenti da quanto approvato potrebbe comportare la presenza di sostanze indesiderate nelle carni.

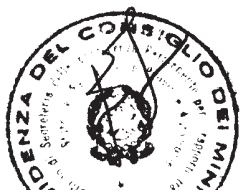
3. - PERICOLI FISICI

I pericoli fisici connessi con le carni sono fondamentalmente riconducibili alla presenza di corpi estranei vulneranti, quali aghi e altri corpi metallici (anche provenienti dalle attrezzature e/o dagli impianti a seguito di insufficiente manutenzione), schegge d'osso, pezzi di vetro ecc.

Oggetti duri o taglienti con una dimensione pari o superiore a 7 mm rappresentano un pericolo potenziale di lesioni di vario genere per i consumatori. Corpi estranei di dimensioni inferiori ai 7 mm, possono rappresentare un pericolo, soprattutto per particolari categorie di consumatori più suscettibili (bambini e anziani).

Per quanto riguarda in particolare le schegge d'osso, dati della letteratura scientifica tendono ad escludere il pericolo connesso con schegge d'osso di dimensioni inferiori a 1 cm e considerano trascurabile il rischio di schegge le cui dimensioni siano comprese tra 1 e 2 centimetri.

In ogni caso il ruolo dei corpi estranei nel determinare un rischio per i consumatori dovrà essere valutato di volta in volta in sede di analisi dei pericoli tenendo conto oltre alle caratteristiche del processo, anche il tipo di consumatori ai quali il prodotto è destinato.



fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE B - IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE DI GESTIONE DEI PERICOLI

1. PERICOLI BIOLOGICI

1.1. - BOVINI

Pericolo	Giustificazione	Misure preventive o di controllo
Bacillus Cereus	Le carni possono venire contaminate nel corso della macellazione (soprattutto per imbrattamento fecale) e nelle fasi successive di lavorazione (per contaminazione crociata con superfici contaminate - si tratta di un microrganismo largamente diffuso nell'ambiente). Le spore di *B. cereus* presenti sulle carni, resistenti alla cottura, possono successivamente germinare e produrre la tossina causa della sindrome diarroica (ed emetica).	✓ Controllo dei tempi di digiuno pre-macellazione ✓ Prevenzione/contenimento/eliminazione della contaminazione fecale in macellazione ✓ Prevenzione delle contaminazioni crociate da superfici e contenimento dell'inquinamento ambientale mediante applicazione delle procedure di sanificazione e di igiene personale ✓ Applicazione di basse temperature che ne rallentino o impediscano la crescita e la successiva tossinogenesi
Campylobacter jejuni, coli, lari	Frequentemente rinvenuto come commensale intestinale di numerose specie animali, tra le quali il bovino, può contaminare le carni in sede di macellazione. Il mancato rispetto delle misure igieniche durante le lavorazioni successive, anche da parte di personale portatore asintomatico, può portare a contaminare i prodotti durante le fasi successive. L'inquinamento del prodotto per contaminazioni crociate costituisce la causa ultima più frequente di contaminazione delle carni. *C. jejuni* può causare, anche con cariche molto basse, enteriti e altre patologie anche gravi nell'uomo a seguito del consumo di carni poco cotte o ricontaminate dopo cottura (contaminazione crociata con carni crude o utensili).	✓ Controllo dei tempi di digiuno pre-macellazione ✓ Prevenzione/contenimento/eliminazione della contaminazione fecale in macellazione ✓ Prevenzione delle contaminazioni crociate mediante applicazione delle procedure di sanificazione e di igiene personale ✓ Raffreddamento rapido delle carni e loro mantenimento a temperatura inferiore a quella che permette la crescita del microrganismo (l'applicazione di basse temperature produce la progressiva scomparsa del germe)
Clostridium perfringens	Germe ampiamente diffuso nell'ambiente (terra, polvere e vegetali) e frequentemente rinvenibile come commensale intestinale di numerose specie animali tra le quali il bovino. La contaminazione fecale delle carcasse, come pure il mancato rispetto delle ordinarie misure igieniche durante la lavorazione, costituiscono la causa più frequente di contaminazione del prodotto. Il consumo di grossi pezzi di carni cotte raffreddate lentamente è stato associato all'intossicazione da *Clostridium perfringens* che produce, per lo più in fase di sporulazione nell'intestino del paziente, un gruppo di enterotossine in grado di causare forme enteriche anche gravi.	✓ Controllo dei tempi di digiuno pre-macellazione ✓ Prevenzione/contenimento/eliminazione della contaminazione fecale in macellazione ✓ Il raffreddamento rapido e il mantenimento delle carni al di sotto del valore di temperatura che ne permette lo sviluppo non consente al microrganismo di raggiungere un livello pericoloso nelle carni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Escherichia coli patogeni (EPEC, EIEC, ETEC, EHEC)	*E. coli* rappresenta un commensale intestinale dell'uomo e di numerose specie animali tra le quali il bovino. La sua importanza è da ricondurre alla presenza di diversi ceppi entero-patogeni, classificati sulla base dei fattori di virulenza, che possono indurre diverse patologia anche gravi, talora mortali, nell'uomo. Le carni vengono contaminate nel corso della macellazione (per imbrattamento fecale) e nelle fasi successive di lavorazione (per contaminazione crociata con superfici contaminate). Il consumo di carni bovine poco cotte è stato associato alla comparsa di una grave sindrome uremico-emolitica, che può risultare fatale in soggetti defedati e bambini. La carica infettante non è nota ma pare sia molto bassa.	✓ Controllo dei tempi di digiuno pre-macellazione ✓ Prevenzione/contenimento/eliminazione della contaminazione fecale in macellazione ✓ Prevenzione delle contaminazioni crociate mediante applicazione delle procedure di sanificazione, GMP e di igiene personale ✓ Raffreddamento rapido delle carni e loro mantenimento a temperatura inferiore a quella che permette la crescita del microrganismo
Listeria monocytogenes	Germe ubiquitario, presente nel suolo e nell'intestino dell'uomo e degli animali, capace di sopravvivere per lunghi periodi nell'ambiente, creando "nicchie di colonizzazione" di difficile eradicazione, e di moltiplicarsi anche a temperature di refrigerazione. Il consumo di prodotti a base di carne, per lo più ricontaminati dopo un trattamento "listericida" o sottoposti a un trattamento insufficiente e con caratteristiche di pH, Aw idonei alla proliferazione di Listeria, è stato associato a casi di forme setticemiche da *L. monocytogenes* caratterizzate da alta mortalità e gravi sequele e a forme non invasive, caratterizzate da sintomatologia gastrointestinale (febbre, diarrea, dolore muscolare e, con minor frequenza, crampi addominali e vomito). La carica infettante non è nota ma potrebbe essere molto bassa.	✓ Controllo dei tempi di digiuno pre-macellazione ✓ Prevenzione/contenimento/eliminazione della contaminazione fecale in macellazione ✓ Prevenzione delle contaminazioni mediante applicazione delle procedure di sanificazione e di igiene personale ✓ Il rapido raffreddamento delle carni e il loro mantenimento a temperature prossime a 0°C rallenta la crescita del germe
Salmonella spp.	Presente, anche senza causare malattia, nell'intestino dell'uomo e di molti animali che la possono diffondere nell'ambiente dove può sopravvivere anche per lunghi periodi, *Salmonella spp.* è la principale causa di malattia alimentare in Europa e uno dei principali agenti di malattia alimentare nel mondo. La contaminazione avviene principalmente per via fecale. Il mancato rispetto delle misure igieniche durante le lavorazioni permette la diffusione di *Salmonella spp.* (per contaminazione crociata). La presenza di portatori asintomatici tra il personale che manipola le carni può rappresentare una fonte di contaminazione dei prodotti se non vengono seguite rigorose misure di corretta prassi igienica. Sebbene la malattia, che si manifesta con una forma gastroenterica febbrile, abbia decorso per lo più benigno, l'alto numero di persone coinvolte ogni anno e i costi diretti e indiretti ad essa connessa mantengono l'infezione da *Salmonella spp.* al centro dell'attenzione. Le carni e i prodotti a base di carne di bovino sono stati identificati come causa di tossinfezioni da *Salmonella spp.* nell'uomo.	✓ Controllo dei tempi di digiuno pre-macellazione ✓ Prevenzione/contenimento/eliminazione della contaminazione fecale in macellazione ✓ Prevenzione delle contaminazioni mediante applicazione delle procedure di sanificazione e di igiene personale ✓ Raffreddamento rapido delle carni e loro mantenimento a temperatura inferiore a quella che permette la crescita del microrganismo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Staphylococcus aureus (tossigeno)	Comunemente presente sulla pelle e nelle prime vie respiratorie dell'uomo e di molte specie animali, *S-aureus* deve la sua importanza quale agente di malattia alimentare alla presenza di ceppi in gradi di produrre enterotossine resistenti al calore. Normalmente sensibile ai comuni disinfettanti, qualora non vengano attuati corretti protocolli di pulizia e sanificazione può colonizzare le attrezzature in aree difficilmente raggiungibili; si può isolare dalla polvere presente negli impianti di climatizzazione. La malattia nell'uomo, causata dall'ingestione dell'enterotossina preformata nell'alimento, si manifesta con nausea, vomito, crampi addominali e diarrea profusa dalle 2 alle 8 ore dall'ingestione dell'alimento contaminato. I casi di intossicazione alimentare da *S. aureus,* riferibili a carni, sono legati a prodotti cotti pronti per il consumo ricontaminati dall'uomo durante le fasi di manipolazione.	✓ Prevenzione delle contaminazioni mediante applicazione protocolli delle procedure di sanificazione, GMP e di igiene personale ✓ Raffreddamento rapido delle carni e loro mantenimento a temperatura inferiore a quella che permette la crescita del microrganismo e la produzione di tossine (la tossinogenesi non avviene a temperature inferiori a 10°C)
Prione	Agente della Encefalopatia spongiforme bovina (BSE), potrebbe essere associato all'insorgenza di encefalopatie nell' uomo a seguito del consumo di organi "a rischio", i cosiddetti MSR, nei quali il prione è maggiormente presente negli animali infetti. Non è nota la carica infettante del prione, ma potrebbe essere molto bassa. Il prione attacca le cellule nervose del cervello e delle altre parti del sistema neurologico. La sua azione dà al cervello infetto, osservato al microscopio, il caratteristico aspetto "spugnoso" da cui l'aggettivo "spongiforme" attribuito a questa malattia.	✓ Attrezzature dedicate per lo stordimento degli animali di età inferiore a 12 mesi nel caso in cui venga utilizzato un metodo che provochi l'apertura della scatola cranica ✓ Attrezzature dedicate per la rimozione dei materiali specifici a rischio (MSR) ✓ Applicazione di protocolli di disinfezione validati per l'eliminazione del prione dalle superfici trattate

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2. - SUINI

Pericolo	Giustificazione	Misure preventive o di controllo
Bacillus cereus	Le carni possono venire contaminate nel corso della macellazione (soprattutto per imbrattamento fecale) e nelle fasi successive di lavorazione (per contaminazione crociata con superfici contaminate - si tratta di un microrganismo largamente diffuso nell'ambiente) Le spore di *B. cereus* presenti sulle carni, resistenti alla cottura, possono successivamente germinare e produrre la tossina causa della sindrome diarroica (ed emetica)	✓ Controllo dei tempi di digiuno pre-macellazione ✓ Prevenzione/contenimento/eliminazione della contaminazione fecale in macellazione ✓ Prevenzione delle contaminazioni crociate da superfici e contenimento dell'inquinamento ambientale mediante applicazione delle procedure di sanificazione e di igiene personale ✓ Applicazione di basse temperature che ne rallentino o impediscano la crescita e la successiva tossinogenesi
Campylobacter jejuni, coli, lari	Frequentemente rinvenuto come commensale intestinale di numerose specie animali, tra le quali il suino, può contaminare le carni in sede di macellazione. Il mancato rispetto delle misure igieniche durante le lavorazioni successive, anche da parte di personale portatore asintomatico, può portare a contaminare i prodotti durante le fasi successive. L'inquinamento del prodotto per contaminazioni crociate costituisce la causa ultima più frequente di contaminazione delle carni. *C. jejuni* può causare, anche con cariche molto basse, enteriti e altre patologie anche gravi nell'uomo a seguito del consumo di carni poco cotte o ricontaminate dopo cottura (contaminazione crociata con carni crude o utensili).	✓ Controllo dei tempi di digiuno pre-macellazione ✓ Prevenzione/contenimento/eliminazione della contaminazione fecale in macellazione ✓ Controllo della temperatura dell'acqua di scottatura e corretta gestione dei reintegri e rinnovi dell'acqua di scottatura per limitare il carico di materiale organico ✓ Prevenzione delle contaminazioni crociate mediante applicazione delle procedure di sanificazione e di igiene personale ✓ Raffreddamento rapido delle carni e loro mantenimento a temperatura inferiore a quella che permette la crescita del microrganismo (l'applicazione di basse temperature produce la progressiva scomparsa del germe)
Clostridium botulinum	Presente comunemente nel suolo, commensale intestinale di numerose specie animali tra le quali il suino, produce un gruppo di tossine tra i più potenti veleni conosciuti. I prodotti a base di carne, spesso di produzione domestica, sono stati associati a episodi di intossicazione da tossina botulinica. Anche se la frequenza di tali episodi è bassissima, la gravità delle conseguenze dell'intossicazione botulinica fa sì che il pericolo debba essere comunque tenuto in considerazione.	✓ Controllo dei tempi di digiuno pre-macellazione ✓ Prevenzione/contenimento/eliminazione della contaminazione fecale in macellazione ✓ L'applicazione di basse temperature e nelle fasi successive di trasformazione l'aggiunta di cloruro di sodio (riduzione dell' Aw), di nitriti e l'acidificazione impediscono la moltiplicazione di *Cl. botulinum* e la successiva tossinogenesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Clostridium perfringens	Germe ampiamente diffuso nell'ambiente (terra, polvere e vegetali) e frequentemente rinvenibile come commensale intestinale di numerose specie animali tra le quali il suino. La contaminazione fecale delle carcasse, come pure il mancato rispetto delle ordinarie misure igieniche durante la lavorazione, costituiscono la causa più frequente di contaminazione del prodotto. Il consumo di grossi pezzi di carni cotte raffreddate lentamente è stato associato all'intossicazione da *Clostridium perfringens* che produce, per lo più in fase di sporulazione nell'intestino del paziente, un gruppo di enterotossine in grado di causare forme enteriche anche gravi.	✓ Controllo dei tempi di digiuno pre-macellazione ✓ Prevenzione/contenimento/eliminazione della contaminazione fecale in macellazione ✓ Il raffreddamento rapido delle carni al di sotto del valore che ne permette la crescita non consente al microrganismo di raggiungere un livello pericoloso nelle carni
Escherichia coli patogeni (EPEC, EIEC, ETEC, EHEC)	*E. coli* rappresenta un commensale intestinale dell'uomo e di numerose specie animali tra le quali il suino. La sua importanza è da ricondurre alla presenza di diversi ceppi enteropatogeni , classificati sulla base dei fattori di virulenza, che possono indurre diverse patologia anche gravi, talora mortali, nell'uomo. Le carni vengono contaminate nel corso della macellazione (per imbrattamento fecale) e nelle fasi successive di lavorazione (per contaminazione crociata con superfici contaminate).	✓ Controllo dei tempi di digiuno pre-macellazione ✓ Prevenzione/contenimento/eliminazione della contaminazione fecale in macellazione ✓ Controllo della temperatura dell'acqua di scottatura e corretta gestione dei reintegri e rinnovi dell'acqua di scottatura per limitare il carico di materiale organico ✓ Prevenzione delle contaminazioni crociate mediante applicazione delle procedure di sanificazione e di igiene personale ✓ Raffreddamento rapido delle carni e loro mantenimento a temperatura inferiore a quella che permette la crescita del microrganismo
Listeria monocytogenes	Germe ubiquitario, presente nel suolo e nell'intestino dell'uomo e degli animali, capace di sopravvivere per lunghi periodi nell'ambiente, creando "nicchie di colonizzazione" di difficile eradicazione, e di moltiplicarsi anche a temperature di refrigerazione. Il consumo di prodotti a base di carne, per lo più ricontaminati dopo un trattamento "listericida" o sottoposti a un trattamento insufficiente e con caratteristiche di pH, Aw idonei alla proliferazione di Listeria, è stato associato a casi di forme setticemiche da *L. monocytogenes* caratterizzate da alta mortalità e gravi sequele e a forme non invasive, caratterizzate da sintomatologia gastrointestinale (febbre, diarrea, dolore muscolare e, con minor frequenza, crampi addominali e vomito). La carica infettante non è nota ma potrebbe essere molto bassa.	✓ Controllo dei tempi di digiuno pre-macellazione ✓ Prevenzione/contenimento/eliminazione della contaminazione fecale in macellazione ✓ Controllo della temperatura dell'acqua di scottatura e corretta gestione dei reintegri e rinnovi dell'acqua di scottatura per limitare il carico di materiale organico ✓ Prevenzione delle contaminazioni mediante applicazione delle procedure di sanificazione, di igiene personale e ambientale (abbattimento della carica ambientale) ✓ Il rapido raffreddamento delle carni e il loro mantenimento a temperature prossime a 0°C rallenta la crescita del germe

fonte: http://burc.regione.campania.it

Salmonella spp.	Presente, anche senza causare malattia, nell'intestino dell'uomo e di molti animali che la possono diffondere nell'ambiente dove può sopravvivere anche per lunghi periodi, *Salmonella spp*. è la principale causa di malattia alimentare in Europa e uno dei principali agenti di malattia alimentare nel mondo. Il suino viene considerato uno dei maggiori serbatoi di *Salmonella spp*. La contaminazione avviene principalmente per via fecale (ma il germe potrebbe essere presente anche a livello della cute degli animali che giungono al macello). Il mancato rispetto delle misure igieniche durante le lavorazioni diffonde *Salmonella spp.* (per contaminazione crociata). Anche la presenza di portatori asintomatici tra il personale che manipola le carni può rappresentare una fonte di contaminazione dei prodotti, se non vengono seguite rigorose misure di corretta prassi igienica. Sebbene la malattia, che si manifesta con una forma gastroenterica febbrile, abbia decorso per lo più benigno, l'alto numero di persone coinvolte ogni anno e i costi diretti e indiretti ad essa connessa mantengono l'infezione da *Salmonella spp*. al centro dell'attenzione. Le carni e i prodotti a base di carne di suino sono stati frequentemente identificati come causa di tossinfezioni da *Salmonella spp*. nell'uomo.	✓ Selezione degli allevamenti ✓ Accordi di filiera ✓ Controllo dei tempi di digiuno pre-macellazione ✓ Controllo della temperatura dell'acqua di scottatura e corretta gestione dei reintegri e rinnovi dell'acqua di scottatura per limitare il carico di materiale organico ✓ Prevenzione/contenimento/eliminazione della contaminazione fecale in macellazione ✓ Prevenzione delle contaminazioni mediante applicazione delle procedure di sanificazione e di igiene personale ✓ Raffreddamento rapido delle carni e loro mantenimento a temperatura inferiore a quella che permette la crescita del microrganismo
Staphylococcus aureus (tossigeno)	Comunemente presente sulla pelle e nelle prime vie respiratorie dell'uomo e di molte specie animali, tra le quali il suino, S.-*aureus* deve la sua importanza quale agente di malattia alimentare alla presenza di ceppi in gradi di produrre enterotossine resistenti al calore. Normalmente sensibile ai comuni disinfettanti, qualora non vengano attuati corretti protocolli di pulizia e sanificazione può colonizzare le attrezzature in aree difficilmente raggiungibili; si può isolare dalla polvere presente negli impianti di climatizzazione La malattia nell'uomo, causata dall'ingestione dell'enterotossina preformata nell'alimento, si manifesta con nausea, vomito, crampi addominali e diarrea profusa dalle 2 alle 8 ore dall'ingestione dell'alimento contaminato. I casi di intossicazione alimentare da *S. aureus,* riferibile a carni, sono legati a prodotti cotti pronti per il consumo ricontaminati dall'uomo durante le fasi di manipolazione.	✓ Prevenzione delle contaminazioni mediante applicazione delle procedure di sanificazione e di igiene personale ✓ Controllo della temperatura dell'acqua di scottatura e corretta gestione dei reintegri e rinnovi dell'acqua di scottatura per limitare il carico di materiale organico ✓ Raffreddamento rapido delle carni e loro mantenimento a temperatura inferiore a quella che permette la crescita del microrganismo e la produzione di tossine

fonte: http://burc.regione.campania.it

Yersinia enterocolitica	*Y eneterocolitica* è ampiamente presente nell'ambiente, in particolare nelle acque superficiali. Il suino, nel quale si localizza a livello intestinale e tonsillare, costituisce il principale serbatoio animale del germe. Le carni possono venire contaminate nel corso della macellazione (per contaminazione fecale) e nelle fasi successive di lavorazione per contaminazioni crociate. *Y. enterocolitica,* che è in grado di moltiplicarsi anche a temperature di refrigerazione, anche se è poco competitiva nei confronti di altri microrganismi, produce un'enterotossina termostabile che provoca gastroenteriti simili a quelle causate da Salmonella spp. Il consumo di carni fresche di suino è stato associato a tossinfezioni da *Y. enterocolitica* nell'uomo.	✓ Controllo dei tempi di digiuno pre-macellazione ✓ Prevenzione/contenimento/eliminazione della contaminazione fecale in macellazione ✓ Controllo della temperatura dell'acqua di scottatura e corretta gestione dei reintegri e rinnovi dell'acqua di scottatura per limitare il carico di materiale organico ✓ Prevenzione delle contaminazioni mediante applicazione delle procedure di sanificazione e di igiene personale ✓ Anche se il germe è in grado di moltiplicarsi a temperature di refrigerazione, è dotato di scarsa competitività nei confronti degli altri germi psicrotrofi, per cui il rapido raffreddamento delle carni e il loro mantenimento a temperature prossime a 0°C ne provoca una progressiva scomparsa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3.- OVINI

Pericolo	Giustificazione	Misure preventive o di controllo
Campylobacter jejuni, coli, lari	Frequentemente rinvenuto come commensale intestinale di numerose specie animali, tra le quali gli ovini, può contaminare le carni in sede di macellazione. Il mancato rispetto delle misure igieniche durante le lavorazioni successive, anche da parte di personale portatore asintomatico, può portare a contaminare i prodotti durante le fasi successive. L'inquinamento del prodotto per contaminazioni crociate costituisce la causa ultima più frequente di contaminazione delle carni. *C. jejuni* può causare, anche con cariche molto basse, enteriti e altre patologie anche gravi nell'uomo a seguito del consumo di carni poco cotte o ricontaminate dopo cottura (contaminazione crociata con carni crude o utensili).	✓ Controllo dei tempi di digiuno pre-macellazione ✓ Prevenzione/contenimento/eliminazione della contaminazione fecale in macellazione ✓ Prevenzione delle contaminazioni crociate mediante applicazione delle procedure di sanificazione e di igiene personale ✓ Raffreddamento rapido delle carni e loro mantenimento a temperatura inferiore a quella che permette la crescita del microrganismo
Clostridium perfringens	Germe ampiamente diffuso nell'ambiente (terra, polvere e vegetali) e frequentemente rinvenibile come commensale intestinale di numerose specie animali. La contaminazione fecale delle carcasse, come pure il mancato rispetto delle ordinarie misure igieniche durante la lavorazione, costituiscono la causa più frequente di contaminazione del prodotto. Il consumo di grossi pezzi di carni cotte raffreddate lentamente è stato associato all'intossicazione da *Clostridium perfringens* che produce, per lo più in fase di sporulazione nell'intestino del paziente, un gruppo di enterotossine in grado di causare forme enteriche anche gravi.	✓ Controllo dei tempi di digiuno pre-macellazione ✓ Prevenzione/contenimento/eliminazione della contaminazione fecale in macellazione ✓ Il raffreddamento rapido delle carni al di sotto del valore che ne permette la crescita non consente al microrganismo di raggiungere un livello pericoloso
Listeria monocytogenes	Germe ubiquitario, presente nel suolo e nell'intestino dell'uomo e degli animali, capace di sopravvivere per lunghi periodi nell'ambiente, creando "nicchie di colonizzazione" di difficile eradicazione, e di moltiplicarsi anche a temperature di refrigerazione. Il consumo di prodotti a base di carne, per lo più ricontaminati dopo un trattamento "listericida" o sottoposti a un trattamento insufficiente e con caratteristiche di pH, Aw idonei alla proliferazione di Listeria, è stato associato a casi di forme setticemiche da *L. monocytogenes* caratterizzate da alta mortalità e gravi sequele e a forme non invasive, caratterizzate da sintomatologia gastrointestinale (febbre, diarrea, dolore muscolare e, con minor frequenza, crampi addominali e vomito). La carica infettante non è nota ma potrebbe essere molto bassa.	✓ Controllo dei tempi di digiuno pre-macellazione ✓ Prevenzione/contenimento/eliminazione della contaminazione fecale in macellazione ✓ Prevenzione delle contaminazioni mediante applicazione delle procedure di sanificazione, di igiene personale e ambientale (abbattimento della carica ambientale) ✓ Il rapido raffreddamento delle carni e il loro mantenimento a temperature prossime a 0°C rallentano la crescita del germe

fonte: http://burc.regione.campania.it

Salmonella spp.	Presente, anche senza causare malattia, nell'intestino dell'uomo e di molti animali che la possono diffondere nell'ambiente dove può sopravvivere anche per lunghi periodi, *Salmonella spp.* è la principale causa di malattia alimentare in Europa e uno dei principali agenti di malattia alimentare nel mondo. La contaminazione avviene principalmente per via fecale. Il mancato rispetto delle misure igieniche durante le lavorazioni diffondono *Salmonella spp.* (per contaminazione crociata). Anche la presenza di portatori asintomatici tra il personale che manipola le carni può rappresentare una fonte di contaminazione dei prodotti, se non vengono seguite rigorose misure di corretta prassi igienica. Sebbene la malattia, che si manifesta con una forma gastroenterica febbrile, abbia decorso per lo più benigno, l'alto numero di persone coinvolte ogni anno e i costi diretti e indiretti ad essa connessa mantengono l'infezione da *Salmonella spp.* al centro dell'attenzione.	✓ Controllo dei tempi di digiuno pre-macellazione ✓ Prevenzione/contenimento/eliminazione della contaminazione fecale in macellazione ✓ Prevenzione delle contaminazioni mediante applicazione delle procedure di sanificazione e di igiene personale ✓ Raffreddamento rapido delle carni e loro mantenimento a temperatura inferiore a quella che permette la crescita del microrganismo
Staphylococcus aureus (tossigeno)	Comunemente presente sulla pelle e nelle prime vie respiratorie dell'uomo e di molte specie animali, *S. aureus* deve la sua importanza quale agente di malattia alimentare alla presenza di ceppi in gradi di produrre enterotossine resistenti al calore. Normalmente sensibile ai comuni disinfettanti, qualora non vengano attuati corretti protocolli di pulizia e sanificazione può colonizzare le attrezzature in aree difficilmente raggiungibili; si può isolare dalla polvere presente negli impianti di climatizzazione La malattia nell'uomo, causata dall'ingestione dell'enterotossina preformata nell'alimento, si manifesta con nausea, vomito, crampi addominali e diarrea profusa dalle 2 alle 8 ore dall'ingestione dell'alimento contaminato. I casi di intossicazione alimentare da *S. aureus,* riferibile a carni, sono legati a prodotti cotti pronti per il consumo ricontaminati dall'uomo durante le fasi di manipolazione.	✓ Prevenzione delle contaminazioni mediante applicazione delle procedure di sanificazione e di igiene personale ✓ Raffreddamento rapido delle carni e loro mantenimento a temperatura inferiore a quella che permette la crescita del microrganismo e la produzione di tossine

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4. - AVICOLI

Pericolo	Giustificazione	Misure preventive o di controllo
Campylobacter jejuni	Frequentemente rinvenuto come commensale intestinale di numerose specie animali, tra le quali i volatili da cortile, *C. jejuni* può contaminare le carni in sede di macellazione. Il mancato rispetto delle misure igieniche durante le lavorazioni successive, anche da parte di personale portatore asintomatico, può portare a contaminare i prodotti durante le fasi successive. L'inquinamento del prodotto per contaminazioni crociate, rese più probabili dall'alta percentuale di carcasse di pollo contaminate prelevate al dettaglio (tra il 50 e l'80%) costituisce in effetti la causa ultima più frequente di tossinfezione. *C. jejuni* può causare, anche con cariche molto basse, enteriti e altre patologie anche gravi nell'uomo a seguito del consumo di carni poco cotte o ricontaminate dopo cottura.	✓ Controllo dei tempi di digiuno pre-macellazione ✓ Macellazione a fine turno degli animali imbrattati da feci ✓ Prevenzione/contenimento/eliminazione della contaminazione fecale in macellazione ✓ Controllo della temperatura dell'acqua di scottatura e corretta gestione dei reintegri e rinnovi dell'acqua di scottatura per limitare il carico di materiale organico ✓ Prevenzione delle contaminazioni mediante applicazione delle procedure di sanificazione, di igiene personale ✓ Raffreddamento rapido delle carni e loro mantenimento a temperatura inferiore a quella che permette la crescita del microrganismo (l'applicazione di basse temperature determina la progressiva scomparsa del germe)
Clostridium perfringens	Germe ampiamente diffuso nell'ambiente (terra, polvere e vegetali) e frequentemente rinvenibile come commensale intestinale di numerose specie animali. La contaminazione fecale delle carcasse, come pure il mancato rispetto delle ordinarie misure igieniche durante la lavorazione, costituiscono la causa più frequente di contaminazione del prodotto. Il consumo di grossi pezzi di carni cotte raffreddate lentamente è stato associato all'intossicazione da Clostridium perfringens che produce, per lo più in fase di sporulazione nell'intestino del paziente, un gruppo di enterotossine in grado di causare forme enteriche anche gravi.	✓ Controllo dei tempi di digiuno pre-macellazione ✓ Macellazione a fine turno degli animali imbrattati da feci ✓ Controllo della temperatura dell'acqua di scottatura e corretta gestione dei reintegri e rinnovi dell'acqua di scottatura per limitare il carico di materiale organico ✓ Prevenzione delle contaminazioni mediante applicazione delle procedure di sanificazione e di igiene personale ✓ Il raffreddamento rapido delle carni e il loro mantenimento a temperatura inferiore a quella che ne permette la crescita non consente al microrganismo di raggiungere un livello pericoloso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Escherichia coli patogeni (EPEC, EIEC, ETEC, EHEC)	*E. coli* rappresenta un commensale intestinale dell'uomo e di numerose specie animali. La sua importanza è da ricondurre alla presenza di diversi ceppi enterovirulenti, classificati sulla base dei fattori di virulenza, che possono indurre diverse patologia anche gravi, talora mortali, nell'uomo. Le carni vengono contaminate nel corso della macellazione (per imbrattamento fecale) e nelle fasi successive di lavorazione (per contaminazione crociata con superfici contaminate).	✓ Controllo dei tempi di digiuno pre-macellazione ✓ Macellazione a fine turno degli animali imbrattati da feci ✓ Controllo della temperatura dell'acqua di scottatura e corretta gestione dei reintegri e rinnovi dell'acqua di scottatura per limitare il carico di materiale organico ✓ Prevenzione/contenimento/eliminazione della contaminazione fecale in macellazione ✓ Prevenzione delle contaminazioni mediante applicazione delle procedure di sanificazione e di igiene personale e di manutenzione degli impianti e delle attrezzature (macchine spennatrici) ✓ Raffreddamento rapido delle carni e loro mantenimento a temperatura inferiore a quella che permette la crescita del microrganismo
Listeria monocytogenes	Germe ubiquitario, presente nel suolo e nell'intestino dell'uomo e degli animali, capace di sopravvivere per lunghi periodi nell'ambiente, creando "nicchie di colonizzazione" di difficile eradicazione, e di moltiplicarsi anche a temperature di refrigerazione. L'alta prevalenza di *L. monocytogenes* su carcasse di pollo in commercio (compresa tra 15 e il 60%) può esporre il consumatore al rischio di contrarre la malattia a seguito della contaminazione crociata tra carni crude e/o attrezzature inquinate (a seguito del contatto con le carni crude) e prodotti cotti. La malattia è anche stata associata a prodotti a base di carne sottoposti a un trattamento listericida insufficiente e con caratteristiche di pH, Aw idonei alla proliferazione di *Listeria*. L'infezione da *L. monocytogenes* si può manifestare con una forma setticemica caratterizzata da alta mortalità e gravi sequele e con forme non invasive, caratterizzate da sintomatologia gastrointestinale (febbre, diarrea, dolore muscolare e, con minor frequenza, crampi addominali e vomito). La carica infettante non è nota ma potrebbe essere molto bassa.	✓ Controllo dei tempi di digiuno pre-macellazione ✓ Macellazione a fine turno degli animali imbrattati da feci ✓ Controllo della temperatura dell'acqua di scottatura e corretta gestione dei reintegri e rinnovi dell'acqua di scottatura per limitare il carico di materiale organico ✓ Prevenzione/contenimento/eliminazione della contaminazione fecale in macellazione ✓ Prevenzione delle contaminazioni mediante applicazione delle procedure di sanificazione, di igiene personale e ambientale (abbattimento della carica ambientale) ✓ Il rapido raffreddamento delle carni e il loro mantenimento a temperature prossime a 0°C rallentano la crescita del germe

fonte: http://burc.regione.campania.it

Salmonella spp.	Presente, anche senza causare malattia, nell'intestino dell'uomo e di molti animali che la possono diffondere nell'ambiente dove può sopravvivere anche per lunghi periodi, *Salmonella spp.* è la principale causa di malattia alimentare in Europa e uno dei principali agenti di malattia alimentare nel mondo. I volatili da cortile sono considerati uno dei maggiori serbatoi di *Salmonella spp.* La contaminazione avviene principalmente per via fecale (ma il germe potrebbe essere presente anche a livello della cute, delle penne e delle piume degli animali che giungono al macello). Il mancato rispetto delle misure igieniche durante le lavorazioni diffonde *Salmonella spp.* (per contaminazione crociata). Anche la presenza di portatori asintomatici tra il personale che manipola le carni può rappresentare una fonte di contaminazione dei prodotti, se non vengono seguite rigorose misure di corretta prassi igienica. Sebbene la malattia, che si manifesta con una forma gastroenterica febbrile, abbia decorso per lo più benigno, l'alto numero di persone coinvolte ogni anno e i costi diretti e indiretti ad essa connessa mantengono l'infezione da *Salmonella spp.* al centro dell'attenzione. Le carni e i prodotti a base di carne di pollame sono stati frequentemente identificati come causa di tossinfezioni da *Salmonella spp.* nell'uomo.	✓ Selezione degli allevamenti ✓ Controllo dei tempi di digiuno pre-macellazione ✓ Macellazione a fine turno degli animali imbrattati da feci ✓ Controllo della temperatura dell'acqua di scottatura e corretta gestione dei reintegri e rinnovi dell'acqua di scottatura per limitare il carico di materiale organico ✓ Prevenzione delle contaminazioni mediante applicazione delle procedure di sanificazione e di igiene personale e di manutenzione degli impianti e delle attrezzature (macchine spennatrici) ✓ Prevenzione/contenimento/eliminazione della contaminazione fecale in macellazione ✓ Raffreddamento rapido delle carni e loro mantenimento a temperatura inferiore a quella che permette la crescita del microrganismo
Staphylococcus aureus	Comunemente presente sulla pelle e nelle prime vie respiratorie dell'uomo e di molte specie animali, *S. aureus* deve la sua importanza quale agente di malattia alimentare alla presenza di ceppi in gradi di produrre enterotossine resistenti al calore. Normalmente sensibile ai comuni disinfettanti, qualora non vengano attuati corretti protocolli di pulizia e sanificazione può colonizzare le attrezzature in aree difficilmente raggiungibili; si può isolare dalla polvere presente negli impianti di climatizzazione La malattia nell'uomo, causata dall'ingestione dell'enterotossina preformata nell'alimento, si manifesta con nausea, vomito, crampi addominali e diarrea profusa dalle 2 alle 8 ore dall'ingestione dell'alimento contaminato. I casi di intossicazione alimentare da *S. aureus,* riferibili a carni, sono legati a prodotti cotti pronti per il consumo ricontaminati dall'uomo durante le fasi di manipolazione.	✓ Controllo della temperatura dell'acqua di scottatura e corretta gestione dei reintegri e rinnovi dell'acqua di scottatura per limitare il carico di materiale organico ✓ Prevenzione delle contaminazioni mediante applicazione delle procedure di sanificazione e di igiene personale ✓ Raffreddamento rapido delle carni e loro mantenimento a temperatura inferiore a quella che permette la crescita del microrganismo e la produzione di tossine

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. - PERICOLI CHIMICI (TUTTE LE FILIERE)

Pericolo	Giustificazione	Misure preventive e di controllo
Residui di farmaci veterinari	Il mancato rispetto dei tempi di sospensione o l'utilizzo secondo modalità non previste, può comportare la presenza di residui di farmaci, per lo più chemioterapici (antibiotici e sulfamidici), e di loro metabolici nelle carni degli animali. La presenza di tali residui è stata associata alla selezione di ceppi batterici resistenti a più chemioterapici e a manifestazioni di allergia nei consumatori. Il D.lvo 158/2006 impone al responsabile dello stabilimento di macellazione l'adozione di misure di autocontrollo tese ad accertare il rispetto dei tempi di sospensione e l'assenza di residui in quantità superiori ai limiti massimi fissati negli animali avviati alla macellazione	✓ Selezione degli allevamenti ✓ Accordi di filiera ✓ Verifica della corretta e completa compilazione della dichiarazione di accompagnamento degli animali al macello ✓ Verifica del rispetto dei tempi di sospensione previsti (nel caso in cui la dichiarazione di accompagnamento documenti la somministrazione di sostanze ad azione farmacologia) ✓ Verifiche a campione mediante esami di screening sugli animali macellati
Presenza sostanze vietate	L'utilizzo di promotori di crescita e di sostanze ad azione farmacologia vietate è stato associato all'insorgenza di patologie anche gravi nei consumatori. Il D.lvo 158/2006 impone al responsabile dello stabilimento di macellazione l'adozione di misure di autocontrollo tese ad accertare che agli animali introdotti per la macellazione non siano stati somministrate sostanze vietate.	✓ Selezione degli allevamenti ✓ Accordi di filiera ✓ Verifiche a campione mediante esami di screening sugli animali macellati mirate agli animali che presentano aspetti compatibili con il trattamento illegale
Contaminanti ambientali (metalli pesanti, composti organo clorurati e metabolici dell'attività microbica, Micotossine)	La presenza di contaminanti (involontari) nell'ambiente di allevamento, nei mangimi e foraggi, nelle acque di abbeverata ecc. può contaminare le carni degli animali in produzione zootecnica e, in alcuni casi, può rappresentare un pericolo di intossicazione cronica nei consumatori. La contaminazione con micotossine, in particolar modo ocratossine, di alimenti per animali è ben documentata. Le micotossine sono agenti oncogeni ben conosciuti. Le carni di animali alimentati con prodotti contaminati possono a loro volta risultare contaminate e costituire pertanto un rischio per i consumatori.	✓ Selezione degli allevamenti ✓ Accordi di filiera ✓ Verifiche a campione mediante esami di screening sugli alimenti per animali in allevamento ✓ Verifiche a campione mediante esami di screening sugli animali macellati
Residui di prodotti utilizzati per la difesa delle piante e delle derrate	La presenza nei foraggi e negli altri alimenti per animali di residui delle sostanze utilizzate in agricoltura per la difesa delle piante e delle derrate immagazzinate può dipendere dal mancato rispetto dei tempi di carenza prescritti, da un loro uso scorretto, da contaminazioni accidentali. A sua volta, la contaminazione degli alimenti per gli animali destinati alla produzione di alimenti per l'uomo può comportare l'inquinamento delle carni e delle altre produzioni con diversi principi tossici	✓ Selezione degli allevamenti ✓ Accordi di filiera ✓ Verifiche a campione mediante esami di screening sugli alimenti per animali in allevamento ✓ Verifiche a campione mediante esami di screening sugli animali macellati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Residui di prodotti utilizzati nella manutenzione, nella disinfestazione, nella sanificazione di locali, impianti e attrezzature	L'utilizzo non corretto dei presidi chimici, comprensivo delle modalità di stoccaggio, e la carente manutenzione dei locali, degli impianti e delle attrezzature, potrebbero comportare l'inquinamento delle carni e/o delle superfici a contatto con le carni. Per alcuni di questi prodotti è ben documentata la tossicità.	✓ Applicazione sistematica dei prerequisiti ✓ Applicazione delle procedure di sanificazione ✓ Rispetto adeguate procedure di manutenzione ✓ Rispetto modalità utilizzo dei presidi ✓ Controllo diretto modalità operative ✓ Ispezione sistematica prima e durante le lavorazioni
Sostanze cedute da materiali a contatto	Materiali non specificamente approvati per venire a contatto con gli alimenti potrebbero cedere componenti alle carni.	✓ Lettere di garanzia da parte dei fornitori
Additivi, coloranti, coadiuvanti tecnologici	L'aggiunta di sostanze non consentite alle carni o l'utilizzo di coadiuvanti tecnologici secondo modalità differenti da quanto approvato potrebbe comportare la presenza di sostanze indesiderate nelle carni.	✓ Rispetto delle corrette modalità di utilizzo per coloranti, additivi, coadiuvanti tecnologici.

3. - PERICOLI FISICI (TUTTE LE FILIERE)

Pericolo	Giustificazione	Misure preventive e di controllo
Corpi estranei vulneranti	Materiali estranei quali schegge d'osso, aghi ipodermici o altri corpi estranei vulneranti possono causare lesioni al consumatore	✓ Esame ispettivo del prodotto ✓ Rilevatore di corpi estranei in linea (es. metal detector)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il raffreddamento a temperature che minimizzino la crescita microbica;
- la cottura a temperature specifiche e per tempi specifici, al fine di ottenere la distruzione dei microrganismi patogeni;
- la formulazione del prodotto, che includa ad esempio l'aggiustamento del pH.

In ogni caso, anche a parità di processo, stabilimenti diversi potranno identificare differenti CCP.

2.3. - PRINCIPIO 3: STABILIRE, NEI PUNTI CRITICI DI CONTROLLO, I LIMITI CRITICI CHE DIFFERENZIANO L'ACCETTABILITÀ E L'INACCETTABILITÀ AI FINI DELLA PREVENZIONE, ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI RISCHI IDENTIFICATI

Per ogni misura preventiva adottata in corrispondenza di ogni CCP identificato deve essere stabilito un limite critico, valore che separa l'accettabilità dall'inaccettabilità, che rappresenta quindi il confine entro il quale il CCP deve restare per essere considerato sotto controllo.

I limiti critici devono essere:

- chiaramente definiti
- misurabili,
- esatti
- specifici.

Non è accettabile quindi la definizione di un intervallo di valori (range) come limite critico.

I parametri più spesso utilizzati sono quelli chimico-fisici: tempo, pH, concentrazione salina, temperatura, dimensioni fisiche, umidità, A_w, acidità titolabile, concentrazione di soluti ecc..

I limiti critici vengono stabiliti sotto la responsabilità dell'OSA e possono essere ricavati da: legislazione, linee guida, letteratura, studi sperimentali, pareri di esperti, ecc.

Quando un limite critico è imposto dalla legislazione (ad esempio la temperatura di pastorizzazione) questo deve comunque essere rispettato e il piano non può indicare un limite meno restrittivo.

E' importante che tutta la documentazione relativa alla definizione dei limiti critici sia mantenuta presso lo stabilimento.

Oltre ai limiti critici, possono essere fissati dei "livelli di attenzione" più restrittivi, che segnalano la tendenza alla perdita di controllo; questi devono essere chiaramente indicati come tali. Il limite critico non dovrebbe comunque essere confuso con eventuali limiti operativi stabiliti per ragioni diverse da quelle sanitarie.

2.4. - PRINCIPIO 4: STABILIRE ED APPLICARE PROCEDURE DI SORVEGLIANZA EFFICACI NEI PUNTI CRITICI DI CONTROLLO

Per ogni CCP identificato devono essere definite adeguate di procedure di monitoraggio.

Il monitoraggio consiste in una sequenza programmata di osservazioni o misurazioni di un parametro di controllo a livello di un CCP, al fine di rilevare eventuali scostamenti dal limite critico stabilito. Il monitoraggio è effettuato da un addetto in corrispondenza di un CCP e dà luogo a registrazioni che possono essere utilizzate in futuro dall'impresa.

L'impiego di sistemi automatici di rilevamento/registrazione (termometri/registratori, metal detector) non costituisce attività di monitoraggio che deve necessariamente essere condotta da un soggetto in grado di rilevare l'eventuale scostamento dal limite critico e adottare le pertinenti azioni correttive (vedi di seguito).

Per ogni monitoraggio prestabilito devono essere definiti i seguenti elementi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quando

Deve essere stabilita la frequenza (continua o con periodicità definita) del monitoraggio, che dipende dal CCP e dal processo. Il gruppo di lavoro deve stabilire una frequenza di monitoraggio tale da garantire che: tenuto conto dei tempi, delle caratteristiche del processo e delle quantità di prodotto trattato in intervallo di tempo, nessun prodotto ottenuto in condizioni di mancato controllo di processo (e quindi non sicuro) raggiunga il consumatore.

Come

Devono essere stabilite le modalità di conduzione del monitoraggio (osservazione visiva, misurazioni o altro). Il monitoraggio deve essere effettuato durante il processo e con modalità tali da assicurare rapidità di risposta per consentire l'applicazione di azioni correttive tempestive.
Le modalità di monitoraggio devono essere puntualmente descritte in una apposita procedura.

Chi

Devono essere definite le responsabilità. La persona incaricata di effettuare il monitoraggio deve:

- essere adeguatamente formata sulle tecniche del monitoraggio;
- capire pienamente scopo ed importanza del monitoraggio;
- avere accesso agli strumenti di monitoraggio;
- avere la possibilità di monitorare e registrare i risultati;
- riportare accuratamente l'attività di monitoraggio;
- avere l'autorità per garantire l'adozione di azioni correttive in caso scostamento dal limite critico.

Per la descrizione dettagliata delle procedure di monitoraggio potrà essere utilizzato il modulo allegato 6.

Gli esiti dell'attività di monitoraggio condotta in corrispondenza dei CCP debbono essere registrati nello stesso momento in cui viene effettuata la rilevazione. Nella registrazione debbono figurare almeno i seguenti elementi:

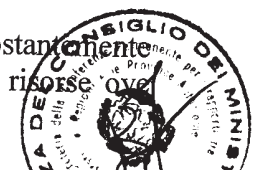
- l'indicazione del CCP al quale si riferisce l'attività di monitoraggio;
- la data e l'ora;
- l'esito del monitoraggio con l'indicazione del valore rilevato, che va comunque indicato anche nei casi in cui rientri nei limiti di accettabilità, se del caso seguito da una specifica circa la non conformità rilevata;
- la firma o la sigla di chi ha eseguito il monitoraggio.

Quando il limite critico indica valori esatti, ad esempio una temperatura che deve essere raggiunta, l'addetto al monitoraggio deve annotare il valore e non termini generici come "Si/no".

Tre sono le principali finalità del monitoraggio:

- segnalare una perdita di controllo del processo, in modo da poter adottare in tempo le previste azioni correttive;
- identificare l'eventuale tendenza verso la perdita di controllo del processo, in modo da poter intervenire prima che si verifichi un superamento dei limiti critici;
- fornire la documentazione che attesti l'implementazione del piano HACCP secondo quanto prestabilito.

Nel caso in cui in corrispondenza di un CCP i risultati del monitoraggio forniscano costantemente risultati favorevoli, è possibile ridurre la frequenza del monitoraggio, riallocando le risorse ove



fonte: http://burc.regione.campania.it

l'azienda lo ritenga più opportuno, ad esempio in corrispondenza di altri CCP. Resta inteso che comunque la frequenza deve essere tale da garantire il controllo di processo.

2.5. - PRINCIPIO 5: STABILIRE LE AZIONI CORRETTIVE DA INTRAPRENDERE NEL CASO IN CUI DALLA SORVEGLIANZA RISULTI CHE UN DETERMINATO PUNTO CRITICO NON È SOTTO CONTROLLO

Per ogni CCP devono essere definite azioni correttive (AC) specifiche, da applicare quando si verifica il mancato rispetto del limite critico. Per la definizione delle AC e relativa documentazione l'OSA può fare riferimento al modello proposto in allegato 7.

L'azione correttiva può essere definita come l'attività da intraprendere quando i rilievi del monitoraggio dei CCP indicano una perdita di controllo del processo. AC dovrebbero essere adottate anche quando si manifesti la tendenza verso la perdita di controllo di un CCP, in modo da riportare il processo sotto controllo prima che la deviazione provochi un rischio potenziale per la sicurezza dell'alimento (vedi sopra "monitoraggio dei CCP").

Le azioni correttive devono essere indirizzate

- a prevenire che qualsiasi prodotto ottenuto in condizioni di mnacato controllo del processo possa raggiungere il consumatore e
- a riportare il processo sotto controllo.

Le AC devono:

- identificare ed eliminare la causa della deviazione;
- riportare il CCP sotto controllo;
- prevedere apposite misure per prevenire il ripetersi del problema;
- evitare che prodotti pericolosi per la salute o comunque alterati ottenuti nel periodo in cui il processo è stato fuori controllo possano raggiungere il consumatore.

Nella definizione delle azioni correttive è necessario specificare:

- persona responsabile per l'attuazione;
- mezzi da impiegare ed operazioni da eseguire;
- disposizioni da adottare nei confronti del prodotto ottenuto;
- modalità di registrazione dei provvedimenti adottati.

La registrazione dell'azione correttiva adottata (vedi allegato 8) deve comprendere:

- descrizione della non conformità rilevata;
- responsabile dell'applicazione dell'azione correttiva;
- la causa di deviazione identificata e le modalità adottate per la sua rimozione;
- la verifica dell'efficacia delle AC intraprese (vedi punto precedente)
- la revisione delle procedure al fine di prevenire il ripetersi della non conformità (NC) riscontrata
- le misure adottate sui prodotti fabbricati durante la deviazione.

Le azioni correttive possono essere rappresentate, tra l'altro, da:

- riduzione o sospensione dell'attività;
- sospensione dall'impiego di materie prime, impianti, attrezzature non conformi;
- interventi di pulizia e disinfezione straordinari;
- interventi di manutenzione straordinaria;
- individuazione, fermo ed eventuale ritiro dal mercato dei prodotti contaminati o sospetti di contaminazione chimica, fisica o microbiologica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- trattamenti di bonifica, distruzione o destinazione ad uso non alimentare dei prodotti contaminati o sospetti di contaminazione;

2.6. - PRINCIPIO 6: STABILIRE LE PROCEDURE DA APPLICARE REGOLARMENTE PER VERIFICARE L'EFFETTIVO FUNZIONAMENTO DELLE MISURE DI CUI AI PRINCIPI DA 1 A 5

E' necessario definire apposite procedure per accertare che il piano HACCP sia applicato come previsto e sia efficace, stabilendo anche la frequenza con la quale queste procedure devono essere applicate.

La verifica è una valutazione indipendente, condotta nel lungo termine, di tutte le componenti del piano HACCP,.

Il principio HACCP "definizione delle procedure di verifica" include in realtà due aspetti che vanno presi in considerazione separatamente: la verifica e la validazione.

La Verifica consiste nell'applicazione di metodi, procedure, test e altre valutazioni, in aggiunta al monitoraggio, per accertare che quanto previsto nel piano HACCP è effettivamente applicato.

La *Validazion consiste nell'*ottenere l'evidenza dell'efficacia del piano HACCP . La "validazione" accerta pertanto l'*efficacia* del sistema e consiste nella raccolta e valutazione delle informazioni tecniche e scientifiche per determinare se il piano HACCP, correttamente implementato, terrà effettivamente sotto controllo i rischi. E' evidente che la "validazione" può essere effettuata solo internamente all'azienda.

La validazione iniziale

E' il processo attraverso il quale uno stabilimento dimostra che il proprio piano HACCP, applicato correttamente (cioè sottoposto a verifcica con esito favorevole), è efficace nel prevenire, eliminare o ridurre sino ad un livello accettabile i rischi evidenziati nel corso dell'analisi dei pericoli. La validazione può essere definita anche come il processo tecnico e scientifico per determinare che i CCP ed i limiti critici associati siano adeguati e sufficienti a controllare (gestire) i pericoli significativi; in altre parole, assicurare che i parametri precisati nel sistema HACCP siano adeguati per garantire il controllo (gestione) del processo.

Le scelte effettuate in fase di studio devono essere sottoposte ad una validazione quando si passa all'applicazione pratica del piano. In questa fase, possono essere utilizzate analisi microbiologiche o chimiche per accertare che il processo sia sotto controllo ed il prodotto sia sicuro. Queste analisi forniscono l'evidenza che le decisioni adottate per controllare i pericoli funzionano non solo in teoria, ma anche nell'applicazione pratica. La validazione deve essere condotta dopo un congruo periodo di tempo dalla sua prima implementazione (tre mesi vengono considerati un periodo adeguato) da un apposito gruppo di persone riunito allo scopo (per esempio dai componenti del gruppo HACCP). È opportuno che il gruppo di lavoro che procede alla validazione rediga un verbale della riunione nel quale vengano riportati, oltre all'elenco dei partecipanti, i documenti analizzati e i risultati dell'analisi. Il verbale deve essere firmato da tutti i componenti del gruppo che hanno partecipato al processo di validazione.

La verifica

Le attività di verifica condotte successivamente assicurano che il piano HACCP stia lavorando come ci si aspetta che operi nell'applicazione quotidiana. Nella predisposizione del piano, il responsabile ha fornito istruzioni operative e stabilito regole di comportamento, monitoraggi da eseguire, e così via. Quando si effettua una verifica lo stesso responsabile o un suo delegato accerta che le istruzioni fornite siano seguite dal personale.

Le procedure di verifica dovranno contenere l'indicazione della frequenza con la quale esse saranno verranno condotte. La verifica riguarderà:

fonte: http://burc.regione.campania.it

(1) la revisione della documentazione delle attività di monitoraggio e di adozione delle azioni correttive e preventive;

(2) l'osservazione diretta delle modalità di monitoraggio del CCP e di adozione delle azioni correttive;

(3) l'osservazione o la misurazione diretta di parametri e la verifica della taratura degli strumenti di misura.

L'attività di sorveglianza a livello dei CCP (monitoraggio e adozione delle azioni correttive e preventive) deve quindi essere sottoposta a verifica da parte di persona diversa da quella che ha condotto il monitoraggio.

Come nel caso del monitoraggio, in caso di rilievo di una non conformità (che potrà riguardare uno qualsiasi degli aspetti sottoposti a verifica) dovrà essere prevista e adottata una adeguata misura correttiva.

Gli esiti della verifica dovranno essere riportati a cura della ditta su un apposito documento sul quale dovranno figurare, oltre alla data, all'ora, alla firma di chi ha eseguito la verifica e all'indicazione del CCP a livello del quale è stata condotta, il tipo di verifica attuata (documentale, osservazione diretta dell'esecuzione delle procedure previste, osservazione o misurazione diretta di parametri e verifica della taratura degli strumenti di misura) e le eventuali azioni correttive, con l'indicazione degli estremi dei prodotti coinvolti. Sul documento dovrà essere riportato il valore delle eventuali misurazioni condotte e l'ora della loro effettuazione. La compilazione della scheda di verifica dovrà essere contestuale alla sua conduzione.

La revisione del piano

Nel principio "definizione delle procedure di verifica" è inclusa anche la revisione del piano. Quest'ultima è un'attività simile alla validazione, condotta però non in fase iniziale ma "qualora intervenga un qualsiasi cambiamento nel prodotto, nel processo o in qualsivoglia altra fase" (cfr art 5 regolamento 852/04).. Pertanto tutte le volte che vengono introdotte modifiche tali da poter avere un effetto sull'analisi dei pericoli o più in generale sul piano HACCP, oppure qualora quest'ultimo si sia dimostrato non del tutto efficace, è necessario procedere ad una revisione del piano stesso.

Imprese artigianali. Una delle caratteristiche degli stabilimenti a ridotta capacità è quella di impiegare poco personale, spesso un'unica persona svolge tutte le mansioni. In queste situazioni non appare proponibile l'applicazione rigida della suddivisione di ruoli tra chi esegue, chi controlla e chi supervisiona le procedure di autocontrollo e si potrà decidere per una netta semplificazione nella fase di verifica. Spesso, infatti, non risulta possibile identificare un responsabile interno allo stabilimento che verifichi le modalità di esecuzione del monitoraggio o di adozione delle azioni correttive, in quanto l'addetto al monitoraggio potrebbe coincidere con chi è tenuto ad effettuare la verifica.

2.7. - PRINCIPIO 7: PREDISPORRE DOCUMENTI E REGISTRAZIONI ADEGUATI ALLA NATURA E ALLE DIMENSIONI DELL'IMPRESA ALIMENTARE AL FINE DI DIMOSTRARE L'EFFETTIVA APPLICAZIONE DELLE MISURE DI CUI AI PRINCIPI DA 1 A 6

Questo principio richiede che siano sviluppati e mantenuti documenti appropriati relativi allo sviluppo del piano ed alla sua applicazione. Il mantenimento di documentazione e registrazioni, componente essenziale di ogni piano HACCP, presenta i seguenti vantaggi:

- le registrazioni documentano che lo stabilimento sta lavorando secondo quanto stabilito nel piano HACCP;
- nel caso dovessero insorgere problemi, mediante le registrazioni è possibile tracciare la "storia" di un ingrediente o di un prodotto finito;
- le registrazioni consentono di individuare la tendenza verso la perdita di controllo di un processo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in caso di azioni legali, le registrazioni possono essere d'aiuto all'impresa.

A seconda della complessità dell'azienda e del processo potrà cambiare anche sensibilmente il livello di complessità delle registrazioni. Non è comunque necessario che le registrazioni siano particolarmente complicate; i moduli dovranno essere semplici da utilizzare, in modo che chiunque sia tenuto ad effettuare le registrazioni possa svolgere il proprio compito senza commettere errori.

In fase iniziale, l'OSA potrà prendere in considerazione registrazioni già disponibili in stabilimento, valutando se possono essere utilizzabili nel piano HACCP.

La documentazione

Tutte le componenti di un piano HACCP devono essere adeguatamente documentate. In particolare, la documentazione include i dettagli sull'analisi dei pericoli, sulla determinazione dei CCP, sulla fissazione dei limiti critici, sul monitoraggio, sulle azioni correttive e sulle procedure di verifica. Anche le varie responsabilità assegnate all'interno del piano HACCP devono essere documentate.

Le registrazioni

Devono essere mantenute adeguate registrazioni per fornire evidenza che il piano HACCP viene applicato secondo quanto prestabilito ed è in grado di raggiungere gli obiettivi fissati. Le registrazioni includono:

- risultati del monitoraggio;
- azioni correttive adottate;
- risultati delle attività di verifica.

Modulistica predisposta

Per facilitare la predisposizione di adeguata documentazione vengono suggeriti, in allegato, dei moduli, che non devono essere obbligatoriamente adottati dall'azienda, ma che rappresentano una semplificazione per le imprese che ritenessero opportuno adottarli.

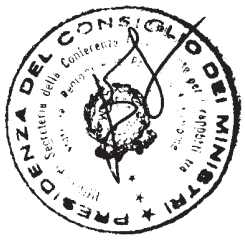
Due sono i moduli riassuntivi predisposti per la stesura del piano:

- l'allegato 5, già citato, comprende la fase di lavorazione, il pericolo identificato, l'eventuale necessità di includerlo tra i pericoli da gestire, le misure preventive e l'indicazione sui CCP identificati;
- l'allegato 9 riprende i CCP, elencando i limiti critici, le procedure di monitoraggio, le azioni correttive, le procedure di verifica, le registrazioni.

Ulteriori dettagli possono o debbono, a seconda dei casi, essere allegati a questi moduli (es. bibliografia per la predisposizione dei limiti critici).

Si ribadisce che i moduli proposti nel seguente documento hanno la finalità di aiutare l'industria nella preparazione del piano HACCP. Possono pertanto essere adottati dalle industrie, apportando se necessario le opportune correzioni, oppure possono essere adottati documenti alternativi.

Una componente apparentemente banale del piano ma che riveste invece una certa importanza è l'apposizione della data e della firma da parte di un responsabile dello stabilimento. L'apposizione della firma corrisponde ad un'assunzione di responsabilità da parte dell'impresa, che in tal modo accetta e si impegna ad implementare il piano HACCP.



fonte: http://burc.regione.campania.it

3 - IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO HACCP

Una volta che il piano HACCP è stato predisposto nelle sue componenti essenziali, è necessario dare attuazione pratica a quanto è stato deciso "a tavolino"; si tratta quindi di applicare nell'azienda il piano HACCP, al fine di assicurare un controllo efficace e continuo dei pericoli per la sicurezza dell'alimento correlati con il prodotto ed il processo.

Il piano HACCP va inteso come qualcosa di dinamico, in continuo divenire, soggetto a miglioramenti quando questi si rendono necessari. Tutto il piano deve essere soggetto a revisione quando ci sono cambiamenti rilevanti nelle materie prime o nel processo, o quando si evidenzino nuovi rischi.

Come già detto, condizione essenziale per implementare l'HACCP è il mandato della direzione e la conseguente assegnazione di adeguati poteri a tutto lo staff. I seguenti elementi devono essere inoltre preliminarmente garantiti.

Formazione

Deve essere predisposto uno specifico programma di formazione che includa almeno i seguenti aspetti:

- conoscenze generali sull'HACCP per tutto il personale addetto al processo;
- formazione specifica sull'HACCP per il personale che ricopre ruoli chiave.

Risorse (modulistica, equipaggiamento)

I risultati del monitoraggio effettuato in corrispondenza dei CCP devono essere registrati, ricorrendo ad esempio a check-list, moduli di registrazione temperature o altri moduli che devono comunque essere resi disponibili al momento dell'implementazione.

Nel caso si utilizzino strumenti (es. termometri) per l'effettuazione del monitoraggio, ovviamente questi strumenti devono essere disponibili ed essere sottoposti a periodica calibrazione documentata.

Assegnazione di responsabilità

Nel piano HACCP devono essere assegnate responsabilità in modo che tutti i periodi lavorativi, tutte le giornate lavorative e tutti i turni siano adeguatamente coperti. Dovrebbe essere mantenuto un apposito modulo ove siano riportate le persone responsabili del monitoraggio e dell'adozione delle azioni correttive per ogni CCP.

4. - CAMPIONAMENTO PER ANALISI DI LABORATORIO

Le analisi di laboratorio nella fase preliminare di studio del sistema HACCP possono assumere una notevole importanza nell'individuazione dei punti critici; in fase operativa rivestono invece un ruolo di verifica della corretta applicazione e dell'efficacia dell'autocontrollo come indice della contaminazione delle materie prime, dei prodotti e delle superfici e della presenza di patogeni o di contaminanti chimici. Si ribadisce che le analisi di laboratorio sono un supporto al piano di autocontrollo, ma non lo sostituiscono.

Le analisi microbiologiche e chimiche trovano quindi applicazione nella valutazione della corretta concezione ed attuazione delle procedure e possono indirizzare l'azienda nella selezione dei propri fornitori (vedi procedura di selezione e verifica dei fornitori).

L'azienda deve pianificare annualmente sia la frequenza delle analisi sia i parametri previsti per ciascuna tipologia di prodotto, tenendo conto di:

- obblighi di legge;

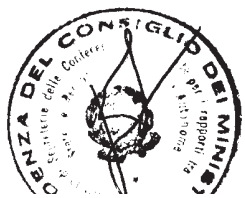
fonte: http://burc.regione.campania.it

- quantitativi di produzione;
- esiti delle precedenti analisi.

I prodotti possono essere raggruppati in categorie in base all'omogeneità delle caratteristiche del prodotto stesso e/o del processo produttivo.

La documentazione deve comprendere:

- elenco aggiornato dei prodotti;
- piano delle analisi;
- limiti di accettabilità e azioni da adottare successivamente in caso di esito non soddisfacente;
- risultati delle analisi;
- documentazione della risoluzione delle non conformità.



fonte: http://burc.regione.campania.it

HACCP - DEFINIZIONI

Termine inglese	*traduzione*	*significato*
Control (verb)	Controllare/ gestire	Adottare tutte le necessarie misure per assicurare e mantenere la conformità con i criteri stabiliti nel piano HACCP
Control (noun)	Controllo/ gestione	Condizione nella quale sono seguite corrette procedure e i criteri stabiliti nel piano HACCP vengono raggiunti
Corrective action	Azione correttiva	Tipo di azione da intraprendere quando i rilievi del monitoraggio dei CCP indicano una perdita di controllo
Critical Control Point (CCP)	Punto di controllo critico	Fase/tappa in corrispondenza della quale può essere applicata una misura di controllo, essenziale per prevenire, eliminare o ridurre a un livello accettabile un pericolo per la sicurezza dell'alimento
Critical limit (CL)	Limite critico	Valore che contraddistingue l'accettabilità dall'inaccettabilità Valore massimo o minimo da rispettare in corrispondenza di un CCP per prevenire, eliminare o ridurre a un livello accettabile un pericolo per la sicurezza dell'alimento
HACCP		Sistema che identifica, valuta e controlla/gestisce i pericoli significativi per la sicurezza dell'alimento
HACCP plan	Piano HACCP	Documento scritto preparato secondo i principi dell'HACCP per assicurare il controllo dei pericoli significativi per la sicurezza dell'alimento nello specifico segmento della catena alimentare preso in considerazione
Hazard	Pericolo	Agente biologico chimico o fisico che abbia una ragionevole probabilità di causare una patologia o un danno in assenza di un suo controllo (NACMCF, 1997)
Hazard analysis	Analisi dei pericoli	Raccolta e valutazione delle informazioni sui pericoli e sulle condizioni che conducono alla loro presenza, per decidere quali sono significativi per la sicurezza dell'alimento e quindi da includere nel piano HACCP
Monitor	Monitoraggio	L'atto di condurre una sequenza programmata di osservazioni o misure di un parametro di controllo al fine di stabilire se un CCP è sotto controllo
Preventive measure	Misure preventive	Azioni che possono essere intraprese per prevenire o eliminare un pericolo per la sicurezza dell'alimento, o per ridurlo ad un livello accettabile
Risk	Rischio, frequenza	La probabilità che si verifichi una manifestazione negativa nel consumatore dopo aver ingerito un alimento contenente un pericolo
Severity	Gravità	L'importanza delle conseguenze che possono derivare al consumatore che consuma un alimento contenente un pericolo
Step	Tappa	Un punto, una procedura, un'operazione o uno stadio nel processo alimentare, incluse le materie prime, a partire dalle produzioni primarie fino al consumo finale
Validation of HACCP plan	Validazione del piano HACCP	Conferma, svolta in fase iniziale, che il piano è completo e garantisce la sicurezza dell'alimento
Verification	Verifica	Attività di verifica condotte successivamente finalizzate a garantire che il piano HACCP stia lavorando efficacemente nell'applicazione quotidiana
Revalidation	Validazione successiva	Riconferma, dopo cambiamenti al processo o al prodotto, che il piano HACCP è completo e garantisce l'atteso livello di sicurezza di un alimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA IDENTIFICAZIONE AREE STABILIMENTO

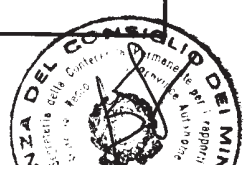
Identificazione area	Destinazione d'uso	Attrezzature presenti	Responsabile dell'area

SCHEDA IDENTIFICAZIONE IMPIANTI DI REFRIGERAZIONE

Identificazione impianto	Destinazione d'uso	Caratteristiche tecniche	Responsabile

SCHEDA IDENTIFICAZIONE ATTREZZATURE

Identificazione	Localizzazione	Caratteristiche tecniche	Responsabile



fonte: http://burc.regione.campania.it

DESCRIZIONE DEL PRODOTTO E DESTINAZIONE D'USO

1. Nome del prodotto	
2. Caratteristiche del prodotto	
3. Modalità di utilizzo: a. Da parte dell'industria alimentare b. Da parte del consumatore	
4. Destinazione d'uso prevista	
5. Confezionamento	
6. Conservabilità e requisiti per la conservazione	
7. Destinato: a. all'esportazione (indicare verso quali Paesi) b. al mercato locale	
8. Istruzioni in etichetta	
9. Misure specifiche richieste per la distribuzione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

FATTORI DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE NELL'ANALISI DEI PERICOLI

Questa fase dell'analisi dei pericoli consiste in una serie di domande che devono essere poste per ogni fase del diagramma di flusso. Nell'analisi dei pericoli deve essere valutato l'effetto di una serie di fattori sulla sicurezza dell'alimento.

1. Ingredienti

- L'alimento contiene ingredienti che possono presentare pericoli microbiologici (ad esempio *Salmonella, Staphylococcus aureus*), chimici (aflatossine, residui di antibiotici o pesticidi) o fisici (pezzi di vetro, pietre, ossa, metallo)?

2. Fattori intrinseci all'alimento

Caratteristiche fisiche e di composizione (pH, aW, conservanti) dell'alimento durante e dopo la preparazione che possono causare o prevenire un pericolo.

- Quali fattori intrinseci dell'alimento devono essere controllati/gestiti al fine di garantire la sicurezza dell'alimento?
- L'alimento permette la sopravvivenza o la moltiplicazione di patogeni e/o la formazione di tossine prima o durante la preparazione?
- L'alimento permette la sopravvivenza o la moltiplicazione di patogeni e/o la formazione di tossine durante le fasi seguenti di preparazione, stoccaggio, conservazione presso il consumatore?
- Esistono prodotti simili già immessi sul mercato? In base ai dati storici, quali sono stati i problemi legati alla sicurezza?

3. Procedure di preparazione/lavorazione

- Le procedure di preparazione od il processo stesso includono una fase controllabile/gestibile che distrugge i patogeni o le tossine? E' necessario prendere in considerazione sia le cellule vegetative sia le spore.
- Tra la fase di preparazione (es. cottura) ed il confezionamento, il prodotto è soggetto a ricontaminazioni?

4. Profilo microbiologico dell'alimento

- L'alimento è commercialmente sterile?
- E' probabile che l'alimento contenga microrganismi patogeni sporigeni e non?
- Qual'è il profilo microbiologico dell'alimento, se conservato in modo appropriato?
- Il profilo microbiologico è soggetto a cambiamenti nel periodo nel quale l'alimento è conservato prima del consumo?
- Il cambiamento del profilo microbiologico ha effetti sulla sicurezza dell'alimento?

5. Disposizione dei locali

- Il layout dello stabilimento prevede un'adeguata separazione delle materie prime dai prodotti finiti pronti per il consumo?
- Nelle aree di confezionamento del prodotto, è mantenuta una pressione positiva dell'aria? Questo elemento è da considerarsi essenziale per la sicurezza dell'alimento?
- Le persone e le attrezzature possono, tramite trasferimenti tra le differenti aree dello stabilimento, costituire una significativa fonte di contaminazione?

6. Attrezzature ed utensili

- Le attrezzature disponibili consentono una gestione di tempo e temperatura adeguata al fine di raggiungere i limiti critici?
- Attrezzature, utensili e macchinari sono dimensionati adeguatamente rispetto al volume di alimento lavorato?

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Eventuali variazioni nella prestazione delle attrezzature restano comunque entro i limiti di tolleranza richiesti per la produzione di alimenti sicuri?
- Le attrezzature sono affidabili o sono soggette a frequenti rotture o guasti?
- Macchinari ed attrezzature sono costruiti in modo da permettere una facile pulizia e sanificazione?
- E' probabile la contaminazione del prodotto con sostanze pericolose (es. vetro)?

7. Confezionamento

- Le modalità di confezionamento hanno influenza sulla moltiplicazione dei patogeni e/o sulla formazione di tossine?
- Il materiale di confezionamento è sufficientemente resistente, in modo da prevenire contaminazioni microbiche?
- Se è richiesto ai fini della sicurezza dell'alimento, sulla confezione è riportata chiaramente la temperatura di conservazione a cui mantenere l'alimento stesso?
- Sull'etichetta sono riportate istruzioni per il consumatore per un corretto uso e manipolazione dell'alimento?
- Sulle confezioni è riportato il lotto di produzione?
- I prodotti sono etichettati in conformità alla normativa vigente?

8. Sanificazione

- Le procedure di sanificazione in uso possono avere un impatto sulla sicurezza del prodotto?
- Lo stabilimento può essere pulito e sanificato adeguatamente, in modo da permettere la manipolazione dell'alimento in sicurezza?

9. Igiene, formazione e stato di salute dei lavoratori

- Lo stato di salute o l'igiene personale dei lavoratori possono avere effetti sulla sicurezza dell'alimento in lavorazione?
- I lavoratori conoscono adeguatamente il processo di produzione e i fattori che devono controllare per garantire la sicurezza dell'alimento?
- Nel caso si verifichi un problema che può avere effetti sulla sicurezza dell'alimento, i lavoratori informano il management aziendale?

10. Condizioni di stoccaggio dell'alimento nel periodo tra il confezionamento e il destinatario finale

- Qual è la probabilità che l'alimento venga conservato impropriamente, ad una temperatura non corretta?
- L'eventuale conservazione ad una temperatura impropria potrebbe portare ad un alimento microbiologicamente non sicuro?

11. Uso previsto

- L'alimento verrà sottoposto a riscaldamento dal consumatore?
- E' probabile che ci siano avanzi dell'alimento?

12. Destinazione d'uso

- L'alimento è destinato alla popolazione in generale, vale a dire a persone che non presentano un rischio superiore alla norma di contrarre malattie?
- L'alimento è destinato ad una popolazione con una maggiore sensibilità alle malattie (neonati, anziani, ammalati, individui immunocompromessi)?

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA RIASSUNTIVO PER L'ANALISI DEI PERICOLI ED IDENTIFICAZIONE DEI CCP

1	2	3	4	5	6	7
Fase	*Pericolo identificato*	*Giustificazione /motivazioni*	*Quali misure sono state adottate nei prerequisiti per controllare/gestire il pericolo?*	*Dopo l'applicazione di tali misure, è un pericolo che ragionevolmente può verificarsi? Se si, fornire le motivazioni*	*Se la risposta alla domanda 5 è si: quali misure possono essere applicate per prevenire, eliminare o ridurre il pericolo ad un livello accettabile?*	*CCP*

fonte: http://burc.regione.campania.it

egenda

ılle 7 colonne dovranno essere riportate rispettivamente:

le fasi del processo, come da diagramma di flusso;

i pericoli identificati nel corso dell'analisi;

le giustificazioni/motivazioni; descrivere sommariamente quali sono i motivi che inducono ad includere o meno il pericolo nell'analisi;

la descrizione di eventuali misure che, adottate nell'ambito dei prerequisiti o comunque in procedure prestabilite, consentono di gestire adeguatamente il pericolo;

se si tratta di un pericolo che ragionevolmente può verificarsi, dopo l'eventuale applicazione di procedure prerequisito; rispondere a tale domanda non sempre è obiettivamente semplice, in ogni caso devono sempre essere riportate le motivazioni che hanno condotto a fornire la risposta. Nel caso il gruppo HACCP abbia stabilito che il pericolo non può ragionevolmente verificarsi, la risposta 5 sarà "no", nella colonna 6 saranno riportate le motivazioni e questo aspetto specifico non verrà più preso in considerazione nel piano HACCP;

descrizione delle misure che possono essere applicate per prevenire, eliminare o ridurre ad un livello accettabile il pericolo (da compilare solamente se la risposta alla domanda 5 è stata "si");

i CCP eventualmente identificati, sulla base delle informazioni raccolte e delle decisioni adottate nell'analisi dei pericoli: per l'identificazione dei CCP potrà essere utilizzato l'albero delle decisioni o un altro metodo alternativo; ogni CCP dovrà essere numerato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SVILUPPO DI UN PIANO HACCP: PROCEDURE DI MONITORAGGIO E RELATIVE FREQUENZE

PRODOTTO:		
FASE DEL PROCESSO/CCP	LIMITI CRITICI	PROCEDURE DI MONITORAGGIO (chi, che cosa, quando, come)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SVILUPPO DI UN PIANO HACCP: AZIONI CORRETTIVE

PRODOTTO:			
FASE DEL PROCESSO/CCP	LIMITI CRITICI	PROCEDURE DI MONITORAGGIO (chi, che cosa, quando, come)	AZIONI CORRETTIVE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGISTRAZIONE DELLE AZIONI CORRETTIVE

tabilimento _____ Prodotto: _____

CCP	*Deviazione/non conformità*	*Azione correttiva*	*Disposizioni sul prodotto*	*Responsabile per l'adozione*	*Data e ora*	*Firma*

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO HACCP

'IPOLOGIA LAVORAZIONE

'RODOTTO

N° CCP e posizione	*Limiti critici*	*Monitoraggio: procedure e frequenza*	*Registrazioni HACCP*	*Procedure di verifica e frequenza*	*Azioni correttive*

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE TERZA:
LINEE GUIDA PER L'IDENTIFICAZIONE E LA GESTIONE DEI PERICOLI NEL SETTORE DELLA PRODUZIONE DI CARNI

Le linee guida di cui alla presente parte terza rappresentano un utile strumento sia per gli operatori del settore alimentare delle carni, che per autorità sanitarie deputate ai controlli ufficiali, al fine di procedere all'analisi dei pericoli nell'ambito dell'implementazione di un sistema di autocontrollo basato sui principi HACCP e nell'ambito delle verifiche dello stesso svolte da parte dei veterinari ufficiali.

La prima parte del documento (sezione A) descrive le caratteristiche dei potenziali pericoli legati alla macellazione e sezionamento delle principali specie da reddito. Infatti, è previsto che ciascun operatore del settore alimentare delle carni, sulla base dei dati scientifici disponibili e tenendo presente la specifica situazione effettiva del proprio processo produttivo, dovrà individuare i pericoli effettivamente significativi all'interno della propria realtà aziendale.

Nella seconda parte del documento (sezione B), per ciascuna filiera, vengono identificate le principali misure di gestione dei pericoli per quanto riguarda il processo di macellazione e di sezionamento. Vengono quindi indicati i pericoli che, sulla base dei dati riportati nella prima parte del documento, devono essere presi in considerazione nella stesura del piano HACCP, in quanto significativi per gli specifici processi; per ciascun pericolo sono inoltre riportate le relative misure preventive. La presenza nell'elenco di uno specifico pericolo, non significa necessariamente che lo stesso debba venire obbligatoriamente gestito nell'ambito del piano HACCP. L'industria alimentare potrebbe documentare la non significatività del pericolo in esame nell'ambito del proprio processo, oppure potrebbe documentare la gestione dello stesso pericolo mediante l'applicazione dei prerequisiti. In ogni caso se l'industria alimentare ritiene di non dovere gestire un pericolo nell'ambito del piano HACCP, deve fornire adeguate giustificazioni in merito alle proprie scelte.

È opportuno puntualizzare che i pericoli indicati non corrispondono necessariamente ai parametri da considerare in sede di verifica microbiologica, considerato che, a tale riguardo, esistono già chiare indicazioni dettate dal Reg. (CE) 2073/2005 e successive modifiche, che fissa i principi per quanto concerne i criteri microbiologici.

Relativamente ai pericoli chimici, rappresentati da residui di farmaci veterinari, sostanze vietate, contaminanti ambientali involontari, prodotti fitosanitari, si rimanda a quanto già dettato dal D. Lvo 158/2006, che impone ad ogni operatore di adottare misure di controllo ed effettuare verifiche su base campionaria per escludere il rischio per i consumatori.

Ulteriori misure preventive devono essere adottate dalle aziende per prevenire i pericoli chimici legati alla presenza di residui di prodotti utilizzati nella manutenzione di impianti e attrezzature, nella disinfestazione, nella pulizia e nella disinfezione di locali, attraverso il rispetto di buone pratiche di produzione e di procedure operative validate (sanificazione).

E' necessario, inoltre, tenere in considerazione che l'attuale quadro normativo che disciplina il settore delle carni verrà modificato con l'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2006, dei regolamenti del cosiddetto "pacchetto igiene", del quale sono già stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 30.04.2004 il Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, il Regolamento (CE) 853/2004 del Parlamento e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale ed il Regolamento (CE) 854/2004 del Parlamento e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano (rettifica ai citati Regolamenti: GUCE serie L, n° 226 del 25/6/2004); Regolamento (CE) 882/2004 del Parlamento e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 30 del 01/02/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

D.P.G.R.C. N. 70 DEL 06/03/2012. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con D.P.G.R.C. n. 70 del 06/03/2012 è stato ricostituito, a norma dell'art. 34 comma 7 del D.lgs. 18/08/2000 n. 267, il Collegio di Vigilanza sulla corretta esecuzione dell'Accordo di Programma stipulato in data 01/08/2003 tra la Regione Campania, la Provincia di Caserta, i Comuni di Castel Volturno e Villa Literno, il Consorzio Rinascita e la società Mirabella Mare S.p.A., che risulta essere così composto:

- Sen. Prof. Ing. Sergio Vetrella, Assessore Regionale p.t. allo Sviluppo Economico, Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, Opere Marittime, Trasporti e Viabilità, delegato del Presidente della Giunta regionale alla presidenza del Collegio;
- avv. Leonardo Criscuolo Gaito, Dirigente del servizio 01, del Settore 03 "Politiche del Territorio" dell'AGC 16 - delegato dall'Assessore Regionale all'Urbanistica;
- prof. Raffaele Picaro, Direttore Generale della Provincia di Caserta - delegato dal Presidente della Provincia di Caserta;
- dott. Luigi Palmieri - delegato dal Commissario straordinario del Comune di Castel Volturno;
- Sig. Nicola Tamburino, Sindaco p.t. del Comune di Villa Literno;
- dr. Felice Di Persia, Presidente del Consiglio del Consorzio Rinascita;
- dott. Francesco Coppola - delegato dalla società Mirabella Mare S.p.A.;

RILEVATO che, con nota prot. 3001/2012, l'Assessore prof. Ing. Sergio Vetrella ha comunicato la propria impossibilità a proseguire nell'incarico di delegato alla presidenza del suddetto Collegio di Vigilanza;

RITENUTO, pertanto, di procedere a delegare, in sostituzione dell'Assessore Vetrella, le funzioni di Presidente del Collegio di Vigilanza all'avv. Fulvio Martusciello, Consigliere del Presidente della Giunta regionale per i temi attinenti alle Attività produttive e allo Sviluppo Economico ex DPGRC 251/2012, per il resto confermando il D.P.G.R.C. n. 70 del 06/03/2012;

VISTO l'art. 34,comma 7 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e degli atti tutti richiamati nelle premesse

DECRETA

Per le motivazioni di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di delegare le funzioni di Presidente del Collegio di Vigilanza di cui al D.P.G.R.C. n. 70 del 06/03/2012 all'avv. Fulvio Martusciello, Consigliere del Presidente della Giunta regionale per i temi attinenti alle Attività produttive e allo Sviluppo Economico ex DPGRC 251/2012.
2. per l'effetto, di prendere atto che il predetto Collegio di Vigilanza è così composto:
   - avv. Fulvio Martusciello, Consigliere del Presidente della Giunta regionale per i temi attinenti alle Attività produttive e allo Sviluppo Economico, con delega alla Presidenza;
   - avv. Leonardo Criscuolo Gaito, Dirigente del servizio 01, del Settore 03 "Politiche del Territorio" dell'AGC 16 - delegato dall'Assessore Regionale all'Urbanistica;
   - prof. Raffaele Picaro, Direttore Generale della Provincia di Caserta - delegato dal Presidente della Provincia di Caserta;
   - dott. Luigi Palmieri - delegato dal Commissario straordinario del Comune di Castel Volturno;
   - Sig. Nicola Tamburino, Sindaco p.t. del Comune di Villa Literno;
   - dr. Felice Di Persia, Presidente del Consiglio del Consorzio Rinascita;
   - dott. Francesco Coppola - delegato dalla società Mirabella Mare S.p.A..
3. salvo quanto disposto ai punti n. 1 e 2, il D.P.G.R.C. n. 70/2012 è confermato in ogni sua parte.
4. di notificare il presente decreto agli interessati.

5. di trasmettere il presente provvedimento ai Settori Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori, per l'esecuzione, ed al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 28 del 30/01/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

ART.6, COMMA 6, L.865/71. RINNOVO COLLEGIO DEI SINDACI DELL'ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI SALERNO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. il vigente art. 6, comma 6, della L. 865/1971, di disciplina degli organi degli Istituti Autonomi Case Popolari, dispone che *"Il collegio dei sindaci è composto: a) da un sindaco, con funzione di presidente, nominato dalla giunta regionale e da un sindaco nominato dal consiglio provinciale, scelti tra gli iscritti all'albo dei revisori dei conti; b) da un rappresentante del Ministero del tesoro scelto fra gli impiegati della carriera direttiva degli uffici periferici competenti per territorio"*;
b. con DGR n. 389 del 31.07.2012, in considerazione dell'urgenza di procedere alla sostituzione dei cinque presidenti degli Istituti Autonomi Case Popolari della Regione il cui mandato risultava scaduto, la Giunta regionale ha effettuato le nomine dei componenti di propria spettanza in seno al Collegio sindacale degli istituti autonomi regionali, demandando ad un successivo decreto del Presidente, da adottarsi una volta acquisite le relative nomine delle amministrazioni provinciali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, la costituzione dei predetti organi;

RILEVATO che

a. con la citata DGR 389/2012, quale componente con funzione di Presidente del Collegio dei sindaci dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Salerno, è stato nominato il dott. De Martino Massimo, nato a Napoli l'11.01.1959;
b. con delibera n. 63 del 09.10.2009, trasmessa con nota prot. n. 2012-20013512 del 27.09.2012 e acquisita in data 28.09.2012, l'Amministrazione Provinciale di Salerno ha nominato quale proprio rappresentante in seno al predetto collegio, il Dott. D'Angelo Franco, nato a Nocera Inferiore (SA) il 17.02.1943;
c. su richiesta del competente Settore, in ultimo con nota prot. n. 0793159 del 30.10.2012, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota prot. 0112405 del 28.12.2012, ha comunicato la nomina del componente di propria spettanza, nella persona del dott. Di Filippo Sebastiano, nato a Siano (SA) il 17.11.1951, domiciliato per la carica presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Salerno;

RITENUTO, pertanto, per effetto dell'acquisizione di tutte le nomine effettuate ai sensi di legge dalle competenti amministrazioni, di procedere alla costituzione del nuovo Collegio dei Sindaci dell'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Salerno;

RICHIAMATO l'art. 6, comma 8, della L. n. 865/1971, che dispone che i componenti nominati a norma del sesto comma, lett. *a*) del medesimo articolo restano in carica per lo stesso periodo degli organi che li hanno eletti;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Edilizia Pubblica Abitativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del medesimo Settore con conforme proposta dell'Assessore cui è affidata la sovrintendenza del predetto Settore;

DECRETA

per i motivi in premessa indicati e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rinnovare il Collegio dei Sindaci dell'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Salerno, che risulta così composto:
   1.1 dott. De Martino Massimo, nato a Napoli l'11.01.1959, rappresentante della Regione Campania – componente con funzioni di Presidente;

1.2 dott. D'Angelo Franco, nato a Nocera Inferiore (SA) il 17.02.1943, rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Salerno - componente;
1.3. dott. Di Filippo Sebastiano, nato a Siano (SA) il 17.11.1951, rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze – componente.

2. di richiedere agli interessati, all'atto della notifica del presente atto le prescritte dichiarazioni di inesistenza di motivi ostativi e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali;
3. di disporre l'immediata notifica del presente decreto agli interessati.
4. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Governo del Territorio, al Capo Dipartimento delle Politiche territoriali, all'AGC Gabinetto del Presidente, al Settore Regionale Edilizia Pubblica Abitativa per gli adempimenti di competenza, alla Provincia di Salerno, al Commissario Straordinario dello IACP di Salerno ed al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 23 del 28/01/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DPGRC N. 111/2010 E S.M.I.. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

VISTI

- l'art. 122, quinto comma, della Costituzione;
- l'art. 47 dello Statuto della Regione Campania che disciplina le attribuzioni del Presidente della Giunta regionale;
- le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 28/07/2009 e del 23/04/2010 con le quali il Presidente della regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario;
- il DPGRC n. 106 del 19 maggio 2010, come rettificato dal successivo DPGRC n. 107 del 20/05/2010, e il DPGRC n. 109 del 21/05/2010, come modificato con successivi provvedimenti, ai sensi del quale la materia della sanità è compresa tra quelle riservate alla competenza del Presidente della Giunta regionale;

VISTO il D.P.G.R.C. n. 111 dell'08/06/2010, come successivamente integrato dal D.P.G.R.C. n. 224 del 28/12/2010, con cui, per le motivazioni ivi indicate, che sono da intendersi integralmente riportate, è stato nominato il sen. Raffaele Calabrò quale consigliere del Presidente per i temi attinenti alla sanità, con delega ai rapporti con gli organismi regionali e del Governo in materia di sanità;

RILEVATO che con nota del 25/01/2013, il sen. Raffaele Calabrò ha comunicato la propria candidatura alle elezioni per la Camera dei Deputati del 24 e 25 febbraio 2013 e la propria rinuncia, fino a tale data, all'incarico conferito con DPGRC n. 111/2010 s.m.i.;

RITENUTO di prendere atto della suddetta comunicazione e di dover assumere i provvedimenti consequenziali;

D E C R E T A

1. Con decorrenza, ad ogni effetto, dalla data del presente decreto, di prendere atto della comunicazione del sen. Raffaele Calabrò relativa alla propria candidatura alle elezioni per la Camera dei Deputati del 24 e 25 febbraio 2013 e la propria rinuncia, fino a tale data, dell'incarico conferito con DPGRC n. 111/2010 s.m.i..
2. E' disposta l'immediata notifica del presente decreto all'interessato.
3. E' disposto l'invio del presente decreto all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, alle AA.GG.C. 01 e 02 per il seguito di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 31 del 01/02/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI CONTROLLO DI II LIVELLO DEL POR CAMPANIA 2000/2006 E DELL'INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER PLUS. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. con deliberazione n. 458 dell'8 settembre 2011 la Giunta regionale ha conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile dell'Ufficio di Piano alla dr.ssa Maria Grazia Falciatore, fino all'entrata in vigore del Regolamento per la riorganizzazione degli uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.12.2011;

b. ai sensi del testo coordinato del Complemento di Programmazione del POR Campania 2000-2006, approvato con Deliberazione n. 1434/2009 la funzione di Autorità di Audit, che rilascia la dichiarazione conclusiva del programma, di cui all'art. 15 del Regolamento (CE) 438/01, compete ed è assicurata dal dirigente Responsabile dell'Ufficio di Piano;

c pertanto, per effetto del conferimento dell'incarico di Responsabile dell'Ufficio di Piano, alla dott.sa Maria Grazia Falciatore è stata attribuita la funzione di Autorità di controllo di II Livello del POR Campania 2000 – 2006 e dell' Iniziativa Comunitaria Leader Plus e le relative competenze;

d. con DPGRC n. 177 dell'8.9.2011 la dr.ssa Maria Grazia Falciatore, Responsabile dell'Ufficio di Piano, matr. 18600, è stata nominata Autorità che rilascia la dichiarazione a conclusione dell'intervento, ex art. 38 Regolamento CE n. 1260/99, del P.O.R. Campania 2000-2006 nonché la dichiarazione a conclusione dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus, fino all'entrata in vigore del Regolamento per la riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31.12.2011;

e. successivamente, da ultimo con DPGRC 293/2012, le cui motivazioni sono da intendersi integralmente riportate, è stato differito, senza soluzione di continuità, fino al 31/12/2012, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza dell'incarico di Autorità che rilascia la dichiarazione a conclusione dell'intervento, ex art. 38 Regolamento CE n. 1260/99, del P.O.R.Campania 2000-2006 nonché la dichiarazione a conclusione dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus;

CONSIDERATO che

a. con dgr n. 791 del 21.12.2012 è stato modificato il "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti della Giunta regionale della Campania", stabilendo il termine di proroga delle funzioni dirigenziali, relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 31/01/2013, salve diverse esigenze dell'Amministrazione;
b. con dgr n. 22 del 29.01.2013 il suindicato termine è stato prorogato fino al 28.2.2013;
c. pertanto, per effetto della proroga dell'incarico di Responsabile dell'Ufficio di Piano è da intendersi prorogato con la stessa decorrenza in capo a quest'ultimo anche l'incarico di Autorità che rilascia la dichiarazione a conclusione dell'intervento, ex art. 38 Regolamento CE n. 1260/99, del P.O.R. Campania 2000-2006 nonché la dichiarazione a conclusione dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus;

RITENUTO pertanto, alla luce e per l'effetto dei provvedimenti sopra richiamati, di dover differire, senza soluzione di continuità, con decorrenza dal 01.01.2013 e fino al 28.2.2013, il termine di scadenza dell'incarico dell'incarico di Autorita' di controllo di II livello del POR Campania 2000/2006 e dell'iniziativa Comunitaria Leader Plus, come conferito in base agli atti richiamati;

VISTI

- i Regolamenti (CE) n. 1260/1999, (CE) n. 438/2001, il Complemento di Programmazione POR Campania 2000-2006, il POR Campania 2000-2006;
- il DGRC n. 5549/2000;
- le DDGRC n. 1434/2009, n. 1337/2009, n. 458/2011; n. 839/2011;n. 177/2012 n. 479/2012 n. 661/2012, n. 791/2012 e n. 22/2013;

– i DDPGRC n. 161/2010, n. 138 del 23 giugno 2011, n. 177/2011; n. 321/2011;n. 293/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate :

1. di differire, senza soluzione di continuità, con decorrenza dal 01.01.2013 e fino al 28.2.2013, il termine di scadenza dell'incarico Autorità che rilascia la dichiarazione a conclusione dell'intervento, ex art. 38 Regolamento CE n. 1260/99, del P.O.R. Campania 2000-2006 nonché la dichiarazione a conclusione dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus; fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione,
2. di notificare il presente decreto all'interessata.
3. di trasmettere il presente decreto all'A.G.C. Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali, all'A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi, per i provvedimenti di rispettiva competenza, al Gabinetto del Presidente nonché al BURC per la Pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 29 del 30/01/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

ART.6, COMMA 6, L.865/71. RINNOVO COLLEGIO DEI SINDACI DELL'ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI BENEVENTO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. il vigente art. 6, comma 6, della L. 865/1971, di disciplina degli organi degli Istituti Autonomi Case Popolari, dispone che *"Il collegio dei sindaci è composto: a) da un sindaco, con funzione di presidente, nominato dalla giunta regionale e da un sindaco nominato dal consiglio provinciale, scelti tra gli iscritti all'albo dei revisori dei conti; b) da un rappresentante del Ministero del tesoro scelto fra gli impiegati della carriera direttiva degli uffici periferici competenti per territorio"*;
b. con DGR n. 389 del 31.07.2012, in considerazione dell'urgenza di procedere alla sostituzione dei cinque presidenti degli Istituti Autonomi Case Popolari della Regione il cui mandato risultava scaduto, la Giunta regionale ha effettuato le nomine dei componenti di propria spettanza in seno al Collegio sindacale degli istituti autonomi regionali, demandando ad un successivo decreto del Presidente, da adottarsi una volta acquisite le relative nomine delle amministrazioni provinciali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, la costituzione dei predetti organi;

RILEVATO che

a. con la citata DGR 389/2012, quale componente con funzione di Presidente del Collegio dei sindaci dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Benevento, è stato nominato il dott. Salerno Francesco, nato a Benevento il 05.06.1977;
b. con delibera n. 17 del 23.01.2009, trasmessa con nota prot. n. 2305 del 10.04.2012 e acquisita in data 12.04.2012, l'Amministrazione Provinciale di Benevento ha nominato quale proprio rappresentante in seno al predetto collegio, il dott. Orrei Mario, nato a Benevento il 24.05.1960;
c. su richiesta del competente Settore, in ultimo con nota prot. n. 0793159 del 30.10.2012, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota prot. 0112405 del 28.12.2012, ha comunicato la nomina del componente di propria spettanza, nella persona del dott. Evangelista Francesco, nato a Benevento il 11.06.1958, domiciliato per la carica presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Benevento;

RITENUTO, pertanto, per effetto dell'acquisizione di tutte le nomine effettuate ai sensi di legge dalle competenti amministrazioni, di procedere alla costituzione del nuovo Collegio dei Sindaci dell'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Benevento;

RICHIAMATO l'art. 6, comma 8, della L. n. 865/1971, che dispone che i componenti nominati a norma del sesto comma, lett. *a*) del medesimo articolo restano in carica per lo stesso periodo degli organi che li hanno eletti;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Edilizia Pubblica Abitativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del medesimo Settore con conforme proposta dell'Assessore cui è affidata la sovrintendenza del predetto Settore;

DECRETA

per i motivi in premessa indicati e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rinnovare il Collegio dei Sindaci dell'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Benevento, che risulta così composto:
   1.1 dott. Salerno Francesco, nato a Benevento il 05.06.1977, rappresentante della Regione Campania – componente con funzioni di Presidente;
   1.2 dott. Orrei Mario, nato a Benevento il 24.05.1960, rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Benevento - componente;

1.3. dott. Evangelista Francesco, nato a Benevento il 11.06.1958, rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze – componente.

2. di richiedere agli interessati, all'atto della notifica del presente atto le prescritte dichiarazioni di inesistenza di motivi ostativi e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali;
3. di disporre l'immediata notifica del presente decreto agli interessati.
4. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Governo del Territorio, al Capo Dipartimento delle Politiche territoriali, all'AGC Gabinetto del Presidente, al Settore Regionale Edilizia Pubblica Abitativa per gli adempimenti di competenza, alla Provincia di Benevento, al Commissario Straordinario dello IACP di Benevento ed al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 24 del 28/01/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

I.A.C.P. DI CASERTA. ART. 19, COMMA 4, L.R. N. 16 DEL 07.12.2010 E SS.MM.II. - DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. per effetto delle modifiche introdotte dapprima dall'art. 3, L.R. 10 novembre 2011, n. 17, dall'art. 1, comma 6, L.R. 6 dicembre 2011, n. 21 nonché, infine, dall'*art. 4, comma 8, L.R. 9 agosto 2012, n. 27,* l'articolo 19, comma 4, della L.R. n. 16 del 2010 dispone, tra l'altro che *"Il Presidente della Giunta regionale, con proprio provvedimento, nomina per ciascuno degli IACP della regione Campania, un commissario straordinario il quale si avvale di più subcommissari nominati su proposta dell'assessore regionale all'urbanistica, dal Presidente della Giunta regionale con decreto e in numero comunque inferiore alla metà rispetto ai componenti dei consigli disciolti ed inoltre di un sub commissario per ciascuna IACP sulla base di indicazioni provenienti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative"*;
b. ai sensi della citata norma, su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, con DDPGR n. 234 del 14/09/2012, n. 265 del 23/11/2012 e n. 282 del 6/12/2012 sono stati nominati i sub commissari dello IACP di Caserta, con il compito di assistere e supportare il Commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto;

RILEVATO che

a. l'Assessore, con nota prot. n. 3559/SP, acquisita in data 04/01/2013 ha proposto di nominare quale sub commissario dell'Ente l'Arch. Giusi D'Ambrosio;
b. ai sensi dell'art. 6, commi 3 e 4 della L. n. 865 del 1971 al Consiglio di Amministrazione dello IACP di Caserta erano assegnati un numero di consiglieri pari a 10;
c. pertanto, può disporsi la nomina di un ulteriore sub commissario, atteso che il numero complessivo degli stessi risulta conforme alla disposizione di legge richiamata in premessa, essendo comunque inferiore alla metà dei componenti del disciolto consiglio di amministrazione dell'Ente;

VISTO il *curriculum vitae* del soggetto proposto, da cui risulta il possesso dei requisiti professionali e di esperienza per l'assolvimento dell'incarico *de quo*;

RITENUTO

a. di procedere, in attuazione dell'art. 19, comma 4, della L.R. 7.12.2010, n. 16 e ss.mm. ii., alla nomina dell'Arch. Giusi D'Ambrosio quale sub commissario dello IACP di Caserta, con il compito di assistere e supportare il commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto;
b. di stabilire che l'incarico sarà svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate, posto a carico dell'Istituto, comunque entro i limiti delle risorse disponibili a tal fine nell'ambito del rispettivo bilancio;

VISTI

- l'art. 19, comma 4, della L.R. L.R. 7.12.2010, n. 16 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 234 del 14/09/2012;

- l'art. 48 del vigente Statuto regionale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di nominare quale sub commissario della struttura commissariale dello IACP di Caserta ai sensi dell'art. 19, comma 4, della L.R. n. 16 del 7.12.2010 e ss. mm. e ii., con il compito di assistere e supportare il commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto, l'Arch. Giusi D'Ambrosio, nata a Napoli il 04/07/1983;
2. di stabilire che l'incarico attribuito al predetto sub commissario è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate, posto a carico dell'Istituto, comunque entro i limiti delle risorse disponibili a tal fine nell'ambito del rispettivo bilancio.
3. di richiedere all'interessato la presentazione, prima dell'assunzione dell'incarico, delle prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti.
4. di inviare il presente provvedimento è inviato alle AA.GG.C. 01 e 16, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 01 al fine della trasmissione al Consiglio regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente Statuto regionale, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 37 del 04/02/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 37, COMMI DA 1 A 4, 8 E 9 DEL REGOLAMENTO 15 DICEMBRE 2011, N. 12.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", ed in particolare gli articoli 4, 14 e 27 che dispongono in merito all'attività di indirizzo politico-amministrativo attribuita all'organo di direzione politica, nel quadro della distinzione tra politica e amministrazione, nonché criteri di adeguamento per le pubbliche amministrazioni non statali;

CONSIDERATO che l'articolo 14, comma 2, del suddetto decreto legislativo prevede che per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo che gli sono proprie e di controllo della rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli indirizzi impartiti, l'organo di direzione politica si avvale di Uffici di diretta collaborazione, i quali hanno esclusive competenze di supporto al predetto organo e di raccordo con l'amministrazione;

VISTA la legge 7 giugno 2000, n. 150, recante disposizioni in materia di attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni;

VISTA la legge regionale 20 luglio 2010, n. 7, ed in particolare l'articolo 1, comma 12, il quale prevede che con un apposito decreto del Presidente della Giunta regionale è disciplinata l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 6 agosto 2010, n. 8, e in particolare l'articolo 2 il quale prevede che la Giunta regionale è autorizzata a disciplinare con regolamento il proprio ordinamento amministrativo;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 21 giugno 2002, n. 490, recante il regolamento per la costituzione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2003, n. 197 di integrazioni al regolamento recante disposizioni concernenti la costituzione degli Uffici di diretta collaborazione Presidente della Giunta regionale, emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 21 giugno 2002, n. 490;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 25 maggio 2005, n. 286;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 maggio 2005, n. 672;

VISTO il regolamento 15 dicembre 2011, n. 12, recante disposizioni in materia di ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania, approvato ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 8 del 2010 e, in particolare dell'articolo 37 rubricato "Uffici di diretta collaborazione del Presidente e della Giunta";

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 30 dicembre 2011, n. 312;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2012, n. 191;

VISTO il regolamento 13 aprile 2012, n. 5;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 13 giugno 2012, n. 171;

RITENUTO di dover provvedere a disciplinare l'organizzazione di predetti uffici e il loro raccordo funzionale con gli uffici amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 1, comma 12 della legge regionale n. 7 del 2010, in conformità con i principi dello Statuto regionale, nonché degli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 165 del 2001, e delle previsioni recate dall'indicato articolo 37 del Regolamento n. 12 del 2011;

Sentito il Capo di Gabinetto

DECRETA

CAPO I

Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale

ART. 1

(Definizioni)

1. Nel presente decreto si intendono per:

a) Uffici di diretta collaborazione: gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale della Campania;

b) Presidente: il Presidente della Giunta regionale della Campania;

c) Giunta regionale: la Giunta regionale della Campania;

d) decreto legislativo n. 165 del 2001: il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni;

e) regolamento n. 12/2011: il regolamento 15 dicembre 2011 n. 12 e successive modificazioni e integrazioni.

ART. 2

(Ambito di applicazione)

1. Il presente decreto disciplina l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente e il loro raccordo con le strutture amministrative dell'amministrazione regionale, ai sensi degli articoli 4 e 14 del decreto legislativo n. 165 del 2001.

ART. 3

(Uffici di diretta collaborazione)

1. Gli Uffici di diretta collaborazione esercitano le competenze di supporto dell'organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l'amministrazione regionale. Essi collaborano alla definizione e all'elaborazione delle politiche pubbliche, nonché della relativa valutazione e alla connessa attività di comunicazione, con particolare riguardo all'analisi di impatto della regolazione, all'analisi costi-benefici e alla congruenza tra obiettivi e risultati.

2. Sono Uffici di diretta collaborazione del Presidente:
a) l'Ufficio di Gabinetto;
b) l'Ufficio legislativo;
c) la Segreteria di Giunta;
d) la Segreteria del Presidente;
e) la Segreteria tecnica del Presidente;
f) l'Ufficio stampa.

3. Il Capo di Gabinetto coordina l'intera attività di supporto e gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente, salvo quanto stabilito dal comma 5, dall'articolo 6, comma 3 e dall'articolo 9, comma 1; assicura il raccordo tra le funzioni di indirizzo e le attività di gestione delle strutture amministrative della Giunta regionale. Coadiuva il Presidente nella predisposizione del programma di governo e delle direttive, e verifica gli atti da sottoporre all'esame e alla firma del Presidente. Il Capo di Gabinetto svolge, inoltre, le altre funzioni che il Presidente gli delega.

4. La Segreteria di Giunta, di cui all'articolo 6, costituisce ufficio di diretta collaborazione del Presidente di livello equivalente a una direzione generale.

5. La Segreteria del Presidente, il Portavoce e l'Ufficio stampa operano alle dirette dipendenze del Presidente.

6. Il Presidente, per l'esercizio delle proprie funzioni, oltre alle collaborazioni di cui all'articolo 25, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1991, n. 11, può avvalersi di consiglieri scelti tra persone dotate di elevata professionalità nelle materie di competenza della Giunta Regionale. Gli incarichi sono conferiti a titolo onorifico, salvo il rimborso delle sole spese documentate e sostenute per il loro espletamento, nei limiti indicati nel decreto di conferimento dell'incarico stesso.

ART. 4

(Gabinetto)

1. L'Ufficio di Gabinetto coadiuva il Capo di Gabinetto nello svolgimento delle proprie funzioni e di quelle delegate dal Presidente. Cura i rapporti con gli organismi dell'Unione Europea, svolgendo le funzioni di cui all'articolo 6, comma 3, lett. *a), c) e d)*, della legge regionale 11 dicembre 2008, n. 18; con gli organi Costituzionali, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, l'Avvocatura dello Stato, il CIPE; la Conferenza delle Regioni e delle province autonome, e le Conferenze di cui agli articoli 2 e 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nonché con il Consiglio regionale e le strutture amministrative della Giunta regionale. Presso l'ufficio di Gabinetto è istituito un Ufficio di staff, a cui è preposto un direttore, nominato anche ai sensi dell'articolo 19, commi *5-bis* e 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

2. Nell'ambito dell'Ufficio di Gabinetto opera il Consigliere diplomatico il quale assiste il Presidente, in raccordo con i competenti uffici dell'amministrazione regionale, nelle iniziative in campo internazionale e dell'Unione Europea. Il Consigliere diplomatico si avvale dell'Ufficio affari internazionali di cui all'allegato B.

ART. 5

(Ufficio legislativo)

1. L'Ufficio legislativo cura l'attività di definizione delle iniziative legislative e regolamentari; assicura il supporto al Presidente nell'attività legislativa e nella negoziazione ed elaborazione dei testi normativi; garantisce la qualità del linguaggio normativo e dell'applicabilità delle norme, nonché, anche avvalendosi del supporto dell'Ufficio speciale di cui all'articolo 32 del regolamento n. 12/2011, l'analisi dell'impatto *ex ante* e la semplificazione normativa; collabora con i competenti dipartimenti e uffici dirigenziali generali nella progettazione delle iniziative legislative e regolamentari della Giunta; rilascia sui disegni di legge e sulle proposte di regolamento il parere, per i profili di competenza; cura il raccordo permanente con l'attività normativa del Consiglio regionale, anche ai fini dell'attività di verifica degli impegni assunti dall'organo di direzione politica; provvede alla predisposizione e all'attuazione delle disposizioni del Titolo V della Costituzione; assicura il supporto, per quanto concerne gli aspetti di natura giuridico-normativa, relativamente ai rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle province autonome, e le Conferenze di cui agli articoli 2 e 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281; svolge attività di consulenza giuridica per il Presidente e procede all'istruttoria per la proposizione dei giudizi di legittimità costituzionale e di conflitto di attribuzione.

ART. 6

(Segreteria di Giunta)

1. La Segreteria di Giunta cura gli adempimenti connessi al funzionamento della Giunta regionale quale organo collegiale di governo; svolge le funzioni di assistenza tecnico-giuridica all'attività collegiale della Giunta e assicura il riscontro dei provvedimenti da sottoporre al suo esame, sotto il profilo della correttezza e della completezza giuridico-formale, della coerenza rispetto ai piani ed ai programmi di intervento, della regolarità d'ordine finanziario contabile, avvalendosi dell'apporto delle competenti strutture amministrative. Assolve tutte le incombenze relative al regolare svolgimento delle sedute ed al riscontro dei lavori.

2. La Segreteria di Giunta cura, altresì, l'archivio storico e corrente delle deliberazioni della Giunta regionale, dei decreti presidenziali, assessorili e dirigenziali; svolge, inoltre, ogni altro compito e funzione assegnati dal Presidente.

3. Nell'ambito della Segreteria di Giunta, alle dirette dipendenze del dirigente preposto ai sensi dell'articolo 10, comma 3, opera l'apparato organizzativo al quale sono affidati gli affari generali dell'organizzazione amministrativa della Giunta, nonché i compiti amministrativi attinenti all'esercizio della funzione pubblica, descritti nell'allegato di cui al comma 4.

4. L'individuazione delle funzioni e dei relativi compiti delle strutture di cui al presente articolo è stabilita nell'allegato C al presente decreto, che ne costituisce parte integrante.

ART. 7

(Segreteria del Presidente)

1. La Segreteria del Presidente è composta dal Capo Segreteria e dalla Segreteria tecnica; essa assicura il supporto all'espletamento dell'attività politica e di rappresentanza istituzionale, provvedendo al coordinamento degli impegni e alla predisposizione di quanto necessario per gli interventi del Presidente medesimo, raccordandosi con l'Ufficio di Gabinetto.

2. La Segreteria è diretta e coordinata dal Capo della Segreteria, che coadiuva e assiste il Presidente e adempie, su sua indicazione, a compiti specifici riguardanti l'attività di rappresentanza istituzionale e i rapporti politici del medesimo.

3. Presso la Segreteria del Presidente è istituita la Segreteria particolare, nella quale opera il Segretario particolare del Presidente, scelto tra persone anche estranee alla pubblica amministrazione.

4. La Segreteria tecnica svolge attività di supporto tecnico alla partecipazione del Presidente ai tavoli di concertazione e di consultazione con le parti sociali, anche attraverso l'acquisizione e l'elaborazione di documenti e relazioni necessari per approfondimenti di carattere tecnico.

5. Il Capo della Segreteria tecnica è coadiuvato da un Ufficio di segreteria per il disbrigo degli atti di competenza.

6. La dotazione di personale degli uffici di segreteria di cui ai commi 3 e 5 è stabilita nel numero massimo di dodici unità nell'ambito del contingente di cui all'articolo 15, comma 2.

ART. 8

(Portavoce e Ufficio stampa**)**

1. Il Presidente della Giunta regionale è coadiuvato da un Portavoce, con compiti di diretta collaborazione, ai fini dei rapporti di carattere politico-istituzionale con gli organi di informazione. Il Presidente della Giunta regionale può altresì avvalersi di un responsabile dell'informazione multimediale, nominato tra operatori del settore dell'informazione, che cura il raccordo dell'attività di informazione, riferibile direttamente all'organo di direzione politica, affidata alle strutture della Giunta, nonché agli altri organismi, anche di natura privata, dipendenti dalla Giunta, al fine di garantirne la coerenza con le direttive del Presidente.

2. L'Ufficio stampa, in attuazione a quanto previsto dalla legge 7 giugno 2000, n. 150, cura i rapporti del Presidente e della Giunta regionale con il sistema e gli organi di informazione regionali, nazionali e internazionali; effettua il monitoraggio dell'informazione italiana ed estera e cura la rassegna stampa, con particolare riferimento ai profili che attengono ai compiti istituzionali del Presidente; promuove, anche in raccordo con le strutture amministrative della Giunta regionale, programmi ed iniziative editoriali di informazione istituzionale. L'Ufficio stampa è diretto da un coordinatore, che assume la qualifica di Capo ufficio stampa.

3. L'Ufficio stampa è costituito da personale iscritto all'albo nazionale dei giornalisti, in servizio presso la Giunta regionale, ovvero in posizione di comando o fuori ruolo da altre amministrazioni pubbliche, ovvero anche da personale estraneo alla pubblica amministrazione, nei limiti delle risorse disponibili nel bilancio. Nell'ambito del contingente di cui all'articolo 15, comma 2 la dotazione di personale dell'ufficio è stabilita in otto unità.

4. Per tutta la durata degli incarichi il Capo Ufficio stampa e i componenti dell'Ufficio stampa non possono esercitare attività professionali nei settori radiotelevisivo, del giornalismo, della stampa e delle relazioni pubbliche, salvo eventuali deroghe previste dalla contrattazione collettiva ai sensi dell'articolo 9, comma 5, della legge n. 150 del 2000.

ART. 9

(Autorità di audit)

1. L'Autorità di audit, di seguito "autorità", svolge in piena autonomia le attività di cui all'articolo 62, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1083/2006, nonché di cui agli articoli 16, 17 e 18 del regolamento (CE) n. 1828/2006. A tal fine l'autorità opera in posizione di indipendenza funzionale, di giudizio e di valutazione dalle autorità di gestione e dalle autorità di certificazione dei programmi operativi dei fondi Comunitari.

2. All'Autorità di cui al comma 1 è preposto un dirigente, anche nominato ai sensi dell'articolo 19, commi *5-bis* e 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, individuato dal Presidente con proprio decreto, in possesso di specifica professionalità ed esperienza nel settore della gestione e controllo dei programmi operativi dei fondi comunitari.

3. Al dirigente preposto all'Autorità è corrisposto un trattamento economico complessivo previsto dal contrattato collettivo nazionale e dalla contrattazione integrativa per il dirigente preposto alle direzioni generali.

4. Presso l'Autorità ed alle dirette dipendenze della stessa opera una struttura, con funzioni di supporto per lo svolgimento delle sue attività, cui sono preposti dirigenti nominati con decreto del Presidente, anche ai sensi 19, commi *5-bis* e 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001. L'individuazione delle funzioni e dei relativi compiti delle strutture dirigenziali di cui al presente comma è stabilita con l'allegato D al presente decreto, che ne costituisce parte integrante.

5. Le funzioni e i compiti già affidati all'ufficio di Piano, di cui all'articolo 4 della legge regionale 4 luglio 1991, n. 11, sono attribuiti alla struttura di supporto all'Autorità di cui al comma 1, e le connesse risorse umane, strumentali e finanziarie sono assegnate alla predetta struttura.

ART. 10

(Responsabili degli Uffici di diretta collaborazione)

1**.** Il Capo di Gabinetto è scelto tra magistrati ordinari, amministrativi o contabili, avvocati dello Stato, consiglieri parlamentari, dirigenti di ruolo preposti a uffici di livello dirigenziale della pubblica amministrazione, professori universitari, ovvero tra persone, anche estranee alle amministrazioni pubbliche, in possesso di capacità adeguate alle funzioni da svolgere, avuto riguardo ai titoli professionali, culturali e scientifici e alle esperienze maturate**.** Il Presidente può nominare, con proprio decreto, su proposta del Capo di Gabinetto, uno o più vice Capi di Gabinetto fra i soggetti di cui al periodo precedente.

2. Il Capo dell'ufficio legislativo è scelto tra magistrati ordinari, amministrativi e contabili, avvocati dello Stato, consiglieri parlamentari, dirigenti delle pubbliche amministrazioni, professori universitari dell'area delle scienze giuridiche, avvocati e altri operatori del diritto, anche estranei alla pubblica amministrazione, in possesso di adeguata capacità ed esperienza nel campo della consulenza giuridica e legislativa e della progettazione e produzione normativa.

3. Alla Segreteria di Giunta è preposto un dirigente, anche ai sensi dell'articolo 19, commi *5-bis* e 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

4. Il Capo della segreteria e il Capo della segreteria tecnica sono scelti fra persone, anche estranee alla pubblica amministrazione.

5. Il Portavoce e il responsabile dell'informazione multimediale sono scelti fra operatori del settore dell'informazione, anche tra soggetti estranei alla pubblica amministrazione.

6. Il Capo ufficio stampa, iscritto all'albo nazionale dei giornalisti, è scelto tra il personale in servizio presso la Giunta regionale, ovvero anche tra soggetti esterni all'amministrazione, in possesso del medesimo requisito e di comprovata esperienza maturata nel campo della comunicazione istituzionale o dell'editoria.

7. Il Consigliere diplomatico è scelto fra i funzionari della carriera diplomatica del Ministero degli affari esteri.

8. I responsabili degli uffici di cui al presente articolo sono nominati dal Presidente, con proprio decreto, sulla base di un rapporto fiduciario, per la durata massima del suo mandato, ferma restando la possibilità di revoca anticipata per cessazione del rapporto fiduciario.

ART. 11

(Personale degli Uffici di diretta collaborazione)

1. Agli Uffici di diretta collaborazione possono essere assegnati dipendenti della Giunta, ovvero del Consiglio o di altre pubbliche amministrazioni, in aspettativa, comando, fuori ruolo o in altre analoghe posizioni previste dai rispettivi ordinamenti, nel limite del contingente complessivo di cui all'articolo 15, comma 2.
2. Agli uffici di cui al comma 1 possono essere assegnati collaboratori assunti con contratti di lavoro a tempo determinato, nonché esperti e consulenti di particolare professionalità o specializzazione nelle materie inerenti alle funzioni del Presidente, anche estranei alla pubblica amministrazione, con incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto, in misura non superiore al venti per cento del contingente complessivo di cui all'articolo 15, comma 2. Possono essere altresì assegnati dirigenti, anche ai sensi dell'articolo 19, commi *5-bis* e 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, per lo svolgimento di funzioni attinenti ai compiti di diretta collaborazione. Tali incarichi concorrono, in tal

caso, a determinare il limite degli incarichi conferibili a tale titolo dall'amministrazione. La durata massima degli incarichi di cui al presente comma è limitata alla permanenza in carica del Presidente che ne ha disposto la nomina, fatta comunque salva la possibilità di revoca anticipata, da parte del Presidente stesso, per il venir meno del rapporto fiduciario.
3. Le posizioni relative ai responsabili degli Uffici di diretta collaborazione, di cui all'articolo 10, agli incarichi di cui all'articolo 8, comma 1, e le posizioni dei dirigenti assegnati agli Uffici di diretta collaborazione si intendono aggiuntive rispetto al contingente di cui al comma 1.
4. Il personale dipendente da altre pubbliche amministrazioni, enti e organismi pubblici e istituzionali, assegnato agli Uffici di diretta collaborazione, è posto in posizione di aspettativa, comando o fuori ruolo o in analoghe posizioni previste dai rispettivi ordinamenti.
5. L'assegnazione di personale, delle risorse finanziarie e strumentali tra gli Uffici di diretta collaborazione è disposta con atti del Capo di Gabinetto.

ART. 12

(Trattamento economico)

1. Fino alla rideterminazione dei trattamenti economici, anche in applicazione dell'articolo 10 della L.R. 38/2012, ai responsabili degli Uffici di diretta collaborazione spetta un trattamento economico omnicomprensivo, non superiore a quello stabilito, per ciascun incarico di cui all'articolo 10, sulla base delle disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto;

2. Ai dirigenti assegnati agli Uffici di diretta collaborazione di livello dirigenziale non generale, di cui all'articolo 3, comma 2, lettere a) e b) è corrisposto un trattamento economico nella misura pari a quella prevista per i dirigenti della Giunta regionale, di cui all'articolo 6, comma 1, lett. *d)* del regolamento n. 12 del 2011. In attesa di specifica disposizione contrattuale, a fronte delle specifiche responsabilità connesse all'incarico attribuito, della disponibilità ad orari disagevoli, e della qualità della prestazione individuale spetta, altresì, un'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato, determinata con decreto del Presidente, su proposta del Capo di Gabinetto, nei limiti delle risorse di bilancio, di importo non superiore alla misura massima della stessa prevista per i dirigenti titolari delle strutture di cui al citato articolo 6, comma 1, lett. *d)* del regolamento n. 12/2011. La medesima indennità sostitutiva è corrisposta altresì, ai dirigenti di cui all'articolo 3, comma 2, lettera c).

3. Il trattamento economico del personale a contratto a tempo determinato e di quello con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto, è determinato nei limiti delle risorse di bilancio assegnate dal Presidente all'atto del conferimento dell'incarico.

4 . Al personale della Segreteria di Giunta e al personale non dirigenziale assegnato agli altri Uffici di diretta collaborazione spetta, in aggiunta al trattamento economico fondamentale, una indennità accessoria di diretta collaborazione, sostitutiva dei compensi per il lavoro straordinario, per la produttività collettiva e la qualità della prestazione individuale, a fronte della responsabilità, degli obblighi di reperibilità e di disponibilità ad orari disagevoli. In attesa di specifica disposizione contrattuale, la misura dell'indennità, articolata in fasce retributive e per categorie economiche di appartenenza, è determinata con decreto del Presidente, su proposta del Capo di Gabinetto, nei limiti delle risorse di bilancio.

ART. 13

(Assegnazione agli Uffici di diretta collaborazione)

1. All'assegnazione di unità di personale, disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Regioni autonomie locali, addette agli Uffici di diretta collaborazione provvede il direttore generale delle risorse umane, ovvero il coordinatore dell'area del personale ove questo non sia stato

nominato, su richiesta del Capo di Gabinetto, senza che occorra il nulla osta da parte della struttura di provenienza.

2. Ai dipendenti dell'amministrazione cessati dagli incarichi conferiti negli Uffici di diretta collaborazione è assicurato, alla scadenza dell'incarico medesimo, il reinserimento, ove possibile, a tutti gli effetti, compreso il trattamento economico in godimento, nella struttura amministrativa di precedente appartenenza.

3. Ai servizi e alle attività di supporto a carattere generale, necessari per l'attività di diretta collaborazione, possono essere assegnate unità di personale dell'amministrazione regionale, in numero non superiore al 5 per cento del personale assegnato agli Uffici di diretta collaborazione, su richiesta del Capo di Gabinetto, senza che occorra il nulla osta da parte della struttura di provenienza.

ART. 14

(Modalità di gestione)

1. Gli Uffici di diretta collaborazione costituiscono, ai fini di cui alla legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, un unico centro di responsabilità, ad eccezione delle risorse per le attività gestionali afferenti alla competenza della Segreteria di Giunta, affidate ai dirigenti responsabili, che sono imputate ai capitoli di propria pertinenza.

2. La gestione degli stanziamenti di bilancio per i trattamenti economici individuali e le indennità spettanti al personale assegnato agli Uffici di diretta collaborazione, per le spese di viaggio e di rappresentanza del Presidente, per l'acquisto di beni e servizi e per ogni altra spesa occorrente per le esigenze dei predetti uffici, nonché la gestione delle risorse umane e strumentali, è attribuita, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, *lettera b)*, del decreto legislativo n. 165 del 2001, alla responsabilità del Capo di Gabinetto, che può delegare i relativi adempimenti ai vice Capi di Gabinetto, a uno o più dirigenti assegnati all'ufficio di Gabinetto e al dirigente responsabile della Segreteria di Giunta, nonché avvalersi degli uffici della Giunta per la gestione unificata delle spese di carattere strumentale e per altre attività di supporto.

3. I competenti uffici della Giunta forniscono le risorse strumentali necessarie al funzionamento degli Uffici di diretta collaborazione con priorità rispetto alle altre esigenze di funzionamento dell'Amministrazione.

4. Gli oneri derivanti dall'attuazione del presente decreto fanno carico agli appositi stanziamenti di bilancio di previsione della Regione.

CAPO II

(Attribuzioni di funzioni e altre disposizioni in materia di organizzazione e di personale)

ART. 15

(Attribuzione di funzioni e disposizioni in materia di organizzazione)

1. Presso gli Uffici di diretta collaborazione opera una unità organizzativa preposta al controllo di gestione, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, volta a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare il rapporto tra costi e risultati.
2. In conseguenza del trasferimento agli Uffici di diretta collaborazione, ai sensi dell'articolo 37 del regolamento n. 12 del 2012, delle funzioni e delle connesse risorse umane, finanziarie e strumentali

attribuite alle aree generali di coordinamento 01 e 02, all'Ufficio comunitario regionale, nonché quelle relative al sistema statistico regionale, il contingente previgente, pari a complessive trecentonovantasette unità, è conseguentemente ridotto a duecentoventotto unità.

3. I contingenti di personale dirigenziale e non dirigenziale, i posti di funzione di livello dirigenziale e non, nonché la loro ripartizione nell'ambito delle strutture in cui si articolano gli Uffici di diretta collaborazione, sono rideterminate secondo l'allegato A al presente decreto, che ne costituisce parte integrante.

4. L'individuazione delle funzioni degli uffici di livello dirigenziale e non dirigenziale, individuati ai sensi del comma 3, nonché la definizione dei relativi compiti, è stabilita con gli allegati B e C al presente decreto, che ne costituiscono parte integrante.

5. Con uno o più provvedimenti del Capo di Gabinetto, ai sensi dell'articolo 11, comma 5 e dell'art. 13, comma 1, si provvede all'assegnazione del personale, ripartito per profili professionali e fasce retributive, e all'attribuzione delle rispettive competenze agli Uffici di diretta collaborazione in conformità con le disposizioni indicate ai commi da 1 a 4 del presente articolo.

CAPO III

Norme finali

ART. 16

(Disposizioni transitorie e finali)

1. In sede di prima applicazione del presente decreto, fino alla concorrenza della dotazione stabilita ai sensi dell'articolo 8, comma 3, il personale iscritto all'albo nazionale dei giornalisti da assegnare all'ufficio stampa è prioritariamente individuato tra quello in servizio presso l'A.G.C. Gabinetto del Presidente, fermo restando il principio dell'invarianza della spesa.

ART. 17

(Entrata in vigore e abrogazioni)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della regione Campania.

2. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto cessano di avere efficacia i seguenti provvedimenti:
a) il decreto del Presidente della Giunta regionale 1 luglio 2002, n. 490, salvo quanto stabilito dall'articolo 12, comma 1;
b) il decreto del Presidente della Giunta regionale 25 maggio 2005, n. 286;
c) il decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2003, n. 197;
d) il decreto del Presidente della Giunta regionale 30 dicembre 2011, n. 312;
e) il decreto del Presidente della Giunta regionale 13 giugno 2012, n. 171, nonché ogni altra precedente disposizione organizzativa incompatibile.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare.

CALDORO

Allegato “A”

UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE		Dotazione organica complessiva del personale *(ex art. 15, comma 3)*	
		Personale Dirigenziale	Personale di Comparto
1	Uffici di cui all'art.3 , lettere *a),b),d), e*) ed *f)*	18	156
2	Uffici di cui all'art.3 , lettera *a c)*	7	72
		25	228

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato “B”

		Ufficio	Denominazione Strutture Riorganizzazione	Declaratorie Strutture
GAB.	DIR		***Gabinetto del Presidente***	
GAB.	SI	**I**	Staff del Capo di Gabinetto	Supporto al Capo di Gabinetto nel raccordo con gli Uffici di diretta collaborazione; Segreteria particolare del Capo di Gabinetto; Agenda del Capo di Gabinetto; Rapporti con l'ufficio Cerimoniale; Supervisione dei flussi documentali cartacei ed elettronici; Nomine e designazioni di competenza del Presidente e della Giunta regionale; Attività di verifica degli atti monocratici del Presidente;Raccordo e collegamento con l’Ufficio Speciale Avvocatura
GAB.	SI	**II**	Affari Generali e gestione del personale	Gestione risorse umane, logistiche e informatiche assegnate agli UDCP; Protocollo, archivio e spedizione degli UDCP; Gestione degli uffici con sede in Roma e Bruxelles; Rapporti e collegamenti con le Direzioni Generali afferenti il Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali - Rapporti e collegamenti con lo Staff competente per il controllo e la vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali; Affari riservati e rapporti con l’Autorità giudiziaria; Ogni altro compito che, ratione materiae, non sia attribuibile agli altri Uffici di diretta collaborazione.
GAB.	SI	**III**	Programmazione unitaria	Supporto al Capo di Gabinetto nella funzione di Responsabile della Programmazione Unitaria e in tale ambito cura: Rapporti con le Autorità di Gestione, di certificazione e di Audit; Rapporti con il Nucleo di Verifica e Valutazione degli Investimenti Pubblici; Rapporti con il Tavolo del Partenariato; Rapporti con la Struttura di Missione Unità Operativa Grandi Progetti (UOGP); Rapporti con le istituzioni europee e con il Dipartimento Politiche Comunitarie, DPS ed ogni ambito governativo interessato ratione materiae; Raccordo e collegamenti con la Direzione Generale per la Programmazione Economica - Raccordo e collegamenti con la Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i rapporti con l'U.E. del sistema regionale. - Rapporti e collegamento con il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico per le materie inerenti alla programmazione e gestione dei fondi europei e di coesione
GAB.	SI	**IV**	Atti di sindacato ispettivo del Consiglio regionale - Progetti speciali	Rapporti e raccordo delle strutture di missione, con esclusione dell’UOGP; Monitoraggio dell’attività delle strutture di missione e predisposizione di rapporti periodici per il Capo di Gabinetto; Segreteria dei progetti inerenti materie trasversali di competenza anche interassessorile promossi dal Presidente e dalla Giunta regionale; Supporto a Cabine di regia e a tavoli tecnici costituiti presso la Presidenza dal Presidente e dalla Giunta regionale; Cura degli adempimenti connessi agli atti consiliari di controllo e di indirizzo riguardanti il Presidente ed il seguito dato agli stessi;(interrogazioni, interpellanze e mozioni) in raccordo con l'Ufficio Legislativo. Rapporti e raccordo con la Struttura di missione per il Piano di Stabilizzazione finanziaria e con il Commissario ad Acta
GAB.	SI	**V**	Salute e Risorse naturali	Affari inerenti alle politiche della salute e delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie; Rapporti e raccordo con la struttura del Commissario ad acta per il Piano di rientro del settore sanitario; Rapporti e collegamento con la Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del SSR ;Rapporti e collegamento con la Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali; Rapporti e collegamento con la Direzione Generale per l'Ambiente e l'ecosistema fatta eccezione che per la "Programmazione e gestione dei Rifiuti”

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Ufficio	Denominazione Strutture Riorganizzazione	Declaratorie Strutture
GAB.	SI	**VI**	Politiche territoriali, servizi pubblici locali - Autonomie Locali - Rapporti con i Commissariati di Governo e Gestioni stralcio	Affari inerenti alle politiche in materia di mobilità; Affari inerenti alle politiche dei lavori pubblici e protezione civile; Affari inerenti alle politiche del governo del territorio Rapporti e collegamento con le Direzioni Generali afferenti il Dipartimentodelle Politiche Territoriali - Rapporti e raccordo con le strutture dei Commissariati di Governo e delle Gestioni stralcio; Affari inerenti la riforma dei servizi pubblici locali e raccordo con gli uffici della Giunta regionale competenti ratione materiae;
GAB.	SI	**VII**	Cultura, Istruzione, Ricerca Scientifica, Lavoro, Politiche Sociali e Sviluppo Economico	Rapporti e collegamento con le Direzioni Generali afferenti il Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali - Affari inerenti alle politiche dell'istruzione, la formazione,il lavoro e le politiche giovanili; Affari inerenti alle politiche sociali, alle politiche culturali, alle pari opportunità e al tempo libero; Affari inerenti all'Università, alla ricerca e all'innovazione; Rapporti e collegamento con la Direzione Generale per lo sviluppo economico, il turismo, e le attività produttive;Affari inerenti lo sviluppo economico, il turismo, e le attività produttive
GAB.	SI	**VIII**	Rapporti con il Parlamento e funzioni di cui all'art. 25 commi 3 e 4 della L.R. 7/2002 e s.m.i.	Monitoraggio e analisi dell'attività legislativa parlamentare, in raccordo con l'Ufficio Legislativo; Monitoraggio e analisi dell'attività del sistema delle Conferenze e delle decisioni assunte e informazione agli Uffici della Giunta regionale ratione materiae; Apposizione del visto di conformità, di cui all'articolo 25 della LR 7/2002, sui disegni di legge di iniziativa della Giunta regionale, previo riscontro della corretta quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione, nonché delle relative coperture.
GAB.	SI	**IX**	Temi della sicurezza e rapporti con l'Ufficio del Federalismo	Affari inerenti alle politiche della sicurezza urbana, polizia locale, beni confiscati e azioni in favore delle vittime della criminalità. Raccordo e collegamenti con le strutture preposte ai temi della sicurezza, per le materie di competenza dell'Ufficio; Raccordo e collegamenti con l'Ufficio Speciale del Federalismo
GAB.	SI	**X**	Attuazione del programma di governo, e verifica adempimenti legislativi derivanti da leggi statali e regionali - Analisi statistica e supporto alle decisioni	Verifica dell' attuazione delle politiche regionali e del Programma di governo, in raccordo con l'ufficio per la "trasparenza e il miglioramento delle performance", il "Controllo di Gestione" e con le Direzioni Generali; verifica della coerenza con le politiche regionali e il programma di governo dei Protocolli d'intesa, Accordi di programma e altri accordi o intese istituzionali, in raccordo, ratione materiae, con i dirigenti e i responsabili degli altri uffici del Gabinetto; Monitoraggio, in raccordo con l'Ufficio legislativo e gli altri uffici del Gabinetto, ai fini della realizzazione e della verifica degli adempimenti previsti, anche in relazione al controllo dei meccanismi sanzionatori e premiali disposti dalla vigente disciplina, da leggi e regolamenti statali, regionali, e dagli atti di carattere generale adottati dalla Giunta regionale, nonché analisi dell'impatto sul contesto istituzionale, sociale ed economico; Predisposizione periodica di un rapporto sulle risultanze delle analisi effettuate, con indicazione dello stato di attuazione del Programma, degli obiettivi raggiunti e delle criticità più significative emerse ai fini della loro correzione. Statistica ufficiale - Azioni di sistema per uno sviluppo coerente della Regione, promuove la rilevazione, l'elaborazione, la diffusione e l'archiviazione dei dati statistici che interessano l'amministrazione; Attività connesse alla partecipazione della Regione al sistema statistico nazionale (SISTAN); promuove e cura il raccordo con le attività connesse ai vari servizi informativi, lo sviluppo delle banche dati - Rapporti con l'OIV

		Ufficio	Denominazione Strutture Riorganizzazione	Declaratorie Strutture
GAB.	SI	**XI**	Funzione pubblica, modernizzazione e semplificazione amministrativa. Trasparenza e miglioramento delle performance.	Cura le attività connesse alle competenze del Gabinetto per l'e-governement e la modernizzazione dell'amministrazione regionale; promozione e studi di adeguamento di modelli organizzativi per il raggiungimento degli obiettivi formulati dall'organo di direzione politico-amministrativa e attività di verifica, per la parte di competenza, dei programmi attuati dalle strutture amministrative: - per le attività di innovazione: promozione di interventi per la modernizzazione dell'amministrazione e per il miglioramento della qualità dei servizi pubblici; definizione di strategie, programmi e azioni per il rafforzamento della capacità amministrativa in relazione agli obiettivi di modernizzazione dell'amministrazione. - definizione, anche in raccordo con l'Ufficio legislativo, delle attività di semplificazione: promuove le attività di semplificazione amministrativa, finalizzata a migliorare la qualità della regolazione, la riduzione dei costi amministrativi gravanti su cittadini e imprese in ambito territoriale, e accrescere la competitività attraverso la promozione di interventi normativi, amministrativi, organizzativi e tecnologici. Attività di supporto ai fini della promozione della cultura della responsabilità; per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza e dell'integrità: elaborazione di interventi per l'attuazione delle logiche di valutazione e il miglioramento continuo delle performance dell'amministrazione; supporto ai fini della verifica dell'andamento delle performance rispetto agli obiettivi programmati e definiti dall'organo di direzione politico-amministrativa, in raccordo con il sistema del Controllo di Gestione; attività di supporto ai fini della redazione annuale del Piano della Performance e della Relazione sulla Performance, anche in relazione all'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 11 del Dlgs 150/2009 in materia di trasparenza e rendicontazione della performance.
GAB.	**NO**	**XII**	Ciclo integrato dei rifiuti	Attività inerenti al ciclo integrato dei rifiuti; Rapporti e collegamento con la Direzione Generale per l'Ambiente e l'ecosistema per la Programmazione e gestione dei Rifiuti
GAB.	SI	**XIII**	Relazioni con il sistema delle conferenze e con il CIPE	Attivita' connesse alla partecipazione della Regione alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle province autonome, e alle Conferenze di cui agli articoli 2 e 8 del Dlgs 281 del 1997 - Rapporti con il CIPE
GAB.	SI	**XIV**	Cerimoniale e relazioni esterne	Attivita' relative alla rappresentanza e ai rapporti esterni della giunta regionale; rapporti con il corpo diplomatico e consolare – patronati, patrocini, contributi,comitati d'onore
GAB.	SI	**XV**	Controllo di gestione	Verifica, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. b), e 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, l'attuazione delle politiche regionali e degli obiettivi programmati, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa per il contenimento dei costi di funzionamento e gestione.Effettua il monitoraggio della realizzazione degli interventi e dei provvedimenti adottati dalla Giunta, nonchè l'analisi successiva del loro impatto sulle dinamiche e sull'evoluzione dei costi di funzionamento e di gestione, verificando se e in che misura gli obiettivi prefissati sono stati perseguiti e i risultati attesi sono stati raggiunti. Presenta regolarmente alla Giunta, con periodicità almeno trimestrale, un rapporto sulle risultanze delle analisi effettuate, con l'indicazione delle criticità emerse. Verifica della coerenza con le politiche regionali e gli obiettivi programmati dei Protocolli d'intesa, Accordi di programma e altri accordi.

		Ufficio	Denominazione Strutture Riorganizzazione	Declaratorie Strutture
GAB.	SI	**XVI**	Affari Europei ed Internazionali	L' Ufficio svolge, altresì, i seguenti compiti: a) costante informazione ed aggiornamento sulle iniziative normative della Commissione europea riguardanti materie di interesse regionale al fine di informare tempestivamente la Giunta ed il Consiglio regionale; b) supporto al Presidente ed ai componenti della Giunta regionale, al Consiglio regionale ed ai consiglieri, nonché ai rappresentanti della Regione negli organismi e nei comitati di lavoro delle istituzioni comunitarie; c) raccordo tra la Regione e la rappresentanza permanente dell'Italia presso l'Unione europea;Attività di supporto al Consigliere diplomatico; Rapporti con il gruppo di lavoro internazionalizzazione. - Rapporti con gli organismi internazionali

		Ufficio	Denominazione Strutture Riorganizzazione	Declaratorie Strutture
	U.L.		***UFFICIO LEGISLATIVO***	
U.L.	**NO**	**I**	Atti normativi della Giunta regionale	Svolge attività di studio e di supporto tecnico-normativo per l'elaborazione delle proposte di legge e di regolamento di iniziativa della Giunta regionale; formula pareri preventivi sulla produzione normativa di competenza della Giunta regionale; assicura la qualità della regolazione anche attraverso l'impulso e il coordinamento dei dipartimenti e delle direzioni generali nella predisposizione di analisi di fattibilità e l'impatto delle norme introdotte, lo snellimento e la semplificazione normativa fornisce supporto, per quanto di competenza, nelle riunioni tecniche preliminari alle sedute della Giunta regionale; assicura il supporto al Gabinetto per i rapporti con l'amministrazione dello Stato, per gli aspetti di natura giuridico-normativa.
U.L.	**NO**	**II**	Rapporti con il Consiglio regionale	Assicura il supporto tecnico al Capo dell'Ufficio Legislativo nella cura dei rapporti tra la Presidenza della Giunta regionale e il Consiglio regionale; fornisce il supporto tecnico al Presidente e agli assessori nel seguito dei provvedimenti normativi di iniziativa della Giunta regionale; monitora i provvedimenti di iniziativa non governativa all'esame del Consiglio regionale; assicura il supporto al Gabinetto, limitatamente agli aspetti di natura giuridico-normativa, per l'attività di sindacato ispettivo
U.L.	**NO**	**III**	Consulenza giuridica per il Presidente della Giunta regionale	Fornisce supporto al Capo dell'Ufficio Legislativo nei giudizi promossi con ricorso ex art. 127 Cost., sulle pronunce giurisdizionali e relativo seguito e sui conflitti di attribuzione; Predispone note e pareri, risponde ai quesiti su richiesta del Presidente e del Capo di Gabinetto, svolgendo studi e ricerche, anche di carattere comparato, sul sistema regionale.
U.L.	**NO**	**IV**	Studi e Adeguamento dell'ordinamento regionale a quello della Repubblica e dell'Unione europea	Cura l'osservatorio sulle pronunce giurisprudenziali in materia legislativa; cura l'osservatorio sulla legislazione delle altre regioni; monitora la produzione legislativa dello Stato in relazione alle materie di interesse regionale; assicura il supporto tecnico per l'analisi di progetti normativi statali; assicura il supporto al Gabinetto per i rapporti con il sistema delle conferenze per gli aspetti di natura giuridico-normativa; provvede alla predisposizione delle disposizioni di attuazione delle disposizioni del Titolo V della Costituzione e dello Statuto regionale; verifica lo stato di conformità dell'ordinamento regionale al diritto europeo; fornisce supporto ai dipartimenti e alle direzioni generali nella fase ascendente del diritto comunitario. Attività di studio e monitoraggio della giurisprudenza della Corte di Giustizia europea, della Corte Costituzionale e della Corte dei Conti, anche con riferimento agli impatti sulle materie economiche e finanziarie e a quella della responsabilità erariale

Allegato “C”

		Denominazione Strutture Riorganizzazione	Declaratorie Strutture
		Segreteria di Giunta	
		Segretario della Giunta	***funzioni di cui all'art.6***
S.G.		Struttura di supporto tecnico operativa alla Segreteria di Giunta	Rapporti istituzionali e coordinamento delle relative procedure con il Consiglio Regionale - Assegnazione fondi al Consiglio Regionale; Trattamento indennità Assessori e gestione del capitolo di spesa - Gestione dei decreti Presidenziali ivi compresa l'emanazione dei Regolamenti -Accettazione e smistamento della corrispondenza
S.G.	**I**	Predisposizione sedute di giunta e gestione degli esiti	Adempimenti connessi alle sedute della pre-Giunta; analisi tecnico-giuridica delle proposte di deliberazioni; assistenza e consulenza agli uffici in ordine alla regolarità formale della procedura relativa alla predisposizione delle proposte di deliberazione da sottoporre alla Giunta; tenuta dei rapporti con l’ufficio di gabinetto e con l’ufficio legislativo del Presidente; predisposizione, convocazioni, redazioni ordini del giorno e resoconti delle riunioni tenute dalla Pre-Giunta; gestione degli esiti della Pre-Giunta; stesura e raccolta dei verbali delle sedute della pre-Giunta; adempimenti connessi alle sedute di Giunta; convocazioni delle sedute e predisposizione degli ordini del giorno delle sedute di Giunta; sviluppo e gestione delle procedure automatizzate e-grammata con riferimento alle deliberazioni, al collegamento con il Consiglio Regionale, con gli assessori, con gli uffici del Presidente, con i Dipartimenti e le Direzioni Generali. Tenuta dei rapporti con gli altri uffici del Gabinetto; gestione degli esiti delle sedute di Giunta. Adempimenti connessi al servizio di Segreteria del Segretario di Giunta.
S.G.	**II**	Esecuzione atti sedute di giunta	Gestione dell'iter post-Giunta per l’esecuzione delle deliberazioni; monitoraggio dell’avanzamento delle deliberazioni approvate con modifiche e controllo di conformità; adempimenti connessi alle deliberazioni adottate in ottemperanza al regolamento di funzionamento della Giunta; coordinamento con il Consiglio Regionale per la trasmissione degli atti e controllo della scadenza dei termini *ex* articoli 48 e 56 dello Statuto. Stesura e raccolta dei verbali della Giunta e dei resoconti; tenuta dei rapporti con gli uffici regionali per l’esecuzione delle deliberazioni della Giunta attraverso il monitoraggio e il controllo dell’adozione dei consequenziali atti dirigenziali. Gestione del Bollettino Ufficiale della Regione Campania e delle singole sezioni relative agli Atti della Regione, agli Atti dello Stato di altri Enti Pubblici e gli Avvisi e Bandi; raccolte ufficiali. Attività di collegamento con le Direzioni competenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Denominazione Strutture Riorganizzazione	Declaratorie Strutture
S.G.	**III**	Affari Generali e gestione del personale	Affari Generali della Direzione - Gestione del Personale della direzione in raccordo con l'Ufficio di Gabinetto. Gestione del protocollo della Direzione. Ufficio centrale per l'accesso e per il trattamento dei dati; svolgimento di attività di consulenza e raccordo con le Unità Operative Dirigenziali in materia di accesso, ai sensi del regolamento regionale n. 2 del 31/07/2006; attuazione delle procedure operative relative all'accesso agli atti della Giunta. Consulenza in materia di bilanciamento tra il diritto di accesso e la tutela della riservatezza; coordinamento con l'ufficio URP per l'orientamento dell'utenza.Gestione dell'archivio storico e corrente delle delibere di Giunta regionale, dei decreti presidenziali, assessorili e dirigenziali; cura degli affari residuali della Giunta che non espressamente attribuiti alla competenza di altre strutture organizzative.
S.G.	**IV**	Atti sottoposti a registrazione e contratti	Supporto a carattere tecnico specialistico agli uffici della Giunta Regionale nella fase negoziale, riguardo alla progettazione e formalizzazione del rapporto giuridico attraverso redazione di pareri, osservazioni e organizzazione di incontri. Espletamento delle procedure volte alla predisposizione degli schemi contrattuali e alla stipulazione, in particolare, di quelli conseguenti a gare pubbliche e cura della completezza documentale. Supporto all'Ufficiale Rogante della Regione nell'espletamento di tutti gli adempimenti istruttori connessi alla predisposizione dei contratti e alla relativa registrazione e in particolare: tenuta e conservazione del Repertorio e degli originali dei contratti in ordine progressivo di repertoriazione; vidimazioni iniziali e periodiche del Repertorio; raccolta atti negoziali; registrazione dei contratti iscritti a repertorio e controllo del pagamento della relativa imposta; cura delle procedure di richiesta di accesso ai contratti stipulati; Supporto a carattere tecnico specialistico agli uffici della G.R.nella fase di governo dei rapporti giuridici instaurati nelle procedure di rinegoziazione e rimodulazione; realizzazione delle attività di ricerca, studio e aggiornamento in materia di contratti della Pubblica Amministrazione, monitoraggio del costante adeguamento giuridico degli schemi contrattuali, della completezza e adeguatezza della documentazione, secondo l'evoluzione normativa e giurisprudenziale. Controllo dell'analisi quali - quantitativa delle attività svolte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Denominazione Strutture Riorganizzazione	Declaratorie Strutture
S.G.	V	Bollettino Ufficiale - Ufficio relazioni con il pubblico (URP).	Elaborazione, comunicazione e diffusione del Bollettino Ufficiale e delle singole sezioni relative agli Atti della Regione, agli atti dello Stato di altri Enti pubblici e agli avvisi e bandi; elaborazione e realizzazione di pubblicazioni istituzionali;Raccolte ufficiali - Direzione del Portale della Regione Campania; coordinamento dell'informazione e della comunicazione online; Informazione all' utenza sulle modalità di accesso agli atti e sullo stato dei procedimento e dei servizi ai sensi della Legge 241 del 1990 e successive modificazioni ed integrazioni; valutazione periodica del grado di soddisfazione dell'utenza per i servizi offerti dalla Regione; Incentiva la formazione e l'aggiornamento del personale sui temi inerenti i diritti dei cittadini e sulle tecniche di comunicazione; Mette in atto un'attività di comunicazione, rivolta all'esterno e all'interno della Regione, al fine di assicurare la conoscenza delle normative, delle strutture e dei servizi dell'Ente; Cura la semplificazione e l'informazione sulle modalità d'accesso ai procedimenti e l'aggiornamento delle modalità con cui la Giunta Regionale si propone all'utenza;

Allegato “D”

		Denominazione Strutture Riorganizzazione	Declaratorie Strutture
	Ufficio		
		AUDIT	
		Autorità di Audit	***funzioni di cui all'art.9***
Audit	U.O.D.	Controllo di II livello FESR	Organizza l’attività istruttoria funzionale alle attività di valutazione e controllo esercitata dagli auditor preposti. cura la predisposizione atti propedeutici alla fase di campionamento delle operazioni e ne propone revisioni e approfondimenti. dirige gli auditor nella fase di controllo delle operazioni (la valutazione amministrativa dei progetti, la valutazione in loco, la compilazione dei documenti.) istruisce e firma, anche ai fini della regolarità contabile amministrativa, i rapporti provvisori e definitivi necessari alla valutazione annuale delle attività. Istruisce e attesta la validità della documentazione riguardante il programma di propria competenza da presentare alla Commissione per la domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti e per il Rapporto di Controllo Finale.
Audit	U.O.D.	Controllo di II livello FSE	Organizza l’attività istruttoria funzionale alle attività di valutazione e controllo esercitata dagli auditor preposti cura la predisposizione atti propedeutici alla fase di campionamento delle operazioni e ne propone revisioni e approfondimenti dirige gli auditor nella fase di controllo delle operazioni (la valutazione amministrativa dei progetti, la valutazione in loco, la compilazione dei documenti) istruisce e firma , anche ai fini della regolarità contabile amministrativa , i rapporti provvisori e definitivi necessari alla valutazione annuale delle attività Istruisce e attesta la validità della documentazione che si riferisce al programma di propria competenza da presentare alla Commissione per la domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti e per il Rapporto di Controllo Finale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 25 del 28/01/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

I.A.C.P. DI SALERNO. ART. 19, COMMA 4, L.R. N. 16 DEL 07.12.2010 E SS.MM.II. - DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE con i decreti del Presidente della Giunta regionale n. 231 del 14/09/2012, n. 245 del 12/10/2012 e n. 263 del 23/11/2012 sono stati nominati, ai sensi del vigente art. 19, comma 4, della L.R. n. 16 del 2010, quali subcommissari dello IACP di Salerno:

1. dott. Napoleone Cioffi;
2. dott. Domenico Volpe;
3. avv. Ernesto Malinconico;
4. avv. Maria Giovanna Maiese;
5. dott. Felice Ranieri;
6. dott. Aniello Estero, quale designato dalla Segreteria regionale della UIL;

RILEVATO CHE con nota acquisita al prot. n. 20180 del 19/12/2012 l'avv. Maria Giovanna Maiese, nominata con il citato decreto n. 231, ha comunicato la propria impossibilità ad accettare il relativo incarico;

RITENUTO, pertanto, di prendere atto della suddetta rinuncia e, per l'effetto, di procedere alla contestuale revoca dell'incarico dell'avv. Maria Giovanna Maiese;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per i motivi sopra espressi che si intendono qui integralmente riportati e confermati:

1. preso atto della rinuncia alla nomina quale subcommissario dello IACP di Salerno dell'avv. Maria Giovanna Maiese, di revocare, per l'effetto, l'incarico alla stessa conferito con DPGR n. 231 del 14/09/2012.
2. di confermare per il resto il decreto presidenziale citato.
3. di disporre la notifica del presente decreto all'interessata.
4. di inviare il presente atto alle AAGGC 01 e 16, al Settore 03 dell'AGC 01 per il seguito di competenza, al Commissario Straordinario dello IACP di Salerno, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 32 del 01/02/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI GESTIONE DEL P.O.R. CAMPANIA FESR 2007-2013. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 537/2010 è stato conferito fino al 31/12/2010 al dr. Dario Gargiulo l'incarico di Coordinatore ad interim dell'A.G.C.09 *"Rapporti con gli Organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale"*;
b. con D.P.G.R.C. n. 135/2010, per le motivazioni ivi indicate, è stata confermata fino alla data del 31/12/2010 l'individuazione del summenzionato Coordinatore dell'A.G.C 09, già Responsabile tecnico del Dipartimento dell'Economia ai sensi del DPGRC n. 656/2002, quale Autorità di Gestione del POR Campania 2000-2006 e del PO FESR 2007-2013, con attribuzione allo stesso di quanto previsto dal paragrafo 6.1.1 del POR Campania 2000-2006 e dal paragrafo 5.1.1. del P.O.R. Campania FESR 2007-2013;
c. successivamente, da ultimo con DPGRC 290/2012, le cui motivazioni sono da intendersi integralmente riportate, è stato differito, senza soluzione di continuità, fino al 31/12/2012, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza dell'incarico di Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 affidato al Coordinatore p.t. dell'AGC 09;

CONSIDERATO che

a. con dgr n. 791 del 21.12.2012 è stato modificato il "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti della Giunta regionale della Campania", stabilendo il termine di proroga delle funzioni dirigenziali relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 31/01/2013, salve diverse esigenze dell'Amministrazione;
b. con dgr n. 22 del 29.01.2013 il suindicato termine è stato prorogato fino al 28.2.2013;
c. pertanto, per effetto della proroga dell'incarico di Dirigente Coordinatore p.t. dell'AGC 09, è da intendersi prorogato con la stessa decorrenza in capo a quest'ultimo anche l'incarico di Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 come conferito in base agli atti richiamati;

RITENUTO pertanto, alla luce e per l'effetto dei provvedimenti richiamati, di dover differire, senza soluzione di continuità, con decorrenza dal 01/01/2013 e fino al 28/02/2013, il termine di scadenza dell'incarico di Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione;

VISTI

- i Regolamenti (CE) n. 1260/1999 e (CE) n. 1083/2006;
- il POR Campania 2000-2006, il Complemento di programmazione POR Campania 2000-2006 e il il PO FESR 2007-2013;
- le DGR n. 1921/2007, n. 1434/2009, n. 537/2010, n. 128/2011, n. 250/2011, n. 458/2011, n. 839/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 661/2012 e n. 791/2012 e n. 22/2013;
- i DDPGR 656/2002, n. 139/2011, n. 323/2011 e n. 290/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate :

1. di differire, senza soluzione di continuità, con decorrenza dal 01/01/2013 e fino al 28.02.2013, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per

esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza dell'incarico di Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013.

2. di notificare all'interessato il presente decreto.
3. il presente decreto è trasmesso all'A.G.C. Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali, all'A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi, per i provvedimenti di rispettiva competenza, al Gabinetto del Presidente nonché al BURC per la Pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 33 del 01/02/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI GESTIONE E ATTUAZIONE PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2007/2013. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a) con Deliberazione di Giunta Regionale 545 del 9 luglio 2010 è stato conferito l'incarico di dirigente pro-tempore dell'A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi- all'Avv. Giuseppe Carannante, fino al 31/12/2010;
b) che con D.P.G.R.C. n. 145 del 29.7.2010 è stato designato fino alla data del 31/12/2010, quale Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007-2013, l'Avv. Giuseppe Carannante, Dirigente Coordinatore dell'AGC 03;
c) con il suddetto provvedimento è stato attribuito all'Avv. Giuseppe Carannante la responsabilità dell'attuazione del programma operativo FSE 2007-2013;
d) successivamente, da ultimo con DPGRC 291/2012, le cui motivazioni sono da intendersi integralmente riportate, è stato differito, senza soluzione di continuità, fino al 31/12/2012, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza dell'incarico di Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007-2013

CONSIDERATO che

a) con DGR n. 791 del 21.12.2012 è stato modificato il "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti della Giunta regionale della Campania", stabilendo il termine di proroga delle funzioni dirigenziali relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 31/01/2013, salve diverse esigenze dell'Amministrazione;
b) con DGR n. 22 del 29.01.2013 il suindicato termine è stato prorogato fino al 28.2.2013;
c) pertanto, per effetto della proroga dell'incarico di Dirigente Coordinatore p.t. dell'AGC 03, è da intendersi prorogato con la stessa decorrenza in capo a quest'ultimo anche l'incarico Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007-2013, come conferito in base agli atti richiamati;

RITENUTO pertanto, alla luce e per l'effetto dei provvedimenti richiamati, di dover differire, senza soluzione di continuità, con decorrenza dal 01/01/2013 e fino al 28/02/2013, il termine di scadenza dell'incarico di Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione;

VISTI

a) Il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
b) Il PO FSE 2007/2013;
c) Le DDGR n. 2 dell11/01/2008; n. 545 del 09/07/2010; n. 128 del 28.3.2011; n. 250 del 31.5.2011 n. 458 dell'8 settembre 2011; n. 839 del 30/12/201; n. 177/2012; n. 479/2012; n. 661/2012; n. 791/2012 e n. 22/2013
d) i DDPGRC n. 145/2010, n. 322/2011;n. 291/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate :

1. di differire, senza soluzione di continuità, con decorrenza dal 01.01.2013 e fino al 28.2.2013, il termine di scadenza dell'incarico di Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007-2013, fatta

salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione;

2. di notificare all'interessato il presente decreto;

Il presente decreto è trasmesso all'A.G.C. Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali, all'A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi, per i provvedimenti di rispettiva competenza, al Gabinetto del Presidente nonché al BURC per la Pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 26 del 29/01/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO DI RISANAMENTO DELLA COMUNITA' MONTANA PARTENIO VALLO DI LAURO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE
con DPGRC n. 220 del 29.08.2012 è stato nominato ai sensi del V comma dell'art. 20 della L.R. n.5/1999, quale Commissario di Risanamento della Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro il dr. Cesare Garofalo nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 06.03.1965;

RILEVATO CHE
a. con nota prot. 940498 del 19.12.2012 il dott. Garofalo ha rassegnato le proprie dimissioni irrevocabili;
b. l'Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tesoreria, Finanze e Tributi con nota prot. 94 del 16.01.2013 ha proposto di nominare la dott.ssa Simona Brancaccio, dirigente di staff dell'AGC Gabinetto del Presidente, quale Commissario di risanamento della Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro;

VISTI
– La L.R. n.5 del 5 agosto 1999;
– Il Decreto del Ministro dell'Interno del 20 maggio 2005;
– Il curriculum vitae della dott.ssa Simona Brancaccio;

RITENUTO di dover procedere, in sostituzione del precedente Commissario nominato con DPGRC n. 220 del 29.8.2012 e dimessosi in data 19.12.2012, alla nomina del Commissario di Risanamento per la Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro nella persona della dott.ssa Simona Brancaccio nata il 08.03.1967;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Settore

Su conforme proposta dell'Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tesoreria, Finanze e Tributi

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:

1. nominare, in sostituzione del precedente Commissario nominato con DPGRC n. 220 del 29.8.2012 e dimessosi in data 19.12.2012, il Commissario di Risanamento per la Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro nella persona della dott.ssa Simona Brancaccio nata il 08.03.1967;
2. confermare per le restanti parti il DPGRC 220 del 29.8.2012;
3. di notificare il presente provvedimento all'interessata;
4. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tesoreria, Finanze e Tributi, al Capo Dipartimento Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Settore Formazione del Bilancio pluriennale e annuale, alla Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro per gli adempimenti di rispettiva competenza ed al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 34 del 01/02/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI AUDIT PROGRAMMA OPERATIVO FSE E FESR 2007/2013. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. con deliberazione n. 458 dell'8 settembre 2011 la Giunta regionale ha conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile dell'Ufficio di Piano alla dr.ssa Maria Grazia Falciatore, fino all'entrata in vigore del Regolamento per la riorganizzazione degli uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.12.2011;
b. la funzione di Autorità di Audit, che svolge e assicura le procedure di attuazione per il corretto funzionamento del sistema di gestione e di controllo dei P.O.R. FSE e FESR Campania 2007-2013, competono e sono istituzionalmente connesse alle funzioni attribuite al dirigente Responsabile dell'Ufficio di Piano, in quanto struttura delegata all'attività di Audit sui fondi P.O.R.;
c. che, pertanto, per effetto del conferimento dell'incarico di Responsabile dell'Ufficio di Piano, alla dott.sa Maria Grazia Falciatore è stata attribuita la funzione di Autorità di Audit del POR Campania FSE e FESR 2007 – 2013;
d. con DPGRC n. 178 dell'8.9.2011 è stata nominata il dirigente, dr.ssa Maria Grazia Falciatore, Responsabile dell'Ufficio di Piano, matr. 18600, Autorità di Audit del POR Campania FSE e FESR 2007 - 2013, fino all'entrata in vigore del Regolamento per la riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31.12.2011;
e. successivamente, da ultimo con DPGRC 292/2012, le cui motivazioni sono da intendersi integralmente riportate, è stato differito, senza soluzione di continuità, fino al 31/12/2012, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza dell'incarico di Autorità di Audit del POR Campania FSE e FESR 2007 - 2013;

CONSIDERATO che

a. con dgr n. 791 del 21.12.2012 è stato modificato il "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti della Giunta regionale della Campania", stabilendo il termine di proroga delle funzioni dirigenziali, relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 31/01/2013, salve diverse esigenze dell'Amministrazione;
b. con dgr n. 22 del 29.01.2013 il suindicato termine è stato prorogato fino al 28.2.2013;
c. pertanto, per effetto della proroga dell'incarico di Responsabile dell'Ufficio di Piano è da intendersi prorogato con la stessa decorrenza in capo a quest'ultimo anche l'incarico di Autorità di Audit del POR Campania FSE e FESR 2007 – 2013 come conferito in base agli atti richiamati;

RITENUTO pertanto, alla luce e per l'effetto dei provvedimenti sopra richiamati, di dover differire, senza soluzione di continuità, con decorrenza dal 01.01.2013 e fino al 28.2.2013, il termine di scadenza dell'incarico di Autorità di Audit del POR Campania FSE e FESR 2007 – 2013, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione;

VISTI

- i Regolamenti (CE) n. 1083/2006, (CE) n. 1828/2006;
- il PO FSE 2007/2013, il PO FESR 2007/2013;
- i DDGR n. 842 del 7 luglio 2005, n. 1809 del 6 dicembre 2005, n. 1042 del 1 agosto 2006, e n. 2 dell'11 gennaio 2008;
- le DDGR n. 458/2011, n. 839 del 30/12/201; n. 177/2012; n. 479/2012; n. 661/2012, n. 791/2012 e n. 22/2013
- i DDPGRC n. 160/2010, n. 137/2011, n. 178/2011, n. 320/2011, n. 292/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli

effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per le considerazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate :

1. di differire, senza soluzione di continuità, con decorrenza dal 01.01.2013 e fino al 28.2.2013, il termine di scadenza dell'incarico di Autorità di Audit del POR Campania FSE e FESR 2007 – 2013, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione;
2. di notificare il presente decreto all'interessata;

Il presente decreto è trasmesso all'A.G.C. Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali, all'A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi, per i provvedimenti di rispettiva competenza, al Gabinetto del Presidente nonché al BURC per la Pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 35 del 01/02/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

ADISU PER LA PROVINCIA DI SALERNO CON SEDE NELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO. NOMINA COMPONENTI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. la Regione Campania ha recepito la sua potestà in termini di competenza e di interventi in materia di diritto allo studio universitario con Legge regionale 3 settembre 2002 n. 21 "Norme Sul Diritto Agli Studi Universitari - Adeguamento alla Legge 2.12.1991, n°390";
b. la citata legge regionale prevede, oltre a nuovi interventi e relative modalità di attuazione, l'istituzione di apposite Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dotate di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale denominate "Aziende pubbliche per il diritto allo studio universitario – A.Di.S.U";
c. con DGR n. 1754 del 31 ottobre 2008 in attuazione della Lr 21/02 è stata costituita l'Azienda per il diritto allo studio universitario – Adisu per la provincia di Salerno con sede nell'Università degli studi di Salerno;
d. il Consiglio di Amministrazione dell'Adisu è nominato ai sensi dell'art. 20 della L.R. 21/02 e smi, con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è così composto:
   - Presidente nominato dal Presidente della Giunta regionale;
   - tre rappresentanti della regione Campania eletti dal Consiglio regionale, ai sensi della legge regionale 7 agosto 1996, n.17, con voto limitato di cui uno con funzioni di vicepresidente;
   - un rappresentante dell'università di riferimento, designato dal rettore o, congiuntamente, dai rettori delle università aggregatesi secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera c);
   - due rappresentanti degli studenti dell'università di riferimento;
e. le attribuzioni del CdA sono indicate dall'art 21 della L.R. 21/02;

RILEVATO che

a. con decreto presidenziale n. 133 del 6 luglio 2010 è stato nominato ai sensi dell'art. 19 della citata legge regionale il Presidente p.t. dell'Adisu Salerno;
b. con decreto n. 75 del 07/10/2011, acquisito dal Settore Ricerca Scientifica con nota n. 34958 del 16/1/2013, il Presidente del Consiglio Regionale ha designato i tre componenti di propria spettanza in seno al consiglio d'amministrazione dell'Adisu Università degli Studi di Salerno;
c. come risulta dal parere dell'Ufficio legislativo prot. 9780/UDCP/Gab/UL del 21/06/2012, ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. b) della LR 21/2002, come modificata dalla legge finanziaria per l'anno 2012, spetta al Consiglio regionale designare, tra i tre componenti di propria spettanza in seno all'organo amministrativo, quello che dovrà assumere l'incarico di Vice presidente dell'Azienda;
d. con nota del Consiglio Regionale n. 136/SP del 11/7/2012, è stato individuato il componente con funzioni di Vice presidente;
e. l'Università di riferimento non ha ancora comunicato i nominativi del proprio rappresentate e dei rappresentanti degli studenti nel predetto organo di amministrazione;

CONSIDERATO che

a. l'attuale CdA, già nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 264 del 13/10/2009, è attualmente scaduto e occorre procedere al rinnovo dello stesso;
b. ai sensi dell'art. 20, comma 7, della l.r. n. 21/02 e smi, il Presidente della Giunta regionale costituisce il CdA anche se sono stati designati o eletti solo i due terzi dei componenti;
c. nelle more della comunicazione dei rappresentanti degli studenti e di quello dell'Università, si riscontra l'esigenza di procedere alla nomina dei componenti dell'organo di amministrazione al fine di evitare discontinuità nel funzionamento e nell'operatività dell'Azienda con pregiudizio degli interessi pubblici alla cui cura è preposto l'ente, fatte salve le successive integrazioni da adottarsi con apposito decreto, allorquando perverranno le predette comunicazioni da parte dell'Ateneo;
d. pertanto, con la nomina del Presidente dell'Azienda e dei tre rappresentanti eletti dal Consiglio regionale, il Consiglio di Amministrazione possa essere validamente costituito, avendo raggiunto la composizione minima richiesta dalla legge regionale per numero di componenti,

PRECISATO che

a. la nomina è subordinata al successivo accertamento dell'assenza di cause ostative ai sensi delle vigenti normative regionali e nazionali, previa apposita dichiarazione da parte dei soggetti nominati;
b. la carica dura tre anni, come prevede il comma 4 dell'art. 20 L.R. 21/02;
c. il *termine a quo* per tale carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui all'art. 20 della l.r 21/02 decorre dalla data di adozione del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di procedere alla nomina del Consiglio di amministrazione dell'Adisu Salerno, in attuazione dell'art. 20, comma 7, della LR 21/02 s.m.i., che risulta così composto:

- il prof. PICCOLO Antonio, nato a Marzano Appio (CE) il 06/05/1949, quale Presidente dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario per la Provincia di Salerno;

quali rappresentanti regionali:

- il Dr. DI MATTEO Massimiliano, nato a Cava de' Tirreni (SA) il 28/04/1978, con funzioni di vicepresidente;
- il Sig. LASCALEIA Luca, nato a Battipaglia (SA) il 17/06/1981;
- il Dr. PEDUTO Marco, nato a Wattwil (Svizzera) il 03/08/1973;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

1. di nominare il Consiglio di amministrazione dell'Adisu Salerno, per i motivi espressi in premessa ed in attuazione dell'art. 20, comma 7, della LR. n. 21/02, nelle persone:
   - Prof. PICCOLO Antonio , nato a Marzano Appio (CE) il 06/05/1949, Presidente dell'Adisu;
   - Dr. DI MATTEO Massimiliano, nato a Cava de' Tirreni (SA) il 28/04/1978, vicepresidente;
   - Dr. PEDUTO Marco, nato a Wattwil (Svizzera) il 03/08/1973;
   - Sig. LASCALEIA Luca, nato a Battipaglia (SA) il 17/06/1981.
2. di demandare a successivo decreto la nomina dei rappresentanti di cui alle lett. c) e d) del comma 1, art. 20 della LR 21/2002 s.m.i., allorché perverranno le designazioni di competenza degli studenti e dell'Università.
3. di richiedere ai suddetti componenti, all'atto di notifica del presente decreto, le dichiarazioni di cui alle vigenti leggi relative alle situazioni di incompatibilità e di cumulo di cariche.
4. di far decorrere il *termine a quo* per la carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui alla L.R. 21/02 dalla data di adozione del presente atto.
5. di disporre la notifica del presente decreto agli interessati.
6. di inviare il presente atto al Consiglio regionale, all'Assessore all'Istruzione, Edilizia Scolastica, Diritto allo Studio Ordinario ed Universitario, Promozione Culturale, Musei e Biblioteche, Al Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, all'Adisu di riferimento, all'A.G.C. 06 per il seguito di competenza e al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Dirigenziale n. 6 del 30/01/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

NUCLEO REGIONALE CPT. DETERMINAZIONI.

IL DIRIGENTE

Premesso:

a. che con Decreto Dirigenziale n. 211 del 21.09.12 Il Settore Gabinetto del Presidente ha incaricato il Settore Provveditorato ed Economato di procedere, attraverso una procedura negoziata, all'acquisto, con il criterio del prezzo più basso, di materiale informatico vario a servizio del Nucleo Conti Pubblici Territoriali, determinando l'importo a base d'asta in € 27.450,00 oltre IVA (al 21%), nominando RUP il dr. Mauro Ferrara e impegnando la somma occorrente per l'acquisto sul Cap. 798 del Bilancio Gestionale 2012, U.P.B. 6.23.50, codice bilancio 2.01.02;
b. che il predetto Settore ha inoltre approvato: 1) la scheda tecnica contenente i prodotti richiesti e le relative caratteristiche; 2) lo schema di contratto contenente le condizioni contrattuali inerenti la fornitura;
c. che con il Decreto Dirigenziale n. 418 del 30.10.2012 del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato sono state approvate le Condizioni particolari di Fornitura ed è stato dato avvio ad una procedura negoziata, attraverso lo strumento del Me. P.A.,per selezionare un fornitore, tra quelli operanti nella Regione Campania, cui affidare la fornitura sopra descritta;
d. che, entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte (20.11.2012), hanno aderito alla richiesta n. 3 Fornitori iscritti al Me.Pa, e precisamente:

d.1 Net & Soft s.a.s. – Partita IVA 02049520816
d.2 NA.EL. s.r.l., . – Partita IVA 02077090617
d.3 I.T.M. s.r.l. – Partita IVA 04624690634

e. che con il Decreto Dirigenziale n 454 del 22.11.2012 il Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato ha nominato la Commissione aggiudicatrice, che ha svolto i lavori nelle sedute del 28 novembre 2012 e del 6 dicembre 2012;
f. che risultano acquisiti agli atti del Servizio Gare e Appalti la documentazione di gara ed i verbali prodotti dalla Commissione di gara;
g. che le concorrenti NA.EL. e Net & Soft sono state escluse in quanto nelle schede tecniche presentate offrivano prodotti con caratteristiche tecniche non pienamente rispondenti a quelle richieste negli atti di gara;
h. che la Commissione, come si rileva dal verbale n. 2 del 6 dicembre 2012, ha provveduto ad aggiudicare in via provvisoria la gara in parola alla ITM –Informatica Telematica Meridionale s.r.l.,.che ha offerto la fornitura al prezzo di € 22.424,37, IVA esclusa;
i. che il Settore Provveditorato ed Economato, approvando l'operato della Commissione di gara, ha ritenuto di aggiudicare definitivamente la gara di cui all'oggetto all'impresa in parola;
j. che l'aggiudicazione definitiva sarebbe divenuta efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. 163/06, dopo la verifica del possesso, in capo a tutte le imprese aggiudicatarie, dei prescritti requisiti;
k. che con decreto dirigenziale n. 524 del 21/12/2012 il Settore Provveditorato ed Economato ha:
l. preso atto dei verbali della Commissione di gara;
m. aggiudicato in via definitiva alla ITM , Informatica Telematica Meridionale s.r.l., Partita IVA 04624690634 ,con sede in via Nuova Poggioreale, 11, Palazzo INAIL, Torre n. 7, l'affidamento della fornitura di materiale informatico a servizio del Nucleo Conti Pubblici Territoriali, di cui al bando approvato con d.d. n. 418 del 30.10.2012, che ha offerto la fornitura ad un prezzo di € 22.424,37 IVA esclusa;
n. dato atto che l'aggiudicazione definitiva sarebbe divenuta efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. 163/06, dopo la verifica del possesso, in capo a tutte le imprese aggiudicatarie, dei prescritti requisiti;
o. incaricato il Servizio 04 del Settore Provveditorato ed Economato di comunicare l'aggiudicazione all'interessata, ai sensi dell'art. 79 comma 5;
p. inviato l'atto:
p.1 All'AGC 01 Gabinetto del Presidente ;

p.2 Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
p.3 Al Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per l'archiviazione.

Considerato

- Che con nota prot. nr. 47033 del 21/01/2013 il Settore Provveditorato ed Economato, in relazione alla procedura di gara di cui sopra, ha comunicato alla scrivente settore che l'aggiudicazione definitiva è divenuta efficace a seguito dell'esito positivo delle verifiche sui prescritti requisiti;

Ritenuto, pertanto:

- che si debba procedere alla presa d'atto dell'aggiudicazione in via definitiva della gara de qua alla ITM Informatica Telematica Meridionale s.r.l. Partita IVA 04624690634, con sede legale in Napoli, via Nuova Poggioreale, 11, Complesso INAIL, Torre n. 7;

Visto:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **dare atto dell'aggiudicazione in via definitiva** alla ITM , Informatica Telematica Meridionale s.r.l., Partita IVA 04624690634 ,con sede in via Nuova Poggioreale, 11, Palazzo INAIL, Torre n. 7, l'affidamento della fornitura di materiale informatico a servizio del Nucleo Conti Pubblici Territoriali, di cui al bando approvato con decreto dirigenziale n. 418 del 30.10.2012, che ha offerto la fornitura ad un prezzo di € 22.424,37 IVA esclusa;
2. **dare atto che l'aggiudicazione definitiva è divenuta efficace**, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. 163/06, stante la verifica del possesso, in capo a all'impresa aggiudicataria, dei prescritti requisiti, come comunicato con nota prot. nr. 47033 del 21/01/2013 dal Settore Provveditorato ed Economato;
3. **dare atto che** la stipula del contratto avverrà con l'AGC 01 - Gabinetto del Presidente secondo lo schema già approvato con Decreto Dirigenziale n. 211 del 21.09.12 del Settore Gabinetto del Presidente;
4. **di inviare** il presente atto:
   - All'AGC 01 Gabinetto del Presidente ;
   - Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
   - Al Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per l'archiviazione.
   - Alla ITM , Informatica Telematica Meridionale s.r.l., Partita IVA 04624690634 ,con sede in via Nuova Poggioreale, 11, Palazzo INAIL, Torre n. 7

Mauro Ferrara

Decreto Dirigenziale n. 1 del 25/01/2013

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007-2013 - ASSE II, OBIETTIVO SPECIFICO E), OBIETTIVO OPERATIVO E3) - INCENTIVI FISCALI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA - CREDITO DI IMPOSTA" - PUBBLICAZIONE PRIMO ELENCO ISTANZE APPROVATE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 del 8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 ;
- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE);
- che con DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
- che con DGR n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo operativo del POR FSE;
- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2011)9903 del 21 dicembre 2011, ha adottato la modifica al POR Campania FSE 2007-2013;
- che con Delibera n. 219 dell'8/5/2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 tra il Presidente della Regione Campania e il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del citato Piano di Azione Coesione;
- che nell'ambito della priorità "Occupazione" la Regione ha previsto di destinare la somma complessiva di 20meuro per il finanziamento del credito di imposta di cui all'art. 2 della L.106/2011 di conversione del DL 70/2011;
- che con il Decreto Interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.127 del 1/6/2012, sono state definite le modalità di attuazione per l'iniziativa credito di imposta;
- che con DGR n. 298 del 28 giugno 2012 la Regione Campania ha aderito alla su citata iniziativa credito d'imposta in attuazione di quanto disposto con il medesimo Decreto Interministeriale, destinando alla suddetta iniziativa un ammontare di risorse complessivamente pari a € 20.000.000,00 a valere sull'Asse II, obiettivo Operativo e3 "*consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro con priorità ai giovani ai disoccupati di lunga durata e alle donne*";
- che la citata DGR n. 298/2012 ha demandato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE l'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del medesimo provvedimento e del Piano di Azione Coesione, nonchè di quelli della relativa certificazione di spesa a valere su tutti gli obiettivi operativi che concorrono al finanziamento del Piano;
- -che con Decreto n. 620 del 1 agosto 2012 è stato istituito il Team per l'operazione "Credito di imposta", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, per le attività di competenza alla medesima attribuite allo scopo con DGR n.298 del 28/6/2012 ed in particolare per le attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile e certificazione ;
- che con Decreto n. 633 del 27/8/2012 è stato approvato l'avviso pubblico "*Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta"* e il relativo modello di domanda;
- che l'Agenzia delle Entrate con proprio provvedimento n. 2012/132876 ha definito le modalità e i termini di fruizione del credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 8 bis, del decreto legge 13 maggio 2012 n. 70;

- che con la risoluzione n. 88/E l'Agenzia delle Entrate ha istituito il codice tributo per l'utilizzo in compensazione tramite modello F24 del credito d'imposta di cui all'art. 2, del decreto legge 13 maggio 2012, n. 70;
- che è in corso di sottoscrizione la convenzione con la menzionata Agenzia delle Entrate trasmessa in data 17 gennaio 2013;

CONSIDERATO

- che con decreto n. 777 del 7/11/2012 si è stabilito di procedere alla istruttoria delle domande relative al su detto avviso pubblico, pervenute nei termini, per blocchi nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo delle stesse e fino a concorrenza delle risorse poste a copertura della misura;
- che con il medesimo DD n.777/12 si è provveduto all'impegno della somma di € 13.500.000,00 allo stato disponibile sull' UPB 22.84.245, Capitolo 4632 del Bilancio gestionale 2012, relativo all'Asse II, Obiettivo specifico e), Obiettivo operativo e3);
- che con nota prot. n 747005 del 12/10/2012 del RUP e dell'Autorità di Gestione sono state fornite al Team del credito di imposta le indicazioni in ordine alle modalità operative per l'istruttoria delle domande pervenute;

CONSIDERATO altresì,

- che nella fase istruttoria delle istanze di accesso ai benefici del credito di imposta sono pervenuti D.U.R.C. "non regolari";
- che ai sensi dell'art. 8 del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 24.10.2007, non sono cause ostative di rilascio del DURC le ipotesi di scostamento "inferiore o pari al 5% tra le somme dovute e quelle versate con riferimento a ciascun periodo di paga o di contribuzione" o comunque, "uno scostamento inferiore ad Euro 100,00";
- che allo scopo di concludere le istruttorie nei termini utili alla certificazione delle spese a valere sul POR FSE 2007/2013, si può procedere all'approvazione delle graduatorie includendo anche le domande per le quali sia stato emesso un DURC irregolare, nel rispetto delle su menzionate disposizioni, in conformità a quanto disposto dal D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, e dalla Circolare n. 54/2012 dell'INPS che consente comunque l'intervento sostitutivo dell'amministrazione appaltante, trattenendo l'importo corrispondente alle inadempienze accertate nel D.U.R.C. dall'importo assentito per il credito di imposta;
- che con nota prot. n. 910748 del 10/12/2012 , allo scopo di attivare la procedura sostitutiva ai sensi della su richiamata Circolare 54/2012, è stato richiesto all'INPS di fornire per ciascun DURC irregolare dal quale non risulti la tipologia di irregolarità, né gli importi per i quali il datore di lavoro risulta insolvente, l'esatta quantificazione dei medesimi;

PRESO ATTO

- delle disposizioni dettate in ordine alle modalità e ai termini per l'utilizzo in compensazione del credito d'imposta adottate dall'Agenzia dell'Entrate con il su detto provvedimento n. 2012/132876 che precisa che la compensazione va fatta esclusivamente presentando il modello F24 all'agente della riscossione presso il quale il beneficiario del credito stesso è intestatario del conto fiscale, di cui al decreto ministeriale 28 dicembre 1993 n. 567, esponendo il seguente codice tributo 3885 denominato: "Credito di imposta per nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno – art. 2, dl n. 70/2011";
- delle verifiche attivate sulle dichiarazioni rese all'atto della presentazione della domanda di incentivo;

RITENUTO

- necessario procedere all'approvazione di un primo elenco di istanze, pervenute nei termini nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, per le quali si è conclusa l'istruttoria, indicando l'importo ammesso alla concessione del beneficio di cui al su citato DD n. 633/2012, riservandosi ogni successivo provvedimento di revisione, riparametrazione, rettifica, revoca in ordine alla graduatoria di ammissibilità ed agli importi dei contributi concessi, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, ovvero in caso di errori materiali;
- di riservarsi comunque la possibilità di rivedere gli importi assentiti sulla base di segnalazioni dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, ovvero degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 ss.mm.ii.;
- di riservarsi, comunque, la possibilità di procedere ad eventuali rettifiche e/o riesami su istanza motivata degli interessati da far pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento;
- di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, dell'allegata graduatoria delle domande ammesse e finanziabili e di quelli escluse, nonché della Risoluzione n. 88/2012 dell'Agenzia delle Entrate relativa alle modalità di presentazione della compensazione del credito assentito;
- di rinviare a successivo provvedimento l'adozione delle successive graduatorie delle domande ammesse e finanziabili e di quelle escluse fino a concorrenza delle risorse messe a disposizione pari a € 20.000.000,00;
- di inviare, preventivamente, all'Agenzia delle entrate per gli adempimenti di competenza l'allegato elenco dei soggetti ammessi al beneficio del credito di imposta;
- di trasmettere il presente provvedimento al referente dei controlli di primo livello;
- di disporre la pubblicazione del provvedimento in esame dopo la decorrenza del termine di 10 giorni dalla trasmissione del medesimo alla Agenzia delle Entrate, come disposto nella risoluzione n. 88/12;

VISTI

- il Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1828/2006 e s.m.i.;
- la Decisione C (2007) n. 5478 del 7/11/2007;
- il D.P.R. n. 196 del 3/10/2007;
- la D.G.R. n. 2 del 11/1/2008;
- la D.G.R. n. 27 del 11/1/2008 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 145 del 29/07/2010;
- il D.P.G.R. n. 61 del 7/3/2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 935 del 30/5/2008;
- la DGR n. 298 del 28/06/2012;
- il Dlgs. N.163/2006 e s.m.i.;
- il Decreto interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio
- 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106", pubblicato sulla
- Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1/6/2012;
- il Decreto n. 620 del 1 agosto 2012;
- il Decreto n. 633 del 27/8/2012;
- la nota del CRED prot.730573 del 5/10/2012;
- la nota n. 0747005 del 12/10/2012 del RUP ;
- il decreto n. 777 del 7/11/2012;
- la nota prot. n.696471 del 25/9/2012 dell'AdG;
- la nota prot . n. 4755 del 24/10/12 dell'ARLAS;
- la nota prot.768405 del 22/10/12;
- la Circolare n. 54/2012 dell'INPS

- Dl.gs 163/2006 e s.m.i.;
- DPR 445/2000 e s.m.i.;
- la risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n.88 del 17/09/2012;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04;

DECRETA

- di approvare un primo elenco di istanze, pervenute nei termini nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, per le quali si è conclusa l'istruttoria, indicando l'esito della suddetta istruttoria con le relative motivazioni in caso di esito negativo, e con l'importo ammesso alla concessione del beneficio nei limiti di quanto indicato nell'istanza dall'interessato in caso di istruttoria positiva;
- di riservarsi la possibilità di rivedere gli importi assentiti sulla base di segnalazioni dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, ovvero degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 ss.mm.ii.;
- di riservarsi, altresì, la possibilità di procedere a rettifiche e/o riesami su istanza motivata degli interessati da far pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento;
- di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, dell'allegata graduatoria delle domande ammesse e finanziabili e di quelli escluse, nonché della Risoluzione n. 88/2012 dell'Agenzia delle Entrate relativa alle modalità di presentazione della compensazione del credito assentito;
- di stabilire che la procedura da seguire per la compensazione dei crediti assentiti è contenuta nella menzionata risoluzione n.88/2012, precisando che la compensazione va fatta esclusivamente presentando il modello F24 all'agente della riscossione presso il quale il beneficiario del credito stesso è intestatario del conto fiscale, di cui al decreto ministeriale 28 dicembre 1993 n. 567, esponendo il seguente codice tributo 3885 denominato: "Credito di imposta per nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno – art. 2, dl n. 70/2011";
- di rinviare a successivo provvedimento l'adozione delle successive graduatorie delle domande ammesse e finanziabili e di quelle escluse fino a concorrenza delle risorse messe a disposizione pari a € 20.000.000,00;
- di inviare all'Agenzia delle entrate per gli adempimenti di competenza l'allegato elenco dei soggetti ammessi al beneficio del credito di imposta;
- di trasmettere il presente provvedimento al responsabile dei controlli di primo livello;
- di trasmettere, altresì, il presente provvedimento all'Agenzia delle Entrate, al Settore Attività di assistenza alle sedute di giunta, comitati dipartimentali, Servizio Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, al Settore Stampa, documentazione e informazione per la pubblicazione sul BURC- al Capo di Gabinetto; - al Settore 02 dell'AGC 03; ai Settori 01 e 06 dell'AGC 17; al Settore 02 dell'AGC12;

Avv. Giuseppe Carannante

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	P.IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	IMPORTI SOSPESI	CONTRIBUTO AMMESSO	ESITO
1	**BETON TORRE SRL**	00298200650	22.127,00		**22.127,00**	POSITIVO
2	**EUROCARPENTERIA MERIDIONALE srl**	04268541218	18.336,00		**12.674,00**	POSITIVO
3	**PISCITELLI GIUSEPPINA**	PSCGPP62S68A403Q	19.600,00		**14.311,00**	POSITIVO
4	**FANTASTIC SERVICE S.R.L.**	04810341216	17.864,00		**13.045,50**	POSITIVO
5	**E. MORACE & CO. STUDIO LEGALE**	06657671217	16.799,16		**16.799,16**	POSITIVO
6	**KEYONE CONSULTING SRL**	05967051219	10.122,50	613,00	**9.509,50**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
7	**LUBRATOUR WECONGRESS SAS**	01289851212	34.883,00			SOSPESO - DURC NON REGOLARE PER IMPORTO NON QUANTIFICATO
8	**BRALF ITALIA SOCIETA' & COOPERATIVA**	06012681216	19.916,00		**13.765,94**	POSITIVO
9	**DIMATIC SERVICE GROUP S.R.L.**	01463950624	35.506,52		**30.488,34**	POSITIVO
10	**STUDIO CEDAC S.R.L.**	06977920633	19.329,48		**13.727,94**	POSITIVO
11	**FARMACIA DI LAURI DOTTOR SALVATORE DANIELE CILIO**	02722110646	8.814,43		**8.814,43**	POSITIVO
12	**STAZIONE DI SERVIZIO F.LLI CAMPOLI DI SALVATORE CAMPOLI S.A.S**	02719750610	18.200,70		**12.971,36**	POSITIVO
13	**C. & A. SERVICE S.r.l.**	02558850646	16.536,00	1.679,00	**10.065,00**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
14	**CURIOSITA' DI ZITO ASSUNTA**	02931141218	14.592,00		**6.721,03**	POSITIVO
15	**CARGOMAR S.R.L.**	05301211214	33.240,84		**29.063,07**	POSITIVO
16	**ALMAX SRL**	06097291212	15.348,06		**10.510,62**	POSITIVO
17	**I.V. IMPIANTI DI IANNIELLO VINCENZO**	02060910615	16.341,00		**11.032,96**	POSITIVO
18	**GEDA CONSULTING SRL**	01422660629	15.600,00		**11.080,00**	POSITIVO
19	**SANTA SOFIA DI GERARDO MARCHETTA & C SAS**	04767720651	8.000,00		**8.000,00**	POSITIVO
20	**DSA IMPIANTI DI SCUDIERO ANTONIO**	07136941213	12.510,32		**12.510,32**	POSITIVO
21	**AUTOCARROZZERIA G.R. SAS**	05117850635	37.473,00		**25.395,48**	POSITIVO
22	**IFOCS COOPERATIVA SOCIALE**	06555851218	16.965,00		**12.427,00**	POSITIVO
23	**AICA ARREDAMENTI DI VERDINO CARMELINA**	03744771217	10.620,48		**10.620,48**	POSITIVO
24	**MAIALE ADRIANO**	01397810621	16.000,00			SOSPESO - DURC NON REGOLARE PER IMPORTO NON QUANTIFICATO
25	**FRATIANNI MARIA ANTONIETTA**	02717120642	19.520,45		**12.311,93**	POSITIVO
26	**GIANFICO DI GIANFICO ANTIMO & LUIGI SNC**	02529310613	20.582,25		**14.192,17**	POSITIVO
27	**IUCULANO GIULIO**	06897400633	10.704,00		**7.708,31**	POSITIVO
28	**DELSE S.R.L.**	07660890638	14.074,50			SOSPESO - DURC NON REGOLARE PER IMPORTO NON QUANTIFICATO
29	**SORBRAC COSTRUZIONI S.r.l.**	07249351219	22.500,00			RINUNCIA
30	**STUDIO COMMERCIALE SCHETTINO MARIA**	04774091211	4.912,88		**4.912,88**	POSITIVO
31	**BARETTO DI DE SANTIS CRISTOFORO**	04673330652	11.424,48		**8.559,98**	POSITIVO
32	**CENTRO ESTETICO IRIS DI MAZZEO NICOLETTA**	01212720625	8.510,68		**5.775,26**	POSITIVO
33	**MASSA GIOCONDA DI GIUSEPPE MAROTTA &F.LLI S.A.S.**	02763731219	13.057,66		**13.057,66**	POSITIVO
34	**FI SRL**	07881730639	60.132,38		**45.064,46**	POSITIVO
35	**PIO PETRETTI S.A.S.**	00726040629	13.288,86		**13.282,86**	POSITIVO
36	**2AM S.R.L.**	04787830654	17.492,00		**9.473,50**	POSITIVO
37	**LUCIO D'URSO**	00568080659	6.316,90		**6.316,90**	POSITIVO
38	**DELLA CROCE MICHELE**	06294051211	4.610,00		**4.610,00**	POSITIVO
39	**LOMBARDI SRL**	04501190658	28.670,00		**19.449,39**	POSITIVO
40	**TOP DESIGN S.N.C.**	01349400620	20.548,28		**14.201,80**	POSITIVO
41	**2C DATA SISTEM SAS DI KATIA CIPOLLARO & C. S.A.S.**	04872900636	10.516,00		**10.516,00**	POSITIVO
42	**SIELTECNO S.R.L.**	04672551217	8.926,08		**8.926,08**	POSITIVO

fonte: http://burc.regione.campania.it

43	**PELLETTERIA MARIA S.A.S.**	06887090634	76.466,00		**53.690,64**	POSITIVO
44	**PARMENTOLA SALVATORE**	05645001214	15.036,58		**11.427,58**	POSITIVO
45	**FARMACIA PAVESE FRANCESCO ROSARIO**	02280760659	57.460,00			SOSPESO - DURC NON REGOLARE PER IMPORTO NON QUANTIFICATO
46	**DOTT CIRO CENNAMO**	06969430633	9.295,00		**4.647,50**	POSITIVO
47	**PESCATORE BIANCHERIA S.A.S. DI PISCOPO LUIGI & C.**	05868731216	14.228,00			RINUNCIA
48	**TOSCANI VINCENZO**	03060620618	25.019,50		**18.175,67**	POSITIVO
49	**SIPOS S.R.L.**	07450300632	20.076,72		**14.431,59**	POSITIVO
50	**SDM SERVICE S.R.L.**	05972381215	19.124,00		**13.582,00**	POSITIVO
51	**NARNIC SRL**	06086971212	5.346,00	1.984,00	**1.939,00**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
52	**SECURITY CONSULTING SRL**	02429370642	11.710,00		**11.710,50**	POSITIVO
53	**PI impianti Sas**	03310811215	10.379,13			SOSPESO - DURC NON REGOLARE PER IMPORTO NON QUANTIFICATO
54	**LURO TOYS S.A.S. DI ROBERTO MONTANINI & C.**	06827791218	10.608,64		**8.067,52**	POSITIVO
55	**VANITY DI MAZZEI CATIA**	02690010646	7.403,42		**7.403,42**	POSITIVO
56	**SINERGIE SOCIETA' COOPERATIVA**	05710431213	19.320,00			NEGATIVO - VIOLAZIONE ART. 10 DEL BANDO
57	**PUNTO ZERO SOCIETA COOPERATIVA**	03613880610	19.700,00		**15.012,18**	POSITIVO
58	**ANTONIO SADA E FIGLI SPA**	00170260657	14.118,00		**14.118,00**	POSITIVO
59	**ARABA FENICE SAS**	05661391218	7.181,90		**7.181,90**	POSITIVO
60	**LUNAR SRL**	02487970614	18.233,00		**12.922,00**	POSITIVO
61	**STUDIO MUSELLA & ASSOCIATI**	06344011215	8.687,47		**8.687,47**	POSITIVO
62	**EVENT PLANET S.R.L.**	06257541216	27.144,00		**25.132,53**	POSITIVO
63	**O.M.S. DI MARESCA VALERIA**	04654420654	11.863,00		**8.212,50**	POSITIVO
64	**BAGUETTE SAS DI PASQUARELLA MICHELE**	03719100616				NEGATIVO - VIOLAZIONE ART. 10 DEL BANDO
65	**PLUG & PLAY S.R.L. UNIPERSONALE**	04098930656	15.647,00		**11.429,67**	POSITIVO
66	**BARBIERE di TORRE VINCENZO**	06154430638	11.536,00		**11.536,00**	POSITIVO
67	**STUDIO ASS.FERRAIOLI**	04353830658	20.061,00			RINUNCIA
68	**BAR D'AZEGLIO DI SANGINARIO VERONICA**	01527640625	12.841,00		**12.841,00**	POSITIVO
69	**E.M.E. SRL**	07788760630	21.174,00		**11.624,14**	POSITIVO
70	**I.C.E.M. SRL UNIPERSONALE**	04558810653	5.991,00		**5.990,50**	POSITIVO
71	**WELFARE NAPOLI S.R.L.**	07107331212	25.000,00	128,88	**24.871,12**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
72	**C.Z. SRL**	05667981210	16.120,00	2.866,00	**6.117,58**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
73	**RDP BUSINESS SERVICE DI RAME ANDREA**	01392350623	6.735,00		**4.378,77**	POSITIVO
74	**FLEX PACKAGING AL S.p.A.**	02464370655	26.578,57		**26.578,56**	POSITIVO
75	**AVV. VITTORIO SELLITTI**	06757031213	4.878,48		**4.559,66**	POSITIVO
76	**DIGMA SAS DI MAINARDI E C.**	04920230655	19.630,00		**14.915,30**	POSITIVO
77	**STUDIO ASS.TO IANNELLA MUCCIACCIARO PANNONE**	01014230625	21.707,85		**18.484,50**	POSITIVO
78	**S.R.M.**	03645040613	20.998,00		**15.253,50**	POSITIVO
79	**S.MA.R S.R.L.**	03471140610	371,59		**371,59**	POSITIVO
80	**LE SARTE DI COZZOLINO GIORGINA**	07022071216	34.923,88		**25.518,88**	POSITIVO
81	**FALATO CARLA**	01427530629	15.000,00	127,44	**10.128,76**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
82	**INFOSOL SRL**	07817030633	18.678,00		**18.678,00**	POSITIVO
83	**LEGAZZELLE S.r.l.**	07648200637	6.013,11		**6.013,11**	POSITIVO
84	**C&D S.R.L.**	06250841217	30.326,25		**21.115,85**	POSITIVO
85	**SVAS BIOSANA SPA**	01354901215	14.622,57		**9.960,07**	POSITIVO

86	**SCORPIO ELIO ERACLIO**	01816470619	27.376,00		**20.736,00**	POSITIVO
87	**TOPSEED S.R.L.**	04061520658	25.500,00	656,49	**16.633,51**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
88	**AGIELLE SRL**	07499600638	17.008,00		**17.008,00**	POSITIVO
89	**STUDIO ODONTOSTOMATOLOGICO CIMAROSA**	05986940632	12.504,00		**9.135,56**	POSITIVO
90	**SERVIZI SPECIALI SRL**	03703680615	83.541,00		**58.200,90**	POSITIVO
91	**TAURINO DOMENICO**	01151381215	18.126,58		**13.245,12**	POSITIVO
92	**MONTEVERDE DI NAVIGAZIONE S.P.A.**	03557170630	18.827,50		**13.713,00**	POSITIVO
93	**MARINO SRL**	02234200612	19.271,00		**13.685,50**	POSITIVO
94	**ADINOLFI DI G. E M. ADINOLFI S.N.C.**	04810960650	8.193,00		**8.193,00**	POSITIVO
95	**edil.si.dam. srl**	04901581217	8.971,22		**5.399,00**	POSITIVO
96	**CORREALEGLOVES S.R.L.**	06062791212	32.104,50		**22.677,23**	POSITIVO
97	**D'AMATO ANGELO**	03087910653	18.305,28	1.483,00	**11.248,28**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
98	**BENECO S.R.L.**	00080570625	28.047,67		**28.047,67**	POSITIVO
99	**BOSCO COSTRUZIONI di Bosco Pasquale**	04881050654	28.268,39		**16.419,67**	POSITIVO
100	**IN.SAL. DI DE ROSA GAETANO**	02230290658	11.331,00		**11.331,00**	POSITIVO
101	**MASTERTAN SRL**	02343390643	75.921,24		**70.212,30**	POSITIVO
102	**EDIL S.G. SOCIETA' COOPERATIVA**	07048271212	22.640,00		**13.252,00**	POSITIVO
103	**COEDIL FAP s.r.l.**	00662400621	18.769,00			SOSPESO - ANTIMAFIA NON PERVENUTO
104	**INFO POS DI LUIGI LUCIANI**	03768510657	13.932,36		**13.932,36**	POSITIVO
105	**MARTONE VINCENZO**	00704811215	10.134,00		**10.134,00**	POSITIVO
106	**EDIL MARKET DI D'ARIENZO DIODATO & C. S.A.S.**	02049470657	15.655,00		**15.655,50**	POSITIVO
107	**APOSTOLO MARIA**	04701581219	11.958,76		**11.958,74**	POSITIVO
108	**IRPINIA FERR SNC DEI FRATELLI PAPPANO**	01928920642				NEGATIVO - VIOLAZIONE ART. 7 DEL BANDO
109	**SUITE & RESIDENCE ITALIA S.R.L.**	06448081213	20.689,08		**14.867,58**	POSITIVO
110	**A.S.I. GLOBAL**	02667820647	5.160,00		**5.160,00**	POSITIVO
111	**TARROS SUD S.R.L.**	07843640637	21.754,00		**15.803,00**	POSITIVO
112	**FARMACIA DEL FORTORE SAS**	01498350626	21.547,00		**21.547,00**	POSITIVO
113	**SCHIAVO DOMENICO**	01001701216	8.431,00		**6.204,56**	POSITIVO
114	**CED S.R.L.**	03576120657	10.220,00	168,57	**7.122,43**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
115	**I.F.G. DI IORIO GENNARO**	05301691217	33.543,78			SOSPESO - DURC NON REGOLARE PER IMPORTO NON QUANTIFICATO
116	**CORBO GROUP SPA**	03411360617	27.004,00		**18.458,12**	POSITIVO
117	**ESSECI GROUP SRL**	06601051219	71.592,00		**58.972,00**	POSITIVO
118	**FG CONSULENZA S.R.L.**	01478470626	16.122,00		**11.385,36**	POSITIVO
119	**MAP SERVICE di Silvestro Pierluigi & C. S.a.s.**	03611070651	13.533,00		**10.343,52**	POSITIVO
120	**THERMOPLANT S.R.L.**	01536701210	20.893,21		**14.111,28**	POSITIVO
121	**ERRICO CARMINE**	07841430635	15.026,83		**9.011,02**	POSITIVO
122	**REA SALVATORE**	REASVT63H08I262I	14.020,00		**14.020,00**	POSITIVO
123	**EUROPA METALLI PREZIOSI S.r.l.**	06751551121	7.768,00		**4.277,54**	POSITIVO
124	**PUBBLY-WAY DI TERESA CUOZZO & C. S.A.S.**	04112520657	14.857,00		**7.428,00**	POSITIVO
125	**MAXON COLLECTION DI NOVISSIMO ROSARIO**	06810811213	27.528,50			SOSPESO - DURC NON REGOLARE PER IMPORTO NON QUANTIFICATO
126	**FRA. MAR. PETROLI S.A.S. DI CACCIA PASQUALINA & C.**	06545831213	18.286,10		**12.657,65**	POSITIVO
127	**DE CAMILLIS CIRO**	06612260635	22.144,38		**12.940,33**	POSITIVO
128	**DECA AMBIENTE SRL**	06441281216	22.143,00		**15.305,24**	POSITIVO
129	**ECOCART SRL**	02511151215	9.445,00		**9.445,00**	POSITIVO

130	**PULISAM DI SAMMARCO AMALIA**	01837200615	15.939,00			SOSPESO - DURC NON REGOLARE PER IMPORTO NON QUANTIFICATO
131	**FA.MA. AUTOMAZIONI S.A.S.**	03358780611	8.379,00		**5.450,24**	POSITIVO
132	**DIECI S.R.L.**	07093761216	38.584,00		**27.403,00**	POSITIVO
133	**AGOSTA FABIANA**	07173961215	11.613,53		**11.613,53**	POSITIVO
134	**STUDIO COMMERCIALE ASSOCIATO L.CAPUTO-A.ESPOSITO-D.ESPOSITO**	03239161213	5.359,57		**5.359,57**	POSITIVO
135	**GLOBAL STONE DI GIOIOSO AGATA**	01406890622	20.000,00		**9.135,00**	POSITIVO
136	**FEVOLA RAFFAELE**	02260410648	25.747,00		**17.797,00**	POSITIVO
137	**D.I.T.EM DI GIOVANNI DI MARINO**	04865640652	39.133,44		**27026,5**	POSITIVO
138	**AREA I.T. S.R.L.**	05158921212	11.939,00		**11.939,00**	POSITIVO
139	**RO.MA. S.R.L.**	04287801213	3.478,00		**2.921,51**	POSITIVO
140	**VERNIPLAST SRL**	03433660614	2.361,24		**2.058,06**	POSITIVO
141	**abatese clima srl**	06243031215	15.055,30		**9.449,72**	POSITIVO
142	**PALMA FRANCESCO**	04780941219	14.687,00		**14.687,00**	POSITIVO
143	**MADONNA DOMENICA**	06524851216	18.343,00		**10.756,41**	POSITIVO
144	**C.R.I. CENTRO REVISIONI IRPINO S.R.L.**	02078570641	11.862,60		**11.862,60**	POSITIVO
145	**VINCENZO BARONE & FIGLI S.R.L.**	04087191211	143.371,13		**136.930,13**	POSITIVO
146	**SUPER PLASTIK DI SCHETTINO CARMINE**	01001471216	54.918,30		**48.735,55**	POSITIVO
147	**AMBIENTE SOLIDALE SOCIETA' - COOPERATIVA SOCIALE Onlus**	05384481213	39.906,00		**29.299,00**	POSITIVO
148	**ENTERPRISE SERVICE SRL**	01941690644	28.025,00		**23.176,50**	POSITIVO
149	**PERRINO ANTONIO**	02980320614	4.826,96	4.826,96		POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
150	**F.LLI RICCIO SNC DI MASSIMO & LUCA RICCIO**	04936481219	22.211,00		**15.774,96**	POSITIVO
151	**CHIAROTEX sas di CHIAROLANZA ANTONIO & C.**	03621070618	19.339,50		**12.635,74**	POSITIVO
152	**TERRAMIA SNC DI AURILIA DANILA E LUCILLA**	07916990638	6.440,50		**6.440,50**	POSITIVO
153	**F.LLI SANTONICOLA S.A.S.**	02991020658	43.769,64		**31.085,20**	POSITIVO
154	**F.M.D. DI FRANCESCO DI LILLO**	05622431210	26.606,00		**19.835,10**	POSITIVO
155	**FLOOR COATING Srl**	07069121213	14.690,00		**14.690,00**	POSITIVO
156	**COSTRUZIONI GENERALI ESPOSITO DI ESPOSITO RAFFAELE**	05147521214	21.272,08		**14.517,38**	POSITIVO
157	**F.LLI CARFORA TRASPORTI SRL**	03535940617	21.001,00	60,00	**15.355,00**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
158	**I.S.M.E. SRL INDUSTRIA STAMPAGGIO METALLI**	02249710613	24.610,00		**16.405,69**	POSITIVO
159	**BERTI EDILIZIA - S.R.L.**	02501550657	106.922,32			SOSPESO - DURC NON REGOLARE PER IMPORTO NON QUANTIFICATO
160	**BORRELLI FERDINANDO**	BRRFDN80L08L259E	30.287,24		**22.131,44**	POSITIVO
161	**SEAGULL CARS SRL**	03401151216	11.528,75		**11.060,16**	POSITIVO
162	**EUMEC DI DANILO GRAZIANO &C. SNC**	04951500653	10.598,45		**10.598,45**	POSITIVO
163	**COSTANZO FRANCESCO**	CSTFNC70L27F839W	17.965,00		**12.758,74**	POSITIVO
164	**AVIATION BUSINESS CONSULTANTS INTERNATIONAL SRL**	06295151218	5.015,43	57,90	**4.957,53**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
165	**ANDREASS JEANSERIA SRL UNICO SOCIO**	04096751211	14.739,00		**10.186,89**	POSITIVO
166	**FALCO S.R.L.**	01419880628	9.976,78		**7.271,78**	POSITIVO
167	**MED OFFSHORE S.P.A.**	00290780634	12.966,00		**12.966,00**	POSITIVO
168	**F.LLI DI CAPRIO SRL**	04154711214	7.444,81		**6.868,33**	POSITIVO
169	**WEB GATE SRL**	05245101216	11.476,00		**11.476,00**	POSITIVO
170	**ABITARE IL TEMPO S.R.L.**	03021420652	7.319,16			NEGATIVO - VIOLAZIONE ART. 7 DEL BANDO
171	**GAMES & LOTTERIES SRL**	06505311214	19.316,00		**18.660,00**	POSITIVO
172	**STUDIO COPPOLA**	03151241217	9.016,56		**7.962,06**	POSITIVO

173	**SAN GIORGIO Spa**	02834120657	63.156,50		**45.686,49**	POSITIVO
174	**EIDIOS INFORMATICA S.r.l.**	03639630650	20.773,37		**15.125,62**	POSITIVO
175	**DATAGEST SOC. COOP.**	02488650645	5.696,00		**5.696,00**	POSITIVO
176	**SAGEST LAVORI GENERALI SRL**	02686440658	19.504,16		**13.738,74**	POSITIVO
177	**MESITEIA MEDIAZIONI S.R.L.**	07062771212	12.500,00			RINUNCIA
178	**INFANTE CALZATURE SRL**	04667290656	18.600,00		**11.502,82**	POSITIVO
179	**INTERMEDIA SCRL**	01000620320	74.527,86			NEGATIVO - LICENZIAMENTO NEI SEI MESI PRECEDENTI L'ASSUNZIONE
180	**CARROZZERIA PIT STOP S.R.L.**	06769061216	23.603,22		**23.603,22**	POSITIVO
181	**MOMASHEE S.A.S.**	06847101216	11.159,50		**8.235,55**	POSITIVO
182	**TOMAIFICIO MAIA SRL**	03755530619	56.160,00		**38.760,00**	POSITIVO
183	**PROFIS SOCIETA' COOPERATIVA**	04817250659	19.269,53		**14.088,46**	POSITIVO
184	**A &G SPED SAS DI CAGGIANO MARIA ANTONIETTA E C.**	04950680654	59.408,00		**59.408,00**	POSITIVO
185	**PRISMA COOPERATIVA SOCIALE PER AZIONI ONLUS**	04110501212	14.805,88		**10.374,56**	POSITIVO
186	**CAMPOLONGO SRL**	00668350655	14.841,00			NEGATIVO - VIOLAZIONE ART. 10 DEL BANDO
187	**KART SRL**	07805650632	64.770,00	4.428,21	**58.492,71**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
188	**D'AMBROSIO MICHELE**	01726960642	15.831,00		**13.582,00**	POSITIVO
189	**SOLUZIONI INFORMATICHE SRL**	03360900652	63.024,00		**63.024,00**	POSITIVO
190	**CAR PLUS MONTORO - SOCIETA' A RESPONSABIITA' LIMITATA**	02632960643	15.184,84		**15.184,84**	POSITIVO
191	**ALINE INDUSTRIE GRAFICHE SRL**	05901091214	90.879,00		**63.678,28**	POSITIVO
192	**SB SYSTEM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE**	02910470612	7.517,20		**7.517,20**	POSITIVO
193	**ELLEPIESSE S.R.L.**	07847540635	8.493,00		**8.493,00**	POSITIVO
194	**HENNE' S.R.L. UNIPERSONALE**	06368821218	19.755,82		**19.755,82**	POSITIVO
195	**DI.CAL. DI CIRO LOLLO**	03952421216	27.842,10		**27.842,09**	POSITIVO
196	**GIANFRANCESCO COSTRUZIONI S.R.L**	01530640612	75.376,31			SOSPESO - DURC NON REGOLARE PER IMPORTO NON QUANTIFICATO
197	**BIOMEDICA MARCIANISE SRL**	01638920619	12.912,78		**9170,69**	POSITIVO
198	**SCUDIERO FILIPPO**	06360511213	10.967,31		**8.430,31**	POSITIVO
199	**RIAN S.R.L.**	06739731005	20.284,00		**20.284,00**	POSITIVO
200	**DINGO 135 DI ZEZZA MOTTOLA DI AMATO SNC**	05135561214	2.754,22		**2.754,22**	POSITIVO
201	**SPLENDORE S.R.L.**	06904011217	13.000,32			SOSPESO - DURC NON REGOLARE PER IMPORTO NON QUANTIFICATO
202	**AUTO OK ASSISTANCE SRL**	02215080645	13.084,00		**11.504,37**	POSITIVO
203	**CASINO CAFE DI SALVATORE MORGILLO**	MRGSVT59P09A403D	19.600,00		**10.915,00**	POSITIVO
204	**C.G.A.. s.r.l.**	02634850644	7.612,00	334,92	**5.073,32**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
205	**ABC FLOOR DESIGNER S.r.l.**	06787361218	20.982,00			SOSPESO - DURC NON REGOLARE PER IMPORTO NON QUANTIFICATO
206	**ESSEGI SRL SOCIO UNICO**	06909671213	28.967,00		**19.706,00**	POSITIVO
207	**STARITA GIUSEPPE**	06003251219	25.278,50		**25.278,50**	POSITIVO
208	**TOMEO NICOLA**	02265490645	24.503,00			SOSPESO - DURC NON REGOLARE PER IMPORTO NON QUANTIFICATO
209	**IRPINIA CAR.COS. SRL**	01900140649	15.489,57		**15.018,35**	POSITIVO
210	**SABOX SRL**	04109680654	44.735,00		**44.735,00**	POSITIVO
211	**R.S. SRL**	06805301212	123.181,90	1.192,68	**88.815,62**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
212	**ARGO SERVICE SRL**	04916780655	26.219,89		**26.219,95**	POSITIVO
213	**CARTA PIU' SRL**	07077921216	20.698,00		**14.701,14**	POSITIVO

214	**VITTOZZI ANTONIO**	VTTNTN72D05F839O	13.786,00		**9.790,82**	POSITIVO
215	**VIAGGIANT SRL**	01311650624	9.100,00		**6.240,50**	POSITIVO
216	**AV ENERGY SRL**	02577460641	21.547,00		**15.797,81**	POSITIVO
217	**STASI GROUP SRL**	03496331210	22.113,92			SOSPESO - DURC NON REGOLARE PER IMPORTO NON QUANTIFICATO
218	**PR COSTRUZIONI Srl**	06851821212	76.451,87	726,80	**12.384,11**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
219	**NAPOLITANO DI NAPOLITANO ANGELO & C. SAS**	01133120624	9.985,78		**9.985,78**	POSITIVO
220	**MISTEL SRL**	05327801212	6.916,54		**6.051,69**	POSITIVO
221	**ECO RECUPERI CIOFFI SRL**	02567890641	12.000,00			SOSPESO - ANTIMAFIA NON PERVENUTO
222	**CARUSO GIORGIO**	06842351212	11.268,00		**8.121,00**	POSITIVO
223	**ANGIOINO PARKING SAS DI DE MENA VINCENZO & C.**	06624831217	20.058,00	224,04	**14.021,60**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
224	**TOMMASINO SRL**	05512401216	43.013,50	2.674,07	**27.535,61**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
225	**GSN SRL**	04754201210	74.742,00		**51.330,00**	POSITIVO
226	**NAPPI CARLO CERERIA SRL**	05707701214	13.601,52			SOSPESO - ANTIMAFIA NON PERVENUTO
227	**NEVES SRL UNIPERSONALE**	02667570648	35.280,00		**12.889,55**	POSITIVO
228	**PONTICIELLO FRANCESCO**	00835461211	838,55		**835,55**	POSITIVO
229	**NEW GROUP SRL**	01439370626	13.055,25		**13.055,25**	POSITIVO
230	**GLOBALCOS SRL**	05406081215	43.255,00	1.194,00	**29.525,71**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
231	**PIANETA SPORT SRL**	06742511212	17.896,00		**15.317,00**	POSITIVO
232	**STUDIO BRACCO COMMERCIALISTI ASSOCIATI**	06603770634	10.622,68		**10.622,68**	POSITIVO
233	**FARMACIA SAN LUIGI SNC DELLA DOTT.SSA COTRONEO GABRIELLA**	05773111215	11.637,00			SOSPESO - ANTIMAFIA NON PERVENUTO
234	**ENERGIA DEL MEDITERRANEO S.R.L.**	01435490626	13.822,55		**10.338,05**	POSITIVO
235	**A.T.S. ARTICOLI TECNOLOGICI SRL**	03574080655	10.594,76		**10.594,76**	POSITIVO
236	**CENTRO AKTIS DIAGNOSTICA & TERAPIA S.P.A**	04492290632	146.202,77	7.565,00	**96.268,29**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
237	**TDC DI AMBROSONE STELLA**	02445280643	13.050,48		**9.560,07**	POSITIVO
238	**ASIA PAVIMENTI IN LEGNO DI DEL BASSO F. & C. SAS**	00604720656	9.568,50		**6.620,45**	POSITIVO
239	**EDILIZIA 2000 SRL**	03913851212	20.600,00		**20.616,00**	POSITIVO
240	**NUZZO ALFONSO**	03729770614	18.886,00		**12.859,00**	POSITIVO
241	**ALFA SAS di AMATO ASSUNTA C.**	04650791215	12.883,00		**9.149,75**	POSITIVO
242	**GRIEC.A.M. S.R.L.**	06306490639	13.481,28		**13.481,28**	POSITIVO
243	**NE FACCIAMO DI COTTO E DI CRUDO di PERITO ILARIA & C. SAS**	04827980659	13.442,00		**13.442,00**	POSITIVO
244	**LU.SA. CAFE' S.N.C. DI LUIGI PELUSO E DI SALVATORE SQUILLANTE**	06975291219	17.458,00		**12.045,50**	POSITIVO
245	**M.C.G. TEXTILE SRL**	06248491216	77.370,21			SOSPESO - ANTIMAFIA NON PERVENUTO
246	**RUSSO VINCENZO**	02672820640	14.456,00			SOSPESO - ANTIMAFIA NON PERVENUTO
247	**STUDIO LEGALE TRAMONTANO MARIANEVE**	05334301214	5.364,24		**4.625,00**	POSITIVO
248	**CONTE FILOMENA**	00885010629	8.827,35		**6.457,33**	POSITIVO
249	**MASSA FRANCESCA**	04786940652	20.863,00		**15.010,93**	POSITIVO
250	**FLEMEC S.R.L.**	06740901217	66.551,40	150,00	**47.267,70**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
251	**NEW EDIL SYSTEM COSTRUZIONI SNC**	00901320622	53.000,00		**15.799,33**	POSITIVO
252	**PALMA PASQUALE & C. SAS**	04785440639	5.280,00	3.733,82	**1.546,18**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
253	**MAIESE ANGELO RAFFAELE**	00701550659	15.064,00		**10.697,50**	POSITIVO
254	**ECM INFORMATICA SRL**	04877071219	14.513,28		**14.513,28**	POSITIVO

255	**EDILG DI GUIDO GABRIELLA**	07024841210	9.501,00			SOSPESO PER DURC NON PERVENUTO
256	**LIGUORO DOMENICO**	02605960646	16.856,00	348,72	**11.365,78**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
257	**LAUDIERI GENNARO**	01679080596	17.243,34		**15.089,42**	POSITIVO
258	**ANTONIO DEL VECCHIO**	00268390622	10.281,00			SOSPESO - ANTIMAFIA NON PERVENUTO
259	**MARTIGNETTI MARIA**	01517160626	8.837,00		**6.315,50**	POSITIVO
260	**S.G.I. SERVIZI GENERALI INTEGRATI SOCIETA' COOPERATIVA**	03895580656	20.681,00		**10.607,75**	POSITIVO
261	**RIEMMA MACCHINE UTENSILI S.R.L.**	03567471218	20.708,00		**12.803,76**	POSITIVO
262	**SIMPATIA SRL**	04740891215	19.847,43		**11.913,62**	POSITIVO
263	**cei impianti di ciro esposito**	04620731218	7.878,78		**5.620,71**	POSITIVO
264	**VICEDOMINI GIUSEPPE**	03936421217	79.104,00		**46.028,00**	POSITIVO
265	**PECHO DI AVALLONE VINCENZO**	03706350653	20.860,00		**15.000,43**	POSITIVO
266	**STR SRL**	03754191215	8.690,00		**8.690,00**	POSITIVO
267	**DE CESARE LEONARDO**	06724731218	4.700,00		**4.700,00**	POSITIVO
268	**DON LUCA 1927 DI CHIANESE ANTIMINA**	05623251211	3.127,07	3.127,07	**0,00**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
269	**ELLEPHONE S.R.L.**	03764040618	657,56			SOSPESO IN ATTESA CONCLUSIONE ISTRUTTORIA
270	**STOCK MANIA 2 DI ORLANDO GIAN MARCO**	06676181214	21.898,00		**13.990,63**	POSITIVO
271	**GIMA SRL**	04949200655	22.152,00		**15.163,50**	POSITIVO
272	**SCHETTINO GOMME DI SCHETTINO FILOMENA**	07040481215	9.574,13		**9.574,13**	POSITIVO
273	**BIANCHINO FERNANDO**	01959320654	7.666,00		**7.666,50**	POSITIVO
274	**Il Viag-Gio' Viaggi: Istruzioni Per L'Uso di Montesanto Giovanna**	06135821210	4.125,00		**4.125,00**	POSITIVO
275	**MOSAICO MONITORAGGIO INTEGRATO SRL**	01336970627	16.260,54		**14.945,80**	POSITIVO
276	**CD PROJEC PLUS SRL**	02602090645	13.848,00			SOSPESO - ANTIMAFIA NON PERVENUTO
277	**Studio Staff Napoli Srl**	06043210639	16.318,96			SOSPESO - ANTIMAFIA NON PERVENUTO
278	**LAGO GIUSEPPE**	06593061218	20.881,00		**15.181,70**	POSITIVO
279	**SICA EMILIO**	03877470652	22.508,00		**16.420,50**	POSITIVO
280	**PARISI MICHELE**	PRSMHL67M06F839T	11.188,00		**7.945,36**	POSITIVO
281	**SERVIZI INTEGRATI S.R.L.**	02562060646	12.288,00		**8.677,65**	POSITIVO
282	**IDEA PORTE SRL**	01527730624	8.330,00		**5.671,45**	POSITIVO
283	**GIORDANO ROSA**	04202450658	6.418,60		**6.418,60**	POSITIVO
284	**MAMMATO ANDREA GIOVANNI**	04988240653	20.691,21		**19.306,77**	POSITIVO
285	**RICA DI GENNARO GIORDANO & C. S.A.S.**	06483850639	17.682,00		**12.168,50**	POSITIVO
286	**CONSERG - CONSORZIO SERVIZI GLOBALI**	06809341214	9.738,00		**5.796,50**	POSITIVO
287	**MIRA SRL**	03680390618	16.436,00		**12.324,00**	POSITIVO
288	**GIANNETTO CARMELA**	07906350637	29.188,26			SOSPESO PER DURC NON PERVENUTO
289	**MA E GI DI MARINO P. & C. S.A.S.**	02495320612	18.792,00		**14.038,00**	POSITIVO
290	**TAURINO DOMENICO**	01151381215	18.126,58			NEGATIVO - DOMANDA DUPLICATA
291	**STUDIO MUSELLA & ASSOCIATI**	06344011215	8.687,47			NEGATIVO - DOMANDA DUPLICATA
292	**RICCIO FRANCO**	05311420631	11.339,00		**11.339,00**	POSITIVO
293	**CEDCONSULTING SAS DI DOTT.SSA FINAMORE CARMEN & C.**	05024160656	20.123,06		**14.761,06**	POSITIVO
294	**MIGLIORE DOMENICO**	00961940624	9.380,00		**7.336,00**	POSITIVO
295	**STUDIO ASS.TO BIFULCO-NAPPO-AMMENDOLA**	04435341211	10.985,00		**9.646,19**	POSITIVO
296	**C.D. VOMERO PARKING S.A.S. DI PISANO SILVANA & C.**	07089441211	10.029,40		**7.122,82**	POSITIVO
297	**ALBI POSTE SERIVICE SAS DI LUNATO ALESSIO**	03668440617	9.087,00		**6.640,50**	POSITIVO
298	**CLEMSHOP.IT DI CLEMENTE RAFFAELE GENNARO**	02309200646	8.882,62		**5.674,62**	POSITIVO
299	**ELETTROMONACO SRL**	06310181216	14.136,00		**14.136,00**	POSITIVO
300	**EDONE' SRL**	06828591211	8.964,11		**4.935,89**	POSITIVO

301	**NOIART SRL**	04850010655	50.804,50		**25.747,00**	POSITIVO
302	**LA PORTA S.N.C. di Luigi Terminiello**	06799641219	23.844,00		**23.844,00**	POSITIVO
303	**DASCA S.R.L.**	03150270613	10.766,00		**10.766,00**	POSITIVO
304	**NADALY di TAMMARO NASTASSYA & C. - S.A.S**	04936520651	33.770,76	4.849,24	**20.665,12**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
305	**FEAN IMPIANTI SRL**	05889971213	15.922,92		**10.342,98**	POSITIVO
306	**CLE.PRIN**	01925600619	23.670,00		**3.955,00**	POSITIVO
307	**DOMENICO ROSA**	03375491218	9.800,00		**7.066,07**	POSITIVO
308	**ALIPERTA MARIO**	LPRMRA67B07I820M	16.728,00		**16.728,00**	POSITIVO
309	**G&G BARBELLA SRL**	06010321211	12.611,00		**8.440,09**	POSITIVO
310	**PAPA LORENZO**	06967291219	62.738,00		**45.541,52**	POSITIVO
311	**PIESSE GROUP**	06975301216	56.939,00		**43.820,50**	POSITIVO
312	**MARCIANO LUIGI**	00261120620	7.800,00		**5.186,00**	POSITIVO
313	**RAUCCI CARMELA**	RCCCML46H68B863G	39.200,00		**29.702,50**	POSITIVO
314	**GRUPPO BIANCHINO S.R.L.**	06518471211	54.931,00			SOSPESO - ANTIMAFIA NON PERVENUTO
315	**APPALTI E SERVIZI LA PRECISA SRL**	00888690948	21.203,46		**18.164,05**	POSITIVO
316	**CSP CENTER SRL**	06338111211	24.993,00		**19.007,82**	POSITIVO
317	**PEPE CARBURANTI S.R.L.**	03503280616	16.431,00		**13.248,76**	POSITIVO
318	**CASINO ROYALE SRL**	01500400625	9.282,00		**8.636,50**	POSITIVO
319	**DEL GENIO FELICE**	07086670630	25.232,00		**25.232,00**	POSITIVO
320	**MANNA GIOVANNI & C. SAS**	01412841213	11.493,48		**8.553,48**	POSITIVO
321	**ZICCARDO ANGELO**	03631380650	12.171,00			SOSPESO - ANTIMAFIA NON PERVENUTO
322	**DEA SERVICE SRL**	05610781212	49.741,32		**49.741,32**	POSITIVO
323	**YO!BAR S.A.S.**	05208211218	7.067,89			RINUNCIA
324	**SANNIOMEDICA SRL**	01169250626	20.568,94		**17.021,05**	POSITIVO
325	**TECHNOLOGY SOLUTIONS S.R.L.**	05685981218	7.800,30		**4.827,44**	POSITIVO
326	**YOUDRIVE SRL**	06212851213	17.579,25		**17.579,25**	POSITIVO
327	**PERROTTA CLEMENTE**	03676040615	17.431,00		**12.978,25**	POSITIVO
328	**D'ANIELLO FERDINANDO**	DNLFDN73C04B963O	7.070,00		**5.021,12**	POSITIVO
329	**LUDA COPYNG DI DANIELA CIRELLI SAS**	04891620637	17.008,94		**12.428,44**	POSITIVO
330	**GE.DA. SRL**	03215851217	70.303,98		**50.232,41**	POSITIVO
331	**INCI.FLEX Srl**	03225480650	138.473,18		**138.473,18**	POSITIVO
332	**G.C. S.R.L.**	01479250621	18.512,82		**13.075,87**	POSITIVO
333	**JOSCA CHIRURGIA SRL**	03890240652	7.710,00		**6.606,89**	POSITIVO
334	**TEKNA SHIPPING SRL**	04748361211	32.974,33		**32.974,33**	POSITIVO
335	**D.G.M. S.R.L.**	04844020653	8.022,00		**8.022,00**	POSITIVO
336	**officine meccaniche eurostamp s.r.l.**	01312210626	12.675,00		**9.093,50**	POSITIVO
337	**TARANTINO GIUSEPPE**	02702610649	7.412,00		**7.412,00**	POSITIVO
338	**D.G.M. S.A.S. DI DEL GAUDIO PELLEGRINO**	05012591219	23.130,00		**13.696,73**	POSITIVO
339	**ESPOSITO LUIGI SRL**	03954440636	19.572,00		**14.303,00**	POSITIVO
340	**DA CARMINE S.A.S. DI ROMANO ADELE & C**	06866800631	10.657,02		**7.305,39**	POSITIVO
341	**MO STO CA' S.A.S. di DE VIVO CAROLINA & C.**	04886880659	7.208,72	6.195,35	**1.013,37**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
342	**D'ELIA PINUCCIO**	03500970656	8.967,68		**8.967,68**	POSITIVO
343	**LA MERAL SUD GROUP SRL**	04819740657	9.791,00	1.124,88	**8.666,12**	POSITIVO
344	**SAN TARCISIO SAS DI LANDI ROSSELLA IMPRESA SOCIALE**	07194150632	12.683,00		**9.007,83**	POSITIVO
345	**PROFICT SAS DI LUIGI ROMANO & CO.**	03008400651	11.648,00		**8.309,90**	POSITIVO
346	**NIGRO ANTONELLA**	02767660612	6.000,00		**5.950,00**	POSITIVO
347	**MALAFRONTE SAS DI MALAFRONTE C. E ARIVIELLO M.M.**	04808421210	8.388,00		**8.388,00**	POSITIVO

348	**IODICE GIUSEPPE**	DCIGPP59T06F839V	21.575,00		**15.322,21**	POSITIVO
349	**EUROPE LIFE SCRL**	02539400651	23.918,00		**19.859,06**	POSITIVO
350	**IMPIANTISTICA TECNOLOGICA SPEZZAFERRO S.R.L.**	06801811214	27.722,94		**27.722,94**	POSITIVO
351	**SOCIETA' COOP. EURO TROUSERS**	04724201217	64.761,65		**52.350,69**	POSITIVO
352	**PARTENOPEA FOOD**	05597991214	12.789,00		**12.789,37**	POSITIVO
353	**IMMOBILIARE TAVERNA DELLE ROSE S.R.L UNIPERSONALE**	05376130638	12.000,00		**12.000,00**	POSITIVO
354	**STUDIO DI PATOLOGIA CLINICA PROF. LUIGI CALIFANO DI CANITANO DOTT.SSA ANNA & C. S.A.S.**	03761090632	28.424,00		**20.186,56**	POSITIVO
355	**IRMES DI MARCIANO ACHILLE**	04692381215	20.000,00		**13.936,08**	POSITIVO
356	**L.G. FODERAMI SRL**	05334531216	834,04			SOSPESO - ANTIMAFIA NON PERVENUTO
357	**D.M.G. TRASPORTI S.A.S. DI D'AMBROSIO MARCO**	07085031214	10.735,49		**10.735,49**	POSITIVO
358	**PUCCIARELLI FRANCESCA GIUSEPPINA**	02668830652	22.071,00		**16.454,77**	POSITIVO
359	**SIMIRO SRL**	06626991217	14.453,00		**13.685,91**	POSITIVO
360	**BANCA DEL LAVORO E DEL PICCOLO RISPARMIO SPA**	00052430626	57.349,00		**57.349,00**	POSITIVO
361	**MASIELLO RAFFAELLA**	06101641212	10.431,53		**10.431,53**	POSITIVO
362	**D'AMATO ANGELO**	03087910653	18.305,28			NEGATIVO - DOMANDA DUPLICATA
363	**P&P S.A.S. DI VARRICCHIO PAOLA & CO**	02648710644	11.825,68	1.665,00	**9.529,38**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
364	**AUTOVOMERO S.A.S. DI ACHILLE ASCANIO**	00530580638	16.505,00			SOSPESO PER DURC NON PERVENUTO
365	**LA BOTTEGA DEL PORTAFOGLIO S.C.A R.L.**	06705151212	107.200,00		**78.990,00**	POSITIVO
366	**STOCCHETTI ANGELO**	02225380613	2.455,92		**2.455,92**	POSITIVO
367	**DUEBI DI BONGO OTTONE E BONGO ANNA S.N.C.**	02413180643	7.303,00		**7.303,50**	POSITIVO
368	**COUBO SRL**	07044881212	73.609,00	1.329,55	**62.640,45**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
369	**ROVIEZZO GAETANO**	01204600629	9.020,66			RINUNCIA
370	**MIRO' SAS di Abbaremarco Michela & C.**	04983800659	22.633,68		**16.291,61**	POSITIVO
371	**FINO GENNARO**	00130520646	6.531,00		**6.531,50**	POSITIVO
372	**DAP CARBURANTI SNC**	02684510643	10.845,19		**7.737,85**	POSITIVO
373	**MASSARO CARLO**	03226860611	27.600,00		**10.362,00**	POSITIVO
374	**PICTOR SRL**	04838440651	19.653,00	165,22	**13.950,30**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
375	**DEO PRINT SRL**	06879741210	10.038,00		**7.128,99**	POSITIVO
376	**RIFUGIO AGROAVERSANO SRL**	02927210613	32.608,00		**22.993,54**	POSITIVO
377	**DA MOSE' di Salvatore Quadro snc**	03611641212	28.116,00		**26.414,57**	POSITIVO
378	**GENY Communications srl**	04996870657	19.140,00		**19.140,00**	POSITIVO
379	**ITALBOLL GESTIONE SERVIZI SRL**	05687051218	18.091,00		**12.848,23**	POSITIVO
380	**CENTRO OFFSET MERIDIONALE SRL**	06908471219	16.090,00		**11.341,07**	POSITIVO
381	**Formisano Antonio**	00425851219	13.404,77		**9.794,77**	POSITIVO
382	**Offside sport di Coppola Claudia**	05170461213	11.061,05		**7.136,34**	POSITIVO
383	**D'Alessandro Nicola &C. sas**	02159220652	10.094,00		**7.168,00**	POSITIVO
384	**G.T. Costruzioni srl**	06901081213	19.943,00	4.925,57	**9.513,93**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
385	**SOCIAL LAB76 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE**	01506990629	12.565,00		**9.999,81**	POSITIVO
386	**SICA & C. SRL**	03631840653	17.912,28		**12.582,36**	POSITIVO
387	**TUCCILLO ARTI GRAFICHE SRL**	06438761212	16.365,00		**10.927,59**	POSITIVO
388	**NUOVATECNOCOPERTURE DI SANSEVIERO FRANCESCO & C. SAS**	04709340659	12.984,92		**12.984,92**	POSITIVO
389	**BASILE FABIO**	02215830619	38.947,46		**33.961,97**	POSITIVO
390	**COMI SRL**	03577530656	84.342,81		**84.342,81**	POSITIVO
391	**MAIONE MATTEO**	MNAMTT73D14F839G	7.868,00		**7.868,00**	POSITIVO

392	**PERLOLI SRL**	01207760628	10.642,55		**10.642,55**	POSITIVO
393	**EMMEI PROMOTION SAS di Civale Sabrina**	04561630650	12.407,54	6.286,07	**2.525,67**	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
394	**F.M.C. DI MARCO ESPOSITO &C SAS**	06365451217	9.009,60			SOSPESO - DURC NON REGOLARE PER IMPORTO NON QUANTIFICATO
395	**YOUR PRIVATE ITALY SRL**	04519580650	18.983,05		**13.878,08**	POSITIVO
396	**EUROPCORAL di Masi Giovanni &C.snc**	04475751212	15.919,17		**15.919,17**	POSITIVO
397	**DRESS DI FERRARA FRANCESCA**	06803421210	15.192,00		**11.570,33**	POSITIVO
398	**BARETTO DI DE SANTIS CRISTOFORO**	04673330652	11.424,48			NEGATIVO - DOMANDA DUPLICATA
399	**IMPRONTA ECOLOGICA GROUP S.R.L.**	01662750700	10.286,00		**10.286,00**	POSITIVO
400	**MEGATRON S.R.L.**	04674161213	10.719,00		**10.719,00**	POSITIVO
401	**COPPOLA CARMINE**	06392691215	47.669,37		**36.661,36**	POSITIVO
402	**SUI GENERIS SAS DI RUSSO ROSARIA**	02622200646	6.370,00		**6.370,00**	POSITIVO
403	**M.I.C. S.R.L.**	01209200623	22.776,61		**22.776,61**	POSITIVO
404	**TOP CLEANING SRL**	06384641210	42.507,41		**30.188,59**	POSITIVO
405	**EDILANTONIO SRL**	04336541216	20.914,00		**14.853,13**	POSITIVO
406	**HAIR BRANCA DI BRANCA ANTONIO**	04829750654	5.874,00			SOSPESO - DURC NON REGOLARE PER IMPORTO NON QUANTIFICATO
407	**FUTURAUTO S.R.L.**	02706800642	10.260,00		**10.260,00**	POSITIVO
408	**STUDIO FERRARA COMMERCIALISTI ASSOCIATI**	03731590653	10.349,28		**9.119,06**	POSITIVO
409	**FRIGGITORIA SABATINO DI SABATINO EMILIA & C. S.N.C.**	00489290650	15.849,20		**12.940,91**	POSITIVO
410	**STUDIO GIANLUCA DR IODICE**	02569550615	2.000,00		**2.000,00**	POSITIVO
411	**FOLCO BERNADETTE**	02865930610	6.267,00		**4.580,00**	POSITIVO
412	**GC CARNI SRL**	01482860622	18.115,76		**11.912,42**	POSITIVO
413	**CONSORZIO SICUREZZA SOC. CONS. ARL**	07068531214	79.941,02		**79.941,03**	POSITIVO

Decreto Dirigenziale n. 1 del 21/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000-2006 MISURA 1.10 PARCO REGIONALE DEL MATESE - REVOCA CONTRIBUTO D.I. "IL QUERCETO" DI BARBOSA DE SILVA JAEL

IL DIRIGENTE

PREMESSO
- che con D.D. di concessione n. 85 del 28.12.06 a seguito di formale istruttoria, è stata riconosciuta alla Ditta "Il Querceto di Barbosa De Silva Jael" con domicilio in via Tasso 215 - 80127 Napoli - un' agevolazione in conto capitale a valere sulle risorse della Misura 1.10 (Parco Regionale del Matese) di € 86.270,00;
- che con D.D. n. 68 del 02.04.08, a seguito di presentazione di richiesta di I SAL, veniva liquidata alla Ditta in argomento la somma di € 25.881,00;
- che con D.D. n. 701 del 17.11.08, a seguito di presentazione di richiesta di II SAL veniva liquidato alla Ditta "il Querceto" l'importo di € 25.881,00;
- che con plico acquisito in data 07.01.09. prot. n. 008536 del Settore Ecologia la Ditta "il Querceto" , faceva richiesta di erogazione del saldo del contributo concesso;
- che la documentazione suddetta veniva inoltrata alla Società PROMART SRL, incaricata della verifica delle documentazione di spesa con D.D. 93 del 28.06.07, giusto verbale di consegna n. 51 del 15.01.09;
- che con nota n. 0244939 del 20.03.09, veniva inoltrata alla Ditta "Il Querceto" su richiesta della Società PROMART, richiesta di chiarimenti, informazioni e precisazioni, necessari al corretto espletamento degli adempimenti tecnici ed amministrativi finalizzati al rilascio del N.O. alla erogazione del saldo;

CONSIDERATO
- che con nota acquisita in data 25.11.09 la Società PROMART informava il Responsabile della Misura della mancata trasmissione delle informazioni e dei chiarimenti richiesti;
- che con nota n. 1025982 del 26.11.09 la Ditta in argomento veniva invitata a fornire entro 10 giorni dalla sua ricezione le informazioni e i chiarimenti suddetti, con l'avvertenza che trascorso inutilmente tale termine, la Società PROMART SRL avrebbe relazionato unicamente con la documentazione a disposizione e che in ogni caso l'assenza di documenti essenziali, quali autorizzazioni, iscrizione al registro delle imprese, agibilità avrebbe comportato l'avvio del procedimento di revoca del contributo concesso;
- che tuttavia tale nota non veniva recapitata per trasferimento del destinatario e ritornava al mittente in data 04.02.2010;
- che con successiva nota 0142648 del 17.02.2010 veniva rinnovata la richiesta e avviato procedimento di revoca delle agevolazioni concesse ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90 e s.m.i. qualora entro giorni 10 dalla sua ricezione non fosse stata integrata la richiesta di saldo con la documentazione richiesta dalla Soc. PROMART s.r.l., avvertendo contestualmente che la PROMART avrebbe concluso l'istruttoria unicamente con la documentazione a disposizione e che in ogni caso l'assenza di documenti essenziali, quali autorizzazioni, iscrizione al Registro delle Imprese, agibilità, avrebbe comportato la revoca del contributo;
- che con nota ricevuta in data 09.03.2010 la Ditta "il Querceto" faceva pervenire alla PROMART SRL i documenti e le informazioni richieste comunicando altresì l'impossibilità di trasmettere il Certificato Camerale e la Visura Camerale in quanto il loro rilascio rimaneva subordinato all'agibilità ottenibile dopo l'allacciamento elettrico da parte dell'ENEL (richiesta del 27.05.08 sottoscrizione contratto 21.07.08);
- che con nota dell'11.03.2010 veniva chiesto alla PROMART SRL di verificare attraverso la documentazione integrativa fornita dalla Ditta "il Querceto" la sussistenza delle condizioni per il rilascio del N.O. all'erogazione del saldo del contributo;
- che a stretto giro con nota acquisita in data 17.03.2010 prot. n. 0239020 la Società PROMART SRL relazionava in merito sostenendo tra l'altro:
Si ritiene che in assenza dei documenti citati in premessa, la Ditta "Il Querceto" di Jael Da Silva non solo non è identificabile come impresa, requisito soggettivo per l'accesso alle agevolazioni (paragrafo

1.4 del Bando), ma essendo priva di autorizzazioni, non è in regola con le specifiche leggi per l'esercizio dell'attività ed urbanistico – edilizie;
- che con nota acquisita in data 29.04.2010 la Ditta "il Querceto" comunicava la soluzione della problematica ENEL e di conseguenza la possibilità di ottenere le autorizzazioni previste per l'iscrizione alla Camera di Commercio entro il termine di 30-45 giorni;
- che successivamente la Ditta "il Querceto", a seguito di ulteriori solleciti provvedeva all'inoltro di copia di ricevuta ENEL per l'allaccio elettrico della struttura di via Torello impegnandosi a trasmettere a breve le autorizzazioni ASL e l'iscrizione alla Camera di Commercio;
- che successivamente veniva acquisita in data 29.10.2010:
1. Certificato agibilità della Struttura;
2. Autorizzazione amministrativa all'attività di Country house;
3. Ricevuta dell'avvenuta presentazione d'iscrizione al Registro dell'Imprese;

TENUTO CONTO
- che ad oggi non risulta acquisita l'Iscrizione al Registro delle Imprese, né la Visura Camerale Ordinaria rilasciata dalla C.C.I.A.A. da cui risulti tra l'altro il cod. primario di classificazione economica ISTAT ATECO 2002;
- che il paragrafo 1.4 stabilisce tra l'altro, che le ditte individuali non operanti, purché titolari di partita IVA, devono comprovare l'iscrizione al Registro delle Imprese entro la data di ultimazione del programma di investimento;
- che la documentazione suddetta andava presentata a pena la revoca del contributo concesso, unitamente ad altri documenti, ai sensi del paragrafo 4.2.3. "Richiesta di saldo e documentazione finale di spesa"
- che il programma di investimento è stato completato (ultimo titolo di spesa emesso) in data 31.10.2008;
- che, ai sensi del paragrafo 5.2 lettera b) del bando e degli impegni assunti dalla Ditta "Il Querceto" con la sottoscrizione dell'atto di adesione e obbligo ricorrono le condizioni per la revoca del contributo concesso;

CONSIDERATO altresì
- che il bando della Misura 1.10 prevede al punto 5.1 del capitolo 5, che le imprese beneficiarie, a partire dal primo esercizio in corso alla data di avvio del programma, devono inviare all'Amministrazione Regionale, entro 60 giorni dalla data di chiusura di ciascun esercizio sociale e fino al quinto esercizio successivo a quello nel quale ricade la data di completamento del programma agevolato, una dichiarazione resa dal proprio legale rappresentante, ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, in merito all'andamento dell'iniziativa, con particolare riferimento agli elementi che hanno concorso a determinare la valutazione di merito, quali ad esempio, l'occupazione totale e la nuova occupazione attivata, la quota di occupati rappresentata da soggetti appartenenti a categorie deboli, etc.;
- che la mancata incompleta o inesatta dichiarazione dei dati richiesti può determinare, previa contestazione all'impresa inadempiente la revoca totale delle agevolazioni concesse;
- che con nota n. 0509377 del 29.06.2011 venivano richieste alla Ditta in argomento le informazioni suddette;
- che detta nota è stata restituita al mittente per compiuta giacenza;
- che successivamente (18.10.2011) la medesima nota è stata inoltrata a mezzo fax (n. 081 19181163) al sig. Riccardo Izzo consulente della signora Jael Barbosa da Silva titolare della Ditta "il Querceto", senza tuttavia ottenere alcun riscontro;
- che per quanto sopra, in data 27.03.20012 con nota n. 0235825 del Settore Ecologia veniva avviato procedimento di revoca ex art. 7 della Legge 241/90 e s.m.i;

- che tale nota veniva restituita al mittente con la dicitura destinatario sconosciuto;
- che la stessa nota inoltrata a mezzo fax (n. 081 19181163) al sig. Riccardi Izzo consulente della signora Jael Barbosa da Silva titolare della Ditta "il Querceto", è rimasta senza riscontro;

- che pertanto con distinte note n. 0418565 del 31.05.2012 e 587279 del 31.07.2012 è stata fatta richiesta al Comando Vigili Urbani del Comune di Napoli di procedere alla notifica dell'avvio di procedimento di revoca alla Signora Jael Barbosa da Silva;
- che in data 08.10.2012 perveniva la relata di notifica della nota concernente l'avvio del procedimento di revoca e degli altri atti ad essa allegati;
- che nell'avvio del procedimento di revoca si invitava la signora Jael Da Silva Barbosa nella qualità di titolare della Ditta "il Querceto " a presentare entro il termine di 15 giorni dalla notifica proprie controdeduzioni in merito alla omessa trasmissione della dichiarazione e della documentazione indicata al cap. 5 par. 5.1 del bando Misura 1.10 Settore piccola ricettività turistica - Parco Regionale del Matese, pena la revoca del contributo concesso e recupero dell'importo maggiorato di interessi pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data della restituzione del contributo;
ATTESO
- che tali controdeduzioni non risultano a tutt'oggi pervenute;
- che ai sensi del punto 5.1 del capitolo 5 del bando è prevista la revoca totale delle agevolazioni concesse;
- che tale inadempimento, peraltro non ha consentito a consuntivo la verifica del valore degli indicatori suscettibili di variazione al fine di evidenziare eventuali scostamenti in diminuzione rispetto a quelli posti a base per la formazione della graduatorie;
- che altresì, ai sensi della lettera f) del paragrafo 5.2 del bando è prevista la revoca delle agevolazioni qualora il valore del singolo indicatore che ha contribuito a determinare l'attribuzione del punteggio per l'inserimento nelle graduatorie subisca uno scostamento in diminuzione superiore a 40 punti percentuali ovvero la media degli scostamenti in diminuzione degli indicatori interessati superi i 25 punti percentuali;

RITENUTO
- di dover procedere alla revoca totale delle agevolazioni concesse alla Ditta "Il Querceto" di Barbosa De Silva Jael con domicilio in via Tasso 215 - 80127 Napoli in quanto non prodotti il Certificato d'Iscrizione al Registro delle Imprese, la Visura Camerale Ordinaria rilasciata dalla C.C.I.A.A., dalla quale risulti tra l'altro il cod. primario di classificazione economica ISTAT ATECO 2002 e per l'omessa presentazione della dichiarazione resa dal proprio legale rappresentante, ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, in merito all'andamento dell'iniziativa, con particolare riferimento agli elementi che hanno concorso a determinare la valutazione di merito;
- di disporre il recupero della somma di € 51.762 ,00 liquidata, fatta salva la quantificazione degli interessi maturati sull'importo erogato;

VISTI
il D.D. n. 85 del 28.12.06;
il bando della Misura 1.10 - Piccola ricettività turistica - Parco Regionale del Matese;
D.D. n. 68 del 02.04.08 I SAL;
D.D. n. 701 del 17.11.08 II SAL;
la nota n. 0244939 del 20.03.09 del Settore Ecologia;
la nota n. 1025982 del 26.11.09 del Settore Ecologia;
la nota PROMART prot. n. 0239020 del 17.03.2010 del Settore Ecologia;
la nota "il Querceto" del 29.04.2010;
nota "il Querceto" acquisita in data 28.10.2010;
la nota n. 0509377 del 29.06.2011 del Settore Ecologia;
la nota n. 0235825 del 27.03.20012;

note n. 0418565 del 31.05.2012 e 587279 del 31.07.2012 del Settore Ecologia;
relata notifica del 08.10.2012 del Comando VV.UU. Napoli;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM della Misura 1.10 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa attestata dal Funzionario Responsabile della medesima Misura

DECRETA

per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente riportati

- di revocare il contributo di € 86.270,00 concesso alla Ditta "Il Querceto" di Barbosa De Silva Jael con domicilio in via Tasso 215 - 80127 Napoli, in quanto non prodotti il Certificato d'Iscrizione al Registro delle Imprese, la Visura Camerale Ordinaria rilasciata dalla C.C.I.A.A., dalla quale risulti tra l'altro il cod. primario di classificazione economica ISTAT ATECO 2002 e per l' omessa presentazione della dichiarazione resa dal proprio legale rappresentante, ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, in merito all'andamento dell'iniziativa, con particolare riferimento agli elementi che hanno concorso a determinare la valutazione di merito;
- di disporre il recupero della somma di € 51.762 ,00 liquidata, fatta salva la quantificazione degli interessi maturati sull'importo erogato;
- di notificare il presente provvedimento alla signora Barbosa De Silva Jael con domicilio in via Tasso 215 - 80127 Napoli;
- di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania, al Responsabile del Fondo FESR, al Responsabile della Misura 1.10 per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della regione: www.regione.campania.it,

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 14 del 21/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - REGOLAMENTO REGIONALE 1/2010 - PROCEDURA DI VERIFICA PRELIMINARE ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA PER IL PROGETTO "TAGLIO BOSCO CEDUO LOC. LE CISTERNE E VARCO DELLA COLLAVRICIA - N.C.T. FG. 4 PART. 12, 25, 48, 49 E 68 - NEL COMUNE DI FISCIANO (SA)" - PROPONENTE: SIG. RA MACCHIARELLI ANGELA. CUP 6393.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 20/06/2012, acquisita al prot. n° 0550375 il 17/07/2012, la Sig.ra Macchiarelli Angela, con sede in Roma, Viale Cortina D'Ampezzo n.190, ha presentato istanza di verifica preliminare alla valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "*Taglio bosco ceduo loc. Le Cisterne e Varco della Collavricia- N.C.T. Fg.4 Part.12, 25, 48, 49 e 68 – nel Comune di Fisciano (SA);*

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   b1. La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   b2. Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 648 del 04.10.2011 e successivi aggiornamenti, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore: Gallevi-Moccia;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15/11/2012, ha condiviso la proposta del gruppo istruttore e ha deciso di non assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, sempreché si rispetti l'elaborato progettuale, nonché la relazione di valutazione di incidenza che prevede misure di mitigazione all'esecuzione del taglio, le quali vengono fatte proprie e quindi indicate proprio come misure di prescrizione, ed in particolare:
   a.1. concentrare i tempi di lavorazione durante il periodo di riposo vegetativo e non coincidente con quello di riproduzione della fauna e (*15 Ottobre - 15 Aprile)*;
   a.2. eseguire le utilizzazioni con personale esperto e qualificato, con uso di attrezzature semplici: motoseghe ed accette;
   a.3. effettuare l'esbosco a soma animale e con piccoli mezzi meccanici gommati attraverso strade e piste esistenti;
   a.4. Non modificare i fossi naturali, la morfologia dei luoghi ed il fogliame secco;
   a.5. Realizzare gli interventi nel periodo autunno-inverno in modo che l'umidità dell'aria e le frequenti precipitazioni annullino lo spargimento delle limitate polveri che si generano;
   a.6. Impiegare mezzi e tecnologie a basso impatto ambientale;
   a.7. Limitare al minimo i rumori;
   a.8. Selezionare le matricine in modo da mantenere o migliorare la biodiversità del sito, escludendo le piante dove sono presenti segni di nidificazione e conservando eventuali piante morte o deperienti al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi);
   a.9. *utilizzare per il disboscamento piste e strade esistenti;*
   a.10. prevedere il letto di caduta evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di *Ilex aquifolium* e *Taxus* presenti nella faggeta.riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di *Taxus;*
   a.11. effettuare il censimento e la descrizione degli individui di *Taxus* presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli.

   Si prescrive inoltre il rigoroso rispetto di tutte le prescrizioni dettate dalla Comunità Montana, dallo STAPF Foreste e dall'Ente Parco regionale dei Picentini.

b. che la Sig.ra Macchiarelli Angela ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con versamento sul c/c postale del 04/07/2012;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

a. D.P.R. n. 357/97;
b. D.P.R. n. 120/2003;
c. Regolamento Regionale n. 1/2010;

d. D.G.R. n. 324/2010;
e. D.G.R.C. n. 683/2010;
f. D.G.R. n. 406/2011;
g. D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla valutazione di incidenza appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 15/11/2012, il progetto "*Taglio bosco ceduo loc. Le Cisterne e Varco della Collavricia- N.C.T. Fg. 4 Part. 12, 25, 48, 49 e 68 – nel Comune di Fisciano (SA)"* proposto dalla Sig.ra Macchiarelli Angela, con sede in Roma Viale Cortina D'Ampezzo n.190, sempreché si rispetti l'elaborato progettuale, nonché la valutazione di incidenza che prevede misure di mitigazione all'esecuzione del taglio, le quali vengono fatte proprie e quindi indicate proprio come misure di prescrizione, ed in particolare:
   1.1. concentrare i tempi di lavorazione durante il periodo di riposo vegetativo e non coincidente con quello di riproduzione della fauna e (*15 Ottobre - 15 Aprile)*;
   1.2. eseguire le utilizzazioni con personale esperto e qualificato, con uso di attrezzature semplici: motoseghe ed accette;
   1.3. effettuare l'esbosco a soma animale e con piccoli mezzi meccanici gommati attraverso strade e piste esistenti;
   1.4. Non modificare i fossi naturali, la morfologia dei luoghi ed il fogliame secco;
   1.5. Realizzare gli interventi nel periodo autunno-inverno in modo che l'umidità dell'aria e le frequenti precipitazioni annullino lo spargimento delle limitate polveri che si generano;
   1.6. Impiegare mezzi e tecnologie a basso impatto ambientale;
   1.7. Limitare al minimo i rumori;
   1.8. Selezionare le matricine in modo da mantenere o migliorare la biodiversità del sito, escludendo le piante dove sono presenti segni di nidificazione e conservando eventuali piante morte o deperienti al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi);
   1.9. *utilizzare per il disboscamento piste e strade esistenti;*
   1.10. prevedere il letto di caduta evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di *Ilex aquifolium* e *Taxus* presenti nella faggeta.riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di *Taxus;*
   1.11. effettuare il censimento e la descrizione degli individui di *Taxus* presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli.

   Si prescrive inoltre il rigoroso rispetto di tutte le prescrizioni dettate dalla Comunità Montana, dallo STAPF Foreste e dall'Ente Parco regionale dei Picentini.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 21 del 23/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 2 AEROGENERATORI DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 3,8 MW" DA REALIZZARSI IN LOC. CERRETO NEL COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE (AV) - PROPOSTO DALLA SOC. P.C.N.D. ENERGY S.R.L.- CUP 3633

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R. n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R: n. 211 del 24 maggio 2011, sono state emanate le "Disposizioni in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale". Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania;

e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta del 19/01/2010, acquisita al prot. n° 46101 del 19/01/2010, la Soc. P.C.N.D. Energy S.r.l.. con sede legale in Avellino alla Via Circumvallazione n. 108 – CAP 93100, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Impianto eolico composto da 2 aerogeneratori della potenza complessiva di 3,8 Mw" da realizzarsi in loc. Cerreto nel Comune di Castelvetere sul Calore (AV);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 648 del 04.10.2011 e successivi aggiornamenti, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Arch. Sergio Gentili, Ing. Michele Irmici e Arch. Mario Bruno;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che detto progetto, sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 08/11/2012, ha ottenuto parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   a.1. in fase di cantiere dovranno svolgersi tutte le azioni possibili al fine di ripristinare la configurazione morfologica originaria dei suoli, a seguito dei movimenti di terra necessari per gli adeguamenti viari e per la realizzazione delle piazzole di servizio;
   a.2. mantenere in riserva lo strato pedologico asportato per almeno 20 cm di profondità, comprensivo di cotico erboso e copertura arbustiva, al fine di rinaturalizzare tutte le arre sottoposte ad attività di cantiere;
   a.3. adottare in fase di cantiere tutti i sistemi opportuni per la regimentazione delle acque piovane ed il rinverdimento delle scarpate realizzate per gli adeguamenti viari e per le piazzole di servizio, adottando le più moderne tecniche di ingegneria naturalistica;
   a.4. monitoraggio delle popolazioni avifaunistiche stanziali e non, per almeno 3 anni al fine di conoscerne il tasso di collisione.

b. che la Soc. P.C.N.D. Energy S.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifici del 24/01/2011 e 01/02/2011, acquisiti agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 02/02/2011 prot. n°83320;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

a. D.Lgs 4/2008;
b. regolamento regionale n. 2/2010;
c. D.G.R.C. n. 683/2010;
d. D.G.R. n. 211/2011;
e. D.G.R. n. 406/2011;
f. D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale e di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I., espresso nella seduta del 08/11/2012, in merito al progetto "Impianto eolico composto da 2 aerogeneratori della potenza complessiva di 3,8 Mw" da realizzarsi in loc. Cerreto nel Comune di Castelvetere sul Calore (AV), proposto dalla Soc. P.C.N.D. Energy S.r.l., con sede in Avellino alla Via Circumvallazione n. 1, con . con le seguenti prescrizioni:
   1.1. in fase di cantiere dovranno svolgersi tutte le azioni possibili al fine di ripristinare la configurazione morfologica originaria dei suoli, a seguito dei movimenti di terra necessari per gli adeguamenti viari e per la realizzazione delle piazzole di servizio;
   1.2. mantenere in riserva lo strato pedologico asportato per almeno 20 cm di profondità, comprensivo di cotico erboso e copertura arbustiva, al fine di rinaturalizzare tutte le arre sottoposte ad attività di cantiere;

1.3. adottare in fase di cantiere tutti i sistemi opportuni per la regimentazione delle acque piovane ed il rinverdimento delle scarpate realizzate per gli adeguamenti viari e per le piazzole di servizio, adottando le più moderne tecniche di ingegneria naturalistica;
1.4. monitoraggio delle popolazioni avifaunistiche stanziali e non, per almeno 3 anni al fine di conoscerne il tasso di collisione.;

2. si allega: Stralcio Planimetrico 1:5000;

3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5. di trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

6. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

LEGENDA:

- Aerogeneratore
- Percorso Cavidotti
- Cabina ENEL esistente 202651D
- Cabina di consegna
- Confini Comunali

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:
- Regione Campania Servizio.
SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
CTR 1: 5000 fogli n. 449081, n. 449082

REGIONE CAMPANIA

Provincia di Avellino

Comune di Castelvetere sul Calore

Progetto di un parco eolico da 3.8 MW

Tavola:	Elaborato:	Scala:
3	**Inquadramento territoriale**	1:5000
Tipo doc.: D.Lgs 387/03	N° doc.: PCND_Ed1_Rev0_16.11.09	Data: Novembre 2009

COMMITTENTE :

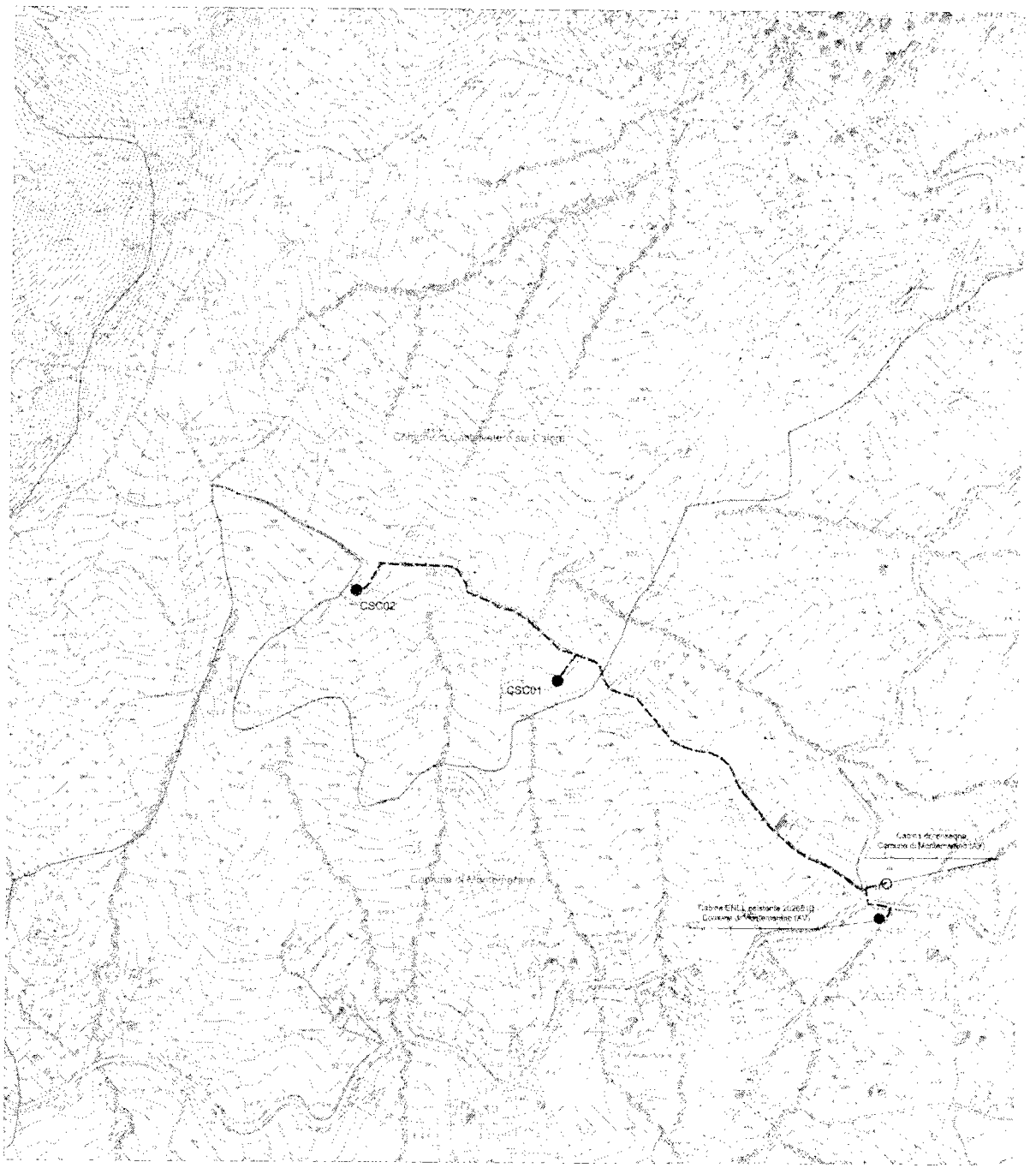
pcnd energy
PCND ENERGY srl

PROGETTISTI:

arch. Enrico D'Ambola

arch. Beniamino Nazzaro

pcnd



fonte: http://t

Decreto Dirigenziale n. 15 del 21/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - REGOLAMENTO REGIONALE 1/2010 - PROCEDURA DI VERIFICA PRELIMINARE ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA PER IL PROGETTO "TAGLIO BOSCO CEDUO LOC. VARCO DELLA COLLAVRICIA E COSTA MACCHIARELLA E C. FANA FG. 4 P.LLE 65 E 66 NEL COMUNE DI FISCIANO (SA)" - PROPONENTE: MACCHIARELLI GIROLAMO. CUP 6392.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 21/06/2012, acquisita al prot. n° 0550324 il 17/07/2012, il Sig. Macchiarelli Girolamo, con sede in Roma Via Archimede 59, ha presentato istanza di verifica preliminare alla valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto *"Taglio bosco ceduo loc. Varco della Collavricia e Costa Macchiarella e C. Fana Fg. 4 p.lle 65 e 66 nel Comune di Fisciano (SA)*";

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   b.1. La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   b.2. Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 648 del 04.10.2011 e successivi aggiornamenti, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore: Gallevi-Moccia;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15/11/2012, ha condiviso la proposta del gruppo istruttore e ha deciso di non assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, sempreché si rispetti l'elaborato progettuale, nonché la relazione di valutazione di incidenza che prevede misure di mitigazione all'esecuzione del taglio, le quali vengono fatte proprie e quindi indicate proprio come misure di prescrizione, ed in particolare:
   a.1. concentrare i tempi di lavorazione durante il periodo di riposo vegetativo e non coincidente con quello di riproduzione della fauna (*15 Ottobre - 15 Aprile)*;
   a.2. eseguire le utilizzazioni con personale esperto e qualificato, con uso di attrezzature semplici: motoseghe ed accette;
   a.3. effettuare l'esbosco a soma animale e con piccoli mezzi meccanici gommati attraverso strade e piste esistenti;
   a.4. Non modificare i fossi naturali, la morfologia dei luoghi ed il fogliame secco;
   a.5. Realizzare gli interventi nel periodo autunno-inverno in modo che l'umidità dell'aria e le frequenti precipitazioni annullino lo spargimento delle limitate polveri che si generano;
   a.6. Impiegare mezzi e tecnologie a basso impatto ambientale;
   a.7. Limitare al minimo i rumori;
   a.8. Selezionare le matricine in modo da mantenere o migliorare la biodiversità del sito, escludendo le piante dove sono presenti segni di nidificazione e conservando eventuali piante morte o deperienti al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi);
   a.9. *utilizzare per il disboscamento piste e strade esistenti;*
   a.10. prevedere il letto di caduta evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di *Ilex aquifolium* e *Taxus* presenti nella faggeta;
   a.11. riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di *Taxus;*
   a.12. effettuare il censimento e la descrizione degli individui di *Taxus* presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli;

   Si prescrive inoltre il rigoroso rispetto di tutte le prescrizioni dettate dalla Comunità Montana, dallo STAPF Foreste e dall'Ente Parco regionale dei Picentini.

b. che il Sig. Macchiarelli Girolamo ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con versamento sul c/c postale del 05/07/2012;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

a. D.P.R. n. 357/97;
b. D.P.R. n. 120/2003;

c. Regolamento Regionale n. 1/2010;
d. D.G.R. n. 324/2010;
e. D.G.R.C. n. 683/2010;
f. D.G.R. n. 406/2011;
g. D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla valutazione di incidenza appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 15/11/2012, il progetto "*Taglio bosco ceduo loc. Varco della Collavricia e Costa Macchiarella e C. Fana Fg. 4 p.lle 65 e 66 nel Comune di Fisciano (SA)"*, proposto dal Sig. Macchiarelli Girolamo, con sede in Roma Via Archimede 59, sempreché si rispetti l'elaborato progettuale, nonché la relazione di valutazione di incidenza che prevede misure di mitigazione all'esecuzione del taglio, le quali vengono fatte proprie e quindi indicate proprio come misure di prescrizione, ed in particolare:
   1.1. concentrare i tempi di lavorazione durante il periodo di riposo vegetativo e non coincidente con quello di riproduzione della fauna (*15 Ottobre - 15 Aprile)*;
   1.2. eseguire le utilizzazioni con personale esperto e qualificato, con uso di attrezzature semplici: motoseghe ed accette;
   1.3. effettuare l'esbosco a soma animale e con piccoli mezzi meccanici gommati attraverso strade e piste esistenti;
   1.4. Non modificare i fossi naturali, la morfologia dei luoghi ed il fogliame secco;
   1.5. Realizzare gli interventi nel periodo autunno-inverno in modo che l'umidità dell'aria e le frequenti precipitazioni annullino lo spargimento delle limitate polveri che si generano;
   1.6. Impiegare mezzi e tecnologie a basso impatto ambientale;
   1.7. Limitare al minimo i rumori;
   1.8. Selezionare le matricine in modo da mantenere o migliorare la biodiversità del sito, escludendo le piante dove sono presenti segni di nidificazione e conservando eventuali piante morte o deperienti al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi);
   1.9. *utilizzare per il disboscamento piste e strade esistenti;*
   1.10. prevedere il letto di caduta evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di *Ilex aquifolium* e *Taxus* presenti nella faggeta;
   1.11. riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di *Taxus;*
   1.12. effettuare il censimento e la descrizione degli individui di *Taxus* presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli;

   Si prescrive inoltre il rigoroso rispetto di tutte le prescrizioni dettate dalla Comunità Montana, dallo STAPF Foreste e dall'Ente Parco regionale dei Picentini.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 16 del 21/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "CAVA DI CALCARE LOC. MACCHIA DI MEROLE. APPROVAZIONE PROGETTO UNITARIO DI GESTIONE PRODUTTIVA COD. COMPARTO C16AV_01", NEL COMUNE DI SALZA IRPINA, PROVINCIA DI AVELLINO, IN LOCALITA' MACCHIA DI MEROLE - PROPONENTE: DITTA CALCESTRUZZI IRPINI S.P.A. - CUP 6194.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R. n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R: n. 211 del 24 maggio 2011, sono state emanate le "Disposizioni in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale". Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania;

e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta, acquisita al prot. regionale n° 75568 in data 31/01/2012, presa in carico dal Settore Tutela dell'Ambiente il 06/02/2012, la Ditta Calcestruzzi Irpini S.p.a. per il tramite del Genio Civile di Avellino, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. integrata con la Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art.6 del regolamento regionale n.1/2010 relativa al progetto "*Cava di calcare loc. Macchia di Merole. Approvazione progetto unitario di gestione produttiva cod. comparto C16AV_01",* nel Comune di Salza Irpina, provincia di Avellino, in località Macchia di Merole;

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   b.1 La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   b.2 Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, al Gruppo istruttore: Carotenuto - Catalano - Del Gaudio;

d. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di

Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che detto progetto, sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 06/11/2012 ha ottenuto parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   a.1. Lo stoccaggio del terreno vegetale derivante dallo scotico (come minimo i primi 50 cm) dovrà avvenire in accumuli temporanei di altezza non superiore ai 2 - 3 metri con pendenza in grado di garantire la loro stabilità ed inoltre dovrà essere garantita l'effettuazione di operazioni colturali atte a preservare le caratteristiche fisico - chimiche e biologiche del terreno (quali quelle descritte al punto B6 del riscontro ovvero *Gli accumuli temporanei di terreno vegetale saranno eseguiti con modalità tali da limitare il dilavamento ad opera del ruscellamento delle acque superficiali e lo stesso terreno verrà arricchito con elementi minerali e sostanza organica di pronta assimilazione (concimazione mistoorganici. Sui cumuli, infine, saranno impiantate semine protettive di erba medica e simili per garantire la conservazione del contenuto di sostanze organiche.).*
   a.2. Le dimensioni dello strato di terreno vegetale da apporre sulle superfici rimodellate dovrà essere idoneo a garantire il buon andamento e la riuscita del progetto di recupero ambientale.
   a.3. L'eventuale terreno vegetale di provenienza esterna al sito estrattivo, da utilizzare per il ripristino dello strato di coltivo, dovrà presentare caratteristiche fisico – chimiche e granulometriche simili a quello dei terreni presenti nell'area vergine localizzata a monte del sito estrattivo; a tal fine, in quelle che saranno le future aree di scotico e nell'area non ancora coltivata dell'intero comparto, dovranno essere effettuati dei prelievi di suolo a campione (almeno 5 per ettaro) da sottoporre ad analisi, effettuando il prelievo in superficie per una osservazione superficiale o speditiva o secondo la tecnica del minipit (o pozzetto) cioè uno scavo di circa 50 cm di profondità, utile per verificare le condizioni dello strato maggiormente interessato dalle radici che è quello che si prevede in genere di scoticare; le analisi da effettuarsi sui campioni dovranno essere almeno quelle di seguito citate: tessitura (USDA), reazione (pH in H2O), sostanza organica (%), calcare totale (%), calcare attivo (%), capacità di scambio cationico (meq/100), salinità; anche se il progetto non prevede apporti dall'esterno di terreno vegetale, tali indagini dovranno essere ugualmente effettuate a scopo cautelativo, qualora in fase di esecuzione degli interventi di ricomposizione si rendessero necessari tali apporti dall'esterno.
   a.4. Gli esemplari di specie selvatiche arbustive ed arboree (fatta eccezione per la Robinia spp.) presenti nell'area sottoposta a scotico dovranno essere prelevati con idonee modalità prima dell'esecuzione dello scotico stesso e messi a dimora in condizioni tali da preservarli in vita; tali esemplari dovranno essere riutilizzati nel successivo recupero ambientale dell'area sottoposta ad attività estrattiva.
   a.5. L'abaco delle essenze erbacee, arbustive ed arboree da impiegare nel recupero vegetazionale dovrà essere modificato secondo i seguenti criteri: eliminazione delle specie non rinvenute nelle Tipologie vegetazionali rilevate; ampliamento delle specie da utilizzare; coerenza con i risultati dell'analisi floristico-vegetazionale condotta sull'area di indagine e le Tipologie vegetazionali presenti (fatta eccezione per la Tipologia *Impianto artificiale di conifere* e le *Robiniete*). Si richiama l'attenzione sulla necessità, tra l'altro, di ampliare l'abaco delle specie al fine di garantire una maggiore ricchezza floristica in termini di numero di specie (arboree, arbustive ed erbacee) e il raggiungimento di quelle caratteristiche di naturalità caratterizzanti l'area di indagine.
   a.6. Si preveda anche sui piazzali la piantumazione di essenze arboree e di macchie arbustive come già previste sul fronte di cava. Ciò al fine di recuperare anche sui piazzali di cava quelle caratteristiche agroforestali che connotano l'ambito ambientale in cui si inserisce il sito estrattivo.

a.7. Nel progetto di recupero vegetazionale la tempistica dovrà prevedere, in sequenza, prima la semina delle essenze erbacee e dopo un intervallo minimo di due anni la piantumazione di quelle arbustive e arboree;

a.8. La piantumazione delle essenze arbore, come anche la disposizione delle macchie arbustive, dovrà evitare la rigida sistematicità dell'impianto; si dovranno alternare le specie, anche sfalsando opportunamente le forme, per evitare la realizzazione di rigidità geometriche e dare un assetto più naturale alla disposizione.

a.9. Il recupero della terza fase di coltivazione dovrà essere oggetto di cure colturali per 5 anni successivi al completamento del recupero ambientale.

a.10. Si dovrà realizzare, sia come mascheramento del cantiere rispetto alla vicina area SIC, sia per realizzare comunque un elemento che garantisca ulteriormente la protezione della predetta area dalla produzione di polveri e rumore, sia ai fini della sicurezza nel tempo dei terzi rispetto al cantiere di cava a realizzarsi, la prevista formazione di una quinta di separazione tra il comparto e l'area SIC (non duna di mascheramento) opportunamente alberata e inerbita in ragione dell'abaco delle specie modificato secondo le presenti prescrizioni. Considerata la funzione della quinta (protezione dalle polveri e dai rumori), per la sua formazione si potrà derogare alla necessità di effettuare, in sequenza, prima la semina delle essenze erbacee e dopo un intervallo minimo di due anni la piantumazione di quelle arbustive e arboree. La quinta così realizzata dovrà essere trasformata alla fine del progetto attraverso il diradamento degli esemplari piantumati e la formazione, intercalare tra gli esemplari di specie arboree, di macchie arbustive, ciò a dare continuità alla ricomposizione operata nel comparto. Rispetto alla sua estensione, come evidenziata dalla figura di cui alla pag. 70 dell'elaborato sez. E – Relazione di incidenza, la quinta di mascheramento dovrà essere realizzata lungo tutto il perimetro superiore del comparto, anche nel tratto prospiciente la strada vicinale, situato al margine nord del comparto. In tal senso il proponente, ove tale continuità non fosse realizzabile, potrà disattendere tale prescrizione previa adeguata motivazione da sottoporre all'Autorità competente alla VIA in sede di verifica di ottemperanza.

a.11. Si dovrà realizzare, sia come mascheramento dell'area industriale posta a valle del sito estrattivo sia per realizzare comunque un elemento che garantisca ulteriormente la protezione dell'area ricomposta dalla produzione di polveri e rumore prodotta dagli impianti industriali, la formazione di una quinta di separazione lungo tutto il perimetro inferiore del comparto, opportunamente alberata e inerbita in ragione dell'abaco delle specie modificato secondo le presenti prescrizioni. Considerata la funzione della quinta (protezione dalle polveri e dai rumori), per la sua formazione si potrà derogare alla necessità di effettuare, in sequenza, prima la semina delle essenze erbacee e dopo un intervallo minimo di due anni la piantumazione di quelle arbustive e arboree. La larghezza di tale quinta non dovrà essere inferiore a 10 m.

a.12. Al fine di garantire la necessaria continuità vegetazionale tra i fronti di cava ricomposti e le esistenti aree di mascheramento della sottostante area industriale (cfr. Dune di mascheramento di Robinia nella Tavola C4/3) si prescrive la graduale conversione delle Dune di mascheramento di Robinia realizzate a protezione dell'area degli impianti in Dune di mascheramento realizzate con specie scelte dall'abaco delle specie da utilizzare per il recupero ambientale modificato secondo le presenti prescrizioni. Come si rileva infatti dalle Tavv. B.4.2, B.4.2 bis, B.4.3, B.4.3 bis, B.4.4, B.4.4 bis e § 4.4 – Sez. B esiste una continuità spaziale tra le predette Dune di Robinia e le attività di ricomposizione a farsi, continuità che deve essere garantita anche dal punto di vista vegetazionale. Inoltre considerate le caratteristiche della Robinia, specie naturalizzata con spiccate caratteristiche infestanti, si ritiene la sua presenza un potenziale fattore di disturbo per il nuovo assetto vegetazionale. La graduale sostituzione sarà attuata in modo da raggiungere la totale soppressione degli esemplari di Robinia nei tempi previsti per la conclusione del progetto. Le piante di Robinia dovranno essere soppresse scorticando la prima parte di corteccia della base dell'albero e lasciando che la pianta secchi in piedi. È da evitare il taglio dei polloni.

a.13. Si ritiene necessaria la predisposizione di un piano di monitoraggio ambientale nel quale vengano esplicitati nel dettaglio le attività a farsi, comprensive della frequenza, e le modalità di restituzione dei dati. Inoltre prima dell'inizio delle attività di progetto, il proponente dovrà predisporre il Piano di monitoraggio ambientale con riferimento a: polveri, rumore, vibrazioni, aspetti naturalistici (ricostituzione delle caratteristiche vegatazionali ed ecologiche del sito, con riferimento sia alle fitocenosi che agli aspetti faunistici); tutte le attività a farsi dovranno essere dettagliate con riferimento sia alle metodologie che alle attività da porre in essere (da descrivere sia in termini qualitativi che quantitativi). I punti di monitoraggio polveri dovranno essere incrementati, rispetto agli esistenti di 2 entità sul lato nord e di 2 entità sul lato sud. Le rilevazioni dovranno essere previste a cadenza semestrale ed inoltre nel periodo estivo dovranno essere previsti due rilevamenti aggiuntivi delle polveri. Tale Piano dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in materia di VIA, all'ARPAC e al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino. Su tale Piano di Monitoraggio l'Autorità competente in materia di VIA si esprimerà, nei termini consueti della VIA, sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta da ARPAC.

a.14. Con cadenza quinquennale, calcolata dall'inizio delle attività di cui al progetto, la Calcestruzzi Irpini dovrà produrre una relazione inerente le attività svolte, i dati di monitoraggio rilevati e tutte le informazioni necessarie a garantire la verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni impartite in sede di VIA. Tale relazione, corredata dai necessari documenti tecnici, dovrà essere trasmessa per le eventuali determinazioni al Settore Tutela dell'Ambiente, al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, all'ARPAC e al Corpo Forestale dello Stato. Sulla scorta dei riscontri degli organismi sopraccitati, il Settore Tutela dell'Ambiente provvederà ad effettuare, avvalendosi degli organi tecnico amministrativi operanti nell'ambito delle istruttorie delle procedure di VIA, la citata verifica di ottemperanza. La prima verifica di ottemperanza dovrà essere effettuata sulla progettazione esecutiva prima dell'inizio delle attività e poi a seguire, come già evidenziato con cadenza quinquennale.

a.15. Considerata la programmata durata del progetto, ovvero 20 anni, e la delicatezza dell'ambito ambientale di riferimento (situata a cavallo di aree SIC e ZPS), si ritiene necessario che il progetto de quo venga assoggettato a verifica di assoggettabilità a VIA (art. 20 del Dlgs 152/2006) con cadenza decennale i cui termini decorrono dall'avvio dei lavori inerenti il lotto 1. La verifica di assoggettabilità a farsi non interrompe i lavori di realizzazione del progetto de quo, sempre che le verifiche di ottemperanza precedentemente espletate si siano concluse con esito favorevole. La verifica di assoggettabilità decennale assorbe la verifica di ottemperanza per il quinquennio di riferimento.

RILEVATO altresì

a. Che, la Ditta Calcestruzzi Irpini S.p.a, ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie con bollettino di c/c in data 26/01/2012;

b. Che, con nota prot. n°899716 del 05/12/2012 il S ettore Tutela dell'ambiente ha comunicato alla Ditta Calcestruzzi Irpini S.p.a. le determinazioni della Commissione VIA – VI – VAS in merito al progetto de quo, richiedendo al contempo l'integrazione degli oneri per la valutazione versati ai fini della procedura VIA-VI in quanto ritenuti non congrui con gli oneri dovuti ai sensi della D.G.R.C. n° 683/2010;

c. Che, la Ditta Calcestruzzi Irpini S.p.a ha trasmesso, con nota acquisita al prot. reg. n° 938210 in data 18/12/2012, la copia dell'attestazione del versamento integrativo degli oneri per la valutazione, effettuato con bollettino di c/c in data 10/12/2012;

d. Che, il Settore Tutela dell'Ambiente, con nota prot. n° 927183 del 14/12/2012, ha comunicato alla Ditta Calcestruzzi Irpini S.p.A. e al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino che "*…. a seguito di una successiva verifica, l'importo richiesto ad integrazione di quanto dovuto per gli oneri istruttori era stato erroneamente calcolato e che pertanto l'importo da versare ad integrazione del*

versamento già effettuato ai fini dell'emanazione del provvedimento finale è pari ad € 1.517,81 e non pari ad € 8.425,13 come in precedenza indicato";

RITENUTO,
di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
a. D.Lgs 152/2006;
b. regolamento regionale n. 2/2010;
c. D.G.R.C. n. 683/2010;
d. D.G.R. n. 406/2011;
e. DD 554/2011
f. DD 648/2011
g. D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I., espresso nella seduta del 06/11/2012 in merito al progetto "*Cava di calcare loc. Macchia di Merole. Approvazione progetto unitario di gestione produttiva cod. comparto C16AV_01",* nel Comune di Salza Irpina, provincia di Avellino, in località Macchia di Merole", proposto dalla Ditta Calcestruzzi Irpini S.p.a. per il tramite del Genio Civile di Avellino con le seguenti prescrizioni:
   1.1. Lo stoccaggio del terreno vegetale derivante dallo scotico (come minimo i primi 50 cm) dovrà avvenire in accumuli temporanei di altezza non superiore ai 2 - 3 metri con pendenza in grado di garantire la loro stabilità ed inoltre dovrà essere garantita l'effettuazione di operazioni colturali atte a preservare le caratteristiche fisico - chimiche e biologiche del terreno (quali quelle descritte al punto B6 del riscontro ovvero *Gli accumuli temporanei di terreno vegetale saranno eseguiti con modalità tali da limitare il dilavamento ad opera del ruscellamento delle acque superficiali e lo stesso terreno verrà arricchito con elementi minerali e sostanza organica di pronta assimilazione (concimazione mistoorganici. Sui cumuli, infine, saranno impiantate semine protettive di erba medica e simili per garantire la conservazione del contenuto di sostanze organiche.).*
   1.2. Le dimensioni dello strato di terreno vegetale da apporre sulle superfici rimodellate dovrà essere idoneo a garantire il buon andamento e la riuscita del progetto di recupero ambientale.
   1.3. L'eventuale terreno vegetale di provenienza esterna al sito estrattivo, da utilizzare per il ripristino dello strato di coltivo, dovrà presentare caratteristiche fisico – chimiche e granulometriche simili a quello dei terreni presenti nell'area vergine localizzata a monte del sito estrattivo; a tal fine, in quelle che saranno le future aree di scotico e nell'area non ancora coltivata dell'intero comparto, dovranno essere effettuati dei prelievi di suolo a campione (almeno 5 per ettaro) da sottoporre ad analisi, effettuando il prelievo in superficie per una osservazione superficiale o speditiva o secondo la tecnica del minipit (o pozzetto) cioè uno scavo di circa 50 cm di profondità, utile per verificare le condizioni dello strato maggiormente interessato dalle radici che è quello che si prevede in genere di scoticare; le analisi da effettuarsi sui campioni dovranno essere almeno quelle di seguito citate: tessitura (USDA), reazione (pH in H2O), sostanza organica (%), calcare totale (%), calcare attivo (%), capacità di scambio cationico (meq/100), salinità; anche se il progetto non prevede apporti

dall'esterno di terreno vegetale, tali indagini dovranno essere ugualmente effettuate a scopo cautelativo, qualora in fase di esecuzione degli interventi di ricomposizione si rendessero necessari tali apporti dall'esterno.

1.4. Gli esemplari di specie selvatiche arbustive ed arboree (fatta eccezione per la Robinia spp.) presenti nell'area sottoposta a scotico dovranno essere prelevati con idonee modalità prima dell'esecuzione dello scotico stesso e messi a dimora in condizioni tali da preservarli in vita; tali esemplari dovranno essere riutilizzati nel successivo recupero ambientale dell'area sottoposta ad attività estrattiva.

1.5. L'abaco delle essenze erbacee, arbustive ed arboree da impiegare nel recupero vegetazionale dovrà essere modificato secondo i seguenti criteri: eliminazione delle specie non rinvenute nelle Tipologie vegetazionali rilevate; ampliamento delle specie da utilizzare; coerenza con i risultati dell'analisi floristico-vegetazionale condotta sull'area di indagine e le Tipologie vegetazionali presenti (fatta eccezione per la Tipologia *Impianto artificiale di conifere* e le *Robiniete*). Si richiama l'attenzione sulla necessità, tra l'altro, di ampliare l'abaco delle specie al fine di garantire una maggiore ricchezza floristica in termini di numero di specie (arboree, arbustive ed erbacee) e il raggiungimento di quelle caratteristiche di naturalità caratterizzanti l'area di indagine.

1.6. Si preveda anche sui piazzali la piantumazione di essenze arboree e di macchie arbustive come già previste sul fronte di cava. Ciò al fine di recuperare anche sui piazzali di cava quelle caratteristiche agroforestali che connotano l'ambito ambientale in cui si inserisce il sito estrattivo.

1.7. Nel progetto di recupero vegetazionale la tempistica dovrà prevedere, in sequenza, prima la semina delle essenze erbacee e dopo un intervallo minimo di due anni la piantumazione di quelle arbustive e arboree;

1.8. La piantumazione delle essenze arbore, come anche la disposizione delle macchie arbustive, dovrà evitare la rigida sistematicità dell'impianto; si dovranno alternare le specie, anche sfalsando opportunamente le forme, per evitare la realizzazione di rigidità geometriche e dare un assetto più naturale alla disposizione.

1.9. Il recupero della terza fase di coltivazione dovrà essere oggetto di cure colturali per 5 anni successivi al completamento del recupero ambientale.

1.10. Si dovrà realizzare, sia come mascheramento del cantiere rispetto alla vicina area SIC, sia per realizzare comunque un elemento che garantisca ulteriormente la protezione della predetta area dalla produzione di polveri e rumore, sia ai fini della sicurezza nel tempo dei terzi rispetto al cantiere di cava a realizzarsi, la prevista formazione di una quinta di separazione tra il comparto e l'area SIC (non duna di mascheramento) opportunamente alberata e inerbita in ragione dell'abaco delle specie modificato secondo le presenti prescrizioni. Considerata la funzione della quinta (protezione dalle polveri e dai rumori), per la sua formazione si potrà derogare alla necessità di effettuare, in sequenza, prima la semina delle essenze erbacee e dopo un intervallo minimo di due anni la piantumazione di quelle arbustive e arboree. La quinta così realizzata dovrà essere trasformata alla fine del progetto attraverso il diradamento degli esemplari piantumati e la formazione, intercalare tra gli esemplari di specie arboree, di macchie arbustive, ciò a dare continuità alla ricomposizione operata nel comparto. Rispetto alla sua estensione, come evidenziata dalla figura di cui alla pag. 70 dell'elaborato sez. E – Relazione di incidenza, la quinta di mascheramento dovrà essere realizzata lungo tutto il perimetro superiore del comparto, anche nel tratto prospiciente la strada vicinale, situato al margine nord del comparto. In tal senso il proponente, ove tale continuità non fosse realizzabile, potrà disattendere tale prescrizione previa adeguata motivazione da sottoporre all'Autorità competente alla VIA in sede di verifica di ottemperanza.

1.11. Si dovrà realizzare, sia come mascheramento dell'area industriale posta a valle del sito estrattivo sia per realizzare comunque un elemento che garantisca ulteriormente la protezione dell'area ricomposta dalla produzione di polveri e rumore prodotta dagli impianti industriali, la formazione di una quinta di separazione lungo tutto il perimetro inferiore del comparto, opportunamente alberata e inerbita in ragione dell'abaco delle specie modificato

secondo le presenti prescrizioni. Considerata la funzione della quinta (protezione dalle polveri e dai rumori), per la sua formazione si potrà derogare alla necessità di effettuare, in sequenza, prima la semina delle essenze erbacee e dopo un intervallo minimo di due anni la piantumazione di quelle arbustive e arboree. La larghezza di tale quinta non dovrà essere inferiore a 10 m.

1.12. Al fine di garantire la necessaria continuità vegetazionale tra i fronti di cava ricomposti e le esistenti aree di mascheramento della sottostante area industriale (cfr. Dune di mascheramento di Robinia nella Tavola C4/3) si prescrive la graduale conversione delle Dune di mascheramento di Robinia realizzate a protezione dell'area degli impianti in Dune di mascheramento realizzate con specie scelte dall'abaco delle specie da utilizzare per il recupero ambientale modificato secondo le presenti prescrizioni. Come si rileva infatti dalle Tavv. B.4.2, B.4.2 bis, B.4.3, B.4.3 bis, B.4.4, B.4.4 bis e § 4.4 – Sez. B esiste una continuità spaziale tra le predette Dune di Robinia e le attività di ricomposizione a farsi, continuità che deve essere garantita anche dal punto di vista vegetazionale. Inoltre considerate le caratteristiche della Robinia, specie naturalizzata con spiccate caratteristiche infestanti, si ritiene la sua presenza un potenziale fattore di disturbo per il nuovo assetto vegetazionale. La graduale sostituzione sarà attuata in modo da raggiungere la totale soppressione degli esemplari di Robinia nei tempi previsti per la conclusione del progetto. Le piante di Robinia dovranno essere soppresse scorticando la prima parte di corteccia della base dell'albero e lasciando che la pianta secchi in piedi. È da evitare il taglio dei polloni.

1.13. Si ritiene necessaria la predisposizione di un piano di monitoraggio ambientale nel quale vengano esplicitati nel dettaglio le attività a farsi, comprensive della frequenza, e le modalità di restituzione dei dati. Inoltre prima dell'inizio delle attività di progetto, il proponente dovrà predisporre il Piano di monitoraggio ambientale con riferimento a: polveri, rumore, vibrazioni, aspetti naturalistici (ricostituzione delle caratteristiche vegatazionali ed ecologiche del sito, con riferimento sia alle fitocenosi che agli aspetti faunistici); tutte le attività a farsi dovranno essere dettagliate con riferimento sia alle metodologie che alle attività da porre in essere (da descrivere sia in termini qualitativi che quantitativi). I punti di monitoraggio polveri dovranno essere incrementati, rispetto agli esistenti di 2 entità sul lato nord e di 2 entità sul lato sud. Le rilevazioni dovranno essere previste a cadenza semestrale ed inoltre nel periodo estivo dovranno essere previsti due rilevamenti aggiuntivi delle polveri. Tale Piano dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in materia di VIA, all'ARPAC e al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino. Su tale Piano di Monitoraggio l'Autorità competente in materia di VIA si esprimerà, nei termini consueti della VIA, sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta da ARPAC.

1.14. Con cadenza quinquennale, calcolata dall'inizio delle attività di cui al progetto, la Calcestruzzi Irpini dovrà produrre una relazione inerente le attività svolte, i dati di monitoraggio rilevati e tutte le informazioni necessarie a garantire la verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni impartite in sede di VIA. Tale relazione, corredata dai necessari documenti tecnici, dovrà essere trasmessa per le eventuali determinazioni al Settore Tutela dell'Ambiente, al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, all'ARPAC e al Corpo Forestale dello Stato. Sulla scorta dei riscontri degli organismi sopraccitati, il Settore Tutela dell'Ambiente provvederà ad effettuare, avvalendosi degli organi tecnico amministrativi operanti nell'ambito delle istruttorie delle procedure di VIA, la citata verifica di ottemperanza. La prima verifica di ottemperanza dovrà essere effettuata sulla progettazione esecutiva prima dell'inizio delle attività e poi a seguire, come già evidenziato con cadenza quinquennale.

1.15. Considerata la programmata durata del progetto, ovvero 20 anni, e la delicatezza dell'ambito ambientale di riferimento (situata a cavallo di aree SIC e ZPS), si ritiene necessario che il progetto de quo venga assoggettato a verifica di assoggettabilità a VIA (art. 20 del Dlgs 152/2006) con cadenza decennale i cui termini decorrono dall'avvio dei lavori inerenti il lotto 1. La verifica di assoggettabilità a farsi non interrompe i lavori di realizzazione del progetto de quo, sempre che le verifiche di ottemperanza precedentemente espletate si siano

concluse con esito favorevole. La verifica di assoggettabilità decennale assorbe la verifica di ottemperanza per il quinquennio di riferimento.

2. che l'Amministrazione competente al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente, all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, alla Provincia di Avellino, al Comune di Salza Irpina (AV), al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino e al Corpo forestale dello Stato;

5. di trasmettere altresì, il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 17 del 21/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I RELATIVA AL "PROGRAMMA DI DISMISSIONE DI TRE ATTIVITA' ESTRATTIVE DI CALCARE DELLE SOCIETA' CE.CA S.R.L., S.E.MA.C S.R.L. E D.P. F.LLI DI PALO IN LOCALITA' SIGNORINA, FELLINO E ROCCA DI MURO NEL COMUNE DI ROCCARAINOLA (NA)". PROPONENTE: CONSORZIO ESTRATTIVO "CAVE RIUNITE" S.C.A.R.L, PER IL TRAMITE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R. n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale”;

c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

e. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l’iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell’ARPAC e dell’ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

f. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con nota richiesta, acquisita al prot. regionale n°399478 in data 20/05/2011, presa in carico dal Settore Tutela dell’Ambiente il 24/05/2011, il Consorzio Estrattivo “Cave Riunite” S.C.A.R.L, per il tramite del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. integrata con la Valutazione d’Incidenza ai sensi dell’art.5 del DPR 357/97 relativa al “Programma di dismissione di tre attività estrattive di calcare delle Società CE.CA S.r.l., S.E.MA.C S.r.l. e D.P. F.lli Di Palo in località Signorina, Fellino e Rocca di Muro nel Comune di Roccarainola (NA)”;

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   b.1 La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   b.2 Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

d. che l’istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore “Tutela dell’Ambiente”, al Gruppo istruttore Carotenuto - Catalano - Del Gaudio;

RILEVATO:

a. che detto progetto, sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 06/11/2012 ha ottenuto parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   1. per garantire l'accessibilità dei fronti di cava ai fini delle necessarie verifiche da effettuarsi per tutta la durata del progetto e per i 5 anni successivi al termine di tutte le attività da realizzarsi, sia previsto quanto segue:
      - la realizzazione di piste di arroccamento, all'interno del perimetro di cui al progetto de quo, al fine di consentire sia l'esecuzione dei lavori con la metodologia dei gradoni multipli (che diversamente non potrebbero essere realizzati) sia il necessario passaggio dei mezzi cingolati o gommati utilizzati per le operazioni di scoperta del cappellaccio, la perforazione dei fori da mina, lo smarino dell'abbattuto;
      - le piste di servizio ai gradoni siano preferibilmente collocate alla estremità del fronte complessivamente impegnato ai fini della realizzazione degli interventi in modo da essere utilizzate da tutte le imprese intervenute nel consorzio. Quanto innanzi salvo che non sussistano motivi di ordine tecnico, rinvenibili in sede di progettazione esecutiva, che suggeriscano la realizzazione di una pista intermedia da eliminare durante la fase di coltivazione per splateamenti successivi;
      - il mantenimento di almeno due piste di arroccamento poste alla estremità dell'intero fronte di cava ai fini della verifica degli insediamenti colturali impiantati e per la sicurezza dei luoghi. Sia consentita, dopo aver accertato l'attecchimento delle specie impiantate, la possibilità, durante la fase di coltivazione con la metodologia degli splateamenti successivi, la loro eliminazione configurando gli interventi come previsti nel progetto definitivo (salvo le ulteriori prescrizioni) proposto all'attenzione della VIA;
      - la demolizione della roccia dovrà essere realizzata attraverso un preminaggio che consenta una minore altezza del gradone da abbattere (4-5 m contro gli attuali 15-20) e quindi un migliore controllo del profilo finale di abbandono, che avrà una pendenza di circa 40°-45°;
      - eventualmente si rendesse necessario un abbattimento secondario per la riduzione di eventuali grandi blocchi, esso dovrà essere realizzato con martello demolitore posto su escavatore prima che avvenga lo smarino del materiale.
        - E' assolutamente da evitare il gettito di tali materiali (blocchi) tal quale dall'alto.
        - La riquadratura dei massi deve essere eseguita in luoghi che abbiano un piano di appoggio stabile (art.130 DPR 128/1959 e s.m.i.). Durante la manovra, il taglio e la riquadratura dei blocchi è fatto divieto di introdursi negli spazi angusti adiacenti o di approssimarsi alle parti da separarsi mediante tagli a meno che una puntellatura o altra misura garantisca da pericolosi movimenti del masso o di parti di esso (art. 131 DPR 128/1959 e s.m.i.).
      - si provveda al preventivo innaffiamento del materiale abbattuto e presente sui gradoni prima di procedere alla spinta dello stesso sul gradone sottostante. La suddetta prescrizione va attuata comunque per tutti i cumuli di materiale presente su ciascun gradone anche in attesa del loro spostamento.
      - vengano realizzate, come riportato nelle planimetrie indicanti i lotti di intervento C2.1, C2.2, D1bis di cui al progetto trasmesso:
        - le piste di servizio lungo tutta l'estensione del fronte della larghezza di circa 8 metri, compresa quella prevista alla sommità del fronte, che indicativamente sono riportate a quota 100, 150, 200, 250, 300, 350, m. s.l.m. da raccordarsi con le piste di arroccamento;
        - "fasce orizzontali" lungo tutta l'estensione del fronte e alle quote di 116, 168, 218, 268, 318, m slm della larghezza di 4 m.
   2. Al fine di ridurre la deposizione di polveri al di fuori del sito estrattivo, oltre agli accorgimenti già previsti dal progetto, si fa divieto di effettuare il gettito del tout venant con una velocità del vento, misurata all'altezza del ciglio superiore di cava, che determina la caduta del materiale oltre il perimetro dell'area di cava;

3. Al fine di mitigare l'effetto paesaggistico negativo derivante dal prospettato disallineamento delle attività progettuali nell'ambito di ciascuna delle tre cave formanti il Consorzio, si prescrive che per dare avvio alla coltivazione della superficie di cava interessata dal lotto n. 3 sia prima verificata l'esatta esecuzione degli interventi di ricomposizione ambientale nell'ambito dell'area interessata dal lotto n. 1. Analogamente si procederà per gli interventi a realizzarsi per il lotto n. 4 che saranno attivati allorquando si sia verificata l'esatta esecuzione degli interventi di ricomposizione ambientale del lotto n. 2 e così via. Si ritiene necessario che per tale prescrizione sia garantita e verificata da parte dell'organo di vigilanza una indispensabile attività di coordinamento dei lavori tra le tre aziende partecipanti al consorzio in modo tale che al di là delle singole esigenze produttive venga garantito che l'esecuzione dei lavori per fasi e per lotti sia conclusa nei tempi indicati dal progetto e soprattutto vengano realizzati gli interventi programmati per ciascun lotto di attività. L'organo di vigilanza, per le necessarie attività di controllo inerenti lo stato del recupero vegetazionale del sito, si dovrà avvalere, a spese dei proponenti, di personale dell'ARPAC dotato di idonee competenze professionali (agronomi, naturalisti, dottori in scienze forestali, ecc.).
4. Al fine di circoscrivere temporalmente la permanenza dell'attività estrattiva nell'ambito dell'area SIC interessata, che in ogni caso costituisce una fonte di disturbo per la fauna e la flora situata nelle aree vergini ad essa contigua, sia garantito e verificato da parte dell'organo di vigilanza l'assoluto rispetto della tempistica prospettata per i lotti da 1 a 6 nel cronoprogramma di cui alle integrazioni trasmesse dal Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli con nota prot. 763182 del 10/10/2011 al fine di recuperare quanto prima quelle condizioni dell'assetto vegetazionale atte a ricostituire le connessioni ecologiche tra il sito estrattivo e l'area del SIC non interessata dal progetto.
5. Al fine di garantire l'adeguato regime idrogeologico all'interno dell'area di cava, sia realizzata nei modi definiti dalla NdA del PRAE - art. 42 un'adeguata rete di fossi di guardia intorno al ciglio superiore di coltivazione, collegati con la rete di smaltimento naturale e/o artificiale esistente. I percorsi dei fossi di guardia ed i punti di confluenza nella rete di smaltimento devono risultare nelle cartografie del piano di coltivazione e sistemazione ambientale. Tale realizzazione peraltro è riportata nell'integrazione del 2012 del computo economico finanziario per il recupero ambientale ove viene affermato *"Si dovrà ipotizzare una cunetta a sezione trapezia lungo il perimetro di cava, a presidio dell'intervento, avente le dimensioni delle basi 90 cm, 50 cm e 50 cm di profondità, si avrà pertanto una sezione pari a 0.35 mq….."*. Tale cunetta dovrà essere realizzata lungo il perimetro superiore di cava all'interno della superficie oggetto del complessivo intervento di ricomposizione. Rimane fermo quanto previsto alla lettera *G.2.4.5.3 Regimazione delle acque superficiali del SIA- integrazione del 2011*

   A seguito della realizzazione di tali interventi la conformazione dei gradoni dovrà necessariamente iniziare a partire da una distanza di almeno 3.00 metri dal bordo superiore del fosso di guardia.
6. Al fine di rendere la ricomposizione ambientale del sito quanto più aderente possibile alle preesistenze vegetazionali del sito stesso, in relazione allo scotico delle superfici vergini:
   - gli esemplari di specie selvatiche arbustive ed arboree eventualmente presenti nell'area sottoposta a scotico dovranno essere prelevati con idoneo pane di terra prima dell'esecuzione dello scotico stesso e messi a dimora nel piazzale di cava con modalità idonee a preservarli in vita finalizzate alla loro riutilizzazione nel successivo recupero ambientale dell'area sottoposta ad attività estrattiva;
   - lo scotico delle superfici vergini, successivamente al prelievo degli esemplari di specie arbustive e arboree di cui al precedente punto, dovrà essere preceduto dal prelievo delle zolle erbose, ovvero porzioni di vegetazione autoctona di dimensioni variabili composte dal terreno compenetrato di radici, vegetazione erbacea, pedofauna, microrganismi. Tali zolle dovranno essere messe a dimora e conservate in idonee condizioni atte a preservarne la funzionalità vegetazionale, e successivamente trapiantate in più punti delle aree denudate e prive di vegetazione (in particolare su quelle interessate dai primi lotti di coltivazione) disponendole sulle stesse a scacchiera o a strisce; lo spazio tra una zolla e l'altra dovrà essere ricoperto con terreno vegetale e opportunamente seminato

come previsto nella *'Relazione integrativa comprensiva di documentazione fotografica delle Località "Fondo Signorina" e "Fellino"*;

- l'eventuale terreno vegetale derivante dallo scotico (quello esuberante il prelievo delle zolle) dovrà essere stoccato in accumuli temporanei di altezza non superiore ai 2 - 3 metri con pendenza in grado di garantire la loro stabilità.
- il terreno vegetale da utilizzare per il ripristino dello strato di coltivo dovrà presentare caratteristiche fisico – chimiche e granulometriche simili a quello dei terreni presenti nell'area vergine localizzata a monte del sito estrattivo; a tal fine prima dell'avvio del progetto di dismissione dovranno essere effettuati dei prelievi di suolo a campione (almeno 5 per ettaro) da sottoporre ad analisi, effettuando il prelievo in superficie per una osservazione superficiale o speditiva o secondo la tecnica del minipit (o pozzetto) cioè uno scavo di massimo 50 cm di profondità, utile per verificare le condizioni dello strato maggiormente interessato dalle radici che è quello che si prevede in genere di scoticare; le analisi da effettuarsi sui campioni dovranno essere almeno quelle di seguito citate: tessitura (USDA), reazione (pH in H2O), sostanza organica (%), calcare totale (%), calcare attivo (%), capacità di scambio cationico (meq/100), salinità.
- gli esemplari di specie arboree ed arbustive, in numero e con una densità idonei a ricostituire una continuità vegetazionale tra il sito estrattivo e la porzione vergine a monte dello stesso, dovranno essere piantati secondo un sesto di impianto irregolare e una disposizione atta a ricreare le caratteristiche dell'habitat situato a monte dell'area di intervento.

7. Al fine di favorire l'attecchimento delle specie arboree ed arbustive, nel progetto di recupero vegetazionale la tempistica dovrà prevedere, in sequenza, prima la semina delle essenze erbacee e dopo un intervallo minimo di due anni la piantumazione di quelle arbustive e arboree; tale prescrizione viene assunta in deroga alla prescrizione vincolante inerente la sequenza temporale delle attivazioni delle fasi (Prescrizione n. 3).
8. Al fine di determinare l'effettivo reinserimento dell'intero sito nel contesto ambientale di riferimento e la necessaria connessione ecologica con le aree agricole poste a valle dell'area di intervento, è tassativamente fatto divieto di riuso di parti di cava, comprensiva dei piazzali posti alla quota inferiore del sito estrattivo, per usi diversi da quello agricolo e/o naturalistico. È fatto altresì divieto di svolgere sulle predette aree attività che, pur non modificando la destinazione agricola dei suoli, costituiscono attività diverse da quelle agricole (es. fotovoltaico, eolico, ecc). I piazzali di cava potranno essere ricomposti prevedendo esclusivamente l'impianto di colture arboree o erbacee tipiche dell'area Nolana, privilegiando l'utilizzo delle specie rinvenibili nel sistema agricolo di riferimento.
9. Al fine di evitare qualsiasi potenziale fattore di disturbo all'insediamento della vegetazione casmofitica caratterizzante le pareti calcaree nude e alla ricostituzione di una ambiente pedologico idoneo all'insediamento delle specie caratterizzanti l'habitat 6220*, è tassativamente fatto divieto di utilizzare sostanze di qualsiasi natura per l'invecchiamento artificiale dei residuanti fronti di cava; inoltre gli unici materiali che potranno essere utilizzati per il riempimento dei microgradoni sono costituiti dagli sterili di coltivazione provenienti dalla stessa cava misti a terreno vegetale.
10. Al fine di determinare la compensazione e la mitigazione degli effetti negativi determinati dalla sottrazione diretta di habitat, precedentemente alla esplicazione dei suddetti effetti, devono essere realizzate e rese operative prima dell'avvio del progetto di dismissione, ovvero prima dell'avvio delle attività previste dal lotto 1, tutte le misure di compensazione e mitigazione descritte nella *Relazione integrativa comprensiva di documentazione fotografica delle Località "Fondo Signorina" e "Fellino"*. A tal proposito si evidenzia che fanno eccezione alla precedente prescrizione tutte quelle mitigazioni da realizzarsi durante le attività di cava e quelle di natura gestionale degli interventi compensativi.
11. La vasca per l'antincendio boschivo, supplementare rispetto alle strutture per l'accumulo delle acque meteoriche (NdR vasche localizzate nel piazzale per la raccolta delle acque di ruscellamento provenienti dai compluvi), dovrà essere realizzata e gestita secondo la *Relazione Tecnica sulle opere di mitigazione e compensazione inerente il programma unitario di*

dismissione di tre attività estrattive di calcare in Comune di Roccarainola di cui alla *'Relazione integrativa comprensiva di documentazione fotografica delle Località "Fondo Signorina" e "Fellino"*; il personale impegnato nelle attività di antincendio boschivo dovrà poter fruire liberamente delle risorse idriche accumulate nella vasca.

12. Nell'ambito delle attività previste per la dichiarazione di estinzione del sito, il Settore Regionale competente si dovrà avvalere, a carico degli esercenti, del personale dell'ARPAC ai fini dell'accertamento dello stato vegetazionale del sito; in ogni caso il sito potrà essere dichiarato estinto solo se completamente recuperato secondo le indicazioni fornite dal progetto e dalla successiva *Relazione integrativa comprensiva di documentazione fotografica delle Località "Fondo Signorina" e "Fellino"*, integrate con le presenti prescrizioni.
13. Il recupero morfologico e vegetazionale del sito dovrà avvenire secondo le indicazioni di cui alla *Relazione integrativa comprensiva di documentazione fotografica delle Località "Fondo Signorina" e "Fellino",* integrate con le indicazioni derivanti dalle presenti prescrizioni. Le specie arboree ed arbustive da utilizzarsi per la ricomposizione dovranno essere scelte tra le specie presenti nell'ambito dell'habitat di riferimento. La direzione dei lavori, nelle attività inerenti gli aspetti agronomici e naturalistici delle attività a farsi, dovrà essere supportata da figure idonee, per professionalità e competenza, a garantire l'efficacia delle attività a farsi ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefigurati dal progetto comprensivo delle successive integrazioni e delle presenti prescrizioni.
14. Al fine di interrompere la linearità dei gradoni a farsi, e determinare la presenza di rocce affioranti e di piccole pareti nude caratteristiche dell'ambito naturale presente a monte dell'area di cava, si prescrive l'eliminazione di parte dei gradoni in modo da concretizzare la realizzazione di piccole pareti calcaree nude su cui, nel tempo, potranno insediarsi le specie tipiche della vegatazione casmofitica. L'interruzione dei gradoni potrà interessare solo i due gradoni successivi, non essere estesa per una lunghezza superiore a metri 5.00, localizzata nell'ambito delle superfici interessate dalla fase 1 dei lavori come descritti nel progetto presentato unitamente alle integrazioni formulate; le interruzioni dei gradoni dovranno interessare al massimo una superficie non superiore al 20% di quella compresa nella fase 1 dei lavori; in sede di progettazione esecutiva dovrà essere studiata in dettaglio, realizzata e curata la regimentazione idrica di tali ambiti in modo da non realizzare discontinuità con la regimentazione idrica generale. Tali accorgimenti mirano, coerentemente a quanto indicato nella *Relazione integrativa comprensiva di documentazione fotografica delle Località "Fondo Signorina" e "Fellino", "…alla creazione di un nuovo paesaggio che si integri totalmente con la morfologia di quello circostante. Pertanto, man mano che si procede alla realizzazione del programma unitario di dismissione considerato, la tecnica del recupero verrà affinata fino a creare micro-gradoni meno regolari ma armonici con i versanti carbonatici circostanti, al fine di ottenere una maggiore analogia con quelli che si trovano anche in natura. Tali versanti non interessati da interventi antropici, in effetti, costituiscono un ambiente ricco di cencie, rupi, pareti di faglie e versanti maturi, che ricadono proprio a monte dell'area di intervento e ne rappresentano i morfotipi principali."*.
15. Si realizzino gli interventi previsti dall'accordo di programma per la compensazione ambientale stipulato con il Comune di Roccarainola di cui alla Deliberazione della Giunta Comunale n. 94 del 12/10/2011. La tempistica per la realizzazione degli interventi dovrà essere concordata con il citato Comune, ma in ogni caso tutti gli interventi dovranno essere realizzati e conclusi entro 10 anni dall'avvio del progetto di dismissione.
16. Il Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione, valuti la necessità di acquisire le autorizzazioni relative al vincolo idrogeologico e paesaggistico.
17. Al fine di rendere pubblici e verificabili da chiunque i risultati e i monitoraggi del programma di dismissione, si prescrive l'attivazione e la gestione (con aggiornamenti in tempo reale) di un sito web nel quale dovranno essere pubblicati tutti i documenti inerenti i monitoraggi, le relazioni sulle attività svolte ed inoltre le immagini della web cam posizionata sul carnaio.
18. Al fine di verificare il rispetto dei valori soglia prescritti dalla normativa di riferimento, sia realizzato il monitoraggio delle polveri e dei rumori con cadenza trimestrale (più 2 misurazioni polveri aggiuntive nel periodo estivo) oltre alla verifica delle vibrazioni dovute all'uso di esplosivo

da eseguirsi ad ogni impiego di tali prodotti. Il monitoraggio deve avvenire individuando almeno 20 postazioni di verifica lungo tutto il perimetro di cava incrementando la frequenza in prossimità di recettori esterni sensibili siti in prossimità della cava quali case, viabilità, ecc. La restituzione dei dati dovrà avvenire nella forma di cui a pag. 17 dell'Allegato I6 delle integrazioni trasmesse dal Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli con nota prot. 763182 del 10/10/2011. Tale relazione, da redigersi con frequenza trimestrale, dovrà essere inviata al Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli e all'ARPAC ai fini dei necessari controlli.

19. Al fine di verificare gli effetti del previsto recupero ambientale, le relative attività dovranno essere oggetto di report annuali, da redigersi, a partire dal secondo anno di attuazione del progetto e da trasmettere al Corpo Forestale dello Stato, all'ARPAC e al Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, per tutta la durata del progetto, comprensiva anche del periodo necessario a completare il recupero e ad effettuare le conseguenti cure colturali (15 anni di coltivazione più 5 anni successivi per le necessarie cure colturali inerenti il nuovo assetto vegetazionale); tali report dovranno comprendere:
    1. il resoconto delle attività di ricomposizione effettuate, in termini di superfici oggetto di ricomposizione, specie utilizzate, operazioni colturali e quant'altro necessario a rendere una compiuta descrizione (qualitativa e quantitativa) delle attività effettuate;
    2. l'analisi e la valutazione dello stato della ricomposizione ambientale in termini di ricostruzione ecosistemica e delle eventuali attività svolte per migliorare l'efficacia del recupero;
    3. il resoconto delle cure colturali effettuate sulle superfici già ricomposte e delle attività poste in essere a seguito delle analisi e della valutazione di cui al precedente punto.
20. La gestione e l'operatività del previsto carnaio, da prevedersi totalmente a carico degli esercenti l'attività estrattiva fino al completamento del progetto e alla emanazione del decreto di estinzione del sito estrattivo, dovrà essere oggetto di una specifica convenzione con il Corpo Forestale dello Stato o in alternativa con una delle principali associazioni impegnate nello studio dell'avifauna; per le attività di monitoraggio della frequentazione del carnaio, comprensive dell'analisi dei filmati in continuo, dovrà essere prevista una convenzione con una delle principali associazioni impegnate nello studio dell'avifauna. La gestione del carnaio dovrà prevedere un periodo finale di operatività nel quale si opererà la progressiva diminuzione dell'approvvigionamento del cibo al fine di garantire il graduale ritorno all'alimentazione naturale degli esemplari frequentanti il carnaio. La durata di tale periodo, e le modalità attuative, dovranno essere individuate nell'ambito della convenzione inerente la gestione e l'operatività del carnaio e decise sulla base dei risultati di analoghe esperienze gestionali condotte in altri siti.
21. I dati relativi al monitoraggio del recupero vegetazionale del sito e della frequentazione del carnaio dovranno essere oggetto di una relazione annuale da trasmettere all'ARPAC per tutta la durata del progetto e comunque fino alla dichiarazione di estinzione del sito estrattivo.
22. Prima dell'inizio delle attività di progetto, il proponente dovrà predisporre il Piano di monitoraggio ambientale nel quale tutte le attività a farsi (comprensive di quelle indicate nelle precedenti prescrizioni) dovranno essere dettagliate con riferimento sia alle metodologie che alle attività da porre in essere (da descrivere sia in termini qualitativi che quantitativi). Tale Piano dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in materia di VIA, all'ARPAC e al Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli. Su tale Piano di Monitoraggio l'Autorità competente in materia di VIA si esprimerà, nei termini consueti della VIA, sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta da ARPAC.
23. Con cadenza annuale, il Consorzio Cave Riunite dovrà produrre una relazione inerente le attività svolte, i dati di monitoraggio rilevati e tutte le informazioni necessarie a garantire la verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni impartite in sede di VIA. Tale relazione, corredata dai necessari documenti tecnici, dovrà essere trasmessa per le eventuali determinazioni al Settore Tutela dell'Ambiente, al Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, all'ARPAC e al Corpo Forestale dello Stato. La prima relazione dovrà essere trasmessa immediatamente dopo l'attuazione delle prescrizioni relative alle misure di compensazione e mitigazione di cui alla *Relazione integrativa comprensiva di documentazione fotografica delle Località "Fondo Signorina" e "Fellino"*. Sulla scorta dei riscontri degli organismi sopraccitati, il Settore Tutela

dell'Ambiente provvederà ad effettuare, avvalendosi degli organi tecnico - amministrativi operanti nell'ambito delle istruttorie delle procedure di VIA, la citata verifica di ottemperanza.

24. Considerata la programmata durata del progetto e la delicatezza dell'ambito ambientale di riferimento, si ritiene necessario che il progetto de quo venga assoggettato a verifica di assoggettabilità a VIA (art. 20 del Dlgs 152/2006) con cadenza quinquennale i cui termini decorrono dall'avvio dei lavori inerenti il lotto 1. La verifica di assoggettabilità a farsi non interrompe i lavori di realizzazione del progetto de quo, sempre che le verifiche di ottemperanza precedentemente espletate si siano concluse con esito favorevole. La verifica di assoggettabilità quinquennale assorbe la verifica di ottemperanza per l'anno di riferimento.

RILEVATO altresì

a. Che, il Consorzio Estrattivo "Cave Riunite" S.C.A.R.L, ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie con bollettino di c/c in data 18/05/2011;

b. Che, con nota prot. n°898651 del 04/12/2012 il Settore Tutela dell'ambiente ha comunicato al Consorzio Estrattivo "Cave Riunite" S.C.A.R.L. le determinazioni della Commissione VIA – VI – VAS in merito al progetto de quo, richiedendo al contempo l'integrazione degli oneri per la valutazione versati ai fini della procedura VIA-VI in quanto ritenuti non congrui con gli oneri dovuti ai sensi della D.G.R.C. n°683/2010;

c. Che, il Consorzio Estrattivo "Cave Riunite" S.C.A.R.L ha trasmesso, con nota acquisita al prot. reg. n°14430 in data 08/01/2013, la copia dell'attestazione del versamento integrativo degli oneri per la valutazione, effettuato con bonifico bancario il 18/12/2012 dalla Società S.E.MA.C S.r.l ;

RITENUTO,
di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

a. D.Lgs 152/2006;
b. regolamento regionale n. 2/2010;
c. D.G.R.C. n. 683/2010;
d. D.G.R. n. 406/2011;
e. DD 554/2011
f. DD 648/2011
g. D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I., espresso nella seduta del 06/11/2012 in merito al progetto "*Programma di dismissione di tre attività estrattive di calcare delle Società CE.CA S.r.l., S.E.MA.C S.r.l. e D.P. F.lli Di Palo in località Signorina, Fellino e Rocca di Muro nel Comune di Roccarainola (NA)*", proposto dal Consorzio Estrattivo "Cave Riunite" S.C.A.R.L, per il tramite del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, con le seguenti prescrizioni:

- per garantire l'accessibilità dei fronti di cava ai fini delle necessarie verifiche da effettuarsi per tutta la durata del progetto e per i 5 anni successivi al termine di tutte le attività da realizzarsi, sia previsto quanto segue:
    - la realizzazione di piste di arroccamento, all'interno del perimetro di cui al progetto de quo, al fine di consentire sia l'esecuzione dei lavori con la metodologia dei gradoni multipli (che diversamente non potrebbero essere realizzati) sia il necessario passaggio dei mezzi cingolati o gommati utilizzati per le operazioni di scoperta del cappellaccio, la perforazione dei fori da mina, lo smarino dell'abbattuto;
    - le piste di servizio ai gradoni siano preferibilmente collocate alla estremità del fronte complessivamente impegnato ai fini della realizzazione degli interventi in modo da essere utilizzate da tutte le imprese intervenute nel consorzio. Quanto innanzi salvo che non sussistano motivi di ordine tecnico, rinvenibili in sede di progettazione esecutiva, che suggeriscano la realizzazione di una pista intermedia da eliminare durante la fase di coltivazione per splateamenti successivi;
    - il mantenimento di almeno due piste di arroccamento poste alla estremità dell'intero fronte di cava ai fini della verifica degli insediamenti colturali impiantati e per la sicurezza dei luoghi. Sia consentita, dopo aver accertato l'attecchimento delle specie impiantate, la possibilità, durante la fase di coltivazione con la metodologia degli splateamenti successivi, la loro eliminazione configurando gli interventi come previsti nel progetto definitivo (salvo le ulteriori prescrizioni) proposto all'attenzione della VIA;
    - la demolizione della roccia dovrà essere realizzata attraverso un preminaggio che consente una minore altezza del gradone da abbattere (4-5 m contro gli attuali 15-20) e quindi un migliore controllo del profilo finale di abbandono, che avrà una pendenza di circa 40°-45°;
    - eventualmente si rendesse necessario un abbattimento secondario per la riduzione di eventuali grandi blocchi, esso dovrà essere realizzato con martello demolitore posto su escavatore prima che avvenga lo smarino del materiale.
        - E' assolutamente da evitare il gettito di tali materiali (blocchi) tal quale dall'alto.
        - La riquadratura dei massi deve essere eseguita in luoghi che abbiano un piano di appoggio stabile (art.130 DPR 128/1959 e s.m.i.). Durante la manovra, il taglio e la riquadratura dei blocchi è fatto divieto di introdursi negli spazi angusti adiacenti o di approssimarsi alle parti da separarsi mediante tagli a meno che una puntellatura o altra misura garantisca da pericolosi movimenti del masso o di parti di esso (art. 131 DPR 128/1959 e s.m.i.).
    - si provveda al preventivo innaffiamento del materiale abbattuto e presente sui gradoni prima di procedere alla spinta dello stesso sul gradone sottostante. La suddetta prescrizione va attuata comunque per tutti i cumuli di materiale presente su ciascun gradone anche in attesa del loro spostamento.
    - vengano realizzate, come riportato nelle planimetrie indicanti i lotti di intervento C2.1, C2.2, D1bis di cui al progetto trasmesso:
        - le piste di servizio lungo tutta l'estensione del fronte della larghezza di circa 8 metri, compresa quella prevista alla sommità del fronte, che indicativamente sono riportate a quota 100, 150, 200, 250, 300, 350, m. s.l.m. da raccordarsi con le piste di arroccamento;
        - "fasce orizzontali" lungo tutta l'estensione del fronte e alle quote di 116, 168, 218, 268, 318, m slm della larghezza di 4 m.
- Al fine di ridurre la deposizione di polveri al di fuori del sito estrattivo, oltre agli accorgimenti già previsti dal progetto, si fa divieto di effettuare il gettito del tout venant con una velocità del vento, misurata all'altezza del ciglio superiore di cava, che determina la caduta del materiale oltre il perimetro dell'area di cava;
- Al fine di mitigare l'effetto paesaggistico negativo derivante dal prospettato disallineamento delle attività progettuali nell'ambito di ciascuna delle tre cave formanti il Consorzio, si prescrive che per dare avvio alla coltivazione della superficie di cava interessata dal lotto n. 3 sia prima verificata l'esatta esecuzione degli interventi di ricomposizione ambientale nell'ambito dell'area

interessata dal lotto n. 1. Analogamente si procederà per gli interventi a realizzarsi per il lotto n. 4 che saranno attivati allorquando si sia verificata l'esatta esecuzione degli interventi di ricomposizione ambientale del lotto n. 2 e così via. Si ritiene necessario che per tale prescrizione sia garantita e verificata da parte dell'organo di vigilanza una indispensabile attività di coordinamento dei lavori tra le tre aziende partecipanti al consorzio in modo tale che al di là delle singole esigenze produttive venga garantito che l'esecuzione dei lavori per fasi e per lotti sia conclusa nei tempi indicati dal progetto e soprattutto vengano realizzati gli interventi programmati per ciascun lotto di attività. L'organo di vigilanza, per le necessarie attività di controllo inerenti lo stato del recupero vegetazionale del sito, si dovrà avvalere, a spese dei proponenti, di personale dell'ARPAC dotato di idonee competenze professionali (agronomi, naturalisti, dottori in scienze forestali, ecc.).

- Al fine di circoscrivere temporalmente la permanenza dell'attività estrattiva nell'ambito dell'area SIC interessata, che in ogni caso costituisce una fonte di disturbo per la fauna e la flora situata nelle aree vergini ad essa contigua, sia garantito e verificato da parte dell'organo di vigilanza l'assoluto rispetto della tempistica prospettata per i lotti da 1 a 6 nel cronoprogramma di cui alle integrazioni trasmesse dal Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli con nota prot. 763182 del 10/10/2011 al fine di recuperare quanto prima quelle condizioni dell'assetto vegetazionale atte a ricostituire le connessioni ecologiche tra il sito estrattivo e l'area del SIC non interessata dal progetto.
- Al fine di garantire l'adeguato regime idrogeologico all'interno dell'area di cava, sia realizzata nei modi definiti dalla NdA del PRAE - art. 42 un'adeguata rete di fossi di guardia intorno al ciglio superiore di coltivazione, collegati con la rete di smaltimento naturale e/o artificiale esistente. I percorsi dei fossi di guardia ed i punti di confluenza nella rete di smaltimento devono risultare nelle cartografie del piano di coltivazione e sistemazione ambientale. Tale realizzazione peraltro è riportata nell'integrazione del 2012 del computo economico finanziario per il recupero ambientale ove viene affermato *"Si dovrà ipotizzare una cunetta a sezione trapezia lungo il perimetro di cava, a presidio dell'intervento, avente le dimensioni delle basi 90 cm, 50 cm e 50 cm di profondità, si avrà pertanto una sezione pari a 0.35 mq….."*. Tale cunetta dovrà essere realizzata lungo il perimetro superiore di cava all'interno della superficie oggetto del complessivo intervento di ricomposizione. Rimane fermo quanto previsto alla lettera *G.2.4.5.3 Regimazione delle acque superficiali del SIA- integrazione del 2011*
- A seguito della realizzazione di tali interventi la conformazione dei gradoni dovrà necessariamente iniziare a partire da una distanza di almeno 3.00 metri dal bordo superiore del fosso di guardia.
- Al fine di rendere la ricomposizione ambientale del sito quanto più aderente possibile alle preesistenze vegetazionali del sito stesso, in relazione allo scotico delle superfici vergini:
    - gli esemplari di specie selvatiche arbustive ed arboree eventualmente presenti nell'area sottoposta a scotico dovranno essere prelevati con idoneo pane di terra prima dell'esecuzione dello scotico stesso e messi a dimora nel piazzale di cava con modalità idonee a preservarli in vita finalizzate alla loro riutilizzazione nel successivo recupero ambientale dell'area sottoposta ad attività estrattiva;
    - lo scotico delle superfici vergini, successivamente al prelievo degli esemplari di specie arbustive e arboree di cui al precedente punto, dovrà essere preceduto dal prelievo delle zolle erbose, ovvero porzioni di vegetazione autoctona di dimensioni variabili composte dal terreno compenetrato di radici, vegetazione erbacea, pedofauna, microrganismi. Tali zolle dovranno essere messe a dimora e conservate in idonee condizioni atte a preservarne la funzionalità vegetazionale, e successivamente trapiantate in più punti delle aree denudate e prive di vegetazione (in particolare su quelle interessate dai primi lotti di coltivazione) disponendole sulle stesse a scacchiera o a strisce; lo spazio tra una zolla e l'altra dovrà essere ricoperto con terreno vegetale e opportunamente seminato come previsto nella *'Relazione integrativa comprensiva di documentazione fotografica delle Località "Fondo Signorina" e "Fellino"*;

- l'eventuale terreno vegetale derivante dallo scotico (quello esuberante il prelievo delle zolle) dovrà essere stoccato in accumuli temporanei di altezza non superiore ai 2 - 3 metri con pendenza in grado di garantire la loro stabilità.
- il terreno vegetale da utilizzare per il ripristino dello strato di coltivo dovrà presentare caratteristiche fisico – chimiche e granulometriche simili a quello dei terreni presenti nell'area vergine localizzata a monte del sito estrattivo; a tal fine prima dell'avvio del progetto di dismissione dovranno essere effettuati dei prelievi di suolo a campione (almeno 5 per ettaro) da sottoporre ad analisi, effettuando il prelievo in superficie per una osservazione superficiale o speditiva o secondo la tecnica del minipit (o pozzetto) cioè uno scavo di massimo 50 cm di profondità, utile per verificare le condizioni dello strato maggiormente interessato dalle radici che è quello che si prevede in genere di scoticare; le analisi da effettuarsi sui campioni dovranno essere almeno quelle di seguito citate: tessitura (USDA), reazione (pH in H2O), sostanza organica (%), calcare totale (%), calcare attivo (%), capacità di scambio cationico (meq/100), salinità.
- gli esemplari di specie arboree ed arbustive, in numero e con una densità idonei a ricostituire una continuità vegetazionale tra il sito estrattivo e la porzione vergine a monte dello stesso, dovranno essere piantati secondo un sesto di impianto irregolare e una disposizione atta a ricreare le caratteristiche dell'habitat situato a monte dell'area di intervento.

- Al fine di favorire l'attecchimento delle specie arboree ed arbustive, nel progetto di recupero vegetazionale la tempistica dovrà prevedere, in sequenza, prima la semina delle essenze erbacee e dopo un intervallo minimo di due anni la piantumazione di quelle arbustive e arboree; tale prescrizione viene assunta in deroga alla prescrizione vincolante inerente la sequenza temporale delle attivazioni delle fasi (Prescrizione n. 3).
- Al fine di determinare l'effettivo reinserimento dell'intero sito nel contesto ambientale di riferimento e la necessaria connessione ecologica con le aree agricole poste a valle dell'area di intervento, è tassativamente fatto divieto di riuso di parti di cava, comprensiva dei piazzali posti alla quota inferiore del sito estrattivo, per usi diversi da quello agricolo e/o naturalistico. È fatto altresì divieto di svolgere sulle predette aree attività che, pur non modificando la destinazione agricola dei suoli, costituiscono attività diverse da quelle agricole (es. fotovoltaico, eolico, ecc). I piazzali di cava potranno essere ricomposti prevedendo esclusivamente l'impianto di colture arboree o erbacee tipiche dell'area Nolana, privilegiando l'utilizzo delle specie rinvenibili nel sistema agricolo di riferimento.
- Al fine di evitare qualsiasi potenziale fattore di disturbo all'insediamento della vegetazione casmofitica caratterizzante le pareti calcaree nude e alla ricostituzione di una ambiente pedologico idoneo all'insediamento delle specie caratterizzanti l'habitat 6220*, è tassativamente fatto divieto di utilizzare sostanze di qualsiasi natura per l'invecchiamento artificiale dei residuanti fronti di cava; inoltre gli unici materiali che potranno essere utilizzati per il riempimento dei microgradoni sono costituiti dagli sterili di coltivazione provenienti dalla stessa cava misti a terreno vegetale.
- Al fine di determinare la compensazione e la mitigazione degli effetti negativi determinati dalla sottrazione diretta di habitat, precedentemente alla esplicazione dei suddetti effetti, devono essere realizzate e rese operative prima dell'avvio del progetto di dismissione, ovvero prima dell'avvio delle attività previste dal lotto 1, tutte le misure di compensazione e mitigazione descritte nella *Relazione integrativa comprensiva di documentazione fotografica delle Località "Fondo Signorina" e "Fellino"*. A tal proposito si evidenzia che fanno eccezione alla precedente prescrizione tutte quelle mitigazioni da realizzarsi durante le attività di cava e quelle di natura gestionale degli interventi compensativi.
- La vasca per l'antincendio boschivo, supplementare rispetto alle strutture per l'accumulo delle acque meteoriche (NdR vasche localizzate nel piazzale per la raccolta delle acque di ruscellamento provenienti dai compluvi), dovrà essere realizzata e gestita secondo la *Relazione Tecnica sulle opere di mitigazione e compensazione inerente il programma unitario di dismissione di tre attività estrattive di calcare in Comune di Roccarainola* di cui alla '*Relazione integrativa comprensiva di documentazione fotografica delle Località "Fondo Signorina" e*

"Fellino"; il personale impegnato nelle attività di antincendio boschivo dovrà poter fruire liberamente delle risorse idriche accumulate nella vasca.

- Nell'ambito delle attività previste per la dichiarazione di estinzione del sito, il Settore Regionale competente si dovrà avvalere, a carico degli esercenti, del personale dell'ARPAC ai fini dell'accertamento dello stato vegetazionale del sito; in ogni caso il sito potrà essere dichiarato estinto solo se completamente recuperato secondo le indicazioni fornite dal progetto e dalla successiva *Relazione integrativa comprensiva di documentazione fotografica delle Località "Fondo Signorina" e "Fellino"*, integrate con le presenti prescrizioni.
- Il recupero morfologico e vegetazionale del sito dovrà avvenire secondo le indicazioni di cui alla *Relazione integrativa comprensiva di documentazione fotografica delle Località "Fondo Signorina" e "Fellino",* integrate con le indicazioni derivanti dalle presenti prescrizioni. Le specie arboree ed arbustive da utilizzarsi per la ricomposizione dovranno essere scelte tra le specie presenti nell'ambito dell'habitat di riferimento. La direzione dei lavori, nelle attività inerenti gli aspetti agronomici e naturalistici delle attività a farsi, dovrà essere supportata da figure idonee, per professionalità e competenza, a garantire l'efficacia delle attività a farsi ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefigurati dal progetto comprensivo delle successive integrazioni e delle presenti prescrizioni.
- Al fine di interrompere la linearità dei gradoni a farsi, e determinare la presenza di rocce affioranti e di piccole pareti nude caratteristiche dell'ambito naturale presente a monte dell'area di cava, si prescrive l'eliminazione di parte dei gradoni in modo da concretizzare la realizzazione di piccole pareti calcaree nude su cui, nel tempo, potranno insediarsi le specie tipiche della vegatazione casmofitica. L'interruzione dei gradoni potrà interessare solo i due gradoni successivi, non essere estesa per una lunghezza superiore a metri 5.00, localizzata nell'ambito delle superfici interessate dalla fase 1 dei lavori come descritti nel progetto presentato unitamente alle integrazioni formulate; le interruzioni dei gradoni dovranno interessare al massimo una superficie non superiore al 20% di quella compresa nella fase 1 dei lavori; in sede di progettazione esecutiva dovrà essere studiata in dettaglio, realizzata e curata la regimentazione idrica di tali ambiti in modo da non realizzare discontinuità con la regimentazione idrica generale. Tali accorgimenti mirano, coerentemente a quanto indicato nella *Relazione integrativa comprensiva di documentazione fotografica delle Località "Fondo Signorina" e "Fellino", "…alla creazione di un nuovo paesaggio che si integri totalmente con la morfologia di quello circostante. Pertanto, man mano che si procede alla realizzazione del programma unitario di dismissione considerato, la tecnica del recupero verrà affinata fino a creare micro-gradoni meno regolari ma armonici con i versanti carbonatici circostanti, al fine di ottenere una maggiore analogia con quelli che si trovano anche in natura. Tali versanti non interessati da interventi antropici, in effetti, costituiscono un ambiente ricco di cencie, rupi, pareti di faglie e versanti maturi, che ricadono proprio a monte dell'area di intervento e ne rappresentano i morfotipi principali."*.
- Si realizzino gli interventi previsti dall'accordo di programma per la compensazione ambientale stipulato con il Comune di Roccarainola di cui alla Deliberazione della Giunta Comunale n. 94 del 12/10/2011. La tempistica per la realizzazione degli interventi dovrà essere concordata con il citato Comune, ma in ogni caso tutti gli interventi dovranno essere realizzati e conclusi entro 10 anni dall'avvio del progetto di dismissione.
- Il Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione, valuti la necessità di acquisire le autorizzazioni relative al vincolo idrogeologico e paesaggistico.
- Al fine di rendere pubblici e verificabili da chiunque i risultati e i monitoraggi del programma di dismissione, si prescrive l'attivazione e la gestione (con aggiornamenti in tempo reale) di un sito web nel quale dovranno essere pubblicati tutti i documenti inerenti i monitoraggi, le relazioni sulle attività svolte ed inoltre le immagini della web cam posizionata sul carnaio.
- Al fine di verificare il rispetto dei valori soglia prescritti dalla normativa di riferimento, sia realizzato il monitoraggio delle polveri e dei rumori con cadenza trimestrale (più 2 misurazioni polveri aggiuntive nel periodo estivo) oltre alla verifica delle vibrazioni dovute all'uso di esplosivo da eseguirsi ad ogni impiego di tali prodotti. Il monitoraggio deve avvenire individuando almeno 20 postazioni di verifica lungo tutto il perimetro di cava incrementando la frequenza in prossimità

di recettori esterni sensibili siti in prossimità della cava quali case, viabilità, ecc. La restituzione dei dati dovrà avvenire nella forma di cui a pag. 17 dell'Allegato I6 delle integrazioni trasmesse dal Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli con nota prot. 763182 del 10/10/2011. Tale relazione, da redigersi con frequenza trimestrale, dovrà essere inviata al Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli e all'ARPAC ai fini dei necessari controlli.

- Al fine di verificare gli effetti del previsto recupero ambientale, le relative attività dovranno essere oggetto di report annuali, da redigersi, a partire dal secondo anno di attuazione del progetto e da trasmettere al Corpo Forestale dello Stato, all'ARPAC e al Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, per tutta la durata del progetto, comprensiva anche del periodo necessario a completare il recupero e ad effettuare le conseguenti cure colturali (15 anni di coltivazione più 5 anni successivi per le necessarie cure colturali inerenti il nuovo assetto vegetazionale); tali report dovranno comprendere:
    - il resoconto delle attività di ricomposizione effettuate, in termini di superfici oggetto di ricomposizione, specie utilizzate, operazioni colturali e quant'altro necessario a rendere una compiuta descrizione (qualitativa e quantitativa) delle attività effettuate;
    - l'analisi e la valutazione dello stato della ricomposizione ambientale in termini di ricostruzione ecosistemica e delle eventuali attività svolte per migliorare l'efficacia del recupero;
    - il resoconto delle cure colturali effettuate sulle superfici già ricomposte e delle attività poste in essere a seguito delle analisi e della valutazione di cui al precedente punto.
- La gestione e l'operatività del previsto carnaio, da prevedersi totalmente a carico degli esercenti l'attività estrattiva fino al completamento del progetto e alla emanazione del decreto di estinzione del sito estrattivo, dovrà essere oggetto di una specifica convenzione con il Corpo Forestale dello Stato o in alternativa con una delle principali associazioni impegnate nello studio dell'avifauna; per le attività di monitoraggio della frequentazione del carnaio, comprensive dell'analisi dei filmati in continuo, dovrà essere prevista una convenzione con una delle principali associazioni impegnate nello studio dell'avifauna. La gestione del carnaio dovrà prevedere un periodo finale di operatività nel quale si opererà la progressiva diminuzione dell'approvvigionamento del cibo al fine di garantire il graduale ritorno all'alimentazione naturale degli esemplari frequentanti il carnaio. La durata di tale periodo, e le modalità attuative, dovranno essere individuate nell'ambito della convenzione inerente la gestione e l'operatività del carnaio e decise sulla base dei risultati di analoghe esperienze gestionali condotte in altri siti.
- I dati relativi al monitoraggio del recupero vegetazionale del sito e della frequentazione del carnaio dovranno essere oggetto di una relazione annuale da trasmettere all'ARPAC per tutta la durata del progetto e comunque fino alla dichiarazione di estinzione del sito estrattivo.
- Prima dell'inizio delle attività di progetto, il proponente dovrà predisporre il Piano di monitoraggio ambientale nel quale tutte le attività a farsi (comprensive di quelle indicate nelle precedenti prescrizioni) dovranno essere dettagliate con riferimento sia alle metodologie che alle attività da porre in essere (da descrivere sia in termini qualitativi che quantitativi). Tale Piano dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in materia di VIA, all'ARPAC e al Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli. Su tale Piano di Monitoraggio l'Autorità competente in materia di VIA si esprimerà, nei termini consueti della VIA, sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta da ARPAC.
- Con cadenza annuale, il Consorzio Cave Riunite dovrà produrre una relazione inerente le attività svolte, i dati di monitoraggio rilevati e tutte le informazioni necessarie a garantire la verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni impartite in sede di VIA. Tale relazione, corredata dai necessari documenti tecnici, dovrà essere trasmessa per le eventuali determinazioni al Settore Tutela dell'Ambiente, al Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, all'ARPAC e al Corpo Forestale dello Stato. La prima relazione dovrà essere trasmessa immediatamente dopo l'attuazione delle prescrizioni relative alle misure di compensazione e mitigazione di cui alla *Relazione integrativa comprensiva di documentazione fotografica delle Località "Fondo Signorina" e "Fellino"* . Sulla scorta dei riscontri degli organismi sopraccitati, il Settore Tutela dell'Ambiente provvederà ad effettuare, avvalendosi degli organi tecnico - amministrativi operanti nell'ambito delle istruttorie delle procedure di VIA, la citata verifica di ottemperanza.

- Considerata la programmata durata del progetto e la delicatezza dell'ambito ambientale di riferimento, si ritiene necessario che il progetto de quo venga assoggettato a verifica di assoggettabilità a VIA (art. 20 del Dlgs 152/2006) con cadenza quinquennale i cui termini decorrono dall'avvio dei lavori inerenti il lotto 1. La verifica di assoggettabilità a farsi non interrompe i lavori di realizzazione del progetto de quo, sempre che le verifiche di ottemperanza precedentemente espletate si siano concluse con esito favorevole. La verifica di assoggettabilità quinquennale assorbe la verifica di ottemperanza per l'anno di riferimento.

2. che l'Amministrazione competente al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente, all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, alla Provincia di Napoli, al Comune di Roccarainola, al Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli e al Corpo forestale dello Stato;

5. di trasmettere altresì, il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 18 del 21/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "AMMODERNAMENTO DI UNA AZIENDA ZOOTECNICA ALLA CONTRADA FONTANA IANNOTTI NEL COMUNE DI PIETRAROJA (BN)", DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PIETRAROJA (BN) - PROPONENTE COLANTONE ANTONIETTA - CUP 6252. PARERE FAVOREVOLE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 247624 del 30/03/2012 i Sigg. Colantone Antonietta e Petrillo Giovanni - entrambi residenti alla Contrada Fontana Iannotti 28 nel Comune di Pietraroja (BN) - hanno presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di "*Ammodernamento di una azienda zootecnica alla contrada Fontana Iannotti nel Comune di Pietraroja (BN)*";

b. che la documentazione allegata alla sopracitata istanza faceva, in realtà, riferimento ad una procedura di Valutazione di Incidenza e non di V.I.A. e, pertanto, con nota prot. reg. n. 294630 del 17/04/2012 si chiedeva ai Sigg. Colantone Antonietta e Petrillo Giovanni di fornire chiarimenti in merito;

c. che con nota acquisita al prot. reg. n. 417836 del 31/05/2012 i Sigg. Colantone Antonietta e Petrillo Giovanni trasmettevano istanza di Valutazione di Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento regionale n. 1/2010 relativa al summenzionato progetto di "*Ammodernamento di una*

azienda zootecnica alla contrada Fontana Iannotti nel Comune di Pietraroja (BN)", nonché ulteriori integrazioni alla documentazione già trasmessa con precedente nota prot. regionale n. 247624 del 30/03/2012;

d. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011, sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

e. che, con D.D. n. 648 del 04.10.20111 e successivi aggiornamenti, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

f. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore costituito dal Dr. Magliocca Michele e dalla Dr.ssa Rinaldi Agnese;

g. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 06/11/2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   a.1 rispettare, in rapporto alle caratteristiche e tipologia dell'azienda zootecnica, i criteri di gestione obbligatori riguardanti l'ambiente, la salute, la sanità pubblica, l'identificazione e la registrazione degli animali, l'igiene ed il benessere degli animali e le buone condizioni agronomiche ed ambientali atte ad assicurare un'azione di prevenzione sull'erosione del suolo, mantenere i livelli di sostanza organica nel suolo, mantenere la struttura del suolo, assicurare il livello minimo di mantenimento dell'habitat evitandone il deterioramento;
   a.2 favorire una gestione attenta degli effluenti di allevamento a partire dalle loro strutture di stoccaggio, fino alle modalità di utilizzazione agronomica in campo, in considerazione del rispetto delle distanze, dei divieti temporali e delle aree in cui è fatto divieto di distribuzione dei reflui dettati dalla normativa in materia (DM 7 aprile 2006 e L.R. 14/2010);
   a.3 nel caso di utilizzazione agronomica in campo, preferire una distribuzione primaverile più vicina alla semina per evitar maggior rischio per le acque;
   a.4 smaltire entro dodici mesi dalla produzione, con divieto di bruciare e/o abbandonare, nel rispetto della normativa vigente, i rifiuti speciali e non prodotti in azienda, con particolare riferimento a quelli derivanti dall'utilizzazione di macchine agricole, dei mezzi tecnici (fitofarmaci e concimi) e alla prevenzione e cura delle patologie animali;
   a.5 realizzare fasce tampone attorno alle aree sensibili, come corsi d'acqua, aree palustri e zone umide;
   a.6 prevedere il mantenimento di margini ai bordi dei campi ed il mantenimento degli elementi di interesse ecologico e paesaggistico che in qualche modo possono fornire protezione alle aree sensibili;
   a.7 adottare pratiche agricole sempre più sostenibili dal punto di vista ambientale, nella considerazione di un minor impiego di fertilizzanti diversi dagli effluenti zootecnici;
   a.8 utilizzare nella pavimentazione di una parte della corte antistante i manufatti e nella realizzazione della pista di accesso alla concimaia materiali permeabili;

b. che i Sigg. Colantone Antonietta e Petrillo Giovanni hanno effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, come da attestazione n. 09/051 02 del 22/02/2012, agli atti dello scrivente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 06/11/2012, relativamente al progetto di "*Ammodernamento di una azienda zootecnica alla contrada Fontana Iannotti nel Comune di Pietraroja (BN)*", proposto dai Sigg. Colantone Antonietta e Petrillo Giovanni - entrambi residenti alla Contrada Fontana Iannotti 28 nel Comune di Pietraroja (BN) - con le seguenti prescrizioni:
   1.1 rispettare, in rapporto alle caratteristiche e tipologia dell'azienda zootecnica, i criteri di gestione obbligatori riguardanti l'ambiente, la salute, la sanità pubblica, l'identificazione e la registrazione degli animali, l'igiene ed il benessere degli animali e le buone condizioni agronomiche ed ambientali atte ad assicurare un'azione di prevenzione sull'erosione del suolo, mantenere i livelli di sostanza organica nel suolo, mantenere la struttura del suolo, assicurare il livello minimo di mantenimento dell'habitat evitandone il deterioramento;
   1.2 favorire una gestione attenta degli effluenti di allevamento a partire dalle loro strutture di stoccaggio, fino alle modalità di utilizzazione agronomica in campo, in considerazione del rispetto delle distanze, dei divieti temporali e delle aree in cui è fatto divieto di distribuzione dei reflui dettati dalla normativa in materia (DM 7 aprile 2006 e L.R. 14/2010);
   1.3 nel caso di utilizzazione agronomica in campo, preferire una distribuzione primaverile più vicina alla semina per evitar maggior rischio per le acque;
   1.4 smaltire entro dodici mesi dalla produzione, con divieto di bruciare e/o abbandonare, nel rispetto della normativa vigente, i rifiuti speciali e non prodotti in azienda, con particolare riferimento a quelli derivanti dall'utilizzazione di macchine agricole, dei mezzi tecnici (fitofarmaci e concimi) e alla prevenzione e cura delle patologie animali;
   1.5 realizzare fasce tampone attorno alle aree sensibili, come corsi d'acqua, aree palustri e zone umide;
   1.6 prevedere il mantenimento di margini ai bordi dei campi ed il mantenimento degli elementi di interesse ecologico e paesaggistico che in qualche modo possono fornire protezione alle aree sensibili;
   1.7 adottare pratiche agricole sempre più sostenibili dal punto di vista ambientale, nella considerazione di un minor impiego di fertilizzanti diversi dagli effluenti zootecnici;
   1.8 utilizzare nella pavimentazione di una parte della corte antistante i manufatti e nella realizzazione della pista di accesso alla concimaia materiali permeabili.

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza

delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - ai proponenti Sigg. Colantone Antonietta e Petrillo Giovanni - entrambi residenti alla Contrada Fontana Iannotti 28 nel Comune di Pietraroja (BN);
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 19 del 21/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - REGOLAMENTO REGIONALE 1/2010 - PROCEDURA DI VERIFICA PRELIMINARE ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA PER IL PROGETTO "TAGLIO BOSCO CEDUO LOC. LE CISTERNE E COSTA MACCHIARELLA FG. 4 P.LLE 11 E 45 (SUPERFICIE HA 10.12.00) NEL COMUNE DI FISCIANO (SA)". PROPONENTE: MACCHIARELLI ROSANNA. CUP 6394.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 19/06/2012, acquisita al prot. n° 0550397 il 17/07/2012, la Sig.ra Macchiarelli Rosanna , con sede in Roma, Via Montemignaio n.40, ha presentato istanza di verifica preliminare alla valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "*Taglio bosco ceduo loc. Le Cisterne e Costa Macchiarella fg. 4 p.lle 11 e 45 (superficie ha 10.12.00) nel Comune di Fisciano (SA)";*

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   b.1. La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   b.2. Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 648 del 04.10.2011 e successivi aggiornamenti, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore: Gallevi-Moccia;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15/11/2012, ha condiviso la proposta del gruppo istruttore e ha deciso di non assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, sempreché si rispetti l'elaborato progettuale, nonché la relazione di valutazione di incidenza che prevede misure di mitigazione all'esecuzione del taglio, le quali vengono fatte proprie e quindi indicate proprio come misure di prescrizione, ed in particolare:
   1.1. concentrare i tempi di lavorazione durante il periodo di riposo vegetativo e non coincidente con quello di riproduzione della fauna e (*15 Ottobre - 15 Aprile)*;
   1.2. eseguire le utilizzazioni con personale esperto e qualificato, con uso di attrezzature semplici: motoseghe ed accette;
   1.3. effettuare l'esbosco a soma animale e con piccoli mezzi meccanici gommati attraverso strade e piste esistenti;
   1.4. Non modificare i fossi naturali, la morfologia dei luoghi ed il fogliame secco;
   1.5. Realizzare gli interventi nel periodo autunno-inverno in modo che l'umidità dell'aria e le frequenti precipitazioni annullino lo spargimento delle limitate polveri che si generano;
   1.6. Impiegare mezzi e tecnologie a basso impatto ambientale;
   1.7. Limitare al minimo i rumori;
   1.8. Selezionare le matricine in modo da mantenere o migliorare la biodiversità del sito, escludendo le piante dove sono presenti segni di nidificazione e conservando eventuali piante morte o deperienti al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi);
   1.9. utilizzare per il disboscamento piste e strade esistenti;
   1.10. prevedere il letto di caduta evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di *Ilex aquifolium* e *Taxus* presenti nella faggeta;
   1.11. riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di *Taxus;*
   1.12. effettuare il censimento e la descrizione degli individui di *Taxus* presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli;

   Si prescrive inoltre il rigoroso rispetto di tutte le prescrizioni dettate dalla Comunità Montana, dallo STAPF Foreste e dall'Ente Parco regionale dei Picentini.

b. che la Sig. ra Macchiarelli Rosanna ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8. 10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con versamento sul c/c postale del 04/07/2012;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

a. D.P.R. n. 357/97;
b. D.P.R. n. 120/2003;

c. Regolamento Regionale n. 1/2010;
d. D.G.R. n. 324/2010;
e. D.G.R.C. n. 683/2010;
f. D.G.R. n. 406/2011;
g. D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla valutazione di incidenza appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 15/11/2012, il progetto "*Taglio bosco ceduo loc. Le Cisterne e Costa Macchiarella fg. 4 p.lle 11 e 45 (superficie ha 10.12.00) nel Comune di Fisciano (SA)"*, proposto dalla Sig.ra Macchiarelli Rosanna, con sede in Roma Via Montemignaio n. 40 c, sempreché si rispetti l'elaborato progettuale, nonché la relazione di valutazione di incidenza che prevede misure di mitigazione all'esecuzione del taglio, le quali vengono fatte proprie e quindi indicate proprio come misure di prescrizione, ed in particolare:
   1.1. concentrare i tempi di lavorazione durante il periodo di riposo vegetativo e non coincidente con quello di riproduzione della fauna (*15 Ottobre - 15 Aprile);*
   1.2. eseguire le utilizzazioni con personale esperto e qualificato, con uso di attrezzature semplici: motoseghe ed accette;
   1.3. effettuare l'esbosco a soma animale e con piccoli mezzi meccanici gommati attraverso strade e piste esistenti;
   1.4. Non modificare i fossi naturali, la morfologia dei luoghi ed il fogliame secco;
   1.5. Realizzare gli interventi nel periodo autunno-inverno in modo che l'umidità dell'aria e le frequenti precipitazioni annullino lo spargimento delle limitate polveri che si generano;
   1.6. Impiegare mezzi e tecnologie a basso impatto ambientale;
   1.7. Limitare al minimo i rumori;
   1.8. Selezionare le matricine in modo da mantenere o migliorare la biodiversità del sito, escludendo le piante dove sono presenti segni di nidificazione e conservando eventuali piante morte o deperienti al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi);
   1.9. *utilizzare per il disboscamento piste e strade esistenti;*
   1.10. prevedere il letto di caduta evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di *Ilex aquifolium* e *Taxus* presenti nella faggeta;
   1.11. riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di *Taxus;*
   1.12. effettuare il censimento e la descrizione degli individui di *Taxus* presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli;

   Si prescrive inoltre il rigoroso rispetto di tutte le prescrizioni dettate dalla Comunità Montana, dallo STAPF Foreste e dall'Ente Parco regionale dei Picentini.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 22 del 24/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCO CEDUO FG. 1 P.LLE 32, 194, 195 - SIG.RA GIORDANO GELSOMINA" DA REALIZZARSI IN LOC. SANT'ANDREA NEL COMUNE DI TRAMONTI (SA) - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA DEI MONTI LATTARI.- CUP 4654

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 de l 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania” ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 5.08.2011, acquisita al prot. n° 641851 in data 26.08.2011, la Comunità Montana dei Monti Lattari, con sede in Tramonti (SA) 84010 via Municipio n. 10, ha presentato istanza di valutazione d’incidenza ai sensi dell’art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto “taglio bosco ceduo Fg. 1 p.lle 32, 194, 195 – Sig.ra Giordano Gelsomina” da realizzarsi in loc. Sant’Andrea nel Comune di Tramonti (SA);

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 648 del 04.10.2011 e successivi aggiornamenti, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Lassandro - Console;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15.11.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   1.1. Il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando al taglio 50 piante matricine per ettaro di cui 30 di vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio; queste individui arborei saranno scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, sull'intera superficie soggetta al taglio, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di 30 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio.
   1.2. La scelta delle matricine dovrà avvenire tra le piante da seme o, in mancanza, tra i polloni migliori e più sviluppati distribuiti il più uniformemente possibile su tutta la superficie, la scelta delle stesse dovrà tenere conto della mescolanza della specie e della loro percentuale di rappresentanza;
   1.3. Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà compiersi il più prontamente possibile e procedere in uno al taglio e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso;
   1.4. è opportuno che i cimali e le ramaglie dallo spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell' humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine.
   1.5. Dopo il taglio resta vietato per un periodo di anni quattro il pascolo del bestiame ovino e per un periodo di sei anni quello del bestiame bovino ed equino ;
   1.6. L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza delle vigenti "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
   1.7. Al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 15 ottobre al 15 aprile;
   1.8. Al fine di evitare il possibile assolcamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo.
   1.9. Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati all'imposto o su viabilità principale
   1.10. Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi.
   1.11. Le piste di esbosco da utilizzare sono quelle esistenti.
   1.12. Le operazioni di campagna dovranno essere eseguite nell'arco di ore 6,40 lavorative giornaliere.
   1.13. In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiali e il suo trasportato a discarica autorizzata;

1.14. E' fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione.
1.15. Le piante assegnate al taglio non dovranno comprendere le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione.
1.16. Prevedere il letto di caduta per i soggetti da abbattere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco;
1.17. Devono essere salvaguardate le piante di Hedera helix, che assicurano coi loro frutti il cibo nel periodo invernale a molte specie di avifauna, e di Loranthus europeaus che si sviluppano sulle specie di Quercus, Castanea sativa e Olea europea, utili per il nutrimento di molti uccelli, soprattutto tordi, che si nutrono delle sue piccole bacche giallastre;

b. che la Sig.ra Giordano Gelsomina ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubbl icato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifici del 9.03.2011 e del 21.07.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
a. D.P.R. n. 357/97;
b. D.P.R. n. 120/2003;
c. Regolamento Regionale n. 1/2010;
d. D.G.R. n. 324/2010;
e. D.G.R.C. n. 683/2010;
f. D.G.R. n. 406/2011;
g. D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 15.11.2012, in merito al progetto "taglio bosco ceduo Fg. 1 p.lle 32, 194, 195 – Sig.ra Giordano Gelsomina" da realizzarsi in loc. Sant'Andrea nel Comune di Tramonti (SA), proposto dalla Comunità Montana dei Monti Lattari, con sede in Tramonti (SA) 84010 via Municipio n. 10 con le seguenti prescrizioni:
   1.1. Il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando al taglio 50 piante matricine per ettaro di cui 30 di vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio; queste individui arborei saranno scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, sull'intera superficie soggetta al taglio, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di 30 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio.
   1.2. La scelta delle matricine dovrà avvenire tra le piante da seme o, in mancanza, tra i polloni migliori e più sviluppati distribuiti il più uniformemente possibile su tutta la superficie, la scelta delle stesse dovrà tenere conto della mescolanza della specie e della loro percentuale di rappresentanza;

1.3. Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà compiersi il più prontamente possibile e procedere in uno al taglio e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso;
1.4. è opportuno che i cimali e le ramaglie dallo spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell' humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine.
1.5. Dopo il taglio resta vietato per un periodo di anni quattro il pascolo del bestiame ovino e per un periodo di sei anni quello del bestiame bovino ed equino ;
1.6. L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza delle vigenti "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
1.7. Al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 15 ottobre al 15 aprile;
1.8. Al fine di evitare il possibile assolcamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo.
1.9. Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati all'imposto o su viabilità principale
1.10. Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi.
1.11. Le piste di esbosco da utilizzare sono quelle esistenti.
1.12. Le operazioni di campagna dovranno essere eseguite nell'arco di ore 6,40 lavorative giornaliere.
1.13. In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiali e il suo trasportato a discarica autorizzata;
1.14. E' fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione.
1.15. Le piante assegnate al taglio non dovranno comprendere le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione.
1.16. Prevedere il letto di caduta per i soggetti da abbattere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco;
1.17. Devono essere salvaguardate le piante di Hedera helix, che assicurano coi loro frutti il cibo nel periodo invernale a molte specie di avifauna, e di Loranthus europeaus che si sviluppano sulle specie di Quercus, Castanea sativa e Olea europea, utili per il nutrimento di molti uccelli, soprattutto tordi, che si nutrono delle sue piccole bacche giallastre;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 23 del 24/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DELLA SEZIONE BOSCHIVA FG. 12 P.LLA 11 MUTULANA" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI TRAMONTI (SA) - PROPOSTO DAL SIG FALCONE NINFO.- CUP 4602

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 de l 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania” ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. n°542865 i n data 11.07.2011, il Sig. Ninfo Falcone, con sede in Tramonti (SA) Via Foria n. 73, ha presentato istanza di valutazione d’incidenza ai sensi dell’art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto “taglio della sezione boschiva Fg. 12 p.lla 11 Mutulana” da realizzarsi nel Comune di Tramonti (SA);

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 648 del 04.10.2011 e successivi aggiornamenti, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l’istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore “Tutela dell’Ambiente”,

al Gruppo istruttore D'Alterio – Sabatino - Carfora;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 26.09.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   a.1. Le caratteristiche delle piante da rilasciare devono portare a scegliere piante in grado di fruttificare in maniera pronta e abbondante, di resistere alle avversità meteoriche e di natura biotica e, possibilmente, avere un portamento regolare (cfr. Piano Forestale generale – INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE)
   a.2. Il Taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando almeno 70 piante matricine (di cui 30 di vecchio turno), di diametro non inferiore a quello medio, scelte tra le piante da seme o tra i polloni meglio sviluppati
   a.3. Lo sgombero dei prodotti avvenga non oltre un mese dal termine consentito per il taglio, con animali da soma e solo sulle piste tracciate utilizzando mezzi meccanici
   a.4. Dopo il taglio è vietato il pascolo di qualsiasi tipo di bestiame
   a.5. Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta
   a.6. Il letto di caduta dovrà essere previsto evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di Ilex aquifolium e Taxus presenti nella faggeta.
   a.7. Riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di Taxus
   a.8. Effettuare il censimento e la descrizione degli individui di Taxus presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli.
   a.9. Ogni altra prescrizione di cui al parere rilasciato dallo S.T.A.P. Foreste di Salerno, prot. 422482 del 30/05/2011

b. che il Sig. Ninfo Falcone ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 15.06.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

a. D.P.R. n. 357/97;
b. D.P.R. n. 120/2003;
c. Regolamento Regionale n. 1/2010;
d. D.G.R. n. 324/2010;
e. D.G.R.C. n. 683/2010;
f. D.G.R. n. 406/2011;
g. D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 26.09.2012, in merito al progetto "taglio della sezione boschiva Fg. 12 p.lla 11 Mutulana" da realizzarsi nel Comune di Tramonti (SA), proposto dalla Sig. Ninfo Falcone, con sede in Tramonti (SA) Via Foria n. 73, con le seguenti prescrizioni:
   1.1. Le caratteristiche delle piante da rilasciare devono portare a scegliere piante in grado di fruttificare in maniera pronta e abbondante, di resistere alle avversità meteoriche e di natura biotica e, possibilmente, avere un portamento regolare (cfr. Piano Forestale generale – INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE)
   1.2. Il Taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando almeno 70 piante matricine (di cui 30 di vecchio turno), di diametro non inferiore a quello medio, scelte tra le piante da seme o tra i polloni meglio sviluppati
   1.3. Lo sgombero dei prodotti avvenga non oltre un mese dal termine consentito per il taglio, con animali da soma e solo sulle piste tracciate utilizzando mezzi meccanici
   1.4. Dopo il taglio è vietato il pascolo di qualsiasi tipo di bestiame
   1.5. Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta
   1.6. Il letto di caduta dovrà essere previsto evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di Ilex aquifolium e Taxus presenti nella faggeta.
   1.7. Riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di Taxus
   1.8. Effettuare il censimento e la descrizione degli individui di Taxus presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli.
   1.9. Ogni altra prescrizione di cui al parere rilasciato dallo S.T.A.P. Foreste di Salerno, prot. 422482 del 30/05/2011

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 24 del 24/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 7 AEROGENERATORI DI POTENZA COMPLESSIVA 14 MW" DA REALIZZARSI IN LOC. PIANA DELLE LOGGE E ACQUAFREDDA NEL COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI (BN) - PROPOSTO DALLA SOC. SORGENIA SPA. CUP 2709

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R. n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale”;

c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R: n. 211 del 24 maggio 2011, sono state emanate le “Disposizioni in materia di Valutazione d’Impatto Ambientale”. Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania;

e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. n°753712 i n data 11.09.2008, la Soc. Sorgenia, con sede legale in Milano 20121 alla Via Ciovassino n. 1, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto “impianto eolico composto da 10 aerogeneratori di potenza complessiva 20 MW” da realizzarsi in loc. Piana delle Logge e Acquafredda nel Comune di San Marco dei Cavoti (BN);

b. che detto progetto, sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 11.05.2011, ha ottenuto parere negativo di compatibilità ambientale per le motivazioni di seguito riportate:
   b.1. l’impianto proposto risulta in adiacenza ad altri impianti, realizzati e di futura realizzazione. Esso si prefigura a nord del centro abitato di San Marco dei Cavoti, alla distanza media di 4 km e a una quota media di 800 m.s.l.m., con un’installazione complessiva di 47 torri eoliche, differenziate per taglia e potenza. Si evidenzia a tale proposito che il sito interessato, in una valutazione in area vasta, risulta gravato da una serie di impianti realizzati e di futura realizzazione che, seppur di impatto visivo moderato se presi singolarmente, daranno forma ad inevitabili insediamenti a selva, con notevolissimo impatto sulla componente paesaggistica in una valutazione cumulativa;

c. che la Società proponente ha presentato con nota acquisita in data 11.07.2011 prot. n. 541206 le controdeduzioni al parere espresso in data 11.05.2011 e con nota acquisita al prot. n. 573849 del 21/07/2011, la richiesta di poter partecipare alla successiva Commissione;

d. che detto progetto, è stato riproposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 25.07.2011, accolta la proposta del rappresentante della Soc. Sorgenia, decide di rinviare

all'istruttore competente la definizione della riduzione del numero degli aerogeneratori al fine di ottimizzare ulteriormente l'inserimento paesaggistico del progetto de quo.

e. che con richiesta acquisita al prot. n°183795 i n data 9.03.2012, la Soc. Sorgenia, ha trasmesso una rimodulazione del progetto de quo con la riduzione da 10 a 7 aerogeneratori per una potenza complessiva di 14 MW invece dei 20 MW iniziali;

f. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

g. che, con D.D. n. 648 del 04.10.2011 e successivi aggiornamenti, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Gentili - Ragucci;

i. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che detto progetto, sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 8.11.2012, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:
   a.1. esecuzione degli scavi nelle aree strettamente necessarie alla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse;
   a.2. i lavori vanno eseguiti con continuità e non nel periodo di riproduzione dell'avifauna stanziale;
   a.3. è vietato l'utilizzo di materiali bituminosi ed estranei all'habitat della zona;
   a.4. le piste di accesso vanno realizzate con misto stabilizzato e relativa configurazione delle pendenze;
   a.5. i cigli stradali vanno configurati e realizzati con i materiali provenienti dagli scavi che vanno eseguiti nel rispetto del massimo contenimento.
   a.6. piantumazione con cespugli sempreverdi a ridosso dei cigli della viabilità interna al campo e lungo tutto il perimetro delle piazzole di ubicazione degli aerogeneratori.

b. che la Società Sorgenia ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 24.05.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

a. D.Lgs 4/2008;
b. regolamento regionale n. 2/2010;
c. D.G.R.C. n. 683/2010;
d. D.G.R. n. 211/2011;
e. D.G.R. n. 406/2011;
f. D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I., espresso nella seduta del 8.11.2012, in merito al progetto "impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza complessiva 14 MW" da realizzarsi in loc. Piana delle Logge e Acquafredda nel Comune di San Marco dei Cavoti (BN), proposto dalla Soc. Sorgenia, con sede legale in Milano 20121 alla Via Ciovassino n. 1, con le seguenti prescrizioni:
   1.1. esecuzione degli scavi nelle aree strettamente necessarie alla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse;
   1.2. i lavori vanno eseguiti con continuità e non nel periodo di riproduzione dell'avifauna stanziale;
   1.3. è vietato l'utilizzo di materiali bituminosi ed estranei all'habitat della zona;
   1.4. le piste di accesso vanno realizzate con misto stabilizzato e relativa configurazione delle pendenze;
   1.5. i cigli stradali vanno configurati e realizzati con i materiali provenienti dagli scavi che vanno eseguiti nel rispetto del massimo contenimento.
   1.6. piantumazione con cespugli sempreverdi a ridosso dei cigli della viabilità interna al campo e lungo tutto il perimetro delle piazzole di ubicazione degli aerogeneratori.

2. si allega: Stralcio Planimetrico 1:25000;

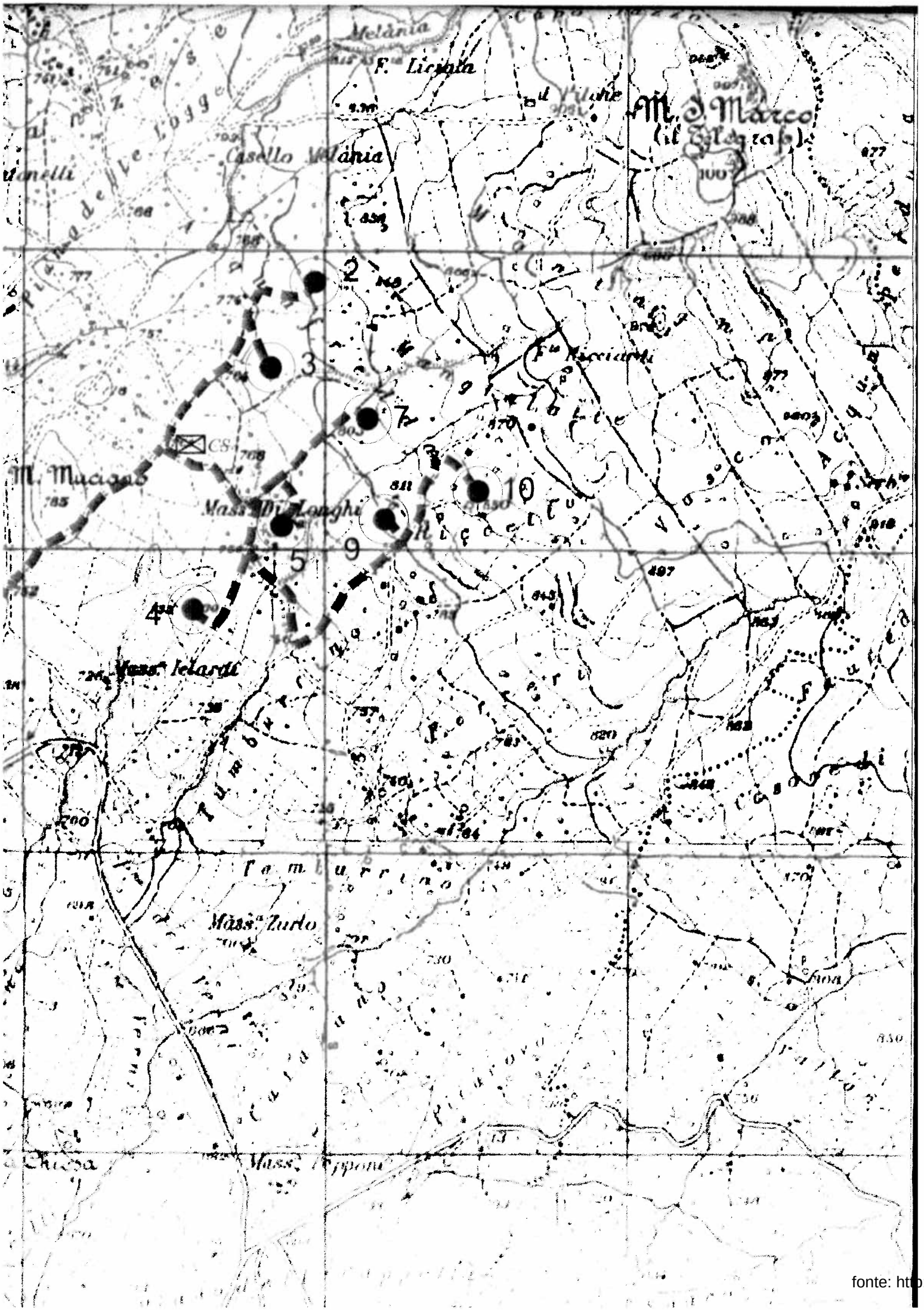
3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5. di trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

6. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri


Melania
F. Licosia
M. S. Marco
Casello Melania
2
3
7
10
9
5
4
CS
M. Macaso
Mass. Di Longhi
Mass. Zurlo
Mass. Cipolla

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 25 del 24/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCHIVO P.LLE N. 4 E 30 DEL PAF" DA REALIZZARSI IN LOC. VALLIVONA - DONNANINA NEL COMUNE DI SANZA (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI SANZA (SA).- CUP 6339

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 de l 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania”;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 16/05/2012 prot.2380, acquisita al prot. N°.439756 in data 7/06/2012, il Comune di Sanza (SA) ha presentato istanza di valutazione d’incidenza ai sensi dell’art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto “Taglio boschivo p.lle n. 4 e 30 del PAF” da realizzarsi in loc. Vallivona - Donnanina nel Comune di Sanza (SA);

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 648 del 04.10.2011 e successivi aggiornamenti, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l’istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore “Tutela dell’Ambiente”,

al Gruppo istruttore Montesano Volpe;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15.11.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   a.1. di salvaguardare gli esemplari di Taxus baccata e Ilex aquifolium, anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
   a.2. di adottare, durante le attività selvicolturali, tutte quelle tecniche e strumentazioni utili al fine di evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;
   a.3. di non accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione;
   a.4. che il pascolo del bestiame ovino sia vietato per un periodo di 4 anni dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equini per 6 anni dopo il taglio;
   a.5. che lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione debba avvenire il più prontamente possibile e contemporaneamente al taglio;
   a.6. di utilizzare esclusivamente la viabilità di servizio al bosco esistente e di non effettuare nessun intervento in merito;
   a.7. di effettuare gli interventi di utilizzazione al di fuori della stagione riproduttiva principale, nello specifico non coincidente con il periodo di riproduzione della segnalata specie prioritaria Canis Lupus* e del Felis Silvestris che avviene tra aprile e giugno dopo una gestazione di due mesi, e dell'avifauna di interesse comunitario. L'interdizione delle attività del cantiere forestale saranno, dunque, dal 1 febbraio al 15 luglio;
   a.8. di lasciare a dote del bosco tutte le piante di alto fusto presenti nelle sezioni da utilizzare sulle quali sono evidenti i segni della presenza delle specie prioritarie di avifauna e/o che vi sia un riguardo per quegli individui arborei che sono utilizzati da specie animali come tane o per la deposizione di uova;
   a.9. salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;
   a.10. che vi sia il rilascio a dote del bosco di cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica; In alternativa rilascio di "isole di biodiversità" secondo quanto definito dalla normativa regionale vigente;
   a.11. che il rilascio nell'area interessata dal taglio gli individui arborei morti e deperienti sia in quantità e con distribuzione tale da preservare la loro valenza strutturale e funzionale alla diversità biologica nella biocenosi forestale;
   a.12. che vi sia il rilascio a dote del bosco di almeno 5 piante per ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga;
   a.13. che vi sia il rilascio a terra di 5 tronchi per ettaro (appartenenti alla classe diametrica media delle piante del soprassuolo), per salvaguardare in particolare modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi che, nel caso del Cerambix cerdo, hanno bisogno almeno di tre anni per passare allo stadio adulto;
   a.14. il divieto di scavi e movimenti di terra di qualsiasi tipo;
   a.15. che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, debbano essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando

l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale;

b. che il Comune di Sanza (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 10/05/2012;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
a. D.P.R. n. 357/97;
b. D.P.R. n. 120/2003;
c. Regolamento Regionale n. 1/2010;
d. D.G.R. n. 324/2010;
e. D.G.R.C. n. 683/2010;
f. D.G.R. n. 406/2011;
g. D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 15.11.2012, in merito al progetto "Taglio boschivo p.lle n. 4 e 30 del PAF" da realizzarsi in loc. Vallivona - Donnanina nel Comune di Sanza (SA), proposto dal Comune di Sanza (SA) con le seguenti prescrizioni:
   1.1. di salvaguardare gli esemplari di Taxus baccata e Ilex aquifolium, anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
   1.2. di adottare, durante le attività selvicolturali, tutte quelle tecniche e strumentazioni utili al fine di evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;
   1.3. di non accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione;
   1.4. che il pascolo del bestiame ovino sia vietato per un periodo di 4 anni dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equini per 6 anni dopo il taglio;
   1.5. che lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione debba avvenire il più prontamente possibile e contemporaneamente al taglio;
   1.6. di utilizzare esclusivamente la viabilità di servizio al bosco esistente e di non effettuare nessun intervento in merito;
   1.7. di effettuare gli interventi di utilizzazione al di fuori della stagione riproduttiva principale, nello specifico non coincidente con il periodo di riproduzione della segnalata specie prioritaria Canis Lupus* e del Felis Silvestris che avviene tra aprile e giugno dopo una gestazione di due mesi, e dell'avifauna di interesse comunitario. L'interdizione delle attività del cantiere forestale saranno, dunque, dal 1 febbraio al 15 luglio;
   1.8. di lasciare a dote del bosco tutte le piante di alto fusto presenti nelle sezioni da utilizzare sulle quali sono evidenti i segni della presenza delle specie prioritarie di avifauna e/o che vi

sia un riguardo per quegli individui arborei che sono utilizzati da specie animali come tane o per la deposizione di uova;

1.9. salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;

1.10. che vi sia il rilascio a dote del bosco di cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica; In alternativa rilascio di "isole di biodiversità" secondo quanto definito dalla normativa regionale vigente;

1.11. che il rilascio nell'area interessata dal taglio gli individui arborei morti e deperienti sia in quantità e con distribuzione tale da preservare la loro valenza strutturale e funzionale alla diversità biologica nella biocenosi forestale;

1.12. che vi sia il rilascio a dote del bosco di almeno 5 piante per ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga;

1.13. che vi sia il rilascio a terra di 5 tronchi per ettaro (appartenenti alla classe diametrica media delle piante del soprassuolo), per salvaguardare in particolare modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi che, nel caso del Cerambix cerdo, hanno bisogno almeno di tre anni per passare allo stadio adulto;

1.14. il divieto di scavi e movimenti di terra di qualsiasi tipo;

1.15. che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, debbano essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 26 del 24/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCO CEDUO FG.16 P.LLE 3 E 4" DA REALIZZARSI IN LOC. COMUNIGLIE NEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA) - PROPOSTO DAL SIG. D'AMBROSIO MARCO.- CUP 6334. PROCEDURA DI SCREENING V.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 de l 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania”;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 24/05/2012, acquisita al prot. N°.437393 in data 7/06/2012, il Sig. Giuseppe Cardiello, tecnico del Sig. D’Ambrosio Marco, residente in Salerno alla Via Luigi Cacciatore, 7, ha presentato istanza di Screening di valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto “Taglio bosco ceduo Fg.16 p.lle 3 e 4” da realizzarsi in loc. Comuniglie nel Comune di Campagna (SA);

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 648 del 04.10.2011 e successivi aggiornamenti, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Gallevi - Moccia;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione di incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15.11.2012, ha escluso l'intervento dalla Valutazione di Incidenza appropriata, sempreché si rispetti l'elaborato progettuale, nonché la relazione di valutazione di incidenza che prevede le misure di mitigazione all'esecuzione del taglio, le quali vengono fatte proprie e indicate come misure di prescrizione, ed in particolare:
   - concentrare i tempi di lavorazione durante il periodo di riposo vegetativo e non coincidente con quello di riproduzione della fauna (15 Ottobre - 15 marzo).
   - eseguire le utilizzazioni con personale esperto e qualificato, con uso di attrezzature semplici: motoseghe ed accette.
   - effettuare l'esbosco a soma animale e con piccoli mezzi meccanici gommati attraverso strade e piste esistenti.
   - Non modificare i fossi naturali, la morfologia dei luoghi ed il fogliame secco;
   - Realizzare gli interventi nel periodo autunno-inverno in modo che l'umidità dell'aria e le frequenti precipitazioni annullino lo spargimento delle limitate polveri che si generano.
   - Impiegare mezzi e tecnologie a basso impatto ambientale.
   - Limitare al minimo i rumori.
   - Selezionare le matricine in modo da mantenere o migliorare la biodiversità del sito, escludendo le piante dove sono presenti segni di nidificazione e conservando eventuali piante morte o deperienti al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi)
   - utilizzare per il disboscamento piste e strade esistenti
   - prevedere il letto di caduta evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di Ilex aquifolium e Taxus presenti nella faggeta.riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di Taxus
   - riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di Taxus
   - effettuare il censimento e la descrizione degli individui di Taxus eventualmente presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli

   Si prescrive inoltre il rigoroso rispetto di tutte le prescrizioni dettate dalla comunità Montana, dallo STAPF Foreste e dall'Ente Parco regionale dei Picentini.

b. che il Sig. D'Ambrosio Marco ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubbl icato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 19/03/2012;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

a. D.P.R. n. 357/97;
b. D.P.R. n. 120/2003;

c. Regolamento Regionale n. 1/2010;
d. D.G.R. n. 324/2010;
e. D.G.R.C. n. 683/2010;
f. D.G.R. n. 406/2011;
g. D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 15.11.2012, il progetto "Taglio bosco ceduo Fg.16 p.lle 3 e 4" da realizzarsi in loc. Comuniglie nel Comune di Campagna (SA), proposto dal Sig. Giuseppe Cardiello, tecnico del Sig. D'Ambrosio Marco, residente in Salerno alla Via Luigi Cacciatore, 7, sempreché si rispetti l'elaborato progettuale, nonché la relazione di valutazione di incidenza che prevede le misure di mitigazione all'esecuzione del taglio, le quali vengono fatte proprie e indicate come misure di prescrizione, ed in particolare:
   - concentrare i tempi di lavorazione durante il periodo di riposo vegetativo e non coincidente con quello di riproduzione della fauna (15 Ottobre - 15 marzo).
   - eseguire le utilizzazioni con personale esperto e qualificato, con uso di attrezzature semplici: motoseghe ed accette.
   - effettuare l'esbosco a soma animale e con piccoli mezzi meccanici gommati attraverso strade e piste esistenti.
   - Non modificare i fossi naturali, la morfologia dei luoghi ed il fogliame secco;
   - Realizzare gli interventi nel periodo autunno-inverno in modo che l'umidità dell'aria e le frequenti precipitazioni annullino lo spargimento delle limitate polveri che si generano.
   - Impiegare mezzi e tecnologie a basso impatto ambientale.
   - Limitare al minimo i rumori.
   - Selezionare le matricine in modo da mantenere o migliorare la biodiversità del sito, escludendo le piante dove sono presenti segni di nidificazione e conservando eventuali piante morte o deperienti al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi)
   - utilizzare per il disboscamento piste e strade esistenti
   - prevedere il letto di caduta evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di Ilex aquifolium e Taxus presenti nella faggeta.riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di Taxus
   - riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di Taxus
   - effettuare il censimento e la descrizione degli individui di Taxus eventualmente presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli

   Si prescrive inoltre il rigoroso rispetto di tutte le prescrizioni dettate dalla comunità Montana, dallo STAPF Foreste e dall'Ente Parco Regionale dei Picentini.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza

delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 27 del 24/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCO CEDUO FG. 12 P.LLE 47-48-49 E 50" - DA REALIZZARSI IN LOC. PASTINA NEL COMUNE DI CAMPORA (SA) - PROPOSTO DAL SIG. VITALE NICOLA - CUP 6315 - PROCEDURA DI SCREENING V.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 de l 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;
e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania” ;
f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 2/07/2012, acquisita al prot. N°.543167 in data 16/07/2012, il Sig. Nicola Vi tale residente in Campora (SA) alla Via Salita del genio snc,ha presentato istanza di Screening di valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto “Taglio bosco ceduo fg. 12 p.lle 47-48-49 e 50” - da realizzarsi in loc. Pastina nel Comune di Campora (SA);

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 648 del 04.10.2011 e successivi aggiornamenti, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l’istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore “Tutela dell’Ambiente”, al Gruppo istruttore Aliperta – Arpaia;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione di incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15.11.2012, ha escluso l'intervento dall'assoggettamento della Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - si dovranno mantenere sul soprassuolo n. 70 piante matricine/ha, di cui 30 del vecchio turno, di diametro non inferiore a quello medio, tenendo conto della mescolanza delle specie e della loro percentuale di rappresentatività;
   - devono essere conservati gli alberi cavi o tronchi deperienti in quanto siti idonei per la nidificazione degli uccelli, gli alberi ove sono presenti tane
   - dopo il taglio è vietato il pascolo con qualsiasi specie di bestiame;
   - le operazioni in progetto devono essere effettuate in fasi distanti dal momento riproduttivo della fauna selvatica
   - non si devono aprire nuove piste di esbosco

b. che il Sig. Vitale Nicola ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 5/07/2012

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 15.11.2012, il progetto "Taglio bosco ceduo fg. 12 p.lle 47-48-49 e 50" da realizzarsi in loc. Pastina nel Comune di Campora (SA), proposto dal Sig. Nicola Vitale residente in Campora (SA) alla Via Salita del genio snc, con le seguenti prescrizioni:
   - si dovranno mantenere sul soprassuolo n. 70 piante matricine/ha, di cui 30 del vecchio turno, di diametro non inferiore a quello medio, tenendo conto della mescolanza delle specie e della loro percentuale di rappresentatività;
   - devono essere conservati gli alberi cavi o tronchi deperienti in quanto siti idonei per la nidificazione degli uccelli, gli alberi ove sono presenti tane
   - dopo il taglio è vietato il pascolo con qualsiasi specie di bestiame;
   - le operazioni in progetto devono essere effettuate in fasi distanti dal momento riproduttivo della fauna selvatica
   - non si devono aprire nuove piste di esbosco

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 23/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006 E S.M.I. ARTT. 29 OCTIES E NONIES TITOLO III BIS.- MODIFICA NON SOSTANZIALE A SEGUITO DI PROPOSTA DI RIESAME CON PIANO DI AMMODERNAMENTO - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE CODICE IPPC 5.3, STABILIMENTO UBICATO IN LUOGOSANO (AV), ZONA IND.LE, SAN MANGO SUL CALORE, SNC, DI TITOLARITA' DEL CONSORZIO A.S.I. DI AVELLINO, CON SEDE LEGALE IN VIA CAPOZZI N.45 E GESTITO DALLA CONSOCIATA CONSORZIO GESTIONE SERVIZI (C.G.S.), CON SEDE LEGALE IN STRADA PROVINCIALE 185, N.20,

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **CHE** la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito I.P.P.C.);
- **CHE** la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D. Lgs. n. 372/99, in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita dall'ex D. Lgs. n. 59/05 , ora D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi stabilimenti e le modifiche di quelli esistenti;
- **CHE** per Autorizzazione integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di uno stabilimento (o sue parti) a determinate condizioni, atte a garantire la sua conformità ai requisiti previsti nella sopraccitata direttiva;
- **CHE** tale autorizzazione può valere per uno o più impianti (o loro parti), localizzati sullo stesso sito e condotti dal medesimo gestore;
- **CHE** è stato istituito a livello Europeo un gruppo di lavoro tecnico, operante presso l'*Institute for prospective technological studies* del Centro Comune di Ricerca (C.C.R.) della Comunità Europea, con sede a Siviglia, per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (B.Ref. = B.A.T. *References)* sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T. = *Best Available Techniques*);
- **CHE** in forza della Delibera 19 gennaio 2007, n. 62 e successivo D. D. 30 gennaio 2007, n. 16, l'Autorità competente all'adozione del presente provvedimento è individuata nel Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Avellino;
- **CHE** la normativa attualmente in vigore per le A.I.A. è quella recata dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., parte II, Titolo III - bis, abrogativo di ogni precedente disposizione in materia;
- **CHE** con Decreti Dirigenziali n. 205 del 30/12/2009 e n. 198 del 29/06/2010 è stata rilasciata l'A.I.A. ai sensi dell'ex D.Lgs. n. 59 del 18/2/2005 per "l'impianto di eliminazione dei rifiuti non pericolosi…. con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno", ubicato in Luogosano (AV) - zona industriale località San Mango - e di titolarità del Consorzio A.S.I di Avellino, con sede legale in via Capozzi n. 45 e gestito dalla consociata Consorzio Gestione Servizi (C.G.S.), con sede legale in Strada Provinciale 185, n. 20, del Comune di Montefredane;
- **CHE** in data 9.11.2010 con nota prot. 2939 acquisita in data 12.11.2010 al prot. 0906078 il Presidente del Consorzio A.S.I. ha chiesto una proroga temporale per l'adempimento delle prescrizioni contenute nei Decreti autorizzativi A.I.A.;
- **CHE** in data 17.12.2010 con nota prot. 1009330 lo scrivente Settore ha richiesto una relazione dettagliata con tabella riassuntiva delle prescrizioni adempiute e di quelle ancora da adempiere individuandone le motivazioni;
- **CHE** con nota n. 172 del 21.1.2011 acquisita in data 26.1.2011 al prot. 59974 il Presidente del Consorzio A.S.I. ha riscontrato la summenzionata richiesta;
- **CHE** con nota n. 640 del 18.3.2011 acquisita in data 22.3.2011 al prot. 225676 e perfezionata con nota n. 998 del 27.4.2011 acquisita in data 3.5.2011 al prot. 350287 il Gestore Consorzio ASI di Avellino ha prodotto al Settore istanza di modifica non sostanziale a seguito di riesame, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 29 octies e nonies, consistente in un piano di ammodernamento degli impianti già autorizzati A.I.A. per l'attività I.P.P.C. 5.3, nonche' di proposta di revisione delle suddette prescrizioni;
- **CHE** con nota prot. 525635 del 5.7.2011 e' stato comunicato al Gestore l'avvio del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i.;

CONSIDERATO:

- **CHE** come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.L.gs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dei D.D. n. 205/2009 e 198/2010 l'impianto è:
  a) esistente, secondo la definizione dell'art. 5 let. "*i – quinquies*" D.Lgs. 152/2006;
  b) risulta in esercizio in vigenza dei Decreti Dirigenziali succitati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **CHE** il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 29 octies titolo III - bis del D.Lgs. 152/2006, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda su quotidiano a tiratura locale "Ottopagine" del 26/7/2011;
- **CHE** copia della domanda, completa di tutti gli atti a corredo, è rimasta depositata presso il Settore Regionale Ecologia di Avellino per trenta giorni consecutivi, ai fini della consultazione da parte del pubblico, senza che sia pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29 quater commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006;
- **CHE** con nota acquisita agli atti del Settore prot.n. 693524 del 14.9.2011 il gestore ha trasmesso la ricevuta di versamento a favore della Regione Campania di € 2.000 (duemila/00), con attestazione di versamento VCYL 0124 del 15.7.2011 sul c/c n. 21965181, ai sensi del D.M. dell'Ambiente 24.4.2008 allegato III;
- **CHE** con nota prot.n. 642639 del 26 agosto 2011 è stata indetta apposita Conferenza di Servizi, convocata ai sensi della L. 241/90 e s.m.i, per il giorno 19 settembre 2011;
- **CHE** in tale data la seduta è stata rinviata a data da destinarsi visto il protrarsi fino ad ora tarda della precedente Conferenza di Servizi, relativa agli impianti di Nusco F1 ed F2 dello stesso Gestore;
- **CHE** con nota prot.n. 804923 del 25/10/2011 è stata riconvocata la Conferenza di Servizi per il giorno 17/11/2011;
- **CHE** in tale data la Conferenza di Servizi, presente l'Amministrazione Provinciale di Avellino, i rappresentanti dei Consorzi ASI e C.G.S., oltre alla Regione Campania, ed assenti l'Amministrazione Comunale di Luogosano, l'A.S.L. di Avellino, il rappresentante dell'A.R.P.A.C. e dell'Autorità dei fiumi Liri Garigliano e Volturno, ha valutato gli interventi indicati nel piano di ammodernamento consistenti in:

  - riconfigurazione area conferimento rifiuti liquidi conto terzi;
  - impermeabilizzazione delle vasche principali;
  - sostituzione apparecchiature per l'erogazione di aria nel biologico;

I Componenti presenti, alla luce di quanto sopra, viste le motivazioni addotte, prendono atto delle dichiarazioni rese dai rappresentanti dei Consorzi e dopo ampia discussione ritengono chiarire i seguenti punti in riferimento alle prescrizioni di cui al D.D. n. 205/2009:

- Relativamente alla prescrizione di cui al D.D. n.205/2009 sul monitoraggio delle acque di falda da effettuarsi con cadenza semestrale, al fine di limitare eventuali contaminazioni dovute a perdite di serbatoi, linee e/o apparecchiature, i tecnici della ditta ASI e gestore CGS dichiarano che sarà effettuato un intervento di impermeabilizzazione relativo alla vasca di pretrattamento di percolato, previa certificazione con perizia giurata dell'effettiva tenuta della vasca stessa da effettuarsi e trasmettersi all'Autorita' Competente entro trenta giorni. Resta ferma la prescrizione di effettuare il monitoraggio delle acque di falda a monte e a valle dell'impianto, successivamente alla presentazione di uno studio di fattibilità da effettuarsi entro sei mesi dall'emissione del presente Decreto;
- Relativamente alla manutenzione dei serbatoi per i reagenti chimici e messa in sicurezza degli stessi, i tecnici dichiarano che i lavori sono in fase di ultimazione, e che alcuni serbatoi sono stati gia' sostituiti con altri nuovi;
- Relativamente alla prescrizione della realizzazione di un area impermeabilizzata per la localizzazione dei cassoni fango, i tecnici dichiarano che vengono utilizzati esclusivamente cassoni a tenuta, garantendo la sicurezza e la manutenzione degli stessi;
- Relativamente alla prescrizione relativa al riutilizzo delle acque meteoriche per la pulizia dell'impianto, i tecnici dichiarano che è in corso di ultimazione una specifica rete asservita a tale scopo;
- Relativamente alla delimitazione dell'area di accesso al conferimento dei rifiuti liquidi, i tecnici dichiarano che essa è in fase di realizzazione e che sarà ultimata in tempi brevi, e contestualmente producono alla Conferenza relativa planimetria di progetto;
- Relativamente alla piantumazione con essenze vegetali autoctone sempreverdi i tecnici dichiarano che essa e' stata realizzata lungo il lato fiume, e che è in corso di ultimazione la restante parte;
- Relativamente alla riduzione dei consumi elettrici, i tecnici dichiarano che sono stati gia' installati nuovi compressori al fine di ridurre i consumi energetici;
- Per quanto attiene la prescrizione relativa ai controlli settimanali verbalizzati di riutilizzo e conformità di DPI, la Conferenza precisa che il Datore di lavoro è comunque tenuto al rispetto integrale degli obblighi di cui al D.Lgs. 81/08;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto attiene il rilascio del certificato di prevenzione antincendio, la ditta produce copia della richiesta datata 22.05.2008 del relativo certificato C.P.I., dichiarando che allo stato essa e' ancora in attesa di riscontro;

- Per quanto attiene l'autorizzazione igienico sanitaria per lavorazioni insalubri, la ditta riconferma che è stato richiesto al Comune ed all'ASL il relativo certificato, e che a tutt'oggi non ha avuto alcun riscontro in merito;
- Per quanto attiene il monitoraggio di tutti i parametri previsti dalle linee guida per l'individuazione ed utilizzazione delle BAT del corpo idrico recettore a monte e a valle dello scarico, i tecnici si impegnano a produrre relazione contenente le coordinate geografiche dei punti di campionamento, e l'elenco dei relativi parametri analizzati;
- Relativamente alla scheda riepilogativa delle frequenze degli autocontrolli, i tecnici si impegnano a produrla con atto integrativo.

La Conferenza di Servizi, nel rispetto dell'Autorizzazione AIA già rilasciata con i D.D. n. 205/09 e 198/2010, relativa esclusivamente ai rifiuti allo stato fisico liquido (residuo secco inferiore all'8%), ritiene di eliminare - come di fatto elimina- dall'elenco dei codici CER autorizzati, tutti quelli che non identificano rifiuti allo stato fisico liquido e che per mero errore erano stati inseriti nella tabella allegata al Decreto n. 198/2010, e che comunque non erano mai entrati a far parte del ciclo produttivo dello stabilimento come lo stesso Gestore dichiara.
In particolare si eliminano dall'elenco dei codici CER autorizzati i seguenti codici CER: 01.04.12. – 01.04.13 – 10.11.20 – 10.12.12 – 12.01.21 – 16.03.06 – 19.01.12 – 19.08.02 – 19.09.01 – 20.01.08 – 20.03.03;
La Conferenza dei Servizi, alla luce di quanto sopra dichiarato e degli atti presentati ed integrati, e preso atto delle dichiarazioni rilasciate dai tecnici, decide di aggiornare i lavori a data da definirsi.

- **CHE** con nota del Settore, prot. n.891009 del 23/11/2011, è stata riconvocata la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.14 e segg. della L. 241/90 per il giorno 15 dicembre 2011;
- **CHE** in tale seduta, presenti tutti gli Enti convocati ad eccezione del rappresentante dell'ARPAC e dell'Autorità dei fiumi Liri Garigliano e Volturno, la Conferenza di Servizi prende atto del verbale della precedente Conferenza del 17 novembre 2011, approvandone il contenuto, con le seguenti ed ulteriori dichiarazioni dei tecnici dei Consorzi:

  - Relativamente alla manutenzione dei serbatoi per i reagenti chimici e messa in sicurezza il tecnico del C.G.S. geom. Airone dichiara che, essendo l'azienda certificata ISO 9001 e ISO 14001, essa provvede autonomamente alla regolare manutenzione dei serbatoi, alcuni dei quali sono stati di fatto già sostituiti;
  - Relativamente alla rete da asservire al riutilizzo delle acque meteoriche per la pulizia dell'impianto, il tecnico del C.G.S. geom. Airone dichiara essa sarà ultimata entro 30gg. dall'emissione del Decreto di riesame;
  - Relativamente alla delimitazione dell'area di accesso al conferimento dei rifiuti liquidi, il tecnico del C.G.S. geom. Airone si impegna a comunicare l'avvenuta installazione di un apposito cancello di delimitazione entro fine anno;

In merito alla piantumazione con essenze vegetali autoctone sempreverdi, si conferma la prescrizione che andrà adempiuta entro un massimo di tre mesi dall'emissione del Decreto di riesame;
Per quanto attiene il monitoraggio di tutti i parametri previsti dalle linee guida per l'individuazione ed utilizzazione delle BAT del corpo idrico recettore a monte e a valle dello scarico, il tecnico del C.G.S. geom. Airone si impegna a produrre la relazione contenente le coordinate geografiche dei punti di campionamento e l'elenco dei relativi parametri analizzati entro 30 gg. dall'emissione del Decreto di riesame.
In merito alla scheda riepilogativa delle frequenze degli autocontrolli, il tecnico del C.G.S. geom. Airone conferma l'impegno a produrla prima dell'emissione del Decreto di riesame.
Il rappresentante dell'ASL AV rappresenta che l'impianto di depurazione già realizzato deve avere una fascia di rispetto perimetrale pari a mt. 100, come da disposizione della circolare interministeriale del 7/2/1977. La Conferenza dei Servizi, con tali precisazioni e chiarimenti e con le dichiarazioni e gli impegni assunti dai rappresentanti dei Consorzi, all'unanimità approva l'intervento di modifica non sostanziale così come proposto, con le prescrizioni riportate nei verbali del 17/11/2011 ed in quello odierno.
Pertanto tutte le prescrizioni elencate nel D.D. di autorizzazione A.I.A. n. 205/2009 e non riportate nel seguente elenco sono da ritenersi adempiute o superate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONE	NOTE
Deve essere effettuato il monitoraggio sulle acque di scarico di tutti i parametri richiesti dal D.Lgs 152/2006 (Tab. 3, all. 5 alla parte III), e sue eventuali modifiche, ivi incluso il saggio di tossicità. Il monitoraggio deve essere effettuato con frequenza di campionamento mensile, nel corso del primo anno, e con una frequenza conforme con la normativa vigente, successivamente, mantenendo una frequenza almeno trimestrale per i parametri più significativi per variabilità e rappresentatività.	Attuata, periodica
Devono essere comunicati i valori di tutti i parametri previsti dal D.Lgs 152/2006 per le acque di scarico (Tab. 3, all. 5 alla parte III), ai fini della verifica del rispetto dei limiti normativi da parte dell'autorità competente.	Attuata, periodica
Deve essere effettuato il monitoraggio sul corpo idrico recettore, a monte e a valle dello scarico, di tutti i parametri previsti dalle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle BAT (par. E.5.1.1-8), con frequenza trimestrale, in modo da seguire l'andamento stagionale.	Attuata, periodica
Deve essere effettuato, a monte e a valle dell'impianto, il monitoraggio delle acque di falda, con cadenza semestrale, al fine di limitare eventuali contaminazioni dovute a perdite da serbatoi, linee e/o apparecchiature, in funzione dei risultati dello studio geologico da presentarsi entro sei mesi.	Modifica la precedente prescrizione
Devono essere realizzati interventi di manutenzione dei serbatoi per i reagenti chimici e messa in sicurezza degli stessi.	Confermata
Deve essere ampliata la rete idrica esistente per consentire il riutilizzo delle acque di prima pioggia nelle operazioni di pulizia dell'impianto. L'intervento va completato entro 30 gg.	Modifica la precedente prescrizione
Lungo tutto il perimetro dell'impianto devono essere piantumate essenze vegetali autoctone sempreverdi ai fini dell'ulteriore abbattimento delle emissioni atmosferiche e dei cattivi odori.	Parzialmente adempiuto, altri 3 mesi per il completamento

- **CHE** con nota acquisita agli atti del Settore in data 10 gennaio 2012 al prot. n. 16172, la Ditta ha trasmesso il report di verifica idraulica della vasca di stoccaggio percolato, con perizia giurata a firma dello studio Environmentals Solutions Provider srl di Roma, con sede legale in Via Circo Massimo, n. 9, attestante che la vasca di stoccaggio del percolato, ubicata all'interno dell'impianto di trattamento delle acque reflue, sopraelevata per c.a. 5 metri con una altezza complessiva di 6 metri, è a perfetta tenuta e garantisce la impermeabilità dei liquami contenuti verso il sottosuolo;
- **CHE** con nota acquisita agli atti del Settore prot. n. 0062146 del 26/01/2012, l'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Avellino, nel prendere atto delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi ha richiesto delle integrazioni al progetto di aggiornamento e riesame così come proposto riservandosi le proprie valutazioni in merito;
- **CHE** con nota acquisita agli atti del Settore prot.n. 0121371 del 16/2/2012 il Gestore ha prodotto il piano di monitoraggio e controllo con le integrazioni richieste dall'ARPAC;
- **CHE** con nota prot.n. 0025747/2012 acquisita agli atti del Settore il 6/6/2012 prot.n. 433500 l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino, valutate le integrazioni trasmesse, ha richiesto ulteriori chiarimenti al Piano di Monitoraggio e Controllo, in particolare:
  - la Ditta deve indicare le procedure adottate in caso di disfunzioni generate da malfunzionamenti dell'impianto o da anomalie del refluo/rifiuto in ingresso al fine di evitare scarichi non conformi nel corpo idrico superficiale;
  - la Ditta deve specificare le coordinate geografiche dei punti di campionamento nel corpo idrico superficiale a monte e a valle dello scarico; il monitoraggio trimestrale delle acque superficiali deve essere effettuato contestualmente al campionamento dello scarico;
  - la Ditta deve indicare in tabelle separate i parametri da monitorare sulla matrice suolo ed acque sotterranee. In particolare su entrambe le matrici deve integrare i parametri previsti dalla Tabella 1 e 2 Allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006;
- **CHE** con nota acquisita agli atti del Settore, prot. n. 0479663 del 22/06/2012 , il Gestore ha trasmesso il Piano di monitoraggio e Controllo, (rev.3) con le integrazioni richieste dall'Arpac.
- **CHE** solo in data 25.10.2012 con nota prot. 49784 acquisita agli atti del Settore in pari data al prot. 782933 l'ARPAC ha trasmesso il proprio definitivo parere favorevole, indicando che i rapporti di prova del

fonte: http://burc.regione.campania.it

monitoraggio del corpo idrico superficiale devono contenere le coordinate geografiche dei punti di campionamento a monte e a valle dello scarico.

- **CHE** con nota prot. 822/2012 acquisita agli atti del Settore in data 29.11.2012 prot. n. 883663 il Gestore ha trasmesso apposita garanzia finanziaria (polizza fidejussoria) viziata però da meri errori di trascrizione che ne rendevano nulla la validità;
- **CHE** con nota prot. 842/2012 acquisita agli atti del Settore in data 7.1.2013 prot. n. 11548 il Gestore ha trasmesso apposita garanzia finanziaria (polizza fidejussoria) rilasciata in conformità alle indicazioni di cui al punto 19 della D.G.R. 1411/2006, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania.

RITENUTO:

– **CHE** alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per approvare l'istanza di modifica non sostanziale a seguito di riesame così come proposta ed integrata dalla Ditta "CONSORZIO ASI DI AVELLINO" della autorizzazione A.I.A. gia' rilasciata per il trattamento dei rifiuti dell'impianto di Luogosano - Area Industriale, LOCALITÀ SAN MANGO SUL CALORE – e relativa alla seguente attività I.P.P.C.:
  1) codice 5.3 (impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi… con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 nonies D.Lgs. n. 152/2006 titolo III bis e s.m.i., con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento entro i termini ivi previsti;

EVIDENZIATO:

– **CHE** il presente Decreto non sostituisce ma aggiorna i D.D. n. 205/2009 e D.D. n. 198/2010 secondo gli interventi ed i tempi previsti e non esonera la Ditta dall'eventuale conseguimento di altre autorizzazioni e/o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto e non ricompresi nell'A.I.A.;
– **CHE** sono fatte salve tutte le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti e/o Organismi, nonché le disposizioni legislative e regolamentari comunque attinenti alla presente autorizzazione, con particolare riguardo alle materie di competenza dei Vigili del Fuoco ed alla disciplina in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
– **CHE** sono fatte salve, inoltre, tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, anche laddove non espressamente richiamate nel presente provvedimento;
– **CHE** dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
– **CHE** ai sensi dell'art. 29 octies D.Lgs. n. 152/06, il Gestore dovrà produrre apposita domanda per il rinnovo della presente autorizzazione, almeno sei mesi prima della sua scadenza, che è quella prevista dal Decreto dirigenziale n. 205/2009;

VISTI:

– il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
– il D.P.R. 30 ottobre 2007, n. 180;
– la D.G.R. 19 gennaio 2007, n. 62;
– la D.G.R. 29 giugno 2007, n. 1158;
– il D.M. Ambiente del 24.4.2008;
– il D.D. n.205 del 30/12/2009;
– il D.D. n.198 del 29/06/2010;
– la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
– la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;
– la D.G.R. n. 791 del 21/12/2012;

Alla stregua del rapporto tecnico – istruttorio ed in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi e dei pareri comunque acquisiti, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

decreta

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento, che si compone inoltre di n. 2 allegati (Piano aggiornato di monitoraggio e controllo, e planimetria di progetto);
2. di rilasciare il presente provvedimento ad aggiornamento dei Decreti Dirigenziali n.205/2009 e n. 198/2010 reso ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 titolo III bis e s.m.i. artt. 29 octies e nonies, alla ditta CONSORZIO ASI DI AVELLINO, amministratore delegato dott. Giulio Belmonte nato a Pietradefusi (AV) il 16 settembre 1954, con sede legale in via Capozzi n. 45 e sede operativa in Luogosano, area industriale, località San Mango sul Calore, e gestito dalla consociata Consorzio Gestione Servizi (C.G.S., con sede legale in Strada Provinciale 185, n. 20, del Comune di Montefredane) per un impianto di trattamento biologico e chimico–fisico di rifiuti liquidi non pericolosi, secondo le modalità già stabilite nei Decreti Dirigenziali n. 205/2009 e n.198/2010 qui sinteticamente riportate:

   a) i fanghi addotti per il trattamento devono essere esclusivamente liquidi (residuo secco inferiore all'8%)
   b) i rifiuti c/t non devono eccedere i 500 mc/g;
   c) il percolato non deve eccedere i limiti definiti dall'Amministrazione Provinciale di Avellino, previa verifica dell'Arpac, definiti in 66,24 mc/g di percolato (CER 19.07.03) se insieme con altri reflui, mentre in 59,78 mc/g. se da solo;
   d) l'accumulo in pretrattamento deve essere al massimo di 600 mc/g;

3. di autorizzare la Ditta al trattamento dei rifiuti liquidi con i seguenti codici CER:

CODICI CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
02 01 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	**D8 –D9**
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	**D8 –D9**
02 02 01	Fanghi da operazioni e pulizia	**D8 –D9**
02 02 04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	**D8 –D9**
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	**D8 –D9**
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
02 04 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	**D8 –D9**
02 05 02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
02 06 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	**D8 –D9**
02 06 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	**D8 –D9**
02 07 02	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	**D8 –D9**
02 07 03	Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	**D8 –D9**
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	**D8 –D9**
02 07 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
03 03 05	Fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	**D8 –D9**
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	**D8 –D9**
04 01 04	Liquido di concia contenente cromo	**D8 –D9**
04 01 05	Liquido di concia non contenente cromo	**D8 –D9**
04 01 06	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	**D8 –D9**
04 02 17	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	**D8 –D9**
04 02 20	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	**D8 –D9**

fonte: http://burc.regione.campania.it

05 01 10	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	**D8 –D9**
06 03 16	Ossidi metallici,diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	**D8 –D9**
07.01.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.01.11	**D8 –D9**
17 02 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	**D8 –D9**
07 05 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	**D8 –D9**
07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	**D8 –D9**
08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	**D8 –D9**
08 01 16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 15	**D8 –D9**
08 01 20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	**D8 –D9**
08 02 02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	**D8 –D9**
08 02 03	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	**D8 –D9**
08 03 08	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	**D8 –D9**
08 03 13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	**D8 –D9**
08 03 15	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	**D8 –D9**
08 04 14	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	**D8 –D9**
10 01 21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	**D8 –D9**
10 01 23	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 022	**D8 –D9**
10 07 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fiumi	**D8 –D9**
10 11 10	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 19	**D8 –D9**
10 12 13	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
11 01 10	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	**D8 –D9**
11 01 12	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	**D8 –D9**
11 01 14	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	**D8 –D9**
12 01 15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	**D8 –D9**
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	**D8 –D9**
19 06 03	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	**D8 –D9**
19 06 04	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	**D8 –D9**
19 06 05	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	**D8 –D9**
19 07 03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	**D8 –D9**
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	**D8 –D9**
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque	**D8 –D9**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	reflue industriali, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 11	
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	**D8 –D9**
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	**D8 –D9**
19 11 06	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	**D8 –D9**
19 13 08	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	**D8 –D9**
20 01 25	Oli e grassi commestibili	**D8 –D9**
20 01 30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	**D8 –D9**
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	**D8 –D9**
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature	**D8 –D9**

4. di imporre il rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI
Deve essere effettuato il monitoraggio sulle acque di scarico di tutti i parametri richiesti dal D.Lgs 152/2006 (Tab. 3, all. 5 alla parte III), e sue eventuali modifiche, ivi incluso il saggio di tossicità. Il monitoraggio deve essere effettuato con frequenza di campionamento mensile, nel corso del primo anno, e con una frequenza conforme con la normativa vigente, successivamente, mantenendo una frequenza almeno trimestrale per i parametri più significativi per variabilità e rappresentatività.
Devono essere comunicati i valori di tutti i parametri previsti dal D.Lgs 152/2006 per le acque di scarico (Tab. 3, all. 5 alla parte III), ai fini della verifica del rispetto dei limiti normativi da parte dell'Autorità competente. Deve essere effettuato il monitoraggio sul corpo idrico recettore, a monte e a valle dello scarico, di tutti i parametri previsti dalle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle BAT (par. E.5.1.1-8), con frequenza trimestrale, in modo da seguire l'andamento stagionale.
Deve essere effettuato, a monte e a valle dell'impianto, il monitoraggio delle acque di falda, con cadenza semestrale, al fine di limitare eventuali contaminazioni dovute a perdite da serbatoi, linee e/o apparecchiature, in funzione dei risultati dello studio geologico da presentarsi entro sei mesi.
Devono essere realizzati interventi di manutenzione dei serbatoi per i reagenti chimici e messa in sicurezza degli stessi.
Deve essere ampliata la rete idrica esistente per consentire il riutilizzo delle acque di prima pioggia nelle operazioni di pulizia dell'impianto. L'intervento va completato entro 30 gg. dall'emissione del presente Provvedimento.
Lungo tutto il perimetro dell'impianto devono essere piantumate essenze vegetali autoctone sempreverdi ai fini dell'ulteriore abbattimento delle emissioni atmosferiche e dei cattivi odori, da completarsi entro 3 mesi dall'emissione del presente Provvedimento.

Inoltre:

- la Ditta deve aggiornare e presentare entro 90 giorni allo scrivente Settore ed al Dipartimento ARPAC – Avellino l'aggiornamento del Piano delle Emergenze Ambientali, in particolare con riferimento alle procedure adottate in caso di disfunzioni generate da malfunzionamenti dell'impianto o da anomalie del refluo/rifiuto in ingresso al fine di evitare scarichi non conformi nel corpo idrico superficiale;
- la Ditta deve comunicare allo scrivente Settore, ed al Dipartimento Arpac-Avellino, le coordinate geografiche dei punti di campionamento nel corpo idrico superficiale a monte e a valle dello scarico; il monitoraggio trimestrale delle acque superficiali deve essere effettuato contestualmente al campionamento dello scarico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

la Ditta deve indicare in tabelle separate i parametri da monitorare sulla matrice suolo ed acque sotterranee. In particolare su entrambe le matrici deve integrare i parametri previsti dalla Tabella 1 e 2 allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006;

5. di approvare il piano di monitoraggio e controllo per la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento cosi' come aggiornato (allegato n. 1);
6. di subordinare l'A.I.A. all'osservanza e al rispetto del ciclo produttivo descritto nel progetto già approvato ed integrato con la revisione del piano di ammodernamento ed al rispetto da parte della ditta delle **seguenti ulteriori prescrizioni**, efficaci dalla data di notifica del presente provvedimento:
   a) rispettare condizioni, prescrizioni e quanto altro stabilito nel presente provvedimento e negli allegati che ne formano parte integrante e sostanziale (piano di monitoraggio, comprendente anche le emissioni in atmosfera), in particolare per le emissioni in atmosfera i controlli periodici devono essere effettuati con cadenza annuale a partire dall'emissione del presente provvedimento, inoltre i campionamenti devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.
   b) deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.
   c) deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
   d) la data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
   e) fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Avellino ed A.R.P.A.C - Dipartimento di Avellino;
   f) i registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo;
   g) rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del D.Lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia;
7. di rispettare il ciclo produttivo descritto nel progetto presentato sulla base delle migliori MTD (migliori tecnologie disponibili);
8. di trasmettere allo scrivente Settore, entro 6 (sei) mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, un piano aggiornato di dismissione dell'intero impianto I.P.P.C. per il termine delle attivita' in materia di bonifica e ripristino ambientale;
9. di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento in uno con i Decreti Dirigenziali AIA n. 205/2009 e 198/2010 e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
10. di demandare all'A.R.P.A.C. e ad ogni Organo che svolga attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sull'impianto ogni adempimento previsto dall'art. 29 decies del D. Lgs. n. 152/06;
11. di puntualizzare ulteriormente che:
    a) i contenuti del presente provvedimento potranno essere modificati dall'Autorità competente qualora si verificasse una delle condizioni di cui all'art. 29 octies D. Lgs. n. 152/06;
    b) l'autorizzazione potrà, inoltre, essere sospesa o revocata secondo le procedure di cui all'art. 29 quattordecies D. Lgs. n. 152/06 – ferma restando l'applicazione delle sanzioni e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria – se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto o di quelle comunque imposte dall'Autorità competente;
12. di mettere a disposizione del pubblico, per la consultazione presso i propri uffici, copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni;
13. di ribadire che ai sensi dell'art. 29 quinquies D. Lgs. n. 152/06 il Gestore è tenuto a trasmettere allo scrivente ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (già A.P.A.T.) – entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente, nei modi e nelle forme previsti dal D.M. 23 novembre 2001 e s.m.i.;

14. di notificare il presente provvedimento di integrazione del Decreto Dirigenziale n.205/2009 alla ditta CONSORZIO ASI DI AVELLINO, con sede legale in via Capozzi n. 45 e sede dell'impianto in Luogosano (AV), area industriale, località San Mango sul Calore;
15. di inviarne copia al Sindaco del Comune di Luogosano, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino, all'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno, al Consorzio Gestione Servizi (C.G.S.) con sede legale in Strada Provinciale 185, n. 20, del Comune di Montefredane (AV);
16. di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
17. di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore (ad Interim)
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI AVELLINO

COMUNE DI LUOGOSANO

A.I.A – IPPC 5.3
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Impianto di S. Mango sul Calore

Richiedente:

Consorzio Gestione Servizi Scarl

IL TECNICO

Ing. Ivano Spiniello

Revisione n. 03 del 18/06/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa 3
1. Finalità del Piano 3
2. Oggetto del Piano 3
3. Monitoraggio del trattamento 3
4. Consumi specifici dei chemicals 4
5. Analisi su campioni prelevati durante il trattamento depurativo 4
6. Gestione fanghi 4
7. Disfunzioni durante il processo di depurazione 5
8. Tenuta sotto controllo di Macchinari e attrezzature 5
9. Tenuta sotto controllo di dispositivi di monitoraggio e di misurazione 5
10. Laboratorio 6
11. Monitoraggio dei comparti ambientali 9
1 – COMPONENTI AMBIENTALI 9
1.1 COMPARTO: TRATTAMENTO REFLUI 9
1.2 COMPARTO: RIFIUTI IN INGRESSO 12
1.3 COMPARTO: RIFIUTI PRODOTTI 13
1.4 COMPARTO: QUANTIFICAZIONE RISORSE IDRICHE E SCARICHI 13
1.5 COMPARTO: MONITORAGGIO SCARICO E CORPO IDRICO SUPERFICIALE 14
1.6 COMPARTO: MATERIE PRIME 15
1.7 COMPARTO: MONITORAGGIO DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE 16
1.8 COMPARTO: EMISSIONI SONORE 19
1.9 COMPARTO: ENERGIA 19
1.10 COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA 207
2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO 21
2.1 COMPARTO: SISTEMI DI CONTROLLO DELLE FASI CRITICHE 18
2.2 AREE STOCCAGGIO 22
3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE 19
3.1 INDICATORI DI CONSUMO 19

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) delle componenti ambientali connesse all'attività dall'impianto di trattamento di rifiuti liquidi e di ogni altra caratteristica rilevante ai fini della prevenzione e del controllo dell'inquinamento, è stato redatto ai sensi del D. Lgs. 18 febbraio 2005, n.59 - *"Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"* ed in conformità alle indicazioni delle linee guida *«sistemi di monitoraggio»* emanate con il D.M. 31 gennaio 2005.

1. Finalità del Piano

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D. Lgs. 18 febbraio 2005, n.59, il Piano di Monitoraggio e Controllo, di seguito indicato con l'acronimo PMeC, ha la finalità di verificare ed assicurare la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.).

2. Oggetto del Piano

Il PMeC definisce:

- i tempi, le modalità di monitoraggio e controllo e le metodologie di misura delle componenti ambientali significative connesse con il processo depurativo.
- i controlli periodici e la manutenzione/taratura programmata dei macchinari/dispositivi di misurazione per assicurarne la funzionalità e l'efficienza
- la documentazione di controllo e di registrazione.

3. Monitoraggio del trattamento

La registrazione sistematica dei dati rilevati nelle varie fasi del trattamento depurativo fornisce l'evidenza oggettiva del rispetto dei requisiti. Al fine di avere il controllo sistematico e continuo dell'intero processo, il capo impianto/tecnico di processo mensilmente dovrà redigere un rapporto che contiene:

- consumi specifici dei prodotti utilizzati;
- controllo delle portate;
- dati riguardanti la linea di trattamento fango;
- analisi chimico-fisiche nei punti critici del processo, svolte quotidianamente dal laboratorio interno per controllare il processo e per assicurare che gli scarichi siano compatibili con le norme vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il capo impianto di processo quotidianamente rileverà i dati significativi riguardanti la gestione delle singole fasi del processo.

Nella gestione ordinaria si provvederà, dove è possibile, ad utilizzare l'impianto in modo controllato secondo una programmazione che tenga conto dell'affluenza dei reflui e dei rifiuti liquidi.

L'unica eccezione sarà il trattamento biologico che sarà sempre tenuto in funzione.

4. Consumi specifici dei chemicals

Il consumo dei chemicals che si intendono utilizzare nelle diverse fasi del processo depurativo sarà variabile in quanto sarà funzione della qualità e della quantità dei rifiuti liquidi trattati. La conseguente necessità di monitorare i consumi con continuità sarà attuata mediante specifiche apparecchiature che consentiranno di fornire in tempo reale i consumi dei vari prodotti, alcuni dei quali saranno utilizzati così come acquistati, altri diluiti in acqua di servizio. Nella tabella di riepilogo mensile vengono riportati, per ciascun prodotto utilizzato, i seguenti dati:

- consumo (kg)
- volume (m^3) in ingresso
- volume (m^3) in uscita
- consumo specifico effettivo (kg/m^3)

5. Analisi su campioni prelevati durante il trattamento depurativo

Al fine di tenere sotto controllo il processo depurativo il Direttore Tecnico (DT) con il capo impianto disporrà il prelievo di campioni e l'effettuazione delle analisi stabilite. Il campionamento sarà effettuato dal personale dell'impianto e successivamente inviato al laboratorio di pertinenza che, quotidianamente, registrerà su apposita modulistica i valori dei parametri relativi a ciascuna fase di trattamento e li trasmetterà, per via informatica, al capo impianto ed al Direttore Tecnico per l'archiviazione (vedi Mod. 7.5-2 b1).

6. Gestione fanghi

Le analisi che si effettueranno periodicamente sulla linea di trattamento fanghi consentiranno di verificare le percentuali di umidità e anche di valutare l'efficienza dei macchinari a disposizione. Le stesse analisi saranno effettuate periodicamente dal laboratorio esterno, in contraddittorio, con le modalità previste dalle metodiche di legge.

La corretta gestione della linea di disidratazione fanghi consentirà di:

- ridurre l'impatto ambientale in quanto il rifiuto è più secco;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- abbattere i costi relativi al trattamento e allo smaltimento in quanto i volumi sono notevolmente ridotti.

Per ottenere questi risultati si dovranno tenere sotto controllo i parametri di processo modificandoli all'occorrenza nel rispetto dei parametri delle macchine e dei limiti fissati.

7. Disfunzioni durante il processo di depurazione

Qualora, durante il processo di depurazione, si verificassero delle disfunzioni e/o malfunzionamento dell'impianto, la dimensione delle vasche presenti nell'impianto consentirebbe in ogni momento di interrompere il processo depurativo. In tal senso si precisa che è presente nell'impianto personale specializzato capace di affrontare tali situazioni. Nel caso in cui il problema non possa essere risolto con il personale aziendale si provvederà, mediante apposite pompe, ad inviare il liquame alla testa dell'impianto o diversamente sarà smaltito come rifiuto liquido presso altri impianti autorizzati.

8. Tenuta sotto controllo di Macchinari e attrezzature

Ciascun macchinario/attrezzatura installato presso l'impianto sarà dotato di *scheda di identificazione*, su cui saranno riportati:

- dati di identificazione;
- caratteristiche tecniche;
- controlli periodici da effettuare e relativa frequenza;
- interventi di manutenzione da effettuare e relativa frequenza.

Presso l'impianto e sarà disponibile il *Registro degli interventi di manutenzione*, su cui verranno annotati:

- data in cui viene effettuato l'intervento di manutenzione
- tipo di intervento (ordinario, straordinario)
- resoconto dell'intervento

9. Tenuta sotto controllo di dispositivi di monitoraggio e di misurazione

Ciascun dispositivo di monitoraggio e di misurazione installato presso l'impianto sarà dotato di *scheda di identificazione*, su cui saranno riportati:

- dati di identificazione;
- caratteristiche tecniche;
- controlli periodici da effettuare e relativa frequenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Laboratorio

Le soluzioni utilizzate per le determinazioni analitiche saranno controllate/preparate con cadenza settimanale. L'affidabilità degli strumenti utilizzati in laboratorio sarà assicurata mediante interventi di assistenza tecnica annuale (come da contratto).I documenti di registrazione di intervento saranno archiviati presso il laboratorio. Di seguito è riportato l'elenco di massima dei reagenti utilizzati in laboratorio:

Codice materiale	Descrizione	Ditta produttrice	U. M.
424192000	Argento solfato 0,7% in acido solforico	Carlo Erba	2500 ml
424191000	Argento solfato 0,7% in acido solforico	Carlo Erba	1000 ml
419416000	Ammonio cloruro	Carlo Erba	500 gr
04/2006	Inibitore nitrificazione	Carlo Erba	25 ml
WW209331	Sostanza inibente la nitrificazione	WTW	CF
403871000	Acido cloridrico al 37%	Carlo Erba	1000 ml
450043000	Fenantrolina (o)-ferrosolfato oso	Carlo Erba	100 ml
447833000	Etere di petrolio 40-60	Carlo Erba	1000 ml
461403000	Mercurio solfato ico	Carlo Erba	50 gr
424067000	Argento nitrato 0,1 Mol/l	Carlo Erba	Fiala * 1L 0,1 N
454481000	Griess reattivo soluzione in acido acetico	Carlo Erba	1000 ml
453751000	Glicerina	Carlo Erba	500 ml
336711000	Miscela cromica	Carlo Erba	1000 ml
4730007000	Potassio nitrato	Carlo Erba	1000 gr
481827000	Sodio nitrito	Carlo Erba	1000 gr
471177000	Potassio cloruro	Carlo Erba	1000 gr
483007000	Sodio solfato anidro	Carlo Erba	1000 gr
472735000	Ioduro di potassio	Carlo Erba	250 gr
401391000	Acido acetico glaciale	Carlo Erba	1000 ml
484077000	Sodio tiosolfato	Carlo Erba	1000 ml
464231000	Nessler reattivo soluzione unica	Carlo Erba	500 ml
480741000	Sodio idrossido 1 Mol/l Normex	Carlo Erba	Fiala * 1L 1N
471686000	Potassio fosfato monobasico	Carlo Erba	500 gr
459337000	Magnesio cloruro	Carlo Erba	1000 gr
473591000	Potassio permanganato 0,02 Mol/l normex	Carlo Erba	Fiala * 1L 0,1 N
471177000	Potassio cloruro	Carlo Erba	Carlo Erba
408022000	Acido nitrico al 65%	Carlo Erba	1000 ml

fonte: http://burc.regione.campania.it

410306000	Acido solforico al 96%	Carlo Erba	2500 ml
410306000	Acido solforico al 96%	Carlo Erba	1000 ml
424191000	Argento solfato 0,7% in acido solforico	Carlo Erba	1000 ml
438601000	Cloroformio stabilizzato co 0,75% di alc.	Carlo Erba	1000 ml
LCK 333	Tensioattivi non ionici	Lange	CF/25
LCK 332	Tensioattivi anionici	Lange	CF/25
494907000	Zinco solfato	Carlo Erba	1000 gr
9951	Acido acetico 1 N Normex		Fiala * 1L 1N
451451000	Ferroammoniosolfato oso sale di Mohr	Carlo Erba	500 gr
363457000	Potassio sodio tartrato	Carlo Erba	1000 gr
425027000	Bario cloruro	Carlo Erba	1000 gr
483007000	Sodio solfato anidro	Carlo Erba	1000 gr
486271000	Tampone pH 4	Carlo Erba	Flacone
486451000	Tampone pH 7	Carlo Erba	Flacone
472737000	Potassio ioduro	Carlo Erba	1000 gr
414607000	Alcool etilico assoluto	Carlo Erba	1000 ml
420234000	Ammonio molibdato	Carlo Erba	100 gr
47856000	Sodio bicarbonato	Carlo Erba	500 gr
455461000	Idrossilammina cloridrato	Carlo Erba	100 gr
445811000	Eriocromocianina	Carlo Erba	10 gr
484077000	Sodio Tiosolfato	Carlo Erba	1000 ml
471865000	Ptassio ftalato acido	Carlo Erba	250 gr
480507000	Sodio idrossido gocce	Carlo Erba	1000 gr
484121000	Sodio tiosolfato 0,1M/L Normex	Carlo Erba	Fiala * 1 L 0,1 N
8836-10	Blu di metilene	Carlo Erba	100 gr
480141000	Fosfato di sodio bibasico anidro	Carlo Erba	1000 gr
451192000	Fenolftaleina 1%	Carlo Erba	1000 ml
429011000	Blu di metilene 1%	Carlo Erba	500 ml
473701000	Potassio persolfato	Carlo Erba	1000 gr
472057000	Potassio idrossido gocce	Carlo Erba	1000 gr
423562000	Arancio metile	Carlo Erba	500 ml
477302000	Salda d'amido 1%	Carlo Erba	1000 ml
470336000	Potassio bicromato	Carlo Erba	500 gr
494907000	Zinco Solfato	Carlo Erba	1000 gr
488461000	O-Tolidina	Carlo Erba	1000 ml
471295000	Potassio cromato	Carlo Erba	250 gr

fonte: http://burc.regione.campania.it

479686000	Sodio cloruro	Carlo Erba	500 gr
483257000	Sodio solfato anidro	Carlo Erba	1000 gr
455461000	Idrossilammina cloridrato	Carlo Erba	100 gr
445958000	α-α^{I} dipiridile	Carlo Erba	5 gr
7006127	Acido L ascorbico	Carlo Erba	250 gr
443752000	Difenilcarbazide	Carlo Erba	25 gr
294128	Tetrakis	Carlo Erba	100 mg
447121000	1,2 dicloroetano	Carlo Erba	1000 ml
14771	Nitrati microquant 5-90 mg/l	Merk	Valigia
478137	Sodio acetato	Carlo Erba	1000 gr

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Monitoraggio dei comparti ambientali

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 COMPARTO: TRATTAMENTO REFLUI

Il ciclo di trattamento è sottoposto ai controlli riportati nel Mod. 7.5-2 a1, sviluppati su base giornaliera, bisettimanale, trisettimanale, settimanale, quindicinnale, mensile ed occasionale. La portata media in ingresso ed in uscita è verificata attraverso strumentazione elettronica.

DENOMINAZIONE	FREQUENZA DI AUTOCONTROLLO	UM	FONTE DEL DATO	REPORTING
Portata media	giornaliera	m^3/g	Misuratore di portata	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

	FASE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO	TIPO DI ANALISI E FREQUENZA IMPIANTO DI S. MANGO SUL CALORE						
		QUOTIDIANA	TRISETTIMAN.	SETTIMANALE	QUINDICINALE	MENSILE	MENSILE	OCCASIONALE
LINEA ACQUE	INGRESSO			PH, COD, NH_4 (***Ma***)		SST, P-totale (***Ma***)		
	BILANCIAMENTO			PH, COD, N-NH_4 (***Me***)	BOD_5, SST ***(Me)***			Metalli ***(g. a s.)***
	SEDIMENTAZIONE PRIMARIA		COD, NH_4, PH ***(Lu-Me-Ve)***	SST ***(Ve)***	BOD_5, P-totale (***Me***)	Cloruri, solfati ***(Lu)***		
	DENITRIFICAZIONE				NH_4, N-NO_2, N-NO_3 (***Gi***)			COD
	OX 1			SS, SST, SVI (***Me***)		SSV (***Me***) esame microscopico del fango		
	OX2			SS, SST, SVI (***Me***)		SSV (***Me***) esame microscopico del fango		
	RICIRCOLO 1				SS, SST ***(Ve)***			
	RICIRCOLO 2				SS, SST ***(Ve)***			
	ACQUE BIANCHE							PH, COD, BOD_5, NH_4, N-NO_2, N-NO_3, Metalli, tensioattivi
	OUT MEDIA			PH, Materiali grossolani, SST, COD, N-NH4, N-NO2, N-NO3, P-totale, Solfati, Cloruri, BOD_5, Fe, Al, grassi, tensioattivi Cloro attivo libero (***g. a s.***)		Escherichia coli ***(g. a s.)***	Metalli **(g. a s.)**	
	OUT PUNTIFORME	PH, COD, NH_4, cloro attivo libero						
LINEA FANGHI	FANGO ISPESSITO					Concentrazione solidi totali, concentrazione solidi volatili (***Gi***)		
	FANGO DISIDRATATO					Concentrazione solidi totali, concentrazione solidi volatili (***Gi***)		
	PRETRATTAMENTO			PH, COD, NH_4, SST, N-NO_3 (***Ve***)	BOD_5 ***(Ve)***			Metalli

Nota: Analisi chimiche S.Mango - Analisi batteriologiche laboratorio Pianodardine

PRIORITA' ASSOLUTA

PRIORITA' MEDIA

MOD 7.5-2 a1

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 COMPARTO: RIFIUTI IN INGRESSO

CER	MODALITA' DI CONTROLLO E ANALISI	PUNTO DI MISURA	FREQUENZA AUTOCONTROLLO	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
02.01.06	UNI 10802/2004	Sul luogo di produzione e/o al conferimento in impianto	Al primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. In ogni casso annualmente Per il solo CER 19.07.03 (percolato) ogni 6 mesi.	Devono essere rispettati i criteri di accettazione previsti nella Procedura di gestione Conto Terzi	SI
02.02.01					SI
02.02.04					SI
02.03.01					SI
02.03.04					SI
02.03.05					SI
02.04.03					SI
02.05.01					SI
02.05.02					SI
02.06.01					SI
02.06.03					SI
02.07.01					SI
02.07.02					SI
02.07.03					SI
02.07.05					SI
03.03.05					SI
03.03.11					SI
04.01.04					SI
04.01.05					SI
04.01.06					SI
04.02.17					SI
04.02.20					SI
05.01.10					SI
06.03.16					SI
07.01.12					SI
17.02.12					SI
07.05.12					SI
07.06.12					SI
08.01.12					SI
08.01.16					SI
08.01.20					SI
08.02.02					SI
08.02.03					SI
08.03.08					SI
08.03.13					SI
08.03.15					SI
08.04.14					SI
10.01.21					SI
10.01.23					SI
10.07.05					SI
10.11.10					SI
10.12.13					SI
11.01.10					SI
11.01.12					SI
11.01.14					SI
12.01.15					SI
16.10.02					SI
19.06.03					SI
19.06.04					SI
19.06.05					SI
19.07.03					SI
19.08.05					SI
19.08.12					SI
19.08.14					SI
19.09.02					SI
19.11.06					SI
19.13.08					SI
20.01.25					SI
20.01.30					SI
20.03.04					SI
20.03.06					SI

1.3 COMPARTO: RIFIUTI PRODOTTI

ATTIVITA'	CER	MODALITA' DI CONTROLLO E ANALISI	CODICE SMALTIMENTO/RECUPERO	FREQUENZA AUTOCONTROLLO E ANALISI	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
Grigliatura	19.08.01	UNI 10802/2004	D1	Al momento della produzione e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. In ogni caso annualmente	Referti analitici e valutazioni scritte devono essere conservate per almeno 5 anni presso l'impianto.	SI
Precipitazione chimica-fisica	19.08.14		D1			SI
Sedimentazione	19.08.14		D1			SI
Uffici ed area industriale	20.03.01		R13			SI
Manutenzione opere civili	17.04.05		R13			SI
Manutenzione meccanica	13.02.08		R13			SI

1.4 COMPARTO: QUANTIFICAZIONE RISORSE IDRICHE E SCARICHI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	REPORTING
Consumo di acqua potabile	Misura diretta continua	m^3	Lettura contalitri	Allaccio idrico	Mensile	SI
Portata refluo in ingresso	Misura diretta continua	m^3	Misuratore di portata	Ingresso impianto	Continua	
Portata scarico in corpo idrico	Misura diretta continua	m^3	Misuratore di portata	Uscita (post-Clorazione)	Continua	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.5 COMPARTO: MONITORAGGIO SCARICO E CORPO IDRICO SUPERFICIALE

COORDINATE P.TO CAMPIONAMENTO A MONTE DELLO SCARICO	COORDINATE P.TO CAMPIONAMENTO A VALLE DELLO SCARICO	FREQUENZA	PARAMETRI DA MONITORARE	MODALITA' DI CONTROLLO E ANALISI	REPORTING
40°97'943''N 14°98'770''E *(ponte ferrovia)*	40°97'929''N 14°96'757''E *(50mt dopo S.P. Lapio)*	TRIMESTRALE	$BOD_{5;}$ COD; pH; Solfati; Temperatura; Colore; Odore; Materiali Grossolani; SST;Alluminio; Arsenico; Bario; Boro; Cromo Totale; Cromo VI; Ferro; Manganese; Mercurio; Nichel; Piombo; Rame; Selenio; Stagno; Zinco; Cloro attivo libero; Solfati (come SO_4); Fluoruri; Azoto Ammoniacale (NH_4); Azoto nitroso (come N); Azoto nitrico (come N); Grassi e olii animali/vegetali; Idrocarburi totali; Fenoli; Aldeidi; Solventi clorurati; Fosforo totale come P; Cloruri; Escherichia Coli; Saggio di tossicità acuta; Tensioattivi totali.	APAT-IRSA-CNR APHA STANDARD METHODS	SI

SCARICO FINALE	FREQUENZA	PARAMETRI DA MONITORARE	MODALITA' DI CONTROLLO E ANALISI	REPORTING
Post-Clorazione effluente finale	MENSILE	$BOD_{5;}$ COD; pH; Solfati; Temperatura; Colore; Odore; Materiali Grossolani; SST;Alluminio; Arsenico; Bario; Boro; Cromo Totale; Cromo VI; Ferro; Manganese; Mercurio; Nichel; Piombo; Rame; Selenio; Stagno; Zinco; Cloro attivo libero; Solfati (come SO_4); Fluoruri; Azoto Ammoniacale (NH_4); Azoto nitroso (come N); Azoto nitrico (come N); Grassi e olii animali/vegetali; Idrocarburi totali; Fenoli; Aldeidi; Solventi clorurati; Fosforo totale come P; Cloruri; Escherichia Coli; Saggio di tossicità acuta; Tensioattivi totali.	APAT-IRSA-CNR APHA STANDARD METHODS	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.6 COMPARTO: MATERIE PRIME

DENOMINAZIONE MATERIA	FASE DI UTILZZO E PUNTO DI MISURA	STATO FISICO	METODO DI MISURA	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
Calce	Disidratazione fanghi	Polvere	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
Policloruro di Alluminio 18%	Sedimentazione secondaria	liquido	Fatture di acquisto	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
Polielettrolita cationico	Chimico-fisico	Polvere	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
Ipoclorito di sodio	Disinfezione	Liquido	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
Cloruro ferrico	Disidratazione fanghi	Liquido	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.7 COMPARTO: MONITORAGGIO DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

1.7.1 COMPARTO: MONITORAGGIO DEL SUOLO

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	REPORTING
Antimonio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Arsenico	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Berillio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cadmio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cobalto	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cromo totale	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cromo VI	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Mercurio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Nichel	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Piombo	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Rame	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Selenio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Stagno	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Tallio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Vanadio	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Zinco	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cianuri (liberi)	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Fluoruri	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cloro-Metano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Diclorometano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
1,1,1 Tricloroetano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Metilfenolo (o-,m-,p-,)	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Fenolo	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
2-Clorofenolo	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
2,4 Diclorofenolo	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
2,4,6 Triclorofenolo	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Pentaclorofenolo	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI

1.7.2 COMPARTO: MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	REPORTING
Alluminio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Antimonio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Argento	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Arsenico	Misura diretta discontinua	ppm	APAT	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Berillio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cadmio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cobalto	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cromo Totale	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cromo VI	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ferro	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Mercurio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Nichel	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Piombo	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Rame	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Selenio	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Manganese	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Tallio	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Zinco	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Boro	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cianuri Liberi	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Fluoruri	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Nitriti	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Solfati	Misura diretta discontinua	mg/l	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Clorometano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Triclorometano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Idrocarburi totali espressi come n-esano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Clorofenolo	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Diclorofenolo	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.8 COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTI DI MISURA	FREQUENZA	REPORTING
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Allegato A DM 16.03.1998	Al confine aziendale, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Biennale o ogni qualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche.	SI

1.9 COMPARTO: ENERGIA

DESCRIZIONE	FASE DI UTILIZZO	PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E/O FREQUENZA	U.M.	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
Energia elettrica consumata	-	Contatore	Mensile	kWh	Quaderno di registrazione	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.10 COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

TIPO DI EMISSIONE	PUNTI DI MISURA	PARAMETRI	U.M.	METODICA	FREQUENZA	REPORTING
Diffusa	E1 (valle)	1) NH3, 2) H2S, 3) Mercaptani (come metilmercaptano) 4) COV	Mg/Nm^3	1) UNICHIM n°268/89, 2) NIOSH n°6013/94, 3) Fiale colorimetriche a lettura istantanea 4) OSHA n°7/89	Annuale	SI
Diffusa	E2 (monte)	1) NH3, 2) H2S, 3) Mercaptani (come metilmercaptano) 4) COV	Mg/Nm^3	1) UNICHIM n°268/89, 2) NIOSH n°6013/94, 3) Fiale colorimetriche a lettura istantanea 4) OSHA n°7/89	Annuale	SI
Diffusa	E3 (unità pretrattamento percolato)	1) NH3, 2) H2S, 3) Mercaptani (come metilmercaptano) 4) COV	Mg/Nm^3	1) UNICHIM n°268/89, 2) NIOSH n°6013/94, 3) Fiale colorimetriche a lettura istantanea 4) OSHA n°7/89	Annuale	SI
Diffusa	E4 (comparto biologico)	1) NH3, 2) H2S, 3) Mercaptani (come metilmercaptano) 4) COV	Mg/Nm^3	1) UNICHIM n°268/89, 2) NIOSH n°6013/94, 3) Fiale colorimetriche a lettura istantanea 4) OSHA n°7/89	Annuale	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 COMPARTO: SISTEMI DI CONTROLLO DELLE FASI CRITICHE

ATTIVITA'		ATTIVITA' CONTROLLO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE	REPORTING
Presenze di schiume o di torbidità nello scarico		Visiva	Giornaliera	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)
Presenze di schiume o strati di fango ossidazione/denitrificazione		Visiva	Giornaliera	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)
Problematiche inerenti la sedimentazione	Presenza di schiume	Visiva	Giornaliera	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)
	Risalita di fiocchi	Visiva	Giornaliera	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)
	Presenza di oli	Visiva	Giornaliera	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)
	Corpi gallegianti	Visiva	Giornaliera	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)
Emissioni di sostanze maleodoranti percepiti anche all'esterno dell'impianto		Manutenzione impianto odori	Giornaliera	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 AREE STOCCAGGIO

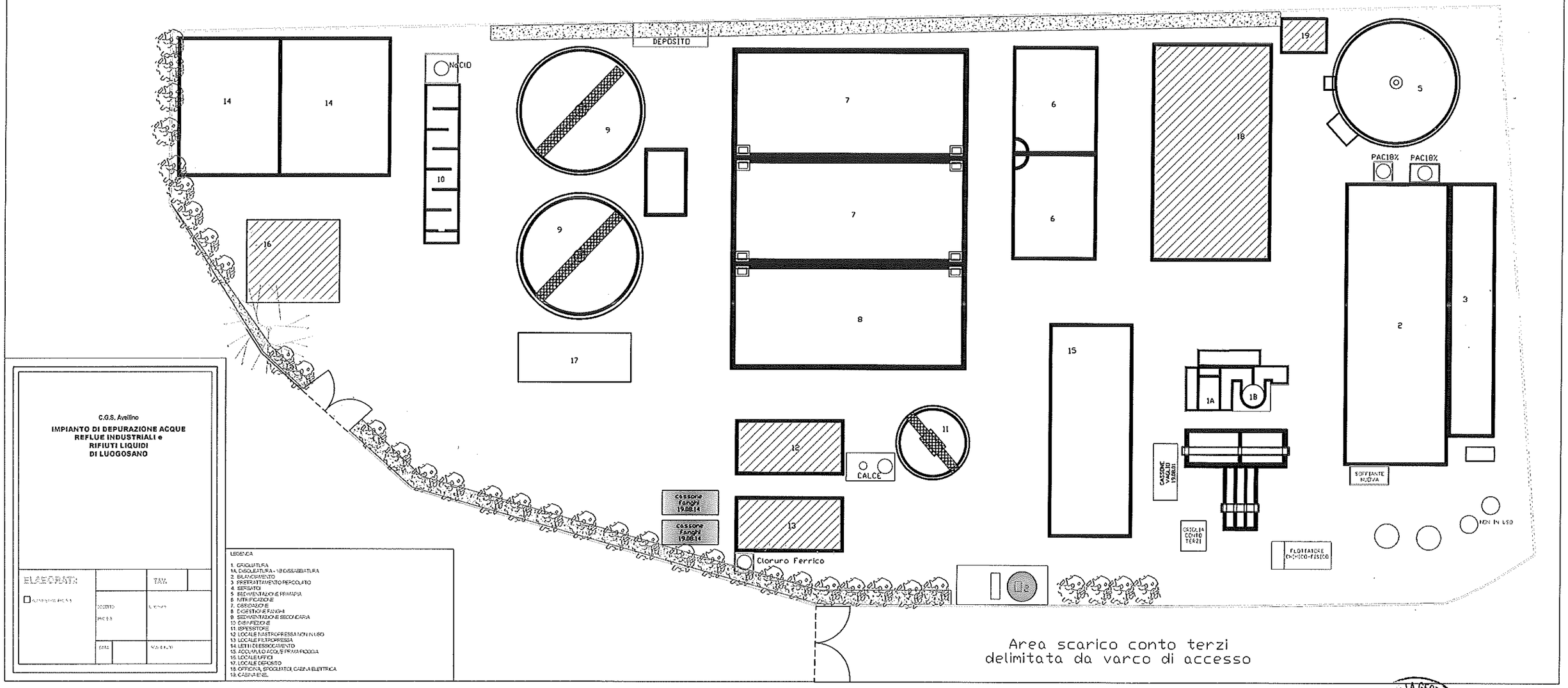
DESCRIZIONE	PARAMETRI DI CONTROLLO	MODALITA' DI CONTROLLO	FREQUENZA	REPORTING
Serbatoi di stoccaggio reagenti per precipitazione	Verifica di Perfetta tenuta	Prova idraulica	Biennale	SI
Serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi	Verifica di Perfetta tenuta	Prova idraulica	Biennale	SI
Serbatoio NaCOl	Verifica di Perfetta tenuta	Prova idraulica	Biennale	SI
Cassoni rifiuti	Verifica di Perfetta tenuta	Certificazione di tenuta rilasciata dal trasportatore	Biennale	SI

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

3.1 INDICATORI DI CONSUMO

INDICATORE	DENOMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	REPORTING
Energia elettrica	Indice utilizzo energia	kWanno/m^3 rifiuti trattati	Annuale	SI
Reagenti	Indice utilizzo reagenti	kganno/ m^3 rifiuti trattati	Annuale	

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 11 del 23/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006 E S.M.I. ARTT. 29 OCTIES E NONIES TITOLO III BIS.- MODIFICA NON SOSTANZIALE A SEGUITO DI PROPOSTA DI RIESAME CON PIANO DI AMMODERNAMENTO - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE CODICE IPPC 5.3, STABILIMENTO UBICATO IN NUSCO (AV), ZONA IND.LE, LOC.TA' F1 ED F2, DI TITOLARITA' DEL CONSORZIO A.S.I. DI AVELLINO, CON SEDE LEGALE IN VIA CAPOZZI N.45 E GESTITO DALLA CONSOCIATA CONSORZIO GESTIONE SERVIZI (C.G.S.), CON SEDE LEGALE IN STRADA PROVINCIALE 185, N.20, DEL COMUNE DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **CHE** la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito I.P.P.C.);
- **CHE** la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D. Lgs. n. 372/99, in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita dall'ex D. Lgs. n. 59/05 , ora D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi stabilimenti e le modifiche di quelli esistenti;
- **CHE** per Autorizzazione integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di uno stabilimento (o sue parti) a determinate condizioni, atte a garantire la sua conformità ai requisiti previsti nella sopraccitata direttiva;
- **CHE** tale autorizzazione può valere per uno o più impianti (o loro parti), localizzati sullo stesso sito e condotti dal medesimo gestore;
- **CHE** è stato istituito a livello Europeo un gruppo di lavoro tecnico, operante presso l'*Institute for prospective technological studies* del Centro Comune di Ricerca (C.C.R.) della Comunità Europea, con sede a Siviglia, per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (B.Ref. = B.A.T. *References)* sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T. = *Best Available Techniques*);
- **CHE** in forza della Delibera 19 gennaio 2007, n. 62 e successivo D. D. 30 gennaio 2007, n. 16, l'Autorità competente all'adozione del presente provvedimento è individuata nel Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Avellino;
- **CHE** la normativa attualmente in vigore per le A.I.A. è quella recata dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., parte II, Titolo III - bis, abrogativo di ogni precedente disposizione in materia;
- **CHE** con Decreti Dirigenziali n. 204 del 30/12/2009 e n. 196 del 29/06/2010 è stata rilasciata l'A.I.A. ai sensi dell'ex D.Lgs. n. 59 del 18/2/2005 per "l'impianto di eliminazione dei rifiuti non pericolosi…. con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno", ubicato in Nusco (AV) - zona industriale località F1-F2 - e di titolarità del Consorzio A.S.I di Avellino, con sede legale in via Capozzi n. 45 e gestito dalla consociata Consorzio Gestione Servizi (C.G.S.), con sede legale in Strada Provinciale 185, n. 20, del Comune di Montefredane;
- **CHE** in data 9.11.2010 con nota prot. 2939 acquisita in data 12.11.2010 al prot. 0906078 il Presidente del Consorzio A.S.I. ha chiesto una proroga temporale per l'adempimento delle prescrizioni contenute nei Decreti autorizzativi A.I.A.;
- **CHE** in data 17.12.2010 con nota prot. 1009330 lo scrivente Settore ha richiesto una relazione dettagliata con tabella riassuntiva delle prescrizioni adempiute e di quelle ancora da adempiere individuandone le motivazioni;
- **CHE** con nota n. 172 del 21.1.2011 acquisita in data 26.1.2011 al prot. 59974 il Presidente del Consorzio A.S.I. ha riscontrato la summenzionata richiesta;
- **CHE** con nota n. 640 del 18.3.2011 acquisita in data 22.3.2011 al prot. 225676 e perfezionata con nota n. 998 del 27.4.2011 acquisita in data 3.5.2011 al prot. 350287 il Gestore Consorzio ASI di Avellino ha prodotto al Settore istanza di modifica non sostanziale a seguito di riesame, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 29 octies e nonies, consistente in un piano di ammodernamento degli impianti già autorizzati A.I.A. per l'attività I.P.P.C. 5.3, nonche' di proposta di revisione delle suddette prescrizioni;
- **CHE** con nota prot. 525518 del 5.7.2011 e' stato comunicato al Gestore l'avvio del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i.;

CONSIDERATO:

- **CHE** come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.L.gs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dei D.D. n. 204/2009 e 196/2010 l'impianto è:
  a) esistente, secondo la definizione dell'art. 5 let. "*i – quinquies*" D.Lgs. 152/2006;
  b) risulta in esercizio in vigenza dei Decreti Dirigenziali succitati;
- **CHE** il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 29 octies titolo III - bis del D.Lgs. 152/2006, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda su quotidiano a tiratura locale "Ottopagine" del 26/7/2011;

- **CHE** copia della domanda, completa di tutti gli atti a corredo, è rimasta depositata presso il Settore Regionale Ecologia di Avellino per trenta giorni consecutivi, ai fini della consultazione da parte del pubblico, senza che sia pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29 quater commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006;
- **CHE** con nota acquisita agli atti del Settore prot.n. 693524 del 14.9.2011 il gestore ha trasmesso la ricevuta di versamento a favore della Regione Campania di € 2.000 (duemila/00), con attestazione di versamento VCYL 0123 del 15.7.2011 sul c/c n. 21965181, ai sensi del D.M. dell'Ambiente 24.4.2008 allegato III;
- **CHE** con nota prot.n. 642538 del 26 agosto 2011 è stata indetta apposita Conferenza di Servizi, convocata ai sensi della L. 241/90 e s.m.i, per il giorno 19 settembre 2011;
- **CHE** in tale data, la Conferenza di Servizi, presenti l'Amministrazione Comunale di Nusco, l'Amministrazione Provinciale di Avellino, l'A.S.L. di Avellino, i rappresentanti dei Consorzi ASI e CGS oltre alla Regione Campania, ha valutato gli interventi indicati nel piano di ammodernamento consistenti in:
  - impermeabilizzazione delle vasche principali;
  - realizzazione vasca pretrattamento percolato;
  - sostituzione apparecchiature per l'erogazione di area nel biologico;
  - potenziamento linea di disidratazione meccanica dei fanghi;

  e prende atto delle dichiarazioni preliminari rese dai rappresentanti dei Consorzi in riferimento a:

  - intervento di ammodernamento-impermeabilizzazione delle vasche principali; realizzazione vasca di pretrattamento percolato ove si dichiara che la vasca erroneamente denominata "di accumulo pretrattamento percolato" non avrà alcuna funzione di accumulo in pretrattamento ma sarà utilizzata come vasca di servizio per il conferimento di reflui industriali unicamente in caso di emergenza per fermo tecnico di una delle unità di possesso. Si precisa altresì che allo stato la vasca di cui sopra è stata già realizzata.

  - sostituzione apparecchiatura per l'erogazione di area nel biologico. Si precisa che per quanto riguarda " nuova unità di accumulo-pretrattamento percolato, completa di numero 2 areatori (F1), trattasi di vasca di servizio. L'ing. Spinello dichiara che allo stato attuale sono stati già inseriti degli areatori sommersi radiali nelle unità "biologico linea 1", "digestione fanghi", "unità pretrattamento percolato già esistente".

  Il Gestore inoltre illustra punto per punto le prescrizioni alle quali già si è adempiuto, lo stato di attuazione di quelle in corso e la proposta di revisione di quelle alle quali ritiene di non poter adempiere, e presenta il nuovo piano di monitoraggio che ne riflette i contenuti.

  La Conferenza dei Servizi, preso atto di quanto sopra, viste le motivazioni addotte, dopo ampia discussione approva l'intervento come proposto, con i seguenti chiarimenti riguardo le prescrizioni di cui al D.D. n. 204/2009:

  - l'intervento di impermeabilizzazione relativo alla vasca di pretrattamento percolato già esistente deve essere realizzato immediatamente, previa certificazione, con perizia giurata, della effettiva tenuta della vasca stessa, da effettuarsi, quest'ultima, entro trenta giorni e da trasmettersi agli Enti preposti;

  - è confermata la prescrizione di effettuare il monitoraggio delle acque di falda a monte e a valle dell'impianto, ma posticipata alla presentazione dei risultati di uno studio geologico di fattibilità da effettuarsi entro sei mesi dall'emissione del presente provvedimento;

  - limitatamente all'impianto F2 di convogliamento delle acque di scarico nel fiume Ofanto, viste le motivazioni addotte: distanza del Fiume, ablazioni dei terreni circostanti, presenza del metanodotto della SNAM - rete gas, che andrebbe ad intersecarsi con la canalizzazione del suddetto scarico, la Conferenza dei Servizi accoglie la richiesta di mantenere il convogliamento dello scarico nel torrente Iemale, ma chiede l'attestazione da parte della ditta dell'inquadramento in tabella III o tabella IV del corpo idrico recettore, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

  - per quanto attiene l'intervento proposto dalla Ditta (punto 9 della relazione) la Conferenza di Servizi ribadisce che deve essere installato entro otto mesi dall'emissione del presente provvedimento un filtro a sabbia sulla linea acque bianche con serbatoio in vetroresina, per il recupero e il riutilizzo delle acque di prima pioggia;

  - per quanto attiene la prescrizione (punto 14 della relazione) "controlli settimanali verbalizzati di utilizzo e conformità di D.P.I." (Dispositivo Protezione individuale), la Conferenza ed in particolare la Rappresentante dell'A.S.L. AV precisa che il Datore di lavoro è comunque tenuto al rispetto integrale degli obblighi di cui al D.lgs. 81/08;

  - per quanto attiene la prescrizione (punto 16 della relazione) "Autorizzazione Igienico Sanitaria per lavorazioni insalubri" essa si ritiene acquisita in sede di Conferenza di Servizi essendo presente il rappresentante dell'Amministrazione Comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le prescrizioni elencate nel D.D. di autorizzazione A.I.A. n. 204/2009 e non riportate nel seguente elenco sono da ritenersi adempiute o superate:

PRESCRIZIONE	NOTE
Le acque di scarico dell'impianto di depurazione, limitatamente all'impianto F2, possono essere convogliate nel torrente Iemale purchè con attestazione di inquadramento dello scarico in tab. III o in tab. IV del corpo idrico recettore ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Modifica la precedente prescrizione
Limitatamente all'impianto F2, deve essere effettuato il monitoraggio, sulle acque di scarico, di tutti i parametri richiesti dal D.Lgs 152/2006 (Tab. 3, all. 5 alla parte III), e sue eventuali modifiche, ivi incluso il saggio di tossicità. Il monitoraggio deve essere effettuato con frequenza di campionamento mensile, nel corso del primo anno, e con una frequenza conforme con la normativa vigente, successivamente, mantenendo una frequenza almeno trimestrale per i parametri più significativi per variabilità e rappresentatività.	Attuata, periodica
Limitatamente all'impianto F2, devono essere comunicati i valori di tutti i parametri previsti dal D.Lgs 152/2006 per le acque di scarico (Tab. 3, all. 5 alla parte III), ai fini della verifica del rispetto dei limiti normativi da parte dell'autorità competente.	Attuata, periodica
Deve essere effettuato il monitoraggio sul corpo idrico recettore, a monte e a valle dello scarico, di tutti i parametri previsti dalle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle BAT (par. E.5.1.1-8), con frequenza trimestrale, in modo da seguire l'andamento stagionale (monitoraggio sul fiume Ofanto solo in caso di secca del torrente Iemale).	Modifica la precedente prescrizione
Deve essere effettuato, a monte e a valle dell'impianto, il monitoraggio delle acque di falda, con cadenza semestrale, al fine di limitare eventuali contaminazioni dovute a perdite da serbatoi, linee e/o apparecchiature, in funzione dei risultati dello studio geologico da presentarsi entro sei mesi.	Modifica la precedente prescrizione
Devono essere realizzati interventi di manutenzione dei serbatoi per i reagenti chimici con cadenza semestrale.	Confermata
Deve essere installato un filtro a sabbia, sulla linea acque bianche, completo di serbatoio in vetroresina, per il recupero e riutilizzo delle acque di prima pioggia nelle operazioni di pulizia dell'impianto e preparazione dei reagenti chimici, entro otto mesi.	Modifica la precedente prescrizione
Lungo tutto il perimetro dell'impianto, oltre che salvaguardare le specie esistenti, devono essere piantumate essenze vegetali autoctone sempreverdi ai fini dell'abbattimento delle emissioni atmosferiche e dei cattivi odori.	Parzialmente adempiuto, altri 6 mesi per il completamento

Infine, la Conferenza di Servizi, nel rispetto dell'Autorizzazione AIA già rilasciata con i D.D. n. 204/09 e 196/2010, relativa esclusivamente ai rifiuti allo stato fisico liquido (residuo secco inferiore all'8%), ritiene di eliminare -come di fatto elimina- dall'elenco dei codici CER autorizzati, tutti quelli che non identificano rifiuti allo stato fisico liquido e che per mero errore erano stati inseriti nella tabella allegata al Decreto n. 196/2010 di Autorizzazione AIA e che comunque non erano mai entrati a far parte del ciclo produttivo dello stabilimento come lo stesso Gestore dichiara.
In particolare si eliminano dall'elenco dei codici CER autorizzati i seguenti codici CER: 01.04.12. – 01.04.13 – 10.11.20 – 10.12.12 – 12.01.21 – 16.03.06 – 19.01.12 – 19.08.02 – 19.09.01 – 20.01.08 – 20.03.03;

- **CHE** con nota acquisita agli atti del Settore in data 10 gennaio 2012 al prot. n. 16172, la Ditta ha trasmesso il report di verifica idraulica della vasca di stoccaggio percolato, con perizia giurata a firma dello studio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Environmentals Solutions Provider srl di Roma, con sede legale in Via Circo Massimo, n. 9, attestante che la vasca di stoccaggio del percolato, ubicata all'interno dell'impianto di trattamento delle acque reflue, sopraelevata per c.a. 3 metri con una altezza utile di 3,35 metri, è a perfetta tenuta e garantisce la impermeabilità dei liquami contenuti verso il sottosuolo;

- **CHE** con note acquisite agli atti del Settore prot. 121371 del 16.02.2012 e nota integrativa prot. 228313 del 23.3.2012 la Ditta ha trasmesso il rapporto delle analisi dei fanghi, a firma del chimico dott. Aniello De Girolamo Del Mauro iscritto all'Ordine dei Chimici di Salerno al n. 1555, richiesto dal Settore e dall'ARPAC;
- **CHE** con nota, acquisita agli atti del Settore prot. n. 273946 del 10.04.2012, la Ditta ha trasmesso la relazione tecnica relativa alle emissioni in atmosfera, richiesta dal Settore, ad integrazione della sintesi non tecnica, ai sensi dell'art. 269 D.lgs. 152/06, a firma del dott.ssa Serino Valentina, iscritta all'Ordine dei Chimici della Campania al n.1735, valutata con parere favorevole dal Settore, e riportata nella tabella (allegato n.1 - Emissioni in atmosfera);
- **CHE** con nota prot. 25752 del 5.6.2012 acquisita agli atti del Settore in data 6.6.2012 al prot. 433428 l'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Avellino ha trasmesso il proprio parere favorevole in riferimento all'esame del piano di monitoraggio e controllo, già trasmesso con nota del 21 maggio 2012, condizionandolo alle seguenti integrazioni:
  - la Ditta deve indicare le procedure adottate in caso di disfunzioni generate da malfunzionamenti dell'impianto o da anomalie del refluo/rifiuto in ingresso al fine di evitare scarichi non conformi nel corpo idrico superficiale;
  - la Ditta deve specificare le coordinate geografiche dei punti di campionamento nel corpo idrico superficiale a monte e a valle dello scarico; il monitoraggio trimestrale delle acque superficiali deve essere effettuato contestualmente al campionamento dello scarico;
  - la Ditta deve indicare in tabelle separate i parametri da monitorare sulla matrice suolo ed acque sotterranee. In particolare su entrambe le matrici deve integrare i parametri previsti dalla Tabella 1 e 2 Allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006;
- **CHE** con nota acquisita agli atti del Settore prot.n. 479663 del 22.6.2012 la Ditta ha trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo rev.03 del 18 giugno 2012, nel rispetto delle integrazioni richieste dall'A.R.P.A.C.;
- **CHE** solo in data 25.10.2012 con nota prot. 49784 acquisita agli atti del Settore in pari data al prot. 782933 l'ARPAC ha trasmesso il proprio definitivo parere favorevole;
- **CHE** con nota prot. 822/2012 acquisita agli atti del Settore in data 29.11.2012 prot. n. 883663 il Gestore ha trasmesso apposita garanzia finanziaria (polizza fidejussoria) viziata però da meri errori di trascrizione che ne rendevano nulla la validità;
- **CHE** con nota prot. 842/2012 acquisita agli atti del Settore in data 7.1.2013 prot. n. 11548 il Gestore ha trasmesso apposita garanzia finanziaria (polizza fidejussoria) rilasciata in conformità alle indicazioni di cui al punto 19 della D.G.R. 1411/2006, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania.
- **CHE** con nota acquisita agli atti del Settore prot. n. 11850 del 7/1/2013, la Società CGS ha trasmesso la nota del Comune di Nusco, prot. n. 161 del 4/1/2013, con la quale l'Amministrazione ha attestato che "il corpo idrico superficiale in cui scarica il recapito finale del depuratore a servizio dell'area industriale di Nusco, sito in loc.tà Fiorentino, non ha un nome definito essendo tutta l'area industriale variata nel corso dei lavori di realizzazione della stessa e che il corpo idrico ha caratteristiche assimilabili ad un torrente del tipo Jemale, come definito dalla casistica in vigore";
- **CHE** con stessa nota la società, ha ritenuto prevedere l'obbligo di scarico in tabella IV, allegato V del d.lgs. 152/06 solo nel periodo di secca del fiume ed in particolare dal 1 giugno al 30 settembre dell'anno e per i restanti mesi allo scarico in tabella III;
- **CHE** il Settore, preso atto di quanto attestato dall'Amministrazione Comunale, Autorità competente in materia, e della richiesta a tal uopo avanzata dalla stessa Società, nonché del parere già espresso, in tal senso, in sede di Conferenza dei Servizi, ha ritenuto autorizzare la società CGS, precauzionalmente, a scaricare nel periodo dall'1 Novembre al 30 aprile di ogni anno in tabella III e nei restanti in tabella IV, allegato V del d.lgs. 152/06, fermo restando, comunque, il divieto di scarico in tabella III, in caso di secca del torrente, che dovrà a tal uopo essere sempre e costantemente monitorato dal Gestore.

RITENUTO:

– **CHE** alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per approvare l'istanza di modifica non sostanziale a seguito di riesame così come proposta ed integrata dalla Ditta "CONSORZIO ASI DI AVELLINO" della autorizzazione A.I.A. gia' rilasciata per il trattamento dei rifiuti dell'impianto di Nusco - Area Industriale, LOCALITÀ F1 ED F2 – e relativa alla seguente attività I.P.P.C.:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) codice 5.3 (impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi… con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 nonies D.Lgs. n. 152/2006 titolo III bis e s.m.i., con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento entro i termini ivi previsti;

EVIDENZIATO:

- **CHE** il presente Decreto non sostituisce ma aggiorna i D.D. n. 204/2009 e D.D. n. 196/2009 secondo gli interventi ed i tempi previsti e non esonera la Ditta dall'eventuale conseguimento di altre autorizzazioni e/o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto e non ricompresi nell'A.I.A.;
- **CHE** sono fatte salve tutte le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti e/o Organismi, nonché le disposizioni legislative e regolamentari comunque attinenti alla presente autorizzazione, con particolare riguardo alle materie di competenza dei Vigili del Fuoco ed alla disciplina in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- **CHE** sono fatte salve, inoltre, tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, anche laddove non espressamente richiamate nel presente provvedimento;
- **CHE** dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- **CHE** ai sensi dell'art. 29 octies D.Lgs. n. 152/06, il Gestore dovrà produrre apposita domanda per il rinnovo della presente autorizzazione, almeno sei mesi prima della sua scadenza, che è quella prevista dal Decreto Dirigenziale n. 204/2009;

VISTI:

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- il D.P.R. 30 ottobre 2007, n. 180;
- la D.G.R. 19 gennaio 2007, n. 62;
- la D.G.R. 29 giugno 2007, n. 1158;
- il D.M. Ambiente del 24.4.2008;
- il D.D. n.204 del 30/12/2009;
- il D.D. n.196 del 29/06/2010;
- la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
- la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;
- la D.G.R. n. 791 del 21/12/2012;

Alla stregua del rapporto tecnico – istruttorio ed in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi e dei pareri comunque acquisiti, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

decreta

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento, che si compone inoltre di n. 4 allegati (Emissioni in atmosfera, Piano aggiornato di monitoraggio e controllo, Planimetrie di progetto F1 ed F2);
2. di rilasciare il presente provvedimento ad aggiornamento dei Decreti Dirigenziali di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 204/2009 e n. 196/2010 reso ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 titolo III bis e s.m.i. artt. 29 octies e nonies, alla ditta CONSORZIO ASI DI AVELLINO, amministratore delegato dott. Giulio Belmonte nato a Pietradefusi (AV) il 16 settembre 1954, con sede legale in via Capozzi n. 45 e sede operativa in Nusco, area industriale, località F1, F2, e gestito dalla consociata Consorzio Gestione Servizi (C.G.S., con sede legale in Strada Provinciale 185, n. 20, del Comune di Montefredane) per un impianto di trattamento biologico e chimico–fisico di rifiuti liquidi non pericolosi, secondo le modalità già stabilite nei Decreti Dirigenziali n. 204/2009 e n.196/2010 qui sinteticamente riportate:

   a) i fanghi addotti per il trattamento devono essere esclusivamente liquidi (residuo secco inferiore all'8/%)

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) i rifiuti c/t non devono eccedere i 750 mc/g;
c) il percolato non deve eccedere 81 mc/g;
d) l'accumulo in pretrattamento deve essere al massimo di 400 mc/g;

3. di autorizzare la Ditta al trattamento dei rifiuti liquidi con i seguenti codici CER:

CODICI CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
02 01 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	**D8 –D9**
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	**D8 –D9**
02 02 01	Fanghi da operazioni e pulizia	**D8 –D9**
02 02 04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	**D8 –D9**
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	**D8 –D9**
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
02 04 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	**D8 –D9**
02 05 02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
02 06 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	**D8 –D9**
02 06 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	**D8 –D9**
02 07 02	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	**D8 –D9**
02 07 03	Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	**D8 –D9**
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	**D8 –D9**
02 07 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
03 03 05	Fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	**D8 –D9**
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	**D8 –D9**
04 01 04	Liquido di concia contenente cromo	**D8 –D9**
04 01 05	Liquido di concia non contenente cromo	**D8 –D9**
04 01 06	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	**D8 –D9**
04 02 17	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	**D8 –D9**
04 02 20	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	**D8 –D9**
05 01 10	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	**D8 –D9**
06 03 16	Ossidi metallici,diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	**D8 –D9**
07.01.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.01.11	**D8 –D9**
17 02 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	**D8 –D9**
07 05 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	**D8 –D9**
07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	**D8 –D9**
08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	**D8 –D9**
08 01 16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 15	**D8 –D9**

fonte: http://burc.regione.campania.it

08 01 20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	**D8 –D9**
08 02 02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	**D8 –D9**
08 02 03	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	**D8 –D9**
08 03 08	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	**D8 –D9**
08 03 13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	**D8 –D9**
08 03 15	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	**D8 –D9**
08 04 14	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	**D8 –D9**
10 01 21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	**D8 –D9**
10 01 23	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 022	**D8 –D9**
10 07 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fiumi	**D8 –D9**
10 11 10	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 19	**D8 –D9**
10 12 13	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
11 01 10	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	**D8 –D9**
11 01 12	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	**D8 –D9**
11 01 14	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	**D8 –D9**
12 01 15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	**D8 –D9**
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	**D8 –D9**
19 06 03	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	**D8 –D9**
19 06 04	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	**D8 –D9**
19 06 05	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	**D8 –D9**
19 07 03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	**D8 –D9**
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	**D8 –D9**
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 11	**D8 –D9**
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	**D8 –D9**
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	**D8 –D9**
19 11 06	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	**D8 –D9**
19 13 08	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	**D8 –D9**
20 01 25	Oli e grassi commestibili	**D8 –D9**
20 01 30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	**D8 –D9**
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	**D8 –D9**
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature	**D8 –D9**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. di imporre il rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONE
Le acque di scarico dell'impianto di depurazione, limitatamente all'impianto F2, vanno convogliate nel torrente Jemale con gli indici di emissioni previsti dalla tab.IV all.5 parte III del D.lgs. n.152/2006, nel periodo dal 1 maggio al 31 ottobre e in tabella III del medesimo allegato, nel restante periodo con l'obbligo comunque di scaricare in tabella IV in caso di secca del torrente, che dovrà essere, a tal uopo, costantemente monitorato dal Gestore.
Limitatamente all'impianto F2, deve essere effettuato il monitoraggio, sulle acque di scarico, di tutti i parametri richiesti di riferimento dal D.Lgs 152/2006 (Tab. IV, all. 5 alla parte III) e sue eventuali modifiche, ivi incluso il saggio di tossicità. Il monitoraggio deve essere effettuato con frequenza trimestrale per i parametri più significativi per variabilità e rappresentatività; tali valori saranno trasmessi dalla Ditta all'Autorità competente ed agli Organi preposti al controllo (ARPAC - dipartimento provinciale di Avellino- Amministrazione Provinciale - Amministrazione Comunale di Nusco).
Deve essere effettuato il monitoraggio sul corpo idrico recettore, a monte e a valle dello scarico, di tutti i parametri previsti dalle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle BAT (par. E.5.1.1-8), con frequenza trimestrale, del fiume Iemale e del fiume Ofanto).
Deve essere effettuato, a monte e a valle dell'impianto, il monitoraggio delle acque di falda, con cadenza semestrale, al fine di limitare eventuali contaminazioni dovute a perdite da serbatoi, linee e/o apparecchiature, in funzione dei risultati dello studio geologico da presentarsi entro sei mesi.
Devono essere realizzati interventi semestrali di manutenzione dei serbatoi per i reagenti chimici.
Deve essere installato un filtro a sabbia, sulla linea acque bianche, completo di serbatoio in vetroresina, per il recupero e riutilizzo delle acque di prima pioggia nelle operazioni di pulizia dell'impianto e preparazione dei reagenti chimici, entro otto mesi dall'emissione del presente provvedimento.
Lungo tutto il perimetro dell'impianto, oltre che salvaguardare le specie esistenti, devono essere piantumate essenze vegetali autoctone sempreverdi ai fini dell'abbattimento delle emissioni atmosferiche e dei cattivi odori, da completarsi entro 6 mesi dall'emissione del presente provvedimento.

Inoltre:

- la Ditta deve aggiornare e presentare entro 90 giorni allo scrivente Settore ed al Dipartimento ARPAC – Avellino l'aggiornamento del Piano delle Emergenze Ambientali, in particolare con riferimento alle procedure adottate in caso di disfunzioni generate da malfunzionamenti dell'impianto o da anomalie del refluo/rifiuto in ingresso al fine di evitare scarichi non conformi nel corpo idrico superficiale;
- la Ditta deve comunicare allo scrivente Settore, ed al Dipartimento Arpac-Avellino, le coordinate geografiche dei punti di campionamento nel corpo idrico superficiale a monte e a valle dello scarico; il monitoraggio trimestrale delle acque superficiali deve essere effettuato contestualmente al campionamento dello scarico;
- la Ditta deve indicare in tabelle separate i parametri da monitorare sulla matrice suolo ed acque sotterranee. In particolare su entrambe le matrici deve integrare i parametri previsti dalla Tabella 1 e 2 allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006;

5. di approvare il piano di monitoraggio e controllo per la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento cosi' come aggiornato (allegato n. 2);
6. di subordinare l'A.I.A. all'osservanza e al rispetto del ciclo produttivo descritto nel progetto già approvato ed integrato con la revisione del piano di ammodernamento ed al rispetto da parte della ditta delle seguenti ulteriori prescrizioni, efficaci dalla data di notifica del presente provvedimento:
   a) rispettare condizioni, prescrizioni e quanto altro stabilito nel presente provvedimento e negli allegati che ne formano parte integrante e sostanziale (emissioni in atmosfera e piano di monitoraggio), in particolare per le emissioni in atmosfera i controlli periodici devono essere effettuati con cadenza annuale a partire dall'emissione del presente provvedimento;
   b) rispettare il ciclo produttivo descritto nel progetto presentato sulla base delle migliori MTD (migliori tecnologie disponibili);

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) trasmettere allo scrivente Settore, entro 6 (sei) mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, un piano aggiornato di dismissione dell'intero impianto I.P.P.C. per il termine delle attivita' in materia di bonifica e ripristino ambientale;

d) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento in uno con i Decreti Dirigenziali AIA n. 204/2009 e 196/2010 e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

7. di demandare all'A.R.P.A.C. e ad ogni Organo che svolga attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sull'impianto ogni adempimento previsto dall'art. 29 decies del D. Lgs. n. 152/06;
8. di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno essere modificati dall'Autorità competente qualora si verificasse una delle condizioni di cui all'art. 29 octies D. Lgs. n. 152/06;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, essere sospesa o revocata secondo le procedure di cui all'art. 29 quattordecies D. Lgs. n. 152/06 – ferma restando l'applicazione delle sanzioni e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria – se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto o di quelle comunque imposte dall'Autorità competente;
9. di mettere a disposizione del pubblico, per la consultazione presso i propri uffici, copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni;
10. di ribadire che ai sensi dell'art. 29 quinquies D. Lgs. n. 152/06 il Gestore è tenuto a trasmettere allo scrivente ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (già A.P.A.T.) – entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente, nei modi e nelle forme previsti dal D. M. 23 novembre 2001 e s.m.i.;
11. di notificare il presente provvedimento di integrazione del Decreto Dirigenziale n.204/2010 alla ditta CONSORZIO ASI DI AVELLINO, con sede legale in via Capozzi n. 45 e sede dell'impianto in Nusco, area industriale, località F1 ed F2;
12. di inviarne copia al Sindaco del Comune di Nusco, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino, all'Autorità di Bacino della Puglia, al Consorzio Gestione Servizi (C.G.S.) con sede legale in Strada Provinciale 185, n. 20, del Comune di Montefredane (AV);
13. di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
14. di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore (ad Interim)
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO N. 1

- **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

QUADRO DI RIFERIMENTO DELLE EMISSIONI ODORIGENE E DIFFUSE:

LE EMISSIONI CORRELABILI ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI NON PERICOLOSI SONO ESSENZIALMENTE DI NATURA ODORIGENA E DIFFUSIVA.
NELLA TABELLA SEGUENTE (TAB. N.1) SI IDENTIFICANO LE PRINCIPALI FONTI ODORIGENE.

ATTIVITA'CONSIDERATA	**FASI DEL PROCESSO**	**INQUINANTI ODORIGENI**
Trattamento reflui liquidi	Arrivo e sollevamento refluo	
	Pretrattamenti	- Solfuro di idrogeno
	Sedimentazione primaria	- Ammoniaca
	Ossidazione biologica	- Composti organici
	Nitrificazione	contenenti zolfo
	Denitrificazione	- Ammine
	Sedimentazione secondaria	- Indolo e scatolo
Trattamento fanghi	**TRATTAMENTI FINALI**	- Acidi grassi volatili
	Ispessimento	- Altri composti organici
	Trattamenti meccanici	
	Digestione anaerobica	

L'IMPIANTO NON PRESENTA ALCUN PUNTO DI EMISSIONE CONVOGLIATO.
LA TABELLA SUCCESSIVA DESCRIVE I RISULTATI DEI CONTROLLI ESEGUITI A MONTE DEI PREVISTI INTERVENTI MIGLIORATIVI E NELLE NORMALI CONDIZIONI OPERATIVE .
I MONITORAGGI SONO STATI ESEGUITI A MONTE E A VALLE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE A LIVELLO DELLE GRIGLIE E DELLE VASCHE DI OSSIDAZIONE. TUTTI I VALORI DI PROVA RIENTRANO NEI LIMITI PREVISTI DALLA NORMATIVA.

Numero punti di campionamento	**Origine**	**Inquinanti emessi**	**Valore**
E1	A valle dell'impianto	NH3, SH2. Mercaptani (come metil mercaptano), COV	< 0,1
E2	A monte dell'impianto	NH3, SH2. Mercaptani (come metil mercaptano), COV	< 0,1
E3	Vasche di ossidazione	NH3,	12,86
		SH2	2,56
		Mercaptano (come metil mercaptano)	< 0,1
		COV	< 0,1
E4	Grigliatura delle acque	NH3,	13,46
		SH2	2,86
		Mercaptano (come metil mercaptano)	< 0,1
		COV	< 0,1
E5	Vasca di digestione anaerobica	NH3,	15,86
		SH2	2,90
		Mercaptano (come metil mercaptano)	< 0,1
		COV	< 0,1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prescrizioni:

I campionamenti devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.

- deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.
- deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
- Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Avellino ed A.R.P.A.C - Dipartimento di Avellino;
- I registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo;
- Rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte del D.Lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia;
- i controlli periodici dovranno essere effettuati con cadenza annuale, così previsto nel piano di monitoraggio e controllo approvato con il presente atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI AVELLINO

COMUNE DI NUSCO

A.I.A – IPPC 5.3
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Impianto di Nusco F1-F2

Richiedente:

Consorzio Gestione Servizi Scarl

IL TECNICO

Ing. Ivano Spiniello

Revisione n. 04 del 12/11/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa 3
1. Finalità del Piano 3
2. Oggetto del Piano 3
3. Monitoraggio del trattamento 3
4. Consumi specifici dei chemicals 4
5. Analisi su campioni prelevati durante il trattamento depurativo 4
6. Gestione fanghi 4
7. Disfunzioni durante il processo di depurazione 5
8. Tenuta sotto controllo di Macchinari e attrezzature 5
9. Tenuta sotto controllo di dispositivi di monitoraggio e di misurazione 5
10. Laboratorio 6
11. Monitoraggio dei comparti ambientali 9
1 – COMPONENTI AMBIENTALI 9
1.1 COMPARTO: TRATTAMENTO REFLUI 9
1.2 COMPARTO: RIFIUTI IN INGRESSO 12
1.3 COMPARTO: RIFIUTI PRODOTTI 13
1.4 COMPARTO: QUANTIFICAZIONE RISORSE IDRICHE E SCARICHI 13
1.5 COMPARTO: MONITORAGGIO SCARICO E CORPO IDRICO SUPERFICIALE 14
1.6 COMPARTO: MATERIE PRIME 15
1.7 COMPARTO: MONITORAGGIO DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE 16
1.8 COMPARTO: EMISSIONI SONORE 19
1.9 COMPARTO: ENERGIA 19
1.10 COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA 208
2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO 21
2.1 COMPARTO: SISTEMI DI CONTROLLO DELLE FASI CRITICHE 19
2.2 AREE STOCCAGGIO 22
3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE 22
3.1 INDICATORI DI CONSUMO 22

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) delle componenti ambientali connesse all'attività dall'impianto di trattamento di rifiuti liquidi e di ogni altra caratteristica rilevante ai fini della prevenzione e del controllo dell'inquinamento, è stato redatto ai sensi del D. Lgs. 18 febbraio 2005, n.59 - *"Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"* ed in conformità alle indicazioni delle linee guida *«sistemi di monitoraggio»* emanate con il D.M. 31 gennaio 2005.

1. Finalità del Piano

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D. Lgs. 18 febbraio 2005, n.59, il Piano di Monitoraggio e Controllo, di seguito indicato con l'acronimo PMeC, ha la finalità di verificare ed assicurare la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.).

2. Oggetto del Piano

Il PMeC definisce:

- i tempi, le modalità di monitoraggio e controllo e le metodologie di misura delle componenti ambientali significative connesse con il processo depurativo.
- i controlli periodici e la manutenzione/taratura programmata dei macchinari/dispositivi di misurazione per assicurarne la funzionalità e l'efficienza
- la documentazione di controllo e di registrazione.

3. Monitoraggio del trattamento

La registrazione sistematica dei dati rilevati nelle varie fasi del trattamento depurativo fornisce l'evidenza oggettiva del rispetto dei requisiti. Al fine di avere il controllo sistematico e continuo dell'intero processo, il capo impianto/tecnico di processo mensilmente dovrà redigere un rapporto che contiene:

- consumi specifici dei prodotti utilizzati;
- controllo delle portate;
- dati riguardanti la linea di trattamento fango;
- analisi chimico-fisiche nei punti critici del processo, svolte quotidianamente dal laboratorio interno per controllare il processo e per assicurare che gli scarichi siano compatibili con le norme vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il capo impianto di processo quotidianamente rileverà i dati significativi riguardanti la gestione delle singole fasi del processo.

Nella gestione ordinaria si provvederà, dove è possibile, ad utilizzare l'impianto in modo controllato secondo una programmazione che tenga conto dell'affluenza dei reflui e dei rifiuti liquidi.

L'unica eccezione sarà il trattamento biologico che sarà sempre tenuto in funzione.

4. Consumi specifici dei chemicals

Il consumo dei chemicals che si intendono utilizzare nelle diverse fasi del processo depurativo sarà variabile in quanto sarà funzione della qualità e della quantità dei rifiuti liquidi trattati. La conseguente necessità di monitorare i consumi con continuità sarà attuata mediante specifiche apparecchiature che consentiranno di fornire in tempo reale i consumi dei vari prodotti, alcuni dei quali saranno utilizzati così come acquistati, altri diluiti in acqua di servizio. Nella tabella di riepilogo mensile vengono riportati, per ciascun prodotto utilizzato, i seguenti dati:

- consumo (kg)
- volume (m^3) in ingresso
- volume (m^3) in uscita
- consumo specifico effettivo (kg/m^3)

5. Analisi su campioni prelevati durante il trattamento depurativo

Al fine di tenere sotto controllo il processo depurativo il Direttore Tecnico (DT) con il capo impianto disporrà il prelievo di campioni e l'effettuazione delle analisi stabilite. Il campionamento sarà effettuato dal personale dell'impianto e successivamente inviato al laboratorio di pertinenza che, quotidianamente, registrerà su apposita modulistica i valori dei parametri relativi a ciascuna fase di trattamento e li trasmetterà, per via informatica, al capo impianto ed al Direttore Tecnico per l'archiviazione (vedi Mod. 7.5-2 b1).

6. Gestione fanghi

Le analisi che si effettueranno periodicamente sulla linea di trattamento fanghi consentiranno di verificare le percentuali di umidità e anche di valutare l'efficienza dei macchinari a disposizione. Le stesse analisi saranno effettuate periodicamente dal laboratorio esterno, in contraddittorio, con le modalità previste dalle metodiche di legge.

La corretta gestione della linea di disidratazione fanghi consentirà di:

- ridurre l'impatto ambientale in quanto il rifiuto è più secco;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❖ abbattere i costi relativi al trattamento e allo smaltimento in quanto i volumi sono notevolmente ridotti.

Per ottenere questi risultati si dovranno tenere sotto controllo i parametri di processo modificandoli all'occorrenza nel rispetto dei parametri delle macchine e dei limiti fissati.

7. Disfunzioni durante il processo di depurazione

Qualora, durante il processo di depurazione, si verificassero delle disfunzioni e/o malfunzionamento dell'impianto, la dimensione delle vasche presenti nell'impianto consentirebbe in ogni momento di interrompere il processo depurativo. In tal senso si precisa che è presente nell'impianto personale specializzato capace di affrontare tali situazioni. Nel caso in cui il problema non possa essere risolto con il personale aziendale si provvederà, mediante apposite pompe, ad inviare il liquame alla testa dell'impianto o diversamente sarà smaltito come rifiuto liquido presso altri impianti autorizzati.

8. Tenuta sotto controllo di Macchinari e attrezzature

Ciascun macchinario/attrezzatura installato presso l'impianto sarà dotato di *scheda di identificazione*, su cui saranno riportati:

- ❖ dati di identificazione;
- ❖ caratteristiche tecniche;
- ❖ controlli periodici da effettuare e relativa frequenza;
- ❖ interventi di manutenzione da effettuare e relativa frequenza.

Presso l'impianto e sarà disponibile il *Registro degli interventi di manutenzione*, su cui verranno annotati:

- ❖ data in cui viene effettuato l'intervento di manutenzione
- ❖ tipo di intervento (ordinario, straordinario)
- ❖ resoconto dell'intervento

9. Tenuta sotto controllo di dispositivi di monitoraggio e di misurazione

Ciascun dispositivo di monitoraggio e di misurazione installato presso l'impianto sarà dotato di *scheda di identificazione*, su cui saranno riportati:

- dati di identificazione;
- caratteristiche tecniche;
- controlli periodici da effettuare e relativa frequenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Laboratorio

Le soluzioni utilizzate per le determinazioni analitiche saranno controllate/preparate con cadenza settimanale. L'affidabilità degli strumenti utilizzati in laboratorio sarà assicurata mediante interventi di assistenza tecnica annuale (come da contratto).I documenti di registrazione di intervento saranno archiviati presso il laboratorio. Di seguito è riportato l'elenco di massima dei reagenti utilizzati in laboratorio:

Codice materiale	Descrizione	Ditta produttrice	U. M.
424192000	Argento solfato 0,7% in acido solforico	Carlo Erba	2500 ml
424191000	Argento solfato 0,7% in acido solforico	Carlo Erba	1000 ml
419416000	Ammonio cloruro	Carlo Erba	500 gr
04/2006	Inibitore nitrificazione	Carlo Erba	25 ml
WW209331	Sostanza inibente la nitrificazione	WTW	CF
403871000	Acido cloridrico al 37%	Carlo Erba	1000 ml
450043000	Fenantrolina (o)-ferrosolfato oso	Carlo Erba	100 ml
447833000	Etere di petrolio 40-60	Carlo Erba	1000 ml
461403000	Mercurio solfato ico	Carlo Erba	50 gr
424067000	Argento nitrato 0,1 Mol/l	Carlo Erba	Fiala * 1L 0,1 N
454481000	Griess reattivo soluzione in acido acetico	Carlo Erba	1000 ml
453751000	Glicerina	Carlo Erba	500 ml
336711000	Miscela cromica	Carlo Erba	1000 ml
4730007000	Potassio nitrato	Carlo Erba	1000 gr
481827000	Sodio nitrito	Carlo Erba	1000 gr
471177000	Potassio cloruro	Carlo Erba	1000 gr
483007000	Sodio solfato anidro	Carlo Erba	1000 gr
472735000	Ioduro di potassio	Carlo Erba	250 gr
401391000	Acido acetico glaciale	Carlo Erba	1000 ml
484077000	Sodio tiosolfato	Carlo Erba	1000 ml
464231000	Nessler reattivo soluzione unica	Carlo Erba	500 ml
480741000	Sodio idrossido 1 Mol/l Normex	Carlo Erba	Fiala * 1L 1N
471686000	Potassio fosfato monobasico	Carlo Erba	500 gr
459337000	Magnesio cloruro	Carlo Erba	1000 gr
473591000	Potassio permanganato 0,02 Mol/l normex	Carlo Erba	Fiala * 1L 0,1 N
471177000	Potassio cloruro	Carlo Erba	Carlo Erba
408022000	Acido nitrico al 65%	Carlo Erba	1000 ml

fonte: http://burc.regione.campania.it

410306000	Acido solforico al 96%	Carlo Erba	2500 ml
410306000	Acido solforico al 96%	Carlo Erba	1000 ml
424191000	Argento solfato 0,7% in acido solforico	Carlo Erba	1000 ml
438601000	Cloroformio stabilizzato co 0,75% di alc.	Carlo Erba	1000 ml
LCK 333	Tensioattivi non ionici	Lange	CF/25
LCK 332	Tensioattivi anionici	Lange	CF/25
494907000	Zinco solfato	Carlo Erba	1000 gr
9951	Acido acetico 1 N Normex		Fiala * 1L 1N
451451000	Ferroammoniosolfato oso sale di Mohr	Carlo Erba	500 gr
363457000	Potassio sodio tartrato	Carlo Erba	1000 gr
425027000	Bario cloruro	Carlo Erba	1000 gr
483007000	Sodio solfato anidro	Carlo Erba	1000 gr
486271000	Tampone pH 4	Carlo Erba	Flacone
486451000	Tampone pH 7	Carlo Erba	Flacone
472737000	Potassio ioduro	Carlo Erba	1000 gr
414607000	Alcool etilico assoluto	Carlo Erba	1000 ml
420234000	Ammonio molibdato	Carlo Erba	100 gr
47856000	Sodio bicarbonato	Carlo Erba	500 gr
455461000	Idrossilammina cloridrato	Carlo Erba	100 gr
445811000	Eriocromocianina	Carlo Erba	10 gr
484077000	Sodio Tiosolfato	Carlo Erba	1000 ml
471865000	Ptassio ftalato acido	Carlo Erba	250 gr
480507000	Sodio idrossido gocce	Carlo Erba	1000 gr
484121000	Sodio tiosolfato 0,1M/L Normex	Carlo Erba	Fiala * 1 L 0,1 N
8836-10	Blu di metilene	Carlo Erba	100 gr
480141000	Fosfato di sodio bibasico anidro	Carlo Erba	1000 gr
451192000	Fenolftaleina 1%	Carlo Erba	1000 ml
429011000	Blu di metilene 1%	Carlo Erba	500 ml
473701000	Potassio persolfato	Carlo Erba	1000 gr
472057000	Potassio idrossido gocce	Carlo Erba	1000 gr
423562000	Arancio metile	Carlo Erba	500 ml
477302000	Salda d'amido 1%	Carlo Erba	1000 ml
470336000	Potassio bicromato	Carlo Erba	500 gr
494907000	Zinco Solfato	Carlo Erba	1000 gr
488461000	O-Tolidina	Carlo Erba	1000 ml
471295000	Potassio cromato	Carlo Erba	250 gr

fonte: http://burc.regione.campania.it

479686000	Sodio cloruro	Carlo Erba	500 gr
483257000	Sodio solfato anidro	Carlo Erba	1000 gr
455461000	Idrossilammina cloridrato	Carlo Erba	100 gr
445958000	α-α^{I} dipiridile	Carlo Erba	5 gr
7006127	Acido L ascorbico	Carlo Erba	250 gr
443752000	Difenilcarbazide	Carlo Erba	25 gr
294128	Tetrakis	Carlo Erba	100 mg
447121000	1,2 dicloroetano	Carlo Erba	1000 ml
14771	Nitrati microquant 5-90 mg/l	Merk	Valigia
478137	Sodio acetato	Carlo Erba	1000 gr

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Monitoraggio dei comparti ambientali

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 COMPARTO: TRATTAMENTO REFLUI

Il ciclo di trattamento è sottoposto ai controlli riportati nel Mod. 7.5-2 a1, sviluppati su base giornaliera, bisettimanale, trisettimanale, settimanale, quindicinnale, mensile ed occasionale. La portata media in uscita è verificata attraverso strumentazione elettronica.

DENOMINAZIONE	FREQUENZA DI AUTOCONTROLLO	UM	FONTE DEL DATO	REPORTING
Portata media	giornaliera	m^3/g	Misuratore di portata	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

	FASE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO	TIPO DI ANALISI E FREQUENZA NUSCO F1							
		QUOTIDIANA	TRISETTIMANALE	BISETTIMANALE	SETTIMANALE	QUINDICINALE	MENSILE	BIMESTRALE	OCCASIONALE
LINEA ACQUE	INGRESSO MEDIO			PH, COD, NH_4^+ (***Ma-Gi***)		P-totale, SST (***Ma***)			
	LETTO PERCOLATORE					PH, COD, BOD_5, SST, NH_4^+, PPAS (***Me***)			
	BILANCIAMENTO ALMEC		COD, PH, PPAS, SST (***Lu-Me-Ve***)				BOD_5 (***Me***)		
	OSSIDAZIONE				PH, SS, SST (***Ma***)		SSV (***Ma***) esame microscopico del fango		
	RICIRCOLO				PH, SS, SST (***Ma***)				
	OSSIDAZIONE B				PH, SS, SST, NH_4^+, COD, PPAS (***Gi***)		SSV (***Gi***) esame microscopico del fango		
	SEDIMENTAZIONE					SST, COD (***Me***)			
	USCITA POZZI	PH, COD, NH_4^+, PPAS				$N\text{-}NO_2$, $N\text{-}NO_3$ (***Ma***)	Orto-P (***Gi***), Azoto totale (**g. a s.**)		
	BILANCIAMENTO ACCUMULO			PH, PPAS (***Lu-Ve***)	COD (***Lu***)			Metalli	
	ACQUE BIANCHE								PH, COD, BOD_5, NH_4^+, $N\text{-}NO_2$, $N\text{-}NO_3$, Metalli, tensioattivi
LINEA FANGHI	FANGO ISPESSITO						Concentrazione solidi totali, concentrazione solidi volatili (***Gi***)		
	FANGO DISIDRATATO						Concentrazione solidi totali, concentrazione solidi volatili (***Gi***)		
	PRETRATTAMENTO			PH, COD, $NH4^+$, SST ***(Lu-Ve)***	$N\text{-}NO_3$ (***Ve***)	BOD_5 (***Ve***)			Metalli

Nota: Analisi chimiche laboratorio **Porrara**

PRIORITA' ASSOLUTA PRIORITA' MEDIA

MOD 7.5-2 a1
Ediz. 02 del 31/10/08 rev 3 del 15.11.2012

	FASE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO	TIPO DI ANALISI E FREQUENZA NUSCO F2						
		QUOTIDIANA	BISETTIMAN.	SETTIMANALE	QUINDICINALE	MENSILE	BIMESTRALE	OCCASIONALE
LINEA ACQUE	INGRESSO MEDIO		PH, COD, NH_4^+ (***Ma-Gi***)		P-tot, SST (***Gi***)			
	BILANCIAMENTO		PPAS (***Lu-Ve***)	PH, COD, NH_4^+, PPAS, P-tot., SST (***Lu***)		Cloruri, solfati ***(Lu)*** *Azoto totale* ***(g. a s.)***	Metalli (***g. a s.***).	
	DENITRIFICAZIONE					PH, NH_4^+, $N\text{-}NO_2$, SST, N-NO3 (***Lu***)		COD
	OX 1			PH, SS, SST, SVI (***Me***)		SSV (***Me***) esame microscopico del fango		
	OX 2			PH, SS, SST, SVI (***Me***)		SSV (***Me***) esame microscopico del fango		
	RICIRCOLO			SS, SST (***Me***)				
	ACQUE BIANCHE							PH, COD, BOD_5, NH_4^+, $N\text{-}NO_2$, $N\text{-}NO_3$, Metalli, tensioattivi
	OUT MEDIA			Materiali grossolani, PH, COD, SST, $N\text{-}NH_4$, $N\text{-}NO_2$, $N\text{-}NO_3$, Cloro attivo libero, P-tot, Solfati, Cloruri, BOD_5, Fe, Al, grassi, Tensioattivi ***(giorno a scelta)***		Escherichia coli, Azoto totale ***(giorno a scelta)***	Metalli (***g. a s.***).	
	OUT PUNTIFORME	PH, COD, NH_4^+, cloro attivo libero		Tensioattivi (***Gi***)				
LINEA FANGHI	FANGO ISPESSITO					Concentrazione solidi totali, concentrazione solidi volatili (***Gi***)		
	FANGO DISIDRATATO					Concentrazione solidi totali, concentrazione solidi volatili (***Gi***)		

Nota : Analisi chimiche laboratorio **Porrara** - Analisi batteriologiche laboratorio **Pianodardine**

PRIORITA' ASSOLUTA

PRIORITA' MEDIA

MOD 7.5-2 a1
Ediz. 02 del 31/10/08 rev 3 del 15.11.2012

1.2 COMPARTO: RIFIUTI IN INGRESSO

CER	MODALITA' DI CONTROLLO E ANALISI	PUNTO DI MISURA	FREQUENZA AUTOCONTROLLO	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
02.01.06	UNI 10802/2004	Sul luogo di produzione e/o al conferimento in impianto	Al primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. In ogni casso annualmente Per il solo CER 19.07.03 (percolato) ogni 6 mesi.	Devono essere rispettati i criteri di accettazione previsti nella Procedura di gestione Conto Terzi	SI
02.02.01					SI
02.02.04					SI
02.03.01					SI
02.03.04					SI
02.03.05					SI
02.04.03					SI
02.05.01					SI
02.05.02					SI
02.06.01					SI
02.06.03					SI
02.07.01					SI
02.07.02					SI
02.07.03					SI
02.07.05					SI
03.03.05					SI
03.03.11					SI
04.01.04					SI
04.01.05					SI
04.01.06					SI
04.02.17					SI
04.02.20					SI
05.01.10					SI
06.03.16					SI
07.01.12					SI
17.02.12					SI
07.05.12					SI
07.06.12					SI
08.01.12					SI
08.01.16					SI
08.01.20					SI
08.02.02					SI
08.02.03					SI
08.03.08					SI
08.03.13					SI
08.03.15					SI
08.04.14					SI
10.01.21					SI
10.01.23					SI
10.07.05					SI
10.11.10					SI
10.12.13					SI
11.01.10					SI
11.01.12					SI
11.01.14					SI
12.01.15					SI
16.10.02					SI
19.06.03					SI
19.06.04					SI
19.06.05					SI
19.07.03					SI
19.08.05					SI
19.08.12					SI
19.08.14					SI
19.09.02					SI
19.11.06					SI
19.13.08					SI
20.01.25					SI
20.01.30					SI
20.03.04					SI
20.03.06					SI

1.3 COMPARTO: RIFIUTI PRODOTTI

ATTIVITA'	CER	MODALITA' DI CONTROLLO E ANALISI	CODICE SMALTIMENTO/RECUPERO	FREQUENZA AUTOCONTROLLO E ANALISI	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
Grigliatura	19.08.01	UNI 10802/2004	D1	Al momento della produzione e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. In ogni caso annualmente	Referti analitici e valutazioni scritte devono essere conservate per almeno 5 anni presso l'impianto.	SI
Precipitazione chimica-fisica	19.08.14		D1			SI
Sedimentazione	19.08.14		D1			SI
Processo FENTON	19.08.14		D1			SI
Uffici	20.03.01		R13			SI
Manutenzione opere civili	17.04.05		R13			SI
Manutenzione meccanica	13.02.08		R13			SI

1.4 COMPARTO: QUANTIFICAZIONE RISORSE IDRICHE E SCARICHI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	REPORTING
Consumo di acqua potabile	Misura diretta continua	m^3	Lettura contalitri	Allaccio idrico	Mensile	SI
Portata refluo in ingresso	Misura diretta continua	m^3	Misuratore di portata	Ingresso impianto	Continua	
Portata scarico	Misura diretta continua	m^3	Misuratore di portata	Uscita (post-Clorazione)	Continua	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.5 COMPARTO: MONITORAGGIO SCARICO E CORPO IDRICO SUPERFICIALE

COORDINATE P.TO CAMPIONAMENTO A MONTE DELLO SCARICO (sezione Iemale)	COORDINATE P.TO CAMPIONAMENTO A VALLE DELLO SCARICO (sezione Iemale)	FREQUENZA	PARAMETRI DA MONITORARE	MODALITA' DI CONTROLLO E ANALISI	REPORTING
		TRIMESTRALE	$BOD_{5;}$ COD; pH; Solfati; Materiali Grossolani; SST; Alluminio; Berillio, Arsenico; Bario; Boro; Cromo Totale; Ferro; Manganese; Nichel; Piombo; Rame; Selenio; Stagno; Vanadio, Zinco; Solfuri, Solfiti, Solfati, Cloro attivo libero; Cloruri; Fluoruri; Fenoli totali, Azoto totale (TKN); Aldeidi totali; Fosforo totale come P; Escherichia Coli; Saggio di tossicità acuta; Tensioattivi totali; Solventi organici aromatici totali, Soventi organici azotati totali, Pesticidi fosforati,, Saggio di tossicità su Daphnia magna, Escherichia coli	APAT-IRSA-CNR APHA STANDARD METHODS	SI

COORDINATE P.TO CAMPIONAMENTO A MONTE DELLO SCARICO (sezione Ofanto)	COORDINATE P.TO CAMPIONAMENTO A VALLE DELLO SCARICO (sezione Ofanto)	FREQUENZA	PARAMETRI DA MONITORARE	MODALITA' DI CONTROLLO E ANALISI	REPORTING
40°87'754'' N 15°13'465' E Strada comunale sotto viadotto SS7 Nusco	40°88'431'' N 15°18'268' E Ponte in contrada Querce Nuove, Nusco	TRIMESTRALE	$BOD_{5;}$ COD; pH; Solfati; Materiali Grossolani; SST; Alluminio; Berillio, Arsenico; Bario; Boro; Cromo Totale; Ferro; Manganese; Nichel; Piombo; Rame; Selenio; Stagno; Vanadio, Zinco; Solfuri, Solfiti, Solfati, Cloro attivo libero; Cloruri; Fluoruri; Fenoli totali, Azoto totale (TKN); Aldeidi totali; Fosforo totale come P; Escherichia Coli; Saggio di tossicità acuta; Tensioattivi totali; Solventi organici aromatici totali, Soventi organici azotati totali, Pesticidi fosforati,, Saggio di tossicità su Daphnia magna, Escherichia coli	APAT-IRSA-CNR APHA STANDARD METHODS	SI

SCARICO FINALE	FREQUENZA	PARAMETRI DA MONITORARE	MODALITA' DI CONTROLLO E ANALISI	REPORTING
Post-Clorazione effluente finale a suolo	MENSILE	$BOD_{5;}$ COD; pH; Solfati; Materiali Grossolani; SST; Alluminio; Berillio, Arsenico; Bario; Boro; Cromo Totale; Ferro; Manganese; Nichel; Piombo; Rame; Selenio; Stagno; Vanadio, Zinco; Solfuri, Solfiti, Solfati, Cloro attivo libero; Cloruri; Fluoruri; Fenoli totali, Azoto totale (TKN); Aldeidi totali; Fosforo totale come P; Escherichia Coli; Saggio di tossicità acuta; Tensioattivi totali; Solventi organici aromatici totali, Soventi organici azotati totali, Pesticidi fosforati,, Saggio di tossicità su Daphnia magna, Escherichia coli	APAT-IRSA-CNR APHA STANDARD METHODS	SI

1.6 COMPARTO: MATERIE PRIME

DENOMINAZIONE MATERIA	FASE DI UTILZZO E PUNTO DI MISURA	STATO FISICO	METODO DI MISURA	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
Calce	Disidratazione fanghi	Polvere	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
Acido cloridrico	Ossidazione avanzata FENTON	Liquido	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
Cloruro ferrico		Liquido	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
Acqua ossigenata		Liquido	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
Soda caustica		Liquido	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
Polielettrolita anionico		Liquido	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
Carbone attivo	Biologico	Polvere	Fatture di acquisto	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
Polielettrolita cationico	Chimico-fisico	Polvere	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
Ipoclorito di sodio	Disinfezione	Liquido	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
Antischiuma	Biologico	Liquido	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
Deodorizzante	Perimetro unità pretrattamento percolato ed unità di bilanciamento	Liquido	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.7 COMPARTO: MONITORAGGIO DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

1.7.1 COMPARTO: MONITORAGGIO DEL SUOLO

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	REPORTING
Antimonio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Arsenico	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Berillio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cadmio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cobalto	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cromo totale	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cromo VI	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Mercurio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Nichel	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Piombo	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Rame	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Selenio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Stagno	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Tallio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Vanadio	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Zinco	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cianuri (liberi)	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fluoruri	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cloro-Metano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Diclorometano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
1,1,1 Tricloroetano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Metilfenolo (o-,m-,p-,)	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Fenolo	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
2-Clorofenolo	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
2,4 Diclorofenolo	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
2,4,6 Triclorofenolo	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Pentaclorofenolo	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI

1.7.2 COMPARTO: MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	REPORTING
Alluminio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Antimonio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Argento	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Arsenico	Misura diretta discontinua	ppm	APAT	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Berillio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cadmio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cobalto	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cromo Totale	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cromo VI	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Ferro	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Mercurio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Nichel	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Piombo	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Rame	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Selenio	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Manganese	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Tallio	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Zinco	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Boro	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cianuri Liberi	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Fluoruri	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Nitriti	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Solfati	Misura diretta discontinua	mg/l	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Clorometano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Triclorometano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Idrocarburi totali espressi come n-esano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Clorofenolo	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Diclorofenolo	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.8 COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTI DI MISURA	FREQUENZA	REPORTING
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Allegato A DM 16.03.1998	Al confine aziendale, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	**Biennale** o ogni qualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche.	SI

1.9 COMPARTO: ENERGIA

DESCRIZIONE	FASE DI UTILIZZO	PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E/O FREQUENZA	U.M.	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
Energia elettrica consumata	-	Contatore	Mensile	kWh	Quaderno di registrazione	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.10 COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

TIPO DI EMISSIONE	PUNTI DI MISURA	PARAMETRI	U.M.	METODICA	FREQUENZA	REPORTING
Diffusa	E1 (valle)	1) NH3, 2) H2S, 3) Mercaptani (come metilmercaptano) 4) COV	Mg/Nm^3	1) UNICHIM n°268/89, 2) NIOSH n°6013/94, 3) Fiale colorimetriche a lettura istantanea 4) OSHA n°7/89	**Annuale**	SI
Diffusa	E2 (monte)	1) NH3, 2) H2S, 3) Mercaptani (come metilmercaptano) 4) COV	Mg/Nm^3	1) UNICHIM n°268/89, 2) NIOSH n°6013/94, 3) Fiale colorimetriche a lettura istantanea 4) OSHA n°7/89	**Annuale**	SI
Diffusa	E3 (unità pretrattamento percolato)	1) NH3, 2) H2S, 3) Mercaptani (come metilmercaptano) 4) COV	Mg/Nm^3	1) UNICHIM n°268/89, 2) NIOSH n°6013/94, 3) Fiale colorimetriche a lettura istantanea 4) OSHA n°7/89	**Annuale**	SI
Diffusa	E4 (comparto biologico)	1) NH3, 2) H2S, 3) Mercaptani (come metilmercaptano) 4) COV	Mg/Nm^3	1) UNICHIM n°268/89, 2) NIOSH n°6013/94, 3) Fiale colorimetriche a lettura istantanea 4) OSHA n°7/89	**Annuale**	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 COMPARTO: SISTEMI DI CONTROLLO DELLE FASI CRITICHE

ATTIVITA'		ATTIVITA' CONTROLLO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE	REPORTING
Presenze di schiume o di torbidità nello scarico		Visiva	Giornaliera	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)
Presenze di schiume o strati di fango ossidazione/denitrificazione		Visiva	Giornaliera	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)
Problematiche inerenti la sedimentazione	Presenza di schiume	Visiva	Giornaliera	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)
	Risalita di fiocchi	Visiva	Giornaliera	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)
	Presenza di oli	Visiva	Giornaliera	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)
	Corpi gallegianti	Visiva	Giornaliera	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)
Emissioni di sostanze maleodoranti percepiti anche all'esterno dell'impianto		Manutenzione impianto odori	Giornaliera	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 AREE STOCCAGGIO

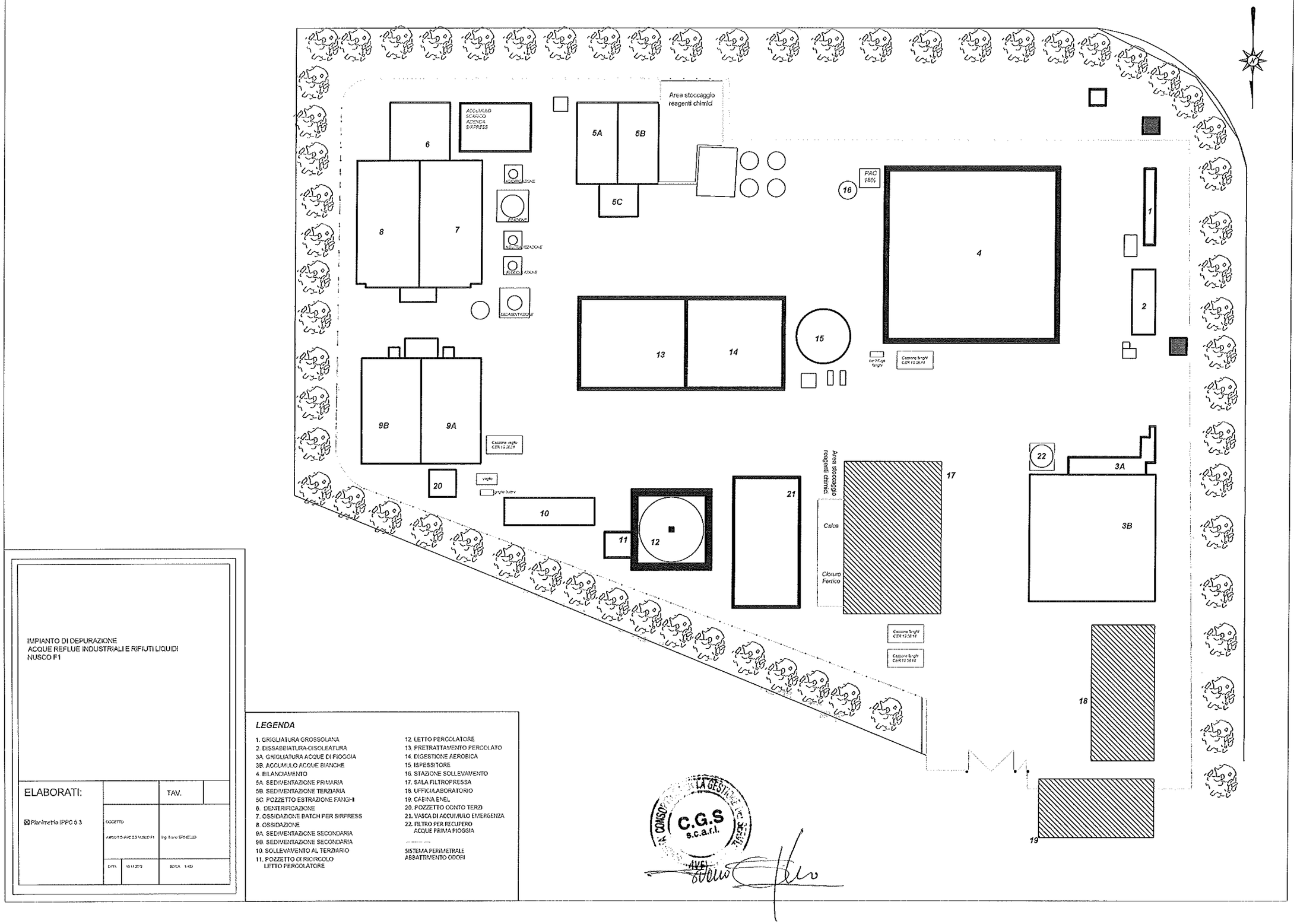
DESCRIZIONE	PARAMETRI DI CONTROLLO	MODALITA' DI CONTROLLO	FREQUENZA	REPORTING
Serbatoi di stoccaggio reagenti per precipitazione	Verifica di Perfetta tenuta	Prova idraulica	**Biennale**	SI
Serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi	Verifica di Perfetta tenuta	Prova idraulica	**Biennale**	SI
Serbatoi reagenti processo FENTON	Verifica di Perfetta tenuta	Prova idraulica	**Biennale**	SI
Serbatoio NaCOl	Verifica di Perfetta tenuta	Prova idraulica	**Biennale**	SI
Cassoni rifiuti	Verifica di Perfetta tenuta	Certificazione di tenuta rilasciata dal trasportatore	**Biennale**	SI

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

3.1 INDICATORI DI CONSUMO

INDICATORE	DENOMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	REPORTING
Energia elettrica	Indice utilizzo energia	kWanno/m^3 rifiuti trattati	**Annuale**	SI
Reagenti	Indice utilizzo reagenti	kganno/ m^3 rifiuti trattati	**Annuale**	

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

area cassonetti
RSU

parcheggi

10

12

9

11

serbatoio
di riserva

5

5

1

area cassonetti
RSU vuoti

7

Ipoclorito
di sodio

2

4

8

4

PAC18%

area stoccaggio
reagenti

6b

6b

6a

6a

IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE
INDUSTRIALI DI NUSCO F2

ELABORATI:

☒ Planimetria IPPC 5.3

TAV.

OGGETTO:
IMPIANTO NUSCO F2 IPPC 5.3

TECNICO:
Ing. Ivano SPINIELLO

SCALA 1:400

LEGENDA
1. GRIGLIATURA
2. BILANCIAMENTO
3. NITRIFICAZIONE
4. OSSIDAZIONE
5. DENITRIFICAZIONE
5a. SEDIMENTATORI ACQUE NERE
5b. SEDIMENTATORI ACQUE BIANCHE
7. DISINFEZIONE
8. DIGESTIONE AEROBICA
9. LETTO DI ESSICCAMENTO
10. UFFICI
11. DEPOSITO
12. LOCALE NASTROPRESSA (depolisato policationico)

C.G.S
s.c.a.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 12 del 23/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006 E S.M.I. ARTT. 29 OCTIES E NONIES TITOLO III BIS.- MODIFICA NON SOSTANZIALE A SEGUITO DI PROPOSTA DI RIESAME CON PIANO DI AMMODERNAMENTO - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE CODICE IPPC 5.3, STABILIMENTO UBICATO IN LACEDONIA (AV), ZONA IND.LE, LOC.TA' CALAGGIO, DI TITOLARITA' DEL CONSORZIO A.S.I. DI AVELLINO, CON SEDE LEGALE IN VIA CAPOZZI N.45 E GESTITO DALLA CONSOCIATA CONSORZIO GESTIONE SERVIZI (C.G.S.), CON SEDE LEGALE IN STRADA PROVINCIALE 185, N.20, DEL COMUNE DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **CHE** la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito I.P.P.C.);
- **CHE** la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D. Lgs. n. 372/99, in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita dall'ex D. Lgs. n. 59/05 , ora D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi stabilimenti e le modifiche di quelli esistenti;
- **CHE** per Autorizzazione integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di uno stabilimento (o sue parti) a determinate condizioni, atte a garantire la sua conformità ai requisiti previsti nella sopraccitata direttiva;
- **CHE** tale autorizzazione può valere per uno o più impianti (o loro parti), localizzati sullo stesso sito e condotti dal medesimo gestore;
- **CHE** è stato istituito a livello Europeo un gruppo di lavoro tecnico, operante presso l'*Institute for prospective technological studies* del Centro Comune di Ricerca (C.C.R.) della Comunità Europea, con sede a Siviglia, per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (B.Ref. = B.A.T. *References)* sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T. = *Best Available Techniques*);
- **CHE** in forza della Delibera 19 gennaio 2007, n.62 e successivo D.D. 30 gennaio 2007, n.16, l'Autorità competente all'adozione del presente provvedimento è individuata nel Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Avellino;
- **CHE** la normativa attualmente in vigore per le A.I.A. è quella recata dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., parte II, Titolo III - bis, abrogativo di ogni precedente disposizione in materia;
- **CHE** con Decreti Dirigenziali n. 206 del 30/12/2009 e n. 197 del 29/06/2010 è stata rilasciata l'A.I.A. ai sensi dell'ex D.Lgs. n. 59 del 18/2/2005 per "l'impianto di eliminazione dei rifiuti non pericolosi…. con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno", ubicato in Lacedonia (AV) - zona industriale località Calaggio - e di titolarità del Consorzio A.S.I di Avellino, con sede legale in via Capozzi n. 45 e gestito dalla consociata Consorzio Gestione Servizi (C.G.S.), con sede legale in Strada Provinciale 185, n. 20, del Comune di Montefredane;
- **CHE** in data 9.11.2010 con nota prot. 2939 acquisita in data 12.11.2010 al prot. 0906078 il Presidente del Consorzio A.S.I. ha chiesto una proroga temporale per l'adempimento delle prescrizioni contenute nei Decreti autorizzativi A.I.A.;
- **CHE** in data 17.12.2010 con nota prot. 1009330 lo scrivente Settore ha richiesto una relazione dettagliata con tabella riassuntiva delle prescrizioni adempiute e di quelle ancora da adempiere individuandone le motivazioni;
- **CHE** con nota n. 172 del 21.1.2011 acquisita in data 26.1.2011 al prot. 59974 il Presidente del Consorzio A.S.I. ha riscontrato la summenzionata richiesta;
- **CHE** con nota n. 640 del 18.3.2011 acquisita in data 22.3.2011 al prot. 225676 e perfezionata con nota n. 998 del 27.4.2011 acquisita in data 3.5.2011 al prot. 350287 il Gestore Consorzio ASI di Avellino ha prodotto al Settore istanza di modifica non sostanziale a seguito di riesame, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 29 octies e nonies, consistente in un piano di ammodernamento degli impianti già autorizzati A.I.A. per l'attività I.P.P.C. 5.3, nonche' di proposta di revisione delle suddette prescrizioni;
- **CHE** con nota prot. 525696 del 5.7.2011 e' stato comunicato al Gestore l'avvio del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i.;

CONSIDERATO:

- **CHE** come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.L.gs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dei D.D. n. 206/2009 e 197/2010 l'impianto è:
  a) esistente, secondo la definizione dell'art. 5 let. "*i – quinquies*" D.Lgs. 152/2006;
  b) risulta in esercizio in vigenza dei Decreti Dirigenziali succitati;
- **CHE** il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 29 octies titolo III - bis del D.Lgs. 152/2006, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda su quotidiano a tiratura locale "Ottopagine" del 26/7/2011;

- **CHE** copia della domanda, completa di tutti gli atti a corredo, è rimasta depositata presso il Settore Regionale Ecologia di Avellino per trenta giorni consecutivi, ai fini della consultazione da parte del pubblico, senza che sia pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29 quater commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006;
- **CHE** con nota acquisita agli atti del Settore prot.n. 693524 del 14.9.2011 il gestore ha trasmesso la ricevuta di versamento a favore della Regione Campania di Euro 2.000 (duemila/00), con attestazione di versamento VCYL 0125 del 15.7.2011 sul c/c n. 21965181, ai sensi del D.M. dell'Ambiente 24.4.2008 allegato III;
- **CHE** con nota prot.n. 642609 del 26 agosto 2011 è stata indetta apposita Conferenza di Servizi, convocata ai sensi della L. 241/90 e s.m.i, per il giorno 19 settembre 2011;
- **CHE** in tale data la seduta è stata rinviata a data da destinarsi visto il protrarsi fino ad ora tarda della precedente Conferenza di Servizi, relativa agli impianti di Nusco F1 ed F2 dello stesso gestore;
- **CHE** con nota prot.n. 804723 del 25/10/2011 è stata riconvocata la Conferenza di Servizi per il giorno 8/11/2011;
- **CHE** in tale data, presenti solo il Dirigente del Servizio e la rappresentante dell'ASL AV, la seduta è stata dichiarata deserta e riconvocata con nota prot. n.841881 dell'8/11/2011 per il giorno 17/11/2011, motivandone l'urgenza;
- **CHE** in tale data, la Conferenza di Servizi, presenti l'Amministrazione Comunale di Lacedonia, l'Amministrazione Provinciale di Avellino, i rappresentanti dei Consorzi ASI e C.G.S., oltre alla Regione Campania, ed assenti il rappresentante dell'Asl, dell'Arpac dipartimento di Avellino, dell'Autorità di Bacino Puglia, ha valutato gli interventi indicati nel piano di ammodernamento consistenti in:

  - impermeabilizzazione delle vasche principali;
  - sostituzione apparecchiature per l'erogazione di aria nel biologico;
  - potenziamento linea di disidratazione meccanica dei fanghi;

  La Conferenza prende atto della nota A.R.P.A.C. prot.n. 11264 del 17/11/2011, acquisita dal Settore in pari data al prot.n. 871013 e delle dichiarazioni preliminari rese dai responsabili dei Consorzi A.S.I. e CGS in riferimento alle acque di scarico dell'impianto di depurazione, che andrebbero riversate nel fiume Calaggio, precisando che vi sono problemi di esproprio dei terreni confinanti, ed inoltre che, come da pianta aereofotogrammetrica rilasciata agli atti della Conferenza nella stessa seduta, si evince che il tratto del torrente "Scafa", interessato allo scarico, è canalizzato in una struttura scatolare in cemento armato fino alla confluenza nel fiume Calaggio. Non vi sarebbero pertanto vantaggi in termini di riduzione dell'inquinamento ambientale nel realizzare una nuova canalizzazione.
  I responsabili dei Consorzi continuano illustrando punto per punto le prescrizioni alle quali già si è adempiuto, lo stato di attuazione di quelle in corso e la proposta di revisione di quelle alle quali si ritiene di non poter adempiere, e illustrano il nuovo piano di monitoraggio che ne riflette i contenuti.
  La Conferenza di Servizi, preso atto di quanto sopra, viste le motivazioni addotte, dopo ampia discussione approva l'intervento come proposto, con i seguenti chiarimenti riguardo le prescrizioni di cui al D.D. n. 206/2009:

  - Relativamente alla prescrizione di cui al D.D. n.206/2009 sul monitoraggio delle acque di falda da effettuarsi con cadenza semestrale, al fine di limitare eventuali contaminazioni dovute a perdite di serbatoi, linee e/o apparecchiature, i tecnici della ditta ASI e gestore CGS dichiarano che sarà effettuato un intervento di impermeabilizzazione relativo alla vasca di pretrattamento di percolato, previa certificazione con perizia giurata dell'effettiva tenuta della vasca stessa da effettuarsi e trasmettersi all'Autorita' Competente entro trenta giorni. Resta conferma la prescrizione di effettuare il monitoraggio delle acque di falda a monte e a valle dell'impianto, successivamente alla presentazione di uno studio di fattibilità da effettuarsi entro sei mesi dall'emissione del Decreto di riesame per modifica non sostanziale;
  - Relativamente alla manutenzione dei serbatoi per i reagenti chimici e messa in sicurezza degli stessi, i tecnici dichiarano che i lavori sono in fase di ultimazione, e che alcuni serbatoi sono stati gia' sostituiti con altri nuovi;
  - Relativamente alla prescrizione della realizzazione di un area impermeabilizzata per la localizzazione dei cassoni fango, i tecnici dichiarano che vengono utilizzati esclusivamente cassoni a tenuta, garantendo la sicurezza e la manutenzione degli stessi;
  - Relativamente alla piantumazione con essenze vegetali autoctone sempreverdi i tecnici dichiarano che essa e' stata realizzata lungo il lato strada, e che è in corso di ultimazione la restante parte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relativamente alla riduzione dei consumi elettrici, i tecnici dichiarano di aver già installato aeratori sommersi, in alternativa ai compressori che restano comunque utilizzati per la sola emergenza;

- Relativamente alla realizzazione del digestore anaerobico dei fanghi, i tecnici dichiarano che non è perseguibile il recupero energetico per una valutazione aziendale di costi/benefici, e che comunque è in corso la sostituzione della "nastro-pressa" con apposita centrifuga che migliora il processo di disidratazione/trattamento dei fanghi;
- Per quanto attiene la prescrizione relativa ai controlli settimanali verbalizzati di riutilizzo e conformità di DPI, la Conferenza precisa che il datore di lavoro è comunque tenuto al rispetto integrale degli obblighi di cui al D.Lgs. 81/08;
- Per quanto attiene l'autorizzazione igienico sanitaria per lavorazioni insalubri, la ditta riconferma che è stato richiesto al Comune ed all'ASL il relativo certificato, e che a tutt'oggi non ha avuto alcun riscontro in merito;
- Per quanto attiene il monitoraggio di tutti i parametri previsti dalle linee guida per l'individuazione ed utilizzazione delle BAT del corpo idrico recettore a monte e a valle dello scarico, i tecnici si impegnano a produrre relazione contenente le coordinate geografiche dei punti di campionamento, e l'elenco dei relativi parametri analizzati;
- Relativamente alla scheda riepilogativa delle frequenze degli autocontrolli, i tecnici si impegnano a produrla con atto integrativo;
- Relativamente alla prescrizione del D.D. n. 206/2009 di "redigere un elenco univoco delle sostanze utilizzate nell'impianto, ivi compresi i reagenti utilizzati nel laboratorio, da inserire nella scheda F e nella relazione tecnica, allegando per ogni sostanza la scheda specifica", l'Ing. Ivano Spiniello dichiara che le materie prime utilizzate sono esattamente quelle indicate nella scheda F, e si impegna a produrre un elenco di reagenti chimici utilizzati nel laboratorio di analisi.

Pertanto tutte le prescrizioni elencate nel D.D. di autorizzazione A.I.A. n. 206/2009 e non riportate nel seguente elenco sono da ritenersi adempiute o superate:

PRESCRIZIONE	NOTE
Deve essere effettuato il monitoraggio sulle acque di scarico di tutti i parametri richiesti dal D.Lgs 152/2006 (Tab. 3, all. 5 alla parte III) e sue eventuali modifiche, ivi incluso il saggio di tossicità, con frequenza mensile, nel corso del primo anno, e con una frequenza conforme con la normativa vigente, successivamente, mantenendo una frequenza almeno trimestrale per i parametri più significativi per variabilità e rappresentatività.	Attuata, periodica
Devono essere resi disponibili i valori di tutti i parametri previsti dal D.Lgs. 152/2006 per le acque di scarico (Tab. 3, all. 5 alla parte III), ai fini della verifica del rispetto dei limiti normativi da parte dell'autorità competente.	Attuata, periodica
Deve essere effettuato il monitoraggio sul corpo idrico recettore, a monte e a valle dello scarico, di tutti i parametri previsti dalle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle BAT (par. E.5.1.1-8), con frequenza trimestrale, in modo da seguire l'andamento stagionale.	Attuata, periodica
Deve essere effettuato, a monte e a valle dell'impianto, il monitoraggio delle acque di falda, con cadenza semestrale, al fine di limitare eventuali contaminazioni dovute a perdite da serbatoi, linee e/o apparecchiature, in funzione dei risultati dello studio geologico da presentarsi entro sei mesi.	Modifica la precedente prescrizione
Deve essere realizzata la manutenzione dei serbatoi per i reagenti chimici e la messa in sicurezza degli stessi.	Confermata
Lungo tutto il perimetro dell'impianto devono essere piantumate essenze vegetali autoctone sempreverdi, ai fini dell'ulteriore abbattimento delle emissioni atmosferiche e dei cattivi odori.	Parzialmente adempiuto, altri 3 mesi per il completamento

Infine, la Conferenza di Servizi, nel rispetto dell'Autorizzazione AIA già rilasciata con i D.D. n. 206/09 e 197/2010, relativa esclusivamente ai rifiuti allo stato fisico liquido (residuo secco inferiore all'8%), ritiene di eliminare -come di fatto elimina- dall'elenco dei codici CER autorizzati, tutti quelli che non identificano rifiuti allo stato fisico liquido e che per mero errore erano stati inseriti nella tabella allegata al Decreto n. 197/2010, e che comunque non erano mai entrati a far parte del ciclo produttivo dello stabilimento come lo stesso Gestore dichiara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare si eliminano dall'elenco dei codici CER autorizzati i seguenti codici CER: 01.0 ..12.* 01.0 ..13 – 10.11.20 – 10.12.12 – 12.01.21 – 16.03.06 – 19.01.12 – 19.08.02 – 19.09.01 – 20.01.08 – 20.03.03;

- **CHE** con nota prot.n. 11241 del 12/12/2011, acquisita agli atti del Settore prot. n. 943613 del 13/12/2011 l'ARPAC ha richiesto integrazioni in riferimento ai reagenti chimici di laboratorio utilizzati presso l'impianto ed ulteriore documentazione in merito al monitoraggio dei parametri previsti e dell'utilizzo delle BAT;
- **CHE** con nota dell'Autorità di Bacino della Puglia prot. n. 0014303 del 15/12/2011 ed acquisita al Settore in data 19/12/2011 al prot. n. 962456, la stessa ha espresso il proprio parere di compatibilità al PAI, in considerazione che l'impianto è già esistente e che l'aggiornamento si riferisce ad adempimenti correlati ad opere già in esercizio;
- **CHE** con nota acquisita agli atti del Settore in data 10 gennaio 2012 al prot. n. 16172, la Ditta ha trasmesso il report di verifica idraulica della vasca di stoccaggio percolato, con perizia giurata a firma dello studio Environmentals Solutions Provider srl di Roma, con sede legale in Via Circo Massimo, n. 9, attestante che la vasca di stoccaggio del percolato, ubicata all'interno dell'impianto di trattamento delle acque reflue, sopraelevata per c.a. 3,5 metri con una altezza utile di 4 metri, è a perfetta tenuta e garantisce la impermeabilità dei liquami contenuti verso il sottosuolo;
- **CHE** con nota prot. 25752 del 5.6.2012 acquisita agli atti del Settore in data 6.6.2012 al prot. 433428 l'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Avellino ha trasmesso il proprio parere favorevole in riferimento all'esame del piano di monitoraggio e controllo, già trasmesso con nota del 21 maggio 2012, condizionandolo alle seguenti integrazioni:
  - la Ditta deve indicare le procedure adottate in caso di disfunzioni generate da malfunzionamenti dell'impianto o da anomalie del refluo/rifiuto in ingresso al fine di evitare scarichi non conformi nel corpo idrico superficiale;
  - la Ditta deve specificare le coordinate geografiche dei punti di campionamento nel corpo idrico superficiale a monte e a valle dello scarico; il monitoraggio trimestrale delle acque superficiali deve essere effettuato contestualmente al campionamento dello scarico;
  - la Ditta deve indicare in tabelle separate i parametri da monitorare sulla matrice suolo ed acque sotterranee. In particolare su entrambe le matrici deve integrare i parametri previsti dalla Tabella 1 e 2 Allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006;
- **CHE** con nota acquisita agli atti del Settore prot.n. 479663 del 22.6.2012 la Ditta ha trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo rev.03 del 18 giugno 2012, nel rispetto delle integrazioni richieste dall'A.R.P.A.C.;
- **CHE** solo in data 25.10.2012 con nota prot. 49784 acquisita agli atti del Settore in pari data al prot. 782933 l'ARPAC ha trasmesso il proprio definitivo parere favorevole;
- **CHE** con nota prot. 822/2012 acquisita agli atti del Settore in data 29.11.2012 prot. n. 883663 il Gestore ha trasmesso apposita garanzia finanziaria (polizza fidejussoria) viziata però da meri errori di trascrizione che ne rendevano nulla la validità;
- **CHE** con nota prot. 842/2012 acquisita agli atti del Settore in data 7.1.2013 prot. n. 11548 il Gestore ha trasmesso apposita garanzia finanziaria (polizza fidejussoria) rilasciata in conformità alle indicazioni di cui al punto 19 della D.G.R. 1411/2006, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania.

RITENUTO:

– **CHE** alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per approvare l'istanza di modifica non sostanziale a seguito di riesame così come proposta ed integrata dalla Ditta "CONSORZIO ASI DI AVELLINO" della autorizzazione A.I.A. gia' rilasciata per il trattamento dei rifiuti dell'impianto di Lacedonia - Area Industriale, LOCALITÀ CALAGGIO – e relativa alla seguente attività I.P.P.C.:
  1) codice 5.3 (impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi… con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 nonies D.Lgs. n. 152/2006 titolo III bis e s.m.i., con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento entro i termini ivi previsti;

EVIDENZIATO:

– **CHE** il presente Decreto non sostituisce ma aggiorna i D.D. n. 206/2009 e D.D. n. 197/2010 secondo gli interventi ed i tempi previsti e non esonera la Ditta dall'eventuale conseguimento di altre autorizzazioni e/o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto e non ricompresi nell'A.I.A.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **CHE** sono fatte salve tutte le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti e/o Organismi, nonché le disposizioni legislative e regolamentari comunque attinenti alla presente autorizzazione, con particolare riguardo alle materie di competenza dei Vigili del Fuoco ed alla disciplina in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- **CHE** sono fatte salve, inoltre, tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, anche laddove non espressamente richiamate nel presente provvedimento;
- **CHE** dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- **CHE** ai sensi dell'art. 29 octies D.Lgs. n. 152/06, il Gestore dovrà produrre apposita domanda per il rinnovo della presente autorizzazione, almeno sei mesi prima della sua scadenza, che è quella prevista dal Decreto dirigenziale n. 206/2009;

VISTI:

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- il D.P.R. 30 ottobre 2007, n. 180;
- la D.G.R. 19 gennaio 2007, n. 62;
- la D.G.R. 29 giugno 2007, n. 1158;
- il D.M. Ambiente del 24.4.2008;
- il D.D. n.206 del 30/12/2009;
- il D.D. n.197 del 29/06/2010;
- la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
- la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;
- la D.G.R. n. 791 del 21/12/2012;

Alla stregua del rapporto tecnico – istruttorio ed in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi e dei pareri comunque acquisiti, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

decreta

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento, che si compone inoltre di n. 2 allegati (Piano aggiornato di monitoraggio e controllo, e planimetria di progetto);
2. di rilasciare il presente provvedimento ad aggiornamento dei Decreti Dirigenziali n.206/2009 e n. 197/2010 reso ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 titolo III bis e s.m.i. artt. 29 octies e nonies, alla ditta CONSORZIO ASI DI AVELLINO, amministratore delegato dott. Giulio Belmonte nato a Pietradefusi (AV) il 16 settembre 1954, con sede legale in via Capozzi n. 45 e sede operativa in Lacedonia, area industriale, località Calaggio, e gestito dalla consociata Consorzio Gestione Servizi (C.G.S., con sede legale in Strada Provinciale 185, n. 20, del Comune di Montefredane) per un impianto di trattamento biologico e chimico–fisico di rifiuti liquidi non pericolosi, secondo le modalità già stabilite nei Decreti Dirigenziali n. 206/2009 e n.197/2010 qui sinteticamente riportate:

   a) i fanghi addotti per il trattamento devono essere esclusivamente liquidi (residuo secco inferiore all'8/%);
   b) i rifiuti c/t non devono eccedere i 500 mc/g;
   c) il percolato non deve eccedere 120 mc/g. (127 se da solo);
   d) l'accumulo in pretrattamento deve essere al massimo di 800 mc/g;

3. di autorizzare la Ditta al trattamento dei rifiuti liquidi con i seguenti codici CER:

CODICI CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
02 01 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	**D8 –D9**
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	**D8 –D9**
02 02 01	Fanghi da operazioni e pulizia	**D8 –D9**
02 02 04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**

fonte: http://burc.regione.campania.it

02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	**D8 –D9**
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	**D8 –D9**
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
02 04 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	**D8 –D9**
02 05 02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
02 06 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	**D8 –D9**
02 06 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	**D8 –D9**
02 07 02	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	**D8 –D9**
02 07 03	Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	**D8 –D9**
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	**D8 –D9**
02 07 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
03 03 05	Fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	**D8 –D9**
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	**D8 –D9**
04 01 04	Liquido di concia contenente cromo	**D8 –D9**
04 01 05	Liquido di concia non contenente cromo	**D8 –D9**
04 01 06	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	**D8 –D9**
04 02 17	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	**D8 –D9**
04 02 20	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	**D8 –D9**
05 01 10	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	**D8 –D9**
06 03 16	Ossidi metallici,diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	**D8 –D9**
07.01.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.01.11	**D8 –D9**
17 02 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	**D8 –D9**
07 05 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	**D8 –D9**
07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	**D8 –D9**
08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	**D8 –D9**
08 01 16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 15	**D8 –D9**
08 01 20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	**D8 –D9**
08 02 02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	**D8 –D9**
08 02 03	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	**D8 –D9**
08 03 08	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	**D8 –D9**
08 03 13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	**D8 –D9**
08 03 15	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	**D8 –D9**
08 04 14	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	**D8 –D9**
10 01 21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	**D8 –D9**

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 01 25	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 022	**D8 –D9**
10 07 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fiumi	**D8 –D9**
10 11 10	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 19	**D8 –D9**
10 12 13	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
11 01 10	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	**D8 –D9**
11 01 12	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	**D8 –D9**
11 01 14	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	**D8 –D9**
12 01 15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	**D8 –D9**
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	**D8 –D9**
19 06 03	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	**D8 –D9**
19 06 04	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	**D8 –D9**
19 06 05	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	**D8 –D9**
19 07 03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	**D8 –D9**
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	**D8 –D9**
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 11	**D8 –D9**
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	**D8 –D9**
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	**D8 –D9**
19 11 06	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	**D8 –D9**
19 13 08	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	**D8 –D9**
20 01 25	Oli e grassi commestibili	**D8 –D9**
20 01 30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	**D8 –D9**
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	**D8 –D9**
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature	**D8 –D9**

4. di imporre il rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI
Deve essere effettuato il monitoraggio sulle acque di scarico di tutti i parametri richiesti dal D.Lgs 152/2006 (Tab. 3, all. 5 alla parte III) e sue eventuali modifiche, ivi incluso il saggio di tossicità, con frequenza mensile, nel corso del primo anno, e con una frequenza conforme con la normativa vigente, successivamente, mantenendo una frequenza almeno trimestrale per i parametri più significativi per variabilità e rappresentatività.
Devono essere resi disponibili i valori di tutti i parametri previsti dal D.Lgs. 152/2006 per le acque di scarico (Tab. 3, all. 5 alla parte III), ai fini della verifica del rispetto dei limiti normativi da parte dell'autorità competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI
Deve essere effettuato il monitoraggio sul corpo idrico recettore, a monte e a valle dello scarico, di tutti i parametri previsti dalle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle BAT (par. E.5.1.1-8), con frequenza trimestrale, in modo da seguire l'andamento stagionale.
Deve essere effettuato, a monte e a valle dell'impianto, il monitoraggio delle acque di falda, con cadenza semestrale, al fine di limitare eventuali contaminazioni dovute a perdite da serbatoi, linee e/o apparecchiature, in funzione dei risultati dello studio geologico da presentarsi entro sei mesi dall'emissione del presente provvedimento.
Deve essere realizzata la manutenzione dei serbatoi per i reagenti chimici e la messa in sicurezza degli stessi.
Lungo tutto il perimetro dell'impianto devono essere piantumate essenze vegetali autoctone sempreverdi, ai fini dell'ulteriore abbattimento delle emissioni atmosferiche e dei cattivi odori, da completarsi entro 3 mesi dall'emissione del presente provvedimento.

Inoltre:

- la Ditta deve aggiornare e presentare entro 90 giorni allo scrivente Settore ed al Dipartimento ARPAC – Avellino l'aggiornamento del Piano delle Emergenze Ambientali, in particolare con riferimento alle procedure adottate in caso di disfunzioni generate da malfunzionamenti dell'impianto o da anomalie del refluo/rifiuto in ingresso al fine di evitare scarichi non conformi nel corpo idrico superficiale;
- la Ditta deve comunicare allo scrivente Settore, ed al Dipartimento Arpac-Avellino, le coordinate geografiche dei punti di campionamento nel corpo idrico superficiale a monte e a valle dello scarico; il monitoraggio trimestrale delle acque superficiali deve essere effettuato contestualmente al campionamento dello scarico;
- la Ditta deve indicare in tabelle separate i parametri da monitorare sulla matrice suolo ed acque sotterranee. In particolare su entrambe le matrici deve integrare i parametri previsti dalla Tabella 1 e 2 allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006;

5. di approvare il piano di monitoraggio e controllo per la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento cosi' come aggiornato (allegato n. 1);
6. di subordinare l'A.I.A. all'osservanza e al rispetto del ciclo produttivo descritto nel progetto già approvato ed integrato con la revisione del piano di ammodernamento ed al rispetto da parte della ditta delle **seguenti ulteriori prescrizioni**, efficaci dalla data di notifica del presente provvedimento:
   a. rispettare condizioni, prescrizioni e quanto altro stabilito nel presente provvedimento e negli allegati che ne formano parte integrante e sostanziale (piano di monitoraggio, comprendente anche le emissioni in atmosfera), in particolare per le emissioni in atmosfera i controlli periodici devono essere effettuati con cadenza annuale a partire dall'emissione del presente provvedimento, inoltre i campionamenti devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.
   b. deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.
   c. deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
   d. la data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
   e. fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Avellino ed A.R.P.A.C - Dipartimento di Avellino;

f. i registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo;
g. rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del D.Lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia;

7. di rispettare il ciclo produttivo descritto nel progetto presentato sulla base delle migliori MTD (migliori tecnologie disponibili);
8. di trasmettere allo scrivente Settore, entro 6 (sei) mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, un piano aggiornato di dismissione dell'intero impianto I.P.P.C. per il termine delle attivita' in materia di bonifica e ripristino ambientale;
9. di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento in uno con i Decreti Dirigenziali AIA n. 205/2009 e 198/2010 e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
10. di demandare all'A.R.P.A.C. e ad ogni Organo che svolga attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sull'impianto ogni adempimento previsto dall'art. 29 decies del D. Lgs. n. 152/06;
11. di puntualizzare ulteriormente che:
    a) i contenuti del presente provvedimento potranno essere modificati dall'Autorità competente qualora si verificasse una delle condizioni di cui all'art. 29 octies D. Lgs. n. 152/06;
    b) l'autorizzazione potrà, inoltre, essere sospesa o revocata secondo le procedure di cui all'art. 29 quattordecies D. Lgs. n. 152/06 – ferma restando l'applicazione delle sanzioni e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria – se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto o di quelle comunque imposte dall'Autorità competente;
12. di mettere a disposizione del pubblico, per la consultazione presso i propri uffici, copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni;
13. di ribadire che ai sensi dell'art. 29 quinquies D. Lgs. n. 152/06 il Gestore è tenuto a trasmettere allo scrivente ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (già A.P.A.T.) – entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente, nei modi e nelle forme previsti dal D. M. 23 novembre 2001 e s.m.i.;
14. di notificare il presente provvedimento di integrazione del Decreto Dirigenziale n.206/2009 alla ditta CONSORZIO ASI DI AVELLINO, con sede legale in via Capozzi n. 45 e sede dell'impianto in Lacedonia (AV), area industriale, località Calaggio;
15. di inviarne copia al Sindaco del Comune di Lacedonia, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino, all'Autorità di Bacino della Puglia, al Consorzio Gestione Servizi (C.G.S.) con sede legale in Strada Provinciale 185, n. 20, del Comune di Montefredane (AV);
16. di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
17. di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore (ad Interim)
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI AVELLINO

COMUNE DI LACEDONIA

A.I.A – IPPC 5.3
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Impianto di Calaggio

Richiedente:

Consorzio Gestione Servizi Scarl

IL TECNICO

Ing. Ivano Spiniello

Revisione n. 03 del 18/06/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa 3
1. Finalità del Piano 3
2. Oggetto del Piano 3
3. Monitoraggio del trattamento 3
4. Consumi specifici dei chemicals 4
5. Analisi su campioni prelevati durante il trattamento depurativo 4
6. Gestione fanghi 4
7. Disfunzioni durante il processo di depurazione 5
8. Tenuta sotto controllo di Macchinari e attrezzature 5
9. Tenuta sotto controllo di dispositivi di monitoraggio e di misurazione 5
10. Laboratorio 6
11. Monitoraggio dei comparti ambientali 9
1 – COMPONENTI AMBIENTALI 9
1.1 COMPARTO: TRATTAMENTO REFLUI 9
1.2 COMPARTO: RIFIUTI IN INGRESSO 11
1.3 COMPARTO: RIFIUTI PRODOTTI 12
1.4 COMPARTO: QUANTIFICAZIONE RISORSE IDRICHE E SCARICHI 12
1.5 COMPARTO: MONITORAGGIO SCARICO E CORPO IDRICO SUPERFICIALE 13
1.6 COMPARTO: MATERIE PRIME 14
1.7 COMPARTO: MONITORAGGIO DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE 15
1.8 COMPARTO: EMISSIONI SONORE 18
1.9 COMPARTO: ENERGIA 18
1.10 COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA 197
2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO 20
2.1 COMPARTO: SISTEMI DI CONTROLLO DELLE FASI CRITICHE 18
2.2 AREE STOCCAGGIO 21
3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE 19
3.1 INDICATORI DI CONSUMO 19

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) delle componenti ambientali connesse all'attività dall'impianto di trattamento di rifiuti liquidi e di ogni altra caratteristica rilevante ai fini della prevenzione e del controllo dell'inquinamento, è stato redatto ai sensi del D. Lgs. 18 febbraio 2005, n.59 - *"Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"* ed in conformità alle indicazioni delle linee guida *«sistemi di monitoraggio»* emanate con il D.M. 31 gennaio 2005.

1. Finalità del Piano

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D. Lgs. 18 febbraio 2005, n.59, il Piano di Monitoraggio e Controllo, di seguito indicato con l'acronimo PMeC, ha la finalità di verificare ed assicurare la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.).

2. Oggetto del Piano

Il PMeC definisce:

- i tempi, le modalità di monitoraggio e controllo e le metodologie di misura delle componenti ambientali significative connesse con il processo depurativo.
- i controlli periodici e la manutenzione/taratura programmata dei macchinari/dispositivi di misurazione per assicurarne la funzionalità e l'efficienza
- la documentazione di controllo e di registrazione.

3. Monitoraggio del trattamento

La registrazione sistematica dei dati rilevati nelle varie fasi del trattamento depurativo fornisce l'evidenza oggettiva del rispetto dei requisiti. Al fine di avere il controllo sistematico e continuo dell'intero processo, il capo impianto/tecnico di processo mensilmente dovrà redigere un rapporto che contiene:

- consumi specifici dei prodotti utilizzati;
- controllo delle portate;
- dati riguardanti la linea di trattamento fango;
- analisi chimico-fisiche nei punti critici del processo, svolte quotidianamente dal laboratorio interno per controllare il processo e per assicurare che gli scarichi siano compatibili con le norme vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il capo impianto di processo quotidianamente rileverà i dati significativi riguardanti la gestione delle singole fasi del processo.

Nella gestione ordinaria si provvederà, dove è possibile, ad utilizzare l'impianto in modo controllato secondo una programmazione che tenga conto dell'affluenza dei reflui e dei rifiuti liquidi.

L'unica eccezione sarà il trattamento biologico che sarà sempre tenuto in funzione.

4. Consumi specifici dei chemicals

Il consumo dei chemicals che si intendono utilizzare nelle diverse fasi del processo depurativo sarà variabile in quanto sarà funzione della qualità e della quantità dei rifiuti liquidi trattati. La conseguente necessità di monitorare i consumi con continuità sarà attuata mediante specifiche apparecchiature che consentiranno di fornire in tempo reale i consumi dei vari prodotti, alcuni dei quali saranno utilizzati così come acquistati, altri diluiti in acqua di servizio. Nella tabella di riepilogo mensile vengono riportati, per ciascun prodotto utilizzato, i seguenti dati:

- consumo (kg)
- volume (m^3) in ingresso
- volume (m^3) in uscita
- consumo specifico effettivo (kg/m^3)

5. Analisi su campioni prelevati durante il trattamento depurativo

Al fine di tenere sotto controllo il processo depurativo il Direttore Tecnico (DT) con il capo impianto disporrà il prelievo di campioni e l'effettuazione delle analisi stabilite. Il campionamento sarà effettuato dal personale dell'impianto e successivamente inviato al laboratorio di pertinenza che, quotidianamente, registrerà su apposita modulistica i valori dei parametri relativi a ciascuna fase di trattamento e li trasmetterà, per via informatica, al capo impianto ed al Direttore Tecnico per l'archiviazione (vedi Mod. 7.5-2 b1).

6. Gestione fanghi

Le analisi che si effettueranno periodicamente sulla linea di trattamento fanghi consentiranno di verificare le percentuali di umidità e anche di valutare l'efficienza dei macchinari a disposizione. Le stesse analisi saranno effettuate periodicamente dal laboratorio esterno, in contraddittorio, con le modalità previste dalle metodiche di legge.

La corretta gestione della linea di disidratazione fanghi consentirà di:

- ridurre l'impatto ambientale in quanto il rifiuto è più secco;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❖ abbattere i costi relativi al trattamento e allo smaltimento in quanto i volumi sono notevolmente ridotti.

Per ottenere questi risultati si dovranno tenere sotto controllo i parametri di processo modificandoli all'occorrenza nel rispetto dei parametri delle macchine e dei limiti fissati.

7. Disfunzioni durante il processo di depurazione

Qualora, durante il processo di depurazione, si verificassero delle disfunzioni e/o malfunzionamento dell'impianto, la dimensione delle vasche presenti nell'impianto consentirebbe in ogni momento di interrompere il processo depurativo. In tal senso si precisa che è presente nell'impianto personale specializzato capace di affrontare tali situazioni. Nel caso in cui il problema non possa essere risolto con il personale aziendale si provvederà, mediante apposite pompe, ad inviare il liquame alla testa dell'impianto o diversamente sarà smaltito come rifiuto liquido presso altri impianti autorizzati.

8. Tenuta sotto controllo di Macchinari e attrezzature

Ciascun macchinario/attrezzatura installato presso l'impianto sarà dotato di *scheda di identificazione*, su cui saranno riportati:

- ❖ dati di identificazione;
- ❖ caratteristiche tecniche;
- ❖ controlli periodici da effettuare e relativa frequenza;
- ❖ interventi di manutenzione da effettuare e relativa frequenza.

Presso l'impianto e sarà disponibile il *Registro degli interventi di manutenzione*, su cui verranno annotati:

- ❖ data in cui viene effettuato l'intervento di manutenzione
- ❖ tipo di intervento (ordinario, straordinario)
- ❖ resoconto dell'intervento

9. Tenuta sotto controllo di dispositivi di monitoraggio e di misurazione

Ciascun dispositivo di monitoraggio e di misurazione installato presso l'impianto sarà dotato di *scheda di identificazione*, su cui saranno riportati:

- dati di identificazione;
- caratteristiche tecniche;
- controlli periodici da effettuare e relativa frequenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Laboratorio

Le soluzioni utilizzate per le determinazioni analitiche saranno controllate/preparate con cadenza settimanale. L'affidabilità degli strumenti utilizzati in laboratorio sarà assicurata mediante interventi di assistenza tecnica annuale (come da contratto).I documenti di registrazione di intervento saranno archiviati presso il laboratorio. Di seguito è riportato l'elenco di massima dei reagenti utilizzati in laboratorio:

Codice materiale	Descrizione	Ditta produttrice	U. M.
424192000	Argento solfato 0,7% in acido solforico	Carlo Erba	2500 ml
424191000	Argento solfato 0,7% in acido solforico	Carlo Erba	1000 ml
419416000	Ammonio cloruro	Carlo Erba	500 gr
04/2006	Inibitore nitrificazione	Carlo Erba	25 ml
WW209331	Sostanza inibente la nitrificazione	WTW	CF
403871000	Acido cloridrico al 37%	Carlo Erba	1000 ml
450043000	Fenantrolina (o)-ferrosolfato oso	Carlo Erba	100 ml
447833000	Etere di petrolio 40-60	Carlo Erba	1000 ml
461403000	Mercurio solfato ico	Carlo Erba	50 gr
424067000	Argento nitrato 0,1 Mol/l	Carlo Erba	Fiala * 1L 0,1 N
454481000	Griess reattivo soluzione in acido acetico	Carlo Erba	1000 ml
453751000	Glicerina	Carlo Erba	500 ml
336711000	Miscela cromica	Carlo Erba	1000 ml
4730007000	Potassio nitrato	Carlo Erba	1000 gr
481827000	Sodio nitrito	Carlo Erba	1000 gr
471177000	Potassio cloruro	Carlo Erba	1000 gr
483007000	Sodio solfato anidro	Carlo Erba	1000 gr
472735000	Ioduro di potassio	Carlo Erba	250 gr
401391000	Acido acetico glaciale	Carlo Erba	1000 ml
484077000	Sodio tiosolfato	Carlo Erba	1000 ml
464231000	Nessler reattivo soluzione unica	Carlo Erba	500 ml
480741000	Sodio idrossido 1 Mol/l Normex	Carlo Erba	Fiala * 1L 1N
471686000	Potassio fosfato monobasico	Carlo Erba	500 gr
459337000	Magnesio cloruro	Carlo Erba	1000 gr
473591000	Potassio permanganato 0,02 Mol/l normex	Carlo Erba	Fiala * 1L 0,1 N
471177000	Potassio cloruro	Carlo Erba	Carlo Erba
408022000	Acido nitrico al 65%	Carlo Erba	1000 ml

fonte: http://burc.regione.campania.it

410306000	Acido solforico al 96%	Carlo Erba	2500 ml
410306000	Acido solforico al 96%	Carlo Erba	1000 ml
424191000	Argento solfato 0,7% in acido solforico	Carlo Erba	1000 ml
438601000	Cloroformio stabilizzato co 0,75% di alc.	Carlo Erba	1000 ml
LCK 333	Tensioattivi non ionici	Lange	CF/25
LCK 332	Tensioattivi anionici	Lange	CF/25
494907000	Zinco solfato	Carlo Erba	1000 gr
9951	Acido acetico 1 N Normex		Fiala * 1L 1N
451451000	Ferroammoniosolfato oso sale di Mohr	Carlo Erba	500 gr
363457000	Potassio sodio tartrato	Carlo Erba	1000 gr
425027000	Bario cloruro	Carlo Erba	1000 gr
483007000	Sodio solfato anidro	Carlo Erba	1000 gr
486271000	Tampone pH 4	Carlo Erba	Flacone
486451000	Tampone pH 7	Carlo Erba	Flacone
472737000	Potassio ioduro	Carlo Erba	1000 gr
414607000	Alcool etilico assoluto	Carlo Erba	1000 ml
420234000	Ammonio molibdato	Carlo Erba	100 gr
47856000	Sodio bicarbonato	Carlo Erba	500 gr
455461000	Idrossilammina cloridrato	Carlo Erba	100 gr
445811000	Eriocromocianina	Carlo Erba	10 gr
484077000	Sodio Tiosolfato	Carlo Erba	1000 ml
471865000	Ptassio ftalato acido	Carlo Erba	250 gr
480507000	Sodio idrossido gocce	Carlo Erba	1000 gr
484121000	Sodio tiosolfato 0,1M/ Normex	Carlo Erba	Fiala * 1 L 0,1 N
8836-10	Blu di metilene	Carlo Erba	100 gr
480141000	Fosfato di sodio bibasico anidro	Carlo Erba	1000 gr
451192000	Fenolftaleina 1%	Carlo Erba	1000 ml
429011000	Blu di metilene 1%	Carlo Erba	500 ml
473701000	Potassio persolfato	Carlo Erba	1000 gr
472057000	Potassio idrossido gocce	Carlo Erba	1000 gr
423562000	Arancio metile	Carlo Erba	500 ml
477302000	Salda d'amido 1%	Carlo Erba	1000 ml
470336000	Potassio bicromato	Carlo Erba	500 gr
494907000	Zinco Solfato	Carlo Erba	1000 gr
488461000	O-Tolidina	Carlo Erba	1000 ml
471295000	Potassio cromato	Carlo Erba	250 gr

fonte: http://burc.regione.campania.it

479686000	Sodio cloruro	Carlo Erba	500 gr
483257000	Sodio solfato anidro	Carlo Erba	1000 gr
455461000	Idrossilammina cloridrato	Carlo Erba	100 gr
445958000	α-α^{I} dipiridile	Carlo Erba	5 gr
7006127	Acido L ascorbico	Carlo Erba	250 gr
443752000	Difenilcarbazide	Carlo Erba	25 gr
294128	Tetrakis	Carlo Erba	100 mg
447121000	1,2 dicloroetano	Carlo Erba	1000 ml
14771	Nitrati microquant 5-90 mg/l	Merk	Valigia
478137	Sodio acetato	Carlo Erba	1000 gr

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Monitoraggio dei comparti ambientali

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 COMPARTO: TRATTAMENTO REFLUI

Il ciclo di trattamento è sottoposto ai controlli riportati nel Mod. 7.5-2 a1, sviluppati su base giornaliera, bisettimanale, trisettimanale, settimanale, quindicinnale, mensile ed occasionale. La portata media in ingresso ed in uscita è verificata attraverso strumentazione elettronica.

DENOMINAZIONE	FREQUENZA DI AUTOCONTROLLO	UM	FONTE DEL DATO	REPORTING
Portata media	giornaliera	m^3/g	Misuratore di portata	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

	FASE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO	TIPO DI ANALISI E FREQUENZA IMPIANTO DI CALAGGIO							
		QUOTIDIANA	TRISETTIMAN.	BISETTIMAN.	SETTIMANALE	QUINDICIN.	MENSILE	MENSILE	OCCASIONALE
LINEA ACQUE	INGRESSO				PH, COD ***(Lu)***	$N\text{-}NH_4$ ***(Lu)***	Fosforo totale, SST (***Lu***)		
	BILANCIAMENTO				PH, COD, $N\text{-}NH_4$ (***Gi***)	BOD_5, SST ***(Gi)***			Metalli ***(g. a s.)***
	SEDIMENTAZIONE PRIMARIA			COD, $N\text{-}NH_4$, PH (***Me - Ve***)	SST ***(Me)***	P-totale, BOD5 (***Ve***)	Cloruri e Solfati (***Ve***)		
	OX1				SS, SST, SVI (***Me - Ve***)		SSV (**Me**) Esame microscopico		COD
	OX B				SS, SST, SVI, NH_4^+, $N\text{-}NO_2$, N-NO3 (***Me - Ve***)		SSV (**Me**) Esame microscopico		
	RICIRCOLO					SST, SS (***Gi***)			
	ACQUE BIANCHE								PH, COD, BOD_5, $N\text{-}NH_4$, $N\text{-}NO_2$, $N\text{-}NO_3$, Metalli, tensioattivi
	OUT MEDIA				Materiali grossolani, PH, COD, N-NH4, N-NO2, N-NO3, BOD5, cloruri, solfati, Al, Fe, P-tot, grassi, tensioattivi ***(g. a s.)***		Escherichia coli **(g. a s.)**	Metalli ***(g. a s.)***	
	OUT PUNTIFORME	PH, C.O.D., NH_4, Cloro attivo libero							
LINEA FANGHI	FANGO ISPESSITO						Concentrazione solidi totali, concentrazione solidi volatili (***Gi***)		
	FANGO DISIDRATATO						Concentrazione solidi totali, concentrazione solidi volatili (***Gi***)		
	PRETRATTAMENTO				PH, COD, NH_4, SST, $N\text{-}NO_3$ (***Ve***)	BOD_5 (***Ma***)			Metalli

Nota: Analisi chimiche laboratorio **Calaggio -** Analisi batteriologiche laboratorio Pianodardine

PRIORITA' ASSOLUTA PRIORITA' MEDIA

MOD 7.5-2 a1

1.2 COMPARTO: RIFIUTI IN INGRESSO

CER	MODALITA' DI CONTROLLO E ANALISI	PUNTO DI MISURA	FREQUENZA AUTOCONTROLLO	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
02.01.06	UNI 10802/2004	Sul luogo di produzione e/o al conferimento in impianto	Al primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. In ogni casso annualmente Per il solo CER 19.07.03 (percolato) ogni 6 mesi.	Devono essere rispettati i criteri di accettazione previsti nella Procedura di gestione Conto Terzi	SI
02.02.01					SI
02.02.04					SI
02.03.01					SI
02.03.04					SI
02.03.05					SI
02.04.03					SI
02.05.01					SI
02.05.02					SI
02.06.01					SI
02.06.03					SI
02.07.01					SI
02.07.02					SI
02.07.03					SI
02.07.05					SI
03.03.05					SI
03.03.11					SI
04.01.04					SI
04.01.05					SI
04.01.06					SI
04.02.17					SI
04.02.20					SI
05.01.10					SI
06.03.16					SI
07.01.12					SI
17.02.12					SI
07.05.12					SI
07.06.12					SI
08.01.12					SI
08.01.16					SI
08.01.20					SI
08.02.02					SI
08.02.03					SI
08.03.08					SI
08.03.13					SI
08.03.15					SI
08.04.14					SI
10.01.21					SI
10.01.23					SI
10.07.05					SI
10.11.10					SI
10.12.13					SI
11.01.10					SI
11.01.12					SI
11.01.14					SI
12.01.15					SI
16.10.02					SI
19.06.03					SI
19.06.04					SI
19.06.05					SI
19.07.03					SI
19.08.05					SI
19.08.12					SI
19.08.14					SI
19.09.02					SI
19.11.06					SI
19.13.08					SI
20.01.25					SI
20.01.30					SI
20.03.04					SI
20.03.06					SI

1.3 COMPARTO: RIFIUTI PRODOTTI

ATTIVITA'	CER	MODALITA' DI CONTROLLO E ANALISI	CODICE SMALTIMENTO/RECUPERO	FREQUENZA AUTOCONTROLLO E ANALISI	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
Grigliatura	19.08.01	UNI 10802/2004	D1	Al momento della produzione e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. In ogni caso annualmente	Referti analitici e valutazioni scritte devono essere conservate per almeno 5 anni presso l'impianto.	SI
Precipitazione chimica-fisica	19.08.14		D1			SI
Sedimentazione	19.08.14		D1			SI
Uffici ed area industriale	20.03.01		R13			SI
Manutenzione opere civili	17.04.05		R13			SI
Manutenzione meccanica	13.02.08		R13			SI
Sostanze pericolose utilizzate in laboratorio	18.01.06		D15			SI

1.4 COMPARTO: QUANTIFICAZIONE RISORSE IDRICHE E SCARICHI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	REPORTING
Consumo di acqua potabile	Misura diretta continua	m^3	Lettura contalitri	Allaccio idrico	Mensile	SI
Portata refluo in ingresso	Misura diretta continua	m^3	Misuratore di portata	Ingresso impianto	Continua	
Portata scarico in corpo idrico	Misura diretta continua	m^3	Misuratore di portata	Uscita (post-Clorazione)	Continua	

1.5 COMPARTO: MONITORAGGIO SCARICO E CORPO IDRICO SUPERFICIALE

COORDINATE P.TO CAMPIONAMENTO A MONTE DELLO SCARICO	COORDINATE P.TO CAMPIONAMENTO A VALLE DELLO SCARICO	FREQUENZA	PARAMETRI DA MONITORARE	MODALITA' DI CONTROLLO E ANALISI	REPORTING
41°07'862''N 15°37'005''E	41°07'948''N 15°36'965''E	TRIMESTRALE	$BOD_{5;}$ COD; pH; Solfati; Temperatura; Colore; Odore; Materiali Grossolani; SST;Alluminio; Arsenico; Bario; Boro; Cromo Totale; Cromo VI; Ferro; Manganese; Mercurio; Nichel; Piombo; Rame; Selenio; Stagno; Zinco; Cloro attivo libero; Solfati (come SO_4); Fluoruri; Azoto Ammoniacale (NH_4); Azoto nitroso (come N); Azoto nitrico (come N); Grassi e olii animali/vegetali; Idrocarburi totali; Fenoli; Aldeidi; Solventi clorurati; Fosforo totale come P; Cloruri; Escherichia Coli; Saggio di tossicità acuta; Tensioattivi totali;	APAT-IRSA-CNR APHA STANDARD METHODS	SI

SCARICO FINALE	FREQUENZA	PARAMETRI DA MONITORARE	MODALITA' DI CONTROLLO E ANALISI	REPORTING
Post-Clorazione effluente finale	MENSILE	$BOD_{5;}$ COD; pH; Solfati; Temperatura; Colore; Odore; Materiali Grossolani; SST;Alluminio; Arsenico; Bario; Boro; Cromo Totale; Cromo VI; Ferro; Manganese; Mercurio; Nichel; Piombo; Rame; Selenio; Stagno; Zinco; Cloro attivo libero; Solfati (come SO_4); Fluoruri; Azoto Ammoniacale (NH_4); Azoto nitroso (come N); Azoto nitrico (come N); Grassi e olii animali/vegetali; Idrocarburi totali; Fenoli; Aldeidi; Solventi clorurati; Fosforo totale come P; Cloruri; Escherichia Coli; Saggio di tossicità acuta; Tensioattivi totali.	APAT-IRSA-CNR APHA STANDARD METHODS	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.6 COMPARTO: MATERIE PRIME

DENOMINAZIONE MATERIA	FASE DI UTILZZO E PUNTO DI MISURA	STATO FISICO	METODO DI MISURA	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
Policloruro di Alluminio 18%	Sedimentazione secondaria	liquido	Fatture di acquisto	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
Polielettrolita cationico	Chimico-fisico	Polvere	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
Ipoclorito di sodio	Disinfezione	Liquido	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
Antischiuma	Biologico	Liquido	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
Carbone attivo	Biologico	Polvere	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.7 COMPARTO: MONITORAGGIO DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

1.7.1 COMPARTO: MONITORAGGIO DEL SUOLO

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	REPORTING
Antimonio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Arsenico	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Berillio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cadmio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cobalto	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cromo totale	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cromo VI	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Mercurio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Nichel	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Piombo	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Rame	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Selenio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Stagno	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Tallio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Vanadio	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Zinco	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cianuri (liberi)	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Fluoruri	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cloro-Metano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Diclorometano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
1,1,1 Tricloroetano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Metilfenolo (o-,m-,p-,)	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Fenolo	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
2-Clorofenolo	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
2,4 Diclorofenolo	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
2,4,6 Triclorofenolo	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Pentaclorofenolo	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Carotaggio a monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI

1.7.2 COMPARTO: MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	REPORTING
Alluminio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Antimonio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Argento	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Arsenico	Misura diretta discontinua	ppm	APAT	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Berillio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cadmio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cobalto	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cromo Totale	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cromo VI	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ferro	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Mercurio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Nichel	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Piombo	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Rame	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Selenio	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Manganese	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Tallio	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Zinco	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Boro	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Cianuri Liberi	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Fluoruri	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Nitriti	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Solfati	Misura diretta discontinua	mg/l	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Clorometano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Triclorometano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Idrocarburi totali espressi come n-esano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Clorofenolo	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI
Diclorofenolo	Misura diretta discontinua	ppm	ISS	Piezometro monte e valle flusso acquifero	Annualmente	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.8 COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTI DI MISURA	FREQUENZA	REPORTING
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Allegato A DM 16.03.1998	Al confine aziendale, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Biennale o ogni qualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche.	SI

1.9 COMPARTO: ENERGIA

DESCRIZIONE	FASE DI UTILIZZO	PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E/O FREQUENZA	U.M.	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
Energia elettrica consumata	-	Contatore	Mensile	kWh	Quaderno di registrazione	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.10 COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

TIPO DI EMISSIONE	PUNTI DI MISURA	PARAMETRI	U.M.	METODICA	FREQUENZA	REPORTING
Diffusa	E1 (valle)	1) NH3, 2) H2S, 3) Mercaptani (come metilmercaptano) 4) COV	Mg/Nm^3	1) UNICHIM n°268/89, 2) NIOSH n°6013/94, 3) Fiale colorimetriche a lettura istantanea 4) OSHA n°7/89	Annuale	SI
Diffusa	E2 (monte)	1) NH3, 2) H2S, 3) Mercaptani (come metilmercaptano) 4) COV	Mg/Nm^3	1) UNICHIM n°268/89, 2) NIOSH n°6013/94, 3) Fiale colorimetriche a lettura istantanea 4) OSHA n°7/89	Annuale	SI
Diffusa	E3 (unità pretrattamento percolato)	1) NH3, 2) H2S, 3) Mercaptani (come metilmercaptano) 4) COV	Mg/Nm^3	1) UNICHIM n°268/89, 2) NIOSH n°6013/94, 3) Fiale colorimetriche a lettura istantanea 4) OSHA n°7/89	Annuale	SI
Diffusa	E4 (comparto biologico)	1) NH3, 2) H2S, 3) Mercaptani (come metilmercaptano) 4) COV	Mg/Nm^3	1) UNICHIM n°268/89, 2) NIOSH n°6013/94, 3) Fiale colorimetriche a lettura istantanea 4) OSHA n°7/89	Annuale	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 COMPARTO: SISTEMI DI CONTROLLO DELLE FASI CRITICHE

ATTIVITA'		ATTIVITA' CONTROLLO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE	REPORTING
Presenze di schiume o di torbidità nello scarico		Visiva	Giornaliera	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)
Presenze di schiume o strati di fango ossidazione/denitrificazione		Visiva	Giornaliera	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)
Problematiche inerenti la sedimentazione	Presenza di schiume	Visiva	Giornaliera	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)
	Risalita di fiocchi	Visiva	Giornaliera	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)
	Presenza di oli	Visiva	Giornaliera	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)
	Corpi gallegianti	Visiva	Giornaliera	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)
Emissioni di sostanze maleodoranti percepiti anche all'esterno dell'impianto		Manutenzione impianto odori	Giornaliera	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 AREE STOCCAGGIO

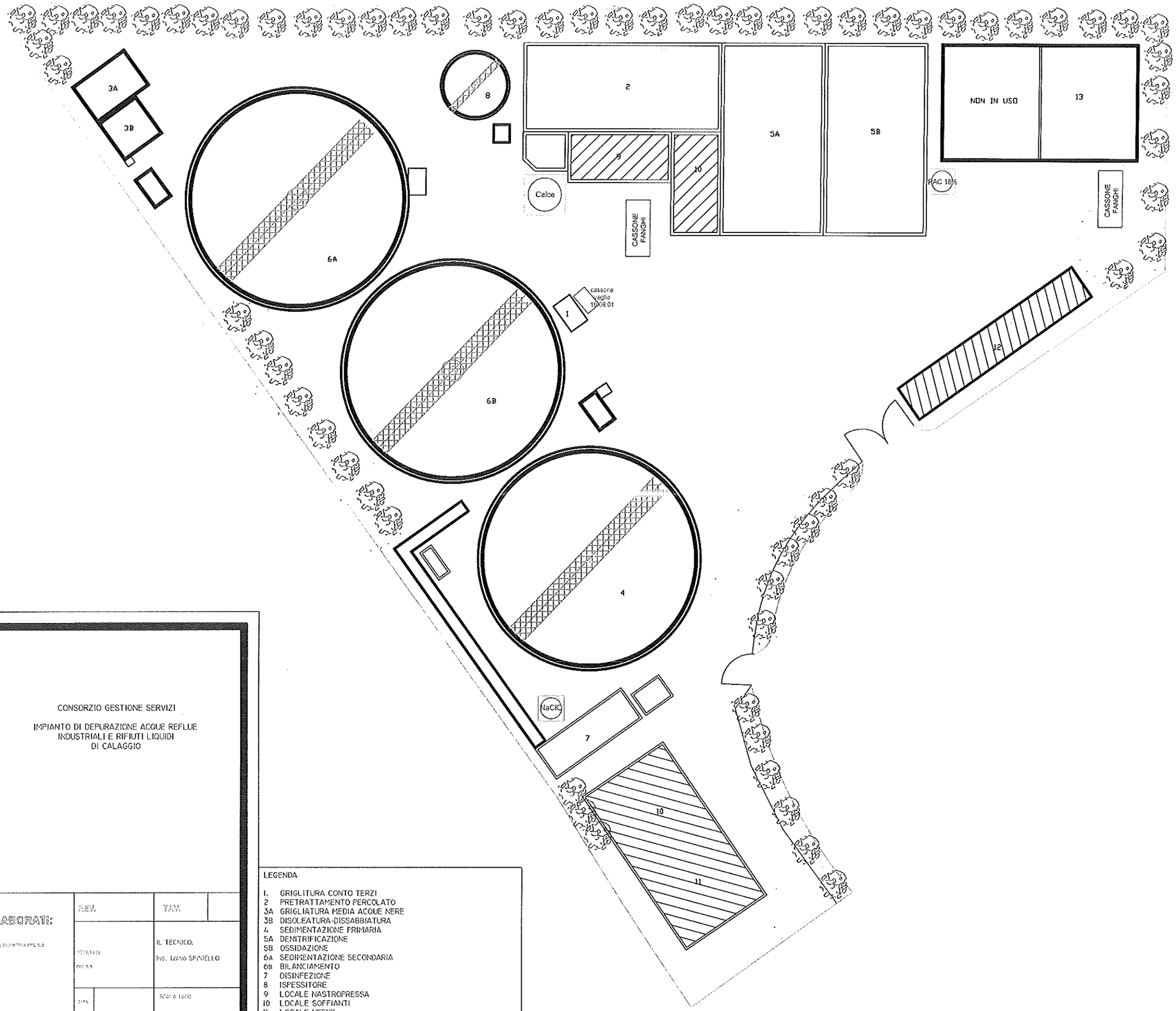
DESCRIZIONE	PARAMETRI DI CONTROLLO	MODALITA' DI CONTROLLO	FREQUENZA	REPORTING
Serbatoi di stoccaggio reagenti per precipitazione	Verifica di Perfetta tenuta	Prova idraulica	Biennale	SI
Serbatoio NaCOl	Verifica di Perfetta tenuta	Prova idraulica	Biennale	SI
Cassoni rifiuti	Verifica di Perfetta tenuta	Certificazione di tenuta rilasciata dal trasportatore	Biennale	SI

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

3.1 INDICATORI DI CONSUMO

INDICATORE	DENOMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	REPORTING
Energia elettrica	Indice utilizzo energia	kWanno/m^3 rifiuti trattati	Annuale	SI
Reagenti	Indice utilizzo reagenti	kganno/ m^3 rifiuti trattati	Annuale	

fonte: http://burc.regione.campania.it



CONSORZIO GESTIONE SERVIZI

IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E RIFIUTI LIQUIDI DI CALAGGIO

ELABORATI:	REV.	DATA
☐ PLANIMETRIA PPC 5.3		IL TECNICO: ING. IZANO SPINIELLO
	DATA	SCALA 1:500

LEGENDA

1. GRIGLITURA CONTO TERZI
2. PRETRATTAMENTO PERCOLATO
3A GRIGLIATURA MEDIA ACQUE NERE
3B DISOLEATURA-DISSABBIATURA
4 SEDIMENTAZIONE PRIMARIA
5A DENITRIFICAZIONE
5B OSSIDAZIONE
6A SEDIMENTAZIONE SECONDARIA
6B BILANCIAMENTO
7 DISINFEZIONE
8 ISPESSITORE
9 LOCALE NASTROPRESSA
10 LOCALE SOFFIANTI
11 LOCALE UFFICI
12 CABINA ENEL
13 LETTO DI ESSICCAMENTO

C.G.S. s.c.a.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 13 del 25/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/06, SS.MM.II. (ART. 269, C. 2). AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA. M.G.M. ATTIVITA': LAVORAZIONE DI CASTAGNE E DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI. SEDE OPERATIVA: CERVINARA, ZONA INDUSTRIALE ASI- VIA S.PIETRO, S.N.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0706720 del 27 settembre 2012, il gestore ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di LAVORAZIONE DI CASTAGNE E DI ALTRI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI, SITO IN CERVINARA, ZONA INDUSTRIALE ASI, VIA S. PIETRO, S.N.;
- CHE ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 lo stabilimento:
  a) è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art 268, lett. "*i* " D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) è in esercizio, in continuità dell'autorizzazione rilasciata in via definitiva ex art. 2 D.P.R. n. 25/07/91, all. 1 punto 21, che cesserà i propri effetti contestualmente all'adozione del presente provvedimento autorizzativo;
  c) essendovi previste modifiche sostanziali , è da assoggettarsi ad adempimenti di cui all'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0748585 del 12 ottobre 2012 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il successivo 13 novembre e, in assenza delle amministrazioni coinvolte, rinviata, all' 11 dicembre 2012;
- CHE, in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, si acquisisce il parere favorevole del rappresentante del Comune in merito all'agibilià e destinazione d'uso ove va a svolgersi l'attività; si prende atto della nota n. 0917287 dell'11/12/12 del Comune riguardo l'autorizzazione allo scarico in fogna consortile, la Conferenza dei Servizi, all'unanimità esprime parere favorevole all'intervento così come proposto;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto di quanto comunicato al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., con nota n. 0763113 del 10 ottobre 2011, sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore del richiedente, l'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE DI CASTAGNE E DI ALTRI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI, SITO IN CERVINARA, ZONA INDUSTRIALE ASI, VIA S. PIETRO, S.N.;
- VISTI:

1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;

3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 4 ottobre 2012, n. 528;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che contestualmente supera e sostituisce il D.P.R. n. 25/07/91, art. 2 all. 1 punto 21;
2) di rilasciare ex art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta "M.G.M." S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di LAVORAZIONE DI CASTAGNE E DI ALTRI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI, SITO IN CERVINARA, ZONA INDUSTRIALE ASI, VIA S. PIETRO, S.N.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati con esito favorevole e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di fissare in 90 giorni dalla data odierna il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi tempestivamente allo scrivente Settore;
5) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 6 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;
6) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati negli schemi di cui al predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa a regime – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   i) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   j) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o per il trasferimento dello stabilimento in altro sito;
   k) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la

fonte: http://burc.regione.campania.it

visione a quanti legittimati al controllo;

7) di puntualizzare che:
   a) ogni condotto, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio va realizzato in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto d'emissione esser tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
8) di precisare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
9) di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data odierna, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto di prescrizioni e valori limite riportati in apposito allegato, fornendo le risultanze di tali attività;
10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
13) di notificarlo alla ditta "M.G.M." S.R.L., sede legale di Cervinara, zona industriale ASI- Via S. Pietro, s.n.;
14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Cervinara, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
15) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

– Schema emissioni inquinanti –

DENOMINAZIONE DITTA:	"M.G.M." Srl
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONE DI CASTAGNE E DI ALTRI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
SEDE STABILIMENTO:	Cervinara, Zona industriale ASI, Via S. Pietro, s.n.

Parametri e valori			E6	E7	
Altezza dal suolo		m	10,0	10,0	
Altezza dal colmo			2,0	2,0	
Diametro			Ø 0,25	Ø 0,45	
Sezione		m^2	0,05	0,196	
Temperatura		°C	180	ambiente	
Velocità		m/s	6,0	6,0	
Portata		Nm^3/h	1060	4239	
Direzione del flusso			Verticale	Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		Gpl	---	
	Potenzialità	Kw	12	---	
Durata emissioni		h/d	4	4	
Frequenza		n/d	Continua	Continua	
Provenienza			Arrostimento castagne	Sbucciatura castagne	
Tipo d'abbattimento			---	---	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Vapore acqueo			---	---	----
Ossidi d'azoto			120,0	---	---
Ossidi di zolfo			15,0	---	---
Polveri			3,0	4,0	17,0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 17 del 23/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO PER MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 8, DEL D.L.VO 152/06. DITTA: DICOM S.R.L. UNIPERSONALE CON SEDE LEGALE E STABILIMENTO NEL COMUNE DI VITULAZIO (CE) ALLA VIA APPIA KM 196,300 STRADA VICINALE MAROTTA N. 4. ATTIVITA': PRODUZIONE DI CUCINE COMPONIBILI E PARTI DI ESSE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che lo stabilimento della ditta DICOM s.r.l,. UNIPERSONALE con sede legale e stabilimento nel Comune di Vitulazio (CE) alla via Appia Km 196,300 Strada Vicinale Marotta n. 4, esercente l'attività di produzione di cucine componibili e parti di esse, è autorizzato alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs 152/06, con D. D. n. 90 del 05.05.2009;
d. che il sig. Di Monaco Giuseppe, nato a Curti (CE) il 13.10.1962, legale rappresentante della ditta DICOM s.r.l. UNIPERSONALE con sede legale e stabilimento nel Comune di Vitulazio (CE) via Appia Km 196,300 Strada Vicinale Marotta n. 4, ha presentato, ai sensi del comma 8 dell'art. 269 della citata normativa, domanda di rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica sostanziale consistente nella modifica al proprio ciclo produttivo tale da variare le postazioni interne di alcune macchine con conseguente variazione del progetto emissivo e dei punti di emissione;
e. che allegata alla domanda acquisita al protocollo in data 05.11.2012 prot. n. 0809158, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale si rileva che le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono:

CORNICI IN LEGNO E/O NOBILITATO	10-25 ml/giorno
ZOCCOLO	40-80 ml/giorno
ALZATINE IN ALLUMINIO RICOPERTO DA FILM PLASTICO	30-70 ml/giorno
PANNELLO TRUCIOLATO NOBILITATO	Max 3000 Kg/giorno
PIANI DI LAVORO (TOPS)	30-70 ml/giorno

RILEVATO che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 18.01.2013, il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole al rinnovo per modifica sostanziale dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della Conferenza dei Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta DICOM s.r.l. UNIPERSONALE con sede legale e stabilimento nel Comune di Vitulazio (CE) via Appia Km 196,300 Strada Vicinale Marotta n. 4, esercente l'attività di produzione di cucine componibili e parti di esse;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** lo stabilimento della ditta DICOM s.r.l. UNIPERSONALE con sede legale e stabilimento nel Comune di Vitulazio (CE) via Appia Km 196,300 Strada Vicinale Marotta n. 4, esercente l'attività di produzione di cucine componibili e parti di esse, alla continuazione delle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Dlgs n. 152/06 e s.m.i., come di seguito specificate:

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1 nuovo	Camino silos raccolta polvere di legno	Polveri totali	Filtro a maniche
E2 nuovo	Camino lavorazione tops	Polveri totali	Filtro a maniche
E3 nuovo	Camino lavorazione bordatrici-antine-cornici e zoccolatura	Polveri totali	Filtro a maniche

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3 mantenere le emissioni prodotte nei valori indicati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;

2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;

2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.6 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;

2.7 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.7.1 comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4. la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;

2.7.2 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.7.3. effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
2.7.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta della Giunta Regionale, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;

2.8 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.8.1 comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
2.8.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che:
5.1 gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata
5.2 gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta DICOM s.r.l. UNIPERSONALE

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Vitulazio (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/2- Ambito 4 e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 19 del 25/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269 - EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UNO STABILIMENTO GESTITO DALLA INDUSTRIA LATTIERO CASEARIA MANDARA S.P.A., CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NAPOLI (NA) VIALE DEI PINI N. 28 E STABILIMENTO NEL COMUNE DI MONDRAGONE (CE) ALLA S.S. DOMITIANA KM 23,500 - RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 27 DEL 02.02.2011.

IL DIRIGENTE

Premesso che

1. con D. D. n. 27 del 02.02.2011 la ditta INDUSTRIA LATTIERO CASEARIA MANDARA S.p.A., con sede legale nel Comune di Napoli (NA) al Viale dei Pini n. 28 e stabilimento nel Comune di Mondragone (CE) alla S.S. Domitiana Km 23,500, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera;

Considerato che per errore materiale il suddetto decreto, per il punto di emissione E3 (caldaia a BTZ), indica tra gli inquinanti da monitorare anche il parametro Ossigeno;

Ritenuto, per quanto suesposto, di dover rettificare gli inquinanti emessi dal camino E3;

Visti

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del Responsabile del Procedimento,

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per interamente trascritto e riportato, di:

1. **rettificare** il D.D. n. 27 del 02.02.2011 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta INDUSTRIA LATTIERO CASEARIA MANDARA S.p.A., con sede legale nel Comune di Napoli (NA) al Viale dei Pini n. 28 e stabilimento nel Comune di Mondragone (CE) alla S.S. Domitiana Km 23,500, relativamente agli inquinanti emessi dal camino E3, come di seguito specificato:

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E3	Caldaia a BTZ con potenzialità pari a 2093 Kw	Ossido di Azoto Ossidi di Zolfo Polveri	___

2. **confermare** tutte le prescrizioni contenute nel D.D. n. 27 del 02.02.2011;
3. **notificare** il presente atto alla ditta INDUSTRIA LATTIERO CASEARIA MANDARA S.p.A.
4. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Mondragone (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex Ce/2 – ambito n. 5 e all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta;
5. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 20 del 25/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269 - EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UNO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA NOVA COLOR S.R.L., CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN PRISCO (CE) VIA MARANDOLA N. 33 E STABILIMENTO NEL COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA (CE) ALLA S.S. SANNITICA KM 21,900 - RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 172 DEL 08.07.2009.

IL DIRIGENTE

Premesso che

1. con D. D. n. 172 del 08.07.2009 la ditta NOVA COLOR s.r.l., con sede legale nel Comune di San Prisco (CE) Via Marandola n. 33 e stabilimento nel Comune di San Marco Evangelista (CE) alla S.S. Sannitica Km 21,900, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera;

Considerato che per errore materiale il suddetto decreto non riporta, per il camino E5 (esalatore forno di polimerizzazione), i parametri da monitorare;

Ritenuto, per quanto suesposto, di dover rettificare gli inquinanti emessi dal camino E5;

Visti

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del Responsabile del Procedimento,

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per interamente trascritto e riportato, di:

1. **rettificare** il D.D. n. 172 del 08.07.2009 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta NOVA COLOR s.r.l., con sede legale nel Comune di San Prisco (CE) Via Marandola n. 33 e stabilimento nel Comune di San Marco Evangelista (CE) alla S.S. Sannitica Km 21,900, relativamente agli inquinanti emessi dal camino E5, come di seguito specificato:

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E5	Esalatore forno di polimerizzazione	Polveri	Filtri a tessuto

2. **confermare** tutte le prescrizioni contenute nel D.D. n. 172 del 08.07.2009;
3. **notificare** il presente atto alla ditta NOVA COLOR s.r.l.;
4. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di San Marco Evangelista (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex Ce/1 – distretto n. 33 di Marcianise e all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta;
5. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 22 del 28/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 3 DEL 10/01/2012 - AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 275 COMMA 20 D. LGS. N. 152/2006 E S.M.I., ALLA DITTA "LECCIA FRANCESCA",CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI TRENTOLA-DUCENTA (CE) ALLA VIA ORTO DELLA FONTANA 18/B, PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO A CICLO CHIUSO PER LA PULIZIA A SECCO DI TESSUTI E PELLAMI ESCLUSO LE PELLICCE. REVOCA PER CESSATA ATTIVITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decreto Dirigenziale n. **n. 3 del 10/01/2012**, la ditta **"*LECCIA FRANCESCA***", con sede operativa in ***Trentola-Ducenta (CE) alla via Orto della Fontana 18/B***, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per l'esercizio dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluso le pellicce, ai sensi dell'art. 275 comma 20 D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

b. la sig.ra Leccia Francesca - nata a nata a Bad Oeynhausen (GERMANIA) il 20/08/1969, legale rappresentante della ditta "***LECCIA FRANCESCA"*** – **P. IVA – 02831910613** - con sede legale ed operativa in Trentola-Ducenta (CE) alla via ***Orto della Fontana 18/B***, esercente l'attività di lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce - ha comunicato, con istanza prot. n. 0053200 del 23/01/2013, che la stessa ha cessato l'attività in data 31/12/2012;

PRESO ATTO della comunicazione di richiesta di cessata attività resa dalla sig.ra Leccia Francesca, in quanto l'attività è cessata;

RITENUTO di revocare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera concessa con D.D. n.. **3 del 10/01/2012**, alla ditta **"*LECCIA FRANCESCA***", con sede operativa in Trentola-Ducenta (CE) alla via ***Orto della Fontana 18/B***, esercente l'attività di lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce in quanto la stessa ha comunicato, con istanza prot. n. 0053200 del 23/01/2013, di aver cessato l'attività in data 31/12/2012;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

1. **di revocare** il D.D. n. **n. 3 del 10/01/2012** alla ditta "***LECCIA FRANCESCA***", con sede operativa in Trentola-Ducenta (CE) alla via ***Orto della Fontana 18/B***, per l'attività di lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, per cessata attività;

2. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "***LECCIA FRANCESCA"***;

3. i**nviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Trentola-Ducenta (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta CE/2 ambito 2 di Casal di Principe (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

4. i**noltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 23 del 28/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 ART. 269 COMMA 2 DI UN IMPIANTO ESISTENTE DITTA FALEGNAMERIA COZZOLINO RAIMONDO, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASERTA VIA CESARE BATTISTI E STABILIMENTO NEL COMUNE DI CAIAZZO (CE) VIA SCAFA LOC. CESARANO. ATTIVITA' FALEGNAMERIA, ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b) l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c) il sig. Raimondo Cozzolino, nato a Caserta il 12/01/1959, legale rappresentante della ditta "**FALEGNAMERIA COZZOLINO RAIMONDO",** C.F. CZZRND59A12B963B, ha avanzato istanza di rinnovo all' autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di falegnameria **– già autorizzata con D.D. n. 241 del 1902/2002 -** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

d) allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 02/09/2009 prot. n. 0754373, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative, con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2.000 kg;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 13/07/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di rinnovare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera la ditta "**FALEGNAMERIA COZZOLINO RAIMONDO",** C.F. CZZRND59A12B963B sede legale nel Comune di Caserta via Cesare Battisti e stabilimento nel comune di Caiazzo (CE) via Scafa loc. Cesarano esercente attività di falegnameria;

VISTI

a) il decreto legislativo n. 152/06;
b) il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c) il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

Autorizzare la ditta "**FALEGNAMERIA COZZOLINO RAIMONDO",** C.F. CZZRND59A12B963B, sede legale nel Comune di Caserta Via Cesare Battisti e stabilimento nel comune di Caiazzo (CE) via Scafa loc. Cesarano esercente attività di falegnameria; **– già autorizzata con D.D. n. 241 del 19/02/2002 -** alla continuazione delle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
Emissioni diffuse	Lavorazioni meccaniche del legno	Polveri	Aspiratore a sacchi

1. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   1.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   1.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   1.3. contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   1.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   1.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   1.6. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   1.7. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      1.7.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      1.7.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

2. **Precisare** che:
   2.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   2.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

3. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

4. **Precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.

5. **Stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 52/06.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta **FALEGNAMERIA COZZOLINO RAIMONDO.**

7. **Inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Caiazzo alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta distretto n. 32 Caiazzo(CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 24 del 30/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RILASCIATA ALLA DITTA IMAGO MEDIA SRL CON D.D. N. 1870 DEL 05/08/2003 IN FAVORE DELLA DITTA IMAGO EDITRICE SRL, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BARI VIALE PAPA PIO XII N. 60 E STABILIMENTO NEL COMUNE DI DRAGONI (CE) - ZONA INDUSTRIALE LOCALITA' "PEZZE LONGHE" SNC. ATTIVITA' ARTI GRAFICHE - TIPOGRAFIA.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con D.D. n. 1870 del 05/08/2003, è stata rilasciata alla ditta IMAGO MEDIA srl, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività di arti grafiche - tipografia, con stabilimento nel comune di Dragoni (CE) - zona industriale località "Pezze Longhe" snc;
b. con istanza pervenuta in data 16/01/2012 prot. n. 0032881 la sig.ra Ida Zano, legale rappresentante della ditta **IMAGO EDITRICE srl**, ha chiesto la voltura della autorizzazione succitata, dichiarando che svolgerà la stessa attività per la quale era stata autorizzata la ditta IMAGO MEDIA srl, negli stessi locali con gli stessi macchinari ed attrezzature senza apportare nessuna modifica al ciclo di lavorazione;
c. con successiva istanza pervenuta in data 23/01/2013 prot. n. 0055607 la Sig.ra Rosaria Zano nuovo legale rappresentante della ditta **IMAGO EDITRICE srl,** ha chiesto la voltura della autorizzazione succitata, dichiarando che svolgerà la stessa attività per la quale era stata autorizzata la ditta IMAGO MEDIA srl, negli stessi locali con gli stessi macchinari ed attrezzature senza apportare nessuna modifica al ciclo di lavorazione, ed ha comunicato la nuova sede legale sita nel comune di Bari Viale Papa Pio XII;

Preso Atto che alla suddetta istanza risultano allegati:

a. copia dell'atto notarile inerente il cambio di sede legale e il verbale assembleare cambio Amministratore Unico della ditta **IMAGO EDITRICE srl;**
b. dichiarazione sostitutiva di iscrizione Camera di Commercio comprensiva della dichiarazione Antimafia **(subentrante)**;
c. documenti di riconoscimento **(cedente e subentrante)**

Ritenuto di poter procedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta IMAGO MEDIA srl, con D.D. n. 1870 del 05/08/2003, a favore della ditta "**IMAGO EDITRICE srl**", P. IVA 03478520616, sede legale e stabilimento nel comune di Dragoni (CE) - zona industriale località "Pezze Longhe" snc;

Visti:

a. il D. Lgs n. 152/06 e s. m. e i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento,

D E C R E T A

1. **Volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta IMAGO MEDIA srl, con D.D. n. 1870 del 05/08/2003, a favore della ditta "**IMAGO EDITRICE srl**", P. IVA 03478520616, con sede legale nel comune di Bari viale Papa Pio XII N. 60 e stabilimento nel comune di Dragoni (CE) - zona industriale località "Pezze Longhe" snc.

2. **Confermare** tutte le prescrizioni previste nei D.D. n. 1870 del 05/08/2003, che qui s'intendono integralmente riportate.

3. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta **IMAGO EDITRICE srl**.

4. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Dragoni, alla Provincia di Caserta, all'ASL di Caserta Distretto Sanitario n. 31 di Alife e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

5. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 13 del 25/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 208. APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER UN IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE DI TERZI E AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE OPERAZIONI D8, D9 E D15 PER RIFIUTI NON PERICOLOSI DA UBICARSI NEL COMUNE DI S.ANTONIO ABATE (NA) ALLA VIA CASONI MARNA, N. 87, FOGLIO 3, P.LLA 1600 E FOGLIO 4 P.LLA 49, PROPOSTO DALLA MICHELANGELO AMBIENTE S.R.L..

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" prevede l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

b. che con D.G.R. n. 1411/07, modificata con D.G.R. n.388 del 31/07/2012, la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

c. che la Michelangelo Ambiente S.r.l., con istanza, acquisita agli atti in data 19/04/2011 prot.n. 315380, ha chiesto ai sensi dell'art.208 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. l'autorizzazione per un impianto, con capacità produttiva di 72 tonn/giorno, di depurazione delle acque reflue di terzi con operazioni D8, D9, D15, R3, R4 e R13 per rifiuti non pericolosi da ubicarsi in S.Antonio Abate (NA) alla Via Casoni Marna, 87, foglio 3, p.lla 1600 e foglio 4, p.lla 49;

d. che la Commissione Tecnica Istruttoria, prevista dalla D.G.R. n. 1411/07, nella seduta del 23/04/2012, verificata la completezza della documentazione progettuale richiesta, ha espresso parere favorevole per l'esame da parte della Conferenza di Servizi;

RILEVATO

a. che è stata indetta e convocata la Conferenza di Servizi istruttoria per il giorno 06/06/2012, il cui verbale si richiama, in cui, sulla base di quanto osservato dalla Provincia, è stato evidenziato che l'impianto per la capacità produttiva di 72 t/g era un impianto soggetto ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi della lett. s) dell'all. IV alla parte II del D.Lgs. 152/06;

b. che la Michelangelo Ambiente S.r.l. in data 25/06/2012 ha presentato un nuovo progetto, acquisito agli atti con prot. 484449, per un impianto di capacità produttiva di 10 tonn/giorno per i codici CER 020304 – 020501 – 020502 – 200304 – 161002, sottoposto a trattamento D8, D9 e stoccaggio D15 di cui all'all. B, parte IV del D.Lgs. 152/06, non soggetto a verifica di compatibilità ambientale;

c. che è stata convocata la seconda seduta di Conferenza di Servizi per il giorno 27/07/2012, il cui verbale si richiama, in cui è emerso quanto segue e sono stati espressi i sotto indicati pareri:

c.1. l'area interessata dall'impianto (p.lla n. 2104, fl 3) "ricade nella zona D2 industriale, sottoposta alle norme di salvaguardia di cui alla L.R. 35/87, art. 5, ed il territorio è sottoposto ad interesse archeologico e vincolo ambientale relativamente al D.Lgs. 42/2004", come attestato dal Comune di S.Antonio Abate (NA), Area Tecnica, Settore Urbanistico prot. 4041/2012 del 27/03/2012. L'impianto dovrà essere allocato in capannoni – di proprietà della SICAF S.r.l. e locati alla Michelangelo Ambiente S.r.l. - realizzati in assenza di autorizzazione edilizia ed oggetto di richiesta di concessione edilizia in sanatoria ai sensi della L.724/94, a tutt'oggi non rilasciata dal Comune. Dal citato certificato prot. 4041/2012 del Comune risulta che lo strumento urbanistico vigente non è stato adeguato alle prescrizioni del PUT di cui alla L.R. n. 35 del 27/06/1987, per cui nelle more si applicano le norme di salvaguardia di cui all'art. 5 della citata legge che vietano il rilascio di concessioni edilizie (ora permessi di costruire);

c.2. l'ARPAC, con nota prot. gen. n. 34523 del 23/07/2012, acquisita agli atti in pari data prot. 566129, esaminata la documentazione prodotta, ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto;

c.3. la Provincia, con nota del 26/07/2012 prot. 75684, acquisita agli atti in pari data con prot. 578091, ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto limitatamente alle tematiche di propria competenza, chiedendo alcune correzioni della documentazione tecnica inviata e fermo restando le ulteriori valutazioni e prescrizioni di competenza dell'ARPAC e dell'ASL NA3 Sud;

c.4. la Regione ha rappresentato che il mancato adeguamento dello strumento urbanistico vigente alle prescrizioni del PUT, e la conseguente applicazione delle norme di salvaguardia che vietano il

rilascio di concessioni edilizie, ha carattere pregiudiziale per cui l'impianto non è autorizzabile, ai sensi dell'art. 208;

d. che successivamente per quanto rappresentato dalla Regione, la Michelangelo Ambiente S.r.l. con nota acquisita agli atti con prot. 670100 del 12/09/2012, ha comunicato di voler spostare l'impianto con una capacità di depurazione e trattamento D8 e D9 di 10 t/g e di stoccaggio D15 di 30 tonn., in capannoni siti in Via Marna 85/87, dotati di regolare concessione edilizia rilasciata dal Comune e che distano geograficamente 10 m. dal sito precedente e che pertanto la documentazione agli atti sull'impatto acustico e sulle caratteristiche geologiche del sito restano immutate;

e. che la Regione ha convocato per il giorno 06/11/2012 un'altra seduta della Conferenza di Servizi, il cui verbale si richiama, per l'esame del progetto dell'impianto da realizzarsi nei locali siti in Via Casoni Marna 85/87 in cui è emerso quanto segue e sono stati espressi i sotto indicati pareri:

e.1 che dalla relazione tecnica allegata alla nota prot. 670100/12 risulta che l'opificio ove verrà allocato l'impianto è contraddistinto in Catasto al foglio 3 p.lla 1600 e foglio 4 p.lla 49;

e.2 per l'opificio industriale, costituito da capannoni adibiti alla lavorazione e depositi, uffici, servizi, abitazione custode, di proprietà della SICAF S.r.l., sito in Via Casoni Marna 145, è stata rilasciata concessione edilizia in sanatoria n. 18 del 28/05/1996;

e.3 il Comune di S.Antonio Abate (NA) – Area Tecnica – Settore Urbanistica ha rilasciato in data 02/10/2011 prot. 19107.2011 certificato di destinazione urbanistica in cui si attesta che l'immobile sito alla Via Casoni Marna n. 85, identificato in catasto fabbricati al foglio 4 p.lla 49 e foglio 3 p.lla 1600, oggetto di concessione edilizia in sanatoria n. 18/96 presenta una destinazione d'uso di tipo industriale;

e.4 la Provincia, con nota prot. 4586 del 05/11/2012, ha espresso parere favorevole all'ap-provazione del progetto limitatamente alle tematiche di propria competenza, chiedendo al-cune correzioni della documentazione tecnica inviata e fermo restando le ulteriori valuta-zioni e prescrizioni di competenza dell'ARPAC in merito alla quantità ed alla qualità delle emissioni prodotte nel ciclo di lavorazione e quelle dell'ASL NA3 Sud in merito alla sicurezza sul lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008. Ha dichiarato che il rilascio della concessione edilizia in sanatoria non muta la destinazione urbanistica dell'area e che la compatibilità dell'intervento alle vigenti norme urbanistiche è rilevante ai fini dell'approvazione del progetto. Ha richiesto che il Comune verifichi la conformità delle opere indicate sugli attuali grafici con quelli oggetto di concessione edilizia in sanatoria n.18 del 28/05/1996 ed eventuali altri atti autorizzativi successivi;

e.5 documentazione progettuale presentata dalla Società ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione ex art. 208 sia totalmente ricompreso nella concessione in sanatoria n. 18/1996 e di chiarire le discrasie dei numeri civici;

e.6 la Società in merito alle richieste della Provincia ha depositato agli atti dichiarazione della Società Depura in cui si attesta che la relazione non firmata inviata a tutti gli Enti della Conferenza è stata redatta dai propri tecnici e si è impegnata ad integrare i grafici con le due sezioni in corrispondenza delle vasche del depuratore, dichiarando che il ciclo produttivo produce i seguenti rifiuti codice CER 190805 (fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue) e codice CER 190801 (vaglio) e codice CER 190802 (rifiuti dell'eliminazione della sabbia) che come risulta dalla relazione tecnica "vengono inviati tramite un sistema idro-pneumatico in testa al trattamento biologico per poi essere allontanati presso un ulteriore impianto di trattamento". L'impianto di cui si chiede l'autorizzazione non prevede zone di deposito temporaneo dei rifiuti;

e.7 la Società ha inoltre dichiarato che le acque reflue dei servizi igienici recapitano in vasca a tenuta stagna interrata sottoposta ad auto espurgo e successivamente inviate al proprio impianto di trattamento biologico per essere poi immesse nella fognatura comunale. Le acque di dilavamento provenienti dal piazzale confluiscono in pubblica fognatura previo trattamento in vasche di sedimentazione. Le acque di gronda convogliano direttamente in fogna senza alcun trattamento. I rifiuti liquidi descritti nella relazione con i relativi codici vengono trattati nel citato impianto per poi essere inviati nella fognatura comunale;

e.8 la Regione ha prescritto l'osservanza per gli scarichi idrici dei limiti emissivi previsti dalla tabella III "colonna scarico in corpo idrico superficiale" dell'all. V della parte III del D.Lgs. 152/06 e richiesto che vengano indicati in maniera chiara l'ubicazione e il numero dei pozzetti fiscali ove dovranno essere effettuati i campionamenti;

e.9 la Regione ha chiesto per il sistema di abbattimento a carboni attivi (contenente 200 Kg di carbone) di indicare i tempi di sostituzione dei carboni fornendo la capacità di assorbimento degli stessi, la quantità (flusso di massa) di inquinanti che pervengono giornalmente al sistema di abbattimento per stabilire il piano di manutenzione dello stesso;

e.10 la Regione ha assegnato alla Società il termine di trenta giorni per la presentazione delle integrazioni richieste invitando gli Enti ad esprimere il proprio parere entro i successivi 20 giorni;

CONSIDERATO

a. che la Società, con nota acquisita agli atti prot. n. 827787 del 12/11/2012, ha trasmesso nuova perizia a firma della Ditta Depura descrittiva dell'impianto di depurazione con sezioni vasche, contratto di smaltimento dei rifiuti prodotti dal processo di depurazione e classificati con i codici CER 190805, 190801 e 190802, dimensionamento dell'impianto di abbattimento a carboni attivi con frequenza di sostituzione/manutenzione;

b. che il Comune di S.Antonio Abate (NA), con nota prot. n. 26109 del 26/11/2012, ha dichiarato che il capannone rappresenta quota parte di un immobile di più ampie dimensioni per il quale è stata rilasciata concessione edilizia in sanatoria n. 18 del 28/05/1996 con destinazione industriale e che l'immobile ricade in Zona D2 "Piano insediamento produttivo comunale";

c. che la Provincia di Napoli, con nota prot. gen. n. 112924 del 29/11/2012, viste la documentazione integrativa prodotta dalla Società e le dichiarazioni rese dalla stessa in sede di Conferenza, ha confermato il parere favorevole all'approvazione del progetto;

d. che l'ATO3 e l'ASL NA3 Sud, nonché l'ARPAC (sull'impianto allocato nell'opificio rientrante nella C.E. n. 18/1996), non hanno espresso il proprio e definitivo parere per cui ai sensi dell'art. 14 ter co. 7 L.241/90 si considerano acquisiti gli assensi;

VISTO

a. che con nota del 10/01/2013 acquisita agli atti di questo Settore con prot. 30862 del 14/01/2013 la Società ha trasmesso dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445/2000, di iscrizione alla Camera di Commercio, con indicazione del numero e della data di iscrizione, dell'attività, dei titolari di cariche o qualifiche, della non sussistenza di procedure concorsuali in corso e di nulla-osta ai fini dell'art.10 L. 31/05/1965 n. 575 e s.m.i..

b. che con nota del 16/01/2013 prot. n. 36642 sono state chieste al Prefetto di Napoli informazioni di cui all'art. 10 DPR 03/06/88 n. 252;

RITENUTO, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza e per quanto su "considerato", di approvare il progetto dell'impianto di depurazione delle acque reflue di terzi e autorizzazione all'esercizio delle operazioni D8, D9 e D15 per rifiuti non pericolosi da ubicarsi in S.Antonio Abate (NA) alla Via Casoni Marna 87, foglio 3, p.lla 1600 e foglio 4, p.lla 49;

VISTI

a. il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;

b. la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;

c. il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G. 05

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

1. **approvare**, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza e per quanto su considerato, il progetto dell'impianto di depurazione delle acque reflue di terzi e autorizzazione all'esercizio delle operazioni D8, D9 e D15 per rifiuti non pericolosi da ubicarsi in S.Antonio Abate (NA) alla Via Casoni Marna, 87, individuato al foglio 3, p.lla 1600 ed al foglio 4, p.lla 49, presentato dalla Michelangelo Ambiente S.r.l.;
2. **autorizzare** la Michelangelo Ambiente S.r.l., legalmente rappresentata dalla Sig.ra Ranieri Lina nata a S.Giuseppe Vesuviano (NA) il 15/02/1943, a realizzare l'impianto entro 12 mesi a far data dal rilascio del presente provvedimento, in conformità al progetto esaminato nella seduta del 06/11/2012 che consta degli elaborati acquisiti agli atti con prot. n.670100 del 12/09/2012 e con prot. n. 827787 del 12/11/2012, ed alle prescrizioni di cui al punto 4:
   - 2.1 Relazione tecnica aggiornata redatta a firma congiunta del Geom. Filippo D'Aniello e dal Biologo Dr. Michele Di Martino in data 06/09/2012, acquisita agli atti con prot. n. 670100 del 12/09/2012 comprensiva anche della descrizione degli impianti di abbattimento degli inquinanti emessi in atmosfera e delle misure da adottarsi in caso di chiusura e dismissione dell'impianto;
   - 2.2 Cartografia unica aggiornata redatta dal Geom. Filippo D'Aniello in data 07/09/2012 acquisita agli atti con prot. n.670100 del 12/09/2012;
   - 2.3 Contratto di locazione tra la SICAF S.r.l. e la Michelangelo Ambiente S.r.l. datato 01/04/2012, registrato in data 19/04/2012 acquisito agli atti con prot. n. 670100 del 12/09/2012;
   - 2.4 Attestato del Comune di S.Antonio Abate (NA) datato 02/10/2011 con il quale si evidenzia che l'immobile sito alla Via Casoni Marna 87, foglio 4 p.lla 49 e foglio 3 p.lla 1600, è oggetto di Concessione Edilizia in sanatoria n. 18 del 18/06/1996 e presenta una destinazione d'uso di tipo industriale (unita C.E.S. n. 18 del 18/06/1996);
   - 2.5 Nomina ed accettazione Responsabile Tecnico datata 18/04/2012 acquisita agli atti con prot. 315380 del 19/04/2011;
   - 2.6 Ricevuta di quietanza di versamento di euro 520,00;
   - 2.7 Relazione geologica e di compatibilità geologica, datata Marzo 2011, a firma del geologo Dr. Mario Fusco acquisita agli atti con prot. n.315380 del 19/04/2011;
   - 2.8 Relazione sul dimensionamento delle vasche di prima pioggia rispetto ai parametri pluviometrici non datata, a firma del Geom. Filippo D'Aniello;
   - 2.9 Perizia tecnica integrativa di valutazione di impatto acustico, datata 26/03/2012, a firma dei tecnici Dr. Vincenzo Salerno e Dr. Michele Di Martino;
   - 2.10 Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i, datato 21/03/2012, a firma del medico competente Dr. Ciro De Seta acquisita agli atti con prot. n. 238539 del 27/03/2012;
3. **precisare che:**
   - 3.1 la Società potrà stoccare nell'impianto in ogni momento una quantità di rifiuti non superiore a 30.000m³ equivalenti a 30t/g. e non potrà sottoporre a operazioni D8 e D9 più di 10 tonn/giorno;
   - 3.2 le tipologie di rifiuti liquidi e operazioni di depurazione e stoccaggio che vengono autorizzate con il presente provvedimento sono le seguenti:

Codice CER	Tipologia rifiuti	Attività
02 03 04	Rifiuti preparazione e trattamento frutta, verdura ecc. (scarti inutilizzabili per il	D8/D9 e D15

	consumo o la trasformazione)	
02 05 01	Rifiuti industria lattiero-casearia (scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione)	D8/D9 e D15
02 05 02	Rifiuti industria lattiero-casearia (fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti)	D8/D9 e D15
20 03 04	Altri rifiuti urbani (fanghi delle fosse settiche)	D8/D9 e D15
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	D8/D9 e D15

4. prescrivere:

4.1 per le acque nere, le acque di gronda e le acque di dilavamento confluenti in pubblica fognatura il rispetto per tutti gli inquinanti dei limiti emissivi previsti dalla tabella III, colonna scarico in corpo idrico superficiale, dell'all.V della parte III del D.Lgs. 152/06. La Società dovrà effettuare autocontrolli trimestrali per tutti i parametri;

4.2 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività debbono essere assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06;

4.3 il carico e lo scarico dei rifiuti deve essere annotato sull'apposito registro di cui all'art. 190 dello stesso D.Lgs. 152/06 che deve essere accessibile in ogni momento agli organi di controllo;

4.4 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs.152/06, debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

4.5 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo) deve essere espletato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 283 lettera bb – punti da 1) a 4);

4.6 per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e della loro gestione;

4.7 di contenere le emissioni in atmosfera, ad inquinamento significativo, provenienti dall'attività di depurazione dei rifiuti liquidi non pericolosi, nei limiti sotto indicati:

Camino	Provenienza emissioni	Inquinante	Concentrazione mg/m³	Portata m³/h	Flussi di massa g/h	Sistema di abbattimento
E1	Depurazione rifiuti liquidi	Acido solfidrico	5	700	3,5	Carboni attivi preimpregnati
		Metilmercaptano	0,5		0,35	
		Etilmercaptano	1		0,70	
		Ammoniaca	2		1,40	
		Metilammina	0,5		0,70	
		Dimetilammina	0,5		0,70	
		Trimetilammina	0,8		0,56	

4.8 le misurazioni periodiche in autocontrollo, delle emissioni in atmosfera, dovranno essere effettuate con cadenza **annuale**;

4.9 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

4.10 il sistema di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;

4.11 il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

4.12 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs 152/06;

4.13 per l'acustica ambientale effettuare, entro trenta giorni dalla messa in esercizio dell'impianto, le misurazioni emissive al perimetro dell'impianto e le misurazioni immissive presso i ricettori sensibili, ai fini della verifica del rispetto dei limiti previsti dalla normativa. In caso di superamento dei limiti normativi, la Società dovrà porre in essere misure idonee per il contenimento acustico ed il rispetto dei limiti normativi, e nelle more l'attività non potrà essere esercitata. Si prescrivono autocontrolli quadriennali per l'acustica ambientale.

5. stabilire che:

5.1 la Michelangelo Ambiente S.r.l.. è tenuta a comunicare a questo Settore e all'Amministrazione Provinciale di Napoli l'inizio e la fine dei lavori, quest'ultima comunicazione deve essere corredata da apposita perizia giurata redatta da tecnico abilitato che dovrà attestare che i lavori sono stati completati conformemente al progetto approvato;

5.2 l'Amministrazione Provinciale di Napoli ricevuta la comunicazione di ultimazione dei lavori, entro sessanta giorni, predisporrà apposito sopralluogo al fine di verificare la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e informerà tempestivamente questo Settore sugli esiti del sopralluogo;

5.3 a seguito della comunicazione del completamento dei lavori la Michelangelo Ambiente S.r.l. è autorizzata, nelle more del sopralluogo di cui al precedente punto 5.2, a svolgere l'esercizio provvisorio dell'attività per un periodo di mesi sei;

5.4 la Michelangelo Ambiente S.r.l., prima di intraprendere l'esercizio provvisorio dell'attività è obbligata a presentare a questo Settore, apposita polizza fidejussoria rilasciata da istituto bancario o primaria compagnia di assicurazione, debitamente autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, avente validità di anni undici e per un importo di €.5.250,00= (cinquemiladuecentocinquanta,00) a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientali che possono derivare dall'esercizio dell'attività;

5.5 qualora la Società, attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, si adotteranno, a seconda della gravità dell'infrazione, i seguenti provvedimenti:

5.5.1 diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate, debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di dodici mesi;

5.5.2 diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a dodici mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;

5.5.3 revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

5.6 l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività, sarà rilasciata con decreto di questo Settore, previa attestazione dell'Amministrazione Provinciale di Napoli di conformità dell'impianto al progetto approvato;

6 Il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva o di diniego di concessione edilizia in sanatoria del manufatto ricadente nella zona di "unità di localizzazione industriale";

7 dare atto che:

7.1 la Sig.ra Ranieri Lina nata a S.Giuseppe Vesuviano (NA) il 15/02/1943 quale amministratore della Michelangelo Ambiente S.r.l. è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;

7.2 l'eventuale cambio dell'assetto societario (Amministratore, sede legale, nomina di nuovo Responsabile Tecnico dell'impianto ecc.) dovrà essere comunicato tempestivamente a questo Settore;

8 notificare il presente atto alla Michelangelo Ambiente S.r.l. con sede legale ed operativa in S. Antonio Abate (NA) alla Via Casoni Marna, 87;

9 trasmettere copia del presente provvedimento, all'ASL NA3 Sud, all'ARPAC, all'ATO3, al Comune di S.Antonio Abate (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli che in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06 - procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;

10 inviare per via telematica copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 14 del 29/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE: CONSORZIO ASIA-SAPNA, NOTIFICA IT 015528. QUARTA SPEDIZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota datata **14/12/2011**, acquisita agli atti in pari data **15/12/2011** prot. **954347**, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato 198 che, in qualità di intermediario della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Via Ferrante Imparato 198 e sede operativa in Giugliano di Napoli (NA), ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **956738** del **16/12/2011** con cui questo Settore ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT015528**;

c la successiva nota del **15/10/2012** prot. **021/2012**, acquisita agli atti prot. **752693** del 15/10/2012, con cui il Consorzio di cui sopra ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT015528**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. C.E.R 191212, per un quantitativo di **50.000** tonnellate suddivise in n. **20** trasporti via mare/terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra il Consorzio ASIA-SAPNA (intermediario/notificatore) e la Società E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38,

9936 HD Farmsum, Netherlands (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. 2007 – 13.472/24mv all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Olandese alla Società E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands in data 12/06/2007 con scadenza illimitata;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 porto di Napoli/porto di Delfzijl - porto di Delfzijl/stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands;

b. in data **18/10/2012** prot. **763028**, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Olandese "NL Agency, EVOA/Waste Management Department P.O. Box 93144, 2509 AC The Hague Netherlands" il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015528**, nonché il relativo dossier presentato dal Consorzio ASIA-SAPNA, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto STIR di Giugliano in Campania (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 296 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a. l'autorità Olandese competente con nota datata **15/11/2012**, acquisita agli atti in data **26/11/2012** prot. **871905**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015528** fissando la data di scadenza al **31/10/2012**;

b. il Consorzio ASIA-SAPNA con nota del **28/01/2013** prot. **025/2013/U**, acquisita agli atti in data **29/01/2013** prot. n. **66807** con riferimento alla notifica **IT015528** ha chiesto il rilascio di 1 (uno) modello di movimento per il trasporto di **2.200** tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:

b.1 polizza fidejussoria n. **443054,** per un importo garantito complessivo di **€. 2.324.551,83**= (duemilionitrecentoventiquattromilacinquecentocinquantuno/83) con decorrenza dal **28/01/2013** e scadenza al **28/07/2013**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Compagnia di Assicurazioni Elba Assicurazioni S.p.a. con sede alla Via Mecenate, 90 – 20138 Milano, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

b.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015528** – sino alla concorrenza delle **2.200** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands.

RITENUTO

a. che la notifica generale **IT015528** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

b. che l'importo della garanzia finanziaria di **€.2.324.551,83**= (duemilionitrecentoventiquattromilacinquecentocinquantuno/83), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Compagnia di Assicurazioni Elba Assicurazioni S.p.a. con sede alla Via Mecenate, 90 – 20138 Milano, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **2.200** tonnellate di rifiuti, comprese le

responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c. di poter autorizzare il Consorzio ASIA-SAPNA al trasferimento in Olanda presso lo stabilimento della E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands, di **2.200** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 191212**, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1, con partenza dal porto di Napoli;

d. di rilasciare al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015528** avente la seguente numerazione **04/20**.

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT015528**, il trasporto di **2.200** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212** per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands, con partenza dal porto di Napoli;
2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. **443054,** per un importo garantito complessivo di **€.2.324.551,83**= (duemilionitrecentoventiquattromilacinquecentocinquantuno/83), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Compagnia di Assicurazioni Elba Assicurazioni S.p.a. con sede alla Via Mecenate, 90 – 20138 Milano, con decorrenza dal **28/01/2013** e scadenza al **28/07/2013**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;
3. **DI RILASCIARE** al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015528** numerato **04/20**;
4. **DI PRECISARE CHE**:
   - **4.1** la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **2.200** tonnellate di cui al bollettino di movimento 1B **IT015528** numerato **04/20** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands con partenza dal porto di Napoli e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
   - **4.2** le **2.200** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente, rappresentano la **quarta quota**, del totale di **50.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015528**;
   - **4.3** lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questo Settore, entro trenta giorni dal

ricevimento della attestazione del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **2.200** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica al Consorzio ASIA-SAPNA del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 il Consorzio ASIA-SAPNA, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuto ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questo Settore, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Olandese, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. il Consorzio ASIA-SAPNA è obbligato ad osservare le seguenti prescrizioni :

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dalla autorità di destinazione (Olanda);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevanti per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questo Settore quale autorità di spedizione e all'Autorità Olandese quale autorità di destinazione e a tutte le altre autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura; in tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata al Consorzio ASIA-SAPNA, non è cedibile e cessa la sua efficacia alla data del **28/06/2013** (un mese prima della scadenza della polizza);

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto al Consorzio ASIA-SAPNA;

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Olanda) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 15 del 30/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

FRARAFER DI RESTIVO F. E CO. SAS - CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE SITO IN POZZUOLI VIA CAMPIGLIONE 57 - PROROGA DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con decreto dirigenziale n. 301 dell'08.08.2008 è stata denegata, per inidoneità del sito, l'approvazione del progetto di adeguamento al d.lgs. 209/2003 dell'impianto esistente di autodemolizione, gestito dalla Fra.ra.fer. di Restivo F. & Co. sas, sito in Pozzuoli (NA) alla via Campiglione n. 57;

b. che con il medesimo decreto dirigenziale è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 15 comma 3 d.lgs. 209/2003, l'esercizio dell'attività per due anni nelle more della delocalizzazione, termine prorogato con D.D. n. 342/2010 fino al 30.11.2012;

c. che, in ottemperanza al D.D. 301/2008, la società - con istanza acquisita in data 11.02.2011 prot. n. 112107 e successive integrazioni - ha chiesto, ai sensi dell'art. 208 d.lgs. 152/06 s.m.i., l'approvazione del progetto del nuovo impianto da realizzarsi nel comune di Pozzuoli presso l'area industriale di contrada Monteruscello Torre di Santa Chiara;

d. che il procedimento si è concluso con il decreto dirigenziale di diniego n. 147 del 30.05.12, per le motivazioni ivi addotte;

PRESO ATTO

a. che avverso e per l'annullamento del suindicato D.D. 147/2012 la società Fra.ra.fer. di Restivo F. & Co. sas ha proposto ricorso innanzi al TAR Campania, che si è definitivamente pronunciato con sentenza depositata il 23.01.2013, in parte accogliendo e in parte respingendo lo stesso ricorso;

b. che la sentenza impone l'attivazione della procedura contemplata dall'art. 146 d.lgs. 42/2004 ed il rinnovo del procedimento ex art. 208 d.lgs. 152/06 s.m.i., a partire dall'acquisizione del parere della Soprintendenza preposta al vincolo paesistico;

CONSIDERATO

a. che, con istanza acquisita il 28 gennaio 2013 prot. n. 63422, la società ha chiesto l'ulteriore proroga del termine per l'esercizio provvisorio dell'attività nell'impianto esistente in Pozzuoli alla via Campiglione n. 57, fino alla conclusione del procedimento di rinnovo ex art. 208 d.lgs. 152/06;

b. che la richiesta della società, alla luce della sentenza del TAR Campania, è condivisibile e meritevole di accoglimento;

c. che occorre stabilire un termine certo entro cui consentire la prosecuzione dell'attività, che può essere fissato al 31.01.2014, salvo una anticipata conclusione del procedimento di rinnovo, che determinerà la contestuale cessazione dell'esercizio provvisorio dell'attività;

RITENUTO di autorizzare la proroga dell'esercizio dell'attività dell'impianto esistente di autodemolizione - gestito dalla Fra.ra.fer. di Restivo F. & Co sas., sito in Pozzuoli (NA) alla via Campiglione n. 57 - fino alla conclusione del procedimento di rinnovo ex art. 208 d.lgs. 152/06 s.m.i.;

VISTI

il D.Lgs. n. 209/2003;
il D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
il D.D. n. 9 del 20.04.2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 05;
in conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **autorizzare** la Fra.ra.fer di Restivo F. & Co. sas, con impianto sito in Pozzuoli (NA) alla via Campiglione n. 57, ad esercitare l'attività di autodemolizione **fino al 31.01.2014**, salvo una anticipata conclusione del procedimento di rinnovo ex art. 208 d.lgs. 152/06 s.m.i., che determinerà la contestuale cessazione dell'esercizio provvisorio dell'attività;

2. **richiamare** tutti i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi in favore della Fra.ra.fer. di Restivo F. & Co. sas per l'esercizio dell'attività di autodemolizione, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate;
3 **prescrivere** alla Fra.ra.fer di Restivo F. & Co. sas di estendere fino al 31.01.2015 la durata della polizza fidejussoria n. 10138, emessa dalla Liginsurances.A in favore del Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania, per l'importo garantito di euro 11.100,00 (undicimila/100);
4. **notificare** il presente atto alla Fra.ra.fer. di Restivo F. & Co.sas;
5. **inviare** copia del presente provvedimento al Comune di Pozzuoli (NA), all'ASL NA 2 Nord, all'ARPAC e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all'Albo Gestori ambientali di cui al comma 1 art. 212 del d.lgs. 152/06 s.m.i. e alla Provincia di Napoli che, in conformità con quanto disposto dall'art. 197 del d.lgs. 152/06 s.m.i., procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;
6. **inoltrare** per via telematica copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. 05, alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 16 del 30/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 273 DEL 08.10.2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n. 273 del 08/10/2012 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ambiente srl per l'impianto esistente IPPC cod. 5.1 (Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B [operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9] della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno) sito in San Vitaliano (NA), alla Via Ponte delle Tavole, 31;
b. che nello stabilimento sito in San Vitaliano (NA), alla Via Ponte delle Tavole, 31, Ambiente srl svolge anche attività IPPC cod. 5.3 (Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno), come risulta dalla documentazione agli atti;
c. che per mero errore materiale, con il succitato decreto, non è stata rilasciata l'autorizzazione all'impianto anche per il codice IPPC 5.3 (Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno);

PRESO ATTO che la Ambiente srl con nota prot. 49987 del 22/01/2013 ha evidenziato che per mero errore nel decreto autorizzativo 273/2012 e nel Piano di Monitoraggio e Controllo dell'Impianto, allegato allo stesso, è indicata solo l'attività IPPC 5.1 (Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B [operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9] della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno)e non anche l'attività IPPC 5.3 (Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno);

VISTI

a. il D.D. n. 273 del 08/10/2012;
b. il D.D. n. 9 del 24/04/2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "*Deleghe di competenze ai Dirigenti di Settore dell'AGC 05*";

RITENUTO di dover provvedere in merito;

Su istruttoria effettuata dal Settore e su proposta del RUP di adozione del presente provvedimento

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. il punto 1) del decreto 273 del 08/10/2012 è soppresso e così sostituito:
1.1 "*di rilasciare alla società Ambiente s.r.l., l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell' All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 identificato con codici IPPC cod. 5.1 (Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B [operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9] della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno) e 5.3 (Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno) con sede in San Vitaliano (NA), alla Via Ponte delle Tavole, 31, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto*";
1.2 al punto "**A. PREMESSA**" del piano di monitoraggio e controllo, allegato al decreto n. 273 del 08/10/2012, dopo le parole "con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno" e prima delle parole

"(oggetto della presente autorizzazione)" sono aggiunte le seguenti parole: *e codice IPPC 5.3 (Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno)*;

2. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di San Vitaliano, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA 3 Sud, all'ATO 3 e all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli per gli opportuni controlli di competenza;
3. **di notificare** il presente provvedimento alla società **Ambiente srl**;
4. **di inviare** il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
5. **di inviare** per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 11 del 25/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208. RETTIFICA D. D. N. 225 DEL 18/12/2012 DITTA S.O.L.E. MANAGEMENT S.R.L. SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NOCERA INFERIORE (SA) ALLA VIA G. MATTEOTTI N. 21/B E SEDE IMPIANTO NEL COMUNE DI ANGRI (SA) ALLA VIA TAURANA, AREA P.I.P.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta S.O.L.E. Management s.r.l., con sede legale nel Comune di Nocera Inferiore (Sa) alla via G. Matteotti n. 21/B e sede impianto nel Comune di Angri (Sa) alla via Taurana - Area P.I.P., è titolare del Decreto Dirigenziale n. 151 del 26/07/2012 per l'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/06, nonché del Decreto Dirigenziale n. 225 del 18/12/2012 per la modifica non sostanziale all'impianto de quo.

PRESO ATTO che la ditta S.O.L.E. Management s.r.l. ha fatto richiesta, acquisita il 22/01/2013 al prot. 0050139, di rettifica dei quantitativi CER, erroneamente riportati nella tabella trasmessa nell'istanza di ridistribuzione degli stessi e autorizzati con D. D. n. 225/2012.

RITENUTO dover procedere alla rettifica del D. D. n. 225 del 18/12/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

RETTIFICARE il Decreto Dirigenziale n. 225 del 18/12/2012 secondo la tabella, di seguito riportata, da intendersi sostitutiva di quella di cui al citato D. D. 225/2012:

Codice CER	**Descrizione**	**peso specifico**	**quantità massima trattabile**				**operazione di recupero**
		Kg/mc	**t/anno**	**mc/anno**	**t/die**	**mc/die**	
[200301]	rifiuti urbani non differenziati	1000	1565	1565	5	5	[R13]
			1565	1565	5	5	[R3]
[191204]	plastica e gomma	600	29735	17841	95	57	[R13]
			23475	14085	75	45	[R3]
[191212]	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	800	4695	3756	15	12	[R13]
			3130	2504	10	8	[R3]
[150102]	imballaggi in plastica	700	782,5	547,75	2,5	1,75	[R13]
			782,5	547,75	2,5	1,75	[R3]
[030307]	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	900	782,5	704,25	2,5	2,25	[R13]
			782,5	704,25	2,5	2,25	[R3]
Totali			**37560**	**24414**	**120**	**78**	**[R13]**
			29735	**19406**	**95**	**62**	**[R3]**

PRECISARE che restano invariati i codici CER autorizzati con Decreto Dirigenziale n. 151/2012.

CONFERMARE tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel D. D. n. 151 del 26/07/2012.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta S.O.L.E. Management s.r.l., legalmente rappresentata dalla sig.ra Sicignano Antonella, con sede legale nel Comune di Nocera Inferiore (Sa) alla via G. Matteotti n. 21/B.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Angri, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C, all'AGC 5 Ecologia - Tutela dell'Ambiente - Disinquinamento - Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 12 del 28/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DITTA I.M.E.P.A. SRL, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI NOCERA INFERIORE (SA), LOCALITA' FOSSO IMPERATORE, ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta I.M.E.P.A. SRL, con sede legale ed impianto nel Comune di Nocera Inferiore (SA), Località Fosso Imperatore, Zona Industriale, Amministratore Unico Sig. Esposito Alfredo, nato a Nocera Inferiore (SA) il 14.09.1944, ha presentato in data 08.08.2011 prot. 616897, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di trasformazione di prodotti agricoli e confezionamento di prodotti agricoli essiccati;

- che in data 09.07.2012, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/06, conclusasi con il rinvio e la richiesta da parte del Comune di Nocera Inferiore della documentazione integrativa;

- che in data 10.09.2012 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che preso atto della documentazione agli atti e del parere favorevole del Comune di Nocera Inferiore acquisito al prot. 653447 del 06/09/2012, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
- E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Centrale Termica	Ossidi di azoto	202,00000	0,36400
E2	Centrale Termica	Ossidi di azoto	247,00000	0,49400

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 10.09.2012, con nota del 18.09.2012 prot. 682819 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 22.01.2013, prot. 51179, ha comunicato l'avvenuto pagamento a favore dell'ARPAC, delle spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta I.M.E.P.A. SRL, con sede legale ed impianto nel Comune di Nocera Inferiore (SA), Località Fosso Imperatore, Zona Industriale, Amministratore Unico Sig. Esposito Alfredo, nato a Nocera Inferiore (SA) il 14.09.1944, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'attività di trasformazione di prodotti agricoli e confezionamento di prodotti agricoli essiccati, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;

5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta I.M.E.P.A. SRL, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta I.M.E.P.A. SRL, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Nocera Inferiore;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 13 del 30/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208. PRESA D'ATTO MODIFICA NON SOSTANZIALE ALL'IMPIANTO AUTORIZZATO CON D. D. N. 160 DEL 09/08/2012. DITTA GRUPPO METALFER S.R.L. SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA DELL'ARTIGIANATO N. 28 LOCALITA' PEZZA GRANDE (ZONA PIP) NEL COMUNE DI EBOLI (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la ditta Gruppo Metalfer s.r.l., legale rappresentante Caliendo Giovanni, con sede legale ed impianto nel Comune di Eboli (Sa) alla via dell'Artigianato n. 28 località Pezza Grande (Zona PIP), è titolare del Decreto Dirigenziale n.160 del 09/08/2012 di autorizzazione all'esercizio dell'impianto di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi, di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/06;
- in data 28/01/2013, prot. 0065291, è stata acquisita dal Settore Ecologia di Salerno, la comunicazione della ditta Gruppo Metalfer s.r.l., di modifica non sostanziale dell'impianto, consistente nella ridistribuzione delle quantità di rifiuti in ingresso all'impianto, tra le varie tipologie autorizzate con D.D. n. 160/2012, allegando all'uopo:
  - attestazione di versamento, a favore della Regione Campania, di €260,00;
  - tabella sinottica delle variazioni di quantitativi;
  - fotocopia del Certificato della C.C.I.A.A. di Salerno, rilasciato in data 12.03.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98 e recante nulla osta ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e ss. mm.;

- relazione tecnica.

RITENUTO poter procedere all'aggiornamento del D. D. n. 160 del 09/08/2012.

VISTO:

- il D. Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ;
- la D.G.R.C. n. 5880 del 06.12.2002;
- la D.G.R.C. n. 2210 del 27.06.2003;
- la D.G.R.C. n. 778 dell'11.05.2007;
- la D.G.R.C. n. 1411 del 27.07.2007;
- la D.G.R.C. n. 388 del 31.07.2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

PRENDERE ATTO delle modifiche non sostanziali all'impianto, autorizzato con D. D. n. 160 del 09/08/2012 della ditta Gruppo Metalfer s.r.l., con sede legale ed impianto nel Comune di Eboli (Sa) alla via dell'Artigianato n. 28 località Pezza Grande (Zona PIP), secondo la tabella di seguito allegata, parte integrante del presente provvedimento.

PRECISARE che restano invariate le quantità totali giornaliere ed annue dei CER autorizzati con Decreto Dirigenziale n. 160/2012.

CONFERMARE tutte le prescrizioni contenute nel D. D. n. 160 del 09/08/2012.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Gruppo Metalfer s.r.l., legale rappresentante Caliendo Giovanni, con sede legale ed impianto nel Comune di Eboli (Sa) alla via dell'Artigianato n. 28 località Pezza Grande (Zona PIP) .

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Eboli, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C, all'AGC 5 Ecologia - Tutela dell'Ambiente - Disinquinamento - Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

ALLEGATO 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CER	DESCRIZIONE	R4 TONS/GIORNO	R4 TONS/ANNO	R13 TONS/GIORNO	R13 TONS/ANNO
100210	SCAGLIE DI LAMINAZIONE	0	0	0,200	10,37
120101	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI FERROSI	0	0	0,965	50
120102	POLVERI E PARTICOLARI DI MATERIALI FERROSI	0	0	0,193	10
120103	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI NON FERROSI	0	0	0,965	50
120104	POLVERI E PARTICOLARI DI MATERIALI NON FERROSI	0	0	0,193	10
160103	PNEUMATICI FUORI USO	0	0	0,100	5,18
160801	CATALIZZATORI ESAURITI CONTENENTI ……..	0	0	0,193	10
191001	RIFIUTI DI FERRO E ACCIAIO	0	0	1,929	100
191002	RIFIUTI DI METALLI NON FERROSI	0	0	1,929	100
191201	CARTA E CARTONE	0	0	0,192	10
191202	METALLI FERROSI	0	0	31,045	1610
191203	METALLI NON FERROSI	0	0	1,929	100
191204	PLASTICA E GOMMA	0	0	1,929	100
191205	VETRO	0	0	0,100	5,21
150104	IMBALLAGGI METALLICI	0,033	10	2,894	150
160106	VEICOLI FUORI USO, NON CONTENENTI LIQUIDI NE ALTRE COMPONENTI PERICOLOSE	0,033	10	19,294	1000
160116	SERBATOI PER GAS LIQUIDO	0,033	10	3,858	200
160117	METALLI FERROSI	0,166	50	385,894	20000
160118	METALLI NON FERROSI	0,166	50	289,421	15000
160122	COMPONENTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	6,666	2000	482,368	25000
170401	RAME, BRONZO, OTTONE	0,033	10	96,473	5000
170402	ALLUMINIO	0,033	10	192,947	10000
170403	PIOMBO	0,033	10	19,294	1000
170404	ZINCO	0,016	5	0,964	50
170405	FERRO E ACCIAIO	0,333	100	241,184	12500
170406	STAGNO	0,033	10	1,543	80
170407	METALLI MISTI	0,033	10	10,612	550
170411	CAVI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 170410*	1,333	400	25,083	1300
200140	METALLO	0,050	15	19,294	1000
TOTALE		**R4 TONS/GIORNO 9,000**	**R4 TONS/ANNO 2700,00**	**R13 TONS/GIORNO 1833,00**	**R13 T/ANNO 95000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 20 del 31/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/13 - ASSE I - OBIETTIVO OPERATIVO 1.4 - GRANDE PROGETTO RISANAMENTO AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEI REGI LAGNI - BENEFICIARIO REGIONE CAMPANIA - A.G.C. 05 - SETTORE 09 - DECRETO COSTITUZIONE GRUPPO DI PROGETTAZIONE AI SENSI DELL'ART.90 COMMA 1 LETT. A) DEL D.LGS. N°163/2006 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il POR Campania FESR 2007/13, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 4265 del 11 settembre 2007, in coerenza con quanto disposto dall'art. 37, par.1 , lettera h), del Regolamento generale CE n. 1083/2006, contiene un elenco indicativo di Grandi Progetti da notificare alla stessa Commissione, nel corso del periodo di programmazione, secondo le modalità stabilite dal citato regolamento, agli artt. 39-41, nonché dal Regolamento CE di attuazione n.1828/2006- Allegati XXI e XXII;
b) con deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009, la Giunta regionale della Campania ha approvato il documento che definisce le *Procedure per l'attuazione dei Grandi Progetti;*
c) con deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011, la Giunta Regionale, in coerenza con le strategie del Piano Nazionale per il Sud, ha approvato l'elenco aggiornato dei Grandi Progetti contenuto nel POR Campania FESR 2007/13 e le relative schede descrittive ed ha modificato la procedura di approvazione degli stessi di cui alla D. G. R. n.326/09, al fine di accelerare i processi attuativi e di riprogrammazione delle risorse;
d) tra i Grandi Progetti di cui all'allegato I della delibera n.122/2011 è compreso il Grande Progetto *Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni*, con beneficiario la Regione Campania, che prevede interventi di rifunzionalizzazione ed adeguamento degli impianti regionali di depurazione di Napoli Ovest (Cuma), Acerra (Caivano), Napoli Nord (Orta di Atella), Area Casertana (Marcianise) e Foce Regi Lagni (Villa Literno) nonché interventi volti a realizzare e completare alcuni collettori comprensoriali;
e) con Delibera di Giunta Regionale n.202 del 27/04/2012 il Grande Progetto *Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni* è stato programmato sull'Obiettivo Operativo 1.4 *Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche* del POR Campania FESR 2007/2013;
f) in data 20/10/2011, il Grande Progetto in parola è stato notificato alla Commissione Europea ed è stato dichiarato ricevibile il 24/10/2011;
g) la Commissione Europea, con nota n. Ares(2012)532814 del 30/04/2012, ha formulato alla Regione Campania osservazioni di natura ambientale, di analisi costi-benefici e di mercato interno, alle quali l'Area Generale di Coordinamento 05 – Settore 09 Ciclo Integrato delle Acque- sta dando riscontro;
h) con note prot. n. 829003 del 12/11/2012 e n. 906601 del 06/12/2012, il Dirigente dell'AGC 05 - Settore 09 ha trasmesso l'elenco degli interventi relativi al Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni, con il relativo valore economico, per l'importo complessivo di € 230.000.219,00;

CONSIDERATO CHE

a) la Delibera di Giunta Regionale n.708 del 10/12/2012 ha:
   - individuato la Regione Campania, Settore 09 *Ciclo Integrato delle Acque* dell'Area Generale di Coordinamento 05, quale soggetto gestore delle procedure di attuazione del Grande Progetto *Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni,* in virtù delle competenze e delle funzioni attribuite allo stesso Settore in materia di risorse idriche, depurazione delle acque reflue, bonifica e tutela delle acque, riconoscendo a detto Settore l'anticipazione delle spese di progettazione, per l'importo di € 4.600.004,38 (pari al 2% dell'importo complessivo del Grande Progetto), gravanti sul capitolo 2690 *Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007/13*;
   - programmato sull'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007/2013 il Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni per l'intero costo di € 230.000.219,00, a parziale modifica delle Delibere n. 122/2011 e n. 202/2012 ed approvato le Linee Guida per l'attuazione dello stesso;
   - nominato il Coordinatore dell'A.G.C. 05 Responsabile Unico del Procedimento del Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni relativamente a tutte le attività tecnico-amministrative allo stesso inerenti;

- previsto che, in caso di rigetto, da parte della Commissione Europea della domanda di finanziamento del Grande Progetto, le spese sostenute e/o certificate dall'A.G.C. 05- Settore 09- troveranno copertura sulle fonti di finanziamento relative alla programmazione unitaria (programmazione ordinaria, risorse liberate del POR Campania 2000-2006, risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione);

b) ai sensi degli artt. 9 e 10 del D.P.R. 5.10.2010 n. 207 e del Regolamento N. 7/2010 di attuazione della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007, approvato con DPGR n.58 del 24.3.2010 - Capo VI, attesa la complessità della progettazione, peraltro suddivisa in n. 5 lotti facenti capo ad altrettanti grandi depuratori comprensoriali da rifunzionalizzare ed adeguare, è necessario formalizzare la costituzione del gruppo di lavoro di funzionari interni all'Amministrazione che sta provvedendo alla progettazione delle opere, al coordinamento delle attività ed al loro appalto;
c) il personale tecnico e amministrativo regionale in servizio presso l'AGC 05, in seguito a specifiche disposizioni emanate sulle opere di che trattasi dal Coordinatore dell'AGC 05, nonché Dirigente dello specifico Settore 09 – Ciclo Integrato delle Acque e RUP del progetto, ha avviato dagli inizi del 2012 tutte le attività propedeutiche allo studio di fattibilità ed alla progettazione preliminare, attraverso i sopralluoghi sugli impianti e la redazione degli stati di consistenza delle opere esistenti, redigendo anche la bozza del documento preliminare di progettazione da sottoporre alla formale approvazione dell'Amministrazione Regionale;
d) pertanto, è necessario prendere formalmente atto della avvenuta costituzione del gruppo di lavoro interno interdisciplinare, che ha avviato le molteplici e complesse attività per l'esatto adempimento ai fini della regolare attuazione dell'intero procedimento, e procedere alla conseguente approvazione del documento preliminare di progettazione;

RITENUTO DI

a) poter prendere atto dell'avvenuta costituzione del gruppo di lavoro incaricato delle attività di progettazione preliminare, di cui alla disposizione di servizio n.0305621 del 20/04/12 del Coordinatore AGC 05;
b) dover prendere atto dell'attività preliminare svolta fino ad oggi relativa allo studio di fattibilità ed alla progettazione preliminare, attraverso i sopralluoghi e gli stati di consistenza delle opere esistenti, nonché alla redazione del documento preliminare di progettazione;
c) poter procedere alla formale approvazione del documento preliminare di progettazione, riguardante tutti e cinque gli impianti di depurazione, allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (All. A);
d) poter ratificare gli incarichi già individuati dallo Scrivente come dal seguente prospetto:

Responsabile del Procedimento	Dr. Michele PALMIERI	Coordinatore AGC 05 – Dirigente Settore Ciclo Integrato delle Acque 09
Coordinatore della progettazione	Ing. Manlio MARTONE	Funzionario Settore CIA
Progettista e Coordinatore per la redazione dei piani di sicurezza in fase di progettazione	Ing. Eduardo CAPOBIANCO	Dirigente Servizio 01 del Settore Ciclo Integrato delle Acque
Progettisti	Ing. Massimo MARZANO, Ing. Carlo GIRI, Ing. Gennaro TARANTINO, Ing. Giovanni MARTUCCI, Arch. Pasquale BRUNO	Funzionari del Settore CIA
Progettista relazione geologica del preliminare	Dr. Pompeo COICO	Funzionario del Settore CIA

Progettista attività di rilievo e misurazioni	Geom. Vincenzo TRINCHILLO	Funzionario del Settore CIA

e) poter rinviare a successivi provvedimenti la formalizzazione del personale a supporto delle attività tecnico – amministrative e contabili, redazione degli atti di gara nonché supporto al RUP, in parte già individuato con la disposizione di servizio n.0305621 del 20/04/12;
f) poter stabilire che per le attività sopra indicate verranno corrisposti gli incentivi previsti dal Decreto legislativo 12/4/2006 n°163 ed individuati nel Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge Regionale n.3 del 27.2.2007, approvato con D.P.G.R. n. 58 del 24.3.10, determinati in relazione agli incarichi affidati ed al lavoro effettivamente svolto, nonché in base alle rispettive responsabilità professionali assunte ed ai risultati realmente ottenuti;
g) poter rinviare a successivi provvedimenti la determinazione delle quote dell'incentivo complessivo spettanti agli aventi diritto;
h) dover prendere atto che gli oneri per l'impegno e la liquidazione degli incentivi verrà imputata sull'anticipazione delle spese di progettazione, già definite per l'importo di € 4.600.004,38 (pari al 2% dell'importo complessivo del Grande Progetto) con la DGR n.708 del 10/12/2012, gravanti sul capitolo 2690 Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007/13;
i) poter avviare, con atto a parte, le procedure per l'individuazione della società assicurativa ai fini della stipula delle assicurazioni sull'attività progettuale posta in essere dal RUP e dai progettisti incaricati, i cui oneri graveranno sull'anticipazione delle spese di progettazione di cui alla DGR n.708 del 10/12/2012, nonché dell'organismo di controllo, accreditato ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020, per la verifica dei progetti, come previsto dall'art. 112 del d. lgs. 12.4.2006, n. 163;

VISTO

- le deliberazioni di Giunta Regionale n. 326 del 6 marzo 2009, n. 122 del 28 marzo 2011, n.202 del 27/04/2012 e n.708 del 10/12/2012;
- la disposizione di servizio n.0305621 del 20/04/12 del Coordinatore AGC 05;
- le note prot. n. 829003 del 12/11/2012 e n. 906601 del 06/12/2012 del Dirigente dell'AGC 05 - Settore 09;
- il documento preliminare di progettazione, riguardante gli impianti di depurazione di Napoli Ovest (Cuma), Acerra (Caivano), Napoli Nord (Orta di Atella), Area Casertana (Marcianise) e Foce Regi Lagni (Villa Literno), allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità tecnica resa dal Dirigente del Servizio 01 del Settore medesimo;

- **D E C R E T A**

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto dell'avvenuta costituzione del gruppo di lavoro incaricato delle attività di progettazione preliminare, di cui alla disposizione di servizio n.0305621 del 20/04/12 del Coordinatore AGC 05;
2. di prendere atto dell'attività preliminare svolta fino ad oggi e relativa allo studio di fattibilità ed alla progettazione preliminare, attraverso i sopralluoghi e gli stati di consistenza delle opere esistenti, nonché alla redazione del documento preliminare di progettazione;
3. di procedere alla formale approvazione del documento preliminare di progettazione, riguardante tutti e cinque gli impianti di depurazione, allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (All. A);
4. di ratificare gli incarichi già individuati dallo Scrivente come dal seguente prospetto:

Responsabile del Procedimento	Dr. Michele PALMIERI	Coordinatore AGC 05 – Dirigente Settore Ciclo Integrato delle Acque 09
Coordinatore della progettazione	Ing. Manlio MARTONE	Funzionario Settore CIA
Progettista e Coordinatore per la redazione dei piani di sicurezza in fase di progettazione	Ing. Eduardo CAPOBIANCO	Dirigente Servizio 01 del Settore Ciclo Integrato delle Acque
Progettisti	Ing. Massimo MARZANO, Ing. Carlo GIRI, Ing. Gennaro TARANTINO, Ing. Giovanni MARTUCCI, Arch. Pasquale BRUNO	Funzionari del Settore CIA
Progettista relazione geologica del preliminare	Dr. Pompeo COICO	Funzionario del Settore CIA
Progettista attività di rilievo e misurazioni	Geom. Vincenzo TRINCHILLO	Funzionario del Settore CIA

5. di rinviare a successivi provvedimenti la formalizzazione del personale a supporto delle attività tecnico – amministrative e contabili, redazione degli atti di gara nonché supporto al RUP, in parte già individuato con la disposizione di servizio n.0305621 del 20/04/12;
6. di stabilire che, per le attività sopra indicate, verranno corrisposti gli incentivi previsti dal Decreto legislativo 12/4/2006 n°163 ed individuati nel Rego lamento n. 7/2010 di attuazione della Legge Regionale n. 3 del 27.2.2007, approvato con D.P.G.R. n. 58 del 24.3.10, determinati in relazione agli incarichi affidati ed al lavoro effettivamente svolto, nonché in base alle rispettive responsabilità professionali assunte ed ai risultati realmente ottenuti;
7. di rinviare a successivi provvedimenti la determinazione delle quote dell'incentivo complessivo, spettanti agli aventi diritto;
8. di prendere atto che gli oneri per l'impegno e la liquidazione degli incentivi verrà imputata sull'anticipazione delle spese di progettazione, già definite per l'importo di € 4.600.004,38 (pari al 2% dell'importo complessivo del Grande Progetto) con la DGR n.708 del 10/12/2012, gravanti sul capitolo 2690 Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007/13;
9. di avviare, con atto a parte, le procedure per l'individuazione della società assicurativa ai fini della stipula delle assicurazioni sull'attività progettuale posta in essere dal RUP e dai progettisti incaricati, i cui oneri graveranno sull'anticipazione delle spese di progettazione di cui alla DGR n.708 del 10/12/2012, nonché dell'organismo di controllo, accreditato ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020, per la verifica dei progetti, come previsto dall'art. 112 del d. lgs. 12.4.2006, n. 163;
10. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
    - al Capo di Gabinetto del Sig. Presidente della Giunta Regionale;
    - alla Struttura Tecnica di Missione – Unità Operativa Grandi Progetti;
    - all'A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente della Giunta Regionale;
    - all'A.G.C. 08 – Settore 03 Autorità di certificazione FESR;
    - all'A.G.C. 09 – "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale";
    - all'A.G.C. 09 - Settore 02 – "Attività di supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia";
    - all'Ufficio di Piano – Autorità di Audit;
    - al Direttore del NVVIP;
    - al BURC per la pubblicazione

Il Dirigente
Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 9 del 01/02/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI <DE MINIMIS> APPROVATO CON D.D. N. 140 DEL 12/12/2012 AI SENSI DEL REG. (CE) 1998/2006 ALLE PMI TITOLARI E/O GESTORI DI SALE CINEMATOGRAFICHE DI PICCOLE DIMENSIONI IN ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 5.2 - ATTIVITA' SUB B) - DEL P.O. FESR 2007-2013 PER FAVORIRE IL PASSAGGIO ALLE TECNOLOGIE DIGITALI. RETTIFICA DELL'ART. 5 COMMA 2 , DELL'ART. 6 COMMA 2 DEL BANDO, NONCHE' DEGLI ALLEGATI N. 2 E N. 3 E PROROGA DEL TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

(a) **la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 595 del 19/10/2012 – pubblicata sul BURC n. 72 del 19/11/2012 -** ha previsto interventi mirati per accompagnare le PMI titolari e/o gestori di sale cinematografiche di piccole dimensioni in questa delicata fase di innovazione delle tecnologie di video trasmissione, stabilendo di attuare un regime di aiuti in "de minimis" cofinanziato a valere sulle risorse del P.O. FESR Campania 2007-2013 Obiettivo Operativo 5.2 per un importo di **€ 2.000.000,00** (duemilioni/00);

(b) con **D.D. n. 140 del 12/12/2012 - pubblicato sul BURC n. 77 del 17/12/2012-** è stato approvato il Bando riguardante la concessione di aiuti «de minimis» alle PMI titolari e/o gestori di sale cinematografiche di piccole dimensioni per favorire il passaggio alle tecnologie digitali.

CONSIDERATO che:

(a) **L'art. 5 comma 2 del bando**, **approvato con D.D. N. 140 del 12/12/2012 –pubblicato sul BURC n. 77 del 17/12/2012-** recita quanto segue: "Sono esclusi dal finanziamento gli interventi su impianti e relativi elementi che abbiano già usufruito di contributi erogati dalla Regione Campania, dall'UE o altre amministrazioni pubbliche ***(divieto di cumulo)"***;

(b) **L'art. 6 comma 2 del bando** su indicato prevede tra **le spese non ammissibili** "le spese per le quali si è già usufruito di qualsiasi altra forma di agevolazione pubblica";

(c) in seguito alla pubblicazione dell'avviso, alcune associazioni di categoria hanno rappresentato per le vie brevi la possibilità per le imprese di esercizio cinematografico di beneficiare (su richiesta), **ai sensi del D.M. 21/01/2010**, di un credito d'imposta (**tax credit digitale**), pari al 30% delle spese complessivamente sostenute per l'introduzione e acquisizione di impianti e apparecchiature destinate alla proiezione digitale, con un limite massimo annuo per ciascuno schermo non eccedente euro 50.000,00;

(d) **il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Dipartimento Generale per il Cinema** - si è espresso in merito alla questione della eventuale incompatibilità della tax credit digitale con gli aiuti de minimis, fornendo dei chiarimenti con le note prot. n. 8354/c01.01.01/73 del 12/07/2010 e prot. n. 506/c01.01.01/72 del 11/01/2012, con cui ha ribadito che, in riferimento alle possibilità di cumulo previste dalle misure di sostegno alla digitalizzazione delle sale cinematografiche adottate da alcune amministrazioni regionali, "*non si ravvisano elementi di espressa incompatibilità delle misure in parola con l'ordinamento comunitario"*

(e) l'aver previsto il **divieto di cumulo** (ai sensi dei commi 2 e 5 art. 2 regolamento (CE) 1998/2006) nell'avviso (**art. 5 comma 2**) potrebbe indurre le imprese che volessero usufruire del suddetto credito d'imposta a non presentare la richiesta di agevolazioni, limitando di fatto la partecipazione delle PMI interessate;

(f) **L'art. 4 comma 2 del D.M. 21/01/2010** stabilisce che i crediti di imposta concessi alle imprese **sono cumulabili** con i contributi di cui all'art. 15 comma 5 del D.L. n. 28/2004 (riforma disciplina in materia di attività cinematografiche) e **con altre consimili misure pubbliche di sostegno, nei limiti finanziari fissati dall'art. 5 del decreto stesso (ossia i limiti cd "de minimis") tenuto conto dei rispettivi periodi temporali e di intensità;**

(g) Con nota prot. n. 2013.0021922 del 10/01/2013 è stato chiesto all'ADG PO FESR 2007-2013 parere in merito alla questione del divieto di cumulo di cui all'art. 5 comma 2 del Bando con la tax credit digitale;

(h) Con nota prot. n. 2013.0070247 del 29/01/2013 è stato acquisito il parere di cui sopra da parte della Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, la quale, indicando le modalità attuative con cui effettuare le relative modifiche, di fatto ritiene ammissibile la suddetta richiesta di consentire nel bando il cumulo con il credito d'imposta ;

RITENUTO che:

(a) dal combinato disposto dell'**art**. **4 comma 2 del D.M. 21/01/2010** e dell'**art. 2 comma 2 e 5 del regolamento (CE) n. 1998/2006** discende la cumulabilità della tax credit digitale con il regime di aiuto oggetto dell'avviso, pur sempre nel rispetto dei limiti di intensità e di quelli temporali previsti dalla normativa comunitaria ;

(b) dal parere reso con nota prot. n. 2013.0070247 del 29/01/2013 dalla Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, deriva la ammissibilità del cumulo dei due regimi agevolativi ;

(c) per quanto sopra, al fine di consentire la più ampia partecipazione al bando a tutte le imprese che quindi, in assenza del divieto di cumulo, non dovranno più scegliere di quale dei due strumenti agevolativi avvalersi, occorre pertanto, **modificare l'art. 5 comma 2 del Bando sostituendolo con il seguente**: "Sono esclusi dal finanziamento gli interventi su impianti e relativi elementi che abbiano già usufruito di contributi erogati dalla Regione Campania, dall'UE o altre amministrazioni pubbliche ***(divieto di cumulo)*** **fatta eccezione per la tax credit digitale,** considerata cumulabile con il regime di aiuto oggetto dell'avviso, pur sempre nel rispetto dei limiti di intensità e temporali previsti dalla normativa comunitari (**art. 2 comma 2 e 5 del regolamento (CE) n. 1998/2006), fermo restando tutto il resto previsto dal Bando;**

(d) bisogna, inoltre, **modificare l'art. 6 comma 2 del Bando** che stabilisce che tra le **spese non ammissibili** sono da includere "le spese per le quali si è già usufruito di qualsiasi altra forma di agevolazione pubblica", **sostituendolo** con il seguente :" **le spese per le quali si è già usufruito di qualsiasi altra forma di agevolazione pubblica fatta eccezione per la tax credit digitale", fermo restando tutto il resto;**

(e) occorre inoltre **sostituire l'Allegato n. 2 e n. 3 dell'Avviso** con gli **Allegati n. 2 e n. 3 al presente decreto** che costituiscono **parte integrante e sostanziale del presente atto, fermo restando tutto il resto;**

(f) **non essendo nel frattempo pervenuta alcuna domanda di partecipazione**, che doveva essere consegnata o inviata a mezzo A.R., secondo quanto stabilito dall'**art. 7 comma 1** del Bando, "entro e non oltre le ore 12,00 del giorno venerdì 15 (quindici) FEBBRAIO 2013", si rende necessario, in attuazione del parere prot. n. 2013.0070247 del 29/01/2013 della Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, **prorogare il termine di scadenza** così previsto per la presentazione delle domande di richiesta degli aiuti, fissando un **nuovo termine di scadenza**: "**entro e non oltre le ore 12,00 del giorno venerdì 15 (quindici) MARZO 2013", fermo restando tutto quanto il resto previsto dall'art. 7 del Bando**;

(g) verrà utilizzata l'apposita sezione dedicata alla Società dell'informazione - www.innovazione.regione.campania.it- per dare un primo e immediato avviso del presente provvedimento;

(h) occorre delegare il Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale alla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento, per il quale si chiede sin d'ora la procedura d'urgenza.

VISTO

a) **La DGR n. 595 del 19/10/2012 –BURC n. 72 del 19/11/2012-;**
b) **Il D.D. n. 140 del 12/12/2012 –BURC n. 77 del 17/12/2012-;**
c) Il **D.M. 21/01/2010** (Disposizioni applicative dei crediti d'imposta concessi alle imprese di esercizio cinematografico per l'introduzione e acquisizione di impianti e apparecchiature destinate alla proiezione digitale**);**
d) **le note prot. n. 8354/c01.01.01/73 del 12/07/2010 e prot. n. 506/c01.01.01/72 del 11/01/2012** del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Dipartimento Generale per il Cinema
e) **il parere dell'AdG PO FESR 2007-2013** trasmesso con nota prot. n. 2013.0070247 del 29/01/2013.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 02, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore Sistemi Informativi nonché Responsabile di Obiettivo Operativo 5.2

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui s'intendono per ripetute e trascritte:

1. **di consentire,** in attuazione del combinato disposto dell'art. 4 comma 2 del D.M. 21/01/2010 e dell'art. 2 comma 2 e 5 del regolamento (CE) n. 1998/2006, nonché del parere reso con nota prot. n. 2013.0070247 del 29/01/2013 dalla Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, **la cumulabilità** della tax credit digitale – così come sopra descritta -con il regime di aiuto approvato con **D.D. n. 140 del 12/12/2012** - **pubblicato sul BURC n. 77 del 17/12/2012 -** inerente la concessione di agevolazioni «de minimis» alle PMI titolari e/o gestori di sale cinematografiche di piccole dimensioni per favorire il passaggio alle tecnologie digitali, pur sempre nel rispetto dei limiti di intensità e di quelli temporali previsti dalla normativa comunitaria;
2. **per quanto sopra, al fine di consentire la più ampia partecipazione al bando, di modificare l'art. 5 comma 2 del Bando sostituendolo con il seguente**: "Sono esclusi dal finanziamento gli interventi su impianti e relativi elementi che abbiano già usufruito di contributi erogati dalla Regione Campania, dall'UE o altre amministrazioni pubbliche ***(divieto di cumulo)*** **fatta eccezione per la tax credit digitale,** considerata cumulabile con il regime di aiuto oggetto dell'avviso, pur sempre rispettando i limiti di intensità e quelli temporali previsti dalla normativa comunitari (**art. 2 comma 2 e 5 del regolamento (CE) n. 1998/2006), fermo restando tutto il resto del Bando;**
3. **modificare l'art. 6 comma 2 del Bando** stabilendo che tra le **spese non ammissibili** sono da includere "**le spese per le quali si è già usufruito di qualsiasi altra forma di agevolazione pubblica fatta eccezione per la tax credit digitale", fermo restando tutto il resto;**
4. **di sostituire inoltre l'Allegato n. 2 e n. 3 dell'Avviso con gli Allegati n. 2 e n. 3 al presente decreto** che costituiscono **parte integrante e sostanziale del presente atto fermo restando tutto il resto;**
5. **di prorogare di conseguenza il termine di presentazione delle domande** di richiesta degli aiuti già previsto all'art. 7 punto 1 alle ore 12.00 del 15 febbraio 2013, fissando così il **nuovo termine di scadenza**: **entro e non oltre le ore 12,00 del giorno venerdì 15 (quindici) MARZO 2013, fermo restando tutto quanto il resto previsto dall'art. 7 del Bando;**
6. **di inviare** il presente atto:
   6.1 **per l'attuazione e prosieguo di competenza:** all'**AGC 06 – Settore 02** Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi- e all'**AGC 09 – Settore 02** Attività di supporto all'Autorità di gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia;
   6.2 **per conoscenza:** al Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali - Direzione Generale dell'Università, la Ricerca e l'Innovazione- , all'Assessorato all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi ed informatica e all'Assessorato all'Istruzione e Edilizia scolastica, Promozione culturale, Musei e Biblioteche;
   6.3 **per la pubblicazione** sul BURC del Bando e dei suoi allegati, nonché per la sua immissione sull'apposita sezione dedicata alla Società dell'informazione - www.innovazione.regione.campania.it -, per la quale si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza, all'**AGC 01 - Settore 02** Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale.

CANCELLIERI

BANDO PUBBLICO

REGIME DI AIUTI DE MINIMIS EX REG. (CE) N. 1998/2006 PER FAVORIRE IL PASSAGGIO ALLE TECNOLOGIE DIGITALI DELLE SALE CINEMATOGRAFICHE DI PICCOLE DIMENSIONI

ALLEGATI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA SETTORE ANALISI, PROGETTAZIONE E GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI – Approvazione del bando per la concessione di aiuti alle imprese esercenti le sale cinematografiche di piccole dimensioni in attuazione dell'Obiettivo Operativo 5.2 del P.O.R. Campania FESR 2007-2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O.R. Campania FESR 2007-2013
Obiettivo Operativo 5.2
Regime di Aiuti per il passaggio alle tecnologie digitali
delle sale cinematografiche di piccole dimensioni

ALLEGATO N. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Spett.le GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica,
Sistemi Informativi ed Informatica
Settore Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi Informativi
via Don Bosco 9/E - 80141 Napoli

__ sottoscritt_ _____

nat____ a _____ prov.(____) il_____ residente a _____

prov.(____) alla via _____ n._____CAP_____

in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa denominata:

_____ con forma giuridica _____

costituita in data_____con atto n._____con sede legale in via

_____n. _____ Comune _____prov.(____)

CAP _____ Iscritta al registro delle imprese di _____ con il n. REA

_____ con oggetto sociale _____

C.F. _____ P/IVA _____

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76

- che quanto dichiarato nella domanda di contributo e nei suoi allegati risponde a verità;
- che l'impresa è legittimamente operante nel territorio regionale;
- che l'impresa rientra nei requisiti dimensionali richiesti per la definizione di PMI così come individuate dal decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/04/2005 che ha recepito la Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea del 6 maggio 2003 (GUCE L124 del 20/05/2003, pag. 36);
- che la struttura interessata dall'intervento ha un numero di schermi non superiore a quattro;
- che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovandosi in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- che l'impresa non si trova in una delle condizioni di "difficoltà" ai sensi degli "orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" pubblicati nella GUCE C 244 del 01/10/2004;
- di non aver presentato nel passato domande di agevolazione ai sensi del presente Bando;
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dalla normativa vigente per la contrattazione con la Pubblica Amministrazione;
- di non aver ottenuto, a valere sugli stessi beni e servizi oggetto della presente proposta progettuale, agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche alle quali l'impresa non abbia già formalmente rinunciato, ad eccezione del contributo di cui l'impresa ha usufruito o intende usufruire per la tax credit digitale;

- di essere in regola con le autorizzazioni di legge in materia di pubblici spettacoli e di sicurezza;
- di essere in regola con le norme vigenti in materia fiscale, assistenziale e previdenziale, con gli adempimenti relativi alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro e di applicare i rispettivi contratti collettivi di lavoro, ivi comprese le contrattazioni collettive di livello territoriale;
- che i requisiti riportati nel presente bando, compresi gli allegati, sono stati letti, compresi ed accettati senza alcuna riserva.

Inoltre, il sottoscritto, in caso di ammissione a finanziamento dell'iniziativa

SI IMPEGNA

- a realizzare l'iniziativa secondo i contenuti, le modalità ed i tempi previsti nella domanda di contributo e nei suoi allegati;
- a corrispondere puntualmente alle eventuali richieste di integrazioni, precisazioni e chiarimenti da parte dell'Ente Regione;
- a non rifornirsi di beni o far eseguire prestazioni oggetto di finanziamento da soggetti o imprese verso cui esistono legami economico-finanziari;
- a restituire i contributi ottenuti, maggiorati degli interessi legali e di altre eventuali maggiori penali previste dall'art. 9 del D.Lgs. n° 123/98, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti o di mancata esecuzione nei tempi e nei modi previsti del progetto approvato;
- a dimostrare il possesso, all'atto della concessione del contributo, delle autorizzazioni/agibilità previste dalla normativa vigente in materia di pubblici spettacoli e sicurezza;
- a produrre, in sede di sottoscrizione dell'atto di impegno e di rendicontazione finale, l'attestazione comprovante l'iscrizione alla Camera di commercio e la non sussistenza delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della Legge 575/1965;
- a rispettare gli obblighi di informazione e pubblicità così come previsto dalla normativa comunitaria vigente in materia;
- a non alienare, cedere, distrarre, delocalizzare in altra Regione i beni oggetto dell'agevolazione nei 5 anni successivi alla data di approvazione della rendicontazione finale;
- a garantire la conservazione per 5 anni dei titoli di spesa originali utilizzati per la rendicontazione delle spese relative al progetto;
- a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni, in ogni fase del procedimento, a funzionari ed incaricati dell'Ente Regione o della Unione Europea;
- a comunicare tempestivamente alla Regione Campania tutte le eventuali modifiche del programma, delle informazioni, della documentazione e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla data di presentazione della domanda;
- a porre in essere ogni ulteriore adempimento in ordine al quale si è fatto obbligo per l'esecuzione dell'investimento.

AUTORIZZA

la Regione Campania ad utilizzare e trattare i dati forniti, nei limiti e per i fini previsti dal presente bando con riferimento alle disposizioni del D. Lgs. 196/2003.

Luogo e data _____

Il legale Rappresentante[(1)]

_____

[(1)] *Allegare copia di un documento di identità in corso di validità del firmatario, avendo cura che tale copia sia leggibile.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O.R. Campania FESR 2007-2013
Obiettivo Operativo 5.2
Regime di Aiuti per il passaggio alle tecnologie digitali
delle sale cinematografiche di piccole dimensioni

ALLEGATO N. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA AI FINI DELLA REGOLA DEL DE MINIMIS
DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Spett.le GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica,
Sistemi Informativi ed Informatica
Settore Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi Informativi
via Don Bosco 9/E - 80141 Napoli

Il sottoscritto _____, nato a _____ (prov._____) il_____, nella espressa qualità di legale rappresentante, ovvero di _____ dell'impresa _____ con sede in _____ prov.(____) alla via _____ n._____,
C.F._____ P/ IVA_____

avendo avanzato istanza alla Regione Campania ai sensi del Bando emanato con Decreto Dirigenziale n. ____ del _____, che prevede la concessione di contributi in regime de minimis, consapevole che le dichiarazioni mendaci e le falsità negli atti sono soggetti alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione veritiera (art. 75 DPR 445/2000),

preso atto che :

- **La Commissione Europea ha fissato con il Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla GUCE del 28 dicembre 2006 - L 379/5 - l'importo massimo di aiuti pubblici cumulabili da una impresa in un determinato periodo di tempo, senza che ciò pregiudichi le condizioni di concorrenza tra le imprese, definendo tali aiuti: "aiuti de minimis", e che tali aiuti non necessitano dell'autorizzazione preventiva della Commissione stessa.**
- Gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi ad un'impresa tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali a titolo di "de minimis".
- **Secondo tale regolamento l'importo complessivo degli aiuti pubblici assegnati ad una medesima impresa sotto forma di "de minimis", a qualsiasi titolo e da qualsiasi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrazione pubblica concessi, non può superare € 200.000,00 (duecentomila/00) nell'arco di tre esercizi finanziari.

- **Il periodo di riferimento di tre esercizi finanziari ha carattere mobile nel senso che, in caso di nuova concessione di aiuto in "de minimis", l'importo complessivo degli aiuti ottenuti nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti deve essere ricalcolato a far data dall'atto amministrativo di concessione dei nuovi finanziamenti.**
- Ai fini della presente dichiarazione, tale periodo corrisponde all'attuale esercizio finanziario nonché ai due esercizi finanziari precedenti la data della dichiarazione stessa.
- L'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, cioè dalla data dell'atto di concessione dell'aiuto.
- **E' fatto obbligo al soggetto richiedente di aggiornare la dichiarazione a mezzo specifica comunicazione alla Regione Campania – A.G.C. Ricerca Scientifica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi Informativi, qualora siano percepiti ulteriori aiuti a titolo "de minimis" e/o per effetto della tax credit digitale, nel periodo che va tra l'inoltro della domanda al momento della concessione dell'aiuto richiesto e che, in difetto, lo stesso soggetto richiedente si assume fin d'ora ogni responsabilità conseguente.**

DICHIARA

- ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, sotto la propria responsabilità:

□ **che l'impresa denominata**_____ **ha ottenuto**, alla data odierna, nell'arco di tre esercizi finanziari i contributi pubblici a titolo "de minimis", riportati nella seguente tabella:

Soggetto concedente l'aiuto	Normativa di riferimento	Data dell'atto amministrativo di concessione	Importo agevolazione (in €), al lordo di qualunque imposta o detrazione

□ **che l'impresa denominata**_____ **ha fruito o intende fruire** delle agevolazioni pubbliche ai sensi del D.M. 21/01/2010 riferiti agli ultimi tre esercizi finanziari **"Tax Credit Digitale"** riportati nella seguente tabella:

Soggetto concedente l'aiuto	Normativa di riferimento	Data dell'atto amministrativo di concessione	Importo agevolazione (in €)

fonte: http://burc.regione.campania.it

□ **che l'impresa denominata_____non ha ottenuto**, alla data odierna, nell'arco di tre esercizi finanziari, contributi a titolo di "de minimis".

□ **che l'impresa denominata_____non ha fruito e non intende fruire** delle agevolazioni pubbliche ai sensi del D.M. 21/01/2010 riferiti agli ultimi tre esercizi finanziari "**Tax Credit digitale**":

(barrare e compilare il caso che interessa)

firma_____

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento d'identità (specificare documento d'identità) _____ n. _____ ai sensi del D.P.R n. 445/2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 15 del 31/01/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

BANDO PER LA CONCESSIONE DEGLI AIUTI ALLE PMI IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.17 DEL POR CAMPANIA 2000/2006 - APPROVAZIONE NOTA SULLA RENDICONTAZIONE AGGIORNATA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che, con decreti dirigenziali n. 343 del 20/12/06 e successivo n. 11 del 16/02/07 è stato approvato il "Bando per la concessione degli aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006", per il quale lo stanziamento previsto è pari complessivamente a 16,3M€ ;

-che con delibera di Giunta Regionale n 1859 del 18.12.2009 veniva disposto l'utilizzo delle risorse del PO Fesr 2007/20013, obiettivo operativo 2.2, attività a), per il finanziamento del "bando per la concessione degli aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006", inizialmente gravante sulla programmazione por fesr 2000/2006;

-che, con il decreto n. 282 del 24 maggio 2010, sono state approvate le graduatorie definitive comprendenti 102 Piccole e Medie Imprese collocate in posizione utile;

-che, in attuazione della Delibera di Giunta n. 534 del 02 luglio 2010, è stata sospesa l'efficacia della Delibera di Giunta n. 1859 del 18 dicembre 2009, con la quale si imputavano le risorse connesse al bando sul POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 2.2., in luogo di quelle precedentemente stanziate ed afferenti al POR 2000/2006 Misura 3.17;

-che, in data 12/11/2010, con Delibera di Giunta n. 774 è stata disposta la cessazione della suddetta sospensione, dando il via al prosieguo delle attività previste dal bando;

-che, a seguito della cessazione della suddetta sospensione, gli uffici del settore Ricerca Scientifica hanno provveduto alla comunicazione della concessione dei finanziamenti, e conseguentemente all'acquisizione della documentazione necessaria ai fini dell'emanazione dei decreti di concessione, e che pertanto, sono in corso di emanazione i decreti di erogazione delle anticipazioni;

CONSIDERATO

-che, alla luce della durata del procedimento di concessione delle agevolazioni, appare necessario fornire indicazioni alle imprese beneficiarie in merito alle corrette modalità di rendicontazione dei costi relativi ai progetti in questione, alla luce di quanto disposto dal Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007-2013 ed in particolare delle indicazioni pervenute dall' Autorità di Gestione FESR, nell'ambito delle attività di Controllo di primo livello;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.6.2000;

VISTO il decreto di delega n. 88 del 06/07/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai responsabili del Team competenti ratione materiae nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore Ricerca Scientifica nella qualità di responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.2.

DECRETA

di approvare l'allegata nota di rendicontazione unitamente a n. 8 allegati che del presente decreto costituiscono parte integrante e sostanziale;

di inviare il presente atto al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Raffaella Farina

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO PER LA CONCESSIONE DEGLI AIUTI ALLE PMI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E DI SVILUPPO PRECOMPETITIVO

Nota per la rendicontazione dei costi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa
I destinatari degli aiuti sono tenuti a presentare la rendicontazione dei costi sostenuti per la realizzazione degli interventi ammessi alle agevolazioni in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di utilizzo dei fondi strutturali e nel rispetto delle disposizioni di seguito illustrate.

1) <u>Conto corrente bancario dedicato al progetto</u>

Il Soggetto Beneficiario è obbligato a compiere tutte le operazioni di pagamento mediante un unico "Conto corrente dedicato (bancario o postale)" al progetto. Si ritiene opportuno precisare che tutte le spese relative al progetto cofinanziato devono transitare su tale conto. Fanno eccezione le spese del personale interno e le spese di gestione rendicontate pro-quota, limitatamente alle quali è consentito di operare giroconti tra il conto corrente aziendale ed il conto corrente dedicato, a ristoro delle somme anticipate dall'impresa sul progetto . Tali movimenti contabili dovranno obbligatoriamente essere supportati da appositi prospetti di dettaglio. Il beneficiario con la comunicazione di avvio delle attività è tenuto a trasmettere alla Regione Campania gli estremi del conto dedicato. Le entrate del conto dedicato saranno costituite dagli accrediti effettuati dalla Amministrazione Regionale e da quelli del Soggetto Beneficiario dei contributi. Le uscite riguarderanno solo il pagamento di spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a cofinanziamento e le quote trasferite ai partners nel caso di ATI/ATS. Per i progetti presentati da ATI/ATS si rende necessario procedere all'apertura, di un conto corrente "dedicato al progetto" intestato al soggetto "capofila", nonché di un conto corrente "dedicato" per ciascun partner di natura privata.
Le università (e gli enti pubblici di ricerca) hanno facoltà di utilizzare il conto della propria tesoreria purché sia dedicato al progetto uno specifico capitolo di bilancio e garantita la possibilità di tracciare i relativi movimenti bancari.
Le spese sostenute in difformità a quanto sopra non sono ammissibili a cofinanziamento

2) <u>Ammissibilità delle spese</u>

Per la determinazione delle spese ammissibili è necessario fare riferimento all'art. 7 dell'avviso pubblico e al paragrafo 2.1.3 del Manuale di attuazione POR Campania FESR 2007-2013.
Condizione indispensabile per l'imputazione dei costi al progetto di ricerca & sviluppo è rappresentata dall'esistenza di una stabile struttura operativa, sul territorio della Regione Campania, dotata di risorse umane e strumentali. La permanenza di detta struttura nel territorio sarà oggetto di verifica (documentale e a mezzo verifiche in loco) nel corso di tutta l'esecuzione del progetto e per i cinque anni successivi.
I costi ammissibili a contributo (personale, attrezzature, consulenze, etc) devono riferirsi esclusivamente all'unità operativa locale dell'impresa beneficiaria dei contributi. Eventuale variazione della sede operativa deve essere tempestivamente comunicata alla Regione, pena il mancato riconoscimento di ammissibilità delle spese collegate alla nuova sede.
I pagamenti devono essere effettuati mediante bonifici o assegni non trasferibili intestati ai singoli fornitori e comprovati dall'addebito sul conto corrente bancario. Sono categoricamente esclusi i pagamenti in contanti.
I costi per prestazioni o consulenze affidate a persone fisiche, che abbiano rapporti di cointeressenza con l'impresa o con le imprese finanziate (amministratore unico, amministratore delegato, membri del consiglio di amministrazione, soci, ecc.) non sono ammissibili (art. 7.2 bando).

La fatturazione tra le imprese/organismi di ricerca costituenti l'ATI o l'ATS non è ammissibile in nessun caso. In particolare il Centro di Ricerca coinvolto nell'ATS non può essere anche fornitore di servizi di ricerca.

3) Spese ammissibili e documentazione da produrre

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Bando pubblicato sul BURC n. 14 del 20/03/06, dalla normativa comunitaria e dal Manuale di attuazione del P.O. FESR 2007/2013 vigente. Saranno ritenuti ammissibili unicamente i costi fatturati e quietanzati (definitivamente pagati) strettamente connessi al progetto di ricerca e sviluppo.

I costi rendicontabili (secondo il criterio della "spesa effettivamente sostenuta" di cui all'art.56 del Reg. 1083/2006) devono essere debitamente rappresentati e giustificati da idonea ed in equivoca documentazione, pena la non ammissibilità ai contributi nazionali e comunitari.

Per le fatture acquisite nell'ultimo mese del progetto saranno considerati ammissibili i pagamenti effettuati entro i 60 giorni successivi.

a) Personale dipendente: sono ammessi a cofinanziamento i costi relativi al personale con contratto di lavoro subordinato, a tempo determinato e indeterminato, incardinato c/o la sede operativa dell'impresa, impiegato nelle attività di ricerca & sviluppo previste dall'intervento agevolato **in base alle ore effettivamente prestate al progetto**, comprovate dalla compilazione di time- sheet mensili (riferiti all'intero orario del dipendente).

Le ore di straordinario addebitabili al progetto non potranno eccedere quelle massime consentite dai contratti di lavoro vigenti per ogni anno.

I consorzi che prevedono nell'atto costitutivo l'utilizzo di personale delle consorziate possono avvalersi di detto personale senza l'obbligo di emettere fattura. Le spese relative a detto personale saranno riconosciute solo nel caso in cui il consorzio ne abbia sostenuto il costo e non quando se ne avvalga a titolo gratuito.

Queste, comprovate attraverso la compilazione di time-sheet mensili, sono valorizzate al **costo orario** da determinare come appresso indicato:

-per ogni persona impiegata nel progetto sarà preso come base il **costo effettivo annuo lordo** (retribuzione effettiva annua lorda -con esclusione di ogni emolumento ad personam, indennità di trasferta, lavoro straordinario, assegni familiari, premi di varia natura, ecc- maggiorata dei contributi di legge o contrattuali e degli oneri differiti).

Retribuzione diretta	Retribuzione lorda mensile x 12 mensilità
Retribuzione differita	Rateo TFR, 13esima, 14esima
Oneri previdenziali e assistenziali a carico del beneficiario non compresi in busta paga (ovvero non a carico del dipendente)	Contributi INPS e INAIL
Ulteriori costi previsti da contratto	Ulteriori costi ad esclusione degli

	emolumenti ad personam etc

Tale importo deve essere diviso per il **monte ore annuo di lavoro convenzionale** .
Il monte ore annuo convenzionale è desumibile dal CCNL ed è pari alle ore lavorative previste nell'anno per la categoria di appartenenza dalle quali deve essere dedotto il 5% per assenze dovute a cause varie **(vedi prospetto di calcolo disponibile sul sito).**

Documentazione da produrre;
Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:

- libro unico da cui risulti il rapporto di lavoro subordinato;
- copia del contratto collettivo di categoria aggiornato;
- ordine di servizio interno o analogo provvedimento formale con il quale si attribuisce al dipendente l'incarico e il luogo di svolgimento dell'attività nell'ambito del progetto finanziato, che deve essere coerente alle funzioni abitualmente espletate e/o all'esperienza professionale del dipendente; dal documento si dovrà anche evincere l'impegno orario complessivo richiesto;
- nel caso di contratto a tempo determinato: Contratto con l'indicazione specifica dell'intervento agevolato, l'oggetto della prestazione, il periodo di svolgimento, il corrispettivo pattuito;
- per i dipendenti pubblici: autorizzazione obbligatoria da parte della Pubblica Amministrazione di appartenenza allo svolgimento di incarichi non compresi nei compiti e doveri di ufficio;
- fogli di lavoro mensili (time sheet) **da cui risulti il monte ore complessivamente prestato dal dipendente con distinta delle ore impegnate nel/i progetto/i**. Tali fogli di lavoro devono essere compilati e firmati da ciascun dipendente e controfirmati dal Responsabile Amministrativo **(vedi modello allegato A);**
- buste paga/cedolini stipendi quietanzati;
- documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento delle retribuzioni (ordine di accredito e ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti su estratto conto bancario, ecc.) e del versamento delle ritenute IRPEF e dei contributi sociali (modelli F24, modelli UNI-EMENS e relative quietanze-DM 10). Non sono ammessi pagamenti in contanti. Per il versamento delle ritenute e contributi sociali e fiscali si deve allegare un prospetto riepilogativo della formazione di tali oneri, evidenziando la quota di competenza relativa al personale dedicato;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario (se non desumibile dai precedenti documenti);
- prospetto del calcolo del costo orario

b) Personale non dipendente:
Questa voce comprende i costi di personale derivanti da rapporti assimilabili al contratto di lavoro dipendente. Si tratta di rapporti nei quali il soggetto, pur non essendo legato da un vincolo di subordinazione con il committente, svolge attività lavorative in modo continuativo.
I rapporti di *parasubordinazione* (o contratti di lavoro atipici) di cui trattasi, sono riconducibili alle seguenti tipologie di contratto:

- collaborazione coordinata e continuativa (art. 34 Legge 342/00);
- contratti di collaborazione a progetto (art. 61 e ss. contenuti nel Titolo VII del Decreto Legislativo n.

276/2003);
• titolari di borsa di studio e titolari di assegni di ricerca, qualora sia espressamente prevista la partecipazione al progetto per lo svolgimento delle relative attività..

Documentazione di spesa
Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:
• documentazione relativa alla selezione del prestatore d'opera;
• curriculum vitae sottoscritto, da cui risulti la competenza professionale relativa alle prestazioni richieste;
• contratto di collaborazione, di borsa di studio, di assegno di ricerca, che dovrà chiaramente indicare: il riferimento al progetto finanziato, le attività da svolgere e le modalità di esecuzione, l'impegno orario, il periodo di svolgimento, l'output previsto, l'importo previsto;
• documentazione attestante l'esecuzione della prestazione, verificabile su base documentale (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, ecc.) e/o attestazione di conformità del responsabile di progetto;
• buste paga;
• fogli di lavoro mensili (time sheet) da cui risulti il monte ore prestato con distinta delle ore impegnate nel progetto, o diario di bordo sul quale registrare le attività svolte per ciascuna giornata. Tali documenti di lavoro devono essere compilati e firmati da ciascuna risorsa e controfirmati dal responsabile di progetto e/o dal responsabile amministrativo. In caso di mancanza di time sheet è necessaria una attestazione del responsabile di progetto e/o amministrativo delle ore effettivamente prestate per lo sviluppo delle attività;
• relazioni circa le attività svolte;
• documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno bancario non trasferibile o circolare corredati da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa quietanza. Non sono ammessi pagamenti in contanti;
• eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario;
• ricevute di versamento dell'IRPEF relative alle ritenute d'acconto e ricevute di versamento per oneri previdenziali qualora dovuti e il dettaglio della quota IRPEF/oneri versati in caso pagamenti cumulativi (MOD. F24).

Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefits, etc..

c) Attrezzature e Strumentazione: sono ammissibili a cofinanziamento i costi delle attrezzature e delle strumentazioni, limitatamente alle quote di ammortamento, in relazione alla durata del progetto ed in rapporto all'uso effettivo delle stesse. Nel caso quindi di attrezzature utilizzate anche per altri scopi, dovrà essere chiaramente indicata la percentuale di utilizzo delle stesse per l'intervento agevolato.
In conformità a quanto stabilito dal Reg (CE) n. 800/2008 (art. 31) , e dall'articolo 2 del DPR 196 del 3 ottobre 2008, la spesa relativa all'ammortamento di un bene è rendicontabile da parte del Beneficiario a condizione che, per l'acquisto del bene, non sia già stato concesso un finanziamento comunitario o nazionale.

Inoltre, il costo dell'ammortamento di beni ammortizzabili strumentali all'operazione è considerato spesa ammissibile, a condizione che:

- il costo dell'ammortamento venga calcolato conformemente alla normativa fiscale vigente (DM 31/12/1988)
- tale costo si riferisca esclusivamente al periodo di cofinanziamento dell'operazione in questione.

Esempio "AMMORTAMENTO"

Un'impresa beneficiaria deve realizzare un progetto triennale di ricerca industriale per lo sviluppo di un nuovo prodotto.

Per la realizzazione del progetto l'impresa ha acquistato, in data 30/03/2007, apparecchiature informatiche per un costo di € 100.000. Il progetto finanziato prevede che tale attrezzatura sarà utilizzata al 60%. Pertanto su un anno di attività le attrezzature informatiche saranno utilizzate per 216 giorni. Ricordando che il coefficiente ordinario di ammortamento per le attrezzature informatiche è del 25% l'ammortamento è pari a:

Formula di calcolo

$$\frac{\text{Costo d'acquisto X \% ammortamento X giorni di utilizzo}}{360} \text{ X \% uso progetto}$$

Pertanto, la spesa ammissibile nell'anno 2007 è pari a:

$$\frac{100.000 \text{ X } 25\% \text{ X } 216}{360} \text{ X } 60\% = 9.000$$

Documentazione da produrre:

- Libro dei cespiti ammortizzabili (qualora obbligatorio ex art. DPR 600/73) con indicazione
- anno di acquisto;
- costo originario;
- eventuali rivalutazioni e svalutazioni;
- fondo ammortamento esistente alla fine dell'esercizio precedente;
- coefficiente di ammortamento applicato nel periodo d'imposta;
- quota di ammortamento dell'esercizio;
- eventuali eliminazioni dal processo produttivo

- Fatture;
- Attestazioni bancarie di avvenuto pagamento (bonifici, assegno/matrice, unitamente all' estratto conto bancario da cui risulti l'addebito della somma)- In caso di ente pubblico, mandato di pagamento quietanziato;
- Dichiarazione in merito all'effettivo utilizzo del bene destinato alle attività progettuali sottoscritta dal legale rappresentante (da prodursi anche in calce al modello R)
- Liberatorie dei fornitori;

Non sono ammissibili costi relativi a locazioni o corrispettivi legati all'utilizzo di un bene a qualsiasi titolo.

d) Servizi di Consulenza e Simili utilizzati esclusivamente per l'attività di ricerca

d1) Servizi di Consulenza e Competenze Tecniche (in Misura non Superiore al 10% del Costo Complessivo del Progetto)**:** sono ammesse esclusivamente costi per consulenze specialistiche commissionati a professionisti e/o società, aventi competenze specifiche nel settore d'intervento previsto dal progetto cofinanziato.
Non sono ammesse le consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo, contabile.

Documentazione da trasmettere:
Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione:
- curriculum vitae sottoscritto da cui risulti la competenza professionale relativa alla prestazione richiesta;
- documenti relativi alla selezione del professionista;
- lettera di incarico o contratto di collaborazione con descrizione dettagliata della prestazione e relativa accettazione, recante indicazione del riferimento al progetto;
- oggetto dell'attività, periodo di svolgimento e output previsto; corrispettivi con indicazione del compenso per giornata di prestazione. Nel caso di personale della P.A. e di docenti universitari devono essere rispettate le disposizioni legislative che disciplinano la materia;
- documentazione comprovante l'esecuzione della prestazione, verificabile su base documentale (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, ecc.) e/o attestazione di conformità del responsabile di progetto;
- fattura indicante: data, riferimento al progetto, attività svolta e output prodotto, corrispettivi e periodo di riferimento;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno bancario non trasferibile o circolare corredati da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario;
- ricevute di versamento dell'IRPEF relative alle ritenute d'acconto ed il dettaglio della quota IRPEF in caso di pagamenti cumulativi (MOD. F24).

Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefits, etc..

d2) Servizi di Ricerca (in Misura non Superiore al 10% del Costo Complessivo del Progetto): sono ammissibili a finanziamento i costi per servizi di ricerca commissionati a Enti Pubblici di Ricerca e a Centri di Ricerca accreditati presso l'Albo del MIUR.

Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede,

la seguente documentazione da esibire in sede di verifica amministrativo-contabile:

- documentazione relativa alla selezione del prestatore (procedura di evidenza pubblica, ricerca di mercato, esclusivista di mercato, fornitore abituale, ecc…) di servizio o di opera;
- lettera di incarico o contratto con descrizione dettagliata della prestazione: indicazione del riferimento al progetto; oggetto dell'attività, periodo di svolgimento e output previsto; corrispettivi con indicazione del compenso;
- documentazione comprovante l'esecuzione della prestazione, verificabile su base documentale (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, ecc.) e/o attestazione di conformità del responsabile di progetto;
- fattura del fornitore indicante: data, riferimento al progetto, attività svolta e output prodotto, corrispettivi e periodo di riferimento;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della fattura e del beneficiario, assegno bancario o circolare non trasferibile corredato da contabile bancaria di addebito in conto corrente, mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario.

Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefits, etc..

d3) Brevetti e Diritti di Licenza: sono ammissibili a finanziamento le spese connesse all'acquisizione di brevetti e di licenze d'uso necessarie per la realizzazione delle attività di sviluppo precompetitivo previste dal progetto.
Per il riconoscimento della spesa occorre trasmettere:
− Fatture del fornitore;
− Bonifici bancari o copia degli assegni unitamente all'estratto conto bancario da cui risulti l'addebito della somma;
− Liberatorie;

La somma dei costi relativi alle voci c1, c2, c3, è ammissibile fino alla concorrenza del 50% del costo complessivo del progetto.

e) Spese Generali (in Misura non Superiore al 10% del Costo Complessivo del Progetto)**:** sono ammissibili a finanziamento i seguenti costi connessi alla realizzazione delle attività di ricerca:

- Personale indiretto (fattorini, magazzinieri, personale di segreteria etc.);
- Assistenza al personale (previdenza interna, antinfortunistica, copertura assicurativa);
- Spese per trasporto,vitto, alloggio, diarie del personale in missione;
- Costi dei materiali e delle forniture direttamente imputabili all'attività di ricerca;

I costi relativi alle spese generali saranno considerati ammissibili qualora venga evidenziato, e documentato, che le stesse siano strettamente funzionali alla realizzazione del programma di investimento.
In particolare per il personale in trasferta, va evidenziata e documentata la diretta ed esclusiva finalizzazione

della missione al progetto finanziato.
Per materiali, forniture e lavori va prodotta apposita relazione tecnica che evidenzi la diretta ed esclusiva finalizzazione degli stessi al progetto finanziato
Le spese generali verranno riconosciute dietro presentazione di idonea documentazione di spesa, analoga a quella prevista per le altre voci di spesa.

4)Rendicontazione dei costi
In sede di rappresentazione dei costi relativi a SAL /Rendiconto finale le spese per le attività di ricerca industriale e quelle riferite allo sviluppo precompetitivo devono essere esposte separatamente. Fermo restando il contributo concesso, in sede di controllo dei rendiconti, saranno accettate variazioni di spesa rispetto a quanto previsto dal progetto cofinanziato, previa verifica di congruità e pertinenza da parte del Comitato Tecnico Scientifico. L'ammontare complessivo di tutte le predette variazioni di spesa non potrà superare, in nessun caso, l'importo corrispondente al 10% del costo complessivo del progetto. Il rendiconto delle spese sostenute e la relazione finale delle attività realizzate dovrà pervenire alla Regione Campania entro 30 giorni dalla data di conclusione del progetto. La mancata trasmissione del rendiconto nel termine succitato, senza motivate giustificazioni, darà luogo alla revoca dei contributi.

Le imprese in sede di presentazione di SAL/Rendiconto finale dell'intervento agevolato dovranno produrre alla Regione Campania/Gestore Concessionario, la seguente documentazione:
- Schemi di rendicontazione dei costi **(allegato B- modello R. da compilare in doppia copia separatamente in riferimento ai costi RI e SP articolato per singole voci di spesa)**;
- Copie conformi agli originali di tutti i giustificativi di spesa richiamati nell'**(allegato B)** (fatture, buste paga, etc);
- Copie conformi agli originali delle attestazioni di pagamento richiamati nell**'(allegato B)** (bonifici, assegni, estratti conto etc).
- Relazione tecnica intermedia/finale **(allegato C).**

Nel caso di ATI o ATS tutti i soggetti attuatori dell'intervento (PMI e/o i Centri Pubblici di Ricerca) sono tenuti a trasmettere alla mandataria, ciascuno per le proprie competenze, il modello (**allegato B**-mod. R1 e allegati) schema di Rendicontazione dei costi debitamente compilato e sottoscritto dal legale rappresentante, unitamente alla documentazione giustificativa di spesa.
L'Impresa capofila dovrà compilare e sottoscrivere anche il modello R (**allegato B**) e la Relazione Tecnica. Tutta la documentazione va presentata alla Regione/Gestore Concessionario per la conseguente verifica.

Su tutti i titoli di spesa originali (fatture, buste paga, etc.) deve essere apposto il seguente timbro di annullo POR "Operazione cofinanziata con il POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 2.2 " (vedi modello **allegato D**).

Relazione tecnica (allegato C).
La relazione tecnica che deve accompagnare ogni rendicontazione (SAL / Rendiconto finale) ha lo scopo di illustrare le attività realizzate ed i risultati conseguiti. Sulla base di essa dovrà inoltre essere possibile determinare se le spese sostenute e rendicontate sono coerenti, come tipologia e come entità, con le attività

REGIONE CAMPANIA

'ER LA CONCESSIONE DEGLI AIUTI ALLE PMI IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.17 DEL POR CAMPANIA 2000/2006 NELL'AMBITO DELL'APQ IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E SOCIETA' DELL'INFORI

RICERCA E SVILUPPO NON ICT

SCHEMA DI REGISTRAZIONE PRESENZE

Titolo del Progetto:

Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa):

Nominativo:

Qualifica:

Contratto applicato:

Monte ore lavorative annuo previsto:

Descrizione attività	MESE _____																														Totale ore
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	
Attività svolta sul progetto																																0
Altri progetti finanziati (n. ore)																																0
Attività ordinaria																																0
TOTALE ORE MESE	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Firma del Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R

Regione Campania Bando per la concessione degli aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006

Progetto ……..

COSTI SOSTENUTI COMPLESSIVAMENTE DALL'ATI/ATS NEL PERIODO DAL …… AL …….

ATI/ATS	Partner1 in €x1000		Partner2 in €x1000		Partner3 in €x1000		Partner4 in €x1000		Partner5 in €x1000		TOTALE in €x1000	
Descrizione	R.I.	S.P.	R.I.	S.P.	R.I.	S.P.	R.I.	S.P.	R.I.	S.P.	R.I.	S.P.
A1) Personale dipendente												
A2) Personale non dipendente												
B) Attrezzature scientifiche												
C1) Consulenze - Servizi di ricerca												
C2) Competenze Tecniche												
C3) Brevetti												
C4) Diritti di licenza												
D) Spese generali												
TOTALE COSTI DEL PERIODO												
TOTALE COSTI PRECEDENTI												
TOTALE COSTI												

1) Partner1 - Denominazione sociale Capofila - Sede Operativa (indirizzo)
2) Partner2 - Denominazione sociale - Sede Operativa (indirizzo)
3) Partner3 - Denominazione sociale - Sede Operativa (indirizzo)
4) Partner4 - Denominazione sociale - Sede Operativa (indirizzo)
5) Partner5 - Denominazione sociale - Sede Operativa (indirizzo)

Timbro e Firma del Legale Rappresentante (capofila)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

Regione Campania Bando per la concessione degli aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006			
Progetto ……...			
Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)			
COSTI SOSTENUTI DALL'IMPRESA/CENTRO DI RICERCA NEL PERIODO DAL …… AL ……			
DESCRIZIONE	**Costi per Ricerca Ind.**	**Costi per Sviluppo Prec.**	**TOTALE**
A1) Personale dipendente			
A2) Personale non dipendente			
B) Attrezzature			
C1) Consulenze - Servizi di ricerca e sviluppo			
C2) Competenze Tecniche			
C3) Brevetti			
C4) Diritti di licenza			
D) Spese generali			
TOTALE COSTI DEL PERIODO			
TOTALE COSTI PRECEDENTI			
TOTALE COSTI			

Timbro e firma del legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

Regione Campania Bando per la concessione degli aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006

Progetto ……...

Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

RICERCA IND./SVILUPPO PRE.	**PERSONALE DIPENDENTE**					
Cognome e nome	**Codice Fiscale**	**Data di Assunzione**	**Mansione**	**Costo orario**	**Ore**	**Importo**
					TOTALE	

Il Legale Rappresentante

_____

Allegare in copia conforme:Statini paga, distinta di pagamento/bonifico/etc, F24, DM10, Libro Matricola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

Regione Campania Bando per la concessione degli aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006

Progetto ……..

Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

RICERCA IND./SVILUPPO PRE.	**PERSONALE NON DIPENDENTE**						
Cognome e nome	**Codice Fiscale**	**Data di Assunzione**	**Tipologia di Contratto**	**Mansione**	**Costo orario**	**Ore**	**Importo**
						TOTALE	

Il Legale Rappresentante

_____

Allegare in copia conforme:Contratto, statini paga, Attestazioni bancarie di pagamento/bonifico/etc, F24, DM10, Libro Matricola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

Regione Campania Bando per la concessione degli aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006

Progetto ……...

Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

RICERCA IND./SVILUPPO PRE.		**ATTREZZATURE**								**Disposizione di pagamento**			
Fornitore	**Cod. fiscale**	**Descrizione**	**Q.ta**	**Num. fattura**	**Data fattura**	**Imponibile**	**IVA**	**Esposto**	**Ammissibile ***	**Tipo**	**Numero**	**Data emissione**	**Data Quietanza**
							TOTALI						

Il Legale Rappresentante

* Quota ammortamento X Percentuale d'uso.

Allegare in copia conforme all'originale: Libro cespiti ammortizzabili, fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

Regione Campania Bando per la concessione degli aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006

Progetto ……...

Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

RICERCA IND./SVILUPPO PRE.		**CONSULENZE - SERVIZI DI RICERCA**							**Disposizione di pagamento**			
Fornitore	**Cod. fiscale**	**Descrizione**	**Num. fattura**	**Data fattura**	**Imponibile**	**IVA**	**Esposto**	**Ammissibile**	**Tipo**	**Numero**	**Data emissione**	**Data Quietanza**
						TOTALI						

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale:fContratto, fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

R1

Regione Campania Bando per la concessione degli aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006

Progetto ……..

Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

RICERCA INDUSTRIALE/SVILUPPO PRECOMPETIVO (FARE DOPPIO PROSPETTO)		**COMPETENZE TECNICHE**							**Disposizione di pagamento**			
Fornitore	**Cod. fiscale**	**Descrizione**	**Num. fattura**	**Data fattura**	**Imponibile**	**IVA**	**Esposto**	**Ammissibile**	**Tipo**	**Numero**	**Data emissione**	**Data Quietanza**
						TOTALE						

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale: lettera d'incarico, fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

Regione Campania Bando per la concessione degli aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Misura 3.17 d POR Campania 2000/2006

Progetto ……..

Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

RICERCA IND./SVILUPPO PRE.		**BREVETTI**							**Disposizione di pagamento**			
Fornitore	**Cod. fiscale**	**Descrizione**	**Num. fattura**	**Data fattura**	**Imponibile**	**IVA**	**Esposto**	**Ammissibile**	**Tipo**	**Numero**	**Data emissione**	**Data Quietanza**
						TOTALE						

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale:fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

Regione Campania Bando per la concessione degli aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Misura 3.17 d POR Campania 2000/2006

Progetto ……...

Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

RICERCA IND./SVILUPPO PRE.		**LICENZE D'USO**								**Disposizione di pagamento**			
Fornitore	**Cod. fiscale**	**Descrizione**	**Q.ta**	**Num. fattura**	**Data fattura**	**Imponibile**	**IVA**	**Esposto**	**Ammissibile**	**Tipo**	**Numero**	**Data emissione**	**Data Quietanza**
							TOTALI						

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale:fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

Regione Campania Bando per la concessione degli aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006

Progetto ……

Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa Indirizzo)

RICERCA IND./SVILUPPO PRE.		**SPESE GENERALI**							**Disposizione di pagamento**			
Fornitore	**Cod. fiscale**	**Descrizione**	**Fattura n.**	**Data fattura**	**Imponibile**	**IVA**	**Esposto**	**Ammissibile**	**Tipo**	**Numero**	**Data emissione**	**Data Quietanza**
				TOTALI								

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale:fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 6

MOD. R1

Regione Campania Bando per la concessione degli aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006

Progetto ……...

Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa Indirizzo)

CALCOLO COSTO ORARIO

Cognome e Nome	QUALIFICA	RETRIBUZIONE DIRETTA (LORDA MENSILE *12)	RETRIBUZIONE DIFFERITA (TFR, 13a, 14a)	ULTERIORI COSTI (no ad personam, straordinario, trasferte etc)	CONTRIBUTI	ONERI DIFFERITI	MONTE ANNUO CONVENZIONALE (MONTE ORE ANNUO PER CATEGORIA DI APPARTENENZA DA CCNL - 5%)	TOTALE (retribuzione diretta più differita più ulteriori costi più contributi più oneri differiti diviso monte annuo convenzionale)

Il Legale Rappresentante

1) Costo effettivo annuo lordo = retribuzione effettiva annua lorda con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, comprensiva degli oneri previdenzali e assistenziali e T.F.R..

2) Costo Orario = Costo effettivo annuo Lordo diviso il numero di ore lavorative contenute nell'anno per la categoria di appartenenza (dedotto del 5% per cause varie), secondo i contratti di lavoro e gli usi vigenti per l'impresa. Per il personale universitario convenzionalmente le ore lavorate annue sono pari 1560.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI

RELAZIONE TECNICA (INTERMEDIA/FINALE)
PERIODO DAL ……. AL ……

LA SOCIETA'/ATI/ATS: ----------

TITOLO DEL PROGETTO :----------

COSTO ---------- **CONTRIBUTO** ----------

IMPRESA /ERP/Sede operativa

1)	
2)	
3)	
4)	
5)	

1) STATO DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

Obiettivo Realizzativo 1

TITOLO OR 1	

1) Obiettivi raggiunti e scostamenti rispetto al progetto presentato. Eventuali criticità.

(descrivere in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi previsti, giustificando eventuali scostamenti dal progetto originario. Evidenziare eventuali criticità.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Descrizione delle attività svolte

(descrizione delle attività svolte per il raggiungimento degli obiettivi previsti, facendo riferimento specifico all'impresa interessata, al contributo di eventuali consulenze/servizi di ricerca. Investimenti effettuati. Scostamenti dal progetto presentato. Eventuali criticità.)

Obiettivo Realizzativo 2

TITOLO OR 2	

1) Obiettivi raggiunti e scostamenti rispetto al progetto presentato. Eventuali criticità.

(descrivere in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi previsti, giustificando eventuali scostamenti dal progetto originario. Evidenziare eventuali criticità.)

2) Descrizione delle attività svolte

(descrizione delle attività svolte per il raggiungimento degli obiettivi previsti, facendo riferimento specifico all'impresa interessata, al contributo di eventuali consulenze/servizi di ricerca. Investimenti effettuati. Scostamenti dal progetto presentato. Eventuali criticità.)

Obiettivo Realizzativo 3

TITOLO OR 3	

1) Obiettivi raggiunti e scostamenti rispetto al progetto presentato. Eventuali criticità.

(descrivere in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi previsti, giustificando eventuali scostamenti dal progetto originario. Evidenziare eventuali criticità.)

2) Descrizione delle attività svolte

(descrizione delle attività svolte per il raggiungimento degli obiettivi previsti, facendo riferimento specifico all'impresa interessata, al contributo di eventuali consulenze/servizi di ricerca. Investimenti effettuati. Scostamenti dal progetto presentato. Eventuali criticità.)

Obiettivo Realizzativo 4

TITOLO OR 4	

1) Obiettivi raggiunti e scostamenti rispetto al progetto presentato. Eventuali criticità.

(descrivere in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi previsti, giustificando eventuali scostamenti dal progetto originario. Evidenziare eventuali criticità.)

2) Descrizione delle attività svolte

(descrizione delle attività svolte per il raggiungimento degli obiettivi previsti, facendo riferimento specifico all'impresa interessata, al contributo di eventuali consulenze/servizi di ricerca. Investimenti effettuati. Scostamenti dal progetto presentato. Eventuali criticità.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Realizzativo 5

TITOLO OR 5	

1) Obiettivi raggiunti e scostamenti rispetto al progetto presentato. Eventuali criticità.

(descrivere in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi previsti, giustificando eventuali scostamenti dal progetto originario. Evidenziare eventuali criticità.)

2) Descrizione delle attività svolte

(descrizione delle attività svolte per il raggiungimento degli obiettivi previsti, facendo riferimento specifico all'impresa interessata, al contributo di eventuali consulenze/servizi di ricerca. Investimenti effettuati. Scostamenti dal progetto presentato. Eventuali criticità.)

ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

OBIETTIVI REALIZZATIVI	**ATTIVITA'**	**TIPOL. (RI/SP)**	**IMPEGNO mese/persone (Personale dipendente)**	**IMPEGNO mese/persone (Personale non dipendente)**	**Impresa o ERP**
O.R.1 (Denominazione)	1.1				
	1.2				
	1.3				
O.R.2 (Denominazione)	2.1				
	2.2				
	2.3				
O.R.3 (Denominazione)	3.1				
	3.2				
	3.3				
O.R.4 (Denominazione)	4.1.				
	4.2				
	4.3				
O.R.5 (Denominazione)	5.1				
	5.2				
	5.3				

CONSULENZE ATTIVATE

N.	ENTE ORGANISMO DI Ricerca Professionista	Costo complessivo della consulenza
1		
2		
3		
4		
5		

OGGETTO DELLA CONSULENZA (indicare secondo l'ordine succitato)

N.	Sintetica descrizione delle attività svolte
1	
2	
3	
4	
5	

PROTOTIPI

Descrivere gli eventuali prototipi realizzati nell'ambito del progetto.

Risultati ottenuti

Relazione sintetica sui risultati ottenuti complessivamente dalla realizzazione del progetto. Raffronto tra i risultati ottenuti con quelli inizialmente previsti in sede di presentazione dell'istanza di agevolazione. Eventuali brevetti registrati o in corso di registrazione.

Data Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBLITERAZIONE DOCUMENTI CONTABILI:

I documenti contabili afferenti i progetti ammessi al cofinanziamento nell'ambito del POR CAMPANIA FESR 2007-2013 devono essere regolarmente annullati tramite la seguente dicitura, specificando l'importo ammesso al cofinanziamento del giustificativo sul quale si appone il timbro:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007-2013

Progetto Cofinanziato a valere sull' Obiettivo specifico 2.a. -Obiettivo operativo 2.2 "Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R & S

Importo ammesso al cofinanziamento Euro_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

SCHEMA DI GARANZIA FIDEJUSSORIA IMPRESA SINGOLA

PREMESSO

- che, con decreti dirigenziali n. 343 del 20/12/06 e successivo n. 11 del 16/02/07 è stato approvato il "Bando per la concessione degli aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006";

- - che, con decreto dirigenziale n. del … la Regione Campania ha concesso un contributo di €. …… per la realizzazione del progetto di R&S denominato "……." dal costo complessivo pari a € ……, presentato dalla società ……..con sede legale in …… via …… c.f. ……..…….. iscritta …… alla CCIAA di ……. al n……..,

- che, ai sensi di quanto previsto all'articolo 18 del Bando, per la realizzazione dell'intervento agevolato, può essere erogato un anticipo pari al 50% del contributo concesso, previa presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa volta a garantire alla Regione Campania la restituzione dell'importo erogato nel caso in cui il progetto finanziato non sia realizzato o sia realizzato in modo difforme da quello approvato, nel caso che le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento agevolato non siano correttamente giustificate secondo quanto previsto dalla normativa Comunitaria in materia di utilizzo di fondi strutturali;

- che per ottenere l'acconto succitato il sottoscritto, ……. Nato a ……. in qualità di Legale Rappresentante della società …….. ha richiesto alla Banca/Società …… di costituirsi quale fideiussore nei confronti della Regione Campania

Ciò premesso, che costituisce parte integrante del presente atto:

la sottoscritta ……(in seguito indicata per brevità "Banca" o "Società") con sede legale in ……., iscritta nel registro delle imprese di ……. al n. ……..iscritta all'albo/elenco ……., a mezzo dei sottoscritti signori:

……..nato a ……il ……
……..nato a ……il ……

nella loro rispettiva qualità di ……e di.....,
dichiara di costituirsi, come in effetti si costituisce con il presente atto fidejussore nell'interesse della contraente ed a favore della Regione Campania, per la restituzione della quota percentuale del contributo di cui in premessa e fino alla concorrenza dell'importo di €. …… (diconsi euro…….), oltre a quanto più avanti specificato, alle seguenti condizioni:
1. La sottoscritta banca/società si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare alla Regione, in tutto od in parte, l'importo garantito con il presente atto qualora la contraente non vi abbia provveduto entro quindici giorni dalla data di ricezione dell'apposita richiesta di restituzione, formulata dalla Regione Campania o dal Gestore concessionario del servizio, con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata, rientrante tra quelle richiamate in premessa. L'ammontare del rimborso sarà automaticamente maggiorato degli interessi decorrenti nel periodo compreso tra la valuta dell'erogazione dell'anticipazione e quella del rimborso, calcolati in ragione del Tasso Ufficiale di Riferimento (TUR), vigente alla data della richiesta di restituzione, maggiorato di cinque punti percentuali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La banca/società si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta del Gestore concessionario e, comunque, non oltre quindici giorni dalla ricezione della richiesta, cui peraltro non potrà essere opposta alcuna eccezione da parte della banca/società stessa anche nell'eventualità di opposizione proposta dalla contraente o da altri soggetti comunque interessati, ed anche nel caso che la contraente sia dichiarata nel frattempo fallita ovvero sottoposta a procedure concorsuali o posta in liquidazione.

3. La presente garanzia fidejussoria ha durata di 24 mesi, ma si intende tacitamente rinnovata fino alla data in cui la Regione/Gestore concessionario abbia effettuato, con esito positivo, i necessari accertamenti prescritti dalla normativa comunitaria sul rendiconto relativo ad una spesa non inferiore all'80% del costo complessivo dell'intervento agevolato.

4). La garanzia, ha efficacia per il periodo massimo di 24 mesi dalla data di erogazione dell'importo garantito, salvo rinnovo, e sarà svincolata alla data in cui la Regione /Gestore concessionario certifichi, l'assenza di cause e/o fatti idonei a determinare l'assunzione di un provvedimento di revoca, provvedendo conseguentemente alla comunicazione di svincolo ai soggetti interessati.

5. La sottoscritta banca/società rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con la contraente e rinunzia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del codice civile.

6. Rimane espressamente convenuto che la presente garanzia fideiussoria si intenderà tacitamente accettata qualora, nel termine di trenta giorni dalla data di consegna alla Regione/Gestore concessionario, non sia comunicato alla contraente che la garanzia fidejussoria stessa non è ritenuta valida.

7. Per qualsiasi controversia dovesse sorgere circa l'interpretazione o l'escussione della presente garanzia, sarà competente il Foro di Napoli.

Il Legale Rappresentante dell'Impresa
Timbro e Firma
…….

Il Fideiussore
…….....

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

SCHEMA DI GARANZIA FIDEJUSSORIA ATI/ATS

PREMESSO

-che, con decreti dirigenziali n. 343 del 20/12/06 e successivo n. 11 del 16/02/07 è stato approvato il "Bando per la concessione degli aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006";

- che, con decreto dirigenziale n. del … la Regione Campania ha concesso un contributo di €. …… per la realizzazione del progetto di R&S denominato "……." dal costo complessivo pari a € ……, presentato dall'Associazione Temporanea di Impresa/Scopo costituita con atto del notaio ……Rep …….n…….del .. fra :

1) Società …… con sede legale in ……. alla via ……. N. .. C.F. iscritta alla CCIAA di ……..al n……..
2) Società …… con sede legale in ……. alla via ……. N. .. C.F. iscritta alla CCIAA di ……..al n……..
3) Società …… con sede legale in ……. alla via ……. N. .. C.F. iscritta alla CCIAA di ……..al n……..
4) Società …… con sede legale in ……. alla via ……. N. .. C.F. iscritta alla CCIAA di ……..al n……..
5) Centro di Ricerca …. con sede legale in ……. alla via ……. N. .. C.F.

- che, con il suddetto atto notarile l'impresa ……. è stata autorizzata a rappresentare quale capofila mandataria la predetta Associazione Temporanea di Imprese/Scopo (di seguito indicata per brevità ATI/ATS);

- che, ai sensi di quanto previsto all'articolo 18 del Bando, per la realizzazione dell'intervento agevolato, può essere erogato un anticipo pari al 50% del contributo concesso, previa presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa volta a garantire alla Regione Campania la restituzione dell'importo erogato nel caso in cui il progetto finanziato non sia realizzato o sia realizzato in modo difforme da quello approvato, nel caso che le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento agevolato non siano correttamente giustificate secondo quanto previsto dalla normativa Comunitaria in materia di utilizzo di fondi strutturali;

- che per ottenere l'acconto succitato il sottoscritto, …….. nato a …… in qualità di Legale Rappresentante della società mandataria …….. ha richiesto, in nome e per conto della predetta ATI/ATS, alla Banca/Società …… di costituirsi quale fideiussore nei confronti della Regione Campania

la sottoscritta ……(in seguito indicata per brevità "Banca" o "Società") con sede legale in ……., iscritta nel registro delle imprese di ……. al n. ……..iscritta all'albo/elenco ……., a mezzo dei sottoscritti signori:

……..nato a ……il ……
……..nato a ……il ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella loro rispettiva qualità di …….e di.....,
dichiara di costituirsi, come in effetti si costituisce con il presente atto fidejussore nell'interesse della contraente ATI/ATS (società1, società2, società3, società4, centro di ricerca) ed a favore della Regione Campania, per la restituzione della quota percentuale del contributo di cui in premessa e fino alla concorrenza dell'importo di €. …… (diconsi euro…….), oltre a quanto più avanti specificato, alle seguenti condizioni:

1. La sottoscritta banca/società si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare alla Regione Campania, in tutto od in parte, l'importo garantito con il presente atto qualora la contraente ATI/ATS non vi abbia provveduto entro quindici giorni dalla data di ricezione dell'apposita richiesta di restituzione, formulata dalla Regione Campania o dal Gestore concessionario del servizio, con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata. L'ammontare del rimborso sarà automaticamente maggiorato degli interessi decorrenti nel periodo compreso tra la valuta dell'erogazione dell'anticipazione e quella del rimborso, calcolati in ragione del Tasso Ufficiale di Riferimento (TUR), vigente alla data della richiesta di restituzione, maggiorato di cinque punti percentuali.

2. La banca/società si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta della Regione/Gestore Concessionario e, comunque, non oltre quindici giorni dalla ricezione della richiesta, cui peraltro non potrà essere opposta alcuna eccezione da parte della banca/società stessa anche nell'eventualità di opposizione proposta dalla contraente ATI/ATS o da altri soggetti comunque interessati, ed anche nel caso che la contraente ATI/ATS si sia sciolta ovvero nel caso che le società(società1, società2, società3, società4) siano state dichiarate nel frattempo fallite o sottoposte a procedure concorsuali o poste in liquidazione.

3. La presente garanzia fidejussoria ha durata di 24 mesi, ma si intende tacitamente rinnovata fino alla data in cui la Regione/Gestore concessionario abbia effettuato, con esito positivo, i necessari accertamenti prescritti dalla normativa comunitaria sul rendiconto relativo ad una spesa non inferiore all'80% del costo complessivo dell'intervento agevolato.

4). La garanzia, ha efficacia per il periodo massimo di 24 mesi dalla data di erogazione dell'importo garantito, salvo rinnovo, e sarà svincolata alla data in cui la Regione /Gestore concessionario certifichi, l'assenza di cause e/o fatti idonei a determinare l'assunzione di un provvedimento di revoca, provvedendo conseguentemente alla comunicazione di svincolo ai soggetti interessati.

5. La sottoscritta banca/società rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con la contraente ATI/ATS e rinunzia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del codice civile.

6. Rimane espressamente convenuto che la presente garanzia fideiussoria si intenderà tacitamente accettata qualora, nel termine di trenta giorni dalla data di consegna alla Regione/Gestore concessionario, non sia comunicato alla contraente che la garanzia fidejussoria stessa non è ritenuta valida.

7. Per qualsiasi controversia dovesse sorgere circa l'interpretazione o l'escussione della presente garanzia, sarà competente il Foro di Napoli.

Per l' ATI /ATS
Timbro e Firma del Legale
Rappresentante della mandataria

Il Fidejussore
…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

“Il sottoscritto……..in qualità di legale rappresentante della Società……..con sede in…….alla Via……CF/P.IVA……beneficiaria di aiuti di cui in oggetto dichiara, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

- **il beneficiario accetta di essere incluso nell’elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell’art. 7, paragrafo 2, lettera d) del Reg. (CE) n. 1828/2006;**
- **il beneficiario dichiara di aver adottato tutte le misure finalizzate ad informare il pubblico circa il sostegno ottenuto dal FESR, in conformità agli artt. 8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006 ed al Piano di Comunicazione del POR Campania FESR;**
- **il beneficiario fornisce in allegato prova documentale (foto, altro) dell’effettiva adozione degli strumenti necessari ad informare il pubblico circa il sostegno ottenuto dal FESR.”**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Operativo

Impresa/ATI/ATS:	
Titolo Progetto:	

INDICATORE	VALORE PROGRAMMATO	VALORE PROGRAMMATO AGGIORNATO	VALORE IMPEGNATO	VALORE REALIZZATO
Giornate/Uomo attivate				
Giornate/Uomo di Ricerca				

Legenda

NOME CAMPO	NOTE
Giornate/Uomo attivate	*Occupazione complessiva attivata nell'erogazione del servizio*
Giornate/Uomo di Ricerca	*Occupazione attivata nell'erogazione del servizio ma relativa solo al Personale dipendente e non dipendente (escluso Personale indiretto)*
Valore Programmato	*Valore previsionale stabilito in fase di programmazione*
Valore Programmato aggiornato	*Il valore stabilito all'atto della programmazione può essere aggiornato nel caso si verifichino variazioni in corso d'opera*
Valore Impegnato	*Il valore dell'indicatore al momento della stipula dell'atto d'impegno*
Valore Realizzato	*Rilevazione delle realizzazioni conseguite a conclusione del progetto*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 7 del 25/01/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 SETTORE 02. SOSTITUZIONE COMPONENTE COMMISSIONE GIUDICATRICE DELLA PROCEDURA APERTA, AI SENSI DELL'ART. 55 D.LGS. 163/06, PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E FORNITURA DEL SISTEMA INFORMATIVO WEB INTEGRATO A SUPPORTO DELLE ATTIVITA' DELL'A.G.C. 15 "LAVORI PUBBLICI" E DEI SETTORI PROVINCIALI DEL GENIO CIVILE FINALIZZATE ALLA DIFESA DAL RISCHIO SISMICO NOMINATA CON D.D. N.1 DEL 08/01/2013. CUP N. B22E10000050009 - CIG N. 41876985B5. COD. SMILE N. 74.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007/2013", sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania e il relativo riparto dei fondi POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2;
b. nell'ambito della strategia della Società dell'Informazione sono previste azioni di e-government che, attraverso la cooperazione dei processi e la dematerializzazione dei documenti e la loro gestione elettronica, migliorino i sistemi organizzativi della pubblica amministrazione, anche favorendo la partecipazione di cittadini, istituzioni e imprese, attraverso l'implementazione dei sistemi informativi regionali, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, fra Settori ed Aree nonché la cooperazione applicativa;
c. al fine di dare seguito a tali azioni, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 495 del 20 marzo 2009 è stato disposto di affidare ad attività congiunte dell'A.G.C. 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica e dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, la realizzazione di un progetto, in materia di competenze regionali in difesa del territorio dal rischio sismico, così come disciplinate dalla L.R. n. 9/83 ss.mm.ii. e regolamenti attuativi, che raggiungesse gli obiettivi su esposti;
d. con D.G.R. n. 246 del 12/03/2010 è stato approvato l'intervento per la realizzazione del progetto "SIsmiCA" (Sistema Informativo della sismica in regione CAmpania) per un importo massimo di € 998.000,00 (€ novecentonovantottomila/00), compreso tutti gli oneri di legge nonché gli oneri per la sicurezza, pubblicazione della gara e le relative commissioni di valutazione e collaudo in corso d'opera, a valere sui fondi POR FESR 2007/2013 O.O.5.1 Settore 02;
e. con D.D. n. 45 del 18/04/2012 è stato approvato il Progetto **"SismiCA"**(**S**istema **I**nformativo della si**smi**ca in regione **CA**mpania), predisposto dal gruppo di lavoro congiunto AGC 06 – AGC 15;
f. con il D.D. n. 47 del 24/04/2012 il progetto de quo, a titolarità regionale, è stato ammesso a finanziamento per € 980.929,46 (novecentoottantamila novecentoventinove/46) a valere sui fondi POR FESR 2007÷ 2013 O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi;
g. con D.D. n. 399 del 19/07/2012 l'Agc 09 ha provveduto ad effettuare una prenotazione di impegno per la somma di € 980.929,46 (novecentoottantamilano vecentoventinove/46) a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore 02 POR FESR 2007/2013, U.P.B. 22.84.245 cap. 2660;
h. con nota prot. 539406 del 12/07/2012 l'ufficio Controlli I livello dell'AdG FESR ha rilasciato parere favorevole ai fini della suddetta ammissione a finanziamento, fermo restando la richiesta di integrare il fascicolo di progetto con quanto riportato nel relativo verbale di controllo;
i. in seguito alle osservazioni formulate nel summenzionato verbale di controllo, il Gruppo di lavoro del progetto Sismica ha trasmesso con nota prot. 558897 del 20/07/2012 l'aggiornamento del documento di dettaglio del progetto tecnico e del documento descrivente il quadro economico dell'intervento, che elimina la possibilità

di realizzare ex-novo il portale Sismica, richiedendo esclusivamente l'adeguamento del portale esistente;

j. con D.D. n. 94 del 02/08/2012 si è preso atto e sono stati approvati i documenti trasmessi dal Gruppo di lavoro del progetto Sismica con la succitata nota prot. 558897/2012;
k. con D.D. n. 101 del 05/09/2012 sono stati approvati gli atti di gara per la realizzazione del progetto"SIsmiCA"(Sistema Informativo della sismica in Regione CAmpania) [CIG: 41876985B5 - CUP: B22E10000050009] in attuazione della DGR n. 246/2010 e n. 180/2011;
l. con D.D. n. 127 del 07/11/2012 sono state approvate, così come trasmesse dal Gruppo di lavoro con nota prot. n. 816264 del 07/11/2012, le specifiche tecniche dell'HW oggetto della fornitura della presente gara, quale integrazione all'allegato D "PROGETTO TECNICO" del bando, ed è stata disposta la proroga del termine di presentazione delle offerte per la partecipazione al Bando di gara SISMICA;
m. con D.D. n. 1 del 08/01/2013 è stata nominata la Commissione giudicatrice dell'appalto in oggetto, che risultava così composta:

- Presidente: ing. Fulvio Fedele matr. 20617 - Dirigente del Servizio 02 Progettazione e Gestione Dei Sistemi di Elaborazione del Settore CRED;
- Componente: dott. Massimo Fiamingo matr. 19087 - Funzionario del Settore Analisi, progettazione e Gestione Sistemi Informativi;
- Componente: dr.ssa Daniela Nobile matr. 18988 - Funzionario incardinata nel Settore Provveditorato ed economato;
- Componente: geom. Camillo Martucci matr. 6487 - Funzionario del Settore Provinciale Genio Civile Napoli ;
- Segretario: dott. Mauro Camera matr. 20254 – Istruttore del Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi;

CONSIDERATO CHE

a. con nota, acquisita con prot. n. 61017 del 25/01/2013, il geom. Camillo Martucci ha comunicato le sue dimissioni;
b. il Settore Provinciale Genio Civile Napoli, con nota prot. n. 0855908 del 20/11/2012, ha indicato anche il geom. Michele Veronese quale funzionario con specifica conoscenza del procedimento normativo previsto per il rilascio delle autorizzazione sismiche e delle altre procedura connesse;

RITENUTO CHE

a si rende necessario provvedere alla sostituzione del componente dimissionario mediante la nomina del geom. Michele Veronese incardinato presso il Settore Provinciale Genio Civile Napoli;
b la Commissione giudicatrice debba essere così composta:
- Presidente: ing. Fulvio Fedele matr. 20617 - Dirigente del Servizio 02 Progettazione e Gestione Dei Sistemi di Elaborazione del Settore CRED;

- Componente: dott. Massimo Fiamingo matr. 19087 - Funzionario del Settore Analisi, progettazione e Gestione Sistemi Informativi;
- Componente: dr.ssa Daniela Nobile matr. 18988 - Funzionario incardinata nel Settore Provveditorato ed economato;
- Componente: geom. Michele Vernese matr. 6490 - Funzionario del Settore Provinciale Genio Civile Napoli ;
- Segretario: dott. Mauro Camera matr. 20254 – Istruttore del Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi;
- è opportuno rinviare per ogni altro aspetto, compresa la determinazione dei compensi spettanti ai membri della Commissione, a quanto stabilito dal D.D. n 1 del 08/01/2013;

c. l'individuazione del geom. Vernese risponde ai principi di buon andamento dell'amministrazione e sono rispettati i criteri di contenimento della spesa, così come rappresentato per altri componenti della Commissione nella nota prot. n. 0053653 del 23/01/2013, trasmessa all'AGC 07-Anagrafe delle Prestazioni;

VISTI

La legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
Il D.lvo n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. ("*Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*");
Il DPR 207 del 05/10/2010 (*Regolamento di esecuzione ed attuazione del DPR 163/2006);*
La D.G.R n. 1715 del 20/11/2009 (*Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013*);
La L.R. n. 07 del 30 Aprile 2002 (*Ordinamento contabile della Regione Campania*);
La D.G.R. n. 111 del 09/02/2007;
La D.G.R. n. 180 del 29/04/2011;
La D.G.R. n. 246 del 12/03/2010;
il DD n. 45 del 18/04/2012;
il DD n. 47 del 24/04/2012;
il D.D n. 101 del 05/09/2012

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Servizio 03 e della dichiarazione di regolarità formale del presente atto, resa dal Dirigente del Settore Sistemi Informativi dell'AGC06 quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.1

D E C R E T A

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. di nominare quale componente della Commissione giudicatrice dell'appalto in oggetto, in sostituzione del componente dimissionario geom. Camillo Martucci, il geom. Michele Vernese matr. 6490 - Funzionario del Settore Provinciale Genio Civile Napoli ;
2. la Commissione giudicatrice della procedura aperta per la progettazione, realizzazione e fornitura del sistema informativo web integrato a supporto delle attività dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici" e dei Settori Provinciali del Genio Civile finalizzate alla difesa dal rischio sismico con acronimo "SIsmiCA" (Sistema Informativo della sismica in Regione CAmpania) risulta, quindi, così composta;

- Presidente: ing. Fulvio Fedele matr. 20617 - Dirigente del Servizio 02 Progettazione e Gestione Dei Sistemi di Elaborazione del Settore CRED;
- Componente: dott. Massimo Fiamingo matr. 19087 - Funzionario del Settore Analisi, progettazione e Gestione Sistemi Informativi;
- Componente: dr.ssa Daniela Nobile matr. 18988 - Funzionario incardinata nel Settore Provveditorato ed economato;
- Componente: geom. Michele Vernese matr. 6490 - Funzionario del Settore Provinciale Genio Civile Napoli ;
- Segretario: dott. Mauro Camera matr. 20254 – Istruttore del Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi;

3. di rinviare per ogni altro aspetto, compresa la determinazione dei compensi spettanti ai membri della Commissione, a quanto stabilito dal DD n. 1 del 08/01/2013;

4. di notificare il presente provvedimento ai componenti della commissione;

5. confermare, per la sostituzione in oggetto, quanto dichiarato nella nota prot. n. 0053653 del 23/01/2013, trasmessa all'AGC 07-Anagrafe delle Prestazioni, circa i principi di buon andamento dell'amministrazione e i criteri di contenimento della spesa;

6. trasmettere il presente atto, per quanto di competenza all'AGC Ricerca Scientifica, all'AGC 15, all'AGC 01, al Settore Sistemi Informativi, all'AGC Rapporti CEE, Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007÷2013, al Settore Affari Generali del Personale, Rapporti con le organizzazioni sindacali dell'AGC 07, al Settore Reclutamento dell'AGC 07, Settore Gestione Delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Stampa, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché, per opportuna conoscenza, all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica e all'Assessore all' Opere e Lavori pubblici.

CANCELLIERI

Decreto Dirigenziale n. 8 del 31/01/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

CONTRATTO REP. N. 14042/2007 - SERVIZIO DI MANUTENZIONE E GESTIONE APPLICATIVI IN USO PRESSO LE STRUTTURE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA E DEI SERVIVI APPLICATIVI OFFERTI DALL'ENTE STESSO , ASSISTENZA UTENTI E ASSISTENZA SPECIALISTICA. DETERMINAZIONI. CIG: 2742399B3C

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con Delibera di giunta regionale (DGR) n. 1921 del 23/11/2006 si conferiva mandato al Settore Sistemi Informativi affinché provvedesse, con atti monocratici, all'approvazione degli elaborati di gara per l'acquisizione della fornitura dei seguenti servizi:

1. "Servizio di manutenzione e gestione applicativi in uso presso le strutture della Giunta Regionale della Campania e dei servizi applicativi offerti dall'Ente stesso - Assistenza utenti e assistenza specialistica" per anni 4;
2. "Servizio di Sviluppo nuovi applicativi" per anni 2;

che con Decreto dirigenziale n. 615 del 28/12/2006 del Settore "Analisi, Progettazione Gestione Sistemi Informativi", pubblicato sul BURC n. 3 del 13/1/2007, era indetta la gara per l'acquisizione del "Servizio di manutenzione e gestione applicativi in uso presso le strutture della Giunta Regionale della Campania e dei servizi applicativi offerti dall'Ente stesso - Assistenza utenti e assistenza specialistica" per anni quattro (4) del "Servizio di sviluppo nuovi applicativi" per anni due (2)";

che con Decreto dirigenziale n.457 del 04/10/2007 veniva aggiudicato in via definitiva l'appalto de quo al R.T.I. costituito dalle S.tà Engineering Ingegneria Informatica Spa già Engineering Sanità Enti Locali Spa (mandataria) – CID Software Studio Spa. (mandante) per un importo totale di €. 4.461.619,20 comprensivo di IVA;

che in data 28/11/2007 con Rep. n. 14042 è stato stipulato il relativo contratto d'Appalto il quale fissava la data di inizio lavori al 1/12/2007;

che all'art. 25 del Capitolato d'oneri, allegato al bando di gara dell'appalto aggiudicato e parte integrante del contratto citato, veniva prevista la possibilità di ricorrere alla procedura prevista dal D.lgs. 163/2006 art. 57 comma 5 lettera b) per l'affidamento alla stessa ditta di lavori fino all'importo massimo del 50% dell'importo aggiudicato;

che con nota del 22/12/2008 prot. 25389 la soc. Engineering Ingegneria Informatica comunicava l'avvenuta fusione per incorporazione a far data dal 13/01/2009 della Engineering Sanità Enti Locali SpA in Engineering Ingegneria Informatica SpA, di cui all'atto del notaio Alberto Vladimiro Capasso del 11/12/2008 rep. N. 77295 raccolta 29014;

che in data 30/09/2009 con Rep. n. 14203 è stato stipulato il relativo contratto di estensione dell'Appalto nel limite del 50% dell'importo aggiudicato;

che con la DGR n. 612 del 29/10/2011 veniva approvato il Regolamento n. 12/2011 relativo al nuovo ordinamento amministrativo dell'Amministrazione regionale;

RILEVATO

che con DGR n. 438 del 9/08/2011, resa esecutiva e pubblicata sul BURC soltanto in data 24/10/2011, si stabiliva, al fine di assicurare il funzionamento dei sistemi informativi/informatici che supportano in modo insostituibile le attività degli uffici dell'ente Regione Campania, di procedere all'indizione delle gare di appalto per:

- Gestione delle Reti e dei Sistemi del Sistema Informatico Regionale, euro 7.500.000,00 oltre IVA,
- Gestione e Manutenzione del Software Applicativo del SIR e realizzazione del SIAR, euro 12.000.000,00 oltre IVA;

che con la stessa DGR n. 438 del 09/08/2011 si dava mandato ai competenti Settori dell'AGC 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica" di procedere alla predisposizione di

tutti gli atti necessari all'indizione delle gare di affidamento per la fornitura dei servizi ICT di base mediante la nomina dei responsabili dei procedimenti e la predisposizione dei rispettivi bandi e capitolati;

che con Decreto dirigenziale n. 91 del 24/10/2011 il Settore Sistemi Informativi nominava il responsabile del procedimento ed il gruppo di lavoro per la predisposizione degli atti di gara;

che il contratto rep. n. 14042 del 28/11/2007, che precedentemente assicurava i servizi, risulta scaduto al 30/11/2011;

che con Decreto dirigenziale n. 132 del 28/12/2011 si prendeva atto della necessità di proroga del contratto rep. n. 14042/2007 per un periodo di mesi 6, nelle more dell'espletamento della nuova gara ovvero di quel tempo strettamente necessario all'espletamento degli atti di gara ex DGR n. 438 del 09/08/2011, in quanto i servizi resi nell'ambito del contratto in scadenza rientrano tra quelli essenziali alla continuità ed al corretto funzionamento del Sistema Informatico regionale;

che con Decreto dirigenziale n. 96 del 08/08/2012 si prendeva atto della necessità di proroga del contratto rep. n. 14042/2007 per un periodo di mesi 8, nelle more dell'espletamento della nuova gara ovvero di quel tempo strettamente necessario all'espletamento degli atti di gara ex DGR n. 438 del 09/08/2011, in quanto i servizi resi nell'ambito del contratto in scadenza rientrano tra quelli essenziali alla continuità ed al corretto funzionamento del Sistema Informatico regionale;

che con DGR n. 406 del 06/08/2012 si stabiliva:

a. di modificare le deliberazioni nn. 181/2011 e 438/2011, aumentando l'importo da assegnare alla gara relativa alla "Gestione e manutenzione del Software applicativo SIR e realizzazione del SIAR" per un totale di euro 20.728.925,62 esclusa IVA, prevedendo in tal modo l'informatizzazione anche dei servizi trasversali dell'Amministrazione;
b. che la spesa complessiva presunta di euro 20.728.925,62 oltre IVA veniva così suddivisa:
   - euro 4.200.000,00 oltre IVA sulla UPB e sui Capitoli dello Stato di Previsione della Spesa dei tre Esercizi Finanziari di riferimento, corrispondenti all'UPB 6.23.54 – Cap. 258;
   - euro 16.528.925,62 oltre IVA, per la realizzazione del SIAR, su fondi a valere sull'asse 5 Obiettivo Operativo 5.1 del POR-FESR Campania 2007/2013;
   - di utilizzare la stessa metodologia prevista nella DGR n. 438/2011, procedendo all'informatizzazione dell'Amministrazione previa l'applicazione della logica del Business Process Reeingineering;

che con Decreto dirigenziale n. 4 del 21/01/2013 è stata approvata la procedura di gara per l'intervento "Servizi di sviluppo e realizzazione del sistema informativo dell'amministrazione regionale (SIAR), di gestione e manutenzione del software e di ridisegno dei processi della giunta regionale della Campania", di cui alla DGR n. 406/2012;

che con Decreto dirigenziale n. 5 del 25/01/2013 il Settore Provveditorato ed Economato ha proceduto all'indizione della gara "Proc. n. 964/13. Procedura ristretta per l'affidamento di servizi di sviluppo e realizzazione del sistema informativo dell'amministrazione regionale (SIAR), di gestione e manutenzione del software e di ridisegno dei processi della giunta regionale della Campania";

che in data 28/01/2013 è stato inviato in pubblicazione sulla GUE il bando della gara de quo;

RITENUTO

che la mancata erogazione dei servizi di conduzione, manutenzione e tutoring specialistico forniti dal contratto citato determinerebbe un danno all'azione amministrativa della Regione Campania con la conseguenza che sarebbe a rischio l'erogazione dei servizi applicativi essenziali per l'attività dell'Ente;

che i servizi software del Sistema Informatico Regionale assicurati dal Contratto citato sono essenziali per l'espletamento delle attività dell'Amministrazione e, dunque, non possono essere bloccati per non

arrecare grave pregiudizio all'attività istituzionale dell'Ente e, più in generale, al sotteso interesse pubblico;

che debba assicurarsi la continuità dei predetti servizi essenziali ai medesimi patti e condizioni affidati dalla Regione Campania al R.T.I. Engineering Ingegneria Informatica SPA - CID Software studio S.r.l. con il citato contratto rep. n. 14042 del 28/11/2007, nelle more e per il tempo strettamente necessario all'espletamento della nuova gara ex DGR n. 406 del 06/08/2012 e comunque per la durata massima di nove mesi;

che quale elemento migliorativo delle prestazioni contrattuali e senza alcun onere aggiuntivo per l'Amministrazione regionale sarà garantito dal RTI in parola, con la continuità dei servizi di cui al contratto rep. n. 14042/2007:

a. l'esecuzione e il completamento dell'attività di migrazione dell'applicativo e-Grammata-DDD sulla nuova infrastruttura di virtualizzazione del Datacenter regionale - denominato Green-IT-, comprensiva, laddove necessario, dell'attività di adeguamento tecnologico dell'applicazione, entro due mesi solari e successivi a far data dal 01/02/2013, fatto salvo la necessità confermata dall'Amministrazione di dover procedere alla sostanziale reingegnerizzazione dell'applicazione stessa nei modi e nei tempi che l'Amministrazione indicherà;

che con successivi atti monocratici si provvederà all'ulteriore impegno, alla liquidazione ed al pagamento dei corrispettivi dovuti al RTI Engineering Ingegneria Informatica SPA - CID Software studio S.r.l., acquisita la certificazione relativa ai SAL rilasciata dal Settore C.R.E.D., fermo restando l'applicazione dell'art. 5 del D.L. 95/2012 all'esito della quantificazione dei costi del Settore CRED e delle risultanze della valutazione, relativa al rispetto dei parametri di prezzo e qualità indicati dalla norma citata, in corso da parte del Settore 01 dell'AGC 07;

VISTO

il D. Lgs. n. 163/2006;
la DGR n. 3466 del 03/06/2000;
la DGR 1921 del 23/11/2006 ;
la DGR n. 406 del 06/08/2012;
la L.R. n. 39 del 24/12/12 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della R.C.".

Alla stregua dell'istruttoria amministrativa compiuta dal Responsabile del Procedimento e dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore Sistemi Informativi,

D E C R E T A

per le motivazioni indicate in narrativa, e che s'intendono qui integralmente riportate e trascritte,

di **assicurare** la continuità dei servizi essenziali ai medesimi patti e condizioni affidati con il contratto rep. n. 14042 del 28/11/2007 dalla Regione Campania al R.T.I. Engineering Ingegneria Informatica SPA - CID Software studio S.r.l., per la fornitura del "Servizio di manutenzione, gestione e sviluppo applicativi in uso presso le strutture della Giunta regionale della Campania e dei servizi applicativi offerti dall'Ente stesso – assistenza utenti e assistenza specialistica", nelle more e per il tempo strettamente necessario all'espletamento della nuova gara ex DGR n. 406 del 06/08/2012 e comunque per la durata massima di nove mesi;

di **stabilire** che, nel caso in cui la conclusione della procedura di gara ex DGR n. 406 del 06/08/2012 avvenisse prima dello scadere di tale termine, la Regione Campania si riserva il diritto al recesso anticipato del Contratto in essere, salvo il preavviso di 10 gg al RTI;

di **stabilire** che, quale elemento migliorativo delle prestazioni contrattuali e senza alcun onere aggiuntivo per l'Amministrazione regionale sarà garantito dal RTI in parola, con la continuità dei servizi di cui al contratto rep. n. 14042/2007:

a. l'esecuzione e il completamento dell'attività di migrazione dell'applicativo e-Grammata-DDD sulla nuova infrastruttura di virtualizzazione del Datacenter regionale - denominato Green-IT-, comprensiva, laddove necessario, dell'attività di adeguamento tecnologico dell'applicazione, entro due mesi solari e successivi a far data dal 01/02/2013, fatto salvo la necessità confermata dall'Amministrazione di dover procedere alla sostanziale reingegnerizzazione dell'applicazione stessa nei modi e nei tempi che l'Amministrazione indicherà;

di **rinviare** a successivi atti monocratici l'ulteriore impegno, la liquidazione ed il pagamento dei corrispettivi dovuti al RTI Engineering Ingegneria Informatica SPA - CID Software studio S.r.l., una volta acquisita la certificazione relativa ai SAL rilasciata dal Settore C.R.E.D., fermo restando l'applicazione dell'art. 5 del D.L. 95/2012 all'esito della quantificazione dei costi del Settore CRED e delle risultanze della valutazione, relativa al rispetto dei parametri di prezzo e qualità indicati dalla norma citata, in corso da parte del Settore 01 dell'AGC 07;

di **inviare** il presente provvedimento ai Settori C.R.E.D., Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta per l'archiviazione, al Settore Stampa Documentazione e Pubblicazione Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione e per conoscenza all'Assessore all'Università, Ricerca scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed informatica, al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali e all'AGC Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica.

Cancellieri

Decreto Dirigenziale n. 10 del 29/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 216 - PERIODO DI PRESENTAZIONE 05/09/2011-10/10/2011 - APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 34 del 05 Agosto 2011, sono state approvate le Disposizioni generali per l'attuazione delle Misure ed i bandi delle Misure 125.2, 125.3, 126 A e B2, 144;

- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 35 del 05 Agosto 2011, sono stati approvati i bandi delle misure 113, 114, 115 A e B, 121, 122, 123 sottomisura 1, 124 HC, 131, 132, 133, 216 b, 221, 223, e 311 del PSR 2007-2013;

- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 46 del 20.10.2011 sono state approvate una serie di integrazioni e modifiche al Manuale delle Procedure gestione delle domande di aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323;

- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 52 del 28/10/2011 è stato stabilito il differimento del termine al 31 gennaio 2012 per la presentazione delle domande a valere sulla misura 216 sottomisura 2 del PSR;

VISTO il nulla osta prot. n. 0050665 del 22/01/2013, emesso dal Coordinatore dell'AGC 11 e dal Dirigente del Settore "Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura" dell'AGC 11 della Regione Campania, con cui si autorizzano i Soggetti Attuatori della Misura 216 a procedere all'approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva, ed alla concessione degli aiuti spettanti ai Beneficiari come risultanti dalla graduatoria unica regionale per la sessione di presentazione 05 settembre 2011 - 10 ottobre 2011;

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 05 settembre 2011 - 10 ottobre 2011, relativa alla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi"", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

PRECISATO che la graduatoria definitiva contiene:
- la graduatoria dei progetti ammessi riportante, per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Amministrativo

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione 05 settembre 2011 - 10 ottobre 2011 della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi", per un importo ammesso a contributo di € 147.557,75 ed un contributo riconosciuto di € 147.557,75 relativo ai Beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto;

- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € 147.557,75 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 147.557,75;

- di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 216 ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;

- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;

- di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;

- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore TAPA CEPICA di Avellino accessibile al pubblico, e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;

- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica :
- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 216;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

TARTAGLIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **216 - Sostegno agli investimenti non produttivi**

AZIONE Ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti

PERIODO **05/09/2011** - **10/10/2011**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	**1**
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	0
Non ammesse al finanziamento	0
Finanziate	1

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Fernando Maglio

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

Azione - Ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

Azione - Ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	936095368	764558	10/10/2011	TORIELLO GIOVANNI	TRLGNN75H10I357W	azione b) ripristino e ampliamento muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti	60,50	147.557,75	147.557,75
								147.557,75	147.557,75

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

Decreto Dirigenziale n. 11 del 15/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 216 "SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI" - DRD N.1736 DEL 30/11/2011 - RIDETERMINAZIONE IN EURO 328.851,39 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI NOVI VELIA - CUAA 84001350655 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del R egolamento attuativo n°1974/2006;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n.42 del 01/06/2010 che approva le "Disposizioni generali di attuazione per le misure a investimento come definite dall'art. 25 del Reg. CE n.1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lett. c), 66 e 68 del Reg. CE 1698/05. Recepimento DM 22/12/2009 n. 30125 – Riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari" ;

VISTO il Decreto regionale Dirigenziale n. 40 del 05/06/2009 che nell'ambito del programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della Misura 216 "Investimenti non produttivi" e ss.mm.ii.

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta COMUNE DI NOVI VELIA - CUAA 84001350655 - **,** acquisita al protocollo regionale con il n.558703 in data 30/06/2010, ID 905893483**.**

CONSIDERATO che con proprio Decreto Dirigenziale n.1736 del 30/11/2011 è stato concesso al COMUNE DI NOVI VELIA - CUAA 84001350655 -**,** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi-Azione B"**,** un contributo in conto capitale dì € 346.154,83 pari al 100% della spesa ammessa per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza n.558703 presentata in data 30/06/2010 allo STAPA-CePICA di SALERNO**;**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la nota n.5401 del 18/12/2012, acquisita agli atti dello STAPA-CePICA di SALERNO il 19/12/2012 al Prot.n.940507, con la quale la ditta COMUNE DI NOVI VELIA - CUAA 84001350655 -**,** ha trasmesso la documentazione inerente l'esito della gara d'appalto per l'affidamento definitivo dei lavori di cui al progetto "Intervento per la salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale delle aree di Iummo Ranni" e l'approvazione del quadro economico rimodulato post-gara, per l'importo complessivo € 328.851,39 IVA esclusa;

PRESO ATTO CHE il COMUNE DI NOVI VELIA - CUAA 84001350655 - con Determinazione del Responsabile del Settore Tecnico – LL-PP n.44 del 03/05/2012 indiceva la gara con procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'ex art.55 com.5 del D.Lgs 163/2006 e s.i.m. e della L.R. n.03/2007 per l'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione del progetto "Intervento per la salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale delle aree di Iummo Ranni";

PRESO ATTO che a seguito dell'espletamento della gara di appalto risultava aggiudicatrice la ditta Costruzioni Lombardi srl con sede legale in Vallo della Lucania (SA) , con il punteggio complessivo 83,46 e l'importo di euro 274.388,98 oltre oneri di sicurezza, IVA, imprevisti e spese generali, con un ribasso del 5,348%;

PRESO ATTO CHE il COMUNE DI NOVI VELIA - CUAA 84001350655 - con Determina del Responsabile del Settore Tecnico – LL.PP n.88 del 30/08/2012 aggiudicava definitivamente l'appalto dei lavori per il progetto "Intervento per la salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale delle aree di Iummo Ranni" alla ditta Costruzioni Lombardi srl con sede legale in Vallo della Lucania (SA) e contestualmente approvava il quadro economico rimodulato post-gara per l'importo complessivo di euro 274.388,98 oltre oneri di sicurezza, IVA, imprevisti e spese generali, con un ribasso del 5,348%.

CONSIDERATO che sulla base delle comunicazioni e degli atti su indicati è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD n.1736 del 30/11/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo concesso in conto capitale di € 346.154,83 è rideterminato in € 328.851,39 come si rileva dal quadro economico rideterminato post gara approvato con l'istruttoria di merito, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di organismo pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione del contributo
di modificare il proprio DRD n.1736 del 30/11/2011, fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi - azione B", alla ditta COMUNE DI NOVI VELIA - CUAA 84001350655 - **,** di € 346.154,83 pari al 100% della spesa ammessa**,** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO, (prot.n.558703 del 30/06/2010, ID 905893483) è rideterminato in € 328.851,39 così come rappresentato nel quadro economico rideterminato post-gara allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di € 328.851,39 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE DI NOVI VELIA - CUAA 84001350655 - dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto, da parte della ditta beneficiaria, di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi Azione B", come riportati nel Decreto di Concessione DRD n.1736 del 30/11/2011**,** e dalle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure del PSR Campania 2007-2013, pena la revoca del finanziamento concesso;

Art. 4) Rilevazione economie
Rispetto al contributo di € 346.154,83 concesso con DRD n.1736 del 30/11/2011 si registra una economia di € 17.303,44 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 216 del PSR Campania 2007-2013.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile dell'Asse Due del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 216
- al RUFA

Il Dirigente
dott. Bruno Danise

COMUNE DI NOVI VELIA

QUADRO ECONOMICO RIDETERMINATO POST GARA

SPESA APPROVATA				SPESA RIDETERMINATA				NOTE	ECONOMIA DOPO RIDETERMINAZIONE
Descrizione voce	Unità di misura	Quantità	Spesa totale	Descrizione voce	Unità di misura	Quantità	Spesa totale		€
1) Contenimento terreno tramite ripristino muri con pietrame esistente nel fondo	mc	635,82	€ 105.743,22	1) Contenimento terreno tramite ripristino muri com pietrame esistente nel fondo	mc	635,82	€ 100.088,08		
2) Contenimento terreno tramite ripristino muri con pietrame proveniente fuori dal fondo	mc	603,94	€ 146.111,20	2) Contenimento terreno tramite ripristino muri com pietrame esistente nel fondo	mc	603,94	€ 138.297,17		
3) Sistemazione con mezzi meccanici di piste esistenti…..in terreni acclivi e con pendenza …….non oltre il 30%	ml	400,00	€ 9.072,00	3) Pista di servizio aziendale, a fondo naturale, di larghezza ……, cm 20	ml	400,00	€ 8.586,83		
4) Canalette in legname e pietrame a forma di trapezio (h80 cm) con intelaiatura ……, compreso ogni onere incluso lo scavo	ml	724,15	€ 28.966,00	4) Canalette in legname e pietrame a forma di trapezio (h80 cm) con intelaiatura ……, compreso ogni onere incluso lo scavo	ml	724,15	€ 27.416,90		
5) Importo lavori soggetto a ribasso (totale 1+2+3+4)			€ 289.892,42	5) Importo lavori (totale 1+2+3+4) POST GARA			€ 274.388,98		
6) Oneri generali per la sicurezza e coordinamento (come richiesto in formulario)			€ 4.456,92	6) Oneri generali per la sicurezza e coordinamento			€ 4.456,92		
7) Somma lavori (Totale 5+6)			€ 294.349,34	7) Somma a disposizione (Totale 5+6)			€ 278.845,90		
8) Imprevisti (5 % di 7)			€ 14.717,47	8) Imprevisti			€ 14.717,47		
9) Spese generali (12 % di 7+8)			€ 37.088,02	9) Spese generali			€ 35.288,02	Decurtazione di € 1.800 per spese di collaudo c.a. (cemento armato) non contemplate nel progetto	
10) Totale investimento (7+8+9)			€ 346.154,83	10) Totale investimento (7+8+9)			€ 328.851,39		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Totale				**Totale**			**€ 328.851,39**		**€ 17.303,44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 14 del 25/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MISURA 115 TIPOLOGIA B) - APPROVAZIONE VARIANTE (DRD DI CONCESSIONE N. 666 DEL 24/11/2009 (DRD DI VARIANTE 207/2012) A FAVORE DEL BENEFICIARIO "ASSOCIAZIONE VERDE COLLINA" (CUAA 95010500619), PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE "PROGETTO OPERATIVO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLE CASTAGNE OTTENUTE MEDIANTE L'INTRODUZIONE DI NUOVE TECNICHE COLTURALI E DEL MONITORAGGIO DEI PARAMETRI ANALITICI CHE CARATTERIZZANO I FRUTTI" - BIMESTRE MAGGIO -

IL DIRIGENTE

VISTA la decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con cui è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18/11/2010 con il quale il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 che approva il "manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011, pubblicato nel BURC numero 4 del 19 Gennaio 2011, con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 114, 115 tip a-b, 121, 122,123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tip f;

VISTO in particolare il punto 2.2 delle Disposizioni Generali che stabilisce che i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività settore primario;

VISTO il DRD n°12 del 12/04/2011 con il quale si approva no per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013: il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto/Pagamento a valere sulle Misure 211, 212, 214 (tranne le azioni e2 ed f2) 215, 225; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 221, 223;

VISTO il DRD n°46 del 20/10/2011 con il quale si approv ano per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 una serie di integrazioni e modifiche al Manuale del1e Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 (con allegati);

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale. n. 92 del 30/03/2009 con il quale è stata individuata presso il predetto Settore, l'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto per la misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale n. 666 del 24/11/2009 (DRD di variante 207/2012) ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" tip b), al Beneficiario **Associazione Verde Collina** - **CUAA 95010500619** - un contributo in conto capitale dì euro **€187.500,00** pari al **82,4176**% della spesa ammessa di **€ 227.500,00** per la realizzazione del programma triennale denominato "***Progetto operativo per il miglioramento della qualita' delle castagne ottenute mediante l'introduzione di nuove tecniche colturali e del monitoraggio dei parametri analitici che caratterizzano i frutti***".

VISTA l'istanza di variante della base associativa presentata Associazione "Verde Collina", prot. SeSIRCA n. 0018366 del 09/01/2013, che prevedeva una **modifica della base associativa** con le dimissioni dei soci titolari di aziende agricole De Simone Crescenzo, Fusco Pasquale e De Burra Mara Domenica e l'ammissione quali nuovi soci di Castrucci Luisa, Savastano Alessandra e Benincasa Vincenzo titolari di aziende agricole e trasmetteva la documentazione integrativa a supporto dell'istanza di variante della base associativa presentata;

VISTO in particolare il punto 2.4 delle Disposizioni Generali che stabilisce le modalità di richiesta e di istruttoria per la concessione di varianti in corso d'opera;

PRESO ATTO della documentazione trasmessa dall'Associazione Verde Collina, unitamente ed a supporto della richiesta di variante;

PRESO ATTO che è stata compiuta favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le modifiche addotte sia perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale sia perché non modificanti la natura del progetto e non alteranti l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio, come si evince da verbale istruttorio prot. 0043983 del 18/01/2013 redatto dal dott. Andrea Moro che approva la variante e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTO che dalla verifica della documentazione trasmessa si evince che il numero di soci partecipanti al progetto resta pari a 53 in quanto a fronte di tre soci dimissionari sono stati ammessi a partecipare altri 3 soci;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD di concessione n. 666 del 24/11/2009 (DRD di variante 207/2012), nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a euro **€187.500,00** si prevede esclusivamente di modificare la composizione della base associativa, costituita da 53 aziende agricole, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinator e dell'AGC.11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di variante
Di modificare il proprio DRD di concessione n. 666 del 24/11/2009, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso, all'Associazione Verde Collina identificata con **CUAA 95010500619**, di euro **187.500,00** pari al **82,4176**% della spesa ammessa di € **227.500,00**, prevedendo esclusivamente la modifica della composizione della base associativa con le dimissioni dei soci titolari di aziende agricole De Simone Crescenzo, Fusco Pasquale e De Burra Mara Domenica e l'ammissione quali nuovi soci di Castrucci Luisa, Savastano Alessandra e Benincasa Vincenzo restando il numero dei soci pari a 53 aziende agricole, come da elenco soci allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante e

sostanziale, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte dell'Associazione beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" tipologia b) - del PSR Campania 2007-2013, dal DRD N. n. 666 del 24/11/2009, (DRD di variante 207/2012) ed alla **trasmissione dell'elenco dei soci aggiornato contenete tutti i soci partecipanti al progetto finanziato ai sensi del bando della misura in argomento.** Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Maria Passari

08-JAN-2013 12:38 From: ID:SESIRCA Page:004 R=96%

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERDE COLLINA ELENCO SOCI AGGIORNATO AL 08/01/2013								
N° ORDINE	N° Libro Soci	cod. fisc.	Cognome	Nome	NOTE	CITTA'	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
1	55	TBLGFR66H01B715V	TABELLARIO	GIANFRANCO		ROCCAMONFINA	CAPUA	01/06/1966
2	57	SMNMDL81E70D708U	SIMONE ROBERTI	MARIADELE		ROCCAMONFINA	FORMIA	30/05/1981
3	23	DPPGNN78A22D708G	DI PIPPO	GIOVANNI VITTORIO		MILANO	FORMIA	22/01/1978
4	52	PLZCSL68P49Z133S	PILOZZI	CONSILIA		ROCCAMONFINA	SVIZZERA	09/09/1968
5	50	PLMNMC55E15H423B	PALMIERI	ENZO MICHELE		ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA	15/05/1955
6	54	SNTNNL80D44E472R	SANTANTONIO	ANTONELLA		LATINA	LATINA	04/04/1980
7	56	TRAMCR67H58C034O	TARI	MARIA CRISTINA		ROCCAMONFINA	CASSINO	18/06/1967
8	46	DSTLVN67L06A773P	DI STASIO	LIVIANO		ROCCAMONFINA	BELVEDERE MARITTIMO	06/07/1967
9	61	SVSLSN53M70H423S	SAVASTANO	ALESSANDRA	SOSTITUISCE FUSCO PASQUALE	ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA	30/08/1953
10	25	DBSGRL55E20H423W	DI BIASIO	GABRIELE ANGELO		ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA	20/05/1955
11	62	CSTLSU25H61A244B	CASTRUCCI	LUISA	SOSTITUISCE DE SIMONE CRESCENZO	ALVITO (FR)	ROMA	21/06/1925
12	24	DPPLEI42H20H423F	DI PIPPO	ELIO		ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA	20/06/1942
13	58	ZNNNTM49R15H423E	ZANNINI	ANTIMO		ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA	15/10/1949
14	27	CSTFLC57B22C939S	COSTANZO	FELICE		ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA	22/02/1957
15	60	SCCCRD64M21H423S	SCIACCA	CORRADO BATTISTA		ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA	21/08/1964
16	59	DRBMSS51L56H423Z	DI ROBBIO	MARIA ASSUNTA		ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA	16/07/1951
17	5	SCLRST56B15H423U	SCIOLA	ERNESTO		ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA	15/02/1956
18	6	SNTLLD73B19D708I	SANTANTONIO	LEOPOLDO		ROCCAMONFINA	FORMIA	19/02/1973
19	7	DLRNDR72P21H423I	DI LORENZO	ANDREA		ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA	21/09/1972
20	8	DFRSLV73P25I676Q	DE FRENZA	SILVIO		ROCCAMONFINA	SESSA AURUNCA	25/09/1973
21	9	CXOPLA46E15H423R	COX	PAOLO		ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA	15/051946
22	19	CXOSNT73M64C034I	COX	ASSUNTA		ROCCAMONFINA	CASSINO	24/08/1973
23	20	CMPSTR46B47C939W	COMPARELLI	ESTER		ROCCAMONFINA	CONCA DELLA CAMPANIA	07/02/1946
24	21	CNTMRA77E28L083D	CONTI	MARIO		ROCCAMONFINA	TEANO	28/05/1977
25	18	DPTFNC63H28H423O	DI PETRILLO	FRANCESCO		ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA	28/06/1963
26	28	DPNVCN59B16H423O	DI PINTO	VINCENZO		ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA	16/02/1959
27	4	DPPGRL53S26H423Q	DI PIPPO	GABRIELE		ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA	26/11/1953
28	45	FRLGPP67H20F352S	FIORILLO	GIUSEPPE		ROCCAMONFINA	MONDRAGONE	20/06/1967
29	44	FSCNGL56H23H423P	FUSCO	ANGELO		MILANO	ROCCAMONFINA	23/06/1956
30	43	FSCNNA36L60H423O	FUSCO	ANNA		ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA	20/07/1936
31	42	GLLGST54M31H423A	GALLO	AUGUSTO		ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA	31/08/1954
32	41	GCCMLS49D57I676S	GIACCHERO	MARIA LUISA		ROCCAMONFINA	SESSA AURUNCA	17/04/1949
33	16	NNLVCN60M12H423K	IANNALFO	VINCENZINO		ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA	12/08/1960
34	40	MRTRLD29C23H423W	MARTUCCELLI	RINALDO		ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA	23/03/1929
35	39	MNTMRA56E11I234P	MONTANARI	MARIO		NAPOLI	SANTA MARIA CAPUA V.	11/05/1956
36	38	RCCGPP61L31Z110L	RICCIO	GIUSEPPE		SESSA AURUNCA	FRANCIA	31/07/1961
37	37	SNTFNC46P23F839L	SANTANGELO	FRANCESCO		ROCCAMONFINA	NAPOLI	23/09/1946
38	36	SCCNLD58T15F839G	SCIACCA	ANGELO ADRIANO		ROCCAMONFINA	NAPOLI	15/12/1958
39	35	BNNRRT68E25H423T	BENINCASA	ROBERTO		ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA	25/05/1968
40	31	CSLRLB53A68H423M	CASALE	ROSALBA		ALATRI	ROCCAMONFINA	28/01/1953
41	22	DLSDNL71L03C034E	D'ALESSANDRO	DANIELE		CONCA DELLA CAMPANIA	CASSINO	03/07/1971
42	30	DBRMOM80M69E998E	DE BURRA	MARA DOMENICA	RECESSO	ROCCAMONFINA	MARZANO APPIO	28/08/1960
43	17	DLCLCN61H14I676K	DE LUCA	LUCIANO		ROCCAMONFINA	SESSA AURUNCA	14/06/1961
44	29	DNCRRC32D26F839D	DE NICOLA	ERRICO		ROCCAMONFINA	NAPOLI	26/04/1932
45	12	DPTFBA72R06F839B	DE PETRIS	FABIO		ROMA	NAPOLI	06/10/1972
46	13	DQTNTN52B12F839Q	DE QUATTRO	ANTONIO		FORMIA	NAPOLI	12/02/1952
47	1	DPPFNC52P08H423K	DI PIPPO	FRANCO		ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA	08/09/1952
48	3	CMSGPP64L13Z114P	CAMUSO	GIUSEPPE		ROCCAMONFINA	GRAN BRETAGNA	13/07/1964
49	2	CRDVCN62A06H423W	CARDILLO	VINCENZO		ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA	06/01/1962
50	34	BRBTTV41B22H433K	BARBA	OTTAVIO		NAPOLI	ROCCARAINOLA	22/02/1941
51	10	CNCGCR58R15H423P	CIANCI	GIANCARLO		ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA	15/010/1958
52	14	DLGSRG61C03I676I	DEL GAUDIO	SERGIO		SESSA AURUNCA	SESSA AURUNCA	03/03/1961
53	47	FSCPQL56E21H423H	FUSCO	PASQUALE	RECESSO	ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA	12/05/1956
54	26	DSMCSC52P06H501I	DE SIMONE	CRESCENZO	RECESSO	ROMA	ROMA	06/09/1952
55	63	BNNVCN83P03L083B	BENINCASA	VINCENZO	SOSTITUISCE DE BURRA MARA DOMENICA	TEANO	ROCCAMONFINA	03/09/1983

Decreto Dirigenziale n. 59 del 28/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (P.R.C.F.A.). VARIAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTE ADERENTI AL P.R.C.F.A. (D.R.D. N. 104 DEL 28/03/2012) PER LA PROVINCIA DI CASERTA PER L'ANNO 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D.G.R. n. 637 del 15/11/2011, la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2011;
- che tra le attività previste c'è l'applicazione del Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) per l'anno 2011;

CONSIDERATO

- che le ditte hanno presentato domanda di adesione al Piano suddetto, il cui termine ultimo, per l'anno 2011, è stato stabilito contestuale al termine per la presentazione delle istanze previste nel Bando di attuazione della Misura 214 "Pagamenti Agroambientali – Azione a) Agricoltura integrata", giusto D.R.D. n. 89 del 21/04/2011 ad oggetto: "PSR 2007-2013 – Apertura dei termini di presentazione delle domande di adesione ai Piani Regionali di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) e di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.)", attraverso un modello unico di adesione pluriennale di cui al D.R.D n. 31 del 29/02/2008, modificato dal D.R.D. n. 88 del 21/04/2011, indirizzato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura (S.T.A.P.A.- Ce.P.I.C.A.) di Caserta;
- che, nel caso di domanda di nuova adesione, è stata allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa all'assunzione degli impegni a partire dal 1° gennaio, nonché le analisi del terreno relative a ciascun appezzamento omogeneo, così come definito dalla "Guida alla concimazione della Regione Campania" approvata con D.R.D. n. 252 del 16/06/2003;
- che lo S.T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Caserta, per il tramite dei tecnici dei Centri di sviluppo Agricolo – Ce.S.A. – competenti per territorio, ricevute le domande di nuova adesione, ha predisposto l'istruttoria delle stesse e di quelle delle ditte già aderenti e, verificati i requisiti di ammissibilità e l'adempimento degli obblighi previsti dal Piano, ha provveduto alla compilazione dell' elenco degli aderenti al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) per l'anno 2011;

VISTO il D.R.D. n. 104 del 28/03/2012 con il quale è stato approvato l'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2011;

CONSIDERATO che nell'elenco allegato al D.R.D. n. 104 del 28/03/2012 con il simbolo (**) nella colonna ANALISI DEL TERRENO è stata segnalata la mancata consegna delle analisi del terreno necessaria alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale – PCA – per l'anno 2011;

VISTA la comunicazione pervenuta dal Centro di Sviluppo Agricolo – Ce.S.A. di Vairano Patenora di cui al prot. n. 0014200 del 08/01/2013 attestante che, per mero errore materiale, nell'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per l'anno 2011 in corrispondenza del nominativo Franzese Biagio nato il 02/03/1971, residente a Marzano Appio (CE) partita I.V.A. n. 02540560618, era stato apposto il simbolo (**) pur avendo la ditta regolarmente provveduto alla consegna delle analisi del terreno;

RITENUTO pertanto di modificare il D.R.D. n. 104 del 28/03/2012 nel senso che nell'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2011 in corrispondenza del nominativo Franzese Biagio nato il 02/03/1971, residente a Marzano Appio (CE) partita I.V.A. n. 02540560618 non viene apposto il simbolo (**);

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/06/2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e la conseguente circolare n. 5 del 12.06.2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7/02/2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di modificare il D.R.D. n. 104 del 28/03/2012 nel senso che nell'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2011 in corrispondenza del nominativo Franzese Biagio nato il 02/03/1971, residente a Marzano Appio (CE) partita I.V.A. n. 02540560618 non viene apposto il simbolo (**);
- di inviare il presente Decreto al Settore IPA ed al SeSIRCA, per quanto di rispettiva competenza.

Il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all' Agricoltura,
- al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione, decreti dirigenziali.

- Ruggero BARTOCCI -

Decreto Dirigenziale n. 32 del 30/01/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO 387/03, ART. 12-DGR 460/04. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE.AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, PER UNA POTENZA DI 9.789,12 KWP, DA REALIZZARE NEL COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV). PROPONENTE: MEGASOLARE S.A. S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n°219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 791/2012 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 791/2012;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, 528/2012, 661/2012 e 791/2012;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM

(MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. regionale n. 670389 del 06/08/2010, la Soc. Megasolare S.A. Srl, con sede legale in Napoli (Na) alla Riviera di Chiaia n°276 , P.IVA 06199661213, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 9.789,12 kWp, da realizzare nel Comune di Ariano Irpino (AV) località "Difesa Grande", su terreno riportato al catasto al Foglio n°34 partic ella 216 nella disponibilità del proponente come da atto costitutivo di locazione, di diritto di superficie, di servitù, di transito e di elettrodotto, stipulato dal Notaio Paolo Guida presso lo studio alla Via Bisognano, n. 11 – 80121 Napoli (NA);
b. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
   b.1. dati generali del proponente;
   b.2. dati e planimetrie descrittivi del sito;
   b.3. contratti di Costruzione del Diritto di Superficie;
   b.4. soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;
   b.5. planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;
   b.6. relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
   b.7. analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
   b.8. relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;
   b.9. certificato di destinazione urbanistica;
c. che è stata regolarmente indetta e convocata, con nota prot. n. 2010.0833053 del 18/10/2010, la prima riunione della Conferenza di servizi per il giorno 24/11/2010;
d. che è stata regolarmente indetta e convocata, con nota prot. n. 2011.0578532 del 22/07/2011, la seconda riunione della Conferenza di servizi per il giorno 03/08/2011;
e. che è stata regolarmente indetta e convocata, con nota prot. n. 2011.0622840 del 10/08/2011, la terza riunione della Conferenza di servizi per il giorno 23/09/2011;
f. che è stata regolarmente indetta e convocata, con nota prot. n. 2012.0524906 del 09/07/2012 la quarta riunione della Conferenza di servizi per il giorno 24/07/2012;
g. che è stata regolarmente indetta e convocata, con nota prot. n. 2012.0825786 del 09/11/2012 la quinta riunione della Conferenza di servizi per il giorno 27/11/2012.

PRESO ATTO

a. del resoconto dei verbali delle riunioni delle Conferenze di servizi, tenutesi nelle date 24/11/2010, 03/08/2011, 23/09/2011, 24/07/2012, 27/11/2012 nei quali sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute e sono state acquisite copie delle note di trasmissione della documentazione progettuale agli enti convocati alle CDS;
b. che nella riunione conclusiva della CDS del 27/11/2012, l'Amministrazione procedente, preso atto dell'acquisizione di tutti i pareri e i nulla osta necessari anche in virtù dell'art. 14 ter, comma 7 della L. 241/90, ha chiuso le CDS positivamente;
c. che i suddetti verbali sono stati trasmessi agli enti coinvolti;
d. che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate che di seguito si riassumono:
   d.1. Nota dell'ANAS Prot. CNA-0032998P del 01/08/2011, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
   d.2. Nota dell'Arpac Prot. 7476 del 02/08/2011 con la quale si esprime parere favorevole di compatibilità magnetica e di impatto acustico con il rispetto di prescrizioni;
   d.3. Nota dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno Prot. 3291 del 11/04/2011 con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
   d.4. Autocertificazione ai sensi del D.Lgs. 445/2000 del proponente, con la quale lo stesso dichiara che l'attività in oggetto non è soggetta al controllo dei VV.FF. ex D.M. del

16/02/1982 e nota del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino Prot. 13893 del 17/11/2010 con la quale si esprime la non competenza;

d.5. Nota del Comune di Ariano Irpino Ufficio Tecnico Comunale - Urbanistica – Sportello Unico per l'Edilizia Prot. 1980/U.T.C. del 13/06/2011 con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;

d.6. Nota della Comunità Montana Zona dell'Ufita Prot. 5471 del 14/10/2010 con la quale si autorizzano i movimenti di terra in zona sottoposta a vincolo idrogeologico;

d.7. Nota dell'Enac Prot. 76745/IOP del 14/06/2011 con la quale si esprime nulla osta alla realizzazione dell'opera;

d.8. Nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta Prot. MBAC-SBA-SA-SBA-SA 1402 del 02/02/2011 con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;

d.7. Nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti U.S.T.I.F. Napoli Prot. 6642 AT/GEN del 25/11/2010 e successivamente con Nota Prot. 611 AT/GEN del 16/02/2011 con la quale si prende atto dell'assenza di interferenze;

d.8. Nota del Ministero delle Comunicazioni Ispettorato territoriale della Campania Interferenze Elettriche Prot. 1189 del 27/01/2011 con la quale si esprime nulla osta provvisorio;

d.9. Nota del Ministero del Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato Territoriale Campania Prot. SVN/7620 del 07/06/2011 con la quale si esprime nulla osta provvisorio;

d.10. Nota della Provincia di Avellino Settore Lavori Pubblici Prot. 54698 del 23/08/2011 con la quale si esprime nulla osta con prescrizioni

d.11. Nota del Comando Militare Esercito Campania Prot. MD_E 24465/5110 Cod. Id. PSZLOG del 24/03/2011 con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;

d.12. Settore Bilancio e Credito Agrario in CDS del 03/08/2011 ha dichiarato la propria non competenza;

d.13. Nota del comando in capo del dipartimento marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto Prot. 22732 del 16/09/2011, acquisito in CDS del 23/09/2011, con la quale si esprime nulla osta alla realizzazione dell'impianto;

d.14. Nota della Giunta Regionale della Campania Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave , Torbiere, Acque Minerali e Termali Prot. 2010.0967108 del 02/12/2010 con la quale si esprime nulla osta alla realizzazione dell'opera;

d.15. Nota del Settore Regionale Politiche del Territorio Prot. 2011.0124375 del 16/02/2011 con la quale si esprime la mancata competenza;

d.16. Nota del S.T.A.P. Foreste Prot. 2010.0795051 del 04/10/2010 con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;

d.17. D.D. n. 498 del 30/06/2011 A.G.C. 5 Settore 2 Servizio 3 della Giunta Regionale della Campania Settore Tutela dell'Ambiente con il quale si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale, ponendo delle prescrizioni.

d.18. Nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania Prot. MBAC-DR-CAM DIRCAM 12122 del 30/08/2011 con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;

d.19 Genio Civile di Ariano Irpino, in CDS del 27/11/2012, ha espresso dissenso per carenza di documentazione;

d.20 Nota del Settore Regionale SIRCA di prot. n. 863906 del 22/11/2012, con cui esprime dissenso per carenza di documentazione;

CONSIDERATO

a. che la suddetta nota del Settore SIRCA è stata trasmessa a mezzo fax, contrariamente a quanto stabilito in sede di I CDS e comunicato in sede di convocazione delle conferenze di servizi successive;
b. che tale parere non è definitivo in quanto è rivolto ad acquisire documentazione atta a dimostrare la sussistenza delle vocazioni agricole di pregio del terreno;

c. che comunque tale parere, seppure fosse stato acquisito in CDS non ne avrebbe modificato gli esiti, atteso che la stragrande maggioranza di essi è favorevole all'intervento, anche ai sensi dell'art. 14 ter. co. 6 bis e 7 della L. 241/90 e ss. mm. e ii.,
d. che nell'ambito degli atti di assenso assorbiti dall'autorizzazione inica di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/03non rientrano i titoli abilitativi di cui alla L.R. n. 54/85;
e. che il parere del Genio Civile ha richiesto un livello di progettazione di tipo esecutivo, come peraltro previsto dal PRAE e dalla L.R. n. 54/85, ma non dalle "Linee Guida Nazionali" che invece richiedono un livello di progettazione definitivo;
f. che, pertanto, anche sotto il profilo documentale gli ulteriori eventuali adempimenti ai sensi della L.R. n. 54/85 rimangono esterni all'autorizzazione unica, la quale si dovrebbe piuttosto considerare, nel caso di specie (recupero ambientale a mezzo impianto fotovoltaico), premessa per gli adempimenti previsti dalla L.R. n. 54/85;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede delle Conferenze di Servizi e delle conclusioni dei relativi verbali;

CONSTATATO

a. che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
b. che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;
c. che non risultano interferenze con altri impianti;
d. che l'endoprocedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, si è concluso con il D.D. n. 498 del 30/06/2011 A.G.C. 5 Settore 2 Servizio 3 della Giunta Regionale della Campania Settore Tutela dell'Ambiente, con il quale si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale, ponendo delle prescrizioni;
e. che l'intervento proposto è compatibile con le *"Linee di indirizzo strategico allegate alla DGR 962/08"*.

RITENUTO di poter, quindi adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra proponente ed il Comune sede dell'intervento:

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il DM MiSE 10/9/2010
e. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la DGR 2119/08;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. la DGR n. 529/10;
l. il D.D. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
m. la DGR n. 791/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno ripetuti e riscritti:

1. la Soc. ***Megasolare S.A. Srl,*** con sede legale in Napoli (Na) alla Riviera di Chiaia n°276 , P.IVA n. 06199661213, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
   1.1. alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 9.789,12 kWp, da realizzare nel Comune di Ariano Irpino (AV), località "Difesa Grande", su un terreno riportato al catasto al Foglio n°34, particella n. 216 come da allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
   1.2. all'allacciamento alla rete di distribuzione, tramite realizzazione di una cabina di consegna collegata in antenna da cabina primaria AT/MT "ARIANO";
2. di dichiarare che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, sono ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 dl 2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
3. **di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout di centrale del progetto definitivo;
4. **di obbligare** il proponente al rispetto delle seguenti prescrizioni:
   4.1. ANAS Compartimento per la Viabilità per la Campania, prescrive quanto segue:
      - il cavidotto elettrico dovrà essere ubicato al di fuori del piano viabile, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 66 del Regolamento di Esecuzione al C.d.S.;
      - in caso di pannelli fotovoltaici vincolati al suolo mediante fondazione in cls oppure in acciaio, la loro distanza dal confine di proprietà Anas, dovrà essere non inferiore a ml 30,00;
      - in caso di pannelli fotovoltaici semplicemente appoggiati o comunque vincolati al suolo mediane l'infissione nel terreno di semplici picchetti di acciaio inox, oppure in caso di alloggiamento delle suddette strutture all'interno di tubi in cls o in acciaio infissi nel terreno e resi stabili mediante riempimento con sola sabbia di cava compattata, in assenza, quindi, di opere di fondazione in cls o di ancoraggi mediante bullonatura a piastre etc, la loro distanza rispetto al confine di proprietà Anas dovrà essere non inferiore a ml 3,00.
   4.2. ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino, prescrive quanto segue:
      - di eseguire in fase di preesercizio idonea campagna di rilievi dei campi elettromagnetici ed, inoltre, idonea campagna di rilievi di misure fonometriche presso i ricettori individuati nella valutazione previsionale;
      - di trasmettere i dati rilevati in fase di preesercizio;
      - di comunicare, ai sensi della L.R. 10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore;
      - la fascia di rispetto relativa alla cabina di consegna deve rientrare nei confini di pertinenza dell'impianto.
   4.3. AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI LIRI, GARIGLIANO E VOLTURNO prescrive quanto segue:
      - la verifica e la valutazione della compatibilità idrogeologica delle opere a farsi nel rispetto delle norme del PsAI-Af.
   4.4. SETTORE REGIONALE SIRCA prescrive quanto segue:
      - Presentazione della Relazione pedologica prima dell'inizio dei lavori.
   4.5. CITTÀ DI ARIANO IRPINO PROVINCIA DI AVELLINO UFFICIO TECNICO COMUNALE URBANISTICA prescrive quanto segue:
      - nel caso in cui le opere di connessione interessino viabilità pubblica comunale si dovrà provvedere al ripristino secondo le prescrizioni contenute nel nulla osta da acquisire preventivamente presso il competente Ufficio Comunale,
   4.6. SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI SALERNO, AVELLINO, BENEVENTO E CASERTA prescrive quanto segue:

- che venga eseguita una ricognizione archeologica preliminare alla realizzazione dell'intervento, all'esito della quale si riserva di prescrivere ulteriori approfondimenti di indagine;
- che sulla base degli esiti delle ricerche si riserva di chiedere ulteriori indagini o conseguenti variazioni progettuali, ai fini della tutela archeologica;
- tutti i lavori che comportino escavazioni e modifiche del sottosuolo o movimenti di terra e segnatamente quelli relativi alla realizzazione del locale Enel e dei cavidotti, dovranno essere eseguiti sotto il controllo di archeologi;
- le indagini archeologiche dovranno essere eseguite con fondi a carico del richiedente e commissionate a soggetti in possesso della necessaria qualificazione.

4.7. MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI ISPETTORATO TERRITORIALE CAMPANIA prescrive quanto segue:
- che siano rispettate tutte le prescrizioni di legge vigenti in materia per gli attraversamenti con le linee di telecomunicazione tra i picchetti e per gli attraversamenti e avvicinamenti con linee di telecomunicazione interrate ed aree indicate nella planimetria inviata con separata corrispondenza;
- che tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale presentata.

4.8. PROVINCIA DI AVELLINO SETTORE LAVORI PUBBLICI prescrive quanto segue:
- prima dell'inizio dei lavori si ottemperi quanto richiesto nella comunicazione del 18/08/2011 prot. 54293, qualora i lavori dovessero iniziare entro i 30 gg. previsti;
- trascorsi i 30 gg. occorre inoltrare nuova richiesta di concessione.

4.9. COMANDO MILITARE ESERCITO CAMPANIA prescrive quanto segue:
- la bonifica dell'area in questione, da ordigni bellici la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dal 10° Reparto Infrastruttu re per il tramite dell'ufficio B.C.M.

4.10. REGIONE CAMPANIA SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DELLE FORESTE DI AVELLINO prescrive quanto segue:
- che il movimento di terra sia effettuato entro i termini del Permesso di Costruire o atti equipollenti;
- che il movimento di terra interessi esclusivamente la superficie indicata in progetto relativamente ai volumi occorrenti;
- che i materiali di risulta siano portati a rifiuto solo su aree preventivamente autorizzate ai sensi del D.L. 156/06 Art. 6 oppure risagomati in modo da non creare ostacoli al regime delle acque;
- che siano eseguite tutte le opere atte a garantire la stabilità del terreno e la regimazione delle acque reflue;
- che il direttore dei lavori è responsabile della quantificazione e dell'ubicazione delle opere da realizzare

4.11. GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA AREA GENERALE DI COORDINAMENTO ECOLOGIA SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE prescrive quanto segue:
- è fatto obbligo di lasciare inverditi i suoli di sedime per tutta la vita dell'impianto;
- è fatto obbligo di collocare i moduli fotovoltaici ad una altezza minima dalla superficie del suolo pari ad un metro, al fine di garantire una luce libera al di sotto della struttura di sostegno finalizzata a consentire il passaggio e/o lo stazionamento di animali di media taglia;
- è fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti (xenobiotici e non) nei suoli di sedime, sia in fase di esercizio che di realizzazione dell'opera;
- al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, è fatto obbligo di impiantare essenze arboree/arbustive autoctone, coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, lungo tutto il perimetro del parco fotovoltaico, vietando in modo assoluto il ricorso a specie alloctone ed infestanti (quali ad esempio Robinia pseudoacacia), inoltre, per le opere ausiliare, quali cabine di sottocampo e di consegna, vengano adoperati rivestimenti e configurazioni rispettose della tradizione rurale locale;

- è fatto obbligo di utilizzare moduli fotovoltaici trattati con materiale antiriflesso, al fine di non arrecare disturbo all'avifauna;
- in fase di realizzazione dell'impianto, i pannelli vengano acquistati da fornitori che propongono la stipula di un recycling agreement;
- per il fissaggio della struttura portante al suolo, è fatto obbligo di non realizzare opere murarie o plinti di ancoraggio, ma i pannelli fotovoltaici vengano montati su una struttura di supporto semplicemente ancorata al terreno a mezzo di ancorette munite di sistema di fissaggio al suolo a vite senza fine;
- per la realizzazione della viabilità interna ed esterna di accesso all'area, si fa divieto di realizzare superfici impermeabilizzate, ma si ricorra esclusivamente ad interventi che consentano il naturale afflusso idrico nel sottosuolo ed il naturale deflusso superficiale delle acque meteoriche;
- con riferimento al ripristino ambientale in fase di dismissione dell'impianto, si prescrive l'utilizzo n'esclusivo di essenze arboree e arbustive autoctone, coerenti con la fascia fitoclimatica interessata.

4.12. MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CAMPANIA prescrive gli aspetti archeologici quanto segue:
- nell'area non interessata dall'attività estrattiva, dovrà essere eseguita una ricognizione archeologica preliminare, all'esito della quale la Soprintendenza Archeologica potrà prescrivere ulteriori indagini ed eventuali variazioni progettuali;
- tutti i la lavori che comportino escavazioni e modifiche del sottosuolo o movimenti di terra e segnatamente quelli relativi alla realizzazione del locale Enel e dei cavidotti, dovranno essere effettuati sotto il controllo di un archeologo qualificato con fondi a carico del richiedente.

5. il Proponente è obbligato:
   5.1. al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto, ad eccezione delle opere di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttive dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dimessi;
   5.2. a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per gli eventuali usi compatibili;
   5.3. a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
   5.4. ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;
   5.5. il progetto esecutivo dovrà avere un livello di progettazione adeguato a quanto previsto dalla L.R. 54/85 e dal PRAE, al fine di consentire il dispiegarsi degli effetti delle richiamate disposizioni prima della comunicazione di inizio lavori e dovrà essere depositato c/o quest'ufficio munito di relata di notifica agli uffici competenti in relazione alle predette disposizioni.
6. I lavori devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di completamento dei procedimenti previsti dal punto 5.5 ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
7. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da:

7.1. documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato;
7.2. dichiarazione resa ai sensi degli artt. 47 e 48 del DPR 445/2000 e smi, che attesti il rispetto di quanto previsto dal punto 5.5

8. Eventuali variazioni del programma, a fonte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
9. Eventuali volture dell'autorizzazione de quo dovranno essere oggetto di istanza e di specifico provvedimento amministrativo, previa istruttoria.
10. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con scadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
11. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.
12. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alla Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
13. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
14. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 33 del 30/01/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO 387/03, ART. 12-DGR 460/04. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE. RETTIFICA DEL DD. N. 164/09 E PRESA D'ATTO VARIANTE IN CORSO D'OPERA AL PROGETTO DI UN IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI ANDRETTA, GUARDIA DEI LOMBARDI, MORRA DE SANCTIS (AV), AUTORIZZATO CON DECRETI DIRIGENZIALI NN. 79/09 E 164/09. PROPONENTE IVPC POWER 10 SRL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n°219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 791/2012 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 791/2012;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, 528/2012, 661/2012 e 791/2012;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

m. che con Decreto Dirigenziale n. 79 del 26/03/2009 la società IVPC POWER 10 Srl è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico nei comuni di Andretta-Guardia dei Lombardi-Morra de Sanctis (AV) per una potenza complessiva di 34 MW.
n. che con Decreto Dirigenziale n. 164 del 24/04/2009 il Settore Regolazione dei Mercati ha rettificato il Decreto Dirigenziale n. 79/09, relativamente alla individuazione delle particelle di terreno interessate dall'impianto.

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. regionale n° 201 2.0172396 del 06/03/2012 la società IVPC POWER 10 Srl, con sede legale in Avellino, alla Via Circumvallazione 108, P.IVA n. 02533670648, ha chiesto la presa d'atto della variante in corso d'opera, consistente nell'ampliamento della Stazione Elettrica ubicata nel Comune di Andretta al Fg. 8 Plle 220,221,636,297,298 di proprietà del Proponente giusta atti notarili redatti dal Notaio Romana Capaldo Repp. Nn. 13008, 13012, 13100 del 2006;
b. che con nota prot. n. 2012.0869043 del 26/11/2012 il Settore Regolazione dei Mercati ha indetto e convocato per il giorno 11/12/2012 una Conferenza di Servizi al fine di acquisire le valutazioni e i pareri ancora non pervenuti per l'autorizzazione della variante de quo;

PRESO ATTO del verbale, trasmesso a tutte le amministrazioni coinvolte nel procedimento a mezzo di posta elettronica certificata, della Conferenza di servizi dell'11/12/2012 conclusasi positivamente;

CONSIDERATO altresì, che nel Decreto Dirigenziale n. 164 del 24/04/2009 di rettifica al Decreto Dirigenziale n. 79/09, per mero errore materiale, al punto 1 del dispositivo si è indicato il terreno catastalmente indicato dal Fg. N. 8 p.lle nn. 220, 221, 297, 298, 636 nel Comune di Morra De Sanctis, anziché nel Comune di Andretta.

RITENUTO, pertanto, di poter prendere atto della variante come da allegato tecnico al presente contestualmente dover rettificare il Decreto Dirigenziale n. 164 del 24/04/2009 al punto 1 del dispositivo indicando l'esatto Comune di appartenenza del terreno catastalmente indicato dal Fg. N. 8 p.lle nn. 220, 221, 297, 298, 636;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il DM MiSE 10/9/2010
e. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la DGR 2119/08;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. la DGR n. 529/10;
l. i DD.DD. nn. 79/2009, 164/2009; 50/2011, 420/2011, 516/2011, AGC 12/Sett.04/Serv.03;
m. la DGR n. 791/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di prendere atto della variante in corso d'opera al progetto autorizzato con DD.DD. nn. 79/2009 e 164/2009 della Società IVPC POWER 10 Srl, con sede legale in Avellino, alla Via Circumvallazione 108, P.IVA n. 02533670648, come da planimetria allegata al presente per formarne parte integrante e sostanziale.
2. di rettificare il Decreto Dirigenziale n. 164 del 24/04/2009 al punto 1 del dispositivo indicando il Comune di Andretta quale ente di appartenenza del terreno catastalmente indicato dal Fg. N. 8 p.lle nn. 220, 221, 297, 298, 636 e non già il Comune di Morra de Sanctis;
3. di lasciare inalterato e valido tutto quanto previsto nei Decreti Dirigenziali nn. 79/09 e 164/2009;
4. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento.
5. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
6. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua in forma parziale senza gli allegati tecnici che sono disponibili presso la struttura regionale competente.

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 7 del 29/01/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

L.R. 28 NOVEMBRE 2000, N. 16 - SOTTOPOSIZIONE A VINCOLO DI DESTINAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE TURISTICHE. SOCIETA' - WILLY'S CAMPING S.A.S. - CON SEDE IN AVELLINO ALLA VIA C. COLOMBO N. 58 . RIMOZIONE DEL VINCOLO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** che la legge regionale 28 novembre 2000, n, 16 ha provveduto alla disciplina del vincolo di destinazione delle strutture ricettive turistiche nonché ai casi di rimozione del vincolo medesimo;
- **b.** che detto vincolo di destinazione, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della citata legge regionale, può essere rimosso, su richiesta del proprietario, solo se viene comprovata la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva e previa restituzione di contributi e agevolazioni pubbliche eventualmente percepiti;
- **c.** che, per le strutture ricettive soggette a vincolo, il Comune può consentire il mutamento della destinazione turistico-ricettiva previa autorizzazione della Giunta Regionale;
- **d.** che quest'ultima, sentito il parere dell'Ente Provinciale per il Turismo, delle associazioni di categoria e delle Organizzazioni Sindacali di settore, può autorizzare il mutamento della destinazione della struttura ricettiva compatibilmente con gli atti della programmazione regionale;
- **e.** che la L.R. n. 16 del 22.12.2004 "Norme sul governo del territorio" e s.m.i. ha previsto, tra l'altro. che:
  - **e.1** l'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e delle relative variazioni spetta, nell'ambito di rispettiva competenza, alla Regione, alle Province e ai Comuni (art. 7, co. 1);
  - **e.2** la pianificazione territoriale e urbanistica si esercita mediante la formazione di piani generali e di piani settoriali, con i quali gli enti territoriali e pubblici preposti alla tutela di specifici interessi partecipano al procedimento pianificatorio relativamente alle proprie attribuzioni (art. 7, co. 2);
  - **e.3** sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla legge 16/04 alla Regione e alle Province (art. 8, co. 1);
  - **e.4** alla Regione e alle Province sono affidate esclusivamente le funzioni di pianificazione ad esse attribuite dalla legislazione nazionale e regionale che riguardano scelte di interesse sovracomunale (art. 8, co. 2);
- **f.** che, a tutt'oggi, la pianificazione territoriale e urbanistica di competenza della Regione è stata esercitata soltanto con l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), avvenuta con la L. R. del 13 ottobre 2008 n. 13, mentre non sono stati adottati i Piani Settoriali Regionali (PSR) di cui alla citata L.R. 16/2004 regolanti specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio;

CONSIDERATO

- **a.** che il Sig. Limongiello Lorenzo – nato ad Atripalda (AV) il 10/08/1948 in qualità di legale rappresentante della società "Willy's Camping s.a.s", con sede in Avellino alla Via C. Colombo, 58 cap 83100 C.F. 00604190645, proprietaria della struttura ricettiva "Villaggio Turistico Willy's" sita nel Comune di Camerota (SA) alla località "Porticello" con istanza del 09/11/2012 acquisita al protocollo del Settore con il n. 844212 del 16/11/2012 - ha richiesto la rimozione del vincolo di destinazione per la medesima struttura ricettiva;
- **b.** che con relazione economica-finanziaria del 09/11/2012, allegata alla predetta istanza, sottoscritta dall'Arch. Bruno Di Cunzolo iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Salerno al n. 222, è stata esposta la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva;
- **c.** che, con nota successiva del 07/12/2012 acquisita al protocollo del Settore con n. 42318 del 18/01/2013, il Sig. Limongiello Lorenzo ha dichiarato, ai sensi del DPR 445/2000, che l'impresa non ha percepito contributi e agevolazioni pubbliche per la realizzazione della suddetta struttura;
- **d.** che il Settore con nota n. 09254665 del 13/12/2012 ha richiesto i pareri di cui al comma 5, art. 3, della L.R. 16/2000, all'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno nonché alle Associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali di settore della medesima provincia;

CONSIDERATO altresì

- **a.** che, dalla documentazione prodotta dall'istante e dal riscontro ai richiesti pareri da parte dell''Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, delle Associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali di settore non emergono elementi ostativi alla rimozione del vincolo;
- **b.** che - stante la perdurante assenza di una pianificazione settoriale regionale regolante specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio e in base alla legislazione vigente in materia urbanistica ed edilizia – le valutazioni della Regione, acquisiti i pareri di cui all'art. 5 della L.R. 16/2000, di fatto non possono che limitarsi al controllo circa la sussistenza di contributi pubblici per la realizzazione del manufatto, atteso che in tale ipotesi il vincolo deve perdurare per un certo periodo, pena la decadenza del contributo e la restituzione del medesimo;
- **c.** che, pertanto, necessitando il Comune della previa autorizzazione regionale nell'ambito del procedimento per il mutamento della destinazione turistico-ricettiva in atto, l'autorizzazione di cui alla legge 16/2000, avente per oggetto la rimozione del vincolo, si configura come atto presupposto rispetto al provvedimento finale produttivo di effetti giuridici, di competenza esclusiva del Comune;

RITENUTO di dover provvedere, nei limiti di quanto sopra esposto, al rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTI

- **a.** il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo Unico Edilizia)
- **b.** la L.R. 28 novembre 2000, n. 16, "Sottoposizione a vincolo di destinazione delle strutture ricettive-turistiche";
- **c.** la L.R. 28 novembre 2001, n. 19
- **d.** la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16 "Norme sul governo del territorio;
- **e.** la L.R. 13 ottobre 2008, n. 13 "Piano Territoriale Regionale"
- **f.** la deliberazione della G.R. 03/06/00 n. 3466, ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- **g.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato, tra l'altro, conferito all'arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13;
- **h.** il Decreto Dirigenziale n. 3 del 02/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 13 "Delega di funzioni al Dirigente del Settore 02";

alla stregua dell'istruttoria espletata dal Settore *"Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche"* e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1. di autorizzare, nei limiti della propria competenza in materia, la rimozione del vincolo di destinazione per la struttura turistico-ricettiva della società "Willy's Camping s.a.s." con sede in Avellino alla Via C. Colombo n. 58 cap. 83100, C.F. 00604190645, proprietaria della struttura ricettiva "Villaggio Turistico Willy's" sita nel Comune di Camerota (SA) in località "Porticello";
2. di demandare al Comune di Camerota (SA) - prima che assuma ogni determinazione circa il mutamento della predetta destinazione d'uso - le valutazioni tecniche e giuridico-amministrative, di propria esclusiva competenza e responsabilità, in merito al rispetto di tutte le prescrizioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti e dalle norme che regolano lo svolgimento delle attività edilizie;

3. di trasmettere il presente atto al Comune di Camerota (SA), all'EPT di Salerno, all'AGC 02,

Settore 01, Serv. 04 “Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali”, all’impresa interessata, al BURC per la pubblicazione e, per conoscenza, all’Assessore al Turismo e ai Beni Culturali.

GRASSIA

Decreto Dirigenziale n. 5 del 28/01/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, GESTIONE DEL PORTO TURISTICO MARINA DI ARECHI IN SALERNO - PROJECT FINANCING - PRESA D'ATTO CONCLUSIONE FAVOREVOLE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI PER L'APPROVAZIONE DI VARIANTE IN CORSO D'OPERA AI LAVORI DI I FASE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale e interregionale sono state conferite alle Regioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 5, legge n. 84 del 28 gennaio 1994, dell'articolo 2, legge n. 59 del 15 marzo 1997, degli articoli da 1 a 3 e 6, decreto legislativo n. 422 del 18 novembre 1997, degli articoli 104 e 105, decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998;
- l'articolo 6, legge regionale n. 3 del 28 marzo 2002 ha specificato che la Regione Campania svolge le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;
- il D. lgs. n. 163/2006 e ss. mm. e ii., prevede che per la realizzazione di opere e lavori pubblici le pubbliche amministrazioni predispongano atti programmatici, in cui individuare con priorità i bisogni che possono essere soddisfatti tramite la realizzazione di lavori finanziabili con capitali privati, in quanto suscettibili di gestione economica, e disciplina le procedure per addivenire alla c.d. finanza di progetto;
- la Giunta Regionale della Campania, con delibere n. 5490 del 15 novembre 2002 e n. 4463 dell'8 ottobre 2002 ha approvato le "Linee programmatiche per lo sviluppo del Sistema integrato della Portualità turistica in Campania";
- con Deliberazione n. 466 del 19.03.2004, la Giunta Regionale ha approvato l'"Atto di programmazione degli interventi sulla portualità turistica da realizzarsi in project financing";
- nell'ambito di tali interventi è compresa la costruzione, gestione e manutenzione del porto turistico "Marina Di Arechi" e relative infrastrutture, sul Litorale antistante lo Stadio Arechi nel Comune di Salerno;
- con avviso n. 69952 è stato pubblicato sulla G.U.C.E. del 27.04.2004- supplemento n. 82- il Bando di gara relativo al progetto per la realizzazione del porto turistico di cui alle premesse, da realizzarsi con le procedure di cui all'art. 37 bis della legge 109/94 e ss. mm. ed ii., ora art. 153 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- nei termini previsti dal bando è pervenuta la proposta per la realizzazione in project financing di un porto turistico nel Comune di Salerno presentata dal promotore costituenda A.T.I. Marina di Arechi – S.C.T. S.p.A. (Mandataria);
- con delibera di Giunta Regionale n. 790 del 29/6/05 la proposta presentata dalla predetta A.T.I. è stata dichiarata di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 37 ter della legge n. 109/94 e ss.mm.ii., ora art. 153 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- con D.P.G.R. n. 383 del 6.8.07 è stato approvato l'Accordo di programma sottoscritto in data 8/6/07 tra Regione, Comune di Salerno e Provincia di Salerno ai sensi del combinato disposto degli artt. 14, comma 8 L. 241/90, 34 del D.Lgs. n. 267/00, 12 L.R. n. 16/04, avente ad oggetto, tra l'altro, l'approvazione del progetto preliminare proposto dal promotore nonché la variante urbanistica per la destinazione della Zona interessata dall'intervento a zona FP-4 Porto turistico "Marina d'Arechi"
- con decreto dirigenziale n. 119 del 8/11/07 è stata indetta, ai sensi dell'art. 155 comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 163/06, gara a procedura ristretta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'individuazione delle due migliori offerte da confrontare con la proposta presentata dal promotore;
- con decreto dirigenziale n. 33 del 15/4/2008 pubblicato sul B.U.R.C. n. 19 del 12/5/2008 è stata aggiudicata in via definitiva la gara in oggetto al promotore A.T.I. Marina di Arechi - S.c.T. s.p.a. (mandataria);
- in data 14 luglio 2008 è stata stipulata tra Regione Campania – Settore Demanio Marittimo e l'aggiudicatario ATI Salerno Container Terminal s.p.a.(mandataria), la Convenzione di affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione, gestione di un porto turistico e relative infrastrutture, strutture ricettive ed impianti a sostegno e completamento da

realizzarsi sul Litorale antistante lo Stadio Arechi nel Comune di Salerno - n. rep. 14107 registrata al n. 3185 del 16/7/2008;

- con Decreto n. 331 del 17/3/2010 il Settore 02 Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento dell'AGC Ecologia e Tutela dell'Ambiente ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale in merito al progetto dell'opera pubblica di cui trattasi, con prescrizioni di carattere tecnico-operativo;
- con Decreto n. 39 del 18/3/2010 del Settore Demanio Marittimo – Porti dell'AGC Trasporti e Viabilità è stata dichiarata positivamente conclusa la conferenza di servizi ex art. 14 e ss. L. n. 241/90 e ss.mm.ii ed approvato, ai sensi dell'art. 97 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., il progetto definitivo dell'opera in argomento rimodulato secondo le prescrizioni, indicazioni e condizioni emerse nel corso della conferenza di servizi dianzi richiamata;
- per effetto dell'approvazione del progetto definitivo rimodulato secondo le prescrizioni dianzi evidenziate è variato, oltre al costo complessivo dell'intervento, il programma di attuazione delle opere, sia sotto l'aspetto progettuale che sotto l'aspetto della materiale esecuzione.
- dette variazioni sono state recepite in un Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma citato in premessa, sottoscritto in data 16/4/2010 da Regione Campania, Provincia di Salerno, Comune di Salerno ed approvato con D.P.G.R.C. n. 158 del 23 agosto 2010, pubblicato sul BURC del 30 agosto 2010;
- in data 14.02.2011 – rep. 14298, è stato sottoscritto tra Regione Campania – Settore Demanio Marittimo e Concessionaria Società di Progetto Marina di Arechi s.r.l. l'Atto modificativo ed integrativo della Convenzione di affidamento sottoscritta in data 14.7.2008;
- Con atto n. 5 del 18/2/2011 rep. n. 482 è stata rilasciata alla Società di Progetto Marina di Arechi s.r.l. Concessione demaniale su mq. 340.510,6 di specchio acqueo e mq. 7.315,94 a terra, al fine di realizzare e gestire l'opera pubblica di cui trattasi, per un periodo complessivo di 80 anni di cui 6 per lavori e 74 di gestione;
- Con D.D. n. 7 del 21/2/2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 14 del 28/2/2011, è stata approvata la progettazione esecutiva delle Opere di I fase del Porto Turistico "Marina di Arechi" in Salerno, relativa alla infrastruttura portuale (opere marittime, impianti, collegamenti a terra ed opere accessorie);
- Con D.D. n. 18 del 23/3/2011 è stato preso atto della trasformazione della Società di Progetto Marina di Arechi da s.r.l. in s.p.a.;

PREMESSO altresì che

I lavori di I fase sono stati consegnati al Concessionario con verbale del 23/2/2011 redatto ai sensi degli artt. 129 e 130 del D.P.R. n. 554/99

- Con D.D. n. 30 del 6/5/2011 è stata approvata variante tecnica migliorativa in corso d'opera senza aumento di costo ai sensi dell'art. 11 comma 1, lett. a) della Convenzione di affidamento in concessione rep. 14107 del 14/7/2008 come integrata con atto rep. n. 14298 del 14/2/2011, ed ai sensi dell'art. 132, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 163/06;
- Con verbali del 27/4/2012, 5/6/2012, 17/7/2012 previa verifica della Commissione regionale di collaudo nominata con D.D. n. 17 del 11/3/2011, sono state consegnate in via anticipata, ai sensi dell'art 200 D.P.R. n. 554/1999, parti dell'opera di I fase già realizzate

CONSIDERATO che

- con istanza del 9/8/2012 acquisita al prot. di Settore n. 615090 del 10/8/2012 la Concessionaria Marina di Arechi ha presentato perizia di variante in corso d'opera dei lavori di I fase, redatta ai sensi dell'art dell'art. 132 comma 1 lett. a) del Codice dei Contratti pubblici (esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari) e dell'art. 11 della Convenzione di affidamento dell'opera pubblica in argomento rep. 14107 registrata al n. 3185 del 16/7/2008, integrata con atto del 14.02.2011 – rep. 14298;
- Con nota 744309 del 11/10/2012 è stata convocata conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. e dell'art. 5 del Regolamento di attuazione per il governo del

territorio n. 5/2011, per l'esame ed approvazione della Variante in argomento e per la eventuale valutazione, in caso di ricorrenza dei presupposti, della opportunità di addivenire alla stipula di atto aggiuntivo all'Accordo di Programma sottoscritto in data 8/6/2007 e conseguente espressione del consenso;

- alla conferenza sono state invitate le seguenti Amministrazioni ed Enti: Settore Monitoraggio e controllo Accordi di Programma, Settore Tutela Ambientale, Settore Provinciale del Genio Civile, Ministero per i Beni e le Attività culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, Soprintendenza per i beni archeologici di Salerno e Avellino, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Salerno e Avellino, Soprintendenza per i beni storici, artistici, etnoantropoligici per le province di Salerno e Avellino, Provincia di Salerno, Comune di Salerno, Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del Bacino idrografico del Fiume Sele , Capitaneria di Porto di Salerno, ASL Sa 2 Servizio Igiene e prevenzione, Agenzia del Demanio, Agenzia delle Dogane, Enel s.p.a., Telecom Italia, Azienda del Gas, Salerno Sistemi s.p.a., Snam s.p.a., Consorzio SIIS

PRESO ATTO che

- Nel corso della prima seduta, tenutasi in data 14 novembre 2012, i rappresentanti delle Amministrazioni ed Enti presenti si sono espresse come segue:
  - Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del Bacino idrografico del Fiume Sele :richiesta di documentazione integrativa
  - Direzione regionale beni culturali e paesaggistici: richiesa di documentazione integrativa
  - Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno: richiesta di documentazione integrativa
  - Comune di Salerno
    parere favorevole, rappresentando che le opere in variante interessano essenzialmente aree del bacino portuale a mare quali moli e banchine, non regolamentate urbanisticamente dal PUC e dalla specifica norma attuativa della nuova destinazione della zona FP4-Porto Turistico Marina di Arechi di cui alla variante urbanistica approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 30 del 21/6/2007 di ratifica dell'Accordo di Programma relativo all'intervento di cui trattasi.
  - Capitaneria di porto di Salerno
    parere favorevole ai fini della sicurezza della navigazione
- Sono stati altresì acquisiti i seguenti pareri favorevoli espressi da Amministrazioni ed Enti non presenti:
  - Agenzia delle Dogane (Atto prot. 29414 del 23/10/2012)
    Nulla osta all'accoglimento dell'istanza
  - Soprintendenza Beni Archeologici Salerno, Avellino, Benevento e Caserta – atto prot. 13647 del 8/11/2012
    anche per la variante presentata valgono le prescrizioni contenute nel parere della Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Campania rilasciato con atto prot. 1024 del 27/1/2010
  - Agenzia del Demanio – Direzione Reg. Campania – atto n. 2012/13711/FCAM/NA4
    parere favorevole ai soli fini dominicali, alla realizzazione delle opere previste dalla perizia di variante n. 2 subordinato alla condizione che le opere siano realizzate in conformità alle normative attualmente vigenti ed all'osservanza delle prescrizioni già dettate con parere reso con nota 2010/3627/FCAM/BD in data 9/3/2010 che si intende integralmente richiamato
  - Provincia di Salerno – settore Urbanistica, Governo del Territorio e Gare – atto n. 255844 del 13/11/2012
    Parere favorevole - Osserva che le opere in variante non incidono, se non in modo del tutto inconsistente, sull'aspetto urbanistico/edilizio dell'intervento; che l'insieme delle opere è realizzato all'interno del bacino portuale, i cui principali effetti producono aumento della disponibilità di posti barca di maggiori dimensioni per soddisfare le richieste espresse dal mercato e specchio acqueo protetto più flessibile alle future richieste di variazioni
- Nel corso di seduta pertanto il Rup ha preso atto e dato atto che le posizioni espresse dal Comune di Salerno e dalla Provincia di Salerno sono tali da far emergere la non necessità della stipula di atto aggiuntivo all'Accordo di Programma;

- Nel corso di seduta è altresì emersa la non necessità di ulteriore valutazione di impatto ambientale sulla variante di che trattasi, atteso che gli interventi a farsi - che non apportano modifiche né alterazioni della linea di costa – sono di portata limitata e sono integralmente contenuti nel perimetro di intervento oggetto del Decreto VIA n. 331 del 17/3/2010, e viste le dichiarazioni rese dal Comune di Salerno e dalla Provincia di Salerno;
- la conferenza di servizi è proseguita pertanto in maniera "semplificata", ossia riferita alla sola acquisizione di pareri, nulla osta ed altri atti di assenso necessari ai fini della approvazione della variante progettuale, ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/90
- con note n. 856092 del 20/11/2012, 856103 del 20/11/856111 del 20/11/2012 il Responsabile unico del Procedimento ha trasmesso il verbale della prima seduta di Conferenza, per gli effetti di legge, a tutte le Amministrazioni convocate, ivi comprese le Amministrazioni assenti

PRESO ATTO altresì che

- Con nota n. 856111 del 20/11/2012 è stata convocata la seconda seduta di conferenza, tenutasi in data 10 dicembre 2012
- Nel corso di seduta è stato acquisito il parere favorevole dell'Azienda Sanitaria Locale Salerno 2 – Servizio Igiene e Prevenzione;
- Sono stati altresì acquisiti, sulla base delle integrazioni presentate dal concessionario, i seguenti pareri:
  - Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del Bacino idrografico del Fiume Sele :parere favorevole reso con Decreto del Segretario Generale n. 14/04/DX del 30/11/2012
  - Settore Provinciale Genio Civile Salerno: parere favorevole sul progetto di variante con prescrizioni tecniche reso con nota 901310 del 5/12/2012 presa in carico in data 7/12/2012
  - Salerno sistemi s.p.a. area Tecnica – parere favorevole reso con atto n. G8942/reg.camp del 7/12/2012 acquisito al prot. di Settore n. 911138 del 10/12/2012
  - SIIS servizi idrici integrati salernitani s.p.a. – nulla osta con prescrizioni di carattere tecnico, reso con nota n. 4942/AN del 26/11/2012 acquisito al prot. di Settore n. 905860 del 6/12/2012
  - Salerno Energia – con email acquisita al prot. di Settore n. 913250 del 10/12/2012 comunica che le opere non incidono sulla rete di proprietà
- con nota n. 915550 e n. 915639 del 11/12/2012 il Responsabile unico del Procedimento ha trasmesso il verbale della seconda di Conferenza, per gli effetti di legge, a tutte le Amministrazioni convocate, ivi comprese le Amministrazioni assenti

PRESO ATTO infine che

- Con note n. 915639 del 11/12/2012 e n. 91550 del 11/12/2012 è stata convocata la terza seduta di conferenza tenutasi il giorno 21 dicembre 2012 nel corso della quale il RUP ha dato atto che medio tempore sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri:
  - Salerno Energia Holding – parere favorevole reso con atto n. 2970/12/P/gc del 19/12/2012 acquisito al prot di Settore n. 947480 del 21/12/2012;
  - Enel Distribuzione – parere favorevole reso con atto n. 10/12/2012-2167313 pervenuto al prot. di Settore n. 936087 del 18/12/2012;
  - Telecom Italia – parere favorevole reso con atto n. W48041083 del 13/12/2012 acquisito al prot. di Settore n. 930325 del 14/12/2012;
  - Agenzia delle Dogane e dei Monopoli – Ufficio delle Dogane di Salerno – parere favorevole reso con atto n. 35458 del 7/12/2012 acquisito al prot. di Settore n. 917109 del 11/12/2012

- con atto n. 0016650 acquisito al prot. di Settore n. 15878 del 8/1/2013 la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania - Ministero per i Beni e le Attività culturali ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle opere in variante ritenendo che le modifiche ed integrazioni apportate non alterino il livello qualitativo dell'inserimento paesaggistico nel contesto urbano già riscontrato nell'intervento progettuale originario;

- pertanto con nota n. 33442 del 15/1/2013, nel trasmettere gli atti di conferenza alle amministrazioni convocate il RUP ha dichiarato chiusa con esito favorevole la conferenza di servizi in argomento.

CONSIDERATO

- che non sono pervenute ulteriori osservazioni da parte delle Amministrazioni ed Enti partecipanti alla conferenza di servizi di cui all'oggetto;

RITENUTO

- pertanto di poter prendere atto della conclusione della conferenza di servizi indetta ai sensi dell'art. 14 ter e ss- della L. n. 241/90 e ss.mm.ii. dal Responsabile Unico del Procedimento per l'approvazione della perizia di variante in corso d'opera dei lavori di I fase, redatta ai sensi dell'art dell'art. 132 comma 1 lett. a) del Codice dei Contratti pubblici (esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari) e dell'art. 11 della Convenzione di affidamento dell'opera pubblica in argomento rep. 14107 registrata al n. 3185 del 16/7/2008, integrata con atto del 14.02.2011 – rep. 14298 e delle risultanze favorevoli ivi espresse;

VISTI

- l' art. 105, comma 2, lettere e) ed l) del D. Lgs. 112/1998 come modificato ed integrato dall'art.9 della Legge 88/2001;
- la legge regionale 03/2002;
- il D.P.R. n°554/99;
- la D.G.R. n. 790/05;
- il D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- la convenzione del 14/7/2008 n. rep. 14107;
- la convenzione aggiuntiva del 14.02.2011 – rep. 14298
- l'art. 14 ter della legge 241/90 ed in particolare il comma 6-bis, il comma 9 e il comma 10;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile Unico del Procedimento, la cui regolarità è attestata dalla dichiarazione allegata al presente atto e che di esso costituisce parte integrante e sostanziale

DECRETA

Per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di dichiarare conclusa la conferenza di servizi indetta dal Responsabile unico del Procedimento ai sensi dell'art. 14 e ss. L. n. 241/90 e ss.mm.ii per l'approvazione della Perizia di Variante in corso d'opera dei Lavori di I Fase del Porto Turistico Marina di Arechi in Salerno, redatta ex art . 132 comma 1 lett. a) del Codice dei Contratti pubblici (esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari) e art. 11 della Convenzione di affidamento rep. 14107 integrata con atto del 14.02.2011 – rep. 14298;
- di prendere atto, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6bis L. n. 241/90 e ss. della conclusione positiva dei lavori, sulla base dei pareri favorevoli e delle pronunce espresse dalle amministrazioni partecipanti;;
- di approvare, ai sensi dell'art. 97 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., la Perizia di Variante dei lavori di I Fase dell'Opera di cui trattasi, i cui elaborati sono agli atti del Settore, con le prescrizioni di cui al D.D. di Valutazione di Impatto Ambientale n. 331 del 17/3/2010 e con le prescrizioni emerse nel corso delle sedute di conferenza del 14/11/2012, 10/12/2012, 21/12/2012 giusta verbali di seduta, parimenti agli atti del Settore;
- di dare atto che il presente provvedimento sostituisce a tutti gli effetti, ai sensi dell'art. 14ter comma 9, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti alla conferenza di cui in premessa, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti;
- di trasmettere il presente decreto:

al Responsabile del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
alla Società di Progetto Marina di Arechi s.p.a.
al Coordinatore dell'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità;
al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
- Arch. Massimo Pinto -

Decreto Dirigenziale n. 8 del 28/01/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI ISCHIA - INTERDIZIONE TOTALE, CON DECORRENZA DAL 25/1/2013, DEL PONTILE ITALIA '90 N. 1 DENOMINATO REDENTORE PER CONSTATATO AGGRAVAMENTO DELLE CONDIZIONI DI DISSESTO STRUTTURALE - CONFERMA PROVVEDIMENTO IN DATA 25/1/2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- ai sensi dell'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- in materia demaniale l'Autorità Marittima è titolare delle funzioni inerenti gli aspetti della sicurezza e della compatibilità dell'uso delle aree e opere portuali con gli interessi marittimi sotto il profilo tecniconautico, nonché delle funzioni di vigilanza;

PREMESSO altresì che

- con Decreto Dirigenziale n. 70 del 6/7/2012, a seguito di sopralluogo tecnico, è stato interdetto l'utilizzo di parte del Pontile Italia '90 n. 1 del porto di Ischia, denominato Redentore, per lo stato di degrado della struttura portante;

CONSIDERATO che

- A seguito di segnalazione urgente della Guardia Costiera - Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia, in data 23/1/2013 è stato effettuato nuovo sopralluogo tecnico congiunto al fine di accertare le attuali condizioni del Pontile in argomento;
- In esito al sopralluogo, i tecnici incaricati hanno redatto relazione tecnica corredata da documentazione fotografica prot. n. 40 del 24/1/2013;

PRESO ATTO che

- dalla relazione tecnica è emerso con tutta evidenza un consistente aggravamento delle condizioni del Pontile, in particolare nella struttura portante dell'impalcato su cui poggia il grigliato in acciaio costituente il piano di calpestìo;
- il maggior dissesto è stato riscontrato nelle aree utilizzate dall'utenza, compresa la zona delle biglietterie;
- la accertata situazione di degrado, atteso anche l'elevato flusso di utenza sul Pontile soprattutto nelle ore mattutine come riferito ai tecnici dalla stessa Autorità Marittima, non garantisce l'utilizzo della struttura in piena sicurezza;

PRESO ATTO inoltre che

- come si evince da detta relazione, lo stato della struttura può garantire la sola sosta inoperosa dei mezzi marittimi, atteso l'esiguo numero di persone componenti l'equipaggio e fatte salve verifiche periodiche sull'avanzamento dello stato di degrado;

RAVVISATA

- pertanto la necessità e l'urgenza di interdire completamente la struttura di cui trattasi, al fine di salvaguardare l'incolumità pubblica e privata;

CONSIDERATO che

- in data 25/1/2013 è stata disposta l'interdizione totale della citata struttura con provvedimento del Dirigente del Settore trasmesso alle Amministrazioni interessate con atto prot. n. 62678 del 25/1/2013
- a seguito di interruzione di rete verificatasi in detta data, il provvedimento de quo - seppur valido ed efficace sotto il profilo giuridico-amministrativo – non ha completato l'iter documentale di cui alla procedura *E-grammata (*firma digitale*)*

RITENUTO

- che a tanto possa provvedersi riproponendo il provvedimento di interdizione di cui trattasi, fermo restando il contenuto dell'atto già emanato in data 25/1/2013 che con il presente atto si conferma

VISTA
- la L. 16 marzo 2001, n. 88;
- la L. 28 gennaio 1994 n. 84;
- gli artt. 28, 30 e 59 del C. d. N.;

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità amministrativa redatta dal Dirigente del Servizio 01, agli atti del Settore

DECRETA

Art. 1

Al fine della salvaguardia della incolumità pubblica e privata è interdetto, per constatato aggravamento delle condizioni di dissesto strutturale, l'utilizzo del Pontile Italia '90 n. 1 del Porto di Ischia denominato "Redentore".
L'interdizione decorre dal giorno 25/1/2013 ed avrà efficacia sino a nuova e diversa disposizione.

Art. 2

E' autorizzata la sola sosta inoperosa notturna dei mezzi di collegamento marittimo, le cui modalità saranno concordate con l'Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia.

Art. 3

I contravventori del presente decreto saranno puniti ai sensi degli artt. 1164 ed 1174 del Codice della Navigazione ovvero, salvo che il fatto non costituisca reato, ai sensi dell'art. 1231 dello stesso Codice, rimanendo comunque civilmente e penalmente responsabili del loro illecito comportamento

Art. 4

Il presente decreto sostituisce ogni precedente provvedimento avente oggetto disposizioni sul Pontile Italia '90 n. 1 denominato Redentore.

Art. 5

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente Decreto, che entra in vigore con effetto immediato.

Art. 6

Si dispone di inviare il presente provvedimento:
- all'Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia
- al Comune di Ischia;
- all' Assessore ai Trasporti;
- all'AGC 14 Settore 01
- al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione.

.

- arch. Massimo Pinto -

Decreto Dirigenziale n. 1 del 25/01/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

PROCEDIMENTO DI AMPLIAMENTO DELLA CONCESSIONE PER LO SFRUTTAMENTO DI GIACIMENTO DI ACQUE TERMO MINERALI DENOMINATO "IL TUFARO" IN COMUNE DI CONTURSI TERME (NA). RIGETTO DELL'ISTANZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con decreto dirigenziale n. 21 del 17/05/2005 fu rilasciata la concessione di acque termo-minerali denominata "Il Tufaro", di estensione pari a ettari 00.50.00 circa nel territorio del comune di Contursi Terme (SA), in favore della ditta «Civitas s.r.l.»– C.F. *0242968065* (di seguito: ditta) con sede in Oliveto Citra (SA) alla Via Vignole fino alla data del 16/05/2015;
b. che con istanza prot. 0294629 del 12/04/2011 e successiva integrazione prot. 0785307 del 18/10/2011, acquisita al Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (di seguito: Settore), la ditta ha chiesto l'ampliamento dell'area della concessione;
c. che in data 18/09/2012 (verbale prot. 0689145 del 21/09/2012) è stato accertato, nel corso del sopralluogo tenuto da funzionari di questo Settore in contraddittorio con il rappresentante legale della ditta, che la stessa ha manomesso le pertinenze minerarie (pozzo e condotte) per utilizzare le acque del giacimento difformemente da quanto assentito con il D.D. 21/2005. In particolare:
   c.1 ha realizzato una condotta di circa 80 m collegata al pozzo, che alimenta la piscina esterna "Tufarina" e, per caduta, le altre piscine "Selenia", "Helix" e "Arcobaleno", tutte esterne all'area di concessione;
   c.2 ha realizzato una condotta che, dal boiler ubicato nel locale centrale termica, convoglia le acque verso la piscina "Mefite", anch'essa esterna all'area di concessione.
d. che il Settore ha comunicato, con nota prot. 0727090 del 05/10/2012 i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di ampliamento, già richiamati alla precedente lettera.

RILEVATO che la ditta ha fatto pervenire la nota, assunta al prot. n. 2012.0835227 del 13/11/2012, con cui ha sostenuto, tra l'altro, di ritenersi autorizzata a realizzare le piscine termali ubicate esternamente all'area in concessione, nonché le relative condotte di collegamento con le pertinenze minerarie, atteso che avrebbe trasmesso (in adempimento a quanto prescritto dal D.D. n° 21/2005, alla lettera "d", punto X, sub 2) nell'ottobre 2005, un programma dei lavori nel quale avrebbe manifestato la volontà di realizzare un'area parco con piscine termali;

CONSIDERATO che, all'esito delle ulteriori attività istruttorie, tale motivazione è risultata non accoglibile, in quanto il programma dei lavori deve prevedere le modalità secondo le quali può effettuarsi lo sfruttamento del giacimento e in nessun modo può essere in contrasto con quanto prescritto dal provvedimento concessorio; nel caso di specie, la trasmissione del programma dei lavori, della quale peraltro non si ha evidenza nell'archivio del Settore, non può ritenersi sostitutiva dell'acquisizione di una variazione al provvedimento di concessione che invece sarebbe stata necessaria per assentire la realizzazione delle nuove piscine e dei relativi collegamenti con le pertinenze minerarie, previa l'acquisizione di tutti i pareri e le autorizzazioni comunque denominate, di competenza anche di altre autorità amministrative.

RITENUTO di dover conseguentemente rigettare la richiesta di ampliamento della concessione per lo sfruttamento di giacimento di acque termali denominata "Il Tufaro" presentata con istanza prot. 0294629 del 12/04/2011 e successiva integrazione prot. 0785307 del 18/10/2011, dalla società "Civitas s.r.l."

VISTA la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento di attuazione della L.R. n° 8/08, n ° 10/2010, emanato con D.P.G.R. 95 del 12/04/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di rigettare la richiesta di ampliamento della concessione mineraria denominata “Il Tufaro”, presentata dalla ditta Civitas s.r.l., con nota prot. 0294629 del 12/04/2011 e successiva integrazione prot. 0785307 del 18/10/2011;
2. avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di 60 giorni.
3. il presente decreto sarà notificato alla società "Civitas S.R.L." e in copia trasmesso:
   - **3.1.** all’Assessore Regionale con delega alle Acque Minerali e Termali;
   - **3.2.** al Coordinatore dell’Area Generale di Coordinamento 15;
   - **3.3.** al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell’Area Generale di Coordinamento 10, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;
   - **3.4.** al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - **3.5.** al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
   - **3.6.** al Sindaco del Comune di Contursi Terme (SA), per la pubblicazione all'Albo Comunale;
   - **3.7.** all’ASL competente per territorio, ai fini dell’esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l’art.37, comma 9, della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.

Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 4 del 28/01/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

LR N3_2007 E DPR N554_1999. COMUNE DI ROCCAMONFINA (CE). LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA PULIZIA ED IL RIPRISTINO DI UN TRATTO DEL FOSSO CAVONE E SISTEMAZIONE DELLA BRIGLIA DI VIA GIGLIOLI. IMPORTO INTERVENTO EURO 39.800,00. APPROVAZIONE PERIZIA SUPPLETIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE a seguito delle recenti intense precipitazioni, nel corso dei lavori di Somma Urgenza per la pulizia e rispristino di un tratto del Fosso Cavone nel Comune di Roccamonfina, si è reso necessario intervenire anche sulla briglia presente su Via Giglioli.

CHE in data 21/12/2012 quest'Ufficio congiuntamente al Comune di Roccamonfina, ha redatto Verbale di Constatazione per lavori di Somma Urgenza aggiuntivi a quanto già definito nella perizia di cui al D.D. n°121 del 23/11/2012 emesso da questo Settore.

RILEVATO

CHE i lavori aggiuntivi di cui sopra sono stati eseguiti con urgenza e senza alcun indugio dalla ditta già incaricata per il primo intervento, Nuova Orizzonti S.r.l. (P.IVA 03324220619) da Roccamonfina.

CHE con nota Prot. 2013.0003296 del 03/01/2013 il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo della Regione Campania, ha autorizzato l'esecuzione delle prestazioni per un importo di € 9.800,00 da aggiungere a quello già autorizzato nella prima fase di € 30.000,00.

CONSIDERATO

CHE Funzionari di quest'Ufficio hanno rielaborato il progetto esecutivo relativo a "Lavori di SOMMA URGENZA per la pulizia ed il ripristino di un tratto del fosso Cavone nel Comune di Roccamonfina (CE)" all'importo complessivo pari a € 39.800,00, composto dei seguenti elaborati:

- Verbale Constatazione di Somma Urgenza del 21/12/2012;
- Relazione Tecnica Illustrativa;
- Planimetria 1:2.000 con area di intervento;
- Foglio Condizioni con Elenco Prezzi Unitari;
- Computo Metrico Estimativo;
- Cronoprogramma Lavorazioni.

VISTO

- La Legge 109/94 e s.m.i.
- Il DPR 554/99 art. 147
- L'art. 4 comma 2 del Decreto Legislativo n°165 del 30/3/2001
- La Legge Regionale Campania n°3/07

- Il nuovo quadro economico dell'intervento così ripartito:

A)	**Per Lavori**		
	Relativi alla I fase d'intervento (con ribasso del 3,50%)		**21.523,35**
	Relativi alla II fase d'intervento (con ribasso del 5,00%)		**7.908,55**
	Sommano		**29.431,90**
	di cui Oneri per la Sicurezza	Euro 850,00	
B)	**Somme a disposizione dell'Amministrazione**		
	I.V.A. al 21%	Euro 6.180,90	
	Oneri ex art.18 L 109/94 (al 2%)	Euro 588,64	
	Oneri per Caratterizzazione Ambientale	Euro 3.600,00	
	Totale somme a disposizione dell'Amministrazione	Euro	**10.369,54**
	TOTALE PERIZIA (A+B) *in cifra tonda*	**Euro**	**39.800,00**

RITENUTO
Di doversi approvare in linea tecnica la perizia dei lavori di Somma Urgenza di cui al Considerato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal R.U.P. e delle risultanze e di tutti gli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

Di approvare, in linea tecnica la perizia per lavori di Somma Urgenza **"**Comune di **ROCCAMONFINA** (CE). ***Lavori di SOMMA URGENZA per la pulizia ed il ripristino di un tratto del fosso Cavone e sistemazione della briglia di Via Giglioli*** redatta da personale di questo Settore Genio Civile di Caserta per l'importo complessivo di € 39.800,00 (Euro TRENTANOVEMILAOTTOCENTO/00);

Di inviare il presente provvedimento:
a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria della Giunta;
- al Settore delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.
- al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo.

b) in forma cartacea, per i successivi provvedimenti:
- al Comune di Roccamonfina.

Il Dirigente del Settore
Dott. Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 57 del 31/01/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO DI UN ALVEO DEMANIALE CON UN CAVO IN M.T. INTERRATO NELLA MASSICCIATA STRADALE AL KM 15+885 DELLA SS 163 AMALFITANA, PER IL MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO ELETTRICO DELLA LOC. NOCELLE DEL COMUNE DI POSITANO. RICHIEDENTE: SOC. ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.- PRAT. 7037/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che, con istanza acquisita agli atti di Ufficio in data 03/09/12 n. 642323, la Soc. Enel Distribuzione S.p.A, con con sede legale in Via Ombrone 2, Roma, P. IVA 05779711000 (di seguito indicata con "Ditta"), ha fatto richiesta di concessione per l'attraversamento di un alveo demaniale con un cavo in M.T. interrato nella massicciata stradale al Km 15+885 della SS 163 Amalfitana, per il miglioramento del servizio elettrico della loc. Nocelle del Comune di Positano;
- che, con successiva nota pervenuta in data 17/01/13 la Ditta ha trasmesso documentazione tecnica integrativa comprendente:
  a) nulla osta dell'ANAS S.p.A.;
  b) attestazione del versamento di € 140,20 effettuato, in data 21/12/12, sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, a valersi per l'anno 2013;
  c) attestazione del versamento di € 248,00 pari a 2 annualità del canone base, effettuato in data 21/12/12, quale deposito cauzionale, sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;

CONSIDERATO:

- che dalla relazione tecnica agli atti risulta che il cavo sarà posizionato nella massicciata stradale e che, pertanto l'opera, così realizzata, non interferirà in alcun modo con il libero deflusso delle acque;
- che, dalla relazione di compatibilità idraulica si rileva che le opere di progetto non investono aree a rischio idraulico e non ricadono in fasce fluviali;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la legge n. 281 del 16.05.1970;
Vista la L.R. n. 1 del 26.01.1975;
Vista la L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la legge n. 165 del 26.06.1990;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Visto il D. Lg.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Visto il D. Lg.vo n. 152 del 03.04.2006;
Vista la L. R. n. 1 del 27/01/2012;
Vista la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di rilasciare alla Soc. Enel Distribuzione S.p.A, come sopra generalizzata, la concessione per l'attraversamento di un alveo demaniale con un cavo in M.T. interrato nella massicciata stradale al Km 15+885 della SS 163 Amalfitana, per il miglioramento del servizio elettrico della loc. Nocelle del Comune di Positano, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto. Alla scadenza, la Ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione viene rilasciata sulla base della documentazione tecnica prodotta che, conservata agli atti di ufficio, costituisce parte integrante del presente decreto e alla cui corretta redazione resta vincolata la sua validità;
- la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2013 in € 140,20 (codice tariffa 1521 - comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72 e contrib. sp. post.), versato in data in data 12/12/12, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale di € 248,00 (codice tariffa 1521), versato in data in data 12/12/12, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- la Ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- la Ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- la Ditta concessionaria dovrà adottare ogni accorgimento atto a evitare che le opere possano in alcun modo interferire con il regolare deflusso delle acque;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- la ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare al R.D. n. 523/1904, che si intende integralmente trascritto;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico della ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- la Ditta concessionaria resta fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;

- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, il concessionario dovrà produrre al Settore Genio Civile competente per territorio, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Enel Distribuzione S.p.A, Via Ombrone 2, Roma;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP;
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Positano.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

dott. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 84 del 09/10/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FSE 2007/2013. PRESA D'ATTO TRASFORMAZIONE DELLA DENOMINAZIONE SOCIALE DELLA SOCIETA' - ECLAIRAGE EVENTI S.A.S. - DI LOPES MARIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO
- che con Decreto Dirigenziale n. 190 del 20/12/2011 è stata ammessa a finanziamento, tra gli altri, la domanda di incentivo della società ECLAIRAGE EVENTI S.A.S. DI LOPES MARIA P.IVA e Cod.Fisc. 05263011214 con sede legale in 80129 NAPOLI alla VIA ROMANIELLO 21/B, relativa all'Avviso pubblico, di cui al Decreto Dirigenziale n. 06 del 01/02/2011, con il quale è stato approvato l'intervento denominato: "AZIONE DI SISTEMA PER LE POLITICHE DI RE-IMPIEGO" DELL'AVVISO PUBBLICO "CIG PIU'". POR FSE 2007-2013. OB. OP. C.4. REGIME DI AIUTI EX REGOLAMENTO (CE) N. 800/2008 ARTT. 40 E 41.

CONSIDERATO
- che in data 06/10/2012, a mezzo pec è stata ricevuta, copia dell'atto notarile con il quale presso lo studio del dott. Massimo Lottin, Notaio in Sant'Antonio Abate, in data 20 aprile 2012, repertorio n. 28290 raccolta n. 11532 vengono trasferite le quote sociali, viene modificata la ragione sociale da Eclairage Eventi s.a.s. di Lopes Maria in Eclairage Eventi s.a.s. di Setale Ecaterina e viene trasferita la sede sociale da 80129 Napoli - Via Romaniello 21/B a 80010 QUARTO (NA) – VIA MARMOLITO 132, rimanendo inalterati, ai fini fiscali e previdenziali, il Codice Fiscale e la P.IVA;

VERIFICATO
- che i file contenuti nella citata email certificata provengono dall'indirizzo pec dell'azienda;
- che i file contenuti nella citata email certificata sono regolarmente firmati digitalmente dalla attuale legale rappresentante Setale Ecaterina, quale socio accomandatario;

ACCERTATO
- d'Ufficio, ai sensi dell'art.15 c.1 L.183/2011, che le informazioni relative alla certificazione camerale alla data del 25/09/2012 confermano quanto riportato nel certificato notarile di cui al Considerato;

RITENUTO
- di dover prendere atto della trasformazione avvenuta al fine del prosieguo dell'iter amministrativo contabile;

VISTO
- il Decreto Delega n. 66 del 30/05/2012;
- la pec del 08/10/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore O.R.ME.L., nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto della trasformazione della denominazione sociale della società ECLAIRAGE EVENTI S.A.S. DI LOPES MARIA in ECLAIRAGE EVENTI S.A.S. DI SETALE ECATERINA comunicata a mezzo pec con file firmati digitalmente, rogito del 22 aprile 2012, repertorio n. 28290 raccolta n. 11532, del dott. Massimo Lottin, Notaio in

Sant'Antonio Abate, rimanendo inalterati, ai fini fiscali e previdenziali, il Codice Fiscale e la P.IVA;

2. di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
3. di inviare il presente Atto all'A.G.C. 17, al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'A.G.C. 02.

Dott. Alberto Acocella

Decreto Dirigenziale n. 1 del 29/01/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 3 Politiche giovanili e del forum regionale della gioventu'

Oggetto dell'Atto:

DGR 1062 DEL 09 PIANO REGIONALE I.F.T.S. 2009-2013 -D.D. N. 88 DEL 28/11/2012. APPROVAZIONE SCHEMA ATTO DI CONCESSIONE RELATIVO ALLE AZIONE DI MONITORAGGIO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO DI GIOVANI CHE HANNO CONCLUSO POSITIVAMENTE I PERCORSI IFTS. FINANZIAMENTO DA RINVENIENZE POR CAMPANIA 2000-2006. AGC 17 (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il Decreto Dirigenziale N° 74 del 17 novembre 2006 – pubblicato sul BURC n° 54 del 28 novembre 2006, ha approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature finalizzato all'individuazione dei poli formativi per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) P.O.R. Campania 2000 – 2006, Asse III, Misura 3.7, Azione "A";
- il Decreto Dirigenziale N.83 DEL 28.12.2006 – pubblicato sul BURC n° 4 del 15/02/2007, ha approvato l'Avviso pubblico per la presentazione dei progetti pilota;
- il Decreto Dirigenziale n. 43 del 24/07/2007 ha approvato e pubblicato la graduatoria delle candidature per i poli formativi ammesse a finanziamento e collegati al suddetto Avviso;
- il Decreto Dirigenziale n. 44 del 25/07/2007 ha approvato la graduatoria dei progetti pilota ammessi a finanziamento e collegati al suddetto Avviso;
- il Decreto Dirigenziale n. 32 del 21/07/08 di Presa d'atto risultanze nucleo, nominato con Decreto Dirigenziale n.15 del 24.04.08, ha valutato le istanze di modifiche soggettive all'interno dei poli formativi IFTS, approvati con D.D. n.43 del 24 luglio 2007 pubblicato sul BURC n° speciale del 24 agosto 2007;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 534 del 28.03.2008 P.O.R. Campania 2000-2006 –Misura 3.7– Azione A, ha approvato il piano finanziario relativo alla programmazione IFTS di cui alla Delibera di G.R. n. 982 del 21 luglio 2006 ;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1062 del 5 giugno 2009 –BURC n. 39 del 22.06.09, ha destinato sufficienti risorse per il finanziamento del Piano regionale di cui alla richiamata DGR n.534/08 e stabilito che l'attuazione degli interventi venga effettuata di concerto tra il Settore 01 dell'AGC 06 e il Settore 03 dell'AGC 17;
- la Delibera di Giunta Regionale n.1074 del 05/06/2009 ha attribuito al Settore 03 dell'AGC 17 la gestione in c/competenza delle risorse stanziate sul capitolo 5718 UPB 22.79.216 per un importo di € 1.000.000,00, al fine di consentire le attività previste dalla DGR n.534/2008;
- il Decreto Dirigenziale n. 88 del 28/11/2012 ha destinato la somma di € 184.975,59, residuale dalle risorse di € 1.000.000,00 da rinvenienze già impegnate, così come riportato nella Tabella A allegata al decreto, ad azioni mirate di monitoraggio e accompagnamento al lavoro dei giovani che hanno concluso positivamente i percorsi IFTS, da attuarsi mediante presentazione di una proposta operativa da parte di 12 dei 14 poli formativi già costituititi, in quanto l'esclusione dalla ripartizione dei due poli nel settore moda è giustificata dalla sottoscrizione degli atti di concessione nn. 1446 del 27/09/2010 e 1447 del 02/09/2010 con i quali sono stati destinati all' ISISS "Gregorio RONCA", con sede legale in via Melito n. 8/A, Solfora (AV) cap. 83029, , e a Directa Ente di Formazione, con sede legale in via Michelangelo n. 51 ,Aversa (CE), cap. 81031, fondi ministeriali per la realizzazione, tra l'altro, di una azione volta alla costruzione di una struttura di orientamento e accompagnamento al lavoro dei corsisti;

PREMESSO ALTRESI' CHE

- con nota prot. n. 39837 del 17/01/2013 il Dirigente del Settore Politiche Giovanili ha provveduto alla nomina del nucleo costituito da personale interno che ha operato, a titolo gratuito, nell'orario ordinario di lavoro, per la validazione delle proposte presentate di cui al Decreto Dirigenziale n. 88 del 28/11/2012;

- in data 18/01/2013 e 21/01/2013 il nucleo ha provveduto alla validazione delle medesime come da verbale agli atti del Settore;
- in sede di validazione, non essendo stata presentata una delle 12 proposte operative si è provveduto, in osservanza a quanto stabilito con D.D. n. 88 del 28/11/2012, a ripartire l'importo di € 15.414,63 tra i rimanenti 11 poli per un incremento di € 1.401,33 pro capite;
- l'ufficio ha rilevato inoltre ulteriori economie a chiusure delle rendicontazioni delle attività finanziate con fondi a valere sulle rinvenienze per un totale di € 3.485,82;
- Per quanto sopra l'incremento per singolo progetto sarà di € 1.401,33+316,89 (3.485,82/11) per un tot. pari ad € 1.718,22(autorizzato con nota dell' Autorità di Gestione POR 2000/2006 - POR FESR 2007/2013, prot. n. 0064507 del 28/01/2013);
- in considerazione di quanto sopra l'importo complessivo di ogni progetto è pari ad € 17.132,85 (€ 15.414,63+1.401,33+316,89)

DATO ATTO

- che il punto 5.2.1 del Manuale di Gestione 2009 stabilisce che "l'affidamento si formalizza attraverso la sottoscrizione dell'atto di concessione riportante gli obblighi e le condizioni di erogazione del finanziamento";

RITENUTO PERTANTO

- di approvare lo schema di atto di concessione allegato al presente provvedimento per la disciplina dei rapporti tra Regione e Soggetto Gestore nell'ambito delle Azioni di monitoraggio e accompagnamento al lavoro dei giovani che hanno concluso positivamente i percorsi IFTS

VISTI

- Il D. Lgs. 165\2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare gli art. 4, 16 e 17;
- La DGR. n. 3466 del 3.6.2000 avente ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- La DGR. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù e successivo atto monocratico di delega del Coordinatore dell'AGC 17, n°66 del 30/05/2012;
- La DGR n. 1341 del 20/07/2007-BURC n. 48 del 03/09/07 ;
- il D.D. N.83 DEL 28.12.2006;
- il D.D. N° 74 del 17 novembre 2006;
- il D.D. n. 43 del 24/07/2007;
- il D.D. n. 44 del 25/07/2007 ;
- la D.G.R. n.534 del 28/03/2008 ;
- la D.G.R. n. 1959 del 05/12/2008;
- la D.G.R. n. 1062 del 05/06/2009;
- la D.G.R. n. 1074 del 05/06/2009;
- il D.D. n. 121 del 16/10/2009 ;
- il D.D. n. 130 del28/10/2009;
- il D.D. n. 37 del 08/04/2010;
- il D.D: n. 88 del 28/11/2012;
- Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario che cura le attività dell'Azione A "Alta Formazione" – Misura 3.7 P.O.R. Campania 2000-2006, Rag.Pasquale Scarpa, attestata dalla procedura informatica della firma elettronica;

DECRETA

- Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:
- di approvare lo schema di atto di concessione e allegato al presente provvedimento per la disciplina dei rapporti tra Regione e Soggetto Gestore nell'ambito delle Azioni di monitoraggio e accompagnamento al lavoro dei giovani che hanno concluso positivamente i percorsi IFTS;
- di incrementare l'importo di ogni proposta operativa di € 1.718,22 per un valore complessivo di ogni singolo progetto di € 17.132,85, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Dirigenziale. n. 88 del 28/11/2013;

di inviare il presente atto

- ai soggetti gestori degli 11 poli interessati;
- al Coordinatore dell'AGC 17;
- all'AGC 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di PIM-FEOGA-FSE attività di supporto all'Autorità di gestione del POR Campania 2000-2006;
- al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
- al Servizio 04 Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per gli adempimenti consequenziali;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dr. Gaspare Natale

ATTO DI CONCESSIONE ATTIVITÀ DI SERVIZIO

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 17

DIRIGENTE SETTORE 03 Dott. Gaspare Natale

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Pasquale Scarpa

N. provvedimento _____ A.G.C. n.17 Settore n. 03 Servizio n. 01

Oggetto: D.D. n. 88 del 28/11/2012-DD.G.R. n. 982/06, n.534/08 e n. 1062/09. Piano regionale IFTS 2009-2013. Azione di Monitoraggio e Accompagnamento al lavoro di giovani che hanno concluso positivamente i percorsi IFTS. Finanziamento da rinvenienze POR Campania 2000-2006, fondi AGC 17 pari ad € 17.132,85

Soggetto gestore capofila:

Denominazione polo:

C.U.

CUP

☐ Data di registrazione _____

☐ Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo _____

☐ Data dell'invio al B.U.R.C. _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTO DI AFFIDAMENTO ATTIVITÀ DI SERVIZIO

L'anno **2013** il giorno ___ del mese di _____, si sono costituiti presso gli uffici del Settore Politiche Giovanili, Centro Direzionale Napoli - Isola A/6,

DA UNA PARTE

La REGIONE CAMPANIA (C.F. 80011990639), in persona del Dirigente del Settore Dr Gaspare Natale, nato a Napoli il 24.05.53, delegato alla firma del presente atto in esecuzione della DGR n° 3466 del 03/06/2000, la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù e successivo atto monocratico di delega del Coordinatore dell'AGC 17, n°66 del 30/05/2012, domiciliato per la carica in Napoli – Centro Direzionale – Isola A/6 che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominata "Regione"

DALL'ALTRA

Il Soggetto capofila del Raggruppamento Temporaneo(**costituito in ATS** con atto notarile _____), per l'attuazione dell' Azione di Monitoraggio e Accompagnamento al lavoro di giovani che hanno concluso positivamente i percorsi IFTS, nella persona di _____, C.F. _____, nato a _____, il _____ in qualità di Rappresentante legale della _____, P. IVA/CF _____ con sede legale in _____, cap. _____**alla via** _____, domiciliato per la carica presso la sede, delegato alla firma del presente atto con _____ [1], che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato "Soggetto Gestore ".

Con la presente scrittura privata, redatta in tre originali, di cui uno per ciascuna della parti contraenti ed il terzo per la registrazione, da valere quale pubblico atto a tutti gli effetti di legge, tra le parti sopra costituite si è convenuto quanto appresso:

PREMESSO

- Che il presente atto e' regolato dalle seguenti disposizioni normative e deliberazioni :

  - il Regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio del 11/07/2006 - recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
  - il Regolamento CE n. 1081/2006 del 5/7/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante i compiti, il campo di applicazione e le attività finanziabili dal Fondo Sociale Europeo;
  - il Regolamento CE n. 1828/2006 del 08/12/2006;
  - il Regolamento CE n. 1159/00 in cui sono state definite le disposizioni sulle "Azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali";
  - il Regolamento CE n. 1145/03 che modifica il Regolamento CE n. 1865/00 con cui sono stati disciplinati i costi ammissibili al cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali;

[1] specificare l'atto che ha delegato il soggetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Regolamento CE n. 800/08 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- la Decisione n. 702/06 del Consiglio di adozione degli Orientamenti strategici comunitari per la coesione;
- la Decisione n. C (2007) 3329 della Commissione di approvazione del Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013;
- la Decisione della Commissione Europea n. C (2007) 5478 del 7 novembre 2007, con cui è stato adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- la D.G.R. n. 2/2008 con cui è stato preso atto 2008 della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013.
- la DGR 1959 del 05/12/2008 -BURC n.14 del 02/03/2009 che ha approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2007-2013;
- il D.D. della Regione Campania n° 198 del 18/07/06 con cui è stato approvato il Manuale di Gestione F.S.E.;
- la D.G.R. della Campania n. 808 del 10/06/2004 e la successiva D.G.R. della Campania n. 226 del 03 aprile 2006 definiscono gli Indirizzi Operativi per l'Accreditamento degli Organismi di Formazione e di Orientamento;
- il D.D. N° 74 del 17 novembre 2006 – pubblicato sul BURC n° 54 del 28 novembre 2006, ha approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature finalizzato all'individuazione dei poli formativi per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) P.O.R. Campania 2000 – 2006, Asse III, Misura 3.7, Azione "A";
- il Decreto Dirigenziale n. 43 del 24/07/2007 che ha approvato e pubblicato la graduatoria delle candidature per i poli formativi ammesse a finanziamento e collegati al suddetto Avviso;
- il D.D. n. 32 del 21/07/08 di Presa d'atto risultanze nucleo, nominato con D.D. n.15 del 24.04.08, per la valutazione istanze di modifiche soggettive all'interno dei poli formativi IFTS, approvati con D.D. n.43 del 24 luglio 2007 pubblicato sul BURC n° speciale del 24 agosto 2007;
- la Delibera di G.R. n. 534 del 28.03.2008 P.O.R. Campania 2000-2006 –Misura 3.7 – Azione A, ha approvato il piano finanziario relativo alla programmazione IFTS di cui alla Delibera di G.R. n. 982 del 21 luglio 2006;
- la D.G.R. n. 1062 del 5 giugno 2009 –BURC n. 39 del 22.06.09, ha destinato sufficienti risorse per il finanziamento del Piano regionale di cui alla richiamata DGR n.534/08 e stabilito che l'attuazione degli interventi venga effettuata di concerto tra il Settore 01 dell'AGC 06 e il Settore 03 dell'AGC 17;
- il D.D. n. 88 del 28/11/2012 che ha destinato la somma di € 184.975,59, residuale dalle risorse di € 1.000.000,00 da rinvenienze già impegnate, così come riportato nella Tabella A allegata al decreto, ad azioni mirate di monitoraggio e accompagnamento al lavoro dei giovani che hanno concluso positivamente i percorsi IFTS, da attuarsi mediante presentazione di una proposta operativa da parte di 12 dei 14 poli formativi già costituititi;
- il D.D. n° _____ del _____che ha approvato il relativo schema di atto di concessione
- per effetto di quanto disposto dal citato D.D. n. 88/2012 e in base alle risultanze dell'attività di validazione svolta dal personale incardinato presso il Settore Politiche Giovanili, incaricato dal Dirigente con nota prot. n. 0039837 del 17/01/2013, il progetto riportato nella sottostante tabella è stato approvato ed ammesso a finanziamento:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Asse	IV
Obiettivo Specifico	Creazione di reti tra Università, Centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo ed istituzionale, con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione
Obiettivo Operativo	Favorire la creazione di poli formativi legati alle vocazioni produttive territoriali
Codice Ufficio E CUP	
Azione di sistema	Azione di Monitoraggio e Accompagnamento al lavoro di giovani che hanno concluso positivamente i percorsi IFTS
Costo Totale	€ 17.132,85
Finanziamento Pubblico	AGC 17 € 17.132,85

PRECISATO

• che l' Azione di Monitoraggio e Accompagnamento al lavoro di giovani che hanno concluso positivamente i percorsi IFTS , così come da progetto presentato, è stata validata positivamente dal Settore Politiche Giovanili ;

• che il relativo progetto è accompagnato, cosi come previsto dalla DGR 4781/02 e dal D.D. n. 88/2012, dalla delega dei compiti e funzioni relativamente alle attività di progettazione, coordinamento, didattica e rendicontazione, alla Agenzia formativa/Istituto Scolastico _____ accreditata presso la Regione Campania con Codice Organismo n. _____ quale Soggetto Gestore;

• che tale Agenzia risulta nell'elenco regionale delle agenzie accreditata con Codice Domanda n._____ ai sensi della DGR n 226 del 21/02/2006;

•che, ai sensi della vigente legge antimafia, l'Ente costituito è esonerato dalla esibizione della certificazione prefettizia e da ogni altra dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art.1-comma2-lettera a)-lettera e) del DPR n. 252 del 03/06/1998 (per importi complessivi inferiori ad Euro 154.937,00).

Tutto ciò premesso tra le parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 Affidamento azioni di sistema

La premessa è patto e forma integrante e sostanziale della presente concessione.

La Regione Campania affida a _____, in qualità di Beneficiario, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, la realizzazione dell' azione di sistema, presentata ai sensi del D.D. n. 88 del 28/11/2012.

Art. 2 Disciplina del rapporto

Il Soggetto Gestore dichiara di conoscere le normative Comunitarie e Nazionali sull'ordinamento della Formazione Professionale, in particolare: la Legge n. 845/78; il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 – 2013 ; il Manuale dell'Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2007-2013; Il Soggetto Gestore si impegna a rispettare le eventuali future modifiche alla disciplina di cui ai documenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

succitati, apportate successivamente alla stipula del presente atto.

Art. 3 Obblighi di carattere generale

Il Soggetto Gestore si impegna a:

• rispettare la normativa di riferimento;

• istituire i registri elencati nel Manuale per l'Attuazione del P.O. FSE 2007 - 2013;

•rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di Accreditamento (DGR n. 226/06 e DGR n. 793/06);

•di utilizzare esclusivamente conto corrente dedicato bancario o postale comunicato alla Regione, secondo le modalità definite dall'art. 3 della l. n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come interpretate dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza", sul quale far affluire, "anche non in via esclusiva", le erogazioni della Regione relative al progetto approvato;

L'inosservanza degli obblighi in m,ateria di tracciabilità dei flusi finanziari, ex L 136/2010 è causa di risoluzione del rapporto.

• consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento delle attività ai funzionari regionali, a strutture di assistenza tecnica regionale nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento, anche di livello Comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione delle attività oggetto del finanziamento;

•riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere relativa all'intervento, il codice unico di progetto (CUP);

• inserire, in modo evidente (anche con il supporto dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013, che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti), nell'ordine indicato, il logo dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione, del Soggetto Gestore, la dicitura "P.O.R. Campania FSE 2007-2013" in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa (Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e n. 1828/2006);

Art. 4 Comunicazioni

Il Soggetto Gestore è tenuto ad effettuare tutte le comunicazioni di rito agli uffici regionali competenti esclusivamente per posta elettronica certificata e con apposizione della firma digitale sulla documentazione allegata al Dirigente del Settore Politiche Giovanili AGC 17 settore 03 Centro Direzionale Isola A6 Napoli, e-mail: g.natale@maildip.regione.campania.it , al Responsabile del Procedimento, e-mail: rup.ifts-its@pec.regione.campania.it e, per conoscenza, all'Autorità di Gestione dell'AGC 03, all'indirizzo Programmazione Piani e Programmi, via S.Lucia n.81, 80143 Napoli, e-mail: agc03@pec.regione.campania.it

Art. 5 Strutturazione delle attività e tempistica

Il Beneficiario è tenuto a dare avvio alle azioni di sistema immediatamente dopo la data di stipula del presente atto di concessione e a concluderle entro il _____ .

Le relative comunicazioni dovranno pervenire entro sette giorni dall'inizio e sette giorni dalla chiusura dell'attività medesima al Dirigente del Settore Politiche Giovanili, al Responsabile del Procedimento e, per conoscenza, all'Autorità di Gestione.

La concessione di eventuali proroghe dei termini di cui al presente articolo è subordinata ad espressa autorizzazione da parte del Dirigente del Settore Politiche Giovanili, inviata, per conoscenza, anche all'Autorità di Gestione, previa integrazione delle polizze fideiussorie presentate a copertura

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'esposizione regionale di cui al successivo art. 6.La Regione si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo.

Art. 6 Modalità di erogazione del finanziamento

Il finanziamento concesso per la realizzazione del progetto viene erogato in un'unica soluzione, successivamente alla sottoscrizione dell'atto di concessione, su istanza del Soggetto Gestore - dietro presentazione di polizza fideiussoria e la verifica di validità DURC per gli enti diversi dagli istituti scolastici- indirizzata al Dirigente del Settore Politiche Giovanili , al Responsabile del Procedimento e, per conoscenza, all'Autorità di Gestione.

Nel caso in cui gli importi erogati dalla Regione superino il totale delle spese rendicontate e validate (secondo le modalità di cui all'art. 8), il Soggetto Gestore è tenuto a restituire, entro 15 giorni, il maggiore importo ricevuto – con bonifico sull'apposito conto della Regione – e a trasmettere la relativa attestazione bancaria al Dirigente del Settore Politiche Giovanili, al Responsabile del Procedimento e, per conoscenza, all'Autorità di Gestione.

Il Soggetto Gestore è obbligato ad accendere presso un Istituto Bancario apposito conto corrente infruttifero sul quale far affluire le erogazioni della Regione relative al progetto approvato,e fornirne prova documentale al Dirigente del Settore Politiche Giovanili .Se il Soggetto Gestore è l'Istituzione scolastica tale cc dovrà rispettare quanto previsto dal DM 44/01 e dalla circolare prot. n. 8682 del 04/06/2009 della Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania.

Art. 7 Fideiussioni

Alla richiesta delle erogazioni di cui all'art. 6, il Soggetto Gestore è tenuto a presentare polizza fideiussoria, a copertura dell'intera esposizione regionale,conforme allo schema approvato con D. D. n. 137 del 10/06/05. La polizza dovrà avere validità di un anno, con proroghe semestrali automatiche, a partire dalla data di presentazione della richiesta di pagamento e comunque fino a 12 mesi del termine di chiusura delle attività fissato dall'atto di concessione. Lo svincolo delle polizze fideiussorie da parte della Regione è subordinato alle seguenti condizioni:

- completamento delle attività progettuali;
-certificazione in itinere e rendicontazione(secondo le modalità di cui al successivo art. 8) di tutte le spese sostenute.

Il Soggetto Gestore è tenuto a produrre integrazioni alle polizze fideiussorie qualora alla scadenza delle stesse non ricorrano le condizioni di cui sopra. Le spese di fideiussione sono rimborsabili con esclusione delle spese di intermediazione.

Art. 8 Modalità di rendicontazione e certificazione delle spesa

Il Soggetto Gestore è tenuto a certificare le spese mediante l'utilizzo dei modelli V31 e IMONIT, entro il 10 di ogni mese e a rendicontarle in un' unica soluzione entro la chiusura dell'attività e comunque non oltre 45 giorni dal termine dell'attività medesima.

In ogni caso le suddette certificazioni dovranno essere rese:

a) in conformità con quanto previsto dal Manuale dell'Autorità di Gestione FSE 2007 – 2013 e con le direttive che saranno successivamente fornite a seguito della messa in esercizio del sistema unico di monitoraggio per il Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013,

- attenendosi al criterio di cassa e alle scadenze stabilite dal Manuale dell'Autorità di Gestione;
- entro i termini e le modalità eventualmente differenti indicati dai soggetti, di cui sopra, incaricati del monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ufficio competente procederà al controllo del 100% delle spese certificate riportandone gli esiti tramite verbale di certificazione.
La documentazione originale delle spese e ogni altro documento di supporto dovranno, comunque, essere esibiti in sede di verifica amministrativo-contabile e conservati secondo i termini e le modalità di legge.
La Regione si riserva la facoltà di non riconoscere le spese certificate senza rispettare il criterio di cassa.
La Regione si riserva, inoltre, di fissare ulteriori date di chiusura periodica dei conti in relazione a specifiche esigenze di certificazione della spesa alla Commissione Europea.

Art. 9 Controlli a campione
La Regione si riserva la facoltà di operare controlli a campione.
Riguardo alle modalità di svolgimento delle attività di controllo si fa rinvio, fatte salve le specifiche disposizioni del presente atto di concessione, al Manuale dell'Autorità di Gestione e s.m.i..
La Regione si riserva di effettuare ulteriori verifiche utili al controllo dello svolgimento delle attività.

Art. 10 Divieto di sub committenza
E' fatto divieto di sub committenza, totale o parziale, di attività connesse alla realizzazione del progetto, salvo le deroghe consentite dalle modalità di attuazione previste dalla normativa vigente, che comunque dovranno essere preventivamente autorizzate ed indicate nel progetto presentato.

Art. 11 Clausola di salvaguardia
L'importo previsto della concessione non costituisce titolo, a favore del Soggetto Gestore, a percepire la relativa erogazione, se risultino violate per qualche verso le pattuizioni di cui al presente atto di concessione.

Art. 12 Irregolarità
In caso di irregolarità, come definita ai sensi del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche o integrazioni, l'Amministrazione procederà al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria e dalle disposizioni nazionali.

Art. 13 Modifiche
Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività di cui al presente Atto previste nel Progetto approvato dovrà essere preventivamente autorizzata dal Dirigente del Settore Politiche Giovanili e inviata per conoscenza, al Responsabile del Procedimento e, all'Autorità di Gestione, su espressa richiesta del Soggetto Gestore, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.
Per le variazioni al piano finanziario approvato si richiamano le indicazioni previste nel Manuale di Attuazione del P.O.

Art. 14 Recesso Unilaterale
La Regione si riserva la facoltà di recedere unilateralmente dalla presente concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:
a) ad avvenuto inizio delle attività, per il mancato rispetto delle condizione dell'affidamento e per gravi inadempienze;
b) mancato rispetto dei termini di cui all'art. 5;
c) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla certificazione di spesa (art. 8);

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) mancato rispetto dei requisiti dei destinatari;
Il Dirigente del Settore Politiche Giovanili, nei casi suddetti, può riservarsi la facoltà di applicare tagli sulle spese sostenute.
In caso di revoca del provvedimento di assegnazione, attuato mediante decreto dirigenziale del Dirigente del Settore Politiche Giovanili, e del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto al Soggetto Gestore, come sopra pattuito, neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Art. 15 Clausola risolutiva espressa
Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva nelle seguenti ipotesi di inadempimento:
a) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione ovvero per mutamento delle destinazioni d'uso pattuite nella presente concessione e/o cessioni a terzi dei locali, delle strutture, macchinari ed attrezzature;
b) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei **c**ontratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;
c) nell'ipotesi di mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi;
d) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità del Soggetto Gestore.

Art.16(Clausola di manleva)
Il Soggetto Attuatore assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne il Settore Politiche Giovanili della Regione Campania da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.
Il personale utilizzato dal beneficiario per assicurare lo svolgimento del servizio affidato, in quanto titolare di un rapporto di lavoro e/o collaborazione professionale intercorrente unicamente con il beneficiario medesimo, non potrà avanzare alcuna pretesa nei confronti dell'Amministrazione regionale per l'attività svolta.

Art. 17 Imposte e Tasse
Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.
L'importo ammesso a finanziamento e indicato in premessa si intende al lordo di qualsiasi onere e tassa compresa l'imposta sul valore aggiunto. Ai sensi del Regolamento (CE) 1081/2006, l'IVA recuperabile non è ammissibile al finanziamento. In tal senso, l'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, oppure dal singolo destinatario nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato, e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati.
L'IVA che sia comunque recuperabile, è da considerarsi inammissibile anche qualora non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale o dal singolo destinatario. Nel determinare se l'IVA costituisce o meno una spesa ammissibile in applicazione della presente norma, non si tiene conto della natura privata o pubblica del beneficiario finale o del singolo destinatario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 17 Foro Convenzionale
Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 18 Pubblicità
In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (CE) 1083/2006 e dal Regolamento (CE) 1828/2006, il Soggetto Gestore è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso. In particolare, il Soggetto Gestore dovrà osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi (anche con il supporto dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007- 2013, che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) da riportare su tutta la documentazione, secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione. Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca parziale o totale del finanziamento concesso.

Art. 19 Autorizzazione trattamento dati personali
Il Soggetto Gestore autorizza l'Amministrazione Regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. 196/03, anche in relazioni ad eventuali verifiche presso soggetti Terzi.

Art. 20 Clausola di rinvio
Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

Art. 21 Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.
Le clausole previste agli articoli. 2, 3, 5, 7, 10, 11, 12, 14, 16, 19 vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art. 1341 c.c..
La presente concessione consta di n. 09 pagine scritte

FIRMA
Per la Regione Campania
Il Dirigente del Settore
Natale Gaspare

_____

FIRMA
Per il Soggetto Gestore
Il Legale Rappresentante

_____

clausola di cui all'art. 1341 c.c.
Gli articoli 2, 3, 5, 7, 10, 11, 12, 14, 16, 19 **sono accettati e sottoscritti ai sensi dell'art. 1341 C.C.**

FIRMA
Per la Regione Campania
Il Dirigente del Settore
Natale Gaspare

_____

FIRMA
Per il Soggetto Gestore
Il Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 8 del 31/01/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O. FSE 2007-2013 - OB.OP. E1 - PRIMIMPRESA OSS - PRESA D'ATTO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PRESENTATE AI SENSI DELL'AVVISO DI CUI AL D.D. N° 94 DEL 11 LUGLIO 2012

IL DIRIGENTE

Premesso

- Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/1012010 la Giunta regionale della Campania ha approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al lavoro!), pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
- Che con Delibera di G.R. n. 892 del 14/1212010 la Giunta regionale della Campania ha approvato la rimodulazione della dotazione finanziaria degli obiettivi operativi del POR FSE 2007-2013;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 260 del 22/12/2010, così come rettificato dal DD n. 7 /11 pubblicato sul BURC n. 11 del 14/02/2011, è stato approvato l'avviso pubblico "Primimpresa OSS" del Piano "Campania al Lavoro!" per la realizzazione di "Tirocini di inserimento lavorativo per operatori socio sanitari";
- Che con D.D. n° 94 del 11/07/2012 pubblicato sul BURC n° 44 del 16/07/2012 è stata prorogata fino alle ore 12.00 del 31 dicembre 2012 i termini di presentazione delle domande di contributo per i succitati tirocini ;
- Che le domande di incentivo andavano presentate con modalità telematica sulla piattaforma "avvisi e bandi" all'indirizzo web www.bandiagc17.regione.campania.it, gestita dall'ARLAS.;

Considerato

- Che l'Arlas, in data 08/01/2013, con nota prot. 42 ha trasmesso l'elenco (allegato) delle proposte di tirocinio per OSS. presentate al 31/12/2012 a valere sull'avviso di cui al DD n° 94/12 ;
- Che la presentazione delle domande è avvenuta con procedura telematica e firma digitale o, in mancanza di firma digitale, presentazione telematica ed invio postale della domanda firmata, e dichiarazione di autocertificazione dei requisiti previsti.

Ritenuto

- Di dover prendere atto dell'elenco delle proposte di tirocinio per OSS presentate al 31/12/2012 ai sensi dell'Avviso di cui al DD 7/12, così come trasmesso
- Di dover successivamente, sottoporre le proposte pervenute all'esame di ammissibilità da parte di un'apposita Commissione di valutazione, tenendo conto che i criteri di ammissibilità attengono alla presenza dei requisiti indicati nel medesimo Avviso e che la verifica dei requisiti avverrà seguendo l'ordine cronologico di presentazione.

Visti

- D.G.R. n. 690 del 08/10/2010;
- D.G.R. n. 892 del 14/12/2010;
- D.D. n. 258 del *22/1212010*, *e* n. 5 del 01/02/2011;
- D.G.R. 935 del 30 maggio 2008 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni FSE 2007/13;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal responsabile dell'Obiettivo Operativo FSE 2007/2013-01-29

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- Di dover prendere atto dell'elenco , allegato al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale, delle proposte di tirocinio per OSS presentate entro il 31/12/2012 in ossequio alla proroga dell'avviso approvato con DD n° 94 del 11/07/2012 pubblicato sul BURC n° 44 del 16/07/2012 , così come trasmesso dall'ARLAS in data 08/01/2013 con nota prot. 42;
- Di dover successivamente, sottoporre le proposte pervenute all'esame di ammissibilità da parte di un'apposita Commissione di valutazione, tenendo conto che i criteri di ammissibilità attengono alla presenza dei requisiti indicati nel medesimo Avviso e che la verifica dei requisiti avverrà seguendo l'ordine cronologico di presentazione.
- di dare comunicazione del presente Decreto all'Assessore alla Formazione Professionale ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ai sensi della Circolare n° 5 del 12 luglio 2000;

- di inviare all' AGC 02 Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici-Archiviazione Decreti Dirigenziali, all'Area Generale di Coordinamento 17, all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Audit del P.O. Campania FSE 2007/2013 ed al Settore Orientamento Professionale per gli adempimenti del caso.

Dr. Paolo Gargiulo

N.prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda
190	DD7/2011/317 2012-11-26 13:53:11	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO P.Iva 01948180649	2012-11-26 13:53:11	Consegnata
191	DD7/2011/325 2012-12-20 13:31:15	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO P.Iva 01948180649	2012-12-20 13:31:15	Consegnata
192	DD7/2011/326 2012-12-20 13:48:02	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO P.Iva 01948180649	2012-12-20 13:48:02	Consegnata
193	DD7/2011/321 2012-12-20 17:04:37	CASA DI RIPOSO MONS. F. GENOVESE SRL P.Iva 04613020652	2012-12-20 17:04:37	Consegnata
194	DD7/2011/327 2012-12-21 08:59:53	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO P.Iva 01948180649	2012-12-21 08:59:53	Consegnata
195	DD7/2011/328 2012-12-21 09:02:28	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO P.Iva 01948180649	2012-12-21 09:02:28	Consegnata
196	DD7/2011/329 2012-12-21 09:05:25	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO P.Iva 01948180649	2012-12-21 09:05:25	Consegnata
197	DD7/2011/330 2012-12-21 09:09:39	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO P.Iva 01948180649	2012-12-21 09:09:39	Consegnata
198	DD7/2011/337 2012-12-21 09:14:26	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO P.Iva 01948180649	2012-12-21 09:14:26	Consegnata
199	DD7/2011/331 2012-12-21 09:21:12	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO P.Iva 01948180649	2012-12-21 09:21:12	Consegnata
200	DD7/2011/332 2012-12-21 09:24:42	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO P.Iva 01948180649	2012-12-21 09:24:42	Consegnata
201	DD7/2011/333 2012-12-21 09:27:04	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO P.Iva 01948180649	2012-12-21 09:27:04	Consegnata
202	DD7/2011/334 2012-12-21 09:29:13	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO P.Iva 01948180649	2012-12-21 09:29:13	Consegnata
203	DD7/2011/335 2012-12-21 09:32:27	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO P.Iva 01948180649	2012-12-21 09:32:27	Consegnata
204	DD7/2011/336 2012-12-21 09:34:39	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO P.Iva 01948180649	2012-12-21 09:34:39	Consegnata
205	DD7/2011/338 2012-12-21 09:38:41	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO P.Iva 01948180649	2012-12-21 09:38:41	Consegnata
206	DD7/2011/339 2012-12-21 09:41:10	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO P.Iva 01948180649	2012-12-21 09:41:10	Consegnata
207	DD7/2011/340 2012-12-21 09:43:49	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO P.Iva 01948180649	2012-12-21 09:43:49	Consegnata

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda
208	DD7/2011/341 2012-12-21 09:52:19	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO P.Iva 01948180649	2012-12-21 09:52:19	Consegnata
209	DD7/2011/342 2012-12-21 09:54:59	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO P.Iva 01948180649	2012-12-21 09:54:59	Consegnata
210	DD7/2011/344 2012-12-21 10:05:38	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO P.Iva 01948180649	2012-12-21 10:05:38	Consegnata
211	DD7/2011/345 2012-12-21 10:08:13	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO P.Iva 01948180649	2012-12-21 10:08:13	Consegnata
212	DD7/2011/346 2012-12-21 10:12:24	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO P.Iva 01948180649	2012-12-21 10:12:24	Consegnata
213	DD7/2011/347 2012-12-21 10:14:56	AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO P.Iva 01948180649	2012-12-21 10:14:56	Consegnata
214	DD7/2011/350 2012-12-28 17:44:09	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO P.Iva 04701800650	2012-12-28 17:44:09	Consegnata
215	DD7/2011/353 2012-12-31 11:12:43	HEIDY Soc. Coop. Sociale a r.l. P.Iva 02381220645	2012-12-31 11:12:43	Consegnata

Decreto Dirigenziale n. 4 del 31/01/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

ACCREDITAMENTO DEGLI ORGANISMI DI FORMAZIONE ED AUTORIZZAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE AUTOFINANZIATA IN " FAD "FORMAZIONE A DISTANZA" - LEGGE N.845/78 - L. R. N.14/09 E REGOLAMENTO N.9/10 - D.D. N. 81 DEL 26/03/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che la Regione Campania "Settore Formazione Professionale" autorizza e riconosce sia corsi di formazione finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali valide ai sensi dell'art. 14 della Legge n.845 del 21/12/78 sia corsi abilitanti e propedeutici allo svolgimento delle professioni;

- che con la L.R. n.14 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" pubblicata sul BURC n.70 del 23 novembre 2009 stabilisce che la Regione svolga un ruolo di coordinamento e di regia in materia di formazione professionale attraverso strumenti di programmazione e controllo e l'erogazione di servizi di supporto quali l'accreditamento degli organismi formativi e dei servizi di orientamento;
- che in attuazione di quanto previsto dall'art.54, comma 1, lett. B) della suddetta Legge Regionale è stato adottato il Regolamento n.9/2010 che detta disposizioni in materia di formazione e, tra queste, anche la disciplina delle "Procedure di accreditamento, monitoraggio e verifica degli Organismi che erogano formazione e servizi di orientamento al lavoro;
- che con la D.G.R. n.2076 del 07/03/03 sono state approvate le procedure di accreditamento degli Organismi di formazione che erogano la formazione a distanza;
- che con la D.G.R. n.226 21/02/06 e D.G.R. n.793 del 16/06/06 sono stati approvati gli "Indirizzi operativi per l'accreditamento degli Organismi di Formazione e di Orientamento";
- che con D.G.R. n.315 del 21/06/2011 la Giunta Regionale della Campania ha emanato le "Nuove disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziata", prevedendo anche l'impegno delle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio;
- che con D.D. n. 81 del 26/03/2012 è stata aggiornata la "Procedura di accreditamento per l'erogazione della Formazione a distanza (FAD)".

CONSIDERATO

- che in base al comma 1 dell'art.21 del Regolamento Regionale n.9/2010 la Regione, con il supporto tecnico dell'ARLAS, ha previsto un sistema di verifica dei requisiti richiesti ai soggetti erogatori dell'offerta dei servizi di formazione e orientamento al momento dell'ingresso nel sistema di accreditamento e un meccanismo di monitoraggio per l'osservazione e la verifica del mantenimento degli stessi requisiti;
- che in attuazione di quanto previsto dal precitato Decreto Dirigenziale n.81/12, l' ARLAS ha attivato la specifica procedura di valutazione e controllo al fine dell'accreditamento per l'erogazione dei corsi da attuarsi in modalità "a distanza" (FAD);
- che l'ARLAS con note agli atti del Settore Formazione Professionale ha trasmesso i decreti di presa d'atto degli esiti di valutazione delle richieste di accreditamento "FAD" inoltrate dagli Organismi di Formazione di cui agli elenchi allegati ed istruite positivamente dalle Commissioni.

PRESO ATTO

- che la D.G.R. n.315 del 21/06/2011 contenente "Nuove disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziata", prevede al punto 14 che il presupposto per la fruizione della teledidattica o e-learning quali modalità di attuazione della Formazione a distanza (FAD) è l'accreditamento dell'Organismo di Formazione secondo la disciplina corrente;
- che per gli Organismi di Formazione Autofinanziata di cui all'Allegato B al presente Decreto, sussistono le condizioni per il rilascio dell'accreditamento FAD e per lo svolgimento dei corsi in

modalità FAD ai sensi della Legge n.845/78 , L.R. n.14/09 e relativo Regolamento Regionale n.9/10;
- che per gli Organismi di Formazione di cui all'Allegato C al presente decreto sussistono le condizioni per il rilascio dell'accreditamento FAD ai sensi della D.G.R. n.2076 del 07/03/03 e del D.D. n. 81 del 26/03/2012;
- che, relativamente ai corsi autofinanziati da svolgersi in modalità FAD, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente decreto si fa rinvio alle procedure previste dalla D.G.R. n.315 del 21/06/2011 per le attività formative in modalità "tradizionale";

RITENUTO

1) di dover accreditare ed autorizzare gli Organismi di Formazione di cui all'Allegato B per l'attuazione dei corsi in FAD (formazione a distanza) così come risultano elencati nelle schede descrittive distinte per Provincia precisando che possono iniziare l'attività in FAD solo quelli che sono già in possesso dell'autorizzazione allo svolgimento degli stessi corsi in modalità tradizionale;
2) di dover accreditare per la FAD gli Organismi di Formazione di cui all'Allegato C;
3) di dover impegnare i competenti Settori della Formazione Professionale presso le Amministrazione Provinciali per la vigilanza e il controllo sulla regolare attuazione dei Corsi Autofinanziati in FAD con specifico riferimento ai controlli di cui all'Allegato A, oltre a quelli attuabili in piattaforma: tempo trascorso in piattaforma dagli allievi e in particolare data primo accesso, ultimo accesso, test svolti e test superati, interazione tra docenti e allievi, tempi di connessione, curve di apprendimento, tracciati, report ecc. ;
4) di dover stabilire che la vigilanza e il controllo sulle attività di formazione a distanza debba essere esercitata nel rispetto dei parametri già previsti dalla specifica procedura di accreditamento e accettati dagli Organismi richiedenti la FAD;
5) di dover impegnare l'Agenzia Regionale ARLAS, per tutto quanto di propria competenza e in particolare per l'osservanza di quanto disposto con le D.G.R. n.226/06, D.G.R. n.793/06 e D.G.R. n.2076/03 e del D.D. n.81 del 26/03/2012.

VISTO

- La Legge Quadro n.845/78;
- La L.R. 14 del 18 Novembre 2009;
- Il Regolamento Regionale n.9/2010;
- La D.G.R. n.2076 del 07/03/2003;
- La D.G.R. n.226 del 21/02/06;
- La D.G.R. n.793 del 16/06/2006;
- La D.G.R. n.315 del 21/06/2011;
- Il D.D. n. 81 del 26/03/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Formazione Professionale

DECRETA

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di accreditare ed autorizzare gli Organismi di Formazione di cui all'Allegato B per l'attuazione dei corsi in FAD (formazione a distanza) così come risultano elencati nelle schede descrittive distinte per Provincia precisando che possono iniziare l'attività in FAD solo quelli che sono già in possesso dell'autorizzazione allo svolgimento degli stessi corsi in modalità tradizionale;
2) Di accreditare per la FAD gli Organismi di Formazione di cui all'Allegato C;

3) Di impegnare i competenti Settori della Formazione Professionale presso le Amministrazione Provinciali per la vigilanza e il controllo sulla regolare attuazione dei Corsi Autofinanziati in FAD con specifico riferimento ai controlli di cui all'Allegato A, oltre a quelli attuabili in piattaforma: tempo trascorso in piattaforma dagli allievi e in particolare data primo accesso, ultimo accesso, test svolti e test superati, interazione tra docenti e allievi, tempi di connessione, curve di apprendimento, tracciati, report ecc.
4) Di stabilire che la vigilanza e il controllo sulle attività di formazione a distanza debba essere esercitata nel rispetto dei parametri già previsti dalla specifica procedura di accreditamento e accettati dagli Organismi richiedenti la FAD;
5) Di impegnare l'Agenzia Regionale ARLAS, per tutto quanto di propria competenza e in particolare per l'osservanza di quanto disposto con le D.G.R. n.226/06, D.G.R. n.793/06 e D.G.R. n.2076/03 e del D.D. n.81 del 26/03/2012.
6) Di trasmettere il presente Decreto all'Agenzia ARLAS per tutto quanto di propria diretta competenza;
7) Di stabilire che la pubblicazione sul BURC del presente atto ha valore di notifica nei confronti di tutti gli Organismi di Formazione interessati per la FAD.

IL DIRIGENTE
Dr. Paolo Gargiulo

ALLEGATO A

Integrazione del punto 14 "Formazione a Distanza. FAD" di cui all'allegato alla D.G.R. 315/2011 "Linee guida per l' accreditamento e la vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziata".

1. Indicazioni e requisiti generali

Il presente documento disciplina le modalità di realizzazione e di erogazione della F.A.D. intesa quale modalità di formazione on line integrata da lezioni in aula.
Le attività di formazione in "aula", caratterizzate dalla presenza contemporanea del docente e del gruppo di apprendimento, dovranno essere documentate, come da prassi, attraverso gli appositi registri didattici e delle presenze vidimati e debitamente compilati.
Esse sono finalizzate generalmente all'illustrazione dei corsi che verranno seguiti on line, del materiale didattico, - eventuali strumenti audio visivi (*cd-rom* etc..) e cartacei (libri, riviste, enciclopedie, compendi),- alla discussione di particolari problemi incontrati durante lo studio, alle verifiche periodiche delle presenze e dell'apprendimento dei soggetti coinvolti nell'iter formativo.

2. Durata, articolazione e aspetti quantitativi

Per garantire un reale ed efficace coinvolgimento dei partecipanti, ciascuna azione formativa in FAD deve prevedere una parte di formazione d'aula pari ad almeno al 20% della durata complessiva del corso; nel caso in cui il corso preveda una parte teorica ed una pratica e/o di stage, tale percentuale è da riferirsi alla sola parte teorica.
La percentuale di assenza massima consentita durante la fruizione delle ore in aula non potrà superare il 30% delle stesse (la D.G.R. 315/2011 al punto 14 comma 2 evidenzia un errore consistente nell'indicazione di una percentuale di assenza massima pari al 70%) e almeno un quarto delle ore di formazione erogate in aula dovranno coincidere con le giornate conclusive del corso. Pertanto è bene ricordare che il corso erogato in modalità FAD va comunque calendarizzato secondo le modalità di un corso frontale o tradizionale indicate dalla Circolare 315. Inoltre, si precisa che il termine ultimo inserimento allievi va conteggiato nello stesso identico modo di un corso frontale o tradizionale (cioè fase iniziale del corso), fermo restante che tale termine dovrà essere calcolato sulla percentuale di assenza massima del 30% della sola formazione frontale e non sull'intero monte ore del corso.
Il servizio di docenza e tutoring (in aula e online) deve coprire l'intera durata del progetto formativo.
Nello specifico nella parte on line del singolo corso il servizio è garantito da almeno un *tutor, che* costituisce un'interfaccia fondamentale, di supporto all'insegnante verso gli allievi e viceversa a livello didattico, ma anche di supporto all'allievo verso l'assistenza tecnica.
Pertanto il tutor "multimediale" dovrà essere in possesso di almeno del titolo di scuola media superiore in materia informatica, laurea in ambito informatico, diploma e/o laurea in altre discipline corredate comunque da certificazioni o esperienze lavorative in materia, riconosciute e documentate, attestanti competenze informatiche (Patente europea, corsi di informatica regionali etc…). In particolare il tutor dovrà garantire l'evasione delle domande, inviate via mail dagli utenti, entro 24 ore lavorative dalla ricezione.
Per la parte di formazione d'aula l'impiego del docente resta conforme alle disposizioni previste dalla tipologia tradizionale.

3. *Modalità di controllo*

Le attività di formazione "in aula" vanno documentate, come da prassi, attraverso gli appositi registri didattici e delle presenze vidimati dalle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio e verificati dalle stesse durante le attività di controllo in itinere ed a fine corso.
Le attività di formazione "in modalità FAD", vanno documentate da idonea certificazione che la "piattaforma" dovrà produrre a fine corso. Tale certificazione servirà ad attestare il regolare tracciamento e svolgimento delle attività didattiche e di verifica di apprendimento da parte dell'allievo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La stessa certificazione deve essere sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'Ente Gestore e consegnata all'Amministrazione Provinciale competente per le attività di verifica e rilascio di relativo parere all'effettuazione degli esami finali.

La certificazione in questione dovrà contenere per ciascun allievo:

1. **Cognome**
2. **Nome**
3. **Data di nascita**
4. **Luogo di Nascita**
5. **DATA – Primo Accesso alla Piattaforma FAD**
6. **DATA – Ultimo Accesso alla Piattaforma FAD**
7. **TOTALE GIORNI – di Accesso alla Piattaforma**
8. **TOTALE ORE – di Accesso alla Piattaforma**
9. **Moduli Visionati**
10. **TEST Superati**

L'allievo dovrà autocertificare (ai sensi del T.U. 445/2000):
a) gli elementi identificativi dell'attività formativa (denominazione e numero del corso, n° decreto);
b) la diretta e personale partecipazione all'attività formativa e-learning proposta ed accettata tutt'uno con il contratto formativo .
Tale autocertificazione resta agli atti dell'Ente Gestore ed a disposizione delle competenti Amministrazioni preposte al controllo.

Al termine del percorso formativo, l'Ente gestore compilerà una "relazione riepilogativa finale" delle attività svolte e dei risultati conseguiti. La documentazione relativa al percorso formativo, la stampa dei *report* automatici periodici prodotti dai sistemi informativi e di comunicazione, centrali e controfirmati dal responsabile dell'Ente gestore, nonché gli elaborati delle prove di misurazione delle competenze iniziali, *in itinere* e finali raggiunte dai singoli partecipanti, rimarranno a disposizione per il controllo finale presso la sede dell'Ente gestore.

4. Obblighi dell'Organismo di Formazione

a) Contratto formativo o d'apprendimento

Il contratto formativo o d'apprendimento si concretizza tra l'Ente Gestore e l'allievo.
In esso l'Ente Gestore definisce la tipologia di corso, durata ed obiettivi dell'apprendimento, la metodologia didattica , i servizi offerti quali docenza, tutoraggio, servizi a distanza e/o in presenza, etc. ed i materiali didattici utilizzati.
Il contratto formativo o d'apprendimento, controfirmato da ciascun allievo e dal responsabile dell'Ente all'avvio delle attività didattiche, dovrà essere conservato in originale dall'Ente gestore delle attività ed in copia da ciascun partecipante.

b) La valutazione dell'apprendimento
Come in ogni azione formativa, anche per quelle erogate a distanza la valutazione rappresenta un passaggio fondamentale dell'interazione fra struttura didattica e utente, che si conclude con la certificazione finale dell'attività svolta, intesa quale codificazione e formalizzazione dell'apprezzamento valutativo.
La valutazione dei progetti formativi di FAD prevede *tre* fasi temporali: *ex-ante, in itinere ed ex-post.*
La valutazione iniziale (*ex-ante*) ha come obiettivo principale la definizione delle conoscenze pregresse e/o delle esigenze dei singoli partecipanti. In tale fase verranno illustrate a ciascun partecipante il percorso didattico come dovrà essere svolto (modalità di collegamento alla piattaforma, durata, e

materiali didattici da utilizzare. Questo tipo di valutazione potrà essere realizzata anche attraverso la somministrazione di test di ingresso in aula .
La valutazione *in itinere* servirà per verificare le discrepanze o l'uniformità tra la proposta progettuale teorica e la messa in opera del piano formativo, permettendo di verificare l'andamento dell'apprendimento e di proporre in modo tempestivo gli aggiustamenti necessari, sostenendo, al tempo stesso, la motivazione di chi apprende. Tale valutazione o autovalutazione potrà essere svolta "a distanza" - mediante questionari o test *on-line* "tracciabili" dal sistema per ogni sezione del corso e per ogni partecipante -oppure in presenza del docente, al fine di rispondere alle prioritarie esigenze di flessibilità e personalizzazione dei percorsi.

La valutazione finale è tesa a verificare da parte dell'Ente il livello di acquisizione di conoscenze/abilità dell'allievo al termine del processo formativo mediante la formalizzazione di un giudizio ed a valutare l'efficacia dell'intervento formativo nel suo complesso. Tali prove consentiranno all'Ente Gestore di comprovare l'effettivo raggiungimento dell'obiettivo formativo da parte dei corsisti, allo scopo di mantenere l'azione formativa ad un livello di qualità elevato.
c)Documentazione da conservare agli atti (presso la sede)
La peculiarità della FAD comporta che, oltre a quanto previsto per i progetti formativi realizzati secondo gli schemi tradizionali, gli Enti Gestori conservino presso la propria sede altri documenti che si considerano necessari per una corretta erogazione del corso in FAD.
In particolare:
~ singoli contratti formativi;
~ registri d'aula "tradizionali" (modalità *face to face*);
~ schede di verifica apprendimento ex ante, *in itinere ed ex post*(allievi);
~ autocertificazione degli allievi delle attività svolte in "autoapprendimento"(schede individuali);
~ *report* informatici;
~ documentazione attestante la verifica finale.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DOCUMENTAZIONE ATTIVITA' FAD

Documento	Contenuto/forma	Ubicazione
Contratto formativo o di apprendimento, contenente: Elementi indicativi del progetto; Servizi offerti; Luoghi e tempi di svolgimento attività; Media utilizzati.	documento controfirmato da ciascun allievo e dall' Ente Gestore	Conservato presso la sede dell'Ente a disposizione per eventuali controlli. In copia agli allievi.
Registro attività svolta in aula docenti/ allievi	registro tradizionale vidimato	Conservato obbligatoriamente presso la sede dell'Ente a disposizione per eventuali controlli.
FAD ALLIEVI Prove di verifica dell'apprendimento individuali Autocertificazioni degli allievi Report informatici	Schede di verifica Moduli predisposti dall'Ente Gestore. Report informatici	Conservati obbligatoriamente presso la sede dell'Ente a disposizione per eventuali controlli.
Relazione finale riepilogativa dell'Ente Gestore ed idonea certificazione finale emessa dalla "piattaforma"	Documenti cartacei sottoscritti dal Legale Rappresentante	Consegnata alle AA.PP. competenti

1) A.C.I.I.E.F.

Via Parrillo Francesco, 3 80146 - NAPOLI tel. 0812404021

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	AGENTE AFFARI IN MEDIAZIONE (PROP.) - L. 39/89 ART. 3 E S.M.I.	C	2402/02		200	II
2)	AGENTE E RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO - L. 204/85 ART. 5 E S.M.I.	C	2402/03		80	I
3)	REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C	2401/02		160	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) ALMA POINT

CORSO ARNALDO LUCCI, N.96 80100 - NAPOLI tel. 081/5541416

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ACCONCIATORE - SPECIALIZZAZIONE L.174/2005	C	1601-1602/02	Q/A	900	I
2)	AGENTE E RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO - L. 204/85 ART. 5 E S.M.I.	C	2402/03		80	I
3)	OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
4)	PERSONALE OPERATIVO ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI RIMOZIONE, SMALTIMENTO E BONIFICA MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	A	2501/14		30	I
5)	REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C	2401/02		160	I
6)	RESPONSABILE TECNICO IMPRESA GESTIONE RIFIUTI	A	2501/15		320	I-II-III

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) ASSOCIAZIONE IN.FO.GIO'

VIA MERCALLI, 1 80023 - CAIVANO tel. 081/8317510

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) MASSAGGIATORE ESTETICO	C	1603/01	Q/A	600	I
2) OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
3) REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C	2401/02		160	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) ASSOCIAZIONE TIME VISION

VIA TAVERNOLA, 6-8 80053 - CASTELLAMMARE DI STABIA tel. 0813941097

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI RIMOZIONE, SMALTIMENTO E BONIFICA MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	A	2501/05		50	I
2)	OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
3)	PERSONALE OPERATIVO ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI RIMOZIONE, SMALTIMENTO E BONIFICA MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	A	2501/14		30	I
4)	REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C	2401/02		160	I
5)	RESPONSABILE TECNICO IMPRESA GESTIONE RIFIUTI	A	2501/15		320	I-II-III

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) ASSOFRAM ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

VIA PRINCIPE DI PIEMONTE 131 80026 - CASORIA tel. 081/7576637

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ACCONCIATORE - SPECIALIZZAZIONE L.174/2005	C	1601-1602/02	Q/A	900	I
2)	ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI RIMOZIONE, SMALTIMENTO E BONIFICA MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	A	2501/05		50	I
3)	AGENTE AFFARI IN MEDIAZIONE (PROP.) - L. 39/89 ART. 3 E S.M.I.	C	2402/02		200	II
4)	AGENTE E RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO - L. 204/85 ART. 5 E S.M.I.	C	2402/03		80	I
5)	ANIMATORE SOCIALE	C	2802/01	Q/A	1000	II
6)	ESTETISTA (SPECIALIZZAZIONE) L.1/90	C	1603/03	Q/A	900	I
7)	MEDIATORE FAMILIARE	C	2802/14		220	III
8)	OPERATORE DELL'INFANZIA	C	2802/15	Q/A	1000	II
9)	OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
10)	PERSONALE OPERATIVO ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI RIMOZIONE, SMALTIMENTO E BONIFICA MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	A	2501/14		30	I
11)	REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C	2401/02		160	I
12)	RESPONSABILE TECNICO IMPRESA GESTIONE RIFIUTI	A	2501/15		320	I-II-III

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) C. S. F. CENTRO SERVIZI E FORMAZIONE DI TOMMASO MARRONE SAS

VIA SIGNORELLI 27 80017 - MELITO DI NAPOLI tel. 081/7110703

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C			160	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

7) DOCET ONLUS

VIA TIZIANO,32 80024 - CARDITO tel. 081/8315413

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI	C	9099/6		120	I
2)	AGENTE AFFARI IN MEDIAZIONE (PROP.) - L. 39/89 ART. 3 E S.M.I.	C	2402/02		200	II
3)	AGENTE E RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO - L. 204/85 ART. 5 E S.M.I.	C	2402/03		80	I
4)	MEDIATORE FAMILIARE	C	2802/14		220	III
5)	OPERATORE DELL'INFANZIA	C	2802/15	Q/A	1000	II
6)	OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
7)	REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C	2401/02		160	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) FORMAMENT CENTRO-STUDI

VIA ROMA, 83 80044 - OTTAVIANO tel. 081/8278246

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ACCONCIATORE L.174/2005	C	1601-1602/01	Q/B	1800	I
2) ACCONCIATORE - SPECIALIZZAZIONE L.174/2005	C	1601-1602/02	Q/A	900	I
3) AGENTE E RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO - L. 204/85 ART. 5 E S.M.I.	C	2402/03		80	I
4) ESTETISTA (DIPENDENTE) L.1/90	C	1603/02	Q/B	1800	I
5) ESTETISTA (SPECIALIZZAZIONE) L.1/90	C	1603/03	Q/A	900	I
6) OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
7) REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C	2401/02		160	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) GESFOR S.R.L.

VIA CESARE AUGUSTO 25 80078 - POZZUOLI tel. 081/5264711

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ACCONCIATORE L.174/2005	C	1601-1602/01	Q/B	1800	I
2) ACCONCIATORE - SPECIALIZZAZIONE L.174/2005	C	1601-1602/02	Q/A	900	I
3) ANIMATORE SOCIALE	C	2802/01	Q/A	1000	II
4) ESTETISTA (DIPENDENTE) L.1/90	C	1603/02	Q/B	1800	I
5) ESTETISTA (SPECIALIZZAZIONE) L.1/90	C	1603/03	Q/A	900	I
6) MASSAGGIATORE ESTETICO	C	1603/01	Q/A	600	I
7) OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
8) REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C	2401/02		160	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

10) NEW SKILL SRL

VIA DELLE CAVE N°76 80144 - NAPOLI tel. 081736 3165

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	AGENTE AFFARI IN MEDIAZIONE (PROP.) - L. 39/89 ART. 3 E S.M.I.	C	2402/02		200	II
2)	AGENTE E RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO - L. 204/85 ART. 5 E S.M.I.	C	2402/03		80	I
3)	ANIMATORE SOCIALE	C	2802/01	Q/A	1000	II
4)	MEDIATORE FAMILIARE	C	2802/14		220	III
5)	OPERATORE DELL'INFANZIA	C	2802/15	Q/A	1000	II
6)	OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
7)	REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C	2401/02		160	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) ASSOCIAZIONE LOGOS FORMAZIONE

VIA DELL'ARCHEOLOGIA 54 81031 - AVERSA tel. 081/18113342

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI	C	9099/6		120	I
2)	ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI RIMOZIONE, SMALTIMENTO E BONIFICA MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	A	2501/03	Q/A	600	I
3)	AGENTE AFFARI IN MEDIAZIONE (PROP.) - L. 39/89 ART. 3 E S.M.I.	C	2402/02		200	II
4)	AGENTE E RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO - L. 204/85 ART. 5 E S.M.I.	C	2402/03		80	I
5)	ANIMATORE SOCIALE	C	2802/01	Q/A	1000	II
6)	MEDIATORE FAMILIARE	C	2802/14		220	III
7)	OPERATORE DELL'INFANZIA	C	2802/15	Q/A	1000	II
8)	OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
9)	PERSONALE OPERATIVO ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI RIMOZIONE, SMALTIMENTO E BONIFICA MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	A	2501/14		30	I
10)	REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C	2401/02		160	I
11)	RESPONSABILE TECNICO IMPRESA GESTIONE RIFIUTI	A	2501/15		320	I-II-III

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) ICARO CENTRO STUDI, RICERCA E FORMAZIONE

CORSO A. MORO P.CO DELLE ROSE 11 81055 - SANTA MARIA CAPUA VETERE tel. 0823/1878411

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) SELFORM CONSULTING S.r.l.

VIA DELL'ARCHEOLOGIA, 54 81031 - AVERSA tel. 0818907128

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI	C	9099/6		120	I
2)	ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI RIMOZIONE, SMALTIMENTO E BONIFICA MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	A	2501/05		50	I
3)	AGENTE AFFARI IN MEDIAZIONE (PROP.) - L. 39/89 ART. 3 E S.M.I.	C	2402/02		200	II
4)	AGENTE E RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO - L. 204/85 ART. 5 E S.M.I.	C	2402/03		80	I
5)	ANIMATORE SOCIALE	C	2802/01	Q/A	1000	II
6)	MEDIATORE FAMILIARE	C	2802/14		220	III
7)	OPERATORE DELL'INFANZIA	C	2802/15	Q/A	1000	II
8)	OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
9)	PERSONALE OPERATIVO ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI RIMOZIONE, SMALTIMENTO E BONIFICA MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	A	2501/14		30	I
10)	REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C	2401/02		160	I
11)	RESPONSABILE TECNICO IMPRESA GESTIONE RIFIUTI	A	2501/15		320	I-II-III

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) ASSOCIAZIONE "CENTRO STUDI FORMAZIONE E LAVORO"

VIA PONTE AIELLO, 35 84012 - ANGRI tel. 081/948827

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
2) REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C	2401/02		160	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) CONSORZIO FORMAT

VIA ROSA JEMMA, 2 89091 - BATTIPAGLIA tel. 0828304691

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C	2401/02		160	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) STOÀ S.C.p.A. Villa Campolieto, Corso Resina, 283

Ercolano NA tel.:081 7882111

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 3 del 31/01/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

UNDICESIMA AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE AUTOFINANZIATI - BIENNIO 2011-2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con la L.R. n.14 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" pubblicata sul BURC n.70 del 23 novembre 2009 sono state stabilite, al titolo VII della stessa legge, le disposizioni in materia di formazione professionale prevedendo che la Regione svolga un ruolo di coordinamento e di regia del sistema di orientamento e della formazione;
- che con D.G.R. n.354 del 19/3/2010 sono state approvate le "Disposizioni transitorie per le Attività di Formazione Professionale Autofinanziate";
- che con D.G.R. n.315 del 21/06/2011 la Giunta Regionale della Campania ha emanato le "Nuove disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziata";
- che la richiamata deliberazione n.315/2011 stabilisce, tra l'altro, al punto 4, che ai sensi dell'art.20 del Regolamento Regionale n.9 del 2010, gli Enti di Formazione Professionale Accreditati o in fase di rinnovo dell'Accreditamento, per lo svolgimento di attività autofinanziate possono avanzare richieste di autorizzazione per l'attivazione di corsi di formazione;
- che con D.D. n. 126 del 29/07/2011 sono stati fissati i termini di presentazione delle richieste di autorizzazione per l'attivazione di corsi di formazione autofinanziata, a decorrere dalla data di esecutività del decreto in questione;
- che con nota n.750022 del 05/10/2011 il Dirigente del Settore Formazione Professionale ha procrastinato i termini di presentazione delle richieste di autorizzazione per l'attivazione di corsi di formazione autofinanziata;

CONSIDERATO

- che, alla data odierna sono stati istruiti, con note agli atti del Settore, i pareri favorevoli espressi dai Dirigenti dei Settori Formazione Professionale delle province di CASERTA e NAPOLI relativi agli Enti di Formazione Professionale Accreditati e di quelli in fase di rinnovo dell'Accreditamento, presenti sul territorio di propria pertinenza, che hanno avanzato richiesta di autorizzazione in linea con la normativa vigente;

PRESO ATTO

- che, l'ARLAS con note nn. 55759 del 23.01.2013 e 920703 del 12/12/2012, ha comunicato l'elenco degli Enti di Formazione Professionale Accreditati e di quelli in fase di rinnovo dell'Accreditamento;

RITENUTO

1) di dover autorizzare gli Enti di Formazione Professionale Accreditati, presenti sul territorio regionale, all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata muniti dei pareri favorevoli espressi dalle province, così come da allegati al presente provvedimento che ne formano parte integrante:

ALL. n° 1) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **AVELLINO**;
ALL. n° 2) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **BENEVENTO**;
ALL. n° 4) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **CASERTA**;
ALL. n° 4) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **NAPOLI**;
ALL. n° 5) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **SALERNO**;

2) di dover autorizzare gli Enti di Formazione Professionale che si trovano in fase di rinnovo dell'Accreditamento, presenti sul territorio regionale, all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata muniti dei pareri favorevoli espressi dalle province, così come da allegati al presente provvedimento che ne formano parte integrante:

ALL. n° 6) Enti Autofinanziati in fase di rinnovo dell'Accreditamento per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **NAPOLI**;

3) di dover precisare che l'inizio dei corsi di cui all'allegato n°6 è subordinato all' adozione del provvedimento di Accreditamento da parte dall'Arlas;

4) di dover precisare, altresì, che l'avvio dei corsi di cui all'allegato n°6, in assenza del provvedimento di Accreditamento da parte dall'Arlas di cui al punto 3., comporta la revoca degli stessi corsi avviati;

5) di dover specificare che, in merito alle attività formative autofinanziate da gestire attraverso la FAD, previste al punto 14 delle Disposizioni per l'autorizzazione e le vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziate di cui alla DGR n. 315 del 21/6/2011, l'Amministrazione Regionale, con D.D. n.81 del 26/3/2012, ha dettato le modalità con le quali potrà essere garantito il rispetto dei requisiti coerentemente con quanto già disciplinato in materia con la DGR n.2076 del 13 giugno 2003 (Burc n. 30 del 7 luglio 2003);

6) di dover specificare, altresì, che l'inizio delle attività formative autofinanziate che gli Enti di Formazione Professionale Accreditati presenti sul territorio regionale intendano svolgere attraverso la FAD è subordinato all'adozione del provvedimento di Accreditamento in fad da parte dell'Arlas; l'avvio delle attività de quo in assenza del provvedimento suddetto comporta la revoca dell'autorizzazione delle stesse attività;

VISTO
- La L.R. 14 del 18 Novembre 2009;
- La D.G.R. n.354 del 19/3/2010;
- La D.G.R. n.315 del 21/6/2011;
- IL D.D. n. 791 del 21/12/2012;
- La nota n n.750022 del 05/10/2011 del Dirigente del Settore Formazione Professionale;
- Le note nn. 55759 del 23.01.2013 e 920703 del 12/12/2012dell'Arlas;
- Il Decreto n.221 del 21/12/2012 dell'ARLAS – Accreditamento Organismi di Formazione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Formazione Professionale

DECRETA

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1) di autorizzare gli Enti di Formazione Professionale Accreditati, presenti sul territorio regionale, all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata muniti dei pareri favorevoli espressi dalle province, così come da allegati al presente provvedimento che ne formano parte integrante:

ALL. n° 1) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **AVELLINO**;
ALL. n° 2) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **BENEVENTO**;
ALL. n° 4) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **CASERTA**;
ALL. n° 4) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **NAPOLI**;

ALL. n° 5) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **SALERNO**;

2) di dover autorizzare gli Enti di Formazione Professionale che si trovano in fase di rinnovo dell'Accreditamento, presenti sul territorio regionale, all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata muniti dei pareri favorevoli espressi dalle province, così come da allegati al presente provvedimento che ne formano parte integrante:

ALL. n° 6) Enti Autofinanziati in fase di rinnovo dell'Accreditamento per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **NAPOLI**;

3) di precisare che l'inizio dei corsi di cui all'allegato n°6, è subordinato all' adozione del provvedimento di Accreditamento da parte dall'Arlas;

4) di precisare, altresì, che l'avvio dei corsi di cui all'allegato n°6, in assenza del provvedimento di Accreditamento da parte dall'Arlas di cui al punto 3., comporta la revoca degli stessi corsi avviati;

5) di specificare che, in merito alle attività formative autofinanziate da gestire attraverso la FAD, previste al punto 14 delle Disposizioni per l'autorizzazione e le vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziate di cui alla DGR n. 315 del 21/6/2011, l'Amministrazione Regionale, con D.D. n.81 del 26/3/2012, ha dettato le modalità con le quali potrà essere garantito il rispetto dei requisiti coerentemente con quanto già disciplinato in materia con la DGR n.2076 del 13 giugno 2003 (Burc n. 30 del 7 luglio 2003);

6) di specificare, altresì, che l'inizio delle attività formative autofinanziate che gli Enti di Formazione Professionale Accreditati presenti sul territorio regionale intendano svolgere attraverso la FAD è subordinato all' adozione del provvedimento di Accreditamento in fad da parte dell'Arlas; l'avvio delle attività de quo in assenza del provvedimento suddetto comporta la revoca dell'autorizzazione delle stesse attività;

- di trasmettere il presente decreto alle Amministrazioni Provinciali ed all'Assessore alla Formazione Professionale per opportuna conoscenza;

- di stabilire che la pubblicazione sul BURC del presente atto ha valore di notifica nei confronti degli Enti interessati.

Dr. Paolo Gargiulo

Giunta Regionale della Campania
AGC 17 - Settore Formazione Professionale
autorizzazioni corsi autofinanziati 2011/13
Enti accreditati

1) ASSOCIAZIONE VEDA GROUP

CONTRADA SANTISSIMO, 18 83042 - ATRIPALDA tel. 0825/628784

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ACCONCIATORE L.174/2005	C	1601-1602/01	Q/B	1800	I
2) ESTETISTA (DIPENDENTE) L.1/90	C	1603/02	Q/B	1800	I
3) ESTETISTA (SPECIALIZZAZIONE) L.1/90	C	1603/03	Q/A	900	I
4) MANICURISTA E PEDICURISTA ESTETICO	C	1604/01	Q/A	600	I
5) MASSAGGIATORE ESTETICO	C	1603/01	Q/A	600	I
6) OPERATORE DI TATUAGGIO E PIERCING	C	1605/01	Q/A	600	I
7) SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (DATORI DI LAVORO)	A	9099/02		30	I-II-III
8) SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (LAVORATORI)	A	9099/03		40	I-II-III
9) SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI)	A	9099/04		40	I-II-III
10) VISAGISTA E TRUCCATORE	C	1603/06	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
AGC 17 - Settore Formazione Professionale
autorizzazioni corsi autofinanziati 2011/13
Enti accreditati

1) FO.SVI.TER.

C/DA PIANO CAPPELLE SNC 82100 - BENEVENTO tel. 0824/351239

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) CONDUTTORE DI GENERATORI DI VAPORE (PROPEDEUTICO)	B	0503/01		300	I
2) RESPONSABILE TECNICO DI TINTOLAVANDERIA	C	1401/02	Q/A	450	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
AGC 17 - Settore Formazione Professionale
autorizzazioni corsi autofinanziati 2011/13
Enti accreditati

1) ICARO CENTRO STUDI, RICERCA E FORMAZIONE

CORSO A. MORO P.CO DELLE ROSE 11 81055 - SANTA MARIA CAPUA VETERE tel. 0823/1878411

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ADDETTO GESTIONE CONDOMINI	A	1902/01	Q/A	400	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
AGC 17 - Settore Formazione Professionale
autorizzazioni corsi autofinanziati 2011/13
Enti accreditati

1) ASSOCIAZIONE IN.FO.GIO'

VIA MERCALLI, 1 80024 - CAIVANO tel. 081/8317510

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) FITOTERAPISTA ED ERBORISTA	C	2403/4	Q/A	700	II
2) GUARDIA ECOLOGICA	A	2501/10	Q/A	600	I
3) IDRAULICO FORESTALE	A	2501/11	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) DOCET ONLUS

VIA TIZIANO,32 80024 - CARDITO tel. 081/8315413

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) MESSO NOTIFICATORE	A	1907/2		80	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) ISTITUTO PARITARIO "A.MANZONI" S.R.L.

VIA DALBONO PICENNA, 57 80046 - SAN GIORGIO A CREMANO tel. 081/7765557

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ADDETTO AGENZIE TURISTICHE	C	1701/01	Q/A	600	I
2)	ADDETTO AL CONTROLLO QUALITÀ	A	1903/01	Q/A	600	II
3)	ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI RIMOZIONE, SMALTIMENTO E BONIFICA MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	A	2501/05		50	I
4)	ADDETTO GESTIONE CONDOMINI	A	1902/01	Q/A	400	II
5)	ADDETTO PREVENZIONE E INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE IN CASO DI INCENDIO	A	2501/08		40	I
6)	AGENTE AFFARI IN MEDIAZIONE (PROP.) - L. 39/89 ART. 3 E S.M.I.	C	2402/02		200	II
7)	AGENTE E RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO - L. 204/85 ART. 5 E S.M.I.	C	2402/03		80	I
8)	AGGIORNAMENTO OPERATORI DEL COMMERCIO - SETTORE ALIMENTARE	C	2401/01		60	I
9)	ARREDATORE	B	0904/01	Q/A	400	II
10)	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	A	1902/02	Q/A	600	I
11)	COORDINATORE AMMINISTRATIVO	A	1902/05	Q/A	600	II
12)	DESIGNER DI CALZATURE	B	1501/01	Q/A	400	I
13)	INDOSSATORE/TRICE -	B	1503/03	Q/A	400	I
14)	MAGAZZINIERE	A	1903/03	Q/A	600	I
15)	MASSAGGIATORE ESTETICO	C	1603/01	Q/A	600	I
16)	MEDIATORE CULTURALE	C	2802/13	Q/A	600	II
17)	MEDIATORE FAMILIARE	C	2802/14		220	III
18)	OPERATORE COMPUTER	A	2604/03	Q/A	400	I
19)	OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

continua 3) ISTITUTO PARITARIO "A.MANZONI" S.R.L.

VIA DALBONO PICENNA, 57 80046 - SAN GIORGIO A CREMANO tel. 081/7765557

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
20)	PERSONALE OPERATIVO ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI RIMOZIONE, SMALTIMENTO E BONIFICA MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	A	2501/14		30	I
21)	REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C	2401/02		160	I
22)	RESPONSABILE TECNICO IMPRESA GESTIONE RIFIUTI	A	2501/15		320	I-II-III
23)	SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (DATORI DI LAVORO)	A	9099/02		30	I-II-III
24)	SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (LAVORATORI)	A	9099/03		40	I-II-III
25)	SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI)	A	9099/04		40	I-II-III
26)	SOMMELIER	C	2103/03	Q/A	600	I
27)	WEB DESIGNER	A	2603/06	Q/A	600	II
28)	WEB MASTER	A	2603/07	Q/A	600	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) TIME OUT SERVICE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

VIA SAN FRANCESCO A PATRIA 32 80014 - GIUGLIANO IN CAMPANIA tel. 081/8184980

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) INTERPRETE GENERICO LINGUA ITALIANA SEGNI	C	2802/12	Q/B	1200	II
2) MEDIATORE CULTURALE	C	2802/13	Q/A	600	II
3) OPERATORE DELL'INFANZIA	C	2802/15	Q/A	1000	II
4) RESPONSABILE TECNICO DI TINTOLAVANDERIA	C	1401/02	Q/A	450	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
AGC 17 - Settore Formazione Professionale
autorizzazioni corsi autofinanziati 2011/13

Enti con accreditamento in fase di rinnovo

1) MATER SOC.CONS. A R.L.

VIA BRECCE SANT'ERASMO 112 80146 - NAPOLI tel. 081/6020711

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ADDETTO AGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE E DISINQUINAMENTO	A	2501/01	Q/A	600	I
2)	ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI RIMOZIONE, SMALTIMENTO E BONIFICA MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	A	2501/05		50	I
3)	ADDETTO ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	A	2501/02	Q/A	600	I
4)	ADDETTO ALLA RACCOLTA E TRATTAMENTO ACQUE REFLUE	A	2501/07	Q/A	600	I
5)	ADDETTO GESTIONE CONDOMINI	A	1902/01	Q/A	400	II
6)	ADDETTO PREVENZIONE E INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE IN CASO DI INCENDIO	A	2501/08		40	I
7)	AGENTE AFFARI IN MEDIAZIONE (PROP.) - L. 39/89 ART. 3 E S.M.I.	C	2402/02		200	II
8)	AGENTE E RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO - L. 204/85 ART. 5 E S.M.I.	C	2402/03		80	I
9)	COORDINATORE AMMINISTRATIVO	A	1902/05	Q/A	600	II
10)	GUARDIA GIURATA	A	9099/01	Q/A	400	I
11)	ISTRUTTORE ANTINCENDIO	A	2501/12	Q/A	600	II
12)	OPERATORE ANTINCENDIO E SICUREZZA	A	2501/16	Q/A	600	I
13)	PERSONALE OPERATIVO ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI RIMOZIONE, SMALTIMENTO E BONIFICA MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	A	2501/14		30	I
14)	REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C	2401/02		160	I
15)	RESPONSABILE IMPRESA DI PULIZIA	A	1902/08	Q/A	600	II
16)	SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (DATORI DI LAVORO)	A	9099/02		30	I-II-III
17)	SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (LAVORATORI)	A	9099/03		40	I-II-III
18)	SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI)	A	9099/04		40	I-II-III

fonte: http://burc.regione.campania.it

Enti con accreditamento in fase di rinnovo

continua 1) MATER SOC.CONS. A R.L.

VIA BRECCE SANT'ERASMO 112 80146 - NAPOLI tel. 081/6020711

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
19)	SICUREZZA SUL LAVORO NEI CANTIERI EDILI	B	0802/01		120	II - III
20)	TECNICO DI IMPIANTI ANTINCENDIO	A	2501/18	Q/A	600	II
21)	TECNICO PREVENZIONE IGIENE E SICUREZZA CANTIERI EDILI	B	0802/02	Q/A	600	II
22)	TECNICO PREVENZIONE IGIENE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	A	9099/05	Q/A	600	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
AGC 17 - Settore Formazione Professionale
autorizzazioni corsi autofinanziati 2011/13

Enti accreditati

1) SCUOLA CET

VIA DE GASPERI 35 84016 - PAGANI tel. 081/5155786

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ADDETTO GESTIONE CONDOMINI	A	1902/01	Q/A	400	II
2) AGENTE AFFARI IN MEDIAZIONE (PROP.) - L. 39/89 ART. 3 E S.M.I.	C	2402/02		200	II
3) COMMIS DI SALA BAR	C	2103/01	Q/B	1200	I
4) ESPERTO IN GESTIONE DI ATTIVITÀ SPORTIVE	C	1803/01	Q/A	400	III
5) ISTRUTTORE OPERATIVO DI SALA E PERSONAL TRAINER	C	1803/02	Q/A	400	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 2 del 08/01/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

ATTIVITA' FORMATIVE PER ALIMENTARISTI.ENTE "MEDIASERV DI PAGANO COSIMO DAMIANO & C.S.A.S.". PROVVEDIMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che con decreto dirigenziale n.9/06, avente ad oggetto "Attività formative per alimentaristi. Accreditamento Enti" si è provveduto ad approvare l'atto di indirizzo con il quale sono stati indicati i criteri e le modalità attuative per il rilascio degli accrediti diretti alla tenuta dei relativi corsi ;
-che la società "Mediaserv di Pagano Cosimo Damiano & C.S.A.S",con nota del 18/04/06 ha avanzato formale richiesta di autorizzazione ;

RILEVATO

-che a seguito della istruttoria documentale e tecnico-strutturale disposta dal Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario " il citato Ente veniva autorizzato alla tenuta delle attività formative con accreditamento n.26 del 27/05/06;
-che tale accredito autorizzava quali sedi legale ed operativa quelle ubicate rispettivamente in :
-Battipaglia (SA)-p.zza De Vita,20-sede legale;
-Montecorvino Rovella (SA)-via Bernini,14-sede operativa;

VISTA

-la nota del 25/06/12 con la quale l'Ente informava il Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario " dell'avvenuto conferimento di ramo d'azienda all'associazione"Centro Studi Formazione e Lavoro" nel quale rientra l'accredito n.26 del 27/05/06 inerente le attività formative per alimentaristi;

ESAMINATA

-la documentazione probatoria trasmessa con la nota del 6/11/12;

VISTE

-la L.R. 4.07.91 n.11;
-la deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.06.2000;
-la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n.5 del 12.6.2000;
-Il Decreto Dirigenziale di delega delle funzioni a firma del Coordinatore dell'A.G.C."Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le OO. SS." n.1 del 12/07/05;
- la nota esplicativa dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale prot.n.0078619 del 26/01/2006;

RITENUTO

per tutto quanto innanzi esposto doversi conseguentemente disporre,

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01) "Formazione del Personale Sanitario " nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato :

-di prendere atto dell'avvenuto conferimento di ramo d'azienda da parte della società "Mediaserv di Pagano Cosimo Damiano & C.S.A.S s.r.l. "all'associazione"Centro Studi Formazione e Lavoro" nel quale rientra l'accredito n.26 del 27/05/06 inerente le attività formative per alimentaristi;
-che tale accredito autorizza quali sedi legale ed operativa quelle ubicate rispettivamente in :
-Angri(SA)-via Ponte Aiello,37-sede legale;
-Montecorvino Rovella (SA)-via Bernini,14-sede operativa;

-di trasmettere il presente provvedimento , per quanto di rispettiva competenza :
-alla società "Mediaserv di Pagano Cosimo Damiano & C.S.A.S s.r.l. "e all'associazione"Centro Studi Formazione e Lavoro"; ai Responsabili dei SS.I.A.N. dell' ASL SA ;al Settore 01-Attività di Assistenza

alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali-Servizio 04-Registrazione atti monocratici-Archiviazione decreti dirigenziali,anche per via telematica ;al B.U.R.C. per la pubblicazione .

-Iannuzzi

Decreto Dirigenziale n. 6 del 17/01/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

ATTIVITA' FORMATIVE PER ALIMENTARISTI.ENTE PEGASO.PROVVEDIMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
-che con decreto dirigenziale n.9/06, avente ad oggetto "Attività formative per alimentaristi. Accreditamento Enti" si è provveduto ad approvare l'atto di indirizzo con il quale sono stati indicati i criteri e le modalità attuative per il rilascio degli accrediti diretti alla tenuta dei corsi per " alimentaristi ";
-che l'Ente " Pegaso ", con nota prot.044/06 del 24/04/2006 , ha avanzato formale richiesta di autorizzazione ;

RILEVATO
-che a seguito della istruttoria documentale e tecnico-strutturale disposta dal Settore " Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario " l'Ente " Pegaso " veniva autorizzato alla tenuta delle attività formative per "alimentaristi" con accreditamento n. 47 del 27/05/06 ;
-che tale accredito autorizza quali sedi legale ed operativa quelle ubicate rispettivamente in:
-Napoli -P.zza Matteotti,7-sede legale ;
-Torre del Greco(NA)-Corso Vittorio Emanuele,149-sede operativa;

CONSIDERATO
-che il personale del Settore in data 7/06/12 è stato impossibilitato ad effettuare una visita ispettiva presso la sede operativa dell'Ente in quanto la stessa è risultata chiusa;
-che di tale chiusura,con nota prot. 0491397 del 27/06/12, il Settore chiedeva all'Ente di fornire ogni ritenuta esaustiva informativa ;
-che tale richiesta è rimasta inevasa;
-che pertanto il Settore, ai sensi dell'art.7-comma 1- della legge 241/90, comunicava all'Ente Pegaso, con nota prot.0836788 del 14/11/2012, l'avvio della procedura per la revoca dell'accredito in riferimento;
-che il termine di conclusione della predetta procedura,ai sensi dell'art.2 comma 2 della legge 241/90 è stato ampiamente superato;

VISTO
-che l'autorizzazione concessa all'Ente " Pegaso "prevede comunque anche l'erogazione, in un rapporto di reciproca fiducia, di un servizio istituzionale che si sviluppa attraverso interlocuzione di ordine amministrativo con il Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario", altre istituzioni e l'utenza comunque interessata alla formazione;
-che tale rapporto fiduciario al momento deve ritenersi concluso per le inadempienze dell'Ente "Pegaso" sopra descritte;

VISTE
-la L.R. 4.07.91 n.11;
-la deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.06.2000;
-la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n.5 del 12.6.2000;
-Il Decreto Dirigenziale di delega delle funzioni a firma del Coordinatore dell'A.G.C."Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le OO. SS." n.1 del 12/07/05;
- -la nota esplicativa dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale prot.n.0078619 del 26/01/2006;

RITENUTO
per tutto quanto innanzi esposto doversi conseguentemente disporre,

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01) "Formazione del Personale Sanitario " nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato :

-di revocare l'autorizzazione n. 47 per la tenuta delle attività formative per "alimentaristi", concessa all'Ente Pegaso per le sedi, legale ed operativa, ubicate rispettivamente in:
-Napoli -P.zza Matteotti,7-sede legale ;
-Torre del Greco-Corso Vittorio Emanuele,149-sede operativa;
- di trasmettere il presente provvedimento , per quanto di rispettiva competenza :

- ai Responsabili dei SS.I.A.N. ASL NA 1 centro, NA 2 nord, NA 3 sud; al Legale Rappresentante Ente Pegaso;-al Settore 01-Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali-Servizio 04-Registrazione atti monocratici-Archiviazione decreti dirigenziali,anche per via telematica ; al B.U.R.C. per la pubblicazione .

-Iannuzzi-

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 7 del 17/01/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

ATTIVITA' FORMATIVE PER ALIMENTARISTI.ENTE CONFARTIGIANATO AVELLINO.PROVVEDIMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che con decreto dirigenziale n.9/06, avente ad oggetto "Attività formative per alimentaristi. Accreditamento Enti" si è provveduto ad approvare l'atto di indirizzo con il quale sono stati indicati i criteri e le modalità attuative per il rilascio degli accrediti diretti alla tenuta dei relativi corsi ;
-che l'Ente "Confartigianato Avellino",con nota del 26/06/06, ha avanzato formale richiesta di autorizzazione ;

RILEVATO

-che a seguito della istruttoria documentale e tecnico-strutturale disposta dal Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario " l'Ente "Confartigianato Avellino" veniva autorizzato alla tenuta delle attività formative con accreditamento n. 193 del 10/08/06 ;
-che tale accredito autorizzava quali sedi legale ed operativa quelle ubicate rispettivamente in:
Avellino-Galleria Ciardiello,2-sede legale;
Ariano Irpino(AV)-Via Variante,19/A-sede operativa;

CONSIDERATO

-che l'Ente "Confartigianato Avellino" con nota prot.n.8/11 del 21/03/11 chiedeva al Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario ",nelle more del trasferimento della suddetta struttura operativa in una nuova sede ,di poter proseguire l'attività formativa presso i locali del Centro Scolastico"Carlo Cattaneo" ubicata in Ariano Irpino(AV) in via G.Matteotti;
-che questo Settore con nota prot. 0264151 del 4/04/11 concedeva l'autorizzazione fino al 31/12/11;
-che tale termine è ampiamente scaduto;
-che con nota prot.0836771 del 14/11/2012 l'Ente veniva informato dell'avvio della procedura di revoca dell'accredito in riferimento ai sensi dell'art.7 comma 1 della legge 241/90;
-che il termine di conclusione del procedimento amministrativo di cui all'art.2 comma 2 Legge 241/90 è scaduto;

VISTE

-la L.R. 4.07.91 n.11;
-la deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.06.2000;
-la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n.5 del 12.6.2000;
-Il Decreto Dirigenziale di delega delle funzioni a firma del Coordinatore dell'A.G.C."Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le OO. SS." n.1 del 12/07/05;
- la nota esplicativa dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale prot.n.0078619 del 26/01/2006;

RITENUTO

per tutto quanto innanzi esposto doversi conseguentemente disporre,

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01) "Formazione del Personale Sanitario " nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato :

-di revocare l'autorizzazione n. 193 del 10/08/06 per la tenuta delle attività formative per "alimentaristi", concessa all'Ente "Confartigianato Avellino "per le sedi, legale ed operativa , ubicate rispettivamente in
Avellino-Galleria Ciardiello,2-sede legale;
Ariano Irpino(AV)-Via Variante,19/A-sede operativa;
-di trasmettere il presente provvedimento , per quanto di rispettiva competenza :

-al legale Rappresentante dell'Ente "Confartigianato Avellino"; al Responsabile del S.I.A.N. dell' ASL AV ;al Settore 01-Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali-Servizio 04-Registrazione atti monocratici-Archiviazione decreti dirigenziali,anche per via telematica ;al B.U.R.C. per la pubblicazione .

- IANNUZZI-

Decreto Dirigenziale n. 3 del 08/01/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

ATTIVITA' FORMATIVE PER ALIMENTARISTI.ENTE "CONSORZIO MERCURIO".PROVVEDIMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che con decreto dirigenziale n.9/06, avente ad oggetto "Attività formative per alimentaristi. Accreditamento Enti" si è provveduto ad approvare l'atto di indirizzo con il quale sono stati indicati i criteri e le modalità attuative per il rilascio degli accrediti diretti alla tenuta dei relativi corsi ;
-che l'Ente "Consorzio Mercurio",con nota del 14/04/06, ha avanzato formale richiesta di autorizzazione ;

RILEVATO

-che a seguito della istruttoria documentale e tecnico-strutturale disposta dal Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario " l'Ente "Consorzio Mercurio" veniva autorizzato alla tenuta delle attività formative con accreditamento n.21 del19/05/06;
-che tale accredito autorizzava quali sedi legale ed operativa quelle ubicate rispettivamente in:
Napoli-via.S.Pellegrino a S.Paolo,15-sede legale;
Nola (NA)-via Feudo,90-sede operativa;

CONSIDERATO

-che l'Ente "Consorzio Mercurio"con nota del 16/06/2011 comunicava al Settore "Aggiornamento e Formazione Personale Sanitario " la cessazione delle attività formative per alimentaristi presso la sede operativa di Nola(NA) in via Feudo,99,riservandosi di reperire una nuova sede;
-che questo Settore concedeva, su richiesta dell'Ente, un periodo di sospensione dell'attività di formazione per il reperimento di una nuova sede;
-che tale termine è ampiamente scaduto;

VISTE

-la L.R. 4.07.91 n.11;
-la deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.06.2000;
-la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n.5 del 12.6.2000;
-Il Decreto Dirigenziale di delega delle funzioni a firma del Coordinatore dell'A.G.C."Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le OO. SS." n.1 del 12/07/05;
- -la nota esplicativa dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale prot.n.0078619 del 26/01/2006;

RITENUTO

per tutto quanto innanzi esposto doversi conseguentemente disporre,

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01) "Formazione del Personale Sanitario " nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato :

-di revocare l'autorizzazione n. 21 del 19/05/06 per la tenuta delle attività formative per "alimentaristi", concessa all'Ente "Consorzio Mercurio "per le sedi, legale ed operativa , ubicate rispettivamente in:
Napoli-via.S.Pellegrino a S.Paolo,15-sede legale;
Nola (NA)-via Feudo,90-sede operativa;
-di trasmettere il presente provvedimento , per quanto di rispettiva competenza :
-al legale Rappresentante dell'Ente "Consorzio Mercurio"; ai Responsabili dei SS..I.A.N. delle AA.SS.LL. NA 3 sud,NA 1 centro e NA 2 nord-Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali-Servizio 04-Registrazione atti monocratici-Archiviazione decreti dirigenziali,anche per via telematica ;al B.U.R.C. per la pubblicazione .

-

Iannuzzi-

Decreto Dirigenziale n. 8 del 29/01/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE DELLA SUN E LRCCS NEUROMED DI POZZILLI (IS) (UOC DI NEURORIABILITAZIONE) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI. RETTIFICA E INTEGRAZIONE DECRETO DIRIGENZIALE N. 281 DEL 13/09/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011 e n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5/11/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO:

- che la Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitativa della Seconda Università degli Studi di Napoli avviò i necessari contatti con la Istituto Neurologico Mediterraneo "Neuromed" di Pozzilli (IS) (U.O.C. di Neuroriabilitazione) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;
- che, sulla base di tali contatti venne sottoscritta l'Intesa relativa all'anno accademico 2010/2011 – I-II-III-IV anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitativa della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Michelangelo Bartolo – confermata dal legale rappresentante dell'Istituto Neurologico Mediterraneo "Neuromed" di Pozzilli (IS), che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RILEVATO

- che con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 281 del 13/09/2012, lo scrivente Settore prese atto dell'intesa in questione fra la Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitativa della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Michelangelo Bartolo – confermata dal legale rappresentante dell'Istituto Neurologico Mediterraneo "Neuromed" di Pozzilli (IS);
- che per mero errore nel decreto in questione venne indicato quale periodo di riferimento l'anno accademico 2011/2012 e non l'a.a. 2010/2011, come indicato nell'accordo;

RILEVATO, altresì,

- che, con propria nota allegata all'accordo di cui al presente provvedimento, il Direttore della Scuola in Medicina Fisica e Riabilitazione della Seconda Università degli Studi di Napoli ha espresso la propria intenzione di avvalersi anche per l'anno accademico 2011/2012 della

collaborazione dell' Istituto Neurologico Mediterraneo "Neuromed" di Pozzilli (IS) (U.O.C. di Neuroriabilitazione) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

PRESO ATTO

- che l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012, aveva già espresso parere favorevole in merito;

RITENUTO, pertanto, a rettifica ed integrazione del decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 281 del 13/09/2012:

- di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2010/2011 – I-II-III-IV anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitativa della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Istituto Neurologico Mediterraneo "Neuromed" di Pozzilli (IS) (U.O.C. di Neuroriabilitazione);
- di dover prendere atto della conferma per l'anno accademico 2011/2012 – I-II-III-IV anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitativa della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Istituto Neurologico Mediterraneo "Neuromed" di Pozzilli (IS) (U.O.C. di Neuroriabilitazione)

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,
a rettifica ed integrazione del decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 281 del 13/09/2012

- **di prendere atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa relativa all'anno accademico 2010/2011 – I-II-III-IV anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitativa della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Istituto Neurologico Mediterraneo "Neuromed" di Pozzilli (IS) (U.O.C. di Neuroriabilitazione) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di prendere atto** della conferma per l'anno accademico 2011/2012 – I-II-III-IV anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitativa della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Istituto Neurologico Mediterraneo "Neuromed" di Pozzilli (IS) (U.O.C. di Neuroriabilitazione) che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Istituto Neurologico Mediterraneo "Neuromed" di Pozzilli (IS) per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Seconda Università degli Studi di Napoli
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE

Al Preside della Facoltà di
Medicina e Chirurgia della
S. U. N.
S E D E

Prot. 46

Oggetto: patti di convenzione per la Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitativa

Si trasmette in allegato la documentazione per la convenzioone tra l' Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed dell'Azienda Sanitaria Regionale del Molise e la Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitativa della nostra Università.

Napoli, 13/07/2012

Il Direttore
Prof. Raffaele Gimigliano

Seconda Università degli Studi di Napoli
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE
in MEDICINA FISICA e RIABILITAZIONE
Direttore: Prof. Raffaele GIMIGLIANO

Via Luigi De Crecchio, 4 - 80138 Napoli Segr.: Tel. 081.5665541 - 081.5665542 - Fax 081.5665531 - e-mail: ortopedic@unina2.it

fonte: http://b

Seconda Università degli Studi di Napoli
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE

2982 13/7/2012
3 12

ACCORDO
DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA
FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA DELLA S.U.N. E L'I.R.C.C.S.ISTITUTO NEUROLOGICO MEDITERRANEO NEUROMED di Pozzilli (IS)

Il Direttore e/o Coordinatore della Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitativa della S.U.N. Prof. Raffaele Gimigliano

ed il Prof. Michelengelo Bartolo dell'U.O.C. di Neuroriabilitazione dell'Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed di Pozzilli (IS)

Visto il Protocollo d'Intesa – sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria, stipulato in attuazione del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Visto in particolare l'art. 2 del predetto Protocollo d'Intesa che disciplina le modalità di composizione della rete formativa caratterizzata, altresì, da strutture sanitarie accreditate dalla Regione Campania, in quanto in possesso di standard e requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29.03.2006 e dal D.M. 22.01.2008;

Visto il D.D. n. 197 del 10/02/2011 pubblicato sul BURC n. 14 del 28.02.2011 nel quale è stato pubblicato apposito elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale per l'accreditamento ottenuto;

Visto il piano delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione specialistica determinato dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, secondo quanto statuito dall'art. 38 del D.Lgs. n. 368 del 17.08.1999, in conformità al Regolamento ed all'Ordinamento didattico di cui al D.M. del 01.08.2005: "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria";

Tanto premesso, si prevede, nel quadro dell'intero percorso formativo dei medici in formazione specialistica ed in armonia con le attività istituzionali della Struttura Assistenziale di cui trattasi, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato di

ANNO ACCADEMICO 2010-2011

Anno di corso I - II - II – IV

Disciplina: Corso Integrato di Medicina Fisica e Riabilitazione
Attività: frequenza presso il reparto di Neuroribilitazione
Specializzandi: n° 8
Durata: mesi 4

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Tipologia interv.:attività cliniche di Neuroriabilitazione
Quantità (e/o ore):ore 100

fonte: http://b

- I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonchè la tipologia degli interventi che il medico in formazione deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei
- Coordinatori con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti delle Strutture Sanitarie presso le quali si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale annuale.

- La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le Strutture accreditate è conferita dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia ai Dirigenti delle medesime Strutture su proposta del Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, sentito il Legale Rappresentante della relativa Struttura sanitaria. Tale titolarità è conferita sulla base della valutazione dei curricula formativi, professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati, annualmente, dal Rettore, senza alcun onere per l'Università e previo nulla osta del legale rappresentante della Struttura di appartenenza.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la proposta riguardante l'affidamento della titolarità dei corsi di insegnamento, approvate dagli Organi competenti, saranno allegate, quale parte integrante, alla convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra l'Università ed il Rappresentante Legale, come previsto dal Protocollo d'Intesa.

IL DIRETTORE /COORDINATORE DELLA SCUOLA
Prof. Raffaele Gimigliano

Seconda Università degli Studi di Napoli
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE
in MEDICINA FISICA e RIABILITAZIONE
Direttore: Prof. Raffaele GIMIGLIANO

IL DIRETTORE SANITARIO
(Dott. Edoardo Romoli)

IL DIRIGENTE SANITARIO
(Dott. Michelangelo Bartolo)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(Prof. Erberto Melaragno)

fonte: http://b

Scuola di Specializzazione in MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA

Disciplina (o Corso Integrato) MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA

CURRICULUM VITAE

Cognome e nome : Bartolo Michelangelo
Luogo e data nascita : Vibo Valentia (VV) 30.12.1969
Domicilio (indirizzo) : C.so Marco Polo, 90 – 8736 Rende (Cosenza) tel.: 338.85.12209

Ruolo ricoperto : Responsabile U.O.C. NeuroRiabilitazione
c/o la struttura : IRCCS Istituto Neurologico Mediterraneo NEUROMED
indirizzo struttura : via Atinense, 18 – 86077 Pozzilli (Isernia) tel.: 0865.929.1
e-mail : bartolomichelangelo@gmail.com

Laurea in : Medicina e Chirurgia _____ conseguita il : 8 maggio 2001

Specializzazione/i in : Neurologia _____ conseguita il : novembre 2006

CARRIERA

Nomina a : Responsabile Medico _____ in data Agosto 2011
a : Aiuto Medico _____ in data Settembre 2010
a : _____ in data _____

INCARICHI D'INSEGNAMENTO:

in : Psichiatria (Corso di Laurea in Fisioterapia) Uni. Cattolica Sacro C. a.a. 2011/2012
in : Metodologia Generale della Riabilitazione (C.L.F.) Sapienza _____ a.a. 2011/2012
in : Psichiatria (C.L.F.) Uni. Cattolica Sacro Cuore _____ a.a. 2010/2011
in : _____ a.a. _____
in : _____ a.a. _____

ALTRI TITOLI CONSEGUITI:

a) Master di II Livello in Organizzazione e gestione delle aziende e dei servizi sanitari (Dir. Prof. Americo Cicchetti) conseguito presso la Facoltà di Medicina e Facoltà di Economia - Università Cattolica del Sacro Cuore (Roma) nell'Anno Accademico 2010 - 2011
b) Dottorato di Ricerca in Scienze Farmacologiche conseguito presso l'Università degli Studi di Pavia nell'Anno Accademico 2008/2009

fonte: http://

NEUROMED
I.R.C.C.S. ISTITUTO NEUROLOGICO MEDITERRANEO

CLINICA:
Via Atinense, 18
86077 Pozzilli (IS)
Tel. 0865/9291
Fax 0865/925351
CENTRO RICERCHE:
Località Camerelle
86077 Pozzilli (is)
Tel. 0865/91521
Fax 0865/927575

Al Prof. Raffaele Gimigliano
Direttore della
Scuola di Specializzazione
in Medicina Fisica e Riabilitativa
S.U.N.

Oggetto: rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitativa della S.U.N. e l'U.O.C. Neuroriabilitazione dell'IRCCS Istituto Neurologico Mediterraneo NEUROMED dell'Azienda Sanitaria Regionale del Molise (ASREM), inerente il corso integrato di MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del Protocollo d'Intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Pozzilli, 11.06.2012

Il Dirigente Sanitario
Dr. Michelangelo Bartolo

fonte: http://b

Seconda Università degli Studi di Napoli
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE

AU 4

2972 13 LUG 2012
3 12

Al Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia della S. U. N.
S E D E

PROT. N°47

Oggetto: patti di convenzione per la la Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitativa

A rettifica della nota N° 46 del 13/07/2012 si precisa che la convenzione tra l'Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed e la Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitativa della S.U.N. è valido anche per l'anno accademico 2011/2012

Napoli, 13/07/2012

Il Direttore
Raffaele Gimigliano

Seconda Università degli Studi di Napoli
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE
in MEDICINA FISICA e RIABILITAZIONE
Direttore: Prof. Raffaele GIMIGLIANO

Via Luigi De Crecchio, 4 - 80138 Napoli Segr.: Tel. 081.5665541 - 081.5665542 - Fax 081.5665531 - e-mail: ortopedic@unina2.it

Decreto Dirigenziale n. 9 del 29/01/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2012/2015 - DD. N. 16 DEL 274/02/2012 - AUTORIZZAZIONE TRASFERIMENTO DOTT. VISCARDI FRANCESCO DALLA A.S.L. NA 3 SUD ALLA A.S.L. SALERNO PER LA FREQUENZA DEL CORSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, detta norme in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;
- che, in esecuzione di detto provvedimento, con Decreto Dirigenziale n. 16 del 27/02/2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 15 del 5/3/2012, è stato bandito il Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – 2012/2015;
- che il Bando in questione prevede:
  - che il numero di medici da ammettere al corso, per la Regione Campania, sia di 80 unità;
  - che l'assegnazione di detti 80 posti avvenga secondo la graduatoria determinata sulla base del punteggio conseguito dai candidati nella prova di selezione a cui saranno ammessi quanti, in possesso dei requisiti previsti dal bando, abbiano presentato la domanda di partecipazione entro il termine utile;
- che il Ministero della Salute ha pubblicato, sulla G.U. n. 30 del 17/4/2012, un avviso per estratto con gli estremi di pubblicazione dei bandi di concorso di tutte le Regioni ai sensi del decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, come modificato dal decreto legislativo n. 277 del 8 luglio 2003, e secondo quanto indicato nel decreto ministeriale del 7 marzo 2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 60 del 13 marzo 2006),
- che, di conseguenza, il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso (trenta giorni a decorrere dal giorno dopo la data di pubblicazione di tale estratto sulla Gazzetta Ufficiale) veniva fissato per il 17/5/2012;

RILEVATO

- che con Decreto Dirigenziale a firma dello scrivente n. 236 del 10/8/2012, così come modificato ed integrato con il decreto dirigenziale n. 239 del 7/9/2012, sono state costituite n. 6 Commissioni d'Esame e in data 13/09/2012 sono state regolarmente effettuate le prove concorsuali;
- che, con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 285 del 20/09/2012, pubblicato sul BURC n. 61 del 24/09/2012, si è provveduto:
  - all'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna delle n. 6 commissioni d'esame in base al punteggio conseguito da ciascun candidato;
  - alla formulazione della graduatoria unica a livello regionale;
- che con Decreto Dirigenziale a firma dello scrivente n. 320 del 12/10/2012, pubblicato sul BURC n. 67 del 22/10/2012 si è provveduto all'approvazione della graduatoria unica definitiva a livello regionale del Concorso di Ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2012/2015, stabilendo di ammettere al Corso stesso i candidati collocati nei primi 80 posti della su indicata graduatoria;

RILEVATO, altresì, che

- il Dott. Viscardi Francesco, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 15/12/1976 e residente a Boscotrecase (NA), partecipante al Concorso, risultava "vincitore" nella graduatoria approvata con decreto a firma dello scrivente n. 285 del 20/09/2012 e veniva pertanto ammesso al corso ed assegnato per la frequenza, sulla base della residenza anagrafica, alla A.S.L. Napoli 3 Sud;
- lo stesso Dott. Vistardi in data 23/10/2012 ha prodotto un'istanza, che allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, chiedendo di ottenere l'autorizzazione a frequentare il Corso di Formazione Specifica in Medicina presso la A.S.L. di Salerno, con la motivazione che, pur conservando la residenza anagrafica in Boscitrecase (NA), dimorava abitualmente per motivi familiari in Cava de' Tirreni (SA);

PRESO ATTO

- che alla data attuale alle due AA.SS.LL. interessate risulta assegnato il seguente numero di allievi:

- A.S.L. Napoli 3 Sud – n. 7 allievi
- A.S.L. Salerno – n. 8 allievi;

- che in conseguenza dell'accoglimento dell'istanza di trasferimento avanzata dal Dott. Viscardi il numero di allievi assegnati alle suindicate AA.SS.LL. non andrebbe a modificarsi in modo tale da causare variazioni del numero di classi da attivare e/o da creare un maggiore aggravio di spesa per l'amministrazione regionale;

RITENUTO, pertanto

- di poter aderire alla richiesta avanzata dal Dott. Viscardi Francesco, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 15/12/1976, ad essere autorizzato alla frequenza del corso di formazione specifica in medicina generale 2012/2015 presso l'A.S.L di Salerno, anziché presso l'A.S.L.di propria residenza Napoli 3 Sud;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di autorizzare il Dott. Viscardi Francesco, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 15/12/1976 e residente a Boscotrecase (NA), a frequentare il Corso di Formazione Specifica in Medicina per il triennio 2012/2015 presso la A.S.L. di Salerno, anziché presso l'A.S.L. Napoli 3 Sud di propria residenza;

- di aggregare, pertanto, lo stesso, per la frequenza del corso, alla A.S.L. di Salerno;

- di riservarsi la possibilità di procedere all'accorpamento di AA.SS.LL., qualora il numero dei candidati assegnato a ciascuna di esse risultasse ridotto in rapporto ai requisiti di funzionalità organizzativa ed economicità di gestione previsti dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1980/2008;

- di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di porre in essere gli adempimenti che detto Bando pone a carico dell'amministrazione regionale ed in particolare dello scrivente Settore, identificato quale referente per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;

- di notificare il presente decreto all'interessato, alla A.S.L. Napoli 3 Sud, all'A.S.L. di Salerno e all'ARSAN;

- di trasmettere il presente decreto agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Campania, per la necessaria informativa agli iscritti;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali.

- dott. Francesco P. Iannuzzi -

Al Settore Aggiornamento e Formazione del Personale

Centro Direzionale Isola C 3 – 80143 Napoli

Alla c.a. del Dirigente Dott. F.P. Iannuzzi

Oggetto: Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale triennio 2012 – 2015 – Richiesta autorizzazione a frequentare Strutture ASL di pertinenza della dimora abituale.

Con la presente si inoltra formale richiesta come in oggetto; lo scrivente, infatti, pur conservando residenza anagrafica in Boscotrecase (NA) alla via Cardinal Prisco n. 118, dimora abitualmente per motivi familiari in Cava de' Tirreni (SA) alla via F. Alfieri n. 11. L'eventuale autorizzazione a frequentare il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale presso Strutture sanitarie dell'ASL Salerno inserite nel percorso formativo, consentirebbe allo scrivente di evitare i disagi legati alla distanza da coprire quotidianamente.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Cava de' Tirreni, 22/10/2012

Dr. Francesco Viscardi

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0797051 31/10/2012
Mittente : VISCARDI FRANCESCO
Assegnatario : Aggiornamento e formazione del personale
Classifica : 15.1.9. Fascicolo : 5 del 2012

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 10 del 29/01/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA PER GLI ANNI ANNI ACCADEMICI 2010/2011 E 2011/2012 DELL'INTESA IN ESSERE PER L'ANNO ACCADEMICO 2009/2010 TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN RADIOTERAPIA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'ISTITUTO PASCALE DI NAPOLI (UOC DI RADIOTERAPIA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011 e n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO

- che la Scuola di Specializzazione in Radioterapia della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con l'Istituto per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione Pascale" di Napoli (U.O.C. di Radioterapia) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;
- che per l'anno accademico 2009/2010 fu redatta un'apposita intesa fra la Scuola di Specializzazione in Radioterapia della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata, Dott. Paolo Muto, confermata dal legale rappresentante delle Aziende stesse;
- che lo scrivente Settore, con il decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 361 del 19/12/2012 prese atto delle intese in questione;

RILEVATO, altresì,

- che anche per gli anni accademici 2010/2011 e 2011/2012 la Scuola di Specializzazione in Radioterapia della Seconda Università degli Studi di Napoli ha ravvisato l'opportunità di continuare ad avvalersi della sopraindicata Azienda per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto della conferma anche per gli anni accademici 2010/2011 e 2011/2012 dell'intesa in essere fra la Scuola di Specializzazione in Radioterapia della Seconda Università degli

Studi di Napoli e l'Istituto per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione Pascale" di Napoli (U.O.C. di Radioterapia);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, della conferma relativamente agli anni accademici 2010/2011 e 2011/2012, dell'intesa in essere fra la Scuola di Specializzazione in Radioterapia della Seconda Università degli Studi di Napoli e l'Istituto per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione Pascale" di Napoli (U.O.C. di Radioterapia), che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante dell'Azienda interessata per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Decreto Dirigenziale n. 11 del 29/01/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA DELL'INTESA IN ESSERE TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA GENERALE - INDIRIZZO CHIRURGIA D'URGENZA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'AORN "CARDARELLI" DI NAPOLI (U.O.C. CHIRURGIA D'URGENZA - DEA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione del primo aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  3. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione del secondo aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO

- che la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale – Ind. Chirurgia d'Urgenza - dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" avviò i necessari contatti con l'A.O.R.N. Cardarelli di Napoli (U.O.C. Chirurgia D'Urgenza - DEA) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;
- che per l'anno accademico 2009/2010 fu redatta un'apposita intesa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale – Ind. Chirurgia d'Urgenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Francesco Renda -, confermata dal legale rappresentante dell'A.O.R.N. Cardarelli di Napoli;
- che lo scrivente Settore, con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 15 dell'01/02/2010, prese atto dell'intesa in questione;

RILEVATO, altresì,

- che la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale – Ind. Chirurgia d'Urgenza - dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha ravvisato l'opportunità di continuare ad avvalersi dell'A.O.R.N. Cardarelli di Napoli (U.O.C. Chirurgia D'Urgenza - DEA) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;
- che, nelle more il Dott. Maurizio Castriconi è subentrato al Dott. Francesco Renda quale Dirigente dell'U.O.C. Chirurgia D'Urgenza – DEA - dell'A.O.R.N. Cardarelli di Napoli;
- che lo stesso Dott. Maurizio Castriconi, con propria espressa dichiarazione, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, ha confermato di aver preso visione dell'Accordo in essere e di accettarlo integralmente;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto della conferma dell'Intesa in essere fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale – Ind. Chirurgia d'Urgenza - dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'A.O.R.N. Cardarelli di Napoli (U.O.C. Chirurgia D'Urgenza - DEA);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - della conferma dell'Intesa in essere fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale – Ind. Chirurgia d'Urgenza - dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'A.O.R.N. Cardarelli di Napoli (U.O.C. Chirurgia D'Urgenza - DEA) - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'A.O.R.N. Cardarelli di Napoli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Servizio Sanitario Nazionale
A.O.R.N. "A. Cardarelli"
Via Antonio Cardarelli, 9 – 80131 Napoli
Direzione Sanitaria Aziendale
Direttore Dr. Patrizia Caputo
Tel.081.7473921 – Fax 081.7474069
patrizia.caputo@aocardarelli.it

Prot.0008928/DS

Napoli, 11 Dicembre 2012

La trasmissione del presente documento ha valore ufficiale e non verrà trasmesso a mezzo posta (Art.6, Comma 2, L. 412/91) (Art. 7 DPR 403/98)

Al Dir. Settore Formazione
Regione Campania
Dr. F.P. Iannuzzi

e.p.c.

Al Dr. L. De Dominicis
al Dr. M. Castriconi

OGGETTO: Chirurgia d'urgenza

Si comunica che, stante il pensionamento del Dr. F. Renda, Direttore dell'UO Chirurgia d'urgenza dell'AORN "A. Cardarelli", è il Dr. M. Castriconi che ha accettato di proseguire l'impegno del'UO Chirurgia d'urgenza nell'ambito della rete formativa universitaria.

Si allegano le dichiarazioni sottoscritte dal Dr. M. Castriconi per le competenze del caso.

Il Direttore Sanitario

Dr. Patrizia Caputo

FO/edp

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0952134 27/12/2012
Mittente : AO CARDARELLI
Assegnatario : Aggiornamento e formazione del personale
Classifica : 19 1.3 Fascicolo : 16 del 2010

13/12/2012 09:50 0817474069 DIR SANITARIA A PAG 01/03
fonte: http://b

Al Direttore
della Scuola di Specializzazione in

Chirurgia Generale

dell'Università

Federico II

Oggetto: Rapporto di collaborazione per la formazione medico-specialistica.

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medico-specialistica fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università Federico II e la Chirurgia d'Urgenza e Trauma Center dell'Azienda A. Cardarelli inerente il Corso integrato _____, si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato tra la Regione Campania e l'Università Federico II, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Data, 6 - 12 - 2012

Dott. Maurizio Castriconi
Chirurgia D'Urgenza
31 360

(timbro e firma)

13/12/2012 09:50 0817474069 DIR SANITARIA A PAG 02/03
fonte: http://

Servizio Sanitario Nazionale
Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale
"A. Cardarelli"
Via A. Cardarelli, 9 - 80131 - Napoli

U.O. Struttura Complessa
Chirurgia d'Urgenza
Direttore Incaricato: Dott. Maurizio Castriconi
Tel. 081-7474060 Segreteria tel/fax 081-7472830
Reparto 081-7472896-2872

Prot. N° 170/2012

Napoli 05/12/2012

Al Direttore Sanitario Aziendale
Dott.ssa P. Caputo

Oggetto/ Contratto rete formativa.

Io sottoscritto Dott. Maurizio Castriconi nato a Napoli il 04/09/1958, subentra come responsabile della U.O.S.C. Chirurgia d'Urgenza e Tauma Center dal 01/07/2012 al Dott. Francesco Renda, accetta i patti di collaborazione stipulati dal dott. Francesco Renda con L'Università degli Studi Federico II.

Il Direttore Incaricato
Dott. Maurizio Castriconi

A.O.R.N. "A. CARDARELLI"
U.O.C. CHIRURGIA D'URGENZA
Direttore Incaricato
Dr. Maurizio Castriconi

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 12 del 29/01/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA PER L'ANNO ACCADEMICO 2010/2011 DELL'INTESA IN ESSERE PER L'A.A. 2009/2010 TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA CLINICA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'AORN CARDARELLI DI NAPOLI (SERVIZIO DI IMMUNOEMATOLOGIA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione del primo aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  3. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione del secondo aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO

- che la Scuola di Specializzazione in Allergologia e Immunologia Clinica della Seconda Università degli Studi di Napoli avviò i necessari contatti con le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli I.R.C.C.S. e gli Ospedali Classificati di Zona,
- che per l'anno accademico 2009/2010 fu, tra le altre, redatta l'intesa fra la Scuola di Specializzazione in Allergologia e Immunologia Clinica della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente del Servizio di Immunoematologia dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli, Dott.ssa Catia Lo Pardo, confermata dal legale rappresentante delle Aziende stesse;
- che lo scrivente Settore, con il decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 357 del 19/12/2012, prese atto dell' intesa in questione;

RILEVATO, altresì,

- che anche per l'anno accademico 2010/2011 la Scuola di Specializzazione in Allergologia e Immunologia Clinica della Seconda Università degli Studi di Napoli ha ravvisato l'opportunità di continuare ad avvalersi della sopraindicata Struttura per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso la stessa;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 26/01/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto della conferma anche per l'anno accademico 2010/2011 dell'Intesa in essere per l'a.a. 2009/2010 fra la Scuola di Specializzazione in Allergologia e Immunologia Clinica della Seconda Università degli Studi di Napoli e l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (Servizio di Immunoematologia)

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, della conferma relativamente all'anno accademico 2010/2011, dell'Intesa in essere per l'a.a. 2009/2010 fra la Scuola di Specializzazione in Allergologia e Immunologia Clinica della Seconda Università degli Studi di Napoli e l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (Servizio di Immunoematologia), che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 13 del 29/01/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2012/2015 - AMMISSIONE CON RISERVA IN SOVRANNUMERO AI SENSI DELLA LEGGE 29/12/2000, N. 401, DELLA DOTT.SSA MASTROIANNI MARIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il Corso di formazione specifica in Medicina Generale è stato istituito in attuazione della normativa comunitaria in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati e altri titoli, che prevede, anche per l'esercizio della Medicina Generale una formazione specialistica post laurea;
- che l'attuale disciplina del corso triennale per il conseguimento del diploma di formazione specifica è contenuta nel decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 277;
- che per i medici abilitati dopo il 31.12.1994 il possesso di tale diploma costituisce requisito per l'iscrizione alla graduatoria unica regionale per l'accesso alle convenzioni in qualità di medico di Medicina Generale;

CONSIDERATO che:

- La Legge 29.12.2000 n° 401, all'Art. 3. (Corsi di formazione specifica in medicina generale), prevede che "I laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31 dicembre 1991 ed abilitati all'esercizio professionale sono ammessi a domanda in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256. I medici ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero-professionale compatibile con gli obblighi formativi".
- Nell'anno 2007, in sede di Coordinamento degli Assessori e di Conferenza dei Presidenti é stato approvato, sulla materia in questione, uno schema di avviso pubblico da pubblicare sui Bollettini Regionali, che prevede, tra l'altro, per ciascun corso regionale, un contingente numerico di candidati da ammettere in soprannumero non superiore al 10% dei posti messi a concorso.
- Non essendoci una identità di vedute in merito, la Commissione Tecnica Interregionale, in una seduta tenutasi in Roma in data 1/2/2008, decise di lasciare alle singole Regioni la valutazione in merito all'opportunità di procedere all'emanazione dell'apposito bando, sulla base di specifiche esigenze e furono concordati alcuni principi sulla base dei quali avrebbero dovuto essere redatte le graduatorie per l'ammissione al corso;
- La Regione Campania ha ritenuto di non dover procedere alla emanazione del bando per l'ammissione in soprannumero al corso per il triennio 2012/2015, in particolare sulla base della considerazione che il Ministero della Salute non finanzia in alcun modo la frequenza del Corso da parte degli allievi in soprannumero, che, pur non beneficiando gli stessi di borsa di studio, implica costi aggiuntivi legati alle spese di organizzazione (docenze, tutoraggio, ecc.), il cui relativo finanziamento deve essere corrisposto alle AA.SS.LL: che gestiscono il corso in proporzione al numero complessivo di allievi che viene loro assegnato;

RILEVATO che

- La Dott.ssa Mastroianni Maria, nata a Casagiove (CE) il 24/03/1964, in data 18/09/2012, ha inoltrato richiesta di ammissione in soprannumero al corso di formazione specifica in medicina generale 2012/2015, che, allegata al presente provvedimento sub 1), ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- Lo scrivente Settore ha respinto tale richiesta con propria nota prot. n. 2012.0710187 del 28/09/2012, che, pure allegata al presente provvedimento sub 2), ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- Con propria nota dell'8/10/2012, la Dott.ssa Mastroianni reiterava la richiesta, che, pure allegata al presente provvedimento sub 3), ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- Lo scrivente Settore, con propria nota prot. n. 2012.0803694 del 02/11/2012, che, pure allegata al presente provvedimento sub 4), ne costituisce parte integrante e sostanziale, confermava il diniego, precisandone ulteriormente le motivazioni;
- L'interessata produceva ricorso al TAR Campania – Napoli, che, pure allegata al presente provvedimento sub 5), ne costituisce parte integrante e sostanziale, con il quale ha richiesto l'annullamento dei provvedimenti con cui lo scrivente Settore le ha respinto la richiesta di

iscrizione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il Triennio 2012/2015;
- il TAR Campania - Napoli, con ordinanza n. 89/2013 del 17/01/2013, che, pure allegata al presente provvedimento sub 6), ne costituisce parte integrante e sostanziale, ha accolto il ricorso in questione:
    1. sospendendo l'efficacia del provvedimento impugnato, ammettendo la ricorrente alla frequenza del corso;
    2. fissando per la trattazione del merito del ricorso l'udienza pubblica del 3/10/2013;

RAVVISATA, pertanto,
- la necessità di dare esecuzione alla sopraccitata Ordinanza del TAR Campania – Napoli n. 89/2013, ammettendo la Dott.ssa Mastroianni Maria, nata a Casagiove (CE) il 24/03/1964, alla frequenza in sovrannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, subordinando la prosecuzione della frequenza del Corso da parte dell'interessata e la validità dell'eventuale titolo conseguito all'esito definitivo del ricorso proposto, ivi compresi i successivi più elevati gradi di giudizio;

VISTO:
- la L. R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4, commi 3,4,5,6;
- la nota esplicativa dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale prot. n. 0078619 del 26/1/2006;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,
- di dare esecuzione all'Ordinanza del TAR Campania – Napoli n. 89/2013, ammettendo la Dott.ssa Mastroianni Maria, nata a Casagiove (CE) il 24/03/1964, alla frequenza in sovrannumero del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2012/2015 ai sensi della Legge 29/12/2000, n. 401, art. 3;
- di subordinare la prosecuzione della frequenza del Corso da parte dell'interessata e la validità dell'eventuale titolo conseguito all'esito definitivo del ricorso proposto, ivi compresi i successivi più elevati gradi di giudizio
- di assegnare la stessa, per la frequenza del Corso, alla A.S.L. Napoli 3 Sud;
- di invitare la Dott.ssa Mastroianni Maria a produrre, entro il termine di giorni 15 dalla notifica del presente decreto, idonea certificazione, in originale o in copia autenticata nei modi di legge, da cui risulti il possesso dei requisiti previsti per l'ammissione in sovrannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale e in particolare:
    a) la data di iscrizione al corso di Laurea in Medicina in Chirurgia;
    b) il possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia;
    c) l'abilitazione all'esercizio professionale;
    d) l'iscrizione all'albo professionale dei medici di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana:
- di stabilire che l'onere finanziario derivante dall'esecuzione del presente Decreto cederà a carico dell'apposito fondo che sarà assegnato dal Ministero della Salute per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2012/2015 e sarà a carico dell'U.P.B. 4.15.38 capitolo 7022;
- di notificare il presente provvedimento all'interessata, all'A.S.L. Napoli 3 Sud e all'ARSAN;

- di trasmettere tale provvedimento agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Regione Campania;
- di inviare il presente atto all'Assessore alla Sanità, all'A.G.C. Avvocatura, Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario e al Settore Stampa - Documentazione e B.U.R.C. per la relativa pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 9 del 28/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 183 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 12 GENNAIO 2005 CHE STABILISCE REQUISITI PER L'IGIENE DEI MANGIMI - ART. 17 INTERMEDIARIO CHE NON DETIENE I PRODOTTI NEI PROPRI LOCALI. DITTA DE NICOLA TRADING S.R.L. SALERNO -NUMERO DI RICONOSCIMENTO ALFAIT000010SA. AGGIORNAMENTO PRODOTTI COMMERCIALIZZATI.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

- il Regolamento CE n. 183 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005, in applicazione dal 1° gennaio 2006 che stabilisce requisiti sulla materia igiene dei mangimi precedentemente disciplinata dal decreto legislativo n. 123 del 13 aprile 1999;
- il regolamento CE n. 1831 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 settembre 2003 sugli additivi destinati all'alimentazione animale;
- le linee guida in materia di applicazione del summenzionato regolamento CE 183/2005 approvate con deliberazione di G.R.C. n. 1361 del 6 settembre 2006;

PREMESSO: che con decreto dirigenziale n. 133 del 22/09/2010, A.G.C. 20 Settore 10 la Ditta De NICOLA TRADING S.R.L. con sede legale ed amministrativa in Salerno alla Via E. Moscati n. 5,veniva riconosciuta con il numero **αIT000010SA** per svolgere l'attività di intermediario che non detiene i prodotti presso la sede, ma li trasporta con il proprio veicolo, come previsto dall'art. 17 del Reg. CE 183 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005;

RICHIAMATO:
- il testo dell'art. 17 del Reg. CE 183/2005 – Esenzione dalle visite in loco- di cui si riportano di seguito i due commi che lo compongono:

1. Gli stati membri sono esentati dall'obbligo di eseguire le visite in loco di cui all'art. 13 nelle imprese del Settore dei mangimi che svolgono esclusivamente attività di intermediarie e non detengono i prodotti nei loro locali;
2. Queste imprese nel Settore dei mangimi presentano all'autorità competente, secondo la forma stabilita da quest'ultima, una dichiarazione quanto al fatto che i mangimi immessi sul mercato soddisfano le condizioni del presente regolamento;

EVIDENZIATO che il surrichiamato riconoscimento autorizzava la Ditta alla commercializzazione nelle modalità del surrichiamato art. 17, dei seguenti prodotti (ottenuti sia da produzione convenzionale che biologica): frumento tenero e duro; granoturco; cereali foraggeri; cruscami di frumento duro; semi oleosi; derivati lavorazione granoturco; farine vegetali derivate da semi oleosi; prodotti vegetali disidratati o essiccati; pannelli di lino; sottoprodotti zuccherificio; con la limitazione, data la genericità dei prodotti, ai prodotti rientranti nella sfera di competenza del Reg. CE 183/2005;

ACQUISITA al prot. 29263 del 14/01/2013 la nota prot. 21 di pari data con la quale l'Unità Operativa Veterinaria del Distretto Sanitario n. 66 di Salerno ha trasmesso la comunicazione inviata dal rappresentante legale della Ditta DE NICOLA TRADING S.R.L. intesa ad ottenere l' aggiornamento dell'atto di riconoscimento per ampliamento dei prodotti commercializzati e contestualmente nella stessa nota il Veterinario Dirigente dell'ASL esprime parere favorevole all'integrazione richiesta;

VISTA la nota datata 10/01/2013 con la quale l'Amministratore della Ditta De Nicola Trading s.r.l., chiede l'integrazione dei prodotti commercializzati con l'aggiunta di : prodotti e sottoprodotti derivati dalla lavorazione agroindustriale e alimentare, ai sensi del Reg. CE 183/2005 art.17;

VISTA l'autocertificazione datata 23/01/2013,prot. ASL 52 del 24/01/2013, trasmessa, ad integrazione della surrichiamata comunicazione, con nota ASL prot. 59 del 28/01/2013, acquisita in pari data al prot. 63576, con la quale il Sig. De Nicola Carmelo nato ad Acerno il 25/10/1955 in qualità di rappresentante legale della Ditta de qua, certifica che i prodotti che intende immettere in commercio soddisfano le condizioni previste dal regolamento CE 183/2005

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO sulla scorta della documentazione acquisita che rimane agli atti del Servizio 02 di questo Settore di dover procedere all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per ampliamento dei prodotti trasportati con il numero di riconoscimento αIT000010SA;

DECRETA

1. **di modificare** il decreto dirigenziale n. 133 del 22.09.2010, con il quale la Ditta DE NICOLA TRADING S.R.L. con sede legale ed amministrativa in Salerno alla Via E. Moscati n. 5 veniva riconosciuta, ai sensi dell'art. 17 del Reg. CE 183 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 con il numero **αIT000010SA,** quale intermediario che non detiene i prodotti presso la sede, aggiungendo ai prodotti già autorizzati alla commercializzazione (nelle modalità di cui al succitato art. 17) i seguenti prodotti: *prodotti e sottoprodotti derivanti dalla lavorazione agroindustriale e alimentare* (rientranti, data la genericità, nella categoria dei mangimi disciplinata dal Reg. CE 183/2005);

2. **di evidenziare,** che, a seguito della modifica di cui al punto 1 i prodotti complessivamente commercializzati dalla Ditta con le modalità del succitato art. 17 Reg. CE 183/2005, (ottenuti sia da produzione convenzionale che biologica) sono i seguenti:

- frumento tenero e duro;
- granoturco;
- cereali foraggeri;
- cruscami di frumento duro;
- semi oleosi;
- derivati lavorazione granoturco;
- farine vegetali derivate da semi oleosi;
- prodotti vegetali desidradati o essiccati;
- pannelli di lino;
- sottoprodotti zuccherificio;
- prodotti e sottoprodotti ottenuti dalla lavorazione agroindustriale e alimentare;

3. **di limitare,** data la genericità dei prodotti, la presente autorizzazione ai prodotti rientranti nella sfera di competenza del Regolamento CE 183/2005;

4. **di evidenziare** ai fini dell'aggiornamento dl sistema GISA e della banca dati interna all'Ufficio i seguenti dati relativi alla Ditta:

Ragione sociale numero di riconoscimento	Rappresentante legale P.IVA	Sede legale	Tipo di autorizzazione
DE NICOLA TRADING S.R.L. **αIT000010SA,**	De Nicola Carmelo 04684640651	Salerno Via E. Moscati n. 5	Art. 17 Reg. CE 183/2005: intermediario che non detiene i prodotti nei propri locali

5. di fare carico al rappresentante legale della Ditta medesima di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, all'attività svolta e ad ogni altro requisito prodromico all'adozione del presente decreto;
6. di in inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'Unità Operativa Veterinaria Distretto n. 66 di Salerno per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza, al Dipartimento Prevenzione Servizio Veterinario della A.S.L. SA/2, al Sindaco del Comune di Salerno, al Settore Veterinario Regionale n.2 dell'A.G.C. – n.20 Assistenza Sanitaria.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Francesco Crisci

fonte: http://burc.regione.campania.it

(*firma digitale*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 8 del 25/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

ELENCO REGIONALE ONLUS A CARATTERE SANITARIO E SOCIO-SANITARIO ISTITUITO CON DELIBERA DI GR N. 4556-00 - ART. 1- COMMA 18 E ART.2 COMMA 2 SEPTIES D.L.VO 229-99. REGISTRO RELATIVO ALLA PROVINCIA DI SALERNO-CONFERMA ISCRIZIONI PER LANNO 2013- INTEGRAZIONE PER CONFERMA ISCRIZIONE ANNO 2012.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO-AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

PREMESSO CHE:

- il D.L.vo n. 229/99, all'art.1-comma 18, stabilisce che le Istituzioni e gli Organismi a scopo non lucrativo concorrono, con le istituzioni pubbliche e quelle equiparate di cui all'art. 4, comma 12, alla realizzazione dei doveri costituzionali di solidarietà, dando attuazione al pluralismo etico-culturale dei servizi alla persona;

- esclusivamente ai fini del D.L.vo n.229/99, sono da considerarsi a scopo non lucrativo le istituzioni che svolgono attività nel settore dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria qualora ottemperino a quanto previsto dalle disposizioni di cui all'art.10, comma 1, lettere d), e), f), g), h) del D.L.vo n. 460/97, restando fermo quanto disposto dall'art.10, comma 7, del medesimo decreto"*;*

- con la delibera di G.R. n.4556 del 06.09.2000, in esecuzione dell'art . 2, comma 2 septies del D.L.vo n. 229/99, è stato istituito l'elenco regionale delle Istituzioni O.N.L.U.S. sanitarie e socio-sanitarie di cui all'art.1, comma 18, del D.L.vo 229/99;

- con decreto dirigenziale n. 229 del 20.12.2001 è stato predisposto l'elenco ricognitivo delle O.N.L.U.S. sanitarie e socio-sanitarie ed è stato delegato ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Assistenza Sanitaria le funzioni relative all'adozione dei provvedimenti di iscrizione successivi, nonché all'effettuazione delle verifiche in merito ai requisiti posseduti dalle Istituzioni e Organismi inserite nell'elenco;

- si è proceduto, come adempimento consequenziale, ad istituire il Registro "Decreti di iscrizione nell'elenco ricognitivo regionale O.N.L.U.S. a carattere sanitario e socio-sanitario della provincia di Salerno";

- con nota prot. 2007. 829522 del 03.10.2007 il Coordinatore dell'A.G.C. 19 ha ribadito che l'emanazione dei provvedimenti relativi all'inserimento nel suddetto elenco rientra nella normale competenza dei Settori Provinciali dell'Assistenza Sanitaria;

- con il D.D. A.G.C. 20 Settore 10 n. 9 del 29/01/2009 ad oggetto " Elenco regionale O.N.L.U.S. a carattere sanitario e socio-sanitario istituito con Delibera di G.R. n. 4556-00 - Art. 1, comma 18 e art.2, comma 2 septies – D.L.vo 229-99. Registro relativo alla provincia di Salerno: conferma iscrizioni per l'anno 2009" ed il successivo D.D. di rettifica n. 52 del 24/04/2009, è stato aggiornato l'elenco delle O.N.L.U.S. a carattere sanitario e socio-sanitario della provincia di Salerno;

- con D.D. AGC 20 Settore 10 Servizio 03 - D.D. n.166 del 30.12.2009 e successiva rettifica ed integrazione, avente ad oggetto "Elenco regionale O.N.L.U.S. a carattere sanitario e socio-sanitario istituito con Delibera di G.R. n. 4556-00 - Art. 1, comma 18 e art.2, comma 2 septies – D.L.vo 229-99. Registro relativo alla provincia di Salerno: conferma iscrizioni per l'anno 2010" è stato aggiornato l'elenco delle O.N.L.U.S. a carattere sanitario e socio-sanitario della provincia di Salerno;

- con Decreti Dirigenziali A.G.C. 20 Settore 10 n.21 del 23/02/2011 e n.19 del 17/02/2012 ad oggetto "Elenco regionale O.N.L.U.S. a carattere sanitario e socio-sanitario istituito con Delibera di G.R. n. 4556-00 - Art. 1, comma 18 e art.2, comma 2 septies – D.L.vo 229-99. Registro relativo alla provincia di Salerno: rispettivamente "conferma iscrizioni per l'anno 2011" e successive integrazioni, e "conferma iscrizioni per l'anno 2012" è stato aggiornato l'elenco delle O.N.L.U.S. a carattere sanitario e socio-sanitario della provincia di Salerno;

ATTESA l'esigenza e l'opportunità di monitorare periodicamente il mantenimento dei requisiti da parte delle Istituzioni ed Organismi a scopo non lucrativo a carattere sanitario e socio-sanitario che operano nell'ambito della provincia di Salerno e di aggiornarne l'elenco;

RILEVATO che con nota prot. n.0887216 del 23.11.2012 si è proceduto a richiedere ai suddetti soggetti la documentazione idonea;

ACQUISITA, a seguito di conclusione di accertamento istruttorio, di cui al dispositivo n.2 del Decreto Dirigenziale n.19 del 17.02.2012, la documentazione relativa, al mantenimento delle finalità statutarie, alla continuità dell'attività operativa ed alla caratteristica delle prestazioni, per la riconferma nel suddetto elenco per l'anno 2012, dei seguenti organismi: ANFASS ONLUS di Salerno; Fondazione Filomena Gambardella di Salerno; Fraternità di Misericordia San Giuseppe Moscati di Mercato San Severino;

RITENUTO, sulla scorta di tale documentazione, **di dover procedere alla riconferma** dell'iscrizione nell'elenco ricognitivo O.N.L.U.S. a carattere sanitario e socio-sanitario della provincia di Salerno, **per l'anno 2012,** dei seguenti organismi:**ANFASS ONLUS di Salerno; Fondazione Filomena Gambardella di Salerno; Fraternità di Misericordia San Giuseppe Moscati di Mercato San Severino;**

VISTA l'istanza di nuova iscrizione pervenuta dall'Associazione socio-educativa "Ombra -Luce ONLUS" di Salerno, in data 22.05.2012 acquisita al protocollo n.0390163, e la documentazione allegata;

RITENUTA idonea tale documentazione ai fini dell' iscrizione, per l'anno 2012, nel registro dell'elenco delle ONLUS sanitarie e socio-sanitarie della provincia di Salerno ai sensi dei già citati art. 1, comma 18 e art.2, comma 2 septies – D.L.vo 229-1999, **dell'Associazione socio-educativa "Ombra - Luce ONLUS" di Salerno;**

VISTA l'istanza di nuova iscrizione pervenuta dall'Associazione Croce Gialla -Soccorso Volontario di Campagna" sede di Eboli, in data 22.01.2013 assunta al protocollo n. 0050306, nonché la documentazione allegata;

RITENUTA idonea tale documentazione ai fini dell' iscrizione, per l'anno 2013, nel registro dell'elenco delle ONLUS sanitarie e socio-sanitarie della provincia di Salerno ai sensi dei già citati art.1, comma 18 e art.2, comma 2 septies – D.L.vo 229-1999, **dell'Associazione Croce Gialla - Soccorso Volontario di Campagna" sede di Eboli;**

VISTI i risultati della verifica effettuata a chiusura dell'anno 2012 e della documentazione acquisita, relativa - in particolare- al mantenimento delle finalità statutarie, alla continuità dell'attività operativa ed alla caratteristica delle prestazioni;

RITENUTA idonea tale documentazione ai fini della iscrizione nel registro dell'elenco delle ONLUS sanitarie e socio-sanitarie della provincia di Salerno, **per l'anno 2013**, ai sensi dei già citati art. 1, comma 18 e art.2, comma 2 septies – D.L.vo 229 -1999;

VISTI:

- la delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
- la circolare dell'Assessore al personale della G.R. n.5 del 12.06.2000;
- il decreto dirigenziale n. 229 del 20-12-2001 e la nota prot. 2007. 829522 del 03-10-2007 del Coordinatore dell'A.G.C. 19;
- il D.L.vo n. 229 del 19 giugno1999;
- la deliberazione di G.R.C. n. 4556 del 6 settembre 2000;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA compiuta dalla signora Anna Ottaviani titolare di Posizione Organizzativa di Staff del Servizio 03 Farmaceutica e Fasce Deboli, in qualità di Responsabile del Procedimento, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo;

D E C R E T A

per quanto esposto e motivato in premessa, che si intende di seguito integralmente riportato:

1) **DI INTEGRARE** a seguito di conclusione di accertamento istruttorio, nell'elenco - allegato "A"- **gli organismi che hanno mantenuto i requisiti per la riconferma all'elenco regionale**

O.N.L.U.S. a carattere sanitario e socio-sanitario istituito con Delibera di G.R. n. 4556-00 - Art. 1, comma 18 e art.2, comma 2 septies – D.L.vo 229-99, anno 2012, e di seguito riportati: Associazione ANFASS ONLUS di Salerno; Fondazione Filomena Gambardella di Salerno; Fraternità di Misericordia San Giuseppe Moscati di Mercato San Severino, e **di procedere** alla nuova iscrizione ed inserimento, per l'anno 2012, nel suddetto elenco - allegato"A" - dell'Associazione socio-educativa "Ombra - Luce ONLUS" di Salerno;

2) DI PROCEDERE alla nuova iscrizione ed inserimento, per l'anno 2013, nel suddetto elenco, allegato "A", dell'Associazione Croce Gialla - Soccorso Volontario di Campagna" sede di Eboli;

3) DI APPROVARE per l'anno 2013 l'elenco delle O.N.L.U.S. a carattere sanitario e socio-sanitario della provincia di Salerno, istituito ai sensi della delibera di G.R. n. 4556/2000, adottata in esecuzione dell'art. 2, comma 2 septies del D.L.vo n. 229/99, delle Istituzioni ed Organismi riportati nell'allegato **"A",** parte integrante e sostanziale del presente decreto, precisando che l'iscrizione nel suddetto elenco non comporta il godimento dei benefici fiscali previsti in favore delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale previste dal D.L.vo n. 460/97;

4) DI RISERVARSI la facoltà di procedere all'effettuazione di successive e periodiche verifiche in merito alla sussistenza, nel tempo, dei requisiti richiesti dalla normativa vigente posseduti dalle Istituzioni ed Organismi inseriti nell'elenco.

5) DI TRASMETTERE copia del presente decreto all'Assessore alla Sanità, all'A.G.C. 19 - Settore Programmazione Sanitaria, al B.U.R.C. per la pubblicazione, ed ai rappresentanti legali degli organismi interessati per conoscenza e per gli usi consentiti.

Il Dirigente del Settore
dr. Francesco Crisci
(firma digitale)

N.	Denominazione	Città	Via	CAP	Legale Rappresentante	Tel	Fax	Attività
1	Associazione Casa di accoglienza “Lions”	Salerno	San Leonardo c/o ospedale San Giovanni di Dio	84100	Dott. De Vita Aldo	089672916	089-302990	Assistenza c/o Ospedale
2	A.V.I.S.	Coperchia di	N.Russo,8	84080	Citro Lorenzo	089-566362	089-568956	Trasporto infermi-Donazione sangue
3	Associazione “La Nostra Famiglia”	Cava de' Tirreni	M.Marghieri , 20	84013	Dr.ssa Pellegri Alda	089-441004	089-463799	Riabilitazione ambulatoriale e diurna
4	Associazione “L'Abbraccio”	Salerno	G.R.Pastore	84100	Marzano Matteo	089-301519	089-301519	Accoglienza minori in regime residenziale.
5	Associazione “Mani amiche”	Cava de'Tirreni	C.so Mazzini,124	84013	Lodato Antonio	089-444222	089-2143078	Trasporto gratuito infermi e ricoverati indigenti.
6	Associazione Arcobaleno Marco Iagulli	Battipaglia	Carso 6/A	84096	Iagulli Maurizio	0828-302867	0828-302867	Assistenza Oncologia pediatra
7	Associazione Mu.Pe.H.C.I. Italia	Salerno	C.A.Alemagna, 2	84100	Tie Kpahon Segbe	089-231377	089-2571787	Tutela e solidarietà per i cittadini stranieri in Italia.
8	Associazione ONLUS “Michele Cavallo”	Montano Antilia	G.Bovio	84060	Di Benedetto Ugo	0974-959009	0974-959009	Assistenza anziani
9	Associazione Pubblica Assistenza Humanitas	Salerno	Mauri,63 c/o I.P.I.	84100	Schiavone Roberto	089-52220-797994	089-897979	Trasporto infermi
10	Associazione” Emergenza Pubblica Irno”	Mercato	Ciorani,11	84085	Greco Gelsomina	089-879777	089-8201909	Protezione civile
11	AVIS Comunale di Salerno	Salerno	Pio XI 1	84100	Ansalone Carlo	089-233600	089-233600	Donazione sangue
12	Casamica	Salerno	Talarico 2bis	84100	Guarino Carmela	089-2582245	089-253063	Assistenza disabili
13	Comitato 1 Hospice per Eboli	Eboli	Cupe Superiore,40	84025	De Martino	0828-362356	0828-362316	Assistenza per malati terminali
14	Confraternita di Misericordia	Siano	D'Andrea, 22	84088	Aliberti Donato	081-5183380	081-5183300	Trasporto infermi-Assistenza disabili-Assistenza anziani
15	Croce Azzurra Città di Battipaglia	Battipaglia	Pastore,8	84091	Pepe Giuseppina	0828-304050	0828-342627	Trasporto infermi
16	Croce Verde Battipagliese	Battipaglia	P. Baratta,137	84091	Giudice Gerarda	0828-308383	0828-303520	Trasporto infermi
17	Fondazione don Carlo Gnocchi	Salerno	Leucosia 14/16	84100	Mosca Simonetta	089-334425	089-336484	Riabilitazione
18	Gruppo Logos	Salerno	Pironti,14	84100	Pirano Stefania	089-792800	089-2750056	Assistenza tossico dipendenti
19	Il Punto	Baronissi	Cutinelli,15	84081	Aliberti Antonio	089-956060	089-8293825	Trasporto infermi-Assistenza disabili
20	La Misericordia	Battipaglia	Via Roma, 50	84091	Iannone Filippo	0828-300000	0828-301018	Trasporto infermi
21	La Solidarietà	Fisciano	Generale Nastri 41	84084	Sessa Alfonso	089-958080	089-8293502	Trasporto infermi
22	La Tenda	Salerno	C.Capone,59	84100	Sac. Bari Nicola	089-481820	089-482058	Assistenza tossicodipendenti – Assistenza minori, anziani, sieropositivi e malati Aids e persone con disagi mentali
23	Ombra-luce Associazione Socio-educativa	Salerno	Vicinanza,2 Giovi S. Nicola	84100	Matilde Salerno	089-712620	089-712620	Assistenza Socio-sanitaria
24	Onlus Vo.Pi.	Pontecagnano	Roma.4	84098	Savarese Vincenzo	089-849797	089-384631	Trasporto infermi
25	Opera G. Juventus Don Ippolito	Sala Consilina	C.Pisacane,5	84036	Guariniello Angiola	0975-23215	0975-22196	Assistenza anziani – Riabilitazione
26	S.Michele Arcangelo	Olevano sul	Mensa,57	84062	Pastorino Leopoldo	0828-621092	0828 612408	Trasporto infermi -Assistenza disabili-Assistenza anziani
27	Sanatrix Nuovo Elaion	Eboli	Località Tavoliello	84025	De Vita Cosimo	0828-651001	0828-651366	riabilitazione
28	U.I.L.D.M.	Salerno	Pio XI , 5	84100	Rizzo Elvira	089-253325-	089-2582245	assistenza disabili e affette da distrofia muscolare.
29	Volontari Ospedalieri Sangue Salerno	Salerno	Laurogrotto,19	84100	Guerrazzi Arturo	089-791556	089-791556	Donazione sangue
30	Fondazione Filomena Gambardella	Salerno	c/so Garibaldi, 153	84123	Gambardella	089-759793	089-6303697	Fisioterapia e Riabilitazione per Disabili
31	Assoc. Fraternità di Misericordia San G. Moscati	Mercato S.Severino	via Torrione, 12	84085	Cibelli Carmela	089-894646	089-894646	Trasporto infermi assistenza disabili anziani
32	ANFFAS Onlus	Salerno	via Del Tonnazzo, 83	84131	Parisi Salvatore	089 -303077	089 -302393	Assistenza sociale -riabilitazione
33	Assoc.Croce Gialla-Soccorso Volontario di Campagna	Eboli	p.zza Scuola Medica Salernitana snc	84025	Spagnuolo Sofia	0828-369004	0828-369004	Assistenza socio-sanitaria e infermieristica ass.domic.fisioterapia riabilitazione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 7 del 29/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 1069/2009 - ART. 24 LETTERA D) - IMPIANTO COMBUSTIONE DI GRASSO ANIMALE IN CALDAIA - DITTA "RDE GROUP SRL" COMUNE DI VITULAZIO (CE) - ATTRIBUZIONE NUMERO DI RICONOSCIMENTO DEFINITIVO-

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- con nota prot. n° 1876 del 16/10/2012 e successiva n° 1924 del 26/10/2012 il Responsabile del Servizio Veterinario - Settore Randagismo - del Dipartimento di Prevenzione – dell' ASL Caserta, trasmetteva l'istanza, con acclusa documentazione del legale rappresentante della ditta **"RDE GROUP SRL"** – P. IVA n. 02925010619 – con sede legale in S. Maria C.V. – via Vito Romano Parco Mastrominico snc e sede operativa in Vitulazio - Contrada Piglialarmi Z.I., - con la quale veniva richiesto il numero di riconoscimento ai sensi dell'art. 24 lettera d, del Regolamento (CE) n° 1069/2009, per un "Impianto di Combustione di grasso animale in caldaia";
- il Servizio Veterinario dell'ASL Caserta, unitamente all'istanza di cui al punto precedente, trasmetteva il verbale di sopralluogo effettuato in data 04/07/2012 in esito al quale, accertata la rispondenza dell'impianto della ditta **"RDE GROUP Srl"** ai requisiti igienico-sanitari e strutturali previsti dai Regolamenti (CE) n° 1069/2009 e n° 141 /2011, certificava dal punto di vista sanitario la non sussistenza di impedimenti ai fini del riconoscimento medesimo;
- con nota prot. n°788520 del 29/10/2012 questo STAP provvedeva ad inoltrare al Settore Veterinario Regionale richiesta di assegnazione del numero di riconoscimento condizionato;
- con decreto dirigenziale n° 99 del 02/11/2012 il Settore Veterinario Regionale, assegnava allo stabilimento della ditta **"RDE GROUP Srl"** con sede operativa nel Comune di Vitulazio (CE) – Contrada Piglialarmi Z.I. - il numero di riconoscimento condizionato **ABP2693 OCOMBTB** per lo svolgimento dell'attività prevista dalla Sezione III – Impianto di Combustione di grasso animale in caldaia – in attuazione del Regolamento 1069/2009;
- il predetto numero di riconoscimento condizionato ha la validità massima di mesi tre salvo eventuale proroga di ulteriori mesi tre da concedersi con le modalità e alle condizioni di cui alla DGR n°377 del 31/07/2012;

ACQUISITA

- la nota-fax prot. vet. N°51 del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Caserta – Settore Randagismo a firma del dott. Salvatore De Micco, concernente la richiesta del numero di riconoscimento definitivo dello stabilimento "de quo" sulla base del parere favorevole del Veterinario Ufficiale espresso con il verbale di sopralluogo effettuato in data 18/01/2013, pervenuto in allegato alla anzidetta nota fax;

RITENUTO

- di dover provvedere al riconoscimento definitivo dell'impianto di combustione di grassi animali della ditta **"RDE GROUP Srl"**, come previsto dalla DGR n° 377 del 31/07/2012;

VISTO

- il Regolamento (CE) n° 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio del 21 Ottobre 2009, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano;
- il Regolamento (UE) n° 142/2011 della Commissione del 25 Febbraio 2011, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1069/2009;
- la Deliberazione di G.R.C. n° 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti a mente del Regolamento (CE) n°853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei Sottoprodotti di origine animale di cui ai Regolamenti sopracitati;
- l' art. 114 del Decreto Legislativo n° 112 del 31/03/1998;
- la L.R. n° 24 del 29/12/2005 art. 4;
- la Deliberazione G.R.C. n° 3466 del 03/06/2000;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della relativa Posizione Organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di riconoscere** la idoneità dell' Impianto di Combustione di grasso animale in caldaia condotto dalla ditta **"RDE GROUP SRL"** – P. IVA n. 02925010619 – con sede legale in S. Maria C.V. – via Vito Romano Parco Mastrominico snc e sede operativa in Vitulazio - Contrada Piglialarmi Z.I., ai sensi dell' art. 24 lettera d) del vigente Regolamento (CE) n° 1069/2009 come indicato in tabella:

Sezione	Settore	Categoria	Prodotti
III	Combustione	3	Grasso animale in caldaia

- **di attribuire** al predetto impianto il numero di riconoscimento definitivo **ABP2693 OCOMBTB** assegnato dal Settore Veterinario Regionale con decreto dirigenziale n°99 del 02/11/2012;

- **di far carico** alla ditta intestataria del predetto riconoscimento, dell'obbligo di comunicare alla Regione Campania - STAP - Assistenza Sanitaria di Caserta, per il tramite del Servizio Veterinario dell' ASL competente, ogni eventuale variazione di ragione sociale, strutturale e/o produttiva nonché cessazione o interruzione di attività;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Servizio Veterinario dell' ASL Caserta per la notifica alla ditta **"RDE GROUP SRL",** al Settore Veterinario Regionale per l'aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale SINTESI, al BURC per la pubblicazione e alla Segreteria di Giunta Regionale,.

dott. Giampaolo Paudice

Decreto Dirigenziale n. 4 del 15/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 1069/2009 - NUOVA CATEGORIZZAZIONE PER GLI STABILIMENTI AUTORIZZATI - DITTA PELLI GIGLIO S.R.L., CON SEDE OPERATIVA IN FRATTAMINORE (NA) ALLA VIA ROMA, N. 276 - NUOVO APPROVAL NUMBER ABP312COLL3

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che il Ministero della Salute, con nota DGSAN 833-P del 12.1.2012, ha disposto per gli impianti produttori di sottoprodotti di origine animale (ABP Animal By-Products), riconosciuti ai sensi del Reg. Ce 1069/2009, che abroga il Reg. CE n. 1774/2002, che ricevono pelli fresche (HISKR) e/o pelli trattate (HISKT) in attesa di cederle a stabilimenti di conceria ed il carniccio e le rifilature al biogas, petfood o fertilizzanti organici sono riconosciute come Attività intermedie – art. 24 – par. 1 lett. h) se effettuano manipolazione e art. 24 – par. 1 – lett. i) se non viene effettuata nessuna manipolazione e sono rispettivamente identificati in SINTESI, ai sensi del Reg, 1060/2009 come COLL o STORP nella sez. I;

CONSIDERATO
Che tra gli stabilimenti riconosciuti ed operanti ai sensi del Reg. CE 1069/2009 rientra lo stabilimento sito in Frattaminore (NA) alla Via Roma, n. 276, in Ragione Sociale: PELLI GIGLIO S.R.L., autorizzato da questo settore con D.D. n. 119/SAN/STAP-NA del 15.4.2008, come impianto Tecnico per la salagione, stoccaggio pelli ovicaprine e di stoccaggio di prodotti semilavorati (pelli salate, white blue, plicate ed essiccate) – prodotti tecnici, con numero di riconoscimento CE Approval Number 312/PT;

che questo Settore ha già proceduto ad una prima sostituzione del numero di riconoscimento unico **312/PT** assegnato al suddetto stabilimento, con un nuovo Approval Number CE **ABP312TAN3**, giusto D.D. n. 29/SAN/STAP-NA del 28.1.2011, per l'adeguamento al Sistema Informativo SINTESI ed in riferimento a quanto previsto dal documento SANCO/7050/2010 del 2.3.2010 del Ministero della Salute, che ha fissato una nuova categorizzazione e specifici codici che identificano meglio ciascuna attività riconosciuta e svolta in detti stabilimenti;

RITENUTO
pertanto, di dover procedere alla sostituzione del numero di riconoscimento unico **ABP312TAN3** assegnato al suddetto stabilimento, con il nuovo Approval Number CE **ABP312COLL3**;

VISTI
l'art. 114 del D. Lgs. N. 112 del 31.3.1998;
il reg. CE 1069/2009;
la D.G.R.C. N. 377 del 31.7.2012, con allegato disciplinare
la nota del Ministero della Salute n. 0023746-P del 26.7.2010;
la nota DGSAN 833-P del 12.1.2012
il documento SANCO/7050/2010 del 2.3.2010 del Ministero della salute

VISTO
il D. D. n. 30 del 6 marzo 2007 del Coordinatore dell'A.G.C. – Assistenza Sanitaria con il quale al Dirigente del Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Napoli sono stati delegati tutti i compiti compresi gli atti che rappresentano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

che il presente atto integra il DD n. 119/SAN/STAP-NA del 15.4.2008, con la sostituzione dell'Approval Number ABP312TAN3, assegnato all'impianto sito in Frattaminore (NA) alla Via Roma, n. 276, in Ragione Sociale: PELLI GIGLIO S.R.L., con il nuovo Approval Number CE

ABP312COLL3

Che l'identificativo predisposto secondo il suddetto Approval Number, da riportare sui documenti di trasporto, i certificati sanitari, confezioni, imballaggi, etichette, sostituirà quello in uso che comunque potrà essere utilizzato fino al 31.5.2013;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, al Settore Veterinario Regionale, alla Segreteria di Giunta, al Dipartimento di Prevenzione Servizi Veterinario ASL NA 2 NORD per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 5 del 15/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - ALL. III - SEZ. VIII E 0 - REVOCA ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER 2496 - STABILIMENTO DELLA DITTA EUROFISH NAPOLI SRL DI AVOLIO PIETRO - SEDE OPERATIVA IN NAPOLI - VIA TRACCIA A POGGIOREALE, N. 609

IL DIRIGENTE

PREMESSO che lo stabilimento della ditta EUROFISH NAPOLI srl di Avolio Pietro, con sede legale in Napoli, Via Duca degli Abruzzi, int. 8 e sede operativa in Napoli, Via Traccia a Poggioreale, n. 609, è stato riconosciuto idoneo, giusto D.D. 85/SAN/STAP-NA del 24.3.2010, per svolgere l'attività prevista ai sensi del Reg. CE 853/2004 – ALL. III – Sez. VIII e Sez. 0, con APPROVAL NUMBER 2496, a seguito di cambio di ragione sociale;

che con D.D. n. 331/SAN/STAP-NA dell'1.12.2011, si è provveduto, su richiesta del legale rappresentante della ditta in oggetto, alla sospensione temporanea **della sola attività relativa alla Sez. VIII – All. III – Reg. CE 853/04, rimanendo in essere l'attività di deposito frigorifero**, per un periodo non superiore a 12 mesi, a far data dal 30.11.2011, per motivi commerciali;

che, con il D.D. sopraccitato, è stato stabilito che la ripresa delle attività e la revoca del provvedimento di sospensione è subordinata alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente territorialmente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta de qua, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL NA 1 Centro, con nota prot. n. 16/33 dell'8.1.2013, ha trasmesso la nota del rappresentante legale della ditta in oggetto, con la quale viene comunicato che la ditta si è trasferita presso un altro Comune e che pertanto viene chiesta la revoca dell'attività e dell'approval number 2496;

RITENUTO per quanto sopra, di dover procedere alla revoca dell'approval number 2496, assegnato allo stabilimento della ditta de qua;

VISTI i Regg.ti CE n. 852-853-854/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";

VISTO il D. Lg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06/03/2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20, Assistenza Sanitaria,di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P di Napoli, di tutti i compiti,compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

DI REVOCARE, ai sensi dei Regg.ti CE 852-853/04 e della delibera di G.R. Campania n. 377 del 30.7.2012, l'approval number 2496 assegnato alla ditta EUROFISH NAPOLI srl di Avolio Pietro, con sede legale in Napoli, Via Duca degli Abruzzi, int. 8 e sede operativa in Napoli, Via Traccia a Poggioreale, n. 609;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NA 1 Centro per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza, nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 6 del 16/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - ALL. III - SEZ. X - REG.CE 854/2004 ART. 3 - SOSPENSIONE TEMPORANEA ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER Y6E6N - STABILIMENTO DELLA DITTA AZIENDA AVICOLA FERRANTE PIETRO - SEDE OPERATIVA IN NAPOLI - VIA CAVONE DEGLI SBIRRI S.N.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che lo stabilimento della Ditta AZIENDA AVICOLA FERRANTE PIETRO con sede legale ed operativa in Napoli, Via Cavone degli Sbirri, s.n., è stato riconosciuto idoneo per un Centro di Imballaggio Uova, giusto D.D. n. 520/SAN/STAP-NA del 18.12.2007, con approval number Y6E6N, ai sensi dei Regg.ti CE 852-853/2004;

CONSIDERATO
che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 1 Centro, con nota prot. n. 30/33 del 15.1.2013, ha trasmesso la comunicazione della ditta indicata in oggetto con la quale viene chiesta una sospensione temporanea dell'attività produttiva e dell'Approval number Y6E6N dal 3.12.2012 per sopravvenute difficoltà economiche;

RITENUTO
di dover accogliere la predetta richiesta di sospensione dell'attività e dell'APPROVAL NUMBER Y6E6N, assegnato alla ditta de qua, per un periodo non superiore a 12 mesi, a far data dal 3.12.2012, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 31.7.2012, subordinando la riattivazione, entro il predetto termine, alla verifica ed al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente circa il mantenimento dei requisiti previsti dai Regg. CE 852-853/2004 e la conseguente comunicazione allo STAP secondo le procedure stabilite;

SI RAPPRESENTA
che, avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta AZIENDA AVICOLA FERRANTE PIETRO con sede legale ed operativa in Napoli, Via Cavone degli Sbirri, s.n., può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012 pubblicata sul BURC n. 53 del 20.8.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di disporre la sospensione dell'attività di Centro Imballaggio Uova della ditta AZIENDA AVICOLA FERRANTE PIETRO con sede legale ed operativa in Napoli, Via Cavone degli Sbirri, s.n., riconosciuta con Approval Number Y6E6N, per un periodo non superiore a 12 mesi, a far data dal 3.12.2012, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

- di subordinare la riattivazione dell'attività di Centro Imballaggio Uova, presso lo stabilimento della ditta in oggetto, alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta *de qua*, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

- avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta AZIENDA AVICOLA FERRANTE PIETRO con sede legale ed operativa in Napoli, Via Cavone degli Sbirri, s.n., riconosciuta con approval number Y6E6N**,** può proporre **ricorso** al **Giudice Amministrativo** entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

- di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, al Settore Veterinario Regionale, al Servizio di Segreteria di Giunta Regionale Campania, All'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - STAP Agricoltura e al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NA 1 Centro per la notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonché al BURC per la pubblicazione

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 7 del 16/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - CAMBIO RAGIONE SOCIALE DELLO STABILIMENTO RICONOSCIUTO IDONEO CON APPROVAL NUMBER V233B DA DITTA S.I.C.K. SRL A DITTA BURRIFICIO GARGIULO SRL - SEDE OPERATIVA IN CASORIA (NA) - VIA SANNITICA, KM. 7.800, N. 21

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D. n. 210/SAN/STAP-NA del 25.7.2012, lo stabilimento della ditta S.I.C.K. srl, con sede legale e operativa in CASORIA (NA) – Via Sannitica, Km. 7.800, n. 21, è stato riconosciuto idoneo per un Impianto di Trasformazione – Burro (latte impiegato: vaccino), con Approva Number V233B, ai sensi del Reg. CE 853/04 – All. III – Sez. IX;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NA 2 Nord, con nota n. 52/DP/C/b dell'11.1.2013, ha trasmesso l'istanza del Sig. GARGIULO LUIGI – nato a Napoli (NA) il 25.10.1946 e residente in Casoria (NA) – Via Indipendenza, n. 2 (C.F.: GRGLGU46R25F839X), nella qualità di legale rappresentante della Ditta BURRIFICIO GARGIULO SRL (P. IVA: 07226511215), intesa ad ottenere il cambio di ragione sociale dello stabilimento riconosciuto idoneo con APPROVAL NUMBER V233B da ditta S.I.C.K. srl, con sede legale e operativa in CASORIA (NA) – Via Sannitica, Km. 7.800, n. 21 a ditta BURRIFICIO GARGIULO SRL con sede legale in Casoria (NA), Via Indipendenza, n. 2 ed operativa in CASORIA (NA) - Via Sannitica, Km. 7.800, n. 21;

VISTA la documentazione trasmessa dall'ASL citata ed acquisita agli atti di questo Ufficio comprovante l'avvenuta variazione della ragione sociale, in conformità a quanto previsto nell'allegato alla D.G.R.C. n. 377 del 31.7.2012 pubblicata sul BURC n. 53 del 20.8.2012;

VISTA la ricevuta di versamento sul c/c postale n. 21965181, effettuato dalla ditta il 12.12.2012 di Euro 200 (duecento), a favore della Regione Campania, così come disposto nella D.G.R.C. n. n. 377 del 31.7.2012 pubblicata sul BURC n. 53 del 20.8.2012;

VISTO il verbale di sopralluogo, inviato dalla citata ASL con la suddetta nota, effettuato da personale veterinario il 7.1.2013 presso lo stabilimento della ditta di che trattasi, con il quale viene rilasciato parere favorevole alla suddetta richiesta di cambio di ragione sociale in quanto, lo stabilimento de quo, conserva i requisiti tecnico strutturali ed igienico sanitari previsti dalla normativa in vigore;

VISTA la dichiarazione del rappresentante legale della ditta in oggetto, con la quale viene comunicato che l'attività svolta nello stabilimento di che trattasi è ad inquinamento scarsamente rilevante e pertanto non soggetta a comunicazione all'Autorità competente;

RITENUTO di poter procedere al cambio di ragione sociale del riconoscimento di idoneità dello stabilimento identificato con APPROVAL NUMBER V233B da ditta S.I.C.K. srl, con sede legale e operativa in CASORIA (NA) – Via Sannitica, Km. 7.800, n. 21 a ditta BURRIFICIO GARGIULO SRL con sede legale in Casoria (NA), Via Indipendenza, n. 2 ed operativa in CASORIA (NA) - Via Sannitica, Km. 7.800, n. 21;

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il T.U.A. 152/2006;
il D. Lgs.vo 128/2010;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto : "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo. 112/98";

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012 pubblicata sul BURC n. 53 del 20.8.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare il cambio di ragione sociale dello stabilimento riconosciuto idoneo con Approval Number V233B da ditta S.I.C.K. srl, con sede legale e operativa in CASORIA (NA) – Via Sannitica, Km. 7.800, n. 21 a ditta BURRIFICIO GARGIULO SRL con sede legale in Casoria (NA), Via Indipendenza, n. 2 ed operativa in CASORIA (NA) - Via Sannitica, Km. 7.800, n. 21;

- di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, al Settore Veterinario Regionale, alla Segreteria di Giunta Regionale ed infine al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario dell'ASL Napoli 2 NORD per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

IL Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 9 del 22/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - SOSPENSIONE TEMPORANEA ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER 2125 L - STABILIMENTO DELLA DITTA AR. INDUSTRIE ALIMENTARI SP.A. CON SEDE OPERATIVA IN S. ANTONIO ABATE (NA) ALLA VIA BUONCONSIGLIO, N. 396.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che lo stabilimento della Ditta AR. INDUSTRIE ALIMENTARI S.p.a. con sede legale in Angri (SA), al C.so Vittorio Emanuele, n. 186 e sede produttiva in S.Antonio Abate (NA), Via Buonconsiglio, n. 396, è stato riconosciuto idoneo per un laboratorio per la produzione di pasta farcita previsto nell' All. III – Sez. VI – Impianti di trasformazione, giusto D.D. n. 316/SAN/STAP-NA del 17.10.2006, con approval number 2125 L, ai sensi dei Regg.ti CE 852-853/2004;

che questo Settore, con nota prot. n. 969013 del 10.11.2009, ha preso atto delle modifiche produttive, che non comportano variazione all'atto di riconoscimento, effettuate nello stabilimento della ditta de qua, quali: produzione di sughi pronti a base di carne;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 SUD, con nota prot. n. 103 del 18.1.2013, ha chiesto la sospensione temporanea dell'attività produttiva e dell'Approval number 2125 L in quanto in seguito a ripetuti tentativi di accesso allo stabilimento da parte di personale veterinario dell'ASL competente territorialmente, per effettuare sopralluogo ispettivo, il cancello di entrata è risltato chiuso, nel piazzale antistante non vi è traccia di attività e il legale rappresentante della ditta de qua è irreperibile;

RITENUTO di dover accogliere la predetta richiesta di sospensione dell'attività della ditta de qua, nonché dell'APPROVAL NUMBER 2125 L, limitando la detta sospensione ad un periodo non superiore i 12 mesi, a decorrere dalla data del presente decreto, pena la revoca del riconoscimento e subordinando la riattivazione del predetto approval number 2125 L, alla verifica ed al rilascio di formale parere favorevole del Servizio veterinario dell'ASL competente, circa il mantenimento dei requisiti previsti dal Regolamento CE 852-853/04 e la conseguente comunicazione allo STAP ed al Settore Veterinario, così come stabilito nella delibera di G.R.C. n. 1838 del 20.11.2008;

SI RAPPRESENTA che, avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta AR. INDUSTRIE ALIMENTARI S.p.a. con sede legale in Angri (SA), al C.so Vittorio Emanuele, n. 186 e sede produttiva in S.Antonio Abate (NA), Via Buonconsiglio, n. 396, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L:vo 112/98";

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

di sospendere temporaneamente, per un periodo non superiore a 12 mesi a decorrere dalla data del presente decreto, pena la revoca del riconoscimento, l'attività di laboratorio per la produzione di pasta farcita e l'approval number 2125 L assegnato allo stabilimento della ditta AR. INDUSTRIE ALIMENTARI S.p.a. (P.IVA: 03677170650) con sede legale in Angri (SA), al C.so Vittorio Emanuele, n. 186 e sede produttiva in S.Antonio Abate (NA), Via Buonconsiglio, n. 396;

di subordinare la riattivazione del predetto approval number 2125 L, alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL Napoli 3 SUD (ex ASL NA/5), circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta de qua, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta AR. INDUSTRIE ALIMENTARI S.p.a. con sede legale in Angri (SA), al C.so Vittorio Emanuele, n. 186 e sede produttiva in S.Antonio Abate (NA), Via Buonconsiglio, n. 396, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 Sud per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dr Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 11 del 23/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE. 852-853/04 - ALLEGATO III - SEZ. IX - REVOCA ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER 15 487 - CASEIFICIO DI FILIPPO MICHELANGELO - SEDE OPERATIVA IN PIANO DI SORRENTO (NA) - VIA STAZIONE N. 5 (NA)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D. n. 336/SAN/STAP-NA del 13.12.2011, si è provveduto alla sospensione temporanea dell'attività lavorativa e dell'approval number 15 487 assegnato allo stabilimento della ditta Caseificio Di Filippo Michelangelo, con sede legale in Piano di Sorrento (NA), alla Via Bagnulo n. 197 e sede operativa in Piano di Sorrento (NA), alla Via Stazione n. 5, per un periodo non superiore a 12 mesi, a decorrere dal 13.12.2011, a seguito richiesta del titolare della ditta de qua;

che, con il D.D. sopraccitato, è stato stabilito che la ripresa delle attività e la revoca del provvedimento di sospensione è subordinata alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente territorialmente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta de qua, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NA 3 SUD, con nota prot. n. 100 del 18.1.2013, ha trasmesso la comunicazione del Responsabile della UOV di Piano di Sorrento, prot. n. 184 del 16.1.2013 concernente la cessata attività produttiva dello stabilimento di che trattasi, in quanto, in seguito a sopralluogo ispettivo effettuato il 31.12.2012 da personale afferente la citata ASL, il titolare della ditta de qua ha riferito che con atto notarile, rep. n. 27505 – racc. n. 15899, del 27.12.2012 ha provveduto alla risoluzione del contratto di fitto d'azienda e che pertanto viene chiesta la revoca dell'attività e dell'approval number 15 487;

RITENUTO pertanto, di dover procedere alla revoca dell'attività e dell'APPROVAL NUMBER 15 487;

VISTIi Regg.ti CE n. 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'art. 114 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di Sanità Veterinaria,salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV,capo I del D. L.vo 112/98;

VISTA la delibera di G.R. 3466 del 03/06/2000 ad oggetto: "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/00 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06/03/2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20, Assistenza Sanitaria,di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P di Napoli, di tutti i compiti,compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono,costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

DI REVOCARE l'attività produttiva e l'APPROVAL NUMBER 15 487, assegnato allo stabilimento della ditta Caseificio Di Filippo Michelangelo, con sede legale in Piano di Sorrento (NA), alla Via Bagnulo n. 197 e sede operativa in Piano di Sorrento (NA), alla Via Stazione n. 5;

DI INVIARE il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 SUD, per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 16 del 23/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - ALL. III - SEZ. VII - REVOCA ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER 587 CSM - STABILIMENTO DELLA DITTA SANTA MARIA S.A.S. DI DI ROBERTO VINCENZO & C. - SEDE OPERATIVA IN POZZUOLI (NA) ALLA VIA FASANO 30/BIS.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che lo stabilimento della ditta **Santa Maria s.a.s. di Di Roberto Vincenzo & C.** con sede legale ed operativa in Pozzuoli (NA) – Via Nicola Fasano n. 30/bis, è stato riconosciuto idoneo, giusto D.D. 55/SAN/STAP-NA dell'8.3.2012, a seguito di cambio ragione sociale, quale Centro Spedizioni Molluschi (CSM) bivalvi vivi, ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004 – All. III sez. VII, con Approval Number 587/CSM

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL NA 2 NORD, con nota prot. n. 16/A/Vet del 16.1.2013, acquisita al ns. prot. al n. 54381 del 23.1.2013, ha trasmesso la nota del rappresentante legale della ditta in oggetto, con la quale chiede la revoca dell'attività e dell'approval number **587/CSM**;

RITENUTO per quanto sopra, di dover procedere alla revoca dell'attività e dell'approval number 587 CSM, assegnato allo stabilimento della ditta de qua;

VISTI i Regg.ti CE n. 852-853-854/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L:vo 112/98";

VISTO il D. Lg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06/03/2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20, Assistenza Sanitaria,di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P di Napoli, di tutti i compiti,compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

DI REVOCARE, ai sensi dei Regg.ti CE 852-853/04 e della delibera di G.R. Campania n. 377 del 30.7.2012, l'attività e l'approval number 587 CSM, assegnato alla ditta **Santa Maria s.a.s. di Di Roberto Vincenzo & C.** con sede legale ed operativa in Pozzuoli (NA) – Via Nicola Fasano n. 30/bis;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NA 2 Nord per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza, nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 09/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE UNICA DEL COMUNE DI CIMITILE (NA) AL CORSO UMBERTO I° N. 71 TITOLARE DELL'ESERCIZIO FARMACEUTICO (TITOLO ED AZIENDA), SOCIETA "FARMACIA ARMANO DI ANTONIO ARMANO E C. S.N.C." PRESA D'ATTO DI CESSIONE DI QUOTA SOCIETARIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.P.G.R.C. n.06743 del 23.06.1994 veniva autorizzata il trasferimento dll'esercizio della farmacia (Titolo e Azienda), sita nell'ambito della sede unica del Comune di Cimitile (NA) sita al Corso Umberto I° n. 71 dal dott. Antonio Armano alla società avente ragione sociale la Societa' sotto la ragione sociale **"Farmacia Armano di Antonio e Paolo s.n.c."** costituita dal **dott. Armano Antonio** ,farmacista, nato a Napoli il 03.07.1948, residente in Cimitile (Na) al Viale F.lli Mercogliano n. 18 C.F.: RMN NTN 48L03 F839A -iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 3839 e **dott. Armano Paolo,** residente a Cimitile (NA),al V.le F.lli Mercogliano, 18 - C.F: RMN PLA 51R19 F839V dr. Armano Paolo nata a Napoli (NA) il 19/10/1951, e residente a Cimitile (NA) alla Via F.lli Mercogliano,18 - C.F.: RMN PLA 51R19 F839V iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli dal 09/06/1975 al n°3959;

Che con Decreto Dirigenziale San Stap/Napoli n. 107 del 31.03.2006 veniva preso atto di cessione quota societaria dal dott. Paolo Armano alla dott.ssa Greco Maria e modifica della ragione sociale in società **"Farmacia Armano di Antonio Armano e C. s.n.c."**costituita dal **dott. Armano Antonio** ,farmacista, nato a Napoli il 03.07.1948, residente in Cimitile (Na) al Viale F.lli Mercogliano n. 18 C.F.: RMN NTN 48L03 F839A -iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 3839 dal 19.12.1972 e dalla **dott.ssa Greco Maria** nata a Mondragone (Ce) il 31.10.1951;

VISTA l'istanza acquisita al nostro protocollo al n. 0908646 del 07/12/2012, a firma del dott. Armano Paolo, nella qualità di legale rappresentante della Societa' sotto la ragione sociale **"Farmacia Armano di Antonio Armano e C. s.n.c.."**, intesa ad ottenere la presa d'atto di cessione di quota di partecipazione alla suindicata società dalla dott.ssa Greco Maria al dott. Armano Paolo;

VISTA – la documentazione depositata agli atti di questo Settore costituita da:

- atto di Donazione di Quota Società in Nome Collettivo, sotto la ragione sociale "Farmacia Armano di Antonio Armano e C. s.n.c." redatto il 29/11/2012 , innanzi al dott. Maurizio Marinelli Notaio in Napoli con studio ivi , alla Via Cervantes n.55/16, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola,– rep. 6010 - racc. 2717, registrato all'Agenzia delle Entrate Napoli 2 il 29.11.2012 , al numero 11581/1T , con il quale, la dott.ssa Greco Maria nata a Mondragone (Ce) il 31.10.1951, in qualità di socio della società cede e dona con il consenso dell'altro socio , la piena proprietà della propria quota di partecipazione societaria al costituito marito dr. Armano Paolo, farmacista, nato a Napoli (NA) il 19/10/1951, e residente a Cimitile (NA) alla Via F.lli Mercogliano,18 - C.F.: RMN PLA 51R19 F839V - iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli dal 09/06/1975 al n° 3959, che accetta ed acquista, il quale ingredendo nella detta società assumerà la veste di socio amministratore e legale rappresentante;

RILEVATO che i dottori **Armano Paolo e Armano Antonio** , tutti farmacisti, sono in possesso dei requisiti per poter gestire la Farmacia de qua, sono in possesso dei requisiti previsti dall'art. 6 L. 892/84, sono di sana e robusta costituzione fisica, non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e che ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252 non sussistono a loro carico nè a carico di alcun

componente i propri nuclei familiari, procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248 ;

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
Visto il decreto dirigenziale n.30 del 06.03.2007 a firma del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, con il quale vengono delegati al Dirigente dello STAP di Napoli tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Farmaceutico nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente di Servizio:

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Di prendere atto che a seguito di cessione di quota societaria di proprietà della dott.ssa Greco Maria nata a Mondragone (Ce) il 31.10.1951 la società in nome collettivo con la ragione sociale , **"Farmacia Armano di Antonio Armano e C. s.n.c."**, titolare della farmacia (Titolo ed Azienda)), sita nell'ambito della unica del Comune di Cimitile (NA) sita al Corso Umberto I°n. 71 attualmente risulta così costituita :

dott. Armano Paolo, residente a Cimitile (NA),al V.le F.lli Mercogliano, 18 - C.F: RMN PLA 51R19 F839V dr. Armano Paolo nata a Napoli (NA) il 19/10/1951, e residente a Cimitile (NA) alla Via F.lli Mercogliano,18 - C.F.: RMN PLA 51R19 F839V iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli dal 09/06/1975 al n°3959;

dott. Armano Antonio ,farmacista, nato a Napoli il 03.07.1948, residente in Cimitile (Na) al Viale F.lli Mercogliano n. 18 C.F.: RMN NTN 48L03 F839A -iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 3839 dal 19.12.1972

L'amministrazione, la rappresentanza legale della società e la direzione tecnica è affidata al Armano Paolo, che accetta .
La sede legale della società ha sede nel Comune di Cimitile al Corso Umberto I°n. 71;

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria, all'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità ed all'ASL competente per territorio.

Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione nella direzione tecnica della farmacia.

Trasmettere copia del presente atto all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente, all' Ordine dei farmacisti della prov. di Napoli e al Settore Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 8 del 22/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 242 DEL COMUNE DI NAPOLI ALLA VIA GUANTAI AD ORSOLONE N. 263. PRESA D'ATTO ESATTA NUMERAZIONE CIVICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto con Decreto Dirigenziale San Sap/na n. 288 del 17.12.2012 veniva autorizzato il trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda), sita nell'ambito della sede n°242 del Comune di Napoli ubicata alla Via Guantai Orsolone n.13 dal dr. Rinaldo Ernesto, farmacista nato a Napoli il 17.01.1946 al figlio **dr. Rinaldo Gianfranco**, farmacista nato a Napoli il 26.02.1975 e residente a Marano di Napoli (Na) alla Via Del Mare n. 47, C.F. RNL GFR 75B26 F839S iscritto all'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli al n. 7126 dal 14.07.2005.

VISTA l'istanza acquisita al nostro protocollo al n. 0044223 del 18/01/2013, a firma del dott. Rinaldo Gianfranco **,** nella qualità di titolare della sopracitata farmacia **,** intesa ad ottenere la presa d'atto della esatta numerazione civica della farmacia a seguito di aggiornamento della stessa ;

VISTA – la documentazione agli atti di questo Settore costituita da:

Certificato Comune di Napoli Dipartimento Segreteria Generale Servizio Statistica prot. n. 25895 del 11.01.2013 con il quale attesta che la numerazione civica relativa all'area di circolazione individuata dal toponimo "Via Guantai ad Orsolone", ricadente in quartiere Chiaiano, a seguito di aggiornamento della stessa, il numero 13 è stato variato nel civico n. 263;

RITENUTO di dover provvedere alla presa d'atto richiesta nel senso che deve intendersi sede farmaceutica n. 242 del Comune di Napoli ubicata alla Via Guantai Orsolone n. 263;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248 ;

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

Visto il decreto dirigenziale n.30 del 06.03.2007 a firma del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, con il quale vengono delegati al Dirigente dello STAP di Napoli tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Farmaceutico nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente di Servizio:

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto che l'esatta ubicazione dell'esercizio farmaceutico sede n. 242 del Comune di Napoli di cui è titolare il **dr. Rinaldo Gianfranco**, farmacista nato a Napoli il 26.02.1975 e residente a Marano di Napoli (Na) alla Via Del Mare n. 47, C.F. RNL GFR 75B26 F839S iscritto all'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli al n. 7126 dal 14.07.2005 è Via Guantai Orsolone n.263;

Trasmettere copia del presente atto all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente, all' Ordine dei farmacisti della prov. di Napoli al Burc.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 22/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 2 DEL COMUNE DI QUALIANO (NA) ALLA VIA S. MARIA A CUBITO N. 202. TITOLARE DOTT. VISONE GIOVANNI. PRESA D'ATTO ESATTA NUMERAZIONE CIVICA A SEGUITO DI CENSIMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.P.G.R.C. n. 7783 del 23.07.1991 il dott. Visone Giovanni, farmacista nato a Pozzuoli il 13.11. 1953 veniva riconosciuta la titolarità dell'esercizio farmaceutico (titolo ed Azienda) sede n. 2 del Comune di Qualiano (Na) ubicato Via S. Maria a Cubito n. 138;

Che con Decreto Dirigenziale San STap/Na n. 118 del 02.02.2004, a seguito del censimento della popolazione del Comune di Qualiano (Na) il numero civico della sede farmaceutica n. 2 ubicato Via S. Maria a Cubito n. 138 variava assumendo il n. civico 212 della stessa Via;

VISTA l'istanza acquisita al nostro protocollo al n. 0015147 del 08/01/2013, a firma del dott. Visone Giovanni **,** nella qualità di titolare della sopracitata farmacia **,** intesa ad ottenere la presa d'atto della esatta numerazione civica della farmacia a seguito di aggiornamento della stessa ;

VISTA – la documentazione agli atti di questo Settore costituita da:

Certificato Comune di Qualiano (Na) Corpo di Polizia Municipale prot. n. 12759 R.G. del 21.11.2012 con il quale attesta che a seguito del censimento della popolazione del Comune di Qualiano (Na) anno 2011 il numero civico della sede farmaceutica n. 2 ubicato Via S. Maria a Cubito n. civico 212 corrisponde al civico n. 202 della stessa Via;

RITENUTO di dover provvedere alla presa d'atto richiesta nel senso che deve intendersi sede farmaceutica n. 2 del Comune di Qualiano (Na) ubicato Via S. Maria a Cubito n. 202;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248 ;

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

Visto il decreto dirigenziale n.30 del 06.03.2007 a firma del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, con il quale vengono delegati al Dirigente dello STAP di Napoli tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Farmaceutico nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente di Servizio:

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto che l'esatta ubicazione dell'esercizio farmaceutico sede n. 2 del Comune di Qualiano (Na)i di cui è titolare il dott. Visone Giovanni, farmacista nato a Pozzuoli il 13.11. 1953 è Via S. Maria a Cubito n. 202;

Trasmettere copia del presente atto all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente, all' Ordine dei farmacisti della prov. di Napoli al Burc.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 12 del 23/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 188 DEL COMUNE DI NAPOLI AL C.SO S. GIOVANNI A TEDUCCIO N. 268. AUTORIZZAZIONE AL TRSFERIMENTO DELL'ESERCIZIO FARMACEUTICO (TITOLO ED AZIENDA) DALLA DOTT.SSA FRESCOFIORE PATRIZIA ALLA SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE "FARMACIA DOTT. MINERVINI MODESTINO S.A.S."

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale San Stap/Na n. 236 del 07.09.2006, veniva autorizzato il trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda), sito nell'ambito della sede n° 188 del Comune di Na poli al Corso San Giovanni a Teduccio n° 268, dalla società in accomandita semp lice sotto la ragione sociale " Farmacia S. Francesco di Sales di Patrizia Frescofiore & Co. S.A.S.", alla d.ssa Frescofiore Patrizia, farmacista, nata a Caserta il 21/01/1958, domiciliata in Napoli al Viale Augusto n°29 – C.F.: FRS PRZ 58A61 B963X –, iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli, al n° 5793 dal 29/10/19 96 a seguito di scioglimento della società;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP/NA è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza prot. n. 0047432 , a firma del **dott. Minervini Modestino**, farmacista, con la quale chiede la presa d'atto della costituzione società e conferimento nella stessa della titolarità della precitata farmacia (titolo ed azienda) sede n° 188 del Comune di Napoli al Corso San Giovanni a Teduccio n° 268 a lla costituita società con ragione sociale **"Farmacia Dott. Minervini Modestino s.a.s."**

- Atto notarile, di Costituzione di Società in accomandita semplice redatto il 16.01.2013 innanzi al dr. Cristiano Di Maio, Notaio in Forio, con studio alla Via Torrione n. 29 iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli – Torre Annunziata e Nola – rep. n° 1585 – racc. n° 989, registrato all 'Agenzia delle Entrate di Ischia (Na) il 18/01/2013, al n. 110 Serie 1/T , con il quale si sono costituiti, il **dott. Minervini Modestino**, nato a Napoli il 28.09.1985 ed ivi residente alla Via Belsito n. 17 **C.F.: MNR MST 85P28 F839W** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 8466 dal 29.07.2010 e **la d.ssa Frescofiore Patrizia**, farmacista, nata a Caserta il 21/01/1958, domiciliata in Napoli al Viale Augusto n° 29 – C.F.: FRS PRZ 58A61 B963X – iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n° 5793 dal 29/10/1996 , con il quale dichiarano di aver costituito una società sotto la ragione sociale **"Farmacia Dr. Minervini Modestino s.a.s."** avente ad oggetto l'assunzione della titolarità e gestione di farmacie, fino ad un massimo di quattro in esercizio dove ha sede legale la società ai sensi della normativa vigente e contestualmente la gestione dell'esercizio Farmaceutico (titolo ed Azienda) sede n. 188 del Comune di Napoli ubicato al Corso San Giovanni a Teduccio n° 268, che la dott.ssa **Frescofiore Patrizia**, già sopra generalizzata copertura della propria quota di partecipazione la dott.ssa **Frescofiore Patrizia**, già sopra generalizzata con lo stesso Atto conferisce nella costituita società la cui compagine sociale risulta così costituita :
dott. Minervini Modestino, (socio accomandatario) farmacista nato a Napoli il 28.09.1985 ed ivi residente alla Via Belsito n. 17 **C.F.: MNR MST 85P28 F839W** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 8466 dal 29.07.2010;
d.ssa Frescofiore Patrizia, (socio accomandante), farmacista, nata a Caserta il 21/01/1958, domiciliata in Napoli al Viale Augusto n° 29 – C.F.: FRS PRZ 58A61 B963X – iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n° 5793 dal 29/10/1996 ,

RILEVATO che la **dott.ssa Frescofiore Patrizia e il dott. Minervini Modestino** sono in possesso dei requisiti per poter gestire la Farmacia de qua, sono in possesso dei requisiti previsti dall'art. 6 L. 892/84, , non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e che ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252 non

sussistono a loro carico nè a carico di alcun componente i propri nuclei familiari, procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n°94 del 08/07/2005 a firma del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello STAP di Napoli, Area 20 – Settore 09 - al quale vengono affidati tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno.

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto della costituzione della società con ragione **"Farmacia Dott. Minervini Modestino s.a.s."** avente ad oggetto l'assunzione della titolarità e gestione di farmacie, fino ad un massimo di quattro in esercizio dove ha sede legale la società ai sensi della normativa vigente e contestualmente la gestione dell'esercizio Farmaceutico (titolo ed Azienda) sede n. 188 del Comune di Napoli ubicato al Corso San Giovanni a Teduccio n°268;

Autorizzare il trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda), sito nell'ambito della sede n° 188 del Comune di Napoli al Corso San Giovanni a Teduccio n° 268, dalla **d.ssa Frescofiore Patrizia**, farmacista, nata a Caserta il 21/01/1958, domiciliata in Napoli al Viale Augusto n° 29 – C.F.: FRS PRZ 58A61 B963X – iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n° 5793 dal 29/10/1996 alla costituita società la cui compagine sociale risulta così costituita :
dott. Minervini Modestino, (socio accomandatario) farmacista nato a Napoli il 28.09.1985 ed ivi residente alla Via Belsito n. 17 **C.F.: MNR MST 85P28 F839W** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 8466 dal 29.07.2010;
d.ssa Frescofiore Patrizia, (socio accomandante), farmacista, nata a Caserta il 21/01/1958, domiciliata in Napoli al Viale Augusto n° 29 – C.F.: FRS PRZ 58A61 B963X – iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n° 5793 dal 29/10/1996;

- l'amministrazione e la rappresentanza legale di fronte a terzi ed in giudizio della società è affidata **al dott. Minervini Modestino**.

- La sede legale della società è ubicata nel Comune di Napoli al Corso San Giovanni a Teduccio n°268 **;**

- La direzione tecnica della farmacia è affidata al al dott. Minervini Modestino che accetta;

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria, all'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità ed all'ASL competente per territorio.

Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione della gestione tecnica della farmacia.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente, all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli e al Settore Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
-**Prof. Prospero VOLPE** -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 13 del 23/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 106 DEL COMUNE DI NAPOLI ALLA VIA DUOMO N. 156 - AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DELL'ESERCIZIO FARMACEUTICO (TITOLO ED AZIENDA) DALLA DOTT.SSA DE CRESCENZO CARMELA AL DOTT. MALFE' GIANCARLO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Medico Provinciale di Napoli n. 27 del 25.01.1962 la dott.ssa De Crescenzo Carmela nata a Bracigliano (Sa) il 01.06.1925 veniva autorizzata all'esercizio (titolo ed azienda) della farmacia sita nell'ambito della sede n° 106 del Comune di Napoli sita alla Via Tribunali n. 130;

che con D.P.G.R.C. n. 06243 , del 30.04.199 la dott.ssa De Crescenzo Carmela nata a Bracigliano (Sa) il 01.06.1925 veniva autorizzata al trasferimento dell'esercizio (titolo ed azienda) della farmacia sita nell'ambito della sede n° 106 del Comune di Napoli dai locali di Via Tribunali n. 130 ai locali di Via Duomo n. 156 ricadenti nell'ambito della sede di appartenenza;

che con i Decreti Dirigenziali del Settore Farmaceutico n° 9 del 25.01.2007 e n.14 del 20.02.2007 si procedeva all'interpello per l'assegnazione delle 33 (trentatrè) sedi farmaceutiche del Comune di Napoli, per l' indicazione dell'ordine di preferenza delle sedi oggetto di assegnazione;

- che con D.D. n°105 del Settore Farmaceutico del 18/10/2007, pubblicato sul BURC nr.58 del 05.11.2007 è stata approvata la graduatoria definitiva dei partecipanti alla selezione per titoli per il decentramento di farmacie in esercizio sul territorio del Comune di Napoli nelle 33 zone di destinazione (sedi) , individuate nell'ambito del procedimento di revisione della Pianta Organica delle farmacie del Comune di Napoli, stabilita con deliberazione di G. R. n. 4012 del 30.08.2001;

CONSIDERATO che l'attivazione delle procedure selettive per il trasferimento di Farmacie, a seguito dell'applicazione dell'Istituto del Decentramento, è di competenza dei Settori T.A.P. Assistenza Sanitaria ;

Che con nota prot. n. 0852296 del 20.11.2012 la dott.ssa De Crescenzo Carmela nata a Bracigliano (Sa) il 01.06.1925 rinunciava alla prosecuzione della procedura di decentramento della sede farmaceutica e pertanto decaduta da tale assegnazione;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP/NA è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza del dr. Malfè Giancarlo, farmacista, prot. n. 0024555 intesa ad ottenere il riconoscimento della titolarità della farmacia (titolo ed azienda) sede n° 106 del Comune di Napoli alla Via Duomo n.156 ;

- l'atto notarile di Vendita Farmacia redatto in Napoli in data 22.11.2012, innanzi al dr. Giuseppe di Transo, Notaio in Napoli con studio ivi alla Piazzetta del Nilo n. 7 iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola – rep. 129637 - racc. 41604, registrato a Napoli in data 03.12.2012 al n. 23884/1T con il quale, la dott.ssa De Crescenzo Carmela nata a Bracigliano (Sa) il 01.06.1925, vende e trasferisce al **dott. Giancarlo Malfè,** farmacista nato a Napoli il 27.06.1974 e ivi residente alla Piazza Ettore Vitale n. 47 C.F.: MLF GCR 74H27 F839T, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Prov. di Napoli al n. 5988 dal 13.07.1998 , l'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda) sede n° 106 del Comune di Napoli ubicata alla Via Duomo n.156 di cui è titolare.;

RILEVATO che il **dott. Giancarlo Malfè,**, farmacista , è in possesso dei requisiti per poter gestire la Farmacia de qua, è in possesso dell'idoneità prevista dall'art. 6 L.892/84, è di sana e robusta costituzione fisica, non si trova nelle condizioni di

incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e che ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252 non sussistono a suo carico nè a carico di alcun componente il suo nucleo familiare procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
Vista la Legge 04.08.2006 n.248
VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06.03.2007 del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono assegnati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA .

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto della decadenza a seguito di rinuncia alla prosecuzione della procedura di decentramento della sede farmaceutica n°106 del Comune di Napoli;
Autorizzare il trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda), sita nell'ambito della sede n° 106 del Comune di Napoli ubicata alla Via Duomo n.156 dalla dott.ssa De Crescenzo Carmela nata a Bracigliano (Sa) il 01.06.1925 al **dott. Giancarlo Malfè,** farmacista nato a Napoli il 27.06.1974 e ivi residente alla Piazza Ettore Vitale n. 47 **C.F.: MLF GCR 74H27 F839T**, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Prov. di Napoli al n. 5988 dal 13.07.1998;

Il presente Decreto viene notificato al titolare della farmacia (o ad un suo delegato) e trasmesso, in copia conforme, al Comune di appartenenza, al Settore Farmaceutico, all'A.S.L. competente per territorio, all'Assessore alla Sanità, all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli, al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Prof. Prospero VOLPE -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 14 del 23/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 94 DEL COMUNE DI NAPOLI ALLA VIA FIRENZE N. 84. PRESA D'ATTO CESSIONE QUOTA SOCIETARIA E MODIFICA RAGIONE SOCIALE SOCIETA' IN "FARMACIA PRINCIPE UMBERTO DEL DOTTOR PAOLO CIRILLO S.N.C.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale San Stap/Napoli n. 102 del 24.04.2012 veniva preso atto della costituzione della Società avente ragione sociale **"Farmacia Principe Umberto dei Dottori Paolo Cirillo e Francesco Segreto s.n.c."** avente ad oggetto l'assunzione della titolarità di farmacie ai sensi della normativa vigente e contestualmente la gestione dell'esercizio farmaceutico (Titolo ed Azienda) sede n. 94 del Comune di Napoli ubicata alla Via Firenze n. 84 la cui compagine sociale così costituita :

dott. Cirillo Paolo, farmacista, nato a Napoli il 28.04.1982 e ivi residente alla Via Manzoni n. 19, C.F.: CRL PLA 82D28 F839M iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 7811 dal 30.01.2008;

dott. Segreto Francesco, farmacista nato a Napoli il 22.09.1984 e residente ad Ascea Marina (Sa) alla Via degli Oleandri n. 1, C.F.: SGR FNC 84P22 F839E iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 7753 dal 30.01.2008 la cui sede legale della società ubicata in Napoli alla Via Firenze n.84;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione :

- Istanza acquisita al nostro protocollo al n. 0022689 del 10/01/2013, a firma della dott. Cirillo Paolo , in qualità di legale rappresentante della società , intesa ad ottenere la presa d'atto cessione intera quota di partecipazione societaria e modifica della ragione sociale della società in **"Farmacia Principe Umberto del Dottor Paolo Cirillo s.n.c."** avente ad oggetto la gestione dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda) sede n. 94 del Comune di Napoli sita alla Via Firenze n. 84 .

Atto notarile di Costituzione di quota e modifica di Patti sociali di Società in nome collettivo, redatto in Napoli il 19.11.2012, alla Via Chiatamone n. 6/G innanzi al dott. Tommaso Gaeta, Notaio in Gragnano (Na) con studio ivi alla Piazza Guglielmo Marconi n. 9, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, – rep. 34873 - racc. 5691, registrato all'Agenzia delle Entrate Napoli 3 il 28.11.2012 al n. 9397/1T , con il quale, si sono costituiti, il **dott. Cirillo Paolo**, farmacista, nato a Napoli il 28.04.1982 e ivi residente alla Via Manzoni n. 19, C.F.: CRL PLA 82D28 F839M iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 7811 dal 30.01.2008 e il **dott. Segreto Francesco**, farmacista nato a Napoli il 22.09.1984 e residente ad Ascea Marina (Sa) alla Via degli Oleandri n. 1, C.F.: SGR FNC 84P22 F839E iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 7753 dal 30.01.2008 , con il quale convengono di modificare la ragione sociale della società in **"Farmacia Principe Umberto del Dottor Paolo Cirillo s.n.c."** nonché all'art. 2 dello stesso Atto Notarile, il dott. Segreto Francesco , cede e trasferisce al dott. Paolo Cirillo già sopra generalizzati l'intera quota di partecipazione societaria, che per effetto di detta cessione si è verificata l'ipotesi di cui all'art. 2272, del Codice Civile, il dott. Paolo Cirillo in qualità di unico socio, provvederà allo scioglimento della società qualora entro il termine di mesi sei non sarà possibile ricostituire la pluralità dei soci.

L'amministrazione, la gestione e la direzione della farmacia sono affidate al socio dott. Cirillo Paolo;
La sede legale della società è in Napoli alla Via Firenze n.84;

RILEVATO che il dott. Cirillo Paolo è in possesso dei requisiti per poter gestire la Farmacia de qua, sè in possesso dei requisiti previsti dall'art. 6 L. 892/84, sono di

sana e robusta costituzione fisica, non si trova nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e che ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252 non sussistono a suo carico nè a carico di alcun componente il proprio nucleo familiare, procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30/SAN/SAS del 06.03.2007 Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto della cessione dell'intera intera quota di partecipazione e modifica della ragione sociale della società in **"Farmacia Principe Umberto del Dottor Paolo Cirillo s.n.c."** avente ad oggetto la gestione dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda) sede n. 94 del Comune di Napoli sita alla Via Firenze n. 84, a favore del **dott. Cirillo Paolo,** farmacista, nato a Napoli il 28.04.1982 e ivi residente alla Via Manzoni n. 19, C.F.: CRL PLA 82D28 F839M iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 7811 dal 30.01.2008, che per effetto di detta cessione si è verificata l'ipotesi di cui all'art. 2272, del Codice Civile, il dott. Paolo Cirillo in qualità di unico socio, provvederà allo scioglimento della società qualora entro il termine di mesi sei non sarà possibile ricostituire la pluralità dei soci.

- L'amministrazione ordinaria e straordinaria e la rappresentanza legale , direzione tecnica della farmacia sono affidate all' Amministratore Unico dott. Paolo Cirillo
  La sede legale della società è in Napoli alla Via Firenze n.84;

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria, all'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità ed all'ASL competente per territorio.

Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione della gestione tecnica della farmacia.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente al Burc.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 15 del 23/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 210 DEL COMUNE DI NAPOLI ALLA VIA CAVALLEGGERI D'AOSTA N. 58. TITOLARE DOTT. BIAGIO GUERRA. AUTORIZZAZIONE ANNESSIONE LOCALI PIANO TERRA, 1° PIANO E PIANO SEMINTERRATO DI VIA CAVALLEGGERI D'AOSTA N. 58-58A, ANGOLO VIA GIACINTO DE SIVO N. 1-3 CON INGRESSO LOCALE FARMACIA DALLA VIA GIACINTO DE SIVO N. 1 DEL COMUNE DI NAPOLI RICADENTI NELL'AMBITO DELLA SEDE DI APPARTENENZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Medico Provinciale di Napoli prot. n. 441 del 13.01.1979, il il **dr. Biagio Guerra**, farmacista, nato a Napoli il 05.11.1949 - **C.F.: GRR BGI 49505 F839Z** , iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 4003 dal 19.01.1976, veniva autorizzato all'esercizio (Titolo ed Azienda) della farmacia sita nell'ambito della sede n°210 del Co mune di Napoli alla Via Cavalleggeri d'Aosta n. 58;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP/NA è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza del dott. Biagio Guerra, farmacista, pervenuta in data 25.07.2012 prot. n. 0573342, intesa ad ottenere l'annessione dei locali di **Piano Terra, 1°Piano e Piano seminterrato di Via Cavalleggeri d'Aosta n. 58-58A, angolo Via Giacinto De Sivo n. 1-3** con ingresso locale farmacia dalla Via Giacinto De Sivo n. 1 del Comune di Napoli;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP/NA è depositata la seguente documentazione:

nota prot. n. PG/2012/721382 del 24.09.2012 , del Dipartimento Ambiente –Servizio della Salute del Comune di Napoli, con la ha trasmesso la dichiarazione che i locali **Piano Terra, 1°Piano e Piano seminterrato di Via Ca valleggeri d'Aosta n. 58-58A, angolo Via Giacinto De Sivo n. 1-3** si trovano incontestabilmente nell'ambito della sede di appartenenza, quale risulta dalla vigente P.O.F. e sono ubicati ad una distanza, misurata da soglia a soglia, per la via pedonale più breve, non inferiore ai 200 metri dagli altri esercizi farmaceutici
,

-nota del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL NA/1, prot. n. 80 del 10.01.2012 con allegato verbale dell'U.O.P.C. distretto 25 prot. n. 0791 del 07.12.2012 con il quale certifica che i locali **Piano Terra, 1°Piano e Piano seminterrato di Via Ca valleggeri d'Aosta n. 58-58A, angolo Via Giacinto De Sivo n. 1-3** , a seguito dell'avvenuta ispezione, sono risultati idonei sotto l'aspetto igienico-sanitario per essere utilizzati ad uso esclusivo della farmacia ;

Planimetria dei locali siti nel Comune di Napoli al **Piano Terra, 1°Piano e Piano seminterrato di Via Cavalleggeri d'Aosta n. 58-58A, angolo Via Giacinto De Sivo n. 1-3**

- che la predetta istanza è stata pubblicata per 15 gg. consecutivi, senza opposizione, agli Albi Pretori del Comune di Napoli, dell'ASL NA/1 Centro e dell'AGC Assistenza Sanitaria STAP/NA.

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
Vista la Legge 04.08.2006 n.248

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. **30 del 06.03.2007** del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono assegnati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO .

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Autorizzare il **dr. Biagio Guerra**, farmacista, nato a Napoli il 05.11.1949 - **C.F.: GRR BGI 49505 F839Z** , iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 4003 dal 19.01.1976 all'esercizio della farmacia (titolo ed azienda), sede n° 210 del Comune di Napoli nei locali ubicati al **Piano Terra, 1° Piano e Piano seminterrato di Via Cavalleggeri d'Aosta n. 58-58A, angolo Via Giacinto De Sivo n. 1-3** ricadenti nell'ambito della sede di appartenenza.

Il presente Decreto viene trasmesso al Comune di appartenenza, al Settore Farmaceutico, all'A.S.L. competente per territorio, all'Assessore alla Sanità, all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli, al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- **Prof. Prospero VOLPE** -

Decreto Dirigenziale n. 17 del 24/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 15 DEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) ALLA VIA G. COSENZA N. 194. TITOLARE SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE " FARMACIA SAN CARLO - GALLERANI S.A.S. DI VINGIANI ANNA LUISA". AUTORIZZAZIONE ANNESSIONE LOCALI CONTRADDISTINTI DAI CIVICO N. 7 E 7BIS DELLA VIA CASSIODORO DEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) RICADENTI NELL'AMBITO DELLA SEDE DI APPARTENENZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale San Stap/Napoli n. 173 del 06.05.2009 veniva autorizzata la gestione della sede farmaceutica n. 15 (Titolo ed Azienda) del Comune di Castellammare di Stabia (NA) alla Via G. Cosenza n. 194 a favore della Società sotto la seguente ragione sociale **" Farmacia san Carlo – Gallerani s.a.s. di Vingiani Anna Luisa"** così costituita:
dott.ssa Vingiani Anna Luisa, farmacista (socio accomandatario) nata a Castellammare di Stabia (NA) il 21.12.1973 ed ivi residente al Viale Europa n. 204/D, - C.F. : VGN NLS 73T61 C129I iscritto all'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli al n. 6130 dal 24.01.2000;
dott. Vingiani Carlo Felice, farmacista (socio accomandante) nato a Cento (FE) il 26.01.1968, e residente in Castellammare di Stabia alla Via Surripa n. 48/C- C.F. : VGN CLF 68A26 C469Y iscritto all'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli al n. 6245 dal 11.12.2000;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza a firma della **dott.ssa Vingiani Anna Luisa**, pervenuta in data 30.07.2012 prot. n. 0584739 in qualità di socio della società **" Farmacia San Carlo – Gallerani s.a.s. di Vingiani Anna Luisa"** titolare dell'esercizio Farmaceutico (titolo ed azienda) sede n. 15 del Comune di Castellammare di Stabia (Na) sito alla Via G. Cosenza n. 194 , intesa ad ottenere l'annessione del locale contraddistinto dal civico n. 7 e 7bis della Via Cassiodoro del Comune di Castellammare di Stabia (Na);

- nota prot. n. 56806 del 21.12.2012 del Settore Urbanistica – Ufficio SUAP del Comune di Castellammare di Stabia (Na), pervenuta in data 07.01.2013 al prot. n. 0010439, con la quale ha trasmesso la dichiarazione che il locale di Via Cassiodoro n. 7 e 7bis si trovano nell'ambito della sede di appartenenza, sono situati ad una distanza non inferiore ai 200 metri dagli altri esercizi farmaceutici;

- la nota Dipartimento Farmaceutico Asl Napoli 3 Sud prot. n. 9421 del 24.12.2012 con allegata nota del Servizio Igiene e Sanità Pubblica Asl Na 3 Sud prot. n. 1278/SISaP del 05.12.2012 con la quale esprime parere favorevole sulla idoneità igienico-sanitaria dei locali da annettere alla farmacia siti alla Via Cassiodoro n. 7 e 7bis ;

- Planimetria dei locali siti nel Comune di Castellammare di Stabia (Na) alla **Via** G. Cosenza n. 194 e Via Cassiodoro n. 7 e 7bis ;

- che la predetta istanza è stata pubblicata per 15 gg. consecutivi, agli Albi Pretori del Comune di Castellammare di Stabia (Na), dell'ASL NA/3 Sud e dell'AGC Assistenza Sanitaria STAP/NA.

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;

VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
Vista la Legge 04.08.2006 n.248

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. **30 del 06.03.2007** del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono assegnati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO .

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Autorizzare la società avente ragione sociale **" Farmacia San Carlo – Gallerani s.a.s. di Vingiani Anna Luisa"**, ad annettere all'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda), sede n° 15 del Comune del Comune di Castellammare di Stabia (Na), sita alla Via Cosenza n. 194, il locale contraddistinto dal civico n. 7 e 7bis di Via Cassiodoro sito nell'ambito della sede di appartenenza.

Il presente Decreto viene trasmesso al Comune di appartenenza, al Settore Farmaceutico, all'A.S.L. competente per territorio, all'Assessore alla Sanità, all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli, al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- **Prof. Prospero VOLPE** -

Decreto Dirigenziale n. 18 del 24/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 15 DEL COMUNE DI PORTICI (NA) ALLA VIA ARMANDO DIAZ N. 55 . TITOLARE DOTT. BALSAMO RAFFAELE. PRESA D'ATTO COSTITUZIONE SOCIETA' E AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DELL'ESERCIZIO FARMACEUTICO (TITOLO ED AZIENDA) DAL DOTT. BALSAMO RAFFAELE ALLA COSTITUITA SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE "FARMACIA CORMONS DEL DR. BALSAMO RAFFAELE E C. S.A.S."

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale San/Stap Napoli n. 69 del 11.03.2008 il dott. Balsamo Raffaele, Farmacista, nato a Napoli il 09 giugno 1979 ed ivi residente alla Via Riviera di Chiaia n.ro 207, Codice Fiscale: BLS RFL 79H09 F839U, è stato autorizzato all'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sita nell'ambito della sede n.15 del Comune di Portici (NA) alla Via Vittorio Emanuele n.ro 7/E;

Che con Decreto Dirigenziale San/Stap Napoli n. 332 del 01.09.2009 il dott. Balsamo Raffaele, Farmacista, nato a Napoli il 09 giugno 1979 ed ivi residente alla Via Riviera di Chiaia n.ro 207, Codice Fiscale: BLS RFL 79H09 F839U, veniva autorizzato a trasferire la farmacia, (Titolo ed Azienda), sede farmaceutica n. 15 del Comune di Portici (NA), dai locali di Via Vittorio Emanuele n.ro 7/E ai nuovi locali di Via Armando Diaz n. 55 del Comune di Portici (NA) ricadenti nell'ambito della sede di appartenenza.

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza a firma del dott. Balsamo Raffaele, Farmacista, con la quale chiede la presa d'atto di costituzione società e autorizzazione al trasferimento dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda) sede n. 15 del Comune di Portici (Na) dal dott. Balsamo Raffaele alla costituita società avente ragione sociale **"Farmacia Cormons del dr. Balsamo Raffaele e C. s.a.s."**

- Atto notarile di Costituzione di società in accomandita semplice sotto la ragione sociale **"Farmacia Cormons del dr. Balsamo Raffaele e C. s.a.s."** redatto in Avellino nello studio al Viale A. De Gasperi n. 1, in data 10.12.2012 innanzi al dott. Francesco Pastore Notaio in Montemiletto , iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Avellino e S. Angelo dei Lombardi – rep. 45027 - racc. 15739, registrato ad Avellino , il 14.12.2012 al n. 6664 , con il quale, si sono costituiti i soci **dott. Balsamo Raffaele**, Farmacista, nato a Napoli il 09 giugno 1979 ed ivi residente alla Via Riviera di Chiaia n.ro 207, Codice Fiscale: BLS RFL 79H09 F839U iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Prov. di Napoli al n. 6527 dal 28.01.2003 e la **dott.ssa Bonaduce Irene**, farmacista, nata a Napoli il 13.04.1985 ed ivi domiciliata alla Via del Parco Margherita n. 24 **C.F.: BND RNI 85D53 F839A** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Prov. di Napoli al n. 8046 dal 02.02.2009, i quali dichiarano di aver costituita una società in accomandita semplice sotto la ragione sociale **"Farmacia Cormons del dr. Balsamo Raffaele e C. s.a.s."** avente ad oggetto l'assunzione della titolarità ai sensi della normativa vigente e contestualmente la gestione della sede farmaceutica (Titolo ed Azienda) n. 15 del Comune di Portici (NA) sita alla Via Armando Diaz n. 55 che il **dott. Balsamo Raffaele** come sopra generalizzato, conferisce e trasferisce (Titolo ed Azienda) di cui è titolare, a copertura della sua quota di partecipazione alla costituita Societa' la cui compagine sociale risulta cosi composta:
dott. Balsamo Raffaele,(socio accomandatario) farmacista, nato a Napoli il 09 giugno 1979 ed ivi residente alla Via Riviera di Chiaia n.ro 207, Codice Fiscale: BLS RFL 79H09 F839U iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Prov. di Napoli al n. 6527 dal 28.01.2003;
dott.ssa Bonaduce Irene,(socio accomandante) farmacista, nata a Napoli il 13.04.1985 ed ivi domiciliata alla Via del Parco Margherita n. 24 **C.F.: BND RNI 85D53 F839A** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Prov. di Napoli al n. 8046 dal 02.02.2009;

- L'amministrazione ordinaria e straordinaria e la rappresentanza legale , nonché la direzione tecnica della farmacia sono affidate al dott. **Balsamo Raffaele**, che accetta. La sede legale della società è nel Comune di Portici (Na) alla Via Armando Diaz n. 55.

RILEVATO che il dott. **Balsamo Raffaele e dott.ssa Bonaduce Irene**, sono in possesso dei requisiti per poter gestire la Farmacia de qua, sono in possesso dei requisiti previsti dall'art. 6 L. 892/84, sono di sana e robusta costituzione fisica, non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e che ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252 non sussistono a loro carico nè a carico di alcun componente i propri nuclei familiari, procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione,.

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. **30** del **06.03.2007** a firma del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, con il quale vengono delegati al Dirigente dello STAP di Napoli tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Farmaceutico nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente di Servizio:

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto della costituzione società **"Farmacia Cormons del dr. Balsamo Raffaele e C. s.a.s."** avente ad oggetto l'assunzione della titolarità ai sensi della normativa vigente e autorizzare il trasferimento dell'esercizio farmaceutico (titolo ed Azienda) sede n. 15 del Comune di Portici (Na) dal dott. Balsamo Raffaele alla costituita società avente ragione sociale **"Farmacia Cormons del dr. Balsamo Raffaele e C. s.a.s."** la cui compagine sociale risulta così costituita:
dott. Balsamo Raffaele,(socio accomandatario) farmacista, nato a Napoli il 09 giugno 1979 ed ivi residente alla Via Riviera di Chiaia n.ro 207, Codice Fiscale: BLS RFL

79H09 F839U iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Prov. di Napoli al n. 6527 dal 28.01.2003;
dott.ssa Bonaduce Irene, ,(socio accomandante) farmacista, nata a Napoli il 13.04.1985 ed ivi domiciliata alla Via del Parco Margherita n. 24 **C.F.: BND RNI 85D53 F839A** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Prov. di Napoli al n. 8046 dal 02.02.2009;

- L'amministrazione ordinaria e straordinaria e la rappresentanza legale , nonché la direzione tecnica della farmacia sono affidate al dott. **Balsamo Raffaele**, che accetta. La sede legale della società è nel Comune di Portici (Na) alla Via Armando Diaz n. 55.

  Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria, all'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità ed all'ASL competente per territorio. Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione della gestione tecnica della farmacia.

  Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente al Burc..

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 19 del 28/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 3 DEL COMUNE DI MARANO DI NAPOLI AL CORSO UMBERTO I° N. 93 (ANGOLO PIAZZA SPIRITO SANTO). PRESA D'ATTO COSTITUZIONE SOCIETA' E AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DELL'ESERCIZIO FARMACEUTICO (TITOLO ED AZIENDA) DAL DOTT. AMENTE GENNARO ALLA COSTITUITA SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE "FARMACIA AUTORE DEL DOTT. MAURO AUTORE E C. S.A.S.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Medico Provinciale di Napoli n. di prot. 27054 del 29.11.1978 il **dott. Amente Gennaro** ,farmacista nato a Melito di Napoli (Na) il 12.02.1949 veniva autorizzato all'esercizio farmaceutico (titolo ed Azienda) sede n. 3 del Comune di Melito di Napoli sita alla Piazza Spirito Santo n. 8.

Che con Decreto Dirigenziale San Stap/Napoli n. 1241 del 17.12.2002 il dott. Amente Gennaro ,farmacista nato a Melito di Napoli (Na) il 12.02.1949 veniva autorizzato al trasferimento dell'esercizio farmaceutico (titolo ed Azienda) sede n. 3 del Comune di Melito di Napoli dai locali di Piazza Spirito Santo n. 8 ai locali di Corso Umberto I°n. 93 (angolo Piazza Spirito Santo) ricadenti nell'ambito della sede di appartenenza.

VISTA l'istanza a firma del **dott. Mauro Autore**, Farmacista, con la quale chiede la presa d'atto di costituzione società e autorizzazione al trasferimento dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda) sede n. 3 del Comune di Melito di Napoli (Na) sito al Corso Umberto I°n. 93 (angolo Piazza Spirito Santo) dal dott. Amente Gennaro alla costituita società avente ragione sociale **"Farmacia Autore del dott. Mauro Autore e C. s.a.s.";**

PRESO ATTO- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione :

Atto notarile di **Costituzione di società in accomandita semplice** redatto in Gragnano (Na) nello studio ivi alla Piazza Guglielmo Marconi n. 9, in data 20.11.2012 innanzi al dott. Tommaso Gaeta Notaio in Gragnano (Na) , iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola – rep. 34875 - racc. 5693, registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Napoli 3 , il 28.11.2012 al n. 9398/1T , con il quale, si sono costituiti il **dott. Amente Gennaro** ,farmacista nato a Melito di Napoli (Na) il 12.02.1949 e residente a Marano di Napoli (Na) alla Corso Umberto I° n. 93 - **C.F.: MNT GNR 49B12 F111O** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Prov. di Napoli al n. 3864 dal 22.05.1973 e il **dott. Autore Mauro**, farmacista, nato a Pozzuoli (Na) il 26.06.1973 e residente in Marano di Napoli (Na) alla Via del Mare n. 6 - **C.F.: TRA MRA 73H26 G964S** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Prov. di Napoli al n. 6525 dal 28.01.2003, i quali dichiarano di aver costituita una società in accomandita Semplice con ragione sociale **"Farmacia Autore del dott. Mauro Autore e C. s.a.s."** avente ad oggetto l'assunzione della titolarità ai sensi della normativa vigente e contestualmente la gestione della sede farmaceutica (Titolo ed Azienda) n. 3 del Comune di Melito di Napoli (Na) ubicata al Corso Umberto I°n. 93 (angolo Piazza Spirito Santo) che il **dott. Amente Gennaro** come sopra generalizzato, conferisce e trasferisce in qualità di titolare a totale copertura della quota di partecipazione, alla costituita Societa' la cui compagine sociale risulta cosi composta:

dott. Autore Mauro, (socio accomandatario) farmacista, nato a Pozzuoli (Na) il 26.06.1973 e residente in Marano di Napoli (Na) alla Via del Mare n. 6 - **C.F.: TRA MRA 73H26 G964S** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Prov. di Napoli al n. 6525 dal 28.01.2003;

dott. Amente Gennaro , (socio accomandante) farmacista nato a Melito di Napoli (Na) il 12.02.1949 e residente a Marano di Napoli (Na) alla Corso Umberto I° n. 93 - **C.F.: MNT GNR 49B12 F111O** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Prov. di Napoli al n. 3864 dal 22.05.1973;

L'amministrazione ordinaria e straordinaria e la rappresentanza legale , nonché la direzione tecnica della farmacia sono affidate al dott. **Autore Mauro**, che accetta;

La sede legale della società è in Marano di Napoli (Na) alla Corso Umberto I°n. 93 .

RILEVATO che i dottori **Autore Mauro e il dott. Amente Gennaro**, sono in possesso dei requisiti per poter gestire la Farmacia de qua, sono in possesso dei requisiti previsti dall'art. 6 L. 892/84, sono di sana e robusta costituzione fisica, non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e che ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252 non sussistono a loro carico nè a carico di alcun componente i propri nuclei familiari, procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione,.

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. **30** del **06.03.2007** a firma del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, con il quale vengono delegati al Dirigente dello STAP di Napoli tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Farmaceutico nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente di Servizio:

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto della costituzione società **"Farmacia Autore del dott. Mauro Autore e C. s.a.s."** avente ad oggetto l'assunzione della titolarità ai sensi della normativa vigente e contestualmente la gestione della sede farmaceutica (Titolo ed Azienda) n. 3 del Comune di Melito di Napoli (Na) ubicata al Corso Umberto I♮n. 93 (angolo Piazza Spirito Santo) e autorizzare il trasferimento dell'esercizio farmaceutico Titolo ed Azienda) n. 3 del Comune di Melito di Napoli (Na) ubicata al Corso Umberto I♮n. 93 (angolo Piazza Spirito Santo)dal **dott. Amente Gennaro** , farmacista nato a Melito di

Napoli (Na) il 12.02.1949 e residente a Marano di Napoli (Na) alla Corso Umberto I° n. 93 - **C.F.: MNT GNR 49B12 F111O** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Prov. di Napoli al n. 3864 dal 22.05.1973 alla costituita società la cui compagine sociale risulta così costituita:

dott. Autore Mauro, (socio accomandatario) farmacista, nato a Pozzuoli (Na) il 26.06.1973 e residente in Marano di Napoli (Na) alla Via del Mare n. 6 - **C.F.: TRA MRA 73H26 G964S** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Prov. di Napoli al n. 6525 dal 28.01.2003;

dott. Amente Gennaro , (socio accomandante) farmacista nato a Melito di Napoli (Na) il 12.02.1949 e residente a Marano di Napoli (Na) alla Corso Umberto I° n. 93 - **C.F.: MNT GNR 49B12 F111O** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Prov. di Napoli al n. 3864 dal 22.05.1973;

L'amministrazione ordinaria e straordinaria e la rappresentanza legale , nonché la direzione tecnica della farmacia sono affidate al dott. **Autore Mauro**, che accetta;

La sede legale della società è in Marano di Napoli (Na) alla Corso Umberto I° n. 93 .

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria, all'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità ed all'ASL competente per territorio.

Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione della gestione tecnica della farmacia.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente al Burc..

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE

Decreto Dirigenziale n. 20 del 28/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 1 DEL COMUNE DI STRIANO (NA) ALLA VIA MUNICIPIO N. 20. TITOLARE SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE "FARMACIA DEL CORE S.N.C. DELLE DOTTORESSE GRAZIA MARIA E CINZIA DEL CORE". PRESA D'ATTO CESSIONE QUOTA SOCIETARIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale San Stap/Napoli n. 278 del 04.11.2010 veniva autorizzato il trasferimento della titolarità della farmacia, – (titolo ed azienda) sede n. 1 del Comune di Striano (Na) ubicata alla Via Municipio n. 20, già in gestione provvisoria mortis-causa dagli eredi del dott. Del Core Giosuè, farmacista nato a Striano (NA) il 13.01.1930, alla Società avente ragione sociale "Farmacia Del Core s.n.c. delle dottoresse Grazia Maria e Cinzia Del Core" la cui compagine sociale risulta così costituita:

-dott.ssa Del Core Grazia Maria nata a Napoli il 18.03.1967 residente a Pompei (NA) al Viale Monsignor Luigi di Liegro n. 5 C.F. : DLC GZM 67C58 F839H iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5139 dal 02.07.1990;

-dott.ssa Del Core Cinzia nata a Napoli il 14.06.1968 residente a Pompei (NA) alla Via Lepanto Prima Traversa n. 26 C.F. : DLC CNZ 68H54 F839Q , iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5318 dal 24.09.1992;

La gestione e l'amministrazione sia ordinaria che straordinaria della società spetteranno ai soci a firma disgiunta;

La direzione tecnica della farmacia è affidata ai sensi dell'art.7, comma 3 della legge 362/91 alla dott.ssa Del Core Cinzia che accetta;

La sede legale della società è ubicata in Comune di Striano (NA) alla Piazza Municipio n. 20;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione :

- l'istanza pervenuta a firma della dott.ssa Del Core Grazia Maria nata a Napoli il 18.03.1967, e residente a Pompei (NA) al Viale Monsignor Luigi di Liegro n. 5 C.F. : DLC GZM 67C58 F839H iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5139 dal 02.07.1990 intesa ad ottenere la presa d'atto di cessione quota della società "Farmacia Del Core s.n.c. delle dottoresse Grazia Maria e Cinzia Del Core";
avente ad oggetto la gestione dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda) sede n. 1 del Comune di Striano ;

Atto di Notarile di Cessione di Quota sociale, redatto in Boscotrecase (NA) il 29.11.2012 innanzi al dott. Matrone Raffaele, Notaio in Boscotrecase (NA), con studio ivi alla Via L. Rossi n.11 iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep n. 33802 racc. n. 16683 registrato a Castellammare di Stabia il 04.12.2012 al n. 8020, con il quale si sono costituite la dott.ssa Del Core Cinzia nata a Napoli il 14.06.1968 residente a Pompei (NA) alla Via Lepanto Prima Traversa n. 26 C.F. : DLC CNZ 68H54 F839Q , iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5318 dal 24.09.1992, e la dott.ssa Del Core Grazia Maria nata a Napoli il 18.03.1967 residente a Pompei (NA) al Viale Monsignor Luigi di Liegro n. 5 C.F. : DLC GZM 67C58 F839H iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5139 dal 02.07.1990 le quali dichiarano di essere uniche socie della società in nome collettivo denominata "Farmacia Del Core s.n.c. delle dottoresse Grazia Maria e Cinzia Del Core" avente ad oggetto la gestione dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda) sede n. 1 del Comune di Striano e contestualmente la dott.ssa Del Core Cinzia cede alla dott.ssa Del Core Grazia Maria, che in buona fede accetta ed acquista l'intera quota di partecipazione societaria nonché la dott.ssa Del

Core Cinzia consente la conservazione del suo nome nella ragione sociale ai sensi del secondo comma dell'art. 2292 del Codice Civile, che per effetto di detta cessione si è verificata l'ipotesi di cui all'art. 2272, del Codice Civile,nel senso che la dott.ssa Del Core Grazia Maria , essendo rimasta unico socio, provvederà allo scioglimento della società qualora entro il termine di mesi sei non sarà possibile ricostituire la pluralità dei soci.

RILEVATO che la dott.ssa Del Core Grazia Maria, farmacista, è in possesso dei requisiti per poter gestire la predetta farmacia, è di sana e robusta costituzione fisica , non si trova nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n°475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n°362 e che ai sensi dell'art. 5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n°252, non sussiste a suo carico nè a carico di alcun componente il proprio nucleo familiare, procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione.

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30/SAN/SAS del 06.03.2007 Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto della cessione dell'intera quota di partecipazione società **"Farmacia Del Core s.n.c. delle dottoresse Grazia Maria e Cinzia Del Core"** avente ad oggetto l'assunzione della titolarità ai sensi della normativa vigente e contestualmente la gestione dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda) sede n. 1 del Comune di Striano (Na), dalla dott.ssa Del Core Cinzia nata a Napoli il 14.06.1968 , alla dott.ssa **Del Core Grazia Maria** nata a Napoli il 18.03.1967 residente a Pompei (NA) al Viale Monsignor Luigi di Liegro n. 5 C.F. : DLC GZM 67C58 F839H iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5139 dal 02.07.1990 , che per effetto di detta cessione

si è verificata l'ipotesi di cui all'art. 2272, del Codice Civile, la dott.ssa Del Core Grazia Maria in qualità di unico socio, provvederà allo scioglimento della società qualora entro il termine di mesi sei non sarà possibile ricostituire la pluralità dei soci.

- L'amministrazione ordinaria e straordinaria e la rappresentanza legale , direzione tecnica della farmacia sono affidate all' Amministratore Unico dott.ssa Del Core Grazia Maria;

La sede legale della società è ubicata in Comune di Striano (NA) alla Piazza Municipio n. 20;

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria, all'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità ed all'ASL competente per territorio.

Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione della gestione tecnica della farmacia.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente al Burc.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE -

Decreto Dirigenziale n. 21 del 28/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIE SITE NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 1 DEL COMUNE DI CARDITO (NA) E SEDE N. 7 DEL COMUNE DI CAIVANO (NA). TITOLARE SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE "FARMACIA GIOVANNI DE PASQUALE DI GIUSEPPE DE PASQUALE & C. S.N.C." PRESA D'ATTO CESSIONE QUOTA SOCIETARIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO Che con D.P.G.R.C. n. 13390 del 09.08.1999 veniva preso atto della costituzione della società avente ragione sociale **"Farmacia Giovanni De Pasquale di Giuseppe De Pasquale & C."** e contestualmente autorizzata il trasferimento dell'esercizio della farmacia sede n. 1 del Comune di Cardito (Na);

Che con Decreto Dirigenziale San Stap/Napoli n. 128 del 09.05.2012 veniva autorizzato il trasferimento dell'esercizio farmaceutico (Titolo ed Azienda) sede n. **7** del Comune di Caivano (Na) alla Via Frattalunga n. 17 dalla dott.ssa Sacco Maria Antonietta, farmacista, nata Nocera Torinese (CZ) il 22.12.1937 - **C.F. : SCC MNT 37T62 F910H** iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli, al n°3381 dal 17.12.1965 alla Societa' avente ragione sociale **"Farmacia Giovanni De Pasquale di Giuseppe De Pasquale & C. s.n.c." così costituita:**

dott. De Pasquale Giuseppe, farmacista, nato a Napoli il 21.09.1963 **C.F. : DPS GPP 63P21 F839Z** iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli, al n°4762 dal 10.07.1986;

dott.ssa De Pasquale Carmela farmacista, nata a Napoli il 07.01.1928, ivi residente alla Via Tasso n.175/B, **C.F.: DPS CML 28A47 F839S**, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 6729 dal 20.01.2004;

dott.ssa Sacco Maria Antonietta, farmacista, nata Nocera Torinese (CZ) il 22.12.1937 **C.F. : SCC MNT 37T62 F910H** iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli, al n°3381 dal 17.12.1965;

VISTA l'istanza acquisita al nostro protocollo al n. 0010411 del 07/01/2013, a firma del dott. Giuseppe De Pasquale, nella qualità di legale rappresentante della Societa'**"Farmacia Giovanni De Pasquale di Giuseppe De Pasquale & C. s.n.c."** intesa ad ottenere la presa d'atto cessione quota societaria e della modifica compagine sociale.

PRESO ATTO- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione :

Atto Notarile di **Cessione di Quota sociale**, redatto in Agerola (Na), innanzi al dott. Anna Lupi, Notaio in Agerola , con studio ivi al Viale Vittoria n. 29, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola – rep. 24112 - racc. 6291, registrato a C/mmare di Stabia (Na) , il 10.12.2012 al n. 8211 , con il quale, si sono costituiti **il dott. De Pasquale Giuseppe**, farmacista, nato a Napoli il 21.09.1963 **C.F. : DPS GPP 63P21 F839Z** iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli, al n° 4762 dal 10.07.1986 **, la dott.ssa De Pasquale Carmela** farmacista, nata a Napoli il 07.01.1928, ivi residente alla Via Tasso n.175/B, **C.F.: DPS CML 28A47 F839S**, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 6729 dal 20.01.2004, e la **dott.ssa Sacco Maria Antonietta**, farmacista, nata Nocera Torinese (CZ) il 22.12.1937 **C.F. : SCC MNT 37T62 F910H** iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli, al n°3381 dal 17.12.1965 in qualità di soci della società avente ragione sociale **"Farmacia Giovanni De Pasquale di Giuseppe De Pasquale & C. s.n.c."** con sede legale in Cardito (Na) alla Via Camillo Daniele n. 18-20-22, con il quale la dott.ssa De Pasquale Carmela con il consenso dell'altro socio, vende e trasferisce la sua intera quota di partecipazione alla società alla dott.ssa Sacco Maria Antonietta, che acquista, confermando tutti gli altri Patti che regolano la società,

pertanto la nuova compagine societaria **"Farmacia Giovanni De Pasquale di Giuseppe De Pasquale & C. s.n.c."** risulta così costituita:

dott. De Pasquale Giuseppe, farmacista, nato a Napoli il 21.09.1963 **C.F. : DPS GPP 63P21 F839Z** iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli, al n°4762 dal 10.07.1986;

dott.ssa Sacco Maria Antonietta, farmacista, nata Nocera Torinese (CZ) il 22.12.1937 **C.F. : SCC MNT 37T62 F910H** iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli, al n°3381 dal 17.12.1965;

RILEVATO che **il dott. De Pasquale Giuseppe, e la dott.ssa Sacco Maria Antonietta** , sono in possesso dei requisiti per poter gestire la Farmacia de qua, sono in possesso dei requisiti previsti dall'art. 6 L. 892/84, sono di sana e robusta costituzione fisica, non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e che ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252 non sussistono a loro carico nè a carico di alcun componente i propri nuclei familiari, procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione,.

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. **30** del **06.03.2007** a firma del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, con il quale vengono delegati al Dirigente dello STAP di Napoli tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Farmaceutico nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente di Servizio:

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto della cessione dell'intera quota di partecipazione societaria **dal**la dott.ssa De Pasquale Carmela ,alla dott.ssa Sacco Maria Antonietta, già sopra generalizzati, pertanto in virtù di detta cessione la nuova compagine della società con ragione sociale **"Farmacia Giovanni De Pasquale di Giuseppe De Pasquale & C. s.n.c."** avente ad oggetto la gestione dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda) sede n. **1** del Comune di Cardito (Na) e dell'esercizio farmaceutico (Titolo ed Azienda) sede n. **7** del Comune di Caivano (Na) sito alla Via Frattalunga n. 17 risulta così costituita **:**

dott. De Pasquale Giuseppe, farmacista, nato a Napoli il 21.09.1963 **C.F. : DPS GPP 63P21 F839Z** iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli, al n°4762 dal 10.07.1986;

dott.ssa Sacco Maria Antonietta, farmacista, nata Nocera Torinese (CZ) il 22.12.1937 **C.F. : SCC MNT 37T62 F910H** iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli, al n°3381 dal 17.12.1965;

La sede legale della società è ubicata in Cardito (Na) alla Via Camillo Daniele n. 18-20-22

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria, all'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità ed all'ASL competente per territorio.

Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione della gestione tecnica della farmacia.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente, all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli e al Settore Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- **Prof. Prospero VOLPE** -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 22 del 29/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 1 DEL COMUNE DI TORRE DEL GRECO (NA) ALLA VIA FONTANA N. 58. TITOLARE DOTT.SSA FALASCONI MARIA. SEDE N. 18 DEL COMUNE DI TORRE DEL GRECO (NA) SITA AL C.SO VITTORIO EMANUELE N. 131. TITOLARE DOTT. PISANO GIOVANNI. SEDE N. UNICA DEL COMUNE DI MASSA DI SOMMA (NA) SITA ALLA PIAZZA DELL'AUTONOMIA N. 9 . TITOLARE DOTT.SSA CAPUTO ORNELLA. PRESA D'ATTO COSTITUZIONE SOCIETA' E AUTORIZZAZIONE AL CONFERIMENTO DELLE FARMACIE (TITOLI ED AZIENDE) ALLA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.P.G.R.C. n. 151 del 11.01.1996 la dott.ssa Falasconi Maria, farmacista nata a Torre del Greco (NA) il 22.12.1966 e residente a Portici (NA) alla Via E. Gianturco n. 34- C.F.: FLS MRA 66T62 L259O iscritta all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 5369 dal 13.05.1993 veniva autorizzata all'esercizio della farmacia (titolo ed Azienda) sita nell'ambito della sede n. 1 del Comune di Torre del Greco (Na) alla Via Fontana n. 58;

Che con Decreto Dirigenziale San Stap/Na n. 372 del 09.10.2009 la dott.ssa Falasconi Maria, farmacista nata a Torre del Greco (NA) il 22.12.1966 e residente a Portici (NA) alla Via E. Gianturco n. 34- C.F.: FLS MRA 66T62 L259O iscritta all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 5369 dal 13.05.1993 veniva autorizzata al trasferimento provvisorio dell'esercizio della farmacia (titolo ed Azienda) sita nell'ambito della sede n. 1 del Comune di Torre del Greco (Na) dai locali di Via Fontana n. 58 ai locali di Via Fontana n. 54 ricadenti nell'ambito della sede di appartenenza;

Che con Decreto Dirigenziale San Stap/Na n. 218 del 27.06.2006 il dott. Pisano Giovanni farmacista ,nato a Portici (Na il 08.06.1961 e ivi residente alla Via E. Gianturco n. 34- C.F.: PSN GNN 61H08 G902I iscritto all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 4979 dal 22.12.1988 veniva autorizzato all'esercizio della farmacia (titolo ed Azienda) sita nell'ambito della sede n. 18 del Comune di Torre del Greco (Na) al C.so Vittorio Emanuele n. 131 ;

Che con Decreto Dirigenziale San Stap/Na n. 1199 del 22.12.2003 la dott.ssa Caputo Ornella farmacista nata a Torre del Greco (Na) il 16.09.1953 e ivi residente alla Via Cimaglia n. 27 C.F.: CPT RLL 53P56 L259R iscritta all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 4104 dal 10.06.1977, veniva autorizzata all'esercizio della farmacia (titolo ed Azienda) sita nell'ambito della sede n. UNICA del Comune di Massa di Somma sita alla Via Pericoli nn. 5-7;

Che con Decreto Dirigenziale San Stap/Na n. 140 del 14.04.2006 la dott.ssa Caputo Ornella farmacista nata a Torre del Greco (Na) il 16.09.1953 e ivi residente alla Via Cimaglia n. 27 C.F.: CPT RLL 53P56 L259R iscritta all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 4104 dal 10.06.1977, veniva autorizzata al trasferimento dell'esercizio della farmacia (titolo ed Azienda) sita nell'ambito della sede n. UNICA del Comune di Massa di Somma dai locali di Via Pericoli nn. 5-7 ai locali ubicati alla Piazza Autonomia n. 9;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP/NA è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza pervenuta in data 24.01.2013 al prot. n°0059630 del 25.01.2013 , a firma del dott. Pisano Giovanni farmacista , intesa ad ottenere la revoca del Decreto Dirigenziale San Stap/Na n. 372 del 09.10.2009 relativo al trasferimento temporaneo della sede n. 1 del Comune di Torre del Greco (NA) nei locali di Via Fontana n. 54, (NA), la presa d'atto costituzione società e autorizzazione al conferimento delle farmacie sede n. 1 del Comune di Torre del Greco (Na) alla Via Fontana n. 58, titolare dott.ssa Falasconi Maria. Sede n. 18 del Comune di Torre del Greco (Na) sita al C.so Vittorio Emanuele n. 131, titolare dott. Pisano Giovanni e Sede n. Unica del Comune di Massa di Somma (NA) sita alla Piazza dell'Autonomia n. 9, titolare dott.ssa Caputo Ornella, alla costituita Societa' avente ragione sociale **"Farmacie Pisano s.a.s. del dott. Giovanni Pisano & C."**

- Atto notarile di Costituzione di società in accomandita semplice con conferimento di farmacie", redatto in Napoli alla Via Cervantes n. 55/16, innanzi al dott. Maurizio Marinelli, Notaio in Napoli, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, – rep. 14251 - racc. 5630, registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Napoli 2, il 22.01.2013 al n. 766 Serie1T , con il quale si sono costituiti il dott. Pisano Giovanni farmacista ,nato a Portici (Na il 08.06.1961 e ivi residente alla Via E. Gianturco n. 34- C.F.: PSN GNN 61H08 G902I iscritto all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 4979 dal 22.12.1988, la dott.ssa Falasconi Maria, farmacista nata a Torre del Greco (NA) il 22.12.1966 e residente a Portici (NA) alla Via E. Gianturco n. 34- C.F.: FLS MRA 66T62 L259O iscritta all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 5369 dal 13.05.1993 e la dott.ssa Caputo Ornella farmacista nata a Torre del Greco (Na) il 16.09.1953 e ivi residente alla Via Cimaglia n. 27 C.F.: CPT RLL 53P56 L259R iscritta all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 4104 dal 10.06.1977, i quali tra i comparenti dott. Pisano Giovanni, dott.ssa Falasconi Maria e la dott.ssa Caputo Ornella all'art. 1 del sopracitato Atto è costituita una società sotto la ragione sociale "Farmacie Pisano s.a.s. del dott. Giovanni Pisano & C." avente sede legale in Torre del Greco (Na) al Corso Vittorio Emanuele n. 131, avente ad oggetto l'assunzione della titolarità e gestione di farmacie, fino ad un massimo di quattro in esercizio nella provincia dove ha sede legale la società ai sensi della normativa vigente e contestualmente la gestione della sede farmaceutica (Titolo ed Azienda) sede n. 1 del Comune di Torre del Greco (Na) sita alla Via Fontana n. 58 che la dott.ssa Falasconi Maria conferisce, sede n. 18 del Comune di Torre del Greco (Na) sita al C.so Vittorio Emanuele n. 131 che il dott. Pisano Giovanni conferisce e sede UNICA del Comune di Massa di Somma sita alla Piazza dell'Autonomia n. 9 che la dott.ssa Caputo Ornella conferisce alla costituita società "Farmacie Pisano s.a.s. del dott. Giovanni Pisano & C." la cui compagine sociale a seguito di detti conferimenti risulta così costituita:

  dott. Pisano Giovanni farmacista , (socio accomandatario) nato a Portici (Na il 08.06.1961 e ivi residente alla Via E. Gianturco n. 34- C.F.: PSN GNN 61H08 G902I iscritto all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 4979 dal 22.12.1988.

  dott.ssa Falasconi Maria, farmacista, (socio accomandante) nata a Torre del Greco (NA) il 22.12.1966 e residente a Portici (NA) alla Via E. Gianturco n. 34- C.F.: FLS MRA 66T62 L259O iscritta all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 5369 dal 13.05.1993.

  dott.ssa Caputo Ornella farmacista, (socio accomandante) nata a Torre del Greco (Na) il 16.09.1953 e ivi residente alla Via Cimaglia n. 27 C.F.: CPT RLL 53P56 L259R iscritta all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 4104 dal 10.06.1977.

- la direzione tecnica della sede farmaceutica 1 del Comune di Torre del Greco (Na) sita alla Via Fontana n. 58 è affidata alla dott.ssa Falasconi Maria;
- la direzione tecnica della sede farmaceutica n. 18 del Comune di Torre del Greco (Na) sita al C.so Vittorio Emanuele n. 131 è affidata al dott. Pisano Giovanni.
- la direzione tecnica della sede farmaceutica UNICA del Comune di Massa di Somma sita alla Piazza dell'Autonomia n. 9 è affidata alla dott.ssa Caputo Ornella;

- L' Amministrazione ordinaria e straordinaria e la rappresentanza legale della società di fronte a Terzi e in giudizio sono affidate, al socio accomandatario dott. Giovanni Pisano;
- La sede legale della società è ubicata in Torre del Greco (Na) al Corso Vittorio Emanuele n. 131,

RILEVATO che i dottori Pisano Giovanni, Falasconi Maria e Picardi Ornella sono in possesso dei requisiti di idoneità previsti dall'art. 6 L.892/84, sono di sana e robusta costituzione fisica, non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n°475 e dall'art. 8 del la L. 08/11/1991 n°362 e che, ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252, non sussistono a loro carico nè a carico di alcun componente i loro nuclei familiari, procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione, secondo le leggi vigenti;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n.248;
VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n°30 del 06/03/2007 del Coordinatore dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria, di delega delle funzioni al Dirigente dello STAP di Napoli - Area 20 - Settore 09, al quale vengono delegati tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno.

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto della costituzione della Società sotto la ragione sociale "Farmacie Pisano s.a.s. del dott. Giovanni Pisano & C." avente ad oggetto l'assunzione della titolarità e gestione di farmacie, fino ad un massimo di quattro in esercizio nella provincia dove ha sede legale la società ai sensi della normativa vigente;

Revocare il Decreto Dirigenziale San Stap/Na n. 372 del 09.10.2009 relativo al trsferimento temporaneo dell'esercizio dellla farmacia, (Titolo ed Azienda), sede n. 1 del Comune di Torre del Greco (NA) nei locali di Via Fontana n. 54, (NA) ricadenti nell'ambito della sede di appartenenza.

Autorizzare il trasferimento delle sedi farmaceutiche (Titoli ed Aziende) n. 1 del Comune di Torre del Greco (Na) ubicata alla Via Fontana n. 58 di cui è titolare la **dott.ssa Falasconi Maria**, farmacista, nata a Torre del Greco (NA) il 22.12.1966 e residente a Portici (NA) alla Via E. Gianturco n. 34- C.F.: FLS MRA 66T62 L259O iscritta all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 5369 dal 13.05.1993, sede n.18 del Comune di Torre del Greco (Na) sita al C.so Vittorio Emanuele n. 131 di cui è titolare il **dott. Pisano Giovanni** farmacista , nato a Portici (Na) il 08.06.1961 e ivi residente alla Via E. Gianturco n. 34- C.F.: PSN GNN 61H08 G902I iscritto all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 4979 dal 22.12.1988, e sede n. UNICA del Comune di Massa di Somma (Na) sita alla Piazza dell'Autonomia n. 9 di cui è titolare la **dott.ssa Caputo Ornella** farmacista, nata a Torre del Greco (Na) il 16.09.1953 e ivi residente alla Via Cimaglia n. 27 C.F.: CPT RLL 53P56 L259R iscritta all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 4104 dal 10.06.1977 alla costituita società "Farmacie Pisano s.a.s. del dott. Giovanni Pisano & C." la cui compagine sociale risulta così composta:

dott. Pisano Giovanni farmacista , (socio accomandatario) nato a Portici (Na il 08.06.1961 e ivi residente alla Via E. Gianturco n. 34- C.F.: PSN GNN 61H08 G902I iscritto all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 4979 dal 22.12.1988.

dott.ssa Falasconi Maria, farmacista, (socio accomandante) nata a Torre del Greco (NA) il 22.12.1966 e residente a Portici (NA) alla Via E. Gianturco n. 34- C.F.: FLS MRA 66T62 L259O iscritta all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 5369 dal 13.05.1993.

dott.ssa Caputo Ornella farmacista, (socio accomandante) nata a Torre del Greco (Na) il 16.09.1953 e ivi residente alla Via Cimaglia n. 27 C.F.: CPT RLL 53P56 L259R iscritta all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 4104 dal 10.06.1977.

- la direzione tecnica della sede farmaceutica 1 del Comune di Torre del Greco (Na) sita alla Via Fontana n. 58 è affidata alla dott.ssa Falasconi Maria;
- la direzione tecnica della sede farmaceutica n°18 del Comune di Torre del Greco (Na) sita al C.so Vittorio Emanuele n. 131 è affidata al dott. Pisano Giovanni.
- la direzione tecnica della sede farmaceutica UNICA del Comune di Massa di Somma sita alla Piazza dell'Autonomia n. 9 è affidata alla dott.ssa Caputo Ornella;

- L' Amministrazione ordinaria e straordinaria e la rappresentanza legale della società di fronte a Terzi e in giudizio sono affidate, al socio accomandatario dott. Giovanni Pisano, che accettano;
- La sede legale della società è ubicata in Torre del Greco (Na) al Corso Vittorio Emanuele n. 131,

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria, alla Federazione dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità ed all'ASL competente per territorio.

Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione della gestione tecnica della farmacia.

Il presente Decreto viene trasmesso, in copia conforme, al Comune di appartenenza, al Settore Farmaceutico, all'A.S.L. competente per territorio, all'Assessore alla Sanità, all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 23 del 29/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 55 DEL COMUNE DI NAPOLI UBICATA ALLA VIA MATERDEI N. 71/BIS. AUTORIZZAZIONE ANNESSIONE LOCALI CONTRADDISTINTI DAI CIVICI N. 69 E 71 DELLA STESSA VIA ,RICADENTI NELL'AMBITO DELLA SEDE DI APPARTENENZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale San Stap/Napoli n. 177 del 24.06.2010 il dott. Miano Simone Espedito , farmacista, nato a Napoli, il 12.06.1984, ivi residente alla Via Jannelli n. 45/A, **C.F. : MNI SNS 84H12 F839S**, iscritto all'Ordine dei farmacisti della prov. di Napoli, al n. 7745 dal 21.12.2007 veniva autorizzato all'esercizio della farmacia sito nell'ambito della sede n° 55 del Comune di Napoli ubicata alla Via Materdei n. 71/bis;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza acquisita al nostro prot. n. 753685 in data 16.10.2012, a firma del dott. Miano Simone Espedito, farmacista, titolare dell'esercizio della farmacia sito nell'ambito della sede n°55 del Comune di Napoli ubicata alla Via Ma terdei n. 71/bis, intesa ad ottenere l'autorizzazione all'annessione dei locali contraddistinti dai civici 69 e 71 della stessa Via, con ingresso dal civiso 71/bis.

- nota prot. n. PG/2012/978170 del 20.12.2012 , del Dipartimento Ambiente –Servizio della Salute del Comune di Napoli, con la quale ha trasmesso la dichiarazione che i locali contraddistinti dai civici 69 e 71 si trovano incontestabilmente nell'ambito della sede di appartenenza, quale risulta dalla vigente P.O.F.,

- la nota Asl Napoli 1 Centro prot. n. 235 del 24.01.2013 UOPC Distretto 29 con la quale esprime parere favorevole sulla idoneità igienico-sanitaria dei locali da adibire a farmacia siti alla Via Materdei nn. 69 -71-e 71bis;

- Planimetria dei locali siti nel Comune di Napoli alla Via Materdei nn. 69 -71-e 71bis;

- che la predetta istanza è stata pubblicata per 15 gg. consecutivi, agli Albi Pretori del Comune di Napoli, dell'ASL NA/1 Centro e dell'AGC Assistenza Sanitaria STAP/NA.

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
Vista la Legge 04.08.2006 n.248

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06.03.2007 del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono assegnati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO .

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Autorizzare il dott. Miano Simone Espedito , farmacista, nato a Napoli, il 12.06.1984, ivi residente alla Via Jannelli n. 45/A, C.F. : MNI SNS 84H12 F839S, iscritto all'Ordine dei farmacisti della prov. di Napoli, al n. 7745 dal 21.12.2007 titolare dell'esercizio della farmacia sito nell'ambito della sede n° 55 del Comune di Napoli ubicata alla Via Materdei n. 71/bis ad annettere i locali contraddistinti dai civici nn. 69 -71 della stessa Via, con ingresso dal civico 71/bis ricadenti nell'ambito della sede di appartenenza.

Il presente Decreto viene trasmesso al Comune di appartenenza, al Settore Farmaceutico, all'A.S.L. competente per territorio, all'Assessore alla Sanità, all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli, al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Prof. Prospero VOLPE -

Decreto Dirigenziale n. 273 del 20/11/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI OTTAVIANO (NA) - DIRITTO DI PRELAZIONE SEDE FARMACETICA COMUNALE ZONA N. 4 DELLA VIGENTE P.O.F.. ATTRIBUZIONE TITOLARITA' AL COMUNE DI OTTAVIANO (NA) ED AUTORIZZAZIONE ALL'APERTURA ED ALL'ESERCIZIO DELLA FARMACIA COMUNALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che con D.P.G.R.C. n.305 del 18.04.2002 venivano istituite, nell'ambito della revisione delle P.O.F., nuove sedi farmaceutiche nella prov. di Napoli , nell'ambito della quale è stata prevista per il Comune di Ottaviano (Na) una nuova sede farmaceutica;

CHE con nota prot. n.3223 del 18.06.2002 il Settore Farmaceutico, alla luce di quanto previsto dalle leggi 475/68 e 362/91, chiedeva al Comune di Ottaviano (Na) di poter esercitare il diritto di prelazione della sede farmaceutica n. 6;

CHE il Consiglio Comunale di Ottaviano (Na) con delibera n.51 del 06.10.2002 approvava la revisione della P.O.F. e contestualmente esercitava il diritto di prelazione della 6^ sede farmaceutica ricadente nella zona n. 4 della vigente P.O.F. denominata **"Zona Frazione Pagliarone"** di nuova istituzione in quanto le altre cinque risultavano già assegnate ed operanti per l'assunzione della titolarità della stessa;

CHE il Consiglio Comunale di Ottaviano (Na) con delibera n. 22 del 20/05/2008, agli atti di questo Settore, aderiva al Consorzio Intercomunale denominato CISS "Consorzio Intercomunale per i Servizi Socio Sanitari" con sede in Caivano (Na) e approvava lo Statuto e la Convenzione per la gestione della sede n. 6 ricadente nella zona n. 4 della vigente P.O.F.;

Che agli atti del Settore T.A.P. di Napoli è depositata tutta la documentazione citata , in parte sottoforma di autodichiarazioni ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000 n°445, che di seguito si elenca:

1) Atto Costitutivo di Consorzio tra Comuni redatto il 19.01.2004 dal Notaio dott.ssa Alessandra Del Balzo fu Antonio di Napoli n. di Rep. 139369 Raccolta n. 18469 registrato a Napoli IV il 21/1/04 al n. 167/1, si costituivano i Comuni di Cercola (Na), Castel Volturno (CE), Gricignano D'Aversa (CE), Sant'Arpino (CE), Palma Campania (Na), Poggiomarino (Na), Terzigno (Na), Caivano (Na), Roccabascerana (AV), con il quale costituivano il "Consorzio Intercomunale per i servizi socio- sanitari in sigla "C.I.SS"- con sede nella Casa Comunale di Caivano (Na), con lo scopo di gestire qualsiasi servizio socio – sanitario che avesse carattere di pubblica utilità;

2) Atto Costitutivo a firma del Notaio dott.ssa Alessandra Del Balzo fu Antonio di Napoli, redatto il 17.02.2005 di rep. 145159 , raccolta 19972, registrato all'agenzia delle entrate ufficio di Napoli 4 in data 25.02.2005 al n. 1457 Serie 1, con il quale si costituivano il Consorzio intercomunale CISS e la società SOCIGESS S.p.A. con sede legale in Via dei Pini Parco Svedese-Baia Domitia, 81037 Sessa Aurunca (CE) con il quale stabiliscono di costituire una società per azioni mista per la gestione di farmacie comunali tra il C.I.S.S. e SOC.I.GE.SS. S.p.A. denominata Incofarma S.p.A.;

3) Verbale redatto il 27.01.2006 n. di rep. 149764 del 27/01/06, raccolta 21027, registrato all'agenzia delle entrate ufficio di Napoli 4 in data 30.01.2006 al n. 702 Serie 2/1, a firma del notaio dott.ssa Alessandra Del Balzo con il quale il Consorzio Intercomunale tra Comuni denominato in sigla C.I.SS. con sede in Caivano (Na) nella casa Comunale, deliberano di modificano l'oggetto sociale, eliminando quelle attività rientranti nell'ambito della legge 328/00;

Istanza prot. n. 0005936/11 del 01.04.2011, pervenuta al Settore in data 05.04.2011 al prot. n. 268954 , ad oggetto "Autorizzazione all'apertura della Farmacia Comunale" a

firma del Sindaco del Comune di Ottaviano (NA) con la quale ha trasmesso tutta la documentazione necessaria per il rilascio del provvedimento autorizzativo richiesto nonché la specifica della modalità di gestione il tramite la società mista pubblico-privata denominata INCO -FARMA S.p.A.;

Nota a firma dell'Amministratore Delegato della Società Inco-Farma S.p.A., Sig. Lorenzo Di Iorio – con la quale la direzione tecnica della sede farmaceutica **zona 4** del Comune di Ottaviano (NA) , è stata affidata alla dott.ssa Del Mese Ada Mimma nata a Capua (CE) il 16.08.1984 e ivi residente in Via Pomerio n. 43;

Nota della dott.ssa Del Mese Ada Mimma nata a Capua (CE) il 16.08.1984 e ivi residente in Via Pomerio n. 43 che accetta la direzione tecnica della sede farmaceutica n. 4 del Comune di Ottaviano (Na);

1) Certificato a firma del Sindaco del Comune di Ottaviano (NA) attestante che i locali di prescelti per la sede farmaceutica di Via Giuseppe Di Prisco n. 155 :
a) ricadono nell'ambito della sede farmaceutica **zona n. 4** della vigente P.O.F.;
b) sono situati a distanza superiore ai 200 metri dalle altre farmacie esistenti;
c) soddisfano le esigenze dell'assistenza farmaceutica della zona;
2) dichiarazione sostitutiva di certificazione, rilasciata ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. n° 445/2000, con la quale la dott.ssa Del Mese Ada Mimma direttore Tecnico dichiara:
a) la data e il luogo di nascita, lo stato civile, il godimento dei diritti politici, di essere cittadino italiano;
a) di essere in possesso di laurea in Farmacia e abilitazione all'esercizio professionale;
b) di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta dal 16/01/2009 al n° 1688;
c) di non avere carichi pendenti;
d) di non aver riportato condanne penali né di avere procedimenti penali pendenti a proprio carico;
e) di essere in possesso dei requisiti richiesti dall'art.6 della legge 892/1984;
3) certificato di sana e robusta costituzione fisica;
4) Autorizzazione Sanitaria n. 25 rilasciata dal Comune di Ottaviano (Na) con la quale attesta che i locali siti in Via Giuseppe Di Prisco n. 155 sono idonei sotto il profilo igienico-sanitario per essere adibiti ad attività di farmacia;
5) planimetria dei locali siti in Via Giuseppe Di Prisco n. 155 Comune di Ottaviano (NA);

Che lo scrivente Settore alla luce del nuovo disposto normativo pubblicato sulla G. U. n. 274 del 24/11/2009 legge del 20-11-2009 n. 166 di conversione, con modificazioni, del D. L. 25/9/2009, n. 135, avendo la suddetta norma inciso sulla disciplina dettata dal D.L. 25/6/08, n 112, in particolare al primo capoverso dell'art. 23, inoltrava al Capo Di Gabinetto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dello Sviluppo Economico richiesta di parere relativamente **al rapporto** creatosi tra la normativa generale sui servizi pubblici locali di rilevanza economica e la disciplina di settore per le procedure di **affidamento in gestione** delle farmacie comunali.

In data 26/05/2011 il citato Ministero con nota n. **12600 del 20 maggio 2011** trasmetteva allo scrivente Settore le chiarificazioni richieste, puntualizzando altresì per il regime transitorio che alla data di entrata in vigore della richiamata legge **non abbiano ancora aperto l'esercizio**, i Comuni possono affidare la gestione della farmacia prelazionata **unicamente** con le modalità dettate dalla legge 475/68 .

Che con nota dello scrivente Settore prot. n. 400626 del 27.05.2011 veniva comunicato che l'affidamento alla gestione della farmacia prelazionata può essere gestita unicamente con le modalità dettate dalla legge 475/68 e s.m.i. rimanendo esclusa qualsiasi altra modalità di gestione.

Che avverso alla sopracitata nota veniva promosso ricorso da parte del Comune e dalla società di gestione Incofarma S.P.A., che con Sentenza **Tar Campania 2894/2012 sede di Napoli, Sez. V, il 20.06.2012** veniva accolto e con effetto disponeva l'annullamento dei provvedimenti impugnati;

Che avverso a tale Sentenza **Tar Campania 2894/2012 sede di Napoli, Sez. V, del 20.06.2012** è stato promosso Ricorso al Consiglio di Stato;

Che in data 06.11.2012 è pervenuto al prot. n. 0813936 Atto di diffida e messa in mora per l'ottemperanza alla sopracitata Sentenza TAR nell'interesse della società Incofarma S.P.A. che con nota dello scrivente Settore prot. n. 0814803 del 07.11.2012 veniva trasmesso all'AGC Avvocatura per parere in merito;

Che nota dell'Avvocatura Regionale prot. n. 0843305 del 15.11.2012 pervenuta in data 19.11.2012 veniva comunicato tra l'altro che la Sentenza de qua, gravata di appello innanzi al Consiglio di Stato, non è stata oggetto di richiesta di sospensione cautelare e che pertanto ne consegue l'esecuzione della Sentenza appellata etc……;

RITENUTO, per quanto premesso e considerato, che sussistono le condizioni di fatto per attribuire al Comune di Ottaviano (Na), la titolarità nonchè l'autorizzazione all'esercizio della farmacia e annessa azienda commerciale correlativa alla sede zona n. 4 del Comune di Ottaviano (Na) della vigente P.O. F;
CHE la documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del provvedimento di autorizzazione;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/2000 avente ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale", con la quale, in attuazione del D.Lvo n° 29/93, si dispone di attribuire ai Dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, con facoltà di delegare ai Dirigenti di Settore tutta o parte dell'attività ad essi attribuita;
Visto il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06.03.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Che tutta la documentazione citata è in possesso degli atti depositati presso l'A.G.C. Assistenza Sanitaria S.T.A.P. Napoli;

Vista la legge 20-11-2009 n.166 di conversione ,con modificazione , del
D.L. n.135 del 25/09/2009
Vista la legge Regionale n.2 del 21 Gennaio 2010 art. 1 comma 8;
Vista la legge Regionale n. 15 del 01.12.2010 art. 1 comma 1 e 2 ;
Visto il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO la legge 7-8-1990, n. 241

VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTO il D.P.C.M. 30.03.1994 n. 298
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.l3;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 28.10.1999 n. 389;
VISTA, altresì, la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO.

DECRETA

Prendere atto di dover ottemperare alla Sentenza n. 2894/2012 emessa dal TAR Campania – sede di Napoli, Sez. V, del 20.06.2012 con la quale veniva accolto il ricorso e con effetto disponeva l'annullamento dei provvedimenti impugnati;

Attribuire, la titolarità della sede farmaceutica urbana di nuova istituzione zona n. 4 della vigente P.O. del Comune di Ottaviano (Na) al Comune medesimo denominata **"Zona Frazione Pagliarone"**;

Autorizzare in via provvisoria e fino al giudizio definitivo del ricorso al Consiglio di Stato promosso avverso alla Sentenza n. **2894/2012** emessa dal TAR Campania – sede di Napoli, Sez. V, il 20.06.2012**,** la gestione della farmacia Comunale sede zona n. 4 della vigente P.O.F. del Comune di Ottaviano (Na) ubicata alla Via Giuseppe Di Prisco n. 155, per il tramite la società mista pubblico-privata denominata INCO -FARMA S.p.A.;
L'apertura all'esercizio è subordinata all' esito favorevole della ispezione ex art. 111 T.U. LL.SS. approvato con R. D. del 27-7-1934, n. 1265.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente, al Sindaco del Comune di Ottaviano (Na) al BURC;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Prof. Prospero Volpe -

Decreto Dirigenziale n. 279 del 26/11/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 9 DEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) AL VIALE DELLE TERME N. 31. PRESA D'ATTO DI GESTIONE QUOTA EREDITARIA MORTIS-CAUSA ,CESSIONE QUOTA SOCIETA' E MODIFICA DENOMINAZIONE SOCIETA' DA "FARMACIE LAURO DEI DOTTORI LAURO SALVATORE E LUISE PAOLA S.N.C." IN "FARMACIE LAURO DEI DOTTORI LAURO SALVATORE E LAURO MARIACONCETTA S.N.C.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale San Stap/Napoli n. 441 del 14.12.2009 veniva preso atto della costituzione della società avente ragione sociale **"Farmacie Lauro dei dottori Lauro Salvatore e Luise Paola s.n.c."** e contestualmente autorizzato il trasferimento della titolarità della farmacia (titolo ed azienda), sede n. 9 del Comune di Castellammare di Stabia (NA) di Viale delle Terme n. 31 dal dott. Lauro Salvatore alla costituita società la cui compagine sociale risulta così costituita:
- dott.ssa **Luisa Paola**, farmacista, nata a Castellammare di Stabia (NA) il 08.08.1959, e ivi residente alla Via Solaro Nuova n. 15, C.F. : LSU PLA 59M48 C129P iscritta all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 2232 dal 20.10.1994 ;
- dott. **Lauro Salvatore**, farmacista, nato a Angri (SA) il 01.01.1924, e residente a Castellammare di Stabia (NA) al Corso de Gasperi n. 3, C.F.: LRA SVT 24A01 A294Y , iscritto all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 2252 dal 24.10.1950;

La società ha sede legale in Castellammare di Stabia (NA) al Viale delle Terme n. 31;

VISTA l'istanza acquisita al nostro protocollo al n. 0862737 del 22/11/2012, a firma della dott.ssa, Lauro Mariaconcetta nella qualità di rappresentante legale ed amministratoreunico della Societa' "Farmacie Lauro dei dottori Lauro Salvatore e Luise Paola s.n.c." intesa ad ottenere la presa d'atto di cessione quota società e modifica denominazione società in **"Farmacie Lauro dei dottori Lauro Salvatore e Lauro Mariaconcetta s.n.c."**

PRESO ATTO- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione :

Atto notarile **Ricognitivo di Continuazione di Società con Erede di Socio Defunto**, redatto in data 06/02/2012 in Castellammare di Stabia (Na) al Corso Vittorio Emanuele n. 45 nello studio secondario del dott. Cristiano Di Maio , Notaio in Forio , iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, – rep. 961-racc. 586, registrato ad Ischia il 06.12.2012 al n. 169/1T , con il quale, si sono costituiti la **dott.ssa Luisa Paola,** farmacista, nata a Castellammare di Stabia (NA) il 08.08.1959, e ivi residente alla Via Solaro Nuova n. 15, **C.F. : LSU PLA 59M48 C129P** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 2232 dal 20.10.1994 e il **dott. Lauro Stefano**, farmacista nato a Torre del Greco il 01.01.1955 e residente in Castellammare di Stabia (NA) alla Via Solaro Nuova n. 15, **C.F. : LRA SFN 55A01 L259X** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 4510 dal 10.02.1983, con il quale convengono quanto segue: in data 08.08.2011 è deceduto in Castellammare di Stabia (Na) il predetto dott. Lauro Salvatore nato a Angri (SA) il 01.01.1924, lasciando a se superstite, quale unico Erede il dott. Lauro Stefano già sopra generalizzato, che prosegue nella detta società subentrando nella quota di partecipazione societaria ai sensi dell'art. 2292 del c.c., nonché consente che la società conservi nella ragione sociale della società il nome del suo dante causa, pertanto la nuova compagine sociale della società **"Farmacie Lauro dei dottori Lauro Salvatore e Luise Paola s.n.c."** risulta così costituita:
dott.ssa Luisa Paola, farmacista, nata a Castellammare di Stabia (NA) il 08.08.1959, e ivi residente alla Via Solaro Nuova n. 15, **C.F. : LSU PLA 59M48 C129P** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 2232 dal 20.10.1994 ;
dott. Lauro Stefano, nella qualità di Erede, nato a Torre del Greco il 01.01.1955 e residente in Castellammare di Stabia (NA) alla Via Solaro Nuova n. 15, **C.F. : LRA SFN 55A01 L259X** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 4510 dal 10.02.1983;

Atto notarile di **Cessione di Quota e conseguenziale modifica di Patti Sociali di Società in Nome Collettivo**, redatto in data 29/02/2012 in Castellammare di Stabia

(Na) al Corso Vittorio Emanuele n. 45 nello studio secondario del dott. Cristiano Di Maio , Notaio in Forio , iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, – rep. 1016- racc. 626, registrato ad Ischia il 07.03.2012 al n. 344/1T , con il quale, si sono costituiti la **dott.ssa Luisa Paola,** farmacista, nata a Castellammare di Stabia (NA) il 08.08.1959, e ivi residente alla Via Solaro Nuova n. 15, **C.F. : LSU PLA 59M48 C129P** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 2232 dal 20.10.1994 , il **dott. Lauro Stefano**, farmacista nato a Torre del Greco il 01.01.1955 e residente in Castellammare di Stabia (NA) alla Via Solaro Nuova n. 15, **C.F. : LRA SFN 55A01 L259X** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 4510 dal 10.02.1983,in qualità di soci della società **"Farmacie Lauro dei dottori Lauro Salvatore e Luise Paola s.n.c." titolare dell'esercizio** della farmacia (titolo ed azienda), sede n. 9 del Comune di Castellammare di Stabia (NA) di Viale delle Terme n. 31 e la **dott.ssa Lauro Mariaconcetta** farmacista, nata a Castellammare di Stabia (NA) il 15.05.1985, e ivi residente alla Via Solaro Nuova n. 15, **C.F. : LRA MCN 85E55 C129Y** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 8346 dal 26.01.2010 con il quale la **dott.ssa Luisa Paola,** farmacista, nata a Castellammare di Stabia (NA) il 08.08.1959, e ivi residente alla Via Solaro Nuova n. 15, **C.F. : LSU PLA 59M48 C129P** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 2232 dal 20.10.1994 cede e trasferisce l'intera quota di partecipazione in società alla dott.ssa **Lauro Mariaconcetta** farmacista, nata a Castellammare di Stabia (NA) il 15.05.1985, e ivi residente alla Via Solaro Nuova n. 15, **C.F. : LRA MCN 85E55 C129Y** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 8346 dal 26.01.2010, che in conseguenza della cessione di quota sopra convenuta i dottori Lauro Stafano e Lauro Mariaconcetta modificano la ragione della società da "Farmacie Lauro dei dottori Lauro Salvatore e Luise Paola s.n.c." **a "Farmacie Lauro dei dottori Lauro Salvatore e Lauro Mariaconcetta s.n.c." la cui compagine sociale risulta così costituita:**

dott.ssa Lauro Mariaconcetta farmacista, nata a Castellammare di Stabia (NA) il 15.05.1985, e ivi residente alla Via Solaro Nuova n. 15, **C.F. : LRA MCN 85E55 C129Y** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 8346 dal 26.01.2010;

dott. Lauro Stefano, nella qualità di Erede nato a Torre del Greco il 01.01.1955 e residente in Castellammare di Stabia (NA) alla Via Solaro Nuova n. 15, **C.F. : LRA SFN 55A01 L259X** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 4510 dal 10.02.1983;

- RILEVATO che la dott.ssa Lauro Mariaconcetta è in possesso dei requisiti per poter gestire la Farmacia de qua, è in possesso dei requisiti previsti dall'art. 6 L. 892/84, è di sana e robusta costituzione fisica, non si trova nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e che ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252 non sussistono a suo carico nè a carico di alcun componente il proprio nucleo familiare, procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;

VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06.03.2007 a firma del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, con il quale vengono delegati al Dirigente dello STAP di Napoli tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Farmaceutico nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente di Servizio:

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto: della gestione quota Ereditaria mortis-causa, della cessione quota societaria e della modifica della denominazione della società in **"Farmacie Lauro dei dottori Lauro Salvatore e Lauro Mariaconcetta s.n.c."** avente ad oggetto la gestione **del**la farmacia (titolo ed azienda), sede n. 9 del Comune di Castellammare di Stabia (NA) di Viale delle Terme n. 31 la cui compagine sociale risulta così costituita: **dott.ssa Lauro Mariaconcetta** farmacista, nata a Castellammare di Stabia (NA) il 15.05.1985, e ivi residente alla Via Solaro Nuova n. 15, **C.F. : LRA MCN 85E55 C129Y** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 8346 dal 26.01.2010;

dott. Lauro Stefano, nella qualità di unico Erede , nato a Torre del Greco il 01.01.1955 e residente in Castellammare di Stabia (NA) alla Via Solaro Nuova n. 15, **C.F. : LRA SFN 55A01 L259X** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 4510 dal 10.02.1983;

1) La società ha sede legale in Castellammare di Stabia (NA) al Viale delle Terme n. 31;

2) La direzione tecnica professionale è affidata alla dott.ssa Lauro Mariaconcetta che accetta;

3) L'Amministratore unico e rappresentante legale della Societa' è nominata la dott.ssa Lauro Mariaconcetta che accetta;

Il socio dott. Lauro Stefano in qualità di Erede potrà gestiore la quota societaria, ai sensi dell'art. 2284 c.c. e dell'art. 16 dei Patti sociali per il periodo di anni 2 (due) e fino al 08.08.2013;

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria, all'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità ed all'ASL competente per territorio.

Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione della gestione tecnica della farmacia.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente al BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE -

Decreto Dirigenziale n. 280 del 26/11/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 100 DEL COMUNE DI NAPOLI TITOLARE SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE "FARMACIA DEL BORGO DI ANTONIO NAPOLITANO S.A.S.". AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO PROVVISORIO DELL'ESERCIZIO FARMACEUTICO (TITOLO ED AZIENDA) DAI LOCALI DI S. ANTONIO ABATE N. 102 AI NUOVI LOCALI DI VIA CESARE ROSAROLI N. 126 DEL COMUNE DI NAPOLI AI SENSI DELLA L.R. N. 10 DEL 2011 ART. 2 COMMA 1 LETTERA A).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con decreto Dirigenziale San Stap/Napoli n. 182 del 16.06.2011 veniva preso atto della costituzione della Società avente ragione sociale "Farmacia del Borgo di Antonio Napolitano, Ferdinando Tuccillo e Antonella Tuccillo s.a.s." in sigla "Farmacia del Borgo s.a.s." e autorizzato il trasferimento della titolarità della farmacia (titolo ed azienda), sede farmaceutica n. 100 del Comune di Napoli sita alla Via S. Antonio Abate n. 102, dal dott. Maurelli Salvatore nato a Napoli il 15.08.1948, e residente in Napoli alla Via Matteo Andrea Acquaviva n. 12, alla Società con ragione sociale "Farmacia del Borgo di Antonio Napolitano**,** Ferdinando Tuccillo e Antonella Tuccillo s.a.s." in sigla "Farmacia del Borgo s.a.s.".
La sede legale della società è ubicata alla Via S. Antonio Abate n. 102 del Comune di Napoli;

Che con decreto Dirigenziale San Stap/Napoli n. 201 del 17.07.2012 veniva preso atto delle cessione quote societarie e modifica della ragione sociale della Società da "Farmacia del Borgo di Antonio Napolitano, Ferdinando Tuccillo e Antonella Tuccillo s.a.s." in sigla "Farmacia del Borgo s.a.s." in sigla **"Farmacia del Borgo di Antonio Napolitano s.a.s."** in sigla **"Farmacia del Borgo s.a.s."** la cui attuale compagine societaria risulta così costituita:

dott. Napolitano Antonio (socio accomandatario) farmacista ,nato a Santa Maria Capua Vetere (Ce) il 25.08.1968 e residente in Maddaloni (Ce) alla Via Pardo n. 2 **C.F. : NPL NTN 68M25 I234E** iscritto all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 5851 dal 28.04.1997 **;**

dott.ssa Caputo Donatella (socio accomandante) farmacista nata a Napoli il 26.06.1976 e ivi residente al Viale Privato Parco Comola Ricci n. 113 **C.F.: CPT DTL 76H66 F839P** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 8555 dal 16.11.2010;

- L'amministrazione e la rappresentanza legale della società è affidata esclusivamente ai soci accomandatari dott. **Napolitano Antonio;**

La direzione tecnica della farmacia sarà affidata ai sensi dell'art.7, comma 3 della legge 362/91 ad uno dei soci ;

La sede legale della società è ubicata alla Via S. Antonio Abate n. 102 del Comune di Napoli;

PRESO ATTO- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione :

Istanza acquisita al nostro protocollo al n. 0704109 del 27/09/2012, a firma del dott. Napolitano Antonio, farmacista, nella qualità di legale rappresentante della Societa avente ragione sociale **"Farmacia del Borgo di Antonio Napolitano s.a.s."** intesa ad ottenere l'autorizzazione provvisoria a trasferire l'esercizio Farmaceutico dai locali di S. Antonio Abate n. 102 ai nuovi locali di **Via Cesare Rosaroli n. 126** del Comune di Napoli ai sensi della L.R. n. 10/2011 art. 2 comma 1 lettera a).

Perizia di somma urgenza sullo stato dei luoghi dei locali farmacia **ubicati alla Via S.Abate n. 102 del Comune di Napoli ;**

Nota prot. n. 0870516 del 26.11.2012 a firma del dott. Napolitano Antonio, di trasmissione Verbale del Comando Provinciale dei VV.FF. di Napoli prot. n. 3884 del 24.11.2012 con il quale inibisce l'accesso al locale deposito della farmacia e Verbale del Servizio Autonomo Polizia Locale del Comune di Napoli di diffida a non praticare luoghi pericolanti;

Visto l'art. 2 comma 1 lettera a) della legge Regionale n. 10 del 2011 che recita:

Per garantire il pubblico servizio, in casi di necessità o di urgenza per comprovati eccezionali motivi, la Giunta regionale, sentiti il Comune e l'Ordine provinciale dei farmacisti competenti per territorio, con decreto dirigenziale autorizza il trasferimento dei locali di una farmacia anche al di fuori, purché nelle immediate adiacenze, del perimetro della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione".

Sentiti il Comune di Napoli e l'Ordine Provinciale dei farmacisti competenti per territorio;
Vista la nota dell' l'Ordine Provinciale dei farmacisti della provincia di Napoli prot. n. 1273 del 23.10.2012 con il quale esprime parere favorevole al trasferimento temporaneo;

Considerato che sussistono comprovanti eccezionali motivi, di necessità e di urgenza;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la L.R. n. 10 art. 2 comma 1 lettera a).

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. **30** del **06.03.2007** a firma del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, con il quale vengono delegati al Dirigente dello STAP di Napoli

tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Farmaceutico nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente di Servizio:

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Autorizzare in via provvisoria la società avente ragione sociale **"Farmacia del Borgo di Antonio Napolitano s.a.s."** in sigla **"Farmacia del Borgo s.a.s."** a trasferire l'esercizio Farmaceutico (titolo ed azienda) sede n. 100 del Comune di Napoli , dai locali di S. Antonio Abate n. 102 ai nuovi locali di **Via Cesare Rosaroli n. 126** del Comune di Napoli ai sensi della L.R. n. 10/2011 art. 2 comma 1 lettera a).
L'apertura dell'esercizio farmaceutico di **Via Cesare Rosaroli n. 126** del Comune di Napoli è subordinato all' esito favorevole della ispezione ex art. 111 T.U. LL.SS. approvato con R.D. 27-7-1934, n. 1265, con acquisizione del Certificato Igienico Sanitario rilasciato dall'U.O.P.C. Dipartimento di Prevenzione competente avendo cura di trasmettere l'esito allo scrivente Settore .

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente e all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE -

Decreto Dirigenziale n. 281 del 26/11/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 88 DEL COMUNE DI NAPOLI. TITOLARE SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE "FARMACIA CENTRALE S.N.C. DI PERGOLA NICOLA ANTONIO & C.". PRESA D'ATTO RICOSTITUZIONE PLURALITA' SOCI E MODICA RAGIONE SOCIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale San Stap/Napoli n. 76 del 14.02.2002 veniva autorizzato il trasferimento dell'esercizio farmaceutico (titolo ed Azienza) sede n. 88 del Comune di Napoli sita alla Via Alessio Mazzocchi nn. 23-25 a favore della società con la ragione sociale , **"Farmacia Centrale s.n.c.di Pergola Nicola Antonio & C."** costituita dalla dott. Pergola Nicola Antonio nato a Potenza il 17.01.1951 e dalla dott.ssa Ferrigno Silvia nata a Napoli il 24.04.1964 entrambi farmacisti.

Che con Decreto Dirigenziale San Stap/Napoli n. 173 del 11.06.2012 veniva preso atto della cessione dell' 'intera quota di partecipazione societaria dalla **dott.ssa Ferrigno Silvia, farmacista** nata a Napoli il 24.04.1962, al **dott. Pergola Nicola Antonio, farmacista,** nato a Potenza il 17.01.1951, e modifica ragione sociale della società da "Farmacia Centrale s.n.c.di Pergola Nicola Antonio & C.", in **"Farmacia Centrale s.n.c.di Pergola Nicola Antonio"** avente ad oggetto la gestione dell'esercizio farmaceutico (titolo ed Azienza) sede n. 88 del Comune di Napoli sita alla Via Alessio Mazzocchi nn. 23-25 , che per effetto di detta cessione il dott. Pergola Nicola Antonio, quale unico socio, provvederà allo scioglimento della società se entro il termine di mesi sei non sarà possibile ricostituire la pluralità dei soci.

VISTA l'istanza acquisita al nostro protocollo al n. 0834054 del 13.11.2012 , a firma del dott. **Pergola Nicola Antonio**, nella qualità di legale rappresentante della Societa' **"Farmacia Centrale s.n.c.di Pergola Nicola Antonio"** avente ad oggetto la gestione dell'esercizio farmaceutico (titolo ed Azienza) sede n. 88 del Comune di Napoli sita alla Via Alessio Mazzocchi nn. 23-25 , intesa ad ottenere la presa d'atto di modifica dei patti sociali per cessione quota e ricostituzione pluralità dei soci.

PRESO ATTO- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione :

Atto notarile di Cessione Quota della società in nome collettivo sotto la ragione sociale **"Farmacia Centrale s.n.c.di Pergola Nicola Antonio"** redatto in Napoli nello studio alla Via Cervantes n. 55/16, in data 26/09/2012 innanzi al dott. Maurizio Marinelli, Notaio in Napoli , iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola – rep. 14043 - racc. 5488, registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Napoli 2 , il 10.10.2012 al n. 9961/1T , con il quale il dott. Pergola Nicola Antonio nato a Potenza il 17.01.1951 in qualità di unico socio della sopracitata società cede e trasferisce alla **dott.ssa Ferrigno Silvia, farmacista** nata a Napoli il 24.04.1962, che accetta ed acquista parte della sua quota di partecipazione, che per effetto di detta cessione viene ricostituita la pluralità dei soci nonché all'art. 1 del citato Atto notarile convengono e deliberano di aggiornare i Patti sociali in società **"Farmacia Centrale s.n.c.di Pergola Nicola Antonio & C."** avente ad oggetto la gestione dell'esercizio farmaceutico (titolo ed Azienza) sede n. 88 del Comune di Napoli sita alla Via Alessio Mazzocchi nn. 23-25 .
.

- L'amministrazione ordinaria e straordinaria e la rappresentanza legale , direzione tecnica della farmacia sono affidate all' Amministratore Unico dott. **Pergola Nicola Antonio**;

La sede legale della società è in Napoli alla Via Alessio Mazzocchi nn. 23-25 .

RILEVATO che il dott. , **Pergola Nicola Antonio** e la dott.ssa **Ferrigno Silvia** sono in possesso dei requisiti per poter gestire la Farmacia de qua, sono in possesso dei requisiti previsti dall'art. 6 L. 892/84, sono di sana e robusta costituzione fisica, non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e che ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252 non sussistono a loro carico nè a carico di alcun componente il proprio nucleo familiare, procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione,.

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. **30** del **06.03.2007** a firma del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, con il quale vengono delegati al Dirigente dello STAP di Napoli tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Farmaceutico nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente di Servizio:

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto della cessione di parte quota di partecipazione societaria dal **dott. Pergola Nicola Antonio, farmacista,** nato a Potenza il 17.01.1951, alla **dott.ssa Ferrigno Silvia, farmacista** nata a Napoli il 24.04.1962, che per effetto di detta cessione viene ricostituita la pluralità dei soci e viene modificata la ragione sociale della società da "Farmacia Centrale s.n.c.di Pergola Nicola Antonio" **in "Farmacia Centrale s.n.c.di Pergola Nicola Antonio & C.",** avente ad oggetto la gestione dell'esercizio farmaceutico (titolo ed Azienza) sede n. 88 del Comune di Napoli sita alla Via Alessio Mazzocchi nn. 23-25 ,la cui compagine sociale risulta così ricostituita :

dott. Pergola Nicola Antonio, farmacista, nato a Potenza il 17.01.1951 residente a Napoli in Via Croce di Piperno n. 42 - **C.F.: PRG NLN 51A17 G942E** iscritto all'Ordine dei farmacisti della prov. di Napoli al n. 4102 dal 10.06.1977;

dott.ssa Ferrigno Silvia, farmacista nata a Napoli il 24.04.1962, ivi residente alla Cilea n.64 - **C.F.: FRR SLV 62D64 F839M** iscritta all'Ordine dei farmacisti della prov. di Napoli al n. 5552 dal 11.01.1995;

L'amministrazione ordinaria e straordinaria e la rappresentanza legale , direzione tecnica della farmacia sono affidate al dott. **Pergola Nicola Antonio**;
La sede legale della società è in Napoli alla Via Alessio Mazzocchi nn. 23-25 .

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria, all'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità ed all'ASL competente per territorio.

Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione della gestione tecnica della farmacia.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE

Decreto Dirigenziale n. 282 del 30/11/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 72 DEL COMUNE DI NAPOLI . TITOLARE SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE "FARMACIE DEL SORRISO S.A.S. DI GRILLI ALESSANDRO" , PRESA D'ATTO CESSIONE QUOTA SOCIETARIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale San Stap/Na n. 20 del 01.02.2010 veniva preso Atto della costituzione della società con ragione sociale "Farmacie del Sorriso s.a.s. di Grilli Alessandro" con sede in Napoli alla Via Cervantes n. 55/27 costituita dal **dott. Grilli Alessandro** (socio accomandatario) farmacista , nato a Napoli il 10.09.1968 e ivi alla Via Gianbattista Ruoppolo n. 61/C - C.F. : GRL LSN 68P10 F839S, iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5403 dal 27.07.1993 dalla **dott.ssa Vuolo Simona** (socio accomandante) farmacista nata a Napoli il 20.08.1970 e ivi al Largo Privato Proto n. 27,- C.F.: VLU SMN 70M60 F839U iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5827 dal 13.02.1997 e autorizzata a seguito di fallimento ed acquistato per aggiudicazione gara per pubblico incanto del 04.12.2009 , disposta dalla 7^ sezione fallimentare Tribunale di Napoli, il trasferimento dell'esercizio farmaceutico (Titolo ed Azienda) della sede farmaceutica n. 72 del Comune di Napoli sita alla Via Filippo Maria Briganti n. 312 A/B a favore della sopracitata **Società "Farmacie del Sorriso s.a.s. di Grilli Alessandro".**

Che con Decreto Dirigenziale San Stap/Na n. 273 del 19.10.2010 veniva autorizzato a trasferire l'esercizio farmaceutico , (titolo ed azienda) sede n. 72 del Comune di Napoli, dai locali siti alla Via Filippo Briganti n. 312 A/B ai nuovi locali ubicati alla Via Francesco Paolo Bozzelli nn. 19 A e B ricadenti nell'ambito della sede di appartenenza e veniva preso atto di cessione parte quota della società **"Farmacie del Sorriso s.a.s. di Grilli Alessandro",** così costituita **:**

dott. Grilli Alessandro (socio accomandatario) farmacista , nato a Napoli il 10.09.1968 e ivi alla Via Gianbattista Ruoppolo n. 61/C - C.F. : GRL LSN 68P10 F839S, iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5403 dal 27.07.1993;

dott.ssa Vuolo Simona (socio accomandante) farmacista ,nata a Napoli il 20.08.1970 e ivi al Largo Privato Proto n. 27,- C.F.: VLU SMN 70M60 F839U iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5827 dal 13.02.1997;

dott. D'Aversa Vito (socio accomandatario) , farmacista, nato a Napoli il 09.05.1965 e ivi residente alla via Mergellina n. 44 C.F.: DVR VTI 65E09 F839V iscritto all' Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5782 dal 24.07.1996;

VISTA l'istanza acquisita al nostro protocollo al n. 0973477 del 28.11.2012, a firma del dott. Grilli Alessandro e dott. Vito D'Aversa nella qualità di soci della **Società "Farmacie del Sorriso s.a.s. di Grilli Alessandro"** intesa ad ottenere la presa d'atto di cessione quota societaria;

PRESO ATTO- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione :

Atto notarile di **Vendita di Quota della Società in Accomandita Semplice e modifica di Patti Sociali**, redatto innanzi al dott. Corrado de Sanctis , Notaio in Napoli con studio ivi alla Via Mergellina n. 44 , iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, – rep. 5320- racc. 3025, registrato a Napoli 1 il 30.11.2012 al n. 27764/1T , con il quale, si sono costituiti **dott. D'Aversa Vito** (socio accomandatario) , farmacista, nato a Napoli il 09.05.1965 e ivi residente alla via Mergellina n. 44 C.F.: DVR VTI 65E09 F839V iscritto all' Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5782 dal 24.07.1996 **dott. Grilli Alessandro** (socio accomandatario) farmacista , nato a Napoli il 10.09.1968 e ivi alla Via Gianbattista Ruoppolo n. 61/C - C.F. : GRL LSN 68P10 F839S, iscritto all'Ordine dei farmacisti della

Provincia di Napoli al n. 5403 dal 27.07.1993, la **dott.ssa Vuolo Simona** (socio accomandante) farmacista ,nata a Napoli il 20.08.1970 e ivi al Largo Privato Proto n. 27,- C.F.: VLU SMN 70M60 F839U iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5827 dal 13.02.1997 in qualità di soci della società **"Farmacie del Sorriso s.a.s. di Grilli Alessandro",** e il **dott. Latte Vittorio,** farmacista, nato a Napoli il 29.11.1985 e residente a Napoli alla via Mergellina n. 44 C.F.: LTT VTR 85P29 F839F iscritto all'Ordine dei farmacisti di Napoli al n. 7985 dal 09.01.2009, con il quale la **dott.ssa Vuolo Simona** con il consenso degli altri soci vende la sua quota di partecipazione alla società, **al dott. Latte Vittorio** che acquista, farmacista, nato a Napoli il 29.11.1985 e residente a Napoli alla via Mergellina n. 44 **C.F.: LTT VTR 85P29 F839F** iscritto all'Ordine dei farmacisti di Napoli al n. 7985 dal 09.01.2009 pertanto in virtù di detta cessione la compagine sociale risulta così costituita:

dott. D'Aversa Vito (socio accomandatario) , farmacista, nato a Napoli il 09.05.1965 e ivi residente alla via Mergellina n. 44 C.F.: DVR VTI 65E09 F839V iscritto all' Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5782 dal 24.07.1996;

dott. Grilli Alessandro (socio accomandatario) farmacista , nato a Napoli il 10.09.1968 e ivi alla Via Gianbattista Ruoppolo n. 61/C - C.F. : GRL LSN 68P10 F839S, iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5403 dal 27.07.1993;

- dott. Latte Vittorio (socio accomandante) farmacista, nato a Napoli il 29.11.1985 e residente a Napoli alla via Mergellina n. 44 C.F.: LTT VTR 85P29 F839F iscritto all'Ordine dei farmacisti di Napoli al n. 7985 dal 09.01.2009

- **RILEVATO** che il dott. **Grilli Alessandro ,** il dott. **D'Aversa Vito , e il dott. Latte Vittorio**, sono in possesso dei requisiti per poter gestire la Farmacia de qua, sono in possesso dei requisiti previsti dall'art. 6 L. 892/84, sono di sana e robusta costituzione fisica, non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e che ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252 non sussistono a loro carico nè a carico di alcun componente i propri nuclei familiari, procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. **30** del **06.03.2007** a firma del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, con il quale vengono delegati al Dirigente dello STAP di Napoli tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Farmaceutico nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente di Servizio:

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto della cessione quota di partecipazione alla società con ragione sociale **"Farmacie del Sorriso s.a.s. di Grilli Alessandro",** avente ad oggetto la gestione dell'esercizio farmaceutico (Titolo e Azienda) sede n. 72 del Comune di Napoli sita alla Via Filippo Maria Briganti n. 312 A/B ,la cui compagine sociale della società attualmente risulta **così costituita:**

dott. D'Aversa Vito (socio accomandatario) , farmacista, nato a Napoli il 09.05.1965 e ivi residente alla via Mergellina n. 44 C.F.: DVR VTI 65E09 F839V iscritto all' Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5782 dal 24.07.1996;
dott. Grilli Alessandro (socio accomandatario) farmacista , nato a Napoli il 10.09.1968 e ivi alla Via Gianbattista Ruoppolo n. 61/C - C.F. : GRL LSN 68P10 F839S, iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5403 dal 27.07.1993;
- dott. Latte Vittorio (socio accomandante) farmacista, nato a Napoli il 29.11.1985 e residente a Napoli alla via Mergellina n. 44 C.F.: LTT VTR 85P29 F839F iscritto all'Ordine dei farmacisti di Napoli al n. 7985 dal 09.01.2009;

La sede legale della società è in Napoli alla Via Bozzelli nn. 19/a e 19/b ;

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria, all'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità ed all'ASL competente per territorio.

Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione della gestione tecnica della farmacia.
Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente e al Settore Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE

Decreto Dirigenziale n. 286 del 07/12/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 100 DEL COMUNE DI NAPOLI ALLA VIA CESARE ROSAROLL N. 126. RETTIFICA INDIRIZZO. TITOLARE SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE "FARMACIA DEL BORGO DI ANTONIO NAPOLITANO S.A.S."

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale San Stap/Napoli n. 280 del 26.11.2012 è stato autorizzato in via provvisoria la società avente ragione sociale **"Farmacia del Borgo di Antonio Napolitano s.a.s." in sigla "Farmacia del Borgo s.a.s."** a trasferire l'esercizio Farmaceutico (titolo ed azienda) sede n. 100 del Comune di Napoli , dai locali di S. Antonio Abate n. 102 ai nuovi locali di Via Cesare Rosaroli n. 126 del Comune di Napoli ai sensi della L.R. n. 10/2011 art. 2 comma 1 lettera a).
RILEVATO che per mero errore materiale, nel decreto dirigenziale è stato indicato l'indirizzo Via Cesare Rosaroli n. 126 , ma deve intendersi scritto **Via Cesare Rosaroll n. 126 ;**

RITENUTO di dover provvedere alla rettifica ;

Vista la normativa vigente

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
Visto il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06.03.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO
.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di rettificare il Decreto Dirigenziale San Stap/Napoli n. 280 del 26.11.2012 nel senso che l'indirizzo esatto dell'esercizio Farmaceutico (titolo ed azienda) sede n. 100 del Comune di Napoli è **Via Cesare Rosaroll n. 126 ,** e non come erroneamente riportato Via Cesare Rosaroli n. 126 ;
- di confermare per tutto quanto non oggetto di rettifica quanto già contenuto nel Decreto Dirigenziale San Stap/Napoli n. 280 del 26.11.2012.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente e all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 288 del 17/12/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 242 DEL COMUNE DI NAPOLI ALLA VIA GUANTAI ORSOLONE N.13 - TRASFERIMENTO TITOLARITA' DELLA FARMACIA (TITOLO ED AZIENDA) DAL DOTT. RINALDO ERNESTO AL DOTT. RINALDO GIANFRANCO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.P.G.R.C. n. 01213 del 15.02.1988 , il dr. Rinaldo Ernesto, farmacista nato a Napoli, il 17.01.1946, veniva autorizzato all'esercizio (titolo ed azienda) della farmacia sita nell'ambito della sede n°242 del Comune di Napoli alla Via Guantai Orsolone n.13;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP/NA è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza del dr. Rinaldo Gianfranco, farmacista, pervenuta in data 14.12.2012 prot. n. 0930777 intesa ad ottenere il riconoscimento della titolarità della farmacia (titolo ed azienda) sede n°242 del Comune di Napoli ubicata alla Via Guantai Orsolone n.13;

- l'atto notarile di "Patto di Famiglia" redatto in Napoli alla Piazza Martiri d'Ungheria n. 58 ove richiesto in data 12.12.2012, dal dr. Tommaso Branno, Notaio in Torre del Greco (Na) con studio ivi alla Via Circumvallazione n. 112 iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola – rep. 15283 - racc. 6333, registrato all'Ufficio delle Entrate di Napoli 3 in data 14.12.2012 al n. 9981/1T con il quale, **il dr. Rinaldo Ernesto**, farmacista nato a Napoli, il 17.01.1946 ai sensi dell'art. 768-bis del codice civile trasferisce al figlio **dr. Rinaldo Gianfranco**, farmacista nato a Napoli il 26.02.1975 e residente a Marano di Napoli (Na) alla Via Del Mare n. 47, C.F. RNL GFR 75B26 F839S iscritto all'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli al n. 7126 dal 14.07.2005, l'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda) sede n° 242 del Comune di Napoli ubicata alla Via Guantai Orsolone n.13 di cui è titolare.;

RILEVATO che il dott. **Rinaldo Gianfranco**, farmacista , è in possesso dei requisiti per poter gestire la Farmacia de qua, è in possesso dell'idoneità prevista dall'art. 6 L.892/84, è di sana e robusta costituzione fisica, non si trova nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e che ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252 non sussistono a suo carico nè a carico di alcun componente il suo nucleo familiare procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
Vista la Legge 04.08.2006 n.248
VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06.03.2007 del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono

assegnati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA .

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- autorizzare il trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda), sita nell'ambito della sede n° 242 del Comune di Napoli ubicata alla Via Guantai Orsolone n.13 dal dr. Rinaldo Ernesto, farmacista nato a Napoli il 17.01.1946 al figlio **dr. Rinaldo Gianfranco**, farmacista nato a Napoli il 26.02.1975 e residente a Marano di Napoli (Na) alla Via Del Mare n. 47, **C.F. RNL GFR 75B26 F839S** iscritto all'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli al n. 7126 dal 14.07.2005.

Il presente Decreto viene notificato al titolare della farmacia (o ad un suo delegato) e trasmesso, in copia conforme, al Comune di appartenenza, al Settore Farmaceutico, all'A.S.L. competente per territorio, all'Assessore alla Sanità, all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli, al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Prof. Prospero VOLPE -

Decreto Dirigenziale n. 289 del 17/12/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 129 DEL COMUNE DI NAPOLI AL CORSO UMBERTO I N. 25 - AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DELL'ESERCIZIO FARMACEUTICO (TITOLO ED AZIENDA) DAL DOTT. MANGIAPIA VINCENZO ALLA COSTITUITA SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE "FARMACIA MANGIAPIA DEI DOTTORI VINCENZO E SERGIO MANGIAPIA S.N.C.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.P.G.R.C. n. 01345 del 05.02.1981 il dott. Mangiapia Vincenzo ,farmacista nato a Napoli il 30.08.1950 veniva autorizzato all'esercizio farmaceutico (titolo ed Azienda) sede n. 129 del Comune di Napoli sita al Corso Umberto I n. 25.

VISTA l'istanza acquisita al nostro protocollo al n. 0881643 del 29.11.2012 , a firma del dott. **Mangiapia Vincenzo**, nella qualità di amministratore legale e rappresentante della Societa' **"Farmacia Mangiapia dei dottori Vincenzo e Sergio Mangiapia s.n.c."** avente ad oggetto la gestione dell'esercizio farmaceutico (titolo ed Azienza) sede n. 129 del Comune di Napoli sita al Corso Umberto I n. 25., intesa ad ottenere la presa d'atto di costituzione società e conferimento della sopracitata sede farmaceutica

PRESO ATTO- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione :

Atto notarile di Costituzione di società in nome collettivo sotto la ragione sociale **"Farmacia Mangiapia dei dottori Vincenzo e Sergio Mangiapia s.n.c."**redatto in Napoli nello studio alla Via De Pretisn.5, in data 08.11.2012 innanzi al dott. Nicola Capuano Notaio in Napoli , iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola – rep. 130487 - racc. 34045, registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Napoli 1 , il 14.11..2012 al n. 22524/1T , con il quale, si sono costituiti i soci **dott. Mangiapia Vincenzo** ,farmacista nato a Napoli il 30.08.1950 ed ivi residente alla Via Filippo Rega n. 7 - **C.F.: MNG VCN 50M30 F839M** iscritto all'ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 4032 dal 24.05.1976, e il **dott. Mangiapia Sergio**, farmacista, nato a Napoli il 28.01.1955 ed ivi residente alla Via Cimarosa n. 89, **C.F.: MNG SRG 55A28 F839K** iscritto all'ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 4966 dal 22.09.1988, i quali dichiarano di aver costituita una società in nome collettivo con ragione sociale **"Farmacia Mangiapia dei dottori Vincenzo e Sergio Mangiapia s.n.c."** avente ad oggetto l'assunzione della titolarità ai sensi della normativa vigente e contestualmente la gestione della sede farmaceutica (Titolo ed Azienda) n. 129 del Comune di Napoli sita al Corso Umberto I n. 25.
che il **dott. Mangiapia Vincenzo** come sopra generalizzato, conferisce e trasferisce (Titolo ed Azienda) di cui è titolare, alla costituita Societa' la cui compagine sociale risulta cosi composta:
dott. Mangiapia Vincenzo ,farmacista nato a Napoli il 30.08.1950 ed ivi residente alla Via Filippo Rega n. 7 - **C.F.: MNG VCN 50M30 F839M** iscritto all'ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 4032 dal 24.05.1976;
dott. Mangiapia Sergio, farmacista, nato a Napoli il 28.01.1955 ed ivi residente alla Via Cimarosa n. 89, **C.F.: MNG SRG 55A28 F839K** iscritto all'ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 4966 dal 22.09.1988;

- L'amministrazione e la rappresentanza legale , è affidata al dott. **Mangiapia Vincenzo**, mentre la direzione tecnica della farmacia è affidata al dott**. Mangiapia Sergio** che accetta.
  La sede legale della società è in Napoli al Corso Umberto I° n. 25 .

RILEVATO che i dottori **Mangiapia Vincenzo e Mangiapia Sergio**, sono in possesso dei requisiti per poter gestire la Farmacia de qua, sono in possesso dei requisiti previsti dall'art. 6 L. 892/84, sono di sana e robusta costituzione fisica, non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e

dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e che ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252 non sussistono a loro carico nè a carico di alcun componente i propri nuclei familiari, procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione,.

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. **30** del **06.03.2007** a firma del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, con il quale vengono delegati al Dirigente dello STAP di Napoli tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Farmaceutico nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente di Servizio:

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto della costituzione società **"Farmacia Mangiapia dei dottori Vincenzo e Sergio Mangiapia s.n.c."** avente ad oggetto l'assunzione della titolarità ai sensi della normativa vigente e autorizzare il trasferimento dell'esercizio farmaceutico (titolo ed Azienda) della sede n. 129 del Comune di Napoli sita al Corso Umberto I n. 25 dal **dott. Mangiapia Vincenzo** ,farmacista nato a Napoli il 30.08.1950 ed ivi residente alla Via Filippo Rega n. 7 - **C.F.: MNG VCN 50M30 F839M** iscritto all'ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 4032 dal 24.05.1976 alla costituita società la cui compagine sociale risulta così costituita:
dott. Mangiapia Vincenzo ,farmacista nato a Napoli il 30.08.1950 ed ivi residente alla Via Filippo Rega n. 7 - **C.F.: MNG VCN 50M30 F839M** iscritto all'ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 4032 dal 24.05.1976;

dott. Mangiapia Sergio, farmacista, nato a Napoli il 28.01.1955 ed ivi residente alla Via Cimarosa n. 89, **C.F.: MNG SRG 55A28 F839K** iscritto all'ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 4966 dal 22.09.1988;

- L'amministrazione e la rappresentanza legale , è affidata al dott. **Mangiapia Vincenzo**, mentre la direzione tecnica della farmacia è affidata al dott**. Mangiapia Sergio** che accetta.
  La sede legale della società è in Napoli al Corso Umberto I° n. 25 .

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria, all'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità ed all'ASL competente per territorio.

Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione della gestione tecnica della farmacia.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente al Burc..

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE

Decreto Dirigenziale n. 290 del 17/12/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N.131 DEL COMUNE DI NAPOLI. TITOLARE DOTT. ORLANDI MANLIO. PRESA D'ATTO GESTIONE PROVVISORIA MORTIS-CAUSA DAGLI EREDI DOTT. ORLANDI MANLIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Medico Provinciale di Napoli prot. n.3898 del 14.03.1973 , il dott. Orlandi Manlio nato a Civitavecchia il 23.02.1924 veniva autorizzato all'esercizio della farmacia (titolo ed azienda) sito nell'ambito della sede n.131 del Comune di Napoli alla Via Cavallino n. 14.

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza a firma del dott. Livio Orlandi, pervenuta in data 11/12/2012, prot. n° 0914676, in qualità di Erede del dott. Orlando Manlio titolare della succitata farmacia, deceduto a Napoli il 08/12/2012, intesa ad ottenere il riconoscimento della gestione provvisoria mortis-causa della Farmacia de qua, a favore degli eredi e contestualmente la nomina di direttore della succitata farmacia ;

- Certificato di morte rilasciato dal Comune di Napoli in data 09/12/2012, con il quale si certifica che il **08/12/2012** è deceduto il dott. **Orlando Manlio** nato a Civitavecchia il 23.02.1924;

-dichiarazione sostitutiva di certificazione redatta il 10/12/2012 in Napoli innanzi al Notaio Enrica Di Petrillo, Notaio in Napoli con studio ivi alla Via Domenico Morelli n. 27 con il quale gli Eredi dichiarano di voler continuare l'esercizio della farmacia sito nell'ambito della sede n.131 del Comune di Napoli alla Via Cavallino n. 14 di cui era titolare il dott. Manlio Orlando, in gestione provvisoria mortis-causa nominando responsabile direttore tecnico provvisorio il **dott. Livio Orlandi** ,farmacista nato a Napoli il 30.11.1960 e ivi residente alla Via G. Toma n. 2/D **C.F.: RLN LVI 60S30 F839R**, iscritto all'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli al n. 5030 dal 25.05.1989

RILEVATO che il **dott. Livio Orlandi** è in possesso dei requisiti per poter gestire la predetta farmacia, è di sana e robusta costituzione fisica , non si trova nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n°475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n°362 e che ai sensi dell'art. 5 comm a 1 – DPR 03/06/1998 n°252, non sussistono a suo carico ne a carico di alcun componente il suo nucleo familiare procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione.

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;

VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30/SAN/SAS del 06.03.2007 del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto che a seguito del decesso del dott. Orlandi Manlio nato a Civitavecchia il 23.02.1924 avvenuto in Napoli il 08.12.2012, l'esercizio della farmacia (titolo ed azienda) sito nell'ambito della sede n.131 del Comune di Napoli alla Via Cavallino n. 14 di cui era titolare viene gestita in via provvisoria mortis-causa, ai sensi della normativa vigente dagli Eredi nominando responsabile direttore tecnico provvisorio il **dott. Livio Orlandi** ,farmacista nato a Napoli il 30.11.1960 e ivi residente alla Via G. Toma n. 2/D **C.F.: RLN LVI 60S30 F839R**, iscritto all'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli al n. 5030 dal 25.05.1989

- La gestione provvisoria mortis-causa agli Eredi è disciplinata dall'art. 7 legge 362/91 come modificato art. 11 del decreto legge n. 1 del 2012 convertito in legge n. 27 del 24.03.2012 .

Si fa obbligo agli Eredi di trasmettere al Settore Regionale competente l'attestazione di avvenuta presentazione della dichiarazione di successione nei termini previsti dalla vigente normativa in materia.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente al Burc.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE

REGIONE CAMPANIA
GENIO CIVILE di CASERTA

OGGETTO: *DITTA LUSERTA LUIGI. Programma di dismissione della cava di calcare sita alla località S. Lucia del comune di Caserta, ai sensi dell'art.28 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.*
INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI, ai sensi dell'art.14 e seguenti L. 241/1990 e ss.mm.ii.

Il Dirigente del Genio Civile di Caserta

PREMESSO che

- la Regione Campania con la L.R. n.54 del 13.12.1985, modificata ed integrata dalla L.R. n.17 del 13.04.1995 e dalla L.R. n.1 del 27.01.2012, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al co.3 dell'art.2 del R.D. n.1443 del 29.07.1927;
- per effetto dell'art.2 della citata legge regionale, con Ordinanza n.11 del 7 giugno 2006 (B.U.R.C. n.27 del 19/06/2006), così come modificata dall'Ordinanza n.12 del 6 luglio 2006, è stato approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: P.R.A.E.);
- la ditta LUSERTA LUIGI è stata autorizzata a svolgere attività estrattiva presso la cava di calcare sita alla località Santa Lucia del Comune di Caserta, ai sensi dell'art.36 della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 e ss.mm.ii., con Decreto Dirigenziale n.2253 del 05.09.2001;
- il sito di cava *de quo* (cod. 61022_01), ricadente in Zona Altamente Critica (di seguito: Z.A.C.) del P.R.A.E., insiste su terreni di proprietà della Ditta proponente, così individuati al Catasto Terreni del comune di Caserta: foglio di mappa n.41, particella n.134a; foglio di mappa n.42, particelle n.46, 47, 49, 50, 52, 53, 63, 68, 69, 73, 76, 86, 87, 94, 96, 97, 99, 100, 101, 102, 103, 124, 124b, 124c, 132, 133, 134, 139, 143; foglio di mappa n.55, particelle n.26 e 78;
- con nota acquisita al protocollo regionale n.0846190 del 16.10.2006 ed integrata con successiva nota acquisita al protocollo regionale n.0087904 del 30.01.2007, la ditta in epigrafe ha formulato istanza per l'approvazione del programma di dismissione del sito di cava *de quo*, come disposto dall'art.28 delle Norme di Attuazione (di seguito: N.d.A.) del P.R.A.E., trasmettendo in allegato la documentazione progettuale relativa;
- il programma di dismissione di cui alla predetta istanza n.0846190 del 16.10.2006 prevedeva anche una proposta di riuso per la tipologia "terziario – residenziale", ai sensi dell'art.67, co.1, lett.*c)* e dell'art.70 delle N.d.A. del P.R.A.E., la quale – non risultando conforme allo strumento di pianificazione comunale – necessitava di variante urbanistica;
- per effetto del co.2 dell'art.17 delle N.d.A. del P.R.A.E., con nota prot. n.149678 del 15.02.2007 questo Ufficio ha indetto apposita conferenza di servizi finalizzata all'acquisizione di tutti i pareri, nulla-osta, assensi e autorizzazioni comunque denominati, ai sensi dell'art.14 e segg. della L. 241/90 e ss.mm.ii., il cui RENDE NOTO è stato pubblicato sul B.U.R.C. n.12 del 26.02.2007 ed affisso all'Albo Pretorio del Comune di Caserta a partire dallo stesso giorno;
- in data 29 marzo 2007 si è svolta la prima seduta della conferenza di servizi *de qua* e che i lavori sono proseguiti in data 03.04.2007, 08.05.2007, 15.05.2007, 29.05.2007, durante i quali le Amministrazioni convocate hanno formulato richiesta di integrazioni comunicata con nota n.489187 del 31.05.2007;
- in data 21 giugno 2007 i lavori di conferenza sono stati dichiarati conclusi con l'esito di cui al relativo verbale, di seguito integralmente riferito: *"Sulla base di quanto sopra riportato la Conferenza dei Servizi chiude i propri lavori con espressione di parere negativo sul riuso e positivo, con le prescrizioni già comunicate, per il programma di dismissione"*, rinviando ad una successiva verifica documentale degli atti integrativi che la ditta avrebbe consegnato;
- l'esame istruttorio, effettuato dall'Ufficio, sulla documentazione integrativa consegnata dalla Ditta solo a febbraio 2008, ha evidenziato che il programma di dismissione risultava modificato in maniera sostanziale rispetto all'originaria proposta allegata all'istanza P.R.A.E. presentata nel mese di ottobre 2006 ed oggetto della predetta conferenza di servizi;
- alla luce di quanto emerso ed a seguito di un incontro avuto con i rappresentanti della Ditta presso questi uffici in data 2 dicembre 2009, durante il quale fu sottolineato che la proposta progettuale di febbraio 2008 risultava sostanzialmente diversa, sopratutto nei principi ispiratori degli interventi a farsi, da quella originariamente presentata in allegato all'istanza P.R.A.E. di ottobre 2006, con nota prot. n.0035809 del 15.01.2010 l'Ufficio ha chiesto la presentazione di una nuova documentazione progettuale al fine di riprendere e concludere il

procedimento per l'approvazione dell'obbligatorio programma di dismissione di cui all'art.28 delle N.d.A. del P.R.A.E.;

- con nota acquisita al protocollo regionale n.0280860 del 07.04.2011, la ditta LUSERTA LUIGI ha depositato una nuova documentazione progettuale relativa al programma di dismissione di cui all'art.28 delle N.d.A. del P.R.A.E. per la cava di calcare in epigrafe, successivamente integrata con nota acquisita al protocollo regionale n.0390718 del 22.05.2012 a seguito di specifica richiesta formulata dall'Ufficio con nota prot. n.0799097 del 24.10.2011;
- l'istruttoria tecnica eseguita ha evidenziato che la suddetta proposta progettuale risulta conforme alle disposizioni di cui alle N.d.A. del P.R.A.E.

PRESO ATTO che

- il programma di dismissione, presentato con nota prot. n.0280860 del 07.04.2011 ed integrato con atti prot. n.0390718 del 22.05.2012, prevede anche una proposta di riuso – di parte del sito di cava – per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 4MWp, conforme alle previsioni del P.R.A.E., secondo quanto disposto all'art.67, co.1, lett.*g)*, delle N.d.A.;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n.387 all'art.12, co.1, dispone che "*le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, …., sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti*";
- il medesimo decreto legislativo, con il citato art.12, co.3, prevede – altresì – che "*la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, ……, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata …..… nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico – artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico. A tal fine la Conferenza dei servizi è convocata dalla regione…..*";
- ai sensi della parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii., recante *Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*, l'attività estrattiva è soggetta al rilascio – da parte del competente Ufficio regionale – della relativa autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- il medesimo decreto legislativo, all'art.269, co.3, dispone che "*per il rilascio dell'autorizzazione …., l'autorità competente indice, …..., una conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241….*";
- il certificato di destinazione urbanistica n.30852 del 19.04.2012 agli atti non riporta il regime vincolistico eventualmente gravante sull'area d'interesse e, pertanto, dovrà essere aggiornato e nuovamente depositato in sede di conferenza di servizi da parte dell'Amministrazione Comunale competente;
- dalle verifiche effettuate mediante la cartografia del P.R.A.E. ed a mezzo della consultazione del "*S.I.T. - Difesa Suolo*" della Regione Campania, benché non costituiscano dato probante, risulta che l'area oggetto d'intervento è gravata dal solo Vincolo Idrogeologico

PRESO ATTO, ALTRESÌ, che

- la L. 241/1990 e ss.mm.ii., con l'art.1, co.1, stabilisce che "*l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza ….*";
- la medesima legge, al co.2 del citato art.1 impone che "*la pubblica amministrazione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria*";
- la richiamata L. 241/1990 e ss.mm.ii., al co.1 dell'art.14 stabilisce che "*qualora sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, l'amministrazione procedente può indire una conferenza di servizi*";
- il medesimo art.14, al co.3 dispone che "*la conferenza di servizi può essere convocata anche per l'esame contestuale di interessi coinvolti in più procedimenti amministrativi connessi …. In tal caso, la conferenza è indetta dall'amministrazione o, previa informale intesa, da una delle amministrazioni che curano l'interesse pubblico prevalente*";
- come già richiamato nel premesso, il co.2 dell'art.17 delle Norme di Attuazione del P.R.A.E. impone che "*la procedura di rilascio delle autorizzazioni e concessioni estrattive…*OMISSIS*…si conclude … a seguito di conferenza di servizi indetta, ai sensi ed agli effetti dell'articolo 14 della legge n.241/90 e s.m.i., dal competente Dirigente regionale…*" ;
- l'art.4, co.3, della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 stabilisce che "*l'autorizzazione e la concessione costituiscono gli unici titoli per la coltivazione del giacimento e tengono luogo di ogni altro atto, nulla osta o autorizzazione di competenza regionale per l'attività di cava e previsti da specifiche normative*";
- le N.d.A. del P.R.A.E. dispongono che, per le cave ricadenti in aree Z.A.C., l'eventuale proposta di riuso deve essere approvata all'esito della conferenza di servizi indetta per l'approvazione del programma di dismissione

RITENUTO che

- si possa procedere alla valutazione, in sede di conferenza di servizi, del programma di dismissione presentato dalla ditta LUSERTA LUIGI per la cava di calcare sita alla località Santa Lucia del Comune di Caserta, ai sensi dell'art.28 delle N.d.A. del P.R.A.E.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'autorizzazione estrattiva per l'attuazione del predetto programma di dismissione di cui all'art.28 delle N.d.A. del P.R.A.E., per il sito di cava in epigrafe e così come presentato dalla ditta LUSERTA LUIGI, comprendente anche la proposta di riuso con installazione di impianto fotovoltaico, costituisce il provvedimento conclusivo la cui efficacia è subordinata alla preventiva acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, assenzi e autorizzazioni comunque denominati;
- per il perseguimento dei criteri di economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, di cui al co.1 dell'art.1 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., nel corso della medesima procedura di conferenza di servizi debba essere effettuato l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui al D.Lgs. 29 dicembre 2003, n.387 e ss.mm.ii., e dell'autorizzazione di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii.;
- che, pertanto, ai lavori della conferenza di servizi *de qua* debbano essere invitate, oltre che le Amministrazioni competenti sul territorio in virtù del regime vincolistico gravante sull'area di intervento, anche le Amministrazioni interessate alle procedure per il rilascio delle suddette autorizzazioni di cui al D.Lgs. n.387/2003 e ss.mm.ii., e di cui al D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

VISTI

- la L.R. 13 dicembre 1985, n.54 e ss.mm.ii.
- le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive
- la L. 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii.
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n.387 e ss.mm.ii.
- il Decreto Dirigenziale n.516 del 26.10.2011 del Settore Regolazione dei Mercati
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii.

INDICE

la conferenza di servizi per l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, assensi e autorizzazioni comunque denominati sul programma di dismissione con proposta di riuso formulata dalla ditta LUSERTA LUIGI per il sito estrattivo in località Santa Lucia del comune di Caserta, ai sensi dell'art.28 delle N.d.A. del P.R.A.E. La prima seduta della conferenza di servizi *de qua* è convocata per il giorno **27.02.2013 alle ore 10.00**, presso la sede del Genio Civile di Caserta, Via Cesare Battisti n.30.

Sono convocate le Amministrazioni che hanno competenza e controllo sul territorio, invitate a partecipare con un proprio rappresentante delegato, ai sensi del disposto normativo di cui all'art.14 e seguenti della L. 241/90 e ss.mm.ii., al fine di contenere i tempi di conclusione del procedimento.

La documentazione e gli elaborati progettuali relativi all'intervento in oggetto sono depositati presso l'Ufficio Cave, in Via Cesare Battisti n.30, terzo piano. Ai sensi degli artt. 7 e 9 della L. 241/90 e ss.mm.ii., " … *i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti* …" e " … *qualunque soggetto portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio* …" dalla proposta progettuale in discussione potranno, nel periodo predetto, prendere visione della documentazione tecnica (art.10 L.241/90 e ss.mm.ii.) e potranno partecipare alla conferenza di servizi, presentando eventuali osservazioni scritte. Su tali osservazioni la conferenza si esprimerà motivatamente. Le associazioni e/o i comitati potranno partecipare e presentare osservazioni attraverso un proprio rappresentate legittimato o delegato.

La presente comunicazione di indizione della conferenza di servizi *de qua* sarà pubblicata sul B.U.R.C. ed all'Albo Pretorio del Comune di Caserta.

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è l'ing. Nicola Di Benedetto, Dirigente del Genio Civile di Caserta. Per qualsiasi informazione, rivolgersi alla geol. Rita Mele con ufficio ubicato al terzo piano della sede regionale sita in via Cesare Battisti n. 30, contattabile ai seguenti recapiti: e-mail ri.mele@maildip.regione.campania.it (preferibilmente), telefono 0823/553301, fax 0823/553210.

Il Dirigente del Settore
Ing. Nicola Di Benedetto
(firmato)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
GENIO CIVILE di CASERTA

OGGETTO: *DITTA IN.CA. S.R.L.. Programma di dismissione della cava di calcare sita alla località Crocelle del comune di Maddaloni (CE), ai sensi dell'art.28 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.*
INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI, ai sensi dell'art.14 e seguenti L. 241/1990 e ss.mm.ii.

Il Dirigente del Genio Civile di Caserta

PREMESSO che

- la Regione Campania con la L.R. n.54 del 13.12.1985, modificata ed integrata dalla L.R. n.17 del 13.04.1995 e dalla L.R. n.1 del 27.01.2012, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al co.3 dell'art.2 del R.D. n.1443 del 29.07.1927;
- per effetto dell'art.2 della citata legge regionale, con Ordinanza n.11 del 7 giugno 2006 (B.U.R.C. n.27 del 19/06/2006), così come modificata dall'Ordinanza n.12 del 6 luglio 2006, è stato approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: P.R.A.E.);
- ai sensi della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 e ss.mm.ii., per la cava di calcare sita alla località Crocelle del Comune di Maddaloni (CE) ed esercita dalla IN.CA. S.r.l., con Decreto Dirigenziale n.1639 del 29.07.2002 è stato "…. *approvato il nuovo progetto di coltivazione e recupero della cava, presentato dalla ditta IN.CA. S.r.l., in adempimento a quanto disposto con l'Ordinanza di sospensione ….. n.641/00*";
- la citata Ordinanza di sospensione n.641 del 25.05.2000 imponeva alla ditta in parola "….. *di provvedere alla presentazione di un idoneo progetto di coltivazione e recupero ambientale per le particelle legittime (68-69-70-242-206-209-48-50-49-51-247-208-209-153-210-222-95-85-86-89-90-127-245-246-244-137p-28-174-176) e di sola ricomposizione ambientale per le particelle escavate abusivamente (particelle 72a - 72c – 277 – 262a – 263a – 263c – 263d – 263b – 262c – 276e – 262b – 262c)….*";
- il predetto sito estrattivo (cod. 61048_06) nell'ambito della perimetrazione del P.R.A.E. ricadeva in "Zona Critica - ZCR.C.1" riclassificata, ai sensi dell'art.29 delle Norme di Attuazione (di seguito: N.d.A.) del citato Piano, in Zona Altamente Critica con Deliberazione di Giunta Regionale n.579 del 04.04.2007 (B.U.R.C. n.26 del 07.05.2007), disciplinata dall'art.28 delle medesime Norme;
- a seguito della predetta riclassificazione in area Z.A.C., la IN.CA. S.r.l., con nota acquisita al protocollo regionale n.746616 del 05.09.2007, ha formulato istanza per l'approvazione del programma di dismissione del sito di cava *de quo*, come disposto dall'art.28 delle N.d.A. del P.R.A.E., trasmettendo in allegato la documentazione progettuale relativa;
- l'istruttoria dei suddetti atti è rimasta sospesa in conseguenza di una procedura attivata dal medesimo Ufficio in merito alla "*Concessione in sanatoria ai sensi del R.D. 523/1904 di due attraversamenti sul canale Carmignano in Comune di Maddaloni. Ditta: IN.CA. Inerti Calcarei s.r.l.*", nel corso della quale, visto il parere negativo di compatibilità della competente Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania (prot. n.77121 del 28.01.2008), il Genio Civile con provvedimento prot. n.158808/08 del 21.02.2008 aveva ordinato il ripristino, *ad horas*, dello stato dei luoghi per la tutela della pubblica e privata incolumità attraverso l'abbattimento dei ponticelli attraverso cui avviene l'accesso alla cava;
- a seguito dell'emissione, da parte dell'Ufficio, del Decreto n.1 del 27.01.2010 di "*Concessione in sanatoria ai sensi del R.D. 523/1904 di due attraversamenti sul canale Carmignano in Comune di Maddaloni. Ditta: IN.CA. Inerti Calcarei s.r.l.*", è stato effettuato l'esame istruttorio della documentazione progettuale relativa al programma di dismissione in oggetto che ha evidenziato, tuttavia, la necessità di acquisire integrazioni e chiarimenti, chiesti alla ditta proponente con nota prot. n.0621171 del 09.08.2011;
- con nota acquisita al protocollo dell'Ufficio n.0673522 del 07.09.2011, la IN.CA. S.r.l. ha depositato la documentazione integrativa, la cui verifica ha nuovamente evidenziato carenze ed incongruenze esposte ai rappresentanti della ditta proponente e ad alcuni suoi progettisti in un incontro tenutosi presso l'Ufficio in data 04.11.2011, in occasione del quale è stato chiesto alla IN.CA. S.r.l. di rivedere e consegnare in una versione corretta gli elaborati di progetto;
- con nota acquisita al protocollo regionale n.0946778 del 14.12.2011, la ditta in parola ha depositato nuovi elaborati grafici, la cui analisi ha rimarcato carenze tecniche e questioni di carattere amministrativo circa la legittimità di alcune particelle interessate dal programma di dismissione presentato, quest'ultimo aspetto già evidenziato con la citata Ordinanza n.641/2000 e con il Decreto n.1639/2002;
- a seguito dell'istruttoria espletata, pertanto, l'Ufficio con nota prot. n.0440151 del 07.06.2012 e successivo sollecito prot. n.0818022 del 07.11.2012 ha chiesto alla ditta in parola di fornire ulteriori integrazioni e

chiarimenti al fine di comporre la necessaria ed idonea documentazione per l'indizione della obbligatoria conferenza di servizi;

- con nota acquisita al protocollo regionale al n.0869807 del 26.11.2012, la IN.CA. S.r.l. ha affermato di aver già fornito tutti i chiarimenti e tutte le integrazioni necessarie;
- preso atto di quanto sopra, con nota prot. n.0883799 del 29.11.2012 l'Ufficio, nonostante le diffuse criticità e le evidenti omissioni progettuali, ha chiesto alla ditta proponente l'invio delle copie "….. *del progetto ritenuto conforme alla vigente normativa, evidentemente depurato degli atti da ritenersi superati da successive integrazioni*", ai fini dell'indizione della obbligatoria conferenza di servizi;
- con nota acquisita al protocollo dell'Ufficio n.0939289 del 18.12.2012, la IN.CA. S.r.l. ha trasmesso le copie della documentazione progettuale relativa al "*programma di dismissione per la cava di calcare sita alla località Crocelle del comune di Maddaloni, ai sensi dell'art.28 delle N.d.A. del P.R.A.E.*".

PRESO ATTO che

- dall'esame delle planimetrie trasmesse risulta che gli interventi estrattivi e di ricomposizione ambientale di cui al programma di dismissione, presentato con nota prot. n.0939289 del 18.12.2012 ai sensi dell'art.28 delle N.d.A. del P.R.A.E., interessano terreni catastalmente così individuati: foglio n.3, particelle n.68, 69, 70, 72, 153, 168, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 222, 242 (ex 70b), 244, 245, 246, 247a, 247b, 247c, 263a, 263b, 263c, 263d, 276a, 277, 276b, 276c, 276d, 276e, 5002, 5001, 410, 409, 436, 437; foglio n.10, particelle n.29, 48, 49, 50, 51, 85, 86, 89, 90, 95, 137, 174, 175, 176, 177, 178, 28, 30, 36, 37, 38, 40, 52, 54, 53, 56, 76, 75, 88, 152, 67;
- ai sensi della parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii., recante *Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*, l'attività estrattiva è soggetta al rilascio – da parte del competente Ufficio regionale – della relativa autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- il medesimo decreto legislativo, all'art.269, co.3, dispone che "*per il rilascio dell'autorizzazione …., l'autorità competente indice, …..., una conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241….*";
- dal certificato di destinazione urbanistica n.31962 del 24.09.2009, rilasciato dal competente Ufficio Tecnico comunale, per l'area d'interesse risulta quanto segue:
  - il terreno riportato in catasto al foglio n.3 particelle n.67, 68, 69, 242, 74/b, 246, 247/c, 263/d, 207, 209, 211, 153, 244, 245, 206, 208, 210, 222, 76, 276/e, 262/c, 247/a, 263/a, 247/b, 263/b, 263/c, 277, 72, 276/d, 262/a e 262/b ed al foglio n.10 particelle n.48, 49, 50, 51, 29, 85, 95, 86, 174, 137, 36, 37, 28 e 30 secondo il P.R.G.C. è classificato in zona omogenea "E1 – territorio rurale collinare di salvaguardia paesistica";
  - il terreno riportato in catasto al foglio n.3 particelle n.277, 72/c, 276/d ed al foglio n.10 particelle n.28, 30, 36, 37, 137 e 174, secondo la delibera dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale-Comitato Istituzionale n.11 del 10.05.2002, rientra nella perimetrazione delle zone a rischio frana con il vincolo R2 - "Rischio Medio";
  - il terreno riportato in catasto al foglio n.3 particelle n. n.247/a, 247/b, 72/a, ed al foglio n.10 particella n.29, secondo la delibera dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale-Comitato Istituzionale n.11 del 10.05.2002, rientra nella perimetrazione delle zone a rischio frana con il vincolo R3 - "Rischio Elevato";
  - il terreno riportato in catasto al foglio n.3 particelle n. 72/b e 245, secondo la delibera dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale-Comitato Istituzionale n.11 del 10.05.2002, rientra nella perimetrazione delle zone a rischio frana con il vincolo R4 - "Rischio Molto Elevato";
  - sulle particelle n. 68 e 69 insistono dei manufatti per i quali è stata presentata in data 1/04/1986 prot. n. 7897/2918 U.T. domanda di condono edilizio ai sensi della Legge 47/85 dalla Soc. IN.CA. S.r.l. (cons. n.1501 – non ancora definita);
  - il suddetto terreno non è sottoposto ai vincoli di cui alla legge n.353 del 21/11/2000 (incendi boschivi) ad eccezione delle particelle 210 e 276 del foglio 3;
- il citato certificato di destinazione urbanistica non riferisce nulla in merito al vincolo idrogeologico, sebbene dalle verifiche effettuate attraverso la consultazione del "*S.I.T. - Difesa Suolo*" della Regione Campania, benché non costituisca dato probante, risulta che l'area è gravata dal citato vincolo;
- con riguardo alla perimetrazione del Rischio Idrogeologico della competente Autorità di Bacino ed a quanto riportato dal richiamato certificato di destinazione urbanistica, si segnala che, all'attualità, si deve fare riferimento all' "*Aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico*", approvato con Deliberazione di Comitato Istituzionale n.384 del 29.11.2010 ed in vigore dalla sua pubblicazione sul B.U.R.C. n.82 del 20.12.2010 in base al quale sull'area di cava sono presenti livelli di Rischio Frana R4 (Rischio Molto Elevato), R3 (Rischio Elevato) ed R2 (Rischio Medio) con una differente e maggiore distribuzione rispetto alla perimetrazione approvata nel 2002.

PRESO ATTO, ALTRESÌ, che

- la L. 241/1990 e ss.mm.ii., con l'art.1, co.1, stabilisce che "*l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza ….*";
- la medesima legge, al co.2 del citato art.1 impone che "*la pubblica amministrazione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la richiamata L. 241/1990 e ss.mm.ii., al co.1 dell'art.14 stabilisce che "*qualora sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, l'amministrazione procedente può indire una conferenza di servizi*";
- il medesimo art.14, al co.3 dispone che "*la conferenza di servizi può essere convocata anche per l'esame contestuale di interessi coinvolti in più procedimenti amministrativi connessi …. In tal caso, la conferenza è indetta dall'amministrazione o, previa informale intesa, da una delle amministrazioni che curano l'interesse pubblico prevalente*";
- il co.2 dell'art.17 delle Norme di Attuazione del P.R.A.E. impone che "*la procedura di rilascio delle autorizzazioni e concessioni estrattive…*OMISSIS*…si conclude … a seguito di conferenza di servizi indetta, ai sensi ed agli effetti dell'articolo 14 della legge n.241/90 e s.m.i., dal competente Dirigente regionale…*" ;
- l'art.4, co.3, della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 stabilisce che "*l'autorizzazione e la concessione costituiscono gli unici titoli per la coltivazione del giacimento e tengono luogo di ogni altro atto, nulla osta o autorizzazione di competenza regionale per l'attività di cava e previsti da specifiche normative*";

RITENUTO che

- l'autorizzazione estrattiva per l'attuazione del predetto programma di dismissione di cui all'art.28 delle N.d.A. del P.R.A.E., per il sito di cava in epigrafe e così come presentato dalla ditta IN.CA. S.r.l., costituisce il provvedimento conclusivo la cui efficacia è subordinata alla preventiva acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, assenzi e autorizzazioni comunque denominati;
- per il perseguimento dei criteri di economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, di cui al co.1 dell'art.1 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., nel corso della medesima procedura di conferenza di servizi debba essere effettuato l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii.;
- che, pertanto, ai lavori della conferenza di servizi *de qua* debbano essere invitate, oltre che le Amministrazioni competenti sul territorio in virtù del regime vincolistico gravante sull'area di intervento, anche le Amministrazioni interessate alle procedure per il rilascio della suddetta autorizzazione di cui al D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

VISTI

- la L.R. 13 dicembre 1985, n.54 e ss.mm.ii.
- le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive
- la L. 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii.
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii.

INDICE

la conferenza di servizi per l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, assensi e autorizzazioni comunque denominati sul programma di dismissione con proposta di riuso formulata dalla ditta IN.CA. S.r.l. per il sito estrattivo in località Crocelle del comune di Maddaloni (CE), ai sensi dell'art.28 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive. La prima seduta della conferenza di servizi *de qua* è convocata per il giorno **13.03.2013 alle ore 10.00**, presso la sede del Genio Civile di Caserta, Via Cesare Battisti n.30.

Sono convocate le Amministrazioni che hanno competenza e controllo sul territorio, invitate a partecipare con un proprio rappresentante delegato, ai sensi del disposto normativo di cui all'art.14 e seguenti della L. 241/90 e ss.mm.ii., al fine di contenere i tempi di conclusione del procedimento.

La documentazione e gli elaborati progettuali relativi all'intervento in oggetto sono depositati presso l'Ufficio Cave, in Via Cesare Battisti n.30, terzo piano. Ai sensi degli artt. 7 e 9 della L. 241/90 e ss.mm.ii., " … *i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti* …" e " … *qualunque soggetto portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio* …" dalla proposta progettuale in discussione potranno, nel periodo predetto, prendere visione della documentazione tecnica (art.10 L.241/90 e ss.mm.ii.) e potranno partecipare alla conferenza di servizi, presentando eventuali osservazioni scritte. Su tali osservazioni la conferenza si esprimerà motivatamente. Le associazioni e/o i comitati potranno partecipare e presentare osservazioni attraverso un proprio rappresentate legittimato o delegato.

La presente comunicazione di indizione della conferenza di servizi *de qua* sarà pubblicata sul B.U.R.C. ed all'Albo Pretorio del Comune di Maddaloni (CE).

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è l'ing. Nicola Di Benedetto, Dirigente del Genio Civile di Caserta. Per qualsiasi informazione, rivolgersi alla geol. Rita Mele con ufficio ubicato al terzo piano della sede regionale sita in via Cesare Battisti n. 30, contattabile ai seguenti recapiti: e-mail ri.mele@maildip.regione.campania.it (preferibilmente), telefono 0823/553301, fax 0823/553210.

Il Dirigente del Settore
Ing. Nicola Di Benedetto
(firmato)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
GENIO CIVILE di CASERTA

OGGETTO: *DITTA DI GASPARRO ALBERTO. Progetto per la riqualificazione ambientale e la messa in sicurezza della cava di calcare sita in località Taverna S. Felice nel comune di Presenzano (CE), ai sensi dell'art.24, co.3, e dell'art.89, commi 4 e 5, delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.* **INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI, ai sensi dell'art.14 e seguenti L. 241/1990 e ss.mm.ii.**

Il Dirigente del Genio Civile di Caserta

PREMESSO che

- la Regione Campania con la L.R. n.54 del 13.12.1985, modificata ed integrata dalla L.R. n.17 del 13.04.1995 e dalla L.R. n.1 del 27.01.2012, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al co.3 dell'art.2 del R.D. n.1443 del 29.07.1927;
- per effetto dell'art.2 della citata legge regionale, con Ordinanza n.11 del 7 giugno 2006 (B.U.R.C. n.27 del 19/06/2006), così come modificata dall'Ordinanza n.12 del 6 luglio 2006, è stato approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: P.R.A.E.);
- la ditta DI GASPARRO ALBERTO è stata autorizzata a svolgere attività estrattiva presso la cava di calcare sita alla località Taverna S. Felice del Comune di Presenzano (CE), ai sensi dell'art.36 della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 e ss.mm.ii., con Decreto Dirigenziale n.2668 del 19.11.2002 su terreni di proprietà individuati al Catasto Terreni del medesimo comune al foglio di mappa n.13, particelle n.6, 7, 8/a, 9, 29/b, 53, 54;
- il sito di cava in epigrafe (cod. 61065_01), nella perimetrazione del P.R.A.E., ricade in Area di Riserva S04CE;
- con nota del 19.10.2006, la ditta *de qua* ha formulato istanza per la perimetrazione di un comparto estrattivo all'intorno del proprio sito di cava, ai sensi dell'art.89, co.9, delle Norme di Attuazione (di seguito: N.d.A.) del P.R.A.E., secondo il quale «*per le cave autorizzate ricadenti in aree di riserva la Giunta Regionale della Campania delimita intorno all'area di cava, tenendo conto del giacimento estrattivo corrispondente, una nuova area suscettibile di nuove estrazioni, avente superficie corrispondente a quella massima di quattro comparti in cui deve essere in ogni modo suddivisa*»;
- per gli effetti del combinato disposto di cui all'art.7, co.1, ed all'art.21, co.3 lett.*a)*, delle citate N.d.A., non è stato possibile individuare intorno al sito di cava in epigrafe un comparto estrattivo essendo l'area gravata da vincoli;
- il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali con Direttiva prot. n.857110 del 07.10.2009, avente ad oggetto "*ulteriori indirizzi applicativi della L.R. n.54/1985 e ss.mm.ii., della L.R. n.14/2008 e delle Norme di Attuazione (N.d.A.) del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.)*", ha dettato gli indirizzi operativi inerenti le "*cave autorizzate (L.R. 54/85) ricadenti in Aree Suscettibili di Nuove Estrazioni ed in Aree di Riserva del P.R.A.E. nel caso di mancata perimetrazione dei comparti*" ed ha chiarito che tali attività sono assimilabili alle cave che ricadono in "aree non perimetrate" alle quali si applica il disposto normativo previsto dalle N.d.A. del P.R.A.E. all'art.24, co.3, ed all'art.89, commi 4 e 5, per cui "*è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva nei siti di cava in oggetto fino all'esaurimento delle superfici e dei volumi coltivabili e autorizzati, previa presentazione da parte dell'esercente di un progetto aggiornato che comprenda gli obbligatori interventi di ricomposizione ambientale ….*";
- alla luce di quanto sopra, per il sito di cava *de quo* possono essere autorizzati la prosecuzione ed il completamento dell'attività estrattiva, previa presentazione di un progetto aggiornato secondo le disposizioni del P.R.A.E. (art.24, comma 3, ed art.89, commi 4 e 5, delle N.d.A.);
- a tal fine, con nota acquisita al protocollo regionale n.0024170 del 13.01.2011, la ditta DI GASPARRO ALBERTO ha presentato istanza per l'approvazione di un "*progetto di coltivazione e ricomposizione dell'area di cava ai sensi dell'art.24 delle norme di attuazione del PRAE Campania esteso, ai sensi del comma 4 art. 27 alle aree immediatamente limitrofe oggetto di pregressa estrazione*", ritenuto dall'Ufficio non ammissibile poiché l'invocato art.27 delle N.d.A. del P.R.A.E. disciplina specificatamente ed esclusivamente la prosecuzione ed il completamento delle attività in cave ricadenti nelle Aree di Crisi, fattispecie non riguardante il caso in parola;
- con nota prot. n.0068811 del 30.01.2012, questo Ufficio ha dato comunicazione alla ditta DI GASPARRO ALBERTO, ai sensi dell'art.10-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii., dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza così formulata per le motivazioni su esposte ed ha, altresì, comunicato alla Ditta *de qua* l'obbligo di presentare un progetto per l'intera area di cava in applicazione dell'art.24, co.3, e dell'art.89, commi 4 e 5, delle N.d.A. del P.R.A.E. e per effetto della citata Direttiva prot. n.857110 del 07.10.2009;

- con nota del 27.09.2012, acquisita al protocollo regionale n.0722951 del 03.10.2012, la ditta DI GASPARRO ALBERTO ha depositato la documentazione relativa al "*Progetto per la riqualificazione ambientale e la messa in sicurezza della Cava di calcare sita in località Taverna San Felice nel Comune di Presenzano (CE)*";
- l'esame istruttorio ha evidenziato che, a causa delle particolari condizioni geologiche che interessano l'attuale area di cava, la proposta progettuale prevede una riprofilatura morfologica del fronte che, al fine di garantire le dovute condizioni di stabilità, necessita l'occupazione di aree esterne all'originario perimetro estrattivo (Decreto n.2668/2002) e di un'adiacente cava abbandonata (cod. 61065_03);
- l'analisi delle sezioni di progetto ha, altresì, evidenziato che la suddetta occupazione è "minimizzata" a quella necessaria per il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza e di riqualificazione ambientale del sito *de quo*;
- di conseguenza, l'area di intervento coinvolge i terreni catastalmente così individuati: foglio n.6 del comune di Presenzano (CE), particella n.19 di proprietà del comune di Tora e Piccilli; foglio n.13 del comune di Presenzano (CE), particelle nn. 9, 53 e 97 (ex 53), 54p e 90 (ex 54), 5013 (ex 8b), 5032 (ex 6), 5034 (ex 7), 5036 (ex 8a), 5039 (ex 11), 5042 (ex 29b) di proprietà di DI GASPARRO ALBERTO;
- dall'istruttoria eseguita risulta che il "*Progetto per la riqualificazione ambientale e la messa in sicurezza della Cava di calcare sita in località Taverna San Felice nel Comune di Presenzano (CE)*" è conforme alle vigenti norme in materia di attività estrattive

PRESO ATTO che

- ai sensi della parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii., recante *Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*, l'attività estrattiva è soggetta al rilascio – da parte del competente Ufficio regionale – della relativa autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- il medesimo decreto legislativo, all'art.269, co.3, dispone che "*per il rilascio dell'autorizzazione …., l'autorità competente indice, …..., una conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241….*";
- la cava abbandonata (cod. 61065_03) adiacente al sito estrattivo *de quo* e coinvolta nella proposta progettuale della ditta DI GASPARRO ALBERTO, risulta censita nel "*Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse*" redatto dal Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti, bonifiche e tutela delle acque nella Regione Campania, ai sensi dell'art.11 dell'OPCM 3100/2000, attualmente nelle competenze dell'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (A.R.Ca.Di.S.) per effetto dell'art.33 della L.R. 1/2008;
- dal certificato di destinazione urbanistica n.1519 del 30.04.2012, depositato dalla Ditta proponente in allegato alla documentazione progettuale e rilasciato dal competente Ufficio Tecnico comunale, risulta che l'area d'interesse, nelle tavole dello stato di fatto della Variante per le zone "D" del vigente strumento urbanistico, è individuata come "Area di Cava Esistente", nonché è gravata dal seguente regime vincolistico:
    a) vincolo idrogeologico
    b) parzialmente interessata dall'area SIC denominata IT8010005 "Catena di Monte Cesima"
    c) assenza di USI CIVICI
- il citato certificato di destinazione urbanistica non riporta alcun riferimento alla perimetrazione del sito *de quo* nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della competente Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno;
- a riguardo, viceversa, dagli atti progettuali risulta che l'area oggetto d'intervento «*… è classificata in parte **Apa** (Area di attenzione potenzialmente alta), ed in parte **A4** (Area di alta attenzione)*»

PRESO ATTO, ALTRESÌ, che

- la L. 241/1990 e ss.mm.ii., con l'art.1, co.1, stabilisce che "*l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza, ….*";
- la medesima legge, al co.2 del citato art.1 impone che "*la pubblica amministrazione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria*";
- la richiamata L. 241/1990 e ss.mm.ii., al co.1 dell'art.14 stabilisce che "*qualora sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, l'amministrazione procedente può indire una conferenza di servizi*";
- il medesimo art.14, al co.3 dispone che "*la conferenza di servizi può essere convocata anche per l'esame contestuale di interessi coinvolti in più procedimenti amministrativi connessi …. In tal caso, la conferenza è indetta dall'amministrazione o, previa informale intesa, da una delle amministrazioni che curano l'interesse pubblico prevalente*";
- il co.2 dell'art.17 delle Norme di Attuazione del P.R.A.E. impone che "*la procedura di rilascio delle autorizzazioni e concessioni estrattive…*OMISSIS*…si conclude … a seguito di conferenza di servizi indetta, ai sensi ed agli effetti dell'articolo 14 della legge n.241/90 e s.m.i., dal competente Dirigente regionale…*" ;
- l'art.4, co.3, della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 stabilisce che "*l'autorizzazione e la concessione costituiscono gli unici titoli per la coltivazione del giacimento e tengono luogo di ogni altro atto, nulla osta o autorizzazione di competenza regionale per l'attività di cava e previsti da specifiche normative*"

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO che

- si possa procedere alla valutazione, in sede di conferenza di servizi, del "*Progetto per la riqualificazione ambientale e la messa in sicurezza della Cava di calcare sita in località Taverna San Felice nel Comune di Presenzano (CE)*", presentato dalla ditta DI GASPARRO ALBERTO ai sensi dell'art.24, co.3, e dell'art.89, commi 4 e 5, delle N.d.A. del P.R.A.E.;
- per il perseguimento dei criteri di economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, di cui al co.1 dell'art.1 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., nel corso della medesima procedura di conferenza di servizi debba essere effettuato l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii.;
- che, pertanto, ai lavori della conferenza di servizi *de qua* debbano essere invitate, oltre che le Amministrazioni competenti sul territorio in virtù del regime vincolistico gravante sull'area di intervento, anche le Amministrazioni interessate alle procedure per il rilascio della suddetta autorizzazione di cui al D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

VISTI

- la L.R. 13 dicembre 1985, n.54 e ss.mm.ii.
- le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive
- la L. 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii.
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii.

INDICE

la conferenza di servizi per l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, assensi e autorizzazioni comunque denominati sul"*Progetto per la riqualificazione ambientale e la messa in sicurezza della Cava di calcare sita in località Taverna San Felice nel Comune di Presenzano (CE)*", presentato dalla ditta DI GASPARRO ALBERTO ai sensi dell'art.24, co.3, e dell'art.89, commi 4 e 5, delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.

La prima seduta della conferenza di servizi *de qua* è convocata per il giorno **06.03.2013 alle ore 10.00**, presso la sede del Genio Civile di Caserta, Via Cesare Battisti n.30.

Sono convocate le Amministrazioni che hanno competenza e controllo sul territorio, invitate a partecipare con un proprio rappresentante delegato, ai sensi del disposto normativo di cui all'art.14 e seguenti della L. 241/90 e ss.mm.ii., al fine di contenere i tempi di conclusione del procedimento.

La documentazione e gli elaborati progettuali relativi all'intervento in oggetto sono depositati presso l'Ufficio Cave, in Via Cesare Battisti n.30, terzo piano. Ai sensi degli artt. 7 e 9 della L. 241/90 e ss.mm.ii., " … *i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti* …" e " … *qualunque soggetto portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio* …" dalla proposta progettuale in discussione potranno, nel periodo predetto, prendere visione della documentazione tecnica (art.10 L.241/90 e ss.mm.ii.) e potranno partecipare alla conferenza di servizi, presentando eventuali osservazioni scritte. Su tali osservazioni la conferenza si esprimerà motivatamente. Le associazioni e/o i comitati potranno partecipare e presentare osservazioni attraverso un proprio rappresentate legittimato o delegato.

La presente comunicazione di indizione della conferenza di servizi *de qua* sarà pubblicata sul B.U.R.C. ed all'Albo Pretorio del Comune di Presenzano (CE).

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è l'ing. Nicola Di Benedetto, Dirigente del Genio Civile di Caserta. Per qualsiasi informazione, rivolgersi alla geol. Rita Mele con ufficio ubicato al terzo piano della sede regionale sita in via Cesare Battisti n. 30, contattabile ai seguenti recapiti: e-mail ri.mele@maildip.regione.campania.it (preferibilmente), telefono 0823/553301, fax 0823/553210.

Il Dirigente del Settore
Ing. Nicola Di Benedetto
(firmato)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

STATUTO COMUNALE

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI E ORDINAMENTO

Capo I
LA COMUNITA' L'AUTONOMIA LO STATUTO

Articolo 1
La Comunità
1.L'ordinamento giuridico autonomo garantisce ai cittadini appartenenti alla Comunità l'effettiva partecipazione, libera e democratica, all'attività politico- amministrativa del Comune.
2.Nella cura degli interessi della Comunità gli organi del Comune assicurano la promozione dei valori culturali, sociali, economici e politici che costituiscono il suo patrimonio di storia e di tradizioni, operando affinché esso conservi, nel processo di sviluppo e di rinnovamento, i valori più elevati, esprimendo l'identità originaria ed i caratteri distintivi propri della società civile che li compone.
3.Nell'esercizio delle funzioni di promozione dello sviluppo della Comunità, gli organi del Comune curano, proteggono ed accrescono le risorse ambientali e naturali che ne caratterizzano il territorio ed assumono iniziative per renderle fruibili dai cittadini, per concorrere all'elevazione della loro qualità di vita.
4.La comunità esprime, attraverso gli organi elettivi che la rappresentano e le forme di proposta, partecipazione e consultazione previste dallo statuto e dalla legge, le scelte con cui individua i propri interessi fondamentali ed indirizza l'esercizio delle funzioni con le quali il Comune persegue il conseguimento ditali finalità.

Articolo 2
L' autonomia
1.L'attribuzione alla Comunità locale della titolarità del diritto di autonomia costituisce il principio che guida la formazione, con lo statuto e con i regolamenti, dell'ordinamento generale del Comune.

Articolo 3
Lo statuto
1.Il presente statuto è l'atto fondamentale che garantisce e regola l'esercizio dell'autonomia normativa ed organizzativa del Comune, nell'ambito dei principi fissati dalla legge.
2.Lo statuto, liberamente formato dal Consiglio comunale, con il concorso della rappresentanza della società civile organizzata nella Comunità costituisce una fonte normativa primaria che, attuando i principi costituzionali e legislativi dell'autonomia locale, determina l'ordinamento generale del Comune e ne indirizza e regola i procedimenti e gli atti secondo il principio della legalità.
3.Le funzioni degli organi elettivi e dell'organizzazione amministrativa comunale sono esercitate in conformità ai principi, alle finalità ed alle norme stabilite dallo statuto e dai regolamenti, nell'ambito della legge.
4.Il Consiglio comunale adeguerà i contenuti dello statuto al processo di evoluzione della società civile assicurando costante coerenza fra la normativa statutaria e le condizioni sociali, economiche e civili della Comunità rappresentata. La legislazione in materia di ordinamento degli enti locali e di disciplina delle funzioni loro conferite enuncia espressamente i principi che costituiscono limite inderogabile per l'autonomia normativa del comune. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano tali principi abroga le norme statutarie con esse incompatibili. Il consiglio comunale adegua lo statuto entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.
5.La conoscenza dello statuto da parte dei cittadini sarà assicurata nelle forme previste nel successivo Titolo VIII.

Capo II
IL COMUNE

Articolo 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

Il ruolo

1.Il Comune di Gragnano esercita i propri poteri perseguendo le finalità stabilite dallo statuto e quelle generali affermate dall'ordinamento.

2.Coordina l'attività dei propri organi nelle forme più idonee per recepire, nel loro complesso, i bisogni e gli interessi generali della Comunità ed indirizza il funzionamento della propria organizzazione affinché provveda a soddisfarli.

3.Assume le iniziative e promuove gli interventi necessari per assicurare pari dignità ai cittadini e per tutelarne i diritti fondamentali, ispirando la sua azione a principi di equità e di solidarietà, per il superamento degli squilibri economici e sociali esistenti nella Comunità.

Esso assume la natura di ente di generale rappresentatività e come tale titolare di tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale.

4.Promuove le iniziative e gli interventi dello Stato, della Regione, della Provincia e di altri enti e soggetti che concorrono allo sviluppo civile, economico e sociale dei cittadini.

5.Attiva e partecipa a forme di collaborazione e cooperazione con gli altri soggetti del sistema delle autonomie, per l'esercizio associato di funzioni e servizi sovra e pluricomunali al fine di conseguirei elevati livelli di efficienza e di efficacia nelle gestioni, di ampliare ed agevolare la fruizione delle utilità sociali realizzate da un maggior numero di cittadini, di rendere economico e perequato il concorso finanziario per le stesse richiesto.

6.Promuove e partecipa alla realizzazione di accordi con gli enti locali compresi in ambiti territoriali caratterizzati da comuni tradizioni storiche e culturali e da vocazioni territoriali, economiche e sociali omogenee che, integrando la loro azione attraverso il confronto ed il coordinamento dei rispettivi programmi, rendono armonico il processo complessivo di sviluppo.

7.Promuove le iniziative ed individua i mezzi finanziari per garantire la sopravvivenza, lo sviluppo e la protezione dell'infanzia nello spirito della convenzione internazionale, sui diritti dell'informazione approvati dall' Assemblea Generale dell'ONU il 20.11.1989.

Articolo 5

Le funzioni

1.Il Comune, quale ente autonomo entro l'unità della Repubblica, cura e rappresenta gli interessi generali della comunità e ne promuove lo sviluppo.

2.Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative riguardanti la sua popolazione ed il suo territorio, salvo quelle escluse dalle norme richiamate nel precedente comma. Hanno carattere primario, per la loro importanza, le funzioni relative ai settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzo del territorio e dello sviluppo economico.

3.Le funzioni proprie, delle quali il Comune ha piena titolarità, sono esercitate secondo le disposizioni dello statuto e dei regolamenti e per quelle che estendono i loro effetti ad altre Comunità, dagli accordi e istituti che organizzano e regolano i rapporti di collaborazione con le stesse.

4.Il Comune adempie ai compiti ed esercita le funzioni di competenza statale allo stesso attribuite dalla legge, assicurandone nel modo più idoneo la fruizione da parte dei propri cittadini.

5.Il Comune esercita le funzioni attribuite, delegate o sub delegate dalla regione o da altri enti per soddisfare esigenze ed interessi della propria Comunità, secondo il principio di sussidiarietà adottando le modalità previste dal suo ordinamento, nel rispetto delle norme stabilite, per questi interventi, dalla relativa legislazione.

6.Il Comune ritiene le risorse ambientali e naturali del territorio, assieme al suo patrimonio storico e culturale, beni essenziali della Comunità e ne assume la tutela come obiettivo generale della propria azione amministrativa. Il Comune esercita le funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e dalle loro formazioni sociali.

Articolo 6

L'attività amministrativa

1.L'attività amministrativa del Comune è informata ai principi della partecipazione democratica, dell'imparzialità e della trasparenza delle decisioni e degli atti, della semplificazione delle procedure e del decentramento.

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

2.La semplificazione del procedimento e dell'azione amministrativa costituisce obiettivo primario degli organi elettivi, dell'organizzazione e della sua dirigenza ed i risultati conseguiti sono periodicamente verificati dal Consiglio comunale e resi noti ai cittadini.
3.Apposite norme del presente statuto e dei regolamenti attuano le disposizioni stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, garantendo ai cittadini interessati la partecipazione al procedimento amministrativo.

Articolo 7
Caratteristiche costitutive
1.I confini geografici che delimitano la superficie del territorio comunale definiscono la circoscrizione sulla quale lo stesso esercita le sue funzioni ed i suoi poteri.
2.Il Comune può estendere i suoi interventi ai propri cittadini che si trovano al di fuori della propria circoscrizione od all'estero, attraverso la cura dei loro interessi generali sul proprio territorio.
3.La sede del Comune è posta nel Palazzo della Città, individuato con atto del Consiglio Comunale.
4.Il Comune di Gragnano si fregia dello stemma miniato nella foto allegata e descritto come appresso: diviso in due parti; nella prima, campo di cielo con torre accostata ad un cipresso, a sua volta terrazzato su una campagna di verde, il tutto al naturale: nella seconda, fondo con mano destra vestita da polsino bianco, che impugna cinque spighe di grano con relativi steli. Lo stemma è circondato da due rami di vite con sei grappoli d'uva ed i rami sono annodati da un nastrino azzurro. Lo stemma, sovrastato da una corona aurea, è proiettato in un fondale ovale nero.
5.Lo stemma è riprodotto negli atti ufficiali, nel bollo e nel gonfalone. La riproduzione dello stemma e l'esibizione del gonfalone sono riservati al Comune che ne disciplina l'utilizzo.

Capo III
LA POTESTA' REGOLAMENTARE

Articolo 8
I regolamenti comunali
1.I regolamenti costituiscono atti fondamentali del Comune, formati ed approvati dal Consiglio, al quale spetta la competenza esclusiva di modificarli ed abrogarli.
2.La potestà regolamentare è esercitata secondo i principi fissati dalla legge e dalle disposizioni stabilite dal presente statuto. Per realizzare l'unitarietà e l'armonia dell'ordinamento autonomo comunale le disposizioni dei regolamenti sono coordinate fra loro secondo i criteri fissati dallo statuto.
3.In deroga a quanto disposto dal comma 1, la competenza circa l'adozione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi è attribuita alla Giunta comunale, che la esercita nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio comunale.
4.I regolamenti comunali entrano in vigore il giorno in cui diviene esecutiva la relativa delibera di approvazione. I Regolamenti sono inseriti sul sito internet del Comune.
N.B.Articolo modificato con Deliberazione Commissione Straordinaria n.235 del 17-12-2012, immediatamente esecutiva.

Capo IV
LE FUNZIONI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE

Articolo 9
Programmazione e pianificazione
1.Il comune, per realizzare le proprie finalità, adotta nell'azione di governo il metodo della programmazione ed indirizza l'organizzazione dell'ente secondo i criteri idonei a realizzarlo, assicurando alla stessa i mezzi all'uopo necessari.
2.Concorre, quale soggetto della programmazione, alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi e nei piani dello Stato, della regione e di altri enti e provvede, per quanto di sua specifica competenza, alla loro attuazione.
3.Partecipa, con proprie proposte, alla programmazione economica, territoriale ed ambientale della regione e concorre alla formazione dei programmi pluriennali e dei piani territoriali di coordinamento, secondo le norme della legge regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

4.Nell'esercizio diretto delle funzioni di programmazione e nel concorso alla programmazione regionale e provinciale il Comune persegue la valorizzazione delle vocazioni civili, economiche e sociali della propria Comunità e la tutela delle risorse ambientali e naturali del suo territorio.
5.Le funzioni di cui al presente Articolo ed ogni altra in materia di programmazione e pianificazione, generale e di settore con effetti estesi alla Comunità ed al di fuori di essa od all'organizzazione interna, appartengono alla competenza del Consiglio comunale.

TITOLO II
GLI ORGANI

Capo I
ORDINAMENTO

Articolo 10
Norme generali
1.Sono organi di governo del Comune il Consiglio comunale, la Giunta ed il Sindaco.
2.Spettano agli organi elettivi la funzione di rappresentanza democratica della Comunità e la realizzazione dei principi e delle competenze stabilite dallo statuto nell'ambito della legge.
3.La legge e lo statuto regolano l'attribuzione delle funzioni ed i rapporti fra gli organi elettivi, per realizzare una efficiente ed efficace forma di governo della collettività comunale.

Capo II
IL CONSIGLIO COMUNALE

Articolo 11
Ruolo e competenze generali
1.Il Consiglio comunale, unitamente al Sindaco, è l'organo che esprime ed esercita la rappresentanza diretta della Comunità, dalla quale è eletto.
2.Spetta al Consiglio, unitamente al Sindaco, di individuare ed interpretare gli interessi generali della Comunità e di stabilire, in relazione ad essi, gli indirizzi che guidano e coordinano le attività di amministrazione e gestione operativa, esercitando sulle stesse il controllo politico - amministrativo per assicurare che l'azione complessiva dell'Ente consegua gli obiettivi stabiliti con gli atti fondamentali e nel documento programmatico.
3.Le attribuzioni generali del Consiglio quale organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo sono esercitate su tutte le attività del Comune, nelle forme previste dal presente statuto.
4.Uelezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio sono regolati dalla Legge.
5.Il Consiglio dura in carica fino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo
l'indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Articolo 12
Funzioni di indirizzo politico amministrativo
1.Il Consiglio comunale, unitamente al Sindaco, definisce ed esprime gli indirizzi politico-amministrativi, secondo i principi affermati dal presente statuto, stabilendo la programmazione generale dell'ente ed adottando gli atti fondamentali che ne guidano operativamente l'attività, con particolare riguardo:
a)agli atti che determinano il quadro istituzionale comunale, comprendente i regolamenti per il funzionamento degli organi e degli istituti di partecipazione popolare, gli organismi costituiti per la gestione dei servizi, le forme associative e di collaborazione con gli altri soggetti;
b)agli atti di pianificazione finanziaria annuale e pluriennale, ai bilanci, ai programmi operativi degli interventi e progetti che costituiscono i piani d'investimento; agli atti che incidono sulla consistenza del patrimonio immobiliare dell'ente ed alla definizione degli indirizzi per la sua utilizzazione e gestione;
c)agli atti di pianificazione urbanistica ed economica generale ed a quelli di programmazione attuativa;
2.Il Consiglio, con atti di pianificazione operativa e finanziaria annuale e pluriennale definisce per ciascun programma, intervento e progetto, i risultati che costituiscono gli obiettivi della gestione dell'ente e determina i tempi per il loro conseguimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

3.Il Consiglio stabilisce, con gli atti fondamentali approvati, i criteri — guida per la loro concreta attuazione ed adotta risoluzioni per promuovere, indirizzare, sollecitare l'attività degli altri organi del Comune e l'operato dell'organizzazione, per l'attuazione del documento programmatico presentato dal Sindaco.
4.Il Consiglio esprime direttive per l'adozione da parte della Giunta di provvedimenti dei quali i revisori dei conti abbiano segnalato la necessità per esigenze di carattere finanziario e patrimoniale, concernenti l'amministrazione e la gestione economica delle attività comunali.
5.Il Consiglio definisce gli indirizzi per la nomina dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni.
6.Il Consiglio adotta risoluzioni, mozioni, ordini del giorno per esprimere, nel rispetto del principio della pluralità di opinione, la sensibilità e gli orientamenti nello stesso presenti su temi ed avvenimenti di carattere politico, sociale, economico, culturale ed interpretare, con tali atti, la partecipazione dei cittadini agli eventi che interessano la comunità nazionale.

Articolo 13
Funzioni di controllo politico-amministrative
1.Il Consiglio comunale esercita le funzioni di controllo politico- amministrativo, con le modalità stabilite dal presente statuto e dai regolamenti, per le attività:
a)degli organi e dell'organizzazione operativa del Comune;
b)delle istituzioni, gestioni convenzionate e coordinate, consorzi, società che hanno per fine l'esercizio di servizi pubblici e la realizzazione di opere, progetti, interventi, effettuate per conto del Comune;
2.Nei confronti dei soggetti di cui al punto b) del precedente comma l'attività di controllo è esercitata nei limiti e con le modalità stabilite dalla legge e dagli ordinamenti di ciascuno di essi.
3.Il Consiglio verifica, con le modalità che saranno stabilite dal regolamento, la coerenza dell'attività dei soggetti ed organizzazioni di cui al primo comma con gli indirizzi generali dallo stesso espressi e con gli atti fondamentali approvati, per accertare che l'azione complessiva dell'Amministrazione della comunità persegua i principi affermati dallo statuto e la programmazione generale adottata.
4.La vigilanza sulla gestione delle aziende speciali e degli altri enti ed organismi di cui al punto b) del primo comma è esercitata dal Consiglio comunale al quale il Sindaco o l'Assessore competente riferiscono sullo stato della gestione ogni 6 mesi.

Articolo 14
Gli atti fondamentali
1.Il Consiglio comunale ha competenza esclusiva per l'adozione degli atti stabiliti dal secondo comma dell'Articolo 42 del T.U.EE.LL. n.267/2000, attraverso i quali esercita le funzioni fondamentali per l'organizzazione e lo sviluppo della Comunità e determina gli indirizzi della politica amministrativa dell' Ente.
2.Sono inoltre di competenza del Consiglio comunale gli atti ed i provvedimenti allo stesso attribuiti sia da altre disposizioni della legge suddetta, sia emanate con leggi ad essa successive, nonché quelli relativi alle dichiarazioni di ineleggibilità ed incompatibilità dei Consiglieri comunali ed alla loro surrogazione.
3.Il Consiglio comunale ha competenza esclusiva nei seguenti atti fondamentali:
gli statuti dell'ente e delle aziende speciali, i regolamenti, l'ordinamento degli uffici e dei servizi;
i programmi le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari, i programmi triennali e l'elenco annuale dei lavori pubblici, i bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni, i conti consuntivi, i piani territoriali ed urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle medesime materie;
le convenzioni con altri comuni e con la provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative;
l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;
l'assunzione diretta di pubblici servizi, la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, la concessione dei pubblici servizi, la partecipazione dell'ente a società di capitali, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
la contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio e l'emissione dei prestiti obbligazionari;
le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permute, gli appalti e le concessioni che non siano previste espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscono mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta comunale, del segretario o di altri funzionari;
la definizione degli indirizzi per la nomina e la segnalazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni;
le nomine ad esso espressamente riservate dalla legge;
l'elezione del difensore civico;
l'elezione del presidente del consiglio e del vice presidente;
la promozione dei referendum;
la definizione, l'adeguamento e la verifica dell'attuazione delle linee programmatiche della amministrazione.
Le deliberazioni sulle materie elencate al comma precedente non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune ad eccezione di quelle attinenti a variazioni di bilancio, che il consiglio comunale deve ratificare nei sessanta giorni successivi, pena la decadenza.

Articolo 15
Le nomine dei rappresentanti
1.La nomina e revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed istituzioni operanti nell'ambito del Comune ovvero da essi dipendenti o controllati, spetta al Sindaco, salvo che non sia dalla legge espressamente riservata al Consiglio comunale.
2.Il Consiglio comunale definisce gli indirizzi cui dovrà attenersi il Sindaco nella sua azione; tali indirizzi comprenderanno i requisiti soggettivi, i criteri per la nomina, la durata dell'incarico, il controllo sull'operato, la possibilità di revoca.

Articolo 16
Prerogative e compiti dei Consiglieri comunali
1.I consiglieri comunali entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, appena adottata dal consiglio la relativa deliberazione.
2.I consiglieri comunali rappresentano la Comunità ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato, con piena libertà di opinione e di voto. Sono responsabili dei voti che esprimono sui provvedimenti deliberati dal Consiglio.
I Consiglieri Comunali per l'espletamento del loro mandato, hanno diritto a disporre del tempo, delle risorse e dei servizi necessari, usufruendo di indennità e rimborsi spese nei modi e nei limiti previsti dalla legge. Il comportamento dei consiglieri Comunali, nell'esercizio delle proprie funzioni, deve essere improntato all'imparzialità ed al principio della buona amministrazione.
3.Ogni consigliere comunale, con la procedura stabilita dal regolamento, ha diritto di:
esercitare l'iniziativa per tutti gli atti e provvedimenti sottoposti alla competenza deliberativa del Consiglio;
presentare all'esame del Consiglio interrogazioni, mozioni e proposte di risoluzioni.
4.Ogni consigliere può presentare altresì, per iscritto, interrogazioni o interpellanze al Sindaco e alla Giunta; in tal caso il Sindaco e gli Assessori delegati risponderanno, per iscritto, o in Consiglio comunale, entro 30 giorni dalla richiesta.
5.Ogni consigliere comunale, con le modalità stabilite dal regolamento, ha diritto di ottenere:
dai responsabili degli uffici del Comune, delle aziende ed enti dipendenti dallo stesso, tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del proprio mandato;
dal segretario comunale, copie di atti e documenti che risultano necessari per l'espletamento del suo mandato, in esenzione di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

Il consigliere ha l'obbligo di osservare il segreto sulle notizie ed atti ricevuti, nei casi specificatamente previsti dalla legge.
6.Le dimissioni dalla carica di consigliere indirizzate al Consiglio, per iscritto devono essere immediatamente assunte al protocollo dell'Ente. Sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio entro e non oltre 10 giorni procede alla surroga dei consiglieri di- missionari, con separate deliberazioni seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'Articolo 141 del T.U. 267/2000.
7.Il consigliere che per motivi personali di parentela ed affinità entro il quarto grado, professionali o di altra natura abbia interesse ad una deliberazione deve assentarsi dall'adunanza per la durata del dibattito e della votazione della stessa, richiedendo che sia fatto constare a verbale. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti e affini entro il quarto grado.
8.I consiglieri cessati dalla carica per effetto dello scioglimento del Consiglio continuano ad esercitare gli incarichi esterni loro attribuiti, fino alla nomina dei successori.
9.I consiglieri che non intervengono a n. 3 sedute consecutive, senza giustificati motivi, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tal riguardo, il Presidente del Consiglio comunale a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'Articolo 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avviso del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Presidente del Consiglio comunale eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato. La decadenza è pronunciata con il voto palese espresso dai 2/3 dei consiglieri in carica su proposta del Presidente del Consiglio comunale.
10.Il consigliere anziano è il consigliere che nella elezione ha conseguito la cifra elettorale più alta, costituita dalla somma dei voti di lista e dei voti di preferenza, con esclusione del Sindaco e dei candidati alla carica di sindaco proclamati consiglieri. Il consigliere anziano esercita le funzioni previste dalla legge e dal presente statuto. Nelle adunanze del consiglio comunale esercita tali funzioni il consigliere che, fra i presenti, risulta "anziano" secondo i requisiti sopra precisati, in particolare sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento temporaneo di quest'ultimo e del vice presidente.
11.I consiglieri comunali hanno diritto a percepire un gettone di presenza per la partecipazione a consigli e commissioni. In nessun caso l'ammontare percepito nell'ambito di un mese da un consigliere può superare l'importo pari a 1/3 dell'indennità massima prevista per il rispettivo sindaco.
I consiglieri comunali possono richiedere la trasformazione del gettone di presenza in una indennità di funzione, sempre che tale regime di indennità comporti per l'ente pari o minori oneri finanziari. Il regime dell'indennità di funzione per i consiglieri prevede l'applicazione di detrazioni dalle indennità in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi collegiali. Le indennità di funzione sono cumulabili con i gettoni di presenza o altra indennità di funzione quando siano dovuti per mandati elettivi presso enti diversi, ricoperti dalla stessa persona. I consiglieri comunali dipendenti pubblici o privati hanno diritto di assentarsi dal servizio per partecipare alle riunioni degli organi di cui fanno parte per l'intera giornata in cui sono convocati i rispettivi consigli. Il diritto di assentarsi comprende il tempo per raggiungere il luogo della riunione e rientrare al posto di lavoro.
12.Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

Articolo 17
Il Presidente del Consiglio comunale
1.Il Consiglio comunale elegge, nel suo seno, un presidente che ne presiede e ne convoca le adunanze, e vigila sul corretto e ordinato svolgimento dei lavori.
2.Egli provvede, altresì, a tutelare le prerogative dei consiglieri, e a garantire l'esercizio effettivo delle loro funzioni, coadiuvato in ciò dall'Ufficio di Presidenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

3.Il Presidente del Consiglio comunale è eletto a scrutinio segreto a maggioranza dei due terzi dei componenti l'assemblea, nella prima seduta del consiglio neo eletto. Dopo tre scrutini infruttuosi, è sufficiente, per l'elezione, la maggioranza assoluta dei consiglieri.
4.Contestualmente all'elezione del presidente, il Consiglio elegge un Vice Presidente, che ne esercita le funzioni ed attribuzioni in caso di assenza o di impedimento temporaneo del presidente stesso.
5.In caso di contemporanea assenza o impedimento temporaneo di presidente e vice Presidente, le relative funzioni sono esercitate dal consigliere anziano.
6.Il Presidente del Consiglio comunale è altresì attributario delle seguenti funzioni:
a)ordina e organizza l'attività delle Commissioni consiliari permanenti, speciali ed ispettive;
b)riceve la dichiarazione dei singoli consiglieri che vogliono essere assegnati ad un gruppo tra quelli esistenti nel Consiglio o che vogliono costituire gruppo autonomo;
c)collabora con il Sindaco e con la giunta per le attività del Consiglio comunale, quando la convocazione è richiesta da questi per la discussione ed approvazione di atti fondamentali di competenza del Consiglio e negli altri casi previsti dallo Statuto;
d)sottoscrive le deliberazioni del Consiglio comunale, insieme con il Segretario Generale.
e)assicura una adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio;
f)convoca e presiede la conferenza dei capigruppo;
g)esercita ogni altra funzione demandatagli dallo Statuto e dai regolamenti dell'ente.
7.Il presidente del Consiglio esercita le sue funzioni con imparzialità nel rispetto delle prerogative del consiglio e dei diritti dei singoli consiglieri.
8.Il presidente del Consiglio ed il suo vicepresidente costituiscono l'Ufficio di Presidenza, nel quale sono previamente esaminati e discussi argomenti di maggiore rilevanza che attengono allo svolgimento dei compiti di Presidenza. All'ufficio di Presidenza è assicurata una sufficiente dotazione di risorse finanziarie, di mezzi e di personale per il funzionamento.

Articolo 18
I Gruppi consiliari e la conferenza dei Capo gruppi
1.1 consiglieri eletti nella medesima lista formano un Gruppo consiliare. Nel solo caso in cui di una lista sia stato eletto un solo consigliere, a questo sono riconosciute la rappresentanza e le prerogative spettanti ad un gruppo consiliare.
2.Per la costituzione di un gruppo consiliare sono necessari almeno due componenti.
2 bis.I Consiglieri Comunali che si distaccano da un gruppo consiliare e non aderiscono ad altro gruppo, confluiscono nel gruppo misto, cui sono attribuite tutte le prerogative spettanti ai gruppi consiliari, prescindendo dalla composizione numerica, anche in deroga alle prescrizioni di cui al comma 2 del presente articolo.
3.Ciascun gruppo comunica al Sindaco il nome del Capo gruppo entro il giorno precedente la prima riunione del Consiglio neo-eletto. In mancanza di tale comunicazione viene considerato Capo gruppo il consigliere più " anziano del gruppo, secondo il presente statuto.
4.La conferenza dei capi gruppo è convocata e presieduta dal Presidente del consiglio comunale ed è costituita dal Presidente del Consiglio e dai capi gruppo. Ai lavori della Commissione partecipa il Sindaco o un assessore da lui delegato. Essa concorre alla programmazione delle riunioni e ad assicurare lo svolgimento dei lavori nel modo migliore, ed ha funzioni di Commissione per la formazione e l'aggiornamento del Regolamento del Consiglio comunale.
5.Il regolamento definisce le altre competenze della conferenza dei Capi gruppo, le norme per il suo funzionamento ed i rapporti con il Sindaco, le Commissioni consiliari permanenti e la giunta comunale.
6.Con il regolamento sono definiti mezzi e strutture di cui dispongono i Gruppi consiliari per assicurare l'esercizio delle funzioni loro attribuite.
7.Eventuali decisioni vengono deliberate con il metodo del voto ponderato, a maggioranza dei consiglieri rappresentati.

N.B.Articolo integrato con il comma 2 bis, a seguito della Deliberazione di Consiglio Comunale n.12 del 20-03-2006, divenuta esecutiva il 10-04-2006.

Articolo 19

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

Commissioni consiliari permanenti

1.Il Consiglio comunale costituisce, al suo interno, Commissioni permanenti, stabilendone il numero e le competenze, con deliberazione adottata nella prima seduta successiva alla prima del Consiglio neo-eletto.
2.Le Commissioni consiliari permanenti sono costituite da consiglieri comunali che rappresentano, con criterio proporzionale, la maggioranza e la minoranza.
3.I gruppi di maggioranza e minoranza designano, in proporzione della rispettiva consistenza numerica, i componenti delle Commissioni, entro venti giorni dalla deliberazione di cui al primo comma ed entro lo stesso termine li comunicano al Sindaco e al presidente del Consiglio comunale.
4.La conferenza dei Capigruppo, esamina le designazioni pervenute e provvede a coordinarle in modo da rendere la composizione proposta per ciascuna Commissione conforme ai criteri indicati dal regolamento.
5.Il Presidente del Consiglio comunale iscrive all'ordine del giorno della prima riunione successiva a quella dell'insediamento del Consiglio comunale, la costituzione delle Commissioni consiliari permanenti, che viene effettuata con votazione in forma palese.
6.Il Presidente di ciascuna Commissione è eletto dalla stessa, nel proprio seno, con le modalità previste dal regolamento.
7.Il Sindaco, gli Assessori nonché i consiglieri che non fanno parte delle Commissioni possono partecipare od essere invitati alle riunioni senza diritto di voto.
8.Il regolamento determina funzioni e potere delle commissioni, ne disciplina l'organizzazione ed assicura nelle forme più idonee la pubblicità dei lavori e degli atti.
9.Le Commissioni hanno poteri referenti, redigenti, di controllo, consultivi ed istruttori in ordine a tutti gli atti generali e le materie di competenza del Consiglio.
10.Le Commissioni consiliari permanenti nell'ambito delle materie di rispettiva competenza verificano periodicamente lo stato di attuazione dei piani e programmi generali e settoriali e ne riferiscono al Consiglio.
11.Le Commissioni consiliari permanenti possono disporre per l'esercizio delle loro funzioni audizioni di pubblici amministratori e funzionari, compresi il sindaco, gli assessori, il direttore generale i dirigenti e il segretario comunale, i quali hanno l'obbligo di intervenire alle audizioni e di cooperare al raggiungimento degli obiettivi delle commissioni.
12.Le Commissioni consiliari permanenti hanno diritto di ottenere dagli Uffici dell'ente e da tutti gli altri organi le informazioni relative alle materie di rispettiva competenza.
13.La costituzione di commissioni consiliari aventi funzioni di controllo o di garanzia dovrà prevedere l'attribuzione della presidenza alle opposizioni.

Articolo 20

Iniziativa delle proposte

1.L'iniziativa delle proposte di atti e provvedimenti di competenza del Consiglio comunale spetta alla giunta, al sindaco ed a tutti i consiglieri.
2.Le modalità per la presentazione, l'istruttoria e la trattazione delle proposte dei consiglieri comunali sono stabilite dal regolamento.

Articolo 21

Norme generali di funzionamento

1.Le norme generali di funzionamento del Consiglio comunale sono stabilite dal regolamento, secondo quanto dispone il presente statuto.
2.Il consiglio comunale è convocato e presieduto dal Presidente del Consiglio comunale, nei termini e con le modalità stabilite dal regolamento.
Della convocazione è dato avviso alla Città mediante pubblici manifesti. La prima adunanza del Consiglio neo-eletto è convocata dal Sindaco eletto e presieduta dal consigliere anziano, fino alla elezione del Presidente dell'Assemblea, ai sensi dell'Articolo 40 del T. U. EE.LL..
3.L'attività del consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria e straordinaria. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno 5 giorni prima del

fonte: http://burc.regione.campania.it

giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.
4.La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno due giorni dopo la prima. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno 4 giorni prima della seduta nel caso di sessione ordinaria, almeno 2 giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.
5.Le sedute del Consiglio comunale sono valide con la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati senza computare a tal fine il Sindaco. Sono fatti salvi i casi in cui la legge o il presente statuto richiedano una maggioranza qualificata o dispongano particolari modalità di votazione.
6.Ogni deliberazione del Consiglio comunale s'intende approvata quando ha ottenuto la maggioranza assoluta dei votanti. Fanno eccezione le deliberazioni per le quali la legge od il presente statuto prescrivono espressamente, per l'approvazione, maggioranze speciali.
7.Le votazioni sono effettuate, di norma, con voto palese. Le votazioni con voto segreto sono limitate ai casi previsti dal regolamento, nel quale sono stabilite le modalità per tutte le votazioni.
8.Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche, salvo i casi nei quali, secondo il regolamento, esse devono essere segrete.
9.Alle sedute del Consiglio comunale partecipa il Segretario comunale, coadiuvato dai funzionari preposti alla redazione del verbale.
10.Il regolamento disciplina in generale tutto quanto attiene l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio e le modalità di esercizio delle funzioni ad esso spettanti e contiene disposizioni su materie ad esso esplicitamente rinviate dallo Statuto.
11.Il Consiglio comunale adotta con la maggioranza dei consiglieri assegnati, il proprio regolamento.

Articolo 22
Commissioni speciali
1.Il Consiglio comunale può nominare, nel suo seno, Commissioni speciali, per lo studio, la valutazione e l'impostazione di interventi, progetti e piani di particolare rilevanza, che non rientrano nella competenza ordinaria delle Commissioni permanenti. Nel provvedimento di nomina viene designato il coordinatore, stabilito l'oggetto dell'incarico ed il termine entro il quale la commissione deve riferire al Consiglio.
2.Su proposta del Sindaco o su istanza sottoscritta da almeno un terzo dei consiglieri, il Consiglio può costituire — nel suo seno — Commissioni speciali incaricate di effettuare accertamenti su fatti, atti, provvedimenti e comportamenti tenuti dai componenti degli organi elettivi. Della commissione fanno parte, con rappresentanza proporzionale, i componenti di tutti i Gruppi. Nel provvedimento di nomina viene designato il coordinatore, precisato l'ambito dell'inchiesta della quale la Commissione è incaricata ed i termini per concluderla e riferire al Consiglio. La Commissione ha tutti i poteri necessari per l'espletamento dell'incarico secondo le modalità previste dal regolamento.

Capo III
IL SINDACO

Articolo 23
Ruolo e funzioni
1.Il Sindaco è capo dell'amministrazione comunale e Ufficiale di Governo. E' eletto a suffragio universale diretto, contestualmente all'elezione del Consiglio comunale del quale fa parte, secondo le disposizioni dettate dal T.U.EE.LL. E' interprete ufficiale degli indirizzi espressi dal Consiglio.
2.Chi è stato Sindaco per due mandati consecutivi, non è immediatamente ne- leggibile alla stessa carica.
3.Il Sindaco, nelle funzioni di capo dell'amministrazione comunale, rappresenta la Comunità e promuove da parte degli organi collegiali e dell'organizzazione del Comune le iniziative e gli interventi più idonei per realizzare il progresso ed il benessere dei cittadini che la compongono.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

4.Quale presidente della giunta comunale ne esprime l'unità d'indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori, per il conseguimento dei fini stabiliti nel documento programmatico.
5.Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti, con il concorso degli Assessori e con la collaborazione prestata, secondo le sue direttive, dal Segretario Generale.
6.Quale Ufficiale di Governo sovrintende ai servizi di competenza statale attribuiti al Comune, secondo quanto stabilito dalla legge della Repubblica.
7.Il Sindaco è garante del rispetto della legge, dell'attuazione dello statuto, dell'osservanza dei regolamenti.
8.Il distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e del Comune, da portarsi a tracolla della spalla destra.

Articolo 24
Rappresentanza e coordinamento
1.Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dal presente statuto e dai regolamenti. Sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune; in particolare il Sindaco:
esercita la rappresentanza generale e politico-istituzionale del comune;
provvede alla nomina dei componenti la Giunta comunale, tra cui un vice- sindaco dandone comunicazione al consiglio nella prima seduta successiva all'elezione;
provvede alla revoca dei componenti della Giunta;
provvede alla sostituzione dei componenti della Giunta in caso di cessazione o di revoca, dandone comunicazione al consiglio nel corso della seduta immediatamente successiva;
propone al consiglio comunale, entro due mesi dall'insediamento, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato;
convoca e presiede la giunta comunale, assicurandone l'unità di indirizzo e dirigendone l'attività secondo i criteri e le modalità previste;
stabilisce gli argomenti da trattarsi nelle sedute della Giunta;
può chiedere al presidente del Consiglio comunale la convocazione dell'organo e l'iscrizione all'ordine del giorno di argomenti determinati;
indice i referendum comunali e ne proclama l'esito;
sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti;
impartisce direttive al segretario generale per l'esercizio delle sue funzioni;
nomina i responsabili dei settori; attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna;
coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale e nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti.;
provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune dandone successiva comunicazione al consiglio;
promuove ed approva, dandone informazione al consiglio, gli accordi di programma per l'attuazione di interventi che richiedono l'azione integrata di diversi soggetti pubblici;
dirige e coordina i servizi di protezione civile, informa la popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali, avvalendosi dei mezzi tecnici individuati nei piani provinciali di emergenza (ex Articolo 12 legge 265/99);
nei casi di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, adotta le ordinanze contingibili e urgenti quale rappresentante delle comunità locali.

Articolo 25
Il vice Sindaco
1.Il vice sindaco sostituisce il sindaco in caso di assenza o impedimento in tutte le funzioni attribuitegli dalla Legge, dallo Stato e dai regolamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

2.Nel caso di contemporanea assenza o impedimento del sindaco e del vice sindaco, ne esercita temporaneamente tutte le funzioni l'assessore anziano, ritenendosi tale il più anziano d'età.

Articolo 26
Attribuzione del Sindaco nei servizi di competenza statale
1.In qualità di ufficiale di governo, il sindaco sovrintende allo svolgimento delle seguenti funzioni attribuitegli per legge:
tenuta dei registri di stato civile e di popolazione; adempimenti in materia elettorale, di leva militare e di statistica;
emanazione degli atti in materia di ordine e di sicurezza pubblica, di sanità, di igiene pubblica e tutela ambientale;
svolgimento dei compiti affidatigli in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria;
vigilanza e trasmissione di informazioni al Prefetto su tutto quanto possa inerire la sicurezza e l'ordine pubblico;
nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico — provvedimenti contingibili e urgenti in materia di sanità ed quale ufficiale di governo, il sindaco adotta con atto motivato e igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. Per l'esecuzione dei relativi ordini, può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica. Se l'ordinanza è rivolta a persone determinate e queste non ottemperano all'ordine impartito, il sindaco può provvedere d'ufficio a spese degli interessati, senza pregiudizio dell'eventuale azione penale. I casi di emergenza connessi con il traffico o con l'inquinamento atmosferico o acustico ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verifichino particolari necessità dell'utenza, il sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, adottando i provvedimenti di cui al comma precedente.
2.Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, adotta provvedimenti contigibili ed urgenti emanando ordinanze in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. Assume in questi casi i poteri ed adotta i provvedimenti previsti dalla legge.
3.Gli atti di cui ai precedenti commi debbono essere motivati e sono adottati nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e con l'osservanza delle norme che regolano i procedimenti amministrativi.
4.In caso di assenza od impedimento del Sindaco, colui che lo sostituisce esercita anche le funzioni di cui al presente articolo.
5.Le forme di pubblicità degli atti suddetti e quelle di partecipazione al procedimento dei diretti interessati sono stabilite dal presente statuto e dal regolamento.

Capo IV
LA GIUNTA COMUNALE

Articolo 27
Composizione
1.Il Sindaco presenta la giunta alla prima adunanza del Consiglio neo-eletto; similmente, ogni variazione nella sua composizione, sarà presentata alla prima riunione successiva del Consiglio comunale.
2.La giunta comunale è composta dal Sindaco, che la convoca e la presiede e da massimo n. 7 Assessori, anche al di fuori dei componenti del consiglio da lui liberamente scelti tra cittadini di comprovata competenza e professionalità, in possesso dei requisiti di eleggibilità e compatibilità con la carica di consigliere comunale.
3.Gli Assessori partecipano alle adunanze del Consiglio comunale con diritto alla parola e non al voto.
4.La carica di Assessore non è compatibile con quella di Consigliere comunale.
5.Chi ha ricoperto la carica di Assessore per due mandati consecutivi, non può essere nominato Assessore nel mandato successivo.

Articolo 28

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

Ruolo e competenze generali

1.La giunta è l'organo che compie tutti gli atti d'amministrazione del Comune che non siano riservati dalla legge o dallo statuto alla competenza di altri soggetti.

2.La giunta attua gli indirizzi generali espressi dal Consiglio comunale con gli atti fondamentali dallo stesso approvati e coordina la propria attività con gli orientamenti di politica amministrativa ai quali si ispira l'azione del Consiglio.

3.La giunta esercita attività d'iniziativa e di impulso nei confronti del Consiglio comunale, sottoponendo allo stesso proposte, formalmente redatte ed istruite, per l'adozione degli atti che appartengono alla sua competenza.

4.La giunta persegue, nell'ambito delle sue competenze d'amministrazione ed attraverso l'iniziativa propositiva nei confronti del Consiglio, la realizzazione del programma presentato dal Sindaco al Consiglio comunale.

5.La giunta approva programmi e progetti esecutivi in armonia agli indirizzi deliberati dal Consiglio e tutti i provvedimenti che costituiscono impegni di spesa sugli stanziarnenti di bilancio non espressamente assegnati alla competenza del Consiglio comunale dalla legge ed ai responsabili dei settori.

Decide in merito alla costituzione, resistenza o intervento in giudizio, ordinario o amministrativo, impegnando la relativa spesa.

6.La giunta riferisce annualmente al Consiglio sull'attività dalla stessa svolta, sui risultati ottenuti e sullo stato di attuazione del bilancio pluriennale, del programma delle opere pubbliche e dei singoli piani.

Articolo 29

Esercizio delle funzioni

1.La giunta comunale esercita le funzioni attribuite alla sua competenza dalla legge e dallo statuto in forma collegiale, con le modalità stabilite dal regolamento. Per la validità delle sue adunanze è necessaria la presenza della metà dei suoi componenti.

2.La giunta è convocata dal Sindaco che fissa la data della riunione e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare. E' presieduta dal Sindaco o, in sua assenza, o impedimento, dal vice sindaco. Nel caso di assenza di entrambi la presidenza è assunta dall'Assessore anziano, tale intendendosi il più anziano di età.

3.Gli Assessori concorrono con le loro proposte ed il loro voto all'esercizio della potestà collegiale della giunta.

4.Le attribuzioni dei carichi assessoriali possono essere modificate o revocate dal Sindaco, che ne informa il Consiglio comunale nella prima seduta successiva.

Articolo 30

Decadenza della Giunta

1.La giunta decade nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco. In tal caso, essa rimane in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio comunale e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni di Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

2.La giunta decade altresì nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

Tale mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

Articolo 31

Revoca, dimissioni e cessazione dall'Ufficio di Assessore

1.Il Sindaco può revocare e sostituire singoli o tutti i componenti la giunta, dandone motivata comunicazione al Consiglio nella adunanza immediatamente successiva.

2.Parimenti si procederà in caso di dimissioni o cessazione per altra causa dall'Ufficio di Assessore.

Articolo 32

Norme generali di funzionamento

1.Le adunanze della giunta comunale non sono pubbliche. Alle stesse partecipa il Segretario Generale ed assiste il funzionario designato per la redazione del verbale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.Il sindaco può disporre che alle adunanze della giunta, nel corso dell'esame di particolari argomenti, siano presenti, con funzioni consultive, responsabili dei servizi interessati.
3.Possono essere invitati alle riunioni della giunta, per essere consultati su particolari argomenti afferenti alle loro funzioni ed incarichi, il Presidente o l'intero Collegio dei Revisori dei Conti ed i rappresentanti del Comune in enti e commissioni, nonché i Presidenti delle Consulte e i consiglieri delegati.
4.Le norme generali di funzionamento della giunta sono stabilite, in conformità alla legge ed al presente statuto, dal regolamento interno.

Capo V
LE COMMISSIONI COMUNALI

Articolo 33
Le Commissioni comunali
1.La nomina delle Commissioni comunali previste da disposizioni di legge e di regolamento che siano interamente costituite da componenti del Consiglio comunale, è effettuata dallo stesso Consiglio, con le modalità previste dal regolamento.
2.La nomina delle Commissioni comunali previste da disposizioni di legge e di regolamento, la cui composizione sia diversa da quella prevista al precedente comma, è effettuata dalla giunta comunale, in base alle designazioni dalla stessa richiesta al Consiglio comunale ed agli enti, associazioni ed altri soggetti che, secondo le disposizioni predette, debbono nelle stesse essere rappresentate. Nei casi in cui la scelta dei componenti spetta direttamente all'Amministrazione comunale, la stessa viene effettuata dal Consiglio fra persone in possesso dei requisisti di compatibilità, idoneità e competenza all' espletamento dell'incarico.
3.La Presidenza delle commissioni consiliari aventi funzioni di controllo o garanzia, ove costituite, è attribuita alle minoranze.

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

Capo I
LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Articolo 34
La partecipazione dei cittadini all'amministrazione
1.La partecipazione dei cittadini all'amministrazione esprime il concorso diretto della Comunità all'esercizio delle funzioni di rappresentanza degli organi elettivi e realizza la più elevata democratizzazione del rapporto fra gli organi predetti ed i cittadini.
2.Assicura ai cittadini, attraverso le forme previste dai successivi articoli e dal regolamento, le condizioni per intervenire direttamente nei confronti degli organi elettivi, contribuendo con le loro proposte alla fase di impostazione delle decisioni che essi dovranno assumere sui temi di interesse generali relativi alla programmazione della attività amministrativa o su terni specifici aventi interesse rilevante per la Comunità.

Articolo 35
La partecipazione delle libere forme associative
1.La partecipazione dei cittadini all'amministrazione del Comune, attraverso le libere forme associative dagli stessi costituite nell'esercizio del diritto affermato dall'Articolo 38 della Costituzione, è realizzata e valorizzata dagli organi elettivi comunali nelle forme previste dal presente statuto e dal regolamento.
2.La partecipazione dei cittadini attraverso le loro libere Associazioni assume rilevanza in relazione alla loro effettiva rappresentatività di interessi generali o diffusi ed alla loro organizzazione, che deve presentare un'adeguata consistenza per poter costituire un punto di riferimento e di rapporti continuativi con il Comune.
3.Le libere forme associative comprendono le associazioni sindacali dei lavoratori dipendenti, autonomi e pensionati, degli esercenti di arti ed attività artigianali, commerciali, industriali, professionali ed agricole; le associazioni del volontariato, combattentistiche, degli invalidi di guerra e del lavoro, le

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

associazioni di protezione dei portatori di handicap; le associazioni per la pratica dello sport, del tempo libero, della tutela della natura e dell'ambiente; le associazioni ed organismi della scuola, della cultura, delle religioni, per la valorizzazione del patrimonio storico ed artistico; le associazioni dei giovani e degli anziani; ed ogni altra libera forma associativa o comitato che abbia le caratteristiche indicate al precedente comma.
4.Un'apposita Commissione consiliare permanente, dotata della struttura operativa necessaria, è preposta ad organizzare i rapporti fra gli organi del Comune e le Associazioni dei cittadini. Essa provvede alla registrazione in appositi albi delle Associazioni ed organizzazioni che ne fanno richiesta, documentando il possesso dei requisiti stabiliti dallo statuto e dal regolamento. In uno degli albi sono registrate le Associazioni che hanno prevalenti finalità relative alle attività economiche, sociali e del lavoro. Nell'altro albo sono registrate le Associazioni che hanno prevalenti finalità relative alla cultura, all'istruzione, allo sport ed alla qualità della vita.
5.Sono istituite la Consulta dell'economia, del lavoro e delle attività sociali e la Consulta della cultura, dell'istruzione, dello sport, della qualità della vita e delle pari opportunità, organismi attraverso i quali il Comune valorizza e promuove la partecipazione all'amministrazione delle libere associazioni ed organismi dei cittadini, attraverso attività propositive e di consultazione. Le due Consulte esercitano le loro funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio comunale e degli altri organi del Comune.
6.Le due Consulte sono elette ogni tre anni dalle Associazioni ed organizzazioni registrate nei rispettivi albi, con le modalità stabilite dal regolamento comunale per la partecipazione popolare, che fissa il numero dei componenti di ognuna. Ciascuna Consulta elegge il proprio Presidente e può nominare dei coordinatori per sezioni di attività.
7.Gli amministratori del Comune e quelli delle Associazioni sportive professionistiche non possono far parte delle Consulte di cui al quinto comma.

Articolo 36
L'attività di partecipazione delle Consulte
1.Le Consulte collaborano con le Commissioni consiliari permanenti alle cui riunioni partecipano, per invito o su loro richiesta, con la Sezione preposta al settore di attività della Commissione.
2.Le Consulte presentano al Sindaco proposte, istanze, petizioni, da questo trasmesse alla Commissione consiliare competente per l'istruttoria preliminare ed alla giunta comunale per la conoscenza. La Commissione, con la partecipazione del sindaco e dell'Assessore interessato, decide circa l'ammissibilità della proposta all'ulteriore esame del Consiglio e della giunta. Se la decisione è negativa, essa viene comunicata, con adeguate motivazioni, alla Consulta proponente, entro venti giorni dalla data di presentazione. Se la decisione è positiva viene trasmessa al Consiglio od alla giunta, secondo le competenze, i quali provvedono a dare esito a quanto proposto o richiesto od a far conoscere, in caso di diniego, le motivazioni. La decisione è adottata nella prima riunione successiva all'invio della pratica da parte della Commissione consiliare e, comunque, entro trenta giorni dallo stesso.
3.Le Consulte possono essere previamente e congiuntamente interpellate dal Consiglio, a mezzo del Sindaco e con l'intervento della commissione consiliare competente e della giunta comunale, all'atto dell'impostazione dei bilanci annuali e pluriennali, del programma degli investimenti, del piano regolatore generale e dei piani d'attuazione dello stesso d'iniziativa pubblica o privata e sul rendiconto dell'esercizio.
4.Il Sindaco, su invito della Commissione consiliare e della giunta comunale, può richiedere il parere della Consulta competente prima della presentazione al Consiglio di atti fondamentali che incidono in misura rilevante sugli interessi e sulle condizioni dei cittadini.
5.Le Consulte esprimono i pareri loro richiesti con una relazione illustrativa delle motivazioni, entro 15 giorni dalla data nella quale perviene loro l'atto del Sindaco.
6.Il Consiglio comunale tiene, una volta all'anno, entro il mese di settembre, una riunione aperta con la partecipazione delle due Consulte, nella quale il Sindaco illustra lo " stato della Comunità " nei suoi caratteri e connotazioni più significativi, rapportato alla situazione esistente negli anni precedenti. Le Consulte esprimono il loro giudizio sui risultati raggiunti, verificano assieme al Consiglio lo stato di avanzamento dei programmi, propongono nuovi obiettivi da perseguire per lo sviluppo della Comunità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.Le Consulte concorrendo alla designazione dei candidati alla nomina di difensore civico approvano, in adunanza plenaria, a maggioranza assoluta dei presenti, un elenco, comprendente non meno di 5 candidati, fra i quali il Consiglio comunale, con le modalità di cui al successivo Capo VI, può eleggere il Difensore civico.
8.I candidati alla elezione alla carica di Difensore civico sono prescelti fra i cittadini residenti nel Comune che, per pubblica conoscenza, assicurando le più ampie garanzie di indipendenza, probità, equità, risultino dotati di comprovata esperienza, competenza e sensibilità sociale per esercitare le funzioni allo stesso attribuite.
9.La giunta comunale assicura alle Consulte l'invio di informazioni, comunicazioni, atti ad efficacia generale, insieme a copia del presente statuto, dei regolamenti e degli altri documenti utili per attivare la loro partecipazione pro- positiva all'amministrazione del Comune.
10.La giunta comunale assicura alle due Consulte i locali, i mezzi strumentali ed il personale necessario per l'esercizio della loro attività.

Articolo 37
La partecipazione dei singoli cittadini
1.Le istanze, petizioni e proposte presentate da uno o più cittadini, dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi generali della collettività, sono sottoposte dal Sindaco all'esame istruttorio della Commissione permanente di cui all'Articolo 36 ed assegnate al competente organo collegiale che deve adottare, sulle stesse, motivata decisione la quale deve essere notificata a tutti i presentatori della proposta entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della stessa.
2.La Commissione consiliare può invitare i presentatori della istanza, od una loro delegazione, ad assistere alla riunione nella quale viene effettuato l'esame preliminare delle loro proposte ed a fornire chiarimenti e precisazioni.

Capo II
LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI ED I REFERENDUM

Articolo 38
La consultazione dei cittadini
1.Il Consiglio comunale, per propria iniziativa o su proposta della Giunta, può deliberare la consultazione preventiva di particolari categorie di cittadini, individuabili attraverso le risultanze degli uffici comunali, di albi pubblici o di associazioni di categoria, su proposte che rivestono per gli stessi diretto e rilevante interesse.
2.La consultazione può essere effettuata sia mediante l'indizione di assemblee di cittadini interessati, nella quale gli stessi esprimono, nelle forme più idonee, le loro opinioni o proposte, sia con l'invio a ciascuno degli interessati di questionari, nei quali viene richiesto con semplicità e chiarezza l'espressione di opinioni, pareri e proposte, da restituire con le modalità ed entro il termine nello stesso indicato.
3.La segreteria generale dispone lo scrutinio delle risposte pervenute e riassume
i risultati della consultazione che trasmette al sindaco, il quale li comunica al
consiglio comunale, ed alla giunta, per le valutazioni conseguenti, e provvede
a darne informazione, con pubblici avvisi, ai cittadini.
4.Il regolamento stabilisce le ulteriori modalità e termini relativi alle consultazioni di cui ai precedenti commi.

Articolo 39
Referendum consultivo
1.Il referendum è un istituto previsto dalla legge ed ordinato dal presente statuto e dal regolamento, con il quale tutti gli elettori del Comune sono chiamati a pronunciarsi in merito a programmi, piani, progetti, interventi ed ogni altro argomento — esclusi quelli di cui al successivo quarto comma — relativi all'Amministrazione ed al funzionamento del Comune, esprimendo sul tema o sui temi proposti il proprio assenso o dissenso affinché gli organi ai quali compete decidere assumano le proprie determinazioni, consapevoli del!' orientamento prevalente della comunità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

2.I referendum consultivi sono indetti per deliberazione del Consiglio comunale, che fissa il testo da sottoporre agli elettori. La deliberazione deve essere adottata con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati. Il Sindaco, divenuta esecutiva la deliberazione, dà corso alle procedure previste dal regolamento.
3.I referendum consultivi sono inoltre indetti su richiesta presentata, con firme autenticate nelle forme di legge, da almeno 1.000 (mille) elettori iscritti nelle liste del Comune alla data del 1° gennaio dell'anno nel quale viene presentata la richiesta. La richiesta deve contenere il testo da sottoporre agli elettori e viene presentata al Sindaco che, dopo la verifica da parte della Segreteria Generale della regolarità della stessa, da effettuarsi entro 15 giorni dalla data di ricevimento, propone al Consiglio il provvedimento che dispone il referendum. Qualora dalla verifica effettuata risulti che il referendum è improponibile, il Sindaco sottopone la richiesta ed il rapporto della segreteria comunale al Consiglio, che decide definitivamente al riguardo, con il voto della maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.
4.Non possono essere oggetto di referendum consultivo le seguenti materie:
a)revisione dello statuto del Comune e di quelli delle aziende speciali;
b)disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale; piante organiche del personale e relative variazioni;
c)piani territoriali ed urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni;
d)tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;
e)designazione e nomine di rappresentanti.
5.I referendum sono indetti dal Sindaco, si tengono entro 60 giorni dalla data di esecuzione della deliberazione consiliare e si svolgono con l'osservanza delle modalità stabilite dal regolamento.
6.L'esito del referendum è proclamato e reso noto dal Sindaco con i mezzi di comunicazione più idonei affinché tutta la cittadinanza ne venga a conoscenza.
7.Il Consiglio comunale, entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum, delibera gli atti d'indirizzo per l'attuazione dell'esito della consultazione.
8.Le consultazioni di cui ai precedenti articoli ed i referendum consultivi devono avere per oggetto materie di esclusiva competenza locale e non possono aver luogo contemporaneamente con altre operazioni di voto.

Capo III
LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Articolo 40
Partecipazione dei cittadini e procedimento amministrativo

1.La partecipazione degli interessati nei procedimenti amministrativi relativi all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive è assicurata dalle norme stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, da quelle applicative previste dal presente statuto e da quelle operative disposte dal regolamento.
2.L'Amministrazione comunale ha il dovere di concludere, nei termini di cui al successivo comma, mediante l'adozione di un provvedimento espresso, ogni procedimento amministrativo che consegue obbligatoriamente ad una istanza o che debba essere iniziato d'ufficio.
3.L'Amministrazione comunale determina, per ciascun tipo di procedimento, il termine entro cui esso deve concludersi, quando non sia disposto direttamente dalle leggi o dai regolamenti. I termini vengono provvisoriamente regolati con deliberazione del Consiglio comunale e definitivamente stabiliti con il regolamento per il procedimento amministrativo, da adottarsi dal Consiglio entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente statuto. I termini sono stabiliti valutando i tempi strettamente necessari per l'istruttoria e l'emanazione di ciascun provvedimento, in relazione alla consistenza e potenzialità dell'unità organizzativa preposta ai relativi adempimenti. Le determinazioni di cui al presente comma sono rese pubbliche dal Sindaco con i mezzi più idonei per assicurarne la conoscenza da parte della popolazione.

Capo IV
L'AZIONE POPOLARE

Articolo 41

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

L'azione sostitutiva

1.L'azione popolare conferisce a ciascun elettore il potere di far valere le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune. La giunta comunale, cui sia stato notificato l'atto per l'integrazione del contraddittorio, delibera in ordine alla opportunità della costituzione del comune in giudizio. In caso di soccombenza, le spese sono a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso, salvo che il Comune costituendosi abbia aderito alle azioni e ai ricorsi promossi dall'elettore.

Capo V
IL DIRITTO D'ACCESSO E D'INFORMAZIONE DEL CITTADINO

Articolo 42
Pubblicità degli atti e delle informazioni

1.Tutti gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici, al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale.
2.Il diritto dei cittadini all'informazione sullo stato degli atti, delle procedure, sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardano è garantito dalle modalità stabilite dal regolamento.
3.La Giunta comunale assicura ai cittadini il diritto di accedere, in generale, alle informazioni delle quali la stessa è in possesso, relative all'attività da essa svolta o posta in essere da enti, aziende od organismi che esercitano funzioni di competenza del Comune. L'informazione viene resa con completezza, esattezza e tempestività.
4.La pubblicazione degli atti ufficiali del Comune, delle deliberazioni e di ogni altro provvedimento viene effettuata all'albo pretorio del Comune con le modalità stabilite dal regolamento, il quale dispone le altre forme di comunicazione idonee ad assicurare la più ampia conoscenza degli atti predetti, secondo quanto stabilito dal successivo comma.
5.Per la diffusione delle informazioni relative a dati e notizie di carattere generale ed ai principali atti adottati dal Comune, la Giunta istituisce servizi d'informazione dei cittadini, usufruibili in centri pubblici appositamente attrezzati; utilizza i mezzi di comunicazione più idonei per rendere capillarmente diffusa l'informazione.

Articolo 43
Il diritto di accesso agli atti amministrativi alle strutture ed ai servizi

1.Il diritto di accesso agli atti amministrativi è assicurato, con le modalità stabilite dal regolamento, in generale a tutti i cittadini, singoli od associati ed in particolare a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti.
2.Il diritto di accesso è escluso per i documenti previsti dal regolamento da adottarsi nei termini e con le modalità di cui al quarto comma dell'Articolo 24 della legge 7 agosto 1990. Può essere temporaneamente escluso e differito per effetto di una motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieta l'esibizione, secondo quanto previsto dal regolamento, quando la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi e delle imprese.
3.Il diritto di accesso si esercita mediante richiesta motivata di esame e di estrazione di copia degli atti e documenti amministrativi effettuata nelle forme previste dal regolamento. L'esame dei documenti è gratuito.
4.Il diritto di rilascio di copia di atti amministrativi è subordinato al rimborso del solo costo di riproduzione, salve le disposizioni vigenti in materia di bollo.
5.Al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Amministrazione, la Giunta assicura l'accesso, con le modalità stabilite dal regolamento, alle strutture ed ai servizi comunali agli enti, alle organizzazioni di volontariato ed alle associazioni.
6.Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso sono consentiti solo nei casi previsti dal regolamento od in vigenza del divieto temporaneo di cui al secondo comma. Fuori ditali casi, ogni richiesta di accesso s'intende accettata, decorsi inutilmente 30 giorni dalla sua presentazione.
7.Contro le determinazioni amministrative di cui al precedente comma sono attivabili le azioni previste dall'Articolo 25, quinto e sesto comma della legge 7 agosto 1990, n. 241.

TITOLO IV

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

Capo I
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL LAVORO

Articolo 44
Organizzazione degli uffici e dei servizi

1.Gli uffici ed i servizi comunali sono organizzati secondo criteri di autonomia, funzionalità ed economicità ed assumono quali obiettivi l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa per conseguire i più elevati livelli di produttività. Il personale agli stessi preposto opera con professionalità e responsabilità al servizio dei cittadini. Nell'attuazione di tali criteri e principi i dirigenti, coordinati dal Direttore Generale o, in assenza, dal Segretario Generale, assicurano l'imparzialità ed il buon andamento della amministrazione, promuovono la massima semplificazione dei procedimenti e dispongono l'impiego delle risorse con criteri di razionalità economica.

2.La Giunta, in conformità con le norme del presente Statuto, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio comunale, disciplina con proprio regolamento le norme generali per l' organizzazione ed il funzionamento degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità. All' attuazione di quanto stabilito dal presente articolo si provvede con le modalità stabilite dal regolamento degli uffici e dei servizi.

3.La struttura organizzativa del Comune di Gragnano è articolata in:

a)Dipartimenti, quale unità organizzativa di massima dimensione dell' ente a cui fa capo la responsabilità complessiva di attuazione degli obiettivi politico amministrativi dell'Ente.

b)Settori, unità della struttura organizzativa cui fa capo la responsabilità di presidiare aree di attività dell' ente che richiedano unitarietà di organizzazione, di coordinamento e di controllo gestionale assicurando la coerenza dei servizi e degli uffici in cui è articolato;

c)Servizi, unità della struttura organizzativa comprendente un insieme di uffici, la cui attività è finalizzata a garantire la gestione dell' intervento dell' Ente nell' ambito della specifica materia di competenza;

d)Ufficio, che costituisce la prima dimensione operativa dell' organizzazione del lavoro, che gestisce l' intervento in specifici ambiti di attività e ne garantisce l'esecuzione.

4.L'ordinamento degli uffici e dei servizi è costituito secondo uno schema organizzativo flessibile, capace di corrispondere costantemente ai programmi approvati dal Consiglio comunale ed ai piani operativi stabiliti dalla giunta. Il regolamento fissa i criteri organizzativi, determina l'organigramma delle dotazioni di personale, definisce l'articolazione della struttura secondo i criteri sopra stabiliti e prevede le modalità per l'assegnazione del personale ai dipartimenti, settori, uffici e servizi comunali. In conformità agli obiettivi stabiliti con gli atti di programmazione finanziaria, la Giunta comunale, su proposta della Segreteria Generale o Direttore Generale se istituito, dispone entro il mese di novembre il piano occupazionale e quello della mobilità interna, in relazione alla necessità di adeguare le singole strutture ai programmi ed ai progetti operativi da realizzare nell'anno successivo.

5.L'organizzazione del lavoro e del personale comunale è impostata secondo le linee d'indirizzo espresse dagli organi collegiali e le proposte avanzate dalla Segreteria Generale o dal Direttore Generale se istituito, in base alle valutazioni acquisite dall'apposito ufficio preposto alla gestione organizzativa, alle metodologie di lavoro, allo sviluppo delle dotazioni tecnologiche ed al processo di costante razionalizzazione complessiva delle strutture.

Persegue il costante avanzamento dei risultati riferiti alla qualità dei servizi e delle prestazioni, alla rapidità ed alla semplificazione degli interventi, al contenimento dei costi, all'estensione dell'area e dell'ambito temporale di fruizione da parte dei cittadini delle utilità sociali prodotte.

6.L'Amministrazione assicura l'accrescimento della capacità operativa del personale attraverso programmi di formazione, aggiornamento ed arricchimento professionale, riferiti all'evoluzione delle tecniche di gestione e degli ordinamenti giuridici e finanziari.

7.Il Comune riconosce e tutela la libera organizzazione sindacale dei lavoratori comunali, promuovendo, per le scelte fondamentali che attengono all'organizzazione operativa dell'ente, consultazioni con i sindacati che, secondo gli accordi vigenti, hanno titolo per partecipare alla contrattazione decentrata.

N.B.Articolo modificato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.40 del 13-09-2007, divenuta esecutiva il 04-10-2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

Capo II
IL SEGRETARIO GENERALE

Articolo 45
Ruolo e funzioni
1.Il Segretario Generale è nominato dal sindaco da cui dipende funzionalmente ed è scelto nei modi e termini di legge.
2.Lo stato giuridico ed il trattamento economico del segretario generale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.
3.Il Segretario Generale, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco, sovrintende, con ruolo e compiti di alta direzione, all'esercizio delle funzioni dei dirigenti, dei quali coordina l'attività, assicurando l'unitarietà operativa dell'organizzazione comunale nel perseguimento degli indirizzi e delle direttive espresse dagli organi elettivi.
4.Le funzioni del Segretario Generale sono determinate dalla legge e lo stesso esercita ogni altro compito attribuitogli dallo Statuto, dai regolamenti o conferitogli dal Sindaco. In particolare:
a)partecipa alle riunioni del Consiglio comunale e della Giunta, ai sensi dell' art.97, comma 2, del D. lgs. n.267, assicurando la redazione dei verbali delle adunanze, secondo le norme stabilite dal regolamento;
b)roga tutti i contratti nei quali l' Ente è parte;
c)può partecipare a commissioni di studio o di lavoro interne all' ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne;
d)su richiesta, formula pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, ai singoli Assessori e ai singoli Consiglieri su singoli atti o procedimenti amministrativi, anche di competenza della dirigenza;
e)esercita tutte le funzioni di competenza del Direttore Generale nell' ipotesi prevista dall' art.108, comma 4, del D. lgs. n.267/2000.
5.Qualora sia nominato il Direttore Generale, i rapporti tra questo ed il Segretario Generale, nel rispetto dei loro autonomi e distinti ruoli, sono disciplinati dall' ordinamento generale degli uffici e servizi.
6.In caso di mancata nomina della figura di Direttore Generale, restano in capo al Segretario Generale le seguenti funzioni:
a)coordina l' attività e sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti;
b)promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei dirigenti, adottando la relativa disciplina prevista dai contratti di lavoro;
c)gestisce i processi di mobilità interna tra i vari dipartimenti del personale.
7.Il Segretario Generale, per l'esercizio delle sue funzioni, si avvale della struttura, dei servizi e del personale comunale.

N.B.Articolo modificato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.40 del 13-09-2007, divenuta esecutiva il 04-10-2007.

Articolo 46
Il vice Segretario Generale
1.Il Vice Segretario Generale esercita le funzioni vicarie del Segretario Generale e lo coadiuva; lo sostituisce in tutti i casi di vacanza, impedimenti od assenza in tutte le funzioni di competenza salvo quelle espressamente vietate dalla Legge.

CAPO III
PERSONALE DIRETTIVO

Articolo 47
Direttore generale
1.Il sindaco, previa delibera della giunta comunale, può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

Articolo 48
Compiti del direttore generale
1.Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il sindaco.
2.Il direttore generale sovrintende alle gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.
3.La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del sindaco, che può procedere alla sua revoca previa delibera della giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.
4.Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal sindaco al segretario comunale, sentita la giunta comunale.

Articolo 49
Funzioni del direttore generale
1.Il direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal sindaco e dalla giunta comunale.
2.Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:
a)predispone, sulla base delle direttive stabilite dal sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;
b)organizza e coordina il personale dirigenziale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;
c)verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;
d)promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei dirigenti, adottando le relative procedure sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti di lavoro;
e)gestisce i processi di mobilità interna tra i vari dipartimenti del personale;
f)riesamina annualmente, sentiti i dirigenti, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta e al Sindaco eventuali provvedimenti in merito.
3.Al Direttore Generale rispondono, nell' esercizio delle funzioni loro assegnate, i Dirigenti dell' Ente ad eccezione del Segretario Generale.
4.In caso di assenza o impedimento momentaneo dei Dirigenti in servizio, la relativa posizione dirigenziale verrà ricoperta, per il tempo strettamente necessario a superare tale circostanza, con decreto del Sindaco, mediante conferimento di incarico "ad interim", da altro dirigente o dal Direttore Generale a condizione che ne abbia i requisiti per l' accesso alla dirigenza.

N.B.Articolo modificato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.40 del 13-09-2007, divenuta esecutiva il 04-10-2007.

Articolo 50
La Dirigenza
1.I dirigenti esercitano funzioni di direzione di settori, uffici e servizi, di direzione di programmi speciali, di studio, ricerca, vigilanza e ispezione, ovvero incarichi speciali.
2.Sono attribuiti ai dirigenti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo degli Organi di governo; essi sono responsabili direttamente e in via esclusiva della gestione e dei relativi risultati in relazione agli obiettivi ed ai programmi dell' Amministrazione.
3.Su ogni proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio o alla Giunta, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere richiesto parere, in ordine alla regolarità tecnica, del Dirigente responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata il parere di regolarità contabile del Dirigente Responsabile del Servizio di Ragioneria.Tali pareri sono inseriti nella deliberazione.
4.I soggetti di cui al 1 comma rispondonoin via amministrativa e contabile dei pareriespressi.
5.Spettano ai dirigenti, nelle materie di propria competenza, tutte le funzioni loro attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

6.L' attività di gestione dei dirigenti si esplica, di norma, sotto l' aspetto formale, con atti di "determinazione" o altri provvedimenti tipici.
7.Gli incarichi dirigenziali sono attribuiti dal Sindaco a tempo determinato e non possono avere durata superiore al suo mandato elettivo, e sono suscettibili di rinnovo, previa valutazione dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi ed ai programmi assegnati, nonché al livello di efficienza e di efficacia raggiunti dai servizi interessati.
8.La revoca degli incarichi dirigenziali è disposta con atto motivato, previa contestazione all' interessato, secondo le modalità a i casi previsti dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro.

N.B.Articolo modificato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.40 del 13-09-2007, divenuta esecutiva il 04-10-2007.

Articolo 51
Compiti dei Dirigenti
1.I Dirigenti organizzano e dirigono i settori, i servizi e gli uffici comunali ai quali sono preposti, secondo i criteri e le norme stabilite dal presente Statuto e dal Regolamento. Esercitano, con la connessa potestà di decisione, i compiti di direzione, propulsione, coordinamento e controllo delle strutture delle quali sono responsabili; assicurano l'imparzialità. La legalità e la rispondenza all' interesse pubblico delle attività dei servizi e uffici ad essi assegnati.
2.E' attribuita ai Dirigenti l' autonoma responsabilità della gestione amministrativa relativa ai compiti ed alle funzioni degli uffici e servizi da loro dipendenti, che viene dagli stessi esercitata per l' attuazione degli obiettivi fissati dagli Organi Elettivi, conformerete agli indirizzi dagli stessi espressi.
3.I Dirigenti, nell' esercizio dell' attività di gestione amministrativa, elaborano studi, progetti e piani operativi di attuazione delle deliberazioni degli Organi Elettivi; predispongono proposte di atti deliberativi e ne assicurano l' esecuzione; disciplinano il funzionamento e l' organizzazione interna della struttura operativa di cui sono responsabili, assicurando la migliore utilizzazione ed il più efficace impiego del personale e delle risorse strumentali assegnate.
4.I Dirigenti esercitano le proprie competenze in relazione a quanto previsto dal D. lgs. n.165/2001 e secondo quanto disposto dal regolamento di attuazione che ne attribuisce l' esclusiva competenza in relazione alla gestione operativa sei servizi loro attribuita, in particolare:
a)esprimono i pareri sulle proposte di deliberazioni, ai sensi dell' art.49 del Decreto Legislativo n.267/2000;
b)emanano istruzioni e circolari per l 'applicazione di legge e regolamenti;
c)partecipano agli Organi Collegiali operanti nell' ambito dell' Amministrazione Comunale.
5.Gli atti a rilevanza esterna di competenza dei Dirigenti , sono definiti dal Regolamento, che fissa i limiti della loro potestà discrezionale; possono comportare impegni di spesa e costituiscono atti dovuti in forza di legge, di Statuto, di Regolamento od in attuazione di deliberazioni adottate dagli Organi Elettivi.
6.I Dirigenti sono componenti di diritto delle Commissioni di gara per gli appalti di opere e servizi e per l' alienazione di beni, di competenza del settore al quale sono preposti.
7.I dirigenti sono direttamente responsabili, in relazionagli obiettivi stabiliti dagli Organi Elettivi, della correttezza amministrativa e dell' efficienza della gestione.
8.I Dirigenti rappresentano l' Ente anche all' esterno negli atti di loro competenza ed in particolar modo nelle attività relative al contenzioso e all' attività contrattuale.

N.B.Articolo modificato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.40 del 13-09-2007, divenuta esecutiva il 04-10-2007.

Articolo 52
Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione
1.La giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.
2.La giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto

fonte: http://burc.regione.campania.it

a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'articolo 110 del dlgs 267/2000.
3.I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Articolo 53
Collaborazioni esterne
1.Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzione a termine.
2.Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma del sindaco, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Articolo 54
Ufficio di indirizzo e di controllo
1.Il Regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del sindaco, della giunta comunale o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturate deficitarie di cui agli artt. 242 e 243 del D. lgs 267/2000.

Articolo 55
Controllo interno
1.Il Comune istituisce e attua i controlli interni previsti dall'articolo 147 del D. lgs 267/2000, la cui organizzazione è svolta anche in deroga agli altri principi indicati dall'articolo 1, comma 2, del D. lgs 286/99.

CAPO IV
LA RESPONSABILITA'

Articolo 56
Responsabilità verso il Comune
1.Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.
2.Il sindaco, il segretario comunale, il responsabile del servizio che vengono a conoscenza, direttamente o in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.
3.Qualora il fatto dannoso sia imputabile al segretario comunale o a un responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del sindaco.

Articolo 57
Responsabilità verso terzi
1.Gli amministratori, il segretario, il direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.
2.Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.
3.La responsabilità personale dell'amministratore, del segretario, del direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, che nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.
4.Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

Articolo 58
Responsabilità dei contabili
1.Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

Articolo 59
Rimborso spese processuali
1.Agli amministratori e ai dipendenti dell' Ente sottoposti a procedimenti penali e successivamente assolti con sentenze passate in giudicato è dovuto il rimborso delle spese processuali sostenute, laddove sussistano i seguenti presupposti:
a)sottoposizione a giudizi penali per atti o fatti connessi all' esercizio delle relative funzioni e/o all' espletamento del servizio e/o all' adempimento di compiti d' ufficio;
b)conclusione del giudizio con sentenza di assoluzione piena;
c)insussistenza di conflitto di interessi con l' Amministrazione.
2.In caso di sentenza penale di assoluzione parziale, con più capi d' imputazione con esito differenziato, riferita alla relativa fattispecie di cui innanzi:
a)è ammissibile il rimborso delle spese processuali solo in relazione a quella parte della parcella che fa riferimento alla difesa dai capi di imputazioni per i quali vi sia stato il proscioglimento pieno dell' imputato;
b)viene, invece, interdetta la liquidazione di quella parte di parcella che si riferisce a quei capi di imputazione per cui non vi è stata assoluzione piena, bensì condanna o assoluzione per prescrizione, ovvero l' utilizzo di formule che non consentono di ritenere assente il conflitto d' interessi.
3.Qualora, con riferimento al secondo comma del presente articolo, non sia agevole rilevare la quota di parcella riferita alla difesa dalle imputazioni per cui non è dovuto il rimborso, l' ufficio, verificatane la congruità, potrà procedere ad una proporzionale riduzione della stessa.
4.Nei giudizi avanti alla Corte dei Conti, il definitivo proscioglimento di merito comporta il rimborso delle spese legali sostenute dai soggetti sottoposti al giudizio, da parte dell' Amministrazione di appartenenza, per espresso disposto dell'art. 2-bis del D. L. n.543/96, convertito in legge n.639/96.

N.B.Articolo integrato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.39 del 19-12-2005, divenuta esecutiva il 24-01-2006.

TITOLO V
I SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

Capo I
COMPETENZE DEL COMUNE

Articolo 60
Servizi comunali
1.Il Comune provvede all'impianto ed alla gestione dei servizi pubblici che hanno per oggetto la produzione di beni e di attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo della Comunità.
2.Spetta al Consiglio comunale di individuare nuovi servizi pubblici da attivare, nel tempo. in relazione a necessità che si presentano nella Comunità e di stabilire le modalità per la loro gestione; sono di competenza dello stesso Consiglio comunale le modifiche alle forme di gestione dei servizi in atto gestiti.
3.I servizi la cui gestione è riservata in via esclusiva al Comune sono stabiliti dalla legge.

Articolo 61
Forme di gestione dei servizi pubblici
1.Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:
a)in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

b)in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
c)a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;
d)a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
e)a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico oppure senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;
f)a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di Comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.
2.Il Comune può partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico per la gestione dei servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.
3.Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.
4.I poteri, a eccezione del referendum, che il presente Statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Capo II
GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

Articolo 62
Gestione in economia
1.Il Comune gestisce in economia i servizi che per le loro modeste dimensioni o per le loro caratteristiche non rendono opportuna la costituzione di una istituzione o di una azienda speciale.
2.Con apposite norme di natura regolamentare, il Consiglio comunale stabilisce i criteri per la gestione in economia dei servizi, fissando gli orari per la più utile fruizione degli stessi da parte dei cittadini e le modalità per il contenimento dei costi, per il conseguimento di livelli qualitativamente elevati di prestazioni, per la determinazione dei corrispettivi degli utenti e dei costi sociali assunti dal Comune.

Articolo 63
La concessione a terzi
1.Il Consiglio comunale, quando sussistono motivazioni tecniche, economiche e di opportunità sociale, può affidare la gestione di servizi pubblici in concessione a terzi.
2.La concessione è regolata da condizioni che devono garantire l'espletamento del servizio a livelli qualitativi corrispondenti alle esigenze dei cittadini - utenti, la razionalità economica della gestione con i conseguenti effetti sui costi sostenuti dal Comune e dall'utenza e la realizzazione degli interessi pubblici generali.
3.Il conferimento della concessione di servizi da parte del Consiglio comunale avviene tenendo conto del conseguimento delle condizioni più favorevoli per l'Ente.

Articolo 64
Aziende speciali
1.Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica ed autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.
2.Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.
3.I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Articolo 65
Struttura delle aziende speciali
1.Lo Statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività ed i controlli.
2.Sono organi delle aziende speciali il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore e il Collegio di Revisione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

3.Il Presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.
4.Il Direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.
5.Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del Collegio dei Revisori dei Conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.
6.Il Consiglio Comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.
7.Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'Amministrazione approvate dal Consiglio Comunale.

Articolo 66
Istituzioni
1.Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.
2.Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.
3.Gli organi istituzionali sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e al le finalità dell'amministrazione.
4.Il consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennale, i programmi e il conto consuntivo, ed esercita la vigilanza sul loro operato.
5.Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal consiglio comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.
6.Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Articolo 67
Società per azioni o a responsabilità limitata
1.Il consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'Ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.
2.L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal consiglio comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.
3.Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.
4.I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.
5.Il sindaco o un suo delegato partecipa all'Assemblea dei Soci in rappresentanza dell'Ente.
6.Il consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse del la collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Articolo 68
Convenzioni
1.Il consiglio comunale, su proposta della giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.
2.Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci organi e garanzie.

Articolo 69

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

Consorzi

1.Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.
2.A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.
3.La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'art.41, 2° comma del presente statuto.
4.Il sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Articolo 70

Accordo di Programma

1.Il sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.
2.L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del presidente della Regione, del presidente della provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in una apposita conferenza la quale provvede altresì alla approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000 N.267.
3.Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO VI

GESTIONE ECONOMICO - FINANZIARIA E CONTABILITA'

Capo I

LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

Articolo 71

La programmazione di bilancio

1.L'ordinamento contabile del Comune è disciplinato dal regolamento di contabilità nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative in materia.
2.La programmazione dell'attività del Comune è correlata alle risorse finanziarie che risultano acquisibili per realizzarla. Gli atti con la quale essa viene definita e rappresentata sono: il bilancio di previsione annuale, la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale. La redazione degli atti predetti è effettuata in modo da consentire la lettura e l'attuazione delle previsioni per programmi, servizi ed interventi.
3.Il Consiglio approva il bilancio di previsione in seduta pubblica, in sessione ordinaria, con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri presenti.

Capo II

L'AUTONOMIA FINANZIARIA

Articolo 72

Le risorse per la gestione corrente

1.Il Comune persegue, attraverso l'esercizio della propria potestà impositiva e con il concorso delle risorse trasferite dallo Stato ed attribuite dalla Regione, il conseguimento di condizioni di effettiva autonomia finanziaria, adeguando i programmi e le attività esercitate ai mezzi disponibili e ricercando mediante la razionalità delle scelte e dei procedimenti, l'efficiente ed efficace impiego ditali mezzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

2.Il Comune, nell'attivare il concorso dei cittadini alle spese pubbliche locali, ispira a criteri di equità e di giustizia le determinazioni di propria competenza relative agli ordinamenti e tariffe delle imposte, tasse, diritti e corrispettivi dei servizi, distribuendo il carico tributario in modo da assicurare la partecipazione di ciascun cittadino in proporzione alle sue effettive capacità contributive.
3.La Giunta comunale assicura agli uffici tributari del Comune le dotazioni di personale specializzato e la strumentazione necessaria per disporre di tutti gli elementi di valutazione necessari per conseguire le finalità di cui al precedente comma.

Articolo 73
Le risorse per gli investimenti
1.La Giunta attiva tutte le procedure previste da leggi ordinarie e speciali, statali e regionali e comunitarie, al fine di recepire le risorse per il finanziamento dei programmi d'investimento del Comune che, per la loro natura, hanno titolo per concorrere ai benefici che tali leggi dispongono.
2.Le risorse acquisite mediante l'alienazione dei beni del patrimonio disponibile, non destinate per legge ad altre finalità, sono impiegate per il finanziamento del programma d'investimenti del Comune, secondo le priorità nello stesso stabilite.
3.Il ricorso al credito è effettuato, salvo diverse finalità previste dalla legge, per il finanziamento dell'importo dei programmi d'investimento che non trova copertura con le risorse di cui ai precedenti comma.

Capo III
LA REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA ED IL RENDICONTO DELLA GESTIONE

Articolo 74
Il Collegio dei revisori dei conti
1.Il Consiglio comunale elegge, con voto limitato a due componenti, il Collegio dei revisori dei conti, composto di tre membri, prescelti in conformità a quanto dispone l'articolo 57 della legge 8 giugno 1990, n. 142.
2.I Revisori durano in carica tre anni e sono rieleggibili per una sola volta. Non sono revocabili, salvo che non adempiano, secondo le norme di legge e di statuto, al loro incarico.
3.Il Collegio dei Revisori collabora con il Consiglio comunale in conformità a quanto previsto dall'articolo 13 del presente statuto. Esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione.
4.Per l'esercizio delle loro funzioni i Revisori hanno diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente.
5.I Revisori dei conti adempiono ai loro doveri con la diligenza del mandatario e rispondono della verità delle loro attestazioni. Ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferiscono immediatamente al Consiglio comunale.
6.Il Collegio dei Revisori dei conti attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e redige apposita relazione, secondo quanto previsto dal terzo comma del successivo articolo, con la quale accompagna la proposta di deliberazione consiliare sul conto consuntivo.

Articolo 75
Il rendiconto della gestione
1.I risultati della gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto, che comprende il conto del bilancio ed il conto del patrimonio.
2.La Giunta, con una relazione illustrativa allegata al conto consuntivo, esprime le proprie valutazioni in merito all'efficacia dell'adozione assunta, sulla base dei risultati conseguiti, in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.
3.Il Collegio dei Revisori dei conti attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del conto consuntivo e nella quale il Collegio esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.
4.Il conto consuntivo è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo, in seduta pubblica, con il voto della maggioranza dei Consiglieri presenti.

Capo IV

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

IL CONTROLLO DELLA GESTIONE

Articolo 76
Finalità

1.Con apposite norme da introdursi nel regolamento di contabilità, il Consiglio comunale definisce le linee-guida dell'attività di controllo interno della gestione.
2.Il controllo di gestione dovrà consentire la verifica dei risultati rispetto agli obiettivi previsti dai programmi e, mediante rilevazioni sistematiche in corso d'esercizio, la valutazione dell'andamento della gestione e gli eventuali interventi organizzativi necessari per conseguire i risultati prefissati.
3.Il controllo di gestione, attraverso le analisi effettuate sull'impiego delle risorse finanziarie ed organizzative, sulle componenti dei costi delle funzioni e servizi, sulla produttività di benefici in termini quantitativi e qualitativi, deve assicurare agli organi di governo dell'ente tutti gli elementi necessari per le loro scelte programmatiche e per guidare il processo di sviluppo dell'organizzazione.
4.Nel caso che attraverso l'attività di controllo si accertino squilibri nella gestione del bilancio dell'esercizio in corso che possono determinare situazioni deficitarie, la Giunta propone immediatamente al Consiglio comunale i provvedimenti necessari.

Capo V
TESORERIA E CONCESSIONARIO DELLA RISCOSSIONE

Articolo 77
Tesoreria e riscossione delle entrate

1.Il servizio di Tesoreria è affidato dal Consiglio comunale ad un istituto di credito che disponga di una sede operativa nel Comune.
2.La concessione è regolata da apposita convenzione ed ha durata minima triennale e massima quinquennale.
3.Il Tesoriere effettua la riscossione delle entrate di pertinenza del Comune ed esegue il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili o dallo stesso anticipabili secondo le disposizioni stabilite dalla legge.
4.Il regolamento di contabilità stabilisce le modalità relative al servizio di tesoreria ed ai servizi dell'ente che comportano maneggio di denaro, fissando norme idonee per disciplinare tali gestioni.

TITOLO VII
COLLABORAZIONE E RAPPORTI CON ALTRI ENTI

Capo I
COLLABORAZIONE E RAPPORTI CON LO STATO, LA REGIONE E LA PROVINCIA

Articolo 78
Lo Stato

1.Il Comune gestisce i servizi di competenza statale, attribuiti dalla legge, nelle forme più idonee ad assicurarne il miglior funzionamento a favore dei propri cittadini. Il Sindaco esercita le relative funzioni, quale Ufficiale di Governo.
2.Il Comune provvede alle prestazioni di supporto per l'esercizio, nel proprio territorio, di funzioni d'interesse generale da parte dello Stato, nell'ambito dei compiti stabiliti dalle leggi ed alle condizioni dalle stesse previste.
3.Il Comune esercita le funzioni delegate dallo Stato, che assicura la copertura dei relativi oneri e con eventuale concorso del bilancio dell'ente.

Articolo 79
La Regione

1.Il Comune esercita le funzioni amministrative allo stesso attribuite dalle leggi regionali, nelle materie che, in rapporto alle caratteristiche della popolazione e del territorio risultano corrispondenti agli interessi della comunità locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di GRAGNANO

provincia di Napoli

2.Il Comune esercita le funzioni amministrative allo stesso delegate dalla Regione, che assicura la copertura degli oneri conseguenti.
3.Il Comune concorre, attraverso il coordinamento della Provincia, alla programmazione economica, territoriale ed ambientale dalla Regione.
4.Il Comune, nell'attività programmatoria di sua competenza, si attiene agli indirizzi generali ed alle procedure stabilite dalla legge.

Articolo 80
La Provincia
1.Il Comune esercita, attraverso la Provincia, le funzioni propositive in materia di programmazione della regione. Partecipa al coordinamento, promosso dalla Provincia, della propria attività programmatoria con quella degli altri comuni, nell'ambito provinciale.
2.La compatibilità degli strumenti di pianificazione territoriale predisposti dal Comune è accertata dalla Provincia che esercita, in questa materia, tutte le funzioni alla stessa attribuite dalla Regione.
3.Il Comune collabora con la Provincia per la realizzazione, sulla base di programmi, di attività e di opere di rilevante interesse provinciale, sia nei settori economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quelli sociali, culturali e sportivi.

TITOLO VIII
NORME TRANSITORIE E FINALI

Capo I
REVISIONE DELLO STATUTO

Articolo 81
Modalità
1.Le modificazioni e l'abrogazione dello statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con la procedura stabilita dall'art.6 del T.U.EE.LL. 18.8.2000 n. 267.
2.La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello statuto deve essere presentata al Consiglio comunale congiuntamente a quella di deliberazione del nuovo statuto.
3.L'adozione delle due deliberazioni di cui al precedente comma è contestuale: l'abrogazione totale dello statuto assume efficacia con l'approvazione del nuovo testo dello stesso.
4.Nessuna deliberazione di revisione od abrogazione dello statuto può essere adottata se non sia trascorso almeno un anno dall'entrata in vigore dello statuto o dell'ultima modifica.
5.La proposta di revisione od abrogazione respinta dal Consiglio comunale, non può essere rinnovata fintanto che dura in carica il Consiglio che l'ha respinta.

Capo II
ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO

Articolo 82
Entrata in vigore
1.Il presente statuto, dopo l'espletamento del controllo da parte del componente organo regionale, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è affisso all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi.
2.Il Sindaco invia lo statuto, munito delle certificazioni di esecutività e di pubblicazione, al Ministero dell'Interno, per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.
3.Il presente statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio del comune.
4.11 Segretario Generale, con dichiarazione apposta in calce allo statuto, ne attesta l'entrata in vigore.
5.Il Consiglio comunale promuove le iniziative più idonee per assicurare la conoscenza dello statuto da parte dei cittadini.

Il presente Statuto, pubblicato all' Albo Pretorio del Comune dal 09-08-2001 all' 08-09-2001, è entrato in vigore il 09-09-2001.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) C.F. 95109910638
Delibera del Commissario n. 19 del 28 dicembre 2012
Oggetto: Approvazione del Bilancio di Previsione Esercizio Finanziario 2013

VISTO

- l'art. 5, comma 5, della legge della Regione Campania 12 novembre 2004 n. 8;
- l'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008 n.1;
- l'art. 1, commi 253 e 254, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011 n. 4;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 98 del 02.05.2011, di nomina del Commissario per la direzione e gestione dell'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo;
- la legge della Regione Campania 30 aprile 2002 n. 7, recante l'Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 13 del 29.12.2011 avente ad oggetto "Approvazione del bilancio di previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 05 del 12.03.2012 avente ad oggetto "Disciplina dell'organizzazione amministrativa dell'Agenzia Regionale Campana per la difesa del Suolo";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 15 del 23.11.2012 avente ad oggetto "Variazione al bilancio di previsione 2012";

VISTO

- la legge della Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002 "*Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34 comma 1, Decreto Legislativo 28 marzo 2000 n. 76;*
- l'art. 5 della legge della Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002, avente ad oggetto "bilanci degli organismi dipendenti" .

CONSIDERATO

- che il Bilancio ARCADIS è predisposto in conformità alle norme dettate dalla L.R.n. 7 del 2002 ed è informato ai criteri di cui all'art. 5, comma 4, della citata legge regionale;
- che nella redazione del Bilancio si è tenuto conto del carattere autorizzatorio degli stanziamenti nello stesso iscritti;
- che per quanto concerne le entrate sono state considerate sia le previsioni di entrate di competenza 2013 che i residui attivi maturati all'anno 2012;
- che, per quanto concerne le spese sono state considerate sia le previsioni di spesa di competenza 2013 che i residui passivi maturati all'anno 2012;

RITENUTO

- di dover approvare lo schema di bilancio di previsione dell' ARCADIS per l'esercizio finanziario 2013 unitamente alla relazione illustrativa al bilancio, entrambe allegati alla presente delibera.

DELIBERA

- è approvato lo schema di bilancio di previsione dell'ARCADIS per l'esercizio finanziario 2013 unitamente alla relazione illustrativa al bilancio, entrambe allegati alla presente delibera;
- di inviare la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 51 dello Statuto della Regione Campania, all'Area Generale di coordinamento 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione" della Giunta della Regione Campania;
- di trasmetterne copia al Tesoriere Banco Napoli necessaria per i propri adempimenti di allineamento delle scritture contabili;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Il Commissario
Flavio Cioffi

RELAZIONE AL BILANCIO PREVISIONALE ANNO 2013

PREMESSA

Il presente bilancio è redatto in conformità alle disposizioni della Legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002 recante "Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 marzo 2000, n. 76".
La classificazione delle entrate e delle spese è redatta, in considerazione delle specificità dell'Agenzia e in mancanza della relativa legge organica, ai sensi degli articoli 16 e 17 della L.R. citata.
Il totale delle entrate previste, corrispondente a pareggio con il totale delle uscite previste, ammonta a € 168.956.578,49.
Detto importo è comprensivo delle partite di giro pari a € 3.265.000,00.

ENTRATE

DESCRIZIONE DEI TITOLI

La classificazione delle entrate è ripartita nei seguenti Titoli:

Titolo I - Entrate caratteristiche.
Si riferiscono essenzialmente ai trasferimenti vincolati alla realizzazione di interventi di lavori e/o servizi, che rappresentano l'attività tipica dell'Agenzia.

Titolo II - Entrate per trasferimenti dalla Regione.
Si riferiscono al finanziamento delle spese per il funzionamento dell'Agenzia.

Titolo III - Entrate diverse.
Si riferiscono a tutte quelle non afferenti all'attività istituzionale dell'Agenzia né alle spese di funzionamento e, allo stato, riguardano interessi attivi sulla tesoreria, rimborsi per il personale comandato.

Titolo IV - Entrate da alienazioni da trasformazione di capitale da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale.
Mutuato dall'art. 16 della L.R. n. 7/2002 e allo stato non utilizzato.

Titolo V - Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie.
Mutuato dall'art. 16 della L.R. n. 7/2002 e allo stato non utilizzato.

Titolo VI - Entrate per contabilità speciali.
Si riferisce alle partite di giro.

GESTIONE COMPETENZA

Titolo I – Entrate caratteristiche.
Il totale delle "entrate caratteristiche per competenza" è pari ad € 157.631.578,49 e, nell'ambito delle relative U.P.B. è ripartito nei seguenti capitoli:
cap **472** "*interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 del Comune di Sacco- OC n.23/3908-2010,3922-2011del 29/11/2012*" con un importo pari ad € 4.100.000,00 giusta ordinanza n. 23/3908 del Commissario Delegato ex OOPCM nn. 3908/2010 e 3922/2011 (U.P.B.5);
cap **473** "*Manutenzione straordinaria della vasca di laminazione Cicalesi nel Comune di Nocera inferiore-OC n.23/3908-2010,3922-2011del 29/11/2012*" con un importo pari ad € 5.373.232,09 giusta ordinanza n. 23/3908 del Commissario Delegato ex OOPCM nn. 3908/2010 e 3922/2011 (U.P.B.5);
cap **474** "*Piano complessivo degli interventi ex OPCM 4016 del 20/04/2012"* con un importo pari a € 144.157.846,40 giusta ordinanza n. 1719 del 28/12/2012 del Commissario delegato ex OPCM 4016 del 20/04/2012 (U.P.B. 13);
cap **442 "***Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n.9 e ss.mm.ii.*" pari ad € 4.000.000,00 in considerazione dell'andamento degli incassi del 2012 (U.P.B. 14).

Titolo II – Entrate per trasferimenti dalla Regione.
La previsione di incasso riferita allo stanziamento regionale per le spese di funzionamento ARCADIS è di € 7.500.000,00 (cap 1163) corrispondente allo stanziamento per il 2012 (U.P.B. 1).

Titolo III – Entrate diverse.
Le previsioni d'incasso si riferiscono ai seguenti capitoli:
cap **501** "*Interessi attivi su Tesoreria*" pari ad € 90.000,00, in considerazione di quanto incassato nel 2012, atteso che le entrate caratteristiche previste atterranno in gran parte alla contabilità speciale del Commissariato ex OPCM 4016/2012 e pertanto non produrranno interessi attivi (U.P.B. 1);
cap **602** " *Rimborsi spese per il personale comandato presso la Giunta Regione Campania*" pari ad € 430.000,00 relativo ai costi per il personale già comandato presso la Giunta Regionale della Campania (U.P.B. 2);
cap **603** *" Rimborsi spese per il personale comandato Enti Vari"* pari ad € 40.000,00 relativo al personale già comandato presso l'ISPRA.

Titolo IV – Entrate da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale.
Importo previsto pari a 0,00.

Titolo V – Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie.
Importo previsto pari a 0,00.

Titolo VI – Entrate per contabilità speciali.
L'importo previsto per le diverse tipologie di "*partita di giro* " è pari ad € 3.265.000,00, corrispondente alla previsione per il 2012 (U.P.B. 1).

Avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2012.
L'avanzo di amministrazione è stato determinato in via presuntiva sulla base delle seguenti risultanze:

Saldo di cassa presunto	€	44.209.695,61
Residuo attivo	€	593.285.642,46
• A dedurre residui passivi	€	635.819.250,61
Avanzo presunto	**€**	**1.676.087,46**

GESTIONE RESIDUI

Titolo I - ENTRATE CARATTERISTICHE.
Il totale delle entrate caratteristiche per residui attivi è pari ad € 593.083.238,52.

U.P.B. 1 "*Trasferimento risorse per attività residuale ex OOMI 2499/97e 2787/98*".
- cap**. 400** *'' Trasferimento attività residuale ex OMI 2787/1998''* con un residuo di € 53.258.534,63;
- cap. **401** *'' trasferimento attività residuale ex OMI 2499 del 1997''* con un residuo di € 0;
- cap. **402** *'' trasferimento attività residuale ex OMI 2499 del 1997 conto 40/15 BdN''* con un residuo di € 1.199.000,00;
- cap **443** *"Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara -1°lotto funzionale (Siano)-D.G.R.Campania n.603/2008"* con un residuo di € 4.520.000,00;
- cap **444** *"Completamento del risanamento del monte Saretto - 1°stralcio funzionale (Sarno)- D.G.R.Campania n.603/2008* " con un residuo € 1.915.000,00;
- cap **445** *"Sistememazione idrogeologica- Vallone Cantarella (Quindici)- D.G.R.Campania n.603/2008"* con un residuo € 1.500.000,00;
- cap **446 "** *Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale -Valloni Staglio e S. Egidio -2° Stralcio funzionale (S.Felice a Cancello)- D.G.R.Campania n.603/2008"***"** con un residuo € 2.600.000,00;

- cap **447 "***Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche /Monte Iulio/Vallone Colle Petrara- 2° lotto funzionale (Siano)- D.G.R.Campania n.603/2008- -*" con un residuo € 3.400.000,00;
- cap **448 "***Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - completamento canale pedemontano e relativi recapiti (S.Felice a Cancello) D.G.R.Campania n.603/2008"* con un residuo € 3.610.000,00;
- cap **449 "***Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata - Vasca S. Lucia (Sarno)- D.G.R.Campania n.603/2008* " risulta iscritto per un importo pari ad € 4.570.000,00;
- cap **450 "***Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - Completamento (Siano) - D.G.R.Campania n.603/2008* " risulta iscritto per un importo pari ad € 2.100.000,00;
- cap **451** " Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro - Vasca Pandola (Lauro) - D.G.R.Campania n.603/2008" risulta iscritto per un importo pari ad € 5.780.000,00;
- cap **452** "Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Cistemaro, Pietraro, Sirena (Moschiano) - D.G.R.Campania n.603/2008" risulta iscritto per un importo pari ad € 1.610.000,00;
- cap **453** "Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale- Valloni Acquarola Grondanea (Moschiano)-D.G.R.Campania n.603/2008" risulta iscritto per un importo pari ad € 940.000,00;
- cap **454** "Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vasca Carcarelle (Palma Campania) - D.G.R.Campania n.603/2008" risulta iscritto per un importo pari ad € 1.660.000,00;
- cap **455** " Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vallone Aiello (Palma Campania) -D.G.R.Campania n.603/2008" risulta iscritto per un importo pari ad € 7.300.000,00;

U.P.B. 2 "*Trasferimento risorse Commissario delegato ex O.P.C.M. n. 3849/2010 e ss "Impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico/Impianto di depurazione Ischia Porto* ":

- cap. **403** " *realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico DGR n. 875 del 14/12/2010* " il cui residuo risulta iscritto per un importo pari ad € 18.600.000,00;
- cap. **428** " Impianto *di depurazione al servizio di Ischia Porto – Barano Ord. Comm. n. 68 del 03/11/2011 ex OPCM n. 3849/2010 e ss*" risulta iscritto per un importo pari ad € 9.053.807,34.

U.P.B. 3 "*Trasferimento risorse Commissario Delegato ex OPCM 3920/2011"* :

- cap. **404** "*lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011* " risulta iscritto per un importo pari ad € 1.820.000,00;
- *c*ap. **405** *" Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia) O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad *€ 2.700.000,00;*
- cap. **406** "*Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc.(Casamicciola Terme O.C. n.2/3920/2011) del 01/06/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad *€ 180.000,00;*
- cap**. 407 "***Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia*) *O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*" risulta iscritto per un importo pari ad ad € 3.800.000,00;
- cap. **408 "***Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via Arenella (Ischia) O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad *€ 2.350.000,00;*
- cap. **409 "***Intervento di sistemazione idrogeologica del versante del Monte Albino (Nocera Inferiore) O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad *€ 6.000.000,00.*

U.P.B. 4 "*Trasferimento risorse Commissario Delegato ex OPCM 3914/2010"* :

- cap **411** *"Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo - O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 71.817,03;

- cap **412** *"Sede e nucleo di protezione civile - O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012"* risulta iscritto per un importo pari ad € 100.000,00;
- cap **413** *"Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani - O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012 "* risulta iscritto per un importo pari ad € 531.000,00;
- cap **414** *"Ciclo depurazione - O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011 "* risulta iscritto per un importo pari ad € 600.000,00;
- cap **415** *"Realizzazione aree sicure per il parcheggio interrato O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012"* risulta iscritto per un importo pari ad € 2.600.000,00;
- cap **416** *"Riqualificazione urbana O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012",* risulta iscritto per un importo pari ad € 1.900.000,00;
- cap ***417 "****Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011",* risulta iscritto per un importo pari ad € 18.000,00;
- cap ***418*** *"Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012",* risulta iscritto per un importo pari ad € 500.000,00;
- cap ***419*** *"Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi" O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 9.000,00;
- cap ***420*** "*Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*" risulta iscritto per un importo pari ad € 100.000,00;
- cap **427 "***Presidio di controllo e monitoraggio O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*" risulta iscritto per un importo pari ad € 11.000,00;
- cap **470** "*Realizzazione aree sicure per il parcheggio in roccia - studio di fattibilità O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012"* risulta iscritto per un importo pari ad € 100.000,00;
- cap **471** "*Completamento Intervento per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012"* risulta iscritto per un importo pari ad € 753.655,69.

U.P.B. 5 "*Trasferimento risorse Commissario Delegato ex OOPCM nn. 3908/2010 e 3922/2011*:

- cap. **421 "***Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele) - OC n. 6 / 3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011",* risulta iscritto per un importo pari ad € 162.984,22;
- cap. **422 "***Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele) O.C. n. 6 / 3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011"*, risulta iscritto per un importo pari ad € 98.123,80;
- cap. **423 "***Servizio di sviluppo di un di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele - O.C. n.5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 2.415,00;
- cap. **424** *"Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i Km 55+000e 55+400 nel Comune di S. Rufo – O.C. n.10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 266.761,58;
- cap. **425** *"Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342" in località Sant'Andrea del Comune di Rossigno - O.C. n.10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011",* risulta iscritto per un importo pari ad € 70.000,00;
- cap. **426 "***Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in località Starza- O.C. n.5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 238.966,43;
- cap. **429 "***Rilievi fotogrammetrici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 del Comune di Sacco – O.C. n.10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011"*" risulta iscritto per un importo pari ad € 160.000,00;
- cap. **430 "***Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA) - OC n. 11/3918-2010, 3922-2011 del 09/11/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 9.660,00;
- cap. **469 "***Realizzazione a livello sperimentale del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico dei tratti tombati degli alvei dei piccoli bacini della costiera Amalfitana(Cetara, Maiori, Minori, Atrani, Amalfi e Positano) del Cilento (Pisciotta, Futani e Sapri), in provincia di Salerno - OC n.19/3908-2010, 3922-2011 del 24/09/2012"* per un importo pari ad €1.800.000,00.

U.P.B. ***6*** *- Interventi di manutenzione per fronteggiare il dissesto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011:*

- cap. **431** "*Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e Frazione Misciano (Montoro Inferiore Av) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*" - risulta iscritto per un importo pari ad € 700.000,00;
- cap. **432** "*Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1° stralcio 1° lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino (comuni vari del Bacino del fiume Sarno) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"*- risulta iscritto per un importo pari ad € 300.000,00;
- cap. **433** "*Loc. Vallone Murelle - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano - Stralcio 1A - Vasca di accumulo "Murelle" e opere accessorie (Moschiano AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*- risulta iscritto per un importo pari ad € 166.000,00;
- cap. **434** *"Loc. Lagno Quindici - Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro (AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad *€ 170.000,00;*
- cap. **435** "*Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiaturo - Giffoni Valle Piana (SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 21.000,00;
- cap. **436** "*Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina - Giffoni Valle Piana (SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 30.000,00;
- cap. **437** "*Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle - Giffoni Valle Piana (SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 21.000,00;
- cap. **438** "*Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco - Giffoni Valle Piana (SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 24.000,00;
- cap. **439** "*Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle - San Martino Valle Caudina (AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 30.000,00;
- cap. **440** "*Avversità atmosferiche del 7-8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno (SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 550.000,00;
- cap. **441** "*Intervento d'urgenza per la manutenzione del torrente Rhegina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce - Minori (SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 200.000,00.

U.P.B. 7- *Trasferimento risorse Commissario Delegato* ex D.P.C.M. del 21 gennaio 2011:

- cap. **456** "*Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99 (San Felice a Cancello, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano) cod. ISTAT n.96- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 1.476.000,00;
- cap. **457** "*Versante del Monte Sant'Angelo Palomba in territorio del Comune di San Felice a Cancello (Ce) - cod. ISTAT n.5- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 1.240.903,87;
- cap. **458** "*Valloni Staglio S.Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello (CE) - cod. ISTAT n.6- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 1.042.300,33;
- cap **459** "*Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA) - cod. ISTAT n.64 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 2.200.000,00;
- cap. **460** "*Dissesti località tavolara nel Comune di Bracigliano (SA)-cod ISTAT n.71- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 9.840.000,00;
- cap. **465** "*Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi - Pisciariello (Comune di Buonalbergo)- cod ISTAT n.9-Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011 "*risulta iscritto per un importo pari ad € 5.217.152,27;

- cap. **466** *"Sistemazione Vallone Campinola e sue aste (Comune di Tramonti) " cod ISTAT n.94 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 1.238.396,00;
- cap. **467 "***Risanamento idrogeologico delle aree in frana, centro abitato del Comune di Pisciotta (SA) cod ISTAT n.83 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 7.000.000,00;

U.P.B.8 – Trasferimento risorse AGC 5 della GRC- Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi Comune di Giffoni Valle Piana(Sa)- L.R. n. 3 del 27/02/2007 e D.P.R. 554/1999, art. 147:

- cap. **461 "***Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi (Giffoni Valle Piana)"* risulta iscritto per un importo pari ad € 90.000,00;

U.P.B.9 - D.G.R. nn. 119 del 20/03/2012 e 732 del 19/12/2012- POR FESR 2007/2013- Grande Progetto " Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno":

- cap. **462** "*Realizzazione del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno*" risulta iscritto per un importo pari ad € 213.456.760,33;

U.P.B.10 - D.G.R. nn. 256 del 29/05/2012 e 732 del 19/12/2012- POR FESR 2007/2013 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI - D.G. R. n. 421/2011:

- cap. **463 "***Progetto Palazzo Penne"* risulta iscritto per un importo pari ad € 13.500.000,00.

U.P.B.11 - D.G. R. nn. 338 del 10/07/2012 e 732 del 19/12/2012- POR FESR 2007-2013 - Grande Progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici:

- cap. **464 "***Grande Progetto. Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne"* per un importo pari ad €100.000.000,00.

U.P.B.12 - D.G. R. nn. 401 del 31/07/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007-2013 - Grande Progetto "La Bandiera Blu del litorale domitio":

- cap. **468 "***Grande Progetto. La bandiera Blu del Litorale Dominio"* per un importo pari ad € 80.000.000,00.

U.P.B.14 - *Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n.9 e ss.mm.ii.*" pari ad € 4.000.000,00

- cap. **442** "*Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n.9 e ss.mm.ii."* l'importo iscritto residuo è pari ad € 4.000.000,00 il cui accertamento definitivo si avrà in sede di redazione del consuntivo 2012 tenuto conto che la previsione di incasso per il 2012 fu a suo tempo stimata su base annua laddove gli incassi effettivi sono iniziati dal mese di luglio 2012.

Titolo II - ENTRATE PER TRASFERIMENTI DELLA REGIONE

U.P.B. 1 "*Trasferimento risorse per spese di funzionamento ARCADIS":*

- cap. **1163** "*Stanziamento Regionale per le spese di funzionamento ARCADIS* "con un residuo di € 0,00.

Titolo III - ENTRATE DIVERSE

U.P.B. 1 " *Entrate finanziarie*" l'iscrizione interessa:

- cap. **501** "*interessi attivi su Tesoreria",* l'importo residuo è pari ad € 10.000,00;

U.P.B. 2 "*Recuperi, rimborsi e contributi vari*" :

- cap**. 603** "*Rimborsi spese per il personale comandato Enti vari".* Con un residuo di € 192.403,94 relativo al commissariato ex OPCM 4016/2012 e ISPRA*;*

USCITE

DESCRIZIONE DELLE FUNZIONI OBIETTIVO

La classificazione della spesa è ripartita nelle seguenti Funzioni Obiettivo:

Funzione Obiettivo 1 - Gestione e Funzionamento
Le relative spese si riferiscono alla gestione e funzionamento dell'agenzia .

Funzione Obiettivo 2 – Spese in conto capitale
Si riferiscono alle spese per investimenti non correlati ad entrate con vincolo di destinazione e alle Spese per investimenti correlate ad entrate vincolate alla realizzazione degli interventi.

Funzione Obiettivo 3 – Somme non ripartibili
Si riferiscono ad eventuali rimborsi prestiti, mutui, anticipazioni, altre operazioni di credito e al fondo per l'edilizia abitativa di cui alla legge Regionale 7 gennaio 1983, n. 9 e ss.mm.ii correlato all'entrata.

Funzione Obiettivo 4 – Contabilità speciali
Si riferisce alle partite di giro

GESTIONE COMPETENZA

FUNZIONE OBIETTIVO 1 (gestione e funzionamento)

Il totale della Funzione Obiettivo 1 è pari a € 7.927.500,00 ripartiti in 8 UPB.

Spese per gli Organi Istituzionali (U.P.B.1).
Riguardano il compenso per gli organi istituzionali e le relative spese di funzionamento per
€ 157.679,85
(cap.10, 20, 30, 40).

Spese per il personale (U.P.B.2).
Afferiscono al personale in servizio presso l'Amministrazione per € 6.258.761,60 (cap 60, 75, 76, 80, 82, 85, 86, 88, 92, 101, 102, 103, 105).

Spese di consumo e di servizi per il funzionamento degli uffici (U.P.B. 3).
Comprendono gli oneri per la gestione ordinaria per complessivi € 1.071.058,55 (cap. 100, 107, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 211, 212, 214).

Acquisto di beni e servizi (U.P.B. 4)
Per complessivi € 120.000,00 (cap. 112, 118, 120, 122, 124, 126, 128, 130).

Fondi di riserva (U.P.B. 5-6-7)
Tali fondi vengono previsti in bilancio in U.P.B. differenziate in termini di competenza e di cassa: *fondo di riserva per le spese obbligatorie*, *fondo di riserva per le spese impreviste e fondo di riserva bilancio di cassa*.
Detti fondi sono destinati ad integrare capitoli di spesa connessi ad oneri derivanti da obbligazioni giuridicamente vincolanti e per fronteggiare nuove o maggiori esigenze rispetto a quelle originariamente previste con un importo complessivo di € 200.000,00.
Relativamente al *fondo di riserva bilancio di cassa* esso è destinato ad integrare od istituire stanziamenti di cassa in capitoli rivelatisi deficitari l'importo complessivo previsto è pari ad € 0,00
(cap.150, 152, 156).

Protocolli d'intesa Enti Vari (U.P.B. 8)
Le spese in rassegna si riferiscono a quelle eventualmente derivanti dalla esecuzione dei protocolli d'intesa stipulati con altre Pubbliche Amministrazioni per € 100.000,00 (cap. 140).

Spese per il funzionamento degli uffici correlate ad entrate derivanti da interessi attivi (U.P.B. 9)
Cap. 531 "*investimenti interessi attivi su tesoreria per spese di funzionamento"* per un importo pari ad € 20.000,00.

FUNZIONE OBIETTIVO 2 (Spese in conto capitale).
Il totale della Funzione Obiettivo 2 è pari a € 157.764.078,49 ripartiti in 16 UPB.

Spese per investimenti non correlate ad entrate con vincolo di destinazione (U.P.B.1).
Si riferiscono all'acquisto di attrezzature per il funzionamento dell'Agenzia per € 63.000,00 (cap 182, 188, 485).

Spese per investimenti correlate ad Entrate con vincolo di destinazione - Trasferimento risorse ex OPCM 3908/2010, 3922/2011 (U.P.B. 6).
Il totale delle spese in rassegna è pari ad € 9.473.732,09 (correlati ai capitoli 472 e 473 in entrata di pari importo):

- cap. **472** "*interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 del Comune di Sacco - O.C. n .23/3908-2010,3922-2011del 29/11/2012*" con un importo pari ad € 4.100.000,00;
- cap. **473** "*Manutenzione straordinaria della vasca di laminazione Cicalesi nel Comune di Nocera inferiore – O.C. n. 23/3908-2010,3922-2011del 29/11/2012*" con un importo pari ad € 5.373.232,09.

spese per interventi correlate ad entrate con vincolo di destinazione ex OPCM 4016/2012 (U.P.B. 14).
Il totale delle spese in rassegna è pari ad € 144.157.846,40, composto dai seguenti nuovi capitoli (correlati al capitolo 474 in entrata di pari importo) istituiti in seguito alla cessazione delle funzioni in capo al Commissario Delegato ex OPCM 4016/2012 ed al conseguente passaggio ad ARCADIS delle attività di completamento del seguente piano di interventi giusta O.C. n. 1719 del 28/12/2012 così articolato:

CAP. 474	Impianto di depurazione n. 1 - Scafati/Sant'Antonio Abate	2.284.673,60
CAP. 475	Impianto di depurazione sub. 4 - Nocera Superiore	2.171.365,26
CAP. 476	Adeguamento funzionale impianto di depurazione Foce Sarno	13.902.379,05
CAP. 477	Rifunzionalizzazione impianto di essiccamento di Solofra	-
CAP. 478	Completamento e riabilitazione idraulica rete di collettori sub. 1 - I e II lotto	15.762.256,22
CAP. 479	Verifiche opere eseguite collettore sub. 1	-
CAP. 480	Lavori di derivazione delle acque del canale Marna per la messa in esercizio del depuratore di Scafati	-
CAP. 481	Servizio di disostruzione, aggottamento acque ed isolamento delle condotte e pozzetti nell'ambito del collettore sub. 1	-
CAP. 482	Riabilitazione e completamento della linea C	206.458,00
CAP. 483	Rete di collettori sub. 2	2.759.768,73
CAP. 484	Rete di collettori sub. 3	1.199.901,68
CAP. 533	Rete di collettori sub. 4	196.786,51
CAP. 486	Opere di completamento rete fognaria comune di Angri	3.381.129,52
CAP. 487	Opere di completamento rete fognaria comune di Casola/Lettere/Gragnano Nord	205.383,86
CAP. 488	Opere di completamento rete fognaria comune di Castellammare di Stabia	7.373.516,23
CAP. 489	Opere di completamento rete fognaria comune di Castel San Giorgio	46.347,03
CAP. 490	Opere di completamento rete fognaria comune di Corbara	-
CAP. 491	Opere di completamento rete fognaria comune di Fisciano	13.664,19
CAP. 492	Opere di completamento rete fognaria comune di Gragnano	2.066.194,28

CAP. 493	Opere di completamento rete fognaria comune di Nocera Inferiore	3.669.725,34
CAP. 494	Opere di completamento rete fognaria comune di Ottaviano	1.302.710,32
CAP. 495	Opere di completamento rete fognaria comune di Pagani - I° lotto	4.936,06
CAP. 496	Opere di completamento rete fognaria comune di Pagani - II° lotto	-
CAP. 497	Opere di completamento rete fognaria comune di Poggiomarino	2.555.688,56
CAP. 498	Opere di completamento rete fognaria comune di Pompei	556.049,81
CAP. 499	Opere di completamento rete fognaria comune di Roccapiemonte	79.397,12
CAP. 500	Opere di completamento rete fognaria comune di San Giuseppe Vesuviano	1.269.542,59
CAP. 501	Opere di completamento rete fognaria comune di San Marzano sul Sarno	81.113,08
CAP. 502	Opere di completamento rete fognaria comune di San Valentino Torio	838.377,05
CAP. 503	Opere di completamento rete fognaria comune di Sant'Antonio Abate	1.335.748,28
CAP. 504	Opere di completamento rete fognaria comune di Sant'Egidio Montalbino	155.237,05
CAP. 505	Opere di completamento rete fognaria comune di Sarno	4.356.867,40
CAP. 506	Opere di completamento rete fognaria comune di Striano	1.410.080,93
CAP. 507	Opere di completamento rete fognaria comune di Terzigno	781.719,59
CAP. 508	Opere di completamento rete fognaria comune di Torre Annunziata	4.581.280,09
CAP. 509	Opere di completamento rete fognaria comune di Cava dei Tirreni	-
CAP. 510	Opere di completamento rete fognaria comune di Cava dei Tirreni Via XXV Luglio	100.117,80
CAP. 511	Opere di completamento rete fognaria comune di Forino	10.352,50
CAP. 512	Opere di completamento rete fognaria comune di Montoro Superiore	118.743,08
CAP. 513	Opere di completamento rete fognaria comune di Montoro Superiore - Banzanello	6.983,33
CAP. 514	Opere di completamento rete fognaria comune di Solofra	39.775,67
CAP. 515	Boscotrecase - opere di connessione rete fognaria	18.792,91
CAP. 516	Collettori emissari della rete fognaria allacciamenti in galleria principale (VIA SEPOLCRI)	418.731,22
CAP. 517	Allacciamento ai collettori comprensoriali dell'alto Sarno delle reti fognarie interne della provincia di Salerno - Convenzione	174.949,23
CAP. 518	Manutenzione straordinaria e, rimessa in funzione e completo ripristino elettromeccanico dello Sgrigliatore Rio Angri	-
CAP. 519	Realizzazione terza grigliatura per l'impianto di Mercato san Severino	7.727,51
CAP. 520	bonifica, rimozione sedimenti nonché sistemazione idraulica bacino fiume Sarno tratto finale Traversa Scafati/Foce Sarno	44.972.709,43
CAP. 521	sistemazione idraulica e bonifica del torrente Cavaiola	88.781,24
CAP. 522	Intervento di dragaggio canale Marna, gestione fanghi ed altri rifiuti - I stralcio	1.008.935,29
CAP. 523	vagliatura/inert. fanghi drag. Marna	-
CAP. 524	Lavori di demolizione eseguiti all'interno del sito di stoccaggio di Scafati	43.837,16
CAP. 525	allestimento sito di stoccaggio provvisorio dei sedimenti dragati nel Comune di Nocera Superiore	-
CAP. 526	allestimento sito di stoccaggio provvisorio dei nel comune di San Giuseppe Vesuviano	188.964,84
CAP. 527	lavori di completamento rete fognaria di San Marzano sul Sarno	39.964,20
CAP. 528	Intervento di manutenzione straordinaria delle vasche pedemonatane del Vesuvio, Pianillo e Fornillo	18.460.659,86

CAP. 529	Ulteriori impegni connessi al completamento delle opere in corso di esecuzione	2.909.523,70
CAP. 530	Spese residuali di funzionamento	1.000.000,00

Spese per investimenti correlate ad Entrate derivanti da interessi attivi su tesoreria (U.P.B. 15).

- cap. **532** *"Spese per investimenti correlate ad Entrate derivanti da interessi attivi su tesoreria" per* € 70.000,00;

in sede di accertamento saranno imputati sulle voci di entrata che hanno originato i relativi interessi calcolati in maniera presunta, una volta accertati sui vari c/c dedicati accesi in seguito all'individuazione di ARCADIS quale ente attuatore degli interventi, verranno investiti sui relativi capitoli.

Spese per investimenti correlate ad Entrate derivanti da Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n.9 e ss.mm.ii." (UPB 16).

- cap. **442** *"Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii."* risulta iscritto per € 4.000.000,00, (correlati al cap. n. 442 delle entrate).

FUNZIONE OBIETTIVO 3 (Somme non ripartibili)
Il totale della Funzione Obiettivo 3 è pari a € 0.

FUNZIONE OBIETTIVO 4 (Contabilità speciali)
Il totale della Funzione Obiettivo 4 è pari a € 3.265.000,00.
L'importo previsto per le ritenute per conto terzi o qualsiasi altra tipologia di "*partita di giro* " è pari ad € 3.265.000,00 (cap. 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709).

- **Stato di previsione dei Residui passivi**

L'ammontare presunto dei residui passivi è pari ad € 635.819.250,61 comprensivi dei residui relativi alle partite di giro.

FUNZIONE OBIETTIVO 1 (Gestione e funzionamento).

U.P.B. 1 "*Spese per gli Organi Istituzionali"* per € 26.041,08 (cap. 10,20,30,40);
U.P.B. 2 "*Spese per il personale dell'ARCADIS"* per € 5.783.487,10, composto prevalentemente da residui provenienti dall'esercizio 2012 (cap 60, 75, 76, 80, 82, 85, 86, 88, 92, 101, 102, 103, 105) ;
U.P.B. 3 *"Spese di consumo e di servizi per il funzionamento degli uffici "* per € 702.030,01 (cap. 100, 107, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 211, 212, 214);
U.P.B. 4 *"Acquisto di beni e servizi"* per € 127.803,17 (cap. 112, 118, 120, 122, 124, 126, 128, 130);
U.P.B. 8 *"Protocollo d'intesa Enti vari"* per € 60.000,00 (cap. 140).

FUNZIONE OBIETTIVO 2 "Spese in conto capitale".

U.P.B. 1 "*Spese per investimenti non correlate ad entrate con vincolo di destinazione"*
per € 692.229,89:

- cap. **182** "*Adeguamento strutture disposizioni l. 46/90 e dlvo 81/08*" per € 2.008,60;
- cap. **188** "*Macchinari hardware e software telefonia ed attrezzature varie*" per € 192.721,85;
- cap. **485** "*Dotazioni di sicurezza individuale per il personale dipendente*" per € 497.499,44.

U.P.B. 2 *"Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - Trasferimento risorse per attività residuale ex OOMI 2499/97 e 2787/98":*
L'UPB in questione presenta un residuo passivo pari ad € 126.327.283,59 così composto:

- cap**. 200** "*trasferimento attività residuale OMI 2787/98*" con un residuo di €72.204.573,93;
- cap. **209** "*trasferimento attività residuale OMI 2499/97*" con un residuo € 11.418.709,66;
- cap. **210** *"'trasferimento attività residuale OMI 2499/97 conto 40/15 BdN"* con un residuo di € 1.199.000,00;

- cap. **443** *"Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - 1°lotto funzionale (Siano) - D.G.R.Campania n. 603/2008"* risulta iscritto per un importo pari ad € 4.520.000,00;
- cap. **444** *"Completamento del risanamento del monte Saretto - 1°stralcio funzionale (Sarno) - D.G.R.Campania n.603/2008*" risulta iscritto per un importo pari ad € 1.915.000,00;
- cap. **445** *"Sistememazione idrogeologica - Vallone Cantarella (Quindici) - D.G.R.Campania n. 603/2008"* risulta iscritto per un importo pari ad € 1.500.000,00;
- cap. **446 "***Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Staglio e S. Egidio - 2° Stralcio funzionale (S.Felice a Cancello) - D.G.R.Campania n.603/2008"* risulta iscritto per un importo pari ad € 2.600.000,00;
- cap. **447 "***Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche /Monte Iulio/Vallone Colle Petrara- 2° lotto funzionale (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008* risulta iscritto per un importo pari ad € 3.400.000,00;
- cap. **448 "***Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - completamento canale pedemontano e relativi recapiti (S.Felice a Cancello) D.G.R.Campania n.603/2008"* risulta iscritto per un importo pari ad € 3.610.000,00;
- cap. **449 "***Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata - Vasca S. Lucia (Sarno)- D.G.R.Campania n.603/2008* "risulta iscritto per un importo pari ad € 4.570.000,00;
- cap. **450 "***Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - Completamento (Siano) - D.G.R.Campania n.603/2008*" risulta iscritto per un importo pari ad € 2.100.000,00;
- cap. **451** *" Opere provvisionali per il convegliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro - Vasca Pandola (Lauro) - D.G.R.Campania n. 603/2008"* risulta iscritto per un importo pari ad €5.780.000,00;
- cap. **452** *"Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Cisternaro, Pietraro, Sirena (Moschiano) - D.G.R.Campania n. 603/2008*" risulta iscritto per un importo pari ad € 1.610.000,00;
- cap. **453** *"Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale- Valloni Acquarola Grondanea (Moschiano) - D.G.R. Campania n. 603/2008"* risulta iscritto per un importo pari ad € 940.000,00;
- cap. **454** *"Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vasca Carcarelle (Palma Campania) - D.G.R. Campania n. 603/2008*" risulta iscritto per un importo pari ad € 1.660.000,00;
- cap. **455** "*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vallone Aiello (Palma Campania) - D.G.R. Campania n. 603/2008"* risulta iscritto per un importo pari ad € 7.300.000,00.

-

U.P.B. 3 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - Trasferimento risorse Commissario delegato ex O.P.C.M. n. 3849/2010 e ss" Impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico/Impianto di depurazione Ischia Porto* ":

- cap. **403** "realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico (Ce) DGR n. 875 del 14/12/2010 " con un residuo di € 18.600.000,00;
- cap. **428** "*Impianto di depurazione al servizio di Ischia Porto – Barano Ord. Comm. n. 68 del 03/11/2011 ex OPCM n. 3849/2010 e ss.*" con un residuo € 9.876.401,68.

-

U.P.B. 4 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione- Trasferimento risorse Commissario delegato ex OPCM 3920":*

- cap. **404** "*lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*" con un residuo ad € 1.817.688,14;
- cap. **405** "*Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia) O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011"* con un residuo ad € 2.699.092,50;
- cap. **406** *"Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc. (Casamicciola Terme) O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011"* con un residuo € 180.000,00;

- cap**. 407 "***Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia*) O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011" con un residuo di *€ 3.800.000,00;*
- cap. **408** "*Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia) O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011"* con un residuo *€ 2.350.000,00;*
- cap. **409 "***Intervento di sistemazione idrogeologica del versante del Monte Albino (Nocera Inferiore O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011)"* risulta iscritto per un importo pari ad € 5.996.789,60.

U.P.B. 5 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - Trasferimento risorse Commissario Delegato ex OPCM 3914/2010":*

- cap. **411** "*Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011"* con un residuo € 71.817,03;
- cap. **412** *"sede e nucleo di protezione civile O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012"* con un residuo € 100.000,00;
- cap. **413** *"Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012 "* con un residuo € 531.000,00;
- cap. **414** *"Ciclo depurazione O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011"* con un residuo € 600.000,00;
- cap. **415** *"Realizzazione aree sicure per il parcheggio interrato O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012"* con un residuo € 2.600.000,00;
- cap. **416** *"Riqualificazione urbana O.C. n 6 /3914/2010 del 10/09/2012"* con un residuo di € 1.900.000,00
- cap. **417** *"Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011"* con una previsione di spesa pari ad € 18.000,00;
- cap. **418** *"Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*" con una previsione di spesa pari ad € 500.000,00;
- cap. ***419*** *"Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011"* con una previsione di spesa pari ad € 9.000,00;
- cap. **420** *"Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*" con una previsione di spesa pari ad € 100.000,00;
- cap. **427 "***Presidio di controllo e monitoraggio O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011 "* con un residuo di € 11.000,00;
- cap **470** "*realizzazione aree sicure per il parcheggio in roccia - studio di fattibilità O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*" risulta iscritto per un importo pari ad € 100.000,00;
- cap **471** "*Completamento Intervento per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*" risulta iscritto per un importo pari ad €753.655,69.
-

U.P.B. 6 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - Trasferimento risorse Commissario Delegato ex 3908/2010 3922/2011":*

- cap. **421** "*Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele) OC n. 6 / 3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011"* con un residuo di € 240.137.55;
- *cap.* **422** *"Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele) OC n. 6 / 3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011"* con un residuo di € 108.307,99;
- *c*ap. **423** *"Servizio di sviluppo di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele- OC n.5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011",* con un residuo di € 2.415,00;
- cap. **424** *"Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i Km 55+000e 55+400 nel Comune di S.Rufo- O.C. n. 10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011" c*on con un residuo di € 266.161,58;
- *c*ap. **425** *"Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342" in località Sant'Andrea del Comune di Rossigno - O.C. n. 10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011"* con un residuo di € 70.000,00;
- *C*ap. **426 "***Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in località starza- OC n.5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011"* con un residuo di € 238.591,43;

- cap. **429 "***Rilievi fotogrammetrici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 del Comune di Sacco OC n.10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011*" con un residuo di € 160.000,00;
- cap **430** *"Lavori di realizzazione della variante al traciato della condotta DN 1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA) -OC n.11/3918-2010, 3922-2011 del 09/11/2011*" con un residuo di € 7.494,91;
- cap **469 "***Realizzazione a livello sperimentale del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico dei tratti tombati degli alvei dei piccoli bacini della costiera Amalfitana (Cetara, Maiori, Minori, Atrani, Amalfi e Positano) del Cilento (Pisciotta, Futani e Sapri), in provincia di Salerno - OC n.19/3908-2010, 3922-2011 del 24/09/2012"* per un importo pari ad €1.800.000,00.

U.P.B. 7 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione Interventi di manutenzione per fronteggiare il dissesto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011:*

cap **431** "*Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e Frazione Misciano (Montoro Inferiore Av) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*" risulta iscritto per un importo pari ad € 700.000,00;

- cap **432** "*Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1° stralcio 1° lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino (comuni vari del Bacino del fiume Sarno) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 300.000,00;
- cap **433** "*Loc. Vallone Murelle - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano - Stralcio 1A - Vasca di accumulo Murelle e opere accessorie (Moschiano AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 166.000,00;
- cap **434** *"Loc. Lagno Quindici - Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro (Lauro AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € *170.000,00;*
- cap **435** "*Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiaturo (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 21.000,00;
- cap **436** "*Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 30.000,00;
- cap **437** "*Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle - Giffoni Valle Piana (SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011* risulta iscritto per un importo pari ad € 21.000,00;
- cap **438** "*Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco - Giffoni Valle Piana (SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 24.000,00;
- cap **439** "*Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle - San Martino Valle Caudina (AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 30.000,00;
- cap **440** "*Avversità atmosferiche del 7-8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno - San Gregorio Magno (SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 550.000,00;
- cap **441** "*Intervento d'urgenza per la manutenzione del torrente Rhegina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce - Minori (SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* isulta iscritto per un importo pari ad € 200.000,00.

U.P.B. 8 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione- Trasferimento risorse Commissario Delegato* ex D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*":*

- cap **456** "*Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99. (San Felice a Cancello, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano) -cod. ISTAT n.96- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*" risulta iscritto per un importo pari ad €1.476.000,00;

- cap **457** "*Versante del Monte Sant'Angelo Palomba in territorio del Comune di San Felice a Cancello (Ce) - cod. ISTAT n.5- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*" risulta iscritto per un importo pari ad € 1.240.903,87;
- cap **458** "*Valloni Staglio S.Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello (CE) - cod. ISTAT n.6- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*" risulta iscritto per un importo pari ad € 1.042.300,33;
- cap **459** *"Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA) - cod. ISTAT n.64 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*" risulta iscritto per un importo pari ad € 2.200.000,00;
- cap **460** "*Dissesti località tavolara nel Comune di Bracigliano (SA) - cod ISTAT n.71 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*" risulta iscritto per un importo pari ad € 9.840.000,00;
- cap **465** "*Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi - Pisciariello (Comune di Buonalbergo)- cod ISTAT n.9-Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 5.217.152,27;
- cap **466** *"Sistemazione Vallone Campinola e sue aste (Comune di Tramonti) " cod. ISTAT n. 94 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 1.238.396,00;
- cap **467 "***Risanamento idrogeologico delle aree in frana, centro abitato del Comune di Pisciotta (SA) cod ISTAT n.83 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 7.000.000,00.

U.P.B. 9 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - Comune di Giffoni Valle Piana (Sa) - L.R. n. 3 del 27/02/2007 e D.P.R. 554/1999, art. 147- Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi"*:

- cap **461** "*Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi (Giffoni Valle Piana)*" risulta iscritto per un importo pari ad € 90.000,00.

U.P.B. 10 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione* - D.G.R. nn. 119 del 20/03/2012 e 732 del 19/12/2012 - *POR FESR 2007/2013 - Grande Progetto - Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno":*

- cap **462 "***Realizzazione del Grande Progetto - Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno*" risulta iscritto per un importo pari ad € 217.456.100,20;

U.P.B. 11 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - D.G.R. n. 256 del 29/05/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007/2013 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI - D.G. R. n. 421/2011*":

- cap **463 "***Progetto Palazzo Penne"* risulta iscritto per un importo pari ad € 13.500.000,00.

U.P.B. 12 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione* - D.G. R. n. 338 del 10/07/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007-2013 - Grande Progetto -Risanamento ambientale dei corpi idrici*":*

- cap **464 "***Grande Progetto. Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne"* per un importo pari ad €100.000.000,00.

U.P.B. 13 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione* - D.G. R. n. 401 del 31/07/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007-2013 - Grande Progetto - La Bandiera Blu del litorale domitio":

- cap **468 "***Grande Progetto. La bandiera Blu del Litorale Dominio"* per un importo pari ad € 80.000.000,00.

U.P.B. 16 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione derivanti da contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori":*

- cap. 442 "Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n.9 e ss.mm.ii." risulta iscritto per € 4.000.000,00.

FUNZIONE OBIETTIVO 3 (somme non ripartibili)
Importo previsto pari a € 0,00.

FUNZIONE OBIETTIVO 4 (partite di giro)
In tale Funzione Obiettivo sono previste residui per € 80.000,00 (cap. 701, 703).

Il Commissario
Flavio Cioffi

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		Giacenza di cassa all'1 gennaio 2013			**44.209.695,61**
		Avanzo di Amministrazione -vincolato-		**1.676.087,46**	
		Titolo I - ENTRATE CARATTERISTICHE			
		Ctg 1: Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti Terzi			
		U.P.B. 1 - Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti Terzi			
1-1-1	*10*	*Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti Terzi*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale categoria 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Ctg. 2 - Trasferimenti per la realizzazione degli interventi			
		U.P.B. 1 - Trasferimento risorse per attività residuale ex OOMI 2499/97e 2787/98			
1-2-1	*400*	*Trasferimento attività residuale ex OMI .2787 del 1998*	53.258.534,63	0,00	53.258.534,63
	401	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2499 del 1997*	0,00	0,00	0,00
	402	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2499 del 1997 CONTO 40/15 BdN*	1.199.000,00	0,00	1.199.000,00
	443	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara -1°lotto funzionale (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	4.520.000,00	0,00	4.520.000,00
	444	*Completamento del risanamento del monte Saretto - 1°stralcio funzionale (Sarno) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	1.915.000,00	0,00	1.915.000,00
	445	*Sistemazione idrogeologica- Vallone Cantarella (Quindici) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00
	446	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Staglio e S. Egidio - 2° Stralcio funzionale (S.Felice a Cancello) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
	447	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche /Monte Iulio/Vallone Colle Petrara- 2°lotto funzionale (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	3.400.000,00	0,00	3.400.000,00
	448	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - completamento canale pedemontano e relativi recapiti (S. Felice a Cancello) D.G.R. Campania n. 603/2008-*	3.610.000,00	0,00	3.610.000,00
	449	*Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata - Vasca S. Lucia (Sarno) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	4.570.000,00	0,00	4.570.000,00
	450	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - Completamento (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	2.100.000,00	0,00	2.100.000,00
	451	*Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro - Vasca Pandola (Lauro) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	5.780.000,00	0,00	5.780.000,00
	452	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Cisternaro, Pietraro, Sirena (Moschiano) - D.G.R.Campania n.603/2008-*	1.610.000,00	0,00	1.610.000,00
	453	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale- Valloni Acquarola Grondanea(Moschiano)-D.G.R.Campania n.603/2008-*	940.000,00	0,00	940.000,00
	454	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vasca Carcarelle (Palma Campania) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	1.660.000,00	0,00	1.660.000,00
	455	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vallone Aiello (Palma Campania) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	7.300.000,00	0,00	7.300.000,00
		TOTALE U.P.B. 1	**95.962.534,63**	**0,00**	**95.962.534,63**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		U.P.B. 2- Trasferimento risorse Comm. Gov. Del. Ex O.P.C.M. n.3849/2010 e ss.- Impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico/Impianto di depurazione Ischia Porto			
1-2-2	*403*	*Realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico (CE) DGR n. 875 del 14/12/2010*	18.600.000,00	0,00	18.600.000,00
	428	*Impianto di depurazione al servizio del Comune di Ischia Porto - Barano Ord. Comm. n. 68 del 03/11/2011 ex OPCM n. 3849/2010 e ss*	9.053.807,34	0,00	9.053.807,34
		TOTALE U.P.B. 2	**27.653.807,34**	**0,00**	**27.653.807,34**
		U.P.B. 3- Trasferimento risorse Commissario Delegato ex OPCM 3920/2011			
1-2-3	*404*	*Lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*	1.820.000,00	0,00	1.820.000,00
	405	*Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*	2.700.000,00	0,00	2.700.000,00
	406	*Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc.(Casamicciola Terme)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*	180.000,00	0,00	180.000,00
	407	*Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*	3.800.000,00	0,00	3.800.000,00
	408	*Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*	2.350.000,00	0,00	2.350.000,00
	409	*sistemazione idrogeologica del versante del "Monte Albino"nel comune di Nocera Inferiore(SA)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*	6.000.000,00	0,00	6.000.000,00
		TOTALE U.P.B. 3	**16.850.000,00**	**0,00**	**16.850.000,00**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		U.P.B. 4 - Trasferimento risorse Commissario Delegato ex OPCM 3914/2010			
1-2-4	411	*Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo - O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*	71.817,03	0,00	71.817,03
	412	*Sede e nucleo di protezione civile O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*	100.000,00	0,00	100.000,00
	413	*Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani - O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*	531.000,00	0,00	531.000,00
	414	*Ciclo depurazione - O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*	600.000,00	0,00	600.000,00
	415	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio interrato O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00
	416	*Riqualificazione urbana O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*	1.900.000,00	0,00	1.900.000,00
	417	*Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico - O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*	18.000,00	0,00	18.000,00
	418	*Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012"*	500.000,00	0,00	500.000,00
	419	*Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi -O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*	9.000,00	0,00	9.000,00
	420	*Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone- O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*	100.000,00	0,00	100.000,00
	427	*Presidio controllo e monitoraggio -O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011"*	11.000,00	0,00	11.000,00
	470	*realizzazione aree sicure per il parcheggio in roccia - studio di fattibilità- O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*	100.000,00	0,00	100.000,00
	471	*Completamento Intervento per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani- O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012"*	753.655,69	0,00	753.655,69
		TOTALE U.P.B. 4	**7.294.472,72**	**0,00**	**7.294.472,72**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		U.P.B. 5 - Trasferimento risorse Commissario Delegato OOPCM nn. 3908/2010 e 3922/2011	0,00	0,00	0,00
1-2-5	421	*Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele) O.C. n. 6 / 3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011*	162.984,22	0,00	162.984,22
	422	*Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele) O.C. n. 6 / 3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011*	98.123,80	0,00	98.123,80
	423	*Servizio di sviluppo di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele- O.C. n.5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011*	2.415,00	0,00	2.415,00
	424	*Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i Km 55+000e 55+400 nel Comune di S. Rufo-O.C. n.10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011"*	266.761,58	0,00	266.761,58
	425	*Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342, in località Sant'Andrea del Comune di Roscigno-OC n.10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011*	70.000,00	0,00	70.000,00
	426	*Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in località Starza-OC n.5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011*	238.966,43	0,00	238.966,43
	429	*Rilievi fotogrammetici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 del Comune di Sacco- OC n.10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011*	160.000,00	0,00	160.000,00
	430	*Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA)-OC n.11/3918-2010, 3922-2011 del 09/11/2011*	9.660,00	0,00	9.660,00
	469	*Realizzazione a livello sperimentale del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico dei tratti tombati degli alvei dei piccoli bacini della costiera Amalfitana(Cetara, Maiori, Minori, Atrani, Amalfi e Positano) del Cilento(Pisciotta, Futani e Sapri), in provincia di Salerno -OC n.19/3908-2010, 3922-2011 del 24/09/2012*	1.800.000,00	0,00	1.800.000,00
	472	*interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 del Comune di Sacco-OC n.23/3908-2010,3922-2011del 29/11/2012*	0,00	4.100.000,00	4.100.000,00
	473	*Manutenzione straordinaria della vasca di laminazione Cicalesi nel Comune di Nocera inferiore OC n.23/3908-2010,3922-2011del 29/11/2012*	0,00	5.373.232,09	5.373.232,09
		TOTALE U.P.B. 5	**2.808.911,03**	**9.473.232,09**	**12.282.143,12**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		U.P.B. 6 - Interventi di manutenzione per fronteggiare il dissesto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-			
1-2-6	*431*	*Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e Frazione Misciano (Montoro Inferiore Av) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	700.000,00	0,00	700.000,00
	432	*Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1° stralcio 1°lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino (comuni vari del Bacino del fiume Sarno) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	300.000,00	0,00	300.000,00
	433	*Loc. Vallone Murelle - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano - Stralcio 1A - Vasca di accumulo "Murelle" e opere accessorie (Moschiano AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	166.000,00	0,00	166.000,00
	434	*Loc. Lagno Quindici - Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro (Lauro AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-.*	170.000,00	0,00	170.000,00
	435	*Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiaturo (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	21.000,00	0,00	21.000,00
	436	*Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	30.000,00	0,00	30.000,00
	437	*Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	21.000,00	0,00	21.000,00
	438	*Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	24.000,00	0,00	24.000,00
	439	*Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle (San Martino Valle Caudina AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	30.000,00	0,00	30.000,00
	440	*Avversità atmosferiche del 7-8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno (San Gregorio Magno SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	550.000,00	0,00	550.000,00
	441	*Intervento d'urgenza per la manutenzione del torrente Rhegina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce (Minori SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	200.000,00	0,00	200.000,00
		TOTALE U.P.B. 6	**2.212.000,00**	**0,00**	**2.212.000,00**
		U.P.B. 7- Trasferimento risorse Commissario Delegato ex D.P.C.M. del 21 gennaio 2011			
1-2-7	*456*	*Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99. (San Felice a Cancello, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano) -cod. ISTAT n.96- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	1.476.000,00	0,00	1.476.000,00
	457	*Versante del Monte Sant'Angelo Palomba in territorio del Comune di San Felice a Cancello (Ce) - cod. ISTAT n.5- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	1.240.903,87	0,00	1.240.903,87
	458	*Valloni Staglio S.Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello (CE) - cod. ISTAT n.6- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	1.042.300,33	0,00	1.042.300,33

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
	459	*Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA) - cod. ISTAT n.64 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	2.200.000,00	0,00	2.200.000,00
	460	*Dissesti località tavolara nel Comune di Bracigliano (SA)-cod ISTAT n.71-Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	9.840.000,00	0,00	9.840.000,00
	465	*Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi - Pisciariello (Comune di Buonalbergo)- cod ISTAT n.9-Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	5.217.152,27	0,00	5.217.152,27
	466	*"Sistemazione Vallone Campinola e sue aste (Comune di Tramonti) " cod ISTAT n.94 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"*	1.238.396,00	0,00	1.238.396,00
	467	*Risanamento idrogeologico delle aree in frana, centro abitato del Comune di Pisciotta (SA) cod ISTAT n.83 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	7.000.000,00	0,00	7.000.000,00
		TOTALE U.P.B. 7	**29.254.752,47**	**0,00**	**29.254.752,47**
		U.P.B.8 -Trasferimento risorse AGC 5 della GRC- Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi Comune di Giffoni Valle Piana(Sa)- L.R. n. 3 del 27/02/2007 e D.P.R. 554/1999, art. 147:	0,00	0,00	0,00
1-2-8	*461*	*Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi (Giffoni Valle Piana).*	90.000,00	0,00	90.000,00
		TOTALE U.P.B. 8	**90.000,00**	**0,00**	**90.000,00**
		U.P.B.9 -D.G.R. nn. 119 del 20/03/2012 e 732 del 19/12/2012- POR FESR 2007/2013- Grande Progetto " Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno":			
1-2-9	*462*	*Realizzazione del Grande Progetto "Completamentodella riqualificazione e recupero del fiume Sarno"*	213.456.760,33	0,00	213.456.760,33
		TOTALE U.P.B. 9	**213.456.760,33**	**0,00**	**213.456.760,33**
		U.P.B.10 -D.G.R. nn. 256 del 29/05/2012 e 732 del 19/12/2012- POR FESR 2007/2013 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI - D.G. R. n. 421/2011			
1-2-10	*463*	*Progetto Palazzo Penne*	13.500.000,00	0,00	13.500.000,00
		TOTALE U.P.B. 10	**13.500.000,00**	**0,00**	**13.500.000,00**
1-2-11		**U.P.B.11 -D.G. R. nn. 338 del 10/07/2012 e 732 del 19/12/2012- POR FESR 2007-2013 - Grande Progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici**		0,00	
	464	*Grande Progetto. Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne*	100.000.000,00	0,00	100.000.000,00

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		TOTALE U.P.B. 11	**100.000.000,00**	**0,00**	**100.000.000,00**
1-2-12		**U.P.B.12 -D.G. R. nn. 401 del 31/07/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007-2013 - Grande Progetto "La Bandiera Blu del litorale domitio"**			
	468	*Grande Progetto. La bandiera Blu del Litorale Domitio*	80.000.000,00	0,00	80.000.000,00
		TOTALE U.P.B. 12	**80.000.000,00**	**0,00**	**80.000.000,00**
1-2-14		**U.P.B.13 - Piano complessivo degli interventi ex OPCM 4016 del 20/04/2012.**			
	474	*Piano complessivo degli interventi ex OPCM 4016 del 20/04/2012.*		144.157.846,40	144.157.846,40
		TOTALE U.P.B. 13	**0,00**	**144.157.846,40**	**144.157.846,40**
		U.P.B.14 -Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n.9 e ss.mm.ii.			
	442	*Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n.9 e ss.mm.ii.*	4.000.000,00	4.000.000,00	8.000.000,00
		TOTALE U.P.B. 14	**4.000.000,00**	**4.000.000,00**	**8.000.000,00**
		Totale Categoria 2	**593.083.238,52**	**157.631.078,49**	**750.714.317,01**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		Ctg. 3 - Altre entrate			
		U.P.B. 1 - Introiti diversi			
1-3-1	*20*	*Tasse per concorsi*	0,00	500,00	500,00
	21	*Introiti diversi*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**500,00**	**500,00**
		Totale Categoria 3	**0,00**	**500,00**	**500,00**
		TOTALE TITOLO I	**593.083.238,52**	**157.631.578,49**	**750.714.817,01**
		Titolo II - ENTRATE PER TRASFERIMENTI DELLA REGIONE			
		Ctg. 1 -Trasferimenti dalla Regione Campania			
		U.P.B. 1 - Trasferimento risorse per spese di funzionamento ARCADIS			
2-1-1	*1163*	*Stanziamento Regionale per le spese di funzionamento ARCADIS*	0,00	7.500.000,00	7.500.000,00
		TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**7.500.000,00**	**7.500.000,00**
		Totale Categoria 1	**0,00**	**7.500.000,00**	**7.500.000,00**
		TOTALE TITOLO II	**0,00**	**7.500.000,00**	**7.500.000,00**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		Titolo III - ENTRATE DIVERSE			
		Ctg. 1 - Entrate diverse			
		U.P.B. 1 - Entrate finanziarie			
3-1-1	*501*	*Interessi attivi su Tesoreria*	10.000,00	90.000,00	100.000,00
	502	*Altre Entrate*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 1	**10.000,00**	**90.000,00**	**100.000,00**
		U.P.B. 2 - Recuperi, rimborsi e contributi vari			
3-1-2	*602*	*Rimborsi spese per il personale comandato presso la Giunta Regione Campania-*	0,00	430.000,00	430.000,00
	603	*Rimborsi spese per il personale comandato Enti vari -*	192.403,94	40.000,00	232.403,94
	604	*rimborso emolumenti personale comandato presso il Consiglio Regione Campania*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 2	**192.403,94**	**470.000,00**	**662.403,94**
		Totale Categoria 1	**202.403,94**	**560.000,00**	**762.403,94**
		TOTALE TITOLO III	**202.403,94**	**560.000,00**	**762.403,94**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		Titolo IV - ENTRATE DA ALIENAZIONI, DA TRASFORMAZIONI DI CAPITALE, DA RISCOSSIONI DI CREDITI E DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE			
		Ctg. 1 - Alienazioni			
		U.P.B. 1 - Introiti per alienazioni			
4-1-1	*740*	*immobili*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale Categoria 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Ctg. 2 - Trasferimenti conto capitale			
		U.P.B. 1 - Trasferimenti conto capitale			
4-2-1	*710*	*Trasferimenti vari*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		U.P.B. 2 - Trasferimenti per investimenti			
4-2-2	*720*	*Trasferimenti per investimenti*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 2	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		U.P.B. 3 - Rimborsi di credito			
4-2-3	*730*	*Rimborsi di credito*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 3	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale Categoria 2	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		TOTALE TITOLO IV	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Titolo V - ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI ED ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE			
		Ctg. 1 - Entrate derivanti da operazioni creditizie			
		U.P.B. 1 - Entrate derivanti da operazioni creditizie varie			
5-1-1	*801*	*Mutui*	0,00	0,00	0,00
	802	*Obbligazioni*	0,00	0,00	0,00
	803	*Anticipazioni bancarie*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale Categoria 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		TOTALE TITOLO V	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		Titolo VI -ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI			
		Ctg. 1 - Contabilità Speciali			
		U.P.B. 1 - Contabilità Speciali			
6-1-1	*701*	*Entrate varie transitorie*	0,00	700.000,00	700.000,00
	702	*Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale*	0,00	700.000,00	700.000,00
	703	*Ritenute erariali*	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
	704	*Altre ritenute per conto terzi a personale dip.te*	0,00	25.000,00	25.000,00
	705	*IVA Vendite*	0,00	0,00	0,00
	706	*IVA c/erario*	0,00	0,00	0,00
	707	*Depositi cauzionali*	0,00	10.000,00	10.000,00
	708	*Rimborsi delle somme anticipate all'Economo*	0,00	30.000,00	30.000,00
	709	*Trattenute per conto Equitalia Spa (art. 48 bis, Dpr 602/73)*	0,00	300.000,00	300.000,00
		TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**3.265.000,00**	**3.265.000,00**
		Totale Categoria 1	**0,00**	**3.265.000,00**	**3.265.000,00**
		TOTALE TITOLO VI	**0,00**	**3.265.000,00**	**3.265.000,00**
		TOTALE GENERALE	**593.285.642,46**	**168.956.578,49**	**806.451.916,56**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1			**Funzione Obiettivo 1 - Gestione e funzionamento**			
	1		**U.P.B. 1 - Spese per gli organi istituzionali (Corrente di funzionamento)**			
		10	*Compensi agli organi istituzionali*	26.041,08	152.679,85	178.720,93
		20	*Spese di funzionamento organi istituzionali*	0,00	5.000,00	5.000,00
		30	*Indennità al Collegio dei Revisori dei Conti*	0,00	0,00	0,00
		40	*Oneri diversi compresa IRAP a carico ARCADIS*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 1	**26.041,08**	**157.679,85**	**183.720,93**
1	*2*		**U.P.B. 2 -Spese per il personale dell'ARCADIS (Corrente di funzionamento)**			
		60	*Oneri ed indennità varie per il personale comandato*	820.751,86	470.000,00	1.290.751,86
		101	*Stipendi ed assegni fissi al personale dipendente*	2.811.050,44	2.900.000,00	5.711.050,44
		75	*Oneri riflessi per il personale dipendente*	243.936,45	800.000,00	1.043.936,45
		76	*Spese di viaggio ed altri oneri per il personale dipendente*	0,00	25.000,00	25.000,00
		102	*Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività*	1.086.336,58	953.761,60	2.040.098,18
		103	*Spese per lavoro straordinario per il personale dipendente*	7.733,21	50.000,00	57.733,21
		80	*Oneri riflessi su istituti accessori al personale dipendente*	518.633,25	350.000,00	868.633,25
		82	*Oneri per accertamenti sanitari e per visite fiscali*	1.614,83	30.000,00	31.614,83
		105	*Servizio sostitutivo della mensa al personale dipendente*	50.000,00	230.000,00	280.000,00
		85	*INAIL spese del personale*	36.258,23	40.000,00	76.258,23
		86	*Spese per corsi di formazione e aggiornamento personale dipendente*	1.915,00	50.000,00	51.915,00
		88	*Pari opportunità*	0,00	10.000,00	10.000,00
		92	*IRAP su stipendi e compensi vari*	205.257,25	350.000,00	555.257,25
			Totale UPB 2	**5.783.487,10**	**6.258.761,60**	**12.042.248,70**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1	*3*		**U.P.B. 3 - Spese di consuno e di servizi per il funzionamento degli uffici**			
		100	*Manutenzione ordinaria*	50.000,00	220.000,00	270.000,00
		201	*Servizio Informatico*	206.431,94	250.000,00	456.431,94
		202	*noleggi*	43.080,30	30.000,00	73.080,30
		203	*Servizi di Pulizia, Portierato, Guardiania*	230.062,24	230.000,00	460.062,24
		204	*Utenze varie*	30.142,18	80.000,00	110.142,18
		205	*servizio di Vigilanza*	75.315,22	20.000,00	95.315,22
		206	*Economato*	20.860,68	30.000,00	50.860,68
		207	*Spese Postali*	30.642,78	30.000,00	60.642,78
		208	*Spese per carburante*	5.000,00	20.000,00	25.000,00
		214	*Assicurazioni ARCADIS*	0,00	150.000,00	150.000,00
		211	*Canoni di locazione*	10.000,00	10.000,00	20.000,00
		212	*Noleggio auto*	0,00	0,00	0,00
		107	*Commissioni e spese bancarie*	494,67	1.058,55	1.553,22
			Totale UPB 3	**702.030,01**	**1.071.058,55**	**1.773.088,56**
1	*4*		**U.P.B. 4 - Acquisto di beni e servizi (Corrente Operativa)**			
		112	*Acquisto attrezzatura minuta e telefonia*	0,00	25.000,00	25.000,00
		118	*Spesa per pubblicità su quotidiani e periodici*	17.657,77	15.000,00	32.657,77
		120	*Piano di sicurezza ex l. 46/90 e dlvo 81/08 attività del datore di lavoro delegato*	0,00	0,00	0,00
		122	*prestazioni professionali*	76.987,54	25.000,00	101.987,54
		124	*Spese per commissioni (concorsi, gare, altro)*	24.400,00	15.000,00	39.400,00
		126	*Versamento Autorità per la vigilanza sui Lavori Pubblici*	2.000,00	15.000,00	17.000,00
		128	*Attività istituzionale di informazione*	0,00	15.000,00	15.000,00
		130	*Imposte e Tasse*	6.757,86	10.000,00	16.757,86
			Totale UPB 4	**127.803,17**	**120.000,00**	**247.803,17**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1	*5*		**U.P.B. 5 - Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)**			
		150	*Fondo di riserva per spese obbligatorie*	0,00	90.000,00	90.000,00
			Totale UPB 5	**0,00**	**90.000,00**	**90.000,00**
1	*6*		**U.P.B. 6- Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)**			
		152	*Fondo di riserva spese impreviste*	0,00	110.000,00	110.000,00
			Totale UPB 6	**0,00**	**110.000,00**	**110.000,00**
1	*7*		**U.P.B. 7 - Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)**			
		156	*Fondo di riserva bilancio di Cassa*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 7	**0,00**	**0,00**	**0,00**
1	*8*		**U.P.B.8 - Protocolli d'intesa Enti Vari -**			
		140	*Protocolli d'intesa Enti Vari*	60.000,00	100.000,00	160.000,00
			Totale UPB 8	**60.000,00**	**100.000,00**	**160.000,00**
			U.P.B.9 - Spese per il funzionamento degli uffici correlate ad entrate derivanti interessi attivi -			
		531	*investimenti interessi attivi su tesoreria per spese di funzionamento*	**0,00**	**20.000,00**	**20.000,00**
			Totale UPB9	**0,00**	**20.000,00**	**20.000,00**
			TOTALE F.O. 1	**6.699.361,36**	**7.927.500,00**	**14.626.861,36**
2			**Funzione Obiettivo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE**	,		
	1		**U.P.B. 1 - Spese per investimenti non correlate ad entrate con vincolo di destinazione**			
		182	*Adeguamento strutture disposizioni l. 46/90 e dlvo 81/08*	2.008,60	21.000,00	23.008,60
		188	*Macchinari hardware e software telefonia ed attrezzature varie*	192.721,85	21.000,00	213.721,85
		485	*Dotazioni di sicurezza individuale per il personale dipendente*	497.499,44	21.000,00	518.499,44
			Totale UPB 1	**692.229,89**	**63.000,00**	**755.229,89**
2	*2*		**U.P.B. 2 - Spese per investimenti correlate ad Entrate con vincolo di destinazione-Trasferimento risorse per attività residuale ex OOMI 2499/97 e 2787/98**			
		200	*Trasferimento attività residuale ex OMI .2787 del 1998*	72.204.573,93	0,00	72.204.573,93
		209	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2499 del 1997*	11.418.709,66	0,00	11.418.709,66

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2013						
SPESA						
FUNZ.OB.	**U.P.B.**	**CAP**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
		210	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2499 del 1997 CONTO 40/15 BdN*	1.199.000,00	0,00	1.199.000,00
		443	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/monte Iulio/vallone Colle Petrara - 1 'lotto funzionale (Siano)-D.G.R.Campania n.603/2008-*	4.520.000,00	0,00	4.520.000,00
		444	*Completamento del risanamento del monte Saretto - 1 'stralcio funzionale (Sarno)- D.G.R.Campania n.603/2008-*	1.915.000,00	0,00	1.915.000,00
		445	*Sistememazione idrogeologica- Vallone Cantarella (Quindici)- D.G.R.Campania n.603/2008-*	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00
		446	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale -Valloni Staglio e S. Egidio -2° Stralcio funzionale (S.Felice a Cancello)- D.G.R.Campania n.603/2008-*	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00
		447	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche /Monte Iulio/Vallone Colle Petrara- 2° lotto funzionale (Siano)- D.G.R.Campania n.603/2008-*	3.400.000,00	0,00	3.400.000,00
		448	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - completamento canale pedemontano e relativi recapiti (S.Felice a Cancello) D.G.R.Campania n.603/2008-*	3.610.000,00	0,00	3.610.000,00
		449	*Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata - Vasca S. Lucia (Sarno)- D.G.R.Campania n.603/2008-*	4.570.000,00	0,00	4.570.000,00
		450	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - Completamento (Siano) - D.G.R.Campania n.603/2008-*	2.100.000,00	0,00	2.100.000,00
		451	*Opere provvisionali per il convegliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro - Vasca Pandola (Lauro) - D.G.R.Campania*	5.780.000,00	0,00	5.780.000,00
		452	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Cisternaro, Pietraro, Sirena (Moschiano) - D.G.R.Campania n.603/2008-*	1.610.000,00	0,00	1.610.000,00
		453	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale- Valloni Acquarola Grondanea(Moschiano)-D.G.R.Campania n.603/2008-*	940.000,00	0,00	940.000,00
		454	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vasca Carcarelle (Palma Campania) - D.G.R.Campania n.603/2008-*	1.660.000,00	0,00	1.660.000,00
		455	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vallone Aiello (Palma Campania) -D.G.R.Campania n.603/2008-*	7.300.000,00	0,00	7.300.000,00
			Totale UPB 2	**126.327.283,59**	**0,00**	**126.327.283,59**
2	*3*		**U.P.B. 3- Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione-Trasferimento risorse Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3849/2010 e ss.- Impianto di depurazione di Mondragone e Fanciano del Massico/Impianto di depurazione Ischia Porto**			
		403	*realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico (CE) DGR n.875 del 14/12/2010*	18.600.000,00	0,00	18.600.000,00
		428	*Impianto di depurazione al servizio del Comune di Ischia Porto - Barano Ord. Comm.n. 68 del 03/11/2011 Ex OPCM n.3849/2010 e ss*	9.876.401,68	0,00	9.876.401,68
			Totale UPB 3	**28.476.401,68**	**0,00**	**28.476.401,68**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
2	*4*		**U.P.B. 4- Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione-Ord. Commissario Delegato ex OPCM 3920/2011**			
		404	*Lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*	1.817.688,14	0,00	1.817.688,14
		405	*Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*	2.699.092,50	0,00	2.699.092,50
		406	*Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc.(Casamicciola Terme)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*	180.000,00	0,00	180.000,00
		407	*Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*	3.800.000,00	0,00	3.800.000,00
		408	*Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*	2.350.000,00	0,00	2.350.000,00
		409	*sistemazione idrogeologica del versante del "Monte Albino"nel comune di Nocera Inferiore(SA)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*	5.996.789,60	0,00	5.996.789,60
			Totale UPB 4	**16.843.570,24**	**0,00**	**16.843.570,24**
2	*5*		**U.P.B. 5- Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione-Trasferimento risorse Commissario Delegato ex O.P.C.M. n.3914/2010**			
		411	*Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*	71.817,03	0,00	71.817,03
		412	*Sede e nucleo di protezione civile O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	100.000,00	0,00	100.000,00
		413	*Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*	531.000,00	0,00	531.000,00
		414	*Ciclo depurazione O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*	600.000,00	0,00	600.000,00
		415	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio interrato O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00
		416	*Riqualificazione urbana O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*	1.900.000,00	0,00	1.900.000,00
		417	*Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico -O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*	18.000,00	0,00	18.000,00
		418	*Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012"*	500.000,00	0,00	500.000,00
		419	*Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi -O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*	9.000,00	0,00	9.000,00
		420	*Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*	100.000,00	0,00	100.000,00
		427	*presidio di controllo e mononitoraggio -O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*	11.000,00	0,00	11.000,00

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2013						
SPESA						
FUNZ.OB.	**U.P.B.**	**CAP**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
		470	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio in roccia - studio di fattibilità -O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*	100.000,00	0,00	100.000,00
		471	*Completamento Intervento per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani - O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012"*	753.655,69	0,00	753.655,69
			Totale UPB 5	**7.294.472,72**	**0,00**	**7.294.472,72**
2	*6*		**U.P.B. 6- Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione-Trasferimento risorse OOPCM nn. 3908/2010, 3922/2011**			
		421	*Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele)OC n. 6 / 3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011*	240.107,55	0,00	240.107,55
		422	*Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele)OC n. 6 / 3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011*	108.307,99	0,00	108.307,99
		423	*Servizio di sviluppo di un distema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele-OC n.5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011*	2.415,00	0,00	2.415,00
		424	*Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i Km 55+000e 55+400 nel Comune di S. Rufo-OC n.10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011"*	266.161,58	0,00	266.161,58
		425	*Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342, in località Sant'Andrea del Comune di Roscigno-OC n.10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011"*	70.000,00	0,00	70.000,00
		426	*Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in località Starza-OC n.5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011*	238.591,43	0,00	238.591,43
		429	*Rilievi fotogrammetrici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 nel Comune di Sacco-OC n.10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011*	160.000,00	0,00	160.000,00
		469	*Realizzazione a livello sperimentale del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico dei tratti tombati degli alvei dei piccoli bacini della costiera Amalfitana(Cetara, Maiori, Minori, Atrani, Amalfi e Positano) del Cilento(Pisciotta, Futani e*	1.800.000,00	0,00	1.800.000,00
		430	*Lavoridi realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna(SA)-OC n.11/3918-2010, 3922-2011 del 09/11/2011*	7.494,91	0,00	7.494,91
		472	*Interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 nel Comune di Sacco- OC n.23/3908-2010,3922-2011del 29/11/2012*	0,00	4.100.000,00	4.100.000,00
		473	*Manutenzione straordinaria della vasca di laminazione Cicalesi nel Comune di Nocera inferiore-OC n.23/3908-2010,3922-2011del 29/11/2012*		5.373.232,09	5.373.232,09
			Totale UPB 6	**2.893.078,46**	**9.473.232,09**	**12.366.310,55**
2	*7*		**U.P.B. 7- Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione- Interventi di manutenzione per fronteggiare il dissesto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale D.G.R. n. 818 del 30/12/2011**			
		431	*Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e Frazione Misciano (Montoro Inferiore Av)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	700.000,00	0,00	700.000,00

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2013						
SPESA						
FUNZ.OB.	**U.P.B.**	**CAP**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
		432	*Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1° stralcio 1°lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino (Comuni vari del bacino del fiume Sarno)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	300.000,00	0,00	300.000,00
		433	*Loc. Vallone Murelle - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano- Stralcio 1A- Vasca di accumulo "Murelle" e opere accessorie (Moschiano AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	166.000,00	0,00	166.000,00
		434	*Loc. Lagno Quindici - Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro (Lauro AV)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-.*	170.000,00	0,00	170.000,00
		435	*Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiaturo (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	21.000,00	0,00	21.000,00
		436	*Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	30.000,00	0,00	30.000,00
		437	*Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	21.000,00	0,00	21.000,00
		438	*Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	24.000,00	0,00	24.000,00
		439	*Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle(San Martino Valle Caudina AV)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	30.000,00	0,00	30.000,00
		440	*Avversità atmosferiche del 7-8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno (San Gregorio Magno SA)- D.G.R. Campania. n. 818 del 30/12/2011-*	550.000,00	0,00	550.000,00
		441	*Intervento di urgenza per la manutenzione del Torrente Rhegina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce (Minori SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	200.000,00	0,00	200.000,00
			Totale UPB 7	**2.212.000,00**	**0,00**	**2.212.000,00**
2	*8*		**U.P.B. 8- Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione- trasferimento risorse Commissario Delegato ex D.P.C.M. del 21 gennaio 2011**			
		456	*Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99. (San Felice a Cancello, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano) -cod. ISTAT n.96- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	1.476.000,00	0,00	1.476.000,00
		457	*Versante del Monte Sant'Angelo Palomba in territorio del Comune di San Felice a Cancello (Ce) - cod. ISTAT n.5- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	1.240.903,87	0,00	1.240.903,87

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		458	*Valloni Staglio S.Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello (CE) - cod. ISTAT n.6- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	1.042.300,33	0,00	1.042.300,33
		459	*Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA) - cod. ISTAT n.64 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	2.200.000,00	0,00	2.200.000,00
		460	*Dissesti località tavolara nel Comune di Bracigliano (SA)-cod ISTAT n.71- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011-*	9.840.000,00	0,00	9.840.000,00
		465	*Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi - Pisciariello (Comune di Buonalbergo)- cod ISTAT n.9-Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	5.217.152,27	0,00	5.217.152,27
		466	*"Sistemazione Vallone Campinola e sue aste (Comune di Tramonti) " cod ISTAT n.94 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"*	1.238.396,00	0,00	1.238.396,00
		467	*Risanamento idrogeologico delle aree in frana, centro abitato del Comune di Pisciotta (SA) cod ISTAT n.83 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	7.000.000,00	0,00	7.000.000,00
			Totale UPB8	**29.254.752,47**	**0,00**	**29.254.752,47**
2	*9*		**U.P.B. 9- Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione-Comune di Giffoni Valle Piana(Sa)- L.R. n. 3 del 27/02/2007 e D.P.R. 554/1999, art. 147- Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra**			
		461	*Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi (Giffoni Valle Piana).*	90.000,00	0,00	90.000,00
			Totale UPB9	**90.000,00**	**0,00**	**90.000,00**
2	*10*		**U.P.B.10- Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione- D.G.R. nn. 119 del 20/03/2012 e 732 del 19/12/2012 -POR FESR 2007/2013 - Grande proggetto " Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno".**			
		462	*Realizzazione del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno"*	217.456.100,20	0,00	217.456.100,20
			Totale UPB10	**217.456.100,20**	**0,00**	**217.456.100,20**
2	*11*		**U.P.B.11- Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione-D.G. R. n. 256 del 29/05/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007/2013 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI - D.G. R. n. 421/2011**			
		463	*Progetto Palazzo Penne*	13.500.000,00	0,00	13.500.000,00
			Totale UPB11	**13.500.000,00**	**0,00**	**13.500.000,00**
2	*12*		**U.P.B.12- Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - D.G. R. n. 338 del 10/07/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007-2013 - Grande Progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici**			

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2013						
SPESA						
FUNZ.OB.	**U.P.B.**	**CAP**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
		464	*Grande Progetto. Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne*	100.000.000,00	0,00	100.000.000,00
			Totale UPB12	**100.000.000,00**	**0,00**	**100.000.000,00**
2	*13*		**U.P.B.13- Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - D.G. R. n. 401 del 31/07/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007-2013 - Grande Progetto "La Bandiera Blu del litorale domitio"**			
		468	*Grande Progetto. La bandiera Blu del Litorale Domitio*	80.000.000,00	0,00	80.000.000,00
			Totale UPB13	**80.000.000,00**	**0,00**	**80.000.000,00**
2	*15*		**U.P.B.14 -Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione-trasferimento risorse ex OPCM 4016/2012**			
		474	*Impianto di depurazione n. 1 - Scafati/Sant'Antonio Abate*	0,00	2.284.673,60	2.284.673,60
		475	*Impianto di depurazione sub. 4 - Nocera Superiore*	0,00	2.171.365,26	2.171.365,26
		476	*Adeguamento funzionale impianto di depurazione Foce Sarno*	0,00	13.902.379,05	13.902.379,05
		477	*Rifunzionalizzazione impianto di essiccamento di Solofra*	0,00	0,00	0,00
		478	*Completamento e riabilitazione idraulica rete di collettori sub. 1 - I e II lotto*	0,00	15.762.256,22	15.762.256,22
		479	*Verifiche opere eseguite collettore sub. 1*	0,00	0,00	0,00
		480	*Lavori di derivazione delle acque del canale Marna per la messa in esercizio del depuratore di Scafati*	0,00	0,00	0,00
		481	*Servizio di disostruzione, aggottamento acque ed isolamento delle condotte e pozzetti nell'ambito el collettore sub. 1*	0,00	0,00	0,00
		482	*Riabilitazione e completmento della linea C*	0,00	206.458,00	206.458,00
		483	*Rete di collettori sub. 2*	0,00	2.759.768,73	2.759.768,73
		484	*Rete di collettori sub. 3*	0,00	1.199.901,68	1.199.901,68
		533	*Rete di collettori sub. 4*	0,00	196.786,51	196.786,51
		486	*Opere di completamento rete fognaria comune di Angri*	0,00	3.381.129,52	3.381.129,52
		487	*Opere di completamento rete fognaria comune di Casola/Lettere/Gragnano Nord*	0,00	205.383,86	205.383,86
		488	*Opere di completamento rete fognaria comune di Castellammare di Stabia*	0,00	7.373.516,23	7.373.516,23
		489	*Opere di completamento rete fognaria comune di Castel San Giorgio*	0,00	46.347,03	46.347,03
		490	*Opere di completamento rete fognaria comune di Corbara*	0,00	0,00	0,00
		491	*Opere di completamento rete fognaria comune di Fisciano*	0,00	13.664,19	13.664,19

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		492	*Opere di completamento rete fognaria comune di Gragnano*	0,00	2.066.194,28	2.066.194,28
		493	*Opere di completamento rete fognaria comune di Nocera Inferiore*	0,00	3.669.725,34	3.669.725,34
		494	*Opere di completamento rete fognaria comune di Ottaviano*	0,00	1.302.710,32	1.302.710,32
		495	*Opere di completamento rete fognaria comune di Pagani - I° lotto*	0,00	4.936,06	4.936,06
		496	*Opere di completamento rete fognaria comune di Pagani - II° lotto*	0,00	0,00	0,00
		497	*Opere di completamento rete fognaria comune di Poggiomarino*	0,00	2.555.688,56	2.555.688,56
		498	*Opere di completamento rete fognaria comune di Pompei*	0,00	556.049,81	556.049,81
		499	*Opere di completamento rete fognaria comune di Roccapiemonte*	0,00	79.397,12	79.397,12
		500	*Opere di completamento rete fognaria comune di San Giuseppe Vesuviano*	0,00	1.269.542,59	1.269.542,59
		501	*Opere di completamento rete fognaria comune di San Marzano sul Sarno*	0,00	81.113,08	81.113,08
		502	*Opere di completamento rete fognaria comune di San Valentino Torio*	0,00	838.377,05	838.377,05
		503	*Opere di completamento rete fognaria comune di Sant'Antonio Abate*	0,00	1.335.748,28	1.335.748,28
		504	*Opere di completamento rete fognaria comune di Sant'Egidio Montalbino*	0,00	155.237,05	155.237,05
		505	*Opere di completamento rete fognaria comune di Sarno*	0,00	4.356.867,40	4.356.867,40
		506	*Opere di completamento rete fognaria comune di Striano*	0,00	1.410.080,93	1.410.080,93
		507	*Opere di completamento rete fognaria comune di Terzigno*	0,00	781.719,59	781.719,59
		508	*Opere di completamento rete fognaria comune di Torre Annunziata*	0,00	4.581.280,09	4.581.280,09
		509	*Opere di completamento rete fognaria comune di Cava dei Tirreni*	0,00	0,00	0,00
		510	*Opere di completamento rete fognaria comune di Cava dei Tirreni Via XXV Luglio*	0,00	100.117,80	100.117,80
		511	*Opere di completamento rete fognaria comune di Forino*	0,00	10.352,50	10.352,50
		512	*Opere di completamento rete fognaria comune di Montoro Superiore*	0,00	118.743,08	118.743,08
		513	*Opere di completamento rete fognaria comune di Montoro Superiore - Banzanello*	0,00	6.983,33	6.983,33
		514	*Opere di completamento rete fognaria comune di Solofra*	0,00	39.775,67	39.775,67
		515	*Boscotrecase - opere di connessione rete fognaria*	0,00	18.792,91	18.792,91
		516	*Collettori emissari della rete fognaria allacciamenti in galleria principale (VIA SEPOLCRI)*	0,00	418.731,22	418.731,22

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2013						
SPESA						
FUNZ.OB.	**U.P.B.**	**CAP**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
		517	*Allacciamento ai collettori comprensoriali dell'alto Sarno delle reti fognarie interne della provincia di Salerno - Convenzione*	0,00	174.949,23	174.949,23
		518	*Manutenzione straordinaria e, rimessa in funzione e completo ripristino elettromeccanico dello Sgrigliatore Rio Angri*	0,00	0,00	0,00
		519	*Realizzazione terza grigliatura per l'impianto di Mercato san Severino*	0,00	7.727,51	7.727,51
		520	*bonifica, rimozione sedimenti nonché sistemazione idraulica bacino fiume Sarno tratto finale Traversa Scafati/Foce Sarno*	0,00	44.972.709,43	44.972.709,43
		521	*sistemazione idraulica e bonifica del torrente Cavaiola*	0,00	88.781,24	88.781,24
		522	*Intervento di dragaggio canale Marna, gestione fanghi ed altri rifiuti - I stralcio*	0,00	1.008.935,29	1.008.935,29
		523	*vagliatura/inert. fanghi drag. Marna*	0,00	0,00	0,00
		524	*Lavori di demolizione eseguiti all'interno del sito di stoccaggio di Scafati*	0,00	43.837,16	43.837,16
		525	*allestimento sito di stoccaggio provvisorio dei sedimenti dragati nel Comune di Nocera Superiore*	0,00	0,00	0,00
		526	*allestimento sito di stoccaggio provvisorio dei nel comune di San Giuseppe Vesuviano*	0,00	188.964,84	188.964,84
		527	*lavori di completamento rete fognaria di San Marzano sul Sarno*	0,00	39.964,20	39.964,20
		528	*Intervento di manutenzione straordinaria delle vasche pedemonatane del Vesuvio, Pianillo e Fornillo*	0,00	18.460.659,86	18.460.659,86
		529	*Ulteriori impegni connessi al completamento delle opere in corso di esecuzione*	0,00	2.909.523,70	2.909.523,70
		530	*spese residuali di funzionamento*	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00
			Totale UPB14	**0,00**	**144.157.846,40**	**144.157.846,40**
			U.P.B.15- Spese per investimenti correlate ad entrate derivanti da interessi attivi su tesoreria -			
		532	*Spese per investimenti correlate ad entrate derivanti da interessi attivi su tesoreria*	0,00	70.000,00	70.000,00
			Totale UPB15	**0,00**	**70.000,00**	**70.000,00**
			U.P.B.16- Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione derivanti da Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n.9 e ss.mm.ii. -			
		442	*Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n.9 e ss.mm.ii.*	4.000.000,00	4.000.000,00	8.000.000,00
			Totale UPB16	**4.000.000,00**	**4.000.000,00**	**8.000.000,00**
			TOTALE F.O. 2	**629.039.889,25**	**157.764.078,49**	**786.803.967,74**
3			**Funzione Obiettivo 3 - Somme non ripartibili**			

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2013						
SPESA						
FUNZ.OB.	**U.P.B.**	**CAP**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
	1		**U.P.B. 1 - Rimborso prestiti e mutui**			
		300	*Rimborso prestiti*	0,00	0,00	0,00
		301	*Rimborso mutui*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
3	*2*		**U.P.B. 2 - Anticipazioni e altre operazioni di credito**			
		305	*Anticipazioni*	0,00	0,00	0,00
		306	*Altre operazioni di credito*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 2	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2013						
SPESA						
FUNZ.OB.	**U.P.B.**	**CAP**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
3	*3*		**U.P.B. 3 - Altre somme non ripartibili**			
		310	*Interessi passivi*	0,00	0,00	0,00
		312	*Contributo all'Autorità di vigilanza contratti pubblici*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 3	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			TOTALE F.O. 3	**0,00**	**0,00**	**0,00**
4			**Funzione Obiettivo 4 - Contabilità Speciali**			
	1		**U.P.B. 1 - Partite di Giro**			
		701	*Spese varie transitorie*	30.000,00	700.000,00	730.000,00
		702	*Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale*	0,00	700.000,00	700.000,00
		703	*Ritenute erariali*	50.000,00	1.500.000,00	1.550.000,00
		704	*Altre ritenute per conto terzi a personale dip.te*	0,00	25.000,00	25.000,00
		705	*IVA Vendite*	0,00	0,00	0,00
		706	*IVA c/erario*	0,00	0,00	0,00
		707	*Depositi cauzionali*	0,00	10.000,00	10.000,00
		708	*Rimborsi delle somme anticipate all'Economo*	0,00	30.000,00	30.000,00
		709	*Trattenute per conto Equitalia Spa (art. 48 bis, Dpr 602/73)*	0,00	300.000,00	300.000,00
			Totale UPB 1	**80.000,00**	**3.265.000,00**	**3.345.000,00**
			TOTALE F.O. 4	**80.000,00**	**3.265.000,00**	**3.345.000,00**
			AVANZO PRESUNTO			**1.676.087,46**
			TOTALE GENERALE	**635.819.250,61**	**168.956.578,49**	**806.451.916,56**

in sintesi le risultanze del bilancio annuale si evidenziano dalle seguenti tabelle:

ENTRATA			
Parte Entrata	**Residui**	**Competenza**	**Cassa**
Giacenza di cassa	0,00	0,00	44.209.695,61
Avanzo di amm.ne non disponibile	0,00	**1.676.087,46**	0,00
Titolo I – Entrate caratteristiche	593.083.238,52	157.631.578,49	750.714.817,01
Titolo II – Entrate per trasferimenti dalla Regione	0	7.500.000,00	7.500.000,00
Titolo III – Entrate diverse	202.403,94	560.000,00	762.403,94
Titolo IV – Entrate da alienazioni da trasformazione di capitale da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo V – Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	0,00	0,00	0,00
Titolo VI – Entrate per contabilità speciali	0,00	3.265.000,00	3.265.000,00
Totale	**593.285.642,46**	**168.956.578,49**	**806.451.916,56**

SPESA			
Parte Spesa	**Residui**	**Competenza**	**Cassa**
Funzione Obiettivo 1 – Gestione e Funzionamento	6.699.361,36	7.927.500,00	14.626.861,36
Funzione Obiettivo 2 – Spese in conto capitale	629.039.889,25	157.764.078,49	786.803.967,74
Funzione Obiettivo 3 – Somme non ripartibili	0,00	0,00	0,00
Funzione Obiettivo 4 – Contabilità speciali	80.000,00	3.265.000,00	3.345.000,00
Avanzo di gestione presunto non disponibile			1.676.087,46
Totale Funzioni Obiettivo	**635.819.250,61**	**168.956.578,49**	**806.451.916,56**

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI
Settore III Urbanistica Pianificazione e LL.PP.
Servizio Urbanistica

IL COMMISSARIO AD ACTA

In ottemperanza alle SENTENZE DEL TAR CAMPANIA SEZIONE 1^ N. 169/96, N. 9404/08. E DELL'ORDINANZA DEL TAR CAMPANIA SEZ. I - N. 1088/2011,

Vista la L.R. 16 del 22.12.2004 e ss.mm.ii.;
Visto il Regolamento di Attuazione n.5/2011, art.6 e art.10;

AVVISA

che con delibera del Commissario ad Acta n.4 del 27.12.2012 è stata approvata la riclassificazione urbanistica delle aree individuate al foglio 11 p.lle 278 e 279 del Comune di Casalnuovo di Napoli.
Gli elaborati relativi a tale riclassificazione, sono così costituiti:

- Tav.1 – PRG vigente, Azzonamento (stralcio) scala 1.5000
- Tav. 2 – Riclassificazione urbanistica, Azzonamento (stralcio) scala 1:5000
- Tav. 3 – Norme Tecniche di Attuazione (stralcio)
- Tav. 4 - Relazione "Riclassificazione Urbanistica"
- Tav.5 – Verifica di assoggettabilità a VAS

e sono depositati presso la Segreteria Comunale, in libera visione del pubblico.
Il testo integrale della Delibera di Approvazione è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente all'indirizzo www.comune.casalnuovo.na.it.

IL COMMISSARIO ad ACTA

dott. ssa Giovanna Giuliano

COMUNE DI CURTI (Provincia di Caserta) – C.F.= 80005190618.- Avviso ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n° 5 del 04.08.2011, inerente l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) e relativo Rapporto per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).-

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Vista la Legge Regionale n° 16 del 22.12.2004 e ss. mm.ii.
Visto il Decreto Leg./vo 03.04.2006 n° 152 e ss.mm. ii.
Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n° 5 del 04.08.2011.

RENDE NOTO

CHE con delibera di Consiglio Comunale n° 24 del 21 .12.2012 è stato approvato il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di Curti e relativo Rapporto per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), adottati con delibera di G.C. n° 14 del 2 2.02.2012, integrata con delibera di G.C. n° 58 del 06.06.2012.

Detta deliberazione, unitamente a tutti gli atti ed elaborati relativi al P.U.C. ed alla procedura V.A.S. (rapporto ambientale e sintesi non tecnica), sono depositati presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Curti (Caserta) – Via Piave n° 90, tel. n° 0823/842 648 – 842852, fax n° 0823/799440, indirizzo mail: utc@comune.curti.ce.it, per la libera visione, dove rimarranno a disposizione del pubblico fino al compimento di 15 (quindici) giorni interi e consecutivi, compresi i festivi, a partire dal giorno successivo a quello dell'ultima pubblicazione del presente avviso che sarà eseguita una sola volta all'Albo Pretorio, sul sito web del Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).-

A norma dell'art. 3 comma 7 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n° 5 del 04.08.2011, il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) approvato è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel B.U.R.C.

Il Responsabile dei Servizi Tecnici
(Geom. Alessandro Ventriglia)

COMUNE DI CURTI (Provincia di Caserta) – C.F.= 80005190618.- Avviso, ai sensi dell'art. 17 del Decreto Leg./vo n° 152/2006 e ss.mm.ii., relativo a lla decisione finale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Comunale (PUC).-

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Vista la Legge Regionale n°16 del 22.12.2004 e ss. mm.ii.
Visto il Decreto Leg./vo 03.04.2006 n°152 e ss.mm. ii.
Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n°5 del 04.08.2011.

RENDE NOTO

che l'Ufficio VAS del Comune di Curti (Autorità Competente), istituito con delibera di G.C. n° 89 del 08.08.2012, con parere motivato del 14.12.2012, acquisito al prot. n° 10028, ai sensi dell'art. 15 del Decreto Leg./vo 03.04.2006 n° 152 e ss.mm.ii., ha e spresso parere positivo circa la compatibilità ambientale del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di Curti, adottato con deliberazione di Giunta Comunale n° 14 del 22.02.2012, integrata con delibera di G.C. n° 58 del 06.06.2012, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni contenute nei pareri acquisiti e che sia rispettato quanto previsto dagli artt. 17 e 18 del Decreto Leg./vo n° 152/2006 e ss.mm.ii.; P.U.C. approvato con delibera di Consiglio Comunale n°24 del 21.12.2012 .-

Il suddetto parere motivato prot. n° 10028 del 14.1 2.2012, unitamente ai pareri, dichiarazioni di sintesi, nonché del documento tecnico V.A.S. (rapporto ambientale e sintesi non tecnica), si trovano depositati presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Curti (Caserta) – Via Piave n° 90, tel. n° 0823/842648 – 842852, fax n° 0823/799440, indirizzo mail: utc@com une.curti.ce.it (Autorità Procedente), per la libera visione, dove rimarrà a disposizione del pubblico fino al compimento di 15 (quindici) giorni interi e consecutivi, compresi i festivi, a partire dal giorno successivo a quello dell'ultima pubblicazione del presente avviso che sarà eseguita una sola volta all'Albo Pretorio, sul sito web del Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).-

La presente pubblicazione sulla decisione finale della V.A.S. viene effettuata ai sensi dell'art. 17 del Decreto Leg./vo n°152/2006 e ss.mm.ii. e del Regol amento di Attuazione per il Governo del Territorio n° 5 del 04.08.2011.

Autorità Competente
(Comune di Curti)
Il Responsabile dei Servizi Tecnici
(Geom. Alessandro Ventriglia)

COMUNE DI FORINO (AV) Codice Fiscale 80006850640 – Estratto Avviso prot. n. 505 del 22.01.2013 – Avviso di deposito Piano di Lottizzazione convenzionata con annesso Rapporto Ambientale in Località Peschiera del Comune di Forino in ditta Perrotti Antonio ed altri.
Il Responsabile del Servizio, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 16 del 22.12.2004 e Regolamento di attuazione n. 5 del 04.08.2011, avvisa che gli atti del Piano di Lottizzazione convenzionata con annesso Rapporto Ambientale in Località Peschiera del Comune di Forino in ditta Perrotti Antonio ed altri, adottato con atto G.C. n. 151 del 18.10.2012, saranno depositati in libera visione al pubblico per giorni trenta presso l'Ufficio Tecnico Comunale e l'Ufficio di Segreteria Comunale, a far data dal giorno 04.02.2013 e fino al giorno 05.03.2013 compreso, con il seguente orario: dalle ore 11,00 alle ore 13,00 nei giorni di martedì e venerdì e dalle ore 15,00 alle ore 17,00 il giovedì. Durante il periodo di deposito del Piano, e nei trenta giorni successivi, chiunque vorrà porre osservazioni dovrà presentarle in duplice copia, di cui una in bollo, nei giorni ed orari su indicati, all'Ufficio Protocollo che ne rilascerà ricevuta. Dalla Residenza Municipale, 22 gennaio 2013. Il Responsabile del Servizio ing. Lorenzo d'Argenio.

COMUNE DI SCALA - Provincia di Salerno - Piazza Municipio – 84010 Scala(SA),
C.F. 80021540655 – Tel. 857115 – Fax 089 858977 – e-mail: utc@comune.scala.sa.it
Prot. n. 290 del 17.01.2013
ADOZIONE PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DEI NUCLEI ABITATI DEL COMUNE DI SCALA - artt. 26 e 27 L. R. 16/2004 e art. 10 del Regolamento n. 5/2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 08.08.201

si da pubblico avviso

del deposito presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Scala della Deliberazione di Giunta Municipale n. 05 del 16.01.2013 e dei correlativi atti ed elaborati progettuali, relativi alla proposta di "PUA" di cui in epigrafe.

Si da atto che lo stesso vi rimarrà depositato per giorni trenta, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC.

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può formulare osservazioni e/o opposizioni al PUA adottato.

Dalla Residenza Municipale, lì 17.01.2013

IL SINDACO
Luigi Mansi

CO...NO (Provincia di Salerno) – c.f. 00608510657 – Avviso di deposito degli atti relativi al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) "IL G...

IL SINDACO
RENDE NOTO

CHE con deliberazione della Giunta Comunale n. 2 dell'08 gennaio 2013 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) d'iniziativa privata denominato "IL GIUNCO", ai sensi della L.R. n. 16/2004 e secondo le modalità previste dal Regolamento Regionale 4 agosto 2011, n. 5.
Detto PUA interessa terreni siti in Via Lampione e ricadenti nel comparto n. 19 e, in parte, nel comparto n. 17 del PUC, individuati catastalmente al foglio di mappa n. 9 particella 424 del NCT per complessivi mq. 25.006 edificabili, classificati in zona C1.2 "Zona di espansione residenziale" del PUC, in ditta: MONACO Pietro.
La citata deliberazione e gli elaborati del PUA, resteranno depositati presso il Servizio Tecnico – Ufficio Urbanistica del Comune di Giungano per 30 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., a libera visione del pubblico con i seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,00.

Nel periodo di deposito potranno essere presentate al Protocollo del Comune, in duplice copia, osservazioni da parte di chiunque vi abbia interesse ai sensi della normativa vigente.
Il presente avviso viene pubblicato, ai sensi dell'art. 10 del Reg Reg. n. 5/2011, nel BURC, per 30 giorni sul sito istituzionale del Comune di Giungano – www.comunegiungano.gov.it – nonché all'Albo Pretorio.
Giungano, 15 gennaio 2013

IL SINDACO
(Cav. Dott. Francesco Palumbo)

Comune di Capaccio (SA) C.F. 81001170653 - P.I. 00753770650
Avviso di deposito dell'Adozione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in zona "D3 Alberghiere" in località Varolato del Comune di Capaccio (SA) in ditta Meola Vincenzo in qualità di Presidente del Consorzio Urbanistico "Silarus"

IL RESPONSABILE DELL'AREA V

VISTA la legge Statale 17 agosto 1942, n. 1150; la Legge Regionale 20 Marzo 1982, n. 14; la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16; VISTO il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio del 04 agosto 2011, n. 5

DA NOTIZIA

Dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune del progetto del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in zona "D3 Alberghiere" in località Varolato del Comune di Capaccio (SA) presentato dal sig. Meola Vincenzo in qualità di Presidente del Consorzio Urbanistico "Silarus".
Detti atti rimarranno depositati nella Segreteria Comunale, a libera visione del pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi compresi i festivi.
Durante il periodo di deposito degli atti, chiunque vorrà porre osservazioni, proposte ed opposizioni al progetto dovrà presentarle in triplice copia.

Il Responsabile dell'Area V
Dott. Ing. Vincenzo CRISCUOLO

COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO
(Provincia di Avellino)
Via W. Loffredo n. 12
Telefono 0825/752231 - Fax 0825/754605

UFFICIO TECNICO
Settore Urbanistica e Riqualificazione Urbana

Oggetto: Comune di Monteforte Irpino (AV) C.F. 00238090641 AVVISO DI DEPOSITO PIANO DI LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATA denominata "Val.Chiara" delle aree ubicate alla località "Giardini" ricadenti in Zona Omogenea Territoriale "C1 – Espansione residenziale" del vigente PRG, in catasto al foglio 19 particelle 287-573-950-276-378-380-305-1054-283-1045-1046-284-949.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Vista la Legge Statale 17.08.1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale 20.03.1982, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n. 5 del 04 agosto 2011, articolo 10,

DA NOTIZIA

Dell'avvenuto deposito presso l'Ufficio Tecnico – Settore Urbanistica e Riqualificazione Urbana – del Piano di Lottizzazione Convenzionata, della deliberazione di adozione della Giunta Municipale n. 190 del 11-12-2012, divenuta esecutiva a norma di legge.

Detti atti rimarranno depositati presso l'Ufficio Tecnico – Settore Urbanistica – alla libera visione del pubblico per TRENTA GIORNI CONSECUTIVI, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune, con il seguente orario:

Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,00 ed il giovedì anche dalle ore 16,30 alle ore 18,00;

Durante il periodo di deposito del Piano di Lottizzazione Convenzionata, chiunque vorrà porre osservazioni al Piano dovrà presentarle in duplice copia, di cui una su carta bollata, nelle ore sopra indicate, al protocollo dell'Ufficio Tecnico – Settore Urbanistica e Riqualificazione Urbana – che ne rilascerà ricevuta.

Dalla Residenza Municipale,

Monteforte Irpino,

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
F.to Geom. Carmine di Somma

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI (NA)
Codice Fiscale:80101470633- Partita IVA:05696180636

D.P.R. n.327/2001, art.19, commi 2 e 4 - "Realizzazione di una struttura polifunzionale da realizzarsi nell'ambito del P.R.U. denominato "Il Giardino dei Ciliegi" - Approvazione di variante allo strumento urbanistico generale

IL COMMISSARIO AD ACTA

Vista la Legge 17 agosto 1942, n.1150, vista la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n.16, nonché il Regolamento n°5 del 04/08/2011

DA' NOTIZIA

dell'approvazione della variante allo strumento urbanistico generale del Comune di Marano di Napoli ai sensi dell'art. 19 comma 2 e 4 del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art.3, comma "5" del Regolamento di attuazione del Governo del Territorio n°5 del 04/08/2011 relativo alla "Realizzazione di una struttura polifunzionale da realizzarsi nell'ambito del P.R.U. denominato "Il Giardino dei Ciliegi", avvenuta con delibera del Commissario ad acta n°5 del 20/12/2012.
La variante al PRG è efficace dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

IL COMMISSARIO *AD ACTA*
Arch. Alberto D'Urso

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI (NA)
Codice Fiscale:80101470633 - Partita IVA:05696180636

Approvazione del P.U.A.(Piano di Lottizzazione convenzionata) Comparto C17 del vigente P.R.G. del Comune di Marano di Napoli in località Caracciolo via Corree di Sotto-ditta Romano ed altri

IL COMMISSARIO AD ACTA

Vista la Legge 17 agosto 1942, n.1150, vista la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n.16, nonché il Regolamento n°5 del 04/08/2011

DA' NOTIZIA

Dell'Approvazione del P.U.A.(Piano di Lottizzazione convenzionata) Comparto C17 del vigente P.R.G. del Comune di Marano di Napoli in località Caracciolo via Corree di Sotto - ditta Romano ed altri, avvenuta con delibera del Commissario ad acta n°6 del 20/12/2012
Il Piano attuativo entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

IL COMMISSARIO *AD ACTA*
Arch. Alberto D'Urso

COMUNE DI SALERNO C.F. 80000330656

Oggetto: Approvazione dell'ulteriore variante relativamente all'area di trasformazione ATR_24 del Piano Urbanistico Attuativo Comparto Edificatorio CR_23-24 località Quartiere Italia/Mariconda.

SI RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n.07 del 18/01/2013 è stata approvata, con le modalità previste dal Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n.05 del 04/08/2011, l'ulteriore variante del Piano Urbanistico Attuativo relativo al Comparto Edificatorio CR_23-24 località Quartiere Italia/Mariconda relativamente all'area di trasformazione ATR_24, presentata dal dott. Vincenzo LAVITA, nella qualità di legale rappresentante (presidente) p.t. del Consorzio "Comparto CR_23-24", in conformità alle previsioni del vigente Piano Urbanistico Comunale e dei vigenti Piani di Settore Comunali.

Il Dirigente del Servizio Trasformazioni Urbanistiche
Arch. Davide PELOSIO

COMUNE DI SALERNO C.F. 80000330656

Oggetto: Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo avente valore di Piano di Recupero, per gli immobili di proprietà della Società “PARAVIA ASCENSORI S.p.A Via San Leonardo, 49”, ricadenti nella sottozona B1_2 “Migliaro San Leonardo” della zona omogenea B6.

SI RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n. 06 del 18/01/2013 è stato approvato, con le modalità previste dal Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n.05 del 04/08/2011, il Piano Urbanistico Attuativo avente valore di Piano di Recupero, per gli immobili di proprietà della Società “PARAVIA ASCENSORI S.p.A Via San Leonardo, 49”, ricadenti nella sottozona B1_2 “Migliaro San Leonardo” della zona omogenea B6 presentato dal Sig.Antonio PARAVIA, nella qualità di legale rappresentante (procuratore) della Società “PARAVIA ASCENSORI S.P.A.”, in conformità alle previsioni del vigente Piano Urbanistico Comunale e dei vigenti Piani di Settore Comunali.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TRASFORMAZIONI URBANISTICHE
Arch. Davide PELOSIO

COMUNE DI SALERNO C.F. 80000330656

Oggetto: Approvazione variante parziale al PUC.

SI RENDE NOTO

che con delibera di Consiglio Comunale n°. 2 del 21 /01/2013 è stata approvata, con le modalità previste dall'art.3 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n°. 5 del 04.08.2011, la Variante Parziale al PUC, di cui alle deliberazioni di Giunta Comunale di adozione della variante e di valutazione delle osservazioni, rispettivamente n° 683 del 01.08.2012 e n° 915 del 20.11 .2012, sulla quale è stato reso il parere indicato al comma 7 dell' art. 2 del Regolamento Reg.le n° 5/2011, espresso con provvedimento n° 235230 del 19.12.2012 dall'Autorità Competente ai sensi dell'art. 15 del DLgs n. 152/2006 per quanto riguarda il processo di VAS.

Il Dirigente del Servizio Trasformazioni Urbanistiche
Arch. Davide PELOSIO

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
C.F. 93289020724

COMUNICATO

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia ha approvato nuove perimetrazioni che riguardano il territorio di competenza. Le nuove perimetrazioni sono entrate in vigore dalla data di pubblicazione sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia www.adb.puglia.it ovvero il 16/01/2013 e riguardano i territori comunali di Squinzano, Morciano Di Leuca, Leverano, Vernole, Cellino San Marco, Carovigno, San Marzano di San Giuseppe, Massafra, Bisceglie, Polignano a Mare, Villa Castelli, Canosa di Puglia, Palagianello, Supersano, Copertino, Corigliano d'Otranto. Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico così come modificato è consultabile presso il sito dell'Autorità.

Il Funzionario Istruttore
Ing. Nicola Lopez

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo

Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente PAI, sulla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località Macchia Morese nel Comune di Montecorvino Pugliano".

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 41 del 18.12.2012, la "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località Macchia Morese nel Comune di Montecorvino Pugliano" che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PAI approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.2011, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- Carta geomorfologica – Elaborato F_ GMRF_467123_REV.3;
- Carta inventario dei fenomeni franosi – Elaborato F_INVFRN_467123_REV.3;
- Carta della pericolosità da frana – Elaborato F_PRCL_467123_REV.3;
- Carta del rischio da frane – Elaborato F_RIS_467123_REV.3;

Il Responsabile del Procedimento per la "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località Macchia Morese nel Comune di Montecorvino Pugliano" è l'arch. Giuseppe Grimaldi, Responsabile del Settore Piani e Programmi dell'Autorità di Bacino Regionale.

B) In esecuzione della detta delibera del Comitato Istituzionale n. 41/2012, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **21 marzo 2013**, dalle ore **9.00**, presso la sede dell'Autorità di Bacino – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, alla quale partecipano: l'Amministrazion e Provinciale di Salerno e il Comune di Montecorvino Pugliano**.**

La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud.

Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al *Piano*) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;

- la documentazione relativa alla “Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in via V. Emanuele II del Comune di Montecorvino Pugliano”, è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:
  1. la sede dell’Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
  2. l’amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma 258 - 84121- Salerno;

La documentazione relativa alla “Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località Macchia Morese nel Comune di Montecorvino Pugliano” è possibile, altresì, consultarla sul sito www.autoritabacinodestrasele.it alla voce tematica “Piano stralcio per l’assetto idrogeologico/documenti generali/riperimetrazioni”.
La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.
Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente “Normativa di attuazione”.
Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.
Il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell’unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.
Napoli, 04.02.2013

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente PAI, sulla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località S. Leonardo nel Comune di Salerno".

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha espresso, con delibera n. 42 del 18.12.2012, sulla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località S. Leonardo nel Comune di Salerno" parere negativo.
Il Responsabile del Procedimento per la "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località S. Leonardo nel Comune di Salerno" è l'arch. Giuseppe Grimaldi, Responsabile del Settore Piani e Programmi dell'Autorità di Bacino Regionale.
B) In esecuzione della detta delibera del Comitato Istituzionale n. 42/2012, ai fini della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **21 marzo 2012**, dalle ore **9,30**, presso la sede dell'Autorità di Bacino – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, alla qua le partecipano: l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Salerno**.**
La Conferenza Programmatica esprime un parere sulla proposta di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.
Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud.
Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.
La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
- il parere espresso sulla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località S. Leonardo nel Comune di Salerno", è depositato e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:
  1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
  2. l'amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma 258 - 84121- Salerno;

Il parere sulla “Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località S. Leonardo nel Comune di Salerno” è possibile, altresì, consultarlo sul sito www.autoritabacinodestrasele.it alla voce tematica “Piano stralcio per l’assetto idrogeologico/documenti generali/riperimetrazioni”.
Il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell’unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.
Napoli, 04.02.2013

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente PAI, sulla "Proposta di riperimetrazione area Parco Fiorito del Comune di San Mango Piemonte da area a pericolosità P2 ad area a pericolosità P3".

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 43 del 18.12.2012, la "Proposta di riperimetrazione area Parco Fiorito del Comune di San Mango Piemonte da area a pericolosità P2 ad area a pericolosità P3" che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PAI approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.2011, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- Carta geomorfologica – Elaborato F_ GMRF_467114_REV.1;
- Carta inventario dei fenomeni franosi – Elaborato F_INVFRN_467114_REV.1;
- Carta della pericolosità da frana – Elaborato F_PRCL_467114_REV.1;
- Carta del rischio da frane – Elaborato F_RIS_467114_REV.1;

Il Responsabile del Procedimento per la "Proposta di riperimetrazione area Parco Fiorito del Comune di San Mango Piemonte da area a pericolosità P2 ad area a pericolosità P3" è l'arch. Giuseppe Grimaldi, Responsabile del Settore Piani e Programmi dell'Autorità di Bacino Regionale.

B) In esecuzione della detta delibera del Comitato Istituzionale n. 43/2012, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **21 marzo 2013**, dalle ore **10,30**, presso la sede dell'Autorità di Bacino – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, alla quale partecipano: l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di San Mango Piemonte**.**

La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud.

Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al *Piano*) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;

- la documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione area Parco Fiorito del Comune di San Mango Piemonte da area a pericolosità P2 ad area a pericolosità P3", è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:
  1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
  2. l'amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma 258 - 84121- Salerno;

La documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione area Parco Fiorito del Comune di San Mango Piemonte da area a pericolosità P2 ad area a pericolosità P3" è possibile, altresì, consultarla sul sito www.autoritabacinodestrasele.it alla voce tematica "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico/documenti generali/riperimetrazioni".
La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.
Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente "Normativa di attuazione".
Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.
Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.
Napoli, 04.02.2013

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente PAI, sulla "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 46 comma 1 lette a) relativamente alle aree a rischio frana in località Ogliara da R3 a R2 nel Comune di Salerno".

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha espresso, con delibera n. 51 del 18.12.2012, sulla "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 46 comma 1 lette a) relativamente alle aree a rischio frana in località Ogliara da R3 a R2 nel Comune di Salerno" parere negativo.
Il Responsabile del Procedimento per la "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 46 comma 1 lette a) relativamente alle aree a rischio frana in località Ogliara da R3 a R2 nel Comune di Salerno" è l'arch. Giuseppe Grimaldi, Responsabile del Settore Piani e Programmi dell'Autorità di Bacino Regionale.
B) In esecuzione della detta delibera del Comitato Istituzionale n. 51/2012, ai fini della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **21 marzo 2012**, dalle ore **10,00**, presso la sede dell'Autorità di Bacino – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, alla qua le partecipano: l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Salerno**.**
La Conferenza Programmatica esprime un parere sulla proposta di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.
Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud.
Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.
La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
- il parere espresso sulla "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 46 comma 1 lette a) relativamente alle aree a rischio frana in località Ogliara da R3 a R2 nel Comune di Salerno", è depositato e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:
  1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
  2. l'amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma 258 - 84121- Salerno;

Il parere sulla “Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 46 comma 1 lette a) relativamente alle aree a rischio frana in località Ogliara da R3 a R2 nel Comune di Salerno” è possibile, altresì, consultarlo sul sito www.autoritabacinodestrasele.it alla voce tematica “Piano stralcio per l’assetto idrogeologico/documenti generali/riperimetrazioni”.
Il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell’unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.
Napoli, 04.02.2013

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente PAI, sulla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 alla frazione Capezzano del Comune di Pellezzano".

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha espresso, con delibera n. 52 del 18.12.2012, sulla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 alla frazione Capezzano del Comune di Pellezzano" parere negativo.
Il Responsabile del Procedimento per la "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 alla frazione Capezzano del Comune di Pellezzano" è l'arch. Giuseppe Grimaldi, Responsabile del Settore Piani e Programmi dell'Autorità di Bacino Regionale.
B) In esecuzione della detta delibera del Comitato Istituzionale n. 52/2012, ai fini della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **21 marzo 2012**, dalle ore **11,00**, presso la sede dell'Autorità di Bacino – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, alla qua le partecipano: l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Salerno**.**
La Conferenza Programmatica esprime un parere sulla proposta di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.
Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud.
Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.
La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
- il parere espresso sulla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 alla frazione Capezzano del Comune di Pellezzano", è depositato e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:
  1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
  2. l'amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma 258 - 84121- Salerno;

Il parere sulla “Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 alla frazione Capezzano del Comune di Pellezzano” è possibile, altresì, consultarlo sul sito www.autoritabacinodestrasele.it alla voce tematica “Piano stralcio per l’assetto idrogeologico/documenti generali/riperimetrazioni”.
Il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell’unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.
Napoli, 04.02.2013

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

In attuazione della delibera n. 45 del 18.12.2012, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele ha adottato la definitiva variante al vigente P.A.I relativa alla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 per cambio di destinazione d'uso in località SS.Quaranta nel Comune di Cava de' Tirreni"

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Avvisa

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.;
- dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente Piano stralcio e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
  - Carta geomorfologica – Elaborato F_ GMRF_467091_REV.2;
  - Carta della pericolosità da frana – Elaborato F_PRCL_467091_REV.2;
  - Carta del rischio da frane – Elaborato F_RIS_467091_REV.2;
- che una copia degli atti relativi alla nuova classificazione dell'area è rimessa, su supporto informatico, all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Comune di Cava de' Tirreni per i provvedimenti di rispettiva competenza ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, di analogo avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale l'Ufficio, presso le rispettive Sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione.

Napoli, 04.02.2013

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

In attuazione della delibera n. 46 del 18.12.2012, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele ha adottato la definitiva variante al vigente P.A.I relativa alla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località Capezzano Superiore via Fravita, nel Comune di Pellezzano"

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Avvisa

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.;
- dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente Piano stralcio e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
  - Carta degli spessori – Elaborato F_SPS_467063_REV.1;
  - Carta geomorfologica – Elaborato F_GMFR_467063_REV.1;
  - Carta della pericolosità da frane - Elaborato F_PRCL_467063_REV.1;
  - Carta del rischio da frane – Elaborato F_RIS_467063_REV.1;
- che una copia degli atti relativi alla nuova classificazione dell'area è rimessa, su supporto informatico, all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Comune di Pellezzano per i provvedimenti di rispettiva competenza ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, di analogo avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale l'Ufficio, presso le rispettive Sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione.

Napoli, 04.02.2013

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

In attuazione della delibera n. 47 del 18.12.2012, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele ha adottato la definitiva variante al vigente P.A.I relativa alla "Riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 a seguito della realizzazione muro di contenimento in via S. De Vita alla frazione Capezzano ai fine della mitigazione del rischio frana, nel Comune di Pellezzano"

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Avvisa

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.;
- dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente Piano stralcio e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
  - Carta pericolosità da frana – Elaborato F_PRCL_467063_REV.1;
  - Carta del rischio da frane – Elaborato F_RIS_467063_REV.1;
- che una copia degli atti relativi alla nuova classificazione dell'area è rimessa, su supporto informatico, all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Comune di Pellezzano per i provvedimenti di rispettiva competenza ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, di analogo avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale l'Ufficio, presso le rispettive Sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione.

Napoli, 04.02.2013

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

In attuazione della delibera n. 48 del 18.12.2012, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele ha adottato la definitiva variante al vigente P.A.I relativa alla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località San Vito, nel Comune di Vietri sul Mare"

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Avvisa

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.;
- dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente Piano stralcio e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
  - Carta geomorfologica – Elaborato F_GMFR_467092_REV.1;
  - Carta pericolosità da frana – Elaborato F_PRCL_467092_REV.1;
  - Carta del rischio da frane – Elaborato F_RIS_467092_REV.1;
- che una copia degli atti relativi alla nuova classificazione dell'area è rimessa, su supporto informatico, all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Comune di Vietri sul Mare per i provvedimenti di rispettiva competenza ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, di analogo avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale l'Ufficio, presso le rispettive Sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione.

Napoli, 04.02.2013

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

In attuazione della delibera n. 49 del 18.12.2012, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele ha adottato la definitiva variante al vigente P.A.I relativa alla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in via V. Emanuele II del Comune di Montecorvino Pugliano"

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Avvisa

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.;
- dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente Piano stralcio e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
  - Carta geomorfologica – Elaborato F_GMFR_467123_REV.2;
  - Carta inventario fenomeni franosi - Elaborato F_INVFRN_467123_REV.2;
  - Carta pericolosità da frana – Elaborato F_PRCL_467123_REV.2;
  - Carta del rischio da frane – Elaborato F_RIS_467123_REV.2;
- che una copia degli atti relativi alla nuova classificazione dell'area è rimessa, su supporto informatico, all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Comune di Montecorvino Pugliano per i provvedimenti di rispettiva competenza ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, di analogo avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale l'Ufficio, presso le rispettive Sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione.

Napoli, 04.02.2013

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

In attuazione della delibera n. 50 del 18.12.2012, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele ha adottato la definitiva variante al vigente P.A.I relativa alla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R1/P1 in località Castello nel Comune di Salerno"

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Avvisa

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.;
- dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente Piano stralcio e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
  - Carta degli Elementi antropici – Elaborato F_ELANT_467104_REV.1;
  - Carta del danno potenziale atteso – Elaborato F_DPA_467104_REV.1;
  - Carta degli spessori – Elaborato F_SPS_467104_REV.1
  - Carta geomorfologica – Elaborato F_GMFR_467104_REV.1;
  - Carta pericolosità da frana – Elaborato F_PRCL_467104_REV.1;
  - Carta del rischio da frane – Elaborato F_RIS_467104_REV.1;
- che una copia degli atti relativi alla nuova classificazione dell'area è rimessa, su supporto informatico, all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Comune di Salerno per i provvedimenti di rispettiva competenza ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, di analogo avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale l'Ufficio, presso le rispettive Sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione.

Napoli, 04.02.2013

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

IMMARD s.r.l. P.I$_{va}$. 00260710629

Procedura di VIA integrata con la Valutazione di Incidenza - Richiesta di giudizio di compatibilità ambientale.

"Progetto per il completamento del recupero ambientale della cava di sabbia sita alla località Nocelle del Comune di Limatola."

La IMMARD s.r.l., con sede legale in via Volturno Limatola (BN), ai sensi delle normative vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale, comunica di aver depositato presso l'autorità competente, Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli il progetto e lo Studio di Impatto Ambientale relativo all'intervento indicato, al fine di ottenere parere di compatibilità ambientale.
Lo scopo del progetto è quello di recuperare in modo definitivo e completo gli argini spondali della cava di sabbia sita in Limatola alla località Nocelle. L'intervento non comporta alcuna attività di scavo, e si riferisce ad una superficie di circa 600 mq. dei 82.000 mq. dell'area complessiva di cava. Tali opere saranno realizzato in un lotto unico della durata prevista di 6 mesi lavorativi.

Sito della Rete Natura 2000 interessato: SIC ; IT8010027- Fiumi Volturno e Calore Beneventano

Copia del Progetto, dello Studio di Impatto Ambientale integrato con la Relazione di incidenza e della relativa Sintesi non tecnica sono già depositati per la pubblica consultazione presso i seguenti uffici:

1. Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

2. Provincia di *Benevento* Assessorato Ambiente
Benevento. Piazza Castello, Rocca dei Rettori, 82100 Benevento

3. Comune di *Limatola.* Ufficio *Tecnico.*
– C.A.P.82030

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Ai sensi dell'art 24 comma 4 del D. Lgs.152/06 e ss.mm.e ii., chiunque intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento medesimo può presentare, in forma scritta, nel termine di 60 giorni a decorrere dalla data della presente pubblicazione, osservazioni sull'opera in oggetto al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente

COMUNE DI FORIO
Via G. Genovino n. 2 – 80075 Forio (NA)
Tel. +039-081-3332926 - Fax +039-081-3332948
ESTRATTO AVVISO DI GARA
"LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL MANTO ERBOSO SINTETICO ED OPERE PERTINENZIALI AL CAMPO DI CALCIO DI PROPRIETÀ COMUNALE "SAN LEONARDO" SITO NELLA FRAZIONE PANZA"
CIG : 4858769F01

Stazione Appaltante: Comune di Forio – Via G. Genovino n. 2. Importo dei lavori **€ 413.640,71** (Quattrocentotredicimilaseicentoquaranta/71);Importo lavori soggetto a ribasso euro **412.334,50** (Quattrocentododicimilatrecentotrentaquattro/ 50; oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso: euro **1.306,21** (Milletrecentosei/21);
Categoria prevalente OS24 - **€ 412.334,50** per la classe equivalente.
Procedura di gara aperta, art. 55 del D.Lgs. 163/2006. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, articoli 81 e 82 del D.Lgs. 163/2006. Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione, secondo le modalità prescritte nel Bando di Gara entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 14.02.2013**. I lavori sono finanziati con fondi comunali su più annualità del bilancio pluriennale. Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e sul sito web www.comune.forio.na.it.

Forio, lì 18/01/2013

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Luca De Girolamo

COMUNE DI GESUALDO Via Municipio 83040 Gesualdo (AV) TEL. 0825/401003 fax 0825/401358 Il giorno 28/02/2013 alle ore 16,00 è indetto un bando di gara a procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. A) e art. 83 del Dlgs 163/06 e s.m.i.; L.R. N. 3/07 e s.m.i.) per l'appalto dei lavori di **potenziamento e ristrutturazione di un elettrodotto comunale nelle aree rurali nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 Misura 125.** CIG 485429314F CUP J48D12000050006. Importo complessivo dell'appalto:€1.515.362,58. A base d'asta: € 1.487.926,85 e € 27.435,73 relativi agli oneri di sicurezza(non soggetti a ribasso d'asta). Categorie delle lavorazioni OG10. Termine di presentazione delle offerte: ore 12,00 del giorno 26/02/2013. Responsabile unico del procedimento Geom. Pedone Antonio Ulteriori informazioni sono reperibili nel bando integrale reperibile sul sito internet: www.comune.gesualdo.av.it/ Il Responsabile del Settore Tecnico Ing. Nitti Vincenzo

Assessorato al Turismo
e ai Beni Culturali

La tua Campania cresce in Europa

www.incampania.com

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA - CIG 4851236696 CPV principale: 79340000 (servizi pubblicitari e di marketing) CPV complementari: 79341400 (servizi di campagne pubblicitarie) e 22462000 (materiale pubblicitario).**I.1)** Denominazione, indirizzi e punti di contatto Denominazione amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli - Direzione Centrale Pianificazione e gestione del territorio - sito UNESCO.Indirizzo: Largo Torretta n. 19 - 80132 Napoli - Tel. 081/7958933/7958201/7957950 - Fax 081/7958234 - URL www.comune.napoli.it - e.mail citta.storica@comune.napoli.it – posta certificata: protocollo@pec.comune.napoli.it Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, documentazione di gara e Capitolato Speciale descrittivo e prestazionale: come al punto I.1); la documentazione di gara e il Capitolato Speciale descrittivo e prestazionale sono prelevabili in formato elettronico al seguente indirizzo: http://www.comune.napoli.it/bandi **I.1.2)** Responsabile del procedimento: arch. Giancarlo Ferulano. **I.1.3)** Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale - Gare del Comune di Napoli, Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, 80133 Napoli.I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale. **II.1.** Descrizione **II.1.1)** Denominazione conferita all'appalto: "Servizio di progettazione, organizzazione, gestione e diffusione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano di Comunicazione del Grande Evento America's Cup World Series 2013 - Napoli - via Caracciolo"Tipo di appalto e luogo di esecuzione:tipo di appalto: Servizi - categoria di servizi n. 13.luogo di esecuzione Napoli - codice NUTS ITF33. **II.1.5)** Breve descrizione dell'appalto: servizio di progettazione, organizzazione, gestione e diffusione di un Piano di comunicazione e promozione integrata e di strumenti pubblicitari finalizzati ad una maggiore conoscenza e divulgazione del Grande Evento "America's Cup World Series - Napoli - via Caracciolo. La manifestazione pubblica "America's Cup World Series - Napoli 2013" sarà realizzata in Napoli nell'area di via Caracciolo / Rotonda Diaz e si svolgerà nel periodo dal 16 al 21 aprile 2013. **II.1.6)** CPV principale 79340000 (servizi pubblicitari e di marketing) - CPV complementari: 9341400 (servizi di campagne pubblicitarie) e 22462000 (materiale pubblicitario). **II.1.8)** Divisione in Lotti: no **II.2)** Quantitativo o entità dell'appalto **II.2.1)** Importo a base d'asta : € 642.481,16 (euro seicentoquarantaduemilaquattrocentottantuno/16) oltre IVA 21%. Non sono previsti oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso in quanto non sono rilevabili rischi da interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI.II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione. Durata dell'appalto: il servizio avrà durata di n. 6 settimane, decorrenti dalla quarta settimana antecedente il Grande Evento "America's Cup World Series - Napoli - via Caracciolo, ovvero dal 19 marzo 2013.**III.1)** Condizioni relative all'appalto Cauzioni e garanzie richieste: L'offerta è corredata da una garanzia, pari al due per cento dell'importo € 642.481,16 (euro seicento-quarantaduemila-

fonte: http://burc.regione.campania.it

quattrocentottantuno/16) ai sensi dell'art.75 del D.Lgs. n.163/2006. La garanzia deve essere costituita, a scelta dell'offerente, sotto forma di: 1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in Piazza Museo Galleria Principe di Napoli; 2) fidejussione bancaria, assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.106 del D.Lgs. n. 385/1993 che svolgono in via esclusiva o prevalente attivita' di rilascio di garanzie, a cio' autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D.Lgs. n. 58 del 24/02/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e deve essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia, per la durata di 180 giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta dell'Amministrazione Comunale nel corso della procedura. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo è ridotto del 50% (cinquanta per cento) , ex art. 75, comma 7 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., per gli operatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio l'operatore economico dovrà documentare in sede di offerta il possesso del requisito. A tal fine i concorrenti devono inserire nel plico di gara copia della certificazione di qualità posseduta con dichiarazione di conformità all'originale, resa ai sensi degli articoli 19 e 38, comma 3, del D.P.R n. 445/2000. Nel caso di Raggruppamento Temporaneo di Imprese (R.T.I.), per beneficiare della predetta riduzione, la certificazione deve essere posseduta da tutti i componenti; nel caso di consorzi, deve essere posseduta dal consorzio o da una consorziata designata. In caso di R.T.I. la polizza deve essere intestata e sottoscritta da tutti i componenti del R.T.I.. N.B. In caso di versamento mediante bonifico, la ricevuta, da allegare tra la documentazione, dovrà essere accompagnata, a pena di esclusione, dall'impegno di un istituto bancario o società di assicurazioni autorizzati a rilasciare cauzione definitiva come previsto dall'art. 113, comma 2, del D.Lgs. n. 163/2006. Finanziamento: POR Campania FESR 2007/2013 - Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.12 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica". L'aggiudicazione definitiva del servizio resta subordinata all'adozione da parte della Regione Campania del provvedimento di ammissione a finanziamento a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 in favore del Comune di Napoli, quale beneficiario finale. In caso di mancanza di copertura finanziaria la stazione appaltante non procederà all'aggiudicazione dell'appalto

fonte: http://burc.regione.campania.it

senza che i partecipanti abbiano diritto a compensi, indennità di sorta o rimborsi di spesa. Nella suddetta ipotesi l'esperimento si intenderà nullo a tutti gli effetti e gli operatori economici concorrenti, o l'operatore provvisoriamente aggiudicatario, non avranno nulla a pretendere per la mancata aggiudicazione e/o affidamento del servizio. **III.1.3)** Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: in caso di Raggruppamento Temporaneo di Imprese e consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale di cui all'art. 38, comma 1, del D.Lgs n. 163/2006 e ss.mm.ii. **III.2)** Condizioni di partecipazione III.2.1) Condizioni e requisiti di ammissione: sono ammessi a partecipare alla procedura di gara i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., nonche' i soggetti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art. 62 del D.P.R. n.207/2010 con le modalita' di cui all'art.38, comma 5 e dell'art. 47 del D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm.ii. È fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti ai sensi dell'art.37, comma 7 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. I consorzi stabili dovranno indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre e, per questi ultimi, sussiste il divieto di partecipare, in qualsiasi forma, alla medesima

fonte: http://burc.regione.campania.it

gara. 1) La domanda di partecipazione alla gara in bollo dovrà essere sottoscritta, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, dal legale rappresentante del concorrente e dovrà essere corredata da fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificata come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del mandatario con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. In caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti, di cui all'art. 34, comma 1, lettere d) ed e) del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., le dichiarazioni e la documentazione previste dal presente articolo devono essere sottoscritte e prodotte da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata. 2) Dichiarazione resa dal legale rappresentante del concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/2000, con la quale, sotto la sua personale

fonte: http://burc.regione.campania.it

responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara: A) di essere in possesso di tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e l'inesistenza delle ipotesi di esclusione e l'insussistenza delle cause ostative di cui all'art. 38 comma 1 dalla lettera a) alla lettera m) quater, indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'articolo 38, comma 2 del D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm.ii.; B) ai fini del comma 1, lettera m-quater) dell'art. 38, l'offerente allega, alternativamente: a) la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente; b) la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente; c) la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui alle lettere a), b) e c), il Comune di Napoli escluderà i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione saranno disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica. C) di essere in regola con quanto previsto dalla Legge n. 383/2001 e ss.mm.ii.; D) di essere in regola con gli obblighi di cui all'art.17 della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge n. 68/99, indicando l'Ufficio Provinciale competente al quale rivolgersi ai fini della verifica; E) di applicare integralmente, ai sensi dell'art.52 della L.R. n. 3/07, nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione dell'appalto, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto e di rispondere dell'osservanza di quanto sopra previsto da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato; F) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella dello stato di appartenenza, nonché Di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse secondo la legislazione italiana o quella dello stato di appartenenza; G) di essere a conoscenza e accettare il vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione definitiva e i pagamenti all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva; H) di aver preso visione degli atti e di ogni altro elemento concernente la gara e di accettarli in pieno e senza riserve; I) le lavorazioni che, ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006 ss.mm.ii., intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere a cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto; L) che intende ricorrere all'istituto dell'avvalimento, di cui art. 49 del D.Lgs. n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

163/2006 e ss.mm.ii., e pertanto, fornisce tutta la documentazione prevista dall'art. 49, comma 2, del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii..; M) di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto in data 7 novembre 2011 fra il Prefetto di Napoli, il Presidente della Regione Campania, il Presidente della Provincia di Napoli, il Sindaco di Napoli, il Presidente dell'Unione degli Industriali della Provincia di Napoli nonché il Presidente della società di scopo ACN s.r.l., ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture per la realizzazione delle opere necessarie per lo svolgimento delle manifestazioni programmate a Napoli nell'ambito dell'America's Cup World Series 2012-2013, pubblicato e prelevabile sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo http://www.comune.napoli.it/bandi e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti, ferme restando, per i soggetti, fra cui il Comune di Napoli, che hanno sottoscritto il Protocollo di Legalità del 1° agosto 2007, le prescrizioni dello stesso; N) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione previsionale e programmatica pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, che prevede, per i contratti di appalto di lavori, servizi e forniture, di subordinare l'aggiudicazione all'iscrizione dell'appaltatore, ove dovuta, nell'anagrafe dei contribuenti, ed alla verifica della correttezza dei pagamenti dei tributi locali; O) di essere a conoscenza e di impegnarsi ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziari di cui all'art. 3 della Legge 132/08/2010, n. 136 e ss.mm.ii.; P) di essere a conoscenza ed accettare che l'aggiudicazione definitiva dell'appalto è subordinata all'adozione da parte della Regione Campania del provvedimento di ammissione a finanziamento a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 in favore del Comune di Napoli, quale beneficiario finale, e che in caso di mancanza di copertura finanziaria la stazione appaltante non procederà all'aggiudicazione dell'appalto senza che i partecipanti abbiano diritto a compensi, indennità di sorta o rimborsi di spesa, e senza aver null'altro a pretendere per la mancata aggiudicazione e/o affidamento del servizio. Q) di accettare l'eventuale esecuzione anticipata della prestazione, sotto riserva di legge, nelle more della stipulazione del contratto, qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 11 del D.LGS. n. 163/2006 e ss.mm.ii.; R) Dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria Artigianato, Agricoltura - CCIAA - resa con le formalità di cui al D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. - cosi come stabilito di recente dalla legge 12/11/2011 n° 183 art. 15, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta: 1. di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione; denominazione, forma giuridica e sede; oggetto sociale e attivazione dell'oggetto sociale attinente il servizio oggetto della gara; sistema di amministrazione e controllo; informazioni sullo statuto; informazioni patrimoniali e finanziarie; titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate; eventuale/i direttore/i tecnico/i procuratore/i speciale/i; 2. di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato

fonte: http://burc.regione.campania.it

preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente; 3. il nulla osta antimafia. In caso di enti per i quali non sussiste l'obbligo di iscrizione alla CCIAA va presentata idonea dichiarazione del legale rappresentante, con le formalità di cui al D.P.R. n. 445/2000 relativa alla ragione sociale e alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente, indicando gli estremi dell'Atto costitutivo e dello Statuto, nonché del decreto di riconoscimento se riconosciute e ogni altro elemento idoneo ad individuare la configurazione giuridica, lo scopo e l'oggetto sociale. Alla stessa domanda dovranno essere allegati, nel caso di raggruppamento già costituito e di consorzio ordinario di concorrenti, copia dell'Atto costitutivo e della procura ad agire in nome e per conto del raggruppamento. L'Atto costitutivo dovrà contenere l'indicazione delle parti del servizio che saranno eseguite dalle singole organizzazioni con indicazione delle quote in valore percentuale. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa da inserire all'interno della Busta "A". S) attestazione dell'avvenuto versamento del contributo all'Autorità di Vigilanza pari a € 70,00 ai sensi della delibera dell'AVCP del 21/12/2011. I concorrenti sono tenuti al pagamento del contributo stabilito nella tabella di cui all'art. 2 della suddetta delibera, da versare attenendosi alle istruzioni operative pubblicate sul sito dell'Autorità, disponibili al seguente indirizzo http://www.avcp.it/riscossioni.html **III.2.2** Capacità economica e finanziaria: i concorrenti ai fini dell'attestazione della capacità economico-finanziaria dovranno produrre n. 2 certificazioni di istituti bancari o intermediari autorizzati, ai sensi del D.Lgs. n. 385/1993 (le referenze bancarie devono essere allegate in originale). Nel caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

costituendo raggruppamento temporaneo o di costituendo consorzio ordinario le certificazioni dovranno essere prodotte da ciascun operatore economico associato o consorziato. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario già costituito, le certificazioni dovranno essere prodotte solo dal legale rappresentante del raggruppamento o del consorzio ordinario. In caso di consorzio che partecipa per conto di consorziate le certificazioni dovranno essere prodotte dal consorzio. **III.2.3** Capacità tecnico-organizzativa: 1) espletamento per conto di enti pubblici e/o privati di almeno tre servizi analoghi a quelli oggetto dell'appalto nell'ultimo quinquennio (2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012). 2) presenza nel Gruppo d i lavoro, costituito per l'esecuzione del contratto di appalto, delle seguenti figure professionali (cfr. art.8 del Capitolato descrittivo e prestazionale): 1 coordinatore con almeno 10 anni di esperienza nelle attività affini ai contenuti del servizio, con funzioni di referente del contratto (vedi articolo 12 del presente capitolato); 1 giornalista esperto in comunicazione istituzionale, con almeno 5 anni di esperienza; 1 grafico, con almeno 5 anni di esperienza; 1 giornalista esperto di comunicazione sportiva, con almeno 3 anni di esperienza; 2 junior di cui almeno un giornalista con conoscenze nei settori dello Sport, della Vela e del territorio locale; 1 junior esperto nell'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione e del marketing. Ai soli fini di economia procedurale, la dimostrazione dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa dei concorrenti dovrà essere dimostrata in sede di partecipazione alla gara mediante la produzione della documentazione, in originale o copia conforme all'originale, utile alla comprova degli stessi, da inserire all'interno

fonte: http://burc.regione.campania.it

della “Busta A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA”. Pertanto, in ordine al suindicato punto 1) il possesso del requisito dovrà essere dimostrato mediante la produzione di attestazioni rese da soggetti privati, con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari degli stessi, mentre per i servizi espletati per conto di enti pubblici sarà cura dell'Amministrazione comunale procedere a verifiche a campione; in ordine al precedente punto 2) il possesso dei requisiti dovrà essere dimostrato mediante la produzione di: curricula, iscrizione albo professionisti, pubblicazioni. In attuazione di quanto previsto all’art. 49 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., il concorrente, singolo o consorziato o raggruppato, può dimostrare il possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico ed organizzativo, avvalendosi dei requisiti di altro soggetto. A tal fine deve essere fornita, a pena di esclusione dalla gara, tutta la documentazione prevista dall’art. 49, comma 2, del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.. Il concorrente può avvalersi di un solo soggetto ausiliario per ciascuno dei due suindicati requisiti. Il concorrente e il soggetto ausiliario sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto. Non è consentito, a pena di esclusione, che del medesimo soggetto ausiliario si avvalga più di un concorrente e che partecipino alla gara sia il soggetto ausiliario che il soggetto ausiliato che si avvale dei requisiti. **IV.1)** Tipo di procedura: aperta. Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art.83 del D.Lgs. n.163/2006 e dell’art. 283, commi 1, 2 e 3 del D.P.R. n. 207/2010 e ss.mm.ii.. Si procederà all'aggiudicazione del servizio anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissione giudicatrice congrua e idonea in relazione all'oggetto dell'affidamento. I punteggi saranno assegnati sulla base dei seguenti criteri (All. "P" D.P.R. n. 207/2010 e ss.mm.ii.): Punteggio relativo al merito tecnico max 80 punti Punteggio relativo al merito economico max 20 punti Il Punteggio Totale (PTOT) attribuito a ciascuna offerta è uguale a:

$$PTOT = PTECNICO + PECONOMICO$$

dove:

PTecnico = punteggio complessivo attribuito all'Offerta Tecnica;

PEconomico = punteggio complessivo attribuito all'Offerta Economica.

Il Punteggio Tecnico massimo assegnabile, pari a 80 punti, sarà attribuito sulla base dei seguenti criteri e sub-criteri di valutazione:

1)	qualità, efficienza, creatività, e varietà delle tecniche comunicative e degli strumenti di comunicazione proposti:	max 10 punti
2)	pubblicità su stampa nazionale e locale - numero di spazi pubblicitari offerti e valutazione servizi dedicati:	max 6 punti
3)	pubblicità su stampa nazionale e locale - rilevanza e autorevolezza dei media nazionali e locali proposti:	max 6 punti
4)	promo Flight (Spot radiofonico) - rilevanza e indice di ascolto delle emittenti proposte:	max 6 punti
5)	promo Flight (Spot radiofonico) - frequenza dei messaggi	max 6 punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

	pubblicitari e valutazione di servizi dedicati proposti:	
6)	pubblicità televisiva e servizi TV dedicati - rilevanza e autorevolezza di emittenti televisive, canali digitali e web tv proposte:	max 6 punti
7)	pubblicità televisiva e servizi TV dedicati - frequenza dei messaggi pubblicitari e valutazione di servizi dedicati proposti:	max 6 punti
8)	pubblicità statica e dinamica - valutazione del servizio proposto con particolare riferimento alla rilevanza dei luoghi scelti a scala nazionale anche in relazione ai flussi di utenza:	max 6 punti
9)	campagna mediatica sociale - valutazione del servizio proposto:	max 6 punti
10)	comunicazione virale - valutazione del servizio proposto:	max 6 punti
11)	qualità del gruppo di lavoro offerto:	max 8 punti
12)	strumenti di comunicazione aggiuntivi proposti:	max 8 punti
	TOTALE PUNTEGGIO TECNICO MASSIMO ASSEGNABILE	80

Ai fini dell'attribuzione del punteggio tecnico relativo ai criteri di valutazione descritti nella tabella sopra riportata, la Commissione giudicatrice procederà nel modo seguente: Per ciascuno dei sub-criteri verrà attribuito un coefficiente tra 0 e 1 a seconda che quanto contenuto nell'Offerta tecnica sia giudicato dalla Commissione: sufficiente (coefficiente pari a "0"), più che sufficiente (coefficiente pari a "0,25"), buono (coefficiente pari a "0,50"), ottimo (coefficiente pari a "1,00"). Il coefficiente attribuito verrà moltiplicato per il punteggio massimo previsto per ciascuno dei detti

fonte: http://burc.regione.campania.it

sub-criteri. Il punteggio tecnico complessivo (PTecnico) verrà determinato dalla somma del punteggio tecnico attribuito, sulla base di quanto innanzi previsto, a ciascun sub-criterio. Il Punteggio Economico massimo assegnabile sarà pari a 20 punti e sarà attribuito sulla base della seguente formula:

$$\text{PECONOMICO} = 20 \text{ (venti)} \times \frac{\text{PrMINO}}{\text{PrO}}$$

dove:

PEconomico è il Punteggio economico attribuito;

20 (venti) è il Punteggio massimo attribuibile;

PrMINO è il Prezzo minimo offerto fra quelli presentati dai concorrenti invitati alla procedura ed ammessi alla fase di valutazione delle offerte economiche;

PrO è il Prezzo offerto dal singolo concorrente ed oggetto di valutazione.

Saranno considerate le prime tre cifre dopo la virgola, senza alcun arrotondamento. Il prezzo offerto non potrà essere in alcun caso superiore al prezzo posto a base d'asta, a pena di esclusione. IV.3 Informazioni di carattere amministrativo IV.3.1) Determinazione dirigenziale n. 1 del 15/01/2013, resa esecutiva in data 17/01/2013 al n.010 di repertorio. IV.3.4) Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 26/02/2013 in un unico plico chiuso al seguente indirizzo: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Gare - Palazzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

S. Giacomo, Piazza Municipio 80133 Napoli, con qualsiasi mezzo, anche la consegna a mano, tramite posta o altro soggetto abilitato alla consegna. Il plico, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, dovrà riportare l'oggetto della gara d'appalto, il numero della determinazione dirigenziale di indizione della gara, il relativo codice CIG, l'indicazione del mittente - con l'indirizzo completo e il numero di fax. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato, l'offerta non sarà ammessa alla gara. A tal fine, farà fede il timbro dell'ufficio ricevente (Protocollo generale - Gare). Il plico dovrà contenere al suo interno tre distinte buste a loro volta sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura, recanti l'indicazione dell'oggetto dell'appalto, del relativo codice CIG, nonché della denominazione del concorrente, ciascuna delle quali dovrà riportare rispettivamente la seguente dicitura: "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA", nella quale sarà inserita la documentazione amministrativa di cui ai punti III.1.1), III.2.1), III.2.2) e III.2.3) del presente Bando; "BUSTA B - "OFFERTA TECNICA" che dovrà contenere il rapporto completo del progetto del Piano di Comunicazione redatto negli aspetti grafici-descrittivi-operativi, il relativo crono programma e l'organigramma; "BUSTA C – OFFERTA ECONOMICA" nella quale sarà inserita l'offerta economica in bollo, riportante il prezzo offerto e la percentuale di ribasso (saranno considerate le prime tre cifre dopo la virgola, senza alcun arrotondamento) rispetto al prezzo a base d'asta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'offerta dovrà indicare, ai sensi dell'art. 86, comma 3 bis del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., a pena di esclusione, l'importo dei costi relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso. I prezzi devono essere espressi in cifre ed in lettere e devono intendersi al netto di IVA e comprensivi di qualsiasi ulteriore onere relativo all'espletamento del servizio. La stazione appaltante provvederà a verificare la congruità delle offerte ai sensi dell'art. 86, comma 2 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. L'offerta economica non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni poste dal presente Bando. Inoltre, non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni. Alla procedura di gara si applicano solo le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.L.gs 163/2006 e ss.mm.ii.) e del relativo Regolamento (D.P.R. n. 207/2010 e ss.mm.ii.) secondo quanto sancito dall'art. 46, comma 1 bis del Codice. IV.3.6) Lingua da utilizzare per la presentazione delle offerte: italiano IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: L'offerta dovrà avere una validità di almeno 180 giorni dalla data di presentazione. IV.3.8) Modalità apertura offerte: La gara si svolgerà il giorno 27/02/2013 alle ore 11,00 presso Servizio CUAG - Area forniture e servizi, via San Giacomo n. 24 - Napoli. VI.3) **Informazioni complementari:** Ai sensi dell'art.34 comma 35 della L. n. 221 del 17 dicembre 2012 , **le spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7 dell'articolo 66 e al secondo periodo del comma 5 dell'articolo 122 del Decreto Legislativo n.163/2006, sono rimborsate alla stazione appaltante**

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione . Ai sensi dell'art. 70, comma 8 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., il bando sarà redatto e trasmesso per via elettronica secondo il formato e le modalità di trasmissione precisati nell'allegato X, punto 3, al medesimo Codice dei contratti, affinchè il termine minimo per la ricezione delle offerte, trattandosi di procedura aperta, sia ridotto di sette giorni. A norma del comma 9 del medesimo art. 70 del Codice, questa Amministrazione offrirà - per via elettronica e a decorrere dalla pubblicazione a livello nazionale e comunitario del Bando secondo l'allegato X - l'accesso libero, diretto e concreto, al Capitolato speciale descrittivo e prestazionale e a ogni documento complementare, avendo avuto cura di precisare nel testo del Bando l'indirizzo Internet presso il quale tale documentazione è accessibile, affinchè il termine minimo di ricezione delle offerte sia ridotto di cinque giorni, tenuto conto che tale riduzione è cumulabile con quella di cui al comma 8. Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ed arbitri. Relativamente a discrepanze tra il presente Bando ed il Capitolato descrittivo e prestazionale, si rappresenta che, in quanto lex specialis, prevale il Bando. Di conseguenza, l'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente Bando comporterà l'esclusione dalla gara. VI.4.) E' escluso l'arbitrato e la competenza su eventuali controversie è demandata al giudice togato. VI.5) Data di invio alla GUUE: 17/01/2013 - **Il Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G. Gare Forniture e Servizi Dott. ssa Annalisa Cecaro**

fonte: http://burc.regione.campania.it

I.1) **Comune di Napoli- Bando di gara – CIG 4821696D66** – 1.1) Servizio Autonomo Personale . Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato d'Oneri e la documentazione complementare: Area Amministrazione Economica Risorse Umane Corso A. Lucci n. 66 – 80142 Napoli – 081/7953727 – Fax 081/7953725. Il RUP e' il dr. Gioacchino Catuogno .Indirizzo Internet www.comune.napoli.it. Le offerte vanno inviate al Protocollo Generale Gare del Comune di Napoli - Piazza Municipio- Palazzo S.Giacomo 80133 Napoli I.2.) Tipo di amministrazione giudicatrice: autorità locale. II.1.2) Tipo di appalto: Servizi cat.7 . Luogo principale di esecuzione: Napoli. II.1.5) Oggetto: **Procedura aperta per realizzazione e la manutenzione e gestione del sistema informativo comunale per la gestione delle risorse umane del Comune di Napoli per il periodo 2013-2018** . II.1.6) CPV 72262000-9. II.2.1) Entità totale: € 1.510.000,00 oltre IVA , di cui € 0,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, . II.3) Durata dell'appalto: 69 mesi . III.1.1) Cauzione richiesta: cauzione provvisoria pari al 2% del prezzo base indicato nel bando, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D. Lgs 163/2006 e s.m.i., mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice oppure fidejussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'elenco speciale di cui all'art.106 del Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di societa' di revisione iscritte nell'albo previsto dall'art.161 del D.L. gs. n. 58 del 24/02/1998 , avente validità per almeno 180 giorni dalla data della gara. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957,comma 2, del codice civile, nonché l'operatività entro 15 giorni, a semplice richiesta della stazione appaltante. L'importo della garanzia è ridotto del 50% per i concorrenti in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI EN ISO 9001 certificato da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45012 per le attività di sviluppo e/o assistenza di prodotti software. La cauzione deve contenere espressamente, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fidejussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario. (N.B. In caso di versamento in contanti presso la Tesoreria del Comune di Napoli la polizza fidejussoria dovrà essere accompagnata, a pena di esclusione, dall'impegno di un Istituto Bancario e/o Società di Assicurazioni a rilasciare la cauzione definitiva ai sensi dell'art. 113 comma 2, del Dlgs 163/06 e s.m.i.). La ditta aggiudicataria dell'appalto dovrà fornire cauzione definitiva ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.. III.1.2) Modalità di finanziamento: bilancio comunale 2013 e successivi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

III.1.3) Forma giuridica: Singole Ditte o Consorzi o Raggruppamenti Temporanei di Imprese (RTI) con le modalità di cui all'art. 34 e 37 del D.Lgs.163/2006 e s.m.i.. III.2.1) Condizioni e requisiti di partecipazione: Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/00, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R. 445/00 e ss.mm.ii. e con riferimento alla gara in oggetto dichiara quanto previsto dall'art. 8.C) e 8.C.1) del Capitolato d'Oneri. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la dichiarazione dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la dichiarazione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La dichiarazione può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata; III.2.2) Capacità economica e finanziaria: come da art. 4) del Capitolato d'Oneri, le ditte partecipanti devono: a) aver conseguito un fatturato globale d'impresa riferito agli esercizi 2009-2010-2011 pari ad almeno il doppio dell'importo posto a base di gara ; b) aver conseguito un fatturato specifico, riferito agli esercizi 2009-

fonte: http://burc.regione.campania.it

2010-2011, per servizi nel settore oggetto della presente gara, per un importo almeno pari all'importo posto a base di gara ; c) presentare idonee dichiarazioni bancarie da parte di almeno due istituti di credito operanti negli Stati membri della UE o intermediari autorizzati ai sensi della Legge 385/1993. I requisiti relativi al fatturato globale ed al fatturato specifico di cui alla precedente lettera b) devono essere soddisfatti dal raggruppamento o dal consorzio nel suo complesso con la precisazione che detti requisiti devono essere posseduti almeno al 60% dall'impresa capogruppo mandataria o indicata come tale nel caso di raggruppamento non ancora costituito oppure, in caso di consorzio, da una delle imprese consorziate che partecipano alla presente procedura, mentre il restante 40% dovrà essere posseduto cumulativamente dalle mandanti o dalle imprese consorziate ciascuna delle quali dovrà possedere almeno il 20%. Le dichiarazioni bancarie di cui alla precedente lettera c) devono essere presentate da ciascun componente il RTI o dalle consorziate esecutrici. III.2.3) Capacità tecnica: come da art. 4) del Capitolato d'Oneri, le ditte partecipanti devono essere in possesso del Certificato di sistema di qualità aziendale conforme alle norme europee delle serie UNI EN ISO 9001 certificato da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45012 per le attività di sviluppo e/o assistenza di prodotti software. Il requisito deve essere posseduto in caso di R.T.I. (costituito o costituendo) o ,in caso di consorzio ordinario, almeno dall'impresa capogruppo mandataria o indicata come tale e da almeno una

fonte: http://burc.regione.campania.it

impresa consorziata; in caso di consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs 163/06 e s.m.i. dal consorzio medesimo e dalle imprese indicate come esecutrici dell'appalto; in caso di GEIE (costituito o costituendo) si applica quanto previsto per i RTI; IV.1.1) Tipo di procedura: aperta. IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., come stabilito all'art. 11 del Capitolato d'Oneri con aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. IV.3.1) Determinazione n. 59 del 21/12/2012 – CIG 4821696D66 IV.3.4) Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 04/03/2013 . IV.3.7) Durata dell'offerta: 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte. IV.3.8) La gara si svolgerà alle ore 9.00 del 05/03/2013 presso il Servizio C.U.A.G. Gare Forniture e Servizi , sito in Napoli alla Via San Giacomo n. 24, terzo piano. Sono ammessi ad assistere all'apertura delle offerte un solo incaricato di ciascun concorrente munito anche di delega, ove non si tratti del legale rappresentante. VI.3) Informazioni complementari: Alla procedura di gara si applicano solo le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.L.gs 163/2006 e ss.mm.ii.) e del relativo Regolamento (D.P.R. n. 207/2010 e ss.mm.ii.) secondo quanto sancito dall'art. 46, comma 1 bis del Codice. **Ai sensi dell'art.34 comma 35 della L. n. 221 del 17 dicembre 2012 , le spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7 dell'articolo 66 e al secondo periodo del comma 5 dell'articolo 122 del Decreto Legislativo n.163/2006,**

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione . Il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n. 3202 del 5 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera n. 3202/07. Le ditte concorrenti dovranno far pervenire all'indirizzo di cui al punto I.1), ovvero al Comune di Napoli, Protocollo Generale Gare, Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, 80133 Napoli, in qualsiasi modo, un unico plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura recante all'esterno l'indicazione del mittente, recapito telefonico e fax, recante la dicitura: Procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i, per la gestione del sistema informativo del personale del Comune di Napoli per il periodo 2013-2018. CIG: 4821696D66, determina di indizione n. 59 del 21/12/2012 . In tale plico devono essere inserite le buste, controfirmate sui lembi, recanti l'intestazione del mittente e rispettivamente contrassegnate dalle diciture: "Busta A – Documentazione Amministrativa" - "Busta B – Offerta progetto tecnico economica" - "Busta C – Offerta economica" ed eventuale "Busta D – Documenti relativi a situazioni di controllo". Il contenuto delle buste dovrà essere conforme a quanto rispettivamente previsto dagli artt. 4, 5 e 6 del Capitolato d'Oneri. In

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolare, la busta C, recante la dicitura “Offerta economica” dovrà contenere, a pena di esclusione, la dichiarazione di offerta economica in bollo corredata dell'importo dei costi relativi alla sicurezza con indicazione dei costi dei servizi, nonché dei valori unitari dei prodotti componenti il progetto come indicati nel prospetto offerta economica, onde consentire alla stazione appaltante di avere visibilità dei prezzi per eventuali variazioni o integrazioni di fornitura. L’aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta valida. Le modalità di presentazione delle offerte sono indicate nell’art. 4 del Capitolato d'Oneri. Ai sensi della Delibera dell’Autorità di Vigilanza del 15/02/2010 le Ditte hanno l’obbligo, pena esclusione dalla gara, di allegare alla domanda di partecipazione l’attestazione di avvenuto versamento di € 100,00 a favore dell’Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture. Il pagamento del contributo può avvenire con le seguenti modalità: - online mediante carta di credito dei circuiti Visa, MasterCard, Diners, American Express. Per eseguire il pagamento sarà necessario collegarsi al “Servizio Riscossione” (raggiungibile dalla homepage sul sito web dell'Autorità (www.avcp.it) sezione “Contributi in sede di gara” oppure sezione “Servizi” a partire dal 1° maggio. A riprova dell'avvenuto pagamento l'utente otterrà, all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione, la ricevuta di pagamento da stampare e allegare nella busta A. La ricevuta potrà inoltre essere stampata in qualunque momento accedendo alla lista dei “pagamenti effettuati” disponibile on line sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Servizio di Riscossione"; - in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di riscossione presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini. All'indirizzo http://www.lottomaticaservizi.it e' disponibile la funzione "Cerca il punto vendita più vicino a te"; a partire dal 1° maggio 2010 sarà attivata la voce "contributo AVCP" tra le categorie di servizio previste dalla ricerca. Lo scontrino rilasciato dal punto vendita dovrà essere allegato in originale alla Busta A. Si rende noto che la stazione appaltante è tenuta ad escludere dalla gara i partecipanti che all'esito dei controlli on line sulla completezza ed esattezza dei dati indicati nelle ricevute di versamento e della rispondenza a quelli comunicati on line all'Autorità risultano essere incorsi in errori e/o omissioni e/o difformità. Il pagamento di € 500,00 dovuto dalla stazione appaltante sempre a favore dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici avverrà,secondo le nuove modalità di riscossione previste, ai sensi di quanto disposto con deliberazione dell' Autorità stessa datata 15 febbraio 2010. Per quanto non contenuto nel presente Bando si rinvia al Capitolato d'Oneri ed agli atti che unitamente ad esso sono visionabili presso l'Area Amministrazione Economica Risorse Umane - e scaricabili dal sito www.comune.napoli.it. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando, sarà motivo di esclusione dalla gara. Le imprese concorrenti sono invitate a compilare ed inserire nella busta A) la seguente "scheda anagrafica": "Denominazione e ragione sociale…sede…

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.IVA…legale rappresentante….. N.Iscr. C.C.I.A.A…Matricola INPS…Posizione INAIL…" ……firma del legale rappresentante……. Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R.n.3 del 27.02.2007 ed è stato redatto unitamente al Capitolato d'Oneri nel rispetto della L.R. n. 3 del 27/2/07. VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro giurisprudenziale territorialmente competente; città: Napoli. VI.5) Data di spedizione del presente bando alla GUUE: 21/01/2013.

Il Dirigente del Servizio C.U.A.G. Gare Forniture e Servizi
Dott. Annalisa Cecaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PIANO DI SORRENTO (Prov. di Napoli)
C.F. 00385130638 - Partita IVA 01241391216 - Piazza Cota - CAP 80063 Piano di Sorrento (NA)
ESTRATTO BANDO CONCORSO DI PROGETTAZIONE - PROCEDURA APERTA

E' indetto concorso di progettazione in fase unica ai sensi dell'art. 99 e ss del d.lgs 163/2006 per la Progettazione del nuovo Istituto Comprensivo Scolastico in Via Carlo Amalfi.
Il costo presunto complessivo delle opere da progettare, comprensivo degli oneri della sicurezza, è pari a € **5.000.000,00** oltre IVA. - **CI**G **4838497608** - N°Gara 4760210 - CUP B19H12001080005.
Termine di ricezione offerte: **ore 12,00 giorno 12.04.2013.**
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 163/2006. Bando integrale pubblicato all'albo del Comune e sul sito www.comune.pianodisorrento.na.it dove è possibile scaricarlo con tutti i relativi allegati. Info: **Tel. 081/534.44.31 – 081/534.44.35 - Fax 081/532.14.84.**
Il Funzionario Responsabile
Ing. Graziano Maresca

COMUNE DI SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN)
ESTATTO BANDO DI GARA

OGGETTO: Comune di San Giorgio del Sannio (BN) C.F. 80001390626 – Estratto bando di gara per affidamento servizi Cimiteriali di Custodia, guardiania, tumulazione, inumazione, estumulazione, esumazione presso il Cimitero Capoluogo e di Ginestra. Sito istituzionale: www.comune.sangiorgiodelsannio.bn.it. Importo complessivo dell'appalto euro 180.000,00 di cui euro € 177.000,00 a base d'asta ed € 3.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Condizioni di partecipazione: vedi bando di gara e disciplinare di gara: Condizioni relative all'appalto: cauzione e garanzia come da bando-disciplinare di gara. Procedura di gara e criteri di aggiudicazione: Procedura aperta ai sensi degli 53,54,55 del D.L.vo 163/2006 e s.m.i. in base ai criteri di cui agli artt. 81 e 83, comma 1, del medesimo decreto legislativo e art. 120 del D.P.R. 207/2010 cioè a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa. CIG: 4788778809F. La documentazione completare di gara relativa all'affidamento di che trattasi è disponibile presso l'UTC del Comune di San Giorgio del Sannio consultabile, nei giorni feriali di Lunedì, Martedì e Giovedì dalle ore 8,30 alle ore 12,00 nonché il Martedì e Giovedì dalle ore 13,45 alle ore 15,15 Il bando di gara è disponibile sul sito del Comune e sul sito internet della Regione Campania (SITAR). Il disciplinare di gara e allegati sono disponibili sul sito del Comune. Scadenza fissata per la ricezione delle offerte o delle domande di partecipazione: 12,00 del 5.03.2013. Lingua utilizzabile nelle offerte: Italiano. Modalità e data di apertura delle offerte: come da bando e disciplinare di gara. Altre informazioni e avvertenze : I dati raccolti saranno trattati, ai sensi dell'art. 10 della L. 657/96, esclusivamente nell'ambito della presente gara. Responsabile del procedimento: geom. Angelo Carolla tel. 0824/334917.
San Giorgio del Sannio, lì 23.01.2013
Il responsabile del Servizio: Ing. Mario FONZO

COMUNE DI SENERCHIA (AV)
Via Castagni Tel 0827-57031 - fax 0827- 57015
e-mail: info.senerchia@asmepec.it

Avviso di gara di appalto mediante procedura aperta
con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
(CIG: 4856868E40 - CUP: C38D12000020006 – CPV:45231400-9)

Oggetto dell'appalto: approvvigionamento, potenziamento e ristrutturazione dell'elettrodotto rurale "LINEA MT 20 KV PICEGLIE" Località: Acquabianca, Querceta, Piano, Maglio, Persanico.
Importo complessivo lavori a corpo € 1.412.728,69 di cui € 1.379.156,97 soggetti a ribasso ed € 33.571,72 per oneri diretti ed indiretti attuazione piani di sicurezza non soggetti a ribasso. Attestazione qualificazione: categoria OG10 classifica III bis. Termine di presentazione delle offerte: ore 12,00 del 14.02.2013. L'avviso di gara è stato pubblicato sulla GURI serie speciale relativa ai contratti pubblici n° 08 del 18.01.2013, l'avviso rettificato sulla GURI n° 11 del 25.01.2013, sul quotidiano "IL SOLE 24 OR E" il 25.01.2013 e sul quotidiano CORRIERE DEL MEZZOGIORNO" il 26.01.2013. Il bando integrale è disponibile sul sito www.sitar-campania.it., sul "profilo di committente" della stazione appaltante www.comune.senerchia.av.it e presso l'U.T.C. nei giorni di lunedì ore 9.00-13.00, mercoledì e venerdì ore 9.00-13.00 e 15.00-18.00.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Dott. ing Michele Savastano

CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA
Ufficio Tecnico Consortile
Via delle Terme, 8 – 81037 SESSA AURUNCA (CE)
Tel: 0823-937001 – Telefax: 0823-937116 – e-mail: cauruncob@virgilio.it
Sito: www.consorzioaurunco.it
Avviso di gara – C.I.G. [4812187655]

Questo Consorzio indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento dei lavori di esecuzione del "Lavori di messa a norma e riqualificazione edile, idraulica ed elettromeccanica, mediante la sostituzione di parte degli impianti idrovori di sollevamento del Pantano di Sessa Aurunca, denominati "Macchine Vecchie" e "Pietre Bianche", del Pantano di Minturno denominata "Punta Fiume", dell'impianto di pompaggio irriguo di "Porto D'Arzino", dell'impianto di pompaggio irriguo denominato "Zona Orientale" e sostituzione degli infissi del fabbricato adibito a sede consortile (Prog. SX0512)". Categorie: OG1 Class. I, OG6 Class. II e OG11 classe II.
Termine di esecuzione dei lavori: 12 mesi a decorrere dalla data di consegna. Importo complessivo dell'appalto: €. 952.000,00 + I.V.A., oneri di sicurezza esclusi.
Termine ricezione delle offerte: 20/02/2013 - ore 12.00.
Apertura di gara: 25/02/2013- ore 10.00.
Documentazione integrale disponibile c/o l'Ufficio Tecnico Consortile previa richiesta tramite telefax al n. 0823-937116, o, via e-mail, all'indirizzo cauruncob@virgilio.it.-
Il responsabile unico del procedimento - ing. Felice Di Giovanni

FIRMA: IL COMMISSARIO STRAORDINARIO REGIONALE- ANGELO BARRETTA

CONSORZIO CIMITERIALE TRA I COMUNI DI CASORIA – ARZANO – CASAVATORE

Bando procedura aperta - CIG: 4810511F3E CUP F79E12002770005

1. Ente appaltante: Cimitero Consortile tra i Comuni di Casoria, Arzano e Casavatore in Arzano (NA) alla Via Porziano s.n. - cap. 80022 ARZANO (NA) TEL. 0817311070 - FAX 0815737946

2. Oggetto: affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria del verde consortile per la durata di 24 mesi.

3. Base di gara: euro 60.560,00, al netto dell'IVA, di cui euro 1.400,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

4. Criterio: maggior ribasso percentuale sul prezzo a base di gara. Validità delle offerte: 180 giorni

5. Documentazione visionabile su www.cimiteroarzanocasavatorecasoria.gov.it

6. Termini presentazione offerta: ore 12,00 del 18/04/2013 - Apertura offerte: 22/04/2013 ore 9,30

Responsabile del procedimento: Direttore Consortile Avv. Ciro Maglione

Il responsabile del procedimento - Direttore consortile

avv. Ciro Maglione

COMUNE DI NAPOLI AVVISO ESITO DI GARA CIG 1740646A82. I.1) Servizio Autonomo Personale – Area Prevenzione e Protezione, Via Diocleziano n. 330, 80124 Napoli, Tel. 081/7958013 Fax: 081/7958020 Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it. **II.1.1)** Determinazione Dirigenziale n. 4 del 22/12/2010 e ss.mm.ii. n. 1 del 7/04/2011, n. 3 del 24/05/2011 e n. 7 del 15/11/2011 . **II.1.2)** Tipo di appalto: servizi - Luogo: Napoli **II.1.4)** Breve descrizione dell'appalto: **Procedura aperta per l'affidamento del servizio di redazione del documento di valutazione dei rischi per le sedi del Comune di Napoli**. **II.1.5)** CPV: 73200000-4. **IV.1)** Tipo di procedura: aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 163/2006, anche in presenza di una sola offerta valida. **IV.3.1)** Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione definitiva n. 3 del 04/12/2012. **V.2)** Numero di offerte ricevute: dodici. **V.3)** Aggiudicataria: SEA S.p.A, con sede in Trento, alla via G. Unterveger n. 52, avendo conseguito il punteggio complessivo pari a 95,5/100 e offerto il ribasso percentuale unico pari a 47,726 sull'importo a base di gara. **V.4)** Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € 165.289,26 oltre IVA. Valore finale totale dell'appalto: € 86.403,31 oltre IVA. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n.3 del 27.03.2007. **Il Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G.- Area Gare Forniture e Servizi Dott.ssa Annalisa Cecaro**

COMUNE DI FRATTAMINORE (Provincia di Napoli)

C.F. 01107670638 – P.I. 01251551212 - Via Di Vittorio, 21 – C.A.P.: 80020 FRATTAMINORE (NA)

ESTRATTO AVVISO APPALTO AGGIUDICATO

OGGETTO: APPALTO N. 2/2012 - Lavori di riqualificazione urbana – completamento – I stralcio - Importo a base d'asta : € 448.195,97 + € 7.366,48 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso per un totale di € 455.562,45 - Contratto a corpo - C.I.G. 3996876669

Offerte ricevute: 4 - ammesse: 4 escluse: 0 - Data aggiudicazione appalto: 06.11.2012, efficace in data 24.12. 2012 – Aggiudicatario: G.&O. Appalti Srl – C.F. e P.I. 03665220616, con sede in Vitulazio (CE) alla via Kennedy IV Trav. n. 29 – Ribasso: 5%.
L'avviso è pubblicato integralmente all'albo del Comune e nei siti web www.comune.frattaminore.na.it e www.sitar-campania.it,
Info: Tel. 081/5058259-257 Fax 081/5058257**.** PEC: lavoripubblici.frattaminore@asmepec.it

Il Responsabile del Servizio
(Geom. Mario Cimmino)

COMUNE DI NAPOLI - **AVVISO DI ESITO DI GARA** – CIG: 4465305640 I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio Politiche di Inclusione Sociale, via Salvatore Tommasi 19 Napoli, tel. 081/7953225 fax 081/7953250/26 indirizzo internet: www.comune.napoli.it: II.1.1) Determina Dirigenziale di indizione n.28 del 31/07/2012 II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione: Servizi; Luogo di esecuzione: Napoli II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: **Servizio di Assistenza scolastica agli alunni disabili delle scuole dell'infanzia e superiori del territorio cittadino**; II.1.5) CPV 85000000-9; IV.1.1) Tipo di procedura: aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. V.3.1) Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n.67 del 29/11/2012 V.2) Numero di offerte ricevute: due V.3) Aggiudicataria: RTI Consorzio Confini Soc. Coop. Sociale/Cooperativa Sociale Nuova Sair Onlus Via Firenze 76 Napoli V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € 4. 459.107,88 oltre IVA. Valore finale dell'appalto: € 3.970.425,86 oltre IVA. Il presente avviso e' stato pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n.3 del 27/02/2007.VI.4) Invio GUUE: 18/01/2013

Il Dirigente del Servizio C.U.A.G Area Gare - Forniture e Servizi

Dott.ssa Annalisa Cecaro

COMUNE DI NAPOLI AVVISO ESITO DI GARA CIG 4292215FDA CUP B61I12000110001 I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio Mercato del Lavoro, Ricerca e Sviluppo Economico, Corso Umberto I, 23 - Napoli Tel. 081/7956464 Fax: 081/7956465 Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it. II.1.1) Determinazione Dirigenziale n. 8 del 31/05/2012. II.1.2) Tipo di appalto: Servizi cat. 11 - Luogo: Napoli II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: **Servizio di assistenza ai processi d'incubazione, sino alla fase di way out, per le compagini di impresa selezionate col bando Vulcanica-Mente e insediate nel CSI. Redazione di uno studio di fattibilità concernente la definizione di un modello pubblico-privato per le attività di sostegno allo start up e la gestione dell'Incubatore CSI del Comune di Napoli**. II.1.5) CPV: 79411100. IV.1) Tipo di procedura: aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 163/2006, anche in presenza di una sola offerta valida. IV.3.1) Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione n. 5 del 24/10/2012. V.2) Numero di offerte ricevute: due. V.3) Aggiudicataria: RTI SOGES S.p.A. (mandataria)/DCONSULTING S.r.l. (mandante), avendo conseguito il punteggio complessivo pari a 95,83/100 e offerto il ribasso percentuale unico pari a 7,69 sull'importo a base di gara. V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € 457.851,24, oltre IVA. Valore finale totale dell'appalto: € 422.642,48 oltre IVA. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n.3 del 27.03.2007 VI.4) Invio alla GUUE: 18/01/2013 . **Il Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G. Area Gare Forniture e Servizi Dott.ssa Annalisa Cecaro**

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI SERVIZIO AUTONOMO C.UA.G. Area Gare Forniture e Servizi – AVVISO DI ESITO DI GARA - Amministrazioni Aggiudicatrici: Servizi Attività Amministrative della I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X Municipalità. Oggetto: Refezione scolastica presso le 10 Municipalità in 10 lotti. **Tipo di procedura:** ristretta accelerata **- Criterio di aggiudicazione:** prezzo più basso. **CPV** 55321000-6 **- Determina Dirigenziale di indizione:** n. 6 del 18/09/2012**. Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: €** 5.385.220,00 comprensivo di oneri di sicurezza e IVA al 4%. **Lotti aggiudicati, come di seguito indicato**, con valori iniziali e finali da intendersi comprensivi di oneri di sicurezza ed oltre Iva al 4%-**Lotto 1** – I Municipalità CIG 4555289765, valore iniziale € 376.193,19 – valore finale € 247.004,98. Offerte pervenute e ammesse: 4 - Aggiudicataria: E.P. S.p.A. Via Giuseppe Palumbo, 26- Roma. Determinazione di aggiudicazione n. 44 del 16/11/2012 **Lotto 2** – II Municipalità CIG 4555041ABC, valore iniziale € 621.191,61 - valore finale € 390.967,08. Offerte pervenute: 3; ammesse: 2 - Aggiudicataria: Gestione Servizi Integrati S.r.l. P.zza Attilio Pecile, 45 Roma. Determinazione di aggiudicazione n. 8 del 08/11/2012. **Lotto 3** – III Municipalità CIG 455412787B, valore iniziale € 538.881,91 – valore finale €238.246,60. Offerte pervenute e ammesse: 3- Aggiudicataria: Tortora S.p.A. Via Ponti Rossi 224/230 Napoli. Determinazione di aggiudicazione n 3 del 14/11/2012 **Lotto 4** – IV Municipalità CIG 455509574D, valore iniziale € 536.886,51 - valore finale € 316.429,58. Offerte pervenute e ammesse: 3 - Aggiudicataria: RTI GE.RI.CO. s.r.l./ME.CA. s.r.l. Via Generale Calà Ulloa, 31 Napoli. Determinazione di aggiudicazione n. 2 del 07/11/2012. **Lotto 5** – V Municipalità CIG 4555560708, valore iniziale € 562.171,20 - valore finale € 555.329,86. Offerte pervenute: 4; ammesse: 3 -Aggiudicataria: Vegezio s.r.l. Via Toledo 156 Napoli. Determinazione di aggiudicazione n. 3 del 14/11/2012. **Lotto 6 –** VI Municipalità CIG 4554146829 valore iniziale €

807.744,38 – valore finale € 385.175,00. Offerte pervenute 5; ammesse: 4. Aggiudicataria: Sagifi S.p.A. Via L. Galvani 10 Napoli. Determinazione di aggiudicazione n. 4 del 15/11/2012. **Lotto 7** – VII Municipalità CIG 455319468C valore iniziale € 434.384,8 – valore finale € 143.307,01. offerte pervenute 6; ammesse 4 – Aggiudicataria: RTI GE.RI.CO. s.r.l./ME.CA. s.r.l. Via Generale Calà Ulloa, 31 Napoli. Determinazione di aggiudicazione n. 8 del 19/11/2012. **Lotto 8** – VIII Municipalità CIG 4552223541, valore iniziale € 446.624,31 - valore finale € 262.296,43 Offerte pervenute: 6; ammesse: 4 - Aggiudicataria: Gemeaz Elior S.p.A. Via Venezia Giulia 5/A Milano Determinazione di aggiudicazione n. 04 del 14/11/2012. **Lotto 9** – IX Municipalità CIG 4554751B6B, valore iniziale € 384.456,78 - valore finale € 188.191,46 Offerte pervenute e ammesse: 3- Aggiudicataria: E.P. S.p.A. Via Giuseppe Palumbo, 26 Roma. Determinazione di aggiudicazione n. 6 del 16/11/2012 così come rettificata da Determinazione di integrazione e rettifica n. 9 del 18/12/2012. **Lotto 10 –** X Municipalità CIG 45532737BD, valore iniziale € 469.561,54 – valore finale € 306.298,63. Offerte pervenute e ammesse: 3- Aggiudicataria: Sodexo Italia S.p.A Via Fratelli Gracchi, 36 Cinisello Balsamo (MI). Determinazione di aggiudicazione n. 4 del 15/11/2012 così come rettificata da Determinazione di integrazione n. 5 del 29/11/2012. Il presente avviso è stato inviato alla GUUE il 17/01/2013**.Il Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G. Gare Forniture e Servizi dott.ssa Annalisa Cecaro**

COMUNE DI RECALE (Provincia di Caserta) – C.F. 80000770612 – AVVISO – Pubblicazione avviso esito gara concessione d'uso temporaneo di superfici di proprietà comunale –

Si rende noto che in esecuzione alla determinazione del Responsabile del Procedimento n°.185 del 27/09/2012 è stato aggiudicato, in via definitiva, l'appalto per "La concessione d'uso temporaneo di superfici di proprietà comunale, della progettazione, della realizzazione e della gestione di n.7 impianti fotovoltaici asserviti ad altrettanti immobili di proprietà del Comune di Recale (CE) per il risparmio energetico ed il contenimento della spesa pubblica", all' A.T.I. -ELIOSIS s.r.l. -GIA.MA. Impianti s.r.l. con sede in via G.Paisiello,21 Caserta con un punteggio di 61,70/100 ed offerta del 32% quale percentuale di contributo erogato dal GSE e da lasciare a beneficio del comune oltre all'energie che il comune assorbe con il sistema dello scambio sul posto.

Il R.U.P.
dott.ing. Vincenzo Lamberti

So.Re.Sa. SpA
PI/CF 04786681215
AVVISO RELATIVO AD ESITO DEL SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE FARMACI ED EMODERIVATI- II CONFRONTO CONCORRENZIALE
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione, indirizzi, punti di contatto:
Denominazione ufficiale: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.);
Indirizzo: Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
Punti di contatto: Dott.. Luciano – indirizzo e-mail: acqui-sti.centralizzazione@soresa;
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;
Settore di attività: Salute.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) Denominazione dell'appalto Sistema dinamico di acquisizione per la fornitura di farmaci – II confronto concorrenziale
II.1.2) Tipo di appalto : Fornitura – Luogo di consegna: Sedi delle A.A.S.S.L.L., A.A.O.O. E IRCSS DELLA REGIONE CAMPANIA;
II.1.2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti: 33690000;
II.1.3) Divisione in lotti: si.
III.1) Valore finale totale dell'appalto: € 1.153.814.353,56 oltre IVA
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso;
SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO
V.1) Data di aggiudicazione: 06/08/2012
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.2) Informazioni complementari: Il dettaglio dell'aggiudicazione è pubblicato sul sito della stazione appaltante vedi: www.soresa.it.
VI.4) Data di spedizione del presente Avviso alla GUUE: 17/01/2013.
Direttore Generale
Dott. Mario Vasco

COMUNE DI SANT'ANASTASIA-PROVINCIA DI NAPOLI
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato e parziale al 70 % di n.1 istruttore informatico - Ufficio Ced –categoria C - trattamento tab. iniziale C 1.

E' indetto concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo parziale al 70 % e indeterminato di n.1 istruttore informatico /ufficio ced - categoria C - trattamento tab. iniziale C.1

Requisiti: eta' non inferiore ai 18 anni, diploma quinquennale di Perito informatico-Perito elettronico-Perito delle telecomunicazioni- ovvero diploma di maturità unitamente a laurea triennale /vecchio ordinamento/ magistrale in : Informatica- Scienze dell'Informazione-Ingegneria Elettronica-Informatica e delle Telecomunicazioni .

Termine di presentazione della domanda non oltre 30° giorno dalla pubblicazione del presente avviso sulla G.U.R.I .-I Serie Concorsi.

Per informazioni: ufficio personale tel. 081/8930309-8930313 - fax 081/8982665 - email: protocollo@pec.comunesantanastasia.it

Per visionare e stampare il bando integrale e la domanda di partecipazione:www.comunesantanastasia.it.

COMUNE DI SANT'ANASTASIA-PROVINCIA DI NAPOLI
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n.2 istruttori amministrativi contabili - di cui uno riservato al personale interno ufficio tributi - categoria C - trattamento tab. iniziale C 1.

E' indetto concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n.2 istruttori amministrativi contabili/ufficio tributi - categoria C - trattamento tab. iniziale C.1 di cui uno riservato al personale interno.

Requisiti: eta' non inferiore ai 18 anni, diploma quinquennale di Ragioniere-Analista Contabile-Perito Aziendale o equipollenti.

Termine di presentazione della domanda non oltre 30° giorno dalla pubblicazione del presente avviso sulla G.U.R.I .-IV Serie Concorsi.

Per informazioni: ufficio personale tel. 081/8930309-8930313 - fax 081/8982665 - email: protocollo@pec.comunesantanastasia.it

Per visionare e stampare il bando integrale e la domanda di partecipazione:www.comunesantanastasia.it.

COMUNE DI SANT'ANASTASIA-PROVINCIA DI NAPOLI
Servizio Personale-Tel. 081/ 8930313
C.F. 00618150635

AVVISO DI MOBILITA' VOLONTARIA AI SENSI DELL'ART.30 DEL D.LGS. N.165/2001 PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI N.1 POSTO ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE SERVIZIO FINANZIARIO - CAT. D-

Ai sensi dell'art.30) del D.Lgs.n.165/2001 è attivata la procedura della c.d. mobilità volontaria , passaggio diretto di personale appartenente alla Pubblica Amministrazione , mediante una selezione per titoli e colloquio .
Alla procedura selettiva di mobilità possono partecipare i dipendenti di ruolo delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art.1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001 appartenenti agli enti del Comparto Regioni-Autonomie Locali ,inquadrati nella categoria " D " -con profilo professionale Istruttore direttivo contabile ; che hanno superato il periodo di prova; che siano in possesso del diploma di laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica / magistrale in Economia e Commercio o Economia Aziendale .
La presente mobilità è subordinata all'esito della procedura prevista dall'art. 34/bis del D.Lgs. 165/2001 (mobilità coattiva).
Il bando integrale è disponibile sul sito internet *"www.comunesantanastasia.it* ".Le domande di partecipazione indirizzate al Comune di Sant ' Anastasia-Piazza Siano, 2-80048-Sant ' Anastasia (NA) devono pervenire, a pena di esclusione, entro il termine perentorio di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla G.U.R.I.-IV serie speciale .
Il Responsabile Servizio Personale
D.ssa Giuseppa CERIELLO

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA - P. IVA 03519500619 – **Bando di mobilità intraregionale, per soli titoli, per il reclutamento di Tecnici di Laboratorio Analisi, da utilizzare presso le UU.OO. dei PP.OO. , il Centro Trasfusionale ed il Laboratorio di Anatomia Patologica.**

In esecuzione della deliberazione n. 62 del 17/01/2013, è indetto Avviso di mobilità intraregionale, per soli titoli, per il reclutamento di Tecnici di Laboratorio Analisi, da utilizzare presso le UU.OO. dei PP.OO., il Centro Trasfusionale ed il Laboratorio di Anatomia Patologica.

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

a) essere dipendenti in servizio a tempo indeterminato presso Aziende Ospedaliere, IRCCS Pubblico o AA.SS.LL. del Servizio Sanitario della Regione Campania nel profilo professionale interessato;
b) aver superato il periodo di prova;
c) non aver superato il periodo di comporto;
d) avere la piena idoneità fisica alla funzione da espletare;
e) non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, a pena di esclusione dalla mobilità, oltre che alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettivo trasferimento.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., a pena di esclusione dalla mobilità.

Domanda di partecipazione

Nella domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, il candidato deve dichiarare sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- l'Azienda Ospedaliera, l'IRCCS Pubblico o la A.S.L. del Servizio Sanitario della Regione Campania di appartenenza con il relativo indirizzo legale;
- l'inquadramento nel relativo profilo professionale;
- il superamento del periodo di prova;
- il non superamento del periodo di comporto;
- di essere in possesso della idoneità fisica alla funzione da espletare, l'esistenza di limitazioni, la natura temporanea (indicando la durata) o definitiva di eventuali limitazioni e che le stesse non costituiscono ostacolo all'espletamento dei compiti connessi alla funzione da svolgere;
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dal D.P.R. 487/94 e s.m.i.;
- di accettare le condizioni previste dal bando;
- l'autorizzazione ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/03 al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza indicata.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso di mobilità l'omissione:

- anche di una sola delle dichiarazioni da effettuarsi nella domanda;
- della firma del candidato, a sottoscrizione della domanda stessa;
- della presentazione della fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

Documentazione da allegare alla domanda

I candidati devono allegare alla domanda la seguente documentazione:

a) autocertificazione attestante il servizio prestato nell'Ente di appartenenza con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo professionale interessato, il superamento del periodo di prova, il non superamento del periodo di comporto ed il trattamento economico in godimento;
b) dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, attestante il

possesso della idoneità fisica alla funzione da espletare, l'esistenza di limitazioni, la natura temporanea (indicando la durata) o definitiva di eventuali limitazioni e che le stesse non costituiscono ostacolo all'espletamento dei compiti connessi alla funzione da svolgere;
c) tutte le autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
d) un curriculum formativo e professionale datato e firmato;
e) un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
f) le pubblicazioni, edite a stampa, in originale o in fotocopia con dichiarazione di conformità all'originale;
g) copia fotostatica, fronte-retro, di un documento di identità in corso di validità.
Ai sensi dell'art. 15 della legge 12-11-2011, n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Modalità e termini presentazione domanda

La domanda di partecipazione e la documentazione allegata, da inoltrare al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Caserta, Via Unità Italiana, 28 – 81100 Caserta, deve essere spedita esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento; pertanto, farà fede la data dell'Ufficio Postale accettante.
Il termine di presentazione della domanda scade il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul B.U.R.C.; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
Non saranno ammessi alla procedura di mobilità i candidati le cui domande risultino spedite dopo il termine di scadenza.
Relativamente alla documentazione da presentare, non è consentito far riferimento a quella già eventualmente in possesso dell'Amministrazione, relativa ad altre procedure.
Sul plico di spedizione, debitamente chiuso, deve essere specificata la procedura alla quale si partecipa.
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Nomina della Commissione

Il Direttore Generale nominerà un'apposita Commissione esaminatrice, incaricata alla valutazione dei titoli dei candidati ammessi e alla formulazione della graduatoria finale di merito.

Formulazione della graduatoria

La Commissione esaminatrice, al termine della valutazione dei titoli, formulerà la graduatoria finale di merito secondo l'ordine del punteggio complessivo riportato dai candidati, tenuto conto dei criteri delle preferenze previste dalle leggi vigenti, nonché secondo le disposizioni dettate dalla legge n. 191/98.

Approvazione graduatoria

Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito.

Adempimenti dei vincitori

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda alla stipula del contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato.

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente in materia.
L'Amministrazione si riserva la facoltà, per motivate ragioni, di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o in parte il presente bando, come pure di sospendere o ritardare l'effettiva assunzione dei vincitori, senza che gli istanti possano vantare pretese o diritti di sorta.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'UOC Gestione Risorse Umane tel. 0823445146-43.

Il Direttore Generale
Dr. Paolo Menduni

GASPARIN/GIUSEPPE/
GSPGPP50T20B963V/
3157810

Firmato digitalmente da GASPARIN/GIUSEPPE/GSPGPP50T20B963V/3157810
ND: c=IT, o=ASL CASERTA/03519500619, ou=SERVIZIO PROVVIDETORATO, cn=GASPARIN/GIUSEPPE/GSPGPP50T20B963V/3157810, givenName=GIUSEPPE, sn=GASPARIN
Data: 2013.01.22 12:49:09 +01'00'

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638

Avviso di sospensione

Si comunica che, con deliberazione n. 1 del 18 gennaio 2013 del Commissario dell'ARCADIS – Agenzia regionale campana per la difesa del suolo, è stato sospeso, in via di autotutela, il concorso pubblico bandito con la deliberazione n. 18 del 20 dicembre 2012, pubblicata integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) n. 78 del 24.12.2012 ed il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – IV serie speciale n. 3 dell'11 gennaio 2013.

A Z I E N D A O S P E D A L I E R A
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA – c.f. 02201130610
§*§*§*§*§*§*

APPROVAZIONE GRADUATORIA DI MERITO.

§*§*§*§*§*§*

Ai sensi dell'art. 18 –comma 6- del D.P.R. n. 483/97, si rende noto che, con deliberazione n. 34 del 15.01.2013, è stata approvata la sottoelencata graduatoria di merito dei candidati dichiarati idonei al Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di Dirigente Medico -disciplina neurochirurgia:

1.	de BELLIS	Alberto	Napoli 23.01.1979	punti	91.3406
2.	PARLATO	Raffaele Stefano	Napoli 05.09.1978	"	81.4417

f.to dott. Francesco Bottino
direttore generale

COMUNE DI NAPOLI SERVIZIO C.U.A.G AREA GARE - FORNITURE E SERVIZI. **Avviso di riapertura termini di gara**. In riferimento alla gara indetta con Determinazione Dirigenziale n. 17 del 09/11/2012 del Servizio Diritto all'Istruzione avente ad oggetto "**Fornitura di presidi speciali agli alunni diversamente abili frequentanti le scuole cittadine dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali**", pubblicata sulla GURI n.1 del 02/01/2013 e sul BURC n. del 78 del 24/12/2012, si comunica che essendo stata sospesa, per motivi tecnici, la procedura di che trattasi, le scadenze sono state così come di seguito differite:

1) data di pervenimento offerte ore 12.00 del 25/02/2013;
2) data di apertura offerte ore 9,30 del 26/02/2013.

Resta invariato quant'altro indicato nel bando e nel CSA.

Il Dirigente del Servizio C.U.A.G. Area Gare - Forniture e Servizi. Dott.ssa Annalisa Cecaro.

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Attività Produttive - Servizio Energia - Decreto Dirigenziale n. 22 del 6 dicembre 2012: Azienda Agricola Santa Maria della Foce srl - Autorizzazione unica ex D.Lgs 387/03 impianto alimentato a biomassa da 999,00 kwp nei comuni di SANTA MARIA LA FOSSA e SAN TAMMARO.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

PREMESSO CHE:

- la legge 7.8.1990 n.241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regolamenta il procedimento amministrativo ed in particolare lo strumento della conferenza di servizi;
- con D.Lgs. del 29 dicembre 2003 N° 387 e s.m.i. vie ne data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità ed in particolare:
  - **o** il comma 1 dell'art. 12 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
  - **o** il comma 3 del medesimo art. 12 espressamente dispone che *la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono sottoposti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalla province da Essa delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico; a tal fine la Regione - o le province delegate - convoca la Conferenza dei Servizi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, ai sensi degli artt. 14 e ss. della Legge n°241/90, restando fermo il pagamen to del diritto annuale di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali ed amministrative di cui al D.Lgs. n°504/95 e ss.mm.ii.;*
  - **o** il comma 4 del richiamato art. 12 ulteriormente dispone a) che *l'autorizzazione descritta al comma 3 di cui sopra sia rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipino tutte le Amministrazioni interessate, che sia svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modificazioni ed integrazioni;* b) *il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere, in ogni caso, l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, di seguito della dismissione dell'impianto;*
- *il Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in applicazione del comma 10 dell'art. 12 del D.Lgs 387/03, con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 219 del 18.9.2010, ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi"*
- con Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 50 del 18.2.2011, dell'AGC12/ Sett.4/ Serv.3, sono stati forniti i criteri per la uniforme applicazione delle *"Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi"*
- con il medesimo DD n. 50/11 la Regione della Campania ha confermato la delega alle province, attribuita con la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/09, dell'esercizio delle funzioni di rilascio dell'autorizzazione unica per l'istallazione ed esercizio degli impianti*:*
  - ***a)*** *Impianti fotovoltaici*: fino alla potenza di 1 MegaWatt di picco;
  - ***b)*** *Impianti eolici*: fino alla potenza di 1 MegaWatt di picco;
  - ***c)*** *Impianti idroelettrici*: fino alla potenza di 1 MegaWatt, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
  - ***d)*** *Impianti termolelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06;*

e) *Impianti a biomasse vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della Legge Regionale 1/08,* con potenza superiore a quella di cui alla precedente lettera d) fino a 5 MegaWatt elettrici;

- con Decreto Dirigenziale n. 420 del 28/09/2011 della Regione Campania AGC 12/Sett. 04/Serv. 03 sono stati dettati ulteriori criteri per la uniforme applicazione delle Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387;
- con successivo Decreto Dirigenziale n. 516/2011 sempre della Regione Campania AGC 12/Sett. 04/Serv. 03 sono stati forniti i criteri procedurali per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
- con Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n° 9 del 9 febbraio 2010, di recepimento della già citata DGR 1642/09, si individuava nel Servizio Energia del Settore Attività Produttive il Servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica;

CONSIDERATO CHE:

la Società ECONERGY PROGETTI SUD UNO srl, con sede legale in via Morozzo della Rocca n. 3 Milano Partita I.V.A. 07330600961, ha presentato a questa Provincia, in virtù della delega conferita con deliberazione di Giunta Regionale n. 1642/09, in data 2.12.2012 protocollata con il numero 119047, richiesta di autorizzazione unica, ai sensi del D.Lgs 387/03, alla costruzione ed esercizio di un Impianto alimentato a BIOMASSA con le seguenti percentuali di alimentazione in relazione ai flussi agronomici su base annua: liquami bufalini: 59,6 % - letame bufalino: 10,73% - insilato di mais: 21,47% - residui vegetali delle industrie ortofrutticole: 1,85% - stocchi mais: 2,6% - fieno: 3,75 %, della potenza elettrica di 999,00 KW, nei comuni di SANTA MARIA LA FOSSA su terreni riportati al catasto al foglio 8 p.lla 146 e SAN TAMMARO su terreni riportati al catasto al foglio 5 p.lla 45, con disponibilità giuridica della predetta Società.

A seguito di verifica di procedibilità, in fase istruttoria, è stata acquisita la seguente documentazione:

- *Relazione tecnica generale*
- *Planimetrie descrittive*
- *Estratto topografico e catastale*
- *Certificati di destinazione urbanistica*
- *Stralci PRG*
- *Planimetria generale di progetto con indicazione delle distanze da impianti esistenti*
- *Planimetria generale della sola area impianto e delle opere connesse*
- *Planimetria su estratto di mappa catastale con la individuazione di possibili interferenze con il demanio idrico*
- *Planimetrie di dettaglio*
- *Layout impianto riportato su estratto catastale*
- *Planimetria dei punti di emissione in atmosfera*
- *Planimetria aree di stoccaggio rifiuti*
- *Planimetria aree di stoccaggio materie prime su cartografia catastale*
- *Descrizione delle caratteristiche della fonte utilizzata*
- *Cronoprogramma dei lavori, piano di manutenzione, piano di dismissione*
- *Stima dei costi di dismissione dell'impianto*
- *Contratto preliminare per i diritti di superficie*
- *Relazione tecnica descrittiva impianto elettrico*
- *Schema elettrico unifilare*
- *Planimetria indicante il percorso dell'elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di connessione Enel*
- *Certificato urbanistico ed estratto mappale*
- *Studio di impatto ambientale D.Lgs 04/08*
- *Relazione di valutazione di incidenza DPR 357/97*
- *Visura camerale della società*

- il proponente ha provveduto al versamento della somma, in vigore alla data di avvio del procedimento, dovuta per le spese di istruttoria in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n° 9 del 9 febbraio 2010 di recepimento della DGR n°1642 del 30 ottobre 2009;
- la Società proponente, ECONERGY Progetti Sud Uno srl, ha ceduto, con atti regolarmente registrati, il progetto per la realizzazione dell'impianto, il contratto di costituzione di diritto di

superficie e diritti di servitù e tutti gli atti correlati all'Azienda Agricola Santa Maria della Foce srl, con sede in Sarno (SA) via Sarno Striano, 32 C.F. e P.IVA n. 04966850655;

- il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:
  - **o** con nota prot. 11594 del 3.2.2012, l'autorità procedente ha comunicato alla Società ECONERGY PROGETTI SUD UNO srl ed a tutti i soggetti interessati l'avvio del procedimento unico e, contestualmente, ha convocato la prima Conferenza di Servizi che si è regolarmente svolta il giorno 2.3.2012;
  - **o** la Società ha trasmesso a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento copia dell'istanza e di tutti gli allegati riportati in premessa;
  - **o** dalle risultanze della prima CdS è emersa l'esigenza di convocare una nuova riunione dando al proponente la facoltà di stabilire la nuova data;
  - **o** in data 4 dicembre 2012 convocata con nota 110885 del 20.11.2012, su richiesta della subentrante Azienda Agricola Santa Maria della Foce srl, si è svolta la seconda Conferenza di Servizi ed in quella sede, mancando i necessari pareri dell'ARPAC*, del Settore SIRCA della Regione Campania e dell'ASL di Caserta,* è stato stabilito di dichiarare concluso in maniera positiva il procedimento solo a condizione che, decorsi quindici giorni dalla ricezione delle risultanze della Conferenza, tali Amministrazioni comunicassero il proprio parere favorevole;

VISTO che:

- in data 4.12.2012 il Dipartimento ARPAC di Caserta ha provveduto ad inviare una nota in cui comunicava l'impossibilità, stante lo stato di agitazione del personale precario in forza all'Agenzia, di inviare in tempi brevi le prescrizioni legate al parere di competenza,
- in data 5.12.2012 il *Settore SIRCA della Regione Campania ha inviato la nota prot. 898917 in cui comunica che, sulla base della documentazione integrativa trasmessa, non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto de quo,*
- *in data 6.12.2012 l'ambito 5 dell'ASL di Caserta con prot. 2738 ha rilasciato il nulla-osta limitatamente all'aspetto igienico sanitario,*

ai sensi dell'art. 14-ter - comma 7 - della legge 241/90, si è considerato acquisito l'assenso dell'amministrazione che, regolarmente coinvolta, non ha espresso definitivamente la propria volontà;

PRESO ATTO del resoconto verbale della riunione del 4 dicembre 2012 nel quale sono evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa da parte delle altre Amministrazioni coinvolte nel procedimento che di seguito si riassumono:

1. Autorità di Bacino Fiumi Liri, Garigliano e Volturno con nota 9141 del 5.12.2012 ha trasmesso il parere di massima favorevole con le prescrizioni: a) che venga accertato che le opere in progetto non modifichino i fenomeni idraulici naturali che possono aver b) che siano rispettata la normativa tecnica di cui all'art. 16 del PSDA; c) che sia prodotta istanza di concessione di derivazione d'acqua, quantificando anche il volume d'acqua necessario all'uso antincendio; d) si richieda l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue e) venga assicurata la protezione della falda idrica sotterranea;

2. Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno con nota 16807 del 27.12.2011 comunica che sull'area in questione non sussistono procedimenti di tutela e non vi sono procedure in itinere, tuttavia ritiene opportuno che eventuali lavori di scavo e movimento terra siano eseguiti sotto il controllo di personale dell'Ufficio Archeologico di Santa Maria Capua Vetere;

3. Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto *con nota n. 8196 del 27.2.2012 rappresenta che, ai soli interessi della Marina Militare, non si intravedono motivi ostativi come, peraltro, già comunicato con nota 6508 del 15.2.2012*;

4. Comando Militare Esercito Campania: con nota 3935 dell'8.3.2012 ha trasmesso il nulla osta a condizione che sia richiesta ed autorizzata dal 10° Reparto Infrastrutture l'autorizzazione a bonificare la zona da ordigni bellici;

5. Aeronautica Militare - Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio con nota 24856 del 18.5.2012 esprime il parere favorevole dell'A.M.;

6. *Ministero dell'Interno - Comando Provinciale dei VV.FF. esprime, per quanto di competenza, parere favorevole a condizione che siano rispettate le norme tecniche vigenti e/o i criteri generali sulla sicurezza antincendio;*

7. *Ministero dello Sviluppo Economico con nota 11975 del 4.12.2012 trasmette il nulla osta provvisorio a condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni di legge vigenti per gli*

attraversamenti con linee di telecomunicazione tra i picchetti ed interrate e che tutte le opere siano realizzate in conformità alla documentazione progettuale presentata;

8. Regione Campania Settore Bilancio e Credito Agrario: con nota 125377del 17.2.2012 dichiara che, non risultando i terreni gravati da usi civici, ritiene di non doversi esprimere nel merito;

9. Genio Civile Settore Provinciale di Caserta: nella CdS del 5.12.2012 Il rappresentante del Genio Civile esprime parere di massima favorevole con l'obbligo di munirsi, prima dell'inizio dei lavori dell'Autorizzazione Regionale rilasciata dal Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta ai sensi dell'art, 108 e segg. del RD 11.12.1933 e regolamentato dalle deliberazioni di Giunta Regionale nn. 2694/95-7637/95-5363/96

10. Servizio Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste Caserta: con nota n. 91959 del 7.2.2012 ha comunicato la non sussistenza di vincoli idrogeologici nella zona e che, quindi, l'intervento non rientra tra le procedure autorizzative;

PRESO ATTO, altresì,

- della soluzione tecnica di connessione alla rete approvata da Enel Distribuzione spa codice di tracciabilità attribuito T0364346;
- delle dichiarazioni dalle quali risulta che il terreno non risulta gravato da vincoli paesaggistici ed idrogeologici, che non è un'area di importanza per i beni Architettonici, che non sono presenti concessioni minerarie, concessioni di acque termo-minerali o autorizzazioni allo sfruttamento di risorse geotermiche o usi civici e *non rientra nella perimetrazione di alcun Parco e/o Riserva Regionale, che sul terreno distinto in catasto al foglio 8 p.lla 146 non è gravato da alcun vincolo di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, che non esistono impianti di vigneti sulle particelle occupate dall'impianto e non sono aree individuate dal disciplinare di produzione dei vini a Denominazione di Origine*;

CONSTATATO che

- il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- l'iter autorizzatorio *de quo* si è svolto regolarmente e che tutte le Amministrazioni interessate sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;

ATTESO che non sono pervenute osservazioni avverso il procedimento di che trattasi;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/03, in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra la proponente Società e il Comune sede dell'intervento inerente il progetto definitivo, fermo restando che, in autotutela, qualora il Dipartimento ARPAC di Caserta dovesse esprimere parere contrario al rilascio di questa autorizzazione Unica è facoltà del decretante revocare il presente decreto;

VISTA la Dichiarazione di Regolarità dell'Istruttoria resa ai sensi di legge dal Responsabile del procedimento e ratificata dal Dirigente del Settore Attività Produttive;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- La Determinazione del Dirigente del Settore Attività Produttive n°14/U del 12.3.10;
- La Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n°9 del 9.2.10;
- La Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642 del 30.10.09;
- il DD n. 50 del 18.2.11 della Regione Campania AGC 12/sett.04/Serv.03;
- La Legge Regionale 1/2008;
- Il D.Lgs. n. 28 del 3.3.2011;
- Il DM MiSE del 10.9.2010;
- Il D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006;
- Il D.Lgs. n. 387 del 29.12.2003;
- La Direttiva 2001/77/CE;
- Il DPR n. 380 del 6.6.2001,;
- Il D.Lgs. n. 112 del 31.3.1998;
- La Legge n. 241 del 7.8.1990 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. autorizzare l'Azienda Agricola Santa Maria della Foce srl, con sede in Sarno (SA) via Sarno Striano, 32 C.F. e P.IVA n. 04966850655, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/03, alla costruzione e l'esercizio di un Impianto alimentato a BIOMASSA con le seguenti percentuali di alimentazione in relazione ai flussi agronomici su base annua: liquami bufalini: 59,6 % - letame bufalino: 10,73% - insilato di mais: 21,47% - residui vegetali delle industrie ortofrutticole: 1,85% - stocchi mais: 2,6% - fieno: 3,75 %, della potenza elettrica di 999,00 KW nei comuni di SANTA MARIA LA FOSSA su terreni riportati al catasto al foglio 8 p.lla 146 e SAN TAMMARO su terreni riportati al catasto al *foglio 5 p.lla 45*, con disponibilità giuridica della predetta Società;

2. dichiarare che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente Decreto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n°387 /03, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

3. precisare che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle Tavole di *layout* del progetto definitivo;

4. imporre le prescrizioni espresse dagli enti di seguito riportati e specificate in premessa:

- Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno;
- Soprintendenza Beni Archeologici di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;
- Comando Militare Esercito Campania;
- comando Provinciale VV.FF.
- *Ministero dello Sviluppo Economico*
- Settore Provinciale del Genio Civile;

5. dare atto che il proponente è obbligato al rispetto delle seguenti condizioni:

-ripristino dei luoghi secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto e rimozione di tutte le opere, con relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico Piano di Dismissione, da presentare con il Progetto Esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;

-impegno a presentare adeguata garanzia fidejussoria, nelle more dell'approvazione di quanto disposto dal punto 13.1 lettera j del DM 10.9.2010 da parte della Provincia di Caserta;

-non utilizzo delle aree non direttamente occupate dalle strutture, lasciate disponibili per gli eventuali usi compatibili;

-trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle Amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto alla Provincia di Caserta - Settore Attività Produttive - Servizio Energia;

-trasmissione alla Provincia di Caserta, al Comune sede dell'intervento ed al Settore Provinciale del Genio Civile, di copia del Progetto Esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da un tecnico abilitato;

-comunicare tempestivamente al Servizio Energia della Provincia di Caserta l'eventuale decisione di cessare l'esercizio dell'impianto ed adottare tutte le misure necessarie alla messa in ripristino dello stato originario entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività;

6. assumere che i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art.15 del DPR 380/01, debbano avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione, ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, a meno di proroga tempestivamente richiesta per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente, e, comunque, fatte salve cause di forza maggiore;

7. assumere, altresì, che l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1 *quater* della Legge 27 ottobre 2003 n°290, comunque decada ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro 12 (dodici) mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

8. fare obbligo al proponente di inviare al Settore Attività Produttive - Servizio Energia - della Provincia di Caserta:

- comunicazione contenente la data di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato;

- un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;
- eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;

9. stabilire che il presente decreto non produce effetto nel caso di parere negativo da parte del Dipartimento ARPAC di Caserta;

10. notificare il presente atto ai sensi di legge per diretto interesse al proponente e, per conoscenza, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da Esse formulate;

11. riconoscere avverso la presente autorizzazione facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica del corrente Decreto;

12. inviare copia del Decreto *de quo* all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione senza gli allegati tecnici che sono disponibili presso il Settore Attività Produttive - Servizio Energia - di questa Provincia.

dott. Raffaele Parretta

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635

Estratto Decreto n. **23** del **22/01/2013** avente ad oggetto**:**

Comune di Afragola – Variante al PRG ex art. 19 DPR 327/2001 e ss.mm.ii. – "Realizzazione della Cittadella Scolatica" – **Approvazione**.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di approvare la proposta di variante al PRG del Comune di Afragola adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 01/06/2012 avente ad oggetto "Approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica denominata Cittadella Scolastica".

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE F.F.

Avv. Antonio Pentangelo

COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO (CE) – DECRETO n.514 del 17/01/2013 - delibera di G.C. numero 99 del 13 novembre 2012 – oggetto: art.27 L.R.16/2004 – art.10 R.A. n.5 del 04/05/11 dell'art.43 bis L.R. n.16/2004 – P.U.A. (Piano Urbanistico Attuativo) Zona C4 Porte della Città – Ad iniziativa privata: NUZZO-FERRARA-MAGLIULO - APPROVAZIONE.

IL SINDACO

Visto l'art. 27 L.R. n°16/2004;
Visto l'art. 10 del Regolamento di Attuazione n°5 del 04/05/2011 e art. 43/bis della L.R. n°16/2004;
Visto l'atto deliberativo di G.M. n°57 del 15/12/2 011 con il quale veniva posto in adozione il P.U.A. di iniziativa privata, relativo alla zona C4 – "Le porte della città" – Richiedenti: Nuzzo-Magliulo-Ferrara;
Preso atto delle avvenute pubblicazioni ai sensi del Regolamento di Attuazione n°5 del 04/05/2011;
Vista la delibera di G.M. n°99 del 13/11/2012

DECRETA

Per le motivazioni in premessa,
Che con l'atto deliberativo di G.M. n°99 del 13/11 /2012 è stato approvato ai sensi dell'art. 10 Reg. Att. n°5 del 04/05/2011 e art. 43/bis L.R. n°16/2004 i l P.U.A. della zona C4 "Le porte della città" – Richiedenti: Nuzzo-Magliulo-Ferrara.

Per il SINDACO
Vice sindaco
Mario De Rosa

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

OGGETTO: Espropriazione per P.U. delle aree site in Nola località Masseria Sarnella. Finalizzato alla realizzazione di n. 29 alloggi ERP. Per protocollo d'intesa stipulato in data 03/04/2006 tra Regione Campania - Comune di Nola - IACP

PREMESSO:

Che nell'ambito del procedimento di espropriazione in oggetto l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Napoli con propria disposizione n.254 del 6/11/2012 ha disposto il pagamento delle indennità di espropriazione per le ditte proprietarie che hanno accettato l'indennità offerta, e prodotto i titoli di proprietà escludendo i diritti dei terzi sui beni in esproprio, ed ha ordinato il deposito per le ditte proprietarie che non hanno accettato le indennità di espropriazione.

Quanto sopra ai sensi dell'art 26 del DPR 327/2001 viene dettagliatamente esposto nei prospetti qui di seguito riportati e contenuti nella determina dirigenziale n. 254 del 6/11/2012

Napoli, 18/01/2013

Il dirigente del Settore
Dott.ssa Claudia Labella

1.Per i motivi citati in premessa si provvede al deposito presso la cassa DDPP delle seguenti indennità non accettate nei confronti delle Ditte proprietarie (come risultanti in catasto) sottoindicate:

Ditte Proprieare	Fl	P.lla	Sup. mq	Sup.da esp. mq	Valore €/mq	indennità da depositare
De Risi Carmela, Meo Abbondanza-Annunziata-Antonietta-Antonio-Domenico-Gennaro-Giuseppe,del 1939-Giuseppe, del 1978-Rosaria-Salvatore, del 1943- Salvatore, del 1974- Vincenzo-	16	175	1785	891,13	104,00	92.677,52
Meo Abbondanza già Carrucolo Giuseppina e Tarantino Antonietta e Tarantino Antonio	16	314	1.784	964,32	104,00	100.289,28
Napolitano Domenica, Gennaro e Raffaele	18	367	3425	52,96	104,00	5.507,84
Dell'Anno Franco Meo Maria	18	720	427	427	104,00	44.408,00
Dell'Anno Franco Meo Maria	18	722	1455	1455	104,00	151.320,00

2. Provvedere al pagamento diretto delle indennità provvisorie di espropriazione a favore delle seguenti ditte proprietarie che accettandole ne hanno chiesto il pagamento:

Ditte Proprietarie	Fl	P.lla	Sup. mq	Sup.da esp. mq	Valore €/mq	Somma da pagare
Basile Fortuna Basile Fortuna Basile Francesco Basile Francesco Basile Giuseppe Napoletano Maria Antonietta Petillo Rosa già Basile Fortuna Basile Francesco Petillo Rosa	16	367	1392	1321	104,00	144768,00
Basile Fortuna Basile Fortuna Basile Francesco Basile Francesco Basile Giuseppe Napoletano Maria Antonietta Petillo Rosa già Basile Fortuna Basile Francesco Petillo Rosa	16	369	2134	2026	104,00	221936.00
Iannicelli Tobia	16	2175	1420	1420	104,00	147.680,00
Iannicelli Carmine	16	2174	1000	191	104,00	19.864,00
Basile Fortuna Basile Fortuna Basile Francesco Basile Francesco Basile Giuseppe Napoletano Maria Antonietta Petillo Rosa già Basile Fortuna Basile Francesco Petillo Rosa	18	225	6927	1216,77	104,00	126.544,08
Barone Andrea Barone Antonio già Barone Paolino	18	724	2508	2508	104,00	260.832,00